



Relazione Finanziaria Annuale

Esercizio 2012



Lettera del Presidente

Signori Soci,

l'esercizio duemiladodici è stato caratterizzato da significativi eventi, di segno opposto, i cui inevitabili riflessi si sono ripercossi sui conti che vengono sottoposti alla Vostra approvazione.

Appartengono all'area della positività, in primo luogo, gli eventi correlati all'approdo del Banco Popolare alla validazione del sistema avanzato di misurazione dei rischi di mercato e di credito.

Ciò ha consentito da un lato di improntare tutta la gestione delle attività e delle passività della Banca verso processi più evoluti ed in grado di meglio mitigare i relativi rischi, dall'altro di colmare il gap normativo nei confronti degli altri principali intermediari bancari del mercato nazionale ed europeo; ciò ha assicurato al Banco Popolare coefficienti patrimoniali di tutto rispetto, che hanno permesso di superare largamente l'Esercizio Eba di metà 2012 e di mantenersi al di sopra di tale soglia anche a fine esercizio, nonostante l'impatto degli eventi negativi qui appresso descritti.

Sempre sul fronte degli eventi di segno positivo che hanno caratterizzato la gestione, va ricordato il mantenimento nel continuo di una forte posizione di liquidità, che ha consentito al Banco Popolare di non rincorrere partite di raccolta a prezzi elevati e di approntare per tempo i mezzi necessari a fronteggiare le importanti scadenze a venire.

L'effetto del buon posizionamento del Banco sul binomio patrimonio-liquidità ha consentito all'Istituto di ritornare con successo a raccogliere sul mercato all'ingrosso dei capitali (un miliardo e 250 milioni di bond a 3 anni con richiesta di sottoscrizione per oltre tre volte in data 21 gennaio 2013) e di aumentare in modo significativo il proprio merito creditizio.

Tale circostanza, come noto, impatta però negativamente a livello contabile, sulla valutazione a fair value delle passività obbligazionarie del Gruppo in circolazione, determinando a livello del solo conto economico dello scorso esercizio un effetto negativo, al netto delle imposte, di 317,9 milioni di Euro.

Quanto agli eventi di contenuto negativo il più rilevante ed impattante è costituito dalle vicende che hanno interessato la partecipazione del Banco in Agos-Ducato.

Come noto Agos-Ducato è società leader nel settore del credito al consumo, controllata dal Crédit Agricole e nella quale il Banco detiene una qualificata partecipazione del 39%, a seguito dell'apporto della propria ex controllata Ducato.

Purtroppo, il portafoglio crediti di questa società, a seguito di reiterate analisi e delle revisioni connesse all'acuirsi della crisi economica in atto, ha rivelato una qualità assai peggiore di quella che poteva precedentemente evincersi e, soprattutto, una redditività prospettica inferiore a quella precedentemente pianificata.

L'effetto di tale andamento ha provocato per il Banco Popolare perdite, svalutazioni di avviamenti e ricapitalizzazioni che hanno comportato complessivamente un effetto negativo sul conto economico pari, già al netto dell'effetto fiscale, a ben 515,8 milioni di Euro, con un correlato impatto sui coefficienti patrimoniali che, come già accennato, ha notevolmente ridotto ma non azzerato il surplus patrimoniale nei confronti delle regole Eba.

Gli eventi di natura straordinaria sopradescritti si sono aggiunti ai risultati della gestione ordinaria nel cui ambito si sono confrontati:

- da un lato gli effetti positivi correlati ad una costante politica di riduzione e contenimento dei costi e ad un evidente sforzo commerciale tendente a recuperare sul fronte dei ricavi da servizi la debolezza di un margine finanziario condizionato, come mai prima, da livelli dei tassi ai minimi storici;*

- dall'altro lato gli effetti negativi della crisi sulla capacità delle imprese e delle famiglie clienti ad assolvere regolarmente i propri impegni verso la banca e sulle capacità delle garanzie, specie immobiliari, di assicurare i livelli di recupero dei crediti deteriorati precedentemente stimati.

In particolare il moltiplicarsi delle procedure di crisi aziendale, specie dopo l'ultima riforma della legge fallimentare (settembre 2012), unitamente ad una nuova recrudescenza delle pretese, spesso cervellotiche, dell'amministrazione fiscale, hanno finito con il rendere necessaria, in sede di stesura di bilancio, una serie di ulteriori accantonamenti e rettifiche.

In un contesto così difficile deve considerarsi positivamente anche lo stesso ordinato ed ordinario svolgimento delle attività bancarie nei territori di riferimento.

In particolare la rete ha confermato il proprio posizionamento e la propria vivacità, anche con un apprezzabile aumento del numero dei clienti. Sul fronte dei costi, i benefici rilasciati dal progetto Grande Banca Popolare hanno concorso a consentire riduzioni apprezzabili, che hanno dato una prima, ancorché parziale risposta, alle pressioni derivanti dal calo ormai strutturale della marginalità propria delle attività bancarie.

Significativo è stato anche il supporto creditizio che il Banco Popolare ha continuato a fornire, pur in un contesto sempre più problematico, alle famiglie ed alle piccole e medie imprese, nonché il supporto assicurato, tramite le proprie Fondazioni ed i Comitati locali, alle iniziative di interesse comune e sociale sui territori di storico riferimento.

Complessivamente, al netto delle svalutazioni Agos-Ducato (rettifiche di valore della partecipazione e perdita presunta dell'intero 2012), delle rettifiche indotte dall'introduzione da parte di Banca d'Italia di criteri di particolare rigore nella valutazione delle prospettive di recupero dei crediti e segnatamente delle garanzie immobiliari, nonché delle evoluzioni della F.V.O., che come detto contabilizza negativamente un fattore positivo quale il miglioramento del merito di credito dell'intermediario, gli eventi gestionali ordinari hanno portato un risultato di gestione comunque positivo nell'ordine di circa Euro 145 milioni.

Quanto al corrente esercizio, esso si era aperto nel segno della perdurante crisi economica domestica, ma anche di una favorevole evoluzione di alcuni indicatori finanziari tra i quali, in particolare, l'abbassamento dello spread sul nostro debito pubblico e delle tensioni sulla raccolta bancaria.

I recenti risultati elettorali, tutt'altro che risolutivi, hanno però riportato in alto lo spread sui titoli italiani, reso nuovamente aleatorio il cammino dell'Euro, allontanato le prospettive legate al rialzo dei tassi ed al riallineamento del costo della raccolta per gli emittenti italiani rispetto a quelli degli altri paesi Europei.

Nel mentre scriviamo queste righe elevata è l'incertezza politica, alta la volatilità sui mercati, forte la tendenza ribassistica sui titoli bancari del paese e, nuovamente, sul titolo del Banco Popolare.

In una situazione difficile quale quella che l'attuale congiuntura ci ripropone, concreta è la tentazione di ricorrere a presunte soluzioni, spesso rinunciando alla razionalità ed alla ragionevolezza. In realtà non esistono soluzioni magiche, ma vale solo il lavorare, con pazienza e determinazione, sulla strada della ulteriore razionalizzazione della struttura, del contenimento dei costi, dell'allargamento delle quote di mercato.

Tanto meno costituisce oggi una soluzione quella trasformazione delle Banche Popolari, da soggetti cooperativi indipendenti in Banche S.p.A. oggetto di acquisizione, che pure qualcuno è tornato a riproporre nel dibattito interno ad alcuni dei principali intermediari di credito popolare del Paese.

Per promuovere operazioni di tal genere occorre essere privi ad un tempo, di memoria (e segnatamente di ciò che hanno fatto le nostre banche in oltre 150 anni di storia e di ciò che non hanno più fatto le banche popolari trasformate in S.p.A.) e di speranza (e segnatamente della speranza di poter continuare a fare in futuro ciò che abbiamo fatto in passato).

E purtuttavia oggi memoria e speranza non sembrano da sole sufficienti, se non abbinare al coraggio di ripensare dalle fondamenta un'attività come quella bancaria, che deve fare i conti con una realtà strutturalmente mutata e con una drammatica perdita della propria legittimazione sociale.

Il compito è arduo e per certi versi ingrato.

Eppure sarà solo attraverso una non facile combinazione fatta di convinta motivazione e di propensione a sacrifici effettivi e proporzionati ai vantaggi, di coraggiosa ed intelligente innovazione, di rigorosa attenzione agli interessi comuni, ed in particolare, al futuro di famiglie ed imprese clienti, che le banche italiane e, in particolare, il nostro Banco Popolare potranno trovarsi pronti all'appuntamento con la fine della crisi e la ripresa della crescita.

L'Amministratore Delegato, insieme a tutti i collaboratori del Banco, e gli Organi Collegiali, con l'unione e la coesione che li hanno sempre caratterizzati, anche nei non pochi e non semplici momenti critici superati in questi anni, si dedicheranno giorno per giorno e con ogni loro energia al perseguimento di questi obiettivi nella assoluta fiducia di poter finalmente vedere un'evoluzione della congiuntura meno ostile alle attività bancarie, che possa consentire al Banco Popolare di ricondurre le proprie attività lungo i consueti sentieri di crescita, riconoscendo anche ai Soci ed agli Azionisti quella soddisfazione che, da troppo tempo, non siamo stati in grado di assicurare loro.

Avv. Carlo Fratta Pasini

Relazione finanziaria annuale
Esercizio 2012

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 31 dicembre 2012: euro 4.294.149.634,83 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2012

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Consiglio di Amministrazione

Carlo Fratta Pasini (*)
Guido Castellotti (*)
Maurizio Comoli (*)
Pier Francesco Saviotti (*)
Alberto Bauli
Angelo Benelli
Pietro Buzzi
Aldo Civaschi
Vittorio Coda
Giovanni Francesco Curioni
Domenico De Angelis (*)
Maurizio Faroni (*)
Gianni Filippa
Andrea Guidi
Valter Lazzari
Maurizio Marino
Enrico Perotti
Gian Luca Rana
Claudio Rangoni Machiavelli
Fabio Ravanelli
Andrea Sironi
Sandro Veronesi
Tommaso Zanini
Cristina Zucchetti

(*) componenti del Comitato Esecutivo

Presidente
Sindaci Effettivi

Sindaci Supplenti

Direttore Generale
Condirettore Generale

Effettivi

Supplenti

Collegio Sindacale

Pietro Manzonetto
Giuliano Buffelli
Maurizio Calderini
Gabriele Camillo Erba
Alfonso Sonato
Marco Bronzato
Carlo Sella

Direzione Generale

Maurizio Faroni
Domenico De Angelis

Collegio dei Provisori

Giuseppe Bussi
Marco Cicogna
Luciano Codini
Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



INDICE

Avviso di convocazione	9
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO	
Struttura del Gruppo Banco Popolare	14
La distribuzione territoriale del Gruppo Banco Popolare	16
Dati di sintesi e indici economico - finanziari del Gruppo	18
Relazione sulla gestione del Gruppo	21
Il contesto economico	23
Fatti di rilievo dell'esercizio	26
Risultati	35
<i>Dati economici consolidati</i>	36
<i>Dati patrimoniali consolidati</i>	51
Risultati per settore di attività	73
<i>Divisioni del Territorio</i>	75
<i>Investment & Private Banking, Asset Management</i>	89
<i>Leasing</i>	94
<i>Corporate Center e Altro</i>	95
Analisi dei risultati in ottica prospettica	101
La gestione dei rischi	108
Attività di indirizzo, controllo e supporto	111
<i>Risorse umane</i>	111
<i>Internal audit</i>	115
<i>Compliance</i>	116
<i>Servizi tecnologici e amministrativi</i>	117
<i>Attività progettuali e investimenti tecnologici</i>	119
<i>Comunicazione</i>	122
<i>Investor Relations</i>	123
Altre informazioni	124
Andamento delle principali società del Gruppo	128
Mutualità e iniziative di pubblico interesse	135
Informazioni di cui ai documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010	146
Evoluzione prevedibile della gestione	147
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ...	149
Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato	153
Schemi del bilancio consolidato	157
Stato Patrimoniale consolidato	158
Conto Economico consolidato	159
Prospetto della redditività consolidata complessiva	160
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	161
Rendiconto finanziario consolidato	163
Nota integrativa consolidata	165
Parte A – Politiche contabili	167
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	204
Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato	260
Parte D – Redditività consolidata complessiva	276
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	277
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	359
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	367
Parte H – Operazioni con parti correlate	368
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	373
Parte L – Informativa di settore	377
Allegati	381

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA

Dati di sintesi e indici economico-finanziari dell'impresa	402
Relazione sulla gestione dell'impresa.....	405
Risultati	406
Altre informazioni.....	418
Informazioni di cui ai documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010	418
Evoluzione della riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.28 febbraio 2005 n. 38.....	419
Proposta di copertura delle riserve negative generatesi nell'esercizio per effetto di operazioni tra società "under common control"	420
Proposta di copertura della perdita d'esercizio.....	421
Relazione del Collegio Sindacale	423
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ...	429
Relazione della Società di revisione sul bilancio d'impresa.....	433
Schemi del bilancio dell'impresa	437
Stato Patrimoniale.....	439
Conto Economico.....	440
Prospetto della redditività complessiva	441
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	442
Rendiconto finanziario.....	444
Nota integrativa dell'impresa.....	447
Parte A – Politiche contabili	448
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	475
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	524
Parte D – Redditività complessiva	537
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	538
Parte F – Informazioni sul patrimonio	587
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	593
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	595
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	597
Parte L – Informativa di settore.....	597
Allegati	599
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - Esercizio 2012.....	607

ALTRE PROPOSTE DA SOTTOPORRE ALL'ASSEMBLEA	677
<i>Relazione illustrativa sulle proposte di modifiche statutarie</i>	<i>679</i>
<i>Integrazione alla Relazione illustrativa sulle proposte di modifiche statutarie</i>	<i>695</i>
<i>Relazione illustrativa in merito alla sostituzione di un componente del Consiglio di Amministrazione a norma dell'art. 29.11 dello Statuto sociale.....</i>	<i>698</i>
<i>Relazione illustrativa in merito alla nomina del collegio dei probiviri per gli esercizi 2013 – 2014 - 2015.....</i>	<i>700</i>
<i>Relazione illustrativa sulle politiche di remunerazione.....</i>	<i>701</i>
<i>Relazione illustrativa relativa al piano 2013 di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare.....</i>	<i>744</i>
<i>Relazione illustrativa sulla proposta di integrazioni ai Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti a dipendenti del Gruppo Banco Popolare.....</i>	<i>748</i>
<i>Relazione illustrativa sulla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo e per la costituzione di un c.d. "magazzino titoli" da destinare a piani di assegnazione di azioni a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione, a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo e a dipendenti di società del Gruppo Banco Popolare</i>	<i>750</i>



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

AVVISO DI CONVOCAZIONE

A norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione per venerdì 19 aprile 2013 alle ore 9 in Lodi, presso la sede amministrativa del Banco Popolare in Via Polenghi Lombardo, 13, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Proposte di modifica degli articoli 10,12, 22, 29.2, 29.4, 29.6, 29.7, 29.10, 29.11, 33.2, 39.5, 44, 45, 46 e della rubrica del Titolo VI dello Statuto sociale e di inserimento di un nuovo articolo 56 all'interno di un nuovo Titolo XI; deliberazioni inerenti e conseguenti

PARTE ORDINARIA

- 1) Sostituzione di un componente del Consiglio di Amministrazione a norma dell'art. 29.11 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 2) Nomina del Collegio dei Probiviri per gli esercizi 2013-2014-2015
- 3) Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sull'esercizio 2012; approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012; presentazione del bilancio consolidato e del bilancio sociale; conseguenti deliberazioni di legge
- 4) Determinazioni relative alle politiche di remunerazione; approvazione della relazione ai sensi delle disposizioni normative vigenti
- 5) Piano 2013 di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare
- 6) Integrazioni ai piani di attribuzione di azioni in essere rivolti a dipendenti del Gruppo Banco Popolare
- 7) Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo e per la costituzione di un c.d. "magazzino titoli" da destinare a piani di assegnazione di azioni a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione, a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo e a dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare; deliberazioni inerenti e conseguenti

In mancanza del raggiungimento del numero legale, l'Assemblea, sempre a norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, è indetta in seconda convocazione per **sabato 20 aprile 2013 alle ore 9 in Lodi, presso il Centro Servizi "Lodinnova", Via dell'Industria, 2 - Frazione San Grato**, per deliberare sull'ordine del giorno sopra indicato a' termini degli artt. 24 e 25 dello Statuto sociale.

In conformità all'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di predisporre l'attivazione di collegamenti a distanza dalle strutture in appreso indicate, che verranno dotate dei presidi necessari a garantire l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto e la sicurezza delle comunicazioni:

- Palariso "Giorgio Zanotto", Via Bastia - Isola della Scala (Verona);
- Complesso Sportivo Comunale del "Terdoppio", Piazzale dello Sport Olimpico, 2 - Novara;
- Quartiere fieristico di Lucca, Lucca Fiere e Congressi, Via della Chiesa XXXII, trav. I, 237 - Lucca.

Tali collegamenti, ai sensi della citata disposizione statutaria, consentiranno ai Soci - che non intendano recarsi presso il Centro Servizi "Lodinnova" di Lodi e che, pertanto, non intendano prendere la parola e partecipare alla discussione - di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere durante lo svolgimento dell'Assemblea, al momento della votazione, il proprio voto.

Di seguito si forniscono le necessarie informazioni in conformità a quanto disposto dall'art. 125-bis del D.Lgs. 24/02/1998, n. 58 (T.U.F.).

INTERVENTO IN ASSEMBLEA E RAPPRESENTANZA

A norma dell'art. 23 dello Statuto, possono intervenire in Assemblea i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni e per i quali sia stata effettuata al Banco Popolare, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, ossia entro il 17 aprile 2013, la "comunicazione" da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 83-sexies, 4° comma, del T.U.F. e dell'art. 27 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22/02/2008 aggiornato con atto del 24/12/2010 (il "Provvedimento Congiunto").

I Soci, le cui azioni risultano già depositate in dossier a custodia e amministrazione, e in quanto tali già dematerializzate, presso il Banco Popolare o altra banca del Gruppo devono comunque richiedere, ai sensi dell'art. 22 del Provvedimento Congiunto, l'emissione della "comunicazione", ricevendone contestualmente copia, valida quale biglietto di ammissione all'Assemblea.

A beneficio dei Soci le cui azioni siano depositate presso altri intermediari autorizzati, si precisa che, ai sensi del citato art. 22 del Provvedimento Congiunto, la richiesta di "comunicazione" deve essere effettuata entro il 15 aprile 2013, salvo diverso non antecedente termine eventualmente fissato dall'intermediario, nel rispetto comunque della disposizione di cui all'art. 23 dello Statuto sociale, avendo cura di farsi rilasciare copia.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute al Banco Popolare oltre il termine del 17 aprile 2013, sopra citato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate devono consegnare le stesse al Banco Popolare o ad altra banca del Gruppo o ad altro intermediario autorizzato per procedere alla loro dematerializzazione e richiedere quindi l'emissione della "comunicazione" per l'intervento in Assemblea.

A norma di Statuto, ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare da altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea - che non sia Amministratore o Sindaco o dipendente del Banco Popolare o componente degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società direttamente o indirettamente controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare o che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge - mediante delega scritta compilata a norma di legge, con firma autenticata da un pubblico ufficiale o da un dipendente del Banco Popolare o di una delle banche del Gruppo. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega riprodotto in calce alla "comunicazione" rilasciata al Socio da una delle banche del Gruppo o da altro intermediario autorizzato, ovvero il modulo di delega reperibile sul sito Internet del Banco Popolare (all'indirizzo www.bancopopolare.it, sezione "Corporate Governance – Assemblee dei Soci").

A norma dell'art. 23 dello Statuto sociale, ogni Socio può rappresentare non più di altri due Soci, salvi i casi di rappresentanza legale.

A norma dell'art. 26 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea, ha pieni poteri - nel rispetto del Regolamento Assembleare - per accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare. A tal fine i Soci interessati potranno inoltrare le deleghe presso gli Uffici centrali del Banco Popolare entro il 16 aprile 2013. Le deleghe presentate successivamente a tale data o in sede di Assemblea dovranno comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Società è pari a Euro 4.294.149.634,83 suddiviso in n. 1.763.730.800 azioni prive del valore nominale. Non sono state emesse azioni, né altri titoli con limitazioni del diritto di voto. Il Banco, alla data del presente avviso, possiede n. 1.825.762 azioni proprie, principalmente per l'attuazione di precedenti delibere assembleari.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA

I Soci, in numero non inferiore a 1/40 del totale dei Soci aventi diritto di voto, possono, con domanda scritta, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, esercitare il diritto di chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea (salvo per quegli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'art. 125-ter, comma 1, T.U.F.), indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ai sensi dell'art. 22, 3° comma, dello Statuto, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, in conformità a quanto previsto dall'art. 126-bis T.U.F.. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

La domanda scritta deve essere presentata mediante (i) consegna o invio a mezzo raccomandata alla Segreteria Societaria del Banco Popolare in Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona, ovvero (ii) comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@pec.bancopopolare.it. Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate da notaio o da dipendenti

del Banco Popolare o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno o presentazioni di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Le ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno saranno messe a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla vigente normativa, contestualmente alla pubblicazione della notizia di presentazione.

I Soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno o che presentano proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dovranno predisporre una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. La relazione dovrà essere trasmessa all'organo di amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, come sopra indicato. L'organo di amministrazione metterà a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione della notizia dell'integrazione dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione, con le modalità previste dalla vigente normativa.

SOSTITUZIONE DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno della Parte Ordinaria, avuto presente quanto previsto dall'art. 29.11, 1° comma, dello Statuto sociale, si precisa che, dovendosi provvedere alla sostituzione di un Amministratore eletto nella lista di maggioranza dall'Assemblea del 26 novembre 2011, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature, facoltà, questa, di cui il Consiglio ha inteso avvalersi. Ulteriori candidature possono essere avanzate fino all'Assemblea; tuttavia il Banco invita, per motivi di ordine organizzativo, ad anticiparne l'eventuale presentazione entro il 9 aprile 2013. Il documento sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione previsto dalla Nota di Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 recante "Applicazione delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", così come il "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori del Gruppo Banco Popolare", saranno messi a disposizione dei Soci in tempo utile per la presentazione delle suddette candidature.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

In relazione alla scadenza del mandato degli attuali componenti, l'Assemblea sarà chiamata a procedere, con deliberazione a maggioranza relativa, alla nomina per gli esercizi 2013-2014-2015 di tre Probiviri effettivi e di due Probiviri supplenti.

DOCUMENTAZIONE

Le relazioni degli Amministratori su ciascuna delle materie all'ordine del giorno nonché l'altra documentazione, ivi incluse le proposte di deliberazione, per cui è prevista la pubblicazione prima dell'Assemblea saranno, secondo i termini e le modalità previste dalla vigente normativa, messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale del Banco Popolare e presso Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicati sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione "Corporate Governance – Assemblee dei Soci"). I Soci hanno facoltà, avvenuto il deposito, di ottenerne copia.

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato secondo le modalità di legge ed è disponibile sul sito internet del Banco Popolare, nella sezione sopra indicata.

Verona, 15 marzo 2013

Per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(avv. Carlo Fratta Pasini)

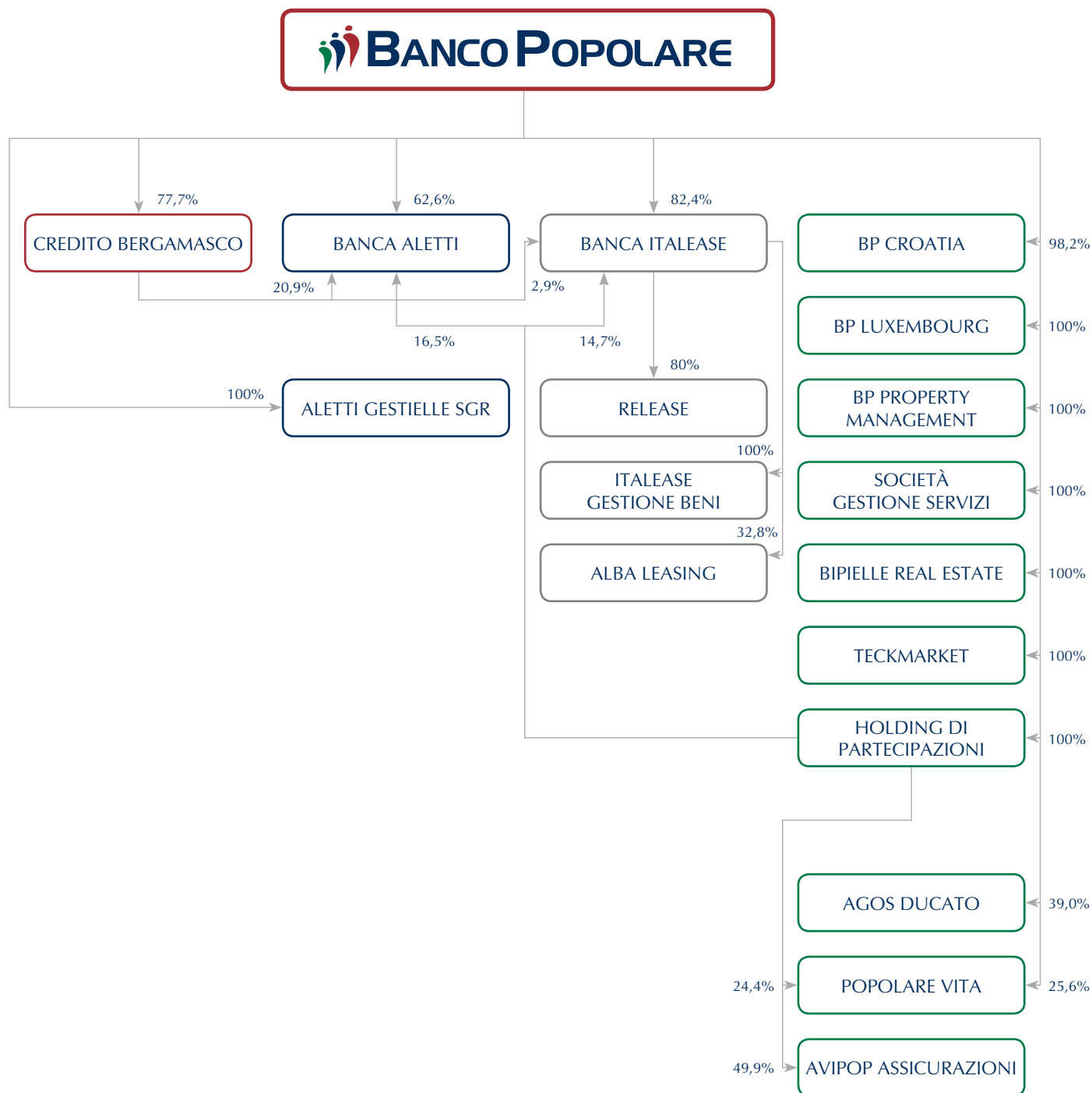




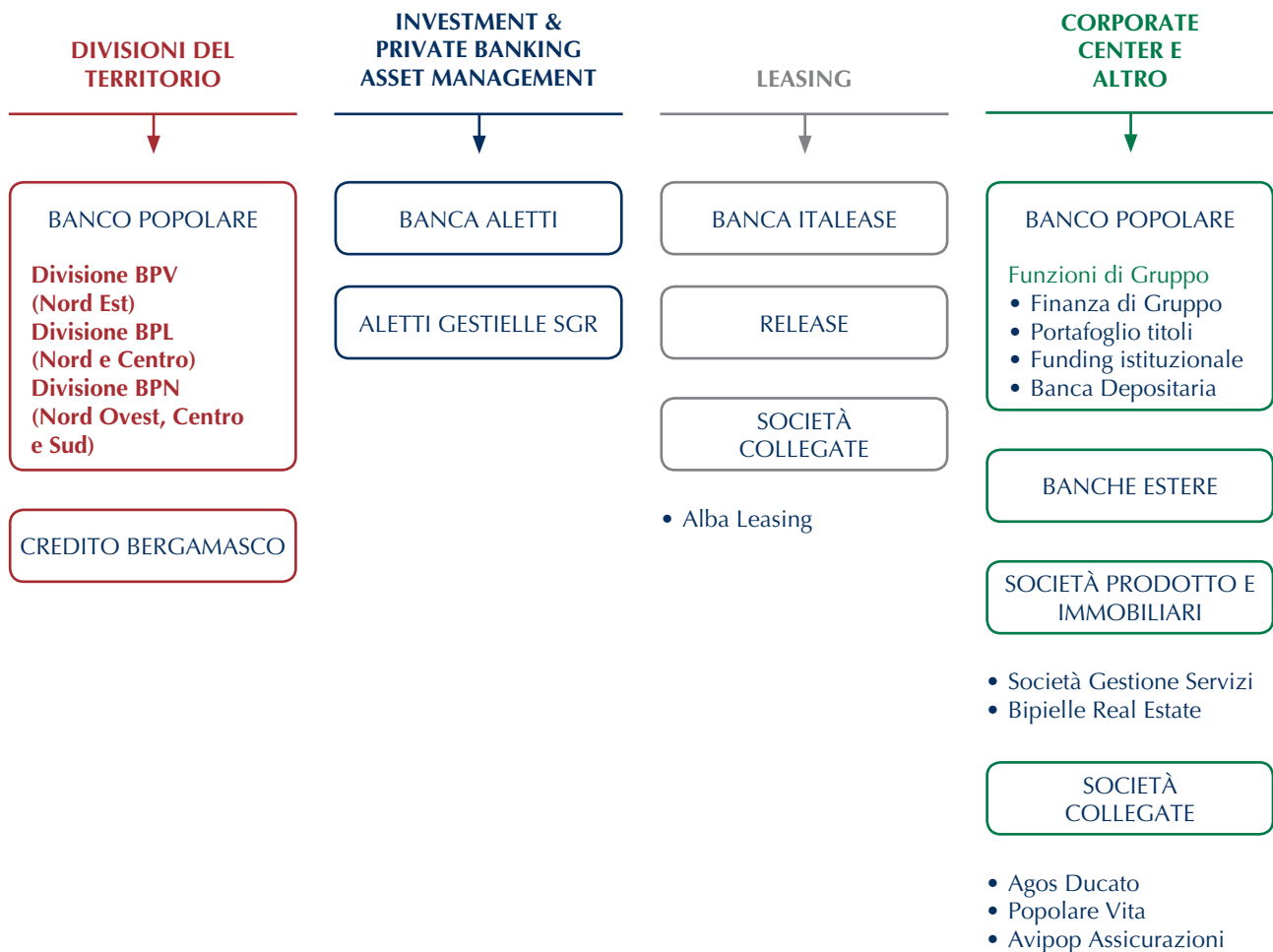
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO

— Foto di Luca Lascripa
Vicenza - **Il Tempietto**
(Banca Popolare di Verona)

STRUTTURA DEL GRUPPO: PRINCIPALI SOCIETÀ



STRUTTURA DEL GRUPPO: BUSINESS LINE



La divisione BPV lavora con i marchi: Banca Popolare di Verona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Banco S. Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola.

La divisione BPL lavora con i marchi : Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

La divisione BPN lavora con i marchi: Banca Popolare di Novara e Banco Popolare Siciliano.

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE



Filiali Gruppo Banco Popolare (*)	Numero
Banco Popolare	1.648
Credito Bergamasco	239
Banca Aletti	35
Totale	1.922
<i>(*) Esclusi 30 sportelli di tesoreria</i>	

Presenza all'estero

La presenza all'estero è assicurata tramite le società controllate BP Luxembourg, BP Croatia, BP Hungary, Banca Aletti Suisse ed una filiale a Londra del Banco Popolare.

La presenza del Gruppo sui mercati più interessanti per l'export italiano è inoltre garantita tramite Uffici di Rappresentanza in Cina (Pechino, Hong Kong e Shanghai), India (Mumbai) e Russia (Mosca).

Complessivamente il Gruppo è presente all'estero con 47 filiali.

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

Dati di sintesi

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

I due esercizi posti a confronto sono caratterizzati entrambi dalla rilevazione di significative rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni (impairment). Trattandosi di impatti straordinari che riguardano per la quasi totalità i valori iscritti in applicazione di quanto prescritto dai principi contabili di riferimento in occasione dell'operazione di aggregazione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana ai fini di favorire una più completa analisi della capacità reddituale del Gruppo si è ritenuto opportuno evidenziare anche il risultato economico dei periodi posti a confronto al netto dei suddetti impairment.

In precedenti esercizi il Gruppo Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione ("fair value option") quale alternativa all'hedge accounting, anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l'impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla "fair value option" non hanno valore ai fini di un'analisi della redditività effettiva del Gruppo, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre l'impatto della suddetta "fair value option" in una voce separata evidenziando anche il risultato economico dei periodi posti a confronto al netto dell'impatto medesimo.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	1.692,6	1.796,8	(5,8%)
Commissioni nette	1.364,3	1.271,8	7,3%
Proventi operativi	3.612,1	3.345,9	8,0%
Oneri operativi	(2.260,5)	(2.398,0)	(5,7%)
Risultato della gestione operativa	1.351,6	948,0	42,6%
Risultato lordo dell'operatività corrente	16,0	100,5	(84,0%)
Risultato ante impairment	(184,1)	266,8	
Impairment su avviamenti e partecipazioni	(442,5)	(2.832,7)	(84,4%)
Risultato netto senza FVO	(626,6)	(2.566,0)	(75,6%)
Impatto FVO	(317,9)	307,5	
Risultato netto	(944,6)	(2.258,4)	(58,2%)

() I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011 e quello riesposto nel presente schema.*

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	131.921,4	134.126,6	(1,6%)
Crediti verso clientela (lordi)	96.223,1	97.509,6	(1,3%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	24.201,9	19.425,2	24,6%
Patrimonio netto	8.612,4	9.037,4	(4,7%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	94.506,3	100.200,0	(5,7%)
Raccolta indiretta	61.831,8	64.396,7	(4,0%)
- Risparmio gestito	26.691,9	26.511,1	0,7%
- Fondi comuni e Sicav	9.656,3	7.137,6	35,3%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	7.060,9	7.168,5	(1,5%)
- Polizze assicurative	9.974,7	12.205,0	(18,3%)
- Risparmio amministrato	35.139,9	37.885,6	(7,2%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	18.693	19.104	
Numero degli sportelli bancari	1.999	2.092	

(*) Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/12/2012 (*)	31/12/2011 (*)
Indici di redditività (%)		
Margine finanziario / Proventi operativi	46,9%	53,7%
Commissioni nette / Proventi operativi	37,8%	38,0%
Oneri operativi / Proventi operativi	62,6%	71,7%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (**)	5.147,5	5.104,1
Proventi operativi per dipendente annualizzati (**)	193,2	175,1
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	120,9	125,5
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	4,69%	3,93%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	4,96%	4,11%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	49,87%	40,57%
Altri indici		
Core tier 1 ratio	10,07%	7,05%
Tier 1 capital ratio	11,18%	8,34%
Total capital ratio	13,98%	11,69%
Leverage Ratio (attivo tangibile / patrimonio netto tangibile)	20,61	19,72
Attività finanziarie / Totale attivo	18,35%	14,48%
Derivati attivo / Totale attivo	4,96%	4,08%
- derivati di negoziazione / totale attivo	4,36%	3,61%
- derivati di copertura / totale attivo	0,60%	0,47%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	0,02%	0,17%
Impieghi netti / Raccolta diretta	96,80%	93,21%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	1.763.730.800	1.763.729.753
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	1,66	2,75
- Minimo	0,81	0,81
- Media	1,16	1,66

(*) Gli indici sono stati calcolati escludendo gli effetti della FVO

(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.





Relazione sulla gestione del Gruppo

— Foto di Annalisa Toscani
Tavazzano (LO) - **Arterie d'acqua**
(Banca Popolare di Lodi)



IL CONTESTO ECONOMICO

Il panorama internazionale

Il 2012 si è chiuso con un rallentamento del tasso di crescita globale, sceso al 3% dal 3,9% del 2011, in conseguenza della debolezza della congiuntura sia nei Paesi emergenti che in quelli industrializzati.

A inizio anno, e per tutto il primo trimestre, l'espansione dell'economia statunitense superiore alle attese, il vivace ciclo congiunturale in Giappone e l'efficace risposta di Eurozona alle politiche economiche avevano alimentato tenui speranze di una lenta ma progressiva accelerazione della crescita globale. Nel secondo trimestre si sono però riaccese le tensioni sul debito sovrano dei Paesi europei periferici, mentre la politica di bilancio negli Stati Uniti ha condizionato le prospettive di ripresa. In primavera l'attività economica si è quindi indebolita, il commercio internazionale ha perso vigore in ragione della flessione dell'attività sia nei Paesi avanzati sia in quelli emergenti e l'economia mondiale ha rallentato. Nella seconda metà dell'anno il rallentamento si è fatto più evidente: l'export giapponese è diminuito sensibilmente deprimendo il PIL, in Eurozona il rallentamento della congiuntura, conseguente alla crisi del debito sovrano, ha interessato anche le economie più solide e le principali banche centrali hanno dovuto intensificare l'azione espansiva. Nel quarto trimestre è però ripresa la crescita cinese, il "fiscal cliff" statunitense è stato temporaneamente evitato, sono state tamponate le difficoltà della Grecia, è stato avviato l'iter per l'unificazione della Vigilanza Bancaria unica europea e il vincolo sui requisiti di liquidità per le banche è stato rinviato al 2015.

Le tensioni sui mercati internazionali si sono così attenuate, anche se l'attività produttiva non ha evitato il rallentamento complessivo.

Nel dettaglio il PIL USA, secondo le prime stime, ha accelerato nel 2012 al 2,3% annuo, a fronte di un aumento dell'1,8% registrato nel 2011. Il progresso è da ascrivere ai contributi positivi della spesa in consumi, degli investimenti fissi non residenziali, delle esportazioni, degli investimenti fissi residenziali e degli investimenti del settore privato in scorte, mentre hanno fornito un contributo negativo la spesa pubblica locale e centrale e l'aumento delle importazioni. Anche il mercato del lavoro è migliorato: a dicembre 2012 il tasso di disoccupazione si è infatti attestato al 7,8% contro l'8,5% di fine 2011. Complice il rallentamento congiunturale, l'andamento dei prezzi al consumo ha segnato una rilevante frenata, passando dal 3% tendenziale del 2011 all'1,7% del 2012 (dal 2,2% all'1,9% escludendo le componenti più volatili dell'energia e delle spese alimentari).

In Giappone il PIL, secondo le prime valutazioni, è cresciuto dell'1,9%, confermando il tasso di crescita dell'anno precedente in virtù di un andamento non favorevole degli investimenti e delle esportazioni. L'inflazione ha segnato un valore marginalmente negativo (-0,1% tendenziale) in miglioramento dal -0,3% del 2011. A fine anno sono state adottate rilevanti misure espansive di politica fiscale e portato il tasso obiettivo di inflazione al 2,0%.

La crescita dei Paesi emergenti, dopo aver risentito nella prima parte del 2012 della minore vivacità delle economie di più avanzata industrializzazione, ha dato segnali di recupero nella seconda parte dell'anno. In particolare nel quarto trimestre si è assistito a una ripresa della crescita cinese (+7,9 % contro il +7,4 del terzo, tendenziale) per un'espansione annua del PIL 2012 pari al 7,8%, in rallentamento rispetto al 9,3% del 2011. I prezzi al consumo hanno riflesso l'assestamento della crescita chiudendo il 2012 con un progresso del 3,5%, in forte rallentamento rispetto al 9% del 2011. Il PIL dell'India è cresciuto del 4,7% (+7,3% nel 2011), quello dei Paesi del Pacifico del 3,1% (4,1% nel 2011) e quello dell'America Latina del 2,4% (4,7% nel 2011).

L'andamento dei corsi delle materie prime ha riflesso, nel 2012, quello dell'economia mondiale: sino alla tarda primavera, il mix di fattori ribassisti ha comportato una sensibile diminuzione dei prezzi delle principali materie prime, mentre dalla fine del terzo trimestre, caratterizzata da un atteggiamento più marcatamente espansivo da parte dei policy makers, le quotazioni delle materie prime si sono riportate sui valori di inizio anno e si sono mantenute in quell'intorno sino a dicembre.

La situazione europea e italiana

La crescita dell'UEM nel 2012 è stata penalizzata dalla flessione degli investimenti produttivi connessa alle deboli aspettative di sviluppo. L'attività economica, in corso d'anno, ha subito ancora una volta il condizionamento delle vicende dei Paesi europei periferici e in particolare, dal mese di aprile, dalle incertezze politiche in Grecia e dalle difficoltà del sistema bancario spagnolo, con le ovvie ripercussioni sui debiti sovrani. La percezione di una scarsa coesione dei governi nell'orientare i meccanismi di gestione della crisi e la governance nell'area ha, inoltre, ampliato l'intensità della turbolenza. Ciò ha impattato negativamente sulle condizioni di credito e sulle aspettative di famiglie e imprese, indebolendo la spesa per consumi e, soprattutto, gli investimenti produttivi. La flebile domanda interna e l'elevata disoccupazione hanno inoltre reso più difficile il processo di aggiustamento dei bilanci del settore pubblico, specialmente nei Paesi europei periferici. A partire dai mesi estivi, gli effetti depressivi si sono trasmessi anche alle economie più solide minando le possibilità di sviluppo del PIL UEM.

Nel dettaglio, il PIL dell'Eurozona, in base ai dati a oggi disponibili, è diminuito dello 0,6% (+1,4% nel 2011), con un rallentamento della crescita per i Paesi della "Core Europe" e la recessione per i Paesi periferici (esclusa l'Irlanda): il PIL tedesco è aumentato dello 0,7% nel 2012 (+3,0% nel 2011), quello francese è rimasto invariato (+1,7% nel 2011). L'inflazione UEM, nonostante i rincari dei prodotti energetici e l'impatto delle manovre fiscali, ha rallentato: il 2012 si è chiuso con l'incremento dei prezzi al consumo armonizzati pari al 2,2 % tendenziale, in flessione rispetto al 2,7 % osservato a dicembre 2011.

L'economia italiana ha mantenuto lungo tutto il corso dell'anno un'intonazione spiccatamente recessiva, proseguendo la

fase di contrazione iniziata a fine 2011. In nessun trimestre, infatti, il PIL ha evidenziato una crescita congiunturale (-0,8% nel primo, -0,7% nel secondo, -0,2% nel terzo e -0,9% nel quarto trimestre). Il discreto andamento delle esportazioni nette, in larga parte frutto della forte caduta nei flussi di import (-7,7% per il 2012), ha potuto solo parzialmente compensare la flessione molto accentuata della domanda interna, legata al crollo della spesa delle famiglie per consumi (-4,3%) e degli investimenti fissi lordi (-8,0%). La diminuzione complessiva del PIL annuo, secondo le stime disponibili, è del 2,4% contro una crescita pari allo 0,4% registrata nel 2011. L'ulteriore calo dei redditi disponibili, influenzati sia dalla maggiore incidenza fiscale legata alle manovre di risanamento del bilancio pubblico che dalle fragili condizioni del mercato del lavoro, ha infatti mantenuto i consumi su livelli molto compressi. La presenza di un'elevata capacità produttiva inutilizzata e il rallentamento degli ordini hanno, dal canto loro, indotto le imprese a rinviare gli investimenti ed a ridurre il livello delle scorte. Il tasso di disoccupazione a dicembre 2012 si è attestato all'11,2%, in aumento di 1,8 punti percentuali sui dodici mesi. Alla contrazione dei redditi disponibili si è aggiunto l'effetto ricchezza negativo derivante dalle difficoltà del settore immobiliare: nel 2012 il numero di transazioni sul mercato immobiliare si è ridotto del 22% rispetto al 2011, mentre i valori medi sono diminuiti del 4%. Rispetto ai picchi della fase espansiva i valori medi sono diminuiti del 12-12,5% per il comparto residenziale e del 10% per quello commerciale.

Nonostante l'assenza di crescita economica, l'inflazione è rimasta sostenuta, risentendo anche dell'evoluzione dei costi energetici e del maggiore carico di imposte indirette: a fine anno i prezzi al consumo sono cresciuti del 3,3% (+2,9% nel 2011).

Per quanto invece riguarda la finanza pubblica, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, in rapporto al PIL, è pari al -3,0% contro il -3,8% del 2011. L'incidenza del saldo primario sul PIL si è attestata al 2,5%, contro l'1,2% del 2011.

Gli interventi di politica monetaria ed economica e la situazione dei mercati finanziari

In risposta al deterioramento della congiuntura ed in presenza di dinamiche inflattive sotto controllo, le politiche monetarie nel 2012 hanno mantenuto un'impostazione fortemente espansiva, tanto nelle economie industrializzate quanto nei principali Paesi emergenti.

Alla fine di febbraio la BCE ha effettuato la seconda operazione di rifinanziamento a lungo termine del sistema bancario europeo, LTRO (complessivamente, considerando anche l'asta del dicembre 2011, alle banche europee è stata fornita liquidità per circa 1.018 Mld di Euro). Dopo aver ampliato a giugno il novero dei titoli stanziabili, a inizio luglio la BCE ha fissato allo 0,75% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale e ha annullato la remunerazione dei depositi al fine di indurre il sistema bancario europeo a riattivare i canali di finanziamento all'economia. A inizio settembre, permanendo elevato il premio al rischio per la reversibilità dell'Euro, la BCE, pur con il voto contrario del membro tedesco del Consiglio direttivo, ha varato il programma OMT (Outright Monetary Transaction): a questa stregua, in caso di richiesta formale di aiuto all'ESM (European Stability Mechanism) da parte di un Paese dell'Eurozona, la Banca centrale acquisterà sul mercato secondario i titoli di Stato di durata fino a tre anni di quel Paese senza limiti temporali o quantitativi, con il fine di perseguire la stabilità dei prezzi nell'Eurozona, ma condizionando tale azione al rispetto di clausole rigorose. L'annuncio ha contribuito a stabilizzare i mercati dei titoli di Stato dei Paesi periferici con una conseguente prolungata e marcata chiusura del differenziale tra BTP e Bund. Il quadro è ulteriormente migliorato a metà settembre dopo il rigetto da parte della Corte costituzionale tedesca del ricorso presentato da un parlamentare contro l'adesione della Germania all'ESM, consentendo in tal modo l'avvio dell'operatività del nuovo meccanismo europeo di salvataggio in ottobre.

La Federal Reserve, dal canto suo, ha esteso in giugno il programma di ricomposizione del portafoglio verso le scadenze a più lungo termine (poi prolungato sino a fine anno), proseguendo anche il programma di reinvestimento dei rimborsi degli strumenti Mortgage Backed Securities in analoghi strumenti. Nella seconda decade di settembre, con l'obiettivo esplicito di favorire la ripresa economica e di aumentare in misura sostenuta il livello di occupazione nel Paese, ha varato un programma di espansione monetaria (QE3) che ha portato l'acquisto di titoli mortgage backed a un importo prossimo agli 85 milioni di dollari mensili. La Federal Reserve ha, inoltre, annunciato il mantenimento di un tasso obiettivo sui Fed Funds compreso tra lo 0% e lo 0,25% fino a tutto il 2015.

La Banca del Giappone ha ampliato, in aprile, il programma di acquisto di attività finanziarie, spostandone il termine a giugno 2013. La banca centrale cinese, considerato il deterioramento delle condizioni dell'economia, ha ridotto in maggio di 50 basis point l'aliquota di riserva obbligatoria e di 66 b.p. il tasso di riferimento sui prestiti, nonché di 50 b.p. quello sui depositi. La banca centrale del Brasile ha ridotto a più riprese i tassi ufficiali nella seconda metà del semestre per 175 b.p. complessivi.

Sul fronte della politica di bilancio le autorità dei Paesi maggiormente esposti alla crisi dell'Euro si sono impegnate in una più decisa azione di risanamento dei bilanci pubblici e di correzione delle carenze strutturali per contrastare l'aumento del premio sulla reversibilità dell'Euro. In Italia le manovre di consolidamento dei conti pubblici varate a partire dalla seconda metà del 2011 e il vasto piano di riforme strutturali in corso hanno contribuito ad arrestare la perdita di fiducia degli investitori.

Intensa e rilevante è stata anche l'azione delle autorità politiche europee. Il 2 marzo è stato approvato il cosiddetto Fiscal Compact, entrato in vigore a inizio 2013, il patto di bilancio europeo che prevede l'obbligo di perseguire il pareggio di bilancio, da inserire nella costituzione degli Stati che l'hanno firmato, di non superare la soglia di deficit strutturale dello 0,5% e di centrare entro un ventennio l'obiettivo di un rapporto debito Pil al 60%. Con l'obiettivo di spezzare il circolo vizioso tra rischio sovrano, fragilità dei sistemi bancari e crescita, è stato raggiunto a fine giugno un accordo per la creazione di una Vigilanza unica a livello europeo, affidata alla BCE, nonché per la realizzazione della cosiddetta Unione Bancaria. La Commissione Europea ha contestualmente deciso di fornire assistenza finanziaria al sistema bancario spagnolo attraverso l'EFSF e successivamente l'ESM. In novembre la Commissione Europea ha approvato i piani di ristrutturazione delle quattro banche spagnole nazionalizzate e stanziato 37 miliardi di euro per ricapitalizzarle. Il 12 dicembre, infine, il Consiglio dei ministri economici e finanziari dei Paesi della UE ha raggiunto un accordo sulla proposta del meccanismo

unico di vigilanza bancaria a livello europeo (Single Supervisory Mechanism, SSM), passo preliminare fondamentale verso la realizzazione dell'Unione bancaria, che nel medio periodo si dovrà caratterizzare anche per la presenza di un meccanismo comune di risoluzione delle crisi e di sistemi armonizzati di garanzia dei depositi.

Nel quarto trimestre 2012 è stato inoltre depotenziato il rischio "debito greco": il 27 novembre l'Eurogruppo ha stabilito obiettivi di bilancio meno ambiziosi per la Grecia, mentre il governo greco si è dal canto suo impegnato a un nuovo riacquisto di titoli del proprio debito in circolazione. Il successo dell'operazione, terminata l'11 dicembre 2012, ha consentito l'approvazione del secondo versamento da parte dell'EFSF, pari a 49,1 miliardi, precedentemente sospeso.

Il rigore della politica di bilancio, nei Paesi europei periferici, e le citate decisioni prese a livello europeo, hanno comunque stabilizzato lo scenario di contorno all'attività reale e, da luglio, si sono interrotti i disinvestimenti di portafoglio in titoli italiani da parte di operatori esteri. Nella seconda metà dell'anno la credibilità acquisita dall'azione dei governi nazionali ha significativamente attenuato le tensioni legate alla crisi dei debiti sovrani, riflettendosi in una flessione della volatilità sui mercati azionari internazionali e agevolando il riafflusso di capitali verso i Paesi europei periferici. I rendimenti dei titoli di Stato di questi ultimi sono diminuiti, gli spread rispetto al Bund si sono chiusi, in misura variabile ma significativa, pur con un andamento altalenante nel corso dell'anno. In particolare lo spread tra BTP e Bund che aveva raggiunto i 550 b.p. inizio d'anno ha subito una repentina discesa fino a segnare un minimo di 280 b.p. nella seconda decade di marzo. A inizio marzo iniziavano a diffondersi i timori, poi rafforzatisi nel secondo trimestre, per la stabilità del sistema bancario iberico, mentre montavano le tensioni politiche in Grecia. Lo spread ha così ricominciato ad allargarsi sino a fine luglio, superando nuovamente i 500 b.p. All'indomani delle iniziative della BCE e degli altri sviluppi sopra citati si è manifestata un'inversione di tendenza che ha consentito al differenziale di rendimento tra BTP e Bund di scendere nuovamente nell'area dei 300 b.p. a fine anno, per poi ridursi ulteriormente nel mese di gennaio, fino ad un minimo di 250 b.p. Un andamento simile ha caratterizzato il cambio dell'euro nei confronti del dollaro: dopo aver aperto l'anno intorno a 1,30 ed essersi inizialmente rafforzata fino a superare 1,34, la valuta europea è scesa fin quasi al livello di 1,20 nei momenti di maggior tensione a cavallo del periodo estivo, per poi recuperare terreno e chiudere l'anno in area 1,32.

Sui mercati azionari europei e internazionali, grazie anche all'ingente liquidità immessa dalle banche centrali nel corso dell'anno, i corsi sono saliti in misura consistente, nonostante una fase d'incertezza a metà anno, speculare alle tensioni nell'eurozona: l'indice Standard & Poors 500 ha chiuso l'anno a quota 1426, con un miglioramento superiore al 13% rispetto a fine 2011, l'indice Eurostoxx 50 nello stesso periodo si è apprezzato di oltre il 15% e l'indice FTSEMIB di poco più del 10%. Il miglioramento del quadro, superata la turbolenza estiva, si è trasmesso positivamente anche ai corsi obbligazionari degli emittenti corporate, in particolare quelli più rischiosi, e delle banche: il costo del rischio degli emittenti finanziari senior, riassunto dall'Itraxx Senior Financials Index, è passato da 284 di fine 2011 a 143 di fine 2012, con una flessione del 49,6%. Alcune banche italiane sono tornate a emettere bond sui mercati esteri.

L'attività bancaria nazionale

Nel corso del 2012 il mercato del credito è stato ancora dominato da condizioni di particolare debolezza della domanda e dal permanere di restrizioni dal lato dell'offerta. La qualità del credito e la redditività bancaria hanno risentito del peggioramento della congiuntura, ma la patrimonializzazione delle banche si è ulteriormente rafforzata. Ciò si è reso necessario anche per ottemperare alle richieste dell'EBA che ha imposto alle banche europee il raggiungimento di un Core Tier 1 ratio del 9,0%. Il rispetto del limite è stato conseguito sia con incrementi della dotazione di capitale sociale che con la riduzione delle attività ponderate per il rischio.

E' proseguito il rallentamento del credito in atto dagli ultimi mesi del 2011. Dal lato della domanda di credito dalle imprese il perdurare della recessione economica ha inciso sulle scadenze a breve termine e su quelle a medio-lungo termine, penalizzate dalle deboli prospettive degli investimenti. Sul mercato del credito alle famiglie la contrazione ha riguardato in modo particolare la domanda di finanziamenti finalizzata all'acquisto di abitazioni. Dal lato dell'offerta, nonostante il miglioramento delle condizioni di erogazione grazie alla flessione dei tassi a breve, gli spread sui tassi dei finanziamenti concessi alla clientela sono aumentati, in particolare per i prenditori più rischiosi di fronte al deterioramento della qualità del credito e nelle incerte prospettive di ripresa economica.

In base alle prime risultanze fornite dall'ABI, a causa dei fattori elencati, gli impieghi bancari a famiglie e società non finanziarie hanno registrato una flessione del 2,5% tendenziale a dicembre. Il dato è la sintesi di un andamento meno negativo degli impieghi a breve termine (-1,7%) e più intenso per quelli a medio-lungo termine (-2,8%). I prestiti alle famiglie, a dicembre, risultavano in flessione dell'1,4%, mentre quelli alle società non finanziarie erano calati del 3,3%.

La raccolta bancaria ha risentito dell'andamento dell'economia reale e, in particolare, delle difficoltà nella formazione del risparmio, chiudendo l'anno con un progresso tendenziale dell'1,6% e registrando una ricomposizione a favore dei depositi e in particolare delle forme tecniche di raccolta a tempo.

Le difficoltà di accesso al credito sono state contrastate dall'offerta di liquidità della BCE e i tassi sugli impieghi, pur rimanendo superiori alla media dell'area Euro, si sono gradualmente ridotti, riflettendo anche il calo degli spread sovrani e la graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane.

Nel dettaglio i tassi sugli impieghi a famiglie e imprese sono diminuiti di 45 b.p., passando dal 4,23% medio del dicembre 2011 al 3,78% del 2012. Il costo della raccolta del sistema bancario è stato invece condizionato da una più intensa competizione per assicurarsi i depositi della clientela ordinaria. I tassi bancari passivi sono quindi aumentati: quello della raccolta totale di 8 b.p., passando dal 2% di fine 2011 al 2,08% del 2012, mentre quello sui depositi in euro di 16 b.p., passando dall'1,08% nel 2011 all'1,24% del 2012. L'Euribor a 3 mesi è passato dall'1,43% a fine 2011 allo 0,19% a fine 2012, scendendo di ben 124 b.p. Il mark-up (differenza tra tasso medio degli impieghi a famiglie e imprese e tasso Euribor a 3 mesi) è cresciuto di 78 b.p., passando dal 2,81% al 3,59% nel periodo dicembre 2011-dicembre 2012, e il mark-down (differenza tra tasso Euribor a 3 mesi e tasso medio della raccolta) è peggiorato di 132 b.p., passando da -57 b.p. a -189 b.p. nel medesimo periodo.

Per quanto riguarda la qualità del credito, riflettendo il marcato deterioramento del quadro congiunturale, le sofferenze lorde a dicembre hanno raggiunto i 125 miliardi di Euro contro i 107 circa del 2011 (+16,6%), con un'incidenza sugli impieghi del 6,3%. Al netto delle svalutazioni le sofferenze ammontavano invece a 64,3 miliardi di euro rispetto ai 51,4 miliardi di fine 2011 (+25%).

Il settore del risparmio gestito, infine, ha chiuso il 2012 con una raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano ed estero positiva per 1,2 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero ammontava, a dicembre 2012, a 482,2 miliardi di euro, contro i 419,1 miliardi di euro di un anno prima.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2012.

Eventi connessi alle operazioni di riorganizzazione del Gruppo

Efficientamento delle reti territoriali

Nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale 2011-2013/15, il Gruppo Banco Popolare ha proseguito il percorso indirizzato al perseguimento di una sempre maggior efficienza della propria rete distributiva completando negli ultimi mesi dell'anno il progetto di riarticolazione della rete di sportelli sul territorio nazionale.

Tale progetto si è concretizzato in una serie di operazioni di trasferimento di sportelli bancari tra le banche del territorio del Gruppo, finalizzate alla razionalizzazione delle sovrapposizioni territoriali presenti all'interno del Gruppo stesso con l'obiettivo di agevolare il rafforzamento della Banca "prevalente" nei territori di riferimento e di ottenere sinergie da riallineamento della produttività, con recupero di efficienze commerciali e risparmi di costo.

Nell'ambito del progetto sono inoltre stati identificati gli sportelli con riferimento ai quali sussisteva una sovrapposizione territoriale o comunque non produttivi sotto il profilo economico. Tali sportelli sono stati chiusi al fine di ridurre i costi operativi ad essi connessi.

Riarticolazione delle reti territoriali

Il piano di riarticolazione delle reti territoriali, approvato nel maggio 2011 dalla Capogruppo, dalle ex Banche del Territorio e dal Credito Bergamasco nell'ambito del Piano Industriale 2011-2013/15, si è concluso il 10 dicembre 2012 mediante la cessione di 35 sportelli del Credito Bergamasco al Banco Popolare.

Con riferimento a Credito Bergamasco, il piano prevedeva l'acquisizione da parte del Credito Bergamasco di 52 sportelli dalle ex banche del Gruppo, ubicati nei territori storici della Banca, in particolare nelle province di Brescia (21 sportelli), Bergamo (12 sportelli), Varese (9 sportelli), oltre a Como (4), Milano (3), Monza-Brianza (1) e Roma (2).

Per contro il Credito Bergamasco era chiamato a cedere alle ex banche del Gruppo 35 sportelli, di cui 17 ubicati presso territori ove la presenza della Banca è marginale rispetto al core business della stessa, in particolare nelle regioni del Veneto (7), Emilia Romagna (4), Piemonte (4), Liguria (2).

Per effetto delle suddette operazioni di cessione/acquisizione era prevista la successiva chiusura di 43 sportelli in sovrapposizione territoriale, di cui 26 facenti parte dei 52 sportelli acquisiti dal Credito Bergamasco e 17 facenti parte dei 35 sportelli oggetto di cessione al Banco Popolare, garantendo in tal modo significativi benefici in termini di sinergie di costi amministrativi e di personale.

Con decorrenza 1 agosto 2011 il Credito Bergamasco ha dato esecuzione alla prima tranche dell'operazione mediante l'acquisizione dei 52 sportelli dalle banche del Gruppo, mentre la cessione dei 35 sportelli alle banche è stata differita nel tempo a seguito dell'approvazione, nel luglio 2011, del progetto di "grande banca popolare".

A compimento dell'incorporazione nella Capogruppo delle banche del territorio (ad esclusione del Credito Bergamasco) e dell'integrazione operativa ed informatica delle banche incorporate ultimata alla fine del primo semestre del 2012, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno approvato, rispettivamente in data 26 settembre e 15 ottobre 2012, il trasferimento dei 35 sportelli dal Credito Bergamasco al Banco Popolare mediante un'operazione diretta di cessione.

Oggetto dell'operazione perfezionata nell'esercizio è stato un ramo d'azienda costituito da diritti e beni, materiali e immateriali, destinati all'esercizio dell'attività bancaria per un valore totale dell'attivo al 31 dicembre 2011 pari a 1,4 miliardi, pareggiato dal medesimo importo di passività; il corrispettivo è stato determinato in 83,4 milioni, pari all'avviamento riconosciuto al ramo stesso, di cui 80 milioni corrisposti alla data di sottoscrizione del contratto stesso, e gli ulteriori 3,4 milioni successivamente, in base ad un eventuale aggiustamento prezzo nel caso in cui alla data di efficacia della cessione la raccolta e gli impieghi degli sportelli dovessero risultare modificati.

Il contratto di cessione è stato stipulato il 28 novembre 2012 (con efficacia 10 dicembre 2012) e, in tale data, il Banco Popolare ha corrisposto il pagamento al Credito Bergamasco della 1° tranche di 80 milioni mediante accredito sul conto interbancario di corrispondenza.

Nel fine settimana del 8-9 dicembre è stata effettuata con pieno successo la migrazione informatica delle 35 filiali e dei rapporti ad esse collegati; anche per quest'operazione tutta la clientela coinvolta è stata preventivamente informata nel corso del mese di novembre al fine di limitare il più possibile ogni eventuale disagio.

Gli sportelli sono stati ripartiti nell'ambito dell'organizzazione territoriale di Capogruppo come segue:

- n. 10 sportelli alla Divisione BPV-SGSP (di cui 3 sportelli ubicati nella provincia di Verona, 2 sportelli nella provincia di Treviso, 2 sportelli nella città di Bologna, 1 sportello nella città di Padova, 1 sportello nella città di Vicenza e 1 sportello nella città di Mantova);
- n. 13 sportelli alla Divisione BPL (di cui 4 sportelli ubicati nella provincia di Cremona, 3 sportelli nella provincia di Monza-Brianza, 2 sportelli nella provincia di Milano, 2 sportelli nella città di Genova e 2 sportelli nella città di Parma);
- n. 12 sportelli alla Divisione BPN (di cui 2 sportelli ubicati nella provincia di Torino, 2 sportelli nella provincia di Milano, 6 sportelli nella città di Roma, 1 sportello nella città di Alessandria e 1 sportello nella città di Novara).

L'operazione ha consentito il rafforzamento della rete del Banco Popolare nei territori storici di appartenenza, nonché, come più sopra riportato, un risparmio significativo di oneri operativi grazie alla eliminazione delle sovrapposizioni territoriali.

Nel bilancio separato del Banco Popolare, l'acquisto del ramo d'azienda degli sportelli, per 69,8 milioni, ha comportato l'addebito a conto economico di oneri accessori per 2,5 milioni e la riduzione del patrimonio netto per 46,7 milioni (per 69,8 milioni rappresentati dal prezzo di acquisto pagato e per 23,1 milioni dall'effetto positivo della relativa fiscalità anticipata). Non vi sono stati invece impatti sul conto economico e sul patrimonio netto consolidato.

Chiusura degli sportelli non efficienti

Nel corso dell'esercizio sono stati chiusi complessivamente n. 108 sportelli per la maggior parte in sovrapposizione territoriale. La clientela coinvolta nel processo di semplificazione ed ottimizzazione della rete, i cui rapporti sono stati trasferiti presso la filiale del Gruppo più vicina, è stata preventivamente e adeguatamente informata, al fine di evitare disagi o disservizi alla stessa.

Sempre nel corso dell'esercizio sono stati aperti 15 nuovi sportelli di cui n. 7 sportelli adibiti ad attività di tesoreria di enti locali.

Per effetto del processo di efficientamento descritto la rete sportelli del Gruppo è costituita al 31 dicembre 2012 da 1.999 unità rispetto alle 2.092 unità del 31 dicembre 2011.

Piena operatività del nuovo modello organizzativo: la Grande Banca Popolare

In linea con quanto pianificato a fine giugno si è conclusa la migrazione delle ex Banche del Territorio incorporate dalla Capogruppo alla fine dell'esercizio 2011 sul sistema informativo del Banco Popolare senza che si siano manifestati problemi o disagi per i clienti. In particolare sono state completate le migrazioni sul "clone target" ed è stato raggiunto l'assetto organizzativo e territoriale target.

Sono stati inoltre completati gli interventi volti a dare un chiaro assetto alle strutture, alle responsabilità ed ai compiti delle Divisioni, Direzioni Territoriali ed Aree Affari. E' stato altresì completato l'assetto organizzativo della rete, compreso l'utilizzo del nuovo marchio "Banco Popolare Siciliano" con l'installazione delle relative insegne e vetrofanie sulle oltre 120 filiali dell'isola.

Nel complesso, l'impegno progettuale profuso dalle strutture e dalle risorse del Banco Popolare e di SGS è stato rilevante: sono stati coinvolti circa 8.000 colleghi delle ex Banche del Territorio di volta in volta interessate dalle operazioni e delle strutture centrali del Banco Popolare, oltre a 400 colleghi di SGS.

Eventi connessi al processo di semplificazione societaria e organizzativa

Anche nel corso del 2012 è proseguito il processo di semplificazione societaria ed organizzativa attraverso l'incorporazione delle società controllate la cui esistenza come soggetto giuridico autonomo non trovava più giustificazione economica.

Incorporazione della Società Gestione Crediti BP nella Capogruppo

In coerenza con gli obiettivi del Progetto "Grande Banca Popolare" e più precisamente al fine di conseguire sinergie operative e ridurre i costi operativi, nella seduta del 3 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato la fusione per incorporazione della società Società Gestione Crediti BP (SGC BP) nello stesso Banco Popolare.

SGC BP era la società del Gruppo che svolgeva, sulla base di contratti di mandato, i servizi di recupero crediti in sofferenza, la gestione delle controversie giudiziali e stragiudiziali e dei contenziosi in genere connessi al recupero crediti, nonché la

gestione delle revocatorie fallimentari e delle posizioni classificate a incaglio, con fidi revocati e messa in mora del cliente per le società del Gruppo.

La società, il cui capitale era inizialmente detenuto da tutte le Banche del Territorio, a seguito della conclusione del citato Progetto "Grande Banca Popolare", realizzatosi con la fusione per incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare, nonché a seguito del trasferimento alla Capogruppo (avvenuto nel mese di agosto) delle quote detenute da Credito Bergamasco e Banca Italease, risultava, alla data della deliberazione in ordine alla fusione, interamente posseduta dal Banco Popolare.

In data 24 luglio il progetto di fusione per incorporazione è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Lodi e Verona, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla fusione stessa rilasciata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 4 luglio 2012.

L'operazione è avvenuta con decorrenza giuridica dal 1° novembre 2012 e con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2012; trattandosi peraltro di fusione di società già interamente possedute, non vi sono stati impatti sul conto economico e sul patrimonio netto consolidati.

Nel bilancio separato del Banco Popolare invece, l'operazione ha comportato contabilmente l'eliminazione del valore di carico della partecipazione detenuta in SGC, per 80,9 milioni, con la corrispettiva frazione di patrimonio netto della società incorporata comportando l'iscrizione nel patrimonio netto di una riserva positiva da annullamento per 2,3 milioni.

Incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease

L'Assemblea Straordinaria dei Soci di Mercantile Leasing del 18 aprile 2012 e il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease del 20 aprile hanno deliberato la fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease, con decorrenza giuridica dal 1° giugno 2012; in data 25 maggio è stato sottoscritto l'atto di fusione.

L'operazione, che non determina impatti sulla situazione patrimoniale consolidata del Gruppo in quanto l'incorporata risulta interamente posseduta da Banca Italease, ha permesso di conseguire, oltre ai risparmi relativi agli oneri operativi connessi alla gestione di un soggetto giuridico autonomo, anche una significativa razionalizzazione delle strutture e dei processi organizzativi interni.

Incorporazione della Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese nella Holding di Partecipazioni Finanziarie BP

In data 13 dicembre 2012 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese in liquidazione (Cofilp) nella Holding di Partecipazioni Finanziarie BP. Anche in questo caso l'operazione, che prevede la retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2012, non produce effetti patrimoniali ed economici in quanto l'incorporata risulta interamente posseduta dal Gruppo.

Infine si segnala che in data 22 novembre sono stati iscritti nel competente Registro delle Imprese i verbali di assemblea straordinaria con cui gli azionisti delle controllate Seri e Finert hanno deliberato la fusione per incorporazione di Finert in Seri e la contestuale ridenominazione della società incorporante in Finert.

Tale operazione si è perfezionata nel gennaio 2013, con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2013.

Razionalizzazione organizzativa di banca Italease

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati ulteriori interventi di accentramento organizzativo (es. Amministrazione e Bilancio, Finanza e Security) al fine di integrare compiutamente Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare con l'obiettivo di beneficiare della maggior efficacia di una funzione di supporto e controllo integrata nel sistema di Gruppo nonché di conseguire sinergie, sempre valorizzando il patrimonio di risorse umane esistenti.

Inoltre, sono stati attuati alcuni interventi interni di riassetto organizzativo di Banca Italease S.p.A. (riguardanti specificamente il Servizio Legale, Compliance e Affari Generali, il Servizio Risorse e Servizi, il Servizio Operativo ed il Servizio Crediti), e delle controllate Release S.p.A. e IGB S.p.A. che rispondono all'obiettivo di rendere più efficienti le strutture e di rafforzare il presidio delle dinamiche dei costi, salvaguardando nello stesso tempo l'efficacia dei processi di supporto ed il presidio sui rischi.

Eventi connessi alla gestione delle partecipazioni

Cessione della controllata Auto Trading Leasing IFN

In data 6 dicembre il Banco Popolare e Holding di Partecipazioni Finanziarie BP hanno ceduto l'intera partecipazione, pari al 100% del capitale, detenuta in Auto Trading Leasing IFN ad APS Holding SE, società ceca facente capo alla società di private equity Slavia Capital, e alla sua controllata APS Romania S.r.l.

L'operazione di cessione si è conclusa al prezzo di 452 mila euro.

Cessione di società collegate

Nella seduta del 12 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la cessione parziale dell'interessenza detenuta in Arca SGR. L'operazione, avente ad oggetto n. 4.188.000 azioni, pari all'8,376% del capitale sociale, è stata formalizzata in data 26 giugno ad un prezzo di 2,70 euro per azione, per complessivi 11,3 milioni.

Tale cessione ha determinato la riduzione della quota di possesso del Gruppo al 19,9%, con conseguente deconsolidamento della partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, e iscrizione dell'interessenza residua tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per effetto della descritta operazione, il conto economico consolidato del periodo è stato impattato positivamente per un importo complessivo pari a 1,5 milioni, che include, oltre alla plusvalenza, pari a 4,3 milioni, anche l'apporto della partecipata quale quota di pertinenza del risultato fino alla data di cessione, negativo per 2,8 milioni.

L'effetto complessivo registrato nel conto economico della Capogruppo, al netto dell'effetto fiscale, è stato pari a circa 8 milioni.

Nel mese di dicembre è stata inoltre perfezionata dalla Capogruppo la cessione della propria quota di partecipazione nella collegata Cores Costruzioni Residenziali, pari al 32,5% del capitale sociale.

Tale operazione, perfezionata al prezzo di 150 mila euro, ha determinato il deconsolidamento della partecipazione, valutata con il metodo del patrimonio netto, senza impatti significativi sulla situazione patrimoniale del Gruppo e sul bilancio separato del Banco Popolare.

Chiusura liquidazione società controllate e collegate

Nel corso dell'esercizio 2012 si sono chiuse le procedure liquidatorie delle seguenti società controllate:

- B.P.I. International (UK);
- Istituto Pisano Leasing S.p.A.;
- Tirrena Professional Factor S.p.A.;
- Acque Minerali Riunite S.p.A.

Tra le società collegate invece si segnala la cancellazione, a seguito della chiusura della liquidazione, delle partecipate Portone Soc. Cons. a r.l. e Novara Promuove S.r.l.

Il completamento delle operazioni di liquidazione ed il conseguente deconsolidamento delle partecipazioni non ha determinato impatti significativi sul conto economico dell'esercizio in quanto il valore di carico consolidato era stato sostanzialmente allineato ai valori di realizzo della liquidazione.

Popolare Vita: conseguenze dell'acquisto del controllo del Gruppo Fondiaria-SAI da parte di Unipol

Il Banco Popolare ha stipulato da diversi anni un accordo di "bancassurance" con Fondiaria-SAI riguardante la produzione e la distribuzione di polizze assicurative riguardanti il ramo Vita, accordo che ha come veicolo la società Popolare Vita S.p.A. e la società da quest'ultima controllata Lawrence Life Assurance Company Limited.

Il patto parasociale stipulato tra il Banco Popolare e Fondiaria-SAI S.p.A. il 7 settembre 2007 concede al Banco Popolare un'opzione di acquisto della quota di controllo della società collegata Popolare Vita attualmente detenuta da Fondiaria-SAI S.p.A. nel caso in cui si verifichi un cambio di controllo nell'ambito della compagine sociale della stessa Fondiaria-SAI.

Il 19 luglio 2012, a seguito della sottoscrizione da parte di UGF dell'aumento di capitale Premafin ad essa riservato, Unipol ha acquisito il controllo di Premafin e quindi anche del gruppo Fondiaria-SAI. Come diretta conseguenza di tale evento è sorta per il Banco Popolare la possibilità di esercitare, subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni degli Organi di vigilanza (Banca d'Italia, Ivass e AGCM), l'opzione di acquisto della quota partecipativa di controllo attualmente detenuta da Fondiaria-SAI in Popolare Vita.

In base alle valutazioni effettuate, il Gruppo ha ritenuto opportuno rinunciare all'esercizio della citata opzione call e di dare continuità alla joint venture nella sua attuale configurazione.

Accordo di integrazione e modifica dei contratti di opzione call su azioni Credito Bergamasco

In data 31 gennaio 2012 il Banco Popolare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca hanno prorogato la durata delle due opzioni d'acquisto concesse dalla Fondazione al Banco Popolare in data 5 luglio e 21 settembre 2010 su complessive n. 7.136.711 azioni del Credito Bergamasco, pari all'11,562% del capitale sociale.

Le opzioni di acquisto potranno essere esercitate dal Banco Popolare entro il 30 giugno 2013. Le parti hanno altresì convenuto che il Banco Popolare potrà esercitare le opzioni di acquisto in una o più volte su tutte o anche solo su una parte delle azioni Credito Bergamasco.

Investimento partecipativo in Agos Ducato S.p.A.

I risultati realizzati dalla collegata nel corso dell'esercizio 2012 risentono in modo significativo sia dei riflessi del quadro congiunturale sul settore del credito al consumo, sia delle difficoltà conseguenti ai rapporti interni alla compagine sociale rappresentata dal Crédit Agricole in qualità di socio di maggioranza e dal Banco Popolare in qualità di socio di minoranza.

In data 24 aprile 2012 Agos Ducato è venuta a conoscenza delle risultanze dell'ispezione condotta da parte della Banca

d'Italia. La collegata ha avviato una serie di interventi al fine di adeguarsi alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza. Sotto il profilo dei requisiti patrimoniali, al fine di raggiungere l'obiettivo indicato in un coefficiente patrimoniale complessivo pari al 7%, la società ha deliberato un aumento di capitale per complessivi 235 milioni che è stato perfezionato il 28 giugno 2012. Il Banco Popolare ha sottoscritto integralmente la propria quota di pertinenza per un ammontare complessivo pari a 91,6 milioni.

La società collegata alla data di redazione del presente bilancio non aveva ancora predisposto il proprio progetto di bilancio al 31 dicembre 2012. Nella situazione di incertezza conseguente alla mancanza delle informazioni necessarie per condurre una normale valutazione della partecipazione in base al metodo del patrimonio netto, il bilancio consolidato del Banco Popolare include la quota di pertinenza del risultato dell'esercizio della collegata in corso di formazione quale risultava dalle comunicazioni dalla stessa fornite ai fini della predisposizione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012. In maggior dettaglio il conto economico consolidato risulta gravato dalla quota di competenza delle perdite registrate dalla collegata alla data del 30 settembre 2012 ammontanti complessivamente a 116,3 milioni. Tale perdita comprende:

- la rettifica della valutazione a patrimonio netto effettuata in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2011 pari a 67,6 milioni. Successivamente all'approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della collegata, avvalendosi della facoltà di dilazione prevista dall'art. 2364, comma 2, cod. civ., ha infatti predisposto un nuovo progetto di bilancio al 31 dicembre 2011 che è stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data 28 giugno 2012. Il bilancio al 31 dicembre 2011 di Agos Ducato si è chiuso con la rilevazione di una perdita d'esercizio pari a 120,8 milioni rispetto all'utile netto di 52,8 milioni che risultava dal progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione di Agos Ducato, utilizzato ai fini della valutazione a patrimonio netto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo Banco Popolare;
- la quota di propria competenza della perdita registrata dalla collegata nei primi nove mesi dell'esercizio ammontante a 48,7 milioni. La perdita d'esercizio in corso di formazione risultante dalla più recente situazione patrimoniale ed economica predisposta dalla collegata e fornita ai soci ammonta infatti a 125,9 milioni. Sulla base della lettura del conto economico prodotto dalla collegata si evince che la principale motivazione della perdita è rappresentata dal rilevante incremento delle rettifiche di valore su crediti addebitati al conto economico, che nei primi nove mesi dell'esercizio in corso ammontavano a 639,2 milioni.

Il rischio connesso all'investimento partecipativo è stato prudentemente valutato nell'ambito dell'impairment test condotto sul valore della partecipazione sulla base delle informazioni ad oggi disponibili. A tale riguardo va evidenziato che pur disponendo di un piano industriale presentato dal management di Agos Ducato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della collegata nel mese di luglio 2012 e riferito al periodo 2012-2016, si è preso atto che il management e controllante ritengono che i flussi reddituali da esso desumibili siano da ritenersi superati alla luce del processo di revisione delle previsioni economiche attualmente in corso. In mancanza di un nuovo piano industriale approvato dall'Organo amministrativo della collegata, l'impairment test è stato condotto basandosi sulle più recenti informazioni acquisite sull'andamento del quarto trimestre dell'esercizio e sulla base delle più recenti proiezioni economico-finanziarie predisposte dal management di Agos Ducato nell'ambito del processo di revisione del piano industriale precedentemente citato. I risultati delle valutazioni così condotte hanno comportato la necessità di addebitare al conto economico consolidato una rettifica di valore della partecipazione pari a 399,5 milioni, di cui circa 100 milioni quale stima della perdita di competenza del Banco Popolare del quarto trimestre dell'esercizio, che, tuttavia, non tiene conto di eventuali impairment relativi agli avviamenti iscritti nel bilancio della collegata. Tale svalutazione rappresenta la migliore stima del rischio connesso all'investimento partecipativo basata sulle informazioni attualmente disponibili.

Sulla base delle valutazioni condotte e precedentemente illustrate la partecipazione risulta ora iscritta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 al valore di 382,4 milioni.

Gli eventi illustrati sono risultati largamente inattesi per il Banco Popolare. Si ricorda in proposito che la partecipata, a valle dell'approvazione del piano 2012-2016 già precedentemente citato, aveva regolarmente effettuato un impairment test delle proprie attività immateriali a vita indefinita ammontanti ad 862,5 milioni. Il test d'impairment condotto e supportato anche dal parere di un perito esterno non aveva evidenziato la necessità di procedere a svalutazioni delle suddette attività. Anche il test di impairment sul valore della partecipazione iscritta nel bilancio del Banco Popolare condotto partendo dalle medesime informazioni non aveva evidenziato la necessità di procedere a svalutazioni.

Altri eventi del periodo

Ottenuta l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza ad adottare i modelli interni per la misurazione dei rischi di credito e dei rischi di mercato

Il Banco Popolare ha ricevuto in data 18 maggio 2012 le autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza che consentono al Gruppo di adottare i propri modelli interni ai fini della misurazione dei rischi di credito e di mercato dal 30 giugno 2012.

Per quanto riguarda il rischio di credito l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio del Banco Popolare e del Credito Bergamasco. Con riferimento al rischio di mercato il perimetro di applicazione dei modelli interni è costituito dal rischio generico e specifico dei titoli di capitale, dal rischio generico dei titoli di debito e dal rischio quote di fondi OICR generati nel portafoglio di negoziazione della Capogruppo e di Banca Aletti.

Come previsto dalla normativa, l'Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell'85%

(floor) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Si fa rinvio alla sezione di commento dei risultati del periodo per una trattazione più approfondita del tema.

Offerta di vendita al Banco Popolare di titoli Tier 1 e Tier 2 del Gruppo

Il Banco Popolare, in data 6 febbraio 2012, ha annunciato un invito ai portatori di strumenti finanziari Tier 1 e Tier 2 del Gruppo ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i titoli detenuti.

L'operazione di riacquisto trova la sua giustificazione, oltre che nelle condizioni economiche alle quali il riacquisto è stato proposto rispetto ai valori contabili degli strumenti finanziari oggetto dell'operazione, anche nella prospettiva del venir meno della loro computabilità ai fini del patrimonio di vigilanza con la futura entrata in vigore delle novità normative note come "Basilea 3". L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia il 6 febbraio, si è perfezionata il 15 febbraio 2012, data entro la quale i portatori dei titoli potevano presentare l'offerta di vendita, con data di regolamento 20 febbraio 2012.

I titoli oggetto dell'operazione sono riportati nella tabella seguente:

Descrizione degli strumenti	ISIN	Prezzo di acquisto (in % sul valore nominale)	Valore nominale accettato in acquisto (in migliaia di euro)	Valore nominale residuo dopo la data di regolamento (in migliaia di euro)
Perpetual Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963290	70,0%	192.650	76.800
Perpetual Non Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963373	71,0%	140.200	138.350
Non-cumulative Guaranteed Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Italease Capital Trust	XS0255673070	43,0%	78.999	66.001
Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	XS0223454512	78,0%	126.883	360.182
Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate Notes due June 2016 emesse da Banca Italease S.p.A.	XS0259400918	75,0%	10.505	66.021
Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes giugno 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0256368050	78,0%	70.100	165.400
Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes novembre 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0276033510	78,0%	10.500	157.900
Lower Tier II Subordinated Callable Step-Up Floating Rate Notes febbraio 2017 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0284945135	76,0%	56.750	124.150
Lower Tier 2 Subordinated 5,473% Fixed Rate Notes novembre 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0464464964	89,0%	32.396	286.004
Lower Tier II 6.00% Subordinated Notes novembre 2020 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0555834984	91,0%	218.473	731.327
Lower Tier II Subordinated 6,375% Fixed Rate Notes Maggio 2021 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0632503412	90,5%	263.669	337.072
Upper Tier II 4.625% Subordinated Instruments marzo 2015 emessi dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l.)	XS0215451559	90,0%	6.030	292.294

Ai portatori dei titoli è stato riconosciuto, alla data di regolamento, un ammontare in denaro calcolato in termini percentuali rispetto al relativo valore nominale. Fatta eccezione per i titoli Banca Italease Preferred Securities, in relazione ai quali non è stato pagato il rateo interessi, ai portatori dei titoli accettati per l'acquisto sono stati riconosciuti gli interessi maturati tra l'ultima data di pagamento degli interessi e la data di regolamento dell'invito.

A seguito della descritta operazione, il conto economico consolidato ha beneficiato di un impatto positivo pari a 109,9 milioni, al lordo dei relativi effetti fiscali, che comprende l'utile realizzato per effetto del riacquisto dei titoli e l'effetto positivo derivante dalla chiusura dei contratti derivati di copertura dal rischio di tasso.

Nel bilancio separato della Capogruppo l'impatto positivo sul conto economico dell'esercizio è stato pari a 54,6 milioni, relativo alla quota riacquistata dei titoli di propria emissione.

Banca Italease – Processo di derisking

Proseguono le attività di negoziazione con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti in default. Nei corso del 2012, in particolare, si sono verificati i seguenti eventi:

Rapporti con principali debitori

- estinzione anticipata su Release di una posizione, precedentemente classificata a incaglio, per circa 13 milioni;
- reimpossesso mediante l'istituto del *datio in solutum* di cinque immobili per un valore complessivo pari a 12,1 milioni;
- rilocazione di un immobile per 47,9 milioni ad una nuova controparte, con rilascio di accantonamenti per 13 milioni, al netto del passaggio a perdita di 4,2 milioni. La posizione era precedentemente classificata a sofferenza;
- passaggio in bonis da ristrutturare di una posizione per 41,9 milioni, con impatto positivo per 0,9 milioni;
- passaggio in bonis da incagli di tre posizioni per 64 milioni, con impatto positivo per 2,7 milioni.

Vendite

- vendita di una imbarcazione già iscritta in IFRS 5 a dicembre 2011 per 5,4 milioni, riconducibile a Release e precedentemente appartenente ad una controparte del Gruppo Coppola, senza impatto a conto economico;
- vendita di una imbarcazione, riconducibile a Release e precedentemente appartenente ad una controparte del Gruppo Di Mario per 4,35 milioni con plusvalenza pari a 0,8 milioni;
- vendita di un immobile riconducibile a Release ed iscritto in IFRS 5, già oggetto di reimpossesso mediante *datio in solutum* per 20,1 milioni;
- vendita di immobile per 2,1 milioni riconducibile ad una posizione classificata a sofferenza con rischio lordo pari a 2,7 milioni e con impatto economico positivo di 1 milione per riprese di valore;
- vendita di un immobile a Pisa per 2,7 milioni, riconducibile a Banca Italease, con plusvalenza di 0,8 milioni;
- vendita di un immobile, riconducibile a Italease Gestione Beni, per 0,5 milioni con plusvalenza di 0,2 milioni.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre definiti alcuni contenziosi fiscali che coinvolgevano Banca Italease; per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 14 della parte B della nota integrativa consolidata "Le attività e le passività fiscali".

Partecipazione del Banco Popolare all'asta della Banca Centrale Europea

In data 29 febbraio 2012, il Banco Popolare ha partecipato all'asta triennale della BCE per un importo di 3,5 miliardi, anche in questo caso, come per la partecipazione all'analoga asta di fine anno 2011, con finalità strategiche e non dettate da uno specifico fabbisogno di liquidità.

Cessione di attività di banca depositaria a Istituto Centrale Banche Popolari Italiane

In data 11 maggio Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco di Sardegna, Banca Popolare di Vicenza e Banca Popolare di Sondrio hanno sottoscritto un accordo per la cessione a Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) delle attività e convenzioni di banca depositaria relative ai fondi gestiti e/o promossi da Arca SGR e, in alcuni casi, di altri clienti.

In particolare, per il Banco Popolare la cessione riguarda le convenzioni di banca depositaria relative ai fondi Arca SGR per un corrispettivo pari 9 milioni.

A seguito dell'ottenimento da parte di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) delle necessarie autorizzazioni delle competenti autorità e dell'espletamento delle previste procedure di legge, in data 13 luglio Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco di Sardegna, Banca Popolare di Vicenza e Banca Popolare di Sondrio hanno dato esecuzione all'operazione.

Per effetto della descritta cessione il Gruppo ha conseguito nel terzo trimestre una plusvalenza, al lordo degli effetti fiscali, dell'importo di 8,8 milioni, pari al corrispettivo incassato alla data di cessione, al netto dei costi direttamente imputabili all'operazione.

Operazioni di Covered Bond e cartolarizzazioni

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta. Il Banco Popolare, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma OBG Commerciale, il cui valore nominale complessivo è pari a 5 miliardi di euro, mentre nel corso del 2010 aveva avviato un Programma OBG Residenziale, rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi di euro a 10 miliardi di euro nel febbraio 2011. Nell'ambito dei due Programmi il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione di alcune banche del territorio nel Banco Popolare, avvenuta in data 27 dicembre 2011, agisce, con il Credito Bergamasco, anche in qualità di Banca Cedente gli attivi (ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130) e di Banca Finanziatrice. I Programmi sono realizzati mediante cessioni di crediti a titolo oneroso, in blocco e pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l.

Nell'ambito del Programma OBG Commerciale il valore complessivo dei crediti ceduti alla società BP Covered Bond S.r.l. al 31 dicembre 2012 è pari a circa 1,7 miliardi di euro. In data 20 gennaio 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della prima serie di OBG a valere sul Programma OBG Commerciale per un importo pari a euro 900 milioni; si tratta di un OBG a tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), "soft bullet", data inizio godimento 20 gennaio 2012, scadenza 31 marzo 2014, prezzo di emissione pari a 100. In data 30 marzo 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della seconda

serie di OBG per un nominale di euro 800 milioni; si tratta di un OBG a tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), "soft bullet", data inizio godimento 30 marzo 2012 e scadenza 31 marzo 2014, prezzo di emissione pari a 100.

Il Programma OBG Commerciale è stato strutturato come unrated; in tal caso, il rating attribuito alle OBG emesse è pari al rating corporate del Banco Popolare alla relativa data di emissione. I titoli, quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, il valore complessivo dei crediti ceduti alla società BP Covered Bond S.r.l. al 31 dicembre 2012 è pari a circa 10,2 miliardi di euro. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito di tale Programma al 31 dicembre 2012 sono pari a 7,3 miliardi di euro; i titoli sono quotati presso il Luxembourg Stock Exchange ed il rating attribuito da Fitch, nell'ambito della revisione annuale dei programmi Covered Bond Italiani ed in relazione allo scenario economico finanziario nazionale, è sceso da "AAA" a "BBB+" mentre il rating di Moody's è passato da "Aa2" ad "A2".

Per quanto concerne invece il comparto delle operazioni di cartolarizzazione, si segnala che nel mese di dicembre 2012 è stata perfezionata la prima fase dell'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages 5, avviata nel mese di novembre 2012 mediante cessione alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. di un primo portafoglio di mutui residenziali originati da parte del Banco Popolare e del Credito Bergamasco ("Banche Originator"). Tale operazione, infatti, si articola in due fasi distinte: (i) una fase in cui a fronte della cessione di un primo portafoglio la società veicolo ha emesso titoli per un importo in linea capitale pari all'importo del primo portafoglio ceduto, e (ii) una fase successiva in cui a fronte della cessione di ulteriori due portafogli la stessa società veicolo potrà incrementare l'importo in linea capitale dei titoli con struttura "partly paid" già emessi. Per finanziare l'acquisto del primo portafoglio, la società veicolo ha emesso in data 21 dicembre 2012 i seguenti titoli: titoli di classe A ("Titoli Senior"), scadenza legale 31 ottobre 2058, dotati di rating e quotati presso la Borsa Irlandese per un importo pari a 1,7 miliardi di euro e titoli di classe B ("Titoli Junior"), non dotati di rating, per un importo pari ad euro 800,6 milioni. Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte, in misura proporzionale al portafoglio ceduto, dalle Banche Originator. Il titolo Senior, a seguito della dichiarazione di stanziabilità ottenuta nel mese di gennaio 2013, viene utilizzato per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. Entro la fine del primo trimestre 2013 è prevista la cessione del secondo portafoglio di crediti ed a seguito di tale cessione la società veicolo procederà ad un aumento dell'outstanding dei titoli già emessi nel dicembre 2012.

Acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 21 aprile 2012, tra le altre deliberazioni, ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa all'acquisto di azioni proprie, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente, con finalità di sostegno della liquidità del titolo e di facilitare il regolare andamento delle negoziazioni sulla base delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

L'autorizzazione conferita riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari a 50 milioni e per un numero di azioni in portafoglio che non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, conferita senza limiti temporali, è efficace sino all'approvazione del bilancio 2012.

Alla data del presente bilancio non sono state effettuate operazioni di acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo.

Attribuzione di azioni ai componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e ai dirigenti di rilievo del Gruppo

L'Assemblea della Capogruppo del 21 aprile 2012 ha inoltre approvato, ai sensi della normativa vigente, un piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo, riconducibili alla categoria del personale più rilevante in base alle disposizioni di Banca d'Italia in materia.

Il piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie ai suddetti dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare in misura pari almeno al 50% del premio maturato a seguito dei risultati del sistema incentivante 2012.

L'Assemblea dei Soci ha quindi autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dagli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile e pertanto nei limiti delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e nel termine di 18 mesi dalla delibera assembleare, per un controvalore massimo pari a 3,55 milioni; il tutto comunque non eccedente il numero di 2.354.000 azioni ordinarie Banco Popolare e fermo il limite di cui all'art. 2357, comma 3 del codice civile.

Gli acquisti delle azioni proprie saranno effettuati nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa vigente.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 21 aprile ha altresì approvato, ai sensi della normativa vigente, il piano di attribuzione di azioni, quale quota del premio aziendale relativo all'esercizio 2011, rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applicano il CCNL del credito.

Il piano prevede che i predetti dipendenti possano richiedere il pagamento del premio, in tutto o in parte e comunque entro un massimo di 2.065,83 euro, con assegnazione di azioni ordinarie Banco Popolare.

L'Assemblea dei Soci ha pertanto autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dagli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile, e pertanto delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio

approvato, nella quantità massima corrispondente alla quota complessiva del premio aziendale opzionabile in azioni, pari a 39.250.770 euro, il tutto, comunque, non eccedente il numero di 24.577.815 azioni ordinarie Banco Popolare (che rappresentano complessivamente l'1,39% del capitale sociale) e fermo il limite di cui all'art. 2357 comma 3 del codice civile.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie a servizio del piano, è richiesta per un periodo massimo di diciotto mesi.

Dall'11 al 22 giugno sono state acquistate n. 2.200.000 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo pari a 2,1 milioni.

Siglato accordo per l'accesso al Fondo di Solidarietà

Il 1° dicembre 2011 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo finalizzato all'accesso al Fondo di Solidarietà di 301 risorse.

Per effetto della riforma che ha modificato i parametri di accesso alla pensione, le persone che inizialmente hanno confermato la volontà di aderire al Fondo di Solidarietà, avendone ancora i requisiti, sono state 132, tutte cessate nel corso del 2012. Successivamente, tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e del verbale ricognitivo sottoscritto sempre con le Organizzazioni Sindacali in data 10 ottobre 2012, altre 128 risorse hanno avuto accesso al Fondo di Solidarietà, cessando dal servizio entro il 31 dicembre 2012.

Rafforzamento della Direzione del Banco Popolare

Nella seduta del 15 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un rafforzamento della struttura di Direzione del Banco Popolare, attraverso un intervento di affinamento dell'attuale modello organizzativo e il riposizionamento di alcuni top manager del Gruppo.

Con l'obiettivo di rafforzare i processi di coordinamento del Gruppo, è stata costituita una nuova struttura, a riporto del Direttore Generale, denominata Direzione Pianificazione, Partecipazioni e Studi, affidata a Maurizio Di Maio, cui riportano anche i Progetti Speciali.

Contestualmente, con l'obiettivo di rafforzare il governo dei processi commerciali, è stata costituita, a riporto del Condirettore Generale, la Direzione Commerciale ed istituito un corrispondente ruolo, quello di Chief Commercial Officer affidato a Pietro Gaspardo. A tale struttura afferiscono le Direzioni Retail e Corporate.

All'interno dell'affinamento organizzativo delle strutture del Banco Popolare, rientra anche la creazione della Direzione Comunicazione a riporto dell'Amministratore Delegato.

Variatione nelle cariche sociali

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 21 aprile 2012 ha eletto alla carica di consigliere di amministrazione fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 Angelo Benelli, già in precedenza cooptato nel Consiglio del Banco Popolare a seguito delle dimissioni di Roberto Romanin Jacur.

RISULTATI

Premessa generale

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

I criteri di riclassificazione del conto economico sono invariati rispetto a 31 dicembre 2011; si sono rese tuttavia necessarie alcune riesposizioni sui dati esposti ai fini comparativi per garantire un confronto su basi omogenee.

In particolare si segnala che i dati riferiti all'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati per riflettere retroattivamente gli effetti della cessione nel quarto trimestre del ramo di attività relativo alla partecipazione detenuta in Auto Trading Leasing IFN S.A.; analogamente le partecipate Banco Popolare Hungary Zrt e la sua controllata BP Service Kft contribuiscono sinteticamente alla situazione patrimoniale ed economica consolidata al 31 dicembre 2012 in quanto le stesse sono classificate in dismissione ai sensi dell'IFRS 5 in quanto destinate alla vendita.

Infine, in virtù dell'applicazione anticipata della nuova versione del principio contabile IAS 19, è stato effettuato il "restatement" delle spese del personale relative all'esercizio 2011, imputando ad una riserva patrimoniale gli utili e le perdite attuariali riferite al trattamento di fine rapporto e dei fondi di quiescenza del personale precedentemente registrate a conto economico, come meglio precisato nella parte A della Nota integrativa consolidata, nel paragrafo relativo ai "principi contabili".

In allegato al presente documento è riportato un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato pubblicato nel bilancio al 31/12/2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

In allegato viene fornito un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello predisposto in base alla Circolare n. 262 con i commenti esplicativi delle riclassifiche effettuate.

Di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale al fine di arrivare allo schema riclassificato:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (rilevati nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte;
- l'aggregato "Impairment su avviamenti e partecipazioni" include tutte le rettifiche relative agli avviamenti ed alle partecipazioni effettuate a seguito del test di impairment annuale.

Dati economici consolidati

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2012	2011 (*)	Variaz.
Margine di interesse	1.759.422	1.804.738	(2,5%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(66.798)	(7.903)	745,2%
Margine finanziario	1.692.624	1.796.835	(5,8%)
Commissioni nette	1.364.329	1.271.777	7,3%
Altri proventi netti di gestione	86.758	44.298	95,9%
Risultato netto finanziario	(6.652)	697.221	
Altri proventi operativi	1.444.435	2.013.296	(28,3%)
Proventi operativi	3.137.059	3.810.131	(17,7%)
Spese per il personale	(1.394.939)	(1.505.456)	(7,3%)
Altre spese amministrative	(704.715)	(743.967)	(5,3%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(160.809)	(148.540)	8,3%
Oneri operativi	(2.260.463)	(2.397.963)	(5,7%)
Risultato della gestione operativa	876.596	1.412.168	(37,9%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.284.322)	(758.751)	69,3%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(42.656)	(92.627)	(53,9%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(13.390)	(64.277)	(79,2%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	4.782	68.169	(93,0%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(458.990)	564.682	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.048)	17.139	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(26.025)	11.836	
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.041	(19.372)	
Risultato dell'esercizio ante impairment	(502.022)	574.285	
Impairment su avviamenti e partecipazioni	(442.534)	(2.832.722)	(84,4%)
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(944.556)	(2.258.437)	(58,2%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Conto economico consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2012 (*)				Es. 2011 (*)			
	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	402.732	441.714	444.815	470.161	457.031	459.885	442.686	445.136
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	25.301	(33.022)	(65.999)	6.922	(35.314)	4.529	13.867	9.015
Margine finanziario	428.033	408.692	378.816	477.083	421.717	464.414	456.553	454.151
Commissioni nette	352.179	334.586	341.260	336.304	304.134	313.458	320.356	333.829
Altri proventi netti di gestione	45.536	18.846	13.012	9.364	4.443	7.554	24.790	7.511
Risultato netto finanziario	(103.647)	(25.377)	156.415	(34.043)	142.178	267.757	219.990	67.296
Altri proventi operativi	294.068	328.055	510.687	311.625	450.755	588.769	565.136	408.636
Proventi operativi	722.101	736.747	889.503	788.708	872.472	1.053.183	1.021.689	862.787
Spese per il personale	(310.786)	(354.068)	(365.635)	(364.450)	(379.698)	(370.186)	(380.042)	(375.530)
Altre spese amministrative	(147.852)	(187.872)	(182.315)	(186.676)	(169.306)	(195.690)	(189.500)	(189.471)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(62.433)	(32.666)	(30.294)	(35.416)	(46.572)	(32.660)	(37.664)	(31.644)
Oneri operativi	(521.071)	(574.606)	(578.244)	(586.542)	(595.576)	(598.536)	(607.206)	(596.645)
Risultato della gestione operativa	201.030	162.141	311.259	202.166	276.896	454.647	414.483	266.142
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(683.455)	(203.888)	(185.623)	(211.356)	(167.080)	(191.366)	(192.870)	(207.435)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(21.391)	(4.556)	(15.078)	(1.631)	(54.244)	(11.275)	(25.525)	(1.583)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	7.976	(9.556)	60.355	(72.165)	(54.967)	(7.051)	(7.677)	5.418
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	239	(810)	5.390	(37)	3.296	2.175	14.891	47.807
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(495.601)	(56.669)	176.303	(83.023)	3.901	247.130	203.302	110.349
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	43.242	(24.286)	(20.678)	(20.326)	260.435	(106.528)	(87.506)	(49.262)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(22.157)	(1.056)	(1.994)	(818)	(5.221)	(3.549)	15.577	5.029
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	16.317	(810)	(5.579)	(4.887)	(7.037)	(4.406)	(1.849)	(6.080)
Risultato ante impairment	(458.199)	(82.821)	148.052	(109.054)	252.078	132.647	129.524	60.036
Impairment su avviamenti e partecipazioni	(432.534)	-	(10.000)	-	(2.832.292)	(430)	-	-
Risultato di pertinenza della Capogruppo	(890.733)	(82.821)	138.052	(109.054)	(2.580.214)	132.217	129.524	60.036

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana dal 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Nel prospetti seguenti sono evidenziati gli impatti dei rientri a conto economico per gli esercizi 2012 e 2011 delle citate operazioni di aggregazione aziendale. I prospetti riportano in modo distinto il contributo al conto economico consolidato sia della parte relativa all'ex Gruppo Italease, che rappresenta sostanzialmente attività in "run-off", sia di quella relativa al Banco Popolare "stand alone".

Contributo al Conto Economico del Banco Popolare “stand alone” e dell'ex-Gruppo Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	31 dicembre 2012						
	Bilancio Ufficiale	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
Margine di interesse	1.759.422	1.746.342	-15.208	1.731.134	43.793	-15.505	28.288
Dividendi e utili partecipaz. a p.n.	-66.798	-59.339		-59.339	-7.459		-7.459
Margine finanziario	1.692.624	1.687.003	-15.208	1.671.795	36.334	-15.505	20.829
Commissioni nette	1.364.329	1.360.969		1.360.969	3.360		3.360
Altri proventi/oneri di gestione netti	86.758	99.433	-34.902	64.531	22.229	-2	22.227
Risultato netto finanziario (senza FVO)	468.386	463.674		463.674	4.712		4.712
Altri proventi operativi	1.919.473	1.924.076	-34.902	1.889.174	30.301	-2	30.299
Proventi operativi	3.612.097	3.611.079	-50.110	3.560.969	66.635	-15.507	51.128
Spese per il personale	-1.394.939	-1.377.071		-1.377.071	-17.868		-17.868
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-704.715	-657.330		-657.330	-47.385		-47.385
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	-160.809	-131.589	-5.822	-137.411	-23.398		-23.398
Oneri operativi	-2.260.463	-2.165.990	-5.822	-2.171.812	-88.651	-	-88.651
Risultato della gestione operativa	1.351.634	1.445.089	-55.932	1.389.157	-22.016	-15.507	-37.523
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	-1.284.322	-1.144.377		-1.144.377	-139.945		-139.945
Rettifiche di valore nette su altre attività	-42.656	-41.395		-41.395	-1.261		-1.261
Accantonamenti per rischi ed oneri	-13.390	15.784	406	16.190	-29.580		-29.580
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	4.782	4.884	-85	4.799	-17		-17
Risultato lordo dell' operatività corrente	16.048	279.985	-55.611	224.374	-192.819	-15.507	-208.326
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-179.143	-221.091	18.330	-202.761	18.487	5.131	23.618
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-26.025	-26.161		-26.161	136		136
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	5.041	-14.995	18	-14.977	19.950	68	20.018
Risultato ante impairment	-184.079	17.738	-37.263	-19.525	-154.246	-10.308	-164.554
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	-442.534	-442.534		-442.534	-		-
Risultato netto senza FVO	-626.613	-424.796	-37.263	-462.059	-154.246	-10.308	-164.554
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-475.038	-475.038		-475.038	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	157.095	157.095		157.095	-		-
Impatto FVO	-317.943	-317.943	-	-317.943	-	-	-
Risultato netto	-944.556	-742.739	-37.263	-780.002	-154.246	-10.308	-164.554

L'impatto economico sul margine di interesse è riconducibile al maggior e minor valore rispettivamente riconosciuto in sede di PPA ai crediti per quanto riguarda il Banco Popolare Stand Alone ed alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'impatto economico sugli altri proventi netti di gestione e sulle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali per il Banco Popolare Stand Alone riguarda le quote di ammortamento rispettivamente delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA e del maggior valore degli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	31 dicembre 2011						
	Bilancio Ufficiale	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
Margine di interesse	1.804.738	1.863.607	-82.142	1.781.465	68.047	-44.774	23.273
Dividendi e utili partecipaz. A p.n.	-7.903	5.775		5.775	-13.678		-13.678
Margine finanziario	1.796.835	1.869.382	-82.142	1.787.240	54.369	-44.774	9.595
Commissioni nette	1.271.777	1.269.058		1.269.058	2.719		2.719
Altri proventi/oneri di gestione netti	44.298	59.741	-37.563	22.178	22.120		22.120
Risultato netto finanziario (senza FVO)	233.037	234.049	-3.650	230.399	8.749	-6.111	2.638
Altri proventi operativi	1.549.112	1.562.848	-41.213	1.521.635	33.588	-6.111	27.477
Proventi operativi	3.345.947	3.432.230	-123.355	3.308.875	87.957	-50.885	37.072
Spese per il personale	-1.505.456	-1.481.674		-1.481.674	-23.782		-23.782
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-743.967	-694.234		-694.234	-49.733		-49.733
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	-148.540	-117.767	-4.687	-122.454	-26.086		-26.086
Oneri operativi	-2.397.963	-2.293.675	-4.687	-2.298.362	-99.601	-	-99.601
Risultato della gestione operativa	947.984	1.138.555	-128.042	1.010.513	-11.644	-50.885	-62.529
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	-758.751	-683.857		-683.857	-74.894		-74.894
Rettifiche di valore nette su altre attività	-92.627	-92.759		-92.759	132		132
Accantonamenti per rischi ed oneri	-64.277	-6.676	3	-6.673	-57.604		-57.604
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	-1.252	-1.252		-1.252	-		-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	68.169	60.135	-6.505	53.630	14.539		14.539
Risultato lordo dell' operatività corrente	99.246	414.146	-134.544	279.602	-129.471	-50.885	-180.356
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	173.789	89.647	37.778	127.425	29.820	16.544	46.364
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	11.836	10.394		10.394	1.534	-92	1.442
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-19.372	-24.885	27	-24.858	5.259	227	5.486
Risultato ante impairment	265.499	489.302	-96.739	392.563	-92.858	-34.206	-127.064
Impairment avviamenti acquisizione BPI	-2.831.470	-2.831.470		-2.831.470	-		-
Risultato netto senza FVO	-2.565.971	-2.342.168	-96.739	-2.438.907	-92.858	-34.206	-127.064
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	464.184	464.184		464.184	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	-156.650	-156.650		-156.650	-		-
Impatto FVO	307.534	307.534	-	307.534	-	-	-
Risultato netto	-2.258.437	-2.034.634	-96.739	-2.131.373	-92.858	-34.206	-127.064

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dismissione), le principali componenti non ricorrenti che hanno influenzato il risultato netto del Gruppo al 31 dicembre 2012 sono:

- l'impatto, negativo per 475 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio dell'emittente (nell'esercizio precedente l'effetto era stato invece positivo per 464,2 milioni);
- l'impatto derivante dal riacquisto dei titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo, che ha comportato un effetto positivo sul **risultato netto finanziario** per 109,9 milioni lordi derivante dall'utile realizzato per il riacquisto dei titoli e dall'effetto positivo derivante dalla chiusura dei contratti derivati di copertura dal rischio di tasso;

- l'apporto della partecipata Agos Ducato, negativo per 116,3 milioni (come al 30 settembre 2012), rilevato nella voce **utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto**, che include la quota di pertinenza del Gruppo del risultato registrato dalla collegata nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2012, negativo per 48,6 milioni e la perdita, pari a 67,7 milioni, sempre per la quota di pertinenza del Gruppo, relativa al nuovo progetto di bilancio dell'esercizio 2011, approvato dall'Assemblea dei Soci di Agos Ducato del 28 giugno 2012;
- la svalutazione del valore di carico della partecipazione Finoa, classificata tra le attività in via di dismissione, per 23,4 milioni nonché la svalutazione della partecipazione in Agos Ducato per 399,5 milioni ed infine la rettifica dell'avviamento iscritto sulla "CGU Avipop Assicurazioni" per 19,6 milioni, rilevate nella voce **rettifiche su avviamenti e partecipazioni**;
- l'impatto positivo per 68,9 milioni, rilevato nella voce **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**, derivante dal riconoscimento della deducibilità, ai fini IRES, dell'IRAP gravante sul costo sostenuto per il personale dipendente e assimilato, introdotta, a decorrere dal 2012, dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "Decreto Monti"). Con le modifiche apportate al suddetto articolo 2 dal D.L. 2 marzo 2012 n. 16 (c.d. "Decreto semplificazioni tributarie"), è previsto che l'agevolazione in discorso possa essere fatta valere anche per i periodi di imposta pregressi per il tramite di specifica istanza di rimborso.

Si segnala inoltre che il conto economico dell'esercizio precedente risultava influenzato dai seguenti effetti non ricorrenti:

- oneri addebitati al conto economico nella voce spese per il personale a titolo di incentivazioni all'esodo e di oneri per l'attivazione del fondo esuberi per 55,1 milioni;
- utili, pari a 67,9 milioni rilevati nella voce utili (perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti, derivanti principalmente dalla cessione parziale dell'interessenza detenuta dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari e dalla rivalutazione al fair value dell'interessenza trattenuta per 47,2 milioni e, per 16,8 milioni, dalla cessione di attività materiali effettuate dalle società del Gruppo;
- vantaggi fiscali conseguenti alle operazioni di affrancamento degli avviamenti impliciti nel valore di iscrizione delle partecipazioni e di quelli iscritti nel bilancio individuale del Banco Popolare in seguito all'operazione di fusione delle Banche del Territorio, avvenuta il 27 dicembre 2011, per l'importo complessivo di 307,7 milioni, iscritti nella voce imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente;
- nella voce utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: le plusvalenze generate dalla cessione del Gruppo Bormioli (12,5 milioni), del Banco Popolare Ceska Republica (10 milioni) e di Itaca Service S.p.A. (1,4 milioni), al netto delle minusvalenze legate alla cessione di investimenti in attività di merchant banking;
- nella voce "impairment su avviamenti e partecipazioni": le rettifiche di valore delle partecipazioni Agos Ducato per 332,3 milioni, Finoa per 10,1 milioni, nonché degli avviamenti iscritti in seguito all'operazione di fusione del 2007 per 2.769,5 milioni, al netto dell'effetto dell'adeguamento del carico fiscale differito, conseguente alle suddette svalutazioni, che ha comportato un beneficio netto pari a 277,3 milioni, oltre agli effetti imputabili ai soci di minoranza.

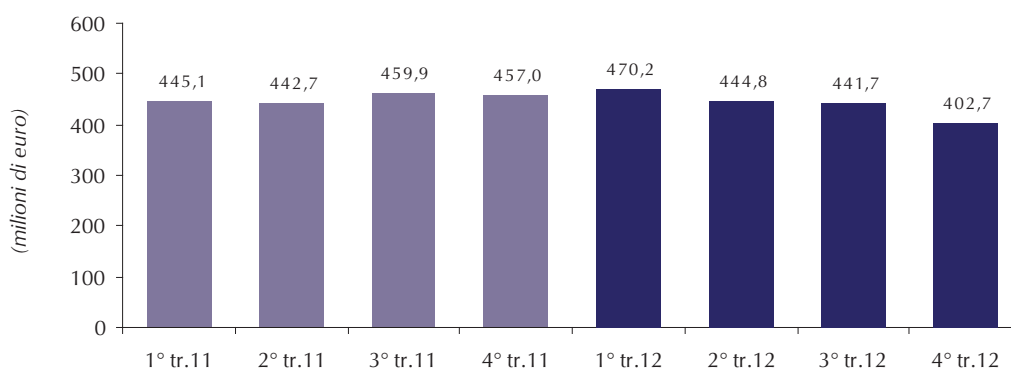
Per un'analisi gestionale degli impatti straordinari nei conti economici degli esercizi 2011 e 2012, si rimanda a quanto riportato nella sezione "Analisi dei risultati in ottica prospettica" della presente relazione sulla gestione.

Proventi operativi

Margine di interesse

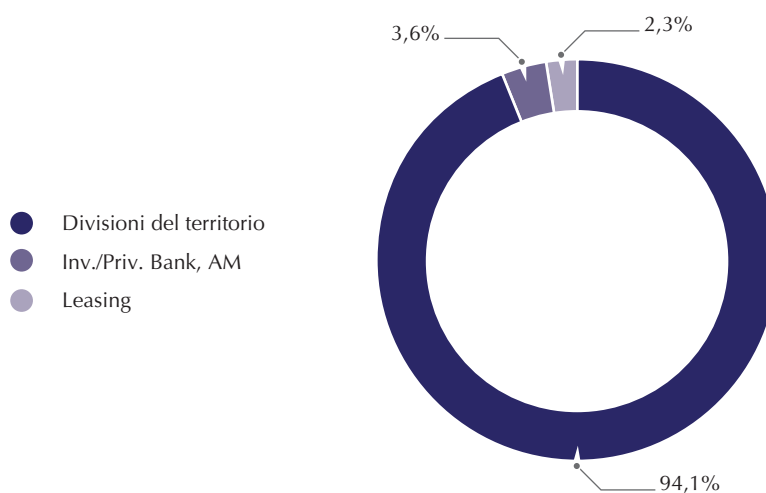
<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	287.482	379.506	(92.024)	(24,2%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	419.260	253.140	166.120	65,6%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.031	2.908	(1.877)	(64,5%)
Interessi netti verso banche	(135.072)	(26.308)	108.764	413,4%
Interessi netti verso clientela	2.710.095	2.873.883	(163.788)	(5,7%)
Derivati di copertura (saldo netto)	86.004	66.547	19.457	29,2%
Interessi netti su altre attività/passività	11.101	7.406	3.695	49,9%
Titoli in circolazione	(872.755)	(944.568)	(71.813)	(7,6%)
Passività finanziarie di negoziazione	(26)	(413)	(387)	(93,7%)
Passività finanziarie valutate al fair value	(747.698)	(807.363)	(59.665)	(7,4%)
Totale	1.759.422	1.804.738	(45.316)	(2,5%)

Margine di interesse



Il **margine di interesse** si attesta a 1.759,4 milioni ed evidenzia una diminuzione del 2,5% rispetto al dato dell'esercizio precedente (1.804,7 milioni), evidenziando una inversione di tendenza rispetto alla situazione registrata fino al 30 settembre 2012 e questo per effetto di una contribuzione del quarto trimestre in calo (402,7 milioni) sia rispetto a quella registrata nel terzo trimestre, pari a 441,7 milioni, sia a quella del corrispondente trimestre del 2011 (457,0 milioni). Nel fare il confronto occorre però tener conto che a partire dal terzo trimestre 2012 sono stati imputati alla voce "altri proventi di gestione" anziché alla voce "interessi attivi" i ricavi rappresentati dalla nuova "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011. Nel corso del terzo trimestre 2012 tale commissione è stata applicata solo ai nuovi rapporti aperti nel trimestre per un importo complessivo di 3,5 milioni, mentre nel quarto trimestre l'applicazione è stata integrale e ha determinato proventi per ulteriori 47 milioni. Nel valutare questo andamento occorre tener presente che qualora escludessimo dai trimestri 2012 l'effetto della c.d. "indennità di sconfinamento", sostituita a partire dal terzo trimestre dalla citata "commissione di istruttoria veloce", il margine di interesse esprimerebbe una crescita dello 0,6% su base annua e di oltre il 9% con riferimento alla variazione del IV trimestre. In particolare, il recupero del margine nel quarto trimestre 2012 è legato ad una forte azione di repricing degli impieghi che ha permesso di incrementare la forbice verso la clientela, nonostante l'ulteriore discesa dello spread sulla raccolta, data la continua flessione del livello generale dei tassi euribor.

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	1.822.350	2.082.606	(260.256)	(12,5%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	69.844	47.429	22.415	47,3%
Leasing	43.793	68.047	(24.254)	(35,6%)
Totale aree di business	1.935.987	2.198.082	(262.095)	(11,9%)
Corporate Center e Altro	(145.852)	(266.428)	(120.576)	(45,3%)
PPA	(30.713)	(126.916)	(96.203)	(75,8%)
Totale margine di interesse	1.759.422	1.804.738	(45.316)	(2,5%)



Le Divisioni del Territorio, che rappresentano oltre il 94% del risultato della voce, hanno evidenziato interessi netti in decremento del 12,5%, principalmente per effetto del contributo negativo legato al mark-down, il cui spread medio è peggiorato progressivamente nel corso dell'esercizio al punto tale da più che compensare la crescita del mark-up sugli impieghi. La forbice dei tassi applicati ai rapporti cfon la clientela ha subito una ulteriore contrazione fino a settembre 2012 rispetto al dato di chiusura di dicembre 2011, per poi riprendersi solo nel corso del quarto trimestre dell'anno. Il margine di interesse dell'investment banking e dell'asset management è cresciuto nel confronto con lo scorso esercizio grazie

all'ampliamento dei volumi di negoziazione ed ha compensato il fisiologico calo di quello delle attività di leasing in progressiva riduzione. Il portafoglio titoli della Capogruppo ha incrementato il flusso di interessi attivi, che ha permesso al Corporate Center di contenere il margine negativo complessivo legato al costo del funding istituzionale. Infine il minor contributo negativo della PPA nel 2012 rispetto al 2011 ha permesso al margine di interesse del Gruppo di ridurre la contrazione assoluta.

Utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto

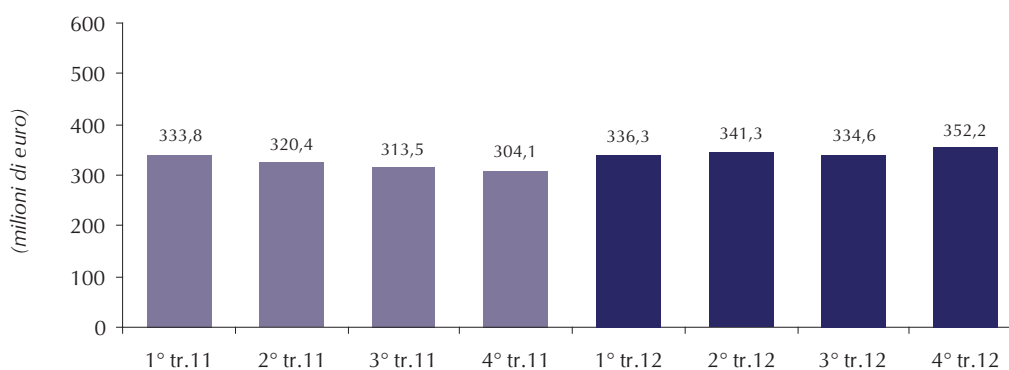
La voce **utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a -66,8 milioni, rispetto ai -7,9 milioni rilevati nell'esercizio precedente, e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle società collegate, principalmente rappresentate da Agos Ducato per -116,3 milioni (+19,3 milioni nel 2011), Popolare Vita per 42,7 milioni (+1,5 milioni nel 2011), Avipop Assicurazioni per 15,1 milioni (-13,9 milioni nel 2011), Alba Leasing per -7,9 milioni (-13,3 milioni nel 2011), Energreen per +2,4 milioni (+0,7 milioni nel 2011) e Arca SGR per -2,8 milioni (-1,9 milioni nel 2011). Nel corso del quarto trimestre 2012, la contribuzione positiva (pari a +25,3 milioni) è riferibile alle partecipate del comparto assicurativo Popolare Vita ed Avipop, che hanno dato un contributo positivo pari rispettivamente a 22,3 e 7,2 milioni, nonchè al contributo negativo di Alba Leasing per 3,9 milioni e di altre società minori per 0,3 milioni. In relazione alla partecipata Agos Ducato, si evidenzia che la collegata non ha ancora predisposto ed approvato il proprio progetto di bilancio relativo all'esercizio 2012, essendosi avvalsa della facoltà di approvare il bilancio nel più ampio termine di sei mesi dalla chiusura dell'esercizio. Pertanto, la voce in esame non comprende la quota del risultato del quarto trimestre della collegata.

Tale voce viene attribuita interamente al segmento "Corporate Center" con eccezione della quota relativa alla collegata Alba Leasing che viene allocata nel segmento "Leasing".

Commissioni nette

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	664.811	571.952	92.859	16,2%
Distribuzione di prodotti di risparmio	492.167	375.844	116.323	30,9%
- Collocamento titoli	97.038	74.747	22.291	29,8%
- Risparmio gestito	283.013	149.755	133.258	89,0%
- Bancassurance	112.116	151.342	(39.226)	(25,9%)
Credito al consumo	38.233	43.549	(5.316)	(12,2%)
Carte di credito e altri prodotti	59.778	70.108	(10.330)	(14,7%)
Banca depositaria	9.473	11.918	(2.445)	(20,5%)
Negoziazione titoli, valute e raccolta ordini	61.774	68.045	(6.271)	(9,2%)
Altri	3.386	2.488	898	36,1%
Tenuta e gestione su c/c e finanz. A clientela	491.654	468.953	22.701	4,8%
Servizi di incasso e pagamento	123.413	124.836	(1.423)	(1,1%)
Garanzie rilasciate	22.048	51.970	(29.922)	(57,6%)
Altri servizi	62.403	54.066	8.337	15,4%
Totale	1.364.329	1.271.777	92.552	7,3%

Commissioni nette

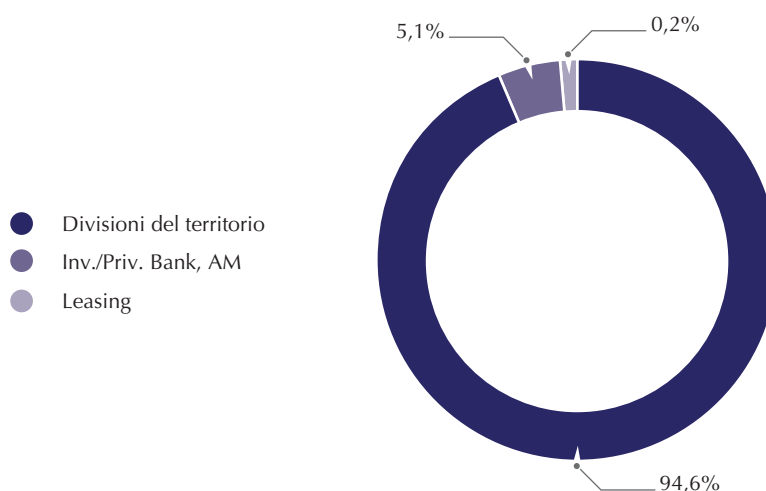


Le **commissioni nette** ammontano a 1.364,3 milioni in crescita del 7,3% rispetto ai 1.271,8 milioni rilevati al 31 dicembre 2011 (+15,8% l'incremento della contribuzione del quarto trimestre 2012 rispetto al quarto trimestre 2011). Il dato riferito all'intero esercizio 2012 include le commissioni passive di competenza (38,3 milioni) derivanti dall'acquisizione della garanzia dello Stato Italiano su nuove emissioni obbligazionarie (per un ammontare pari a 4,7 miliardi) utilizzate come sottostante per operazioni di finanziamento con la BCE. Escludendo le suddette commissioni passive l'aggregato annuale evidenzia una crescita del 10,3% rispetto al corrispondente dato dell'esercizio 2011 (+ 19,3% l'incremento della

contribuzione del quarto trimestre rispetto al corrispondente trimestre del 2011). A tale incremento hanno contribuito principalmente i servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+92,9 milioni, pari al +16,2%) ed in particolare l'attività di distribuzione di prodotti di risparmio (+30,9%), dove, a fronte di un minor collocamento di prodotti di bancassurance, vi è stata invece una forte crescita principalmente del risparmio gestito grazie alla vendita di nuovi fondi, ma anche dell'attività di collocamento di titoli di terzi emittenti. Sempre nell'ambito della distribuzione di prodotti di terzi, il credito al consumo e le carte di credito vedono una sostanziale stabilità dei volumi di collocato ma con prezzi in flessione, mentre la banca depositaria registra una flessione in seguito alla cessione parziale del ramo d'azienda.

In crescita anche il contributo dell'attività di intermediazione creditizia (+4,8% l'incremento delle commissioni correlate ai crediti concessi e alla tenuta dei conti correnti e depositi).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	1.326.537	1.180.826	145.711	12,3%
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	71.840	69.995	1.845	2,6%
Leasing	3.360	2.719	641	23,6%
Totale aree di business	1.401.737	1.253.540	148.197	11,8%
Corporate Center e Altro	(37.408)	18.237	(55.645)	
Totale commissioni nette	1.364.329	1.271.777	92.552	7,3%

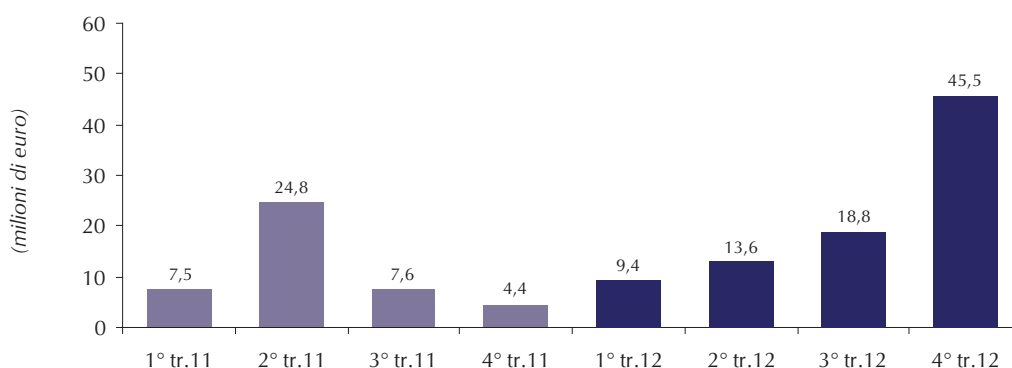


Come per il margine di interesse, le Divisioni del Territorio rappresentano quasi il 95% dei ricavi commissionali, in forte crescita rispetto allo scorso esercizio in virtù dell'incremento dei volumi di prodotti di investimento collocati alla clientela. L'Investment Banking & Asset Management evidenzia un leggero incremento, ma, al proprio interno, la componente di asset management risulta in crescita a discapito della componente legata all'investment banking. Il contributo del leasing risulta marginale.

Altri proventi netti di gestione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Proventi su c/c e finanziamenti	50.538	-	50.538	
Fitti attivi	53.579	53.492	87	0,2%
Manutenzioni su immobili e beni rivenienti dal leasing	(7.705)	(2.588)	5.117	197,7%
Altri proventi ed oneri	25.250	31.920	(6.670)	(20,9%)
Subtotale	121.662	82.824	38.838	46,9%
Client relationship (PPA)	(34.904)	(38.526)	(3.622)	(9,4%)
Totale	86.758	44.298	42.460	95,9%

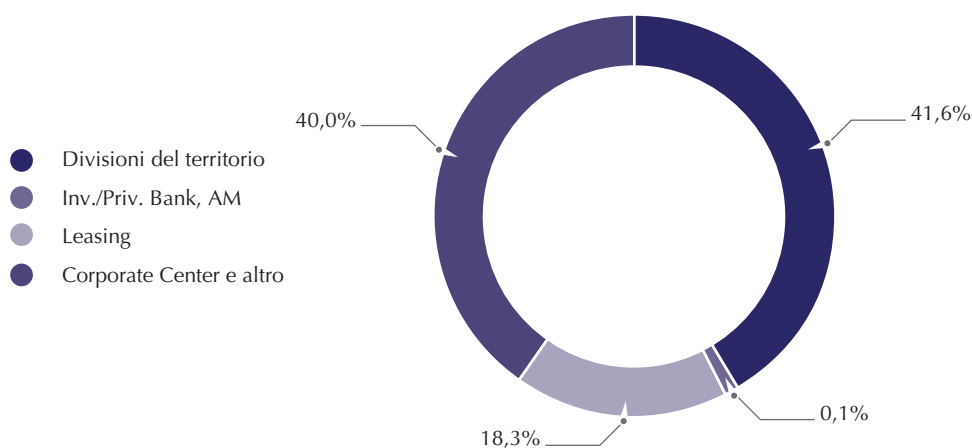
Altri proventi netti di gestione



Gli **altri proventi netti di gestione** presentano un saldo positivo pari a 86,8 milioni rispetto al contributo positivo di 44,3 milioni rilevato nell'esercizio precedente. La contribuzione del quarto trimestre (45,5 milioni) risulta superiore a quella del terzo trimestre, in quanto nella voce è stata iscritta la componente relativa alle commissioni di istruttoria veloce, pari a 47,0 milioni maturata sull'intero portafoglio crediti, mentre nel terzo trimestre la stessa componente era limitata a 3,5 milioni, in quanto applicata solo sui nuovi rapporti aperti nel suddetto periodo.

Nella sottovoce "altri proventi ed oneri" sono incluse sopravvenienze attive rilevate a seguito dell'incasso di somme provenienti da accordi transattivi per l'importo complessivo netto di 5,9 milioni (erano stati 17,5 nello scorso esercizio), proventi derivanti dai servizi erogati dalla controllata Tecmarket per 17,8 milioni, oneri connessi ai fondi comuni oggetto di consolidamento per 3,4 milioni, oneri derivanti dalla chiusura di cause ed altri oneri netti per 3,7 milioni. In tale riga è ricompresa, inoltre, la plusvalenza, pari a 8,8 milioni, legata alla cessione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane delle convenzioni di banca depositaria relative ai fondi gestiti da Arca SGR, realizzata nel corso del terzo trimestre 2012.

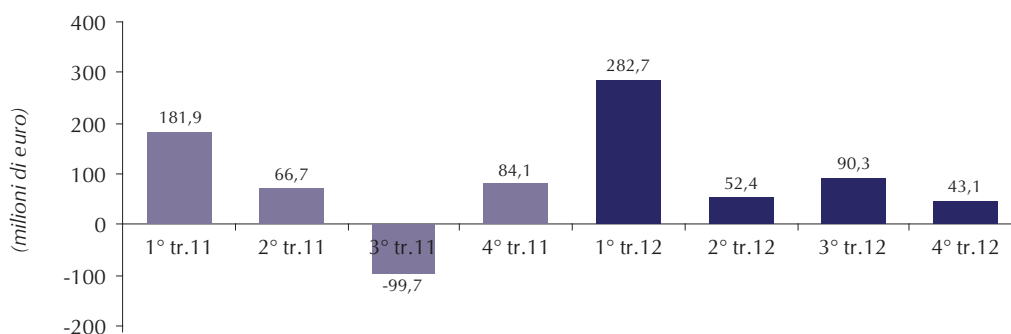
(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	50.571	-	50.571	
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	145	(440)	585	
Leasing	22.229	22.120	109	0,5%
Corporate Center e Altro	48.717	60.181	(11.464)	(19,0%)
Totale aree di business	121.662	81.861	39.801	48,6%
PPA	(34.904)	(37.563)	(2.659)	(7,1%)
Totale altri proventi netti di gestione	86.758	44.298	42.460	95,9%



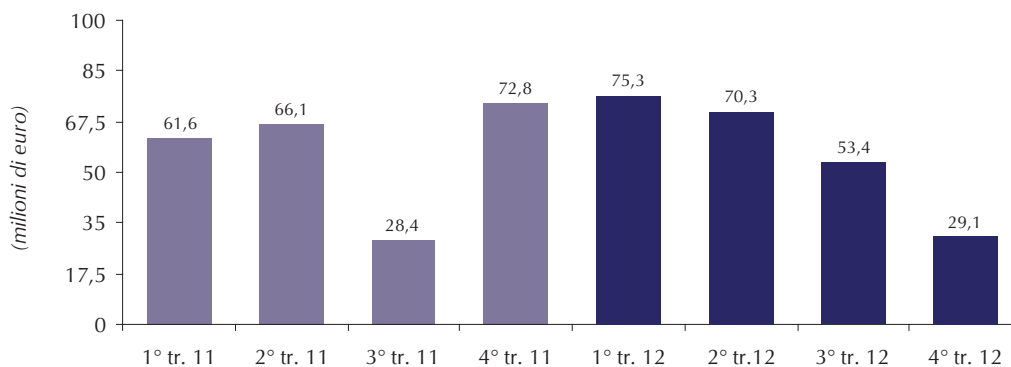
Nell'ambito delle Divisioni del Territorio, il risultato dell'esercizio 2012 è prevalentemente legato all'introduzione del provento legato alle commissioni di istruttoria veloce, non presente lo scorso esercizio. Il contributo al risultato consolidato dato dal Leasing è invece legato ai proventi dagli affitti degli immobili rinvenienti dal recupero dei crediti concessi, al netto dei oneri legati alla manutenzione degli stessi. Il risultato del Corporate Center è invece legato agli affitti a terzi degli immobili delle altre società immobiliari, nonché dai proventi di Tecmarket, dagli incassi derivanti dagli accordi transattivi e dalla plusvalenza derivante dalla cessione delle convenzioni di banca depositaria.

Risultato netto finanziario

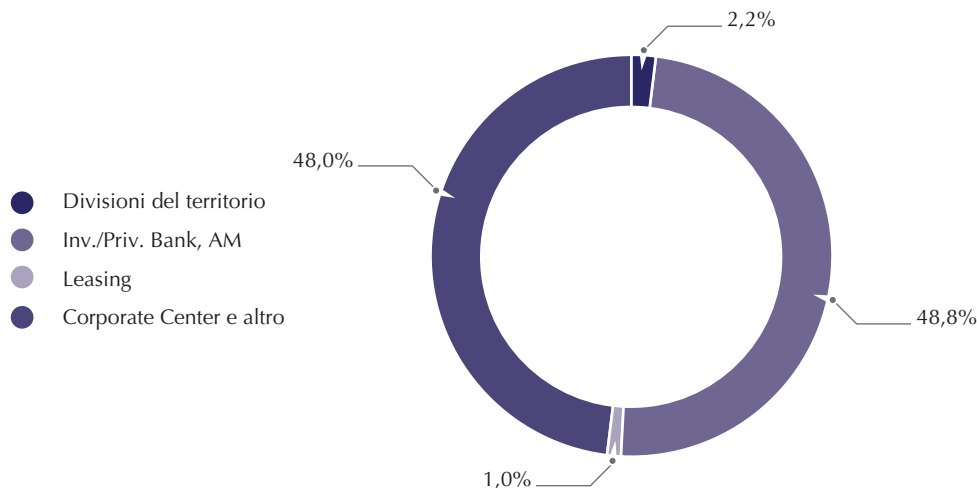
<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	11.665	10.384	1.281	12,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	11.188	(4.538)	15.726	
Utile/Perdita da cessione attività fin detenute sino a scad.	4.177	-	4.177	
Banca Aletti	228.159	228.851	(692)	(0,3%)
Portafoglio titoli e riacquisto passività	213.197	(1.660)	214.857	
Totale al netto della FVO	468.386	233.037	235.349	101,0%
Variazione del merito creditizio (FVO)	(475.038)	464.184	(939.222)	
Totale	(6.652)	697.221	(703.873)	

Risultato Netto Finanziario al netto FVO

Il **risultato netto finanziario** è negativo per 6,7 milioni rispetto ai 697,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Nel confrontare i risultati è tuttavia necessario tenere in evidenza il diverso impatto derivante dalla valutazione al fair value delle passività di propria emissione conseguente alle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare ("fair value option"). Nel corso dell'esercizio 2012, a fronte di una positiva variazione del merito creditizio rispetto a fine 2011, è stato rilevato un impatto negativo sul conto economico pari a 475 milioni lordi. A tale risultato si contrappongono impatti positivi per 464,2 milioni e negativi per 328,3 milioni lordi registrati rispettivamente nell'intero esercizio 2011 e nei primi nove mesi dell'esercizio corrente. Escludendo gli effetti illustrati, il risultato netto finanziario del periodo risulta positivo per 468,4 milioni e sostanzialmente raddoppiato (+101,0%) rispetto ai 233,0 milioni dell'esercizio 2011. La contribuzione del quarto trimestre 2012, al netto dell'impatto della fair value option, è pari a 43,1 milioni, in calo rispetto a quanto registrato nel terzo trimestre dell'anno (90,3 milioni), a motivo sia di una minor produzione sviluppata da Banca Aletti, sia del minor contributo della gestione del portafoglio titoli. Il risultato netto finanziario dell'esercizio beneficia delle plusvalenze generate dal riacquisto (buy back) dei propri strumenti di capitale e dalla chiusura anticipata dei derivati collegati per un ammontare complessivo di 109,9 milioni, oltre che della parziale ripresa rispetto ad inizio anno delle quotazioni di mercato dei titoli governativi per circa 49,5 milioni (di cui 3,3 milioni nel quarto trimestre 2012), contro un risultato negativo di circa 88,1 milioni dello scorso esercizio 2011.

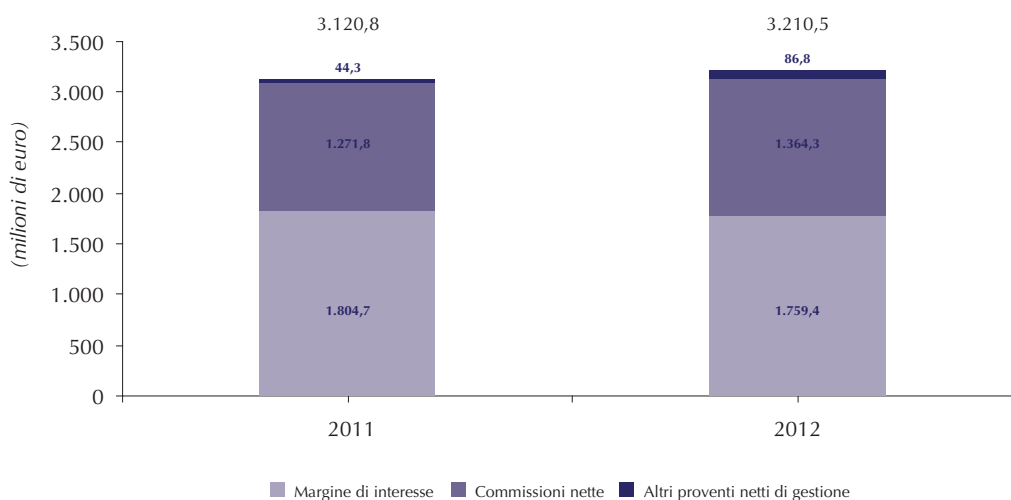
Risultato Netto Finanziario Banca Aletti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	10.358	17.570	(7.212)	(41,0%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	228.400	229.309	(909)	(0,4%)
Leasing	4.712	8.749	(4.037)	(46,1%)
Corporate Center e Altro	224.916	(12.830)	237.746	
Totale aree di business	468.386	242.798	225.588	92,91%
PPA e FVO	(475.038)	454.423	(929.461)	
Totale risultato netto finanziario	(6.652)	697.221	(703.873)	



Il contributo del segmento dell'Investment Banking al risultato netto finanziario consolidato, al netto della variazione del merito creditizio delle proprie passività emesse, è dovuto al risultato della controllata Banca Aletti, che è stato pari a 228,3 milioni, sostanzialmente in linea con quanto registrato nello scorso esercizio (228,9 milioni), nonostante il calo di produzione avuto nel quarto trimestre per effetto delle avverse condizioni del mercato. Alla voce ha contribuito in modo determinante anche il Corporate Center ed in particolare la struttura della Finanza della Capogruppo Banco Popolare, grazie al riacquisto dei propri strumenti di capitale ed all'estinzione dei derivati collegati, nonché alla gestione del portafoglio titoli di proprietà, che, tra l'altro, ha beneficiato dalla chiusura dello spread sui titoli Stato italiani.

Core Banking Business

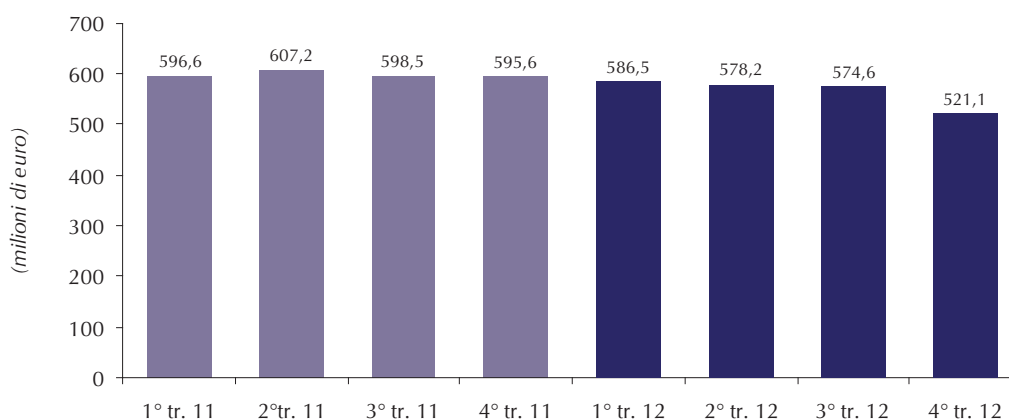


Considerando il totale dei ricavi del core business, intesi come somma delle voci dello schema di conto economico riclassificato date dal margine di interesse, commissioni nette e altri proventi netti di gestione netti, lo stesso ammonta a 3.210,5 milioni e risulta in crescita del 2,9% rispetto ai 3.120,8 milioni dello scorso esercizio. Tale crescita risulta guidata dalla buona performance registrata dal margine da servizi ed in particolare dalle commissioni nette (+92,6 milioni) e dagli altri proventi ed oneri netti (+42,5 milioni), che ha più che compensato il calo del margine di interesse (-45,3 milioni).

Oneri operativi

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Spese per il personale	1.394.939	1.505.456	(110.517)	(7,3%)
- Incentivi all'esodo e fondi di solidarietà	-	55.118	(55.118)	
- Altre spese per il personale	1.394.939	1.450.338	(55.399)	(3,8%)
Altre spese amministrative	704.715	743.967	(39.252)	(5,3%)
- Imposte e tasse	194.787	189.132	5.655	3,0%
- Servizi e consulenze	248.608	280.875	(32.267)	(11,5%)
- Immobili	211.475	219.821	(8.346)	(3,8%)
- Postali, telefoniche e cancelleria	57.808	62.578	(4.770)	(7,6%)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	33.026	35.525	(2.499)	(7,0%)
- Pubblicità e rappresentanza	20.858	31.701	(10.843)	(34,2%)
- Altre spese amministrative	103.381	99.698	3.683	3,7%
- Recupero di spese	(165.228)	(175.363)	(10.135)	(5,8%)
Rettifiche di valore su attività materiali	160.809	148.540	12.269	8,3%
- Rettifiche di valore su attività materiali	76.540	80.142	(3.602)	(4,5%)
- Rettifiche di valore su attività immateriali	44.087	34.889	9.198	26,4%
- Rettifiche di valore su migliorie a beni di terzi	10.085	18.450	(8.365)	(45,3%)
- Rettifiche di valore per deterioramento	30.097	15.059	15.038	99,9%
Totale	2.260.463	2.397.963	(137.500)	(5,7%)

Oneri operativi



Le **spese per il personale** sono pari a 1.394,9 milioni ed evidenziano una diminuzione del 7,3% rispetto al dato di 1.505,5 milioni dell'esercizio precedente. Occorre tener presente che il dato dello scorso esercizio teneva conto di oneri straordinari legati agli incentivi all'esodo ed ai fondi di solidarietà per 55,1 milioni. Escludendo tali oneri dal costo complessivo dello scorso esercizio, che scende a 1.450,4 milioni, la riduzione delle spese in questione si attesta al 3,8%.

Il quarto trimestre 2012 consuntiva 310,8 milioni rispetto ai 354,1 milioni del terzo trimestre, con una contrazione di 43,3 milioni, conseguente alle sopravvenienze attive registrate a fronte di recuperi di oneri sociali sui premi di produttività erogati in precedenti esercizi ed a minori stanziamenti legati al sistema di incentivazione di Gruppo per il corrente esercizio.

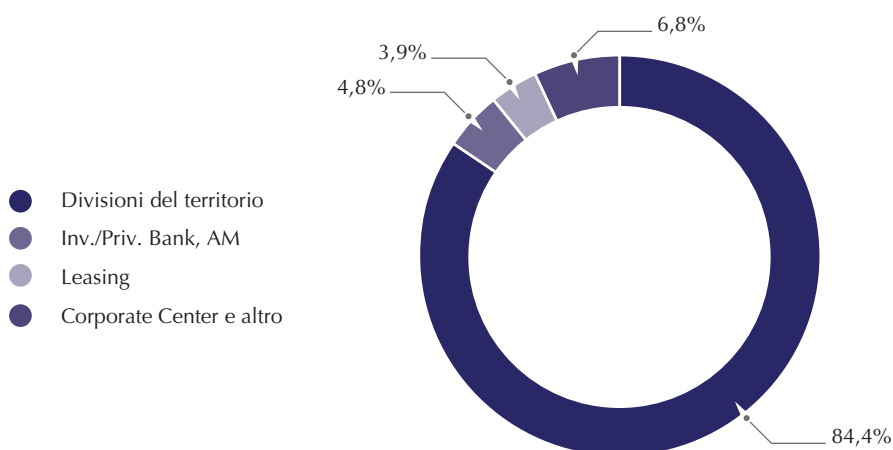
Le **altre spese amministrative** ammontano a 704,7 milioni in diminuzione del 5,3% rispetto ai 744 milioni del 2011. La contrazione delle spese rispetto allo scorso esercizio è particolarmente rilevante nel quarto trimestre 2012, che registra un ammontare pari a 147,9 milioni contro i 187,9 milioni del terzo trimestre.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 160,8 milioni e si confrontano con il dato di 148,5 milioni dell'esercizio precedente, registrando una crescita dell'8,3%. In particolare il quarto trimestre 2012 registra rettifiche complessive per 62,4 milioni rispetto ai 32,7 milioni del terzo trimestre, con un incremento di circa 29,7 milioni legato alle rettifiche di valore apportate agli immobili classificati come investimenti per un ammontare pari a circa 30 milioni (contro gli 11,5 milioni del 2011), per allineare il valore di carico al valore risultante dall'aggiornamento delle perizie.

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 2.260,5 milioni ed evidenzia una riduzione del 5,7% rispetto ai 2.398,0 milioni dell'esercizio precedente, pari in valore assoluto a 137,5 milioni. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio, risulta

pari al 62,6% dal 71,7% dello scorso esercizio. Se si tiene conto del fatto che i proventi risentono dell'impatto negativo e straordinario legato ai risultati delle partecipate valutate a patrimonio netto, in particolare di Agos Ducato, e si esclude pertanto la voce "dividendi e utili delle partecipazioni a patrimonio netto" dal totale dei proventi, e per il 2011 dagli oneri operativi gli importi degli incentivi all'esodo e dei fondi di solidarietà, il cost/income risulta pari al 61,4% rispetto al 69,9% dello scorso esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Var. %	Var. %
Divisioni del Territorio	1.903.391	2.026.234	(122.843)	(6,1%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	108.378	112.418	(4.040)	(3,6%)
Leasing	88.651	98.883	(10.232)	(10,3%)
Corporate Center e Altro	154.221	155.741	(1.520)	(1,0%)
Totale aree di business	2.254.641	2.393.276	(138.635)	(5,8%)
PPA	5.822	4.687	1.135	24,2%
Totale oneri operativi	2.260.463	2.397.963	(137.500)	(5,7%)



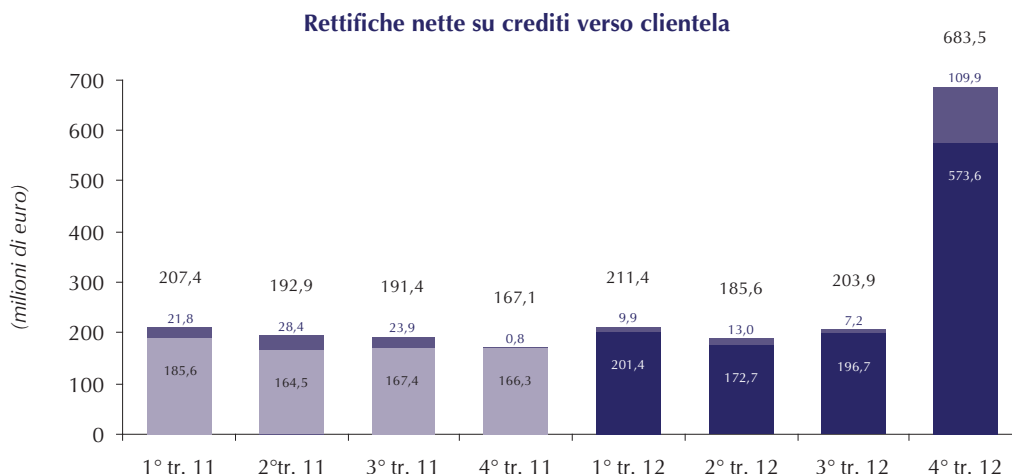
Alla dinamica virtuosa degli oneri operativi hanno contribuito tutte le aree operative ed i risparmi hanno interessato sia la componente delle spese del personale sia le altre spese amministrative. Il Corporate Center evidenzia una riduzione più contenuta in proporzione alle altre aree in virtù del fatto che incorpora il costo delle rettifiche di valore sugli immobili di investimento di proprietà del Gruppo.

Risultato della gestione operativa

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 876,6 milioni rispetto ai 1.412,2 milioni del 2011, in diminuzione del 37,9%. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto gli impatti derivanti dalla "fair value option", il risultato della gestione operativa risulta pari a 1.351,6 milioni, superiore di 403,6 milioni (+42,6%) rispetto ai 948,0 milioni dello scorso esercizio. Il quarto trimestre 2012 registra un risultato della gestione operativa al netto della fair value option pari a 347,7 milioni in crescita rispetto ai 277,8 del terzo trimestre. Anche escludendo l'impatto del risultato di pertinenza del Gruppo delle partecipate valutate a patrimonio netto da entrambe i trimestri, il dato del quarto trimestre è pari a 322,4 milioni e dunque in crescita rispetto ai 310,8 milioni del terzo trimestre.

Rettifiche e accantonamenti

<i>(migliaia di euro)</i>	Sub-Banco	Sub-Italease	31/12/2012
Esposizioni deteriorate	1.267.283	140.389	1.407.672
- Sofferenze	758.382	67.374	825.756
- Incagli	402.336	78.406	480.742
- Esposizioni ristrutturate	44.550	(6.770)	37.780
- Esposizioni scadute	62.015	1.379	63.394
Esposizioni in bonis	(122.906)	(444)	(123.350)
Totale	1.144.377	139.945	1.284.322



Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 1.284,3 milioni rispetto ai 758,8 milioni rilevati a conto economico nel 2011. La variazione su base annua risente di numerosi fattori. In primo luogo, va ovviamente considerata la persistenza della crisi sistemica, che nel 2012 ha accresciuto in misura rilevante, accentuandole ulteriormente nell'ultimo trimestre dell'anno, le difficoltà già precedentemente accusate da imprese e famiglie nel far fronte agli impegni assunti, ed ha dunque prodotto un significativo aumento del rischio di credito, che si riflette nell'andamento e nelle valutazioni delle esposizioni deteriorate. In sede di valutazioni di bilancio, particolare impegno è stato dunque prestato nell'aggiornare al massimo le informazioni utili per approfondire le analisi su tali esposizioni e, sulla base di queste, adottando criteri rigorosamente prudenziali, si è provveduto a determinare le relative rettifiche di valore, la cui dinamica tiene adeguatamente conto anche delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza nelle recenti verifiche ispettive condotte nei confronti del sistema bancario italiano. Sempre in relazione ai crediti deteriorati, va inoltre considerato che dal 1° gennaio 2012 sono classificate come "past due" le esposizioni scadute e/o sconfinanti da 90 giorni (e non più, come in precedenza, da 180 giorni), il che ha contribuito fortemente alla crescita delle rettifiche di valore su tale aggregato. Infine, con riferimento ai crediti in bonis, in coerenza con l'adozione dei modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito, si è realizzata un'evoluzione della metodologia per il calcolo della relativa previsione di perdita (c.d. "collettiva"), prendendo a riferimento la metodologia sviluppata a fini prudenziali, con alcuni correttivi utili a renderla coerente con il dettato dello IAS 39. Pur nella continuità dei principi utilizzati rispetto ai precedenti esercizi, l'effetto combinato dei suddetti fattori si è tradotto nel rilevante incremento delle rettifiche già evidenziato. Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi è su base annua pari a 133 b.p., rispetto ai 78 b.p. registrati nello scorso esercizio.

La sola componente di costo del credito relativa al Gruppo senza le società facenti capo a Banca Italease è pari a 127 b.p. contro i 75 b.p. dello scorso anno. Il costo del credito per l'ex Gruppo Italease ammonta a 169 b.p. contro gli 82 b.p. dello scorso esercizio.

Le **rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 42,7 milioni, importo inferiore rispetto ai 92,6 milioni registrati del 2011, che includevano 25,4 milioni di rettifiche di valore su titoli governativi greci inclusi nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. Il dato dell'esercizio 2012 include 25,4 milioni di rettifiche di valore su titoli detenuti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, 11,6 milioni di rettifiche di valore su titoli detenuti nel portafoglio dei crediti e relativi a titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione, nonché oneri relativi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 3,7 milioni. La contribuzione del quarto trimestre, pari a 21,4 milioni (contro i 4,6 milioni del terzo trimestre), è imputabile per 19,7 milioni all'impairment dei titoli del portafoglio delle attività disponibili per la vendita e per 3 milioni ai titoli detenuti nel portafoglio crediti.

Le rettifiche di valore delle altre attività confluiscono quasi interamente nell'area di business del Corporate Center.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 13,4 milioni rispetto ai 64,3 milioni registrati nell'esercizio 2011. L'evoluzione trimestrale della voce nel corso del 2012 ha registrato un accantonamento netto di 72,2 milioni nel primo trimestre ed una ripresa netta nel secondo di 60,4 milioni, mentre nel terzo e quarto trimestre sono stati registrati rispettivamente accantonamenti netti per 9,6 e una ripresa netta per 8,0 milioni. Al conto economico del primo trimestre era stato addebitato un accantonamento specifico di 77,2 milioni finalizzato a fronteggiare i rischi gravanti sull'investimento partecipativo in Agos Ducato. Tale importo rappresentava la miglior stima del potenziale massimo impatto negativo sul Gruppo Banco Popolare determinato sulla base delle informazioni disponibili sulla situazione dell'esposizione creditizia della collegata, importo coerente con la stima del maggior costo del credito addebitato nel trimestre dal Crédit Agricole (società che controlla Agos Ducato) nel proprio conto economico. Nel secondo trimestre dell'esercizio il rischio ha trovato concreta manifestazione nella revisione da parte della collegata del risultato registrato nel proprio progetto di bilancio al 31 dicembre 2011. La quota di competenza della perdita registrata da Agos Ducato nell'esercizio 2011 così come la quota di competenza dell'ulteriore perdita in corso di formazione nel primo semestre 2012 sono state rilevate nel secondo trimestre 2012 nella voce di conto economico che accoglie i risultati delle società valutate a patrimonio netto.

Conseguentemente si è provveduto a stornare lo specifico accantonamento rilevato nel corso del primo trimestre nella voce accantonamenti per rischi ed oneri.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati addebitati al conto economico accantonamenti integrativi ai fondi posti a presidio dei rischi legali connessi ai contenziosi che interessano l'ex Gruppo Italease per 29,6 milioni. A fronte degli accantonamenti in oggetto, che confluiscono nell'area di business del Leasing, sono state effettuate riprese nette di valore dei fondi posti a presidio delle varie cause in essere per circa 16,2 milioni, in gran parte attribuibili alla Capogruppo e che confluiscono nel Corporate Center.

Gli **utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti** sono positivi per 4,8 milioni, imputabili prevalentemente all'effetto della cessione parziale dell'interessenza detenuta in Arca SGR (4,3 milioni). Nell'esercizio 2011 erano invece state rilevate plusvalenze nette per 68,2 milioni, che includevano gli effetti conseguenti alla cessione di quota parte della partecipazione detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 47,2 milioni e la rilevazione di plusvalenze nette per 16,8 milioni derivanti principalmente dalla cessione di immobili oggetto di contratti di leasing di cui Banca Italease aveva riacquistato il possesso.

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari ad una perdita di 459 milioni e si confronta con un utile registrato nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011 di 564,7 milioni. La flessione è in primis imputabile all'impatto della variazione del merito creditizio delle proprie passività valutate al fair value. Al netto di tale componente, il risultato dell'operatività corrente dell'esercizio 2012 è pari ad un utile di 16,0 milioni rispetto ai 100,5 milioni dello scorso esercizio. Occorre tenere conto peraltro dell'impatto negativo derivante dal risultato pro-quota della collegata Agos Ducato, che è stato negativo per 116,3 milioni, senza il quale il risultato dell'operatività corrente sarebbe stato positivo e pari a 132,3 milioni.

Altre voci di ricavo e costo

La voce **utile/(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo negativo pari a 26 milioni, contro gli 11,8 milioni positivi dell'esercizio 2011, dovuto per 2,7 milioni alla cessione della partecipazione detenuta in AT Leasing e per il residuo alla partecipazione detenuta in BP Hungary in fase di vendita. In particolare, l'impatto di quest'ultima, negativo per 23,6 milioni, si riferisce per 5,4 milioni alla perdita registrata dalla partecipata nel corso del 2012 e per il residuo alla rettifica di valore per adeguare il valore di carico contabile al presumibile valore di cessione.

La voce **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente**, pari a -22,0 milioni (17,2 milioni positivi al 31 dicembre 2011), beneficia di un importo positivo non ricorrente di 68,9 milioni connesso alla già menzionata istanza di rimborso all'Agenzia delle Entrate, relativa alla deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per le annualità dal 2007 al 2011. Occorre tener presente che anche il carico fiscale dello scorso esercizio beneficiava degli effetti positivi derivanti dall'operazione di affrancamento sia degli avviamenti inclusi nel valore delle partecipazioni iscritte nell'attivo patrimoniale per un ammontare complessivo pari a 203 milioni, sia delle attività immateriali (marchi, client relationship e avviamenti) iscritte nel bilancio della Capogruppo in seguito all'operazione di fusione delle Banche del Territorio del 27 dicembre 2011, per un ammontare complessivo pari a 104,7 milioni.

Al netto della quota di pertinenza di terzi pari a 5,0 milioni, l'esercizio 2012 si chiude con una **perdita netta ante impairment** pari a 502,0 milioni, contro un utile di 574,3 milioni dello scorso esercizio.

Le rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni sono pari a 442,5 milioni e si riferiscono per 23,4 milioni alla svalutazione del valore di carico della partecipazione Finoa, in via di dismissione, per allinearla al valore economico pro quota della società, che si è ridotto anche per effetto della diluizione dell'interessenza detenuta da Finoa stessa in Eurovita, per 19,6 milioni alla svalutazione dell'avviamento della "CGU Avipop Assicurazioni" e per la quota residua pari a 399,5 milioni alla rettifica del valore di carico della partecipazione detenuta in Agos Ducato. Lo scorso esercizio le rettifiche in questione ammontavano a 2.832,7 milioni. In particolare oggetto di svalutazione erano stati i valori delle partecipazioni in Agos Ducato per 332,3 milioni ed in Finoa per 10,1 milioni, degli avviamenti allocati alle CGU "Banche del Territorio" per 2.660,5 milioni, all'"Asset Management" per 16,8 milioni, ed alle partecipate Popolare Vita per 77,2 milioni, Avipop Assicurazioni per 6,1 milioni ed infine a BRF Property per 9 milioni. A fronte di tali svalutazioni, complessivamente pari a 3.111,9 milioni, era stata adeguata la relativa fiscalità anticipata e differita, registrando un impatto positivo a conto economico pari a 277,3 milioni, al quale si aggiungeva l'attribuzione ai soci di minoranza delle rettifiche di loro competenza per un importo di 3,1 milioni.

Dopo tali rettifiche **la perdita netta** dell'esercizio ammonta a 944,6 milioni contro i 2.258,4 milioni dello scorso esercizio 2011.

Dati patrimoniali consolidati

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 (*)	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	672.164	577.957	94.207	16,3%
Attività finanziarie e derivati di copertura	24.201.862	19.425.247	4.776.615	24,6%
Crediti verso banche	4.471.871	8.686.526	(4.214.655)	(48,5%)
Crediti verso clientela	91.481.232	93.394.325	(1.913.093)	(2,0%)
Partecipazioni	847.506	1.180.387	(332.881)	(28,2%)
Attività materiali	2.105.112	2.147.443	(42.331)	(2,0%)
Attività immateriali	2.325.166	2.354.623	(29.457)	(1,3%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	256.387	173.442	82.945	47,8%
Altre voci dell'attivo	5.560.084	6.186.668	(626.584)	(10,1%)
Totale	131.921.384	134.126.618	(2.205.234)	(1,6%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 (*)	Variazioni	
Debiti verso banche	17.573.037	14.429.808	3.143.229	21,8%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	94.506.345	100.199.959	(5.693.614)	(5,7%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	6.352.817	5.089.143	1.263.674	24,8%
Fondi del passivo	1.134.708	1.144.039	(9.331)	(0,8%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	84.726	2.962	81.764	2760,4%
Altre voci del passivo	3.288.847	3.837.399	(548.552)	(14,3%)
Patrimonio di pertinenza di terzi	368.517	385.880	(17.363)	(4,5%)
Patrimonio netto	8.612.387	9.037.428	(425.041)	(4,7%)
- Capitale e riserve	9.556.943	11.295.865	(1.738.922)	(15,4%)
- Risultato dell'esercizio	(944.556)	(2.258.437)	(1.313.881)	(58,2%)
Totale	131.921.384	134.126.618	(2.205.234)	(1,6%)

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2012	30/09/2012	30/06/2012	31/03/2012	31/12/2011 (*)	30/09/2011 (*)	30/06/2011 (*)	31/03/2011 (*)
Cassa e disponibilità liquide	672.164	508.595	512.089	495.239	577.957	522.070	533.548	492.911
Attività finanziarie e derivati di copertura	24.201.862	23.154.001	21.928.002	21.759.381	19.425.247	19.472.691	19.536.977	16.925.801
Crediti verso banche	4.471.871	6.922.374	7.098.737	6.456.269	8.686.526	8.704.950	7.012.908	7.382.083
Crediti verso clientela	91.481.232	93.778.633	91.027.668	93.685.008	93.394.325	93.452.486	96.366.083	96.453.882
Partecipazioni	847.506	1.229.648	1.215.175	1.273.219	1.180.387	1.533.990	1.565.990	1.566.156
Attività materiali	2.105.112	2.141.941	2.151.390	2.135.054	2.147.443	2.320.866	2.240.927	2.423.867
Attività immateriali	2.325.166	2.354.398	2.360.081	2.359.156	2.354.623	5.128.165	5.128.975	5.166.480
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	256.387	173.342	140.084	181.067	173.442	226.669	240.837	311.356
Altre voci dell'attivo	5.560.084	5.701.884	7.215.424	6.597.456	6.186.668	5.405.178	5.611.883	5.387.094
Totale	131.921.384	135.964.816	133.648.650	134.941.849	134.126.618	136.767.065	138.238.128	136.109.630
Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2012	30/09/2012	30/06/2012	31/03/2012	31/12/2011 (*)	30/09/2011 (*)	30/06/2011 (*)	31/03/2011 (*)
Debiti verso banche	17.573.037	19.267.196	17.883.269	18.210.000	14.429.808	8.074.110	8.120.512	8.297.882
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	94.506.345	96.574.729	95.193.743	96.574.337	100.199.959	106.172.814	107.660.536	104.768.221
Passività finanziarie e derivati di copertura	6.352.817	6.265.555	5.852.587	5.382.952	5.089.143	3.962.314	3.454.658	3.757.052
Fondi del passivo	1.134.708	1.102.918	1.106.185	1.201.255	1.144.039	1.096.227	1.109.745	1.411.382
Passività associate ad attività in via di dismissione	84.726	132	-	2.962	2.962	76.453	84.406	141.027
Altre voci del passivo	3.288.847	2.959.178	3.996.197	3.825.395	3.837.399	5.184.631	5.314.087	5.249.070
Patrimonio di pertinenza di terzi	368.517	385.719	384.972	388.524	385.880	398.006	394.115	416.751
Patrimonio netto	8.612.387	9.409.389	9.231.697	9.356.424	9.037.428	11.802.510	12.100.069	12.068.245
- Capitale e riserve	9.556.943	9.463.212	9.202.699	9.465.478	11.295.865	11.480.733	11.910.509	12.008.209
- Risultato dell'esercizio	(944.556)	(53.823)	28.998	(109.054)	(2.258.437)	321.777	189.560	60.036
Totale	131.921.384	135.964.816	133.648.650	134.941.849	134.126.618	136.767.065	138.238.128	136.109.630

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

L'attività di intermediazione creditizia

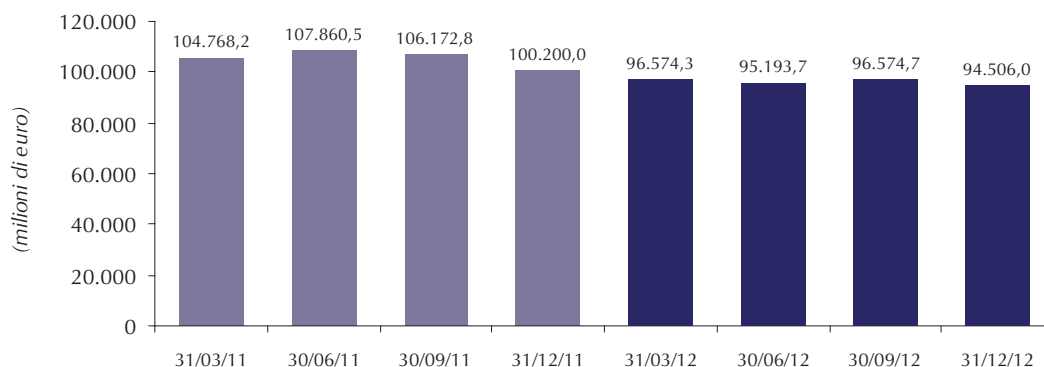
Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali al 31 dicembre 2012, comparate con i dati del 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere al 31 dicembre 2012 viene presentato anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease ("Banco Popolare stand-alone") ed in una formulazione riferita alle sole società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease, comparato con i dati dell'esercizio precedente, determinati su base omogenea. Entrambi gli aggregati sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse tra le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

La raccolta diretta

(migliaia di euro)	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso clientela	49.518.110	52,4%	46.600.692	46,5%	2.917.418	6,3%
Depositi e conti correnti	38.986.705	41,3%	39.350.433	39,3%	(363.728)	(0,9%)
- conti correnti e depositi liberi	36.735.663	38,9%	37.923.611	37,8%	(1.187.948)	(3,1%)
- depositi vincolati	2.251.042	2,4%	1.426.822	1,4%	824.220	57,8%
Pronti contro termine	8.965.526	9,5%	5.353.431	5,3%	3.612.095	67,5%
Finanziamenti ed altri debiti	1.565.879	1,7%	1.896.828	1,9%	(330.949)	(17,4%)
Titoli	44.988.235	47,6%	53.599.267	53,5%	(8.611.032)	(16,1%)
Obbligazioni e altri titoli	42.415.435	44,9%	52.614.367	52,5%	(10.198.932)	(19,4%)
Certificati di deposito	2.572.800	2,7%	984.900	1,0%	1.587.900	161,2%
Totale raccolta diretta	94.506.345	100,0%	100.199.959	100,0%	(5.693.614)	(5,7%)

Raccolta diretta



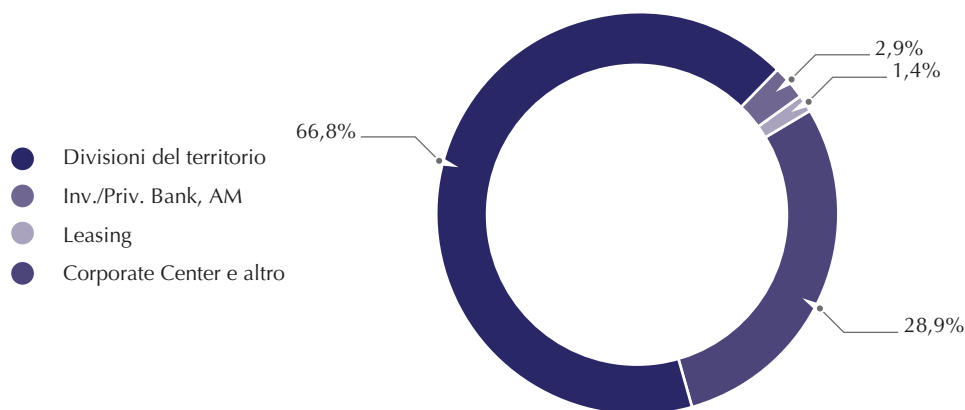
Al 31 dicembre 2012 la raccolta diretta ammonta a 94.506,3 milioni e si confronta con i 100.200 milioni del 31 dicembre 2011, evidenziando un decremento del 5,7% (-2,1% la variazione rispetto al 30 settembre 2012).

A fronte di una crescita del comparto dei debiti verso la clientela del 6,3%, si è registrata invece una forte contrazione dei titoli emessi che nell'esercizio sono diminuiti di 8.611 milioni (pari a -16,1%).

Il calo di quest'ultimo aggregato trova la principale giustificazione nel progressivo rimborso dei titoli obbligazionari emessi dal Banco Popolare e da Banca Italease giunti a naturale scadenza e nell'operazione di buy back dei propri strumenti di capitale perfezionata già nel corso del primo trimestre. Tale dinamica è stata parzialmente compensata dall'aumento delle forme di raccolta a breve termine più onerose (operazioni di pronti contro termine e prestito titoli), effettuate in particolare con la Cassa di Compensazione Garanzia e con organismi di investimento collettivo del risparmio (fondi e sicav).

L'aggregato rappresentato dalla "raccolta diretta da clientela in senso stretto" (intesa come somma delle voci "conti correnti e depositi liberi", "depositi vincolati", "finanziamenti ed altri debiti" e "certificati di deposito"), cioè le forme tecniche meno volatili, risulta pari a 43.125,4 milioni in crescita del 2,1% rispetto ai 42.232,2 milioni dello scorso esercizio.

(migliaia di euro)	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. %
Divisioni del Territorio	63.153.828	66,8%	68.189.692	68,0%	(7,4%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	2.737.641	2,9%	2.872.527	2,9%	(4,7%)
Leasing	1.338.176	1,4%	3.488.100	3,5%	(61,6%)
Corporate Center e Altro	27.300.247	28,9%	25.744.093	25,7%	6,0%
Totale aree di business	94.529.892	100,0%	100.294.412	100,0%	(5,7%)
PPA	(23.547)		(94.453)		(75,1%)
Totale raccolta diretta	94.506.345		100.199.959		(5,7%)



La flessione della raccolta in capo alle Divisioni del Territorio ed al Leasing nel corso del 2012 è strettamente interrelata al calo del comparto dei titoli emessi per effetto di riacquisti o di rimborsi senza successive sostituzioni. La raccolta imputata al Corporate Center è interamente relativa alle passività emesse dalla Capogruppo e sottoscritte dalla clientela istituzionale, che ha subito una forte riduzione nell'esercizio per effetto dell'operazione di buy back dei propri strumenti di mercato. La raccolta dell' "Investment & Private Banking, Asset Management" risulta in crescita in linea con la progressiva espansione delle masse in gestione.

La raccolta indiretta

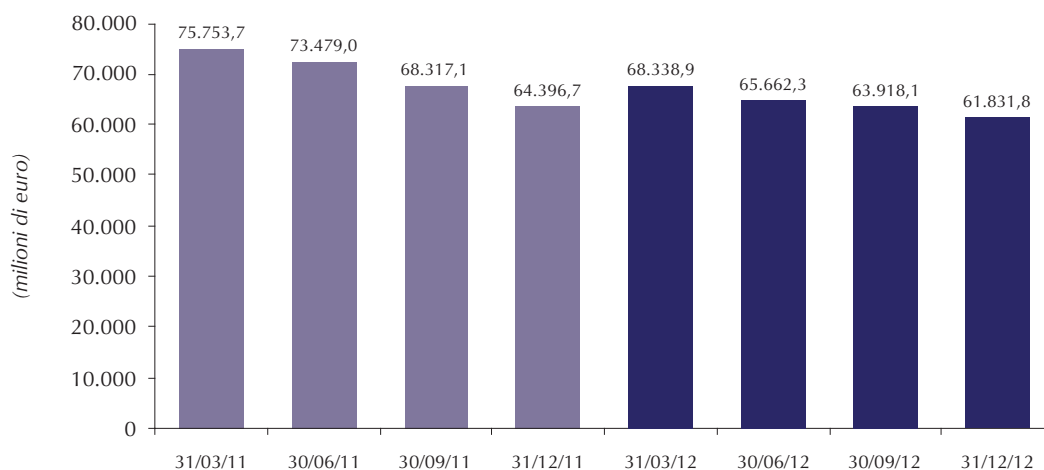
L'esercizio 2012 chiude con una consistenza di raccolta indiretta presso la clientela Retail ed istituzionale di 61.831,8 milioni, in flessione (-4,0%) rispetto al dato del 31 dicembre 2011, quando la raccolta indiretta si attestava a 64.396,7 milioni.

Il decremento registrato nell'esercizio nel comparto della raccolta amministrata, che si attesta a 35.139,9 miliardi (-7,2% rispetto a fine esercizio 2011) è principalmente imputabile agli effetti della cessione delle convenzioni di banca depositaria relative ai fondi gestiti da Arca SGR all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Il comparto gestito, con 26.691,9 milioni di masse, fa registrare invece un +0,7% sul fine anno precedente. Positiva è la dinamica dei fondi comuni e SICAV (+2.518,7 milioni, pari al +35,3%), grazie alla consistente attività di vendita da parte della rete commerciale, che ha pertanto più che bilanciato il lieve calo delle gestioni patrimoniali mobiliari (-1,5%), e soprattutto dei volumi delle polizze assicurative (-18,3%).

(migliaia di euro)	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	26.691.909	43,2%	26.511.061	41,2%	180.848	0,7%
- fondi comuni e SICAV	9.656.343	15,6%	7.137.642	11,1%	2.518.701	35,3%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	7.060.867	11,4%	7.168.466	11,1%	(107.599)	(1,5%)
- polizze assicurative	9.974.699	16,1%	12.204.953	19,0%	(2.230.254)	(18,3%)
di cui: polizze Lawrence Life	2.816.147	4,6%	4.425.683	6,9%	(1.609.536)	(36,4%)
Raccolta amministrata	35.139.924	56,8%	37.885.606	58,8%	(2.745.682)	(7,2%)
Totale raccolta indiretta	61.831.833	100,0%	64.396.667	100,0%	(2.564.834)	(4,0%)

Raccolta indiretta



Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrata e gestite ammontano a 53.074,7 milioni, in crescita di 2.139,8 milioni (+4,2%) rispetto ai volumi del 31 dicembre 2011 (pari a 50.934,9 milioni).

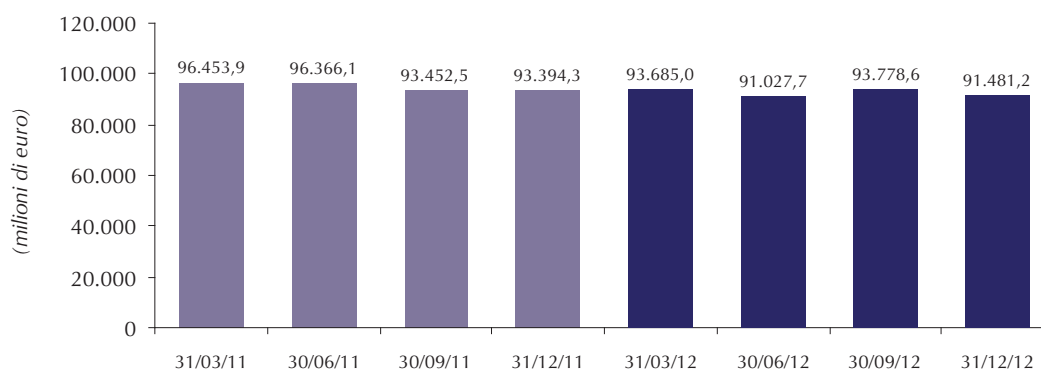
Il complesso delle masse amministrata, sia in forma di raccolta diretta che di raccolta indiretta, al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative collocate dal Gruppo, ammonta a 153.859,3 milioni, in calo del 4,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (160.990,6 milioni).

I crediti verso la clientela

Gruppo Banco Popolare

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	14.863.425	16,2%	15.738.676	16,9%	(875.251)	(5,6%)
Pronti contro termine attivi	8.467.436	9,3%	3.826.010	4,1%	4.641.426	121,3%
Mutui	43.025.621	47,0%	45.783.417	49,0%	(2.757.796)	(6,0%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	364.470	0,4%	379.586	0,4%	(15.116)	(4,0%)
Leasing finanziario	4.931.502	5,4%	5.563.148	6,0%	(631.646)	(11,4%)
Factoring	36.260	0,0%	56.511	0,1%	(20.251)	(35,8%)
Altre operazioni	19.187.334	21,0%	21.262.036	22,8%	(2.074.702)	(9,8%)
Titoli di debito	605.184	0,7%	784.941	0,8%	(179.757)	(22,9%)
Totale crediti netti verso la clientela	91.481.232	100,0%	93.394.325	100,0%	(1.913.093)	(2,0%)

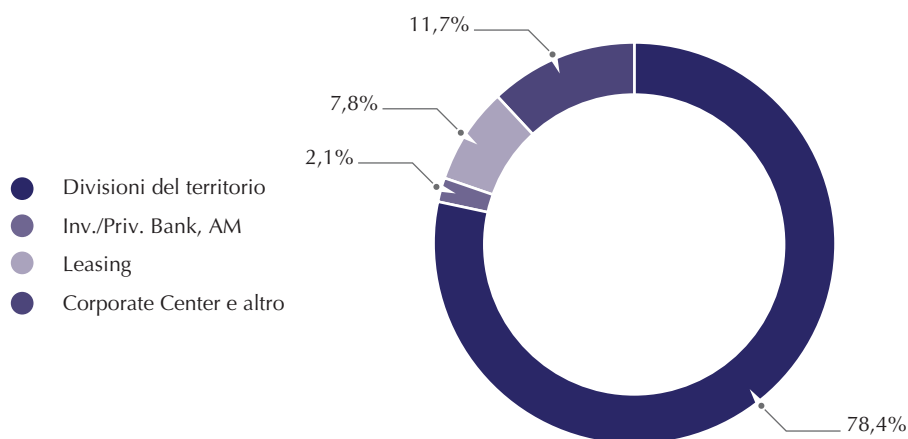
Crediti clientela netti



Al 31 dicembre 2012, gli impieghi complessivi hanno raggiunto la consistenza di 91.481,2 milioni, in lieve calo rispetto al dato di 93.394,3 milioni del 31 dicembre 2011 (-2,0%).

Tale andamento è stato determinato da una contrazione generalizzata degli impieghi registrata nel corso dell'esercizio ed in particolare nelle operazioni di medio lungo termine. Alla contrazione ha contribuito anche il leasing dove va ad impattare la progressiva riduzione delle esposizioni in essere in capo a Banca Italease. La diminuzione progressiva degli impieghi è stata solo in parte bilanciata dall'aumento delle operazioni di pronti contro termine attivi, che nel corso dell'esercizio crescono di 4.641,4 milioni (+121,3%) e sono in gran parte rappresentate da erogazioni intrattenute con la controparte rappresentata dalla Cassa di Compensazione e Garanzia e sono giustificate dalla necessità di mantenere un profilo di liquidità molto elevato in periodi di turbolenza dei mercati.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. %
Divisioni del Territorio	71.691.862	78,4%	76.495.564	81,9%	(6,3%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	1.953.034	2,1%	1.452.066	1,6%	34,5%
Leasing	7.155.915	7,8%	8.139.249	8,7%	(12,1%)
Corporate Center e Altro	10.686.160	11,7%	7.298.862	7,8%	46,4%
Totale aree di business	91.486.971	100,0%	93.385.741	100,0%	(2,0%)
PPA	(5.739)		8.584		
Totale impieghi netti	91.481.232		93.394.325		(2,0%)



La contrazione degli impieghi registrata dalle Divisioni del Territorio è legata sia al comparto del retail che a quello del corporate. In particolare il settore dei privati presenta una contrazione di circa 900 milioni mentre quello delle piccole imprese di circa 1 miliardo. Notevole la contrazione registrata nel Mid Corporate, circa 2 miliardi, e nel Large Corporate per 1,5 miliardi.

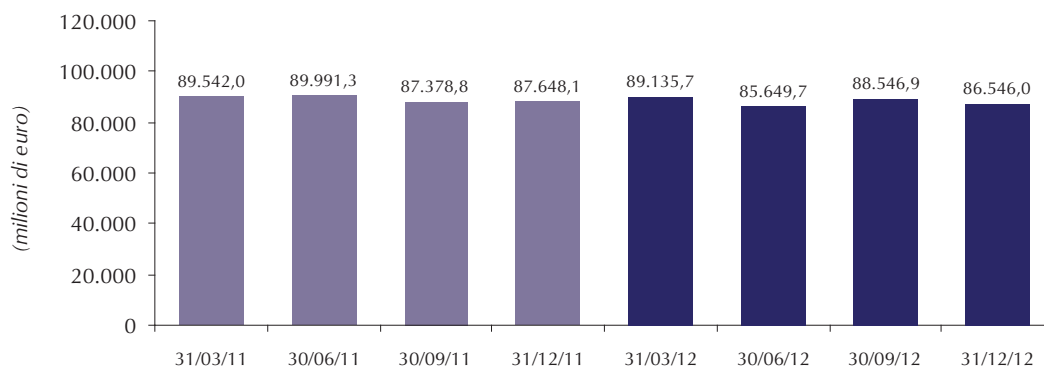
Resta fermo l'orientamento del Banco Popolare a sostenere il fabbisogno della propria clientela "core", malgrado anche gli impieghi nei confronti delle famiglie e dei piccoli operatori economici registrino una contrazione sia per una domanda in calo sia per la più attenta politica di erogazione adottata dal Gruppo.

Il leasing è rappresentato dagli impieghi di Banca Italease e Release che progressivamente diminuiscono in base ai previsti piani di ammortamento, in quanto non vi sono sostanziali nuove erogazioni. Nell'ambito dell' "Investment, Private & Asset Management", gli impieghi, pari a 1.953 milioni sono rappresentati quasi esclusivamente da operazioni di prestito titoli e pronti contro termine della controllata Banca Aletti. Gli impieghi del "Corporate Center" crescono per effetto della espansione delle esposizioni in pronti contro termine attivi con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	14.873.478	17,2%	15.765.957	18,0%	(892.479)	(5,7%)
Pronti contro termine attivi	8.467.436	9,8%	3.826.010	4,4%	4.641.426	121,3%
Mutui	41.889.020	48,4%	44.503.003	50,8%	(2.613.983)	(5,9%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	364.470	0,4%	379.586	0,4%	(15.116)	(4,0%)
Leasing finanziario	-	0,0%	1.982	0,0%	(1.982)	
Factoring	36.260	0,0%	56.511	0,1%	(20.251)	(35,8%)
Altre operazioni	20.778.334	24,0%	22.909.840	26,1%	(2.131.506)	(9,3%)
Titoli di debito	137.007	0,2%	205.230	0,2%	(68.223)	(33,2%)
Totale crediti netti verso la clientela	86.546.005	100,0%	87.648.119	100,0%	(1.102.114)	(1,3%)

Crediti clientela netti



Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 86.546 milioni, rispetto al dato di 87.648,1 milioni del 31 dicembre 2011 (-1,3%).

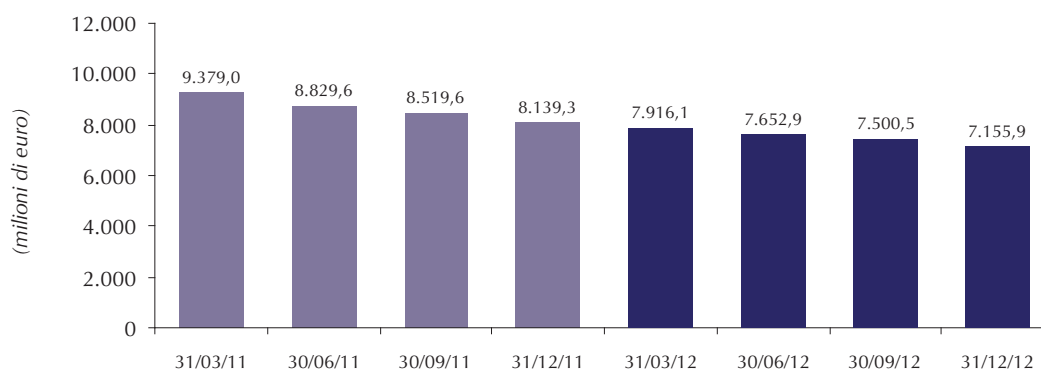
Nell'ambito di tale aggregato si confermano le dinamiche individuate per il Gruppo nel suo complesso: in particolare si segnala il significativo incremento delle operazioni di pronti contro termine, che passano da un importo di 3.826 milioni

del 31 dicembre 2011 agli 8.467,4 milioni del dato puntuale al 31 dicembre 2012 (+121,3%), a fronte della contrazione generalizzata di tutti gli altri comparti.

Gruppo Banca Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	143	0,0%	165	0,0%	(22)	(13,3%)
Mutui	1.142.916	16,0%	1.289.845	15,8%	(146.929)	(11,4%)
Leasing finanziario	5.054.393	70,6%	5.690.174	69,9%	(635.781)	(11,2%)
Altre operazioni	490.310	6,9%	579.378	7,1%	(89.068)	(15,4%)
Titoli di debito	468.177	6,5%	579.711	7,1%	(111.534)	(19,2%)
Totale crediti netti verso la clientela	7.155.939	100,0%	8.139.273	100,0%	(983.334)	(12,1%)

Crediti clientela netti



I crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2012 ammontano a 7.155,9 milioni, in calo del 12,1% rispetto al dato di fine dicembre 2011.

In dettaglio, 5.054,4 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 1.142,9 milioni afferiscono a mutui, il resto ad altri crediti. Tra gli altri crediti sono inclusi, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria. I titoli di debito, pari a 468,2 milioni, sono rappresentati in gran parte da junior notes e titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'accordo sui crediti cartolarizzati, stipulato a fine esercizio 2009, che prevede infatti che tali titoli restino di proprietà di Banca Italease.

Il calo dei crediti per leasing e dei mutui è legato principalmente al normale ammortamento dei crediti in essere.

I crediti deteriorati

Gruppo Banco Popolare

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012		31/12/2011		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Esposizioni deteriorate	11.899.571	13,0%	10.236.736	11,0%	1.662.835	16,2%
Sofferenze	4.294.741	4,7%	3.666.266	3,9%	628.475	17,1%
Incagli	4.536.591	5,0%	3.842.482	4,1%	694.109	18,1%
Esposizioni ristrutturare	2.175.906	2,4%	2.371.715	2,5%	(195.809)	(8,3%)
Esposizioni scadute	892.333	1,0%	356.273	0,4%	536.060	150,5%
Esposizioni in bonis	79.581.661	87,0%	83.157.589	89,0%	(3.575.928)	(4,3%)
Totale crediti verso la clientela	91.481.232	100,0%	93.394.325	100,0%	(1.913.093)	(2,0%)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012				31/12/2011				Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive	
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
Esposizioni deteriorate	16.247.960	(4.348.389)	11.899.571	26,76%	13.828.880	(3.592.144)	10.236.736	25,98%	2.419.080	17,5%	756.245
Sofferenze	7.056.642	(2.761.901)	4.294.741	39,14%	6.025.005	(2.358.739)	3.666.266	39,15%	1.031.637	17,1%	403.162
Incagli	5.671.928	(1.135.337)	4.536.591	20,02%	4.704.015	(861.533)	3.842.482	18,31%	967.913	20,6%	273.804
Esposizioni ristrutturare	2.557.035	(381.129)	2.175.906	14,91%	2.713.998	(342.283)	2.371.715	12,61%	(156.963)	(5,8%)	38.846
Esposizioni scadute	962.355	(70.022)	892.333	7,28%	385.862	(29.589)	356.273	7,67%	576.493	149,4%	40.433
Esposizioni in bonis	79.975.162	(393.501)	79.581.661	0,49%	83.680.738	(523.149)	83.157.589	0,63%	(3.705.576)	(4,4%)	(129.648)
Totale crediti verso la clientela	96.223.122	(4.741.890)	91.481.232	4,93%	97.509.618	(4.115.293)	93.394.325	4,22%	(1.286.496)	(1,3%)	626.597

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2012 a 11.899,6 milioni ed evidenziano una crescita del 16,2% rispetto ai 10.236,7 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dall'1% al 13% (analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 16,9% dal precedente 14,2%). La copertura delle attività deteriorate si è attestata al 26,8% su livelli superiori rispetto a quelli rilevati a fine 2011 (26%) ed è ritenuta adeguata a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 7.056,6 milioni ed a 4.294,7 milioni (rispettivamente + 17,1% e +17,1% rispetto al 31 dicembre 2011), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 7,3% ed al 4,7% (contro rispettivamente il 6,2% ed il 3,9% dello scorso esercizio). Il livello di copertura contabile si attesta al 39,14% sostanzialmente in linea allo scorso esercizio. Tenendo conto delle "perdite parziali anticipate" sui crediti a sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali oggetto di stralcio, il livello di copertura risulta pari al 55,6% rispetto al 55,8% del 31 dicembre 2011 (tale livello sale al 95,6% includendo anche gli immobili a garanzia).

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 5.671,9 milioni ed a 4.536,6 milioni (rispettivamente + 20,6% e +18,1% rispetto al 31 dicembre 2011), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente 5,9% ed al 5,0% (contro rispettivamente il 4,8% ed il 4,1% dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 20,0% rispetto al 18,3% dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 2.557,0 milioni ed a 2.175,9 milioni e sono in calo rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio e pari rispettivamente a 2.714 (- 5,8%) e a 2.371,7 milioni (-8,3%). Il livello di copertura si alza rispetto allo scorso esercizio ed è pari al 14,9%.

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 962,4 ed a 892,3 milioni e sono in significativa crescita rispetto ai corrispondenti dati riferiti al 2011 (pari rispettivamente a 385,9 ed a 356,3 milioni), in seguito al cambiamento del criterio di rilevazione delle stesse che ha ridotto la soglia di segnalazione da 180 a 90 giorni. Il livello di copertura resta comunque sostanzialmente stabile e pari al 7,3% rispetto al 7,7% dello scorso esercizio, tenendo anche conto del fatto che nel 2011 il contributo di BP Hungary era incluso nei crediti verso clientela mentre per il 2012 l'apporto è rilevato tra i gruppi di attività in via di dismissione, essendo la controllata consolidata ai sensi dell'IFRS 5.

La copertura dei crediti in bonis scende invece allo 0,5% dallo 0,6% del 31 dicembre 2011, per l'effetto sia del calo del livello complessivo degli impieghi in bonis sia dell'allineamento dei parametri di calcolo delle svalutazioni a quelli previsti dalla normativa di vigilanza e di Basilea 3. In particolare, del calo complessivo delle rettifiche di valore sui crediti in bonis, (pari a 129,6 milioni), circa 76 milioni sono attribuibili ai nuovi parametri di calcolo.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Esposizioni deteriorate	8.785.099	10,2%	7.075.316	8,1%	1.709.783	24,2%
Sofferenze	3.380.900	3,9%	2.770.791	3,2%	610.109	22,0%
Incagli	3.550.315	4,1%	2.966.676	3,4%	583.639	19,7%
Esposizioni ristrutturate	1.032.678	1,2%	1.034.724	1,2%	(2.046)	(0,2%)
Esposizioni scadute	821.206	0,9%	303.125	0,3%	518.081	170,9%
Esposizioni in bonis	77.760.906	89,8%	80.572.803	91,9%	(2.811.897)	(3,5%)
Totale crediti verso la clientela	86.546.005	100,0%	87.648.119	100,0%	(1.102.114)	(1,3%)

(migliaia di euro)	31/12/2012				31/12/2011				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
Esposizioni deteriorate	12.097.078	(3.311.979)	8.785.099	27,38%	9.727.407	(2.652.091)	7.075.316	27,26%	2.369.671	24,4%	659.888
Sofferenze	5.509.885	(2.128.985)	3.380.900	38,64%	4.549.760	(1.778.969)	2.770.791	39,10%	960.125	21,1%	350.016
Incagli	4.434.233	(883.918)	3.550.315	19,93%	3.623.667	(656.991)	2.966.676	18,13%	810.566	22,4%	226.927
Esposizioni ristrutturate	1.265.568	(232.890)	1.032.678	18,40%	1.225.895	(191.171)	1.034.724	15,59%	39.673	3,2%	41.719
Esposizioni scadute	887.392	(66.186)	821.206	7,46%	328.085	(24.960)	303.125	7,61%	559.307	170,5%	41.226
Esposizioni in bonis	78.082.701	(321.795)	77.760.906	0,41%	81.023.304	(450.501)	80.572.803	0,56%	(2.940.603)	(3,6%)	(128.706)
Totale crediti verso la clientela	90.179.779	(3.633.774)	86.546.005	4,03%	90.750.711	(3.102.592)	87.648.119	3,42%	(570.932)	(0,6%)	531.182

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2012 a 8.785,1 milioni ed evidenziano una crescita del 24,2% rispetto ai 7.075,3 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dall'8,1% al 10,2% (analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale dal 10,7% al 13,4%). La copertura delle attività deteriorate si è attestata al 27,4% sostanzialmente in linea a quella rilevata a fine 2011 (27,3%) ed è ritenuta adeguata a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 5.509,9 milioni ed a 3.380,9 milioni (rispettivamente + 21,1% e +22,0% rispetto al 31 dicembre 2011), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 6,1% ed al 3,9% (contro rispettivamente il 5,0% ed il 3,2% dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 38,6% in calo rispetto allo scorso esercizio. Tenendo conto delle "perdite parziali anticipate" sui crediti a sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali oggetto di stralcio, il livello di copertura sale al 58,3% rispetto al 59,3% del 31 dicembre 2011 (tale livello sale al 92,9% includendo anche gli immobili a garanzia).

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 4.434,2 milioni ed a 3.550,3 milioni (rispettivamente + 22,4% e + 19,7% rispetto al 31 dicembre 2011), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 4,9% ed al 4,1% (contro rispettivamente il 4,0% ed il 3,4% dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 19,9% rispetto al 18,1% dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 1.265,6 milioni ed a 1.032,7 milioni rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio pari rispettivamente a 1.225,9 (+3,2%) e a 1.034,7 milioni (-0,2%). Il livello di copertura si attesta al 18,4% rispetto al 15,6% dello scorso esercizio.

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 887,4 ed a 821,2 milioni e sono in significativa crescita rispetto ai corrispondenti dati riferiti al 2011 (pari rispettivamente a 328,1 ed a 303,1 milioni), in seguito al cambiamento del criterio di rilevazione delle stesse che ha ridotto la soglia di segnalazione da 180 a 90 giorni. Il livello di copertura resta comunque sostanzialmente stabile e pari al 7,4% rispetto al 7,6% dello scorso esercizio, tenendo conto del fatto che nello scorso esercizio il contributo della controllata BP Hungary era incluso nei crediti verso clientela mentre per il 2012, essendo la stessa controllata consolidata ai sensi dell'IFRS 5, il suo contributo è rilevato tra i gruppi di attività in via di dismissione.

La copertura dei crediti in bonis scende invece allo 0,41% dallo 0,56% del 31 dicembre 2011, per l'effetto sia del calo del livello complessivo degli impieghi in bonis sia dell'allineamento dei parametri di calcolo delle svalutazioni a quelli previsti dalla normativa di vigilanza e di Basilea 3. In particolare del calo complessivo delle rettifiche di valore sui crediti in bonis, pari a 128,7 milioni, circa 76 milioni sono attribuibili ai nuovi parametri di calcolo.

Gruppo Banca Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012		31/12/2011		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Esposizioni deteriorate	3.114.472	43,5%	3.161.420	38,8%	(46.948)	(1,5%)
Sofferenze	913.841	12,8%	895.475	11,0%	18.366	2,1%
Incagli	986.276	13,8%	875.806	10,8%	110.470	12,6%
Esposizioni ristrutturate	1.143.228	16,0%	1.336.991	16,4%	(193.763)	(14,5%)
Esposizioni scadute	71.127	1,0%	53.148	0,7%	17.979	33,8%
Esposizioni in bonis	4.041.467	56,5%	4.977.853	61,2%	(936.386)	(18,8%)
Totale crediti verso la clientela	7.155.939	100,0%	8.139.273	100,0%	(983.334)	(12,1%)

(migliaia di euro)	31/12/2012				31/12/2011				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
Esposizioni deteriorate	4.150.882	(1.036.410)	3.114.472	24,97%	4.101.473	(940.053)	3.161.420	22,92%	49.409	1,2%	96.357
Sofferenze	1.546.757	(632.916)	913.841	40,92%	1.475.245	(579.770)	895.475	39,30%	71.512	4,8%	53.146
Incagli	1.237.695	(251.419)	986.276	20,31%	1.080.348	(204.542)	875.806	18,93%	157.347	14,6%	46.877
Esposizioni ristrutturare	1.291.467	(148.239)	1.143.228	11,48%	1.488.103	(151.112)	1.336.991	10,15%	(196.636)	(13,2%)	(2.873)
Esposizioni scadute	74.963	(3.836)	71.127	5,12%	57.777	(4.629)	53.148	8,01%	17.186	29,7%	(793)
Esposizioni in bonis	4.113.173	(71.706)	4.041.467	1,74%	5.050.501	(72.648)	4.977.853	1,44%	(937.328)	(18,6%)	(942)
Totale crediti verso la clientela	8.264.055	(1.108.116)	7.155.939	13,41%	9.151.974	(1.012.701)	8.139.273	11,07%	(887.919)	(9,7%)	95.415

Per quanto concerne il Gruppo Italease, Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2012 a 3.114,5 milioni ed evidenziano una riduzione dell'1,5% rispetto ai 3.161,4 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 38,8% al 43,5% (analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale dal 50,2% dal precedente 44,8%). La copertura delle attività deteriorate si è attestata al 25,0% superiore rispetto al livello di fine 2011 (22,9%) ed è ritenuta adeguata a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.546,8 milioni ed a 913,8 milioni (rispettivamente + 4,8% e + 2,1% rispetto al 31 dicembre 2011), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 18,7% ed al 12,8% (contro rispettivamente il 16,1% e l'11% dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 40,9% in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio. Tenendo conto degli immobili a garanzia il livello di copertura delle sofferenze è superiore al 100% delle esposizioni lorde.

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.237,7 milioni e a 986,3 milioni (rispettivamente + 14,6% e +12,6% rispetto al 31 dicembre 2011), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente 15,0% ed al 13,8% (contro rispettivamente l'11,8% ed il 10,8% dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 20,3% rispetto al 18,9% dello scorso esercizio. Con gli immobili a garanzia, il livello di copertura delle esposizioni lorde incagliate sale oltre il 100%.

Le esposizioni ristrutturare al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 1.291,5 milioni ed a 1.143,2 milioni e sono in calo rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio e pari rispettivamente a 1.488,1 (-13,2%) e a 1.337,0 milioni (-14,5%). Il livello di copertura si alza rispetto allo scorso esercizio ed è pari al 11,5%.

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 75,0 ed a 71,1 milioni e sono in significativa crescita rispetto ai corrispondenti dati riferiti al 2011 (pari rispettivamente a 57,8 ed a 53,1 milioni), in seguito al cambiamento del criterio di rilevazione delle stesse che ha ridotto la soglia di segnalazione da 180 a 90 giorni. Il livello di copertura è pari al 5,1% rispetto all'8,0% dello scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis si attesta invece all'1,7% rispetto all'1,4% del 31 dicembre 2011.

Le attività finanziarie

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.687.847	19,4%	3.900.931	20,1%	786.916	20,2%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.924	0,0%	161.847	0,8%	(152.923)	(94,5%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.938.022	53,5%	9.822.859	50,6%	3.115.163	31,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	17.192	0,1%	63.403	0,3%	(46.211)	(72,9%)
Totale Portafoglio titoli	17.651.985	72,9%	13.949.040	71,8%	3.702.945	26,5%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	6.549.877	27,1%	5.476.207	28,2%	1.073.670	19,6%
Totale Attività finanziarie	24.201.862	100,0%	19.425.247	100,0%	4.776.615	24,6%
Passività finanziarie e derivati di copertura	6.352.817		5.089.143		1.263.674	24,8%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	15.825.206	65,4%	12.191.517	62,8%	3.633.689	29,8%
Titoli di capitale	811.808	3,4%	822.002	4,2%	(10.194)	(1,2%)
Quote di O.I.C.R.	1.014.971	4,2%	935.521	4,8%	79.450	8,5%
Totale Portafoglio titoli	17.651.985	72,9%	13.949.040	71,8%	3.702.945	26,5%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	6.549.877	27,1%	5.476.207	28,2%	1.073.670	19,6%
Totale Attività finanziarie	24.201.862	100,0%	19.425.247	100,0%	4.776.615	24,6%
Passività finanziarie e derivati di copertura	6.352.817		5.089.143		1.263.674	24,8%

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2012 a 24.201,3 milioni e presentano un incremento del 24,6% rispetto ai 19.425,2 milioni del 31 dicembre 2011, principalmente imputabile al portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita. L'analisi per tipologia di attività indica che la crescita è inoltre quasi interamente concentrata sui titoli di debito e che nel 2012 l'incidenza percentuale delle stesse tipologie è sostanzialmente analoga rispetto a quella del 2011.

Attività finanziarie di negoziazione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4.060.550	38,9%	3.362.546	38,5%	698.004	20,8%
Titoli di capitale	197.940	1,9%	210.346	2,4%	(12.406)	(5,9%)
Quote di O.I.C.R.	429.357	4,1%	328.039	3,8%	101.318	30,9%
Totale Portafoglio titoli	4.687.847	44,9%	3.900.931	44,6%	786.916	20,2%
Derivati finanziari e creditizi	5.754.922	55,1%	4.844.213	55,4%	910.709	18,8%
Totale	10.442.769	100,0%	8.745.144	100,0%	1.697.625	19,4%

La componente dei titoli di debito delle attività finanziarie di negoziazione è rappresentata per 2.744 milioni da titoli di Stato italiani e per 0,2 milioni da titoli di altri Stati UE, mentre il residuo è composto da titoli corporate emessi prevalentemente da banche italiane ed estere. L'incremento dell'anno dei titoli di Stato rispetto ai complessivi 2.432,8 milioni dell'anno precedente è attribuibile all'attività della controllata Banca Aletti.

L'incremento rispetto all'anno precedente delle quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, prevalentemente costituite dalle quote dei fondi hedge, è dovuta in particolare all'apporto dei seguenti fondi Gestielle: Alternative Selection Plus, Hedge High Volatility, Hedge Opportunity e Low Volatility, oggetto di consolidamento integrale avvenuto a fine anno.

Il portafoglio azionario della negoziazione è invece riferito per 78,4 milioni a titoli relativi a primarie società e banche italiane.

Attività finanziarie valutate al fair value

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3	0,0%	4	0,0%	(1)	(25,0%)
Titoli di capitale	1.159	13,0%	976	0,6%	183	18,8%
Quote di O.I.C.R.	7.762	87,0%	160.867	99,4%	(153.105)	(95,2%)
Totale	8.924	100,0%	161.847	100,0%	(152.923)	(94,5%)

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, prevalentemente costituite dalle quote dei fondi hedge speculativi gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR.

Segnaliamo che il decremento delle quote O.I.C.R. rispetto all'anno precedente è dovuto al consolidamento avvenuto nel corso dell'anno di nuovi fondi hedge le cui quote del Gruppo hanno superato il 50% e pertanto destinati a rimanere durevolmente negli asset del Gruppo; per effetto del consolidamento si registra infatti la diminuzione delle quote di tali fondi tra le attività finanziarie valutate al fair value e per converso l'iscrizione delle attività finanziarie detenute degli stessi fondi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale sono costituiti esclusivamente dal valore della polizza assicurativa sottoscritta dal Banco Popolare per coprire le passività legate al SIPRE riconosciuto ad alcuni dirigenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	11.747.461	90,8%	8.765.564	89,2%	2.981.897	34,0%
Titoli di capitale	612.709	4,7%	610.680	6,2%	2.029	0,3%
Quote di O.I.C.R.	577.852	4,5%	446.615	4,5%	131.237	29,4%
Totale	12.938.022	100,0%	9.822.859	100,0%	3.115.163	31,7%

Al 31 dicembre 2012 il portafoglio costituito dai titoli di debito è composto da titoli di Stato italiani per un valore complessivo di bilancio pari a 10.193,5 milioni.

Nel portafoglio dei titoli di debito sono inclusi anche titoli di Stato esteri per un controvalore complessivo di bilancio pari a 275,8 milioni, dei quali 205,3 milioni (nominali 200 milioni) sono riferiti ai titoli spagnoli con scadenze comprese tra il 2014 ed il 2015, ed il residuo titoli degli USA per 29,2 milioni (nominali 26,5 milioni), della Svizzera per 28,1 milioni (nominali 22,4 milioni) ed infine della Croazia per 13,2 milioni (nominali 13,2 milioni).

Il residuo del portafoglio titoli di debito è composto da titoli emessi da organismi internazionali (BEI, BIRS, etc.) per 100,6 milioni (nominali 166,4 milioni), da titoli corporate (prevalentemente banche italiane ed estere) per 1.371,3 milioni (nominali 1.731,9 milioni).

Le quote di O.I.C.R. includono principalmente hedge funds per un controvalore di bilancio pari a 13,6 milioni, fondi immobiliari per 35,7 milioni, fondi azionari per 185,3 milioni, fondi obbligazionari per 123 milioni e fondi flessibili per 143 milioni.

Il portafoglio dei titoli di capitale è rappresentato dalle quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non costituiscono un investimento strategico per il Gruppo Banco Popolare. I principali investimenti in tali quote partecipative si riferiscono a Dexia Crediop per 105,4 milioni, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 139,6 milioni, a Palladio Finanziaria per 39,2 milioni, alla partecipazione in Banca d'Italia per 36,5 milioni, ad Azimut Holding per 32,5 milioni, alla società A4 Holding per 17,7 milioni, alla società Autostrade del Brennero per 16,8 milioni, alla Arca SGR per 26,9 milioni, alla società Earchimede per 16,4 milioni, a Factorit per 16,4 milioni, a S.A.C.B.O. per 13,3 milioni, a SIA per 12 milioni ed infine a Banca Nuova Terra per 9,5 milioni.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	17.192	100,0%	63.403	100,0%	(46.211)	(72,9%)
Totale	17.192	100,0%	63.403	100,0%	(46.211)	(72,9%)

La voce include titoli obbligazionari corporate detenuti per 15,2 milioni dalle controllate estere svizzere Banca Aletti Suisse e Bipielle Bank Suisse.

Il calo rispetto alla fine del 2011 è dovuto oltretutto dalla scadenza a ottobre 2012 del titolo BTP iscritto per un valore pari di 25,3 milioni, anche dalla riclassifica tra le attività non correnti in via di dismissione dei titoli detenuti fino a scadenza della BP Hungary classificata in bilancio ai sensi dell'IFRS 5.

Esposizione al rischio sovrano

Nel corso del 2012 le tensioni sul mercato del debito sovrano dei Paesi europei periferici, esplose a partire da aprile, hanno impattato sulle aspettative di consumi e investimenti frenando la debole ripresa economica dell'area. Dette tensioni, riducendo il tasso di sviluppo prospettico, hanno ridotto le attese circa la sostenibilità del debito per le economie europee più deboli. I rendimenti decennali dei titoli di Stato dei Paesi ritenuti meno rischiosi ("Core Europe") si sono riportati su livelli minimi, riflettendo la preferenza degli investitori per attività ritenute più sicure. Le tensioni sono state efficacemente arginate dalle misure monetarie, rinforzate dall'attivismo delle autorità europee e di Eurozona, che hanno compiuto passi significativi verso una più stretta integrazione economico-finanziaria dell'UEM. In questo contesto, a partire circa dalla metà del terzo trimestre, la volatilità dei treasury nei Paesi europei periferici è drasticamente caduta, rimanendo su livelli contenuti anche oltre la fine dell'anno. Nel complesso, quindi, il 2012 ha segnato un miglioramento della situazione di stabilità finanziaria in Eurozona.

L'andamento complessivo dei mercati del debito dei Paesi periferici può essere schematizzato individuando una prima fase, che sostanzialmente ha occupato i primi mesi dell'anno, dove ha prevalso una relativa distensione; una seconda fase, dalla primavera e per tutta la parte centrale del 2012, di elevata instabilità e volatilità; infine, a partire dal terzo trimestre inoltrato e sino alla fine dell'anno, una terza e ultima fase di normalizzazione.

Lo spread tra BTP e Bund e quello tra Bonos spagnoli e Bund hanno vissuto vicende parallele nel corso dell'anno. Lo spread dei Bonos è diminuito nel primo trimestre e ha toccato il minimo di 302 b.p., mantenendosi su un livello inferiore a quello dei BTP fino a fine febbraio. A inizio marzo iniziavano a diffondersi i timori, poi rafforzatisi nel secondo trimestre, per la stabilità del sistema bancario iberico, mentre montavano le tensioni politiche in Grecia e divenivano più solide le evidenze di un rallentamento della crescita economica mondiale. Questi fattori hanno alimentato i timori di contagio della crisi e lo spread ha iniziato ad ampliarsi sino a raggiungere un massimo il 24 luglio a 635 b.p. Successivamente, grazie anche alle dichiarazioni del Presidente della BCE, è iniziata una fase di discesa dello spread spagnolo che è decisamente accelerata dopo l'approvazione formale del programma OMT della BCE e il via libera all'avvio dell'ESM conseguente alla decisione della Corte costituzionale tedesca. Il differenziale di rendimento tra Bonos e Bund a partire da inizio settembre è così sceso sotto i 500 b.p., per poi oscillare intorno ai 400 b.p. sino alla fine dell'anno.

Lo spread tra titoli di Stato greci decennali e Bund ha ricalcato a grandi linee le tre fasi succitate anche se sono risultati determinanti per il suo andamento le due operazioni strutturali sul debito: la prima (uno swap di titoli) conclusasi a inizio marzo e la seconda (il buy-back) di inizio dicembre. Entrambe si sono concluse positivamente ma con impatti molto diversi sullo spread. All'indomani dello swap lo spread dei nuovi titoli si collocava a 1.683 b.p. da 4.428 del giorno prima (riferito però ai vecchi titoli), per poi immediatamente riaprirsi sino a giugno quando ha raggiunto i 2.883 b.p.. All'indomani dell'Eurosummit del 28 e 29 giugno lo spread è tornato a chiudersi sino al momento del buy-back, proseguendo poi il trend discendente sino al minimo di fine anno.

Lo spread tra titoli di Stato portoghesi e Bund ha iniziato male il 2012 toccando il suo massimo a 1.440 b.p. sul finire di gennaio, quando è apparso chiaro che la situazione del debito risultava ai limiti della sostenibilità di fronte alla recessione economica e al divaricarsi del disavanzo pubblico "core", salito nel periodo gennaio-febbraio 2012 a 799 milioni di euro dai 274 milioni dello stesso periodo del 2011. Lo spread, grazie anche al piano di dismissioni messo in atto da Lisbona ma soprattutto in virtù del piano di aiuti concesso dalle autorità europee, ha iniziato a chiudersi. Nel mese di ottobre è stato realizzato uno swap di titoli che ha ulteriormente migliorato le prospettive finanziarie del Paese, agevolando la discesa dello spread fino ai 530 b.p. di fine dicembre.

Anche l'Irlanda, il paese periferico nell'area dell'euro ad avere ottenuto i risultati maggiori in termini di risanamento delle

finanze pubbliche, ha registrato un forte miglioramento dello spread tra i suoi titoli di Stato decennali e i Bund tedeschi di pari durata: grazie anche a una caduta del rapporto Deficit/PIL dal 31,2% al 13,1%, lo spread ha infatti toccato a dicembre i 299 b.p. dopo aver aperto il 2012 a quota 646 b.p.

Successivamente alla chiusura dell'anno, a seguito della prosecuzione della fase di riduzione dei rendimenti offerti dai titoli di Stato italiani, particolarmente significativa sulle scadenze a breve termine, si è operata una riduzione del nominale investito nei titoli di Stato italiani con scadenza entro l'anno corrente, per un nominale complessivamente pari a circa 1 miliardo, agendo sia sulla componente di trading che sugli investimenti detenuti con un maggiore orizzonte temporale. Al momento, solo una parte degli investimenti non finalizzati al trading, pari a circa 500 milioni, è stata reinvestita in titoli con scadenza più elevata ma comunque inferiore ai 5 anni. Non si esclude che lo stock venga ripristinato o ampliato con un tempistica e su scadenze funzionali alle evoluzioni di mercato.

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2012 ammonta a 13.319 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Titoli di debito	di cui Capogruppo	Finanziamenti	di cui Capogruppo	Totale
Italia	12.940.961	12.137.763	97.757	96.731	13.038.718
Spagna	205.337	205.337			205.337
Germania	169	2			169
Austria	1.711	-			1.711
Altri paesi UE	2.065	-			2.065
Totale Paesi UE	13.150.243	12.343.102	97.757	96.731	13.248.000
USA	34.543	-			34.543
Svizzera	23.295	-			23.295
Croazia	13.162	-			13.162
Argentina	23	23			23
Totale altri Paesi	71.023	23	-		71.023
Totale	13.221.266	12.343.125	97.757	96.731	13.319.023

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

- per 97,8 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato Italiano;
- per 13.221,3 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali, di cui 13.150,2 milioni di emittenti di Paesi UE.

Per quanto riguarda l'esposizione in titoli di debito nei confronti di Paesi UE, che rappresenta il 98,7% dell'esposizione complessiva, nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporale di vita residua e gerarchia di fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2013	Scadenza dal 2014 al 2018	Scadenza dal 2019 al 2023	Scadenza oltre il 2023	Totale fair value al 31.12.12	Totale fair value per gerarchia		
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	1.995.809	705.267	40.371	2.560	2.744.007	2.744.005	-	2
Grecia	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi UE	21	167	54	1	243	243	-	-
Totale	1.995.830	705.434	40.425	2.561	2.744.250	2.744.248	-	2
di cui Capogruppo	1.403.975	520.204	30	12	1.924.221	1.924.219	-	2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2013	Scadenza dal 2014 al 2018	Scadenza dal 2019 al 2023	Scadenza oltre il 2023	Totale fair value al 31.12.12	Riserva AFS Netta	Rettifiche di valore	Totale fair value per gerarchia		
								LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	2.309.996	6.545.740	310.280	1.027.527	10.193.543	(93.015)	-	10.185.118	8.425	-
Spagna	-	205.337	-	-	205.337	(6.516)	-	205.337	-	-
Grecia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi UE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.309.996	6.751.077	310.280	1.027.527	10.398.880	(99.531)	-	10.390.455	8.425	-
di cui Capogruppo	2.309.996	6.751.077	310.280	1.027.527	10.398.880	(99.531)	-	10.390.455	8.425	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2013	Scadenza dal 2014 al 2018	Scadenza dal 2019 al 2023	Scadenza oltre il 2023	Totale valore di bilancio al 31.12.12	Totale fair value	Totale fair value per gerarchia		
							LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	3.411	-	-	-	3.411	3.419	-	-	-
Grecia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi UE	-	3.701	-	-	3.701	3.720	3.720	-	-
Totale	3.411	3.701	-	-	7.112	7.139	7.139	-	-
di cui Capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, complessivamente pari a 13.150,2 milioni, in termini di valore di bilancio, rappresentano il 79,1% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono concentrati per il 97,9% in titoli emessi dallo Stato italiano. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per il 20,8% e per il 79,1% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita; una quota marginale, pari allo 0,1%, risulta infine classificata nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa il 90% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2018.

Esposizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda

Alla data del 31 dicembre 2012 il Gruppo Banco Popolare non presenta esposizioni nei confronti del “debito sovrano” greco, portoghese e irlandese.

La riduzione dell’esposizione rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente è imputabile all’operazione di scambio del debito promossa dal governo greco.

Nel contesto del programma di riforme economiche concordate con l’Unione Europea e con il Fondo Monetario Internazionale, finalizzate a minimizzare il rischio di default della Grecia e di contagio agli altri stati sovrani dell’area euro, in data 24 febbraio 2012 la Repubblica greca ha annunciato i termini di un’offerta pubblica di scambio delle obbligazioni in circolazione rivolta ad investitori privati, per un valore nominale complessivo pari a 206 miliardi. Detta offerta si è conclusa in data 25 aprile 2012, con l’adesione di un ammontare complessivo di titoli pari a 199 miliardi (circa il 96,6%).

Il citato accordo ha previsto, per ogni bond scambiato detenuto da investitori privati, una decurtazione del 53,5% in termini di valore nominale e la corresponsione del valore residuo secondo i seguenti termini:

- per il 31,5% mediante venti nuovi titoli greci amortizing step-up, con scadenza compresa tra gli 11 e i 30 anni;
- per il 15% mediante titoli emessi dal Fondo Salva Stati (ossia dall’European Financial Stability Facility - EFSF), con breve scadenza (massimo due anni).

Sono stati inoltre attribuiti titoli indicizzati al PIL greco, che prevedono, quale unico flusso, un pagamento massimo dell’1%, commisurato all’ammontare in circolazione dei nuovi titoli greci, nel caso in cui dovessero verificarsi determinate ipotesi di crescita del PIL greco in termini reali.

Da ultimo, l’accordo ha stabilito che gli interessi maturati fino al 24 febbraio 2012 sui vecchi titoli detenuti vengano regolati mediante la consegna di obbligazioni dell’EFSF, a breve termine (sei mesi).

Il Gruppo Banco Popolare ha deciso di aderire all’offerta di scambio di titoli governativi greci proposta dal Governo ellenico, consegnando l’intero paniere di titoli di proprietà, per un valore nominale pari a 96,1 milioni.

Da un punto di vista contabile, la transazione in oggetto è stata rilevata mediante la cancellazione dei vecchi strumenti e l’iscrizione al fair value dei nuovi strumenti ottenuti in scambio, che sono stati classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, ad eccezione del titolo indicizzato al PIL Greco che è stato classificato nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” ed interamente alienato nel corso del primo semestre.

Alla data di scambio, la transazione non ha impattato significativamente il conto economico, in quanto le valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2011, incorporando una perdita di circa il 77% in termini di valore nominale, erano già sostanzialmente allineate ai fair value delle nuove attività consegnate; l’impatto della “derocognition” dei vecchi titoli, unicamente al risultato della negoziazione del titolo indicizzato al PIL Greco, è infatti risultato complessivamente negativo per 0,5 milioni.

Nel corso del quarto trimestre, in data 9 ottobre 2012, il Gruppo Banco Popolare ha provveduto ad azzerare l’esposizione nei confronti del debito sovrano greco, riveniente dalla precedente adesione all’offerta di scambio di titoli governativi greci. L’operazione di vendita del paniere di titoli greci, che presentava un nominale complessivo 30,3 milioni di euro, ha fatto registrare un impatto negativo a conto economico di circa 0,9 milioni.

L’unica esposizione al “debito sovrano” di paesi euro-periferici differenti dall’Italia è quella relativa alla Spagna, rimasta invariata in termini di nominale complessivo (200 milioni di euro) e caratterizzata da una contenuta vita residua, inferiore ai due anni.

Posizione Interbancaria Netta

Crediti verso banche (migliaia di euro)	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	259.981	5,8%	2.820.227	32,5%	(2.560.246)	(90,8%)
Crediti verso altre banche	4.211.890	94,2%	5.866.299	67,5%	(1.654.409)	(28,2%)
Conti correnti e depositi liberi	608.565	13,6%	1.213.802	14,0%	(605.237)	(49,9%)
Depositi vincolati	2.778.537	62,1%	2.681.459	30,9%	97.078	3,6%
Pronti contro termine	481.306	10,8%	965.639	11,1%	(484.333)	(50,2%)
Titoli di debito	203.472	4,6%	399.035	4,6%	(195.563)	(49,0%)
Altri crediti	140.010	3,1%	606.364	7,0%	(466.354)	(76,9%)
Totale crediti (A)	4.471.871	100%	8.686.526	100%	(4.214.655)	(48,5%)

Debiti verso banche (migliaia di euro)	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche centrali	13.619.350	77,5%	10.403.246	72,1%	3.216.104	30,9%
LTRO	13.617.507	77,5%	10.402.246	72,1%	3.215.261	30,9%
Altri debiti (depositi overnight)	1.843	0,0%	1.000	0,0%	843	84,3%
Debiti verso altre banche	3.953.688	22,5%	4.026.562	27,9%	(72.874)	(1,8%)
Conti correnti e depositi liberi	936.705	5,3%	1.178.602	8,2%	(241.897)	(20,5%)
Depositi vincolati	1.327.562	7,6%	1.158.596	8,0%	168.966	14,6%
Pronti contro termine	876.027	5,0%	1.091.930	7,6%	(215.903)	(19,8%)
Altri debiti	813.394	4,6%	597.434	4,1%	215.960	36,1%
Totale debiti (B)	17.573.038	100%	14.429.808	100%	3.143.230	21,8%
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	(13.101.167)		(5.743.282)		7.357.885	128,1%
Debiti verso banche centrali: LTRO	(13.617.507)		(10.402.246)		3.215.261	30,9%
Saldo interbancario (escl. LTRO)	516.340		4.658.964		(4.142.624)	(88,9%)
Sbilancio verso banche centrali (escl. LTRO)	258.138		2.819.227		(2.561.089)	(90,8%)
Saldo interbancario verso altre banche	258.202		1.839.737		(1.581.535)	(86,0%)

La posizione interbancaria netta complessiva, al netto delle linee di finanziamento dalla BCE per LTRO (che sono passate da 10.402,2 milioni di fine 2011 ai 13.617,5 milioni del 31 dicembre 2012), risulta positiva per 516,3 milioni, in riduzione rispetto ai 4.659,0 milioni della fine dello scorso esercizio. In realtà, togliendo le esposizioni nette verso le banche centrali, il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è positivo e pari a 258,2 milioni, rispetto ai 1.839,7 milioni del 31 dicembre 2011, grazie ad una politica di ottimizzazione delle esposizioni verso il sistema bancario.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 31 dicembre 2012 a 847,5 milioni rispetto a 1.180,4 milioni del 31 dicembre 2011.

La variazione negativa registrata nel periodo di 332,9 milioni comprende:

- l'operazione di aumento di capitale sociale deliberato dalla collegata Agos Ducato nel mese di giugno per un importo complessivo di 235 milioni: la quota sottoscritta dal Gruppo, portata ad incremento del valore di carico della partecipazione, ammonta a 91,6 milioni;
- l'apporto derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate, negativo per un importo complessivo pari a 66,8 milioni, e le variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società stesse positive e pari a 75,5 milioni;
- la cessione parziale dell'interessenza detenuta in Arca SGR per 11,3 milioni, che ha portato alla rilevazione della plusvalenza da cessione pari a 4,3 milioni e il trasferimento dell'interessenza residua, pari a 26,9 milioni, tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita";
- la svalutazione effettuata in seguito al processo di impairment della partecipazione detenuta in Agos Ducato per 399,5 milioni.

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 31 dicembre 2012 la voce in esame si riferisce al valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa pari a 26,5 milioni, dopo la registrazione di una rettifica di valore sulla stessa di 23,4 milioni, rilevata nel conto economico dell'esercizio.

Le attività materiali

(migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011			Var. %
	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	
Attività di proprietà ad uso funzionale	754.803	753.640	1.163	813.013	810.993	2.020	(7,2%)
Attività di proprietà a scopo di investimento	1.350.309	528.935	821.374	1.334.430	486.408	848.022	1,2%
Totale attività materiali (voce 120)	2.105.112	1.282.575	822.537	2.147.443	1.297.401	850.042	(2,0%)
Attività in dismissione (voce 150)	97.656	22.710	74.946	108.517	23.419	85.098	(10,0%)
Totale	2.202.768	1.305.285	897.483	2.255.960	1.320.820	935.140	(2,4%)

La composizione per tipologia delle attività materiali è riportata nella tabella seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
Attività di proprietà a scopo di investimento	1.334.797	1.316.123	1,4%
Attività di proprietà ad uso funzionale: terreni	223.154	236.032	(5,5%)
Attività di proprietà ad uso funzionale: fabbricati	445.179	480.035	(7,3%)
Attività di proprietà ad uso funzionale: altre	86.284	95.427	(9,6%)
Attività acquisite in leasing finanziario	15.698	19.826	(20,8%)
Totale	2.105.112	2.147.443	(2,0%)

Al 31 dicembre 2012 le attività materiali detenute complessivamente dal Gruppo ammontano a 2.202,8 milioni in calo di 53,2 milioni rispetto allo scorso esercizio.

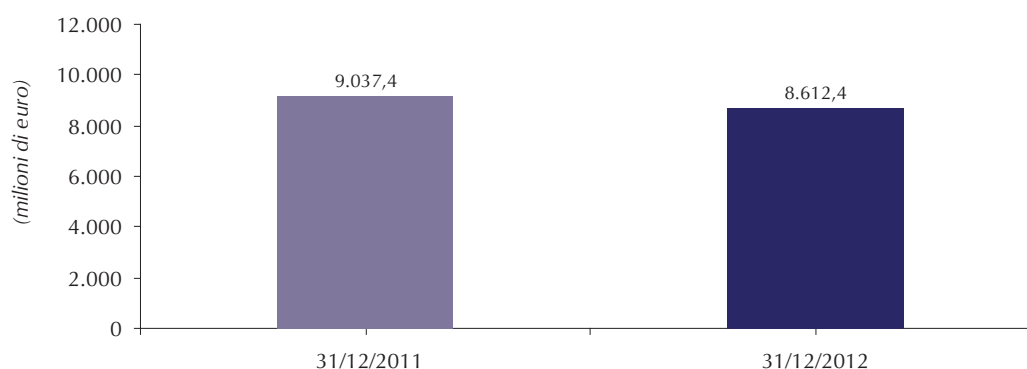
Gli immobili ad uso funzionale del Gruppo pari a 668,3 milioni sono gestiti dalla società BP Property Management, mentre la valorizzazione di quelli a scopo di investimento è in capo ad Italese Gestione Beni se derivanti da attività di leasing ("Sub Italease"), e a Bipielle Real Estate e Immobiliare BP per la parte restante ("BP stand-alone"). I risultati dell'attività svolta da tali società confluiscono nel settore "Corporate Center ed Altro".

Il calo degli immobili ad uso funzionale registrato nel corso dell'esercizio è legato prevalentemente al processo di ammortamento. Gli immobili a scopo di investimento registrano invece un calo per la parte "Sub Italease" a seguito delle cessioni avvenute nell'esercizio 2012, mentre la parte "BP stand-alone" aumenta fondamentalmente per l'ingresso nel perimetro di consolidamento della partecipata PMG S.r.l. in liquidazione.

Nel comparto delle attività in via di dismissione al 31 dicembre 2012 figurano 97,7 milioni di attività materiali (108,5 milioni al 31 dicembre 2011), imputabili per 74,9 milioni all'ex gruppo Italease (85,1 milioni alla fine del precedente esercizio) e per 18 milioni alla controllata Sviluppo Comparto 8. La variazione in diminuzione è relativa alla cessione di immobili per 5,3 milioni e imbarcazioni per 9,7 milioni, riconducibili a Release e a Banca Italease. Nel corso dell'esercizio questa voce ha visto l'iscrizione e la successiva cessione di un immobile della controllata Release per 20,1 milioni.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Patrimonio netto consolidato



Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2012, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta a 8.612,4 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2011, riesposto per recepire gli effetti dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19, pari a 9.037,4 milioni. La variazione osservata nell'esercizio è imputabile principalmente alla redditività complessiva per la quota di pertinenza del Gruppo, negativa per 432,3 milioni. Quest'ultima include la perdita d'esercizio pari a 944,6 milioni, al netto della variazione positiva delle riserve da valutazione al 31 dicembre 2012, pari a 512,2 milioni, evidenziata nella tabella seguente.

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utile/(Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Totale
Saldo iniziale (*)	(502.796)	217	7.502	2.314	1.094	(109.470)	(601.139)
Incrementi	768.436	-	2.424	-	9.993	88.899	869.752
Diminuzioni	(293.815)	-	(18.963)	-	(36.390)	(8.355)	(357.523)
Saldo finale	(28.175)	217	(9.037)	2.314	(25.303)	(28.926)	(88.910)

(*) Dati riesposti per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Per quanto concerne in particolare la riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita, nella tabella seguente viene riportata la composizione al 31 dicembre 2012 confrontata con i dati dell'esercizio precedente.

Categoria	Riserva positiva 2012	Riserva negativa 2012	Totale Riserva 2012	Riserva positiva 2011	Riserva negativa 2011	Totale Riserva 2011
Titoli di debito	113.531	(203.503)	(89.972)	7.316	(563.064)	(555.750)
di cui governativi						
- italia	88.087	(179.893)	(91.806)	566	(480.750)	(480.184)
- estero	2.029	(6.516)	(4.487)	2.848	(8.006)	(5.158)
Titoli di Capitale	70.874	(16.447)	54.427	66.578	(10.985)	55.593
Quote di O.I.C.R	17.017	(9.647)	7.370	5.203	(7.842)	(2.639)
Totale	201.422	(229.597)	(28.175)	79.097	(581.891)	(502.796)

La riduzione della riserva AFS rispetto allo scorso esercizio evidenzia il calo significativo della parte negativa relativa ai titoli di debito, in particolare quelli dello Stato italiano a seguito delle iniziative per il contenimento del rischio sovrano.

Per quanto concerne le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si osserva da un lato l'incremento netto, pari a 87,4 milioni, delle riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita e delle riserve da valutazione relative ai titoli delle gestioni separate di Popolare Vita e dall'altro la riduzione della riserva derivante dalla copertura dei flussi finanziari della collegata Energreen, pari a -8,3 milioni. Tali variazioni sono riconducibili alla dinamica dei tassi di interesse osservata nel corso dell'esercizio.

I ratio patrimoniali

I ratio patrimoniali del Gruppo registrano un netto miglioramento rispetto ai dati del 31 dicembre 2011 ed evidenziano un consolidamento del significativo rafforzamento patrimoniale registrato dal Gruppo già da fine giugno 2012.

Si ricorda, a questo proposito, che in data 18 maggio 2012 il Gruppo Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia le autorizzazioni previste dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 all'utilizzo dei propri modelli interni per la misurazione:

- dei rischi di credito relativi alle esposizioni verso la clientela "corporate" e verso la clientela "retail", secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB) limitatamente alle esposizioni creditizie del Banco Popolare Soc.Coop. e del Credito Bergamasco S.p.A.
- dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) limitatamente al Banco Popolare Soc.Coop. e a Banca Aletti S.p.A.

Come previsto dalla normativa, l'Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell'85% (floor) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per effetto dell'adozione dei modelli interni, autorizzato a partire dal 30 giugno 2012, si è registrato un significativo decremento delle attività di rischio ponderate, solo parzialmente compensato dalla riduzione del capitale regolamentare conseguente alla rilevazione del cosiddetto "shortfall" ossia della differenza tra la "perdita attesa regolamentare" e le "rettifiche di valore nette su crediti" presenti in bilancio. L'impatto positivo conseguente all'adozione dei modelli interni, unitamente alle altre azioni gestionali finalizzate al perseguimento del rafforzamento patrimoniale del Gruppo, tra le quali va ricordato il perfezionamento nel primo trimestre dell'operazione di buy back di propri strumenti di capitale destinati a non essere più computabili in prospettiva dell'applicazione delle nuove regole introdotte con Basilea 3, hanno consentito al Banco Popolare di portare il proprio core tier 1 ratio dal 7,1% di inizio anno al 10,1%.

In data 3 ottobre 2012 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) e la Banca d'Italia hanno pubblicato i risultati finali, riferiti al 30 giugno 2012, riguardo all'esercizio sul capitale e all'adempimento della Raccomandazione emanata dall'EBA nel dicembre 2011. I dati pubblicati attestano per il Gruppo Banco Popolare l'ampio superamento del livello minimo patrimoniale

suggerito dall'EBA (9% dopo aver tenuto conto del buffer temporaneo di capitale richiesto a fronte del rischio sovrano pari per il Banco Popolare a 374 milioni).

Considerando anche il buffer straordinario di capitale suddetto il Core Tier 1 ratio del Banco Popolare alla data del 30 giugno 2012 risultava infatti pari al 9,6%. Nel corso del terzo trimestre dell'esercizio l'indicatore è ulteriormente migliorato raggiungendo il 9,8%.

Nel corso del quarto trimestre dell'esercizio, a fronte di un andamento positivo della gestione caratteristica, l'andamento negativo della partecipata Agos Ducato, nonché le rettifiche di valore su crediti particolarmente pesanti e gli impairment registrati su partecipazioni e avviamenti, hanno ridotto il Core Tier 1 ratio al netto del buffer straordinario al 9,4%.

In crescita anche gli altri indicatori: il tier 1 capital ratio sale dall'8,3% all'11,2%, mentre il total capital ratio passa dall'11,7% al 14,0%.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

<i>(migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Saldi al 31/12/2012 come da bilancio della Capogruppo	7.016.671	(1.163.762)
Effetto del consolidamento di società controllate	1.346.384	237.196
Effetto della valutazione a patrimonio netto di società collegate	132.799	33.445
Elisione dei dividendi incassati nel periodo da società controllate e collegate	-	(32.950)
Elisione degli effetti derivanti da operazioni di aggregazione aziendali sotto comune controllo:		
-di cui: cessioni conferimenti di rami d'azienda	(112.737)	-
-di cui: fusioni	410.742	-
Altre rettifiche di consolidamento	(181.472)	(18.485)
Saldi al 31/12/2012 come da bilancio consolidato	8.612.387	(944.556)

RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITA'

Premessa generale

Al 31 dicembre 2012 i settori risultano essere i seguenti:

- Divisioni del Territorio;
- Investment & Private Banking, Asset Management;
- Leasing;
- Corporate Center e Altro.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti.

Il segmento **“Divisioni del Territorio”** rappresenta l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base di tutto l'assetto organizzativo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle neo-costituite Divisioni Territoriali, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi attenta alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall'offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate.

Il settore **“Investment & Private Banking, Asset Management”** include invece le società che svolgono attività di investment banking e di gestione del risparmio. Le principali società controllate comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Il settore **“Leasing”** è composto da Banca Italease e dalle sue controllate. Le principali società comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Banca Italease S.p.A
- Release S.p.A
- Italease Gestione Beni S.p.A

Nell'esercizio è proseguita la riduzione degli attivi di Italease che dal 2009 (anno in cui è stato realizzato il compelsso riassetto dell'ex Gruppo Banca Italease), sono calati di oltre il 37% (da 12,5 a 7,8 miliardi).

Il settore **“Corporate Center e Altro”** include, tra le altre attività, anche le funzioni di governo e supporto, il portafoglio titoli di proprietà, la Tesoreria e la gestione dell'Asset and Liability Management del Gruppo, lo stock delle emissioni obbligazionarie collocate sui mercati istituzionali, le partecipazioni (in particolare le Joint Ventures assicurative e la partecipazione nella società di credito al consumo Agos Ducato), le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banco Popolare Croatia, Banco Popolare di Verona e Novara Luxembourg S.A.). In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e di Banca Italease, sono stati evidenziati separatamente in un'apposita colonna denominata "PPA – Purchase Price Allocation".

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati relativi ai periodi precedenti sono stati rideterminati sulla base degli stessi criteri utilizzati al 31 dicembre 2012, determinati in coerenza con le caratteristiche della reportistica gestionale interna.

	Gruppo	Divisioni del Territorio	Inv. & Private Banking, Asset Management	Leasing	PPA & FVO	Corporate Center
Proventi operativi						
2012	3.612.097	3.209.816	370.229	66.635	(65.617)	31.034
2011	3.345.947	3.281.002	346.293	87.957	(174.240)	(195.065)
Oneri operativi						
2012	(2.260.463)	(1.903.391)	(108.378)	(88.651)	(5.822)	(154.221)
2011	(2.397.963)	(2.026.234)	(112.418)	(98.883)	(4.687)	(155.741)
Risultato della gestione operativa						
2012	1.351.634	1.306.425	261.851	(22.016)	(71.439)	(123.187)
2011	947.982	1.254.768	233.875	(10.926)	(178.927)	(350.808)
Risultato del periodo senza fvo						
2012	(184.079)	30.568	136.930	(154.246)	(47.571)	(149.760)
2011	266.751	277.395	154.575	(92.340)	(130.945)	58.066
Risultato del periodo ante impairment						
2012	(502.022)	30.568	136.930	(154.246)	(365.514)	(149.760)
2011	574.285	277.395	154.575	(92.340)	176.589	58.066
Risultato del periodo						
2012	(943.735)	30.568	136.930	(154.246)	(365.514)	(591.473)
2011	(2.258.437)	277.395	137.305	(92.340)	176.589	(2.757.386)
Impieghi netti						
2012	91.481.232	71.691.862	1.953.034	7.155.915	(5.739)	10.686.160
2011	93.394.325	76.495.564	1.452.066	8.139.249	8.584	7.298.862
Raccolta diretta						
2012	94.506.345	63.153.828	2.737.641	1.338.176	(23.547)	27.300.247
2011	100.199.959	68.189.692	2.872.527	3.488.100	(94.453)	25.744.093

Di seguito vengono riportate in dettaglio i singoli settori con un'impostazione che focalizza l'attenzione inizialmente sull'andamento del conto economico e nel prosieguo un'analisi più dettagliata delle principali attività commerciali e non svolte, suddividendole in modo coerente con l'organizzazione interna del settore stesso.

Divisioni del Territorio

	2012	2011	variazione assoluta	variazione %
	Divisioni del territorio	Divisioni del territorio		
Margine di interesse	1.822.350	2.082.606	-260.256	(12,5%)
Margine finanziario	1.822.350	2.082.606	-260.256	(12,5%)
Commissioni nette	1.326.537	1.180.826	145.711	12,3%
Altri proventi/oneri di gestione netti	50.571	-	50.571	
Risultato netto finanziario (senza FVO)	10.358	17.570	-7.212	(41,0%)
Altri proventi operativi	1.387.466	1.198.396	189.070	15,8%
Proventi operativi	3.209.816	3.281.002	-71.186	(2,2%)
Spese per il personale	-1.018.605	-1.090.123	71.518	(6,6%)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-857.100	-910.397	53.297	(5,9%)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	-27.685	-25.713	-1.972	7,7%
Oneri operativi	-1.903.390	-2.026.233	122.843	(6,1%)
Risultato della gestione operativa	1.306.426	1.254.769	51.657	4,1%
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	-1.144.762	-683.018	-461.744	67,6%
Risultato lordo dell'operatività corrente	161.664	571.751	-410.087	(71,7%)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-131.096	-294.355	163.259	(55,5%)
Risultato del periodo	30.568	277.396	-246.828	(89,0%)

Andamento economico

Il risultato di periodo delle Divisioni rispetto al 2011 è determinato dal sensibile incremento delle "rettifiche su crediti", influenzato anche dalle verifiche ispettive condotte dall'Organo di Vigilanza nei confronti del sistema bancario italiano. Il "risultato della gestione operativa", infatti, pur in un contesto macroeconomico estremamente sfavorevole, è in leggera crescita rispetto all'anno precedente in quanto la dinamica negativa del margine di interesse è stata più che compensata da azioni commerciali volte alla crescita delle "commissioni nette" (+12,3%) e degli "altri proventi" e ad un intenso controllo dei costi operativi.

Il "margine di interesse", in particolare, risente soprattutto del peggioramento della marginalità della raccolta diretta (riconducibile ad un ulteriore riduzione di tassi medi di mercato e ad un ancora elevato contesto concorrenziale sugli strumenti di raccolta da clientela con conseguente incremento dei tassi passivi), solo in parte compensato dai margini sugli impieghi che, però, incorporano crescenti premi per il rischio di credito. A questo si sono aggiunti interventi normativi che hanno eliminato a partire dal quarto trimestre 2012 alcune componenti di ricavo classificate nel margine di interesse (indennità di sconfinamento).

La dinamica del margine d'interesse nel corso del 2012 mostra comunque un miglioramento nel quarto trimestre grazie alle azioni correttive poste in essere sul lato del contenimento dei costi di raccolta ed all'azione di repricing degli impieghi.

Il calo della raccolta diretta riflette la politica del Gruppo che, a seguito del raggiungimento di un eccellente profilo di liquidità, ha scelto di ridurre forme posizioni di raccolta eccessivamente onerose, soprattutto aziendali.

Gli impieghi delle divisioni del territorio segnano un calo più sensibile nei segmenti non core delle Grandi Imprese (-17,3%) e nella fascia alta del segmento Medie Imprese. Il calo degli impieghi alle famiglie (-4,7%), invece, risente del sensibile calo della domanda di mutui retail a livello di sistema. Anche a livello di Piccole Imprese, il contenimento degli impieghi (-6,5%) è stato influenzato sia da una maggiore attenzione del Gruppo alla concessione del credito, sia ad un indubbio calo della domanda.

Attività Commerciale Retail

L'attività commerciale del segmento in esame, che si compone delle quattro divisioni Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi e Credito Bergamasco, viene coordinata e gestita, a livello di Gruppo, dalla Direzione Retail del Banco Popolare. La strategia commerciale e la realizzazione di prodotti e servizi Retail è definita al livello di Capogruppo.

La Direzione Retail del Gruppo Banco Popolare è responsabile del coordinamento di attività, prodotti e servizi rivolti a due tipologie di clientela: la clientela "privati", che comprende tutti i soggetti privati caratterizzati da un patrimonio personale che non supera il milione di euro, e la clientela "imprese", che comprende i soggetti economici con un volume d'affari (fatturato) entro i 5 milioni di euro.

L'obiettivo strategico della Direzione Retail è quello di massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business retail a livello di Gruppo attraverso la conoscenza dei bisogni della clientela, il presidio dell'offerta dei prodotti, lo sviluppo dei canali distributivi e l'evoluzione del modello di servizio. Pertanto le principali attività che interessano la Direzione Retail sono:

- definire le linee guida per lo sviluppo commerciale in termini di prodotti e clientela Retail;

- garantire la disponibilità di una gamma di offerta innovativa e coerente con i fabbisogni del mercato retail, assicurando il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e redditività attesi;
- monitorare e valutare l'evoluzione del mercato e della concorrenza in termini di prodotti e servizi;
- sostenere una crescita organica nelle quote di mercato e nella fidelizzazione della clientela retail, anche attraverso una efficace gestione della comunicazione, della pubblicità di prodotto e degli eventi;
- presidiare le attività di customer care, in particolare il fattore della "qualità" e la diffusione di una cultura orientata, in primo luogo, alla soddisfazione della clientela.

Per raggiungere tali obiettivi, la Direzione Retail si articola in più principali strutture di riferimento, che svolgono specifiche attività:

- "Pianificazione Commerciale e Pricing Retail", i cui principali ambiti di azione sono la pianificazione strategica attraverso cui identificare le linee guida di sviluppo commerciale e le strategie per l'acquisizione di nuova clientela; l'analisi delle performance Retail e dell'evoluzione della base clienti; la definizione delle politiche di pricing, congiuntamente al monitoraggio delle relative dinamiche commerciali.
- "Marketing e segmenti Retail", con focus sull'attività commerciale, lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi rivolti a privati e imprese; la definizione delle iniziative di comunicazione e pubblicità di prodotto, oltre che degli accordi con partner esterni per supportare la crescita del business; e l'evoluzione dei modelli di servizio per i diversi segmenti.
- "Customer care", i cui sforzi si concentrano sulla qualità della relazione con la clientela e la rispettiva soddisfazione, la gestione dei reclami banca e finanza, l'analisi della concorrenza e la gestione di progetti rilevanti che impattano in maniera trasversale su più aree della Direzione Retail.
- Alleanze e accordi Commerciali, che si occupa di realizzare e gestire relazioni con partner esterni che supportino la crescita del Gruppo, anche in termini di siglare nuove convenzioni e accordi
- Sviluppo Retail, struttura interessata allo sviluppo della base dei clienti retail, nonché alla retention della clientela poco operativa, marginale o a rischio abbandono.

La Direzione Retail, inoltre, coordina la propria attività con "società prodotto" esterne con le quali collabora strettamente nell'ambito dell'offerta di credito al consumo, bancassicurazione, risparmio gestito e strumenti di pagamento. Tra i primari operatori di mercato con cui il Banco Popolare intrattiene stretti rapporti si ricordano:

- Popolare Vita: compagnia operante nell'offerta di prodotti assicurativi vita costituita in partnership con il Gruppo Fondiaria-Sai;
- AVIPop: compagnia operante nell'offerta di prodotti assicurativi rivolti al comparto protezione costituita in partnership con il Gruppo Aviva;
- Agos Ducato: realtà operante nell'offerta di credito al consumo e strumenti di pagamento.

Si segnala che, negli ultimi giorni di dicembre 2012, è stata avviata una riorganizzazione di ampio respiro che inserisce la Direzione Retail, la Direzione Corporate e la Rete Internazionale all'interno di una medesima struttura: la Direzione Commerciale.

Come più sopra descritto, la Direzione Retail del Banco Popolare presidia le aree di business collegate alla clientela Retail, composta da "Privati" e "Imprese".

La clientela "Privati" comprende tutti i soggetti privati che dispongono di un patrimonio personale inferiore al milione di euro. Un'ulteriore sotto classificazione distingue il segmento "Universali" e quello "Affluent": i primi, gli "Universali", sono clienti con patrimonio inferiore a 100 mila euro, mentre i secondi, gli "Affluent", sono i clienti con patrimonio compreso tra 100 mila e 1 milione di euro.

All'interno della sopradescritta segmentazione dei Privati si identificano poi diversi target di tipo qualitativo: i soci, gli studenti, i giovani, i clienti più senior.

Per clientela "Imprese Retail" si intendono tutti i soggetti economici con un volume d'affari (fatturato) che raggiunge al massimo i 5 milioni di euro. Una sotto segmentazione distingue: i POE (Piccoli Operatori Economici) con fatturato fino a 100 mila euro e le PI (Piccole Imprese) con fatturato da 100 mila euro a 5 milioni.

Come per i Privati, anche per le Aziende, si possono individuare diverse realtà e suddivisioni di tipo qualitativo: commercianti, artigiani, agricoltori, liberi professionisti.

Complessivamente nel Retail si contano circa 2,5 milioni di clienti (persone fisiche e società) che sono titolari di conto corrente, equamente distribuiti tra le divisioni territoriali.

Nell'ambito dei principali segmenti, i clienti sono così distribuiti:

Segmento	% Nr. clienti con CC
Universali (clienti con patrimonio inferiore a 100 mila euro)	67%
Affluent (clienti con patrimonio tra 100 mila e 1 milione di euro)	18%
Imprese Retail	11%
Altri segmenti Retail	4%
Totale Clientela Retail titolare di conto corrente	2,5 milioni

Prodotti, servizi e finanziamenti per le famiglie

Il 2012 è stato un anno ricco di importanti risultati commerciali che hanno portato la Direzione Retail al raggiungimento degli obiettivi di periodo delineati dal piano industriale 2011-2013.

I principali obiettivi perseguiti sono stati infatti l'acquisizione di nuovi clienti e il mantenimento dei già clienti, così da confermare, come per l'anno passato, un delta conti (differenza tra aperture e chiusure) positivo. Nonostante il complesso scenario di mercato, questi ambiziosi traguardi si sono concretizzati con un risultato degno di nota: 313.256 nuovi conti aperti, con un saldo netto tra conti aperti e chiusi superiore a 111.000 (+62,5% rispetto all'anno precedente). I risultati sono più chiaramente evidenziati nel grafico 1.

Numero di conti aperti: 2011 versus 2012



Conti Correnti "tradizionali" e iniziative di loyalty per la clientela privata

Nel corso dell'anno sono state avviate importanti iniziative a favore di specifiche fasce di clientela.

Nuovi clienti: la definizione di nuovi pacchetti di conto corrente e la loro modalità di commercializzazione sono state le chiavi del successo dell'anno 2012, il Conto Come Noi e il Conto Come Noi Plus ne sono stati i protagonisti.

Il Conto Come Noi, nato nel 2011 dall'idea di far sentire i nuovi clienti "come noi" dipendenti di Banca, offriva loro condizioni di assoluto favore. Il successo dell'iniziativa ha portato alla scelta di mantenere aperta la vendita del conto a pacchetto fino ad aprile 2012.

Nel frattempo, l'analisi dei risultati e delle esigenze di mercato hanno indicato le linee guida da seguire per la realizzazione di un nuovo prodotto, sempre dedicato a nuovi clienti e ancora più competitivo. È nato così il Conto Come Noi Plus, pacchetto che ha riproposto le principali caratteristiche del suo fortunato predecessore, aggiungendo però un fondamentale "plus": l'azzeramento dei bolli sia sul conto, sia sul dossier titoli fino al 30 giugno 2015. La "gamma Come Noi" ha contribuito a creare un'incisiva discontinuità di vendita dei conti correnti rispetto al passato totalizzando, dalla data di lancio, un totale di conti pari a 146.257 (108.231 Come Noi e 38.026 Come Noi Plus).

A partire dal mese di maggio, i nuovi clienti del Banco hanno avuto anche la possibilità di sottoscrivere Premiaconto Plus Sviluppo: il prodotto, nella sua versione originale, consentiva il progressivo abbattimento del canone a fronte di determinati comportamenti, mentre nella versione "sviluppo" ha offerto il canone azzerato per sempre.

Nonostante i conti correnti riservati ai nuovi clienti fossero sostanzialmente gratuiti, è importante evidenziare come questi abbiano portato risultati più che positivi in termini economici, di raccolta e di cross selling: infatti, tutti gli indicatori economici dei nuovi conti sono risultati mediamente superiori rispetto a quelli riscontrabili in altri conti correnti a pacchetto.

Clienti Senior: per loro è stato creato un nuovo prodotto a condizioni particolarmente vantaggiose, denominato "Conto libretto", un conto corrente a canone zero che consente di stampare l'elenco dei movimenti del conto su un apposito libretto, direttamente in filiale, senza dover aspettare l'estratto conto mensile.

Fasce deboli: per i clienti con necessità bancarie contenute è stato lanciato il Conto di Base, un prodotto che si inserisce nel quadro delle iniziative del decreto "Salva Italia", con l'obiettivo di favorire l'inclusione finanziaria e la lotta contro il contante.

Giovani: la gamma di prodotti dedicata ai giovani, divisi per fasce di età 0-12 anni e 12-30 anni, è stata oggetto di continui interventi non solo al fine di accrescerne l'appetibilità per i nuovi clienti, ma anche per meglio soddisfare i bisogni dei già clienti. I principali prodotti e le relative novità per il 2012 sono state:

- Brucococonto: libretto nominativo per i piccoli clienti da 0 a 12 anni collegato ad una raccolta punti dedicata, la "Brucoraccolta", che da ottobre avrà durata triennale (anziché annuale). Da giugno, inoltre, i genitori possono verificare sul proprio home banking la movimentazione del libretto e i "Brucopunti" accumulati;
- Let's Bank: conto dedicato ai giovani da 12 a 30 anni che ha visto il rinnovamento di alcuni premi della raccolta punti e l'unificazione di Studiare 18-24 e Studiare 25-29 in un unico pacchetto (Let's Bank Studiare 18-29 anni) con canone mensile azzerato. È stato inoltre rivisto anche il listino prezzi di Lavorare 18-29 anni.

Soci: è stata mantenuta la consueta attenzione ai Soci e al prodotto di punta a questi dedicato, il conto Insieme Soci con il relativo programma di loyalty. Nel 2012 il catalogo è rimasto sostanzialmente invariato, se non per l'introduzione tra i premi di biglietti omaggio per i cinema del circuito QMI-Iovadoalcinema. La novità sta invece nella sinergia con i programmi fedeltà di CartaSi (ClubloSi) e Trenitalia (carta FRECCIA), con i quali è ora possibile scambiare i punti accumulati, concentrandoli in un unico programma di loyalty.

Multicanalità

Anche nel 2012, le attività di Banca Multicanale hanno registrato tassi di incremento a doppia cifra come indicato nel prospetto sottostante.

Prodotto/Servizio	Dati fine 2012	Dati fine 2011	Delta %
Nr. Clienti Banca Telefonica - by Call	505.687	364.568	+39
Nr. Clienti Home Banking - by Web	634.600	487.116	+30
Nr. Clienti Trading On Line Web	41.236	40.800	+1
Nr. Clienti Mobile - by Alert	206.881	181.278	+14
Nr. Clienti Remote Banking	236.725	215.421	+10

In particolare si evidenzia l'aumento del 30% relativo al by Web, l'home banking del Banco Popolare, offerto ai clienti privati. Nell'ottica dell'arricchimento dell'offerta dei servizi e della fidelizzazione dei clienti by Web, gli interventi effettuati sono stati numerosi ed articolati.

Una delle principali novità del by Web è la nascita del concorso You Win, un'innovativa proposta per il settore bancario che ha l'obiettivo di incentivare il cliente ad un più frequente accesso e uso del proprio home banking. Si tratta di un concorso a premi ideato nella modalità *instant win*, con una formula stile "gratta e vinci": i premi giornalieri sono un buono benzina di 100 euro e un abbonamento ad una rivista, mentre il premio mensile è un iPad di ultima generazione. YouWin ha ospitato anche un "concorso nel concorso": "1000Win", ideato per premiare la fedeltà dei clienti che tutti i giorni accedono a YouWin.

Sempre in merito all'home banking, nel mese di aprile sono state attivate importanti funzionalità tra le quali: la possibilità di effettuare il pagamento dei bollettini postali, sia premarcati, sia in bianco; la conferma del questionario MIFID in scadenza; l'accredito dello stipendio e alcune migliorie nel servizio delle ricariche telefoniche e televisive.

In novembre è stata poi semplificata l'interfaccia grafica della sezione dedicata ai bonifici e ampliato il perimetro di esecuzione dei bonifici ordinari, fino a comprendere tutti i paesi SEPA (ad esclusione di Svizzera e Principato di Monaco).

Nel corso del 2013 verrà estesa la funzionalità anche ai bonifici ricorrenti, al pari di quanto già fatto per i bonifici ordinari.

È stata inoltre rivista la sezione "carte", anche per accogliere le molteplici funzionalità di YouCard, un prodotto di moneta fortemente personalizzabile dal By Web.

YouBanking

YouBanking è nato nel luglio del 2011 come nuovo portale dei servizi on-line e anche nel 2012 ha conseguito un importante riconoscimento: è stata infatti giudicata la miglior banca on line dal "Premio Internazionale Le Fonti".

Il 2012 ha riservato a tutti i sottoscrittori del conto YouBanking l'offerta dei bolli gratuiti fino a giugno 2015, sia sul conto corrente, sia sul dossier titoli. Condizioni di assoluto favore che si vanno ad affiancare ai già numerosi vantaggi di prodotto: gratuità dei diritti di custodia, condizioni di privilegio nella negoziazione da sportello e via web, una linea riservata di trading online con strumenti di analisi fondamentale avanzati, tecnologia push e news in tempo reale. Oltre alla gratuità dei bolli, l'offerta del dossier YouBanking propone condizioni di assoluta competitività nel settore bancario, basti citare la commissione di negoziazione dei titoli italiani all'1,9 per mille con soli cinque euro di minimo e quindici euro di massimo sulle transazioni online.

ATM

Nel corso dell'anno si è passati a QuiMultibanca PLUS, un nuovo software evoluto per gli sportelli bancomat. Il passaggio al nuovo sistema è stato fondamentale in quanto, oltre ad aumentare il numero di funzionalità disponibili tramite ATM (ad esempio pagare il bollo, effettuare un bonifico, impostare ricariche automatiche,...), consente alla Banca di aggiornare gli ATM in modo semplice e veloce, favorendo le attività di comunicazione diretta sui clienti.

Contact Center

Nel corso del 2012 alcune importanti iniziative hanno coinvolto il Contact Center, quotidiano punto di relazione con la clientela, tra queste si segnalano:

- La realizzazione di un nuovo canale di assistenza in favore dei titolari della carta YouCard;
- l'attivazione di un nuovo canale di comunicazione realizzato con la partecipazione diretta al forum www.finanzaonline.com che ha permesso di rispondere ai quesiti di potenziali clienti (YouBanking) e di perfezionare la nostra offerta on-line grazie alle indicazioni dei già clienti;
- l'assunzione di un ruolo di guida e supporto per i clienti YouBanking, prima, durante e dopo l'acquisto del conto;
- la realizzazione di indagini di soddisfazione del servizio erogato (instant feedback) e altre attività quali la gestione dei: servizi antifrode su carte di pagamento o su canali diretti, delle mail con richieste informative e quelle relative ai reclami/lamentele pervenuti tramite i siti internet.

Strumenti di pagamento

Carte di debito e carte di credito

La carta di debito, comunemente nota come “carta bancomat”, si conferma lo strumento più diffuso tra la clientela e viene utilizzata per acquistare presso gli esercenti e prelevare dagli ATM. Nel 2012 il Banco Popolare ha consolidato sia in termini di stock, sia in termini di volumi di speso il trend di crescita registrato per il prodotto nei precedenti esercizi (+ 10,68% il numero di carte bancomat e + 12,5% lo speso a fine 2012 vs 2011).

Le carte bancomat del Gruppo sono caratterizzate dai massimi standard di sicurezza, grazie alla presenza del microcircuito (oltre il 98% delle carte in essere adotta la nuova tecnologia) e alla dotazione di innovativi sistemi di prevenzione delle frodi.

Il Gruppo nel 2012 ha inoltre mostrato anche un ottimo passo nella vendita delle carte di credito che, in coerenza con la forte spinta acquisitiva, hanno registrato un incremento dello stock pari al 10,71% rispetto all’esercizio precedente, mentre i volumi di transazioni sono cresciuti del 3,9%.

YouCard

Tra i progetti portati a compimento nel 2012, merita particolare menzione YouCard. Lanciata a dicembre, YouCard è l’innovativa carta prepagata con IBAN che, disponibile in “pronta consegna” allo sportello, risponde alle esigenze di un ampio target di clientela, sia correntista BP sia non correntista (nella versione “base” prepagata).

YouCard è la prima carta in Italia con codice PIN personalizzabile (il titolare può sempre modificare il PIN assegnato scegliendo quello che preferisce), ed è la prima in Europa (fonte Mastercard) ad offrire al titolare la massima innovazione tecnologica unita al completo governo e gestione delle sue funzionalità. Infatti YouCard permette di: scegliere la modalità addebito, i massimali di utilizzo giornalieri e mensili, attivare (o meno) il funzionamento su internet in funzione delle esigenze, definire l’area geografica di utilizzo e filtrare le categorie di esercenti su cui spendere.

YouCard, se abbinata ad un rapporto di conto corrente del Gruppo, è in grado di condensare in un unico strumento le “esperienze d’uso” di diverse tipologie di carte. Infatti YouCard è allo stesso tempo: una prepagata; una carta con funzione di debito, come il bancomat; e una carta che consente di posticipare l’addebito delle operazioni a fine mese, garantendo una riserva di liquidità in modo analogo alle carte di credito.

Carta Prepagata KDue Ateneo

KDue Ateneo è l’evoluzione della carta conto sviluppata per rispondere alle esigenze legate al mondo universitario. Si tratta infatti di una carta multifunzione che integra, in un unico strumento, un versatile badge universitario e l’innovativa carta conto KDue, attivabile come strumento finanziario su richiesta dello studente.

Sviluppata in collaborazione con alcuni dei più importanti atenei italiani (Università di Pisa, università Ca’ Foscari di Venezia ed ESU-Università di Verona), Kdue Ateneo è una card multifunzione personalizzata, contenente i dati amministrativi e personali dello studente: foto, numero di matricola, facoltà, registrazione esami, controllo accessi, prestito libri, ecc.

Mutui privati

Il perpetuarsi dell’incertezza sui mercati finanziari e della crisi del settore immobiliare ha inciso, anche nel 2012, sull’andamento delle erogazioni di mutui nei confronti della clientela privata, generando a livello di mercato, un’ulteriore contrazione in termini di volumi rispetto allo scorso 2011. Tale trend di mercato ha riguardato anche il Banco Popolare che, a fine 2012, ha erogato mutui a privati pari a 992 milioni di euro, in diminuzione del 72% rispetto all’anno precedente. Da segnalare comunque che oltre il 36% dei volumi è stato erogato a favore di nuova clientela.

In termini di stock, per il Banco Popolare, i mutui a privati in essere, alla fine del 2012, ammontano ad oltre 19 miliardi di euro (debito residuo). In un contesto complesso come quello descritto, l’attività di concessione si è basata su tre principali ambiti di intervento:

- prosecuzione nell’attività di sostegno alle famiglie nell’attuale contesto di crisi economica;
- attività di sostegno alle famiglie colpite da eventi calamitosi (sismi, trombe d’aria ed alluvioni);
- adeguamento dei prodotti a scaffale alle condizioni del nuovo scenario economico. Al riguardo si segnala in particolare il nuovo mutuo ipotecario “Last minute 2”.

Novità di prodotto

Nel mese di aprile 2012, è stato lanciato il nuovo mutuo ipotecario “Last Minute 2”, caratterizzato da un tasso fisso, assolutamente competitivo, pari al 4,75% per i primi 12 mesi di vita del finanziamento e pari al 5,25% per i successivi anni di vita residua. Dal lancio il Gruppo ha erogato 120 milioni di euro, pari a circa il 13% del totale della produzione annua. Si è trattato quindi di un’offerta assolutamente competitiva, in un momento di avverse congiunture nel mercato degli impieghi.

Interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà per la crisi economica

In un contesto di mercato caratterizzato da profondi cambiamenti nell’economia reale e inevitabili ripercussioni sulle capacità di spesa delle famiglie, il Governo ed i principali soggetti economici del Paese, tra cui il Banco Popolare, hanno proseguito nell’attività di sostegno ai soggetti e alle categorie in difficoltà. Di seguito le principali azioni a cui il Banco Popolare ha aderito, che ha avviato in autonomia.

- Decreto Sviluppo: decreto n. 70 /2011, convertito con legge 106/2011 che disciplina la rinegoziazione di mutui ipotecari a tasso variabile per clientela privata titolare di mutui per l’acquisto/ristrutturazione della prima casa;

- Fondo di Solidarietà: regolamento del MEF, entrato in vigore nel 2010, che prevede la costituzione del “Fondo di Solidarietà” per i mutui prima casa e che consente ai clienti (con i requisiti necessari e che lo richiedano) l’ottenimento della sospensione del pagamento delle rate del mutuo per un periodo di massimo 18 mesi;
- Piano Famiglie ABI: proroga al 31 dicembre 2012 del Protocollo d’intesa firmato da ABI con le associazioni dei consumatori, per sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate del mutuo attraverso la concessione della sospensione fino a 12 mesi;
- SOS Famiglie: intervento specifico attuato dal Gruppo BP, per sostenere la clientela con difficoltà nel pagare le rate del mutuo. Prevede la possibilità di allungare il piano residuo di ammortamento e il ridimensionamento dell’importo delle rate a scadere.

Interventi a sostegno delle famiglie colpite da eventi calamitosi

Il Banco Popolare è intervenuto in supporto alla clientela colpita da eventi calamitosi che nel 2012 si sono abbattuti sul territorio. Di seguito i vari interventi straordinari in ordine cronologico:

- Piano d’intervento straordinario sulle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, colpite dal sisma nel mese di maggio 2012, attraverso la concessione di nuovi finanziamenti agevolati e la sospensione del pagamento delle rate su mutui in essere;
- Piano d’intervento straordinario sul comune di Verbania, colpito dalla tromba d’aria nel mese di agosto 2012, attraverso la concessione di nuovi finanziamenti agevolati;
- Piano d’intervento straordinario sulle province di La Spezia, Grosseto, Lucca, Massa, Carrara e di Terni, colpite dall’alluvione nel mese di novembre 2012, attraverso la concessione di nuovi finanziamenti agevolati.

Credito al consumo

Nello scenario italiano, a livello macroeconomico, il comparto del credito al consumo ha vissuto nel 2012 un’ulteriore contrazione, dovuta al perpetrarsi della congiuntura economica e fiscale, che ha spinto le famiglie ad orientarsi ad una minore propensione all’acquisto. In linea con quanto descritto, il Gruppo Banco Popolare ha subito una flessione complessiva pari a circa il 24% rispetto al 2011.

Anche nel corso del 2012, il Banco Popolare ha focalizzato l’attenzione sulla specializzazione della fabbrica prodotto Agos Ducato (che eroga la quasi totalità dei prestiti alla clientela del Gruppo) e sul perfezionamento di modelli di vendita e post vendita con gli obiettivi di semplificare i processi interni operativi e di ottimizzare operatività e relazione con il cliente.

Proprio la costante attenzione alla coerenza tra l’evoluzione della gamma prodotto e le esigenze della clientela hanno portato, anche nel corso del 2012, a diverse iniziative di ampliamento e diversificazione dell’offerta. Nello specifico, sono stati ideati tre nuovi prodotti:

- Personal Credit Tasso Variabile, un finanziamento indicizzato all’Euribor 3 mesi, il cui importo della rata varia mensilmente a seconda del parametro di riferimento, rimanendo costante il piano di ammortamento;
- Personal Credit Extra Cash, una linea di credito a tasso definito, con disponibilità ripristinabile tramite i rimborsi mensili e possibilità di modificare la rata e di riutilizzare la disponibilità via via ricreatasi sulla linea di credito accordata;
- Versatilo Tutto in Uno, prodotto che nasce con l’obiettivo di permettere al cliente di accorpare e consolidare tutti i propri prestiti in essere in uno unico ex-novo a tasso prestabilito, scegliendo la rata più adatta alle proprie esigenze e disponibilità.

Cessione del quinto dello stipendio/pensione (CQS-CQP)

Negli ultimi anni, nel mercato della cessione del quinto si è assistito ad un ridimensionamento della capillarità dei canali distributivi (tipica di questo settore), con l’obiettivo di migliorare l’efficienza delle filiere distributive e di snellire i processi di erogazione.

In linea con i trend generali sopra descritti, nel corso del 2012, è stato rivisto il modello distributivo della cessione del quinto della pensione. Dopo una prima fase di test su alcune filiali della rete commerciale, a partire dai primi mesi del 2012, il nuovo processo è stato acquisito progressivamente e ufficialmente da tutte le Direzioni Territoriali del Gruppo. Il nuovo ruolo svolto dalle filiali del Gruppo prevede la presentazione del prodotto direttamente alla clientela interessata, abbandonando la prassi di segnalare i nominativi della clientela a Soluzio Quinto Finanziaria (Gruppo Agos Ducato).

Altre iniziative

- Nel corso del 2012 il Banco Popolare ha aderito alla proroga, per gli anni 2012-2014, del “Fondo di credito per i nuovi nati”, che permette l’accesso al credito, con la concessione di garanzie agevolate su prestiti, a famiglie con figli nati e/o adottati nell’anno di riferimento;
- A livello regionale il Banco ha sottoscritto con la Regione Lombardia una convenzione (in attuazione di un Protocollo d’Intesa tra l’ABI Lombardia e la Regione Lombardia stessa) per facilitare l’acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie, mediante l’erogazione di mutui ipotecari/fondari a tasso agevolato per effetto del contributo regionale in conto interessi.

Sono poi proseguiti anche nel 2012:

- Il programma nazionale di microcredito a famiglie e microimprese in difficoltà economica e finanziaria (“Prestito della Speranza”), in collaborazione con le Caritas diocesane, per concedere finanziamenti personali garantiti dal Fondo di garanzia istituito dalla CEI medesima;
- La convenzione con il Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell’ambito

dell'iniziativa denominata *"Diamogli Futuro"*, volta a facilitare l'accesso al credito a studenti universitari e neolaureati, attraverso la concessione di finanziamenti personali assistiti dalla garanzia del "Fondo per il credito ai giovani".

Prodotti e servizi di risparmio/ investimento

I mercati finanziari nel 2012 hanno registrato un andamento nel complesso favorevole, ma con un percorso che durante l'anno ha manifestato, ancora una volta, una significativa volatilità, in particolare prima dell'estate. Verso la fine dell'anno gli investitori hanno dimostrato invece un atteggiamento più confidente e positivo verso tutte le tipologie di asset class investibili.

Dal punto di vista delle scelte della clientela si è registrata una netta preferenza verso prodotti finanziari e investimenti abbastanza prudenti, caratterizzati dalla protezione del capitale e da un flusso cedolare periodico, o dalla garanzia di restituzione del capitale.

Prestiti obbligazionari di Gruppo

Nel corso del 2012 sono stati emessi prestiti obbligazionari di Gruppo per a circa 3.812 milioni di euro, di cui circa 3.104 milioni in prodotti strutturati, oltre a circa 1.892 milioni in prestiti obbligazionari di terzi emittenti.

I collocamenti effettuati, hanno generato un riscontro positivo nella clientela soprattutto per quanto riguarda le forme di investimento più semplici, come ad esempio, le obbligazioni a media scadenza plain vanilla, a tasso fisso e zero coupon.

Le emissioni sono state diversificate anche in obbligazioni strutturate, tra le quali la tipologia più apprezzata prevedeva cedole crescenti, con la possibilità di richiamo da parte della Banca in anticipo rispetto alla naturale scadenza (step up callable). In seguito alla riduzione dei tassi di mercato si sono collocate anche obbligazioni a tasso misto, nelle quali si coniugavano cedole a tasso fisso con cedole indicizzate all'Euribor, con minimi/ massimi prestabiliti o moltiplicatori associati al parametro.

Coerentemente con gli obiettivi 2012 di sviluppo dell'attività di raccolta del Banco Popolare, l'offerta ordinaria di prestiti obbligazionari del Gruppo è stata affiancata da emissioni di titoli a condizioni concorrenziali destinate all'acquisizione di nuova clientela e alla raccolta di nuove masse per circa 924 milioni.

In pratica, l'attività di sviluppo della nuova clientela e di raccolta di risparmio è stata rafforzata attraverso l'offerta di specifici prodotti a breve termine, tramite il rinnovo della gamma dei certificati di deposito (con scadenza da 3 a 18 mesi).

Le emissioni lorde per il 2012 sono state pari a 4.700 milioni.

Per quanto concerne le emissioni di bond di terzi emittenti, nel corso dell'anno, sono state collocate tre emissioni di primarie banche italiane in possesso di un rating affidabile.

Altri strumenti di investimento e iniziative a supporto dei clienti

Per soddisfare le richieste della clientela con un profilo di rischio maggiormente orientato ad investimenti di tipo azionario, il Gruppo ha proposto tre Certificates Aletti (Certificates "Borsa Protetta", Certificates "Target Cedola" e Certificates "Step"), ovvero certificati d'investimento a media durata (in genere a 5 anni) collegati ai mercati finanziari con forme di protezione e diversificati a seconda della protezione offerta.

Infine, sono stati proposti strumenti finanziari per tutelare dal possibile rialzo dei tassi di interesse Privati e Imprese con finanziamenti a medio-lunga scadenza indicizzati al parametro Euribor (i covered warrant Euribor Cap di Banca Aletti).

Risparmio gestito

Dopo alcuni anni di tendenza negativa, il 2012 è stato un anno positivo per il Gruppo per la raccolta di risparmio tramite i prodotti gestiti.

Fondi comuni e Sicav hanno registrato una raccolta netta positiva sulla clientela al dettaglio pari a circa 1.411 milioni. I maggiori riscatti sono derivati soprattutto dal comparto delle gestioni patrimoniali e dai fondi monetari e flessibili, a causa dell'incerto andamento dei mercati di riferimento.

Si sono distinti poi per un buon gradimento presso il pubblico e per la raccolta positiva (circa 3.434 milioni) alcune soluzioni di investimento particolarmente innovative e che riguardano fondi a cedola con scadenza certa (es. Gestielle Investment Sicav Cedola Sicura, Gestielle Cedola Fissa, Arca Cedola Bond 2017 Alto Potenziale). Tutti questi fondi e Sicav sono accomunati da una scadenza predefinita (5 anni) e rischio decrescente, con una gestione di tipo 'buy and hold', con distribuzione semestrale o annuale dei proventi e una elevata diversificazione nei mercati obbligazionari governativi/ corporate/ emergenti o high yield.

Inoltre, da settembre, i clienti hanno potuto beneficiare dell'innovativa offerta del servizio Gestielle InvestiAttivo, un "piano di accumulo dinamico" che permette al risparmiatore di aumentare l'investimento a rate quando il fondo di riferimento target diventa più conveniente e, allo stesso tempo, automaticamente accantonare i risultati positivi nel fondo di liquidità, in caso di andamento favorevole del fondo prescelto.

Bancassurance Vita

Anche nell'esercizio 2012 il Gruppo ha operato attraverso la compagnia Popolare Vita, joint-venture costituita con Fondiaria SAI e tramite la compagnia irlandese The Lawrence Life Assurance.

La raccolta premi nel 2012 è stata lievemente superiore a quella del 2011: circa 2.228 milioni rispetto ai 2.179 dell'anno precedente. I premi raccolti attraverso le polizze di Popolare Vita sono stati circa 1.510 milioni, quelli sui prodotti Lawrence Life si sono attestati a 718 milioni.

Le incertezze dei mercati hanno favorito la raccolta di un prodotto tradizionalmente sicuro come la polizza di Ramo I Orizzonte Sicuro, che garantisce un rendimento minimo del 10% alla fine del quinto anno, salvi i maggiori rendimenti

conseguiti nel frattempo. Notevole successo di raccolta ha avuto anche la nuova multiramo denominata “Multivalore Novembre 2012” con ampia diversificazione e controllo del rischio in un orizzonte temporale di 5 anni.

L’attività di collocamento di prodotti unit linked è stata attuata con l’emissione di 2 finestre di polizze quinquennali a contenuto interamente obbligazionario della compagnia irlandese Lawrence Life.

Verso la fine del 2012 è stata promossa un’importante campagna di sensibilizzazione alla sottoscrizione di piani integrativi pensionistici di Popolare Vita.

Bancassurance Protezione

A completamento ed integrazione dei prodotti di protezione di AVIPOP (joint-venture tra il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo Aviva), sono state lanciate le nuove polizze Incendio Abitazione a premio unico e la innovativa TCM Protezione PLUS che abbina alla tradizionale copertura vita, la garanzia infortuni.

A conferma dell’importanza del settore agricolo per il Gruppo è stata costruita una nuova polizza, Multirischi Agricoltura, dedicata specificatamente alla protezione dei principali rischi che possano danneggiare le aziende, le abitazioni ed i macchinari rurali.

Imprese retail

Nonostante il perdurare degli effetti della crisi economica, durante il 2012, il Gruppo Banco Popolare ha continuato a sostenere l’attività delle Imprese Retail con l’erogazione di prodotti, servizi e iniziative commerciali dedicate, con l’obiettivo di continuare a soddisfare le esigenze manifestate dai clienti.

Conti correnti

Nel 2012, grazie ad un’intensa attività di sviluppo, il numero di conti correnti commerciali delle aziende Retail ha fatto registrare una crescita netta del 5% rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2011.

Un contributo fondamentale è stato dato dal Banco Popolare ai propri territori con l’iniziativa Impresa Insieme che ha previsto, per ciascun dipendente, la possibilità di offrire a due imprese (scelte all’interno della propria sfera relazionale quotidiana: amici, parenti o conoscenti) un conto corrente ricco di servizi e con condizioni estremamente vantaggiose, valide per sempre.

Nel segno della continuità rispetto al passato, sono state confermate le linee di conti correnti Idea dedicate alla nuova clientela Imprese (Piccoli Operatori Economici e Piccole Imprese) e le relative linee di sviluppo che prevedono un’offerta personalizzata in funzione dell’attività economica e della modalità di fruizione dell’operatività bancaria. Il cliente può “testare” l’effettiva qualità del servizio prima di consolidare la scelta della banca e mantenere quindi i rapporti avviati (conto “Provaci!” e le versioni “Sviluppo” relative alla gamma “Idea”). La logica sottostante è quella del “soddisfatti o rimborsati”, che prevede la possibilità del rimborso dei canoni corrisposti in caso di mancata soddisfazione da parte del cliente.

Oltre ai prodotti di conto corrente, sono state predisposte specifiche offerte per l’investimento della liquidità “strutturale” aziendale, per esempio i prodotti di pronti contro termine, certificati di deposito e la linea di conti di deposito dedicata alle Imprese denominata “Alta Liquidità”. Quest’ultima permette la valorizzazione dei capitali investiti anche per durate temporali contenute (tre mesi) e risulta essere caratterizzata da tassi di interesse premianti in funzione dell’importo delle somme investite con corresponsione in via anticipata degli interessi.

Impieghi e finanziamenti

Il Catalogo dei Prodotti di Finanziamento Ordinari a Medio Lungo Termine del Gruppo Banco Popolare ha sostanzialmente mantenuto gli stessi prodotti del 2011, che sono stati tuttavia adeguati alle richieste della clientela ed ai mutamenti di mercato. Si è infatti reso necessario un adeguamento del pricing di listino per diverse ragioni: la continua evoluzione degli scenari di mercato (es. costo che il Gruppo sostiene per la raccolta sul mercato dei capitali), i cambiamenti intervenuti a livello regolamentare (es. Basilea 3) e l’introduzione dei nuovi modelli di rating del Banco Popolare validati dall’Autorità di Vigilanza.

Nel corso del 2012 sono stati lanciati il “Catalogo Prodotti di Finanziamento Ordinari a Breve Termine” e il “Catalogo Crediti di Firma Italia”. Per la definizione dei prodotti a catalogo sono state considerate le caratteristiche di ogni singola linea di credito, la particolare classificazione dei rapporti a livello di trasparenza/ usura e l’aggregazione utilizzata a livello di risk management per la ponderazione del capitale, arrivando a definire una gamma completa e articolata.

Per sostenere gli investimenti delle aziende e per supportare le operazioni di finanziamento, è stata data un’ampia possibilità di avvalersi delle garanzie di “sistema” (agevolate e non) rilasciate da soggetti terzi, per esempio, lo Stato. Tali garanzie sono risultate spesso utili per favorire l’accesso al credito, con un ottimo rapporto qualità-prezzo, e da questo punto di vista è stata molto apprezzata la consulenza fornita dai gestori dedicati. In particolare sono state ampiamente utilizzate le garanzie prestate da soggetti operanti sull’intero territorio nazionale (es. dal Fondo di Garanzia per le PMI, dall’ISMEA /SGFA e da SACE), nonché da soggetti operanti prevalentemente a livello regionale/locale (es. Veneto Sviluppo, Fidi Toscana Spa, Banca Impresa Lazio).

Coperture assicurative

La copertura “Multirischi Commercio” si conferma essere la più richiesta dalla clientela, seguita dalla “Multirischi Impresa”. Nell’ottica di un continuo miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti ed alla luce del buon gradimento riscontrato sulle polizze “multirischi”, il Banco Popolare ha lanciato durante l’estate una nuova polizza: “Multirischi Agricoltura”. La polizza consente di assicurare fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature, macchine agricole, dall’incendio e/o dal furto, e può essere proposta a imprese agricole che stipulano un nuovo contratto di finanziamento con il Gruppo, modulando le diverse tipologie di garanzie con i livelli di massimali disponibili.

Infine si segnala l'elevato gradimento registrato sulle coperture Creditor Protection Insurance (CPI), che vengono collocate dalla Rete in abbinamento alle operazioni di finanziamento/mutuo.

Con le polizze CPI l'azienda assicura i suoi "uomini chiave" dai principali rischi che impattano sulla capacità di rimborso del finanziamento. In caso di sinistro, la compagnia assicurativa (Avipop) interviene con l'estinzione del debito residuo e/o il rimborso delle rate del finanziamento, in funzione della gravità del danno subito dall'assicurato.

Azioni a sostegno delle Imprese Retail

Il Banco a inizio anno ha aderito all'accordo "Nuove misure per il credito alle PMI", che rappresenta la prosecuzione dell'"Accordo per il credito alle PMI" e dell'"Avviso Comune" avviati nel 2011. L'intervento è finalizzato a sostenere le imprese che accusano l'acuirsi della fase recessiva, creando le condizioni per il superamento dell'attuale situazione di criticità ed assicurando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie alle imprese che, pur registrando tensioni, presentano comunque prospettive economiche positive, attraverso operazioni di sospensione o allungamento dei finanziamenti.

Il Banco Popolare, avendo aderito alle "Nuove misure per il credito alle PMI", ha anche sottoscritto due specifici plafond: "Smobilizzo dei crediti vantati dalle Imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione" e "Progetti Investimenti Italia". Il primo plafond consente di anticipare i crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione, purché siano dalla stessa certificati come certi, liquidi ed esigibili; mentre il plafond "Progetti Investimenti Italia" riguarda finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI (o altro soggetto equivalente) destinati a sostenere la realizzazione di investimenti aziendali.

Nel corso del 2012 sono poi stati predisposti degli "interventi speciali" a fronte di eventi calamitosi che hanno colpito in modo grave alcune regioni italiane:

- Plafond "Terremoto": 40 milioni di euro per Emilia Romagna, Veneto e Lombardia per la concessione di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate e un piano di sostegno economico finanziario con la sospensione delle rate dei finanziamenti;
- Plafond "Tromba d'aria": 5 milioni di euro per le PMI danneggiate nel comune di Verbania;
- Plafond "Alluvione": 5 milioni di euro a sostegno dei clienti di Toscana, Liguria e Umbria per finanziamenti a condizioni agevolate.

Progetti speciali - Modello di servizio

Nel mese di luglio del 2011, realizzando quanto previsto dal piano industriale, il Gruppo Banco Popolare ha portato a compimento su tutta la Rete le attività previste dal Progetto P.I.V.O.T. (Piccole Imprese - Valore Obiettivi e Territorio). Il progetto ha previsto la rivisitazione del modello di servizio: a partire dal 2012, le Imprese Retail sono state suddivise in due segmenti: i P.O.E. (Piccoli Operatori Economici), ossia clienti con fatturato annuo fino a 100 mila euro, e le P.I. (Piccole Imprese), con fatturato da 100 mila a 5 milioni. Nel corso del 2012 questo nuovo tipo di segmentazione ha consentito alla Rete di incrementare sia l'efficacia della propria azione commerciale, sia l'efficienza delle risorse disponibili in filiale, adottando comportamenti gestionali significativamente differenziati in base alle esigenze delle due tipologie di clientela (PI e POE).

Uno dei principali obiettivi perseguiti è stato quello di diffondere nei gestori della relazione la cultura della "creazione del valore" e della gestione del proprio portafoglio clienti, in funzione del livello dei costi e dei rischi ad esso associati: a concreto supporto dell'azione quotidiana su tali tematiche, sono state rilasciate nuove strumentazioni che consentono di avere sotto controllo l'evoluzione degli aggregati economico-patrimoniali e di rischio del proprio portafoglio clienti. Tra gli strumenti a supporto dell'azione commerciale aggiornati o realizzati nel 2012, si ricordano:

- Monitoraggio Rating Imprese Retail: si tratta di una segnalazione informatica che consente alle filiali di disporre della situazione aggiornata dell'indicatore "Qualità del Rating Imprese" di ciascun cliente;
- Monitoraggio Affidamenti da revisionare: è uno strumento relativo agli affidamenti da revisionare che evidenzia, tra le altre cose, le revisioni scadute, le posizioni in scadenza nel mese in corso e quelle nei due mesi a venire;
- Prevenzione default e contenimento del costo del credito: si tratta di un'iniziativa commerciale ricorrente che sensibilizza i gestori ad individuare preventivamente le posizioni segnalate come "irregolari" (Past Due), al fine di consentire il contatto immediato con il cliente per valutare tempestive modalità di intervento;
- Incassi RiBa Attive: è un database contenente informazioni relative alle presentazioni di portafoglio/ effetti Ri.Ba. e che consente di ottenere informazioni su aziende non clienti collegate ad aziende già clienti da una relazione "creditore/debitore". Il gestore in questo modo dispone di un "moltiplicatore/ acceleratore delle opportunità di sviluppo".

Azioni ed iniziative commerciali per le Imprese Retail

Seguono le principali iniziative commerciali rivolte alle Imprese Retail nel 2012.

Copertura Rischio Tasso: iniziativa che, sfruttando il momento favorevole per "consolidare" il basso livello dei tassi di interesse (sia a breve che a lungo), offre alla clientela soluzioni di "copertura" semplici e competitive tramite le quali assicurarsi contro un futuro rialzo dei "tassi", limitando gli impatti negativi di un eventuale aumento dell'importo delle rate.

Prendi Quota: iniziativa, già sperimentata con successo negli anni passati che, con l'intento di agevolare l'attività delle filiali e/o dei gestori Piccole Imprese nell'individuazione di nominativi con requisiti idonei, ha come obiettivo l'incremento delle quote di lavoro sugli anticipi commerciali di breve termine.

"Scadenziere Crediti Commerciali": strumento che consente di visionare lo stock delle presentazioni commerciali (Portafoglio SBF e Fatture da anticipare) in carico alla propria clientela. Consente di ottimizzarne la gestione con l'anticipo della raccolta di nuove presentazioni in funzione: degli scarichi previsti, dello spazio ancora disponibile sulle linee di credito concesse e degli utilizzi che il cliente ha sul resto del sistema bancario (oltre che del "rischio di controparte" misurato dal rating interno indicato).

F24 Imposte e Tasse: iniziativa ricorrente per sostenere le Imprese Retail nel pagamento, tramite modello F24, delle scadenze fiscali più rilevanti dell'anno che costituiscono un evento finanziariamente impegnativo che va a sommarsi a quelli ordinari su cui la gestione della tesoreria aziendale è normalmente indirizzata. L'offerta dedicata consente all'impresa una gestione più agevole e pianificata dei propri fabbisogni finanziari.

Campagna di attivazione della relazione con i nuovi clienti: iniziativa volta alla pronta attivazione delle relazioni accese con i nuovi clienti in termini di avvio operatività e/o perfezionamento di eventuali affidamenti concessi.

Remote Banking e Portale Vantaggio per le Imprese

Nel corso del 2012 il tradizionale servizio di Corporate Banking Interbancario (CBI), offerto dal nostro Istituto in qualità di "banca passiva", è stato completamente rinnovato. La nuova offerta prevede l'abbinamento del servizio CBI passivo ad una delle versioni del Portale Vantaggio da scegliere in base alle diverse esigenze. La clientela può così avvalersi non soltanto dei servizi previsti dagli standard CBI, ma anche delle funzionalità esclusive offerte da Vantaggio. Per la clientela che usufruisce del nuovo servizio di Banca Passiva è stata inoltre ideata la funzionalità di "Monitoraggio flussi CBI", che consente di verificare in ogni momento il corretto invio dei dati verso la Banca Proponente e le motivazioni di eventuali scarti.

Inoltre il Portale Vantaggio ha ulteriormente incrementato la gamma delle funzionalità on line, (ad esempio con la possibilità di pagare i bollettini postali) e ne ha ampliato il target con l'offerta multiazienda.

Sono stati poi resi più efficienti i processi e la modalità di vendita dei prodotti, con l'obiettivo di ridurre le tempistiche di attivazione dei servizi di remote banking e di dotare fin da subito la clientela imprese di un collegamento telematico con la Banca.

A fronte degli interventi e delle iniziative effettuate, il Portale Vantaggio ha registrato nel corso del 2012 una crescita del 10% degli aderenti.

Per quanto riguarda l'Help Desk di Vantaggio, oltre a svolgere la propria funzione di assistenza alla clientela, nel corso dell'anno ha contribuito alla realizzazione della campagna di customer satisfaction che ha confermato la soddisfazione della clientela per i prodotti di remote banking e ha fornito importanti spunti per le future evoluzioni.

Infine, Vantaggio Mobile (la versione mobile del portale), nella edizione 2012 del "Premio ABI per l'innovazione nei Servizi Bancari", ha ricevuto, una menzione per l'innovazione dedicata alla clientela Corporate.

Presidio specifico ai servizi di incasso/pagamento

Particolare attenzione è stata rivolta all'erogazione dei servizi di incasso e pagamento: quelli più tradizionali (bonifici Italia/estero, incassi di portafoglio,...); quelli più evoluti (Sepa Credit transfer, e-commerce, anticipo fattura elettronico, ...) e quelli con una componente tecnologica elevata (e-billing, e-invoicing, ecc.).

Si segnalano inoltre i nuovi servizi di Financial Value Chain, che offrono servizi di digitalizzazione del ciclo attivo e passivo di fatture, conservazione sostitutiva, veicolazione delle stesse e integrazione con i sistemi di incasso e pagamento.

Infine, un apporto significativo è stato offerto da un team di specialisti operativi sul territorio, che ha garantito un supporto professionale sia alla rete commerciale che direttamente alla clientela imprese.

Attività commerciale Corporate

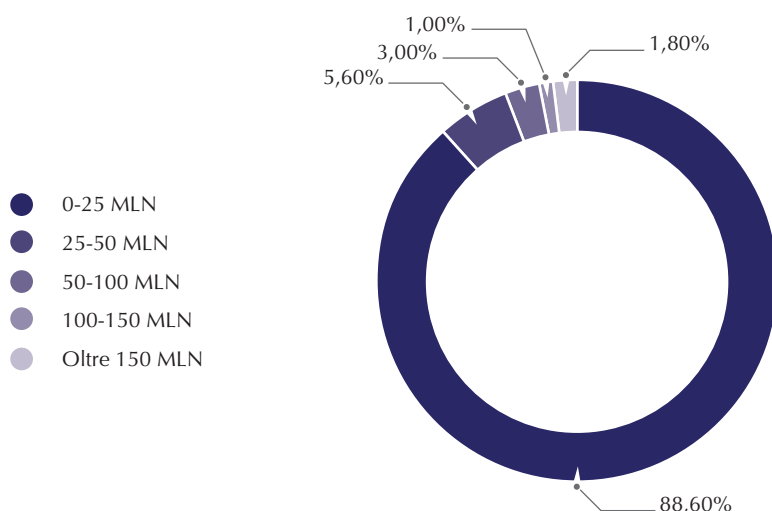
I clienti Corporate Banco Popolare, ovvero le Imprese con fatturato singolo o consolidato superiore ai 5 milioni di euro, al 31 dicembre 2012, sono 47.880 così distribuiti nei diversi segmenti.

Segmento	Distribuzione
Mid Corporate	87%
Enti Corporate	7%
Large Corporate Nazionale	3%
Large Corporate	2%
Altro Corporate	1%

Il dato è principalmente il risultato dell'attività di acquisizione (con circa 4.500 nuovi clienti: +9% circa dello stock a fine 2011) e degli interventi di ottimizzazione del modello di servizio collegati alla riorganizzazione della rete commerciale del Gruppo assicurata oggi dalla presenza sul territorio di 76 Centri Imprese e, per il Credito Bergamasco, di appositi presidi nelle filiali.

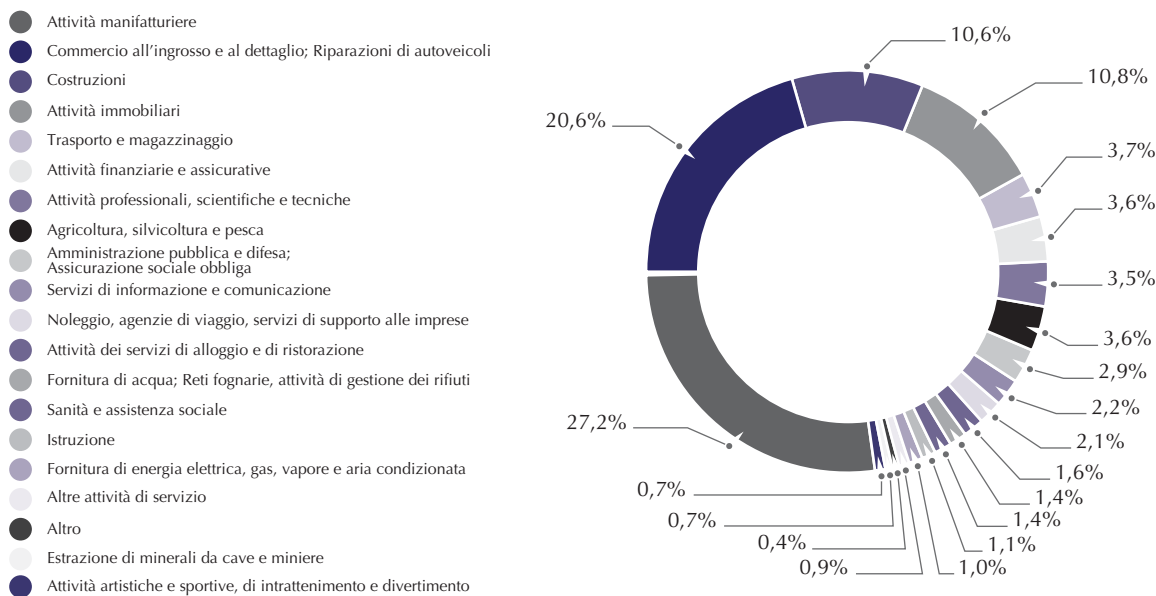
La distribuzione della clientela per classi di fatturato ha confermato nel 2012 la significativa concentrazione nella classe di fatturato tra zero e 25 milioni di euro, già registrata nell'anno precedente.

Distribuzione clienti Corporate 2012 per fascia di fatturato



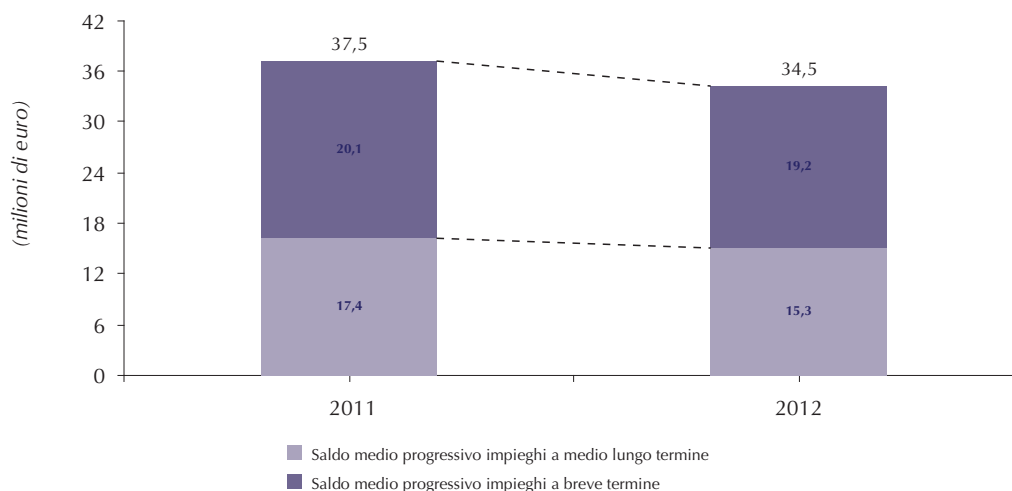
Per quello che riguarda la suddivisione della clientela per settori di attività produttiva, non ci sono state variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente: le attività manifatturiere hanno continuato a rappresentare l'ambito più significativo, seguite da quelle meramente commerciali e da quelle immobiliari e legate alle costruzioni.

Distribuzione clienti Corporate 2012 per settori di attività.



A fine 2012, il saldo medio degli impieghi per cassa si attestava a 34,5 miliardi, con un calo dell'8% rispetto all'anno precedente: la diminuzione si è concentrata soprattutto nel segmento del Large Corporate Nazionale (-17,9%), mentre nel segmento MID è stata pari al 5,3%.

**Confronto saldo medio progressivo degli impieghi a breve e medio lungo termine
del segmento Corporate anno 2012 verso 2011 a perimetro omogeneo con sgementazione 2012**



I finanziamenti a medio lungo termine si attestavano a 19,2 miliardi di euro, rappresentando circa il 55% del totale. I finanziamenti a breve termine a fine 2012 ammontavano a circa 15,3 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (17,4 miliardi): il dato è da porre in relazione alla delicata situazione economico congiunturale, che ha tra l'altro provocato anche una certa diminuzione della domanda di credito connessa alla generalizzata diminuzione dei fatturati.

Lo spaccato per scadenza dei finanziamenti mostra come la componente Medio Lungo Termine abbia fatto registrare una diminuzione del 4,6% rispetto all'anno precedente.

In dettaglio, gli impieghi del segmento "core" Mid Corporate (da 5 a 250 milioni di euro di fatturato) si attestavano al 31 dicembre 2012 a 25,4 miliardi di euro, pari al 73,6% del totale.

La raccolta diretta allargata proveniente da clientela Corporate a fine 2012 ammontava a 9,2 miliardi, in diminuzione rispetto all'anno precedente (11,6 mld)

Le principali evoluzioni/ cambiamenti

In coerenza con il progetto Grande Banca Popolare e il piano industriale 2011-2013/2015, la Direzione Corporate ha avviato molte iniziative nel 2011, che hanno poi trovato piena attuazione nell'anno 2012.

In particolare la rete distributiva ha visto una razionalizzazione dei marchi delle ex Banche del Territorio, ricondotti ad un unico brand commerciale su scala comunale. I principali obiettivi sono stati: eliminare sovrapposizioni commerciali (per esempio filiali limitrofe appartenenti a differenti Banche del Gruppo) e ottenere una maggiore competitività, grazie alla compattezza della rete distributiva e alla piena riconoscibilità del marchio nei comuni di presidio.

Inoltre sono stati introdotti nuovi strumenti per analisi delle performance delle singole relazioni, sulla base dei capitali impegnati e della potenziale operatività commerciale con il Banco: a parità di rischio, pertanto, sono stati privilegiati i rapporti caratterizzati da una continua e solida partnership operativa con il Gruppo. Il criterio preferenziale basato sulla storicità del rapporto è stato poi integrato da considerazioni legate a concrete iniziative di crescita dell'impresa sul territorio. Ciò ha provocato un allentamento dei rapporti impostati su basi prevalentemente finanziarie, fenomeno particolarmente rilevante nel segmento del Large Corporate Nazionale, che infatti ha fatto registrare una diminuzione degli impieghi più marcata rispetto al segmento MID (-17,9% vs -5,3%).

Mentre il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato da una forte spinta sulla raccolta, il secondo semestre ha visto un'inversione di tendenza. La scelta è stata determinata dalla solida liquidità del Gruppo e dalla volontà di limitare gli impatti del costo della raccolta sul conto economico. In questo senso deve essere letta la diminuzione dei volumi di Raccolta Diretta Allargata (RDA) rispetto all'anno precedente.

La clientela "Corporate"

Large Corporate

Le aziende con fatturato superiore ai 350 milioni di euro e/o fatturato maggiore di 250 milioni e affidamenti superiori ai 50 mln sono considerate, all'interno del Banco Popolare, imprese "Large Corporate". Il segmento Large Corporate è a sua volta diviso fra il cosiddetto "Large Locale", gestito dalla rete dei Centri Imprese in seno alle Aree Affari del Banco Popolare (con il coordinamento del Servizio Large Corporate) ed il "Large Nazionale", segmento che viene gestito direttamente dalle strutture di Direzione Generale appartenenti al Servizio stesso. Entrambi i sotto segmenti sono presidiati da team di gestori ed analisti dedicati in via esclusiva al rapporto con la clientela assegnata.

In particolare il Large Corporate Nazionale è costituito attualmente da 9 team, composti ciascuno da un Gestore (denominato Global Relationship Manager, GRM) e da un Analista/Assistente, ubicati a Torino, Lodi, Bergamo, Verona (2), Modena, Lucca e Roma (2) con il compito di presidiare la relazione commerciale con circa 240 gruppi di clientela,

assicurando l'uniformità delle condizioni economiche applicate a livello di Gruppo Bancario e la proposizione commerciale continuativa. La gestione operativa del rapporto è stata mantenuta sulle Divisioni Territoriali. In coerenza con le linee guida strategiche del Gruppo, durante il 2012, i GRM hanno concentrato i loro sforzi commerciali a rafforzare il profilo di liquidità e a raggiungere gli obiettivi di patrimonializzazione del Gruppo. A tal proposito, è stata effettuata dai GRM una puntuale analisi di rischio-rendimento sugli impieghi dei clienti del segmento Large Nazionale, ottimizzando la raccolta.

Enti e Clientela Istituzionale

Il segmento "Enti" è costituito dalla pubblica amministrazione in senso stretto (Comuni, Province, Regioni, ASL, AO, ecc...) e dalle società da essa partecipate o controllate (ex municipalizzate). All'interno delle Divisioni sono stati individuati gli Specialisti Commerciali Enti, cui competono le attività di stimolo, coordinamento, e supporto alla Rete per il collocamento dei prodotti e servizi dedicati a questa tipologia di clientela.

Nel 2012 l'attività è stata fortemente caratterizzata dallo sviluppo di agevolazioni nelle modalità di pagamento per gli utenti (e-billing) e di prodotti per lo smobilizzo crediti dei fornitori delle pubbliche amministrazioni. In particolare modo, in coerenza con l'Agenda Digitale Italiana, finalizzata a definire una serie di iniziative volte a facilitare l'adozione di pagamenti elettronici tra pubbliche amministrazioni e cittadini, il Banco Popolare ha sviluppato strumenti evoluti di pagamento verso le PA locali e le aziende di servizi (e-Billing).

L'offerta si è focalizzata su 3 macro ambiti progettuali: pagamento bollettini postali, incassi per la PA locale (utenze, ticket sanitari, multe, tasse, ecc...), attivazione dei canali ATM e POS Virtuale per i pagamenti.

In considerazione dell'attuale congiuntura economica e dei rigidi parametri di rispetto del "Patto di Stabilità", molti Enti sono stati costretti ad operare sostanziali dilazioni dei termini di pagamento delle forniture. Per agevolare le aziende che vantano crediti verso la pubblica amministrazione è stato quindi strutturato un apposito prodotto di smobilizzo crediti commerciali che permette alle aziende di ottenere anticipi fatture fino ad una durata di 360 giorni e fino al 100% dell'importo delle fatture emesse e certificate dall'ente debitore.

La Clientela Istituzionale è composta da istituzioni finanziarie italiane (banche, assicurazioni e parabancario) e da istituzioni finanziarie internazionali ("paesi maturi" e "paesi emergenti"). Ciascuna delle due aree è presidiata da un team, composto da 2 gestori (denominati Gestori Controparti Istituzionali) e da un analista/assistente.

Mid Corporate

La clientela Mid Corporate annovera le imprese con un fatturato dai 5 a 350 mln di euro ed affidamenti complessivi del gruppo di rischio inferiori ai 15 mln. Per questo segmento di clientela, il 2012 ha visto il completamento di un progetto, già avviato l'anno precedente, che ha rivisitato il modello di servizio. Le principali novità introdotte sono state: l'affiancamento ai gestori di specialisti con competenze ad hoc e una forte attenzione allo sviluppo della base clienti.

In primo luogo, l'affiancamento di uno specialista al gestore ha consentito di approfondire le necessità strategiche e operative del cliente, identificando quindi un'offerta coerente con i bisogni emersi. Le specifiche aree tematiche su cui ci si è focalizzati sono state: internazionalizzazione ed estero, coperture rischi, finanza d'impresa, parabancario (leasing e factoring): temi e prodotti che trovano grande rispondenza e interesse nella clientela Mid Corporate e nel tessuto imprenditoriale. Una simile specializzazione, che ha fatto perno sulla conoscenza approfondita dei distretti economici e dei processi tipici delle filiere produttive, ha consentito di continuare ad erogare credito alle imprese, nonostante le difficoltà derivanti dalla crisi economica.

In secondo luogo, il nuovo modello di servizio è stato finalizzato ad ampliare la base clienti e uno degli strumenti utilizzati in tal senso è stato il nuovo catalogo prodotti e servizi.

L'offerta a supporto dei segmenti Corporate - Prodotti e servizi

In continuità con l'impegno profuso negli anni precedenti, anche nel 2012, è stato dato seguito allo sviluppo del "Programma Banco Imprese" con l'introduzione di nuovi prodotti per sostenere le imprese con programmi strategici che investono in ricerca e sviluppo, che puntano all'internazionalizzazione, all'innovazione tecnologica di prodotto e di processo e al miglioramento della propria competitività.

L'impegno si è poi focalizzato sullo sforzo commerciale di sviluppo, grazie all'introduzione di prodotti dedicati, per esempio, il Corporate Service Pack Start per i nuovi clienti, o il conto corrente InRete, per le esigenze di conto specifiche delle Reti di Impresa. Nel corso dell'anno è stata inoltre arricchita la gamma di offerta per il settore dell'Agricoltura, sviluppando prodotti specifici di finanziamento.

Anche sul fronte dei prodotti di raccolta, l'offerta è stata diversificata e ampliata, tramite l'introduzione di nuovi conti di deposito a partite, con tassi predeterminati maggiormente in linea con le aspettative di rendimento dei clienti Corporate.

È stato inoltre presidiato il tema dei prodotti derivati per la copertura dei rischi aziendali, adeguando processi e metodologie commerciali ai mutamenti del mercato e della normativa. Nel corso del 2012 il Gruppo Banco Popolare ha concluso 1.678 operazioni di copertura dei rischi finanziari (-26,7% rispetto all'anno precedente), di queste 1.428 (l'85% del totale) hanno avuto come controparti clienti appartenenti al segmento Corporate.

Le operazioni perfezionate nel 2012 appartengono, per oltre il 96%, alla famiglia "Copertura Effettiva" che comprende principalmente: i prodotti di copertura per il rischio tasso di interesse (tasso fisso: Irs, e tasso massimo: Cap) e i prodotti di copertura del rischio tassi di cambio (Flexible Forward). Le operazioni di copertura del rischio di cambio sono state pari a 633 per un controvalore di 474 milioni, di euro, mentre quelle aventi ad oggetto la gestione del rischio di tasso di interesse sono state 1.045 per un controvalore pari a 1.042 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2012, il portafoglio derivati in essere con la clientela evidenziava la presenza di 8.012 operazioni (-13,5% rispetto al 2011) per un valore commerciale di 8.849 milioni di euro (-15%); le operazioni in essere con clienti appartenenti al segmento Corporate risultavano pari 4.622 (57% del totale) per un valore di 7.775 milioni di euro (87,8%).

In merito alle operazioni di copertura dei rischi di cambio, nel corso del 2012, è stato costituito un desk operativo per supportare in modo diretto i clienti, sia attraverso contratti di compravendita di divisa a termine, sia attraverso derivati OTC. L'obiettivo era offrire alla clientela un servizio efficiente e altamente specializzato nella gestione del rischio di cambio, caratterizzato da una elevata qualità in termini di consulenza e da estrema rapidità nei tempi di risposta.

Le iniziative sui nuovi prodotti sono state accompagnate da specifico materiale di comunicazione (leaflet, banner, affissioni...), così da fornire un valido strumento di supporto alla rete e al cliente, con informazioni sintetiche e che valorizzano le principali caratteristiche di ciascun prodotto.

Sviluppo Corporate

Nel 2012 hanno avviato la propria attività presso i Centri Imprese 35 Gestori Corporate coordinati nella propria azione da una unità organizzativa centrale dedicata all'ampliamento della base clienti.

Tale struttura, per meglio supportare lo sviluppo commerciale di nuova clientela, ha partecipato a numerosi convegni, seminari e tavole rotonde sul tema "Reti di Impresa". L'argomento nel corso del 2012 ha assunto sempre maggiore visibilità, sia per la crescita esponenziale del numero di contratti e di imprese aderenti (da 25 contratti di rete a dicembre 2010, ad oltre 500 contratti a fine 2012, per un totale di 2.803 imprese coinvolte), sia per le importanti novità normative intervenute durante l'anno.

La collaborazione fra PMI sta assumendo dimensioni significative anche per la necessità di competere in un'economia ormai globalizzata, infatti, unirsi significa: perseguire un progetto comune, crescere individualmente e collettivamente e migliorare la propria capacità innovativa e competitiva sul mercato. Il Banco, nel comprendere fin dall'origine la portata del fenomeno, è stato fra i primi istituti bancari a proporre prodotti e servizi dedicati alla rete ed alle imprese aderenti, realizzando, in particolare, il c/c per la Rete d'Impresa. I numerosi incontri, che si sono svolti su tutto il territorio nazionale, presso Camere di Commercio, Associazioni Confindustriali e Università, hanno riscosso notevoli consensi e hanno consentito alle rispettive Aree Territoriali di ottenere contatti con controparti di elevato standing.

Finanza d'Impresa

Nel corso del 2012 è stato finalizzato il processo di riorganizzazione delle attività di Corporate finance e di "banca agente", permettendo al nostro Gruppo di conservare e migliorare ulteriormente la capacità di proporsi alla clientela in qualità di "attivatore" di servizi finanziari evoluti, anche attraverso consorzi di sindacazione. Tali interventi sono stati condotti con l'obiettivo di rafforzare il contributo del Corporate Finance nella formazione del margine da servizi complessivo. Sul totale dei ricavi, gli interventi di corporate lending strutturato hanno rappresentato il 25%, il 10% è legato ad operazioni riconducibili alla finanza di progetto, il 5% a interventi legati ad acquisizioni e il 60% è legato invece a operatività generata dalla gestione del portafoglio già in essere.

Ai risultati concorre in modo importante l'operatività con aziende del segmento mid corporate su cui si è concentrata l'attività di organizzazione dei nuovi interventi, anche se le PMI dei territori continuano a rappresentare il principale segmento di clientela cui è rivolta l'attività specialistica della Finanza d'Impresa.

Investment & Private Banking, Asset Management

	2012	2011	Variazione assoluta	variazione %	2012	2011	variazione %	2012	2011	variazione %
	Inv. & Private Banking, Asset Management	Inv. & Private Banking, Asset Management			Inv. Banking	Inv. Banking		Asset Management	Asset Management	
Margine di interesse	69.844	47.429	22.415	47,3%	67.487	46.010	46,7%	2.357	1.419	66,1%
Margine finanziario	69.844	47.429	22.415	47,3%	67.487	46.010	46,7%	2.357	1.419	66,1%
Commissioni nette	71.840	69.995	1.845	2,6%	22.265	43.166	(48,4%)	49.575	26.829	84,8%
Altri proventi/oneri di gestione netti	145	-440	585		89	252	(64,7%)	56	-692	
Risultato netto finanziario	228.400	229.308	-908	(0,4%)	228.159	228.851	(0,3%)	241	457	(47,3%)
Altri proventi operativi	300.385	298.863	1.522	0,5%	250.513	272.269	(8,0%)	49.872	26.594	87,5%
Proventi operativi	370.229	346.292	23.937	6,9%	318.000	318.279	(0,1%)	52.229	28.013	86,4%
Spese per il personale	-55.234	-59.569	4.335	(7,3%)	-45.596	-50.056	(8,9%)	-9.638	-9.513	1,3%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-51.994	-51.346	-648	1,3%	-43.741	-42.340	3,3%	-8.253	-9.006	(8,4%)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	-1.150	-1.503	353	(23,5%)	-746	-1.055	(29,3%)	-404	-448	(9,8%)
Oneri operativi	-108.378	-112.418	4.040	(3,6%)	-90.083	-93.451	(3,6%)	-18.295	-18.967	(3,5%)
Risultato della gestione operativa	261.851	233.874	27.977	12,0%	227.917	224.828	1,4%	33.934	9.046	275,1%
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	4	-83	87		4	-83				
Rettifiche di valore nette su altre attività	-22	426	-448		-22	426				
Accantonamenti per rischi ed oneri	88	-617	705		91	-617		-3		
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	-2	-1	-1	100,0%				-2	-1	100,0%
Risultato lordo dell' operativita' corrente	261.919	233.599	28.320	12,1%	227.990	224.554	1,5%	33.929	9.045	275,1%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-124.989	-79.025	-45.964	58,2%	-113.810	-75.935	49,9%	-11.179	-3.090	261,8%
Risultato del periodo ante impairment	136.930	154.574	-17.644	-	114.180	148.619	-	22.750	5.955	-
Impairment su avviamenti e partecipazioni	-821	-17.270	16.449	(95,2%)	-821				-17.270	
Risultato del periodo	136.109	137.304	-1.195	-	113.359	148.619	-	22.750	-11.315	-

La performance del settore dell'“Investment, Private Banking & Asset Management” nel suo complesso registra un miglioramento nel 2012 rispetto al dato dello scorso esercizio con un risultato al lordo dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 261,9 milioni in crescita di 28,3 milioni di euro (+12,1%) rispetto al dato dello scorso esercizio. Tale risultato è dovuto alla conferma dei risultati del 2011 anche nel 2012 relativi all'Investment & Private Banking ed al netto miglioramento della performance dell'Asset Management, che incrementa i ricavi per circa 25 milioni.

Investment & Private Banking

Andamento economico del settore

L'anno appena concluso è stato caratterizzato da una serie di eventi che lo hanno reso particolarmente difficile per gli operatori del settore finanziario. Nonostante la situazione, l'Investment & Private Banking, svolto dalla società controllata del Gruppo Banca Aletti, ha sostanzialmente confermato i risultati economici dei precedenti esercizi, in particolare il margine di Intermediazione si attesta a 318 milioni di euro, pressoché invariato rispetto al precedente esercizio.

Tali proventi complessivi sono stati realizzati dalle seguenti linee di business della società: l'operatività in derivati OTC, dal trading in titoli e derivati quotati, dall'operatività nel capital market ed infine nell'investment management e private banking.

L'operatività in derivati ha contribuito in maniera preponderante ai proventi complessivi di Banca Aletti, per un importo pari a 222,1 milioni di euro (241,3 milioni lo scorso esercizio), a fronte di collocamenti per un ammontare complessivo pari a 9,3 miliardi di euro.

In questa voce sono presenti i risultati delle attività “core” dell'Investment Banking che riguardano l'operatività in derivati OTC derivanti dalle attività di collocamento di prodotti di investimento e di copertura da parte delle Banche del Gruppo e di Banca Aletti. Più precisamente i ricavi derivano principalmente dall'attività di strutturazione di prodotti destinati alla clientela retail, corporate e istituzionale del Gruppo Banco Popolare e dell'attività di trading sui mercati finanziari collegata alla gestione del rischio derivante dalla vendita di tali prodotti. Con riferimento alla strutturazione dei prodotti, Banca Aletti fornisce alle reti distributive del Gruppo, oltre all'ideazione, un servizio di collocamento “a plafond” su tutte le tipologie di prodotto al fine di garantire la stabilità del prezzo durante le finestre di collocamento e di liberare le reti distributive dal rischio di invenduto.

A fronte di tale attività, Banca Aletti percepisce ricavi a titolo di margine da strutturazione e collocamento, i quali remunerano l'attività di strutturazione e il rischio di mercato insito nei collocamenti a plafond.

L'operatività di trading in titoli e derivati quotati (operatività in proprietary trading, market making su single stock future / trading e market making su government supranational e corporate bond) ha generato ricavi per 45,5 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 16,7 milioni dello scorso esercizio. Tale segmento operativo ha beneficiato per l'anno 2012 del restringimento degli spread dei titoli del debito italiano e dei titoli bancari, che ha influito positivamente sui risultati di Banca Aletti.

L'operatività in Capital Markets e la Negoziazione in conto terzi, hanno complessivamente generato proventi operativi per 11,1 milioni di euro, sostanzialmente in linea con quanto realizzato nello scorso esercizio 2011.

Le difficoltà di rilancio del risparmio gestito, soprattutto di quello relativo ai segmenti retail, hanno invece limitato i risultati delle attività di Investment Management e Private Banking, pur mantenendosi su livello di assoluta eccellenza. I proventi operativi si attestano a 40,3 milioni di euro, a fronte di 23,9 miliardi di assets under management.

Complessivamente, sia grazie all'apporto della clientela istituzionale e della clientela private che del positivo andamento dei mercati, la raccolta gestita di Banca Aletti è cresciuta del 14% ed ha generato commissioni nette per 34,6 milioni di euro. La raccolta amministrata e la raccolta diretta hanno contribuito per 5,7 milioni di euro.

A fronte di proventi in linea con lo scorso esercizio, gli oneri operativi in flessione, grazie al contenimento delle spese per il personale, permettono di migliorare il risultato dell'operatività corrente e dunque l'utile complessivo di periodo.

In seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle linee di business sopracitate.

Operatività in derivati OTC

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

La profondità dei principali mercati, sia regolamentati che over the counter, è migliorata rispetto agli ultimi mesi del 2011, specialmente per i prodotti plain vanilla. Le politiche di riduzione dei rischi che tutti i principali operatori bancari stanno attuando ha di fatto spostato molta dell'operatività dai prodotti più esotici verso gli strumenti più semplici a disposizione.

Sul fronte dei flussi, nel 2012 le attese di bassi tassi d'interesse hanno fatto diminuire l'interesse della clientela per i prodotti di copertura, con volumi in calo da 3 a 1,4 miliardi di euro, e anche la vendita di prodotti di investimento (emissioni Obbligazionarie e Polizze assicurative) è calata da 10 a 5,7 miliardi.

Dopo un primo semestre caratterizzato da elevata incertezza e che ha registrato minimi assoluti dell'anno nella seconda metà di giugno i mercati azionari hanno invertito il loro cammino caratterizzando il secondo semestre con un marcato rialzo terminato sui massimi assoluti proprio negli ultimi giorni dell'esercizio. Sul mercato dei derivati, dopo un primo semestre in cui gli effetti si sono concretizzati in una forte riduzione della liquidità, rendendo difficoltoso la copertura di posizioni di rischio sui portafogli, la situazione è tornata lentamente su livelli di normalità rendendo più agevole sia l'attività di copertura dei rischi sia la ricerca di opportunità legate all'assunzione di posizioni di rischio sul mercato dello spot, della volatilità e della correlazione, seppur ancora limitate ai sottostanti più liquidi.

L'attività di strutturazione di prodotti legati al mercato azionario ha visto da un lato allargarsi la gamma dei prodotti con nuovi certificati per la clientela retail e private, dall'altro l'inclusione anche in questa tipologia di prodotti di uno spread di funding in linea con i prestiti obbligazionari. Anche per queste ragioni la domanda legata a prodotti legati al mercato azionario ha registrato un deciso incremento rispetto all'esercizio precedente.

In deciso incremento rispetto all'esercizio precedente le attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX. Stabile invece la domanda di coperture dal rischio di cambio proveniente dalla clientela corporate.

Corporate & Institutional Sales

Group Networks Distribution

Le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti d'investimento nel Gruppo hanno fatto registrare alcuni cambiamenti rispetto ai trends che avevano caratterizzato il 2010 e il 2011, principalmente la sensibile diminuzione dei volumi delle emissioni del Banco Popolare e il focus sul collocamento "a finestra" di prodotti di gestione collettiva del risparmio.

Un altro elemento di novità è stato rappresentato dall'incremento significativo dei volumi di Certificates, quasi triplicati rispetto al 2011, grazie al collocamento di prodotti, per lo più a capitale protetto.

Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso, l'offerta dei Covered Warrant Euribor Cap ai clienti detentori di mutui a tasso variabile ha subito un rallentamento, dovuto, in particolare, alla diminuzione degli impieghi e alla progressiva riduzione dei tassi d'interesse a breve termine nel corso dell'anno.

Institutional Sales

In merito all'attività commerciale svolta presso la clientela "non captive", la crisi dei debiti sovrani e le ripercussioni sui mercati finanziari hanno fatto registrare, nel corso del 2012, dei cambiamenti, rispetto al 2011, nelle strategie commerciali delle reti distributive e nelle scelte di portafoglio dei clienti istituzionali.

La negoziazione di bond sul secondario ha beneficiato del protrarsi di alcune dinamiche di mercato che hanno portato numerosi investitori istituzionali a riposizionarsi su questa asset class.

Nell'ambito dell'Equity Brokerage dato il focus sulle società small & mid Cap italiane, gsi è registrata una contrazione dei volumi. Tuttavia è iniziata l'operatività con due nuovi clienti e con due intermediari che hanno attivato l'interconnessione con Banca Aletti.

Per quanto riguarda l'attività commerciale svolta nei confronti delle reti distributive esterne al gruppo, si è registrato un calo dei volumi di Certificates e dei prodotti di risparmio gestito (raccolta netta negativa).

Large Corporate Sales

Nel corso del 2012, in concomitanza con il continuo ribasso della curva dei tassi Euro, la clientela accreditata alla funzione Large Corporate Sales ha mantenuto un'elevata percentuale di copertura delle proprie passività finanziarie a medio/lungo termine. Operazioni di gestione del rischio di tasso d'interesse sono state poste in essere sulla quasi totalità delle nuove erogazioni e sulla parte residua dei finanziamenti stipulati negli anni precedenti. Gli strumenti adottati continuano ad essere prevalentemente prodotti plain vanilla di copertura effettiva: le società corporate hanno privilegiato il ricorso a interest rate swap, in alcuni casi anche in sostituzione di operazioni di cap concluse in passato.

Particolare attenzione è stata posta sull'esposizione al rischio di cambio, considerata l'elevata oscillazione dell'Euro rispetto alle principali divise. Nel primo semestre, in linea con il progressivo deprezzamento dell'Euro, si sono intensificate soprattutto le coperture da parte di aziende esportatrici verso l'area Dollaro, mentre nell'ultima parte dell'anno, con il ritorno del cambio Euro/Dollaro sopra l'area 1.30, è stata prevalente l'attività di hedging degli importatori. Gli strumenti adottati sono stati per lo più semplici operazioni a termine (forward e flexible forward) o strutture opzionali plain vanilla.

Trading in titoli e derivati quotati

Trading & Brokerage

La propensione di Banca Aletti a investire principalmente sui mercati europei ha fatto sì che la nostra attenzione fosse prevalentemente focalizzata sull'evoluzione di questi ultimi i cui movimenti di mercato hanno richiesto ai trader l'adozione di strategie d'investimento caratterizzate da frequenti modifiche degli stock, delle duration dei portafogli e della composizione degli assets.

Questa impostazione ha consentito di ottenere, particolarmente sul comparto obbligazionario, un risultato economico di grande soddisfazione.

Mercato azionario

L'elevata volatilità che ha caratterizzato i listini nel corso dell'anno ha suggerito un approccio molto cauto alle strategie di trading che ha indotto progressivamente a ridurre l'esposizione al mercato. In questo contesto si è puntato su strategie index relative e market neutral (attività di Basket Trading su Ibex35 e strategie cash vs single stock future sui mercati Idem, Mta, Sibe ed Eurex).

L'attività di Securities Lending si è incrementata sensibilmente rispetto all'anno precedente. Il controvalore medio impiegato si è attestato nell'intorno a 1,5 miliardi di euro rappresentato in larga misura da operazioni su titoli obbligazionari. A differenza dello scorso anno si è registrata una maggior domanda di titoli non-governativi che hanno offerto fees più elevate rispetto ai titoli del debito pubblico.

Mercato obbligazionario

L'attività sui titoli corporate/financial ha sofferto della situazione di tensione generata dalla crisi europea con una contrazione dei volumi trattati sia sul mercato primario sia su quello secondario. I rendimenti più che generosi offerti dai titoli governativi periferici hanno attratto gli investitori che, solitamente, acquistavano titoli Corporate impoverendo la domanda di questa tipologia di emittenti. Nell'ultima parte dell'anno, la riduzione dei rendimenti sui titoli governativi ha riportato gli investitori su questo segmento alla ricerca di flussi cedolari più interessanti della carta del debito pubblico.

Brokerage

Le scelte d'investimento adottate dalla nostra clientela sono state in linea con quelle della maggior parte degli investitori nazionali. A fronte di una contrazione di volumi sul comparto azionario ha fatto da contraltare un deciso incremento sui titoli obbligazionari. La diminuzione, in termini percentuali, delle negoziazioni su base annua sul primo segmento è stata più contenuta rispetto quella registrata dal Mercato, mentre la crescita sul comparto obbligazionario è stata il doppio rispetto all'incremento del MOT.

Quanto sopra riportato, ha permesso di registrare – pur a fronte di un calo di volumi negoziati – un miglioramento delle quote di mercato sia su MTA (3,35% rispetto al 3,23% dell'anno precedente) che un miglioramento di quelle sul MOT (3,45% rispetto al 2,05% dell'anno precedente).

Operatività nel Capital Market

Equity Capital Market

Nel corso del 2012, Banca Aletti ha partecipato a 5 consorzi di collocamento e garanzia o di sola garanzia e a 3 Offerte Pubbliche di Acquisto, ha inoltre svolto il ruolo di intermediario incaricato per 3 operazioni sul capitale di altrettanti emittenti presenti sul mercato italiano.

Le operazioni più rilevanti hanno riguardato la partecipazione ai consorzi di garanzia per gli aumenti di capitale Fondiaria SAI e Unipol Gruppo Finanziario.

In quest'ambito, Banca Aletti, in forza degli impegni di garanzia assunti, in data 13 settembre, ha sottoscritto 3.553.835 azioni ordinarie Fondiaria SAI, 2.093.551 azioni ordinarie UGF e 2.195.510 azioni privilegiate UGF. Nel corso dei mesi successivi sono state vendute - a prezzi non inferiori a quelli di sottoscrizione - tutte le azioni Fondiaria Sai e quelle privilegiate UGF, oltre che 167.974 azioni ordinarie UGF. Al 31 dicembre 2012, la posizione residua è risultata pari ad 1.925.577 azioni ordinarie UGF.

Debt Capital Market

Nel corso del primo semestre 2012, Banca Aletti ha partecipato, con il ruolo di Co-Arranger alla strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali di Agos Ducato S.p.A., per un ammontare complessivo di circa 5 miliardi di Euro. L'operazione è stata perfezionata nel mese di luglio, con l'emissione di titoli con rating AAA, sottoscritti da Agos Ducato al fine di utilizzarli per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

Nel corso del mese di febbraio, Banca Aletti ha partecipato, in qualità di Dealer Manager, all'operazione di buy-back di obbligazioni Tier 1 e Tier 2 effettuata dal Gruppo Banco Popolare per un importo totale di circa 4 miliardi di Euro.

Nel corso del mese di settembre Banca ha partecipato in qualità di Co-Manager all'emissione obbligazionaria di Buzzi Unicem destinata agli investitori istituzionali.

Nel corso dell'anno, inoltre, Banca Aletti ha partecipato ai seguenti collocamenti obbligazionari rivolti al retail:

- Offerta Pubblica di Sottoscrizione di obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile ENEL 2012-2018 per complessivi 3 miliardi di Euro;
- Offerta Pubblica di Sottoscrizione di obbligazioni a tasso fisso ATLANTIA 2012-2018 per complessivi 1 miliardo di Euro.

Equity Research

L'attività dell'ufficio studi nel 2012 si è concentrata nello sviluppo delle coperture lanciate l'anno scorso e nell'ulteriore espansione dell'universo dei titoli coperti. E' continuata inoltre la stabilizzazione del numero delle controparti. Tenendo conto della base clienti del gruppo la copertura continua ad essere sulle società a bassa/media capitalizzazione italiane

Investment Management

L'attività di gestione dei portafogli, in un clima di elevata incertezza, è sempre stata orientata alla prudenza, con un'attenta gestione tattica delle varie asset class. La diversificazione valutaria è stata utilizzata come hedging di portafoglio. Un contributo positivo alla performance è stato apportato dal posizionamento sui Titoli di debito italiani. Complessivamente, le linee di gestione hanno chiuso l'anno con performance in linea o superiori a quelle dei parametri di riferimento. I prodotti gestiti in ottica total return hanno conseguito risultati positivi, mediamente attorno al +5%.

Al 31 dicembre 2012 le masse in gestione si attestano a circa 12.400 milioni di euro, registrando un +11% circa rispetto alla consistenza di fine 2011. Con riferimento alla composizione della raccolta, il comparto istituzionale ha registrato una raccolta netta positiva.

Il servizio di Advisory Desk, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, in collaborazione con la rete commerciale, è stato in grado di aumentare leggermente le masse amministrare, pur in un contesto difficoltoso del mercato. Al 31 dicembre 2012 risultano attivi 100 contratti che presentano un controvalore pari a circa € 241 milioni (+3.5% rispetto al 31 dicembre 2011).

Private Banking

Alla chiusura dell'esercizio 2012, Banca Aletti registra un ammontare globale di "assets under management" (amministrati e gestiti) pari ad Euro 13,6 miliardi di euro.

L'anno è stato caratterizzato da una sostanziale tenuta del margine di intermediazione del segmento private (a livello di Gruppo) rispetto al dato medio dell'anno precedente. Tale risultato va inserito in un contesto finanziario e di mercato caratterizzato da molteplici criticità perduranti da alcuni semestri.

Il fenomeno di contrazione delle disponibilità finanziarie dovuta alla perdurante stasi dell'economia reale ed alla minore disponibilità creditizia si è riproposto anche quest'anno. In quest'ambito le azioni mirate all'incremento delle masse nel medio termine ed all'allargamento del perimetro alla clientela hanno permesso una parziale compensazione dei deflussi. E' giunta al sesto anno l'attività di cross selling private-corporate (denominata Pri-Corp) in sintonia e in collaborazione con la rete corporate. I risultati si confermano in costante e continua crescita: dall'avvio del progetto (2006) sono stati raccolti 3,7 miliardi di euro di cui 290 milioni di euro nell'anno 2012.

Asset Management

Andamento economico del settore

L'esercizio 2012 è stato per molti versi l'anno di svolta per le attività di Asset Management, svolte di fatto dalla società controllata dal Gruppo Aletti Gestielle SGR. Infatti, approfittando delle opportunità offerte dalla nuova normativa UCITS IV, la stessa ha lanciato due fondi obbligazionari a distribuzione dei proventi e con finestra di collocamento (Gestielle Cedola Fissa e Gestielle Cedola Fissa II) che, al 31 dicembre 2012, hanno registrato una raccolta di Euro 1.756 milioni e un patrimonio netto di Euro 1.833 milioni.

Sul fronte delle Sicav di diritto lussemburghese, gestite in regime di delega, dopo molti anni di raccolta negativa si è assistito ad un'inversione di tendenza, grazie soprattutto al lancio di due nuovi comparti obbligazionari a distribuzione dei proventi (GIS Cedola Sicura e GIS Cedola Sicura II) che hanno registrato una raccolta netta positiva di Euro 1.343 milioni ed un patrimonio netto alla fine dell'esercizio 2012 di Euro 1.513 milioni.

I dati sopra riportati evidenziano quindi un'interruzione di un trend negativo, che ha registrato cospicui rimborsi sui fondi gestiti con evidenti difficoltà in termini di efficiente gestione degli stessi.

I patrimoni degli OICR gestiti al 31 dicembre 2012 (comprese le masse in delega relative alle Sicav di diritto Lussemburghese) ammontavano a Euro 7.548 milioni contro i 5.096 di fine 2011, registrando quindi un incremento del 48,1%.

Quanto detto si è riflesso nell'incremento del totale dei proventi generati dal settore in questione, i quali sono trainati dal volume delle commissioni nette, pari ad Euro 49,6 milioni al 31 dicembre 2012, che registrano un aumento dell'84,8% rispetto al 2011, dovuto sia alle commissioni di strat-up sulla Sicav per 8 milioni sia alle maggiori commissioni di performance per 17,5 milioni.

I costi del personale sono leggermente aumentati (+1,3%) per effetto del sistema incentivante maturato alla fine dell'anno, mentre le spese amministrative sono diminuite del 8,4% per effetto della continua attenzione al contenimento dei costi che la società riserva con grande impegno. Infatti le profonde riorganizzazioni interne, intraprese nel corso degli anni precedenti e con maggior vigore a partire dal 2011, stanno portando notevoli benefici in termini di snellezza operativa e di diminuzione dei costi operativi.

L'utile conseguito nell'esercizio 2012 pari a Euro 22,7 milioni è il risultato quindi della capacità del settore di aver saputo approfittare delle nuove opportunità offerte dalla recente normativa UCITS IV con grande velocità ed efficienza, istituendo prodotti sempre più richiesti dalla clientela, conseguendo anche importanti risultati positivi nell'anno 2012 in termini di performance dei fondi gestiti.

Leasing

	2012 Leasing	2011 Leasing	variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse	43.793	68.047	-24.254	(35,6%)
Dividendi e utili partecipaz. A p.n.	-7.459	-13.678	6.219	(45,5%)
Margine finanziario	36.334	54.369	-18.035	(33,2%)
Commissioni nette	3.360	2.719	641	23,6%
Altri proventi/oneri di gestione netti	22.229	22.120	109	0,5%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	4.712	8.749	-4.037	(46,1%)
Altri proventi operativi	30.301	33.588	-3.287	(9,8%)
Proventi operativi	66.635	87.957	-21.322	(24,2%)
Spese per il personale	-17.868	-23.064	5.196	(22,5%)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-47.385	-49.733	2.348	(4,7%)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	-23.398	-26.086	2.688	(10,3%)
Oneri operativi	-88.651	-98.883	10.232	(10,3%)
Risultato della gestione operativa	-22.016	-10.926	-11.090	101,5%
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	-139.945	-74.894	-65.051	86,9%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.261	132	-1.393	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-29.580	-57.604	28.024	(48,6%)
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	-17	14.539	-14.556	
Risultato lordo dell' operativita' corrente	-192.819	-128.753	-64.066	49,8%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	18.487	29.622	-11.135	(37,6%)
Utili/(perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	136	1.534	-1.398	1027,9%
Utile/perdita di pertinenza di terzi	19.950	5.257	14.693	(73,6%)
Risultato del periodo	-154.246	-92.340	-61.906	67,0%

Andamento economico

Il margine di interesse risulta in calo significativo per effetto della diminuzione degli impieghi in assenza di nuova produzione, dell'incremento dello spread sulle esposizioni con le banche finanziatrici e degli effetti straordinari negativi legati alla diversa tempistica di riprezzamento dell'attivo rispetto al passivo patrimoniale, nonché del venir meno di interessi attivi relativi ai contratti risolti con reimpossesso dei beni ("datio in solutum").

Le perdite da partecipazioni sono legate alla perdita pro-quota della partecipazione detenuta in Alba Leasing.

Le commissioni nette risentono della progressiva riduzione degli impieghi, mentre gli altri proventi di gestione risultano stabili in quanto legati agli affitti degli immobili recuperati dai contratti risolti anticipatamente.

A motivo della poca nuova produzione e della contrazione del margine, i proventi operativi sono in calo di oltre 21 milioni di euro e solo il forte contenimento dei costi operativi ha fatto sì che il risultato della gestione operativa contenga il calo rispetto allo scorso esercizio e si attesti a circa 22 milioni di perdita.

Il pesante impatto del costo del credito, pari a 139,9 milioni, anche in seguito alle richieste dell'Organo di Vigilanza contribuisce a rendere pesantemente negativo il risultato dell'esercizio, che chiude con una perdita di 154,2 milioni.

Attività Produttiva

In seguito al conferimento dell'attività produttiva in Alba Leasing, avvenuto alla fine del 2009, l'attività commerciale continua ad essere limitata sostanzialmente al rispetto degli impegni precedentemente assunti con la clientela, conseguentemente, al 31 dicembre 2012 Banca Italease ha registrato a livello consolidato un ammontare di volumi stipulati pari a 3,4 milioni, in calo del 77,3% su base annua, per un totale di 10 contratti.

Di seguito, si riporta la tabella che dettaglia, per prodotto e contratto, i volumi avviati nel 2012 a livello consolidato.

Contratti avviati per prodotto Consolidato banca italease (numeri e migliaia di euro)	Numero Contratti			Valore Contratti		
	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.
Auto	5	33	-84,8%	210	1.036	-79,7%
Strumentale	3	58	-94,8%	3.552	5.846	-39,2%
Aeronavale/Ferrovioario	1	-	N.S.	30	-	N.S.
Immobiliare	29	44	-34,1%	123.271	73.453	67,8%
Totale Contratti	38	135	-71,9%	127.063	80.335	58,2%

Il totale della nuova produzione leasing consolidata del 2012 si è incrementato di circa 47 milioni principalmente per effetto della messa a reddito di contratti di singolo importo rilevante.

Banca Italease a livello individuale ha contribuito per il 38,24%, con un volume di avviato pari ad Euro 48,6 milioni, in calo del 15,8% rispetto al 2011.

Finanziamenti a medio e lungo termine

Sempre a seguito del conferimento ad Alba Leasing, anche per i finanziamenti a medio / lungo termine, non si è dato impulso alla nuova produzione limitando le erogazioni sostanzialmente agli impegni già assunti. Non si è registrata alcuna operazione per la componente Retail.

La tabella che segue mostra, in dettaglio, l'ammontare della produzione a medio / lungo termine a livello consolidato.

Finanziamenti a m/l termine Consolidato banca italease (numeri e migliaia di euro)	Numero Contratti			Valore Contratti		
	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.
Corporate	3	7	-57,1%	3.234	9.584	-66,3%
Retail		n.s.			n.s.	67,8%
Totale Contratti	3	7	-57,1%	3.234	9.584	-66,3%

La sola Banca Italease, con Euro 2,67 milioni, ha contribuito per l' 82,6% al volume di erogazioni di finanziamenti a medio/lungo termine a livello consolidato, mentre Release, con 0,56 liquidati, ha contribuito per il rimanente 17,4%.

Corporate Center e Altro

	2012	2011	variazione assoluta	variazione %
	Corporate Center	Corporate Center		
Margine di interesse	-145.852	-266.428	120.576	(45,3%)
Dividendi e utili partecipaz. A p.n.	-59.339	5.775	-65.114	
Margine finanziario	-205.191	-260.653	55.462	(21,3%)
Commissioni nette	-37.408	18.237	-55.645	
Altri proventi/oneri di gestione netti	48.717	60.181	-11.464	(19,0%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	224.916	-12.830	237.746	
Altri proventi operativi	236.225	65.588	170.637	260,2%
Proventi operativi	31.034	-195.065	226.099	
Spese per il personale	-303.232	-332.700	29.468	(8,9%)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	251.764	267.509	-15.745	(5,9%)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	-102.754	-90.551	-12.203	13,5%
Oneri operativi	-154.222	-155.742	1.520	(1,0%)
Risultato della gestione operativa	-123.188	-350.807	227.619	(64,9%)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	381	-1.202	1.583	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-41.373	-92.739	51.366	(55,4%)
Accantonamenti per rischi ed oneri	15.696	-6.059	21.755	
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	4.886	60.136	-55.250	(91,9%)
Risultato lordo dell' operativita' corrente	-143.598	-390.671	247.073	(63,2%)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	34.994	463.225	-428.231	(92,4%)
Utili/(perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-26.161	10.394	-36.555	
Utile/perdita di pertinenza di terzi	-14.995	-24.883	9.888	65,9%
Risultato del periodo ante impairment	-149.760	58.065	-207.825	
Impairment su avviamenti e partecipazioni	-441.713	-2.815.452		
Risultato del periodo	-591.473	-2.757.387	-207.825	

Il settore denominato Corporate Center è il segmento in cui confluiscono gli apporti al consolidato non gestiti dalle altre linee di business. Nello specifico il Corporate Center include gli apporti economici della Finanza della Capogruppo Banco Popolare, dei comparti della Bancassicurazione e del Credito al consumo grazie alle joint ventures rispettivamente con Popolare Vita ed Avipop da un lato e Agos Ducato dall'altro, delle società immobiliari e di servizio del Gruppo, delle banche estere, delle attività di banca depositaria nonché della gestione accentrata delle funzioni a favore di tutto il Gruppo (come il cost management, il personale, etc.).

Andamento economico

Il margine di interesse del corporate center negativo sia nel corrente esercizio sia nel precedente risente del costo della raccolta obbligazionaria istituzionale, in parte compensato dal contributo positivo del portafoglio titoli. Nel confronto con lo scorso esercizio, migliora il costo della raccolta istituzionale a seguito della scadenza di circa 4,4 miliardi di prestiti obbligazionari e, soprattutto, migliora il contributo del portafoglio titoli di proprietà.

Negli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto confluiscono per la quota di pertinenza del Gruppo, i risultati di Agos Ducato e delle joint venture della bancassicurazione. Il contributo fortemente negativo del corrente esercizio è esclusivamente legato al risultato pro-quota di Agos-Ducato particolarmente negativo e pari a -116,3 milioni, in parte compensato dai contributi di Popolare Vita ed Avipop che hanno complessivamente generato 65 milioni.

Le commissioni attive nette risultano negative e pari a -37,4 milioni, in quanto includono il costo delle obbligazioni garantite dallo Stato.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 48,7 milioni, sono sostenuti prevalentemente dal contributo ricorrente generato dalle società immobiliari e di servizio del Gruppo. In particolare le società immobiliari non delegate alla gestione degli immobili rinvenienti dalle attività di leasing hanno generato fitti attivi per circa 18 milioni, mentre un forte contributo è stato generato dai proventi generati dai servizi a terzi della Teckmarket pari a circa 17,8 milioni. Nella voce è inclusa anche la plusvalenza generata dalla cessione della banca depositaria per 8,8 milioni.

Il risultato netto finanziario ha beneficiato sia dell'impatto positivo del riacquisto di titoli istituzionali emessi in esercizi passati (c.d. 'cash tender'), che ha generato un impatto complessivo pari a 109,9 milioni, sia della situazione favorevole sul mercato dei titoli di stato che, con un'attenta gestione del portafoglio titoli e grazie al recupero degli spread, hanno consentito la registrazione di un impatto positivo di 49,5 milioni (contro un impatto negativo di 88,1 milioni dello scorso esercizio). Questi due fenomeni danno ragione della notevole miglioramento della voce nel 2012 rispetto al risultato del 2011.

Per quanto riguarda gli oneri operativi, le spese del personale risentono positivamente della riduzione degli organici a livello di sedi centrali, secondo le tempistiche del piano industriale. Le rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali, pari a 102,8 milioni, sono conseguenza degli ammortamenti sia in capo alle società immobiliari incluse nel corporate center, sia al software gestito dalla macchina operativa del Gruppo e cioè dalla società SGS BP. La crescita della voce è dovuta all'effetto delle rettifiche di valore apportate ad alcuni immobili di investimento delle società immobiliari per allineare il valore di carico a quello delle perizie aggiornate.

Le rettifiche su altre attività riguardano il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il minor impatto negativo rispetto allo scorso esercizio è legato al fatto che lo scorso esercizio la voce risentiva delle svalutazioni rilevazione integrale delle perdite derivanti dall'allineamento alle quotazioni di mercato della totalità dei titoli governativi greci presenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri risentono di riprese di valore conseguenti alla chiusura favorevole nel 2012 di cause (in prevalenza revocatorie) con la conseguente liberazione dei fondi eccedenti accantonati in passati esercizi.

Le imposte sul reddito, positive e pari a 35 milioni, includono il beneficio, per la quota relativa al personale incluso nel Corporate Center (il beneficio infatti è stato assegnato pro-quota a tutte le business lines), della deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente ed assimilato per le annualità dal 2007 al 2011, e si confrontano con un dato dello scorso esercizio 2011 che include gli effetti positivi derivanti dalle operazioni di affrancamento sia degli avviamenti inclusi nel valore delle partecipazioni iscritte nell'attivo patrimoniale sia delle attività immateriali iscritte nel bilancio individuale della Capogruppo in seguito all'operazione di fusione delle Banche del Territorio nei limiti dei maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato, per unammontare complessivo pari a 307,7 milioni.

Gli utili da cessione di partecipazioni ed investimenti includono le plusvalenze generate dalla cessione di quota parte della partecipazione detenuta in Arca Sgr, mentre le perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte (pari a 26 milioni) si riferiscono agli effetti della cessione di AT Leasing e della valutazione della controllata BP Hungary.

La perdita netta del Corporate Center prima dell'impairment è pari a 149,8 milioni contro un utile di 58 milioni dello scorso esercizio. Al netto degli effetti straordinari legati alle imposte e sopracitati, la perdita netta ante impairment del 2011 sarebbe stata pari a 249,7 milioni.

Le rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni, pari a 441,8 milioni, si riferiscono prevalentemente all'abbattimento del valore di carico della partecipazione in Agos Ducato (399,5 milioni), di Finoa (Gruppo Eurovita) per 23,4 milioni ed infine dell'avviamento della partecipazione in Avipop per 19,6 milioni.

In considerazione della dinamica delle voci sopradescritta, il Corporate Center apporta al risultato consolidato di Gruppo una perdita netta di 591,5 milioni, rispetto alla perdita netta dello scorso esercizio 2011 pari a 2.757,4 milioni.

Finanza di Gruppo

La Capogruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo, proprie e delle altre società del Gruppo (esclusa Banca Aletti), finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e di strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, nonché al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche, come anche della gestione dei portafogli titoli e di altri strumenti finanziari della proprietà del Gruppo.

L'operatività della Finanza di Gruppo si articola attraverso le seguenti strutture operative: l'ALM, Funding e Liquidità, Gestione attiva del capitale, Gestione dei Portafogli di Proprietà e Tesoreria di Gruppo.

ALM

Le scelte di gestione del rischio tasso del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza, sono volte a minimizzarne la volatilità del margine d'interesse e del valore economico al variare dei tassi d'interesse (shift paralleli di +/- 200 basis points), in accordo con quanto previsto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il Gruppo utilizza un sistema di Asset Liability Management (ALM) allo scopo di elaborare le misure di rischio oltre ad un modello di valutazione delle poste a vista le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alle variazioni dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (replicating portfolio).

Le politiche di gestione del Gruppo prevedono il contenimento del rischio di tasso, nel 2012 l'attenzione è stata posta in particolare sulla gestione del basis risk e dell'optionality risk.

Nel corso dell'anno le rilevazioni degli indicatori di rischio di tasso del Banking Book confermano il buon esito delle manovre attuate in ordine all'obiettivo posto.

Funding e Liquidità

Anche nel 2012 la gestione della posizione di liquidità del Gruppo si è concretizzata con un rafforzamento significativo dei buffer di liquidità del Gruppo.

Sono state infatti realizzate: due emissioni di auto covered bond ai sensi del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite Commerciale per un totale di 1,7 miliardi e l'emissione di un'auto cartolarizzazione residenziale di importo nominale pari a circa 1,7 miliardi di euro. Inoltre, nei mesi di febbraio e marzo 2012, sono stati emessi tre prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano per un importo complessivo di 4,7 miliardi di euro (di cui 3 miliardi di euro quale rinnovo del prestito emesso nel mese di dicembre 2011 e 1,7 miliardi di euro di nuova emissione). In aggiunta, nel corso del 2012, è stato incrementato il perimetro dei crediti stanziabili ABACO con un impatto di liquidità pari a circa 1,6 miliardi di euro.

Le operazioni di cui sopra hanno determinato un incremento complessivo del portafoglio titoli e crediti stanziabili di circa 5,9 miliardi di euro.

Nel mese di dicembre è stata altresì realizzata un'emissione di un prestito obbligazionario del Banco Popolare per un importo pari a circa 0,82 miliardi di euro, collocato interamente presso la rete commerciale di Unicredit.

Gestione del Capitale e Supporto Finanza

La Gestione del Capitale è stata caratterizzata principalmente dall'operazione di Liability Management e dal rimborso di due strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Per quanto riguarda l'operazione di Liability Management, in data 6 febbraio 2012, il Banco Popolare ha annunciato un invito ai portatori di strumenti finanziari Tier 1 e Tier 2 del Gruppo ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i titoli detenuti.

L'operazione di riacquisto è stata motivata sia dalle condizioni economiche alle quali il riacquisto è stato proposto sia dalla prospettiva del venir meno della loro computabilità ai fini del patrimonio di vigilanza con la futura entrata in vigore delle novità normative note come "Basilea 3". L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia il 6 febbraio, si è perfezionata il 15 febbraio 2012, data entro la quale i portatori dei titoli potevano presentare l'offerta di vendita, con data di regolamento 20 febbraio 2012.

Gli ammontari nominali dei titoli Tier 1 e Tier 2 portati in adesione sono stati rispettivamente di 538,7 milioni di euro e 668,4 milioni di euro.

Gestione dei Portafogli di Proprietà

Relativamente alla gestione degli strumenti finanziari dell'attivo si sono seguite le seguenti strategie:

Posizioni HFT: ad inizio del 2012, alla luce degli interessanti livelli di rendimento della carta governativa italiana, del cambiamento di alcuni fattori esogeni riconducibili al funding del sistema bancario europeo tramite LTRO a 3 anni di dicembre 2011 e alle prospettive di quello di febbraio 2012, si è incrementata sin dai primi giorni dell'anno, l'esposizione ai titoli di Stato italiani fino ai 2 anni di vita residua. Nel corso del primo trimestre del 2012 si è altresì alleggerita la posizione sul segmento a 4-5 anni della curva italiana, preferendo incrementare il posizionamento sulla parte a breve in virtù del profilo di rischio/rendimento più consono alle allora contingenti condizioni di mercato. Sulla componente corporate si è proceduto all'ottimizzazione degli spread di credito degli emittenti già presenti in portafoglio. Tale strategia è stata implementata posizionandosi su segmenti di curva di qualche mese più lunghi rispetto alla posizione in essere in quel momento, con l'obiettivo di sfruttare l'interessante pendenza positiva della curva di credito di alcuni emittenti bancari. Con lo scopo di diversificare il portafoglio si è altresì presa posizione in emissioni in dollari di emittenti finanziari appartenenti a Paesi cosiddetti "core" che offrivano extra rendimenti rispetto alle corrispondenti emissioni in Euro nonché ove possibile sfruttare

opportuniticamente le eventuali occasioni offerte dal mercato primario, derivanti dalle esigenze di rifinanziamento di emittenti industriali. Il posizionamento descritto è stato ridotto tra la fine del primo trimestre e l'inizio del secondo quarto, con il duplice obiettivo di realizzare parte del conto economico maturato e di ridurre i rischi alla luce degli eventi riguardanti il paese sovrano Spagna e il ritorno dei soliti timori riguardanti la Grecia. Tale contenimento dei rischi è stato mantenuto sino ad inizio di luglio, quando sulle parole del governatore della ECB, in cui si percepiva l'intenzione della Banca Centrale di predisporre un meccanismo di difesa dell'intera area euro (OMT program) si è, da un lato incrementato l'esposizione al rischio sovrano italiano focalizzandosi nuovamente sulla parte a breve della curva, dall'altro si è provveduto a riposizionare le scadenze più a breve termine (entro il 31.12.2012) su scadenza di circa 9-12 mesi più lunghi. Quest'ultima attività ha permesso di sfruttare la particolare pendenza della curva italiana sulla parte a breve con conseguenti benefici in termini di incremento del rendimento medio di portafoglio a fronte di un lieve incremento della scadenza media di portafoglio che si attestava in area 11 mesi. Tali strategie sono state sostanzialmente mantenute invariate per la restante parte dell'anno.

Posizioni HTM: a fine esercizio 2012 il portafoglio Held to Maturity, costituito nel 2004 con l'obiettivo di ottenere una remunerazione stabile del patrimonio, è integralmente scaduto.

Posizioni AFS: - Durante l'anno si è proceduto ad un sensibile incremento dell'investimento classificato come AFS, con l'obiettivo di sfruttare le opportunità di mercato derivanti anche dalla situazione di stress per incrementare la sua redditività prospettica derivante da questa categoria contabile e di controbilanciare il significativo ridimensionamento del profilo di rischio del portafoglio HFT. L'incremento è stato concentrato sui titoli di Stato italiani, focalizzandosi sul tasso fisso, incrementando l'investimento nel segmento 3-5 anni sino a portarne il nominale complessivo in titoli governativi italiani oltre 10 miliardi di euro. Si segnala che l'attività di allungamento delle scadenze in titoli governativi italiani ha comunque mantenuto la scadenza media complessiva del portafoglio in circa 3 anni (valore definitivo). L'anno è stato caratterizzato da una riduzione dello spread creditizio delle emissioni governative italiane particolarmente importante che ha consentito al portafoglio AFS una rivalutazione in conto capitale di notevole valore. Anche i rendimenti di libro di tali investimenti hanno contribuito in maniera importante alla formazione del Net Interest Margin dell'Istituto.

Posizioni in Fondi Comuni di Investimento direzionali: complice il buon andamento dei mercati obbligazionari e azionari internazionali le performance dei Fondi Comuni di Investimento classificati in AFS sono state brillanti. Nel corso dell'anno sono state effettuate alcune variazioni nella composizione dell'asset allocation tramite dei ribilanciamenti, condivisi con i principali gestori, finalizzati ad ottimizzare il profilo rischio/rendimento del portafoglio. Anche nei primi mesi dell'anno si è proceduto ad un incremento della quota destinata agli investimenti azionari internazionali.

Anche le quote di investimento destinate ai fondi immobiliari e infrastrutturali, nonostante la difficile congiuntura del settore edilizio, hanno sostanzialmente mantenuto il loro valore.

Tesoreria di Gruppo

Mercato Monetario

Le attività della Funzione Mercato Monetario trovano la loro motivazione nelle seguenti azioni di politica monetaria della BCE, effettuate nel corso del 2012:

- il dispiegarsi degli effetti delle due aste triennali di finanziamento (LTROs)
- l'ampliamento dei criteri di stanziabilità del collaterale
- il lancio del programma OMT, in caso di richiesta di aiuti da parte dei paesi membri.
- la riduzione del refi rate allo 0,75% con il tasso sulle deposit facility allo zero%.

A seguito dell'azzeramento della remunerazione sui depositi presso BCE, è diminuito il ricorso giornaliero alla Deposit Facility favorendo, per contro, la crescita dei saldi infruttiferi lasciati sui conti della Riserva Obbligatoria. Nel complesso, l'eccedenza di liquidità a livello di sistema è stata pari a circa 670 mld nella prima metà del 2012 e circa 709 mld nella seconda. Al 31 dicembre 2012, l'eccedenza di liquidità assommava a circa 612,5 mld di cui 261,6 mld presso BCE.

Nel corso dell'anno, in un contesto di mercato in cui è risultato sempre più ampio il ricorso alle attività garantite negli scambi di fondi interbancari, si evidenzia come l'attività del Banco Popolare sia stata improntata ad una costante ricerca di un ottimale utilizzo del collaterale disponibile a copertura delle proprie esigenze di funding.

L'attività di impiego e raccolta sul periodo, in assenza di scambi significativi su altri segmenti, ha visto privilegiare il mercato Repo sul quale si è operato principalmente tramite CC&G al fine di minimizzare il rischio controparte. L'attività collateralizzata in Repo ha registrato nel corso dell'anno impieghi medi per circa 5,3 miliardi (di cui circa 4,6 con CC&G) e raccolta per circa 4,5 miliardi tutti in CC&G. I volumi dell'attività di mercato si aggirano attorno a 1.075 miliardi per l'intero 2012. La raccolta sul NewMIC e quella sul mercato dei depositi interbancari unsecured si è quasi completamente esaurita.

Ad inizio anno l'adesione del Banco Popolare alle aste triennali LTRO della BCE per un ammontare complessivo pari a 13,5 miliardi di euro ha consentito di stabilizzare il profilo di liquidità strutturale del Gruppo.

E' risultata pertanto minimale, nel corso dell'anno, la richiesta di fondi alle aste settimanali della BCE e alle aste Optes (offerte dal Tesoro italiano per la gestione della liquidità). Occasionale è stato anche l'utilizzo della Deposit facility per allocare la liquidità in eccedenza presso la Banca Centrale Europea.

Mercato dei Cambi

L'attività dell'ufficio Mercato dei Cambi si è orientata sul breve e medio termine penalizzando le posizioni intraday a causa dei trend evidenziatisi sui tassi di cambio delle divise nel corso dell'anno 2012. Ciò ha inevitabilmente determinato una contrazione del numero delle operazioni e dei volumi trattati. La strategia adottata ha consentito di ottenere ritorni economici pari alle attese. Confermata la costante e assidua presenza sui mercati valutari, che ha permesso al Gruppo di consolidare le posizioni di eccellenza sul mercato domestico.

L'attività commerciale ha mantenuto i volumi trattati in linea con le attese e con gli obiettivi prefissati.

Banche estere

Banco Popolare Croatia d.d.

L'esercizio 2012 si è chiuso con una perdita di circa 3,5 milioni di euro da parte della controllata croata, in peggioramento rispetto all'utile dell'anno precedente in cui il risultato era positivo per 1,5 milioni di euro.

Tale situazione, nonostante una leggera crescita dei ricavi e della marginalità operativa con impieghi sostanzialmente stabili, è dovuta soprattutto all'innalzamento delle rettifiche su crediti che sono passate da 3 a 7,2 milioni di euro circa.

L'attività di business nel 2013, ancor più che nel 2012, si focalizzerà sui segmenti retail e small business.

Banco Popolare Hungary Kft

Il 2012 è stato un anno difficile per le economie dell'area dell'Europa centro-orientale e l'Ungheria ha continuato ad essere percepita come un paese a rischio da parte degli operatori economico-finanziari.

Il risultato economico maturato nell'anno, negativo per circa 4,9 milioni di euro, è conseguenza di un calo dell'attività commerciale (connessa all'incertezza legata al piano di razionalizzazione della presenza sui mercati esteri di Banco Popolare) che ha ridotto il margine di interesse del 14% così come della leggera crescita delle rettifiche complessive.

Nel 2013, la strategia rimarrà focalizzata sul segmento small business e, per quanto riguarda il retail, sui mutui ipotecari, allo scopo di riprendere, per quanto possibile, una crescita sostenibile e prudentiale del portafoglio degli impieghi.

Si segnala, infine, il passaggio di Banco Popolare Hungary tra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Banco Popolare London Branch

La filiale di Londra ha realizzato nel 2012 un utile di 16 milioni di euro (bilancio locale). Tale risultato positivo è riconducibile anche alla redditività generata da alcune significative esposizioni verso società ex-Italease.

Va segnalata, inoltre, la dinamica virtuosa dei costi operativi che sono stati ulteriormente ridotti del 10% rispetto all'anno precedente.

Banco Popolare Luxembourg S.A.

L'esercizio 2012 si chiude con un risultato positivo di 3,8 milioni di euro (in base ai principi contabili locali), superiore al risultato del 2011, in cui l'utile si era attestato in 2,8 milioni di euro.

Tale risultato risente, tra l'altro, di una plusvalenza di oltre 4 milioni di euro, contabilizzata nell'ambito della procedura di liquidazione della partecipazione Verona e Novara France s.a., di accantonamenti straordinari su crediti per circa 4 milioni di euro.

La raccolta complessiva (diretta ed indiretta) della clientela, nel 2012 ha registrato, rispetto all'anno precedente, un calo del 12%, pur beneficiando di un incremento della raccolta diretta del 20%.

Gli impieghi, strutturalmente inferiori alla raccolta diretta, si sono contratti del 25% circa.

Comparto immobiliare

L'attività del settore immobiliare è caratterizzata dalla gestione del patrimonio strumentale del Gruppo e dalla valorizzazione e dismissione di quello non strumentale.

BP Property Management è la società del Gruppo presso la quale sono concentrate tutte le attività di servizio riguardanti la gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare strumentale (tecniche e amministrative), nonché quelle riguardanti la gestione delle locazioni (attive e passive) strumentali all'attività caratteristica.

Con riferimento al patrimonio strumentale è proseguita l'attività di riarticolazione delle reti bancarie legata al progetto Grande Banca Popolare ed è proseguito altresì il piano di razionalizzazione delle filiali che ne ha portato alla chiusura 117.

Nell'ottica dell'efficientamento degli spazi occupati e di riduzione dei costi di gestione degli stessi, sono stati rinegoziati al ribasso alcuni importanti canoni di locazione passiva; si sono altresì individuate alcune nuove sedi operative (i casi più importanti sono stati in Milano e Genova), di proprietà o in locazione, in cui concentrare il personale occupato in varie sedi dislocate.

Nel corso del 2012 sono inoltre proseguiti, ed in gran parte realizzati, gli interventi di adeguamento, susseguenti agli approfondimenti di indagine che erano stati condivisi con il gestore del Fondo Eracle, a cui erano stati conferiti parte degli immobili strumentali del nostro Gruppo nel 2009.

E' anche proseguita l'attività di valorizzazione e vendita del patrimonio non strumentale da parte di Bipielle Real Estate, società del Gruppo, cui è stata demandata l'attività di gestione dello stesso sia di sua proprietà, sia di proprietà delle società controllate direttamente o detenute dal Banco Popolare (ad eccezione di Italease e Release).

In considerazione dell'andamento del mercato immobiliare, le vendite sono state inferiori rispetto allo scorso anno; stante quanto sopra si è quindi proseguita l'attività di "messa a reddito" degli spazi liberi, compresi quelli rivenienti dalla chiusura delle filiali, a seguito della razionalizzazione della rete. In relazione a questi ultimi, sono stati effettuati e/o programmati interventi di adeguamento normativo e di ristrutturazione al fine di ottenere un cambio di destinazione d'uso, anche in funzione di alcuni importanti preliminari di locazione già firmati.

Tra gli immobili a reddito più significativi si segnala il rinnovo del contratto di locazione dell'immobile in Roma, per ulteriori cinque anni, con il Conduttore World Food Programme. Il canone di locazione dell'immobile, detenuto dalla controllata Sviluppo Comparto 8 srl, è stato portato ad euro 5,5 milioni (rispetto ad euro 4,8 milioni al 31 dicembre 2011).

A fronte dell'incremento del canone, la società controllata si è impegnata all'esecuzione di alcuni lavori di manutenzione straordinaria, peraltro contrattualmente dovuti, ed in parte già realizzati o in fase di realizzazione, per complessivi 3,9 milioni di euro.

Problematico invece il recupero del nostro credito per canoni di locazione nei confronti della Mariella Burani, dopo la dichiarazione di Fallimento della stessa, pronunciata dal Tribunale di Reggio Emilia. Si sta cercando di giungere ad un accordo transattivo in relazione sia ai canoni pregressi sia alle posizioni di contenzioso istaurate dai precedenti Commissari Giudiziali e riassunte dai Curatori Fallimentari.

Per quanto riguarda il patrimonio non strumentale, è proseguita l'attività di valorizzazione e compravendita da parte di Bipielle Real Estate, società del Gruppo, cui è stata demandata l'attività di gestione dello stesso sia di sua proprietà, sia di proprietà delle società controllate direttamente o detenute dal Banco Popolare (ad eccezione di Italease e Release).

Tra i casi più complessi si segnala la controllata Nadir Immobiliare srl per l'ottenimento dell'autorizzazione al Piano Integrato di Intervento, dalla stessa proposto al Comune di Lodi, la Sviluppo Comparto 8 srl per l'approvazione della proposta progettuale avanzata al Comune di Collegno (TO), la controllata RI Investimenti 2 srl per la quantificazione dell'indennità di esproprio (e la relativa richiesta di svincolo proposta alla Ragioneria Territoriale di Stato dell'Aquila) della proprietà in L'Aquila e la decadenza della Convezione Urbanistica stipulata con il Comune.

Sembra invece ben avviato l'iter urbanistico della controllata Mariner srl, proprietaria di un immobile in Milano via Bagutta di una superficie complessiva di circa 5.000 mq articolato su 7 piani fuori terra ed un interrato. Per promuoverne la valorizzazione urbanistico-edilizia, sono stati conferiti degli incarichi professionali atti a verificare la fattibilità preliminare di un progetto che pianifica la completa destinazione commerciale dell'immobile; il Comune ha già risposto positivamente in fase di richiesta di parere preventivo, approvando il recupero immobiliare ed il relativo cambio di destinazione d'uso. Si ritiene che l'adozione del Piano di Attuazione Urbanistica possa concretizzarsi entro il prossimo mese di luglio.

Abbastanza ben impostato sembra anche l'iter urbanistico della controllata BRF Property spa, proprietaria di un'area in Parma, che sta ultimando le opere di bonifica e definendo con il Comune gli ultimi accordi per la definizione del Piano Urbanistico Attuativo.

Nel corso del 2012 sono procedute le attività volte alla valorizzazione e successiva cessione delle quote delle società (SIAL, PMG, Liberty) acquisite nel 2010 nel più ampio contesto di un accordo transattivo dell'ex Banca Popolare di Lodi con il suo ex AD Fiorani. Una manifestazione di interesse è pervenuta per la società SIAL srl, proprietaria di una cascina nel Lodigiano, la cui cessione è prevista nel primo semestre del 2013.

Sempre con riferimento al patrimonio non strumentale, si evidenzia la conclusione transattiva dei contenziosi con Risanamento ed Aedes in riferimento ad alcune posizioni sorte successivamente la cessione delle quote di alcune società immobiliari, trasferite al nostro Gruppo, in occasione di Accordi di ristrutturazione del debito bancario delle società cedenti.

La gestione ed il remarketing di immobili sia di proprietà, sia rivenienti da contratti di leasing in default, per conto delle società del sub gruppo Banca Italease è invece effettuata da Italease Gestioni Beni (IGB).

Il contesto in cui IGB ha operato è stato ancora condizionato dal deterioramento del quadro economico e dalla selettività del sistema creditizio.

Da sottolineare che i prodotti commercializzati soffrono e scontano ulteriori fattori negativi, determinati dalla tipologia dei beni, dal tipo di utilizzo e condizione manutentiva in cui il bene si trova al momento del rilascio dall'ex-titolare del contratto di leasing.

Nel corso dell'esercizio la società ha inoltre affrontato ulteriori criticità:

- la verifica dello stato occupazionale del bene, al fine di evitare possibili rischi sia di natura legale sia di responsabilità verso terzi;
- la necessità di messa in sicurezza e di manutenzione dei beni industriali ritirati, che necessitavano di rilievi ed interventi tempestivi per ridurre il rischio connesso alla proprietà.

Valutando la sfavorevole contingenza economica, IGB ha promosso un piano alternativo mirato a locare, qualora si presentassero favorevoli circostanze, gli immobili oggetto di contenzioso al fine di aumentarne l'appetibilità da parte di potenziali investitori e contemporaneamente permettere la diminuzione dei costi gestionali a carico delle proprietà.

Nonostante la difficile situazione di mercato, IGB ha realizzato nel 2012 un piano di vendite di 44 immobili per un valore di circa 47,5 mln Euro sia di beni propri, sia di beni in carico ad altre società del Gruppo, come di seguito specificato:

- 42 immobili provenienti da operazioni di leasing non performing per un valore di 44,3 mln Euro
- 1 immobile ex-funzionale per un valore di 2,7 mln Euro
- 1 immobile di proprietà per un valore di 0,5 mln Euro

Gli immobili venduti provengono (in riferimento al numero di unità) da Release per il 55%, da Banca Italease per il 43%, di proprietà IGB per il 2%.

Gli immobili detenuti alla fine del 2012 comprendendo quelli in possesso (già rientrati da crediti non performing), quelli in recupero (in fase di rientro), quelli provenienti da datio in solutum, sono 381 contro i 327 di inizio anno; se si considerano anche quelli provenienti da Alba Leasing sono 483 contro 389. L'incremento è ancora una volta la testimonianza della criticità del settore del credito per la difficoltà degli operatori nel mantenere gli impegni finanziari presi con i contratti di leasing stipulati con il nostro Gruppo.

ANALISI DEI RISULTATI IN OTTICA PROSPETTICA

Risultati dell'esercizio 2012

Andamento del conto economico

L'esercizio 2012 si chiude con una perdita di 944,6 milioni, mentre nel 2011 la perdita era stata 2.258,4 milioni. Il risultato di entrambi gli esercizi risulta pesantemente influenzato dal negativo scenario in cui il Gruppo si è trovato ad operare, scenario che ha comportato la rilevazione di componenti negative che per genesi, caratteristiche ed ammontare sono da ritenere straordinarie. Tali componenti sono di ostacolo ad una visione dei positivi risultati che sono comunque stati realizzati gestendo le leve disponibili in un contesto che permane di grande difficoltà per il sistema bancario italiano. Per permettere questa lettura è necessario individuare e commentare gli impatti che si ritiene di poter definire "di natura straordinaria". La loro successiva esclusione dal conto economico dei due periodi posti a confronto permette di porre in evidenza quello che sarebbe stato il risultato della gestione del Gruppo per così dire "normalizzato", informazione che si ritiene comunque utile come base per una valutazione delle effettive potenzialità reddituali in una prospettiva di breve periodo. Lo schema seguente rappresenta sinteticamente il processo di "normalizzazione" dei risultati effettivamente conseguiti nei due esercizi posti a confronto:

(milioni di euro)	Esercizio 2012				Esercizio 2011				Variaz. Conto Eco normal.	Var. % Conto Eco normal.
	Conto Economico	PPA BPI e Italease	Impatti straord.	Conto Economico normalizzato	Conto Economico	PPA BPI e Italease	Impatti straord.	Conto Economico normalizzato		
Margine di interesse	1.759,4	(30,7)	0,0	1.790,1	1.804,7	(126,9)		1.931,7	(141,5)	-7,3%
Dividendi e utili partecipaz. A p.n.	(66,8)	0,0	(116,3)	49,5	(7,9)			(7,9)	57,4	
Margine finanziario	1.692,6	(30,7)	(116,3)	1.839,6	1.796,8	(126,9)	0,0	1.923,8	(84,1)	-4,4%
Commissioni e Altri prov/oneri di gest. Netti	1.451,1	(34,9)	0,0	1.486,0	1.316,1	(37,6)		1.353,6	132,4	9,8%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	468,4	0,0	159,4	309,0	233,0	(9,8)	(88,1)	330,9	(21,9)	-6,6%
Proventi operativi	3.612,1	(65,6)	43,1	3.634,6	3.345,9	(174,2)	(88,1)	3.608,3	26,3	0,7%
Oneri operativi	(2.260,5)	(5,8)	0,0	(2.254,6)	(2.398,0)	(4,7)	(73,7)	(2.319,6)	64,9	-2,8%
Risultato della gestione operativa	1.351,6	(71,4)	43,1	1.379,9	948,0	(178,9)	(161,8)	1.288,7	91,3	7,1%
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(1.284,3)	0,0	(400,0)	(884,3)	(758,8)			(758,8)	(125,6)	16,5%
Altre rettifiche di valore nette e accantonamenti	(56,0)	0,4	(0,0)	(56,5)	(156,9)	0,0	(31,0)	(125,9)	69,5	-55,2%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	4,8	(0,1)	0,0	4,9	68,2	(6,5)	47,2	27,5	(22,7)	-82,3%
Risultato lordo dell'operatività corrente	16,0	(71,1)	(356,9)	444,0	100,5	(185,4)	(145,6)	431,5	12,5	2,9%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(179,1)	23,5	86,2	(288,8)	173,8	54,3	365,9	(246,4)	(42,4)	17,2%
Utili (Perdite) di pertinenza di terzi e dei gruppi di attività in via di dismiss. Al netto delle imposte	(21,0)	0,1	(10,8)	(10,2)	(7,5)	0,2	11,9	(19,6)	9,4	
Risultato netto ante impairment	(184,1)	(47,6)	(281,5)	145,0	266,8	(130,9)	232,2	165,5	(20,5)	-12,4%
Impairment su avviamenti e partecipazioni	(442,5)	0,0	(442,5)	0,0	(2.832,7)		(2.832,7)	0,0		
Risultato netto senza fvo	(626,6)	(47,6)	(724,0)	145,0	(2.566,0)	(130,9)	(2.600,5)	165,5	(20,5)	-12,4%
Variazione del proprio merito creditizio (FVO) al netto delle imposte	(317,9)	0,0	(317,9)	0,0	307,5		307,5	0,0	0,0	
Risultato netto	(944,6)	(47,6)	(1.041,9)	145,0	(2.258,4)	(130,9)	(2.293,0)	165,5	(20,5)	-12,4%

Oltre ad aver eliminato l'effetto distorsivo derivante dalla cosiddetta "Purchase Price Allocation" (PPA) del Gruppo Banca Popolare Italiana e del Gruppo Banca Italease il procedimento di "normalizzazione" esclude dai conti economici gli impatti ritenuti "straordinari" di seguito illustrati che sono stati determinati considerando anche gli effetti fiscali connessi ed i riflessi sulla quota del risultato economico di pertinenza di terzi:

- Impatti conseguenti alla variazione del merito creditizio del Banco Popolare sulla valutazione delle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la "fair value option" (FVO). – Nell'esercizio 2012 si è registrato un miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare che ha riassorbito il peggioramento che invece era stato rilevato nell'esercizio 2011. Tale variazione ha fornito un contributo negativo al risultato finanziario dell'esercizio 2012 di 475,0 milioni (-317,9 milioni al netto delle imposte) mentre nel 2011 aveva fornito un contributo positivo per 464,2 milioni (+307,5 milioni al netto delle imposte). Ancorchè tale volatilità sia ineliminabile e destinata ad essere registrata anche nei futuri esercizi fino alla data di rimborso o riacquisto

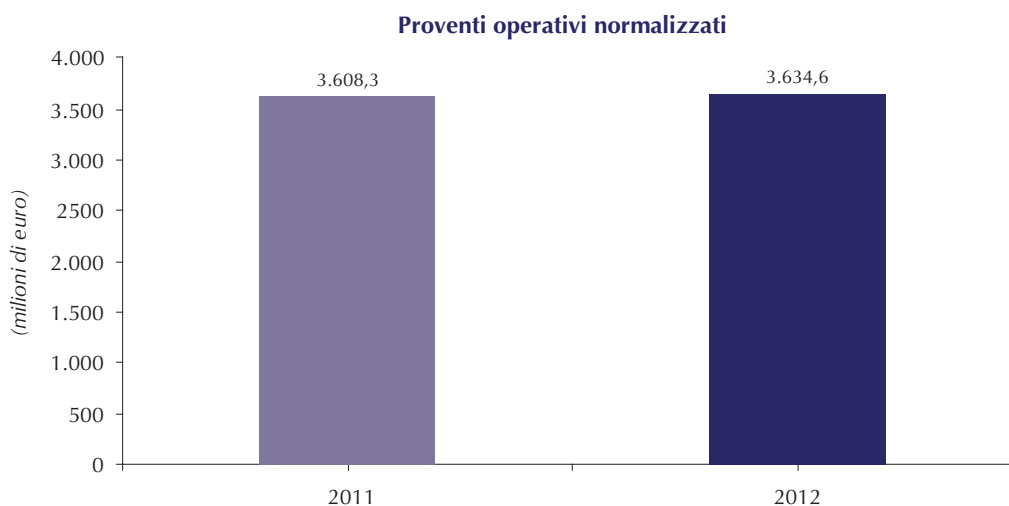
delle passività emesse, essa rappresenta un impatto di natura “esclusivamente contabile” derivante dalla applicazione di quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS-IFRS) attualmente vigenti. Per tale motivo gli impatti in esame sono stati esposti in una apposita voce separata del conto economico riclassificato.

- Impatti conseguenti alla variazione del merito creditizio del Paese Italia e più in generale dell'Europa sulla valutazione dei titoli governativi presenti nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione. - Nell'esercizio 2012 la riduzione dello spread BTP-Bund ha comportato un rialzo delle quotazioni dei titoli governativi ed un conseguente contributo positivo al risultato finanziario dell'esercizio pari a 49,5 milioni (33,1 milioni al netto delle imposte). Nell'esercizio 2011 il portafoglio dei titoli governativi destinato alla negoziazione aveva invece fornito un contributo negativo per 88,1 milioni (-59,6 milioni al netto delle imposte) in relazione all'esplosione dello spread precedentemente citato. L'esclusione degli impatti descritti nell'ambito del processo di normalizzazione trova fondamento nella auspicata prospettiva futura di una volatilità più contenuta dello spread BTP-Bund.
- Impatto conseguente all'operazione di riacquisto (buy back) delle passività di propria emissione ed alla conseguente estinzione anticipata degli eventuali contratti derivati collegati. - Nel corso dell'esercizio 2012, alla luce delle favorevoli condizioni di mercato e nell'ambito della strategia di rafforzamento della propria posizione patrimoniale, il Gruppo ha perfezionato il riacquisto di passività finanziarie di propria emissione registrando un utile complessivo di 109,9 milioni (73,6 milioni al netto delle imposte) che è stato iscritto nella voce del conto economico riclassificato denominato “risultato netto finanziario”. Ancorchè il riacquisto delle proprie passività sia una leva d'azione utilizzabile anche nei futuri esercizi l'impatto positivo è stato escluso nel procedimento di normalizzazione in quanto si ritiene poco probabile che si ripresentino condizioni tali da consentire la realizzazione di un risultato di tale dimensione.
- Impatto conseguente alla rilevazione di impairment relativi ad avviamenti e partecipazioni. - Nell'esercizio 2011 la riduzione delle prospettive reddituali future nei vari settori di attività del Gruppo unitamente al significativo incremento registrato dal costo del capitale ha comportato una sensibile riduzione nelle stime dei valori recuperabili relativi a tali attività determinando la necessità di rilevare rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni per complessivi 2.832,7 milioni. Nel 2012 in alcuni settori di attività del Gruppo le prospettive sono ulteriormente peggiorate comportando la necessità di rilevare perdite e/o rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni per complessivi 558,8 milioni. In tale importo risulta in particolare incluso il contributo negativo (-515,8 milioni) generato dalla partecipazione di collegamento detenuta in Agos Ducato S.p.A. società controllata dal Crédit Agricole costituente il veicolo della partnership nel settore del credito al consumo rilevato per 116,3 milioni nella voce del conto economico riclassificato “dividendi ed utili delle partecipazioni a patrimonio netto” e e per la quota residua (399,5 milioni) nella voce “impairment avviamenti e partecipazioni”. In quest'ultima voce, ammontante complessivamente a 442,5 milioni, figurano anche le rettifiche di valore relative all'investimento partecipativo in Finoa (23,4 milioni) ed all'avviamento relativo all'attività svolta nel segmento del bancassurance danni attraverso il veicolo Avipop (19,6 milioni).
- Impatto conseguente all'incremento straordinario registrato dal costo del credito nell'esercizio 2012. - Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2012 sono state registrate rettifiche di valore su crediti per 683,5 milioni portando l'ammontare complessivo dell'addebito al conto economico a tale titolo per l'intero esercizio 2012 a 1.284,3 milioni. Tali rettifiche trovano la propria ragione principale nella persistenza della crisi sistemica, che nel 2012 ha accresciuto in misura rilevante le difficoltà già precedentemente accusate da imprese e famiglie nel far fronte agli impegni assunti. La particolare dinamica delle rettifiche relative al quarto trimestre dell'esercizio oltre a riflettere il particolare impegno prestato nell'aggiornare al massimo le informazioni utili per approfondire le analisi sui crediti deteriorati e l'adozione di criteri rigorosamente prudenziali tiene adeguatamente conto anche delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza nel corso delle recenti verifiche ispettive condotte nei confronti del sistema bancario italiano e rinnovate da ultimo nella comunicazione emanata il 13 marzo 2012. L'ammontare delle rettifiche rilevate nel quarto trimestre comprende quindi una quota avente carattere “straordinario” che si ritiene possa essere ragionevolmente identificata nell'ordine di 400 milioni di euro con un conseguente impatto negativo a livello di ultima riga del conto economico pari a circa 275 milioni.
- Impatto generato dai gruppi di attività in via di dismissione. - Nell'esercizio 2012 i gruppi di attività in via di dismissione rappresentati principalmente dalla controllata BP Hungary e dalla già ceduta AT Leasing hanno generato un contributo negativo al conto economico dell'esercizio pari a 26,0 milioni. Nell'esercizio precedente il contributo dei gruppi di attività in via di dismissione era risultato positivo per 11,8 milioni.
- Impatto derivante dal riconoscimento della deducibilità ai fini IRES dell'IRAP versata in precedenti esercizi a fronte del costo sostenuto per il personale dipendente ed assimilato. - La novità normativa introdotta a decorrere dal 2012 dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 ha consentito l'iscrizione di crediti fiscali per complessivi 68,9 milioni in contropartita all'accredito della voce “imposte sul reddito dell'operatività corrente” del conto economico riclassificato. Nella stessa voce, lo scorso esercizio, era stato registrato il beneficio fiscale (307,7 milioni) derivante dalle operazioni di affrancamento degli avviamenti impliciti nel valore di iscrizione delle partecipazioni e degli avviamenti iscritti nel bilancio d'esercizio del Banco Popolare a seguito all'operazione di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio controllate.

Al netto degli impatti “straordinari” illustrati e di altri di minore rilevanza il processo di “normalizzazione” permette di evidenziare un risultato netto positivo di 145,0 milioni che si confronta con un risultato dell'esercizio precedente di 165,5 milioni determinato con modalità coerenti.

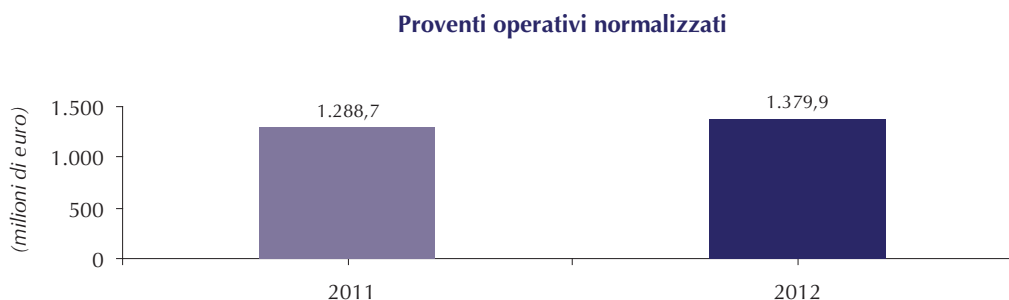
L'analisi di maggior dettaglio dei conti economici depurati dei suddetti impatti straordinari consente di meglio apprezzare la redditività stabile che il Gruppo ha comunque generato anche in un contesto di straordinaria difficoltà.

I proventi operativi normalizzati del corrente esercizio sono risultati pari a 3.634,6 milioni e risulano comunque in lieve crescita rispetto allo scorso esercizio (+0,7%). Ad un calo del margine di interesse di 141,5 milioni, dovuto alla crescita del costo della raccolta solo in parte bilanciata da un riprezzamento degli impieghi, ha fatto da contraltare un miglioramento del margine da servizi (commissioni nette ed altri proventi di gestione netti), che nel periodo si incrementa di circa 132 milioni, grazie principalmente all'attività di collocamento di prodotti di investimento alla clientela. Ai proventi netti complessivi hanno contribuito anche i risultati di spettanza del Gruppo delle partecipate valutate a patrimonio netto, pari a 50 milioni e principalmente derivanti dall'attività di bancassurance nel comparto vita. Il risultato netto finanziario pari a 309 milioni, in lieve calo rispetto allo scorso esercizio (331 milioni), è stato sostenuto dai costanti utili generati dall'attività di negoziazione e dalle attività di Investment Banking svolte dalla controllata Banca Aletti (che anche nel 2012 conferma il livello di proventi realizzati nel precedente esercizio).



Gli oneri operativi normalizzati ammontano a 2.255 milioni in flessione del 2,8% rispetto al dato omogeneo dello scorso esercizio. Si evidenzia in particolare la significativa flessione delle spese del personale (-3,8%) frutto anche della progressiva e continua riduzione degli organici, e delle altre spese amministrative (-2,9%). La crescita delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali deriva esclusivamente dalla svalutazione di alcuni immobili di investimento rilevata al fine di allineare il loro valore di carico alla stima del valore recuperabile.

La politica di contenimento dei costi ha permesso al risultato della gestione operativa di crescere ed attestarsi a 1.380 milioni, in crescita di 91 milioni (+7,1%) rispetto allo scorso esercizio.



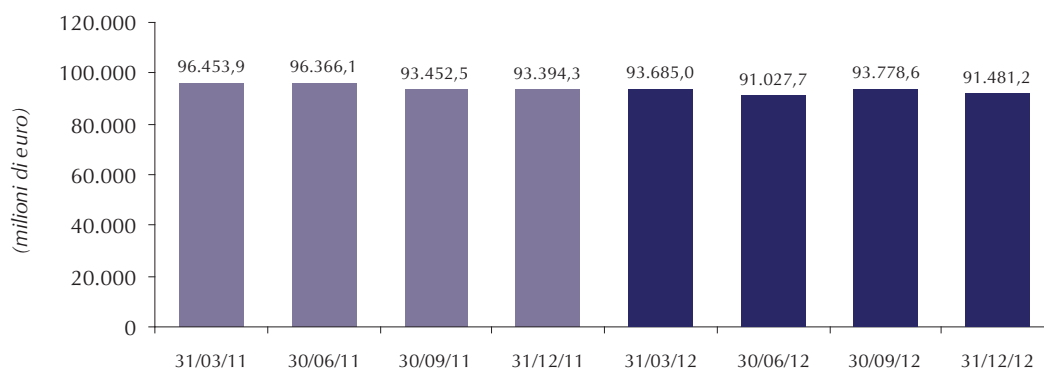
Nonostante il processo di normalizzazione illustrato, il deterioramento del portafoglio crediti conseguente alla pesante situazione macroeconomica si è riflesso in un incremento del costo del credito. Le rettifiche di valore nette su crediti normalizzate sono pari a 884 milioni, superiori di 126 milioni rispetto allo scorso esercizio (+16,5%). Tale maggior costo è stato in parte bilanciato dal minor impatto delle "rettifiche di valore nette su altre attività" e degli "accantonamenti per rischi ed oneri", che complessivamente è stato pari a 56 milioni rispetto ai 126 milioni dello scorso esercizio, grazie alle minori svalutazioni necessarie a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita e ad alcuni contenziosi risoltisi in modo più favorevole rispetto alle aspettative.

Tenendo conto degli utili realizzati dalla cessione di partecipazioni ed investimenti per 5 milioni rispetto ai 28 milioni realizzati nel 2011, il risultato lordo dell'operatività corrente normalizzato è pari a 444 milioni in crescita del 2,9% rispetto allo scorso anno (431,5 milioni).

Infine, considerando il carico fiscale normalizzato dell'esercizio, pari a 289 milioni, in crescita rispetto allo scorso esercizio per l'impatto legato alla indeducibilità IRAP di alcuni oneri sostenuti, e la perdita di pertinenza di terzi, il risultato netto normalizzato dell'esercizio è pari a 145,0 milioni contro i 165,5 del 2011.

Evoluzione degli aggregati patrimoniali

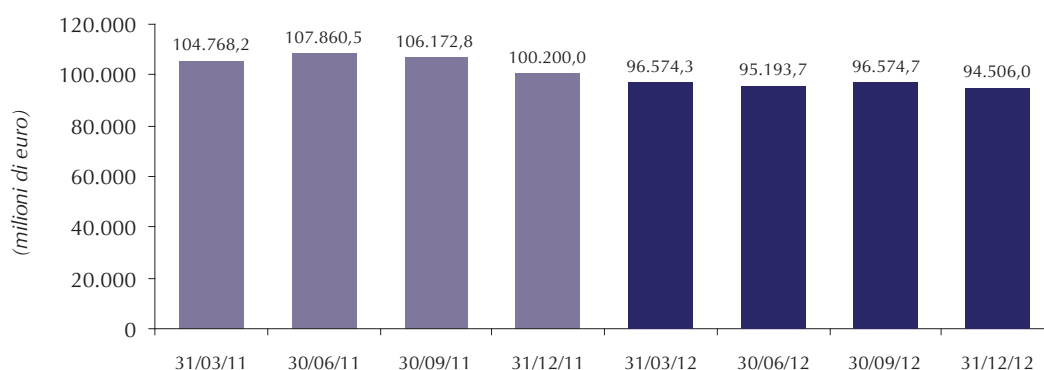
Crediti clientela netti



Gli impieghi con la clientela netti si attestano a 91,5 miliardi ed evidenziano un calo pari al 2,0% rispetto alla fine dell'esercizio precedente. La contrazione è dovuta ad una diminuzione di tutte le tipologie di erogazione (conti correnti, mutui, altre operazioni, etc.), solo parzialmente compensata dall'incremento delle operazioni di pronti contro termine che nel corso dell'esercizio crescono di oltre 4,6 miliardi e sono principalmente rappresentate da impieghi con la Cassa di Compensazione e Garanzia. In maggior dettaglio i crediti deteriorati evidenziano nell'esercizio una crescita di 1,7 miliardi (+16,2%) mentre i crediti in bonis, pari a 79,6 miliardi, segnano un calo pari in valore assoluto a 3,6 miliardi (-4,3%) che interessa tutti i segmenti di clientela.

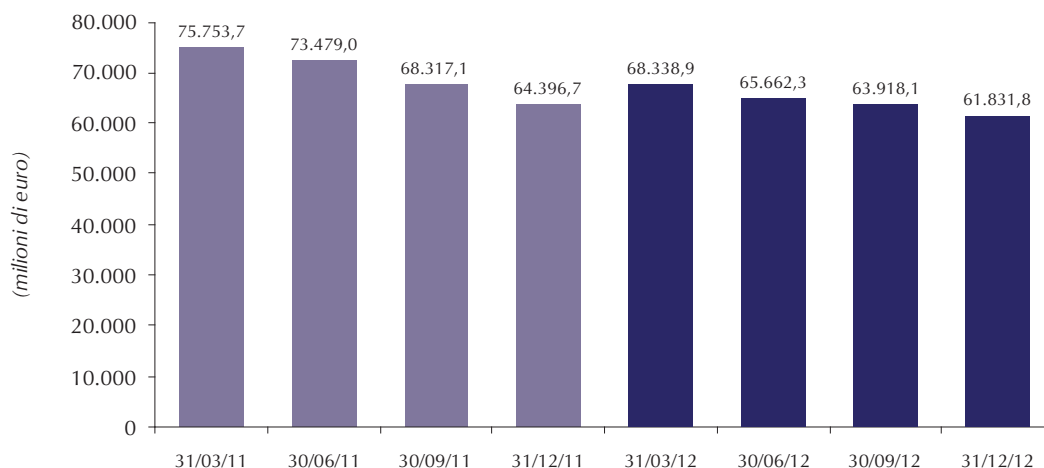
Escludendo gli impieghi dell'ex Gruppo Italease, pari a 7,2 miliardi, gli impieghi netti ammontano a 86,5 miliardi, in calo dell'1,3% rispetto agli 87,6 miliardi del 2011. I crediti deteriorati sono pari a 8,8 miliardi in crescita del 24,2% mentre i crediti in bonis pari a 77,8 miliardi sono in calo del 3,5%.

Raccolta diretta



La raccolta diretta ammonta al 31 dicembre 2012 a 94,5 miliardi in calo del 5,7% rispetto ai 100,2 miliardi di fine 2011. La riduzione delle masse raccolte è imputabile alla contrazione della componente "obbligazioni ed altri titoli emessi", che nel corso dell'esercizio si sono ridotti di circa 8,6 miliardi (-16,1%) per effetto sia di rimborsi di titoli giunti alla naturale scadenza e non più rinnovati sia dell'operazione di buy back precedentemente citata. Risulta invece in crescita del 6,3% (+2,9 miliardi) la componente dei "debiti verso la clientela" e, in maggior dettaglio, l'aggregato denominato "raccolta diretta da clientela in senso stretto" (somma delle voci "conti correnti", "depositi liberi e vincolati", "certificati di deposito" e finanziamenti ed altri debiti"), che nel corso dell'esercizio aumenta del 2,1%, contribuendo a rafforzare anche il profilo di liquidità del Gruppo.

Raccolta indiretta



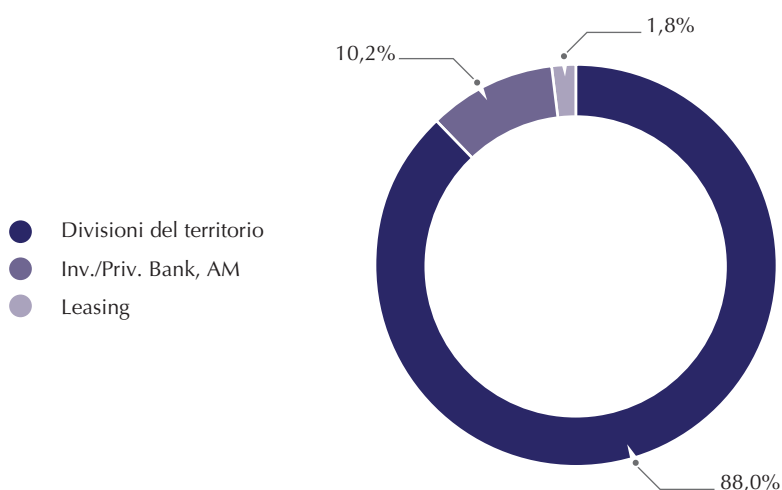
La raccolta indiretta è pari al 31 dicembre 2012 a 61,8 miliardi, in flessione del 4% rispetto ai 64,4 miliardi dello scorso esercizio. All'interno di tale aggregato la raccolta amministrata segna una contrazione più pronunciata pari al 7,2% per effetto anche della cessione delle convenzioni di banca depositaria relative ai fondi gestiti da Arca SGR, mentre la raccolta gestita registra un leggero incremento (+0,7%), grazie all'intensa attività di vendita dei fondi e SICAV realizzata dalla rete commerciale. Va evidenziata la crescita della quota non istituzionale della raccolta indiretta (sia amministrata che gestita), che sale dai 50,9 miliardi dello scorso esercizio ai 52,5 miliardi di fine 2012 (+ 3,0%).

Nonostante la perdita netta dell'esercizio 2012, il patrimonio di vigilanza si mantiene su livelli superiori a quelli richiesti dalle raccomandazioni dell'EBA. Il Core Tier I ratio, al netto del buffer straordinario richiesto per fronteggiare il rischio sovrano si attesta al 9,4%.

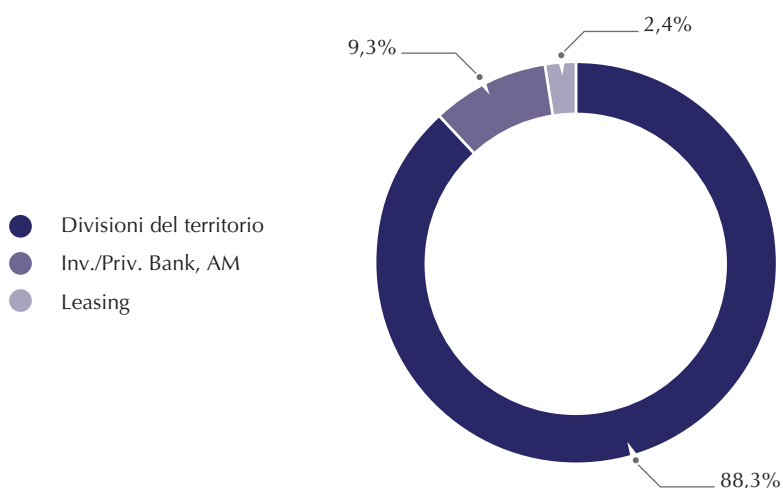
Il Gruppo conferma una solida posizione di liquidità con un liquidity coverage ratio (LCR) ed un net stable funding ratio (NSFR) entrambi al di sopra dei target previsti dalla normativa Basilea III.

Andamento della gestione per settore di attività

Proventi operativi 2012

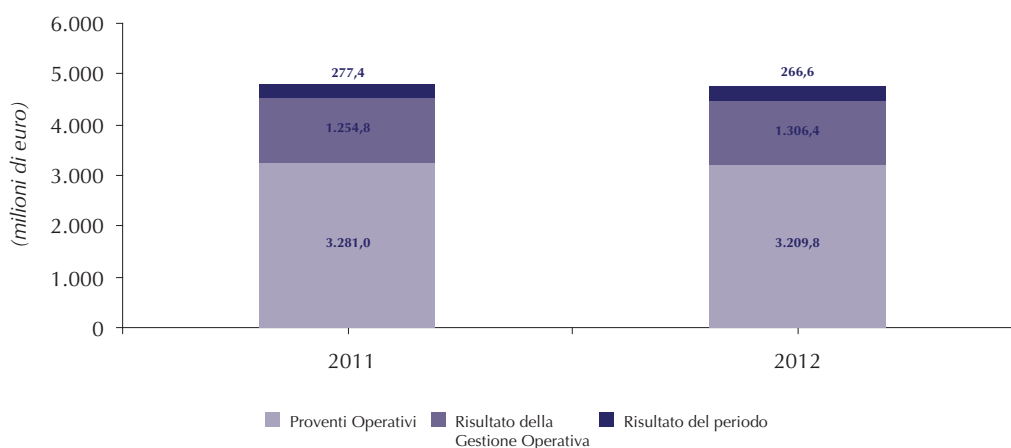


Proventi operativi 2011



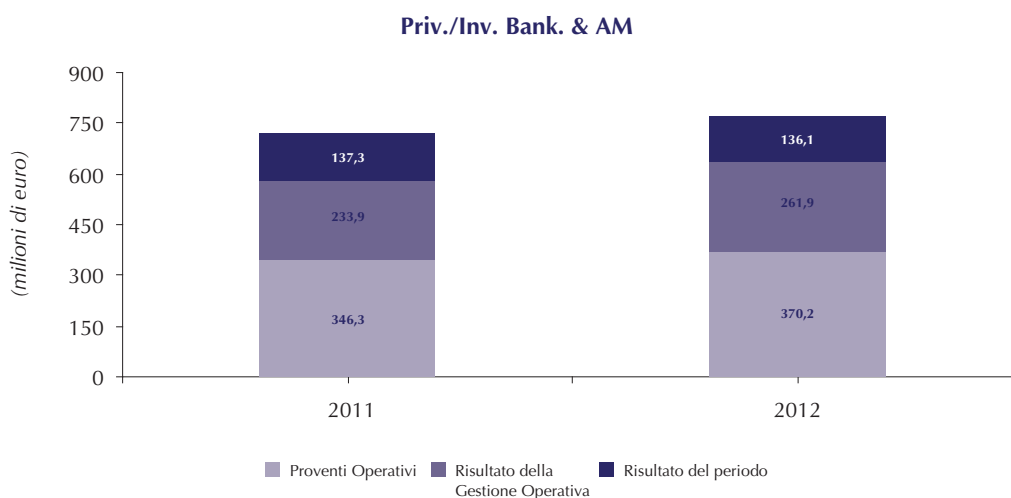
L'analisi del conto economico normalizzato per settore di attività conferma anche nel 2012 il preponderante contributo fornito dall'attività bancaria commerciale delle Divisioni del Territorio (88% dei proventi netti complessivi) ed il significativo apporto dato dall' "Investment, Private & Asset Management" (10,2% circa). Marginale e in contrazione il contributo dell'attività di leasing.

Divisioni del territorio



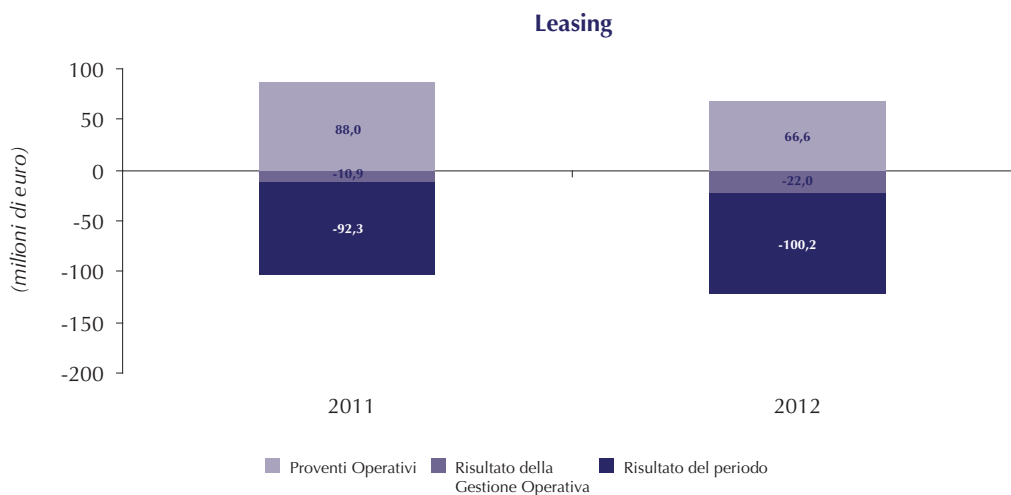
Nel difficile contesto di mercato, le Divisioni del Territorio registrano proventi operativi pari a circa 3.210 milioni in calo dell'1,5% rispetto allo scorso esercizio. La riduzione del margine di interesse del 12,5% come conseguenza del calo dei volumi intermediati e dell'incremento del costo della raccolta è stata quasi interamente compensata dalla crescita dei ricavi da servizi (+16,6%), trainati dall'attività commerciale di collocamento di prodotti di investimento. Grazie al contenimento degli oneri operativi (-6,1%), Il risultato della gestione operativa, pari a 1.306 milioni, risulta in crescita del 4,1% rispetto ai 1.255 milioni dello scorso esercizio.

La crescita del costo del credito (al netto della componente straordinaria come meglio sopra definita pari a circa 325 milioni lordi, corrispondenti ad un minor utile netto di circa 236 milioni) conseguente al deterioramento del portafoglio crediti per il peggioramento delle condizioni macroeconomiche, pari a 820 milioni (contro i 683 milioni del 2011), comprime il risultato lordo di gestione e dunque l'utile netto normalizzato di periodo, che risulta pari a 266 milioni rispetto ai 277 milioni dello scorso esercizio.



Il settore dell' "Investment, Private & Asset Management" chiude l'esercizio 2012 con proventi operativi pari complessivamente a 370 milioni rispetto ai 346 milioni registrati nello scorso esercizio e dunque in crescita di quasi il 7%. Tale risultato è stato ottenuto grazie alla conferma in un contesto di mercato complesso dell'apporto garantito dalle attività di "Investment & Private Banking" svolte dalla controllata Banca Aletti ed alla crescita delle attività di "Asset Management" svolte dalla controllata Aletti Gestielle SGR. Il totale dei proventi operativi generati da quest'ultima cresce infatti dai 28 milioni del 2011 ai 52 del 2012, grazie al favore con cui la clientela ha accolto i nuovi prodotti collocati. Il contenimento dei costi ha permesso di far crescere il risultato lordo della gestione operativa fino a 262 milioni rispetto ai 234 milioni del 2011 (+12%).

L'utile netto normalizzato di periodo del settore chiude a 136 milioni sostanzialmente stabile rispetto ai 137 milioni dello scorso esercizio.



Il settore del leasing rileva proventi operativi pari a 67 milioni in calo del 21% circa rispetto agli 88 milioni dello scorso esercizio per effetto della progressiva riduzione dei contratti in essere e dell'assenza di nuova produzione. Nonostante il contenimento dei costi, che risultano pari a 89 milioni, il risultato della gestione operativa è negativo per 22 milioni rispetto agli 11 milioni del 2011. Le maggiori rettifiche nette su crediti (al netto della componente straordinaria come meglio definita sopra pari a circa 75 milioni lordi, corrispondenti ad un minor utile netto di circa 54 milioni) ed accantonamenti per rischi ed oneri rispetto a quelli registrati nel 2011 hanno ampliato il risultato negativo normalizzato del settore che chiude con una perdita netta di circa 100 milioni rispetto alla perdita di 92 milioni registrata nello scorso esercizio.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Principali rischi ed incertezze

L'evoluzione negativa del contesto macroeconomico e il perdurare dell'incertezza nei mercati monetari e finanziari hanno imposto l'ulteriore rafforzamento dell'adeguatezza patrimoniale, un costante e rigoroso presidio dei rischi e il mantenimento di elevate riserve di liquidità.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha perseguito con determinazione il rafforzamento della propria posizione patrimoniale. In particolare nel corso del 2012 il Gruppo si è mosso nella direzione di accrescere la componente "core" del patrimonio di vigilanza. Tale obiettivo è stato realizzato mediante il perfezionamento dell'operazione di riacquisto da parte del Banco Popolare di titoli Tier 1 e Tier 2 di propria emissione per oltre 1,2 miliardi di valore nominale, operazione realizzata il 20 febbraio 2012.

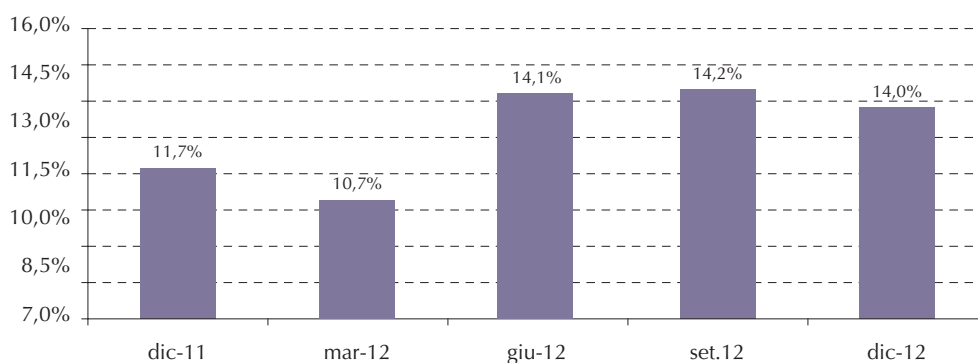
Il miglioramento dei ratio patrimoniali si è realizzato anche mediante l'adozione dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Lo scorso 18 maggio il Gruppo ha infatti ottenuto la validazione da parte di Banca d'Italia all'uso dei modelli interni per la misurazione dei rischi di mercato e di credito a valere dalle segnalazioni di vigilanza del 30 giugno 2012.

Le azioni intraprese hanno permesso al Gruppo di migliorare i propri coefficienti patrimoniali: il Core Tier 1 Ratio è passato dal 7,05% di fine 2011 all'attuale 10,07%; il Tier 1 Ratio raggiunge l'11,18% (8,34% al 31 dicembre 2011) ed il Total Capital Ratio si attesta al 13,98% (11,69% il dato consuntivo alla fine dell'esercizio precedente). Gli sforzi compiuti hanno garantito al Gruppo il raggiungimento degli obiettivi patrimoniali richiesti dall'EBA.

Core Tier 1 Ratio



Total Capital Ratio



Al fine di presidiare in maniera rigorosa e puntuale i rischi a cui è esposto, il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di politiche, processi, metodologie e strumenti di cui nel proseguo viene fornita una breve descrizione, rimandando invece alla Nota integrativa (Parte E) per gli approfondimenti.

Per quanto riguarda i processi e gli strumenti di gestione e controllo della qualità del portafoglio crediti, un elemento chiave è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela. Il rating rappresenta la valutazione, riferita ad un orizzonte temporale di 12 mesi, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili – di natura sia quantitativa sia qualitativa – ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del

meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato anche attraverso un modello di portafoglio di stima del rischio VaR, appartenente alla categoria dei "default model", che viene applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie delle banche del Gruppo, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari a un anno. Al termine del processo di simulazione del modello, la perdita massima potenziale del portafoglio crediti viene scomposta nelle seguenti due componenti. Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

Con riferimento alla gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio. Il deterioramento di un credito si riferisce ad una possibile perdita di valore del credito stesso per eventi occorsi in un momento successivo alla sua iscrizione.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Tutte le categorie di crediti deteriorati sono state valutate con prudenza, per cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico.

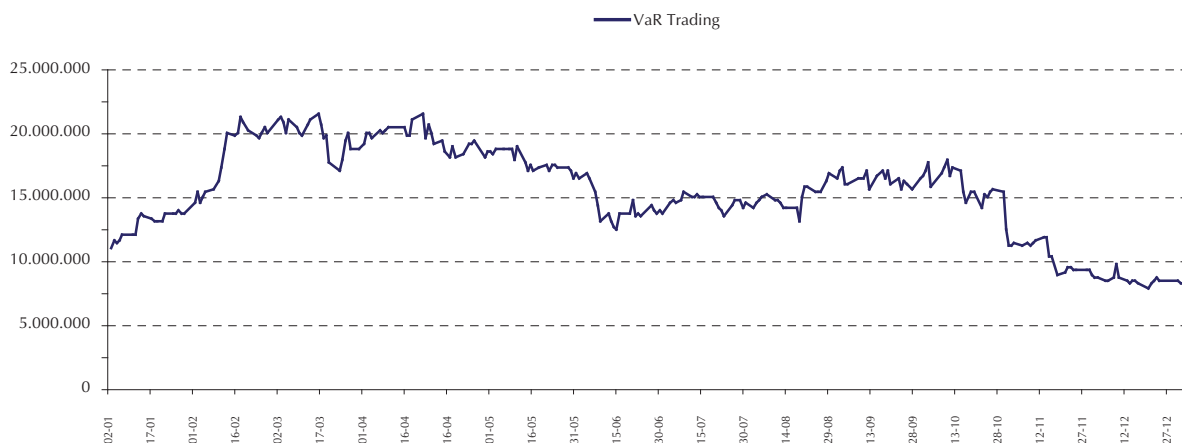
Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 31 dicembre 2012 a 16.248 milioni ed evidenziano una crescita del 17,5% rispetto ad inizio anno. Si nota un leggero aumento anche rispetto al dato del terzo trimestre 2012, pari a 15.809,1 milioni.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2012 il 26,76% del loro importo complessivo lordo rispetto al 25,98% del 31 dicembre 2011. Per ulteriori dettagli sui crediti deteriorati si fa rinvio alla sezione della presente Relazione dedicata al commento dei principali dati patrimoniali.

Per quanto concerne l'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, la rilevazione, la misurazione, e il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo vengono effettuate mediante un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è realizzato quotidianamente impiegando indicatori di tipo sia deterministico (sensività ai fattori di rischio di mercato) sia probabilistico (Value at Risk - VaR). Il VaR rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è quello a simulazione storica. I valori calcolati vengono forniti con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Andamento VaR giornaliero GRUPPO BANCO POPOLARE Portafoglio di negoziazione di vigilanza



L'andamento del profilo di rischio del portafoglio di negoziazione rappresentato nel grafico è da attribuirsi alla componente specifica sui titoli di debito e, in particolare, all'evoluzione degli spread creditizi nel corso dell'anno.

Con riguardo ai rischi operativi, allo scopo di realizzare adeguate politiche gestionali sono stati definiti, anche in aderenza alle prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

La misurazione del rischio definito viene effettuata mediante una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo. La valutazione quantitativa si basa sui dati di perdita interni, che sono raccolti attraverso un processo di loss collection. Tali dati sono integrati anche da informazioni esterne di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani. Le valutazioni qualitative dei rischi hanno lo scopo di arricchire e integrare i dati quantitativi disponibili e vengono realizzate periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative (self risk assessment), processo utilizzato anche per realizzare valutazioni quantitative prospettiche di esposizione al rischio operativo.

Le evidenze andamentali degli ultimi anni rilevano a livello di Gruppo un trend di riduzione dell'esposizione a tale fattispecie di rischio. Le perdite operative complessive registrate a conto economico dal Gruppo nel 2012, di entità relativamente contenuta in termini di confronto con il sistema bancario, sono riferite in parte rilevante ad eventi originatisi nel passato (in prevalenza ante 2009), riconducibili agli ambiti delle pratiche commerciali (collocamento prodotti finanziari in rete e contenziosi fiscali) e dei processi creditizi e finanziari (errori, carenze documentali, violazioni antiriciclaggio, anatocismo). Su tali ambiti sono da tempo stati attivati adeguati presidi organizzativi e tecnologici e sono state condotte specifiche azioni di mitigazione, che hanno progressivamente portato ad un contesto organizzativo e di operatività caratterizzato da un basso profilo di rischio; tali interventi si sono tradotti infatti in una dinamica contenuta – osservata negli ultimi anni – delle perdite operative riferite ad eventi di rischio di nuovo accadimento.

Sul fronte della liquidità il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche, ha effettuato le misurazioni trimestrali dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III e richiesti da Banca d'Italia e dall'EBA.

Il profilo di liquidità del Gruppo è stato decisamente rafforzato sia attraverso emissioni di covered bond, sia mediante operazioni di auto-cartolarizzazione. Inoltre, tra fine 2011 ed inizio 2012 il Gruppo ha partecipato, analogamente a tutto il sistema bancario europeo, alle operazioni LTRO a tre anni promosse dalla Banca Centrale Europea. Alla data del 31 dicembre 2012 l'esposizione nei confronti della BCE ammontava a 13,9 miliardi di euro. Tutto ciò ha permesso al Gruppo di ottenere un profilo di liquidità di tutto rispetto ed in grado di sopportare i più severi stress-test, ed ha reso possibile il posizionamento oltre il 100% dell'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio - indicatore di breve periodo) previsto da Basilea III a partire dal 2015.

Per maggiori informazioni sui rischi creditizi, finanziari e operativi si rinvia alla Parte E della Nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Nello stesso capitolo sono riportate informazioni di dettaglio con riferimento ai prodotti strutturati di credito, alle esposizioni verso Special Purpose Entities, alle operazioni di cartolarizzazioni e all'operatività in derivati.

Evoluzione prevedibile dei rischi e obiettivi del Gruppo

Il perdurare di condizioni di incertezza relativamente al contesto economico e dei mercati finanziari rendono non agevole l'inquadramento dell'evoluzione prevedibile dei rischi. Gli obiettivi del Gruppo sono in generale tesi ad un presidio costante delle attività al fine di limitare l'impatto di possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico.

Ciò premesso, per quanto riguarda il rischio di credito, le evidenze scaturenti dagli andamenti recenti, unitamente agli obiettivi perseguiti in termini di composizione degli impieghi, suggeriscono un quadro evolutivo di sostanziale stabilità del rischio, risultante dall'effetto combinato di un contenimento del rischio medesimo sulle esposizioni in bonis e di una maggiore volatilità per quanto concerne il portafoglio deteriorato.

Il rischio di tasso di interesse mostra il profilo rialzista del Gruppo che, in caso di aumento dei tassi di mercato, vedrebbe un miglioramento del proprio margine di interesse. In considerazione dell'attuale livello dei tassi, il rischio di un'ulteriore riduzione appare poco probabile.

Relativamente al rischio di liquidità, le azioni di rafforzamento da tempo intraprese dal Gruppo hanno portato ad una solida posizione che, pur in una fase di persistente incertezza sui mercati circa gli sviluppi della crisi economica in atto, permette di guardare al futuro con relativa tranquillità.

Con riferimento ai rischi operativi, i presidi organizzativi e tecnologici attivati da tempo a livello di Gruppo e le specifiche azioni di mitigazione implementate negli ultimi anni hanno prodotto un contesto organizzativo e operativo caratterizzato da un basso profilo di rischio, come testimoniato dal contenuto livello delle perdite operative rilevate contabilmente, riferite ad eventi di rischio di nuovo accadimento. Si ritiene che tale trend andrà a caratterizzare anche il prossimo futuro.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con, particolare attenzione, a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse umane

Anche per quest'anno il Gruppo Banco Popolare, seppur in un contesto economico generale complesso, continua a perseguire con forza politiche di investimento nei confronti delle proprie risorse. L'obiettivo è quello di preparare le persone ad affrontare un mercato sempre più competitivo, che richiede il rispetto di regole improntate ad esigenze di professionalità ed eticità, nei confronti dei clienti e degli stakeholder in generale.

La gestione, lo sviluppo e la formazione, le politiche retributive destinate a tutte le risorse, di ogni ordine e grado, sono attuate con metodologie innovative, particolarmente attente ad innalzare la qualità delle risorse e a monitorare i risultati ottenuti, nel rispetto di tutte le diverse normative vigenti.

Composizione ed evoluzione degli organici

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2012 relativa al Gruppo Banco Popolare è la seguente:

Categorie	2012							2011*		
	Uomini			Donne			Totale	di cui BP	Totale proformato	di cui BP
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale				
Dirigenti	296	-	296	20	-	20	316	233	327	235
Quadri Direttivi	5487	11	5.498	1765	212	1.977	7.475	5.546	7.511	5.414
Impiegati	5020	78	5.098	3933	1599	5.532	10.630	8.287	10.915	8.310
Altro personale	63	1	64	2	2	4	68	49	82	54
Società Estere	90	2	92	243	10	253	345	-	362	-
Totale Personale dipendente	10.956	92	11.048	5.963	1.823	7.786	18.834	14.115	19.197	14.013
Contratti di Somministrazione	-	-	-	4	-	4	4	1	98	56
Totale organico forza lavoro	10.956	92	11.048	5.967	1.823	7.790	18.838	14.116	19.295	14.069
di cui										
Apprendisti	6	-	6	17	-	17	23	16	180	152
Contratti formazione lavoro o di inserimento	27	-	27	24	-	24	51	43	89	69
Contratti a tempo indeterminato	10915	92	11.007	5911	1823	7.734	18.741	14.045	18.887	13.785
Contratti a tempo determinato	8	-	8	11	-	11	19	11	41	7
Contratti di somministrazione	-	-	-	4	-	4	4	1	98	56

* dati riesposti per omogeneità di confronto

L'età media di Gruppo è di 44,7 anni mentre l'anzianità media di servizio è di 18,1 anni.

Gli obiettivi del Piano Industriale per il 2012 sono stati perseguiti, nonostante un'adesione al fondo di solidarietà leggermente inferiore rispetto alle stime iniziali del Piano Industriale (260 risorse contro le 301 inizialmente ipotizzate), a seguito di requisiti più restrittivi imposti dalla riforma previdenziale 2012 "Cd Riforma Fornero".

Nell'anno 2012 si sono archiviate con successo la fase di Piano Industriale prevista per il 2012 e l'attuazione del progetto Grande Banca Popolare. Forte è stato lo sforzo gestionale per la ricollocazione di risorse dalle Sedi Centrali verso le Filiali, proseguono gli obiettivi di efficientamento per il 2012-2015, mediante l'identificazione di esuberanti che saranno gestiti sia con l'esodo volontario, per le risorse che hanno già maturato i requisiti pensionistici, sia attraverso il normale turn-over.

Politica delle assunzioni e gestione della mobilità professionale

È proseguita nel corso del 2012 l'attività di riorganizzazione della Grande Banca Popolare con logiche di riallocazione delle risorse di sede a favore della rete commerciale.

L'attività nel corso dell'anno è stata incentrata sulla razionalizzazione territoriale, sempre nella salvaguardia dei poli storici. In particolare è stato perseguito l'obiettivo di ottimizzazione della rete tramite la riarticolazione territoriale delle filiali e la chiusura di 105 sportelli nel Gruppo. Tale processo ha avuto come finalità principali l'eliminazione delle incoerenze commerciali e delle sovrapposizioni presenti sulle stesse piazze e il conseguente rafforzamento nella incisività e competitività della rete.

Il Banco Popolare nel corso dell'anno 2012 ha attuato una politica occupazionale improntata principalmente alla crescita professionale per linee interne.

L'orientamento alla conferma in servizio dei colleghi inseriti con contratto a termine e all'assunzione delle risorse in servizio con contratto di somministrazione, unitamente all'attività di incentivazione all'esodo volontario delle risorse in

possesto dei requisiti pensionistici, ha permesso, pur nel limitato ricambio generazionale, di valorizzare le risorse già presenti nel Gruppo e di offrire loro opportunità professionali.

Il ricorso al mercato esterno del lavoro, ulteriormente contenuto rispetto agli anni precedenti, si è comunque reso necessario per la ricerca di un numero limitato di profili specialistici non presenti nel Gruppo, con particolare riferimento alle attività di controllo e di presidio del rischio.

Nel 2012 l'azione sui processi di efficientamento si è fatta ancor più incisiva, avendo come obiettivo la semplificazione del modello organizzativo di Direzione.

In particolare, sono state rafforzate le strutture di controllo e presidio dei rischi, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia, anche mediante accentramenti di attività analoghe svolte in Società minori del Gruppo; conseguentemente, le Direzioni Rischi e Audit sono state oggetto di rivisitazione organizzativa.

Sono state, inoltre, concluse nel corso dell'anno importanti modifiche a livello societario, che hanno portato alla fusione per incorporazione della Società di Gestione dei Crediti BP nel Banco Popolare; più in particolare, il personale ex SGC BP spa è stato inserito nel Servizio dedicato all'attività di Recupero Crediti.

Sviluppo delle Risorse

Gli interventi progettati dallo Sviluppo Risorse hanno come principale obiettivo la valorizzazione del capitale umano.

In tale ottica, nel corso del 2012 è proseguita l'attività formativa riguardante l'importante progetto "Imprenditori in Filiale", avviato già nel corso del 2011, che ha visto coinvolti circa 500 Responsabili di Filiale grande e media e 600 Responsabili di Filiale piccola. Uno dei principali obiettivi di tale iniziativa è quello di fornire un supporto, anche in ottica "imprenditoriale", alla crescita personale e professionale di chi ricopre tali ruoli, fornendo competenze e metodologie per gestire al meglio le leve di governo delle unità presidiate. Il percorso è articolato in 5 giornate per i Responsabili di Filiale grande e media e 2 giornate per i Responsabili di Filiale piccola.

Per quanto attiene ai progetti rivolti a ruoli di Area Affari, nel 2012 si è concluso il percorso manageriale dedicato ai Responsabili Sviluppo di Area Affari

Nel seconda parte dell'anno è stato attivato, in collaborazione con la Scuola di Formazione, un percorso formativo dedicato ai Responsabili Crediti di Area Affari.

Nel primo semestre 2012 sono ripresi gli incontri di sviluppo manageriale dedicati ai Dirigenti Responsabili di unità organizzative e ai Direttori di Area Affari. Il progetto denominato "La Banca e le Sfide Future", è stato sviluppato in collaborazione con la Business School della Fondazione CUOA ed ha coinvolto i partecipanti in workshop su tematiche economico-manageriali e di cultura finanziaria e aziendale.

Per quanto riguarda i giovani di alto potenziale, nel 2012 hanno preso avvio due importanti progetti di sviluppo. Il primo, denominato "Direzione...Futuro", è stato riservato a 192 colleghi opportunamente selezionati delle strutture di Rete, ai quali viene offerta la possibilità di accedere in futuro al ruolo di Responsabile di Filiale, maturando in un arco temporale accelerato le normali tappe formative e professionali previste per l'inserimento in tale ruolo. Il secondo progetto, denominato "Master in Banking" e rivolto a colleghi operanti sia in strutture di Rete che di Sede, ha portato all'individuazione di 100 colleghi che parteciperanno ad un Master di eccellenza, della durata di 18 mesi e sviluppato in collaborazione con SDA Bocconi su tematiche di gestione bancaria e degli intermediari finanziari.

Nella seconda parte del 2012, tutti i Direttori di Area Affari e alcuni loro riporti sono stati coinvolti in attività di Skill Coaching: un processo relazionale finalizzato a fornire supporto ai manager coinvolti per migliorare le performance e i risultati, secondo obiettivi e piani di lavoro prefissati. Il progetto prevede attività in "auto allenamento" coniugate ad attività di coaching individuale, nelle quali vengono allenate le capacità manageriali individuali che sono emerse da potenziare.

Nell'anno 2013, inoltre, verrà rivisto il Modello delle Competenze ora in uso all'interno del Gruppo in quanto lo stesso necessita di un continuo aggiornamento per renderlo più in linea al contesto attuale e alle necessità che questo determina. L'obiettivo è quello di renderlo di più facile utilizzo per tutti coloro che si occupano di Risorse Umane.

E' infine in corso lo sviluppo di uno strumento operativo chiamato "Bilancio delle competenze" che misura i bisogni e i livelli di copertura delle competenze (definite nei Job Profile) per le figure commerciali ritenute chiave. Questo permetterà di avere una visione complessiva delle risorse sia in termini di conoscenze tecniche sia di comportamenti agiti, così da avere indicazioni sulle azioni di sviluppo e formazione da attivare per colmare eventuali gap rilevati.

Formazione

Nel 2012 la Scuola di Formazione ha intensificato l'azione volta a incrementare il livello qualitativo delle iniziative realizzate, con un monitoraggio più accurato dei risultati ottenuti e con l'obiettivo di accrescere sempre più le competenze tecniche e comportamentali di tutti i ruoli di rete e di sede. A conferma di questa particolare attenzione, anche nel corso del 2012 è stata riconfermata la certificazione di qualità IQNET, rilasciata dalla società Certquality, per l'implementazione del sistema di qualità adottato già l'esercizio precedente, conforme agli standard previsti dalla norma UNI EN ISO 9001/2008.

Per rispondere alle peculiari necessità legate all'attuale contesto di mercato e alle esigenze organizzative interne di potenziamento delle competenze tecniche in ambito di erogazione, gestione e monitoraggio del credito, gli interventi formativi di maggior rilievo hanno principalmente trattato tale tematica. Nel corso del 2012 tutti i Responsabili di Filiale (circa 1.900 risorse) hanno infatti partecipato ad uno specifico assessment tecnico sul credito. Gli stessi Responsabili di Filiale sono stati poi convocati ad un corso credito di livello avanzato, appositamente progettato e focalizzato sui gap di conoscenza emersi.

Nella seconda parte dell'anno tutti i Responsabili delle Aree Affari (87 risorse) hanno partecipato ad un assessment tecnico su tale materia e verranno coinvolti in specifica attività formativa nel corso del prossimo esercizio.

Nel 2012 si sono avviati anche altri due importanti progetti formativi, finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche

sull'operatività estero e delle competenze relazionali con la clientela retail, destinati rispettivamente ai Responsabili di Filiale e ai Gestori Piccole Imprese il primo (circa 2.500 risorse), agli Operatori di Sportello e ai Gestori di Mercato della clientela privata il secondo.

La realizzazione di tutte queste iniziative è stata effettuata con il contributo del nucleo di docenti interni impegnati stabilmente all'interno della Scuola di Formazione e grazie al diretto coinvolgimento delle varie Direzioni Centrali interessate.

Nel corso del 2012 si è inoltre avviata un'importante attività di riqualificazione del personale che, partendo da esperienze professionali maturate in ruoli di Struttura Centrale, è stato inserito in strutture della Rete Commerciale attraverso l'erogazione di specifici percorsi formativi appositamente progettati.

Nel corso del 2012 sono state erogate complessivamente 753.556 ore di formazione equivalenti a 100.474 giornate uomo.

Nella tabella di seguito viene riportato il dettaglio delle giornate uomo erogate per le diverse tipologie di iniziative e per grado dei partecipanti.

Grado	Partecipanti	Sviluppo	Corsi di Ruolo	Perfez. Competenze	Formazione Strutture Centrali	Formazione a Progetto	Formazione Obbligatoria	Formazione a Richiesta	Totale
Dirigenti	309	3.186	-	-	242	2.721	1.074	43	7.266
Quadri direttivi	7.326	29.953	44.919	2.103	23.806	128.901	129.705	13.517	372.904
Aree professionali	9.896	1.462	82.754	1.514	17.900	68.986	179.780	20.990	373.386
Totale	17.531	34.601	127.672	3.617	41.949	200.608	310.559	34.550	753.556

Nel corso del 2012 è proseguita inoltre l'attività di formazione sulle procedure anticorruzione, previste dal Modello 231/01.

Tirocini formativi e Stage

Coerentemente con il Piano Industriale stanno proseguendo le iniziative di employer branding attraverso gli Uffici Placement delle maggiori università italiane e la partecipazione ai career day, non ultimo il Career Day del Politecnico di Torino "Carriera e Futuro". Tali iniziative ribadiscono l'importanza per il Gruppo di consolidare il legame con gli Enti Territoriali ed il mondo accademico. L'attivazione di stage (22 dal 01/01/2012 in Banco Popolare) conferma il tirocinio come strumento rivolto ai giovani neo laureati e laureandi, i quali hanno potuto compiere un'esperienza altamente formativa e di orientamento presso le diverse Società del Gruppo.

La Selezione è regolata da un processo di recruiting standardizzato per tutte le Banche del Gruppo che ci permette di rispondere con qualità e tempestività alle diverse esigenze/richieste provenienti dalle strutture. I principali canali di recruiting utilizzati sono state le agenzie di Selezione e ricerca di personale e l'utilizzo del database interno.

Politiche Retributive

L'informativa dettagliata sui temi retributivi e sui sistemi di incentivazione del Gruppo è contenuta nella "Relazione in ordine alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo" redatta in coerenza con quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia e della Consob. La "relazione sulla remunerazione" contiene informazioni di tipo qualitativo che esprimono le politiche retributive 2013 e dati quantitativi che illustrano le modalità di attuazione delle politiche stesse nell'esercizio 2012. La parte qualitativa della citata relazione è oggetto di proposta di delibera assembleare.

Relazioni industriali

Relazioni sindacali

Nel 2012 si è significativamente intensificata l'attività negoziale con le Organizzazioni sindacali, che ha portato a significativi accordi in tema di armonizzazione dei trattamenti concernenti la mobilità territoriale, i permessi e congedi e banca delle ore, le indennità e provvidenze tra cui quelle per portatori di handicap. Di particolare rilievo l'accordo su 'Social Hour', che ha consentito attraverso le opportunità di finanziamento offerte dal Fondo di Solidarietà di settore, di concedere ai collaboratori in situazioni di particolare difficoltà personale o familiare un periodo di aspettativa dal lavoro.

Anche nel corso del 2012 infine sono state raggiunte intese in tema di assistenza e previdenza complementare ed in materia di formazione finanziata dai Fondi bilaterali del settore del credito (FBA e Fondo di Solidarietà).

Contenzioso del lavoro e attività disciplinare

Nel 2012 il numero complessivo delle controversie giudiziarie a livello di Gruppo si è ridotto del 9,48% rispetto all'anno precedente (da n. 327 al 31.12.2011 a n. 296 al 31.12.2012). Il tasso di vertenzialità è risultato pertanto del tutto fisiologico ed al di sotto delle medie di settore. Il contenzioso giudiziale è stato gestito privilegiando, ove possibile ed in coerenza con le politiche aziendali, l'approccio conciliativo e l'esito dei giudizi è risultato in larghissima parte favorevole alle posizioni aziendali. In ragione della particolare attenzione all'osservanza delle regole aziendali anche relativamente ad infrazioni di lieve entità, si sono incrementati gli interventi di "richiamo" alle regole, non aventi natura disciplinare. Per quanto attiene alle sanzioni disciplinari formali, irrogate ai sensi del vigente CCNL, il numero complessivo delle stesse, nel corso del 2012, è rimasto costante rispetto all'anno precedente.

Welfare di Gruppo

Previdenza complementare

In tema di “previdenza complementare” è proseguita l’opera di razionalizzazione concernente le forme di previdenza complementare operanti nel Gruppo, ridotte da 8 a 5, favorendo altresì l’ingresso nelle stesse da parte dei dipendenti del Gruppo che erano ancora rimasti iscritti a forme di previdenza esterne. Esse accolgono più di 16.000 iscritti e amministrano patrimoni per circa un miliardo di euro.

Assistenza sanitaria

In tema di “assistenza sanitaria” è stato consolidato il progetto di semplificazione e di innovazione per le forme di assistenza sanitaria rivolte ai dipendenti, ai familiari e al personale in quiescenza.

Assistenza assicurativa

Sul fronte della “assistenza assicurativa” è stato consolidato il progetto di semplificazione e di armonizzazione delle coperture assicurative non sanitarie rivolte ai dipendenti del Gruppo (infortuni professionali ed extraprofessionali, coperture ‘kasko e furto’ per utilizzo di veicolo personale per motivi lavorativi, etc.).

Assistenza alla persona

Per quanto riguarda l’“assistenza alla persona”, oltre alla consolidata collaborazione con il Centro Polifunzionale “Don Calabria” concernente il “Progetto Persona”, si è realizzato il “Progetto Aree Terremotate” concretizzatosi in interventi individuali e collettivi a favore dei colleghi e delle loro famiglie, in situazioni di disagio economico e psicologico a seguito del sisma del maggio 2012 in Emilia.

Salute e sicurezza

L’intera struttura si è impegnata a garantire gli standard di sicurezza per la validazione di Banca d’Italia relativa ai rischi di credito e di mercato.

La salvaguardia della struttura tecno-organizzativa-procedurale è stata infine garantita anche con caratteristiche di business ethics nel proprio ambito di pertinenza (comportamenti socialmente responsabili, garanzia di uno sviluppo sostenibile, responsabilità sociale, collaborazione costante con le Forze dell’Ordine).

Sicurezza fisica

La sicurezza fisica, a salvaguardia di un ambiente in linea con le esigenze relazionali del cliente, ha proseguito l’integrazione dei sistemi di rilevamento e dei sistemi di reazione, in ambito difese perimetrali, videosorveglianza, sistemi di allarme e sistemi per i cassieri. Gli apprestamenti implementati si declinano in: bussole interbloccate dotate di sistemi anti-camuffamenti del volto, mezzi forti con apertura ritardata, cash in-out che rendono disponibile solo il contante necessario e sistemi di videosorveglianza remotizzati presso la centrale operativa del Gruppo. Lo scopo permane quello di facilitare il rapporto con il cliente, garantendone una ragionevole sicurezza operativa in un perimetro d’azione flessibile e controllato.

Nell’anno 2012 sono stati rinforzati gli apprestamenti di sicurezza in 267 filiali del Gruppo.

Il riscontro dell’azione svolta è stato immediato come evidenziato nella seguente tabella :

Rapine	anno 2012	anno 2011	variazione
numero di rapine	68	100	- 32 %
numero di furti	40	25	+ 60 %

I dati presentati risultano in linea con le evidenze del sistema.

Il comparto furti mostra un incremento dovuto all’acuirsi di forme malavitose avverse alle apparecchiature ATM attaccate anche con gas esplosivo. A tale scopo riscontriamo sia nel sistema sia a livello di Gruppo un incremento degli investimenti in tal senso e lo studio di nuove modalità difensive.

Salute e Sicurezza

Per quanto concerne i numeri di infortuni nel corso del 2012, si sono verificati n. 214 infortuni (di cui n. 60 sul lavoro e n. 154 in itinere). Il totale risulta in diminuzione del 9,7% rispetto allo stesso periodo del 2011. La più frequente tipologia di infortuni è rappresentata dall'infortunio in "itinere" che si verifica fuori dell'azienda.

Infortuni	anno 2012	anno 2011	variazione
infortuni occorsi in sede	60	63	- 4,76 %
infortuni occorsi in itinere	154	174	- 11,49 %
totale	214	237	- 9,7 %

L'attività formativa specifica, nel corso del 2012, a livello di Gruppo ha visto l'erogazione di n. 53.172 ore di formazione a n. 11.833 colleghi.

Sottolineiamo infine la costante attenzione volta all'identificazione dei dipendenti videoterminalisti, per i quali risulta necessario attivare una apposita sorveglianza sanitaria (nel corso dell'anno sono state effettuate 1.265 visite) ed ai lavoratori notturni (nel corso dell'anno visitati 10).

Internal audit

Nel corso dell'esercizio 2012 l'attività della Direzione Audit della Capogruppo ha avuto come obiettivi la valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni di Gruppo. Gli interventi di audit effettuati, in linea con gli obiettivi sopra citati, hanno determinato valutazioni e raccomandazioni in ordine all'operatività ed al complessivo sistema dei controlli, evidenziando le possibili aree di miglioramento.

Alla Direzione Audit della Capogruppo competono attività di controllo di natura istituzionale, di coordinamento e di service. In particolare, sono state esercitate, con specifico focus sui processi più rilevanti, attività di controllo sulle strutture della Capogruppo, nonché presso le Controllate Italiane ed Estere in veste sia di Audit della Capogruppo sia di Outsourcer per le attività di revisione interna. Alle funzioni di internal audit delle banche controllate, ove esistenti, competono, sempre in coordinamento con l'Audit della Capogruppo, le restanti attività che non sono state oggetto di delega.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti prevalentemente interventi di audit focalizzati sui seguenti ambiti:

- conformità e governance, con specifico riferimento ai presidi di compliance, al rispetto delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, agli adempimenti in materia di privacy, alla gestione delle partecipazioni, nonché alle politiche commerciali in materia di determinazioni delle condizioni corporate e retail;
- credito, in particolare sulle fasi di erogazione, gestione e monitoraggio delle posizioni creditizie e delle relative garanzie, nonché sulla complessiva funzionalità dei controlli previsti nell'ambito del programma di emissione dei Covered Bond residenziali;
- finanza e prestazione di servizi di investimento, in particolare sull'adeguamento del modello Mifid di Gruppo alla normativa Consob di terzo livello in materia di strumenti finanziari illiquidi e sul modello interno per la misurazione dei rischi di mercato validato in corso d'anno da Banca d'Italia;
- operations, con riferimento alla contabilizzazione dei crediti deteriorati, alla determinazione delle imposte in regime di consolidato fiscale nazionale, al ciclo passivo, e alla riconciliazione dei conti correnti Italia;
- information and communication technology, con specifico riferimento alle tematiche connesse all'autorizzazione per l'utilizzo dei modelli interni sui rischi di credito e di mercato.

Come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, è stata condotta la verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. L'attività, che ha avuto quale principale obiettivo la verifica degli adeguamenti organizzativi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, ai fini dell'allineamento alla normativa di Banca d'Italia, ha confermato la complessiva adeguatezza dei sistemi di remunerazione ed incentivazione rispetto al contesto normativo. Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

La Direzione Audit ha inoltre svolto, nel corso dell'anno, le attività di competenza (revisione interna) con riferimento alle indicazioni contenute nella normativa di Vigilanza prudenziale. In particolare, sono state effettuate verifiche specifiche nell'ambito dei rischi di primo pilastro (credito, mercato, operativi) e della revisione del sistema di misurazione e gestione dei rischi medesimi, nonché la revisione del processo ICAAP.

Le suddette attività sono state poste in essere anche nell'ottica del complessivo progetto relativo alla validazione dei modelli interni di misurazione dei rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali. In particolare, nel corso del 2012 è stata rilasciata dall'Organo di Vigilanza la validazione sia del modello interno per la misurazione dei rischi di mercato, sia di quello relativo al rischio di credito; con riferimento ai rischi operativi, sono state avviate le attività volte alla validazione del relativo modello di misurazione e gestione.

Le verifiche condotte sulla rete distributiva si sono focalizzate sulle aree operative gestite dalle strutture periferiche ed hanno avuto ad oggetto i processi organizzativi in uso, il rispetto della normativa interna, nonché i comportamenti.

Costante è stato il supporto fornito alle altre funzioni aziendali, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro e progetti. Rilevante è stato il contributo prestato agli Organi Amministrativi e di Controllo del Banco Popolare e delle altre Società del Gruppo, portando all'attenzione dei suddetti organi i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Oltre ai compiti propri della Direzione, si prevede infine di continuare con l'adeguamento costante dell'attività alle evoluzioni di carattere operativo e legislativo, procedendo all'implementazione degli strumenti e delle metodologie in uso.

Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di conformità, nell'assunto che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata sulla fiducia.

Nel corso del 2012 si è registrato un consolidamento delle strutture di compliance nell'ambito della Direzione Rischi. In particolare, a far data dal mese di marzo, il ruolo di Responsabile della Funzione di Conformità ("Compliance Manager") è stato assunto dal responsabile del Servizio Compliance, il quale rimane in riporto gerarchico al responsabile della Direzione Rischi (Chief Risk Officer).

Il rafforzamento del Servizio Compliance, già perseguito nel 2011 mediante l'integrazione al suo interno:

- degli uffici già titolari dei controlli di secondo livello in tema di trasparenza e prevenzione dell'usura, nonché di verifiche a distanza in tema di servizi di investimento;
- della preesistente Funzione Antiriciclaggio.

è proseguito, in ottica di efficacia oltre che di efficienza, nel corso del 2012, mediante l'accentramento nelle strutture di compliance di capogruppo anche delle preesistenti strutture di compliance esistenti presso la SGR Aletti Gestielle, e la costituzione, a riporto del Compliance Manager, della Funzione Conformità Gestioni Collettive e Servizi Fiduciari.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, ed in particolare sulle seguenti aree:

- attività di intermediazione, prestazione servizi di investimento, distribuzione prodotti assicurativi;
- trasparenza nei confronti del cliente, intermediazione creditizia;
- Insider List e prevenzione di abusi di mercato;
- gestione dei conflitti di interesse;
- prevenzione dell'usura;
- antiriciclaggio e lotta al terrorismo;
- coerenza del sistema premiante.

Con riferimento a tali temi, hanno costituito materia particolarmente qualificante degli interventi del Servizio le seguenti attività:

- rafforzamento ed affinamento delle metodologie di controllo e di rendicontazione dell'esposizione ai rischi di non conformità;
- assesment e controlli di secondo livello relativi alla prestazione di servizi di investimento di cui alla disciplina MIFID. Nel corso del 2012, a fianco delle già svolte ricognizioni mirate mediante l'utilizzo di indici di potenziale anomalia, sono state sviluppate attività di verifica mirate su processi centrali, con particolare riferimento ai processi connessi all'erogazione dei servizi di consulenza;
- assesment e controlli di secondo livello relativi alla prestazione di servizi bancari, con particolare riferimento alla realizzazione di interventi di verifica mirati sui processi centrali connessi alla trasparenza ed alla prevenzione dell'usura;
- prosecuzione della partecipazione alle attività per il migliore recepimento nell'ordinamento aziendale del dettato del d.lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni; in tale contesto, la Funzione Antiriciclaggio, nell'ambito del Servizio Compliance, si è focalizzata sul rafforzamento dei controlli di secondo livello in materia di prevenzione del rischio-riciclaggio, rafforzando in particolare il settore dei controlli a distanza;
- prosecuzione della partecipazione alle attività per il rafforzamento dei presidi contro il rischio di abusi di mercato e di informazioni privilegiate;
- erogazione di formazione alle strutture operative del Gruppo sulle tematiche di elezione (es: prevenzione degli abusi di mercato, gestione delle informazioni privilegiate);
- partecipazione alla definizione del Sistema incentivante e del sistema di valutazione per la rete commerciale, nel rispetto dei principi di correttezza definiti dalle Autorità di Vigilanza; validazione (per i profili di competenza) delle campagne di incentivazione realizzate nei confronti del personale;
- monitoraggio dei reclami in materia di servizi di investimento, il cui processo di riscontro è gestito dal Servizio Customer Care della Capogruppo.

Nel corso del 2012 è stato siglato, con la Direzione Audit, un accordo di Servizio che prevede lo svolgimento da parte della Direzione Audit, a seguito di un processo di pianificazione condiviso, di attività di verifica per conto del Servizio Compliance, sulla base di check list condivise.

Servizi tecnologici e amministrativi

La Società Gestione Servizi BP S.C.p.A (nel seguito SGS) fa parte del Gruppo Banco Popolare e svolge la propria attività occupandosi principalmente dello sviluppo dei progetti applicativi e tecnologici (Sviluppo applicativo e Direzione Produzione), della gestione dei servizi amministrativi (Direzione Servizi di post vendita e assistenza), della sicurezza informatica, della sicurezza fisica e della prevenzione e della tutela della salute dei lavoratori del Gruppo (Direzione Sicurezza).

I diversi settori lavorano trasversalmente e in cooperazione, così da affrontare e sviluppare nel loro complesso le tematiche comuni, e garantire l'avanguardia tecnologica, l'efficienza, i risparmi e le economie di scala tipici delle azioni sinergiche.

I fondamentali con cui, nel corso del 2012 si sono misurate le strutture di SGS sono riconducibili a quattro filoni:

- progetto Banca Unica: le azioni propedeutiche sono iniziate nel 2011 in modo da arrivare al 2012 con la macchina produttiva pronta e rodada. Per tutto il primo semestre la realizzazione del progetto ha assorbito buona parte della forza lavoro di SGS, spostando alla seconda metà dell'anno le attività evolutive e le altre operazioni societarie (fusione SGC);
- supporto alle strutture commerciali: tutti i prodotti e i pacchetti offerti alla clientela passano attraverso le applicazioni che SGS deve adeguare e/o sviluppare per consentire la vendita e il funzionamento dei prodotti in base alle evoluzioni del mercato e alle esigenze segnalate dalle strutture Corporate e Retail delle Banche del Gruppo; quest'area è strettamente collegata alle
- manutenzioni evolutive e innovazioni procedurali e tecnologiche, il filone più intrinsecamente proprio di SGS. In questo ambito, la Società si affianca ove necessario alle strutture della Capo Gruppo per le semplificazioni operative, il miglioramento della struttura dei controlli, le facilitazioni utili al buon funzionamento della Rete oltre che per lo sviluppo dei nuovi prodotti e procedure e per lo sviluppo e l'innovazione delle infrastrutture tecnologiche;
- evoluzioni normative: sono state tante, principalmente legate alle manovre del Governo Italiano. Da ricordare, in primis, il Decreto Salva Italia e le azioni per il credito alle Piccole e medie imprese. Altrettanto significative le ricadute informatiche e applicative per le misure dettate dall'emergenza terremoto, situazione verso la quale il Gruppo, direttamente coinvolto per l'importante presenza nelle aree colpite, ha avuto una particolare attenzione ed ha attivato molte iniziative specifiche.

Servizi tecnologici

Nel corso del 2012, la Direzione Produzione ha completato gli interventi di potenziamento tecnologico avviati nel 2011 in vista dell'operazione Banca Unica. Ha così terminato la revisione infrastrutturale software, irrobustito la connettività dei sistemi dipartimentali e migliorato l'ambiente tecnologico delle filiali, il tutto per garantire solidità e velocità d'uso alle applicazioni.

Interventi significativi sono stati effettuati anche nell'ambito dei sistemi di comunicazione interna per aumentare la produttività, senza diminuire l'efficacia e ottenere nel contempo una significativa riduzione dei costi flessibili del personale:

- potenziamento della videocomunicazione di gruppo, collegando tra di loro i poli aziendali. Si ridurrà così la necessità degli spostamenti fisici e dell'impiego di grandi strutture nelle occasioni topiche (l'assemblea dei soci, o gli incontri delle strutture commerciali con i vertici del Gruppo) e si potranno aumentare le occasioni per comunicare, superando le distanze geografiche;
- analisi e studio di fattibilità per lo spostamento della rete telefonica dal sistema tradizionale verso le connessioni internet (tecnologia VOIP – da realizzare nel biennio corrente).

Sviluppo applicativo

Il progetto Banca Unica ha monopolizzato gli interventi applicativi del primo semestre 2012 ma, nel corso dell'anno, non sono mancati spunti e occasioni per nuovi sviluppi applicativi, a supporto della semplificazione e dell'efficienza operativa, delle iniziative commerciali e delle evoluzioni normative, di particolare rilievo sono gli interventi realizzati negli ambiti:

- gestione ed erogazione del credito: realizzazione di nuove applicazioni per semplificare l'operatività della Rete (es. PEF – Pratica Elettronica di Fido);
- calcolo e presidio dei rischi: sviluppo di strumenti e sistemi software a supporto degli implementati modelli di misurazione del rischio.
- calcolo e gestione della adeguatezza patrimoniale;
- gestione e monitoraggio delle Partecipazioni Rilevanti: sviluppo di strumenti per ottimizzare l'informazione al mercato;
- gestione dei Soggetti Collegati;
- applicazioni per il mobile commerce e payment;
- documentazione digitale (paperless).

Servizi amministrativi

L'attività evolutiva nel corso del 2012 si è sviluppata secondo due direttrici principali:

- ASSISTO, il nuovo modello di Servizio alla Rete volto a incrementare la collaborazione tra Strutture Centrali e Strutture di Rete e a migliorare, attraverso un accresciuto livello di qualità del servizio erogato, l'eccellenza operativa in Filiale. Il modello cambia il modo di fare "post vendita": il back office partecipa alla catena del

- valore con modalità che modificano il modo di intendere e fruire il supporto operativo da parte della Rete;
- AMICO, l'attuazione strutturata di iniziative di Miglioramento Continuo finalizzato a erogare un eccellente servizio alla Clientela, governando i rischi operativi, ottimizzando i costi, rafforzando il funzionamento industrializzato e ottimizzando i processi.

I due progetti hanno orientato il Back Office alla gestione del "post vendita", mediante l'adozione di logiche industriali, con linee di produzione separate rispetto al governo di processo e alle funzioni che garantiscono l'assistenza alla Rete.

La Rete ha dimostrato il suo gradimento verso la nuova impostazione, aumentando progressivamente la confidenza in ASSISTO, sempre più riconosciuto come "punto unico di contatto" per le soluzioni ai problemi operativi.

Con AMICO sono stati affrontati invece altri aspetti fondamentali per il migliorare i risultati del back office:

- misurazione delle performance operative, conoscere e migliorare;
- sviluppo di processi che rispondano ai reali bisogni dei Clienti;
- rafforzamento della infrastruttura organizzativa attraverso processi interni di governance, diffusione delle competenze tecniche e manageriali, partecipazione attiva al miglioramento dei processi e valorizzazione delle eccellenze.

Sicurezza

La Sicurezza è per il Banco Popolare una leva fondamentale per la realizzazione di un sempre più adeguato servizio al Cliente e per il conseguimento del proprio business.

Le finalità d'azione rimangono la sicurezza delle informazioni, la business continuity dei sistemi e dei processi, la protezione delle risorse e la tutela della salute dei lavoratori.

Sicurezza delle informazioni

Le iniziative progettuali di rilievo dell'anno si sono declinate nel contrasto e prevenzione di potenziali vulnerabilità presenti nei sistemi e nello sviluppo della resilienza e sicurezza degli applicativi esposti in area web (Home Banking e Trading on-line). L'approccio trasversale adottato sulle tematiche riguardanti il sistema informativo, ha consentito l'efficace mantenimento dei requisiti di sicurezza sulle risorse ed i sistemi in uso, preservandoli da azioni illecite.

Nel contesto delle attività intersettoriali, gli impegni più significativi si sono concretizzati nello sviluppo e definizione degli standard di sicurezza dei progetti evolutivi (pratiche elettroniche di fido e di gestioni, dematerializzazione documentale, architettura di trattamento grandi volumi di dati, nuove forme di assistenza utente).

Business Continuity

Il Gruppo mantiene assiduamente un'elevata attenzione al miglioramento continuo dei sistemi e dei processi di emergenza, valutando le necessità percepite sui processi critici ed adeguando le soluzioni per contrarre la tempistica di ripartenza.

Nel 2012, a livello di Gruppo, sono stati effettuati 23 test di continuità operativa che hanno interessato ambiti e unità organizzative diverse nelle società del gruppo (Tesoreria, Finanza, Amministrazione Titoli, Gestioni Patrimoniali, Banca Depositaria, Monitoraggio Rischi di Mercato e Pagamenti).

Il costante presidio dei fattori critici ha consentito di gestire puntualmente gli impatti della crisi provocata dal terremoto in Emilia Romagna, dove sono stati messi immediatamente a disposizione siti alternativi atti a garantire la continuità operativa.

Sicurezza fisica e Salute e sicurezza

La sicurezza fisica si è posta come obiettivo la creazione di un ambiente di lavoro in linea con le esigenze relazionali banca-cliente. L'attenzione si è così concentrata sulle difese perimetrali quali la videosorveglianza, i sistemi di allarme e sistemi per i cassieri così da facilitare il dialogo con la clientela e garantire una ragionevole sicurezza operativa per il personale, in un ambiente di lavoro che sia al contempo controllato, sicuro e favorevole al benessere psico-fisico della persona.

Ricerca ed innovazione

Aggiornamento e innovazione del settore sono perseguiti anche con la partecipazione proattiva ai Tavoli Tecnici degli Osservatori ABI e ABILab ("Sicurezza e Frodi Informatiche", "Business Continuity", "Gestione Sicura dell'Identità", Commissione Tecnica per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro).

Da ultimo, si segnala la positiva esperienza con il Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Trento, maturata nel contesto di un progetto di ricerca in ambito di crittografia che, tramite l'azione coordinata dal personale della Sicurezza e tre laureandi, ha consentito un costruttivo ed evolutivo raffronto sulle soluzioni attualmente adottate per la clientela.

Attività progettuali e investimenti tecnologici

Adeguamento normativo

D.Lgs. 231/2001 – Responsabilità amministrativa delle Società

Per effetto delle operazioni di semplificazione societaria avviate nel 2011 che hanno visto confluire nella Capogruppo 6 Banche del Territorio (Banca Popolare di Verona SGSP, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema) e due Società specializzate (Efibanca e Società Gestione Crediti BP), nel corso del 2012 la struttura organizzativa della Capogruppo è stata oggetto di sostanziali innovazioni.

Ciò ha comportato un aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 del Banco Popolare consistito nel recepire i contenuti (rischi e presidi) delle attività di mappatura effettuate dalle predette Banche e Società incorporate, nonché alcune innovazioni normative e organizzative che, nel frattempo, avevano interessato la struttura della Capogruppo.

Nell'arco del primo semestre sono stati altresì rivisti e/o aggiornati i Modelli di SGS BP, Aletti Gestielle SGR, Credito Bergamasco, Banca Aletti, Aletti Fiduciaria, Aletti Trust, Banca Italease, Release, BP Property Management e Tecmarket. Per le prime 3 Società è stata altresì aggiornata la mappatura.

Nella seconda parte dell'anno si è dato corso alla revisione della mappatura della Capogruppo, prevedendo la complessiva rivisitazione della nuova struttura organizzativa ivi comprese le Divisioni e, in aderenza alle richieste dell'Organismo di Vigilanza, di Unità organizzative periferiche: Direzioni territoriali, Aree Affari, Filiali e Centri imprese. Il progetto si è concluso alla fine del mese di dicembre con la redazione di un documento recante gli esiti del risk assessment che è stato portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nel successivo mese di gennaio.

Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche – Titolo V – Capitolo 5

Nel corso del 2012 sono entrate in vigore le disposizioni di Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" – Titolo V – Capitolo 5) finalizzate a presidiare il rischio che la vicinanza dei taluni soggetti (costituiti da una Parte Correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi) ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti.

Il Banco Popolare in qualità di Capogruppo e altre Banche italiane del Gruppo (Credito Bergamasco, Banca Aletti e Banca Italease), in attuazione delle predette disposizioni hanno adottato – nei tempi e nei modi previsti dalle medesime – "Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati". Le predette contengono i necessari presidi affinché vengano evitate: (i) possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, (ii) esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati, (iii) potenziali danni per depositanti e azionisti.

In particolare – con riferimento ai citati Soggetti Collegati - sono stati:

- introdotti limiti prudenziali per le attività di rischio;
- stabiliti livelli di propensione al rischio ritenuti accettabili in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- istituiti presidi deliberativi "aggravati", attribuendo un ruolo rilevante agli amministratori indipendenti;
- disciplinati processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne.

Quanto precede, trova applicazione – con i necessari adeguamenti – anche nei confronti:

- di soggetti diversi da quelli "collegati", quali il cd. "personale rilevante" (identificato ai sensi delle disposizioni sulle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione);
- delle componenti non bancarie del Gruppo e, ove compatibili con la legislazione del Paese d'insediamento, anche delle Banche e Società estere.

Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA)

Per ostacolare l'evasione fiscale da parte dei cittadini statunitensi, il Congresso americano, in data 18 marzo 2010, ha approvato un provvedimento al cui interno sono contenute le disposizioni del Foreign Account Tax Compliance Act ("c.d. FATCA").

Le disposizioni hanno valenza in relazione allo scambio di flussi monetari con le Istituzioni Finanziarie americane e, pena l'applicazione di significative ritenute a titolo di penale sui flussi finanziari di fonte statunitense, impongono alle istituzioni finanziarie dei diversi paesi di segnalare la clientela americana e le operazioni da questa effettuate o ricevute.

Il Gruppo Banco Popolare ha avviato un progetto finalizzato a valutare gli impatti della nuova normativa fiscale americana sia sui processi aziendali sia sul sistema informativo e a definire un piano di interventi per assicurarne la conformità ai requisiti FATCA nel rispetto delle scadenze fissate.

Tassazione Strumenti Finanziari

L'evoluzione della normativa in materia fiscale ha reso necessario realizzare una serie di interventi per ottimizzare i processi e le procedure impattate, al fine di gestire adeguatamente i seguenti temi:

- Tassazione sulle transazioni finanziarie francese (FTT)
- Imposta di bollo sugli estratti conto bancari e sulle comunicazioni inviate alla clientela in relazione a prodotti finanziari
- Tassazione attività finanziarie oggetto di "scudo fiscale"

Market Abuse – rafforzamento presidi

Nel corso del 2012 è stato condotto un progetto volto al miglioramento dell'efficacia dei processi di monitoraggio dell'operatività del Gruppo in strumenti finanziari quotati.

Gli interventi effettuati portano oggi il Gruppo ad avere un sistema di individuazione, analisi e segnalazione delle operazioni sospette di abuso di mercato più efficiente, con driver di analisi quantitativamente più efficaci e punti di controllo sinergici e complementari.

Basilea 2

Per quanto riguarda i modelli di stima dei rischi di credito e di mercato e il progetto in corso di validazione sui rischi operativi si rimanda a quanto riferito nella Parte E della Nota Integrativa al paragrafo 'Il Progetto Interno Basilea 2'.

Servizi alla Clientela

Execution Policy – Equiduct

Per offrire migliori condizioni economiche alla propria clientela il Gruppo Banco Popolare nel corso del 2012 ha identificato nel mercato regolamentato EQUIDUCT una valida sede di esecuzione per la negoziazione degli ordini aventi ad oggetto titoli azionari.

EQUIDUCT è un mercato regolamentato legato alla Borsa di Berlino che costituisce una veloce ed economica alternativa al mercato regolamentato di riferimento in quanto offre il prezzo migliore presente su più mercati (MTF e mercato domestico di riferimento) realizzando, conseguentemente, una "Best Execution Dinamica".

In estrema sintesi, EQUIDUCT è definibile come un "mercato di mercati" nel quale il book delle proposte è la sintesi di tutte le proposte presenti sui mercati "disponibili".

Estratto Conto Titoli e affinamento criteri di Pricing

Con decorrenza dal documento del 31/12/2012, sono state arricchite le informazioni riportate nell'estratto conto titoli con l'inserimento di un indicatore sintetico del livello di rischio associato a ciascun strumento finanziario depositato dalla clientela; tale indicatore espone il valore più rilevante tra quelli dei rischi separatamente presi in esame (il rischio di mercato e il rischio di emittente/controparte) per lo strumento finanziario stesso.

Sono stati inoltre affinati i criteri di valorizzazione degli strumenti finanziari mediante l'allargamento dei mercati dai quali vengono acquisiti i prezzi e l'indicazione, in assenza di un prezzo di mercato, del valore nominale o di rimborso dello strumento finanziario stesso, ove presente, oppure, in mancanza di quest'ultimo, al relativo costo storico; tali criteri sono in linea con quanto indicato dalla normativa fiscale relativa al calcolo dell'imposta di bollo.

Governo dei processi e presidio dei rischi

Normativa e processi del Credito

Nel corso del 2012 è stata data attuazione ai Regolamenti approvati negli ultimi mesi del 2011, validi per il Gruppo Bancario, che hanno portato ad una profonda rivisitazione della normativa interna e dell'operatività in materia di credito, accompagnata dalla reingegnerizzazione delle procedure e degli strumenti a supporto.

La revisione della normativa, unitamente alle attività di migrazione informatica ed integrazione normativa conseguenti alla fusione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio, ha consentito di omogeneizzare i processi del credito e di integrare negli stessi la valutazione di merito creditizio sintetizzata dal rating.

La metodologia utilizzata è stata valutata dalla Banca d'Italia in sede di validazione dei sistemi di misurazione interna dei rischi di credito ed ha consentito di attribuire maggiori facoltà deliberative per concessioni a clientela con bassa probabilità di default, nonché di attribuire minori facoltà deliberative in funzione del peggioramento del merito creditizio.

I principi sui quali si basano le nuove metodologie di valutazione del rischio di credito ed i relativi strumenti utilizzati sono stati propedeutici alla validazione, da parte della Banca d'Italia, dei sistemi interni di misurazione del rischio di credito IRB Advanced.

I principali interventi hanno riguardato i processi di seguito indicati:

Concessione del Credito

Nel corso del 2012 è stata completata la realizzazione della nuova Pratica Elettronica di Fido (PEF) web based, con uno specifico work flow a gestione parametrica per supportare l'intero processo di concessione del credito.

La procedura consente la tracciatura di ogni fase del processo ed è dotata di un sistema di “document management” per l’acquisizione, l’archiviazione e l’eventuale recupero di tutta la documentazione a corredo della pratica di concessione, il tutto per una gestione in ottica “paperless” del processo creditizio.

L’omogeneità del sistema informativo e della normativa consente di semplificare alcune fasi del processo di concessione del credito e di misurarne l’efficienza.

Monitoraggio e gestione del credito in bonis

Sulla base nei nuovi principi metodologici di valutazione del rischio di credito è stata rivisitata e rafforzata la normativa in materia di autorizzazione e monitoraggio degli sconfinamenti di conto corrente.

Monitoraggio e gestione del credito problematico e deteriorato

Dopo aver razionalizzato e semplificato il processo di “monitoraggio e gestione del credito problematico”, nel corso del 2012 è stata analizzata ed avviata la revisione complessiva del processo di “monitoraggio e gestione del credito deteriorato”, con riferimento alle posizioni classificate a “Past Due” e ad “Incaglio” nell’ottica di assicurare la conformità ai modelli di valutazione del rischio IRB Advanced.

E’ stata attivata una nuova procedura web based, definita Pratica Elettronica di Gestione (PEG), in grado di supportare le attività di gestione del credito deteriorato al fine di assicurare il rispetto delle regole definite in materia di azioni da porre in essere, tempistica e conseguenze operative.

Infine, nel corso del 2012 è stata realizzata la fusione per incorporazione della Società di Gestione Crediti nel Banco Popolare, con la conseguenza che la gestione delle posizioni del Gruppo Bancario classificate a “Sofferenza” è ora attribuita alla Direzione Crediti della Capogruppo a prescindere dall’importo.

Processi trasversali e di supporto del credito

Nell’ambito della revisione dei processi e delle attività effettuate nel 2012 in coerenza con la validazione all’utilizzo dei sistemi interni di misurazione del rischio di credito IRB Advanced, è stata completata la normativa in materia di:

- assegnazione, aggiornamento ed eventuale modifica del rating (override) per i diversi segmenti di clientela;
- controllo di linea e di monitoraggio complessivo del processo di attribuzione e aggiornamento del rating;
- attività di “Data quality” nel sistema di rating.

Normativa del Risk Management e processi della Finanza

Nel corso del 2012 è stata condotta un’importante rivisitazione e formalizzazione dei processi in materia di rischi di mercato, in linea con gli sviluppi predisposti per l’ottenimento dell’autorizzazione, da parte dell’Autorità di Vigilanza, all’utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo.

Per quanto attiene ai processi finanza è stata aggiornata la normativa interna sui processi di:

- strumenti finanziari di proprietà, al fine di disciplinare i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di introduzione di nuovi prodotti finanziari e di ingresso in nuovi mercati finanziari finalizzati alla distribuzione ed all’offerta di prodotti/servizi alla clientela e/o alla gestione del profilo di rischio finanziario dei portafogli di proprietà del Gruppo.
- strumenti finanziari della clientela per disciplinare il processo di definizione, aggiornamento, applicazione, monitoraggio e revisione delle regole per il pricing dei prodotti finanziari, “potenzialmente illiquidi”, emessi, collocati, distribuiti o negoziati per conto proprio con la clientela al dettaglio alla luce delle indicazioni fornite dalla Comunicazione CONSOB n. 9019104 in tema di prodotti illiquidi e dalle successive Linee Guida Interassociative.

Altri progetti nell’area Risk Management

Rischio di Liquidità

Il 2012 ha visto il Gruppo impegnato anche sul nuovo fronte delle rilevazioni trimestrali degli indicatori di Basilea III richiesti da Banca d’Italia e dall’EBA. Va segnalato che ad inizio 2013 le autorità europee competenti hanno rivisto il timing di entrata in vigore delle nuove regole nonché rimodulato il livello del limite sull’LCR (Liquidity Coverage Ratio - indicatore di breve periodo). L’indicatore, che entrerà in vigore dal 2015, avrà un limite ridotto al 60% con la previsione di aumento annuale di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% nel 2019.

Tecnologie per il monitoraggio del rischio tasso/liquidità del Gruppo

Nel corso del 2012 a conclusione del Progetto Liquidità e Tasso, è stato rilasciato e portato a regime il nuovo applicativo ALMPro ERMAS di Prometeia finalizzato alla misurazione del rischio di tasso e di liquidità, ricomprendendo in questo perimetro anche il calcolo degli indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

Il progetto ha avuto, oltre all’aspetto tecnologico e metodologico, anche un’evoluzione organizzativa prevedendo, a fianco di una più ampia platea di utenti, un presidio specifico sul fronte dei controlli qualitativi della base dati.

Nell’ambito dell’annuale calibrazione del modello sulle poste a vista, si segnala, inoltre, che nel 2013 sarà introdotta una nuova parametrizzazione denominata “Mean Life”. Questa nuova parametrizzazione rappresenta un’evoluzione della metodologia di stima dell’orizzonte di ammortamento comportamentale del profilo di liquidità e di repricing delle poste contrattualmente a vista e consente, tra l’altro, nell’ambito della misurazione del rischio di tasso, di conseguire una maggiore coerenza tra metriche di margine e di valore.

Rischio di Controparte

Nel corso del 2012 sono stati perfezionati i processi di reporting direzionale su base mensile e di monitoraggio del massimale di rischio a livello complessivo di Gruppo, fornendo, tramite viste aggregate e di dettaglio, l'andamento del rischio di controparte e delle sue principali determinanti.

A febbraio 2012 è stato avviato un progetto per lo sviluppo di un Archivio Contratti con le controparti, che, integrato anche con il sistema gestionale a disposizione del Risk Management per il controllo del rischio di controparte, fornirà - anche alle strutture di Front-Office - tutti i parametri e gli elementi salienti dei contratti di mitigazione del rischio per il comparto derivati OTC (ISDA/CSA).

Il Gruppo ha inoltre partecipato ad uno studio di impatto (QIS - *Quantitative Impact Study*) relativo alle nuove disposizioni previste da Basilea III in materia di rischio di controparte e di relativi requisiti patrimoniali, con particolare riferimento agli effetti derivanti dalla variabilità della componente creditizia della controparte (CVA Risk).

E' stato infine portato a termine uno studio di fattibilità per lo sviluppo dei processi e l'affinamento delle metodologie per la determinazione del rischio controparte in ottica gestionale e alla luce della regolamentazione Basilea 3.

Revisione della metodologia di calcolo della svalutazione collettiva dei crediti in bonis

Nel corso del 2012 sono state aggiornate le metriche utilizzate per il calcolo della svalutazione collettiva sulle posizioni in bonis.

L'adozione, da parte del Banco Popolare, dei modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito, ha infatti reso opportuno valutare un'evoluzione dell'approccio fin qui seguito per il calcolo della svalutazione collettiva.

Tale evoluzione consiste nell'utilizzo di una metrica di tipo "incurred loss" (coerente con i principi contabili internazionali IASB), basata sui fattori di rischio "Basilea 2" oggetto di validazione (PD ed LGD) e su un fattore correttivo (loss confirmation period) utilizzato per "trasformare" il concetto di expected loss gestionale in uno di tipo contabile (perdita "incurred but not reported").

Comunicazione

Nel corso del 2012 sono stati diffusi 185 comunicati stampa tra price sensitive, commerciali, istituzionali e dedicati a iniziative culturali e sociali. Sono state organizzate 22 conferenze stampa e 70 appuntamenti che hanno coinvolto il Gruppo insieme a istituzioni, aziende, enti ed associazioni presenti sulle varie piazze, in occasione di conferenze, presentazioni e convegni.

La presenza del Banco Popolare sulle emittenti Tv e radio locali è stata particolarmente intensa, al fine di veicolare informazioni di mercato e di prodotto. Significativo, inoltre, è stato il progetto "The Winner", programma settimanale realizzato in collaborazione con la redazione Mediaset TGCom24 per presentare le eccellenze imprenditoriali italiane che, nonostante la crisi, hanno continuato a spiccare nei più diversi settori, grazie anche al sostegno del Banco Popolare. Nel corso dell'anno si sono anche consolidate le collaborazioni con rubriche specialistiche di numerose testate su temi di economia, finanza e credito di interesse per il pubblico.

Sul versante della comunicazione istituzionale sono stati realizzati e sostenuti sul territorio molteplici interventi in campo culturale e sociale a conferma di come il Banco voglia essere sempre più punto di riferimento importante per la promozione della cultura e per la creazione di occasioni di aggregazione con la società civile nel proprio territorio di elezione.

Tra le iniziative di maggior rilievo si ricordano; il convegno "Una borsa auspicabile per una sana economia", un grande convegno sulle Borse internazionali organizzato a Milano; la rassegna di incontri che ha visto come protagonisti celebri personaggi del mondo della cultura e dell'arte; l'impegno nel progetto di educazione finanziaria "L'impronta economica" promosso dal Consorzio Patti Chiari; il "Natale solidale" con il sostegno alle persone più bisognose in tutte le città e sedi storiche del Gruppo con varie iniziative.

In ambito editoriale si è ulteriormente consolidata "La Rivista del Banco Popolare", pubblicazione giunta al quinto anno, caratterizzata da autorevoli contributi in ambito economico, culturale, sociale e dell'innovazione e distribuita gratuitamente agli stakeholder del Gruppo.

Numerose anche le iniziative rivolte ai Soci. Tra queste ricordiamo la newsletter dedicata e la sezione riservata sul sito del Banco Popolare.

Presso le sedi del Gruppo sono stati ospitati oltre seicento convegni con una particolare attenzione al mondo dell'associazionismo, del no profit e del volontariato.

Anche nel 2012, infine, il Banco Popolare ha aderito all'iniziativa "Invito a Palazzo", la manifestazione organizzata da ABI che prevede visite guidate ai palazzi del Gruppo di particolare rilievo artistico-architettonico.

Nel campo sponsorizzazioni da citare il rapporto ormai consolidato con l'Ente Verona Fiere, l'Acquario di Genova, il Tocati a Verona, la Galleria Ferrari a Modena, il Summer Festival di Lucca, il progetto Cartolandia a Bergamo. In ambito sportivo sono stati confermati gli impegni con AC Chievo, Atalanta e Novara. Mentre sul versante non calcistico ricordiamo i sostegni a Venice Marathon, Corrida di S.Geminiano, Amatori Sporting Lodi, Lucca Marathon, Nova Virtus Ragusa basket. In ambito culturale evidenziano le sponsorizzazioni della rassegna "Estate Teatrale Veronese" e del Teatro Filarmonico nel territorio di Verona.

Si segnala, poi, la collaborazione con alcune Confindustria locali nell'organizzazione di differenti iniziative.

Sul lato Comunicazione interna BANCO&NOI, l'house organ bimestrale destinato ai dipendenti del Gruppo, abbandonata la veste cartacea, si è sviluppato nel BANCO&NOI flash, quotidiano on line accessibile dalla postazione di lavoro di ogni singolo utente e aggiornato più volte nel corso della medesima giornata, viene così garantita una comunicazione tempestiva e continuativa con un sostanziale contenimento dei costi. Per il personale in quiescenza è stata mantenuta una versione cartacea di BANCO&NOI, con una scelta di contenuti esclusivamente dedicati ai pensionati del Gruppo.

Nel 2012 è proseguita, inoltre, la realizzazione dei Quaderni di BANCO&NOI, approfondimenti tematici su specifici argomenti di interesse lavorativo.

Si ricordano, infine, le iniziative Banco Scatto e DirettaBanco. La prima, un concorso fotografico aziendale, ha visto l'utilizzo di una selezione di fotografie (vagliate da una giuria), su diversi materiali di comunicazione del Banco. Tra questi ricordiamo il calendario 2013.

La seconda, DirettaBanco, ha creato un nuovo "canale" di comunicazione interna che permette alla Direzione Generale del Gruppo di comunicare in diretta con le filiali. Il canale, avviato a metà del mese di novembre, è stato utilizzato in tre occasioni; diffusione dei risultati del terzo trimestre 2012; lancio del prodotto YouCard e del messaggio di fine anno del Presidente e dell'Amministratore Delegato del Gruppo.

Investor Relations

Nel corso del 2012 il team di Investor Relations del Banco Popolare ha complessivamente gestito 67 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, che hanno permesso di incontrare 266 tra fondi di investimento (sia del mercato azionario che del mercato del reddito fisso), analisti finanziari e società di rating. A questi si aggiungono le 4 conferenze telefoniche con audio *webcast* effettuate durante l'anno per presentare al mercato la performance finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2011, al 31 marzo 2012, al 30 giugno 2012 e al 30 settembre 2012, raggiungendo così un totale di 71 eventi e 270 soggetti coinvolti.

	N° eventi	% sul Totale	N° soggetti coinvolti	% sul Totale
Conferenze di settore (azionario) *	9	13,4%	110	41,4%
Conferenze di settore (reddito fisso) *	4	6,0%	18	6,8%
Roadshows (azionario)	2	3,0%	38	14,3%
- di cui: Italia	1	1,5%	24	9,0%
- di cui: Regno Unito	1	1,5%	14	5,3%
- di cui: altri paesi europei	0	0,0%	0	0,0%
Roadshows (reddito fisso)	2	3,0%	10	3,8%
- di cui: Italia	-	-	-	-
- di cui: Regno Unito	1	1,5%	5	1,9%
- di cui: altri paesi europei	1	1,5%	5	1,9%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	24	35,8%	54	20,3%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso)**	12	17,9%	22	8,3%
Incontri con società di rating ***	14	20,9%	14	5,3%
Totale	67	100%	266	100%
Presentazioni dei risultati del Banco Popolare***	4		4	
Totale incluse le presentazioni dei risultati del Banco Popolare	71		270	

(*) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle "Floor presentation" delle conferenze di settore.

(**) Sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni sul mercato del reddito fisso.

(***) I partecipanti alle presentazioni dei risultati e agli incontri di rating sono contati come uno.

Per numero soggetti coinvolti, si intende il numero di soggetti giuridici (fondi di investimento).

Con riferimento ai Roadshow, per numero eventi si intende il numero di giorni dedicati a tale attività per team/piazza finanziaria coinvolti.

Sul fronte del mercato azionario, è stata rilevante la partecipazione a 9 conferenze di settore, organizzate in diverse città europee da primarie case di ricerca e intermediazione, che hanno permesso di incontrare 110 investitori, pari al 41,4% dei soggetti complessivamente raggiunti nell'anno; inoltre, il *team* di Investor Relations ha coordinato una giornata di *roadshow* in Italia e una nel Regno Unito coinvolgendo in totale 38 investitori *equity* (pari al 14,3% dei soggetti complessivamente incontrati nell'anno).

Nell'ambito del mercato del reddito fisso, durante il 2012, si è partecipato a 4 conferenze di settore, incontrando 18 investitori (il 6,8% del totale); inoltre, la Funzione Investor Relations ha promosso due giorni di *roadshow* rivolti a tale mercato – una giornata in Francia e una nel Regno Unito – che hanno permesso di interloquire con 10 soggetti (pari al 3,8% del totale).

Il restante 33,8% dei soggetti (investitori e analisti sia *equity* che di debito, nonché le società di rating) hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare in 50 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e/o videoconferenze).

Infine, si segnala che, al 31 dicembre 2012, il titolo Banco Popolare risulta "coperto" da parte di 21 case di ricerca azionaria (alle quali si aggiungono 5 con copertura sospesa a fine 2012) e che durante l'anno la Funzione Investor Relations ha mantenuto un continuo dialogo con gli analisti "sell-side".

ALTRE INFORMAZIONI

Soci e Azionisti

Il capitale sociale del Banco Popolare è ripartito tra investitori privati, con un forte livello di frammentazione che riflette la natura 'popolare' del Gruppo, ed investitori istituzionali.

I Soci del Gruppo al 31 dicembre 2012 erano oltre 232.000. Di essi circa l'87,4% ha affidato le proprie azioni in deposito presso il nostro Gruppo. I Soci sono in larga misura residenti nelle quattro regioni di radicamento storico del Gruppo: Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. Questi numeri confermano la coincidenza tra status di socio e status di cliente, che ha sempre caratterizzato lo spirito delle banche cooperative popolari, a fondamento di un solido rapporto di fidelizzazione.

Se oltre ai Soci si considerano anche i circa 138.200 azionisti non Soci che a fine 2012 possedevano azioni del Banco Popolare (di cui circa 1.312 istituzionali), il numero complessivo stimato dei detentori di azioni sale a circa 370.100.

Il capitale sociale del Banco Popolare è ripartito tra investitori privati, con un forte livello di frammentazione che riflette la natura 'popolare' del Gruppo, ed investitori istituzionali.

Al 31 dicembre 2012, secondo le informazioni pubblicate nel sito della Consob, due investitori istituzionali possedevano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare, come indicato nella seguente tabella.

Dichiarante	quota %
Norges Bank	2,181%
Dimensional Fund Advisors LP	2,001%

(Fonte: Consob; situazione al 31/12/2012)

Alla data della redazione della presente relazione finanziaria annuale, secondo le informazioni pubblicate nel sito della Consob, non risultano azionisti con una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare.

Titolo e azioni Banco Popolare

Il titolo del Banco Popolare è quotato presso la Borsa Italiana.

La tabella che segue sintetizza il peso del Banco Popolare in alcuni tra i principali indici italiani ed europei dove il titolo era presente a gennaio 2013.

Indice	Peso in %
FTSE Italia All-Share	1,050
FTSE Italia All-Share Banks	4,940
DJ Euro Stoxx Banks	0,768
Euro Stoxx Index	0,095

NB: I valori sono aggiornati al 8 gennaio 2013 (fonte: Bloomberg)

Nel 2012 la performance dei mercati finanziari europei è stata influenzata, così come nell'anno precedente, dall'evoluzione sia della crisi dei debiti sovrani che delle prospettive relative alla situazione macroeconomica.

L'indice FTSE Italia All-Share (indice rappresentativo del mercato azionario italiano) ha chiuso il 2012 a +8,4%. In particolare, l'indice del comparto bancario (FTSE Italia All-Share Banks) ha registrato una performance invariata, con un andamento nel corso dell'anno molto altalenante, in buona parte guidato dall'evoluzione dallo *spread* tra il BTP decennale ed il corrispondente titolo tedesco (Bund).

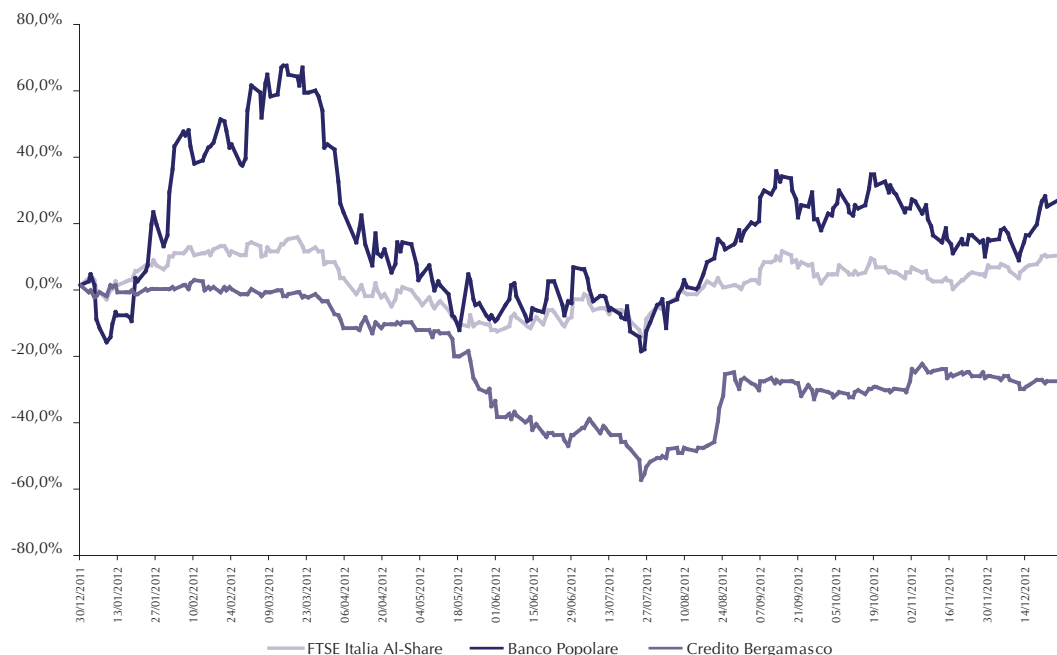
Per quanto riguarda il Banco Popolare, il titolo ha chiuso il 2012 con un guadagno del +25,8%, sovraperformando nettamente sia l'indice generale del mercato azionario italiano che quello del settore bancario.

L'azione ha toccato i massimi dell'anno a 1,70 euro durante il primo trimestre (14/03/2012), trascinata al rialzo, così come tutti i titoli del settore bancario, dalle misure di sostegno della liquidità alle banche operate dalla BCE (LTROs) che hanno contribuito a ridurre le tensioni sui mercati finanziari.

Le quotazioni sono poi gradualmente scese fino a toccare i minimi dell'anno a 0,79 euro nel terzo trimestre (23/07/2012), in concomitanza con i massimi raggiunti dallo *spread* BTP/Bund, principalmente a causa del deterioramento delle aspettative circa la ripresa economica, in seguito al perdurare delle incertezze in merito allo sviluppo della crisi greca e alle crescenti difficoltà del sistema bancario spagnolo.

Il prezzo delle azioni del titolo Banco Popolare si è poi ripreso fino a quota 1,35 euro a metà settembre, grazie anche al cosiddetto '*scudo anti-spread*' messo a punto dalla BCE e si è mantenuto su quel livello fino a fine anno, quando il titolo è chiuso a 1,26 euro.

Il grafico seguente indica l'andamento delle azioni dal 30/12/2011 al 28/12/2012 del Banco Popolare e del Credito Bergamasco (controllato dal Banco Popolare al 78% e con azioni anch'esse quotate in Borsa) a confronto con l'andamento dell'indice FTSE Italia All-Share.



Le azioni in circolazione al 31/12/2012 sono 1.763.730.800 e corrispondono ad una capitalizzazione del titolo pari a circa 2,2 miliardi di euro.

Rating del Gruppo

Nel corso del 2012 vi sono state delle variazioni nei rating del Banco Popolare e di alcune controllate del Gruppo, fondamentalmente connesse ai cambiamenti occorsi ai rating sovrani dell'Italia, come meglio descritto di seguito.

In data 6 febbraio 2012, Fitch Ratings, come diretta conseguenza dell'abbassamento dei rating dell'Italia da "A+/F1" a "A-/F2" del 27 gennaio 2012, ha modificato il rating a lungo termine del Banco Popolare da "BBB+", in *Rating Watch* con implicazioni negative, a "BBB", ponendolo in *Outlook* stabile. Contestualmente, il rating di breve termine è stato portato da "F2" a "F3". Anche i rating di lungo e breve termine della controllata Banca Italease sono stati parimenti portati da "BBB+/F2" in *Rating Watch* con implicazioni negative a "BBB/F3" con *Outlook* stabile. Si segnala, inoltre, che il 25 gennaio 2012 l'*Individual Rating* assegnato da Fitch Ratings al Banco Popolare "C" è stato ritirato e sostituito con il *Viability rating*, assegnato per la prima volta il 20 luglio 2011 e modificato anch'esso il 6 febbraio da "bbb+" a "bbb".

Il 10 febbraio 2012, Standard & Poor's, come diretta conseguenza dell'abbassamento dei rating dell'Italia da "A/A-1" a "BBB+/A-2" del 13 gennaio 2012 e della revisione del "Banking Industry Country Risk Assessment" (BICRA) del nostro paese dalla categoria "3" alla categoria "4", ha modificato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BBB/A-2", in *Credit Watch* negativo, a "BBB-/A-3". I rating sono stati posti in *Outlook* negativo, in coerenza con l'*Outlook* attribuito all'Italia.

Il 14 maggio 2012, Moody's Investors Service ha concluso la *review* per possibile *downgrade* in cui aveva posto i rating del Banco Popolare, insieme a quelli delle principali banche italiane, a seguito dell'abbassamento dei rating dell'Italia a "A3/P-2" del 13 febbraio scorso. I rating di lungo e breve termine del Banco Popolare sono stati portati da "Baa2/P-2" a "Baa3/P-3", mentre il cosiddetto *Bank Financial Strength Rating* è stato confermato a "D+". In linea con le decisioni sui rating dell'industria bancaria, l'*Outlook* è negativo. Contestualmente, anche i rating di lungo e breve termine della controllata Banca Italease sono stati abbassati da "Baa3/P-3" in *review* per possibile *downgrade* a "Ba1/Not Prime" in *Outlook* negativo, mentre il *Bank Financial Strength Rating* è stato confermato a "E+".

Il 3 agosto 2012, Standard & Poor's, pur avendo abbassato l'Economic Risk Factor dell'Italia da "4" a "5" - azione che ha determinato il *downgrade* per alcune banche italiane - ha confermato il rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle sue controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti a "BBB-/A-3", mentre l'*outlook* è rimasto negativo.

Infine, il 27 novembre 2012, Moody's Investors Service ha posto i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare "Baa3/P-3" e il cosiddetto *Bank Financial Strength Rating* "D+" in *revisione* per possibile *downgrade*. Tale decisione ha seguito la pubblicazione da parte di Moody's del proprio Banking System Outlook sull'Italia del 19 novembre, in cui l'agenzia di rating affermava che tutti i fattori presi in considerazione nel valutare il sistema bancario italiano continuavano a trovarsi sotto pressione a causa del difficile contesto macroeconomico. Contestualmente, anche i rating di lungo e breve termine della controllata Banca Italease "Ba1/Not Prime" e il cosiddetto *Bank Financial Strength Rating* "E+" sono stati messi in *revisione* per possibile *downgrade*.

La tabella seguente confronta in modo sintetico i rating del Gruppo al 31/12/2012 con quelli al 31/12/2011.

Società di rating	Tipo di Rating	Rating al 31/12/2012	Rating al 31/12/2011
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (<i>Outlook stabile</i>)	BBB+ (<i>Rating Watch negativo</i>)
	Breve termine (IDR)	F3	F2 (<i>Rating Watch negativo</i>)
Moody's	Lungo termine	Baa3 (<i>Under Review per possibile downgrade</i>)	Baa2 (<i>Outlook negativo</i>)
	Breve termine	P-3 (<i>Under Review per possibile downgrade</i>)	P-2
S&P	Lungo termine	BBB- (<i>Outlook negativo</i>)	BBB (<i>Credit Watch negativo</i>)
	Breve termine	A-3	A-2 (<i>Credit Watch negativo</i>)

La tabella successiva sintetizza i rating a fine dicembre 2012 del Gruppo Banco Popolare e quelli assegnati alle sue principali controllate, con inclusione anche dei rating diversi da quelli per il debito a breve ed a lungo termine.

Società di rating	Tipo di Rating	Banco Popolare	Credito Bergamasco	Banca Aletti	Banca Italease
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (<i>Outlook stabile</i>)			BBB (<i>Outlook stabile</i>)
	Breve termine (IDR)	F3			F3
	<i>Viability rating</i>	bbb			n.d.
	<i>Support rating floor Support</i>	BBB 2			n.d. 2
Moody's	Lungo termine	Baa3 (<i>Under Review per possibile downgrade</i>)			Ba1 (<i>Under Review per possibile downgrade</i>)
	Breve termine	P-3 (<i>Under Review per possibile downgrade</i>)			Not Prime (<i>Under Review per possibile downgrade</i>)
	<i>Bank Financial Strength Rating</i>	D+ (<i>Under Review per possibile downgrade</i>)			E+ (<i>Under Review per possibile downgrade</i>)
S&P	Lungo termine	BBB- (<i>Outlook negativo</i>)	BBB- (<i>Outlook negativo</i>)	BBB- (<i>Outlook negativo</i>)	
	Breve termine	A-3	A-3	A-3	

Sono indicati i rating richiesti delle società del Gruppo che hanno emissioni di debito. I rating a lungo termine si riferiscono a debito senior.

Nel 2012 il Gruppo ha mantenuto un costante dialogo con tutte e tre le società di rating. Si veda a riguardo quanto riportato nella sezione dedicata all'attività di Investor Relations.

Rapporti con l'Organo di Vigilanza

Anche nell'esercizio 2012 i rapporti con l'Organo di Vigilanza sono stati improntati ai principi della totale trasparenza e piena ed immediata disponibilità alla tempestiva fornitura di ogni informazione richiesta.

L'attività di Vigilanza nei confronti del Gruppo si è concretizzata tra l'altro in una serie di verifiche ispettive condotte presso la sede della Capogruppo.

Una prima verifica ispettiva ha avuto per oggetto il monitoraggio delle informazioni relative ai requisiti patrimoniali prudenziali trasmesse alla fine del primo semestre dal Banco Popolare all'EBA. La verifica ha avuto per oggetto l'effettiva implementazione del piano di rafforzamento del livello di patrimonializzazione del Gruppo finalizzato al pieno rispetto del livello minimo raccomandato dall'EBA a seguito dello stress test condotto con riferimento alla situazione al 30 settembre 2011.

Una seconda verifica ispettiva è stata condotta nel periodo tra il 19 giugno ed il 23 agosto ed ha avuto per oggetto oltre ad un'ulteriore valutazione del rispetto dei livelli di capitale previsti nell'esercizio EBA alla luce della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo alla data del 30 giugno 2012 una prima ricognizione delle metodologie e prassi in uso per la definizione dei livelli di "provisioning" dei crediti. Il rapporto ispettivo consegnato agli Organi amministrativi della Capogruppo il 20 novembre 2012 ha confermato il raggiungimento alla data del 30 giugno 2012 degli obiettivi richiesti dall'esercizio dell'EBA e segnatamente il raggiungimento di un livello di Core Tier 1 ratio a tale data pari al 9,61% rispetto al livello minimo richiesto del 9%. Nello stesso rapporto l'Organo di Vigilanza ha peraltro raccomandato al Banco Popolare

un costante monitoraggio dei livelli patrimoniali in relazione all'evoluzione del quadro congiunturale e regolamentare ed ha formulato una serie di osservazioni volte a migliorare le metodologie e le prassi utilizzate in sede di valutazione della recuperabilità dei crediti erogati. In relazione a quanto rappresentato nel rapporto ispettivo sono già state poste in essere e continueranno ad essere realizzate tutte le azioni utili a garantire il pieno rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori e/o raccomandati. Con riferimento alle osservazioni riguardanti i processi del credito le stesse trovano adeguato riscontro nelle attività e progetti di rafforzamento e miglioramento dei processi medesimi che erano già in corso o che sono stati successivamente avviati.

Una terza verifica ispettiva è stata avviata dall'Organo di Vigilanza ad inizio novembre e risulta tuttora in corso. Quest'ultima verifica va inquadrata nell'ambito di una più ampia attività ispettiva orientata dalla Banca d'Italia nei confronti dell'intero sistema bancario italiano ed avente per specifico oggetto l'analisi dell'adeguatezza dei fondi rettificativi rilevati a fronte dei crediti deteriorati. Nel corso della verifica i funzionari dell'Organo di Vigilanza hanno rappresentato come il prolungarsi della recessione economica e l'incertezza sulle prospettive di ripresa della domanda interna inducano a ritenere ora necessario un rafforzamento dei presidi a fronte del deterioramento della qualità delle attività detenute e, in primo luogo, un adeguamento delle rettifiche di valore complessive sui crediti all'evoluzione presente e prospettica del contesto economico. Tale raccomandazione è stata da ultimo formalizzata nell'ambito della specifica comunicazione inviata alle banche italiane il 13 marzo 2013.

Ancorchè la verifica ispettiva sia ancora in corso, le società del Gruppo hanno tenuto debitamente conto delle suddette raccomandazioni e delle osservazioni formulate dai verificatori nell'ambito della valutazione dei propri crediti deteriorati condotta ai fini della redazione del proprio bilancio al 31 dicembre 2012.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Al fine di fornire un maggior dettaglio di analisi, nel seguito si riporta una breve descrizione dell'andamento dell'esercizio per le principali società del Gruppo.

Per quanto riguarda la Capogruppo Banco Popolare si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.

Credito Bergamasco

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	316,8	365,7	(13,4%)
Commissioni nette	230,3	200,4	14,9%
Proventi operativi	558,0	573,5	(2,7%)
Oneri operativi	290,1	(#) 282,6	2,7%
Risultato della gestione operativa	267,9	(#) 290,9	(7,9%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	93,9	(#) 165,1	(43,1%)
Risultato dell'esercizio	62,1	(#) 105,9	(41,3%)

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	13.763,5	15.764,9	(12,7%)
Crediti verso clientela (lordi)	12.236,4	14.196,5	(13,8%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	194,2	149,7	29,7%
Patrimonio netto	1.456,5	1.381,5	5,4%
Attività finanziarie della clientela	19.551,5	23.104,7	(15,4%)
Raccolta diretta	9.898,3	12.298,5	(19,5%)
Raccolta indiretta	9.653,2	10.806,1	(10,7%)
- Risparmio gestito	3.082,4	3.085,7	(0,1%)
- Fondi comuni e Sicav	1.287,2	771,7	66,8%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	465,5	564,0	(17,5%)
- Polizze assicurative	1.329,8	1.750,0	(24,0%)
- Risparmio amministrato	6.570,7	7.720,5	(14,9%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	2.145	2.052	4,5%
Numero degli sportelli bancari	239	302	(20,9%)

(*) media aritmetica ponderata calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e i Sindaci.

Si segnala in premessa che l'ingresso nel perimetro della Banca di 52 filiali acquisite – con decorrenza 1° agosto 2011 – da altre Banche del Territorio (successivamente incorporate nella Capogruppo), la chiusura di 28 filiali avvenuta nel corso del 2012, nonché la cessione, con decorrenza 10 dicembre 2012, al Banco Popolare di 35 filiali comportano un raffronto non omogeneo di alcuni dati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico 2012 con i corrispondenti dati 2011.

Ciò condiziona, riducendone la significatività, soprattutto le variazioni annue (riferite a valori puntuali di fine esercizio) dei principali aggregati patrimoniali interessati dall'operazione di cessione di fine 2012, vale a dire raccolta e crediti verso la clientela, variazioni comunque esposte nelle tabelle inserite nel presente paragrafo per assicurare continuità di rappresentazione rispetto agli anni precedenti.

Si ricorda, inoltre, che alcune voci di bilancio al 31.12.2011 sono state oggetto di rideterminazione/riesposizione (per omogeneità di confronto) sulla base dei principi contabili e dei criteri di classificazione adottati al 31.12.2012 (v. in particolare il "restatement" conseguente all'applicazione anticipata delle modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti).

L'attività di intermediazione creditizia

Al 31.12.2012 la raccolta diretta del Credito Bergamasco – comprensiva dei prestiti obbligazionari sottoscritti dal Banco Popolare in relazione al progetto "Emittente unico di Gruppo" per complessivi 2 miliardi (3,4 miliardi l'importo di un anno prima) – si è attestata a 9.898,3 milioni.

I dati gestionali relativi alla raccolta diretta da clientela ordinaria segnalano una lieve flessione (-2,1%) dei saldi medi annui, conseguenza di un incremento della raccolta da clientela privata (+5,6%), da piccole imprese (+2,2%) e dal mondo

corporate (+3,2%), nonché di una diminuzione del 59,6% dei saldi medi di raccolta dal segmento "large corporate nazionale".

A fine 2012 la raccolta indiretta della Banca si è fissata a 9.653,2 milioni. Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito si è attestato a 3.082,4 milioni; nel dettaglio, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono fissate a 465,5 milioni, i fondi comuni di investimento si sono posizionati a 1.287,2 milioni e il complesso delle polizze assicurative ha raggiunto i 1.329,8 milioni.

La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 6.570,7 milioni e la raccolta totale da clientela si è così fissata, al 31.12.2012, a 19.551,5 milioni.

Al 31 dicembre 2012, gli impieghi lordi si sono attestati a 12.236,4 milioni, mentre gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 11.845 milioni.

I dati gestionali rilevano una flessione annua degli impieghi medi annui complessivi pari all'1,4%. Tale variazione è la sintesi di andamenti differenziati dei prestiti ai diversi segmenti di clientela: gli impieghi al mondo *retail* (clientela privata e piccole imprese) sono, infatti, aumentati del 3,6%, quelli al mondo *corporate* sono diminuiti del 4,2% e quelli al segmento "large corporate nazionale" del 17,4%.

Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 dicembre 2012, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2011.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	1.416.140	1.135.594	280.546	24,7%
Sofferenze	670.781	542.380	128.401	23,7%
Incagli	503.595	421.198	82.397	19,6%
Esposizioni ristrutturare	85.464	104.993	(19.529)	(18,6%)
Esposizioni scadute	156.300	67.023	89.277	133,2%
Esposizioni lorde in bonis	10.820.248	13.060.935	(2.240.687)	(17,2%)
Totale esposizione lorda	12.236.388	14.196.529	(1.960.141)	(13,8%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(340.799)	(271.234)	(69.565)	25,6%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(50.601)	(81.767)	31.166	(38,1%)
Totale esposizione netta	11.844.988	13.843.528	(1.998.540)	(14,4%)

Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale continuano a riflettersi sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 31 dicembre 2012 all'11,57%, contro l'8% di fine 2011. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame si è fissato al 9,08%, contro il 6,24% di fine 2011.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 31.12.2012 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 5,48%, rispetto al 3,82% di fine 2011. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato al 3,63%, a fronte del 2,50% di fine 2011.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2012 il 24,07% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 23,88% del 31 dicembre 2011. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 31.12.2012 il 35,82% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 36,18% del 31.12.2011. Le rettifiche di valore sui crediti *in bonis* al 31.12.2012 risultano pari allo 0,47% del loro importo rispetto allo 0,63% del 31.12.2011.

I risultati economici

Al 31.12.2012 il margine di interesse si è fissato a 295,8 milioni con una riduzione dell'11,4% rispetto ai 333,9 milioni del 31.12.2011.

Gli utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto sono scesi da 31,8 milioni a 21 milioni (-33,8%), soprattutto in conseguenza della riduzione, intervenuta nell'ultimo trimestre dell'esercizio, dell'apporto positivo derivante da Banca Aletti (diminuzione di circa 7,4 milioni su base annua); il margine finanziario si è così attestato a 316,8 milioni, contro i 365,7 milioni del 31.12.2011 (-13,4%).

Le commissioni nette da servizi, raggiungendo i 230,3 milioni, sono risultate in aumento del 14,9% rispetto ai 200,4 milioni di un anno prima.

Gli altri proventi di gestione netti si sono fissati a 12 milioni (4 milioni un anno prima) e il risultato netto finanziario ha inciso negativamente per 1,1 milioni.

Gli altri proventi operativi si sono, dunque, posizionati a 241,2 milioni, con un'espansione del 16,1% rispetto ai 207,8 milioni di un anno prima e il complesso dei proventi operativi ha raggiunto i 558 milioni, a fronte dei 573,5 milioni di un anno prima (-2,7%).

Al 31.12.2012, le spese per il personale al netto dei recuperi hanno raggiunto i 168,7 milioni, con un incremento annuo dell'1,5%, mentre le altre spese amministrative al netto dei recuperi si sono attestate a 115,3 milioni, con una crescita annua del 5,1% riconducibile principalmente all'impatto netto delle operazioni di riarticolazione della rete territoriale in precedenza ricordate. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si sono attestate, al 31.12.2012, a 6,2 milioni, a fronte dei 6,7 milioni di un anno prima, e l'insieme degli oneri operativi ha toccato i 290,1 milioni, con una crescita del 2,7% rispetto ai 282,6 milioni del 31.12.2011. Il *cost/income* si è posizionato al 52% (49,3% al 31.12.2011).

Il risultato della gestione operativa ha raggiunto i 267,9 milioni, in diminuzione del 7,9% nei confronti dei 290,9 milioni di un anno prima.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni sono salite dai 123 milioni del 31.12.2011 ai 172,4 milioni del 31.12.2012. Tale incremento è correlato a numerosi fattori. In primo luogo, va considerata la persistenza della crisi sistemica, che nel 2012 ha accresciuto in misura rilevante – accentuandole ulteriormente nell'ultimo trimestre dell'anno – le difficoltà già precedentemente accusate da imprese e famiglie nel far fronte agli impegni assunti, e ha dunque prodotto un significativo aumento del rischio di credito, che si riflette nell'andamento e nelle valutazioni delle esposizioni deteriorate. In sede di valutazioni di bilancio, particolare impegno è stato, dunque, prestato nell'aggiornare le informazioni utili per approfondire le analisi su tali esposizioni e sulla base di queste – adottando criteri rigorosamente prudenziali – si è provveduto a determinare le relative rettifiche di valore, la cui dinamica tiene adeguatamente conto anche delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza nelle recenti verifiche ispettive condotte nei confronti del sistema bancario italiano. Sempre in relazione ai crediti deteriorati, va inoltre considerato che dal 1° gennaio 2012 sono classificate come "past due" le esposizioni scadute e/o sconfinanti da 90 giorni (e non più, come in precedenza, da 180 giorni); ciò ha contribuito in misura rilevante alla crescita delle rettifiche di valore su tale aggregato, salite dai 3,2 milioni del 31.12.2011 ai 12,5 milioni del 31.12.2012. Con riferimento ai crediti *in bonis*, infine, si evidenzia che – in coerenza con l'adozione dei modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito – si è realizzata un'evoluzione della metodologia per il calcolo della relativa previsione di perdita (c.d. "collettiva"), prendendo a riferimento la metodologia sviluppata a fini prudenziali, con alcuni correttivi utili a renderla coerente con il dettato dello IAS 39 per i crediti *in bonis*. Pur nella continuità dei principi utilizzati rispetto ai precedenti esercizi, l'effetto combinato dei suddetti fattori si è, dunque, tradotto in un rilevante incremento annuo delle rettifiche di valore nette, pari al 40,2%.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività si sono fissate a 0,4 milioni (0,6 milioni un anno prima), gli accantonamenti netti per rischi ed oneri si sono posizionati a 1,3 milioni (2,3 milioni al 31.12.2011) e gli utili/perdite da cessione di partecipazioni ed investimenti si sono ragguagliati a 0,2 milioni.

Il risultato lordo dell'operatività corrente ha raggiunto i 93,9 milioni, in flessione del 43,1% rispetto ai 165,1 milioni del 31.12.2011.

Le imposte sul reddito, pari a 31,8 milioni (-46,3% rispetto ai 59,2 milioni del 31.12.2011), beneficiano di un importo positivo non ricorrente di 8,1 milioni reso possibile a seguito di deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi dal 2007 al 2011, così come previsto dall'art.2 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201 dopo le modifiche introdotte dal D.L. 2 marzo 2012, n.16.

L'utile netto si è così attestato a 62,1 milioni, in diminuzione del 41,3% nei confronti dei 105,9 milioni del 31.12.2011, omogeneamente rideterminati rispetto a quanto in origine pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio IAS 19 - "Benefici ai dipendenti".

Il R.O.E. di fine esercizio, determinato dal rapporto tra utile netto e capitale e riserve, si è attestato al 4,5% a fronte dell'8,3% di un anno prima.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Nella Relazione sulla gestione del Credito Bergamasco sono evidenziati come tali numerosi eventi, in buona parte sviluppati sotto l'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo, ritenuti rilevanti sul piano societario ed in considerazione degli effetti, immediati o prospettici, sull'attività della Banca sotto il profilo economico, commerciale, amministrativo/regolamentare, ecc.

In questa sede sono sinteticamente elencati i fatti di rilievo ritenuti di maggiore significatività, rappresentati:

- dalla cessione da parte del Credito Bergamasco al Banco Popolare di un ramo d'azienda costituito da 35 sportelli, operazione che ha completato il progetto di riarticolazione della rete territoriale del Gruppo (rientrante nell'ambito del complessivo Piano Industriale 2011-2013/2015) volto all'ottimizzazione della filiera della rete distributiva, con recupero di efficienze commerciali e risparmi di costo;
- dalla promozione di una serie di iniziative volte a supportare concretamente – nell'ambito della difficile evoluzione della congiuntura economica – le famiglie e le piccole e medie imprese, principali attori delle economie locali servite. Tra le varie iniziative realizzate nel 2012 si segnalano le importanti intese operative siglate dal Credito Bergamasco rispettivamente con Sinvest (Consorzio Fidi di APA Confartigianato), Confindustria Como e Confindustria Lecco, finalizzate a favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese locali, con l'intento di instaurare un forte sistema di relazioni con le Associazioni di categoria del territorio servito, nella convinzione che la comune profonda conoscenza del territorio e il capillare presidio dello stesso possano garantire un valido sostegno agli operatori economici ivi operanti;
- dal trasferimento alla Capogruppo dell'interessenza detenuta in Società Gestione Crediti BP, rappresentata da n. 7.500.000 azioni (pari al 10% del capitale sociale). Detto trasferimento – in coerenza con gli obiettivi del progetto "Grande Banca Popolare" – si è inserito nel più ampio progetto di fusione per incorporazione della Società Gestione Crediti BP nel Banco Popolare, operazione che ha consentito al Gruppo e al Credito Bergamasco di conseguire sinergie operative e risparmio di costi amministrativi, permettendo nel contempo al Credito Bergamasco di liberare risorse impiegabili nel *core business* della Banca.

Banca Aletti & C.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Dati economici			
Margine d'interesse	67,5	46,0	46,7%
Commissioni nette	22,3	43,2	(48,4%)
Proventi operativi	318,0	318,3	(0,1%)
Oneri operativi	(90,1)	(93,5)	(3,6%)
Risultato della gestione	227,9	224,8	1,4%
Utile dell'esercizio	113,4	148,6	(23,7%)
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	14.578,6	12.405,2	17,5%
Crediti a clientela netti	1.932,9	1.417,9	36,3%
Attività finanziarie e derivati di copertura	8.347,3	6.278,8	32,9%
Patrimonio netto	705,4	592,8	19,0%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	2.490,8	2.583,3	(3,6%)
Raccolta indiretta	14.676,0	13.710,6	7,0%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	440	431	2,0%
Numero degli sportelli bancari	35	35	-

(*) media aritmetica ponderata calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e i Sindaci.

Nonostante la situazione particolarmente difficile per gli operatori del settore finanziario Banca Aletti ha sostanzialmente confermato i risultati economici dei precedenti esercizi, in particolare il margine di Intermediazione si attesta a 318 milioni di euro, pressoché invariato rispetto al precedente esercizio.

A fronte di proventi in linea con lo scorso esercizio, gli oneri operativi, pari a 90 milioni di euro, in flessione grazie al contenimento delle spese per il personale, permettono di migliorare il risultato dell'operatività corrente che si attesta a 227 milioni di euro.

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Banca Aletti si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare al comparto dell'Investment & Private Banking.

Aletti Gestielle SGR

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Dati economici			
Proventi operativi	52,2	28,7	81,9%
Risultato della gestione	33,9	-8,2	513,4%
Risultato dell'esercizio	22,7	-11,3	300,9%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	150,9	100,6	50%
Patrimonio netto	97,3	74,6	30,4%
Volumi di attività			
Patrimoni netti dei OICR gestiti	7.548,1	5.096,6	48,1%
Sottoscrizioni	2.435,1	1.595,6	52,6%
Rimborsi	2.169,7	3.041,8	(28,7%)
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (*)	84,42	92,37	(8,6%)

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci.

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Aletti Gestielle SGR si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare al comparto dell'Asset Management.

Banca Italease e controllate

(milioni di euro)	31/12/2012	31/12/2011(*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	37,6	48,8	(22,9%)
Commissioni nette	3,4	3,9	(11,1%)
Proventi operativi	26,7	33,6	(20,5%)
Oneri operativi	(91,0)	(103,0)	(11,6%)
Risultato della gestione operativa	(26,7)	(20,6)	29,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente	(197,5)	(138,3)	42,9%
Risultato dell'esercizio	(158,7)	(99,5)	59,4

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

(milioni di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	9.298,8	10.531,3	(11,7%)
Crediti verso clientela (lordi)	8.264,1	9.152,0	(9,7%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	64,6	145,5	(55,6%)
Patrimonio netto	1.249,8	1.407,8	(11,2%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	178	287	(38,0%)

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci

Andamento patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	4.150.882	4.101.473	49.409	1,20%
Sofferenze	1.546.757	1.475.245	71.512	4,85%
Incagli	1.237.695	1.080.348	157.347	14,56%
Esposizioni ristrutturate	1.291.467	1.488.103	(196.636)	(13,21%)
Esposizioni scadute	74.963	57.777	17.186	29,75%
Esposizioni lorde in bonis	4.113.173	5.050.501	(937.328)	(18,56%)
Totale esposizione lorda	8.264.055	9.151.974	(887.919)	(9,70%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(1.036.410)	(940.053)	(96.357)	10,25%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(71.706)	(72.648)	942	(1,30%)
Totale esposizione netta	7.155.939	8.139.273	(983.334)	-12,08%

I crediti netti verso la clientela a fine dicembre 2012 ammontano a Euro 7.155,9 milioni, in calo del 12,1% rispetto ad Euro 8.139,3 milioni di fine dicembre 2011.

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto a dicembre 2011, oltre ad essere legato alle estinzioni anticipate ed alla cessione di crediti deteriorati, fattorizza anche il normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni. Infatti, l'avviato leasing del 2012 si è attestato a Euro 127,1 milioni mentre le nuove erogazioni di mutui sono state pari a soli Euro 3,2 milioni.

In dettaglio, al 31 dicembre 2012: (i) Euro 5.054,4 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing; (ii) Euro 1.142,9 milioni afferiscono a mutui e (iii) Euro 958,6 milioni di altri crediti includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a Euro 179,2 milioni).

L'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) è aumentato di 49,4 milioni durante il 2012, passando dagli Euro 4.101,5 miliardi di fine 2011 agli Euro 4.150,9 miliardi di fine 2012.

Per quanto attiene il livello di concentrazione a fine dicembre 2012: (i) circa il 49% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (stabile rispetto a fine dicembre 2011), (ii) circa il 54% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 51% di fine dicembre 2011), (iii) le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 23 gruppi economici, di cui i primi 3 rappresentano l'82% della classe e (iv) circa il 60% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 82% di fine dicembre 2011).

Il tasso di copertura delle sofferenze registra un miglioramento, passando dal 39,3% di fine 2011 al 40,9% di dicembre 2012. Il livello di copertura degli incagli è pari al 20,3%, anch'esso in miglioramento rispetto al 18,9% dell'esercizio precedente. Infine, la copertura delle posizioni ristrutturate passa dal 10,1% all'11,5%, mentre quella delle scadute passa dall'8,0% al 5,1%. La copertura complessiva contabile delle posizioni deteriorate passa dal 22,9% al 25,0%. L'aumento delle coperture sulle sofferenze al 31 dicembre 2012 è motivato dall'aumento del grado di copertura su talune posizioni rilevanti.

Il prospetto sotto riportato evidenzia i tassi di copertura contabile e quelli calcolati tenendo conto anche dei valori di presunto realizzo dei beni a garanzia (VPR), per ciascuna classe di crediti deteriorati.

Totale	Credito Lordo	VPR	Fondo	% Copertura Contabile	% Copertura Complessiva 2012 (*)	% Copertura Complessiva 2011
Sofferenze	1.546.757	1.046.032	632.881	40,9%	108,5%	110,8%
Incagli	1.237.695	1.018.345	251.420	20,3%	102,6%	102,9%
Ristrutturati	1.291.467	1.023.998	148.239	11,5%	90,8%	91,7%
Scaduti	74.962	85.107	3.835	5,1%	118,6%	91,9%
Totale Default	4.150.882	3.173.482	1.036.375	25,0%	101,4%	101,5%

(*) Calcolata come rapporto tra la somma di VPR e Fondo rispetto al Credito Lordo

Il valore netto delle sofferenze si attesta ad Euro 913,8 milioni, gli incagli a Euro 986,3 milioni, le esposizioni ristrutturate a Euro 1.143,2 milioni e le scadute ad Euro 71,1 milioni.

Le attività materiali, pari ad Euro 815,5 milioni (in diminuzione di Euro 27,2 milioni rispetto a fine 2011), registrano l'ingresso tra le immobilizzazioni detenute a scopo di investimento di cinque immobili, per un valore complessivo di Euro 12,0 milioni, di cui due, per un valore complessivo di Euro 10,4 milioni, riconducibili a Release, reimpossessati a seguito della risoluzione consensuale a saldo e stralcio di contratti di leasing. Un immobile, riconducibile a Release ed un terreno riconducibile ad IGB, sono stati trasferiti fra le attività in via di dismissione per un valore di Euro 20,2 milioni al netto dell'impairment di Euro 4,3 milioni (l'immobile, iscritto per Euro 20,1 milioni, è stato successivamente venduto). Un altro immobile, iscritto ad Euro 3,0 milioni, è stato trasferito dalle attività in via di dismissione, essendo venute meno le ipotesi di vendita in un orizzonte temporale di breve periodo. La voce registra inoltre ammortamenti complessivi per Euro 15,0 ed impairment per Euro 3,4 milioni.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate e delle vendite del 2012 (tutte avvenute senza impatto economico), le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione si attestano ad Euro 74,9 milioni.

Le attività fiscali al 31 dicembre 2012 si attestano ad Euro 363,5 milioni e comprendono attività fiscali anticipate per Euro 351,8 milioni.

Come già evidenziato, anche nel 2012 si è proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate e differite, in considerazione di idonee evidenze fornite dalla Capogruppo, in qualità di consolidante.

Le attività fiscali anticipate, al netto delle passività differite, ammontano ad Euro 350,8 milioni, in diminuzione di Euro 4,92 milioni rispetto al 31 dicembre 2011. Tra le diminuzioni, Euro 12,4 milioni derivano dalla cancellazione contabile di crediti per perdite fiscali iscritti lo scorso esercizio nella previsione, basata sul quadro interpretativo allora esistente, della loro trasformabilità in crediti di imposta a norma della legge 214/2011.

L'effetto complessivo registrato per la fiscalità anticipata/differita, tenendo conto anche delle variazioni di periodo, è pari a negativi Euro 4,6 milioni a conto economico e negativi Euro 0,3 milioni a Patrimonio Netto. Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse alle perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel nuovo consolidato (pari a circa Euro 85,1 milioni). Tali perdite fiscali saranno eventualmente recuperabili solo in modo autonomo attraverso imponibili fiscali di Banca Italease.

Le altre attività al 31 dicembre 2012 ammontano a Euro 584,7 milioni, in diminuzione di Euro 43,5 milioni rispetto al 2011. La variazione è dovuta prevalentemente alla regolazione dei crediti da consolidato fiscale in essere nei confronti della Capogruppo.

La voce titoli in circolazione diminuisce del 62,9%, attestandosi ad Euro 1.246,7 milioni. Nel corso del 2012, Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione e non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari, mentre ha realizzato estinzioni per Euro 1.959,6 milioni.

All'interno di tale aggregato, le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine dicembre 2012 ammontano ad Euro 293,5 milioni, mentre le obbligazioni ammontano ad Euro 803,8 milioni. Inoltre, vi è in essere un'operazione di *Preferred Securities* del valore di Euro 149,4 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni).

I fondi rischi ed oneri ammontano ad Euro 129,9 milioni; oltre ai fondi di quiescenza aziendale (Euro 20,8 milioni), al 31 dicembre 2012, includono (i) un fondo per rischi su controversie legali pari ad Euro 95,6 milioni, in aumento di Euro 2,8 milioni rispetto a dicembre 2011, (ii) un fondo per rischi ed oneri per il personale di Euro 4,6 milioni ed (iii) altri fondi per complessivi Euro 8,8 milioni, in diminuzione di Euro 6,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2011.

Rispetto al 31 dicembre 2012, i fondi per rischi ed oneri registrano, oltre a quanto descritto nel commento al conto economico, la seguente movimentazione: (i) Euro 4,6 milioni di decremento per utilizzo del fondo costituito a fronte della definizione delle vertenze fiscali, (ii) Euro 24,5 milioni di decremento del fondo rischi legali a fronte del perfezionamento di due transazioni, (iii) ed Euro 2,0 milioni di decremento degli altri fondi per la definizione di transazioni su controversie rivenienti da Mercantile Leasing.

Risultati economici consolidati

Nel 2012, il margine finanziario è pari ad Euro 37,6 milioni ed è composto da Euro 174,6 milioni di interessi attivi, Euro 130,9 milioni di interessi passivi che registrano (i) gli effetti (stimabili in Euro 11,0 milioni) del calo progressivo degli impieghi, (ii) l'effetto negativo dell'incremento dello spread sulle esposizioni con le banche finanziatrici (Euro 3,5 milioni), (iii) gli effetti straordinari negativi legati a risoluzioni anticipate di contratti (stimabili in Euro 1,2 milioni), (iv) gli effetti straordinari negativi legati sia alla diversa tempistica di riprezzamento attivo/passivo sia ad altri eventi non ordinari (stimabili in Euro 6,3 milioni complessivi) e (v) gli effetti positivi legati alla diminuzione degli oneri di funding del patrimonio immobiliare, dovuta alla riduzione dei tassi (stimabile in Euro 7,2). Il margine di interesse del corrispondente periodo del 2011, inoltre, risentiva di effetti straordinari positivi, prevalentemente ascrivibili a Release, per Euro 5,1 milioni. Sono incluse nella voce anche le perdite da partecipazioni composte per Euro 6,4 milioni dalla svalutazione della partecipazione in Alba Leasing, e per Euro 0,4 milioni per ripresa di valore sulla partecipazione in Renting Italease.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a positivi Euro 23,0 milioni (contro positivi Euro 24,5 milioni nel 2011), accolgono, fra l'altro, (i) affitti attivi relativi ad immobili di proprietà per Euro 35,0 milioni, di cui Euro 30,8 milioni su immobili reimpossessati, (ii) Euro 4,5 milioni di oneri per la gestione del patrimonio immobiliare, (iii) Euro 2,5 milioni per straordinarietà legate a transazioni su cause passive e (iv) sopravvenienze passive nette per Euro 1,6 milioni. Il 2011, peraltro, includeva oneri non ricorrenti legati alla transazione con Agenzia delle Entrate della ex controllata Mercantile Leasing per Euro 3,6 milioni, ed oneri per IVA su un contratto di leasing nautico per Euro 1,9 milioni.

Gli oneri operativi dell'esercizio ammontano a Euro 91,0 milioni, composti da Euro 17,9 milioni di spese del personale, da Euro 50,1 milioni di altre spese amministrative (comprensive di Euro 15,3 milioni per prestazioni professionali prevalentemente legate a spese legali e notarili, già al netto dei relativi recuperi) e da Euro 23,1 milioni di rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali; queste ultime includono principalmente svalutazioni al netto delle riprese per Euro 7,7 milioni ed ammortamenti per complessivi Euro 15,4 milioni di cui Euro 12,9 riconducibili agli immobili reimpossessati da Release.

Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 139,9 milioni, composto da (i) Euro 148,6 milioni di rettifiche nette individuali (Euro 20,1 milioni per rettifiche di valore nette da effetti legati all'attualizzazione ed Euro 128,5 milioni di accantonamenti netti per rettifiche individuali da valutazione), (ii) Euro 14,5 milioni da cancellazioni, (iii) Euro 0,4 milioni di riprese nette collettive, (iii) Euro 1,5 milioni di perdite su cessione di crediti ed (iv) Euro 24,3 milioni di riprese da incassi.

Le rettifiche nette individuali su crediti verso clientela sono pari ad Euro 140,3 milioni rispetto ad Euro 75,5 milioni rilevati a conto economico nel 2011. La variazione su base annua risente di numerosi fattori. In primo luogo, va ovviamente considerata la persistenza della crisi sistemica, che nel 2012 ha accresciuto in misura rilevante, accentuandole ulteriormente nell'ultimo trimestre dell'anno, le difficoltà già precedentemente accusate da imprese e famiglie nel far fronte agli impegni assunti, ed ha dunque prodotto un significativo aumento del rischio di credito, che si riflette nell'andamento e nelle valutazioni delle esposizioni deteriorate. In sede di valutazioni di bilancio, particolare impegno è stato dunque prestato nell'aggiornare al massimo le informazioni utili per approfondire le analisi su tali esposizioni e, sulla base di queste, adottando criteri rigorosamente prudenziali, si è provveduto a determinare le relative rettifiche di valore, la cui dinamica tiene adeguatamente conto anche delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza nelle recenti verifiche ispettive condotte nei confronti del sistema bancario italiano.

Pur nella continuità dei principi utilizzati rispetto ai precedenti esercizi, l'effetto combinato dei suddetti fattori si è tradotto nel rilevante incremento delle rettifiche già evidenziato.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri comprendono prevalentemente (i) Euro 27,5 milioni di accantonamento a fronte di specifiche cause legali per le quali la società ritiene sussistano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92, (ii) Euro 0,8 milioni di accantonamenti netti dovuto ad altre movimentazioni del fondo per controversie legali, (iii) Euro 1,2 milioni di incremento netto a fronte di altre controversie fiscali ed Euro 0,1 milioni di accantonamenti netti per rischi legati a controversie con il personale.

Le imposte risultano pari a 19,9 milioni positivi e beneficiano dell'iscrizione della fiscalità anticipata come descritto nel commento alle "attività fiscali".

Gli utili dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte, pari ad Euro 0,1 milioni, ricomprendono la rettifica positiva del risultato della cessione della ex controllata Itaca Service, avvenuta nel corso del 2011.

Il risultato delle componenti precedentemente illustrate, al netto dell'utile di pertinenza di terzi di Euro 18,8 milioni, evidenzia una perdita netta pari ad Euro 158,7 milioni.

Rapporti con imprese controllate e collegate

Si fa rinvio alla Nota Integrativa Consolidata, parte H, per una trattazione completa delle operazioni con parti correlate.

Azioni proprie della Capogruppo e delle imprese controllate

Si fa rinvio alla sezione 15 – Patrimonio del Gruppo della parte B della Nota Integrativa Consolidata.

MUTUALITÀ E INIZIATIVE DI PUBBLICO INTERESSE

Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Il presente paragrafo è redatto ai sensi dell'art. 2545 del Codice civile, che prescrive che gli amministratori delle Società cooperative anche a mutualità non prevalente debbano, nella relazione di bilancio, "indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Si premette che, come ampiamente descritto nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, ha trovato puntuale attuazione il complessivo progetto, approvato dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione nelle sedute del 15 luglio 2011, volto alla realizzazione di un nuovo modello di grande banca popolare al servizio del territorio risultante dal processo di integrazione - attraverso altrettante fusioni per incorporazione - nel Banco Popolare delle Banche del territorio: Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Crema. Il Credito Bergamasco rimane società quotata sottoposta al controllo, alla direzione e al coordinamento del Banco Popolare, quale Capogruppo.

Il modello tradizionale di amministrazione e controllo, ritenuto più adatto alle caratteristiche sociali ed industriali, ha così consentito di ottenere importanti e strutturali benefici economici, maggiore efficacia commerciale, miglior presidio territoriale. Anche i processi interni decisionali ed operativi sono risultati semplificati.

Inoltre, l'obiettivo di assicurare continuità di attenzione e prossimità alle caratteristiche economico sociali delle aree di tradizionale insediamento delle banche confluite nel Banco Popolare è perseguito ispirando l'organizzazione aziendale ad un modello territoriale basato su Divisioni istituite nelle aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali totalmente integrate all'interno della Banca capogruppo e corrispondenti ai marchi storici delle citate banche incorporate.

Tra gli aspetti di maggiore rilievo va segnalata la presenza nel Consiglio di amministrazione di un consigliere eletto dalla "minoranza" e di tre "manager", che consente la necessaria salvaguardia di strette relazioni con la base territoriale. Il sistema è altresì basato su ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato: ciò determina, come già avvenuto con il sistema dualistico, la valorizzazione delle diverse professionalità del management. Al Consiglio di Amministrazione vengono naturalmente riservate anche le competenze tradizionali che in ossequio alla norma primaria e secondaria non sono delegabili.

Si ribadisce che in un quadro di più netta ripartizione tra i ruoli in confronto a quanto avveniva nel precedente sistema, l'attribuzione al Collegio Sindacale della funzione di controllo comporta una più chiara distinzione tra tale funzione e quella di supervisione strategica, meglio differenziando i profili di responsabilità di coloro ai quali sono affidate le due funzioni.

La Società, come recita l'art. 4 dello Statuto Sociale, "ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare". Il Banco Popolare infatti riserva particolare considerazione nei confronti del territorio ove opera, attraverso la capillare vicinanza della rete distributiva alle Piccole e Medie Imprese, a quelle cooperative e alle famiglie. Infine, in aderenza alle finalità istituzionali, il Banco predispone per i propri soci-clienti agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, anche tramite le proprie controllate. Quanto precede assume maggior valore se considerato il permanere della difficile congiuntura economico sociale che il Paese da tempo sta attraversando.

In questo modo il Banco Popolare interpreta la relazione mutualistica sia in senso diretto – quale rapporto che intercorre tra i soci che forniscono capitale alla banca e ne ricevono servizi in quanto clienti – sia in senso indiretto, come interazione tra banca e contesto socio-economico, nello spirito del localismo al servizio della società civile.

Con riferimento al corpo sociale, al 31 dicembre 2012, il Banco Popolare annoverava oltre 231.000 Soci, la maggior parte dei quali residenti nelle cinque regioni di radicamento storico: Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana. I Soci che alla predetta data hanno le azioni depositate presso la rete territoriale di Gruppo risultano essere l'87,4% del totale, a conferma della rilevanza del connubio socio/cliente che caratterizza lo spirito delle banche cooperative popolari quale fondamento di un solido rapporto di fiducia e fidelizzazione. Le richieste pervenute vengono esaminate nel rispetto delle previsioni statutarie, dell'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco, nonché dei limiti di legge per quanto attiene la soglia (attualmente l'1%) di possesso azionario. Al riguardo un azionista che ha superato tale soglia dovrà dismettere l'eccedenza nei termini di legge.

Le Assemblee del Banco Popolare rappresentano il momento particolarmente significativo per la partecipazione diretta del Socio alla vita sociale dell'Istituto.

L'attento riscontro del rispetto delle norme di legge e statutarie che regolano lo status di socio e la vita della Società rappresenta un corollario indispensabile. In tale logica, il Banco Popolare è da sempre impegnato a favorire la massima presenza dei Soci all'importante momento dell'annuale assemblea ordinaria, al fine di valorizzare il principio di democrazia assembleare e nello sforzo di incentivare la partecipazione diretta del Socio alle relative deliberazioni. Tale sforzo si articola sul piano organizzativo nel dare la possibilità ai Soci partecipanti all'assemblea di usufruire di spazi e di servizi adeguati a consentire un'affluenza numerosa e nel porre i medesimi nella condizione di esercitare i diritti sociali nel migliore dei modi.

In merito si precisa che il 21 aprile 2012 si è svolta a Novara l'annuale assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare, cui hanno partecipato in totale 16.726 Soci, di cui 6.624 in proprio e 10.102 per delega, rispettando la consolidata tradizione di ampia affluenza e partecipazione che da decenni caratterizza la vita sociale delle banche del Gruppo. L'Assemblea ha, tra l'altro, approvato il bilancio del Banco Popolare e ha eletto un consigliere di amministrazione per gli esercizi 2012 e 2013.

Si segnala che per il principio statutario dell'alternanza, l'assemblea ordinaria dei Soci si tiene quest'anno a Lodi. Essa è chiamata, tra l'altro, ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

Si rammenta che in occasione dell'assemblea svoltasi a Novara nell'aprile 2012 il Consiglio di amministrazione ha deciso di predisporre, come previsto dall'art. 23 dello Statuto Sociale, l'attivazione di collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'assemblea, per consentire ai soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere, al momento della votazione, il proprio voto. Viene comunque garantita l'identificazione dei soci stessi e tale facoltà viene riportata nell'avviso di convocazione. Il Consiglio di amministrazione, nel prendere atto dell'apprezzamento mostrato dai Soci partecipanti all'assemblea, ha ritenuto di ripetere tale positiva esperienza. Nella presente occasione vengono predisposti collegamenti a distanza da Verona, da Novara e da Lucca.

Offerta prodotti e servizi

In tale contesto, sempre in linea con il principio di mutualità prevalente, trovano esplicitazione gli interventi realizzati sia nella forma di supporto allo sviluppo economico, che in quella delle erogazioni liberali, rivolti ai Soci – clienti e le iniziative a sostegno del tessuto civile e sociale dei territori di tradizionale insediamento del Gruppo.

Come in passato, la proiezione nazionale raggiunta dal Gruppo non ne ha inficiato il localismo, atteso che l'impostazione delle attività in chiave di Banca di relazione ha permesso di preservare l'elevato livello di attenzione verso le istanze delle comunità, rafforzando il radicamento sul territorio.

Le attività di beneficenza rappresentano da sempre uno degli scopi istituzionali del Banco Popolare e una qualificata modalità di perseguimento delle finalità mutualistiche e di solidarietà.

Infine si segnala che il Gruppo predispone annualmente il Bilancio Sociale, nel quale trova spazio una descrizione dettagliata delle principali iniziative nei confronti degli stakeholder, tra cui appunto quelle di beneficenza.

Informativa sulle iniziative per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse

Il Banco Popolare ha proseguito il proprio impegno nei confronti del territorio di radicamento allo scopo di consolidare e sviluppare il rapporto con la comunità civile locale, nel rispetto dei principi fondanti del credito popolare. Il raggiungimento di tale obiettivo è stato reso particolarmente impegnativo in considerazione della pesante situazione congiunturale che ha prodotto i propri effetti anche nel 2012.

Ferma la volontà di evitare soluzioni di continuità nella presenza e nel tradizionale ruolo del Banco Popolare laddove si manifestino i bisogni delle collettività o si renda opportuno sostenere iniziative e progetti con le suddette finalità, si è dovuto far fronte ad un progressivo impoverimento del contesto economico sociale, e conseguentemente ad una maggiore richiesta di assistenza, nonché ad una sempre minore disponibilità delle risorse pubbliche. Tali sfavorevoli condizioni non hanno comunque impedito al Banco Popolare di dare adeguata risposta a tutte quelle iniziative meritevoli di essere sostenute, con particolare riguardo a quelle presentate da Associazioni di volontariato che operano nell'ambito socio-sanitario o culturale e che hanno sofferto maggiormente per la riduzione dei finanziamenti pubblici.

Divisione Banca Popolare di Verona

La Divisione Banca Popolare di Verona comprende le Direzioni territoriali Banca Popolare di Verona – cui fanno capo le aree Banco San Marco e Banca Popolare del Trentino - e Banco S.Geminiano e S.Prospiero, cui fa capo l'area Cassa di Risparmio di Imola. Nell'ambito delle erogazioni liberali, la Divisione BPV agisce direttamente e anche tramite le fondazioni presenti sui territori.

Banca Popolare di Verona

Supporto all'istruzione e alla ricerca

Una particolare attenzione è stata rivolta alle iniziative avviate dall'Università tramite l'erogazione di borse di studio e dottorati di ricerca. Ne hanno beneficiato l'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata di Verona e l'Università degli Studi di Verona. Un importante contributo destinato alla ricerca è andato alla *Verona Brain Research Foundation*, mentre a fianco di F.I.T.O.T., Fondazione per l'incremento dei Trapianti d'Organo e di Tessuti onlus di Padova, è stato sostenuto il progetto di ricerca scientifica nel campo della medicina rigenerativa e dell'immunologia dei trapianti, promossa dal CORIT – Consorzio per la Ricerca su Trapianto di Organi, Tessuti, Cellule e Medicina Rigenerativa. Anche la Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica di Verona ha ricevuto sostegno per progetti di ricerca. Confermato inoltre il sostegno a: Fondazione Intercultura Onlus, Centro Locale di Verona, per una borsa di studio da destinare al soggiorno all'estero di un giovane studente del territorio. In generale, la Banca si è impegnata nel settore dell'istruzione supportando con molte iniziative gli studenti meritevoli meno abbienti. Inoltre, mediante numerosi contributi, ha sostenuto le scuole pubbliche o private di ogni ordine e grado sia per l'attività didattica sia per la manutenzione degli edifici scolastici.

Assistenza sanitaria

È proseguito il sostegno all'Associazione Italiana Soccorritori (VR) per la formazione e l'addestramento del personale scolastico e degli studenti. Un importante contributo è stato assegnato alla Fevoss Onlus di Verona per l'acquisto di un automezzo attrezzato per il trasporto di persone anziane o disabili e all' A.L.I.CE. Verona Onlus per sostenere la cura e la riabilitazione di persone colpite da ictus cerebrale. Anche la vivace attività di A.B.I.O. Associazione per il Bambino in Ospedale di Verona è stata supportata con un contributo benefico e con l'affiancamento in alcune attività che hanno coinvolto attivamente la Banca stessa. Per l'acquisto di ambulanze sono stati sostenuti la Cooperativa Sociale 4 People Onlus di Vigasio (VR) e il Gruppo Volontari Valeggio Onlus (VR). Aiuti anche alle attività di Associazione Alzheimer Italia di Verona, A.V.I.S. di Bardolino (VR), S.O.S. Servizio Operativo Sanitario di Sona (VR).

Iniziative nel sociale e di solidarietà

La Banca dedica da sempre una particolare attenzione al mondo delle associazioni e degli enti benefici che operano in campo sociale. Tra i tanti contributi segnaliamo quelli di maggiore entità.

Alla Federazione del Volontariato di Verona Onlus è stato concesso un contributo per l'organizzazione dell'12ª edizione della "Festa Provinciale del Volontariato" che ha visto la partecipazione di ben 68 associazioni veronesi.

Alla Fondazione "Più di un sogno Onlus" di Zevio (VR) sono stati erogati fondi per il sostegno del progetto "Temporary Web Shop Solidale" finalizzato ad aiutare le persone con disabilità intellettiva ad intraprendere un'attività lavorativa. Prosegue il sostegno al Banco Alimentare Onlus di Verona e quest'anno sono state sostenute tre Associazioni di Verona che esplicano la loro attività nel sociale, l'Associazione la Fraternità, la Ronda della Carità e il Gruppo di Volontariato Vincenziano.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

La Banca pone particolare attenzione alla conservazione dei beni storico – architettonici, contribuendo alla valorizzazione del capitale di storia e di cultura che appartiene alla cittadinanza.

Contributi sono stati erogati in favore di moltissime parrocchie della provincia per finanziare opere di restauro e di manutenzione. Un contributo importante è stato concesso alla Provincia Veneta di S. Antonio dell'ordine dei Frati Minori di Venezia per gli interventi di consolidamento delle fondazioni di "Sala Morone", sita nel complesso conventuale di S. Bernardino in Verona.

Alla Parrocchia di S. Eufemia di Verona è andato un significativo supporto per la manutenzione straordinaria e il restauro dei portali. Sono inoltre proseguiti gli interventi per il restauro della facciata e del rosone della Basilica di S. Zenone Maggiore in Verona.

Promozione della cultura

Contributi sono stati erogati per sostenere convegni e seminari organizzati da istituzioni operanti nel territorio in cui opera la Banca, spesso mettendo a disposizione i propri locali.

Le principali iniziative sostenute riguardano: la 63ª edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Fisiologia, tenutasi, per il tramite dell'Università degli Studi di Verona, nella città scaligera; il Convegno per il 50º anniversario del Concilio Vaticano II organizzato dall'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea; le attività annuali della Fondazione Centro Studi Camprostrini di Verona; la 32ª edizione del Festival di Cinema Africano promosso a Verona dall'omonimo comitato.

Anche nel 2012 è stata sostenuta l'Associazione Giochi Antichi di Verona per il sostegno dell'attività di ricerca e divulgazione del gioco tradizionale e per la realizzazione dei progetti annuali.

Fondi sono andati anche: alla Fondazione Verona per l'Arena per l'allestimento in Arena della 29ª "Rassegna Internazionale del Presepio nell'Arte e nella Tradizione": all'Associazione Italiana Amici del Presepio per la 22ª edizione del Concorso del Presepio tradizionale ed artistico; all'Associazione Compagnia della Lampada di Verona per sostenere la manifestazione "Family Happening". La Banca ha supportato l'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo di Verona nell'organizzazione dell'evento "10 Piazze per 10 comandamenti" svoltosi nella città di Verona.

Anche nel 2012 è proseguito il sostegno al F.A.I. Fondo Ambiente Italiano di Verona, Milano e Modena, alla Società Letteraria di Verona, all'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona e alla Società Amici della Musica di Verona. Il Banco San Marco ha sostenuto la Fondazione Querini Stampalia di Venezia nell'organizzazione di una mostra dedicata a Ferdinando Ongania.

Sport e tempo libero

La Banca è da sempre vicina al mondo dello sport consapevole della sua importanza educativa e sociale con particolare riguardo ai giovani, alle famiglie e agli atleti disabili.

Molte le iniziative supportate tra le quali segnaliamo: il rinnovato sostegno al C.U.S. Verona Rugby A.S.D. per l'attività di minirugby nella stagione 2012/2013 e la donazione all'Unione sportiva dilettantistica Valpantena di Stallavena (VR) per la creazione di un unico polo calcistico per bambini e ragazzi.

In questo ambito sono state particolarmente significative le attività del Banco San Marco che anche quest'anno ha erogato fondi a favore dell'A.S.D. Venice Marathon Club di Venezia per l'organizzazione della "Family Run", marcia non competitiva. Un contributo è andato anche al Comune di Venezia per l'organizzazione della Regata Storica. A favore dell'A.S.D. Pool Pallacanestro Venezia è stato elargito un contributo per la stagione sportiva 2012. Al Comitato Sportivo Trofeo "Marco Rizzotti" di Venezia per l'organizzazione della XXVI edizione.

Organizzazione di eventi, spettacoli e attività editoriali

Anche nel 2012 la Banca ha riservato una particolare attenzione ai Teatri rinnovando i contributi al Comune di Verona per l'edizione 2012 dell'Estate Teatrale Veronese e alla Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona per l'attività teatrale.

Inoltre, tra gli altri interventi, si segnalano contributi a favore di: Associazione Culturale "Gaetano Zinetti" di Sanguinetto (VR) per il concorso internazionale di musica da camera 2012; Associazione Musicale di Vigasio (VR) per la Settimana Internazionale Organistica svoltasi a Verona nel mese di agosto; Comune di Vicenza per il sostegno della stagione culturale 2012.

Iniziative di valorizzazione delle realtà locali

Il Comune di Soave (VR) ha ricevuto un contributo per il restauro conservativo delle murature e delle torri della cinta muraria scaligera. L'Azione Cattolica Italiana di Verona, grazie alla Banca, ha provveduto alla sostituzione degli arredi della Casa di San Giovanni in Loffa di Sant'Anna d'Alfaedo, destinata all'accoglienza di ragazzi e famiglie veronesi. Da segnalare anche il contributo erogato alla Biblioteca Capitolare di Verona a completamento del progetto di informatizzazione del patrimonio librario della biblioteca, così da renderlo accessibile ad un vasto pubblico. Erogati fondi anche alla Comunità Ebraica di Verona per l'organizzazione della 13ª Giornata Europea della Cultura Ebraica e per l'assegnazione di una borsa di studio. Hanno inoltre beneficiato di contributi: la Fondazione Giuseppe Toniolo di Verona per l'organizzazione del 2° Festival della Dottrina Sociale e per il progetto di revisione dell'intero sistema informativo; il Comune di Arzignano (VI) per l'installazione di un ascensore nella nuova casa di accoglienza comunale; il Comune di Valeggio sul Mincio (VR) per opere di adeguamento ed arredo del nuovo Centro Famiglia e Giovani; il Comune di Cerro Veronese (VR) per la realizzazione del nuovo polo scolastico. È proseguito, inoltre, il sostegno all'attività didattica del Conservatorio Statale di Musica "E.F. Dall'Abaco" di Verona.

Grazie a Banca Popolare di Verona, la Comunità di Sant'Egidio Onlus di Roma ha promosso un progetto di assistenza dedicato agli anziani sul territorio veronese.

La Fondazione Studium Generale Marcianum di Venezia ha ricevuto supporto dal Banco San Marco per la sua importante opera formativa ed educativa ispirata ai valori etici e cristiani.

La Banca da sempre dedica una particolare attenzione alle istituzioni religiose, sostenendo la loro opera a favore delle persone più bisognose.

L'attività benefica si è rivolta a: Fondazione Nigrizia Onlus di Verona per la mostra "Arte africana: cosmo, umanità ed eterno ritorno"; Azione Cattolica Italiana di Roma per le celebrazioni per la beatificazione di Giuseppe Toniolo; Istituto Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia di Verona per l'acquisto di un automezzo attrezzato per il trasporto delle suore ammalate e disabili; Istituto Poverette Casa Nazareth Onlus di Ponton (VR) per la realizzazione di un nuovo centro educativo occupazionale diurno; Congregazione delle Sacre Stimmate di N.S.G.C – Centro Missionario Stigmatini di Verona per la riparazione del generatore per la missione e la scuola superiore in Tanzania; Associazione Fraternità Francescana di Arzignano (VI) per sostenere le iniziative di assistenza alle famiglie bisognose.

Oltre alle attività legate al territorio la Banca rivolge la propria attenzione anche ai paesi del terzo mondo sostenendo le realtà che, attraverso la loro attività, ne aiutano lo sviluppo.

I contributi, in tale settore, sono andati a: Fondazione della Comunità Veronese per il progetto di Don Adelio Tomasi a favore degli anziani soli e abbandonati di Quixadá in Brasile; Associazione Alba Onlus di Verona per la creazione, in Bielorussia, di una rete assistenziale per la cura dei bambini malati di fibrosi cistica; Fondazione Francesca Rava di Milano per l'organizzazione di un evento benefico a favore di Haiti; Comitato di Arzignano progetto Chernobyl Onlus (VI) per l'ospitalità familiare di 56 bambini bielorussi.

Fondazione Giorgio Zanotto

La BPV opera sul territorio anche attraverso la Fondazione Giorgio Zanotto. Nata nel 2001, mantiene vivi il ricordo e gli ideali di Giorgio Zanotto, che con il suo esempio di servizio alla città, nella vita politica e amministrativa, e come presidente della Banca Popolare di Verona, ha contribuito alla crescita culturale, sociale ed economica di Verona. Persegue scopi di pubblica utilità operando in collaborazione con enti, sia pubblici sia privati, con il preciso obiettivo di valorizzare Verona e il suo patrimonio intellettuale.

Supporto all'istruzione e alla ricerca

In ambito educativo si segnala l'impegno nei confronti della Diocesi di Verona, a sostegno dei progetti "Maturati 2012" e "Rimotivazione allo studio", dedicati a ragazzi in età adolescenziale.

In ambito musicale anche quest'anno il supporto è andato al Premio "Francesco Geminiani", concorso internazionale riservato ai giovani musicisti.

Per quello che riguarda la ricerca scientifica si segnala la partecipazione, in collaborazione con l'Associazione GALM, alla raccolta fondi per la ricerca sulle cellule staminali al fine di ricostruire le lesioni midollari.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

Nel campo della solidarietà la Fondazione ha sostenuto l'Associazione Famiglie per l'Accoglienza, orientata al supporto alle famiglie adottive, e l'Associazione "San Vincenzo", che sostiene persone in difficoltà.

Continua inoltre la collaborazione con l'Università di Verona per la gestione contabile-finanziaria del "Progetto Burundi", che ha come obiettivo la formazione in loco di medici e paramedici per favorire lo sviluppo e il miglioramento della cultura e dell'assistenza sanitaria in una delle regioni più povere del centro Africa.

Promozione della cultura

La Fondazione, in collaborazione con il Centro di Cultura Europea "Sant'Adalberto", ha promosso i due incontri "La bellezza una necessità per l'uomo" con la partecipazione di Etsuro Sotoo e "Il volto incompiuto della bellezza" con la partecipazione di Alessandro D'Avenia.

Si è inoltre focalizzata, come da tradizione, su una serie di convegni di interesse sociale ed economico che hanno coinvolto personaggi di spicco dell'attualità nazionale. All'interno del Fondo nominativo "Aldo Tavella" cresce l'attività della Scuola di Pittura che propone corsi istituzionali annuali e la sesta edizione del concorso di pittura "Verona e i suoi personaggi, di ieri e di oggi", indirizzato ad artisti emergenti della provincia di Verona.

Altri contributi sono stati erogati al Coro Scaligero dell'Alpe e all'Associazione Musicale "Arti Mestieri Musica Valeggio" per il sostegno all'attività culturale.

A novembre ha realizzato la prima edizione del "Concorso Internazionale Scaligero Maria Callas Verona", novità assoluta per la città, che ha visto la partecipazione di oltre settanta concorrenti provenienti da tutto il mondo. Ha inoltre firmato la costituzione del "Fondo Musicale Peter Maag", ospitando così presso la sua sede tutto il materiale appartenuto al Maestro.

Banco S.Geminiano e S.Prospiero*Terremoto in Emilia Romagna*

Nell'anno 2012, a causa dell'evento sismico che ha colpito duramente l'Emilia Romagna, il Banco S.Geminiano e S.Prospiero è intervenuto con prontezza per far fronte ai bisogni della popolazione e, a questo fine, sono stati messi a disposizione fondi a favore della Diocesi di Modena-Nonantola. A Villafranca di Medolla il Bsgsp ha sostenuto un'importante iniziativa dopo che il terremoto ha reso inagibili tutte le chiese della zona tra cui quella di San Bartolomeo. Per far fronte alle esigenze della comunità è stato sviluppato il progetto di una chiesa temporanea. L'importo necessario al finanziamento del progetto deriva in parte da una raccolta fondi promossa dal Banco S.Geminiano e S.Prospiero e dal Gruppo Banco Popolare subito dopo il sisma, in parte dalla donazione benefica e dalla rinuncia al gettone di presenza dei componenti dei Comitati Territoriali di Modena e Verona, istituiti all'interno del Gruppo per agevolare il dialogo con il territorio.

In seguito, attraverso la medesima raccolta fondi promossa dal Banco Popolare, sono stati elargiti importanti contributi ai comuni più colpiti (Cavezzo, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, Reggiolo, San Felice sul Panaro e San Possidonio), e, in minor misura, ai comuni meno colpiti: le erogazioni sono state utilizzate per la ricostruzione di asili e case di riposo. Inoltre sono stati effettuati numerosi altri interventi per sostenere le associazioni benefiche locali, in stato di difficoltà, ovvero per supportare enti che si sono fatti promotori di iniziative a favore delle popolazioni colpite.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

Il Banco si altresì impegnato nel sostegno di: Scuola Materna Don Papazzoni Fondazione di Castelvetro di Modena per sostenerne l'attività didattica ed educativa; Associazione Amici del Cuore Onlus di Modena per l'attività di prevenzione delle malattie cardiovascolari; E.D.S.E.G. Città dei ragazzi di Modena per il sostegno alla realizzazione del nuovo Centro Giovanile; Fondazione della Comunità Reggiana di Reggio Emilia per l'attività annuale e per il trentennale del C.E.I.S., ente che si occupa della prevenzione del disagio giovanile e adulto, causato da problemi mentali e di tossicodipendenza; Associazione "Rock no War" Onlus di Formigine (MO) per la serata pro Caritas "Baby Hospital di Betlemme"; attività educative per giovani nella Diocesi di Carpi (A.C.E.G.).

Contributi sono andati al Centro Missionario Cappuccini Emilia Romagna per il completamento dell'edificio scolastico nel villaggio etiope di Bossa e alla Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla per il restauro della Cattedrale di S.Maria Assunta (RE). Il Banco ha anche elargito fondi in favore della Questura di Modena per la realizzazione dei nuovi locali da destinare all'Ufficio Immigrazione e all'Accademia Militare di Modena per il restauro del portone d'ingresso del Palazzo.

Promozione della cultura

A Modena, grazie anche al contributo del Banco, la Fondazione Marco Biagi ha organizzato il Convegno internazionale in memoria dello studioso. Fervida l'attività di supporto ai Teatri. Fondi benefici sono andati a: Emilia Romagna Teatro Fondazione di Modena per il sostegno della stagione teatrale 2011/2012 del Teatro Storchi e Passioni; Fondazione Teatro Comunale di Modena per la stagione artistica 2011/2012 del Teatro Pavarotti; Fondazione I Teatri di Reggio Emilia per il sostegno dell'attività annuale. Un contributo è andato anche alla Cappella Musicale del Duomo di Modena per il programma concertistico.

Fondazione di culto Banco S.Geminiano e S.Prospiero

Nell'ambito delle liberalità, il Banco opera sul territorio anche attraverso la Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospiero. Costituita nel 1996, è un punto di riferimento nel comprensorio dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla e in quella di Carpi. Nell'anno 2012 ha continuato, pur con i limiti imposti dalla ridotta dotazione, a sostenere economicamente le opere e le attività locali.

Nell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, la Fondazione ha sostenuto un'importante iniziativa a Villafranca di Medolla, in seguito al terremoto che ha colpito l'Emilia nel maggio 2012 e ha reso inagibili tutte le chiese della zona tra cui quella di San Bartolomeo. Per far fronte alle esigenze della comunità è stato sviluppato il progetto di una chiesa temporanea. L'importo necessario al finanziamento del progetto, messo a disposizione dalla Fondazione, deriva in parte da una raccolta fondi promossa dal Banco S.Geminiano e S.Prospiero e dal Gruppo Banco Popolare subito dopo il sisma, in parte dalla donazione benefica e dalla rinuncia al gettone di presenza dei componenti dei Comitati Territoriali di Modena e Verona, istituiti all'interno del Gruppo per agevolare il dialogo con il territorio.

Altri fondi sono stati destinati al finanziamento di opere di restauro e di manutenzione di molte parrocchie. Nella Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla si segnala il supporto dato per il restauro completo, oltre che il recupero strutturale e impiantistico, del Seminario Vescovile di Marola (centro diocesano di spiritualità) e per il restauro della Cattedrale di S.Maria Assunta in Reggio Emilia.

Nella Diocesi di Carpi, infine, un contributo è stato elargito in favore della ristrutturazione di edifici destinati ad attività educative per giovani (A.C.E.G.).

Cassa di Risparmio di Imola

L'Area Affari Imola è fortemente radicata sul territorio dei dieci comuni del Nuovo Circondario Imolese e di alcuni comuni limitrofi, grazie alla capillarità delle sue 19 filiali che operano con il marchio storico della Cassa di Risparmio di Imola.

In ambito di assistenza sanitaria si segnalano due collaborazioni di eccellenza: quella con l'ASL di Imola cui sono stati donati macchinari per il nuovo Polo endoscopico di Gastroenterologia dell'Ospedale cittadino S.Maria della Scaletta, oltre a mantenere il pluriennale sostegno dei costi per l'invio a domicilio dei referti medici; altra collaborazione che prosegue è quella con l'Istituto scientifico Romagnolo per lo Studio e la cura dei Tumori (I.R.S.T.), a sostegno del progetto pluriennale "Insieme per migliorare" finalizzato a raccogliere pareri da parte degli utenti.

Numerosi gli interventi a sostegno delle diverse associazioni di volontariato (Alzheimer, Avis, Univoc, La Giostra) e di alcune entità del mondo cattolico (Sacro Cuore, Azione Cattolica, Assoc.Missionaria, Ist.S.M.Goretti). Da ricordare, in particolare, quello in favore della Caritas Diocesana di Imola e della Coop. Sociale di recupero "Il Sorriso" di Fontanelice che opera sul territorio da 30 anni.

Prosegue il sostegno offerto alla Biennale del Muro Dipinto di Dozza che richiama artisti di fama internazionale nel borgo di Dozza (inserito tra i "Borghi più belli d'Italia") per affrescarne i muri.

Si segnalano anche l'intervento a favore dell'Università Aperta di Imola, una cooperativa culturale con oltre mille soci che opera nel campo della formazione permanente di giovani e adulti realizzando – in collaborazione con le Università di Bologna, Ferrara, Parma, Milano - corsi multidisciplinari.

Divisione Banca Popolare di Lodi

Gli interventi della Divisione Banca Popolare di Lodi si sono concentrati sui territori storici d'insediamento delle realtà che oggi sono inserite nelle due direzioni territoriali: Banca Popolare di Lodi - cui fanno capo le aree Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Crema e Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno. A queste si aggiungono le fondazioni di Lodi, Cremona e Crema.

Banca Popolare di Lodi

Iniziativa nel sociale e di solidarietà

Le principali iniziative in questo ambito, da segnalare per la loro rilevanza, sono quelle attivate a sostegno del CAF, "Centro di aiuto al bambino maltrattato e alla famiglia in crisi", realtà che opera da anni attraverso i propri centri a favore di questo particolare disagio infantile e familiare, e quella a supporto del progetto dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi civili destinato a realizzare lo sportello informativo per i disabili nel lodigiano. Una menzione a parte merita l'iniziativa promossa in occasione delle festività natalizie: oltre ai due giorni di eventi organizzati presso l'Auditorium Bpl, sono stati offerti 230 pasti per il pranzo di Natale alle quattro case di accoglienza per indigenti di Lodi.

Promozione della cultura

Sebbene la titolarità degli interventi in questo ambito sia di pertinenza della Fondazione, non sono mancati interventi nella promozione della cultura. Inoltre l'estensione del presidio commerciale nelle province limitrofe ha portato a interventi diretti della Banca. Tra questi, il più importante - anche per impegno di risorse - è stato quello di sostegno alla Fondazione Ponchielli, l'ente che sovrintende all'attività artistica del Teatro Ponchielli di Cremona. Degno di nota anche il contributo che la Banca Popolare di Lodi ha erogato alla Fondazione Internazionale Oasis, presieduta dal Cardinal Angelo Scola, attiva con progetti di grande portata nel campo del dialogo interreligioso e dei temi ad esso collegati.

Sport e tempo libero

Le realtà sportive giovanili, dilettantistiche e associative, sono state le principali destinatarie degli interventi in tale ambito. Benché la gran parte delle risorse, in particolare per quanto riguarda lo sport, siano provenute dalle sponsorizzazioni, non sono mancati interventi contenuti a supporto dell'attività di associazioni ricreative, gruppi sportivi dilettantistici, oratori. Tra i tanti ricordiamo l'Associazione sportiva "Old Socks" di San Martino in Strada (basket), il Gruppo Lodigiano "Pionieri e Veterani dello Sport", l'Associazione Sportiva dilettantistica "Beautiful Lodi" (ciclismo) e gli Old Rags di Lodi (baseball).

Fondazione Banca Popolare di Lodi

Oltre a tutti questi progetti, la Banca ne sostiene altri attraverso la Fondazione Banca Popolare di Lodi. Nel 2012, grazie al contributo straordinario che il Banco Popolare ha voluto destinare a supporto delle esigenze del territorio, la Fondazione ha potuto continuare nella sua attività di sostegno a progetti importanti di utilità sociale nei settori dell'istruzione, dell'educazione, della ricreazione, dell'assistenza socio-sanitaria e della ricerca scientifica. In particolare nel 2012 sono stati finanziati 50 progetti presentati attraverso bando e 22 progetti sostenuti con interventi diretti, per un totale di 72 progetti.

Supporto all'istruzione e alla ricerca

È stato rinnovato il contributo per l'ultimazione del progetto "Prozoo", presentato dal Parco Tecnologico Padano, avviato nel corso del 2009, dedicato ad una ricerca finalizzata al miglioramento genomico di bovini e suini con il coinvolgimento di allevamenti del lodigiano.

Sono stati sostenuti progetti dedicati alla creazione o all'aggiornamento di laboratori di informatica, con particolare attenzione ai problemi della disabilità e delle difficoltà nell'apprendimento. Inoltre, in sinergia con la Divisione e la Direzione Territoriale Banca Popolare di Lodi, è stata attuata la prima parte del progetto "Con merito!", che ha coinvolto le scuole pubbliche e private della Provincia di Lodi con l'obiettivo di premiare con borse di studio gli studenti più meritevoli. Infine è stato confermato alle istituzioni locali l'impegno per il Polo Universitario in fase di costruzione.

Assistenza sanitaria

Le azioni in questo ambito sono state rivolte alle fasi di diagnosi, cura e assistenza socio-sanitaria per quanto riguarda la strumentazione tecnologica, l'ospitalità e l'accoglienza nelle strutture dedicate. Tra i più significativi interventi si ricorda il sostegno al progetto dell'AVIS Provinciale di Lodi, finalizzato allo studio della compatibilità della donazione estesa a donatori extracomunitari; l'acquisto di 5 defibrillatori per l'Associazione Lodi Vecchio Solidale; il completamento del pronto soccorso pediatrico finalizzato all'accoglienza e all'assistenza dedicata e protetta del paziente pediatrico (Associazione Amici di Serena).

Iniziative nel sociale e di solidarietà

La Fondazione ha destinato una quota rilevante del proprio budget a favore del settore sociale.

Un importante intervento è stato effettuato a favore del Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona che si occupa dell'accoglienza di minori con situazioni personali e familiari problematiche. Un altro intervento ha riguardato un progetto di rete presentato da Famiglia Nuova soc. coop e nato dalla collaborazione di realtà istituzionali, associazioni sociali e cooperative sociali, che hanno affrontato il problema dell'isolamento familiare e della dispersione scolastica attraverso l'organizzazione di appositi doposcuola e il coinvolgimento di psicologi.

Altri importanti progetti hanno riguardato l'allestimento di una stanza di terapia occupazionale per l'ampliamento dell'offerta riabilitativa per pazienti diversamente abili in età geriatrica (Fondazione "Don Carlo Gnocchi" onlus), la realizzazione di una piscina fisioterapica e di un laboratorio multifunzionale per persone con disabilità (Cooperativa Amicizia), l'acquisto di un sollevatore binario per la scuola secondaria di primo grado Ognissanti di Codogno che consente l'accesso ai locali a uno studente affetto da distrofia muscolare. La Fondazione inoltre ha permesso di dare continuità al progetto di riabilitazione intensiva per quattro minori affetti da *Sindrome di West* (Il Paguro soc. coop. onlus), e, ancora, è intervenuta a supporto del Fondo di Solidarietà istituito dalla Diocesi di Lodi a favore delle famiglie in difficoltà.

Infine è intervenuta per l'emergenza terremoto del 2012 unitamente al quotidiano locale "Il Cittadino", il Comune di Lodi, la Provincia di Lodi e alcune realtà e associazioni del Lodigiano, organizzando una serata di solidarietà per raccogliere fondi a favore dei terremotati. Tra i progetti sostenuti: la realizzazione di una tensostruttura destinata all'Unità Pastorale di Quistello-Nuvolato (MN) da utilizzare come spazio di aggregazione per giovani e anziani e per la celebrazione delle funzioni religiose; la costruzione di un edificio scolastico antisismico a Cavezzo (MO) e la ristrutturazione del Santuario della Madonna del Monserrato (1509) nel comune di Ravarino (MO).

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Prosegue l'impegno di valorizzazione delle eccellenze storico-monumentali del territorio con la realizzazione, in collaborazione con la casa editrice Bolis, della terza iniziativa editoriale della collana dedicata ai "tesori del lodigiano" dal titolo "La preghiera e la terra. Storia delle abbazie tra Chiaravalle e il Po lungo l'Adda". All'evento di presentazione del volume, sono state raccolte offerte destinate al restauro della sacrestia dell'abbazia di Abbadia Cerreto.

Promozione della cultura

Sono state supportate scuole ed altre realtà pubbliche e private per la promozione di percorsi educativi o iniziative di valorizzazione della cultura locale e del territorio, anche in chiave storica.

Fra gli altri, la Fondazione ha sostenuto il progetto dell'Associazione "Poesia, la vita" per il premio internazionale "Sulle orme di Ada Negri" e, sempre relativamente alla valorizzazione del lavoro della poetessa lodigiana, è iniziata la riorganizzazione e catalogazione del materiale di proprietà della Fondazione.

Un evento di particolare importanza è il concerto dell'Orchestra Sinfonica Esagramma di Milano. L'orchestra è formata da musicisti professionisti e da ragazzi e adulti con problemi psichici mentali gravi, pazienti psichiatrici adulti, giovani e adulti con sindromi post-traumatiche, ragazzi e giovani con disagio sociale e familiare che hanno seguito corsi di musicoterapia orchestrale. L'orchestra ha all'attivo più di 100 concerti in tutta Europa e a Lodi ha eseguito brani di Grieg, Mahler, Brahms, Dvorák.

Infine, nello spazio Bipielle Arte, centro permanente dedicato all'arte gestito dalla Fondazione, sono state allestite sei interessanti mostre e anche la sede operativa della Fondazione è diventata uno spazio espositivo permanente con l'iniziativa "Mattonelle d'artista", un'originale esposizione di opere all'interno del pavimento della Fondazione che apre così alla città una "vetrina" particolare per gli artisti del territorio.

Sport e tempo libero

Come negli anni passati, l'attenzione nei confronti del benessere sociale della comunità ha orientato la presenza della Fondazione nel settore sport e tempo libero con contributi destinati all'organizzazione di concerti, rappresentazioni teatrali, eventi culturali e sportivi nonché al miglioramento o alla realizzazione di strutture ricreative e sportive.

Banca Popolare di Cremona

Fondazione Banca Popolare di Cremona

La Banca opera sul territorio attraverso la Fondazione Banca Popolare di Cremona che, nel corso del 2012, ha continuato a sostenere le istanze del cremonese contribuendo all'avvio o alla realizzazione di oltre 40 progetti.

Nell'ambito dell'istruzione e della ricerca, la Fondazione ha supportato scuole e altre realtà pedagogiche con interventi dedicati, per esempio, all'acquisto di dotazioni didattiche - come le lavagne interattive multimediali -, allo sviluppo della motricità infantile o alla realizzazione di un centro di servizi pedagogici.

Particolarmente incisive le azioni nel campo dell'assistenza sanitaria. Ricordiamo, tra le altre, l'allestimento dei bagni per il Centro diurno disabili minori "Casa d'Oro", il contributo per l'acquisto di incubatrici offerto all'associazione Amici dell'Ospedale di Cremona. Inoltre vanno segnalate le donazioni a favore dell'associazione onlus per la ricerca in campo oncologico ARCO, e dell'associazione Andos di Oglio Po per l'acquisto di un'apparecchiatura per la radioterapia intraoperatoria.

In ambito sociale ha sostenuto progetti di integrazione sociale e campagne di sensibilizzazione contro l'alcool e le droghe nelle scuole, e contribuito all'acquisto di beni utili nei luoghi di accoglienza. Non sono mancati, inoltre, il tradizionale supporto all'U.N.I.T.A.L.S.I. per il trasporto di ammalati e pellegrini al Santuario di Lourdes, né l'aiuto alle famiglie in difficoltà: l'erogazione a favore della San Vincenzo de Paoli di Cremona ha permesso la distribuzione di pacchi alimentari.

Tra le iniziative nel settore della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico, meritano di essere citate: il restauro conservativo della copertura del campanile della Parrocchia della Cattedra di S. Pietro in Roma, presso Piadena, la ristrutturazione dell'oratorio della Parrocchia dei SS. Clemente ed Imerio e, tra gli edifici pubblici, la riqualificazione della sala conferenze della Biblioteca Statale di Cremona.

Banca Popolare di Crema

Associazione Popolare Crema per il territorio

L'attività svolta per il territorio nel corso del 2012 ha confermato il radicato legame dell'Associazione Popolare Crema per il territorio col tessuto sociale, culturale, artistico e sportivo della città di Crema e del cremasco.

Il Comitato Direttivo dell'Associazione si è impegnato quest'anno nell'erogazione di contributi di entità non rilevante, ma tali da soddisfare il maggior numero di richieste pervenute. In tal modo è stato possibile anche favorire la creazione di contatti ed occasioni di relazioni e sviluppo nel territorio cremasco da parte del Banco Popolare.

L'Associazione, sensibile all'attuale momento storico, ha ritenuto altresì di privilegiare le richieste con finalità sociale. Sono stati sostenuti alcuni progetti del Comune di Crema per l'inserimento lavorativo e la creazione di unità abitative per indigenti. Inoltre è stato riconosciuto un importante contributo a favore della Comunità Sociale Cremasca. Oggetto di particolare attenzione sono stati pure gli ambiti dell'istruzione e della formazione giovanile, con la realizzazione di un progetto unico su tutto il territorio cremasco denominato "Progetto con merito", che ha consentito l'erogazione di borse di studio a ben 110 alunni che hanno conseguito la maturità con merito nel corrente anno.

Anche l'area dell'assistenza sanitaria è stata oggetto di particolare attenzione con erogazioni a favore di: Associazione Italiana sclerosi multipla, Azienda ospedaliera-progetto tumori, Associazione italiana malattia di Alzheimer, Croce Rossa Italiana, Associazione "Un cuore per amico".

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

La banca ha dato il suo appoggio al Comitato Assistenza Malati del Tigullio, che da 30 anni opera sul territorio curando i rapporti con le istituzioni sanitarie nell'interesse degli ammalati e utilizzando i contributi ricevuti per acquisto di strumentazioni medico-diagnostiche.

Anche quest'anno il Banco è stata supportata l'Opera Diocesana "Madonna del Bambino", Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno, storica realtà che cura la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi disabili e in difficoltà. Altre opere di concreta solidarietà sono state destinate alla Sezione Tigullio dell'ANFFAS, che aiuta i ragazzi affetti da gravi disabilità, al Banco di Carità "Don Luigi Giussani" di Chiavari, che offre sostegno ai meno abbienti, e alla Croce Verde di Recco. Rinnovato, inoltre, il contributo all'Associazione Il Porto dei Piccoli Onlus per la formazione di operatori ludico-didattici che prestano la loro opera presso l'Ospedale Pediatrico "Gaslini" di Genova, offrendo momenti di evasione ai bambini che vivono la difficile esperienza della malattia.

Sul fronte della cultura è stato erogato un contributo all'Istituto Gianelline di Chiavari per la creazione di borse di studio rivolte ai ragazzi più meritevoli. Rinnovato anche il sostegno al Premio Letterario "Città di Chiavari", giunto alla sua 34ª edizione che quest'anno è stato assegnato all'astrofisica Margherita Hack per l'autobiografia "La mia vita in bicicletta".

Il Banco ha appoggiato diverse associazioni sportive dilettantistiche del territorio per la promozione di gare e tornei giovanili nelle varie discipline.

Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno

Iniziativa nel sociale e di solidarietà

Sono stati erogati contributi a favore dell'AGBATL, Associazione che si occupa dell'assistenza ai bambini malati di leucemia o tumori ricoverati presso l'ospedale di Pisa e ai loro genitori; ad ABIO Lucca per l'organizzazione della Partita

del Cuore, volta a raccogliere fondi per il sostegno delle attività dell'Associazione; e a Camaiore for Life, per l'organizzazione della "Partita del Cuore" che ha raccolto fondi a favore della LILT (Lega Italiana Lotta al Tumore). Contributi sono stati concessi anche alla Croce Rossa Italiana – Sezione femminile di Lucca, nell'ambito della raccolta fondi realizzata in occasione della "Mascherata di beneficenza", per l'acquisto di un defibrillatore e all'Arciconfraternita di Misericordia di Lido di Camaiore.

Nell'ambito del sociale, sono stati erogati contributi a favore della Casa Famiglia di Castelnuovo della Misericordia gestita dalla Congregazione Figlie del Crocifisso, della Casa di Accoglienza "Alla Querce" di Segromigno in Monte, gestita dalla Caritas, che accoglie donne con bambini in emergenza abitativa. Promosse anche le attività dell'Istituto di Istruzione Superiore Matteo Civitali di Lucca per l'organizzazione della giornata dedicata a Sport e Disabilità "Special Olympics", e del Movimento "Giovani per un Mondo Unito" che fa parte del Movimento dei Focolarini, per l'organizzazione dell'evento internazionale "Run4Unity".

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e nuove realizzazioni architettoniche/artistiche

Stanziati fondi per il restauro della Chiesa parrocchiale di San Martino in Vignale, per la costruzione di un nuovo complesso parrocchiale nella Diocesi di Volterra e per la realizzazione del monumento dedicato ai *marinai*, donato dall'Associazione Marinai d'Italia alla città di Livorno.

Promozione della cultura

Il Comune di Borgo a Mozzano ha beneficiato di un contributo per l'organizzazione del ciclo di conferenze estivo "Teatro di Verzura", e il Teatro del Giglio di Lucca per l'organizzazione, in collaborazione con l'Istituto Musicale Boccherini, del ciclo di concerti aperitivo di primavera.

È stato infine erogato un contributo a favore di Confartigianato Imprese Lucca per l'organizzazione del concorso "Artigianato e Scuola", nato con la finalità di sensibilizzare gli studenti delle scuole primarie e secondarie alle opportunità professionali nel mondo dell'artigianato.

Divisione Banca Popolare di Novara

Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio

La Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio è stata costituita nel 2002 con l'obiettivo di contribuire a sostenere interventi e iniziative a favore del territorio di riferimento della Banca Popolare di Novara, siano esse finalizzate allo sviluppo economico, sociale o culturale.

Supporto all'istruzione e alla ricerca

Numerosi sono stati i contributi concessi a supporto dell'istruzione, in particolare per la realizzazione di iniziative finalizzate alla creazione o all'adeguamento di dotazioni informatiche, all'acquisto di materiale didattico ed attrezzature per alunni diversamente abili, ecc..

Si evidenzia inoltre il progetto "Le nuove generazioni e La Stampa" che ha portato il giornale dentro alcune classi dell'ultimo anno delle scuole medie superiori di Novara e promosso incontri con giornalisti della testata sul tema della comunicazione.

Nel corso dell'esercizio è proseguito, come nel passato, l'impegno della Fondazione per la ricerca. L'attenzione si è focalizzata, in particolare, sull'attività dell'Associazione Franca Capurro Onlus di Novara e del Centro Cure dell'Istituto Clinico "Humanitas" di Rozzano. È stata sostenuta anche l'importante ricerca "Interazione tra le *istone deacetilasi*, le *proteine SMN* e i *microRNA nel topo SMAII*", promossa dall'Associazione Girotondo Onlus – Associazione di Volontariato sulle Atrofie Muscolari di Trivero.

All'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" - Dipartimento di Scienze Mediche - è andato un contributo per l'acquisto di un'unità di digitalizzazione per preparati istologici, strumento che ha valenza di ricerca, didattica e diagnostica.

Da non dimenticare sono gli aiuti offerti alla Fondazione Malattie del Bambino onlus di Genova, per l'acquisto di attrezzature per il sequenziamento del DNA di 2ª generazione destinate al Laboratorio di Nefrologia dell'Ospedale Gaslini di Genova e all'Azienda Sanitaria AT, per la realizzazione di un progetto di ricerca clinica presso la S.C. di Radioterapia dell'Ospedale card. Massaia di Asti.

È stata rinnovata l'attenzione a "Hub-Spoke" presentato dall'A.O.U. Maggiore della Carità S.C. Chirurgia Generale 1, progetto avviato lo scorso anno e finalizzato ad un miglior funzionamento delle attività chirurgiche sia del presidio novarese sia di tutti i nosocomi del Piemonte Orientale.

Assistenza sanitaria

L'ospedale di Novara, con la sua efficiente facoltà di medicina, è sempre al centro delle attenzioni della Fondazione come pure lo sono enti ed organizzazioni meritoriamente attivi in questo ambito.

Nel segno della tradizionale collaborazione con l'A.O.U. Maggiore della Carità di Novara, la Fondazione ha contribuito al completamento di un sistema *IGRT Image Guided Radiation Therapy* per la S.C. Radioterapia (sostegno iniziato nel precedente esercizio) ed all'acquisto di uno strumento accessorio all'elettrobisturi per le resezioni endoscopiche per il S.C. di Gastroenterologia.

Grazie alle donazioni effettuate nel corso degli anni dalla Fondazione, i cittadini dell'area novarese possono beneficiare di attrezzature che permettono di diagnosticare con maggiore rapidità patologie di difficile definizione. È proseguito l'aiuto

all'Associazione Idea Insieme Onlus di Novara per la realizzazione del "Palliative Project", progetto a sostegno dei malati terminali.

È stato assegnato un ulteriore aiuto all'Associazione Gazza Ladra di Invorio (NO) per la realizzazione del Centro Polivalente di recupero e rieducazione funzionale. La struttura si occupa dei bisogni terapeutico-riabilitativi delle persone disabili, in particolare dei bambini.

A questi interventi se ne sono aggiunti altri minori, ma non meno importanti. Si ricordano i fondi per assicurare ambulanze in varie aree, al fine di rendere gli interventi più tempestivi e con vetture adeguatamente attrezzate. In particolare si ricorda il supporto offerto alla Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Verbania – Delegazione di Lesa, oltre agli aiuti offerti ad ambulatori che quotidianamente forniscono assistenza sanitaria, farmacologia e psicologia a persone bisognose.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

Considerando l'attuale congiuntura economica del Paese, la Fondazione ha ritenuto particolarmente significativo intervenire in questo ambito interessandosi delle problematiche legate alla disoccupazione giovanile, alle famiglie e alle aziende vittime di forti disagi che ne hanno spesso compromesso la quotidianità.

Grazie al progetto "Ridare Speranza" - con l'apporto della Provincia di Novara e dell'Associazione Industriali di Novara - 70 giovani, in graduatoria nelle liste appositamente predisposte dalla Provincia, sono stati inseriti nel mondo del lavoro con uno stage di sei mesi che, per alcuni, si sta trasformando in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Accolto anche il progetto per la realizzazione di una tensostruttura per la Casa Circondariale di Novara, promosso dalla Provincia di Novara al fine di creare uno spazio utile per le attività rieducative e socializzanti dei detenuti, oltre che per l'aggiornamento e la formazione degli operatori della struttura.

Degno di menzione è il proseguimento del sostegno all'Associazione San Lorenzo Onlus per i lavori di ristrutturazione dei locali che ospitano la comunità maschile Fraternità Cielo e Campo di Casaleggio (NO), che opera per il recupero di giovani con problemi di tossicodipendenza. Significativo è anche il contributo dato al Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Novara per la realizzazione del progetto "Osservatorio provinciale sulle mafie".

Non è mancato il sostegno alla popolazione dell'Emilia Romagna colpita dal grave evento sismico.

Un'attenzione particolare è stata prestata agli anziani e ai meno abbienti. Da ricordare è l'aiuto dato alla Congregazione Suore di San Giovanni Battista di Stresa, per le necessità strutturali della Casa di Riposo "Tadini" e a molte istituzioni del territorio operanti nel campo assistenziale.

Infine la Fondazione, in concomitanza con le festività di fine anno, ha deliberato numerosi contributi ad associazioni di volontariato che assistono minori, anziani e disabili, oggi quanto mai in difficoltà per la recessione economica che ha molto ridotto le elargizioni nei confronti delle predette istituzioni.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Meritano di essere segnalati gli interventi a favore: della Parrocchia Purificazione di Maria Vergine di San Bernardino Verbania (VB), per il restauro conservativo della Chiesa parrocchiale; della Parrocchia di San Gaudenzio di Cavallirio (NO), per i lavori di restauro e risanamento conservativo degli interni e degli apparati decorativi della Chiesa parrocchiale; del Convento Parrocchia S. Maria degli Angeli di Santa Maria del Tempio (AL) per il progetto di restauro di locali per la realizzazione di una biblioteca di libri antichi di proprietà del convento dei padri Cappuccini.

Promozione della cultura

Cospicue elargizioni sono state concesse alla Provincia di Novara: per l'organizzazione di "Homo sapiens", importante mostra sulle origini dell'uomo, sui processi di migrazione nella storia dell'umanità, e del Premio Giornalistico "Novara Diventa".

Degno di nota è anche l'apporto dato all'Associazione Amici del Parco della Battaglia onlus di Novara per l'organizzazione delle manifestazioni Novara Risorgimentale.

È proseguito il supporto al Comune di Vercelli per la realizzazione della mostra "I giganti dell'Avanguardia. Mirò, Mondrian, Calder e le collezioni Guggenheim", in questa quinta edizione dedicata alle opere contemporanee acquistate dai mecenati americani Solomon e Peggy Guggenheim.

L'interesse è stato rivolto anche al Comune di Orta S. Giulio (NO) per la realizzazione di "Ortacultura", ricco programma di eventi che ha l'obiettivo di valorizzare le bellezze paesaggistiche, architettoniche, la storia e la cultura del territorio.

Organizzazione di eventi e spettacoli

Tra gli eventi sostenuti: il Concerto dell'Accademia di Santo Spirito di Torino, che si è tenuto presso la Chiesa di San Marco in Novara e che ha riscosso grande successo; la 36ª edizione dell'"Alpà", tradizionale evento, promosso dal Comune di Varallo, che richiama molti visitatori; l'"Arona Music Festival 2012", organizzato dal comune di Arona; "I sapori dell'alto Piemonte", importante evento fieristico a cura del Comune di Borgomanero.

Particolare attenzione è stata prestata anche al Comune di Novara per l'organizzazione de "l'Estate Novarese", manifestazione volta a promuovere il territorio cittadino nella sua interezza, stimolando l'interesse di un pubblico non solo novarese.

Credito Bergamasco S.p.A. e Fondazione Credito Bergamasco

Consapevole del ruolo istituzionale che riveste all'interno del tessuto sociale in cui opera, il Credito Bergamasco, anche nel 2012, ha voluto riservare – direttamente e tramite la sua Fondazione – la consueta attenzione alla promozione dei fondamentali valori umani, confermando il suo storico impegno per lo sviluppo ed il sostegno di iniziative – soprattutto a

carattere locale – a favore dell’arte e della cultura, dello sport e del tempo libero, della ricerca medica e scientifica, del benessere sociale ed umanitario.

Supporto all’istruzione e alla ricerca

Nel campo della medicina e delle ricerche scientifiche si segnala, innanzitutto, il proseguimento del sostegno fornito per ulteriori tre anni, agli Ospedali Riuniti di Bergamo per la ricerca nell’ambito della prevenzione, diagnosi e cura dello “scompenso cardiaco”. Nel 2012 è inoltre proseguito il sostegno al centro epatologico di ricerca che – oltre a proseguire lo studio sulle neoplasie del fegato e sulle malattie delle vie biliari – è impegnato nell’esplorazione di diverse strategie per rendere possibile l’applicazione clinica delle terapie cellulari in epatologia.

Nel mese di novembre è stata formalizzata la partecipazione della Fondazione Credito Bergamasco, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione per la Ricerca Ospedale Maggiore di Bergamo, la quale si propone di promuovere e finanziare le attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale, senza scopo di lucro.

Assistenza sanitaria

Tra le varie attività si segnala l’erogazione di un contributo per l’acquisto di un ecografo a servizio del Consultorio familiare del Distretto di Sarnico, in grado di migliorare la prestazione di assistenza ostetrico ginecologica sul territorio.

Iniziativa nel sociale e di solidarietà

Tra i numerosi interventi in ambito sociale ed assistenziale, la Fondazione ha sostenuto il progetto di radicale ristrutturazione dei locali adibiti a “mensa per i poveri” dei Frati Minori Cappuccini della città di Bergamo, al fine di renderli compiutamente adeguati alle norme di legge; la mensa eroga gratuitamente il pasto di mezzogiorno sostanzialmente durante tutto l’anno, accogliendo in media oltre 130 persone al giorno.

Tra le altre iniziative si ricorda il contributo erogato a favore dell’Istituto di Riabilitazione Angelo Custode di Predore (Bergamo), che si occupa di persone in età evolutiva afflitte da disabilità fisiche, sensoriali e psichiche, anche gravi, con importanti e qualificati servizi socio-sanitari e socio-assistenziali a sostegno del singolo e delle famiglie. All’Istituto è stato devoluto anche il ricavato del concerto “Gospel di Natale”, organizzato dalla Fondazione Credito Bergamasco presso il Teatro Donizetti di Bergamo, in occasione dell’undicesima edizione della rassegna “Dai credito alla solidarietà”.

Sempre in ambito sociale ed assistenziale, si segnala che la Fondazione Credito Bergamasco e la Fondazione della Comunità Bresciana hanno rinnovato la loro collaborazione iniziata nel 2006 con la creazione del Fondo Credito Bergamasco per operare a sostegno della società civile e per il miglioramento della qualità della vita. Il bando va a sostenere progetti di utilità sociale nel settore dell’assistenza sociale e sociosanitaria promossi da organizzazioni senza fini di lucro operanti nei comuni della provincia di Brescia ove hanno sede le filiali della Banca.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Per quanto concerne gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, nel corso del 2012 la Fondazione Credito Bergamasco – già impegnata negli scorsi anni con un importante stanziamento a favore del restauro del Duomo di Bergamo – ha erogato un significativo importo destinato all’allestimento del Museo degli scavi dell’antica Cattedrale sotto il Duomo di Bergamo, del quale la Fondazione è il principale sostenitore. In tal modo ne ha reso possibile l’apertura al pubblico per la festività di Sant’Alessandro, patrono della città di Bergamo.

Tra gli altri interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico sostenuti nel corso dell’anno si segnalano, in particolare, il restauro delle Sacrestie della Chiesa di San Bartolomeo a Bergamo, i lavori straordinari all’edificio che ospita la Congregazione delle Suore Carmelitane di Santa Teresa di Rodengo Saiano (BS) e il restauro dell’organo “Amati”, della Congregazione Oratorio dei Padri della Pace di Brescia, e dell’organo “Carrisi”, della Parrocchia SS. Ippolito e Cassiano di Olgiate Comasco (CO).

Promozione della cultura

Nel corso dell’anno la Banca ha organizzato – tramite la sua Fondazione – interessanti rassegne, tra cui si ricorda in particolare quella dedicata a Gianriccardo Piccoli intitolata “Il tempo ritrovato”, in cui l’artista si è confrontato con un classico del Novecento, Giorgio Morandi, tramite alcune opere scelte del pittore bolognese, esposte per l’occasione nella sede centrale del Credito Bergamasco.

Nell’ambito della undicesima edizione di “Invito a Palazzo”, manifestazione promossa dall’ABI, la Banca – tramite la sua Fondazione – ha allestito presso la sede centrale un’esposizione di quaranta importanti dipinti (provenienti da collezioni private) aventi per soggetto il tema della tavola imbandita, a partire dalla fine del Cinquecento fino alle sperimentazioni novecentesche. Accanto a tale mostra, denominata “L’oeil gourmand”, i visitatori hanno potuto ammirare una selezione di undici dipinti di Giorgio De Chirico, tutti provenienti da sedi private.

Nel corso dell’anno, inoltre, la Fondazione Credito Bergamasco ha promosso e finanziato il restauro di importanti opere, mostrate al pubblico in occasione degli eventi espositivi organizzati presso la sede centrale della Banca. Si tratta della monumentale pala di Lorenzo Lotto, raffigurante la *Madonna con il Bambino in gloria e Santi*, di una grande tavola di Girolamo Figino – pittore lombardo di valore assoluto ma poco conosciuto al pubblico – raffigurante *L’Assunzione della Vergine* e dell’*Ultima cena* del pittore fiorentino Alessandro Allori, detto “il Bronzino”.

La Fondazione Credito Bergamasco ha sostenuto, con un importante contributo, il “Tour delle Dimore Storiche di Bergamo”, progetto che ha visto l’apertura al pubblico delle cinque dimore storiche della città, ancora oggi abitate dai nobili proprietari, che conservano al proprio interno opere d’arte di eccezionale valore oltre che di indiscusso interesse storico-artistico. Tra gli interventi di carattere culturale si ricorda, infine, che anche nel 2012 il Credito Bergamasco ha partecipato – in qualità di socio dell’associazione Bergamo Scienza – alla realizzazione del Festival di divulgazione scientifica tenutosi a Bergamo nel mese di ottobre con oltre 120.000 presenze.

INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010

Con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, gli Organi di Vigilanza - Banca d'Italia/Consob/Isvap - hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di fornire nella relazione finanziaria una trasparente informativa sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari gravanti sull'impresa, sugli elementi di incertezza connesse con le stime operate in bilancio, sulle attività svolte al fine di verificare l'esistenza di perdite di valore, con particolare riferimento agli avviamenti, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita, alle partecipazioni, ai titoli di capitale classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Con riferimento alla continuità aziendale, gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità delle imprese del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa, il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, sia nell'ambito della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

Per quanto riguarda le incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa - "Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale" - è previsto uno specifico paragrafo intitolato "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio" al quale si rinvia.

Da ultimo, si precisa che, ai fini della redazione del presente bilancio, il Gruppo ha condotto una puntuale attività di verifica volta ad accertare l'esistenza di perdite di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti azionari iscritti tra le partecipazioni e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione delle citate attività di verifica e dei conseguenti risultati sono oggetto di illustrazione nell'ambito delle specifiche sezioni di nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2013 sarà caratterizzato ancora dalla fragilità del contesto internazionale e nazionale. Per l'Italia, in particolare, sarà ancora un anno di recessione (i principali istituti di previsione economica prevedono infatti un PIL Italia in calo tra -0,6% e -1,0%); la spesa delle famiglie continuerà a diminuire, pur rallentando il ritmo, a seguito del protrarsi delle difficoltà occupazionali e dell'ulteriore flessione del reddito disponibile. Per il 2013 le previsioni indicano per l'Eurozona un primo semestre di sostanziale stagnazione, mentre a partire dal terzo trimestre del 2013 potrebbero appalesarsi i primi segnali di ripresa.

Le autorità monetarie manterranno condizioni espansive anche poiché la dinamica inflattiva è attesa rimanere sotto controllo attestandosi all'1,8%. Infatti le previsioni del tasso Euribor nei nodi ad 1 mese ed a 3 mesi sono rispettivamente dello 0,17% e dello 0,25%, in calo di 16 bps e 32 bps rispetto ai livelli medi del 2012. Di conseguenza, il basso livello dei tassi di mercato continuerà a rappresentare un elemento di pressione sulla redditività bancaria, assieme alla modesta evoluzione dei volumi di intermediazione ed al livello delle rettifiche su crediti; proseguire nell'attento controllo dei costi operativi sarà indispensabile per compensare gli elementi negativi indotti dal mercato.

In un contesto ancora estremamente complesso, il Banco Popolare farà leva sui propri elementi di forza che hanno caratterizzato anche la gestione 2012 (eccellente profilo di liquidità, solidità patrimoniale, efficace gestione dei crediti dubbi, buona performance operativa del core business) con nuove iniziative di ulteriore miglioramento dell'efficienza operativa e di rafforzamento dell'efficacia commerciale sui propri segmenti di clientela tipici (famiglie, piccole e medie imprese), con impatti positivi sul profilo di redditività del Gruppo, soprattutto se si dovessero concretizzare le previsioni di un miglioramento del contesto a partire dalla fine dell'anno.

In particolare la dinamica degli impieghi sarà modesta e continuerà la strategia di alleggerimento sulle posizioni large corporate e per contro una maggiore focalizzazione sulla clientela famiglie e piccoli operatori economici, target tradizionali della nostra attività di intermediazione.

L'andamento della raccolta diretta, anche a causa del minor afflusso del risparmio, si prevede che sia sostanzialmente stabile, puntando allo sviluppo delle masse di depositi a tempo del segmento famiglie e l'abbandono delle forme di raccolta più costose, in particolar modo sulle grandi imprese.

Le dinamiche di raccolta ed impieghi della rete commerciale premetteranno inoltre di consolidare l'equilibrio patrimoniale del gruppo, limitando il rinnovo delle fonti di finanziamento istituzionali e permettendo una gestione ottimale del costo di tali fonti.

Non dovrebbe inoltre cambiare l'apporto reddituale degli investimenti in titoli, che grazie ad un'oculata gestione del mix delle attività in portafoglio, non dovrebbe risentire di un prevedibile calo dei rendimenti a seguito della riduzione dello spread sui titoli di stato italiani nei confronti di titoli governativi tedeschi di pari scadenza.

Si conferma l'attenzione sul fronte dei costi operativi sia per quanto concerne le spese amministrative sia per i costi del personale che potranno beneficiare dell'efficientamento degli organici, dell'emersione dei benefici economici legati alle incentivazioni all'esodo, dell'utilizzo del fondo di solidarietà e della prosecuzione delle attività di ricollocamento delle risorse di sede centrale verso la rete.

Più in dettaglio riguardo alle spese amministrative, il contenimento dei costi sarà perseguito tramite un'attenta politica di gestione delle spese che genererà risparmi che compenseranno il previsto peggioramento del quadro normativo (aumento dell'IVA, Tobin Tax etc...)

Sono infine previste una serie di iniziative di rafforzamento dei processi di valutazione della concessione del credito che, anche in virtù di una diminuzione dei flussi di crediti problematici, condurranno ad un contenimento del costo del credito registrato nell'esercizio 2012. Più in particolare le azioni strategiche per abbassare il costo del credito si incentreranno sul frazionamento e la diversificazione del portafoglio crediti, sul focus sui settori macroeconomici con migliori caratteristiche di deterioramento creditizio, e sulla gestione proattiva delle posizioni scadute ('past due').

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 4.

Verona, 15 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione





Attestazione dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

— Foto di Carlo Ghiani
Occimiano (AL) - **Colza**
(Banca Popolare di Novara)

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Pier Francesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 15 marzo 2013


Pier Francesco Saviotti
Amministratore Delegato


Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari





Relazione della Società di revisione sul Bilancio Consolidato

— Foto di Francesco Balocco
Lago di Como
(Credito Bergamasco)

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate ("Gruppo Banco Popolare") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 3 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del

D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2012.

Verona, 28 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Bozzola', written over the printed name and title.

Marco Bozzola
(Socio)





Schemi del Bilancio Consolidato

— Foto di Daniele Forgieri
**Modena allo specchio, riflessi in
Piazza della Torre**
(Banco S.Geminiano e S.Prospero)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 (*)
10 Cassa e disponibilità liquide	672.164	577.957
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.442.769	8.745.144
30 Attività finanziarie valutate al fair value	8.924	161.847
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.938.022	9.822.859
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	17.192	63.403
60 Crediti verso banche	4.471.871	8.686.526
70 Crediti verso clientela	91.481.232	93.394.325
80 Derivati di copertura	794.955	631.994
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	109.730	60.334
100 Partecipazioni	847.506	1.180.387
120 Attività materiali	2.105.112	2.147.443
130 Attività immateriali	2.325.166	2.354.623
di cui: avviamento	1.588.895	1.608.495
140 Attività fiscali	2.861.543	3.291.520
a) correnti	37.757	26.167
b) anticipate	2.823.786	3.265.353
b1) di cui alla Legge 214/2011	2.358.200	2.563.909
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	256.387	173.442
160 Altre attività	2.588.811	2.834.814
Totale	131.921.384	134.126.618

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 (*)
10 Debiti verso banche	17.573.037	14.429.808
20 Debiti verso clientela	49.518.110	46.600.692
30 Titoli in circolazione	22.151.862	28.007.941
40 Passività finanziarie di negoziazione	5.746.407	4.637.663
50 Passività finanziarie valutate al fair value	22.836.373	25.591.326
60 Derivati di copertura	606.410	451.480
80 Passività fiscali	509.601	461.640
a) correnti	59.489	73.855
b) differite	450.112	387.785
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	84.726	2.962
100 Altre passività	2.779.246	3.375.759
110 Trattamento di fine rapporto del personale	364.699	349.106
120 Fondi per rischi ed oneri	770.009	794.933
a) quiescenza e obblighi simili	275.630	247.554
b) altri fondi	494.379	547.379
140 Riserve da valutazione	(88.910)	(601.139)
160 Strumenti di capitale	33.089	33.089
170 Riserve	2.409.139	2.727.188
180 Sovrapprezzi di emissione	2.914.118	4.847.151
190 Capitale	4.294.150	4.294.146
200 Azioni proprie (-)	(4.643)	(4.570)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	368.517	385.880
220 Risultato dell'esercizio	(944.556)	(2.258.437)
Totale	131.921.384	134.126.618

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci del conto economico (migliaia di euro)	2012	2011 (**)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.055.840	4.200.203
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.295.468)	(2.392.266)
30 Margine di interesse	1.760.372	1.807.937
40 Commissioni attive	1.479.235	1.365.796
50 Commissioni passive	(114.924)	(94.068)
60 Commissioni nette	1.364.311	1.271.728
70 Dividendi e proventi simili	30.081	67.668
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	289.559	26.148
90 Risultato netto dell'attività di copertura	17.139	(4.538)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	156.201	81.669
a) crediti	(819)	7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.125	37.365
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.177	-
d) passività finanziarie	139.718	44.297
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(507.499)	522.620
120 Margine di intermediazione	3.110.164	3.773.232
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.319.914)	(849.569)
a) crediti	(1.288.150)	(762.898)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(25.405)	(76.828)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(3.500)
d) altre operazioni finanziarie	(6.359)	(6.343)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.790.250	2.923.663
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.790.250	2.923.663
180 Spese amministrative:	(2.268.323)	(2.432.169)
a) spese per il personale	(1.376.334)	(1.487.120)
b) altre spese amministrative	(891.989)	(945.049)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(13.390)	(64.277)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(106.578)	(92.459)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(79.049)	(79.139)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	280.350	246.280
230 Costi operativi	(2.186.990)	(2.421.764)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(485.267)	(300.466)
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(19.600)	(2.766.564)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	317	17.127
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(901.290)	(2.548.004)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.084)	294.277
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(923.374)	(2.253.727)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(26.223)	11.560
320 Risultato dell'esercizio	(949.597)	(2.242.167)
330 Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.041	(16.270)
340 Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(944.556)	(2.258.437)

(**) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e all'applicazione retrospettiva dello IAS 19.

Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011 e quello risposto nel presente schema.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 (*)
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(949.597)	(2.242.167)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	474.319	(499.928)
30 Attività materiali	-	(1.036)
60 Copertura dei flussi finanziari	(16.646)	3.503
90 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(27.270)	1.195
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	80.544	(87.336)
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	510.947	(583.602)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	(438.650)	(2.825.769)
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	6.323	(16.422)
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(432.327)	(2.842.191)

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al Gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Operazioni su patrimonio netto			Reddittività complessiva esercizio 2012		
									Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale sociale:	4.337.622	-	4.337.622	-	(928)	4	-	-	-	-	-	4.336.698	4.294.150	42.548
a) azioni ordinarie	4.337.600	-	4.337.600	-	(928)	4	-	-	-	-	-	4.336.676	4.294.150	42.526
b) altre azioni	22	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	22
Sovrapprezzi di emissione	4.850.223	-	4.850.223	(1.862.129)	(70.934)	2	-	-	-	-	-	2.917.162	2.914.118	3.044
Riserve:	3.048.055	-	3.048.055	(389.235)	77.361	-	11	-	-	-	-	2.736.192	2.409.139	327.053
a) di utili	3.023.206	-	3.023.206	(335.760)	2.353	-	11	-	-	-	-	2.689.810	2.368.350	321.460
b) altre	24.849	-	24.849	(53.475)	75.008	-	-	-	-	-	-	46.382	40.789	5.593
Riserve da valutazione	(598.944)	-	(598.944)	-	-	-	-	-	-	-	-	(87.997)	(88.910)	913
Strumenti di capitale	33.089	-	33.089	-	-	-	-	-	-	-	-	33.089	33.089	-
Azioni proprie	(4.570)	-	(4.570)	-	-	-	(73)	-	-	-	-	(4.643)	(4.643)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.242.167)	-	(2.242.167)	2.251.364	(9.197)	-	-	-	-	-	-	(949.597)	(949.597)	(5.041)
Patrimonio netto	9.423.308	-	9.423.308	-	(9.197)	6	(62)	-	-	-	-	(438.650)	8.980.904	8.612.387
- del Gruppo	9.037.428	-	9.037.428	-	(1.528)	6	(62)	-	-	-	-	(432.327)	8.612.387	368.517
- di terzi	385.880	-	385.880	-	(7.669)	-	-	-	-	-	-	(6.323)	368.517	-

La perdita dell'esercizio 2011 è stata coperta tramite l'utilizzo delle riserve. Detta perdita si riferisce per 2.188 milioni alla Capogruppo Banco Popolare; per i dettagli relativi alla copertura della stessa si fa rinvio a quanto esposto nella relazione sulla gestione d'impresa del bilancio 2011.

Nel corso dell'esercizio le società del Gruppo hanno effettuato distribuzioni al di fuori del Gruppo per complessivi 9,2 milioni di cui:

- 7,3 milioni come dividendi riconosciuti a terzi;

- 1,9 milioni a titolo di erogazioni liberali.

Le "Variazioni di Riserve - altre" si riferiscono per -2,3 milioni agli effetti imputabili all'incremento di interessenze azionarie in società controllate, contabilizzate ai sensi dello IAS 27 come "transazioni tra soci".

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al Gruppo al 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Redditività complessiva esercizio 2011
Capitale sociale:	2.359.080	-	2.359.080	-	(9.862)	1.988.404	-	-	-	-	-	4.337.622	4.294.146	43.476	
a) azioni ordinarie	2.358.953	-	2.358.953	-	(9.757)	1.988.404	-	-	-	-	-	4.337.600	4.294.146	43.454	
b) altre azioni	127	-	127	-	(105)	-	-	-	-	-	-	22	-	22	
Sovrapprezzi di emissione	4.896.511	-	4.896.511	-	(13.370)	(32.918)	-	-	-	-	-	4.850.223	4.847.151	3.072	
Riserve:	2.916.865	3.530	2.920.395	250.592	(122.932)	-	-	-	-	-	-	3.048.055	2.727.188	320.867	
a) di utili	2.669.125	3.530	2.672.655	250.592	99.959	-	-	-	-	-	-	3.023.206	2.707.966	315.240	
b) altre	247.740	-	247.740	-	(222.891)	-	-	-	-	-	-	24.849	19.222	5.627	
Riserve da valutazione	(15.342)	-	(15.342)	-	-	-	-	-	-	-	-	(583.602)	(601.140)	2.196	
Strumenti di capitale	1.483.103	-	1.483.103	-	-	-	-	-	-	-	-	33.089	33.089	-	
Azioni proprie	(31.349)	-	(31.349)	-	-	28.368	(1.589)	-	-	-	-	(4.570)	(4.570)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	331.527	(3.530)	327.997	(250.592)	(77.405)	-	-	-	-	-	-	(2.242.167)	(2.258.437)	16.270	
Patrimonio netto	11.940.395	-	11.940.395	-	(77.405)	1.983.854	(1.589)	-	-	-	-	(2.825.769)	9.423.308	9.037.427	
- del Gruppo	11.527.482	-	11.527.482	-	(63.654)	1.983.854	(1.994)	-	-	-	-	(2.842.191)	9.037.428	-	
- di terzi	412.913	-	412.913	-	(13.751)	-	405	-	-	-	-	16.422	385.880	-	

Nella colonna "Modifica saldi apertura" sono rilevati gli effetti derivanti dall'applicazione della nuova versione dello IAS 19.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto (migliaia di euro)

A. Attività operativa	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	742.896	1.489.638
- Interessi attivi incassati (+)	4.055.840	4.208.276
- Interessi passivi pagati (-)	(2.295.468)	(2.394.602)
- dividendi e proventi simili	30.081	67.716
- commissioni nette (+/-)	1.364.311	1.273.380
- spese per il personale	(1.351.609)	(1.456.386)
- altri costi (-)	(1.621.760)	(1.006.326)
- altri ricavi (+)	609.808	487.992
- imposte e tasse	(22.084)	293.823
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	(26.223)	15.765
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	830.441	(2.804.952)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.552.963)	2.947.061
- attività finanziarie valutate al fair value	378.841	465.595
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.140.568)	(4.308.511)
- crediti verso la clientela	624.585	301.086
- crediti verso banche: a vista	605.237	957.745
- crediti verso banche: altri crediti	3.609.776	(2.076.696)
- altre attività	305.533	(1.091.232)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.292.168)	645.122
- debiti verso banche: a vista	(241.897)	111.402
- debiti verso banche: altri debiti	3.385.126	4.825.456
- debiti verso clientela	2.917.418	(7.973.517)
- titoli in circolazione	(5.856.079)	4.572.462
- passività finanziarie di negoziazione	1.108.744	903.529
- passività finanziarie valutate al fair value	(2.754.953)	(922.735)
- altre passività	149.473	(871.475)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	281.169	(670.192)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	51.603	475.052
- vendite di partecipazioni	11.327	28.769
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	37.470	94.575
- vendite di attività materiali	1.769	316.744
- vendite di attività immateriali	1.037	34.964
2. Liquidità assorbita da:	(236.981)	(335.027)
- acquisto di partecipazioni	(91.900)	(120.200)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(9.711)	(25.566)
- acquisto di attività materiali	(55.145)	(137.232)
- acquisto di attività immateriali	(80.225)	(52.029)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(185.378)	140.025
C. Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(56)	1.981.860
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	(1.450.014)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.528)	(63.654)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.584)	468.192
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	94.207	(61.975)
Riconciliazione	31/12/2012	31/12/2011
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	577.957	639.932
- Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	94.207	(61.975)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	672.164	577.957





Nota Integrativa Consolidata

— Foto di Lea Ricca
Livorno - **Terrazza Mascagni**
(Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno)

Dichiarazione ai fini dell'esonero dell'adempimento pubblicitario del Bilancio Consolidato in formato elettronico elaborabile (linguaggio xbrl)

Si dichiara in modo esplicito e senza riserve che il Banco Popolare Società Cooperativa è esentato dall'obbligo di presentare il proprio bilancio consolidato in formato elettronico elaborabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008 in quanto società di capitali quotata in un mercato regolamentato (Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.).

Il Legale Rappresentante
Avv. Carlo Fratta Pasini

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2012 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2012 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dal citato Organo di Vigilanza, da ultimo con lettera "roneata" n. 46586/13 del 15 gennaio 2013.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Banco Popolare e delle società controllate. I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2012, rettificati, ove necessario, per adeguarli agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico,

essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C-Informazioni sul conto economico consolidato, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio consolidato, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value, dai fondi per rischi ed oneri ed imposte, dalle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

Di seguito vengono evidenziati i processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio:

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

Le rettifiche di valore a fronte dei crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico

finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico-finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del bilancio.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria manifestatasi a partire dall'esercizio 2008 ha profondamente modificato gli scenari di riferimento in cui la il Gruppo si è trovato e si troverà ad operare, richiedendo interventi organizzativi e strutturali ed imponendo di muoversi in un contesto caratterizzato da margini di aleatorietà.

Il test di impairment riferibile alle unità generatrici di flussi finanziari, alle quali risulta attribuita la quasi totalità delle attività immateriali a vita indefinita, è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model. Le analisi valutative, stante la perdurante incertezza che caratterizza lo scenario macroeconomico e regolamentare, sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario, al fine di tenere in debita considerazione il rischio inerente all'effettiva esecuzione del piano. L'elevata incertezza che caratterizza gli scenari futuri rende, infatti, estremamente difficoltoso l'aggiornamento dei piani comunicati al mercato. Il Banco Popolare non ha pertanto sviluppato alcun nuovo piano industriale rispetto a quello approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2011, che è considerato ancora valido nelle sue linee strategiche e nel suo business mix. Tale piano incorpora, tuttavia, uno scenario macroeconomico significativamente diverso rispetto a quello effettivamente verificatosi nella seconda parte del 2011 e nel corso del 2012; tale diversità persisterà, con ogni probabilità, anche per l'esercizio 2013 e per quelli successivi. Il citato approccio multi scenario prevede quindi che i flussi finanziari, estrapolati a partire dal piano, siano opportunamente rivisti per tenere conto degli sviluppi ritenuti più probabili dal management alla data di conduzioni del test di impairment.

Secondo il metodo del Dividend Discount Model (DDM), il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Qualora il valore recuperabile delle attività oggetto del test di impairment sia determinato sulla base del relativo fair value, si deve altresì segnalare che la significativa e perdurante volatilità manifestata dai mercati non consente di escludere che le valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati possano dimostrarsi, in prospettiva, non pienamente rappresentative del fair value delle attività.

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità alla data di redazione del progetto di bilancio consolidato dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può a maggior ragione escludere che il valore attribuito alle partecipazioni sulla base delle informazioni disponibili possa, in prospettiva, risultare non pienamente rappresentativo del loro valore recuperabile.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività della società acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill; se negativa è imputata a conto economico come ricavo. Nel processo di attribuzione del costo dell'aggregazione, il Gruppo Banco Popolare si avvale di tutte le informazioni disponibili; tuttavia, tale processo implica per definizione elementi di stima complessi e soggettivi.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Nei casi in cui il fair value non sia immediatamente osservabile su mercati attivi, gli elementi di maggior soggettività risiedono nella scelta dei modelli di valutazione e nella scelta dei parametri di input tenendo presente che anche questi ultimi potrebbero essere non osservabili sul mercato. In presenza di mercati caratterizzati da illiquidità, si rende quindi necessario attivare processi valutativi più complessi e caratterizzati da una certa componente di soggettività.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi. Il processo valutativo è fondato sulle medesime prospettive reddituali prese in considerazione ai fini dell'impairment test delle partecipazioni e delle attività immateriali.

Stima dei fondi per rischi e oneri e dei fondi imposte

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione attuariale dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie; detto giudizio è influenzato dal contesto socio economico in cui il Gruppo si trova ad operare, nonché all'andamento dei mercati finanziari. Con particolare riferimento alla scelta del tasso di attualizzazione considerato espressivo dei rendimenti di aziende di primaria qualità, il management ha dovuto necessariamente tenere in debita considerazione l'elevata volatilità dei rendimenti di mercato a causa della crisi del debito sovrano e della fase di recessione dell'economia europea ed il connesso downgrading di molti emittenti.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società collegate e controllate in modo congiunto in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo va oltre la percentuale d'interessenza nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. Le società che chiudono l'esercizio a una data diversa da quella della Capogruppo provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

L'allocazione del costo delle eventuali operazioni di aggregazione aziendale viene determinata in via provvisoria, come consentito dai principi contabili internazionali. Il paragrafo 62 dell'IFRS 3 prevede infatti che la contabilizzazione iniziale definitiva degli effetti dell'aggregazione aziendale debba essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di

consolidamento, è rilevata nel conto economico. Ove necessario i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale sopra esposte. Nella valorizzazione del pro-quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in una specifica voce del conto economico consolidato.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto sono rilevate sulla base del metodo del patrimonio netto. Per controllo congiunto si intende la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica, ed esiste unicamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate integralmente o proporzionalmente). Per le informazioni sui rapporti partecipativi in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 Le partecipazioni della presente nota integrativa.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	62,576%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,256%	98,537%
Banco Popolare Hungary Zrt. (*)	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BP Service Kft. (*)	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Banco Popolare	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	82,309%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Roma	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A. (***)	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,713%	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	99,966%	100,000%
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	Milano	(1)	Banco Popolare	84,000%	
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Lodi	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Roma	(1)	Banco Popolare	80,000%	
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. (in liquid.)	Lodi	(1)	Banco Popolare	90,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banco Popolare	78,500%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Immobiliare BP	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
TR Toscana Resort S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Valori Finanziaria S.p.A. (in liquidazione)	Verona	(1)	Banco Popolare	99,889%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	99,739%
			Banco Popolare	0,012%	0,012%
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Alternative Selection	Milano	(4)	Banco Popolare	51,434%	
			Banca Aletti & C.	4,353%	
Gestielle Alternative Selection Plus	Milano	(4)	Banco Popolare	79,354%	
			Banca Aletti & C.	6,755%	
Gestielle Hedge Multi Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	66,409%	
			Banca Aletti & C.	8,450%	
Gestielle Hedge High Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare	61,909%	
			Banca Aletti & C.	7,302%	
Gestielle Hedge Opportunity	Milano	(4)	Banco Popolare	55,788%	
Gestielle Low Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare	48,137%	
			Banca Aletti & C.	3,276%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	
A.2 Consolidate proporzionalmente					
N/A					

(a) Tipi di rapporto:

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica)

(***) Si segnala la presenza di un contratto di opzione call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull'11,56% delle azioni ordinarie.

Contratto di acquisto di opzione call sulle azioni del Credito Bergamasco

Come indicato nel paragrafo "I fatti di rilievo dell'esercizio" della relazione sulla gestione del Gruppo, il Banco Popolare risulta detentore di un contratto di opzione call sulle azioni della controllata Credito Bergamasco, in base al quale si ha la facoltà di acquistare dalla controparte, la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, un numero di azioni della controllata, pari a 7.136.711, ad un prezzo strike fissato in 21,9097 euro per azione. Tale opzione, esercitabile entro il 30 giugno 2013, prevede la facoltà di acquistare le azioni del Credito Bergamasco in una o più volte su tutte o solo su una parte delle citate azioni. Per quanto riguarda il trattamento contabile, si segnala che la citata opzione è oggetto di rilevazione nel bilancio consolidato alla stregua di un derivato su strumenti rappresentativi di patrimonio netto; pertanto, tale opzione non ha dato luogo ad alcuna rilevazione contabile né economica né patrimoniale. Per completezza, si segnala che il fair value dell'opzione non risulta essere significativo (positivo per 84 migliaia), considerati l'andamento di mercato delle azioni sottostanti e la breve scadenza residua del contratto.

2. Altre informazioni

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011 sono riportate nella tabella seguente.

Società consolidate integralmente	
Società entrata per incremento interessenza partecipativa	%
Denominazione	
1. P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	84%
Società uscita per operazione di cessione	
1. Auto Trading Leasing IFN S.A.	
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale	
Denominazione	
1. B.P.I. International (UK) Ltd	
2. Istituto Pisano Leasing S.p.A.	
3. Tirrena Professional Factor S.p.A.	
4. Acque Minerali Riunite S.p.A.	
Società uscite per operazioni di fusione	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
1. Mercantile Leasing S.p.A.	Banca Italease S.p.A.
2. Società Gestione Crediti BP Soc.Cons.per az.	Banco Popolare Soc. Coop.
3. Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liquidazione)	Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A.
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società uscita per operazione di liquidazione aziendale	
1. Portone S.c.a r.l.	
2. Novara Promuove S.r.l.	
Società uscita per acquisizione del controllo	
1. P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	
Società uscita per operazione di cessione	
1. Arca SGR S.p.A.	
2. Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.	

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare

Nell'ambito del più ampio processo di riorganizzazione e di semplificazione del Gruppo, nei primi mesi del 2013 è stato avviato il progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare. Il Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2013 ha infatti deliberato di procedere alla fusione per incorporazione nella controllata Bipielle Real Estate delle società Immobiliare BP e Braidense Seconda.

L'operazione, che si attuerebbe mediante procedura semplificata in quanto le società coinvolte sono interamente possedute dal Banco Popolare, verranno perfezionate entro il primo semestre 2013 con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013, e non produrranno effetti sulla situazione patrimoniale e sui ratio patrimoniali consolidati.

Contestualmente è stata approvata anche il trasferimento dal Banco Popolare a Bipielle Real Estate della partecipazione detenuta in TR Toscana Resort, al fine di garantire una gestione professionale del patrimonio immobiliare e ottimizzarne la gestione finanziaria.

Per effetto di tale cessione, che si perfezionerà ad un prezzo determinato in base a perizia esterna, TR Toscana Resort, si configura all'interno del Gruppo quale veicolo nel quale far confluire gli immobili rivenienti da operazioni di *datio in solutum*.

Fusione di società del Gruppo

Come descritto nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio, il 29 gennaio 2013, con l'iscrizione dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di FINERT nella controllante SERI con contestuale variazione della denominazione sociale della Società incorporante (SERI) in "FIN.E.R.T. Finanziaria Esattorie Ricevitorie Tesorerie S.p.A." in Liquidazione.

Le operazioni della società incorporata saranno imputate al bilancio dell'incorporante con decorrenza 1° gennaio 2013. Dalla medesima data decorrono anche gli effetti fiscali.

La fusione, avvenuta senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro, ha determinato l'estinzione della società incorporata e la contestuale uscita dal perimetro del Gruppo Bancario Banco Popolare.

Chiusura liquidazione società del Gruppo

A seguito del completamento della procedura liquidatoria della società Eurocasse Sim, partecipata dal Banco Popolare al 20,981%, nel mese di gennaio la società è stata cancellata dal Registro delle Imprese. Il deconsolidamento della partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, non avrà impatti sul conto economico consolidato.

Emissione obbligazionaria senior da 1,25 miliardi

Il Banco Popolare ha collocato presso gli investitori istituzionali un prestito obbligazionario senior a 3 anni nell'ambito del programma EMTN per un ammontare di 1,25 miliardi di euro. Il bond, con cedola a tasso fisso, presenta un rendimento finale pari al mid-swap aumentato di 310 punti base.

L'operazione, inizialmente annunciata con un'indicazione di rendimento pari al tasso mid swap a 3 anni incrementato di uno spread di 340 punti base, poi è stata prezzata al tasso mid swap +310 punti base, grazie al rilevante ammontare della domanda ed ai numerosi ordini registrati (circa 350 ordini per un importo complessivo di circa 4,5 miliardi di euro), con una partecipazione particolarmente significativa di asset manager, assicurazioni e Private Banking.

Le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori dei Paesi europei, in particolare Regno Unito (20%), Francia (16%), Germania e Austria (7%), Benelux (4%), Svizzera (3%) e Paesi Nordici (2%), oltre a quelli del mercato domestico (35%).

I fondi raccolti, destinati alla corrente gestione aziendale, contribuiranno a rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo.

Operazioni di covered bond e cartolarizzazione

Per quanto concerne le operazioni di covered bond, in data 31 gennaio 2013 si è perfezionata la cessione di un ottavo portafoglio di attivi idonei nell'ambito del Programma OBG Residenziale; in particolare, tale portafoglio, con un debito residuo complessivo di circa 800 milioni di euro, risulta costituito in parte da crediti pecuniari derivanti dall'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 4 ed in parte da ulteriori mutui residenziali ipotecari e fondiari originati dalle Banche Cedenti. Per il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio la Società si è avvalsa dell'erogazione della settima tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle Banche Cedenti.

In data 16 febbraio 2013 le Banche Cedenti hanno ceduto un terzo portafoglio di attivi idonei nell'ambito del Programma OBG Commerciale avente un debito residuo di circa 1,1 miliardi di euro, costituito in parte da crediti pecuniari derivanti dall'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 4 ed in parte da ulteriori mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali originati dalla Banche Cedenti. Per il pagamento del prezzo di acquisto del terzo portafoglio, la Società si avvarrà in parte della liquidità disponibile ed in parte tramite l'erogazione di una terza tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle Banche Cedenti. Il portafoglio ceduto sarà principalmente funzionale alla creazione dell'overcollateralizzazione necessaria per l'ottenimento del rating da parte dell'agenzia di rating Moody's sulle OBG emesse nell'ambito del Programma.

Nel comparto delle operazioni di cartolarizzazione si segnala invece che in data 28 gennaio 2013 sono stati riacquistati da parte del Banco Popolare e del Credito Bergamasco ("Banche Originator") i mutui sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la società veicolo BPL Mortgages nel luglio 2009 ("Residenziali e Commerciali 2009"); la società BPL Mortgages ha effettuato il rimborso anticipato dei titoli emessi nella interest payment date dell'8 febbraio 2013.

In data 22 febbraio 2013 Banco Popolare e Credito Bergamasco ("Banche Originator") hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages due portafogli di crediti derivanti da contratti di mutuo fondiari, ipotecari, agrari e chirografari che la società veicolo ha acquistato a titolo oneroso in blocco e pro soluto, una porzione dei quali (diversi dai chirografari) deriva dallo smontaggio dell'operazione BPL Mortgages 4. Il debito residuo dei crediti compresi nel Portafoglio è pari a circa 5,2 miliardi di euro ed il relativo prezzo di acquisto verrà regolato alla data di emissione dei titoli.

Chiusura delle verifiche fiscali riguardanti Banca Aletti

In data 21 febbraio si è conclusa la verifica avviata nel mese di febbraio 2011 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza nei confronti di Banca Aletti. La verifica ha riguardato le operazioni di single stock future (contratti derivati

quotati che assumono come valore di riferimento quello di una singola azione, parimenti quotata) e, in misura residuale, di prestito di titoli azionari compiute negli anni dal 2005 al 2009, vale a dire quell'operatività connessa ai titoli azionari che rientra nell'attività tipica dell'investment banking. Gli esiti della verifica sono stati trasferiti in due processi verbali di constatazione.

Nel primo processo verbale, notificato nel 2011 e relativo al solo 2006, i verificatori hanno contestato che le operazioni su single stock future effettuate dalla Banca in conto proprio avrebbero una finalità abusiva (perseguita dalla controparte di mercato non residente in Italia) consistente nell'eludere l'applicazione delle ritenute del 27% sui dividendi delle azioni costituenti il sottostante dei suddetti future. La Direzione Regionale delle Lombardia, preso atto del rilievo proposto dai militari verificatori, lo ha diversamente qualificato, ferma la cornice di presunto abuso, e ha notificato alla Banca due atti impositivi con i quali ha richiesto euro 17,6 milioni a titolo di ritenute non operate ed euro 26,4 milioni a titolo di sanzioni, oltre interessi. A soli scopi deflattivi la Banca, pur nella convinzione dell'infondatezza delle pretese erariali, ha esperito un tentativo di adesione, non andato a buon fine a causa della mancata chiusura della verifica da parte della Guardia di Finanza. Conseguentemente, la Banca ha proposto ricorso innanzi la commissione tributaria provinciale di Milano e, terminate finalmente le operazioni di verifica, ha instaurato la procedura di conciliazione giudiziale.

Nel secondo processo verbale, notificato il 21 febbraio 2013 e relativo agli anni dal 2005 al 2009, i verificatori hanno nuovamente contestato la presunta finalità elusiva delle operazioni di single stock future e, per il 2008, delle operazioni di prestito di titoli azionari compiute con controparti non residenti e, in relazioni a tali operazioni, hanno proposto una serie di rilievi in materia di ritenute, imposte dirette e crediti per imposte assolte all'estero. Qualora questi rilievi fossero fatti propri dalla Direzione Regionale delle Lombardia, cui compete il vaglio dell'atto istruttorio della Guardia di Finanza e l'emissione degli eventuali atti impositivi, la pretesa tributaria potrebbe essere quantificata in euro 283,0 milioni a titolo di ritenute omesse, euro 42,5 milioni a titolo di IRES ed IRAP ed euro 114,7 milioni a titolo di crediti non spettanti per imposte assolte all'estero oltre alle eventuali sanzioni ed agli interessi.

Sia i rilievi riferiti all'avviso di accertamento ed all'atto di contestazione relativi all'esercizio 2006 sia a maggior ragione quelli contenuti nel processo verbale di constatazione notificato a fine febbraio 2013 appaiono infondati in quanto la tesi su un presunto "abuso di diritto" formulata dalla Guardia di Finanza è basata su mere presunzioni, quando non su vere e proprie assunzioni. I rilievi sono inoltre formulati trascurando circostanze fattuali ed elementi tecnici. Alla luce di quanto sopra esposto sulla base delle informazioni attualmente disponibili e in ciò supportati anche da autorevole parere esterno si ritiene che la passività potenziale emergente dagli atti precedentemente illustrati sia da classificare come possibile ma non probabile. Pur nella certezza della legittimità del proprio operato e nella consapevolezza della infondatezza delle contestazioni mosse, come d'uso in tali circostanze, è stata esaminata e tenuta in considerazione l'opportunità di ricercare una possibile definizione della controversia nell'ambito del confronto avviato con l'Agenzia delle Entrate a valle della notifica del primo processo verbale di constatazione. Ciò in quanto, in prima battuta, la definizione delle controversie in via extragiudiziale viene ritenuta comunque preferibile rispetto alla scelta di affrontare i costi, i lunghi tempi e le ineliminabili incertezze di un contenzioso.

Sezione 5 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2013 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 19 aprile 2013, in prima convocazione.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'1 aprile 2007. La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2012 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, nei termini di seguito descritti.

Regolamento n. 1205 del 22 novembre 2011 e n. 1256/2012 – IFRS 7

A partire dal bilancio 2012 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7, omologate con Regolamento n. 1205/2011 (contenente un refuso corretto con successivo Regolamento n. 1256/2012), relative all'informativa sui trasferimenti di attività finanziarie, introdotte con l'obiettivo di promuovere maggiore trasparenza sulle operazioni nelle quali il cedente mantenga una qualche forma di rischio sulle attività cedute.

Per le attività trasferite e non cancellate integralmente dal bilancio, l'emendamento introduce due ulteriori fabbisogni informativi circa:

- la natura della relazione esistente tra le attività trasferite e le passività associate, incluse le restrizioni sull'utilizzo delle attività trasferite da parte del cedente;
- il fair value delle attività trasferite e delle associate passività nel caso in cui il cessionario abbia esclusiva rivalsa sulle attività trasferite, come si verifica per le operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Per le attività trasferite cancellate integralmente dal bilancio, l'IFRS 7 introduce un elemento di assoluta novità, in quanto richiede un nuovo set informativo qualora nell'operazione di trasferimento il cedente abbia mantenuto una forma di "continuing involvement", nell'accezione precisata dallo stesso principio IFRS 7. Come stabilito dal citato principio (paragrafi 42C e B30), l'entità ha un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita se, nell'ambito del trasferimento, essa mantiene diritti od obblighi contrattuali inerenti all'attività finanziaria trasferita oppure ottiene nuovi diritti od obblighi contrattuali relativi all'attività finanziaria trasferita. L'entità non ha un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita se non ha un interesse nel rendimento futuro dell'attività finanziaria trasferita né la responsabilità di effettuare, in qualsiasi circostanza, dei pagamenti relativi all'attività finanziaria trasferita. In base a tali definizioni, il Gruppo Banco Popolare non ha individuato alcuna operazione di cessione, oggetto di integrale cancellazione ai sensi dello IAS 39, per la quale abbia mantenuto una qualche forma di rischio ai sensi dell'IFRS 7.

Le informazioni qualitative-quantitative sui trasferimenti di attività sono contenute nella Parte E della presente nota integrativa, "sezione 1 - Rischio di credito", sottosezione "C. operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", così come modificata con la citata "Roneata" n. 46586/13 del 15/1/2013.

Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 19, IAS 1

Con il citato Regolamento, la Commissione Europea ha omologato le modifiche ai principi IAS 1 e IAS 19, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011.

La novità di maggiore rilievo introdotta dalla nuova versione dello IAS 19 riguarda l'eliminazione dei trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e l'introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle componenti legate alla misurazione della passività (utili/perdite attuariali). A tal proposito, il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare le modifiche in via anticipata come descritto nel dettaglio nel successivo paragrafo "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti".

Le modifiche al principio IAS 1, che saranno applicate dal Gruppo Banco Popolare a partire dall'esercizio 2013 non avvalendosi della facoltà di introdurle in via anticipata, sono finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, mediante la richiesta di fornire evidenza separata delle componenti che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment).

Si segnala, infine, che nel mese di gennaio 2013 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alcuni Regolamenti con i quali sono stati omologati taluni nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti, approvati dallo IASB nel corso degli esercizi 2010 e 2011. Detti Regolamenti non hanno influenzato la predisposizione del presente bilancio consolidato, in quanto non ci si è avvalsi, laddove previsto, della facoltà di applicazione anticipata. Di seguito si fornisce una breve enunciazione dei principi omologati e delle principali novità introdotte.

Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28

Con il citato Regolamento sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB in data 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e del SIC 12 "Consolidamento – società a destinazione specifica". Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente: il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una joint venture, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle joint ventures.

L'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare presenza e natura dei rischi dell'investimento, nonché gli effetti della partecipazione aziendale sulla posizione finanziaria dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato "Bilancio separato", contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in "Partecipazioni in società collegate e joint venture", definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e le versioni modificate dello IAS 27 e dello IAS 28 devono essere applicati al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2014.

Regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 1, IAS 12, IFRS 13, IFRIC 20

Con il citato Regolamento sono state omologate le modifiche ai principi contabili IFRS 1, IAS 12 (pubblicate dallo IASB in data 20 dicembre 2010), nonché il nuovo principio contabile IFRS 13 (approvato dallo IASB in data 12 maggio 2011). Di seguito si illustrano le principali modifiche dello IAS 12 e IFRS 13, tralasciando quelle relative all'IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS" e all'IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto", in quanto non rilevanti per il Gruppo Banco Popolare.

L'emendamento allo IAS 12 "Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti" introduce un'eccezione al principio di valutazione dello IAS 12, in base al quale il valore delle attività o delle passività fiscali differite deve essere determinato utilizzando l'aliquota fiscale ed il valore ai fini fiscali coerenti con le previste modalità di recupero o di estinzione (es. vendita o uso). La citata eccezione prevede una presunzione relativa in base alla quale il valore contabile di un investimento immobiliare valutato in base al modello del fair value (IAS 40) sarebbe recuperato attraverso la vendita. Le modifiche apportate sostituiscono l'interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili". L'emendamento è applicabile al più tardi a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del regolamento (ossia 5 gennaio 2013).

Il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value. Il principio deve essere applicato obbligatoriamente al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32, IFRS 7

Con il citato regolamento sono stati omologati gli emendamenti del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative" e del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio", approvati dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

L'emendamento allo IAS 32 introduce nella guida applicativa alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile quando e soltanto quando l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere le passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso delle attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti. Tale emendamento deve essere applicato obbligatoriamente al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2014.

Le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali – IAS/IFRS - con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani – US GAAP. In particolare, è richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli sottoposti ad un "accordo quadro di compensazione o accordi simili", i quali, non essendo rispettati i criteri dello IAS 32 per la compensazione, sono esposti separatamente in bilancio tra le attività e le passività, compresi gli effetti delle garanzie finanziarie (financial collateral).

L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Per completezza, si segnala che al 31 dicembre 2012, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o revisioni degli stessi:

- IFRS 9: Strumenti finanziari (emesso il 12 novembre 2009) e successive modifiche del 16 dicembre 2011 ("modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione);
- Modifica all'IFRS 1 – "Government Loan" emesso il 13 marzo 2012;
- Progetto di miglioramento di alcuni IFRS 2009-2011, approvato in data 17 maggio 2012;
- Guida per la transizione (emendamenti agli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12), emesso in data 28 giugno 2012;
- Investment Entities (emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) approvato in data 31 ottobre 2012.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2012, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea.

Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Come in precedenza illustrato, con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dall'1 gennaio 2013. Al riguardo si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione a partire dalla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2012.

In relazione alla specifica realtà del Gruppo Banco Popolare, il principale elemento di novità è rappresentato dalla

previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI- Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio. La politica finora perseguita dal Gruppo, nell'ambito dei trattamenti alternativi consentiti dalla precedente versione dello IAS 19, prevedeva il riconoscimento immediato a conto economico di tutti gli utili e le perdite attuariali.

Per una completa disamina del nuovo principio contabile si fa rinvio al paragrafo intitolato "Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti" contenuto nella Parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa.

Restatement

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio: il Gruppo ha quindi proceduto a riesporre i prospetti contabili relativi all'esercizio precedente posto a confronto.

Si deve premettere che l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 non ha alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico come finora perseguito dal Gruppo.

Pertanto, ai fini dell'informativa comparativa dell'esercizio precedente, gli utili e le perdite contabilizzati nella voce di conto economico "180 a) Spese per il personale" sono stati riesposti, al netto della relativa fiscalità (inclusa nella voce di conto economico "290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), nella voce patrimoniale "140 riserva da valutazione", per la quota di pertinenza del Gruppo, e nella voce "210 Patrimonio di pertinenza di terzi", per la quota di spettanza delle minoranze. In particolare, al 31 dicembre 2011 la differente rilevazione degli utili attuariali ha comportato un minore risultato di conto economico rispetto a quanto originariamente pubblicato per 1,2 milioni e contestualmente un aumento, di pari importo, delle riserve di patrimonio netto.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

Riclassifica	31/12/2011 Riserve da valutazione (di pertinenza Capogruppo + terzi)
Spese del personale - Utili attuariali	1.649
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(454)
320 Risultato dell'esercizio	1.195
- di cui di pertinenza della Capogruppo	1.094 (*)
- di cui di pertinenza di terzi	101 (**)
(*) Utili netti attuariali di pertinenza della Capogruppo rilevati nella voce di stato patrimoniale "140 Riserve da valutazione"	
(**) Utili netti attuariali di pertinenza di terzi rilevati nella voce di stato patrimoniale "210 Patrimonio di pertinenza di terzi", unitamente al risultato d'esercizio di pertinenza di terzi.	

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno delle diverse voci di patrimonio netto, per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d'Italia n. 262

Con lettera Roneata di Banca n. 46586/13 del 15/01/2013, la Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" è stata oggetto di alcune modifiche di modesta entità al fine di recepire:

- l'emendamento al principio IFRS 7, introdotto con regolamento n. 1205/2011, come descritto nel precedente paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea", al quale pertanto si fa rinvio;
- taluni dettagli informativi sui crediti deteriorati acquistati, di natura qualitativa e quantitativa (da evidenziare nelle tabelle di composizione dei crediti verso clientela della Parte B e nella Parte E – "Sezione 1 - rischio di credito").

Con riferimento a quest'ultimo punto, è stato chiarito che l'informativa richiesta attiene all'attività di acquisto dei crediti deteriorati, come tipicamente si verifica nell'ambito delle operazioni di cessione realizzate ai sensi della legge n. 52/91 (factoring); nel novero dei crediti deteriorati acquistati non rientrano invece gli eventuali acquisti connessi ad operazioni di aggregazione aziendale. Sulla base di tali chiarimenti, il Gruppo Banco Popolare non ha in essere al 31 dicembre 2012 alcuna operazione da segnalare in corrispondenza dei dettagli richiesti per i "crediti deteriorati acquistati".

Commissione di istruttoria veloce

Con la citata Roneata, l'Organo di Vigilanza ha fornito taluni chiarimenti in ordine alla corretta modalità di rilevazione in bilancio di alcune transazioni, tra cui si segnalano quelli relativi al trattamento della "commissione di istruttoria veloce", in base ai quali detta commissione, avendo natura di recupero di spesa, deve essere rilevata nella voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione", come correttamente perseguito dal Gruppo, nei termini di seguito rappresentati in dettaglio.

Il D.L. 6 dicembre 2001, n. 201, convertito in legge n. 214/2011, ha introdotto nel Testo Unico Bancario il nuovo art. 117-bis che modifica sensibilmente la disciplina in materia di remunerazione delle aperture di credito, dello scoperto di conto corrente

e dello sconfinamento. Per effetto della norma richiamata, le banche potranno esigere unicamente, oltre agli interessi in base al tasso debitore pattuito sulle somme prelevate, una commissione omnicomprensiva calcolata nei limiti dello 0,5% per trimestre della somma messa a disposizione. In presenza di uno scoperto di conto in assenza di fido, oppure di uno sconfinamento oltre il limite del fido accordato, le banche possono inoltre applicare solo una commissione in misura fissa denominata “commissione di istruttoria veloce”. La delibera del CICR n. 644 del 30 giugno 2012 ha inoltre previsto, tra l’altro, che la commissione di istruttoria veloce non possa eccedere i costi mediamente sostenuti dall’intermediario per svolgere l’istruttoria veloce e a questa direttamente connessi. Per effetto delle modifiche sopra indicate, a partire dall’1 luglio 2012 le banche del Gruppo hanno iniziato ad applicare la nuova normativa a tutti i nuovi rapporti aperti nel periodo. Per i rapporti già in essere prima dell’1 luglio 2012, la nuova normativa ha trovato applicazione a partire dall’1 ottobre 2012. In relazione alle sue caratteristiche, la “commissione di istruttoria veloce” è stata rilevata, fin dalla sua introduzione, nell’ambito della voce degli “altri proventi di gestione”, in linea con il trattamento indicato dall’Organo di Vigilanza. Per effetto delle modifiche illustrate, si segnala inoltre che non troverà più applicazione la c.d. “indennità di sconfinamento”, che veniva rilevata nell’ambito della voce “interessi attivi e proventi assimilati”. Tale ricomposizione deve essere tenuta in debita considerazione, al fine di poter compiutamente apprezzare le dinamiche dei principali aggregati economici del Gruppo Banco Popolare.

Da ultimo si segnalano i dettagli informativi sulle attività per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/11, introdotti nella Circolare n. 262 con la lettera Roneata di Banca d’Italia n. 0677311/12 del 7 agosto 2012. Tali dettagli sono peraltro allineati con le precisazioni fornite nel documento congiunto di Banca d’Italia, Consob e Isvap n. 5 del 15 maggio 2012.

La disciplina fiscale, introdotta con la citata Legge, prevede che le imposte derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata e ad avviamenti ed altre attività immateriali si trasformino in crediti d’imposta al verificarsi di perdite d’esercizio (perdite fiscali). Viene quindi introdotta una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa rispetto a quella ordinaria che avverrà attraverso il fisiologico “ri giro” delle differenze temporanee deducibili, che conferisce di fatto certezza in merito al loro recupero. Al fine di consentire al lettore di bilancio di poter apprezzare la differente natura di tale fiscalità rispetto alle altre imposte anticipate viene richiesto di fornire:

- specifica evidenza delle attività di cui alla Legge n. 214/11 nella sottovoce “Attività fiscali anticipate” dello schema di stato patrimoniale;
- la relativa movimentazione intervenuta nell’esercizio, con particolare riferimento alle attività anticipate trasformate in credito d’imposta nel corso dell’esercizio.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto:

- nella Parte B, Sezione 14 “Le attività e le passività fiscali – voce 140 dell’attivo e voce 80 del passivo”;
- nella Parte C, Sezione 20 “Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – voce 290”.

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi

Ai fini comparativi, i dati relativi all’esercizio precedente sono stati adattati al fine di consentire un confronto omogeneo con i principi contabili e con i criteri di classificazione perseguiti al 31 dicembre 2012.

In aggiunta alle riesposizioni conseguenti all’applicazione anticipata della nuova versione dello IAS 19, descritta ampiamente nel precedente paragrafo “Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti”, il prospetto di conto economico è stato modificato per riflettere retroattivamente gli effetti economici correlati alle attività dismesse ed in corso di dismissione, ai sensi dell’IFRS 5, e riferibili:

- al ramo di attività relativo alla partecipazione in Auto Trading Leasing IFN S.A., ceduta nel quarto trimestre 2012;
- al passaggio della società Banco Popolare Hungary e della sua controllata BP Service Kft ad attività in via di dismissione.

In particolare, la riclassifica effettuata sul conto economico dell’esercizio 2011 relativa all’apporto delle attività operative cessate o in via di dismissione, è stata pari a -4,2 milioni ed esposta nella voce di conto economico “310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte”.

Si segnala altresì che negli schemi al 31 dicembre 2011 è stato fornito il dettaglio delle attività per imposte di cui alla Legge n. 214/11, come precisato nel precedente paragrafo “Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d’Italia n. 262”.

Al fine di una più immediata comprensione degli impatti quantitativi delle modifiche ai criteri espositivi intervenute nel corso dell’esercizio 2012, negli allegati al bilancio viene presentato il prospetto di conto economico riesposto per l’esercizio precedente ricordato con i dati originariamente pubblicati nel bilancio 2011. Si segnala, infine, che per una corretta comparazione, è inoltre necessario considerare gli effetti conseguenti alla nuova disciplina in materia di remunerazione delle aperture di credito, dello scoperto di conto corrente e dello sconfinamento, come riportato nel precedente paragrafo “Commissione di istruttoria veloce”.

Revisione nella metodologia di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti in bonis

Come descritto nella relazione sulla gestione, in data 18 maggio 2012, il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto dall’Organo di Vigilanza l’autorizzazione all’utilizzo di modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale sul rischio di credito, a partire dal 30 giugno 2012. In particolare, l’autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati, finalizzati

alla stima dei parametri di Basilea 2 (PD – Probabilità di default e LGD – Perdita in caso di default), applicabili al perimetro delle esposizioni detenute dalla Capogruppo e dal Credito Bergamasco verso le classi regolamentari “Imprese” e “Privati”. Sulla base di tale premessa, si è reso opportuno, ai fini della valutazione di bilancio dei crediti in bonis, introdurre un affinamento nella metodologia di calcolo della rettifiche di portafoglio, ricercando le massime sinergie possibili con i parametri di Basilea 2. Per le esposizioni creditizie in bonis coperte dai modelli interni, l’impairment collettivo è stato determinato utilizzando i citati parametri di vigilanza - PD ed LGD – quest’ultimo opportunamente rivisto al fine di esprimere una valutazione coerente con le disposizioni previste dai principi contabili internazionali (IAS 39). In particolare, ai fini contabili, il parametro LGD è stato corretto per eliminare le componenti aventi natura prettamente prudenziale, incorporate nelle stime dei flussi di recupero e nei tassi utilizzati per l’attualizzazione degli stessi. Si segnala, a titolo di esempio, lo scorporo, dal parametro della LGD regolamentare della cosiddetta “componente downturn”: ai fini prudenziali la stima delle perdite deve essere adattata per una fase recessiva del ciclo economico. In aggiunta, si deve segnalare che il principio IAS 39 richiede che le svalutazioni debbano riflettere il risultato di uno o più eventi obiettivi di perdita intervenuti successivamente alla data di iscrizione del credito: l’obiettivo è quello, infatti, di determinare le perdite latenti, ossia le perdite che si sono già verificate al momento della valutazione dell’esposizione, ma che non sono state ancora identificate nell’ambito del processo di monitoraggio del grado di rischio dello specifico cliente, con conseguente trasferimento della posizione dal portafoglio dei crediti in bonis a quello dei crediti deteriorati. I processi di monitoraggio del credito utilizzati dal Gruppo Banco Popolare sono attualmente calibrati per identificare i fattori di deterioramento di un credito, occorsi successivamente alla sua concessione, in un arco temporale inferiore all’anno. Considerato che i parametri di Basilea 2 esprimono una perdita attesa che si manifesterà in media in un intervallo temporale di dodici mesi, si rende necessario introdurre un fattore correttivo (cosiddetto LCP, Loss Confirmation Period), espresso in ragione d’anno, al fine di riallineare l’orizzonte temporale insito nelle metriche di determinazione della perdita attesa “regolamentare” all’effettivo tempo medio che intercorre tra il deterioramento del merito creditizio di una controparte e la sua classificazione tra i crediti deteriorati, in base ai processi di monitoraggio del credito che, tempo per tempo, risultano in essere.

Il citato affinamento nella metodologia di calcolo dei crediti in bonis, sostanzialmente rappresentato dall’utilizzo di nuovi parametri considerati come la migliore espressione delle perdite da rilevare in corrispondenza di categorie omogenee di crediti in termini di rischio, è stato introdotto con l’obiettivo di consentire un aggiornamento di stima, ritenuta la più puntuale ed attendibile, rispetto a quella condotta con riferimento all’esercizio precedente o alla data di erogazione del credito. Sulla base di quanto richiesto dal principio contabile IAS 8, gli effetti della stima così operata sono stati riflessi prospetticamente nel conto economico nella voce destinata ad accogliere le rettifiche di valore sui crediti, ossia nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell’esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall’esercizio 2012 o applicate anticipatamente dal Gruppo, così come illustrato nella sezione 5 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione

di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito. L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2011 è stata introdotta una policy ad hoc per alcune tipologie di investimenti, assimilabili ai titoli di capitale, ma caratterizzate da elementi peculiari e distintivi rispetto ad un investimento azionario diretto. Trattasi dei fondi di private equity e dei veicoli di investimento assimilabili: nel dettaglio, rientrano in tale categoria gli OICR, le Sicav, le holding di partecipazioni o le altre strutture assimilabili aventi l'obiettivo di investire direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Per tali investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;

- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Tra i crediti per cassa rientrano i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente

collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette “*past due*”), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come “Rettifiche di valore specifiche”, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Per le esposizioni creditizie in bonis coperte da modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale del credito, le rettifiche collettive di valore sono state determinate sulla base dei parametri di Basilea 2 utilizzati dai modelli interni (PD e LGD), opportunamente adattati al fine di esprimere una valutazione coerente con le disposizioni richieste dal principio contabile di riferimento (IAS 39). In particolare, le perdite attese determinate sulla base dei parametri di Basilea 2 sono state corrette, ai fini contabili, per eliminare - con specifico riferimento al parametro LGD - quelle componenti di stima aventi natura prettamente prudenziale, incorporate nelle stime dei flussi di recupero e nei tassi utilizzati per l'aggiornamento degli stessi. In aggiunta, il principio IAS 39 richiede che le svalutazioni debbano riflettere il risultato di uno o più eventi obiettivi di perdita intervenuti successivamente alla data di iscrizione del credito: l'obiettivo è quello, infatti, di determinare le perdite latenti, ossia le perdite che si sono già verificate al momento della valutazione dell'esposizione, ma che non sono state ancora identificate nell'ambito del processo di monitoraggio del grado di rischio dello specifico cliente, con conseguente trasferimento della posizione dal portafoglio dei crediti in bonis a quello dei crediti deteriorati. I processi di monitoraggio del credito utilizzati dal Gruppo Banco Popolare sono attualmente calibrati per identificare i fattori di deterioramento di un credito, occorsi successivamente alla sua concessione, in un arco temporale inferiore all'anno. Considerato che i parametri di Basilea 2 esprimono una perdita attesa che si manifesterà in media in un intervallo temporale di dodici mesi, si rende necessario introdurre un fattore correttivo (cosiddetto LCP, Loss Confirmation Period), espresso in ragione d'anno, al fine di riallineare l'orizzonte temporale insito nelle metriche di determinazione della perdita attesa “regolamentare” all'effettivo tempo medio che intercorre tra il deterioramento del merito creditizio di una controparte e la sua classificazione tra i crediti deteriorati in base ai processi di monitoraggio del credito che, tempo per tempo, risultano in essere. Le rettifiche di valore collettive sono quindi determinate come prodotto tra quest'ultimo intervallo di conferma della perdita ed i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea 2 opportunamente rivisti per allinearli alle prescrizioni previste dallo IAS 39.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "240. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "140. Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazioni di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitato o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'aggiornamento è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare

incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

18- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali, in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. Tali costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono espone con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per le emissioni obbligazionarie valutate al fair value, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento corrisposte a società non appartenenti al Gruppo, imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti. Fanno eccezione a tale regola le operazioni di cartolarizzazione originate dalle società dell'ex Gruppo Banca Italease, consolidate integralmente a partire dal secondo semestre del 2009 a seguito dell'acquisizione del controllo, per le quali le scelte a suo tempo operate dalle società acquisite prevedevano l'iscrizione degli attivi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione, anche se perfezionate anteriormente il 1° gennaio 2004 e cancellate in base ai precedenti principi contabili.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società

veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; le notes emesse dalla società veicolo per il finanziamento della cessione figurano tra i "Titoli in circolazione", al netto dei titoli sottoscritti dalle banche cedenti.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni, l'avviamento sarà determinato dall'eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell'interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

Per le vendite di partecipazioni che comportano la perdita di controllo, l'effetto da riconoscere a conto economico è pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata (IAS 28) o in un'entità a controllo congiunto (IAS 31).

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della società, ovvero nel presupposto che la società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bis ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per alcuni contratti derivativi, particolarmente complessi per struttura di payoff, la valutazione al fair value è oggetto di un aggiustamento per tenere conto dei fattori di complessità e di illiquidità. Trattasi, in particolare, di un fattore correttivo imputabile al cosiddetto "rischio modello", ossia al rischio che il modello di pricing possa generare valori di fair value non direttamente comparabili con i valori di mercato;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator/SGR. Rientrano in tali investimenti i fondi hedge e i fondi immobiliari. Per alcuni fondi, le attività sottostanti si caratterizzano per significativi livelli di illiquidità tali da richiedere diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione del fondo. In tal caso, i relativi NAV si considerano basati su parametri non osservabili e possono essere opportunamente corretti per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento.

In aggiunta, si segnala che, ai fini della determinazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie, rappresentate sia da strumenti per cassa sia da strumenti derivati, le tecniche di valutazione, attualmente in uso per il Gruppo Banco Popolare, prevedono che il tasso riferimento, utilizzato per la costruzione della curva di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, sia rappresentato dal tasso Euribor, considerato come espressione di un tasso privo di rischio.

Sulla base della “fair value policy” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull’osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la “Fair Value Option”. In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l’adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l’emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all’Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall’esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l’esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell’Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell’emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo ha deciso di attivare le regole dell’Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l’effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria, come richiesto nel precedente paragrafo “6- Operazioni di copertura”.

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell’Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy del Gruppo prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un’ipotetica transazione sul mercato secondario. In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni *retail* destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell’emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente, per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l’attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un’ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle

regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008 i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

Si precisa che per tutte le società del Gruppo, la curva CDS di riferimento è quella della Capogruppo – Banco Popolare – essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce "Dividendi e riconoscimento dei ricavi", tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto delle commissioni passive di collocamento corrisposte a società esterne al Gruppo, che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;

- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzi un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è quindi possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A.2", alla quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative:

- il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare alcune attività finanziarie non quotate su mercati attivi detenute dal Banco con finalità di negoziazione, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008;
- nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Efibanca ha deliberato di riclassificare le quote di O.I.C.R. detenute in fondi chiusi di private equity dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione" al portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale riclassificazione è stata effettuata in analogia agli altri investimenti della specie detenuti, che Efibanca aveva già collocato nella voce "40 - Attività Finanziarie detenute per la vendita", in considerazione della stabilità prevista in tale forma di investimento, tenendo altresì conto che la situazione di crisi dei mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito per detti strumenti di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo. Poiché tale trasferimento è stato deliberato dopo il 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è rappresentato dal fair value alla data del 30 giugno 2009, ossia alla data in cui è stato deliberato il relativo trasferimento, come previsto dai principi contabili di riferimento. Si segnala che le citate posizioni sono confluite nel portafoglio di attività del Banco Popolare, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Efibanca, con efficacia contabile dal 1° gennaio 2011.

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 31 dicembre 2012, sul relativo fair value, sulle componenti reddituali registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2012	Fair value al 31.12.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	23.734	18.011	(765)	395	-	747
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	80.489	69.419	3.696	9.229	-	5.508
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	463	463	(111)	-	(111)	-
Totale			104.686	87.893	2.820	9.624	(111)	6.255

Titoli di debito

Al 31 dicembre 2012 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" è composto da n. 3 titoli di emittenti corporate (n. 7 al 31 dicembre 2011) –di banche e di istituzioni finanziarie – e n. 4 titoli Asset Backed Securities (ABS) (n. 9 al 31 dicembre 2011).

La variazione dei titoli riclassificati si riferisce alla fisiologica movimentazione riguardante il rimborso parziale o totale, nonché le operazioni di vendita; i titoli complessivamente rimborsati o venduti nel corso dell'esercizio 2012 ammontano a 97,1 milioni in termini di valore nominale.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 31 dicembre 2012 ammonta a 104,2 milioni (171,7 milioni al 31 dicembre 2011) ed il loro fair value è pari a 87,4 milioni (148,6 milioni al 31 dicembre 2011).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 31 dicembre 2012 pari a 22,1 milioni (VN 22,4 milioni), rappresentano la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 85 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 82,1 milioni, si segnala che essi sono costituiti da emissioni di primarie istituzioni finanziarie europee (70,6%) e italiane (29,4%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per il 41% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso/controparte) e per la restante parte emissioni subordinate.

La valorizzazione al costo ammortizzato, anziché al fair value, ha comportato un effetto cumulato complessivamente positivo per 16,8 milioni, contro i 23,1 milioni al 31 dicembre 2011 (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 31.12.2012" e "Fair value al 31.12.2012"). Nel dettaglio tale effetto deriva:

- dalla mancata rilevazione di minusvalenze nette per effetto dell'adeguamento al fair value per 13,4 milioni, che sarebbero state registrate qualora i titoli fossero stati mantenuti tra le attività di negoziazione;
- dalla rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 3,4 milioni.

Per quanto riguarda l'impatto sulla redditività complessiva dell'esercizio, la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 1,3 milioni;
- un minore risultato positivo, derivante dalla valutazione e dall'attività di negoziazione e dai rimborsi, pari 7,6 milioni, che sarebbe stato accreditato nel conto economico in assenza del trasferimento.

Pertanto, il risultato economico al 31 dicembre 2012 risulta inferiore di 6,3 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" e la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento").

Quote di O.I.C.R.

Al 31 dicembre 2012, il valore residuo di bilancio delle quote O.I.C.R. trasferite ammonta a 0,46 milioni (0,73 milioni al 31 dicembre 2011); la variazione rispetto all'esercizio precedente, oltre che ai rimborsi di quote, è imputabile alla variazione negativa di fair value, pari a 0,11 milioni.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2012 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1.1.

In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata dal Banco Popolare, lo IABS aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non esiste alcuna informativa da riportare in quanto nel corso dell'esercizio 2012 non è stata effettuata alcuna riclassifica di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.229.517	6.150.670	62.582	3.649.711	5.094.036	1.397
2. Attività finanziarie valutate al fair value	4.514	2.085	2.325	156.361	965	4.521
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	11.821.554	593.878	522.590	8.726.951	548.602	547.306
4. Derivati di copertura	-	794.955	-	-	631.994	-
Totale	16.055.585	7.541.588	587.497	12.533.023	6.275.597	553.224
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	171.413	5.574.785	209	245.154	4.391.851	658
2. Passività finanziarie valutate al fair value	14.179.590	8.656.783	-	15.493.305	10.098.021	-
3. Derivati di copertura	-	606.410	-	-	451.480	-
Totale	14.351.003	14.837.978	209	15.738.459	14.941.352	658

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,6% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nell'esercizio precedente (97,1%).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,4%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value. Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono principalmente costituiti dalle seguenti tipologie di attività per cassa:

- investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) per 370,8 milioni;

- quote di OICR per 194,5 milioni rappresentate da fondi di private equity, immobiliari ed hedge fund; trattasi di fondi generalmente caratterizzati da scarsa liquidità e il cui fair value è stato determinato mediante modelli interni o desunto da fonti non pubblicamente reperibili.

Le attività finanziarie sono costituite per 6.549,9 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2) Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. In particolare, le emissioni classificate in corrispondenza del livello 1, che rappresentano circa il 62% delle emissioni totali valutate al fair value, si riferiscono alle obbligazioni la cui valutazione è stata attinta dalle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "18. Altre informazioni" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1.397	4.521	547.306	-
2. Aumenti	121.278	788	98.993	-
2.1 Acquisti	113.234	-	52.217	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	1.366	622	18.591	-
2.2.1 Conto economico	1.366	622	3.295	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	1.288	609	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	15.296	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	45	166	20.792	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6.633	-	7.393	-
3. Diminuzioni	(60.093)	(2.984)	(123.709)	-
3.1 Vendite	(58.693)	(174)	(6.808)	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	(851)	(1.095)	-
3.3 Perdite imputate a:	(1.371)	(488)	(56.126)	-
3.3.1 Conto economico	(1.371)	(488)	(29.065)	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	(1.371)	(400)	(1)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(27.061)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(29)	(1.471)	(56.144)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(3.536)	-
4. Rimanenze finali	62.582	2.325	522.590	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	Passività finanziarie		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	658	-	-
2. Aumenti	110	-	-
2.1 Emissioni	110	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(559)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	(559)	-	-
3.3.1 Conto economico	(559)	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	x	x	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	209	-	-

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari del Gruppo sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2012 è positivo per 0,6 milioni; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 0,2 milioni.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	660.577	558.328
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	11.587	19.629
Totale	672.164	577.957

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.694.867	365.638	45	3.098.865	263.651	30
1.1. Titoli strutturati	102.190	16.433	-	104.075	37.779	28
1.2. Altri titoli di debito	3.592.677	349.205	45	2.994.790	225.872	2
2. Titoli di capitale	197.916	-	24	210.318	-	28
3. Quote di O.I.C.R.	213.203	153.641	62.513	273.103	53.597	1.339
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	4.105.986	519.279	62.582	3.582.286	317.248	1.397
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	123.531	5.631.141	-	67.425	4.768.887	-
1.1 Di negoziazione	123.531	4.769.830	-	67.414	3.949.937	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	848.957	-	-	802.026	-
1.3 Altri	-	12.354	-	11	16.924	-
2. Derivati creditizi	-	250	-	-	7.901	-
2.1 Di negoziazione	-	250	-	-	7.901	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	123.531	5.631.391	-	67.425	4.776.788	-
Totale (A+B)	4.229.517	6.150.670	62.582	3.649.711	5.094.036	1.397

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Fondi Azionari	2.695	30.267
b) Fondi Bilanciati	-	965
c) Fondi Obbligazionari	2.077	38.027
d) Fondi Liquidità	80.438	125.837
e) Fondi Flessibili	128.493	50.111
f) Fondi Hedge	215.023	82.302
g) Fondi Immobiliari	631	530
Totale	429.357	328.039

L'incremento significativo osservabile nel comparto dei fondi Hedge è imputabile all'apporto dei fondi oggetto di consolidamento, cioè dei fondi nei quali il Gruppo detiene più del 50% del patrimonio, che investono a loro volta prevalentemente in quote di fondi hedge, principalmente classificati in corrispondenza del livello 2.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4.060.550	3.362.546
a) Governi e Banche Centrali	2.749.658	2.433.313
b) Altri enti pubblici	133	297
c) Banche	933.458	737.040
d) Altri emittenti	377.301	191.896
2. Titoli di capitale	197.940	210.346
a) Banche	27.038	63.047
b) Altri emittenti:	170.902	147.299
- imprese di assicurazione	5.359	9.549
- società finanziarie	2.734	3.422
- imprese non finanziarie	162.809	134.328
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	429.357	328.039
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	4.687.847	3.900.931
B Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	4.437.204	3.777.747
b) Clientela		
- fair value	1.317.718	1.066.466
Totale B	5.754.922	4.844.213
Totale (A+B)	10.442.769	8.745.144

2.3 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.362.546	210.346	328.039	-	3.900.931
B. Aumenti	51.228.589	1.960.176	545.431	-	53.734.196
1. Acquisti	50.963.805	1.909.015	205.670	-	53.078.490
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	42.972	24.143	14.331	-	81.446
3. Altre variazioni	221.812	27.018	325.430	-	574.260
C. Diminuzioni	(50.530.585)	(1.972.582)	(444.113)	-	(52.947.280)
1. Vendite	(49.332.815)	(1.884.686)	(426.742)	-	(51.644.243)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(1.100.273)	-	-	-	(1.100.273)
3. Variazioni negative di fair value	(28.063)	(9.162)	(362)	-	(37.587)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	(69.434)	(78.734)	(17.009)	-	(165.177)
D. Rimanenze finali	4.060.550	197.940	429.357	-	4.687.847

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	3	-	-	4	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	3	-	-	4	-
2 Titoli di capitale	-	1.141	18	1	961	14
3 Quote di O.I.C.R.	4.514	941	2.307	156.360	-	4.507
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	4.514	2.085	2.325	156.361	965	4.521
Costo	4.500	12.019	18.888	179.221	10.009	22.683

Tra i “titoli di capitale” figurano convenzionalmente alcuni contratti assicurativi, correlati all’andamento del titolo azionario, finalizzati alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di alcuni dirigenti al momento del pensionamento. L’iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo relativo ai benefici da riconoscere ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità allo IAS 19.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
a) Fondi Azionari	496	909
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	-	-
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	4.514	4.291
f) Fondi Hedge	2.518	155.366
g) Fondi Immobiliari	234	301
Totale	7.762	160.867

La riduzione significativa del comparto dei fondi Hedge è imputabile agli effetti del consolidamento dei fondi nei quali il Gruppo alla data di bilancio ha superato la soglia del 50% del patrimonio. In particolare le quote di tali fondi, che il Gruppo ha classificato tra le attività finanziarie valutate al fair value, vengono sostituite con le attività e le passività del fondo oggetto di consolidamento, prevalentemente classificate tra le attività e passività di negoziazione.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1 Titoli di debito	3	4
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3	4
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	1.159	976
a) Banche	10	12
b) Altri emittenti:	1.149	964
- imprese di assicurazione	1.131	949
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	18	15
3 Quote di O.I.C.R.	7.762	160.867
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	8.924	161.847

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	4	976	160.867	-	161.847
B Aumenti	520	197	8.311	-	9.028
1. Acquisti	-	10	-	-	10
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	185	4.690	-	4.875
3. Altre variazioni	520	2	3.621	-	4.143
C Diminuzioni	(521)	(14)	(161.416)	-	(161.951)
1. Vendite	-	(6)	(29.562)	-	(29.568)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(350)	(7)	-	-	(357)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	(414)	-	(414)
4. Altre variazioni	(171)	(1)	(131.440)	-	(131.612)
D Rimanenze finali	3	1.159	7.762	-	8.924

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	11.328.188	397.114	22.159	8.238.258	503.951	23.355
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.328.188	397.114	22.159	8.238.258	503.951	23.355
2 Titoli di capitale	45.222	196.764	370.723	165.869	44.651	400.160
2.1 Valutati al fair value	45.222	196.764	369.476	165.868	44.543	361.599
2.2 Valutati al costo	-	-	1.247	1	108	38.561
3 Quote di O.I.C.R.	448.144	-	129.708	322.824	-	123.791
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	11.821.554	593.878	522.590	8.726.951	548.602	547.306

Le attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2012 presentano un significativo incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente, osservabile prevalentemente nel comparto dei titoli di debito.

Per maggiori dettagli si fa rinvio al paragrafo della Relazione sulla Gestione relativo al commento delle principali grandezze

patrimoniali del Gruppo.

La gran parte dei titoli obbligazionari è stata oggetto di un'attività di copertura mediante strumenti derivati, come rappresentato nella successiva tabella "4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica", al fine di ottenere dei ritorni assoluti sui tassi di breve periodo.

I titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono rappresentati invece da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto e da fondi di private equity.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
a) Fondi Azionari	185.311	104.083
b) Fondi Bilanciati	32.234	34.558
c) Fondi Obbligazionari	123.000	56.526
d) Fondi Liquidità	45.038	60.623
e) Fondi Flessibili	142.993	136.833
f) Fondi Hedge	13.538	16.783
g) Fondi Immobiliari	35.738	37.209
Totale	577.852	446.615

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1 Titoli di debito	11.747.461	8.765.564
a) Governi e Banche Centrali	10.464.496	7.591.113
b) Altri enti pubblici	5.914	5.833
c) Banche	955.037	849.304
d) Altri emittenti	322.014	319.314
2 Titoli di capitale	612.709	610.680
a) Banche	291.211	296.585
b) Altri emittenti:	321.498	314.095
- imprese di assicurazione	1.755	2.920
- società finanziarie	124.474	72.151
- imprese non finanziarie	195.209	238.964
- altri	60	60
3 Quote di O.I.C.R	577.852	446.615
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.938.022	9.822.859

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.316.457	6.385.211
a) rischio di tasso di interesse	4.316.457	6.385.211
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.316.457	6.385.211

Tra le attività oggetto di copertura specifica figurano titoli governativi coperti attraverso contratti di "Interest Rate Swap" ed oggetto di finanziamento per il tramite di "repo strutturati" (per un valore nominale pari a 500 milioni). Per informazioni di

dettaglio su tale tipologia di operazioni e sulle relative modalità di contabilizzazione si fa rinvio al paragrafo “informativa sulle operazioni di “repo strutturati”, contenuto nella Parte E della presente nota integrativa.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	8.765.564	610.680	446.615	-	9.822.859
B Aumenti	4.979.826	76.169	305.490	-	5.361.485
1. Acquisti (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	3.918.609	20.062	262.909	-	4.201.580
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	671.068	23.410	28.045	-	722.523
3. Riprese di valore	-	-	1.296	-	1.296
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	1.296	-	1.296
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	390.149	32.697	13.240	-	436.086
C Diminuzioni	(1.997.929)	(74.140)	(174.253)	-	(2.246.322)
1. Vendite (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	(1.750.496)	(29.344)	(157.761)	-	(1.937.601)
2. Rimborsi	(39.736)	-	-	-	(39.736)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(1.952)	(16.239)	(13.623)	-	(31.814)
4. Svalutazioni da deterioramento	-	(27.997)	(2.869)	-	(30.866)
- imputate al conto economico	-	(22.536)	(2.869)	-	(25.405)
- imputate al patrimonio netto	-	(5.461)	-	-	(5.461)
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	(205.745)	(560)	-	-	(206.305)
D Rimanenze finali	11.747.461	612.709	577.852	-	12.938.022

Verifiche di “impairment” delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Gruppo ha effettuato un’attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), volta all’individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Tale valutazione è divenuta un’attività sempre più critica e caratterizzata da crescente incertezza, a causa del carattere perdurante della crisi, che si è protratta per tutto il 2012.

Gli impairment rilevati durante il 2012 sulle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 25,4 milioni (contro 76,8 milioni al 31 dicembre 2011), contabilizzati nella voce di conto economico 130 b).

In continuità con l’esercizio precedente, l’attività valutativa dei titoli di capitale classificati in bilancio tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata condotta sulla base della policy di impairment di cui il Gruppo si è dotato nel passato. In particolare, la suddetta policy prevede delle soglie parametriche al superamento delle quali si dovrebbe operare una svalutazione del titolo, salvo circostanze eccezionali.

Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità che contraddistinguono le diverse tipologie di investimenti. Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società in senso stretto, sono considerati titoli di capitale anche le quote in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come mission quella di investire in strumenti di capitale e assimilati direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari.

Dette attività di Private Equity sono caratterizzate da un orizzonte temporale di medio lungo-termine: gli investimenti sottostanti sono, infatti, realizzati mediamente in un arco temporale di cinque/sette anni e i relativi disinvestimenti richiedono un periodo almeno pari a tre anni.

Sulla base di tali considerazioni, la policy rileva evidenza di impairment al superamento di una delle seguenti soglie:

Per Investimenti azionari/partecipazioni in senso stretto:

- decremento del fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore di 24 mesi.

Per Investimenti in attività di cd private equity:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

Quest'ultima tipologia di investimenti, classificati nel portafoglio tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, ammontano al 31 dicembre 2012, in termini di valore di bilancio, a 142,4 milioni e le relative riserve da valutazione, al lordo della fiscalità, sono negative per 26,5 milioni (pari allo sbilancio di riserve negative per 29,9 milioni e riserve positive per 3,5 milioni).

Si riportano quindi le principali rettifiche rilevate nel corso dell'esercizio 2012 per gli investimenti azionari/partecipativi in senso stretto e per gli investimenti in attività di Private Equity come sopra descritte:

- Venice^(*) per 8,9 milioni;
- Gruppo Stabila per 4,3 milioni;
- Earchimede per 3,4 milioni;
- Banca della Nuova Terra per 1,7 milioni;
- Compagnia Investimenti e Sviluppo per 1,3 milioni;
- Eurovita Assicurazioni per 1,2 milioni.

^(*) investimento classificato come private equity.

Non si segnalano riserve negative significative (singolarmente superiori al milione di euro), fatte salve quelle esposte di seguito e riferite alle attività di Private Equity.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei principali investimenti di Private Equity che al 31 dicembre 2012 presentano riserve negative con indicazione delle soglie di durata e di significatività.

Investimento (migliaia di euro)	31/12/2012		Soglie	
	Valore di bilancio	Riserve negative al lordo effetto fiscale	Durata (*)	Significatività (**)
Palladio Finanziaria S.p.A.	39.171	(16.571)	42 mesi	29,7%
Mid Capital Mezzanine	32.234	(2.324)	9 mesi	6,7%
ILP3 - SCA, SICAR Cl. A	25.234	(10.097)	48 mesi	28,6%
Fondo GATE quota A	2.222	(630)	48 mesi	22,1%
Dimensione Network	1.419	(309)	18 mesi	17,9%
Totale	100.280	(29.931)		

(*) da intendersi come decremento perdurante per un periodo ininterrotto di x mesi

(**) da intendersi come decremento di fair value superiore all'x% rispetto al valore contabile originario

Le rettifiche di valore relative agli OICR, pari a 2,9 milioni, si riferiscono a fondi immobiliari chiusi classificati come livello 3.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	17.192	17.418	-	-	63.403	56.403	-	7.000
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	17.192	17.418	-	-	63.403	56.403	-	7.000
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.192	17.418	-	-	63.403	56.403	-	7.000

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza ammontano al 31 dicembre 2012 a 17,2 milioni ed evidenziano un decremento pari a 46,2 miliardi rispetto all'analogo dato di fine 2011, pari a 63,4 milioni. Tale decremento è imputabile sia ai rimborsi fisiologici intervenuti nell'esercizio (circa 25 milioni), sia allo smobilizzo dei titoli obbligazionari emessi da Lehman Brothers Holding, che al 31 dicembre dello scorso anno erano classificati tra le attività di livello 3, pari a 7 milioni (35 milioni nominali) e considerate come attività deteriorate, sia alla riclassifica, (nell'anno in corso) di BP Hungary tra le attività in via di dismissione.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1 Titoli di debito	17.192	63.403
a) Governi e Banche Centrali	7.155	49.027
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	10.037	14.376
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	17.192	63.403
Totale Fair Value	17.418	63.403

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del Fair value	-	2
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di prezzo	-	2
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	8.714
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	8.714
Totale	-	8.716

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	63.403	-	63.403
B Aumenti	15.654	-	15.654
1. Acquisti	9.711	-	9.711
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Riprese di valore	-	-	-
3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4. Altre variazioni	5.943	-	5.943
C Diminuzioni	(61.865)	-	(61.865)
1. Vendite	(11.541)	-	(11.541)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Rimborsi	(25.929)	-	(25.929)
3. Rettifiche di valore	-	-	-
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5. Altre variazioni	(24.395)	-	(24.395)
D Rimanenze finali	17.192	-	17.192

Le vendite includono le operazioni imputabili alla controllata Bipielle Bank (Suisse) S.A. a seguito della procedura di liquidazione della società, oltre che la citata operazione di smobilizzo di titoli emessi da Lehman Brothers Holding.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A Crediti verso Banche Centrali	259.981	2.820.227
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	245.117	1.967.994
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	14.864	852.233
B Crediti verso banche	4.211.890	5.866.299
1. Conti correnti e depositi liberi	608.565	1.213.802
2. Depositi vincolati	2.778.537	2.681.459
3. Altri finanziamenti:	621.316	1.572.003
3.1 Pronti contro termine attivi	481.306	965.639
3.2 Leasing finanziario	8.228	10.608
3.3 Altri	131.782	595.756
4. Titoli di debito	203.472	399.035
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	203.472	399.035
Totale (valore di bilancio)	4.471.871	8.686.526
Totale (fair value)	4.486.417	8.686.526

Per l'analisi delle attività deteriorate si fa rinvio alla tabella A.1.1 "Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)" della parte E della Nota Integrativa Consolidata.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non vi sono crediti verso banche significativi oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

	31/12/2012						31/12/2011							
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo			Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo		
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito			Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito	
- A vista	-	181	-	10	191	-	-	139	7	17	156	-		
- Fino a 3 mesi	-	369	-	20	389	-	-	366	-	51	417	-		
- Tra 3 mesi e 1 anno	-	1.570	1.309	81	1.651	-	-	1.620	2	184	1.804	-		
- Tra 1 anno e 5 anni	-	5.120	1.609	196	5.316	-	-	7.048	3.124	412	7.461	-		
- Oltre 5 anni	-	851	184	70	921	-	-	995	177	120	1.121	-		
- Durata indeterminata	-	1	1	-	1	-	-	40	40	-	40	-		
Totale netto	-	8.092	3.103	377	8.469	-	-	10.208	3.350	784	10.999	-		

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca Italease e delle sue controllate. Rispetto al valore di bilancio dei crediti per operazioni di leasing, si evidenzia che i pagamenti minimi relativi alla quota capitale sulle esposizioni in bonis non includono le eventuali rettifiche di valore di portafoglio nonché l'effetto del costo ammortizzato.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Conti correnti	12.842.555	-	2.020.870	14.141.283	-	1.597.393
2 Pronti contro termine attivi	8.467.436	-	-	3.826.010	-	-
3 Mutui	37.729.767	-	5.295.854	41.328.642	-	4.454.775
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	333.296	-	31.174	356.714	-	22.872
5 Leasing finanziario	2.583.195	-	2.348.307	3.177.577	-	2.385.571
6 Factoring	35.788	-	472	56.229	-	282
7 Altri finanziamenti	16.984.439	-	2.202.895	19.493.192	-	1.768.844
8 Titoli di debito	605.184	-	-	777.941	-	7.000
8.1 Titoli strutturati	5.049	-	-	5.060	-	-
8.2 Altri titoli di debito	600.135	-	-	772.881	-	7.000
Totale (valore di bilancio)	79.581.660	-	11.899.572	83.157.588	-	10.236.737
Totale (fair value)	84.008.022	-	12.558.088	86.395.385	-	10.302.076

Si segnala che il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di acquisto di crediti deteriorati; la colonna relativa ai crediti "Deteriorati – acquistati" non presenta, pertanto, alcun importo sia per l'esercizio in corso sia per l'esercizio precedente. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d'Italia n. 262", contenuto nella "Parte A, Sezione 5 – Altri aspetti" della presente nota integrativa.

La sottovoce "Titoli di debito" si riferisce per 527,2 milioni ai titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazioni, come evidenziato in dettaglio nella tabella "C.1.4 Gruppo Bancario – Esposizioni derivati da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e tipologia", contenuta nella sezione 1 della Parte E della presente Nota Integrativa consolidata. In particolare, tale esposizione è riconducibile per 506,4 milioni a titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banco Popolare, a fronte di attività che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio. Nel dettaglio, tali titoli si riferiscono per 468,2 milioni a posizioni riconducibili all'ex Gruppo Banca Italease, la cui iscrizione deriva dalla cancellazione dei crediti sottostanti i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing per effetto dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Titoli di debito	605.184	-	-	777.941	-	7.000
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	605.184	-	-	777.941	-	7.000
- imprese non finanziarie	5.526	-	-	6.879	-	-
- imprese finanziarie	575.498	-	-	747.015	-	7.000
- assicurazioni	24.160	-	-	24.047	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	78.976.476	-	11.899.572	82.379.647	-	10.229.737
a) Governi	97.757	-	8	45.032	-	2
b) Altri enti pubblici	540.881	-	2.102	553.647	-	2.985
c) Altri soggetti	78.337.838	-	11.897.462	81.780.968	-	10.226.750
- imprese non finanziarie	46.953.262	-	10.120.577	54.045.473	-	8.505.215
- imprese finanziarie	11.734.727	-	248.557	7.495.831	-	255.915
- assicurazioni	135.929	-	36	76.543	-	37
- altri	19.513.920	-	1.528.292	20.163.121	-	1.465.583
Totale	79.581.660	-	11.899.572	83.157.588	-	10.236.737

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	234.998	259.069
a) rischio di tasso di interesse	234.223	258.816
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	775	253
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	234.998	259.069

7.4 Locazione finanziaria

	31/12/2012						31/12/2011					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	887	25.199	661	5.592	30.791	-	352	40.401	1.424	9.503	49.907	-
- Fino a 3 mesi	68.876	59.368	3.144	13.158	72.526	-	66.825	93.436	5.160	22.513	115.955	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	828.321	235.320	20.676	52.191	287.511	-	647.790	439.376	112.225	87.590	526.626	-
- Tra 1 anno e 5 anni	722.171	862.182	114.555	199.781	1.061.963	-	903.499	1.071.315	119.799	309.066	1.378.733	-
- Oltre 5 anni	771.737	1.333.691	554.891	169.068	1.502.760	-	757.941	1.472.807	573.200	262.571	1.735.377	-
- Durata indeterminata	5.202	86.709	85.687	402	87.111	-	9.126	5.653	1.698	12	5.665	2.046
Totale netto	2.397.194	2.602.469	779.614	440.192	3.042.662	-	2.385.533	3.122.988	813.506	691.255	3.812.263	2.046

Le operazioni di leasing finanziario espone nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca Italease e delle sue controllate. Rispetto al valore di bilancio dei crediti per operazioni di leasing, si evidenzia che i pagamenti minimi relativi alla quota capitale sulle esposizioni in bonis non includono le eventuali rettifiche di valore di portafoglio nonché l'effetto del costo ammortizzato.

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	794.955	-	12.084.215	-	631.994	-	14.235.881
1. Fair value	-	794.955	-	12.084.215	-	595.007	-	14.235.881
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	36.987	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	794.955	-	12.084.215	-	631.994	-	14.235.881

Legenda
 VN = valore nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	Fair Value					Flussi Finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5 Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	794.955	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	794.955	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1 Adeguamento positivo	109.730	60.334
1.1 Di specifici portafogli:	109.730	60.334
a) crediti	109.730	60.334
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2 Adeguamento negativo	-	-
2.1 Di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	109.730	60.334

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di fair value, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni crediti verso la clientela, il cui ammontare è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2012 presentavano una valutazione negativa, sono esposti nella voce 60 del passivo "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1 Crediti	1.743.248	906.971
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3 Portafoglio	-	-
Totale	1.743.248	906.971

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica, è pari a 1.743,2 milioni. In dettaglio, trattasi di un portafoglio di mutui a tasso fisso, iscritto in bilancio tra i "crediti verso la clientela". L'attività di copertura del citato portafoglio, già intrapresa nel precedente esercizio, è proseguita nel corso dell'esercizio 2012, a seguito di aspettative rialziste nella curva dei tassi di interesse.

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
N/A					
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
Agos Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%	
Alfa Iota 2002 S.r.l. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	35,000%	
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%	
			Banca Italease	6,897%	
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banco Popolare	50,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Banco Popolare	45,000%	
Estates Capital Venture S.A. (in liquidazione)	L - Luxembourg	(8)	Banco Popolare	43,368%	
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,981%	
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l. (*)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	Banco Popolare	33,333%	
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	25,000%	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%	
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Lodi	(8)	Banco Popolare	23,188%	
Phoenix S.p.A. (in liquidazione)	Verona	(8)	Banco Popolare	40,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	25,612%	
			Holding di Partecipazioni	24,388%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%	
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	32,500%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.r.l. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Banco Popolare	20,000%	
B. Imprese consolidate proporzionalmente					
N/A					
(a) Tipi di rapporto:					
(7) Controllo congiunto					
(8) Impresa associata					
(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.					
(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.					

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati i dati desunti dall'ultimo bilancio approvato delle società sottoposte a influenza notevole o, ove disponibili, i dati desunti dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2012. Si precisa che la valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2012 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione o, ove non disponibili, sulla base delle più recenti situazioni patrimoniali ed altre informazioni fornite dalla società collegata.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						X
A.2 Sottoposte a influenza notevole					847.506	
Agos Ducato S.p.A. (1)	20.793.327	1.723.154	(120.769)	1.676.192	382.444	*
Alba Leasing S.p.A.	4.807.323	192.916	(6.938)	324.044	100.384	*
Alfa Iota 2002 S.r.l.	78	-	(16)	77	27	*
Aosta Factor S.p.A.	159.642	6.368	217	26.199	5.421	*
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	2.918	41	(58)	(1.556)	-	*
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	5.768	37	(116)	(1.120)	-	*
AviPop Assicurazioni S.p.A. (1)	202.163	49.358	2.227	68.553	9.729	*
Bussentina S.c.a.r.l.	448	1	(7)	(303)	-	*
Energreen S.A. (1)	739.408	147.691	12.795	57.077	32.366	*
Estates Capital Venture S.A.	3.517	-	(1.667)	302	40	*
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	55	18.373	17.810	-	-	*
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	902	829	(1.345)	899	448	*
GEMA Magazzini Generali BPV - BSGSP S.p.A.	5.401	1.201	(99)	4.052	1.515	*
HI-MTF S.p.A.	5.876	2.878	451	5.209	1.314	*
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	87.544	1	475	594	40	*
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	7.910	47	(406)	2.035	-	*
Phoenix S.p.A. (in liquidazione)	159	28	(22)	57	-	*
Popolare Vita S.p.A. (1)	7.660.796	2.033.105	85.742	606.261	310.285	*
Renting Italease S.r.l.	4.639	2.887	409	4.308	2.154	*
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	1.493	9	(24)	55	-	*
Società Coop. fra le Banche Pop. "L. Luzzatti" S.c.r.l.	5.540	2	(67)	5.013	1.339	*
Tre Pi S.r.l. (in concordato preventivo)	517	7	(551)	(21.552)	-	*
B. Imprese consolidate proporzionalmente						
<i>Note</i>						
* Società non quotata, per la quale non è richiesta l'indicazione del fair value						
(1) I dati indicati sono relativi al bilancio consolidato						

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	1.180.387	1.641.429
B. Aumenti	245.320	189.748
B.1 Acquisti	91.900	120.200
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	153.420	69.548
C. Diminuzioni	(578.201)	(650.790)
C.1 Vendite	(11.327)	(28.769)
C.2 Rettifiche di valore	(399.581)	(333.504)
C.3 Altre variazioni	(167.293)	(288.517)
D. Rimanenze finali	847.506	1.180.387
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(1.259.563)	(859.982)

Gli acquisti comprendono il pagamento della quota di 91,6 milioni alla collegata Agos Ducato relativa all'aumento di capitale sociale deliberato dalla società nel mese di giugno.

Le altre variazioni in aumento includono i risultati derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto per 60,9 milioni e l'utile da cessione di partecipazioni per 4,3 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico) e le variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società a patrimonio netto per 88,2 milioni.

Le vendite rappresentano il controvalore della cessione avvenuta nell'esercizio di quote di Arca SGR.

Le rettifiche di valore da deterioramento ammontano a 399,6 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico).

Le altre variazioni in diminuzione includono le perdite derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto per 127,7 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico); gli effetti del deconsolidamento della partecipazione Arca SGR riclassificata alla voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita, a seguito cessione quote (26,9 milioni) e le variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società a patrimonio netto per 12,7 milioni.

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2012

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Di seguito si evidenziano le valutazioni condotte sulle partecipazioni che presentano un valore di carico significativamente più alto rispetto ai rispettivi patrimoni netti pro-quota.

- Partecipazione Agos Ducato – Va preliminarmente sottolineato che la società collegata alla data di redazione del presente bilancio non aveva ancora predisposto il proprio progetto di bilancio al 31 dicembre 2012. Nella situazione di incertezza conseguente alla mancanza delle informazioni necessarie per condurre una normale valutazione della partecipazione in base al metodo del patrimonio netto, il bilancio consolidato del Banco Popolare include la quota di pertinenza del risultato dell'esercizio della collegata in corso di formazione quale risultava dalle comunicazioni dalla stessa fornite ai fini della predisposizione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012. Il rischio connesso all'investimento partecipativo è stato prudentemente valutato nell'ambito dell'impairment test condotto sul valore della partecipazione sulla base delle informazioni ad oggi disponibili. A tale riguardo va evidenziato che pur disponendo di un piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione della collegata nel mese di luglio 2012 e riferito al periodo 2012-2016, i flussi reddituali da esso desumibili sono da ritenersi superati alla luce del processo di revisione delle previsioni economiche attualmente in corso. In mancanza di un nuovo piano industriale approvato dall'Organo amministrativo della collegata, l'impairment test è stato condotto basandosi sulle più recenti informazioni acquisite sull'andamento del quarto trimestre dell'esercizio e sulla base delle più recenti proiezioni economico-finanziarie predisposte dal management di Agos Ducato nell'ambito del processo di revisione del piano industriale precedentemente citato. Tutto ciò premesso si precisa che il valore d'uso è stato determinato utilizzando il metodo del Dividend Discount Model (DDM) nella variante Excess Capital. Tale metodo esprime il valore economico come somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di proiezione prescelto, distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e un Terminal Value pari alla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di proiezione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime. I parametri utilizzati nell'ambito della valutazione sono coerenti con quelli utilizzati ai fini dell'impairment test delle attività immateriali a vita indefinita descritti nel successivo paragrafo 13.1, ancorché adattati per tener conto delle specificità del diverso settore operativo e della situazione di incertezza precedentemente illustrata.
- Partecipazione Energreen – Anche per la partecipazione detenuta in Energreen va sottolineato che la società collegata alla data di redazione del presente bilancio non aveva ancora predisposto il proprio progetto di bilancio al 31 dicembre 2012. Nella situazione di incertezza conseguente alla mancanza delle informazioni necessarie per condurre una normale valutazione della partecipazione in base al metodo del patrimonio netto, il bilancio consolidato del Banco Popolare include la quota di pertinenza del risultato dell'esercizio della collegata in corso di formazione quale risultava dalle comunicazioni dalla stessa fornite ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012. Anche in tal caso il rischio connesso all'investimento partecipativo è stato valutato nell'ambito dell'impairment test condotto sul valore della partecipazione sulla base delle informazioni ad oggi disponibili. A tale proposito si precisa che il valore d'uso è stato determinato utilizzando la metodologia del patrimonio netto rettificato.

Relativamente alla valutazione delle partecipazioni detenute in Popolare Vita ed in Avipop Assicurazioni, si rimanda a quanto esposto nella successiva sezione 13.

I risultati delle valutazioni così condotte hanno comportato la necessità di rilevare una rettifica di valore sulla partecipazione in Agos Ducato complessivamente pari a 399,5 milioni. Tale svalutazione rappresenta la migliore stima del rischio connesso all'investimento partecipativo basata sulle informazioni attualmente disponibili.

Sono state inoltre contabilizzate rettifiche di valore sulle seguenti partecipazioni: 23,4 milioni relativi alla partecipata Finoa, classificata in bilancio tra le attività in via di dismissione e 0,1 milioni relativi alla partecipata Phoenix.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Credit Agricole sul credito al consumo

Il Banco Popolare ha sottoscritto con Credit Agricole Consumer Finance - CACF (Gruppo Credit Agricole) un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o per altra via venga a detenere una società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos Ducato, CACF avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos Ducato al valore nominale.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance

Impegni nei confronti di Fondiaria-SAI

Le clausole contenute nei patti parasociali attribuiscono a Fondiaria-SAI (oggi appartenente al Gruppo UGF) il controllo di Popolare Vita e prevedono la concessione di opzioni put&call reciproche nell'ipotesi di scioglimento della partnership. In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Fondiaria-SAI può rivendere il proprio 50% più una azione del capitale sociale di Popolare Vita al Banco Popolare, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- violazione dell'esclusiva concessa dal Banco Popolare con l'accordo di distribuzione e/o grave violazione dello stesso;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Popolare Vita per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole di Fondiaria-SAI stessa, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31/12/2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore del 20% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- Holding di Partecipazioni Finanziarie BP (o altra società del Gruppo Banco Popolare) cessi di essere proprietaria di una partecipazione pari ad almeno il 50% del capitale sociale della società meno un'azione.

Le condizioni di mercato sono significativamente mutate rispetto a quelle esistenti al momento della firma degli accordi parasociali. Il più recente piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Popolare Vita prevede infatti volumi di premi emessi inferiori rispetto a quelli indicati nel business plan assunto come riferimento all'atto della firma degli accordi medesimi.

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato sulla base di metodologie correnti di mercato da un esperto indipendente nominato dalle parti.

L'accordo di distribuzione tra Popolare Vita e le reti del Banco Popolare ha durata decennale (scadenza: 31 dicembre 2017) rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Impegni verso Aviva Italia Holding

Banco Popolare e Aviva Italia Holding hanno sottoscritto un patto parasociale volto a disciplinare gli aspetti industriali della partnership e le regole di corporate governance di Avipop Assicurazioni. Il patto contiene, tra l'altro, opzioni put&call in caso di scioglimento della partnership.

In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Aviva Italia Holding può rivendere il proprio 50% (più una azione) del capitale sociale di Avipop Assicurazioni al Banco Popolare, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- grave violazione dell'esclusiva prevista dall'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Avipop Assicurazioni per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole di Aviva Italia Holding stessa, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31/12/2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore al 70% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- l'entrata in vigore di un legge e/o emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, sopprima il vincolo di esclusiva previsto dall'accordo di distribuzione;
- l'emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, imponga al Banco Popolare di distribuire i prodotti assicurativi del ramo protezione con soggetti diversi da Avipop Assicurazioni;
- il verificarsi di un caso di sottoperformance (intendendosi per tale, in un qualsiasi periodo di tre anni a decorrere dal 1 gennaio 2009, il conseguimento di un volume complessivo di vendite di prodotti - al lordo dei riscatti - inferiore, per valore di premi raccolti, al 20% da quello previsto nello stesso periodo triennale dal business plan).

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato sulla base di metodologie correnti di mercato da un esperto indipendente nominato dalle parti.

L'accordo di distribuzione tra Avipop Assicurazioni e le reti del Banco Popolare ha durata decennale (31 dicembre 2017), rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2012 a 2.105,1 milioni e si confrontano con il dato di 2.147,4 milioni dell'esercizio precedente.

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A) Attività ad uso funzionale		
1.1 Di proprietà	754.617	811.494
a) terreni	223.154	236.032
b) fabbricati	445.179	480.035
c) mobili	43.510	41.148
d) impianti elettronici	28.177	37.994
e) altre	14.597	16.285
1.2 Acquisite in leasing finanziario	186	1.519
a) terreni	-	851
b) fabbricati	148	668
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	38	-
Totale A	754.803	813.013
B) Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà	1.334.797	1.316.123
a) terreni	638.026	622.151
b) fabbricati	696.771	693.972
2.2 Acquisite in leasing finanziario	15.512	18.307
a) terreni	11.324	13.167
b) fabbricati	4.188	5.140
Totale B	1.350.309	1.334.430
Totale (A+B)	2.105.112	2.147.443

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	238.169	765.354	245.213	434.696	167.617	1.851.049
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.286)	(284.651)	(204.065)	(396.702)	(151.332)	(1.038.036)
A.2 Esistenze iniziali nette	236.883	480.703	41.148	37.994	16.285	813.013
B) Aumenti:	153	6.480	14.017	13.112	3.512	37.274
B.1 Acquisti	-	4.954	7.559	13.000	2.556	28.069
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	1	2	-	3
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	153	1.526	6.457	110	956	9.202
C) Diminuzioni	(13.882)	(41.856)	(11.655)	(22.929)	(5.162)	(95.484)
C.1 Vendite	(100)	(6)	(83)	(58)	(407)	(654)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(22.871)	(11.329)	(16.817)	(3.978)	(54.995)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(192)	(4.110)	-	(1)	-	(4.303)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	(192)	(4.110)	-	(1)	-	(4.303)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(3.817)	(12.441)	(242)	(390)	(518)	(17.408)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(3.796)	(10.513)	-	-	-	(14.309)
b) attività in via di dismissione	(21)	(1.928)	(242)	(390)	(518)	(3.099)
C.7 Altre variazioni	(9.773)	(2.428)	(1)	(5.663)	(259)	(18.124)
D) Rimanenze finali nette	223.154	445.327	43.510	28.177	14.635	754.803
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.478	303.268	219.049	419.853	119.609	1.063.257
D.2 Rimanenze finali lorde	224.632	748.595	262.559	448.030	134.244	1.818.060
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
A) Esistenze iniziali	635.318	699.112	1.334.430
B) Aumenti	28.037	58.790	86.827
B.1 Acquisti (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	10.524 -	16.552 -	27.076 -
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.796	10.513	14.309
B.7 Altre variazioni	13.717	31.725	45.442
C) Diminuzioni	(14.005)	(56.943)	(70.948)
C.1 Vendite (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	(351) -	(764) -	(1.115) -
C.2 Ammortamenti	-	(21.548)	(21.548)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(7.674)	(18.059)	(25.733)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione	(5.523) - (5.523)	(14.747) - (14.747)	(20.270) - (20.270)
C.7 Altre variazioni	(457)	(1.825)	(2.282)
D) Rimanenze finali	649.350	700.959	1.350.309
E) Valutazione al fair value	667.906	733.395	1.401.301

Le rettifiche di valore per deterioramento derivano dall'adeguamento al minore tra il valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico contabile di alcuni immobili imputabili prevalentemente alle società dell'ex-gruppo Italease, a Bipielle Real Estate e a P.M.G.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.588.895	X	1.608.495
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.588.895	X	1.608.495
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	514.071	222.200	523.928	222.200
A.2.1 Attività valutate al costo:	514.071	222.200	523.928	222.200
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	514.071	222.200	523.928	222.200
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	514.071	1.811.095	523.928	1.830.695

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate da avviamenti e marchi per i quali si è proceduto a condurre un test di impairment come rappresentato nel successivo paragrafo 13.1.1.

Le attività immateriali a durata definita includono intangibili per 358,4 milioni relativi alla valorizzazione della "Client Relationship" acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare Italiana; la quota residua si riferisce principalmente a software.

13.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

Il processo di impairment test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, si evidenzia come l'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari e dell'economia reale renda estremamente difficoltosa la conduzione dell'impairment test. Il test deve infatti essere condotto in un contesto dove le presunzioni di impairment hanno natura prevalentemente esogena e pervadono tutti i business (di natura sistemica). Ciò al contrario delle situazioni ordinarie nelle quali le presunzioni di riduzione di valore hanno natura prevalentemente endogena (in quanto scaturiscono da rischi specifici che riguardano attività o business ben circoscritti) ed ove il test è lo strumento attraverso il quale il management prende atto di non poter più realizzare gli obiettivi precedentemente fissati.

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo ha ritenuto di effettuare la verifica di impairment con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, e comunque ogni volta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita.

In particolare, ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36, se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve esserne stimato il valore recuperabile. Qualora ciò non sia possibile, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che, al fine della verifica della riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- (a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- (b) non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi".

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate.

Sulla base di tali definizioni, al 31 dicembre 2012, le CGU individuate che esprimono intangibili a vita indefinita da sottoporre ad *impairment test* sono le seguenti:

- CGU Divisioni Territoriali. È costituita dalle Divisioni Territoriali sorte a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio (fatta eccezione del Creberg, che ha mantenuto la sua autonomia giuridica) nel Banco Popolare. La CGU comprende anche la rete bancaria del Credito Bergamasco, in quanto i flussi finanziari sono strettamente dipendenti dalle politiche e dalle strategie assunte a livello di Capogruppo, finalizzate ad un armonico sviluppo dell'intera CGU e non delle singole società che la costituiscono;
- CGU Private & Investment Banking. Comprende Banca Aletti e le società controllate (Aletti Fiduciaria e Aletti Trust) in quanto l'attività svolta da tali partecipate è ancillare all'attività della controllante;
- CGU Popolare Vita. Corrisponde a Popolare Vita, società attiva nel settore Bancassurance Vita;
- CGU Avipop Assicurazioni. Corrisponde ad Avipop Assicurazioni, società attiva nel settore Bancassurance Protezione.

L'individuazione delle CGU è stata effettuata in coerenza con quanto rappresentato nel bilancio al 31 dicembre 2011.

A seguire si fornisce illustrazione delle metodologie e degli assunti utilizzati per il test di impairment che è stato condotto sulla base:

- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36;
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass (ex Isvap) del 3 marzo 2010;
- dei principali suggerimenti contenuti nel documento emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) intitolato "impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" del 14 giugno 2012.

Si segnala inoltre che la procedura ed i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2012, come richiesto dai citati Organi di Vigilanza.

A. Modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU

In continuità con il bilancio 2011, per il calcolo del valore contabile di riferimento della CGU Divisioni Territoriali è stata utilizzata una modalità basata su metriche di tipo gestionale. A tal fine, il valore contabile è stato determinato come sommatoria dei seguenti fattori:

- Core tier 1 capital, ossia il capitale minimo necessario in relazione alle attività di rischio ponderate relative alla CGU, in linea con la normativa prudenziale - Basilea 3 - che entrerà in vigore nel periodo di riferimento dei flussi finanziari;
- avviamenti ed altre attività immateriali sia a vita definita che a vita indefinita associate alla CGU;
- altre attività costituenti elementi da dedurre ai fini del calcolo del suddetto Core tier 1 capital;
- integrazione (cd 'Gross Up') dell'avviamento da attribuirsi alla quota di terzi in Credito Bergamasco.

Per le restanti CGU che corrispondono ad una o più entità giuridiche, il valore di riferimento è identificato specificamente come sommatoria dei valori contabili delle attività e passività patrimoniali delle società, ivi inclusi gli avviamenti e le altre attività immateriali sia a vita definita che a vita indefinita associate alle CGU.

Nella seguente tabella si riportano i valori di riferimento delle singole CGU al 31 dicembre 2012, con evidenza delle relative attività intangibili a durata indefinita da sottoporre al test di impairment allocate a ciascuna CGU in coerenza con quanto effettuato al 31 dicembre 2011:

C.G.U. <i>(milioni di euro)</i>	Valore di riferimento	Di cui: Avviamenti	Di cui: Marchi
Divisioni Territoriali	4.701	616	222
Private & Investment Banking	1.584	897	-
Popolare Vita	335	25	-
Avipop Assicurazioni	122	71	-
Totale	6.742	1.609	222

B. Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

In base ai principi contabili internazionali, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, determinato sulla base dei criteri precedentemente descritti, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

B.1. CGU Divisioni Territoriali e CGU Private & Investment Banking

Il test di impairment riferibile alle CGU Divisioni Territoriali e Private & Investment Banking è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use, ottenuto attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model.

Secondo il metodo del Dividend Discount Model (DDM), il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un "pay-out ratio", in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{k=0}^n \frac{D_k}{(1+i)^k} + TV + SA$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico.

i = Costo del capitale proprio (Ke)

Dk = Dividendi distribuibili nel periodo esplicito, con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente

n = Numero di anni del periodo esplicito

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo medio sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita

SA = Valore di eventuali *surplus assets*.

In termini analitici, il Terminal Value viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{i - g} (1 + i)^{-n}$$

dove:

D_{n+1} = Dividendo medio sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita

g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso

i = Costo del capitale proprio (Ke)

B.1.1 - La stima dei flussi finanziari

I Dividendi distribuibili nel periodo esplicito (D_k) sono stati determinati a partire dai dati economico-patrimoniali prospettici 2013-2017 delle CGU tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato sulla base di un Common Equity Tier 1 target dell'8% applicato, in modo prudenziale e coerentemente al test di impairment dell'anno precedente, ai requisiti richiesti dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3 anche in riferimento al calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dell'ammontare dei RWA. Per la CGU Divisioni Territoriali il dato atteso delle attività di rischio ponderate e del Patrimonio di Vigilanza include gli effetti connessi all'introduzione dei modelli interni avanzati per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito.

L'incremento del rischio sovrano nell'area Euro e le manovre fiscali restrittive poste in essere dagli stati europei per il raggiungimento degli obiettivi di rientro del debito pubblico hanno infatti comportato un significativo deterioramento dello scenario macroeconomico rendendo irraggiungibili gli obiettivi economici fissati dal Piano approvato dal consiglio di Amministrazione in luglio 2011.

In particolare, per le stime dei flussi di cassa per il periodo 2013-2017, il management, in conformità a quanto suggerito dalla prassi per esercizi valutativi da condurre in contesti caratterizzati da grande incertezza, ha ritenuto opportuno adottare un approccio multi scenario.

Il primo scenario è stato costruito partendo dal budget 2013 proiettato negli anni successivi incorporando le più recenti previsioni pubblicate da Prometeia nel mese di febbraio 2013 per il biennio 2014-2015, mentre per i successivi anni di previsione (2016-2017) utilizzati ai fini dell'impairment test, sono state elaborate ipotesi evolutive sulla base di alcune indicazioni del Rapporto. Ai fini della conduzione del test di impairment il management ha attribuito a questo scenario una probabilità pari a un terzo.

Stante la perdurante incertezza caratterizzante lo scenario macroeconomico, si è deciso di affiancare un secondo scenario alternativo redatto in ottica prudenziale ipotizzando crescita inferiori rispetto a quelle derivate dal primo scenario citato. Sempre ai fini della conduzione del test di impairment il management ha attribuito a quest'ultimo scenario una probabilità pari a due terzi.

Per la stima del valore terminale, il dividendo medio sostenibile dopo il periodo esplicito (D_{n+1}) è calcolato sulla base di un 'pay-out' sostenibile, determinato in funzione della redditività attesa nel lungo termine e del tasso di crescita di lungo periodo dell'attività, pari al tasso di crescita nominale dell'economia, prudenzialmente stimato nel 2%.

B.1.2.- Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l'attualizzazione dei dividendi distribuibili agli azionisti è stato utilizzato un Costo del Capitale, coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all'oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (Ke) è stato determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo cui il rendimento di un'attività rischiosa deve essere pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un premio per il rischio ($R_m - R_f$), in funzione della rischiosità specifica dell'attività:

$$K_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Nel dettaglio, la componente priva di rischio (R_f), che ingloba in ogni caso il c.d. "Rischio Paese", è determinata utilizzando la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni. Si è ritenuto opportuno adottare un valore medio in considerazione dell'elevata volatilità che è stata registrata sui mercati da tale indicatore negli ultimi 12 mesi.

Il coefficiente beta (β) misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Nel dettaglio è stato utilizzato:

- a) per la CGU Divisioni Territoriali: l'indicatore relativo ad un campione di società comparabili (banche italiane quotate) rilevato da Bloomberg;
- b) per la CGU Private e Investment Banking: l'indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Investment Banking rilevato da Bloomberg.

Il coefficiente è stato rilevato con frequenza giornaliera su un orizzonte temporale di 5 anni.

Relativamente al parametro in esame, si devono segnalare i seguenti punti di discontinuità rispetto alla metodologia perseguita lo scorso esercizio:

- per la CGU Divisioni Territoriali si è fatto riferimento ad un campione di società comparabili, anziché alle sole osservazioni riconducibili al titolo Banco Popolare, in coerenza con la metodologia già applicata per la CGU Private e Investment Banking;
- l'orizzonte temporale di osservazione è stato calibrato in 5 anni, anziché in 2 anni.

Tale revisione metodologia è stata apportata con l'obiettivo di rappresentare al meglio la rischiosità sistemica. Al riguardo si deve segnalare che l'eventuale test di impairment condotto con un coefficiente (β), calcolato in base alla metodologia utilizzata per il bilancio 2011, avrebbe comunque comportato per le CGU in esame un valore recuperabile superiore rispetto al valore di carico, come riportato in dettaglio nel successivo paragrafo "E. Analisi di sensitività".

Il premio per il rischio richiesto dal mercato ($R_m - R_f$) è stato determinato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5%.

B.2. CGU operanti nel settore del Bancassurance

Per le CGU operanti nel comparto Bancassurance, Popolare Vita ed Avipop Assicurazioni, si segnala che l'identificazione del relativo valore recuperabile è stata condotta applicando la metodologia valutativa dell'Appraisal Value (metodologia comunemente utilizzata per la valorizzazione di Compagnie Assicuratrici ed in particolare per quelle operanti nell'ambito di accordi di bancassurance). Secondo tale metodo il valore di una compagnia è definito come somma del: i) patrimonio netto rettificato (PNR), determinato sulla base del patrimonio netto contabile alla data di riferimento della valutazione, opportunamente rettificato al fine di riportare a valori correnti di mercato e/o di stima le attività e passività patrimoniali di bilancio; ii) valore del portafoglio in essere (VIF, generalmente stimato per le sole compagnie operanti nel settore vita), determinato secondo metodologie attuariali come valore attuale degli utili netti che saranno generati dal portafoglio esistente alla data di riferimento della valutazione, al netto della riassicurazione, delle imposte, dei costi operativi associati a tale portafoglio e degli oneri figurativi derivanti dal mantenimento dei livelli di capitalizzazione necessari a far fronte ai requisiti di vigilanza vigenti; iii) valore relativo alla futura nuova produzione (Goodwill), corrispondente al valore attuale degli utili netti che verranno generati dalla nuova produzione sottoscritta, determinati secondo metodologie attuariali analoghe a quelle utilizzate per il calcolo del VIF di cui sopra (nell'analisi valutativa prudenzialmente è stato ipotizzato uno scenario che prevede una riduzione della produzione dei premi rispetto all'ammontare previsto e la considerazione dei flussi finanziari esclusivamente del periodo esplicito senza considerare il terminal value). Il valore attuale è stato stimato utilizzando un costo del capitale calcolato secondo la metodologia del CAPM in precedenza descritta, utilizzando come coefficiente Beta l'indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Insurance stimato da Bloomberg, rilevato con frequenza giornaliera su un orizzonte temporale di cinque anni, al fine di meglio rappresentare la rischiosità sistemica.

C. Sintesi delle metodologie utilizzate e dei principali parametri valutativi

Nella seguente tabella si riepilogano le metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile ed i principali parametri:

C.G.U.	Criterio di determinazione del valore recuperabile	Tassi di attualizzazione "Ke"	Tassi di crescita del terminal value "g"
Divisioni Territoriali (*)	Value in use – Dividend Discount Model	10,00%	2,00%
Private & Investment Banking (**)	Value in use – Dividend Discount Model	11,24%	2,00%
Popolare Vita (***)	Value in use – Appraisal Value	11,59%	2,00%
Avipop Assicurazioni (***)	Value in use – Appraisal Value	11,59%	2,00%

(*) a parametri omogenei con il test 2011, il tasso di attualizzazione (Ke) sarebbe stato pari all'11,70%
(**) a parametri omogenei con il test 2011, il tasso di attualizzazione (Ke) sarebbe stato pari all'11,77%
(***) a parametri omogenei con il test 2011, il tasso di attualizzazione (Ke) sarebbe stato pari all'11,97%

Come precisato in premessa, le metodologie valutative per la determinazione del valore recuperabile e i relativi parametri di input (stima dei flussi finanziari, tassi di attualizzazione, tasso di crescita) sono stati oggetto di specifica preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

D. Sintesi dei risultati

Sulla base delle linee guida illustrate, il test di impairment al 31 dicembre 2012 ha evidenziato la necessità di rilevare rettifiche di valore degli avviamenti iscritti per circa 20 milioni di euro come di seguito dettagliato per singola CGU:

C.G.U. (milioni di euro)	Totale attività Intangibili a vita indefinita sottoposti a test di impairment	Impairment	Totale attività intangibili a vita indefinita al 31 dicembre 2012 (post impairment)
Divisioni Territoriali	838	-	838
Private & Investment Banking	897	-	897
Popolare Vita	25	-	25
Avipop Assicurazioni	71	(20)	51
Totale	1.831	(20)	1.811

Come precisato peraltro nella parte A della presente nota integrativa, stante la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico e regolamentare, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudentziali, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

E. Analisi di Sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile.

In particolare si è verificato di quanto sarebbe variato il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati; in particolare le tabelle seguenti mettono in evidenza, per le principali CGU (CGU Divisioni Territoriali e CGU Private e Investment Banking) i risultati che si sarebbero ottenuti utilizzando il tasso Ke calcolato a parametri omogenei con il 2011 e il tasso Ke che avrebbe fatto pari il Valore recuperabile al Valore di riferimento:

CGU Divisioni Territoriali							
Tassi di crescita del terminal value "g"/ Tassi di attualizzazione "ke"							
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)							
(incidenza percentuale sul value in use)							
		(Ke)					
		10,00%		11,70%		12,36%	
(g)	1,50%	1.533	25%	274	6%	-109	-2%
	2,00%	1.760	27%	407	8%	0	0%
	2,50%	2.182	32%	645	12%	194	4%

CGU Private e Investment Banking							
Tassi di crescita del terminal value "g"/ Tassi di attualizzazione "ke"							
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)							
(incidenza percentuale sul value in use)							
		(Ke)					
		11,24%		11,77%		12,78%	
(g)	1,50%	140	8%	77	5%	-28	-2%
	2,00%	181	10%	112	7%	0	0%
	2,50%	226	12%	152	9%	31	2%

Relativamente alla medesima CGU Divisioni Territoriali e Private & investment Banking, è stata inoltre condotta un'analisi di sensitività modificando i flussi reddituali considerati nelle proiezioni. Nello specifico si evidenzia che con un calo dei flussi rispettivamente pari al -23% per la CGU Divisioni Territoriali e -13% per la CGU Private e Investment Banking, a parità degli altri parametri valutativi adottati, il valore recuperabile sarebbe stato pari al Valore di riferimento.

F. Segnali esogeni di Impairment

A tutt'oggi permane un disallineamento tra la capitalizzazione di mercato del Gruppo Banco Popolare ed il relativo Patrimonio Netto. Le ragioni di tale disallineamento sono da ricercare essenzialmente nella pesante eredità della crisi finanziaria globale che ha colpito con particolare vigore il settore bancario, penalizzato dai bassi tassi di mercato e dall'incertezza sulle future disposizioni di vigilanza; giova inoltre ricordare come, antecedentemente alla crisi, le valutazioni espresse dai mercati finanziari fossero, al contrario, ampiamente superiori ai mezzi propri e maggiormente allineate rispetto alla media storica.

Al riguardo si precisa che i valori di mercato sono frutto delle valutazioni della comunità finanziaria che, per loro natura, sono incentrate su obiettivi e stime di breve periodo, che non sono quindi in grado di riflettere appieno le potenzialità di crescita nel medio/lungo periodo dell'impresa. Diversamente, le valutazioni espresse ai fini della redazione del presente bilancio sono frutto di un'estrapolazione del valore economico delle CGU sulla base della loro specifica capacità reddituale, non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Tale valutazione si estrinseca su un periodo più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria e prescinde dalla particolarità del contesto economico finanziario attuale, seppur tenuta in debito conto.

Non si ritiene pertanto che sussista la necessità di rilevare ulteriori rettifiche di valore rispetto a quelle già addebitate al conto economico dell'esercizio.

Si evidenzia infine che, per finalità di ulteriore garanzia, un esperto indipendente (KPMG Corporate Finance) ha rilasciato una "fairness opinion" sull'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dal Gruppo, in quanto nella circostanza ragionevoli e non arbitrari, e sulla corretta applicazione degli stessi.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.744.723	-	-	1.203.918	222.200	6.170.841
A.1 Riduzioni di valori totali nette	(3.136.228)	-	-	(679.990)	-	(3.816.218)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.608.495	-	-	523.928	222.200	2.354.623
B. Aumenti:	-	-	-	80.290	-	80.290
B.1 Acquisti	-	-	-	80.225	-	80.225
<i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	65	-	65
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(19.600)	-	-	(90.147)	-	(109.747)
C.1 Vendite	-	-	-	(1.037)	-	(1.037)
<i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(19.600)	-	-	(79.049)	-	(98.649)
- Ammortamenti	X	-	-	(78.989)	-	(78.989)
- Svalutazioni	(19.600)	-	-	(60)	-	(19.660)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(19.600)	-	-	(60)	-	(19.660)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	(539)	-	(539)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	(4)	-	(4)
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(9.518)	-	(9.518)
D. Rimanenze finali nette	1.588.895	-	-	514.071	222.200	2.325.166
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(3.155.828)	-	-	(756.949)	-	(3.912.777)
E. Rimanenze finali lorde	4.744.723	-	-	1.271.020	222.200	6.237.943
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per quanto concerne le rettifiche di valore dell'avviamento si fa rinvio al paragrafo 13.1.1 sopra riportato.

Gli acquisti delle altre attività immateriali comprendono prevalentemente nuovi sviluppi applicativi a supporto dell'efficienza organizzativa, delle iniziative commerciali e delle evoluzioni normative della Società Gestione Servizi.

13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2012 non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2012	31/12/2011
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	1.160.161	-	-	1.160.161	1.077.198
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	87.135	863	-	87.998	103.871
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	62.200	322	-	62.522	92.562
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	25.476	-	-	25.476	25.476
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	75.758	-	-	75.758	68.593
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Ammortamento e rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	26.227	2.437	-	28.664	8.889
Ammortamento avviamento ed altre attività immateriali	988.551	213.472	-	1.202.023	1.492.043
Perdite fiscali	1.309	-	-	1.309	14.183
Altre	37.715	1.095	596	39.406	67.999
Totale A	2.464.532	218.189	596	2.683.317	2.950.814
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	91.278	19.894	-	111.172	278.004
Altre	26.700	2.597	-	29.297	36.535
Totale B	117.978	22.491	-	140.469	314.539
Totale (A+B)	2.582.510	240.680	596	2.823.786	3.265.353

Le altre imposte anticipate in contropartita del Conto Economico al 31 dicembre 2012 includono gli effetti fiscali anticipati calcolati sulle scritture di consolidamento per complessivi 33,4 milioni (di cui 32,6 milioni per IRES e 0,8 per IRAP).

14.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2012	31/12/2011
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	3.044	-	-	3.044	4.571
Rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	9.781	4.335	-	14.116	14.972
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate a conto economico	7.087	622	-	7.709	6.823
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	2.118
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	15.763	-	-	15.763	8.979
Rettifiche di valore imponibili in esercizi successivi relative a operazioni di aggregazione aziendale (PPA)	194.602	37.659	-	232.261	273.746
Costi dedotti in via extracontabile	3.997	17	-	4.014	9.930
Altre	87.709	15.261	1.510	104.480	55.172
Totale A	321.983	57.894	1.510	381.387	376.311
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	53.376	14.305	-	67.681	9.488
Altre	20	3	1.021	1.044	1.986
Totale B	53.396	14.308	1.021	68.725	11.474
Totale (A+B)	375.379	72.202	2.531	450.112	387.785

Le altre imposte differite in contropartita del Conto Economico al 31 dicembre 2012 includono gli effetti fiscali differiti calcolati sulle scritture di consolidamento per complessivi 93 milioni (di cui 78 milioni per IRES e 15 per IRAP).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Importo iniziale	2.950.814	2.343.717
2. Aumenti	389.728	1.129.801
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	352.052	1.096.420
a) relative a precedenti esercizi	19.691	30.506
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	19.697
d) altre	332.361	1.046.217
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	908	19.737
2.3 Altri aumenti	36.768	13.644
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(657.225)	(522.704)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(146.434)	(471.070)
a) rigiri	(109.777)	(408.187)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(23.471)	(9.762)
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(13.186)	(53.121)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(510.791)	(51.634)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge 214/2011	(503.309)	(26.730)
b) altre	(7.482)	(24.904)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	2.683.317	2.950.814

Come previsto dalle recenti disposizioni della Banca d'Italia (rionata del 7 agosto 2012), nella tabella seguente viene fornita evidenza della movimentazione delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nel paragrafo "Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d'Italia n. 262", contenuto nella "Parte A, Sezione 5 – Altri aspetti" della presente nota integrativa.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Importo iniziale	2.563.909	1.763.988
2. Aumenti	304.086	970.565
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(509.795)	(170.644)
3.1 Rigiri	(6.260)	(139.085)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	(503.309)	(26.730)
a) derivante da perdite di esercizio	(503.309)	(26.730)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(226)	(4.829)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	2.358.200	2.563.909

Alla data del 31 dicembre 2012 le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente a 2.823,8 milioni mentre le passività per imposte differite risultano pari a 450,1 milioni.

Rispetto all'esercizio precedente le attività per imposte anticipate hanno evidenziato un significativo decremento. Tale riduzione è principalmente imputabile alla rilevazione nel bilancio individuale 2011 della Capogruppo Banco Popolare e di altre società del Gruppo di una "perdita civilistica" che ha consentito la trasformazione nel 2012 delle attività per imposte anticipate in credito di imposta ai sensi e per effetto delle disposizioni contenute nel "Decreto Milleproroghe 2011" convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011 n. 10.

A livello di Gruppo, le attività per imposte anticipate trasformate in credito di imposta nel corso del 2012 ammontano complessivamente a euro 503,3 milioni di cui 484,7 milioni riferibili alla Capogruppo.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nel successivo paragrafo 14.7 "Altre informazioni".

Con riferimento all'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate ed alla "tax capability" del Gruppo è opportuno richiamare alcune importanti novità fiscali di recente introduzione.

In primo luogo vanno ricordate le disposizioni di cui all'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (c.d. Decreto "Mille proroghe 2010"), in base alle quali le attività per imposte anticipate correlate sia a svalutazioni di crediti eccedenti al limite previsto dal comma 3 dell'art. 106 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, sia alle quote di ammortamento relative all'avviamento ed altre attività immateriali calcolate ai sensi dell'art. 103 del TUIR, sono trasformate in crediti di imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio.

Successivamente l'art. 9 comma 56 bis del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 ("Manovra Salva Italia) ha ampliato le possibilità di trasformare in credito di imposta le attività per imposte anticipate riferite alle fattispecie precedentemente ricordate anche alla quota delle attività per imposte anticipate IRES iscritte in bilancio relative alle perdite fiscali originatesi per effetto della deduzione dei seguenti componenti negativi di reddito:

- svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917;
- valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi.

In secondo luogo, occorre considerare le novità introdotte dalla "manovra di stabilizzazione finanziaria" approvata dal Decreto Legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito con la Legge 15 luglio 2011 n. 111 che hanno disposto l'eliminazione del precedente limite quinquennale al riporto delle perdite fiscali.

Ne consegue che le perdite fiscali a decorrere dal periodo di imposta 2011 sono riportabili illimitatamente nel tempo, nella misura massima dell'80 per cento del reddito imponibile (le perdite non compensate per effetto del tetto dell'80 per cento si riportano ulteriormente in avanti).

Pertanto, nelle ipotesi in cui venga conseguita una perdita civilistica o sia rilevata una perdita fiscale le attività per imposte anticipate riferite alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta sono trasformate in credito di imposta ai sensi delle disposizioni contenute nei decreti citati e nelle modifiche apportate dall'art. 9 del D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge del 22 dicembre 2011 n. 214 (c.d. Legge Salva Italia).

Atteso che le imposte anticipate attive iscritte nel bilancio consolidato derivano principalmente da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale (1.156,2 milioni) e da differenze temporanee deducibili relative agli avviamenti ed altre attività immateriali (1.202 milioni), le novità normative evidenziate eliminano di fatto il rischio di una loro eventuale mancato recuperabilità.

Per quanto invece riguarda le residue attività per imposte anticipate la loro iscrिवibilità in bilancio è strettamente dipendente dalla "tax capability" di Gruppo. A tale riguardo va evidenziato che allo stato attuale il Gruppo Banco Popolare non ha mai chiuso un esercizio rilevando una perdita fiscale IRES a livello di consolidato fiscale. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui in un esercizio il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), ai sensi del nuovo articolo 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, la perdita fiscale potrà essere recuperata senza limiti temporali.

Del resto sia il piano industriale consolidato 2011-2013/2015 sia il budget 2013 delineano prospettive reddituali positive.

A livello IRAP, le operazioni di fusione per incorporazione delle banche del territorio perfezionate lo scorso 27 dicembre 2011 hanno comportato un incremento del reddito imponibile (valore della produzione) del Banco Popolare in misura tale da consentire il pieno recupero di tutte le attività per imposte anticipate connesse alle variazioni in diminuzione da operare con riferimento all'esercizio 2012.

Il livello del reddito imponibile IRAP che si prevede verrà generato nei prossimi esercizi permette di ritenere probabile anche il recupero dell'intero ammontare delle residue attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Importo iniziale	376.311	562.870
2. Aumenti	74.292	313.665
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	71.119	101.144
a) relative a precedenti esercizi	2.719	7.916
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	68.400	93.228
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	141	6.143
2.3 Altri aumenti	3.032	206.378
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
3. Diminuzioni	(69.216)	(500.224)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(69.153)	(257.139)
a) rigiri	(63.913)	(255.992)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(5.240)	(1.147)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(63)	(243.085)
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
4. Importo finale	381.387	376.311

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Importo iniziale	314.539	70.165
2. Aumenti	125.782	298.161
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	125.226	297.907
a) relative a precedenti esercizi	17	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	125.209	297.907
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	412	252
2.3 Altri aumenti	144	2
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(299.852)	(53.787)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(299.852)	(53.155)
a) rigiri	(299.852)	(50.299)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	(2.856)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(632)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	140.469	314.539

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Importo iniziale	11.474	10.301
2. Aumenti	67.415	4.125
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	67.415	3.742
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	67.415	3.742
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	150
2.3 Altri aumenti	-	233
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
3. Diminuzioni	(10.164)	(2.952)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(10.160)	(2.879)
a) rigiri	(10.160)	(2.879)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(4)	(73)
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
4. Importo finale	68.725	11.474

14.7 Altre informazioni*Variazioni delle Dta trasformabili ai sensi della Legge 214/2011*

Il Decreto Legge 225/2010 ("Decreto Milleproroghe 2011") convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011 n. 10 ha introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* - di seguito "Dta") in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica".

Rientrano nella presente disciplina le Dta iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art. 106 comma 3 del Tuir sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell'art. 103 del Tuir i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi.

Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n. 214 - di seguito "Legge 214/2011" con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ("Manovra Salva Italia") ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle Dta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una "perdita fiscale".

Alla data del 31 dicembre 2012, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 per la trasformabilità in credito di imposta risultano essere pari a 2.358,2 milioni di cui 1.981,9 milioni riconducibili alla Capogruppo.

Nella seguente tabella si riepilogano le "Dta trasformabili" iscritte in bilancio in relazione alle diverse fattispecie impositive che le hanno generate (dati in migliaia di euro):

Tipologia di attività sottostante le DTA trasformabili	31/12/2012		31/12/2011	
	Totale Dta Trasformabili	di cui riferibili alla Capogruppo	Totale Dta Trasformabili	di cui riferibili alla Capogruppo
Svalutazioni crediti ex comma 3 art. 106 del Tuir	1.156.177	796.584	1.071.866	726.958
Ammortamento "avviamento" ex commi 3 e 3 bis art. 103 del Tuir	1.033.919	1.017.248	1.289.175	1.273.089
Ammortamento "altre attività immateriali" ex commi 1 e 3 bis art. 103 del Tuir	168.104	168.104	202.868	202.868
Totale	2.358.200	1.981.936	2.563.909	2.202.915

Rispetto allo scorso esercizio, le Dta trasformabili in credito di imposta hanno avuto una significativa riduzione. Il decremento è conseguente alla trasformazione delle imposte anticipate avvenuta per le società individuali che hanno chiuso il bilancio di esercizio 2011 in perdita civilistica.

Le Dta trasformate in crediti di imposta nel corso del 2012 ammontano a 503,3 milioni di cui 484,7 milioni si riferiscono alla Capogruppo Banco Popolare.

In relazione alle Dta trasformate, l'art. 9 della Legge 214/2011 stabilisce che "non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta".

Ne consegue che nella determinazione dell'Ires corrente delle società individuali interessate sono state neutralizzate le variazioni in diminuzione correlate alle attività che hanno originato le imposte anticipate in esame per un ammontare di imposta pari alle Dta trasformate.

Situazione fiscale del Gruppo

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2012 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 31 dicembre 2012 a 482,2 milioni di cui 374,6 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento e 107,6 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicati nell'atto.

Alla data del 31 dicembre 2011 le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontavano a 384,5 milioni di euro.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio a fronte delle cartelle esattoriali notificate per complessivi 21,0 milioni di euro. Tali versamenti provvisori risultano rilevati come crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2012

Nuovi contenziosi sorti nel periodo e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento

Nel corso dell'esercizio le passività potenziali hanno subito un incremento pari a 111,0 milioni di euro che deriva principalmente dai seguenti eventi:

- nella consegna a Banca Italease S.p.A. da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano – Ufficio Grandi Contribuenti, di un nuovo processo verbale di constatazione a chiusura della verifica per gli anni di imposta 2007, 2008 e 2009. Le maggiori imposte accertate sono complessivamente pari ad euro 76,1 milioni di cui euro 66,69 milioni per IRES, euro 7,78 milioni per IRAP ed euro 2,62 milioni per ritenute non applicate (sanzioni ed interessi esclusi). Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria traggono origine dalla verifica avviata nel mese di aprile 2012 con riferimento ai reati di manipolazione del mercato, ostacolo alle funzioni di vigilanza e false comunicazioni sociali commessi dall'amministratore delegato Massimo Faenza e dal direttore generale Antonio Ferraris negli esercizi verificati. Esse sono state determinate sulla base di una interpretazione estremamente ampia del concetto di "costi e spese riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato" contenuta nell'art. 14, comma 4 bis della Legge n.537/1993 andando a considerare come indeducibili anche costi non ontologicamente preordinati alla commissione dei reati addebitati ai citati organi apicali della società, senza tenere in nessuna considerazione le modifiche introdotte dall'art. 8, commi da 1 a 3, del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16. Tale interpretazione risulta totalmente destituita di fondamento e frutto di una ricostruzione priva di qualsiasi riscontro documentale e basata su ipotesi totalmente arbitrarie, sia con riferimento alla stima dei "costi e spese" ritenuti dai verificatori indeducibili, sia con riferimento all'individuazione degli esercizi in cui tali "costi e spese" sarebbero stati dedotti. Sulla base anche da autorevoli pareri esterni, si ritiene che le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria siano infondate e che la passività potenziale sia da ritenersi possibile ma non probabile. Conseguentemente nessun accantonamento è stato stanziato nel bilancio del Banco Popolare a fronte della vertenza descritta. Si precisa infine che con riferimento al solo rilievo relativo alle ritenute non applicate per l'esercizio 2007, nel mese di dicembre sono stati notificati l'avviso di accertamento per l'omesso versamento e l'atto di contestazione delle sanzioni.
- nella notifica dei seguenti atti per l'omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni per i servizi di banca depositaria di fondi comuni di investimento:
 - atto di contestazione delle sole sanzioni alla controllata Aletti Gestielle SGR per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 (1,2 milioni di euro);
 - avviso di accertamento relativo all'annualità 2007 (che recepisce i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione del 31 agosto 2011) nei confronti del Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex BPV - SGSP (2,1 milioni di euro le sanzioni applicate in aggiunta alle maggiori imposte per 1,1 milioni già note);
 - avviso di accertamento relativo all'annualità 2007 (che recepisce i rilievi contenuti nei processi verbali di

- constatazione del 12 settembre e 13 ottobre 2011) nei confronti del Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare Italiana (4,2 milioni di euro le sanzioni applicate in aggiunta alle maggiori imposte per 2,3 milioni già note);
- avviso di accertamento relativo all'annualità 2006 (che recepisce i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione del 29 settembre 2011) nei confronti del Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare Italiana (3,5 milioni di euro le sanzioni applicate in aggiunta alle maggiori imposte per 1,9 milioni già note);
 - avviso di accertamento relativo all'annualità 2007 nei confronti del Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare di Novara (1,9 milioni di euro);
 - avviso di accertamento notificato al Credito Bergamasco per l'esercizio 2007 (4,2 milioni di euro);
 - processo verbale di constatazione notificato al Credito Bergamasco per gli esercizi 2008 e 2009 (1,2 milioni di euro);
 - processo verbale di constatazione notificato al Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare di Lodi relativo agli esercizi 2008 e 2009 (0,6 milioni di euro).
 - avviso di accertamento notificato al Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare di Lodi relativo all'esercizio 2007 (2,0 milioni di euro).
- e nelle seguenti ulteriori e diverse contestazioni:
 - processo verbale di constatazione notificato al Banco Popolare in qualità di incorporante di Efibanca a conclusione della verifica generale sull'annualità 2008 iniziata nel mese di giugno 2011. Le maggiori imposte pretese ammontano a 8,5 milioni di euro. Il rilievo principale riguarda il recupero a tassazione IRES delle componenti negative generate da alcune passività finanziarie per le quali è stata modificata nell'esercizio precedente la classificazione ai fini contabili. Nonostante il bilancio di Efibanca relativo agli esercizi 2007 e 2008 fosse certificato dalla società di revisione, i verificatori ritengono che tale modifica non fosse possibile in base ai principi contabili internazionali. Va inoltre rilevato che la ripresa a tassazione è stata effettuata nonostante il cambiamento del criterio di classificazione contabile abbia nei fatti comportato l'emersione di un maggior reddito imponibile;
 - processo verbale di constatazione notificato al Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare di Lodi relativo agli esercizi 2008 e 2009 (1,1 milioni di euro le riprese a tassazione diverse dall'omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni di banca depositaria);
 - processo verbale di constatazione notificato al Credito Bergamasco relativo all'esercizio 2008 (0,1 milioni di euro le riprese a tassazione diverse dall'omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni di banca depositaria);

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso dell'esercizio

Le passività potenziali venute meno o comunque ridottesi nel corso dell'esercizio per effetto della gestione dei contenziosi in essere da parte del gruppo ammontano complessivamente a 13,3 milioni di euro, come meglio di seguito rappresentato:

- Alla data del 31 dicembre 2011 nei confronti della controllata Banca Italease risultava aperto il contenzioso riguardante l'avviso di accertamento notificato con riferimento all'esercizio 1998 che evidenziava contestazioni in ordine alla competenza economica dei canoni di leasing versati alla stipula dei contratti (c.d. maxicanoni) e a parte delle commissioni del "premio qualità banche" riconosciute alle banche promotrici. La passività potenziale risultava pari a 8,8 milioni di euro (maggiori imposte IRPEG ed IRAP accertate per 4,4 milioni di euro oltre a sanzioni amministrative per eguale importo). Nel giudizio di merito, la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia aveva accolto il ricorso per quanto atteneva al rilievo dei maxi-canoni ed aveva, al contrario, espresso giudizio negativo sui criteri di competenza delle commissioni. La Corte di Cassazione – presso cui era pendente il giudizio - con sentenza del 6 giugno scorso ha confermato la decisione della Commissione Tributaria Regionale. Pertanto la relativa passività potenziale è da ritenersi estinta per l'importo di 7,7 milioni di euro e dovuta per il rimanente importo di 1,1 milioni di euro.
Non essendo stata contestata da parte dell'Agenzia delle Entrate l'inerenza delle commissioni "premio qualità banche" si provvederà a richiedere il rimborso della maggiore imposta versata nell'anno di corretta competenza del costo.
L'importo addebitato al conto economico dell'esercizio in corso ammonta quindi al solo importo delle sanzioni pari a 0,5 milioni di euro, più gli interessi di mora maturati.
- Alla data del 31 dicembre 2011 risultava inoltre in essere nei confronti della controllata Banca Valori S.p.A. – il contenzioso relativo alla dichiarazione Modello CNM 2005 derivante dal controllo automatizzato, ai sensi dell'art. 36 bis, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600. Il 13 giugno u.s. sono scaduti i termini per l'eventuale presentazione del ricorso per Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate e conseguentemente la sentenza è passata in giudicato. La passività potenziale venuta meno ammonta a 0,4 milioni di euro.
- Nel corso del mese di marzo sono stati definiti ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 218/97 gli avvisi di accertamento relativi all'imputazione per trasparenza al Banco Popolare ed al Credito Bergamasco del reddito esercizio 2006 di Popolare Vita S.p.A. L'onere imputato a conto economico ammonta complessivamente a 0,2 milioni di euro.
- Nel corso del mese di aprile è stato definito ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 218/97 l'avviso di accertamento relativo all'esercizio 2006 di Bipielle Real Estate S.p.A. L'onere imputato a conto economico ammonta complessivamente a 0,2 milioni di euro a fronte di una passività fiscale potenziale precedentemente

- ipotizzata pari a 1,8 milioni di euro;
- Nel corso del mese di giugno è stato definito ai sensi dell'art. 5bis del Decreto Legislativo 218/97 il processo verbale di constatazione consegnato in corso d'anno a Banca Italease S.p.A. (in qualità di incorporante di Leasimpresa S.p.A.) a conclusione delle operazioni di verifica relative all'annualità 2007. L'onere imputato a conto economico ammonta a 0,3 milioni di euro.
- nel corso del mese di settembre è stato notificato a Bipielle Real Estate l'avviso di accertamento relativo all'esercizio 2007 conseguente al processo verbale di constatazione notificato il 25 maggio 2010. Nonostante comprenda le sanzioni, la passività potenziale desumibile dall'avviso di accertamento risulta inferiore di 1,4 milioni rispetto a quella ipotizzata sulla base del processo verbale di constatazione per effetto dell'archiviazione da parte dell'Agenzia di uno dei rilievi principali. Nel corso del mese di novembre anche tale avviso è stato definito. L'onere imputato a conto economico ammonta a 0,9 milioni di euro

Va inoltre evidenziato che nel corso del mese di giugno, la controllata Mariner S.r.l. ha raggiunto con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Milano un accordo avente ad oggetto la definizione globale delle contestazioni recate dal processo verbale di constatazione redatto in data 28 gennaio 2010 in relazione ai periodi d'imposta 2005 e 2006, comprendendo i "riflessi" fiscali delle contestazioni medesime fino all'anno 2009 (13,4 milioni la passività potenziale desumibile dall'atto). L'adesione è stata definita con il versamento dell'importo di 3,9 milioni da eseguirsi in dodici rate trimestrali. L'onere è stato integralmente addebitato al conto economico dell'esercizio in corso.

Poiché negli accordi "Quadro" relativi all'acquisto delle quote della società da parte del Banco Popolare le società cedenti avevano rilasciato specifiche garanzie a fronte delle eventuali sopravvenienze fiscali relative ai periodi d'imposta antecedenti la data di acquisto, è stato altresì avviato l'iter per il recupero della passività sostenute. La controllata ha conseguentemente provveduto alla rilevazione dei relativi crediti in contropartita ad un corrispondente accreditato del conto economico dell'esercizio in corso.

Infine, nel corso del mese di novembre, la collegata Popolare Vita S.p.A. ha raggiunto con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Piemonte un accordo avente ad oggetto la definizione globale delle contestazioni recate dal processo verbale di constatazione redatto in data 21 aprile 2010 in relazione al periodo d'imposta 2007. L'adesione è stata definita con il versamento dell'importo di 0,2 milioni di euro.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2012

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2012 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione di euro) sono i seguenti:

Contenziosi riferiti a Banca Italease ed alle sue dirette controllate

- Banca Italease - Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease – Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo principalmente a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano a 76,1 milioni di euro.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007 - Le pretese ammontano a 3,2 milioni di euro.

Contenziosi riferiti al Banco Popolare ed alle altre controllate

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006 – Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 20,6 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi il contenzioso presenta diversi livelli di avanzamento e si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Si è presentato ricorso in Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella

- Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. - La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. - Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano a 177,5 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2005. - La pretesa ammonta a 3,8 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione al mese di dicembre 2012.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006.- La pretesa ammonta a 3,5 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione al mese di dicembre 2012.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007.- La pretesa ammonta a 1,9 milioni.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007.- La pretesa ammonta a 3,2 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 0,4 milioni.
 - Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 6,3 milioni.
 - Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 6,5 milioni.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2008 e la competenza di alcune perdite su crediti dedotte nel medesimo periodo amministrativo. La pretesa ammonta a 3,1 milioni.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 5,4 milioni.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2008 e 2009 La pretesa ammonta a 4,9 milioni.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Lodi S.p.A.) - processo verbale di constatazione - rilievi diversi - esercizi 2008 e 2009 La pretesa ammonta a 1,7 milioni.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Lodi S.p.A.) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007. La pretesa ammonta a 2,0 milioni.
 - Banco Popolare (Efibanca S.p.A.) - processo verbale di constatazione - rilievo principale limitatamente all'IRES delle sole componenti negative a fronte di alcune passività finanziarie valutate al fair value - esercizio 2008. La pretesa ammonta a 8,5 milioni.
 - Banca Aletti - avviso di accertamento ed atto di contestazione riguardante la pretesa mancata applicazione di ritenute sui dividendi prevista in materia di operazioni di prestito titoli dall'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 relativamente al periodo d'imposta 2007 - La pretesa ammonta a 44,0 milioni. E' stato presentato ricorso in Commissione tributaria provinciale.
 - Bipielle Real Estate - avvisi di liquidazione dell'imposta di registro riguardanti la riqualificazione di una serie di conferimenti immobiliari. - La pretesa ammonta a 21,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. In pendenza del ricorso alla Corte di Cassazione le cartelle esattoriali sono state pagate ed il relativo onere è stato addebitato al conto economico dei precedenti esercizi.
 - Bipielle Real Estate - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). - La pretesa ammonta a 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. Si è presentato ricorso incidentale.
 - Bipielle Real Estate - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). - Le pretese ammontano a 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della Società, condannando l'Ufficio al pagamento delle

- spese di giudizio. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale. Si è in attesa della decisione.
- Aletti Fiduciaria - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973.- La pretesa ammonta a 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado. Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione.
 - Credito Bergamasco – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 2,8 milioni.
 - Credito Bergamasco – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 4,2 milioni.
 - Credito Bergamasco – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 1,3 milioni.
 - Aletti Gestielle SGR – atto di irrogazione di sanzioni per l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 3,4 milioni.
 - Aletti Gestielle SGR – atto di irrogazione di sanzioni per l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l'esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 2,8 milioni.
 - Aletti Gestielle SGR – processo verbale di constatazione riguardante per la quasi totalità delle pretese l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 4,7 milioni.
 - Aletti Gestielle SGR - in qualità di incorporante di Aletti Gestielle Alternative - atto di irrogazione di sanzioni per l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 - La pretesa ammonta 1,2 milioni di euro.
 - Holding di Partecipazioni Finanziarie - in qualità di incorporante di Bipielle Finanziaria S.p.A. - atto di irrogazione di sanzioni per l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l'esercizio 2006 - La pretesa ammonta 0,9 milioni di euro.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, considerati anche gli specifici pareri espressi da autorevoli pareri esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 458,2 milioni di euro.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a circa 24 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Attività di verifica in corso al 31 dicembre 2012

Alla data del 31 dicembre 2012 risultava ancora in corso presso Banca Aletti e con riferimento alle annualità 2007, 2008 e 2009 una verifica della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Milano avente per oggetto un controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR; in data 19 giugno 2012 la verifica era stata estesa al periodo d'imposta 2005. Il 21 febbraio scorso è stato consegnato il processo verbale di constatazione.

I verificatori contestano nuovamente la presunta finalità elusiva delle operazioni di single stock future e, per il 2008, delle operazioni di prestito di titoli azionari compiute con controparti non residenti e, in relazioni a tali operazioni, hanno proposto una serie di rilievi in materia di ritenute, imposte dirette e crediti per imposte assolate all'estero. Qualora questi rilievi fossero fatti propri dalla Direzione Regionale delle Lombardia, cui compete il vaglio dell'atto istruttorio della Guardia di Finanza e l'emissione degli eventuali atti impositivi, la pretesa tributaria potrebbe essere quantificata in 283,0 milioni di euro a titolo di ritenute omesse, 42,5 milioni di euro a titolo di IRES ed IRAP e 114,7 milioni di euro a titolo di crediti non spettanti per imposte assolate all'estero oltre alle eventuali sanzioni ed agli interessi.

Sia i rilievi riferiti all'avviso di accertamento ed all'atto di contestazione relativi all'esercizio 2006 sia a maggior ragione quelli contenuti nel processo verbale di constatazione notificato a fine febbraio 2013 appaiono infondati in quanto la tesi su un presunto "abuso di diritto" formulata dalla Guardia di Finanza è basata su mere presunzioni, quando non su vere e proprie assunzioni.

Alla luce di quanto sopra esposto sulla base delle informazioni attualmente disponibili e in ciò supportati anche da autorevole parere esterno si ritiene che la passività potenziale emergente dagli atti precedentemente illustrati sia da classificare come possibile ma non probabile.

Pur nella certezza della legittimità del proprio operato si intende ricercare una possibile definizione della controversia nell'ambito del confronto avviato con l'Agenzia delle Entrate a valle della notifica del primo processo verbale di

constatazione. Ciò in quanto la definizione delle controversie in via extragiudiziale viene ritenuta in prima battuta comunque preferibile rispetto alla scelta affrontare i costi, i lunghi tempi e le ineliminabili incertezze di un contenzioso.

Evoluzione del contenzioso fiscale dopo la chiusura dell'esercizio

Aletti Gestielle SGR - in qualità di incorporante di Aletti Gestielle Alternative – notifica nel mese di gennaio 2013 dell'atto definitivo di irrogazione di sanzioni per omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del Decreto Legislativo 471/1997 riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2007, 2008 e 2009. L'originaria pretesa ammontante ad 1,2 milioni di euro è stata ridotta a 0,74 milioni di euro per effetto risultante dal cumulo materiale delle sanzioni ex art. 12, comma 7, del D.Lgs. n. 472 del 1997.

Il regime del Consolidato fiscale su base nazionale

Il Banco Popolare e le società controllate di seguito elencate hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917. Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2010-2012, si riferisce a tutte le Società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare a:

1. Aletti Fiduciaria S.p.A.;
2. Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
3. Aletti Trust S.p.A.;
4. Banca Aletti & C. S.p.A.;
5. Banca Italease S.p.A.;
6. Bipielle Real Estate S.p.A.;
7. BP Property Management s.c.r.l.;
8. Credito Bergamasco S.p.A.;
9. Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A.;
10. Immobiliare BP S.r.l.;
11. Italease Gestione Beni S.p.A.;
12. Lido dei Coralli S.r.l.;
13. Mariner S.r.l.;
14. Nadir Immobiliare S.r.l.;
15. Release S.p.A.;
16. Ri Investimenti 2 S.r.l.;
17. Sirio Immobiliare S.r.l.;
18. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.;
19. Sviluppo Comparto 6 S.r.l.;
20. Sviluppo Comparto 8 S.r.l.;
21. Tecmarket Servizi S.p.A.;
22. Valori Finanziaria S.p.A.

L'area di "consolidamento fiscale" si è modificata nel corso dell'esercizio per effetto dell'ingresso della controllata Aletti Trust S.p.A. e dell'uscita dall'area di consolidamento fiscale della società Società Gestione Crediti BP S.c.p.A., in quanto incorporata nel Banco Popolare con decorrenza degli effetti fiscali dal 1° gennaio 2012 e della società Mercantile Leasing S.p.A., in quanto incorporata in Banca Italease S.p.A. con decorrenza degli effetti fiscali dal 1° gennaio 2012

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato nazionale per l'anno 2012 sono principalmente legati:

- all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione;
- alla compensabilità della quota di interessi passivi netti indeducibili con l'eventuale capienza del Reddito Operativo Lordo, (R.O.L.), in capo ad altra Società del Gruppo, ai sensi dell'art. 96 comma 4) T.U.I.R.. Si precisa che per R.O.L. si intende il risultato operativo lordo della gestione caratteristica determinato per differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione di cui alle lettere A) e B) dell'art. 2425 del Codice Civile, con esclusione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e dei canoni di locazione finanziaria dei beni strumentali;
- alla deducibilità integrale dell'importo degli interessi passivi delle banche ed altri soggetti finanziari, maturati nei confronti dei soggetti partecipanti al consolidato, sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti a favore di soggetti estranei al consolidato.

L'adesione del Banco Popolare Soc. Coop. alla tassazione di Gruppo con le società controllate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine ed in ossequio alle modifiche normative previste dalla Finanziaria 2008 il Banco ha provveduto a predisporre i “contratti di consolidamento” che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata ed il Banco stesso, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917-1986.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell’attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	26.547	49.900
A.3 Attività materiali	97.656	108.517
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	124.203	158.417
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.271	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.640	-
B.5 Crediti verso banche	7.368	10
B.6 Crediti verso clientela	97.339	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	2.519	15.000
B.9 Attività immateriali	496	-
B.10 Altre attività	1.551	15
Totale B	132.184	15.025
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	2.434	-
D.2 Debiti verso la clientela	63.161	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	18.198	-
D.7 Altre passività	933	2.962
Totale D	84.726	2.962

Tra le attività non correnti in via di dismissione figurano:

- il valore di carico consolidato della società di collegamento Finoa per 26,5 milioni;
- 97,6 milioni di attività materiali (108,5 milioni al 31 dicembre 2011), riferibili per 74,8 milioni a immobili di Banca Italease acquisiti a seguito della chiusura a saldo e stralcio di posizioni debitorie e iscritte in questa voce a seguito dell’assunzione delle delibere di cessione; 18 milioni di immobili compromissati di Sviluppo Comparto 8 e 1,6 di Bipielle Real Estate.
- le attività e le passività relative alle partecipate Banco Popolare Hungary e BP Service classificate in dismissione ai sensi dell’IFRS 5. In particolare la sottovoce D.6 “Fondi” include lo stanziamento rilevato dalla Capogruppo al fine di allineare il valore di carico della partecipata al valore di presumibile realizzo.

15.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non ci sono partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come in via di dismissione.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	978.149	1.027.085
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	16.020	14.538
Altri proventi da ricevere	18.162	30.660
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	199.906	241.699
Partite in corso di lavorazione	500.590	357.108
Partite viaggianti tra filiali	9.160	156.345
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	-	139
Titoli e cedole da regolare	104.831	52.324
Altre operazioni da regolare	95.635	437.595
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	53.049	40.619
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	27.779	28.622
Altre partite	585.530	448.080
Totale	2.588.811	2.834.814

La voce “Crediti verso Erario” accoglie principalmente i crediti fiscali per IVA. Altri crediti compresi nella voce sono le quote capitale e quote interessi dei crediti di imposta per imposte dirette, indirette, crediti connessi all’attività di sostituto d’imposta e altre partite fiscali non rilevate nella voce 140 “Attività fiscali”.

Con particolare riferimento alla controllata Banca Aletti, si segnala l’esistenza di crediti vantati verso le Autorità fiscali elvetiche relativi ai periodi d’imposta dal 2006 al 2012, per un ammontare pari a 46.911 migliaia di euro, relativi alle ritenute subite su dividendi percepiti negli anni suddetti.

Si evidenzia che l’amministrazione finanziaria elvetica, dopo avere nel 2010 comunicato alcune riserve in merito alle domande presentate, non si è ancora definitivamente pronunciata sulla spettanza del diritto al rimborso per gli anni dal 2006 al 2009 ed ha a tal fine richiesto alla Banca una serie di informazioni aggiuntive. Le richieste di informazioni sono state soddisfatte con varie comunicazioni, l’ultima delle quali inviata nel novembre 2012 avvalendosi dell’assistenza di uno studio legale svizzero di comprovata capacità ed esperienza.

La Banca, confortata da specifici pareri legali e fiscali indipendenti assunti anche in Svizzera, ritiene che ad oggi sussistano tutte le condizioni per considerare integralmente recuperabili i crediti iscritti nei confronti dell’Erario svizzero, tenendo conto sia della normativa elvetica sia, per la denegata ipotesi che si renda necessario affrontare un contenzioso, della posizione espressa dalla Corte Amministrativa Federale Svizzera. La passività potenziale connessa al mancato incasso integrale del credito è quindi giudicata possibile.

Infine, la valutazione della Banca sulla recuperabilità dei crediti in questione trova ulteriore conforto nella circostanza che, a fronte della medesima tipologia di operatività sottostante, la Banca non ha incontrato alcuna difficoltà nel recupero dei crediti d’imposta richiesti a rimborso alle Autorità fiscali di altri paesi esteri diversi dalla Svizzera.

La voce “partite in corso di lavorazione” contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospenso, nonché gli addebiti non ancora giunti a scadenza da scaricare sui c/c dei clienti e ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle bollette.

Nella voce “migliorie e spese incrementative su beni di terzi” vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce “attività materiali” e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nella voce 220 del conto economico “Altri proventi ed oneri di gestione”.

Nella voce “Altre partite” sono incluse “Attività afferenti al fondo pensione” per 185,6 milioni relative alle attività investite delle diverse linee di investimento dei Fondi Pensione a contribuzione definita classificati come interni; le corrispondenti passività sono illustrate nella sezione 12 “Fondi per rischi ed oneri”. Sono inoltre ricomprese attività per operazioni di Check Truncation per 91 milioni, 42,8 milioni relativi all’importo dei bonifici Unipay in arrivo al 31 dicembre e 25,2 milioni per crediti nei confronti del “Fondo Unico di Giustizia” relativi ad una somma versata da Mercantile Leasing al fine di ottenere la restituzione di immobili oggetto di un decreto di sequestro.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	13.619.350	10.403.246
2. Debiti verso banche	3.953.687	4.026.562
2.1 Conti correnti e depositi liberi	936.705	1.178.602
2.2 Depositi vincolati	1.327.562	1.158.596
2.3 Finanziamenti	1.650.557	1.601.542
2.3.1 pronti contro termine passivi	876.027	1.091.930
2.3.2 altri	774.530	509.612
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	38.863	87.822
Totale	17.573.037	14.429.808
Fair Value	17.573.037	14.429.808

La valutazione al fair value è pressoché identica al valore di bilancio in quanto trattasi di debiti in prevalenza a breve termine. La voce “Debiti verso banche centrali” includono per 13,5 miliardi le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) con la Banca Centrale Europea. Lo scorso esercizio le medesime operazioni ammontavano a 10,4 miliardi. Nella sottovoce “pronti contro termine passivi” sono incluse operazioni in “repo strutturati” per un valore nominale di 150 milioni (medesimo valore al 31 dicembre 2011). Per informazioni di dettaglio sulle caratteristiche delle citate operazioni e sulle relative modalità di contabilizzazione si rimanda al paragrafo “Informativa sulle operazioni di “repo strutturati”, contenuta nella parte E della presente nota integrativa.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica (6,8 milioni il dato alla fine dell’esercizio precedente).

1.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	113	12	125	110	54	164
Da 3 mesi a 1 anno	344	147	491	337	159	496
Tra 1 anno e 5 anni	5.958	941	6.899	2.218	822	3.040
Oltre 5 anni	-	-	-	3.783	318	4.101
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	6.415	1.100	7.515	6.448	1.353	7.801

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	36.735.663	37.923.611
2. Depositi vincolati	2.251.042	1.426.822
3. Finanziamenti	9.031.966	5.571.470
3.1 pronti contro termine passivi	8.965.526	5.353.431
3.2 altri	66.440	218.039
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.499.439	1.678.789
Totale	49.518.110	46.600.692
Fair Value	49.493.246	46.575.360

Nella sottovoce “pronti contro termine passivi” sono incluse operazioni in “repo strutturati” per un valore nominale di 350 milioni (medesimo valore al 31 dicembre 2011). Per informazioni di dettaglio sulle caratteristiche delle citate operazioni e sulle relative modalità di contabilizzazione si rimanda al paragrafo “Informativa sulle operazioni di “repo strutturati””, contenuta nella parte E della presente nota integrativa.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela subordinati di importo significativo.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente non vi sono debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	-	-	-	5	1	6
Da 3 mesi a 1 anno	-	-	-	60	-	60
Tra 1 anno e 5 anni	49	-	49	-	-	-
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	49	-	49	65	1	66

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	19.579.062	14.868.543	4.615.475	-	25.901.543	7.319.841	15.447.382	-
1.1 strutturate	1.077.186	1.025.566	59.231	-	1.591.572	955.616	564.758	-
1.2 altre	18.501.876	13.842.977	4.556.244	-	24.309.971	6.364.225	14.882.624	-
2. Altri titoli:	2.572.800	-	2.572.800	-	2.106.398	-	1.974.089	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.572.800	-	2.572.800	-	2.106.398	-	1.974.089	-
Totale	22.151.862	14.868.543	7.188.275	-	28.007.941	7.319.841	17.421.471	-

Nel corso dell'esercizio i titoli in circolazione registrano una forte contrazione: la voce passa infatti da 28.007,9 milioni della fine dello scorso esercizio 2011 a 22.151,9 milioni del 31 dicembre 2012 (-20,9%). Il calo di questo aggregato trova la sua principale giustificazione nel progressivo rimborso dei titoli obbligazionari emessi dal Banco Popolare e da Banca Italease giunti a naturale scadenza e nell'operazione di buy back dei propri strumenti di capitale perfezionata nel primo trimestre dell'esercizio.

Nel corso del 2012 si sono perfezionate emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite per un valore nominale pari a 1,7 miliardi. Nel novero di tale posizione sono incluse le operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate con primarie controparti i cui sottostanti sono rappresentati dai covered bond riacquistati dall'emittente stesso per un valore nominale di 1 miliardo. Tali operazioni sono state rappresentate tra i titoli in circolazione, conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

Il valore di bilancio delle Obbligazioni Bancarie Garantite ammonta complessivamente a 5.064,9 milioni.

La sottovoce "obbligazioni strutturate di livello 1" si riferisce al prestito obbligazionario convertibile emesso dal Banco Popolare nel 2010 al netto della componente opzionale oggetto di scorporo esposta nella voce 160 del passivo "Strumenti di capitale".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di bilancio i titoli subordinati in circolazione ammontano a 3.400,3 milioni (4.481,00 milioni alla fine del 2011) e sono rappresentati per 727,2 milioni da strumenti perpetui (preferred shares).

Nel mese di febbraio il Banco Popolare ha concluso con successo un'Offerta Pubblica di Acquisto su propri strumenti computabili Tier 1, Upper e Lower Tier 2, mediante la quale sono stati riacquistati titoli appartenenti a 12 diverse emissioni. Una parte dei titoli in questione, unitamente ad altri strumenti riacquistati nella normale attività di negoziazione, è stata successivamente oggetto di annullamento.

In dettaglio sono stati annullati strumenti "non innovativi" di capitale (Tier 1) per 193,15 milioni e strumenti "innovativi" di capitale (Tier 1) per 140,20 milioni.

Sono stati riacquistati ma non annullati strumenti "innovativi" di capitale (Tier 1) per 126,88 milioni collocati tramite società veicolo estera e parimenti sono stati riacquistati ma non annullati strumenti "innovativi" per complessivi 114,52 milioni appartenenti all'emissione di Preferred Securities da 150 milioni di euro garantita da Banca Italease (ISIN: XS0255673070).

Per quest'ultima emissione, al pari dei due esercizi precedenti, anche nell'anno 2012 non sono state corrisposte le quattro cedole trimestrali, permanendo le condizioni che, in base alla disciplina contrattuale e di vigilanza, ne consentono la sospensione.

Si conferma il rating Caa3 attribuito a tale emissione dall'agenzia Moody's.

Nell'esercizio 2012 sono stati riacquistati e successivamente annullati strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2) per nominali 7,70 milioni e sono stati rimborsati per scadenza, previa autorizzazione della Banca d'Italia, 2 strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2) per complessivi residui nominali 268,42 milioni.

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto sopradescritta sono stati riacquistati e non annullati strumenti subordinati (Lower Tier 2) per nominali 10,51 milioni emessi da Banca Italease con scadenza 2016 nonché riacquistati e successivamente annullati strumenti della specie per complessivi nominali 651,89 milioni, appartenenti a 6 diverse emissioni.

Nel mese di maggio è stata rimborsata l'ultima delle 4 rate d'ammortamento del prestito subordinato non convertibile emesso nel 2007 dall'ex incorporata Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno.

Nell'esercizio 2012 non sono state effettuate emissioni di nuovi strumenti computabili.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, "Informazioni sul patrimonio consolidato".

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	13.244.225	16.356.755
a) rischio di tasso di interesse	13.244.225	16.356.755
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	195.530
a) rischio di tasso di interesse	-	195.530
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	13.244.225	16.552.285

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012					FV*	31/12/2011				
	VN	FV			VN		FV			FV*	
		L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa											
1. Debiti verso banche	2.927	3.103	-	-	-	3.694	3.373	-	-	3.373	
2. Debiti verso clientela	5.791	16.189	-	-	-	22.084	22.003	-	-	22.003	
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
Totale A	8.718	19.292	-	-	-	25.778	25.376	-	-	25.376	
B. Strumenti derivati											
1. Derivati Finanziari		152.121	5.571.578	209			219.778	4.391.810	658		
1.1 Di negoziazione	X	152.103	5.445.658	209	X	X	219.721	4.082.764	658	X	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	104.952	-	X	X	-	282.621	-	X	
1.3 Altri	X	18	20.968	-	X	X	57	26.425	-	X	
2. Derivati Creditizi		-	3.207	-			-	41	-		
2.1 Di negoziazione	X	-	3.207	-	X	X	-	41	-	X	
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
Totale B	X	152.121	5.574.785	209	X	X	219.778	4.391.851	658	X	
Totale (A+B)	X	171.413	5.574.785	209	X	X	245.154	4.391.851	658	X	

FV = Fair value
 FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
 VN = Valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

La voce "Passività per cassa – debiti verso clientela" comprende esclusivamente gli scoperti tecnici su titoli azionari quotati, emessi da altre imprese, della controllata Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente non vi sono passività finanziarie subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati di importo significativo.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Non ci sono passività finanziarie per cassa di negoziazione, in quanto i debiti verso banche sono interamente rappresentati da scoperti tecnici e non ci sono state variazioni nel corso dell’esercizio.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	22.877.342	14.179.590	8.656.783	-	23.060.240	26.382.897	15.493.305	10.098.021	-	26.474.691
3.1 Strutturati	1.611.820	2.307	1.623.629	-	X	1.791.341	18.505	1.523.587	-	X
3.2 Altri	21.265.522	14.177.283	7.033.154	-	X	24.591.556	15.474.800	8.574.434	-	X
Totale	22.877.342	14.179.590	8.656.783	-	23.060.240	26.382.897	15.493.305	10.098.021	-	26.474.691

FV= Fair value

FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN= valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati. In tal caso, l'utilizzo della Fair Value Option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per il perimetro dei titoli in fair value option e per la metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione delle variazioni del merito creditizio, si fa rinvio a quanto descritto nella “Parte A – Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 18 – Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari”.

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per le passività finanziarie valutate al fair value in essere al 31 dicembre 2012 la variazione del merito creditizio, rispetto alla data di emissione degli stessi, ha comportato complessivamente un minore fair value del passivo pari a 223,9 milioni (contro 883,4 milioni al 31 dicembre 2011).

La contrazione delle plusvalenze cumulate al 31 dicembre 2012 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ammonta quindi a 659,4 milioni e si è tradotta in un effetto economico negativo pari a 475 milioni (-317,9 al netto della relativa fiscalità), imputabile alla variazione del merito creditizio (contro l'effetto positivo di 464,2 milioni per l'esercizio 2011). La differenza tra variazione delle plusvalenze cumulate complessive e l'effetto economico indicato è imputabile ai riacquisti di titoli effettuati nel corso dell'esercizio riferibili in particolare al buy-back di titoli Tier 1 e 2.

L'effetto registrato a conto economico riflette la volatilità del proprio merito creditizio misurata sulla base delle quotazioni di mercato della curva dei Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare; trattandosi della valutazione di una passività, l'effetto economico negativo registrato nel corso del 2012 è quindi frutto di un miglioramento espresso dal mercato al 31 dicembre 2012 della propria curva CDS rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti della variazione del proprio merito creditizio cumulata dalla data di emissione del prestito e l'effetto registrato nel conto economico di ciascun esercizio:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	223.867	883.365
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	(475.038)	464.184

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2012 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Al 31 dicembre 2012 le passività finanziarie valutate al fair value con clausole di subordinazione ammontano a 239,9 milioni, rispetto ai 379,5 milioni dell'esercizio precedente.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, "Informazioni sul patrimonio consolidato".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	25.591.326	25.591.326
B. Aumenti:	-	-	5.649.712	5.649.712
B.1 Emissioni	-	-	4.118.391	4.118.391
B.2 Vendite	-	-	73	73
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	700.331	700.331
B.4 Altre variazioni	-	-	830.917	830.917
C. Diminuzioni	-	-	(8.404.665)	(8.404.665)
C.1 Acquisti	-	-	(5.260.549)	(5.260.549)
C.2 Rimborsi	-	-	(2.265.697)	(2.265.697)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(63.510)	(63.510)
C.4 Altre variazioni	-	-	(814.909)	(814.909)
D. Rimanenze finali	-	-	22.836.373	22.836.373

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	606.410	-	7.189.131	-	451.480	-	9.837.143
1. Fair value	-	606.410	-	7.189.131	-	436.080	-	9.481.959
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	15.400	-	355.184
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	606.410	-	7.189.131	-	451.480	-	9.837.143

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	423.916	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	26.528	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	114.262	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	450.444	-	-	-	-	114.262	-	-	-
1. Passività finanziarie	27.208	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	14.496	-	X
Totale Passività	27.208	-	-	-	-	-	14.496	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Alla data di bilancio, così come al 31 dicembre dell'esercizio precedente, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono espone nella sezione 15 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	161.345	258.259
Debiti verso il personale	94.521	142.767
Debiti verso Enti previdenziali	10.410	28.681
Debiti verso fornitori	238.720	156.325
Debiti per partite diverse del Servizio Riscossione Tributi	18.818	1.398
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	77.302	29.873
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	184.733	150.241
Bonifici da regolare in stanza	351.485	583.579
Partite relative ad operazioni in titoli	19.832	730.434
Altre partite in corso di lavorazione	309.393	186.738
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	907.445	287.844
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	28.230	27.650
Altre partite	377.012	791.970
Totale	2.779.246	3.375.759

La voce "Debiti verso l'Erario (non classificabili nelle passività fiscali)" include le passività fiscali nette quali i debiti IVA, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce 80 "Passività fiscali".

La voce "Debiti verso il personale" è costituita principalmente dagli oneri relativi alle ferie maturate e non godute, alla banca ore non usufruite e relativi contributi sociali obbligatori. La variazione rispetto all'esercizio precedente è imputabile al diverso criterio di rilevazione del premio di produttività (VAP) che per il bilancio 2012 è stato stanziato nella voce Fondi per rischi ed oneri; al riguardo si fa rinvio alla successiva sezione 12.

La voce "Bonifici da regolare in stanza" è relativo principalmente ad operazioni di bonifici UNIPAY in partenza per 253,6 milioni.

La voce "Partite relative ad operazioni in titoli" comprende quasi totalmente operazioni di compravendita titoli per contanti effettuata a cavallo d'anno.

La voce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" include gli sbilanci degli effetti in portafoglio ("portafoglio di terzi" e portafoglio proprio").

La voce "Altre partite" è formata principalmente dalle sottovoci: "Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni" per 21,5 milioni e "Altre partite" per 203,3 milioni. Quest'ultima categoria include le passività relative alla moneta elettronica (62,8 milioni, di cui 40,9 milioni riferibili alle carte prepagate di propria emissione), nonché gli effetti del consolidamento linea per linea di alcuni fondi comuni di investimento gestiti da Aletti Gestielle per un totale di 151,9 milioni. Trattasi in particolare dei fondi detenuti dal Gruppo per una quota maggioritaria del patrimonio, per i quali si è proceduto al consolidamento delle attività nette (NAV – net asset value) dei fondi stessi, rilevando tra le altre passività il NAV non di pertinenza del Gruppo. Tale quota si riferisce ai fondi Low Volatility (92,9 milioni), Gestielle Alternative

Selection (19,8 milioni), Gestielle Hedge Multi Strategy (16,1 milioni), Gestielle Hedge Opportunity Gestielle (14,3 milioni), Gestielle Hedge High Volatility (5,9 milioni), Gestielle Alternative Selection Plus (2,9 milioni).

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
A. Esistenze iniziali	349.106	394.985
B. Aumenti	48.141	35.538
B.1 Accantonamento dell'esercizio	40.886	26.289
B.2 Altre variazioni in aumento	7.255	9.249
C. Diminuzioni	(32.548)	(81.417)
C.1 Liquidazioni effettuate	(25.543)	(39.907)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(7.005)	(41.510)
D. Rimanenze finali	364.699	349.106

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" include per 15,2 milioni gli oneri rilevati nella voce 180 a) "spese amministrative: spese per il personale" del conto economico.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2012.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2012	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	3,20% pari all'indice Iboxx Corporate A 10+, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Si segnala che le ipotesi attuariali sottostanti alla valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2012 risultano allineate a quelle dell'esercizio precedente, ad eccezione del tasso di attualizzazione che si attesta al 3,20% contro il 4,25% al 31 dicembre 2011. La modifica di quest'ultima ipotesi finanziaria ha comportato, nell'esercizio 2012, la rilevazione di perdite attuariali pari a 28,5 milioni; considerando altresì gli effetti conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, le perdite nette attuariali, di competenza dell'esercizio 2012, ammontano complessivamente a 27,3 milioni. Detti effetti sono stati registrati in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Considerazioni sul tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del piano a benefici definiti

Si deve premettere che il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (*"high quality corporate bond yield"*) e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Dal momento in cui il principio non specifica quale grado di rating debba essere considerato come espressione dei rendimenti di aziende primarie, non esistendo altresì alcuna interpretazione al riguardo (IFRIC), la selezione del tasso più opportuno, ai fini delle valutazioni del presente bilancio, è stata frutto di alcuni approfondimenti di seguito esposti. Nel dettaglio, detta selezione ha dovuto necessariamente tenere in debita considerazione l'elevata volatilità dei rendimenti di mercato, a causa della crisi del debito sovrano e della fase di recessione dell'economia europea, che hanno altresì comportato il *"downgrading"* di molti emittenti, come già rappresentato nel paragrafo *"Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio"* contenuto nella Parte A delle presente nota integrativa. In tale scenario, si è ritenuto che la variazione di un indice espressivo dei rendimenti di aziende con rating *"AA"*, che in condizioni di normalità dovrebbe rappresentare unicamente le variazioni delle aspettative di mercato, risulterebbe influenzata dal descritto processo di declassamento di molti emittenti corporate, che si sono visti abbassare il rating anche semplicemente per effetto del cosiddetto *"sovereign ceiling"*, in base al quale non è ritenuto ammissibile che il rating di un emittente possa essere migliore rispetto a quello assegnato al Paese in cui risiede. Come conseguenza, i rendimenti espressi dalle aziende di rating *"AA"*, con un orizzonte di investimento di lungo termine coerentemente con la durata delle obbligazioni in esame, sono risultati composti da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni (come riscontrato per l'indice *"Iboxx Corporate AA"* utilizzato dal Gruppo per le valutazioni al 31 dicembre 2011) e quindi giudicati come scarsamente rappresentativi di *"high quality corporate bond yield"*, anche in relazione allo specifico ambito territoriale il Gruppo opera, fortemente concentrato nel Paese Italia, che risulta scarsamente rappresentato nella classe di rating *"AA"*.

Per i motivi in precedenza esposti, fini della relazione del presente bilancio, si è ritenuto di derivare il tasso di attualizzazione facendo riferimento ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti, rappresentata dai rendimenti di aziende aventi rating *"A"*, quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. A tal fine, il parametro di attualizzazione è stato designato pari all'indice dell'info provider Markit: *"Iboxx Corporate A"*.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<i>(migliaia di euro)</i>	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione:		
+0,5%	-14.022	-3,84%
-0,5%	14.963	4,10%
- Tasso di inflazione:		
+0,5%	9.945	2,73%
-0,5%	-9.585	-2,63%
- Tasso di turnover:		
+1%	1.137	0,31%

(*) con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	275.630	247.554
2. Altri fondi per rischi ed oneri	494.379	547.379
2.1 controversie legali	223.456	259.766
2.2 oneri per il personale	199.891	182.379
2.3 altri	71.032	105.234
Totale	770.009	794.933

I fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2012 ammontano a 770 milioni.

I fondi di quiescenza sono rappresentati da:

- piani a prestazione definita per un valore pari a 90 milioni, dettagliati nel successivo paragrafo 12.3;
- piani a contribuzione definita, per un ammontare pari a 186 milioni, riconducibili a fondi interni.

Per i fondi a contribuzione definita si deve ricordare che l'unica obbligazione del Gruppo è costituita dall'obbligo di versare ad un fondo dei contributi definiti su base contrattuale; nessun ulteriore rischio ricade, infatti, sul Gruppo nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti per pagare i benefici ai dipendenti. In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262, le passività esposte nella presente voce si riferiscono unicamente a quei fondi classificati come interni, ai sensi della legislazione previdenziale, ossia ai fondi costituiti nell'ambito della singola società attraverso la formazione di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'art. 2117 del Codice Civile. In contropartita di tale obbligazione si è provveduto ad esporre le corrispondenti attività presenti nel fondo nella voce "Altre attività", destinate in via unica ed esclusiva al soddisfacimento degli indennizzi previsti dal piano.

In ottemperanza alle disposizioni della Circolare n. 262, negli allegati di bilancio viene riportato il rendiconto dei "fondi interni".

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri la sottovoce 2.1 "controversie legali" comprende gli accantonamenti a fronte delle cause revocatorie per 35,2 milioni (59,3 milioni al 31 dicembre 2011) e quelli delle altre vertenze in corso per il residuo, pari a 188,3 milioni (200,5 milioni al 31 dicembre 2011). In relazione alle cause revocatorie, i fondi sono dovuti per 2,1 milioni dagli accantonamenti effettuati dal Credito Bergamasco e per il residuo dalla Capogruppo Banco Popolare. Il calo delle consistenze rispetto allo scorso esercizio è prevalentemente legato alla definitiva chiusura di cause che hanno determinato l'utilizzo dei fondi a suo tempo accantonati, senza ulteriori oneri a carico del conto economico dell'esercizio. In relazione alle altre cause in corso, la consistenza dei fondi è legata alle società facenti capo a Banca Italease per 95,7 milioni, i cui accantonamenti sono relativi a rischi legali connessi ad alcune pratiche, prevalentemente non legate all'attività in derivati e che includono anche controversie con gli azionisti, nonché alla Capogruppo Banco Popolare per 69,9 milioni (per il dettaglio si rimanda alla nota integrativa del bilancio individuale, inclusa nel presente fascicolo).

Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio relative alle Azioni Revocatorie e Cause in corso più significative a livello di Gruppo.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,15 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa S. Paolo ha chiamato in causa BPL e il Sig. Fiorani nel giudizio promosso dai 42 azionisti di Area S.p.A. per estenderne il giudicato, ove negativo, nei confronti della Banca.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPL terzo chiamato in causa

Con citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. e Parmalat S.p.A. hanno convenuto in giudizio, tra gli altri, l'avv. Gian Paolo Zini ed il signor Calisto Tanzi, imputandoli del dissesto Parmalat. Da qui la richiesta di danni per 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria.

Nel corso del giudizio, in cui si è costituito l'assuntore dei concordati (la nuova Parmalat S.p.A.), l'avv. Zini ha citato in giudizio vari soggetti, tra cui la allora Banca Popolare Italiana (BPI), in responsabilità solidale. BPI si è costituita richiedendo

l'inammissibilità della chiamata di terzo per carenza dei presupposti di legge, per difetto di legittimazione passiva e, subordinatamente, il rigetto nel merito di tutte le domande in quanto infondate in fatto e in diritto.

Nel settembre 2006 il Collegio ha dichiarato la sospensione del giudizio civile sino all'esito del giudizio penale promosso da Parmalat nei confronti di alcuni convenuti, fra cui l'avv. Zini. La Cassazione, a conclusione del giudizio penale, ha confermato la sentenza di condanna alla reclusione dell'avv. Zini.

Il procedimento civile è stato quindi ripreso dall'assuntore del concordato Parmalat. Il Banco Popolare si è costituito, insieme agli altri terzi chiamati, insistendo per il rigetto delle domande formulate dall'avv. Zini. Non essendosi costituito l'avv. Zini, è stata chiesta l'estinzione del giudizio nei confronti dei terzi da lui chiamati in causa.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Conca Massimo

Il sig. Conca ha promosso, in data 30 gennaio 2007, un giudizio per disconoscere pretese creditorie della allora Banca Popolare di Lodi per 27,5 milioni di euro.

Il 7 gennaio 2011 il Tribunale di Lodi ha accolto la domanda riconvenzionale della Banca condannando il sig. Conca a pagare la somma di euro 25.813.049,54 oltre interessi e spese, oltre al pagamento dell'ulteriore importo di 2 milioni più interessi.

In data 22 febbraio 2011 il sig. Conca ha impugnato la sentenza di primo grado avanti la Corte d'Appello di Milano. Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

La Banca ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza d'Appello che ha confermato la confisca, riducendola ad euro 54,1 milioni, quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 oltre ad una sanzione pecuniaria di 1,9 milioni; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.

Supportata da circostanziati pareri di consulenti esterni, la Banca reputa la passività potenziale come possibile in ordine alla confisca, mentre come probabile, con un accantonamento pari all'intero importo di 1,9 milioni, in ordine alla sanzione pecuniaria.

Banca Italease è stata rinviata a giudizio quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 e citata quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 della Banca.

Banca Italease è citata quale responsabile civile nel procedimento a carico del Dott. Fabio Innocenzi, già vice Presidente di Banca Italease, per i reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato.

Procedimenti civili concernenti Banca Italease

Egerton Capital Limited

Con atto notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi gestiti), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a 105 milioni di euro in relazione agli investimenti in azioni Italease effettuati da gennaio a maggio 2007, assumendo una condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività in derivati complessi, altamente rischiosa.

In primo grado Banca Italease è stata condannata al pagamento di euro 79,8 milioni oltre a spese di lite per 495 mila euro.

L'efficacia della sentenza è stata sospesa in attesa dell'esito dell'Appello.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare valutazioni di rischio in ragione dei pareri resi da consulenti legali esterni.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Banca Italease ritiene le pretese infondate.

Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva inoltre che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischi di Banca d'Italia del proprio nominativo e, con ciò, un risarcimento danni quantificato in oltre 38 milioni di euro. L'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di appropriazione indebita.

Con sentenza del 12 settembre 2012 il Giudice adito, in accoglimento della eccezione di compromesso formulata dalla difesa della Banca, ha dichiarato la propria incompetenza a decidere della controversia in questione condannando Wheelrent al pagamento delle spese di giudizio.

Attese le dinamiche processuali in atto, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release S.p.A. avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Supportati dal parere del legale esterno Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il *default* del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato ad Italease un decreto di sequestro per 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa. Allo stato, in considerazione della fase preliminare del procedimento, non è possibile alcuna valutazione su eventuali rischi di soccombenza.

Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora *in bonis* ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni).

Il Tribunale di Roma, con sentenza emessa il 24 marzo 2009, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alle spese di soccombenza a favore di Mercantile Leasing.

Nel giudizio di appello promosso dal fallimento, in luogo di Mercantile Leasing si è costituita Release S.p.A. a seguito della cessione a titolo particolare del contratto di leasing e del relativo immobile oggetto di controversia da Mercantile a Release. Poiché il gravame non ha introdotto elementi nuovi e/o rilevanti ai fini della riforma della sentenza, la passività potenziale è stata classificata come remota.

ITTIERRE S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex BPL sia alla ex Bpn la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di 16.560.533,84 euro in via principale e di Euro 4.936.669,14 in via subordinata. E' stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminatezza dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate.

La causa avviata contro la ex BPN è in fase istruttoria, mentre la causa contro la ex BPL è stata invece rinviata per conclusioni al settembre del corrente anno.

Il Giudice ha respinto tutte le richieste istruttorie di controparte.

Contenzioso G.D.M. S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Il 19 ottobre 2012 la controllata Banca Italease ha ricevuto la comunicazione di esclusione dal passivo del credito privilegiato di 22,6 milioni di euro vantato nei confronti della società G.D.M. S.p.A. dichiarata dal Tribunale di Milano in amministrazione straordinaria nel gennaio 2012, a fronte di un mutuo ipotecario concesso nel 2007.

Ovviamente tale decisione è stata impugnata alla luce del regolare perfezionamento del mutuo ipotecario e della regolare acquisizione della garanzia ipotecaria consolidata ed opponibile, su cespiti capienti.

Peraltro la stessa G.D.M. S.p.A. ha in corso due giudizi avanti il Tribunale di Milano contro la dichiarazione dello stato di insolvenza e della successiva apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

La sottovoce "2.2 oneri del personale", complessivamente pari a circa 200 milioni, si riferisce alle passività connesse ad alcuni benefici a favore dei dipendenti, rilevate in contropartita della voce di conto economico "Spese per il personale", e caratterizzate da alcuni elementi di incertezza in merito alla data di sopravvenienza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento, in particolare trattasi di accantonamenti relativi al premio di produttività - VAP (circa 70 milioni), ai premi di fedeltà (circa 39 milioni), sistemi incentivanti e retention (circa 30 milioni) oltre a fondi di solidarietà, incentivi all'esodo e cause per il personale.

Al fine di una corretta comparazione con l'esercizio precedente, si deve precisare che al 31 dicembre 2012 la voce in esame comprende lo stanziamento del premio di produttività (VAP), diversamente rilevato al 31 dicembre 2011 nella voce "Altre passività", per un ammontare pari a 71,8 milioni. La quantificazione di tale premio, previsto contrattualmente dall'art. 43 del CCNL, è in funzione degli accordi siglati, di volta in volta, tra la banca e le Organizzazioni Sindacali. Considerata la particolare congiuntura di impresa e di mercato in cui il Gruppo Banco Popolare si trova ad operare, tenuto altresì conto che alla data di redazione della presente relazione finanziaria non risulta ancora perfezionato l'accordo per VAP di competenza del 2012, non si può escludere che le condizioni ed i criteri che saranno fissati per il riconoscimento del premio possano divergere dalla prassi finora perseguita. In base allo scenario descritto, si è ritenuto che gli elementi di incertezza alla base della stima siano maggiori rispetto a quelli che normalmente caratterizzano una passività presunta per la quale ci si può ragionevolmente attendere che l'ammontare pagato sia sostanzialmente allineato a quanto stanziato; per tale motivo l'accantonamento del premio di produttività di competenza dell'esercizio 2012 è stato rilevato in contropartita dei "fondi per rischi ed oneri".

La voce 2.3 "altri" comprende i fondi di beneficenza del Gruppo per 4,8 milioni, gli accantonamenti a fronte di eventuali contestazioni su strumenti finanziari, incluse le posizioni in derivati, per 3,3 milioni, gli stanziamenti a fronte di rischi legali nei confronti delle società partecipate per 10,2 milioni (prevalentemente in capo alla Capogruppo Banco Popolare), gli accantonamenti a fronte di contenziosi fiscali per 13,7 milioni (dei quali 9,4 milioni riferiti a Bipielle Real Estate e 2,8 milioni a Banca Italease) ed infine altri stanziamenti legati ai rischi tipici dell'attività caratteristica del Gruppo per il residuo.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	247.554	547.379	794.933
B. Aumenti	46.307	162.798	209.105
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.550	146.614	152.164
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	3.427	4.119	7.546
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	7.830	5.312	13.142
B.4 Altre variazioni	29.500	6.753	36.253
C. Diminuzioni	(18.231)	(215.798)	(234.029)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(12.622)	(146.891)	(159.513)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(1.343)	(1.343)
C.3 Altre variazioni	(5.609)	(67.564)	(73.173)
D. Rimanenze finali	275.630	494.379	770.009

La voce B.1 "Accantonamento nell'esercizio" degli altri fondi include le competenze a favore del personale (esempio: premi di produttività) che non hanno i requisiti per essere considerati certi (e quindi debiti) rilevati in contropartita della voce di conto economico "Spese per il personale", nonché stanziamenti netti per complessivi 13,4 milioni, rilevati nella voce 190 del conto economico consolidato "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" include gli utilizzi relativi agli oneri del personale e quelli dei fondi per revocatorie e altre cause a copertura delle perdite su crediti registrate a conto economico in seguito alla chiusura delle vertenze in essere.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, che al 31 dicembre 2012 ammontano a circa 90 milioni, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura economica ha condotto all'utilizzazione di un tasso di attualizzazione pari al 3,2% (al 31 dicembre 2011 il tasso era pari al 4,25%) ed un tasso di inflazione pari al 2%. La metodologia seguita e le basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie variano da fondo a fondo. Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato nelle presenti valutazioni è quello della capitalizzazione completa.

I fondi a prestazione definita del Gruppo si distinguono tra fondi interni e fondi esterni.

I fondi interni si riferiscono alle seguenti società del Gruppo:

- Banco Popolare: Fondo ex Banca Popolare Italiana (BPI e fondi per i quali la Capogruppo garantisce prestazioni definite a un gruppo di ex dirigenti in quiescenza). Per un maggior dettaglio dei fondi si rimanda all'apposita sezione descrittiva del bilancio della Capogruppo.
- Banco Popolare: Fondo della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, in relazione all'incorporazione della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
- Banco Popolare: Fondo Pensione ex Iccri – BFE (Eurosistemi)
- Credito Bergamasco: liberalità deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- Banca Italease: fondo del Gruppo Banca Italease.

I fondi esterni riguardano il Fondo per il personale del Credito Bergamasco (ex TIA) e i fondi pensione per dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 2012, ereditati dalla ex BPVN S.c.a.r.l.

Il rendiconto dei fondi interni del Banco Popolare sono riportati in allegato al bilancio separato della Capogruppo, mentre quello riferito a Banca Italease è allegato al presente bilancio consolidato.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

	Fondo pensione per il personale Banco Popolare	Fondo pensione per il personale Creberg e fondi minori	Fondo pensione per il personale Gruppo Italease	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	61.803	13.864	7.713	83.380
B. Aumenti	10.747	2.129	1.518	14.394
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	50	-	2	52
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	2.477	629	321	3.427
B.3 Altre perdite attuariali	2.588	175	311	3.074
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	5.621	1.325	884	7.830
B.5 Altre variazioni in aumento	11	-	-	11
C. Diminuzioni	(7.082)	(114)	(530)	(7.726)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(6.053)	(52)	(529)	(6.634)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altri utili attuariali	(1.029)	(61)	-	(1.090)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-	(1)	(1)	(2)
D. Rimanenze finali	65.468	15.879	8.701	90.048

Le perdite nette attuariali ammontano complessivamente a 9,8 milioni e sono imputabili agli effetti conseguenti:

- alla modifica del tasso di attualizzazione, così come evidenziato nella tabella in corrispondenza della sottovoce "B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto". Il tasso di riferimento al 31 dicembre 2012 è, infatti, risultato pari al 3,2% contro il 4,25% al 31 dicembre 2011;
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, che ha comportato alla rilevazione di una perdita netta di 2 milioni, rilevata in corrispondenza delle sottovoci "B.3 Altre perdite attuariali"/"C.3 Altri utili attuariali".

Con riferimento al tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei fondi di quiescenza aziendali, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella precedente sezione "Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110".

3. Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, le uniche attività a servizio del piano, degne di nota, sono rappresentate da quelle detenute dal Fondo pensione del Credito Bergamasco, a seguito dell'investimento derivante dal periodico finanziamento parziale che la banca concede al fondo stesso per fronteggiare i pagamenti previsti dal piano. Al 31 dicembre 2012, il saldo di tali attività è pari a 0,4 milioni, costituito per circa il 90% da titoli di stato italiano e da disponibilità liquide. La differenza rispetto alle consistenze iniziali, che ammontavano a 1,7 milioni, è principalmente rappresentata dalle vendite di attività effettuate per fronteggiare le obbligazioni previste dai piani (pari a 1,3 milioni).

Per completezza si segnala che, in aggiunta alle attività qualificabili al servizio dei piani a benefici definiti esposte in bilancio a riduzione della passività, esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce "30 Attività finanziarie valutate a fair value", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato "piano Sipre") e del presidente, il cui fair value, al 31 dicembre 2012, ammonta complessivamente a 1,1 milioni.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Il valore di bilancio dei fondi di quiescenza a prestazione definita al 31 dicembre 2012 ammonta a 90 milioni, corrispondente al valore attuariale della passività, rettificato delle attività al servizio del piano, il cui fair value ammonta a 0,4 milioni, come indicato nel precedente paragrafo.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2012		31/12/2011	
	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno
Tasso di attualizzazione	3,2%	3,2%	4,25%	4,25%
Tasso di inflazione	2%	2%	2%	2%

Per la modifica del tasso di attualizzazione si fa rinvio a quanto riportato nel precedente paragrafo "2. Variazione nell'esercizio dei fondi"

6. Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alla oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

In particolare, il perimetro dei piani per i quali è stata svolta un'analisi di sensitività presenta un valore di bilancio pari a 89.510 e rappresenta la quasi totalità dei piani a benefici definiti.

(migliaia di euro)	Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variazione dei fondi a prestazione definita in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione:		
+0,5%	-3.881	-4,34%
-0,5%	4.151	4,64%
- Tasso di inflazione:		
+0,5%	3.445	3,85%
-0,5%	-3.227	-3,61%

(*) con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo.

Sezione 13 - Riserve tecniche – Voce 130

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili – Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2011.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2012 risulta pari a 4.294,1 milioni ed è costituito da n. 1.763.730.800 azioni ordinarie (n. 1.763.729.753 azioni ordinarie alla fine del 2011).

La voce "azioni proprie" è rappresentata da n. 1.825.762 azioni della Capogruppo per un controvalore di bilancio di 4,6 milioni.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.763.729.753	-
- interamente liberate	1.763.729.753	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.740.494)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.761.989.259	-
B. Aumenti	2.124.279	-
B.1 Nuove emissioni	1.047	-
- a pagamento:	1.047	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	1.047	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	2.123.232	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(2.208.500)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(2.208.500)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.761.905.038	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.825.762	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.763.730.800	-
- interamente liberate	1.763.730.800	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie risultano prive del valore nominale. Le azioni sono dotate esclusivamente di un valore implicito risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale e il numero di azioni in circolazione. In ogni caso la parità contabile implicita delle azioni non potrà essere inferiore a 2 euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
a) Riserva legale	518.441	518.441
b) Riserve statutarie	1.431	519.592
c) Altre riserve di utili	1.848.478	1.669.933
Totale	2.368.350	2.707.966

15.5 Altre informazioni

La voce 160 Strumenti di capitale è costituita dalla componente opzionale del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2010 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (Poc) al netto degli oneri direttamente imputabili.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni*1. Garanzie rilasciate e impegni*

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.182.644	1.882.426
a) Banche	1.057.639	589.389
b) Clientela	1.125.005	1.293.037
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.944.385	5.357.595
a) Banche	559.489	341.839
b) Clientela	4.384.896	5.015.756
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.804.843	3.145.196
a) Banche	178.044	563.274
i) a utilizzo certo	161.259	543.167
ii) a utilizzo incerto	16.785	20.107
b) Clientela	2.626.799	2.581.922
i) a utilizzo certo	249.384	364.110
ii) a utilizzo incerto	2.377.415	2.217.812
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	17.864	18.035
6) Altri impegni	241.757	364.149
Totale	10.191.493	10.767.401

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	872.987	1.639.738
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.216.040	4.139.028
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	335.301	413.822
6. Crediti verso clientela	15.701.838	10.125.729
7. Attività materiali	-	-
Totale	24.126.166	16.318.317

Tra i crediti verso clientela a garanzia di proprie passività e impegni figurano i mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite emesse dalla Capogruppo, per un controvalore di bilancio pari a 11.946,4 milioni, come descritto in dettaglio nel paragrafo C.3 Covered Bond contenuta nella Parte E - Sezione 1 della presente nota integrativa.

Per quanto concerne le attività costituite a garanzia dei finanziamenti ottenuti dalla BCE si fa rinvio a quanto esposto nella nota integrativa della Capogruppo. Analogamente nella nota integrativa della Capogruppo è riportato il dettaglio delle attività costituite a garanzia di operazioni di provvista che non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo di bilancio (e quindi non esposte nella precedente tabella "2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni"). Nel dettaglio, trattasi di titoli di operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo, di titoli di propria emissione riacquistati e garantiti dallo Stato, di proprie emissioni "covered bond" riacquistate e di titoli la cui disponibilità è avvenuta per mezzo di pronti contro termine di impiego.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo di importo significativo al 31 dicembre 2012.

4. *Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked*

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2012 non detiene investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

5. *Gestione e intermediazione per conto terzi*

<i>(migliaia di euro)</i>	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	8.621.645
1. regolati	8.478.787
2. non regolati	142.858
b) Vendite	9.896.622
1. regolate	9.720.270
2. non regolate	176.352
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	12.470.302
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.701.392
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	30.466
2. altri titoli	2.670.926
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	72.581.513
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	25.743.309
2. altri titoli	46.838.204
c) titoli di terzi depositati presso terzi	63.786.530
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.786.261
4. Altre operazioni	2.616.980

La voce "gestione patrimoniali" rappresenta l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti con esclusione della componente liquidità.

I titoli indicati nella voce "custodia e amministrazione di titoli" sono rilevati in base al loro valore nominale. Sono esclusi i titoli appartenenti alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di Nota integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano oltre ai dati del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto modificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e per effetto dell'applicazione anticipata dello IAS 19 rivisto. Negli Allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2011 e quello riesposto nel presente bilancio.

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	90.259	-	197.223	287.482	379.506
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	419.260	-	-	419.260	253.140
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.031	-	-	1.031	2.908
5. Crediti verso banche	8.036	102.406	72	110.514	134.452
6. Crediti verso clientela	10.065	3.128.134	1.535	3.139.734	3.354.225
7. Derivati di copertura	X	X	85.922	85.922	66.513
8. Altre attività	X	X	11.897	11.897	9.459
Totale	528.651	3.230.540	296.649	4.055.840	4.200.203

Nella voce "attività finanziarie detenute per la negoziazione - altre operazioni" figurano i differenziali o i margini positivi relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) nonché quelli connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi su esposizioni in bonis	3.699.687	3.859.563
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate"	356.153	340.640
Totale	4.055.840	4.200.203

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	216.720	168.937
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(130.798)	(102.424)
C. Saldo (A-B)	85.922	66.513

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi attivi su attività in valuta	65.524	67.393

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	107.255	183.163

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	118.302	X	-	118.302	39.355
2. Debiti verso banche	61.204	X	65.048	126.252	118.172
3. Debiti verso clientela	396.140	X	33.499	429.639	480.342
4. Titoli in circolazione	X	872.754	-	872.754	944.568
5. Passività finanziarie di negoziazione	6	-	20	26	413
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	747.698	-	747.698	807.363
7. Altre passività e fondi	X	X	797	797	2.053
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	575.652	1.620.452	99.364	2.295.468	2.392.266

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella fornita al punto 1.2 in quanto il saldo dei differenziali risulta essere positivo per l'esercizio 2012 come per l'esercizio 2011.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi passivi su passività in valuta	16.900	31.781

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	248	1.419

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) garanzie rilasciate	62.335	54.064
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	701.855	612.668
1. negoziazione di strumenti finanziari	14.800	21.537
2. negoziazione di valute	2.737	2.988
3. gestioni di portafogli	112.183	149.755
3.1 individuali	39.213	45.089
3.2 collettive	72.970	104.666
4. custodia e amministrazione di titoli	10.948	13.631
5. banca depositaria	9.473	11.918
6. collocamento di titoli	280.629	89.586
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	50.509	56.947
8. attività di consulenza	1.288	1.307
8.1 in materia di investimenti	1.288	1.307
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	219.288	264.999
9.1 gestioni di portafogli	9.161	87
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	9.161	87
9.2 prodotti assicurativi	112.116	151.342
9.3 altri prodotti	98.011	113.570
d) servizi di incasso e pagamento	133.504	141.211
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	300	933
f) servizi per operazioni di factoring	-	314
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	213.481	242.215
j) altri servizi	367.760	314.391
Totale	1.479.235	1.365.796

La sottovoce j) "altri servizi" include le commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito per 52,3 milioni (50,4 milioni al 31 dicembre 2011) e il corrispettivo per la messa a disposizione dei fondi (Corrispettivo di Disponibilità Creditizia) per 216,1 milioni (166,4 milioni il dato dell'esercizio precedente).

2.2 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) Garanzie ricevute	40.287	2.094
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	37.044	40.716
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.082	12.757
2. negoziazione di valute	190	670
3. gestioni di portafogli:	9	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	9	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.869	6.349
5. collocamento di strumenti finanziari	21.913	14.839
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	2.981	6.101
d) Servizi di incasso e pagamento	10.109	16.375
e) Altri servizi	27.484	34.883
Totale	114.924	94.068

L'incremento delle commissioni passive su garanzie ricevute è legato al maggior costo per il rifinanziamento della BCE per 38,3 milioni. La sottovoce a) "Garanzie ricevute" comprende per 38,3 milioni le commissioni passive di competenza derivanti dall'acquisizione della garanzia dello Stato Italiano su nuove emissioni obbligazionarie utilizzate come sottostante per operazioni di finanziamento con la BCE per un ammontare pari a 4,7 miliardi.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Att. finanziarie detenute per la negoziazione	18.540	470	57.930	270
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.467	1.604	7.676	1.785
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	7
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	28.007	2.074	65.606	2.062

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	91.427	126.960	(27.468)	(62.793)	128.126
1.1 Titoli di debito	54.307	108.285	(18.906)	(7.067)	136.619
1.2 Titoli di capitale	24.144	8.899	(8.507)	(55.339)	(30.803)
1.3 Quote di O.I.C.R.	12.976	7.911	(55)	(326)	20.506
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.865	-	(61)	1.804
2. Passività finanziarie di negoziazione	1	2.346	(654)	(6.077)	(4.384)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	1	2.346	(654)	(6.077)	(4.384)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(20.112)
4. Strumenti derivati	3.952.679	6.079.938	(3.871.323)	(5.995.391)	185.929
4.1 Derivati finanziari:	3.952.581	6.073.427	(3.860.525)	(5.988.987)	196.522
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.600.344	5.718.824	(3.452.315)	(5.651.297)	215.556
- Su titoli di capitale e indici azionari	346.748	354.603	(402.873)	(337.435)	(38.957)
- Su valute e oro	X	X	X	X	20.026
- Altri	5.489	-	(5.337)	(255)	(103)
4.2 Derivati su crediti	98	6.511	(10.798)	(6.404)	(10.593)
Totale	4.044.107	6.209.244	(3.899.445)	(6.064.261)	289.559

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	279.359	526.304
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	313.564	283.396
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	199.558	32.146
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	792.481	841.846
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(205.808)	(312.895)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(147.872)	(1.493)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(421.662)	(531.996)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(775.342)	(846.384)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	17.139	(4.538)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2.251	-	2.251	446	(136)	310
2. Crediti verso clientela	10.302	(13.372)	(3.070)	11.080	(11.383)	(303)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.141	(4.016)	13.125	42.323	(4.958)	37.365
3.1 Titoli di debito	3.466	(4.002)	(536)	10	(4.368)	(4.358)
3.2 Titoli di capitale	8.740	(14)	8.726	40.489	(590)	39.899
3.3 Quote di O.I.C.R.	4.935	-	4.935	1.824	-	1.824
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.177	-	4.177	-	-	-
Totale Attività	33.871	(17.388)	16.483	53.849	(16.477)	37.372
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	161.204	(21.486)	139.718	61.337	(17.040)	44.297
Totale Passività	161.204	(21.486)	139.718	61.337	(17.040)	44.297

Gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono prevalentemente a operazioni di cessione di interessenze partecipative inferiori al 20% tra cui quelle detenute in Società Gestione Realizzo (2,8 milioni), Miro Radici (2,7 milioni), Banca Popolare di Milano (2,7 milioni) nonché allo smobilizzo di quote di fondi Gestielle per 2,7 milioni.

Il risultato netto da riacquisto di titoli in circolazione, positivo per 139,7 milioni, include l'impatto derivante dall'operazione di riacquisto dei titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo, positivo per 138,7 milioni, al netto dei relativi oneri accessori.

I 4,2 milioni, iscritti tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, sono l'utile realizzato dalla vendita di un titolo di debito Lehman Brothers, iscritto in bilancio per un valore nominale di 35 milioni ed un controvalore di 7 milioni.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	1.092	112	(698)	(84)	422
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	190	1	-	-	191
1.3 Quote di O.I.C.R.	902	111	(698)	(84)	231
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	78.493	21.321	(708.814)	(118.256)	(727.256)
2.1 Titoli di debito	78.493	21.321	(708.814)	(118.256)	(727.256)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(86)
4. Derivati creditizi e finanziari	375.229	1.453	(149.311)	(7.950)	219.421
Totale	454.814	22.886	(858.823)	(126.290)	(507.499)

La presente voce comprende il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della fair value option, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della fair value option ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al fair value.

È opportuno evidenziare che, come prescritto dal principio contabile di riferimento, nella determinazione del fair value è stato considerato anche l'effetto derivante dalla variazione del merito creditizio del Banco Popolare intervenuta successivamente alla data di emissione. Per l'esercizio 2012, gli effetti rilevati a conto economico sono negativi per complessivi 475 milioni. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al fair value".

Le perdite da realizzo di passività finanziarie, includono l'impatto, negativo per 34,7 milioni, derivante dalla citata operazione di riacquisto dei titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo, per la quota riferibile ai titoli valutati al fair value. Tenendo conto anche del risultato del buy-back relativo ai titoli in circolazione pari a 138,7 milioni e alla chiusura anticipata dei contratti derivati collegati, pari a 5,9 milioni, l'importo complessivo delle suddette operazioni è stato pari a 109,9 milioni.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2012	2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(73)	-	417	-	14	358	2.472
- Finanziamenti	-	-	(73)	-	417	-	14	358	2.472
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(216.926)	(1.666.166)	(142.625)	225.950	377.743	-	133.516	(1.288.508)	(765.370)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(216.926)	(1.666.166)	(142.625)	225.950	377.743	-	133.516	(1.288.508)	(765.370)
- Finanziamenti	(216.926)	(1.665.046)	(142.625)	225.950	377.743	-	133.516	(1.287.388)	(761.717)
- Titoli di debito	-	(1.120)	-	-	-	-	-	(1.120)	(3.653)
C. Totale	(216.926)	(1.666.166)	(142.698)	225.950	378.160	-	133.530	(1.288.150)	(762.898)

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		2012	2011
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(25.551)
B. Titoli di capitale	-	(22.536)	X	X	(22.536)	(49.197)
C. Quote di OICR	-	(2.869)	X	-	(2.869)	(2.080)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(25.405)	-	-	(25.405)	(76.828)

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.500)
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.500)

A= Da interessi
B= Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(12.841)	-	-	21.084	-	-	8.243	7.252
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	87
D. Altre operazioni	(1.640)	(14.808)	(70)	-	1.916	-	-	(14.602)	(13.682)
E. Totale	(1.640)	(27.649)	(70)	-	23.000	-	-	(6.359)	(6.343)

A= Da interessi
B= Altre riprese

Sezione 9 - Premi netti – Voce 150

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1) Personale dipendente	1.358.421	1.458.591
a) salari e stipendi	957.190	960.252
b) oneri sociali	242.645	266.105
c) indennità di fine rapporto	51.554	52.943
d) spese previdenziali	1.302	1.098
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	15.209	25.652
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	9.516	10.131
- a contribuzione definita	6.667	7.071
- a benefici definiti	2.849	3.060
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	25.332	26.060
- a contribuzione definita	25.332	26.060
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	334	9
i) altri benefici a favore dei dipendenti	55.339	116.341
2) Altro personale in attività	9.521	10.364
3) Amministratori e sindaci	12.540	19.585
4) Personale collocato a riposo	790	966
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(5.737)	(5.712)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	799	3.326
Totale	1.376.334	1.487.120

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria e altro personale

	2012	2011
Personale dipendente	18.518	18.903
a) dirigenti	328	327
b) totale quadri direttivi	7.458	7.506
<i>di cui: di 3° e 4° livello</i>	3.608	3.599
c) restante personale dipendente	10.733	11.070
Altro personale	175	202
Numero medio del personale	18.693	19.104

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	52	60
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	495
c) Oneri finanziari	2.477	2.162
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	321	355
e) Utili e perdite attuariali	-	-
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	(1)	(12)
Totale	2.849	3.060

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti è riportata nella precedente tabella 11.1, punto "i) altri benefici a favore dei dipendenti" per 55,3 milioni mentre l'importo corrispondente dell'esercizio 2011 era pari a 116,3 milioni. Tale importo si riferisce a contributi mensa, costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti e premi di fedeltà (il dato dell'esercizio precedente comprendeva inoltre oneri per incentivi all'esodo per 55,1 milioni).

11.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) spese relative agli immobili:	211.514	217.994
- fitti e manutenzione locali	162.476	171.535
- spese di pulizia	11.851	12.067
- energia, acqua e riscaldamento	37.187	34.392
b) imposte indirette e tasse	194.944	189.065
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	57.812	62.176
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	33.121	35.319
e) prestazioni professionali e consulenze	112.581	139.316
f) spese per visure e informazioni	13.675	17.392
g) sorveglianza e scorta valori	14.630	14.222
h) prestazione di servizi da terzi	136.565	142.506
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	20.858	31.671
l) premi assicurativi	12.606	15.204
m) trasporti, noleggi e viaggi	34.259	34.320
n) altri costi e spese diverse	49.424	45.864
Totale	891.989	945.049

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2012	2011
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(70.887)	57.497	(13.390)	(64.277)
a) controversie legali	(64.396)	37.116	(27.280)	(46.583)
b) oneri per il personale	(146)	209	63	(245)
c) altri	(6.345)	20.172	13.827	(17.449)
Totale	(70.887)	57.497	(13.390)	(64.277)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(73.845)	(30.036)	-	(103.881)
- Ad uso funzionale	(54.260)	(4.303)	-	(58.563)
- Per investimento	(19.585)	(25.733)	-	(45.318)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(2.697)	-	-	(2.697)
- Ad uso funzionale	(734)	-	-	(734)
- Per investimento	(1.963)	-	-	(1.963)
Totale	(76.542)	(30.036)	-	(106.578)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(78.989)	(60)	-	(79.049)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(78.989)	(60)	-	(79.049)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(78.989)	(60)	-	(79.049)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	10.085	18.450
altri	67.599	56.038
Totale	77.684	74.488

La voce “altri” include oneri da transazioni legali eccedenti i fondi rischi accantonati, perdite operative relativi alla gestione delle filiali (rapine, frodi, furti e altri danni), oneri di gestione sostenuti da società controllate non finanziarie e sopravvenienze passive. La voce include anche oneri sostenuti da Italease con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing che formano oggetto di puntuale riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società (6,5 milioni) e Euro 8,3 milioni di oneri per la ricollocazione dei beni rivenienti dalla locazione per le società del gruppo Italease.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Proventi su C/C e finanziamenti	50.538	-
recuperi di imposte	138.011	146.733
recuperi di spese	29.562	33.759
fitti attivi su immobili	53.579	53.493
altri	86.344	86.783
Totale	358.034	320.768

La sottovoce “proventi su c/c e finanziamenti” si riferisce alla nuova “commissione di istruttoria veloce” introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011, a partire dal terzo trimestre del 2012. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nel paragrafo “Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d’Italia n. 262” contenuto nella Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri aspetti.

La sottovoce “altri” è composta principalmente da sopravvenienze attive rilevate a seguito dell’incasso di somme provenienti da accordi transattivi. Include inoltre 6,5 milioni riferibili a Banca Italease e relativi al riaddebito di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing, nonché 8,8 milioni relativi alla plusvalenza da cessione dei contratti di Banca Depositaria con Arca e Arca/Amundi a Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	65.391	72.964
1. Rivalutazioni	60.926	21.838
2. Utili da cessione	4.465	51.126
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(550.658)	(373.430)
1. Svalutazioni	(127.724)	(29.741)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(422.934)	(343.604)
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(85)
Risultato netto	(485.267)	(300.466)
Totale	(485.267)	(300.466)

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni sono ricompresi gli utili e le perdite, rispettivamente pari a 60,9 milioni (di cui 42,6 milioni per Popolare Vita, 15,1 Avipop Assicurazioni e 2,4 milioni per Energreen) e a 127,7 milioni (di cui 116,3 milioni per Agos Ducato, 7,9 per Alba Leasing, 2,8 per Arca SGR), derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole.

La voce utili da cessione si riferisce principalmente all'effetto della cessione parziale dell'interessenza detenuta in Arca SGR (4,3 milioni).

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alle partecipazioni Agos Ducato per 399,5, Phoenix per 0,1 milioni e Finoa per 23,4 milioni (quest'ultima classificata nella voce 150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione).

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali né immateriali valutate al fair value o rivalutate.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio hanno determinato rettifiche di valore per l'anno 2012 per 19,6 milioni (2.766,6 milioni anno 2011).

Si rinvia a quanto illustrato nella parte A – Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 – Attività immateriali della parte B della presente Nota Integrativa Consolidata.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
A. Immobili	305	16.795
- Utili da cessione	1.313	18.497
- Perdite da cessione	(1.008)	(1.702)
B. Altre attività	12	332
- Utili da cessione	638	774
- Perdite da cessione	(626)	(442)
Risultato netto	317	17.127

Gli utili/(perdite) da cessione di investimenti si riferiscono alle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio di immobili, prevalentemente da parte di società facenti capo a Banca Italease.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	(293.368)	(491.609)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	66.853	(18.972)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	12	9.920
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	503.309	26.730
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(296.783)	618.356
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.107)	149.852
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(22.084)	294.277

Le imposte di competenza dell'esercizio includono il contributo positivo non ricorrente quantificato in 69 milioni (di cui 52,2 milioni riferibili alla Capogruppo), conseguente al credito derivante dalla deducibilità dell'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi dal 2007 al 2011, a seguito delle istanze presentate all'Amministrazione Finanziaria così come previsto dall'art. 2 comma 1-quater del DL 6 dicembre 2011, n. 201 dopo le modifiche introdotte dal D.L. 2 marzo 2012, n. 16.

La voce non include le imposte relative alle società che sono esposte nella specifica tabella 21.2 "Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione".

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2012	2011
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(901.290)	(2.548.004)
<i>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</i>	939.332	2.518.382
interessi passivi non deducibili	111.565	115.617
minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni / AFS	573.081	384.936
imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	18.046	7.987
perdite su crediti indeducibili	56.245	7.743
spese amministrative a deducibilità limitata	7.334	9.716
altre spese non deducibili	74.226	62.347
impairment avviamenti	19.600	1.896.885
perdite società estere	7.829	9.142
effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	8.777	804
Altro	62.629	23.205
<i>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</i>	(129.796)	(115.077)
quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni / AFS	(71.026)	(94.089)
quota non rilevante dei dividendi rilevati ante scritture di consolidamento	(40.383)	(217.809)
elisione dividendi infragruppo	33.041	235.397
sopravvenienze attive da chiusura stanziamenti "altre spese amministrative" anno precedente	(12.758)	(25.881)
altro	(38.670)	(12.695)
<i>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</i>	733	1.031
altre	733	1.031
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	(154.407)	(41.087)
utilizzo perdite pregresse	(536)	-
erogazioni liberali tramite apposito fondo costituito in sede di riparto utili	(1.522)	(6.985)
recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	(22.027)	(19.022)
deduzione forfetaria 10% Irap e deduzione Irap costo lavoro dipendente	(61.743)	(11.395)
quota reddito agevolabile ACE	(64.018)	(1.414)
altro	(4.561)	(2.271)
BASE DI CALCOLO IRES A C.E.	(245.428)	(184.755)
Aliquota nominale IRES	27,50%	27,50%
IRES effettiva	(67.493)	(50.808)
Tax rate IRES	7,49%	1,99%

IRAP	2012	2011
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(901.290)	(2.548.004)
<i>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</i>	3.121.355	5.026.620
interessi passivi non deducibili	125.042	60.053
quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	7.421	7.867
altre spese amministrative non deducibili	128.795	123.830
spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	876.233	1.024.450
rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese	1.320.672	835.044
accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	48.951	68.252
altri oneri di gestione	2.992	533.540
perdite delle partecipazioni	550.635	262.846
perdite da cessioni di investimenti non rilevanti	3.141	206
impairment avviamenti	19.602	2.057.210
perdite società estere	8.070	9.142
effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	14.111	804
Altro	15.690	44.836
<i>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</i>	(194.218)	(687.797)
utili delle partecipazioni	(66.484)	(17.019)
quota non rilevante dei dividendi rilevati ante scritture di consolidamento	(30.617)	(137.737)
elisione dividendi infragruppo	33.041	235.397
altri proventi di gestione	(68.622)	(671.088)
utili da cessioni di investimenti non rilevanti	(86)	(3.237)
altro	(61.450)	(94.113)
<i>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</i>	13.019	41.414
altre (compreso perdite di esercizio non riportabili)	13.019	41.414
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	(105.022)	(40.199)
altre (principalmente recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti)	(105.022)	(40.199)
BASE DI CALCOLO IRAP A C.E.	1.933.844	1.792.034
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,45%	5,41%
IRAP effettiva	105.394	97.028
<i>Tax rate IRAP</i>	<i>(11,69%)</i>	<i>(3,81%)</i>

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	2012	2011
<i>Totale impatto</i>	(15.818)	(340.497)
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	24.925	(18.996)
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	(10.037)	(24.360)
Istanza Ires per deduzione Irap costo lavoro dipendente ex Decreto Salvalitalia anni 2007-2011	(68.961)	-
Affrancamento maggiori valori delle partecipazioni ex art. 15, c. 10-bis e 10-ter, D.L. 185/2008	-	(309.105)
Imposte sugli utili delle società consolidate integralmente	(2.712)	(9.048)
Imposte estere	1.233	1.337
Altro	39.734	19.675
<i>Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte</i>	<i>1,76%</i>	<i>13,36%</i>

Totale imposte sul risultato lordo	2012	2011
Totale IRES + IRAP + Altre imposte	22.084	(294.277)
Tax rate complessivo	(2,45%)	11,55%

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Proventi	7.580	324.030
2. Oneri	(29.750)	(303.313)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(1.721)	113
4. Utili (Perdite) da realizzo	(2.332)	3.756
5. Imposte e tasse	-	(13.026)
Utile (Perdita)	(26.223)	11.560

La voce include il contributo al conto economico dell'esercizio (sottovoci proventi e oneri) e le plusvalenze e minusvalenze rilevate a seguito della cessione (sottovoce utili/perdite da realizzo) della controllata Auto Trading Leasing IFN. Include inoltre il contributo a conto economico consolidato delle controllate Banco Popolare Hungary e BP Service in corso di cessione.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Fiscalità corrente (-)	-	(13.940)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	127
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	787
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)	-	(13.026)

Per l'esercizio 2012 il contributo delle società classificate in dismissione Banco Popolare Hungary e BP Service non evidenzia oneri o proventi fiscali in quanto le stesse società si presentano in perdita civilistica e fiscale e non sussistono i presupposti per l'iscrizione di imposte anticipate.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

<i>(in migliaia di euro)</i>	2012	2011
Credito Bergamasco	9.320	16.728
Banca Aletti	5.301	6.894
Arena Broker	450	435
Gruppo Bormioli	-	852
Partecipazioni Italiane	-	18
Banca Italease	(691)	(549)
Italease Gestione Beni	(6)	86
Itaca Service	-	13
Mercantile Leasing	-	(161)
Release	(19.333)	(4.871)
Banca Italease Funding LLC	16	(4)
Altro	(98)	(3.171)
Totale	(5.041)	16.270

Sezione 23 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 24 - Risultato per azione

	31 dicembre 2012			31 dicembre 2011 (*)		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	(944.555.859)	1.763.730.585	-0,536	(2.258.437.001)	1.763.512.136	-1,281
EPS Diluito	(944.555.859)	1.763.730.585	-0,536	(2.258.437.001)	1.763.512.136	-1,281

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2012 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito: per l'unico strumento in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%" in n. 161.942.561 azioni ordinarie, si registra un effetto "antidiluitivo".

24.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci (in migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(949.597)
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	711.118	(236.799)	474.319
a) variazioni di fair value	683.599	(225.513)	458.086
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	(4.166)	(50)	(4.216)
- utile/perdite da realizzo	31.685	(11.236)	20.449
c) altre variazioni	-	-	-
30 Attività materiali	-	-	-
40 Attività immateriali	-	-	-
50 Copertura investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari:	(16.124)	(522)	(16.646)
a) variazioni di fair value	1.458	(522)	936
b) rigiro a conto economico	(16.753)	-	(16.753)
c) altre variazioni	(829)	-	(829)
70 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(36.737)	9.467	(27.270)
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	80.544	-	80.544
a) variazioni di fair value	80.140	-	80.140
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	404	-	404
110 Totale altre componenti reddituali	738.801	(227.854)	510.947
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)			(438.650)
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			6.323
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			(432.327)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il documento recante le informazioni riferite al Gruppo Banco Popolare e relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione (c.d. "Pillar III"), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa nella sezione Investor Relations del sito www.bancopopolare.it.

Nella sezione 1 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono riportati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress molto severi (cosiddetto capitale a fronte degli stress).

Coerentemente alla sua propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della "maturity ladder"), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di limiti:

- un limite di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- limiti specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I limiti specifici sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili.

Le tipologie di rischio cui il Gruppo risulta esposto nel normale svolgimento della propria attività sono:

- rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria sono ricondotti il rischio di concentrazione e il rischio residuo;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio commerciale;
- rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio da operazioni di cartolarizzazione;

- rischio immobiliare;
- rischio d'avviamento;
- rischio di compliance (o di non conformità);
- rischio da fondi pensione a prestazioni definite.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modifiche al Regolamento Rischi di Gruppo in relazione all'evoluzione della gestione e del mercato di riferimento. I Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno. A supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dall'Amministratore Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. Il Servizio svolge la funzione di governo, misurazione e controllo del rischio (cosiddetta funzione di gestione del rischio), oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento e per conto delle banche italiane del Gruppo in virtù di specifici contratti di outsourcing. La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di tasso e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

Per un approfondimento sulle attività e i compiti svolti dalle strutture in capo alla Direzione Rischi si rimanda ad un successivo paragrafo.

Altri rischi

Il Gruppo Banco Popolare, oltre al rischio di credito, di mercato, liquidità e operativo, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio strategico: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione ex ante di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Rischio reputazionale: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Rischio commerciale: è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di

un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettive della clientela.

Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario: è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione del fair value in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti. Gli strumenti di capitale oggetto di analisi sono i titoli di capitale disponibili per la vendita (AFS) e le partecipazioni (voce 100 Attivo Stato Patrimoniale del bilancio consolidato). Sono escluse dal perimetro di calcolo del rischio le partecipazioni dedotte dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza e le partecipazioni detenute in singole società del Gruppo, per le quali risultano già applicati specifici modelli di stima del rischio.

Rischio immobiliare: è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

Rischio da operazioni di cartolarizzazione: consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

Rischio di compliance (o di non conformità): è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Rischio d'avviamento: è il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile.

Rischio da Fondi pensione a prestazioni definite: è il rischio che, con riferimento ai piani pensionistici a prestazioni definite, i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche imprevedute (cd. rischio attuariale) e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli asset in cui tali contributi sono stati investiti (cd. rischio finanziario), con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.

Rischi connessi alla limitazione al possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale (salva la facoltà degli statuti di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%); per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Il Banco Popolare, appena rilevato il superamento di tale soglia e comunque nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, è chiamato a contestare al possessore della partecipazione e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati che vengono acquisiti dal Banco Popolare.

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che i soci di banche popolari possano esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. L'art. 23 dello Statuto prevede, inoltre, che ciascun Socio, che non sia amministratore o sindaco o dipendente del Banco Popolare o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare, e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge, possa rappresentare in Assemblea, per delega, non più di altri due soci.

Il Progetto Interno Basilea 2

Rischi di credito e di mercato

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il rischio di credito l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco.

Con riferimento al rischio di mercato il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo.

Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard".

Il Banco Popolare, nel corso del secondo semestre 2012, ha dato attuazione ad alcuni interventi di affinamento richiesti dall'Organo di Vigilanza in sede di validazione dei modelli interni per il rischio di credito e di mercato (c.d. *Action Plan*).

Rischi operativi

Con riferimento al rischio operativo, nel corso del secondo semestre 2012 il Gruppo ha attivato formalmente un progetto di affinamento del relativo framework interno di misurazione e di gestione mediante la pianificazione di una serie di interventi metodologici, applicativi e operativi aventi l'obiettivo di assicurarne un miglior presidio gestionale e di ottenerne la validazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale obbligatorio entro il 2013.

Tra i principali interventi realizzati nel corso degli ultimi mesi si evidenziano:

- il rafforzamento del presidio decentrato di governo del rischio operativo tramite l'introduzione di "nuovi" ruoli specialistici (Referenti ORM) di presidio locale a livello di Direzione Centrale e Rete Commerciale;
- la razionalizzazione e l'efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT e il ricorso a specifiche azioni formative rivolte al personale coinvolto nei processi di segnalazione e validazione;
- la revisione metodologica e dei ruoli e processi riferiti alle auto-valutazioni prospettiche di rischio, condotte tramite un sistema dei questionari sottoposti ai business owner;
- l'affinamento del sistema di reporting direzionale e operativo, con il supporto di soluzioni IT web based e nell'ottica di rafforzarne gli utilizzi gestionali a fini di prevenzione e mitigazione, nonché di favorire la diffusione della cultura del rischio.

Anche il modello interno gestionale di stima del rischio è in corso di revisione e perfezionamento nell'ottica di rispondere pienamente ai requisiti quantitativi previsti per i modelli validati AMA dalla normativa di vigilanza; tali interventi permetteranno una miglior formalizzazione delle logiche e delle singole componenti del modello, nonché un allineamento delle componenti statistico-quantitative alle best practice di mercato.

Il sistema di controllo interno

Come previsto nella disciplina di vigilanza prudenziale, il sistema dei controlli interni di un intermediario bancario contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

La **Direzione Rischi**, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale).

In particolare, le strutture organizzative con un ruolo preminente nel controllo dei rischi sono il Servizio Risk Management e Servizio Compliance; ad esse compete il coordinamento delle attività di seguito riportate:

Servizio Risk Management:

- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);
- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; definizione delle metodologie di misurazione, verifica periodica di affidabilità, proposta e monitoraggio dei limiti operativi; validazione dei modelli e dei processi di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; controllo dei rischi della clientela cui il Gruppo presta servizi di investimento e di distribuzione di prodotti finanziari;
- definizione e sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting dei rischi di trasformazione (tasso d'interesse e liquidità) con individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; misurazione e controllo di tali rischi; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
- identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei rischi operativi; sviluppo e aggiornamento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi operativi su base consolidata ed individuale, in ottica regolamentare e gestionale; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; formulazione di proposte di interventi di

- mitigazione, in particolare assicurativi o finanziari di esternalizzazione del rischio e dei processi;
- stima dell'esposizione complessiva ai rischi; valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica del Gruppo; proposta di obiettivi e limiti in materia di rischi complessivi; individuazione e modellizzazione dei rischi anche di nuova tipologia; coordinamento dei processi di disclosure (bilancio, Terzo pilastro, agenzie rating).

Servizio Compliance:

- assistere il vertice aziendale e le società del Gruppo nell'identificare, valutare, mitigare, gestire e monitorare il "compliance risk" inerente alle attività svolte dalle società bancarie, finanziarie e strumentali del Gruppo;
- assicurare il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di compliance del Banco e delle banche del Gruppo;
- assicurare la compliance delle decisioni degli Organi Amministrativi del Banco alle norme;
- presidiare le tematiche dei conflitti di interesse a livello di Gruppo;
- verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi del rispetto delle norme e dei codici etici e di comportamento previsti;
- predisporre flussi informativi periodici per il vertice aziendale, per gli organi interni e le strutture coinvolte idonei a rappresentare i principali rischi di non conformità alle norme cui la Capogruppo e le altre Società sono esposte.

Sempre nell'ambito dei controlli interni, la Banca si è dotata della *Funzione di Convalida Interna* (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco Popolare. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla funzione titolare della revisione interna (Audit).

Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

Sono pertanto attribuibili come di esclusiva pertinenza della funzione di Convalida Interna le seguenti attività:

- convalida interna finalizzata alla valutazione dell'adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento ed alla formulazione di un giudizio in merito alla performance complessiva dei sopra citati sistemi, al loro regolare funzionamento e al loro effettivo utilizzo nei diversi ambiti della gestione aziendale, anche mediante l'identificazione di eventuali criticità e miglioramenti necessari;
- analisi periodiche finalizzate alla verifica delle performance, di calibrazione dei parametri, di benchmarking, di prove di stress e del corretto funzionamento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- emissione periodica di raccomandazioni alle funzioni di sviluppo e gestione relativamente alle performance, al funzionamento e all'utilizzo dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- validazione delle misure di capitale interno per tutti i rischi rilevanti quantificati nell'ICAAP attraverso metodologie interne;
- trasmissione di una periodica informativa alla funzione di revisione interna, al Comitato Rischi, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale;
- redazione delle relazioni di convalida interna da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale a corredo delle delibere di attestazione di rispondenza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ai requisiti normativi e quindi dell'istanza di autorizzazione a Banca d'Italia per l'utilizzo degli stessi ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali;
- redazione della relazione annuale di convalida con indicazioni di eventuali criticità/aree di miglioramento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi da sottoporre all'attenzione delle funzioni di sviluppo, della funzione di revisione interna e degli Organi Societari.

L'attività di Revisione Interna nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è svolta dalla *Direzione Audit* del Banco Popolare, sia tramite il coordinamento delle strutture locali (Creberg e società estere) sia mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza - presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. La Direzione Audit di Gruppo dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e riporta anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori informazioni sulle attività svolte dall'Internal Audit si rimanda alla corrispondente sezione contenuta nella Relazione sulla Gestione.

Per maggiori informazioni sul sistema dei controlli interni, sulla revisione legale dei conti e sull'attestazione di corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili da parte del Dirigente Preposto si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in coda al bilancio.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo sulle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti trimestralmente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici e ad altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando un patrimonio di competenze ed esperienze derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Le variazioni apportate alle strutture organizzative nel corso del 2012 hanno consentito un ulteriore rafforzamento e radicamento sui territori a maggior presidio del rischio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli organi deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;

- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale: in particolare, in presenza di posizioni che presentino indicazioni tra loro in contrasto, il Rating Desk è chiamato ad esaminarle e valutare la possibile modifica del rating medesimo (processo di "override"). Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Nel corso del 2012 si è provveduto ad una rivisitazione e ad un rafforzamento del presidio per quanto riguarda i crediti problematici rendendo operativa una nuova versione aggiornata e maggiormente funzionale della procedura dedicata.

La procedura intercetta le cause che possono potenzialmente portare le posizioni ad una fase di criticità in tempi successivi, individuandole in anticipo. I segnali sono molteplici e differenziati per gravità e la loro corretta interpretazione consente di prevenire il fenomeno del deterioramento del credito e di attuare tutte le azioni rivolte a rimuoverne le cause.

Con riferimento alla clientela privati è in funzione, inoltre, uno specifico processo gestionale che, supportato da una procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

Nel corso del 2012 sono stati finalizzati i processi di definizione e monitoraggio di linee guida di politica creditizia. Gli indirizzi di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di contenere il costo del rischio di credito e di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da permettere al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di allarmi che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio. Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza sono gestite da un'apposita struttura all'interno della Direzione Crediti della Capogruppo, dotata di processi gestionali specializzati in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Gruppo bancario								Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre imprese	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	26.010	1.953	12.311	9.775.198	-	-	-	9.815.472
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	629	-	-	-	11.746.832	-	-	-	11.747.461
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	17.192	-	-	-	17.192
4. Crediti verso banche	1.724	-	-	-	4.205.182	-	-	264.965	4.471.871
5. Crediti verso clientela	4.294.741	4.536.591	2.175.906	892.333	79.580.045	-	-	1.616	91.481.232
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	3	-	-	-	3
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.701	6.407	18.289	1.768	99.453	-	-	-	127.618
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	727.739	-	-	67.216	794.955
Totale (31/12/2012)	4.298.795	4.569.008	2.196.148	906.412	106.151.644	-	-	333.797	118.455.804
Totale (31/12/2011)	3.675.257	3.879.274	2.374.442	356.988	108.793.811	-	-	668.813	119.748.585

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	In bonis Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	120.934	(80.660)	40.274	X	X	9.775.198	9.815.472
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	629	-	629	11.752.774	(5.942)	11.746.832	11.747.461
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	17.192	-	17.192	17.192
4. Crediti verso banche	25.191	(23.467)	1.724	4.205.462	(280)	4.205.182	4.206.906
5. Crediti verso clientela	16.247.960	(4.348.389)	11.899.571	79.973.546	(393.501)	79.580.045	91.479.616
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	3	3
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	36.553	(8.388)	28.165	99.453	-	99.453	127.618
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	727.739	727.739
Totale A	16.431.267	(4.460.904)	11.970.363	96.048.427	(399.723)	106.151.644	118.122.007
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	264.965	-	264.965	264.965
5. Crediti verso clientela	-	-	-	1.616	-	1.616	1.616
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	67.216	67.216
Totale B	-	-	-	266.581	-	333.797	333.797
31/12/2012	16.431.267	(4.460.904)	11.970.363	96.315.008	(399.723)	106.485.441	118.455.804
31/12/2011	14.021.597	(3.735.636)	10.285.961	101.186.574	(529.066)	109.462.624	119.748.585

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Esposizioni in bonis rinegoziate

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2012.

Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata.

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all'esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio, tenuto altresì conto dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2012, si fornisce un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti.

In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31/12/2012					31/12/2011					Totale	
	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	Totale	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno		Scadute da oltre 1 anno
	Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:											
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.113	-	-	-	-	1.113	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	2.827.372	98.739	66.512	45.496	480	3.038.599	1.143.656	97.949	3.611	8.758	-	1.253.974
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione	2.828.485	98.739	66.512	45.496	480	3.039.712	1.143.656	97.949	3.611	8.758	-	1.253.974
Altre esposizioni in bonis:												
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	9.775.109	82	-	-	-	9.775.191	8.167.275	11	-	-	5.832	8.173.118
2. Attività fin. disponibili per la vendita	11.746.832	-	-	-	-	11.746.832	8.758.809	-	-	-	-	8.758.809
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	17.192	-	-	-	-	17.192	56.403	-	-	-	-	56.403
4. Crediti verso banche	4.469.017	8	-	9	-	4.469.034	8.684.696	1	-	-	-	8.684.697
5. Crediti verso clientela	73.629.611	1.750.747	677.946	427.771	56.987	76.543.062	79.188.805	1.732.508	610.648	248.562	123.092	81.903.615
6. Attività finanziarie valutate al fair value	3	-	-	-	-	3	4	-	-	-	-	4
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	14.640	23.364	2.941	4.656	53.852	99.453	10	-	-	-	-	10
8. Derivati di copertura	794.955	-	-	-	-	794.955	631.994	-	-	-	-	631.994
Totale altre esposizioni in bonis	100.447.359	1.774.201	680.887	432.436	110.839	103.445.722	105.487.996	1.732.520	610.648	248.562	128.924	108.208.650

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	25.191	(23.467)	X	1.724
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	6.124.127	X	(280)	6.123.847
Totale A	6.149.318	(23.467)	(280)	6.125.571
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	4.130.093	X	-	4.130.093
Totale B	4.130.093	-	-	4.130.093
Totale A + B	10.279.411	(23.467)	(280)	10.255.664

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	25.712	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(521)	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(521)	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	25.191	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	23.883	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(416)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	(416)	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	23.467	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Portafogli / Qualità (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs procedure concorsuali	9.667.929	(5.370.858)	X	4.297.071
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	2.606.994	(2.606.994)	X	-
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	7.060.935	(2.763.864)	X	4.297.071
d) Incagli	5.707.222	(1.150.273)	X	4.556.949
e) Esposizioni ristrutturata	2.576.422	(382.227)	X	2.194.195
f) Esposizioni scadute	970.232	(76.131)	X	894.101
g) Altre attività	95.087.379	X	(399.450)	94.687.929
Totale A (c+d+e+f+g)	111.402.190	(4.372.495)	(399.450)	106.630.245
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	371.873	(98.233)	X	273.640
b) Altre	9.028.364	X	-	9.028.364
Totale B	9.400.237	(98.233)	-	9.302.004
Totale A + B	120.802.427	(4.470.728)	(399.450)	115.932.249

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Le banche del Gruppo si sono avvalse di tale facoltà sia nel corso dell'esercizio 2012 che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2012 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 474,4 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per pari importo conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione non ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 147,5 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2012 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 2.607,0 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati. Il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza del Gruppo al 31 dicembre 2012 è pari al 55,6% come risulta dalla lettura dei dati riportati nella riga a) "sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali" della tabella A.1.6. sopra esposta.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	8.340.027	6.059.998	4.805.478	2.713.998	385.862
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	286.516	286.516	247.383	10.921	47.544
B. Variazioni in aumento	2.304.000	2.304.000	3.579.478	846.658	1.465.472
B.1 Ingressi da crediti in bonis	552.978	552.978	2.180.613	349.621	1.236.220
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.356.286	1.356.286	705.299	115.816	6.478
B.3 Altre variazioni in aumento	394.736	394.736	693.566	381.221	222.774
C. Variazioni in diminuzione	(976.098)	(1.303.062)	(2.677.734)	(984.234)	(881.102)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(8.836)	(8.836)	(516.202)	(182.388)	(167.018)
C.2 Cancellazioni	(284.525)	(758.969)	(45.462)	(15.342)	(1.360)
C.3 Incassi	(338.564)	(338.564)	(538.201)	(454.063)	(187.378)
C.4 Realizzi per cessioni	(5.575)	(5.575)	(102.023)	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(20.720)	(20.720)	(1.350.959)	(310.866)	(501.334)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(317.878)	(170.398)	(124.887)	(21.575)	(24.012)
D. Esposizione lorda finale	9.667.929	7.060.936	5.707.222	2.576.422	970.232
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	349.121	349.121	258.411	27.374	43.083

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	4.666.761	2.386.732	938.804	342.283	29.589
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	68.505	68.505	28.845	200	1.582
B. Variazioni in aumento	1.543.789	1.543.789	736.205	200.337	102.378
B.1 rettifiche di valore	1.036.877	1.036.877	655.028	172.903	91.348
B.1 bis perdite da cessione	7.833	7.833	13	1.827	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	197.262	197.262	46.310	20.072	892
B.3 altre variazioni in aumento	301.817	301.817	34.854	5.535	10.138
C. Variazioni in diminuzione	(839.692)	(1.166.657)	(524.736)	(160.393)	(55.836)
C.1 riprese di valore da valutazione	(250.490)	(250.490)	(152.701)	(90.685)	(10.464)
C.2 riprese di valore da incasso	(84.754)	(84.754)	(19.945)	(33.331)	(366)
C.2 bis utili da cessione	(3.879)	(3.879)	(77.785)	-	-
C.3 cancellazioni	(284.525)	(758.969)	(45.462)	(15.342)	(1.360)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(5.497)	(5.497)	(204.460)	(18.378)	(36.201)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(210.547)	(63.068)	(24.383)	(2.657)	(7.445)
D. Rettifiche complessive finali	5.370.858	2.763.864	1.150.273	382.227	76.131
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	86.129	86.129	23.562	1.294	6.922

(*) La colonna presenta le rettifiche di valore inclusive delle rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni							
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	7.009.464	6.241.105	19.069.559	10.708.303	2.113.784	2.901.712	63.637.710	111.681.637
B. Derivati	66.269	875.419	132.940	194.880	17.497	35.406	804.743	2.127.153
B.1 Derivati Finanziari	66.269	875.419	132.940	194.880	17.497	35.406	804.743	2.127.153
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	1.653	1.994.509	1.251.988	765.976	78.066	182.529	2.363.016	6.637.738
D. D. Impegni a erogare fondi	-	147.265	415.523	233.408	40.871	33.365	1.578.660	2.449.092
E. Altre	-	26.188	-	-	-	-	2.266	28.454
Totale complessivo	7.077.387	9.284.486	20.870.010	11.902.568	2.250.218	3.153.011	68.386.395	122.924.074

In linea con le disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 (e lettere "Roneate"), le esposizioni indicate nella presente tabella comprendono le esposizioni in quote di O.I.C.R. e il rischio di controparte connesso con le operazioni "Securities Financial Transactions" (SFT), limitatamente alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Al fine di una quadratura delle esposizioni indicate nella presente tabella con le esposizioni risultanti nelle precedenti tabelle A.1.3 e A.1.6, si deve inoltre tenere in debita considerazione che il perimetro delle esposizioni in base ai rating esterni si riferisce al solo perimetro delle società del Gruppo presenti sul "sistema target".

Il Gruppo Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Group, quest'ultima limitatamente alla classe di esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Group
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	-
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da Aa1 a BAA7
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	BAA8
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BAA9 a B13
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da B14 a B15
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	B16 e inferiori

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alle esposizioni rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio.

Banche	Classi di rating interni										Unrated	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC					
A. Esposizioni per cassa	-	483.920	2.125.215	860.997	54.247	111.492	243				2.137.313	5.773.427
B. Derivati	-	35	891.023	105.169	5.296	4.846	-				5.033	1.011.402
B.1 Derivati Finanziari	-	35	891.023	105.169	5.296	4.846	-				5.033	1.011.402
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-				-	-
C. C. Garanzie rilasciate	-	99	59.988	67.994	11.580	8.895	1.136				975.398	1.125.090
D. D. Impegni a erogare fondi	-	-	7.403	4.763	3.916	394	-				0	16.476
E. Altre	-	-	3.780	-	-	-	-				-	3.780
Totale complessivo	-	484.053	3.087.409	1.038.924	75.040	125.628	1.379				3.117.744	7.930.176
Large Corporate												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	4.394	48.969	33.134	1.116.348	717.999	719.455	709.477	296.158	108.769	179.571	71.828	4.006.102
B. Derivati	158	-	3.583	34.818	2.536	26.869	12.965	1.585	2.301	1.932	3.480	90.228
B.1 Derivati Finanziari	158	-	3.583	34.818	2.536	26.869	12.965	1.585	2.301	1.932	3.480	90.228
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	10.806	201.379	183.715	553.015	307.331	435.317	135.411	19.455	30.679	18.526	29.388	1.925.023
D. D. Impegni a erogare fondi	-	58.027	89	277.485	13.281	56.157	44.734	14.110	-	-	760	464.642
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	15.357	308.374	220.521	1.981.666	1.041.147	1.237.798	902.587	331.308	141.750	200.029	105.457	6.485.994
Mid Corporate Plus												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	142.623	527.989	1.140.388	1.186.821	1.477.281	1.389.421	1.251.830	833.589	410.527	1.120.508	668.581	10.149.559
B. Derivati	1.819	4.258	11.178	15.413	19.921	115.809	9.500	8.446	7.240	3.588	8.137	205.309
B.1 Derivati Finanziari	1.819	4.258	11.178	15.413	19.921	115.809	9.500	8.446	7.240	3.588	8.137	205.309
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	149.684	182.642	183.069	148.358	221.643	87.017	135.686	53.731	13.788	64.378	22.590	1.262.586
D. D. Impegni a erogare fondi	8.652	46.019	25.120	13.869	10.555	85.008	16.642	1.643	4.352	6.753	3.843	222.457
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	302.778	760.907	1.359.755	1.364.462	1.729.399	1.677.254	1.413.658	897.410	435.908	1.195.227	703.151	11.839.911

Mid Corporate	Classi di rating interni										Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		Unrated
A. Esposizioni per cassa	167.045	538.052	1.287.248	2.099.876	2.655.084	2.508.529	1.802.653	1.120.836	978.789	2.282.920	472.841	15.913.873
B. Derivati	919	5.550	8.739	18.631	26.571	33.292	10.506	18.431	7.627	19.541	20.438	170.247
B.1 Derivati Finanziari	919	5.550	8.739	18.631	26.571	33.292	10.506	18.431	7.627	19.541	20.438	170.247
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	75.711	144.034	167.185	162.921	149.737	94.828	104.617	24.111	40.763	45.073	58.273	1.067.253
D. D. Impegni a erogare fondi	21.218	29.421	46.186	62.922	95.028	44.196	24.676	18.774	14.120	19.189	4.347	380.077
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	264.894	717.058	1.509.359	2.344.349	2.926.420	2.680.846	1.942.452	1.182.153	1.041.300	2.366.723	555.899	17.531.451
Small business												
Classi di rating interni												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	388.450	1.384.417	2.627.617	4.919.919	4.074.595	1.975.341	752.510	654.178	664.374	3.244.286	177.873	20.863.559
B. Derivati	1.124	5.044	10.335	21.744	22.437	11.445	3.345	3.169	3.199	14.453	8.103	104.398
B.1 Derivati Finanziari	1.124	5.044	10.335	21.744	22.437	11.445	3.345	3.169	3.199	14.453	8.103	104.398
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	37.548	86.563	131.693	231.783	115.813	41.761	13.383	8.388	9.128	23.858	2.993	702.909
D. D. Impegni a erogare fondi	16.342	58.363	143.242	239.063	171.185	50.154	18.474	7.806	10.993	24.061	23.953	763.636
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	443.465	1.534.386	2.912.886	5.412.509	4.384.030	2.078.700	787.712	673.541	687.694	3.306.658	212.922	22.434.503
Privati												
Classi di rating interni												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	2.076.300	5.143.624	6.697.221	1.865.033	1.036.515	841.480	550.682	547.098	459.455	1.627.316	171.766	21.016.492
B. Derivati	52	126	272	174	396	79	2	55	116	178	-	1.450
B.1 Derivati Finanziari	52	126	272	174	396	79	2	55	116	178	-	1.450
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	6.953	13.606	18.912	32.274	9.338	5.678	1.968	2.569	462	1.448	5.395	98.604
D. D. Impegni a erogare fondi	152.516	49.369	37.761	25.920	25.583	8.111	2.941	1.159	412	4.430	22.714	330.915
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	2.235.821	5.206.726	6.754.167	1.923.401	1.071.833	855.349	555.593	550.880	460.445	1.633.371	199.876	21.447.461

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Altri soggetti	Totale (1)+(2) 31/12/2012		
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma							
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	990.960	-	24.559	529.683	527.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	82.383	1.163.815
1.1. totalmente garantite	990.892	-	24.559	529.683	527.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82.383	1.163.748
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	-	67
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	887.364	-	-	-	861.490	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.010	-	862.500
2.1. totalmente garantite	310.237	-	-	-	323.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.010	-	324.250
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	577.127	-	-	-	538.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	538.250
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.878.324	-	24.559	529.683	1.388.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.077	82.383	2.026.315

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

<i>(migliaia di euro)</i>	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Altri soggetti	Totale (1)+(2) 31/12/2012		
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali			Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	69.637.470	87.307.307	6.238.592	11.212.405	3.223.438	-	-	-	-	-	-	-	-	50.248.740	158.572.468
1.1. totalmente garantite	65.795.335	86.898.287	5.129.247	10.875.128	3.080.328	-	-	-	-	-	-	-	-	48.571.821	154.878.130
- di cui deteriorate	7.837.393	11.234.344	1.466.808	240.813	237.878	-	-	-	-	-	-	-	-	10.390.587	23.592.240
1.2. parzialmente garantite	3.842.135	409.020	1.109.345	337.277	143.110	-	-	-	-	-	-	-	-	1.676.919	3.694.338
- di cui deteriorate	2.063.621	324.044	1.105.870	96.457	17.679	-	-	-	-	-	-	-	-	1.243.728	2.789.298
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.570.194	1.248.399	-	177.275	312.413	-	-	-	-	-	-	-	-	3.565.812	5.349.635
2.1. totalmente garantite	2.210.156	1.237.886	-	139.318	268.262	-	-	-	-	-	-	-	-	3.479.315	5.166.972
- di cui deteriorate	71.787	22.474	-	1.659	8.058	-	-	-	-	-	-	-	-	377.341	409.532
2.2. parzialmente garantite	360.038	10.513	-	37.957	44.151	-	-	-	-	-	-	-	-	86.497	182.663
- di cui deteriorate	25.227	1.855	-	247	425	-	-	-	-	-	-	-	-	7.330	9.857
Totale	72.207.664	88.555.706	6.238.592	11.389.680	3.535.851	-	-	-	-	-	-	-	-	53.814.552	163.922.103

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	22.261	X	24.954	34.888	X	24.954	34.888	X	35	4	X	3.420.924	2.203.094	X	849.116	501.272	X
A.2 Incagli	8	1	X	91.724	60.555	X	91.724	60.555	X	2	-	X	3.903.774	1.007.471	X	561.407	82.179	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	111.454	37.687	X	111.454	37.687	X	-	-	X	2.046.780	343.933	X	35.961	607	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	19.046	1.982	X	19.046	1.982	X	-	-	X	799.829	68.060	X	75.204	6.086	X
A.5 Altre esposizioni	13.333.992	X	104	13.773.391	X	1.612	13.773.391	X	36.297	187.049	X	6.327	47.347.982	X	304.156	19.497.777	X	50.952
Totale	13.334.000	22.262	104	14.020.569	135.112	1.612	14.020.569	135.112	36.297	187.086	4	6.327	57.519.289	3.622.558	304.156	21.019.465	590.144	50.952
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	7	36	X	7	36	X	-	-	X	28.046	70.419	X	565	7	X
B.2 Incagli	-	-	X	2.794	27	X	2.794	27	X	-	-	X	138.151	20.905	X	3.412	66	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	7.883	850	X	7.883	850	X	-	-	X	90.566	4.832	X	1.704	60	X
B.4 Altre esposizioni	242.221	X	-	514.862	X	-	514.862	X	-	12.558	X	-	7.360.382	X	-	575.289	X	-
Totale	242.221	-	-	525.546	913	-	525.546	913	-	12.558	-	-	7.617.145	96.156	-	580.970	133	-
31/12/2012	13.576.221	22.262	104	14.546.115	136.025	1.612	14.546.115	136.025	36.297	199.644	4	6.327	65.136.434	3.718.714	304.156	21.600.435	590.277	50.952
31/12/2011	10.819.927	102.194	70	10.931.499	158.959	901	10.931.499	158.959	34.592	154.489	4	5.697	71.088.915	3.011.585	416.666	22.093.994	524.385	70.941

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.267.752	2.676.453	22.316	69.766	3.104	9.156	2.847	465	1.051	8.024
A.2 Incagli	4.498.083	1.086.872	51.761	62.111	1.231	223	5.873	1.067	1	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.104.861	368.634	58.770	12.690	103	1	5	-	30.458	901
A.4 Esposizioni scadute	889.575	69.697	3.386	6.376	1.138	58	-	-	2	-
A.5 Altre esposizioni	90.930.466	381.146	2.784.748	8.564	667.157	1.619	38.492	7.987	267.066	133
Totale	102.690.737	4.582.802	2.920.981	159.507	672.733	11.057	47.217	9.519	298.578	9.059
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	28.618	70.323	-	139	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	141.671	20.999	2.693	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	98.620	5.714	1.532	28	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.405.991	-	371.922	-	3.792	-	694	-	1.012	-
Totale	8.674.900	97.036	376.147	167	3.792	-	694	-	1.012	-
31/12/2012	111.365.637	4.679.838	3.297.128	159.674	676.525	11.057	47.911	9.519	299.590	9.059
31/12/2011	111.389.505	3.994.443	3.284.605	240.587	640.034	66.045	70.291	9.070	434.694	18.219

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.724	23.467	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.559.842	217	3.235.781	63	300.614	-	24.675	-	2.936	-
Totale	2.559.842	217	3.237.505	23.530	300.614	-	24.675	-	2.936	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.330.057	-	897.810	-	106.188	-	110.575	-	14.979	-
Totale	2.330.057	-	897.810	-	106.188	-	110.575	-	14.979	-
31/12/2012	4.889.899	217	4.135.315	23.530	406.802	-	135.250	-	17.915	-
31/12/2011	7.632.317	179	4.581.801	23.924	385.534	-	228.283	-	18.525	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. La nuova normativa entrata in vigore a partire dal 31 dicembre 2010 definisce “grandi rischi” le esposizioni (valori di bilancio) del Gruppo nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi qualora le stesse siano maggiori o uguali al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato.

Diversamente da quanto veniva richiesto dalla normativa precedentemente vigente, i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni” senza applicare i fattori di ponderazione previsti. La normativa precedentemente vigente richiedeva invece di considerare le esposizioni dopo aver applicato i fattori di ponderazione.

Sulla base delle regole in vigore, alla data del 31 dicembre 2012 esistono n. 2 posizioni di rischio classificate come “grandi rischi” per una esposizione (valore di bilancio) complessiva pari a 15.405 milioni di euro corrispondenti ad una posizione di rischio (esposizione ponderata) pari a 581.8 milioni.

La prima esposizione di rischio, pari a 13.055 milioni di euro (0 milioni di euro considerando i fattori di ponderazione), è rappresentata dal Ministero del tesoro e risulta prevalentemente costituita dai titoli di Stato presenti nei portafogli del Gruppo.

	31/12/2012	31/12/2011
Numero posizioni di rischio	2	2
Esposizione – valore di bilancio(*)	15.405.084	12.926.129
Posizione di Rischio – valore ponderato(*)	581.812	589.722
(*) dati in migliaia di euro		

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Lo strumento delle cartolarizzazioni è stato progressivamente sostituito dall’attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG” o “Covered Bond”), determinando la chiusura di alcune operazioni di cartolarizzazione in essere, al fine di utilizzare i relativi crediti come sottostanti delle emissioni di OBG (si veda Paragrafo C.3 Operazioni di Covered Bond); tuttavia, il Gruppo, a partire dalla fine del 2012, sta comunque realizzando operazioni di autocartolarizzazione volte al rifinanziamento degli attivi anche presso BCE.

Il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all’interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare le operazioni di cartolarizzazione e le emissioni di OBG. I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l’andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Le operazioni stipulate dopo il 1° gennaio 2004 ai fini IAS/IFRS non si configurano come una cessione “pro soluto” in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici dell’operazione e quindi non si qualificano per la “derecognition” ai sensi dello IAS 39. A livello di Gruppo il mantenimento della maggioranza dei rischi e benefici comporta, ai sensi del SIC 12, il consolidamento integrale dei veicoli, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo. Per effetto di tale consolidamento, a fronte delle attività cedute e non cancellate, figurano i titoli emessi dal veicolo per finanziare l’operazione collocati presso terzi.

Si segnala che le cartolarizzazioni “oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” si riferiscono alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima dell’esercizio 2004, per le quali ci si è avvalsi dell’esenzione facoltativa, prevista dall’IFRS 1, di non procedere alla “recognition” delle attività in base ai principi contabili internazionali, ad eccezione di quelle del Gruppo ex Italease (la cui acquisizione è avvenuta nel 2° semestre 2009) per le quali è stata effettuata la recognition delle attività in bilancio. Ne deriva che nel bilancio sono evidenziati i titoli sottoscritti e le eventuali garanzie ed impegni ad erogare fondi, adeguatamente valutati, in modo da riflettere l’andamento economico della sottostante operazione di cartolarizzazione. Le operazioni di cartolarizzazione caratterizzate dalla integrale sottoscrizione da parte del Gruppo delle passività emesse dal veicolo si definiscono come “autocartolarizzazioni” ed il funding rappresenta l’obiettivo esclusivo di tali operazioni. Il Banco Popolare e Banca Italease, infatti, intervengono attraverso la sottoscrizione dei titoli senior e mezzanine che vengono utilizzati per ottenere liquidità dal mercato attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Pertanto, tali operazioni sono esposte nella parte E - Sezione 1- Rischi del Gruppo Bancario. 1.3 Rischio di Liquidità.

Al 31 dicembre 2012 sono in essere 18 operazioni di cartolarizzazione per il tramite di 13 società come di seguito rappresentato:

Società veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
1. BP Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPN) Credito Bergamasco	giugno 2007	BP Mortgages 2	Mutui residenziali in bonis
2. BP Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV) (1)	marzo 2007	BP Mortgages 1	Mutui residenziali in bonis
3. Bipitalia Residential S.r.l.	Banco Popolare (ex Crema, ex BPL, ex CR Lucca) (1)	giugno 2004	Residential	Mutui residenziali in bonis
Ex Gruppo Italease				
4. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	marzo 2007	ITA 9	Contratti leasing performing
5. Leasimpresa Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2006	Leasimpresa 2	Contratti leasing performing
6. Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA 8	Contratti leasing performing
7. Erice Finance S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA BEI	Contratti leasing performing
8. Italease Finance S.p.A	Banca Italease	marzo 2005	ITA 7	Contratti leasing performing
9. Italease Finance S.p.A	Banca Italease	giugno 2004	ITA 6	Contratti leasing performing
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
10. Tiepolo Finance II S.r.l.	Banco Popolare (ex SGC BP) (2)	aprile 2003	Tiepolo 2	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
11. Tiepolo Finance S.r.l.	Banco Popolare (ex BPL, ex CR Lucca)	giugno 2001	Tiepolo	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
Ex Gruppo italease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	marzo 2007	ITA 9	Contratti leasing performing
Leasimpresa Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2006	Leasimpresa 2	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA 8	Contratti leasing performing
Erice Finance S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA BEI	Contratti leasing performing
Italease Finance S.p.A	Banca Italease	marzo 2005	ITA 7	Contratti leasing performing
Italease Finance S.p.A	Banca Italease	giugno 2004	ITA 6	Contratti leasing performing
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate da I bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
12. BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV, ex BPN, ex BPL, ex CR Lucca, ex Cremona, ex Crema), Credito Bergamasco	luglio 2009	BPL Mortgages 4	Mutui residenziali e commerciali in bonis
13. BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare, Credito Bergamasco	novembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali e commerciali in bonis
14. BPV Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV, ex BPN, ex BPL), Credito Bergamasco	giugno 2009	BPV Mortgages	Mutui residenziali in bonis
Ex Gruppo Italease				
15. Ita RMBS S.r.l.	Banca Italease	novembre 2008	Italfinance RMBS 1	Mutui residenziali
16. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	gennaio 2009	ITA 11	Contratti leasing performing
17. Pami Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2008	Quicksilver	Contratti leasing performing
18. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	maggio 2008	ITA 10	Contratti leasing performing
Operazioni di auto-cartolarizzazione cancellate dal bilancio				
Ex Gruppo Italease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	gennaio 2009	ITA 11	Contratti leasing performing
Pami Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2008	Quicksilver	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	maggio 2008	ITA 10	Contratti leasing performing

(1) Si segnala che a seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1° agosto 2011, il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

(2) A seguito della fusione della società SGC BP S.C. p.A. nel Banco Popolare avvenuta in data 1 novembre 2012.

Le operazioni del Gruppo Italease, ad esclusione di Italfinance RMBS 1, sono state in parte cancellate dal bilancio in quante riferite al portafoglio oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell' "Accordo sui crediti cartolarizzati".

Andamento delle operazioni di cartolarizzazione

Bipitalia Residential

Nel corso del 2012 Moody's ha downgradato il titolo senior portando il rating da "Aa1" ad "A2" ed il titolo mezzanine al rating "A2".

BPV Mortgages

A causa della crescita dei mutui classificati come Default, con conseguente incremento degli importi da versare a beneficio del rimborso del capitale dei titoli outstanding, si è generato nell'ultima payment date del 22 gennaio 2013 un debito per il mancato rimborso dei titoli pari a circa 110 milioni di euro. L'agenzia S&P's in data 13 febbraio 2013 ha downgradato il titolo senior da "AA" ad "A".

BP Mortgages 1

In relazione al downgrading del servicer Banco Popolare, in data 10 febbraio 2012 da parte di S&P's, il "Cash Reserve Required Level" si è incrementato dallo 0,7% all'1,2% dell'importo iniziale dei titoli emessi portando il livello target ad euro 17,4 milioni. Nell'interest payment date del 21 gennaio 2013 l'importo della Cash Reserve è sceso sotto il 50% del livello target, dando all'Originator la facoltà di riacquistare i crediti in sofferenza al fine di ripristinare la riserva. A seguito della perdita, da parte del Banco Popolare, del rating minimo, ai sensi del contratto di "First Demand Guarantee", il Banco Popolare ha costituito un collateral account per un importo di euro 14,5 milioni.

Nel corso del 2012 Moody's ha downgradato il titolo senior portando il rating da "Aaa" ad "A2" ed i titoli mezzanine ad "A2".

BP Mortgages 2

A seguito della perdita, da parte del Banco Popolare, del rating minimo previsto per il rilascio della garanzia ai sensi del contratto di "First Demand Guarantee", il Banco Popolare ha costituito nel mese di giugno 2012 un collateral account per un importo di euro 17,8 milioni.

Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio

BP Mortgages 2 (giugno 2007)

In data 22 giugno 2007 la Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011) ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. mutui residenziali fondiari e mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili. L'ammontare del portafoglio ceduto è stato pari a 1.610 milioni; la società veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e due classi di titoli junior unrated sottoscritti dagli Originator; tutte le classi di titoli sono quotate presso l'Irish Stock Exchange. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti

Suddivisione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2012 (1)	% Portafoglio 31/12/2012 (2)	Valore 31/12/2011	% Portafoglio 31/12/2011	Valore 22/06/07	% Portafoglio alla data di cessione
Banco Popolare	465.196	62,21%	476.560	56,83%	826.811	53,60%
Credito Bergamasco	282.567	37,79%	362.055	43,17%	747.008	46,40%
Totale	747.763	100,00%	838.615	100,00%	1.609.819	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito delle operazioni di riarticolazione degli sportelli avvenute in data 1 agosto 2011 ed in data 10 dicembre 2012 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione..

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/12	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%		
A2	Senior (1)	1.382.000	617.998	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	A2/A+/AAA
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	A2/A+/AA+
C	Mezzanine (1)	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Baa1/BBB/BBB
M1	Junior (2)	8.639	8.639	Euribor 3 mesi + 2% + Additional return	Luglio 2044	unrated
M2	Junior (3)	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% + Additional Return	Luglio 2044	unrated
Totale		1.609.818	698.516			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli Senior per un valore nominale di euro 325,3 milioni e titoli mezzanine per un valore nominale di euro 11,4 milioni.

(2) Il titolo junior classe M1 è stato sottoscritto dalla Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1 agosto 2011 una quota pari a nominali euro 50 mila è stata sottoscritta dal Creberg.

(3) Il titolo junior classe M2 è stato sottoscritto dal Creberg; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 10 dicembre 2012 una quota pari a nominali euro 950 mila è stata sottoscritta dal Banco Popolare.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalle Banche Originators con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti. In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che ha determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le Banche Originator hanno erogato nel 2011 dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari ad euro 21,8 milioni; al 31 dicembre 2012 la Cash Reserve ammonta ad euro 18,6 milioni.

BP Mortgages 1 (marzo 2007)

In data 16 marzo 2007 la Banca Popolare di Verona, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), in qualità di Originator ha ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. mutui ipotecari e fondiari, per euro 1.476 milioni; la società veicolo ha emesso in data 11 aprile 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali ed una classe di titoli junior unrated sottoscritta dall'Originator; tutte le classi di titoli sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo. Nell'ambito dell'operazione la Banca Originator ha assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2012 (1)	% Portafoglio 31/12/2012 (2)	Valore 31/12/2011	% Portafoglio 31/12/2011	Valore 16/03/07	% Portafoglio al la data di cessione
Banco Popolare	538.892	98,96%	621.545	98,96%	1.476.589	100,00%
Credito Bergamasco	5.659	1,04%	6.511	1,04%	-	-
Totale	544.551	100,00%	628.056	100,00%	1.476.589	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui..

(2) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2012	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	202.700	-	Euribor 3 mesi + 0,06%		
A2	Senior (1)	1.172.650	443.463	Euribor 3 mesi + 0,13%	Aprile 2043	A2/AA-/AAA
B	Mezzanine	25.300	25.300	Euribor 3 mesi + 0,19%	Aprile 2043	A2/AA-/AA+
C	Mezzanine	32.600	32.600	Euribor 3 mesi + 0,48%	Aprile 2043	Baa2/BBB/BBB+
M	Junior (2)	14.500	14.500	Euribor 3 mesi + 2,5% oltre Additional return	Aprile 2043	unrated
Totale		1.447.750	515.863			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli senior per un valore nominale di euro 186,7 milioni e titoli mezzanine per euro 8,3 milioni.

(2) I titoli junior sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare di Verona, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1 agosto 2011 una quota pari a nominali euro 200 mila è stata sottoscritta dal Creberg che è entrato a far parte dell'operazione.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalla Banca Originator con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti. In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che ha determinato l'utilizzo della riserva di cassa, il Banco Popolare ha erogato nel 2011 un Prestito Subordinato per un importo di euro 17,5 milioni; al 31 dicembre 2012 la Cash Reserve ammonta ad euro 8,8 milioni.

Bipitalia Residential

Nel primo semestre 2004, alcune banche del territorio, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Crema, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di mutui fondiari residenziali in bonis, per un valore di circa 1 miliardo, alla società veicolo Bipitalia Residential S.r.l. che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione il Banco Popolare riveste anche la figura di Servicer del portafoglio, avvalendosi del Creberg in qualità di sub-Servicer e della Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop., come Special Servicer per la gestione dei crediti insoluti.

Suddivisione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/12 (1)	% Portafoglio 31/12/12 (2)	Valore 31/12/11 (1)	% Portafoglio 31/12/11	Valore 17/05/04	% Portafoglio 17/05/04
Banco Popolare	179.465	99,23%	220.889	99,14%	1.002.490	100,00%
Credito Bergamasco	1.392	0,77%	1.916	0,86%	-	-
Totale	180.857	100,00%	222.805	100,00%	1.002.490	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore nominale emissione	Valore 31/12/2012	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Fitch / Moody's
A1	Senior	230.000	-			
A2	Senior (1)	733.000	140.939	Euribor 3 mesi + 0,175%	Dicembre 2040	AAA/A2
B	Mezzanine	16.000	16.000	Euribor 3 mesi + 0,30%	Dicembre 2040	AAA/A2
C	Mezzanine	19.000	19.000	Euribor 3 mesi + 0,80%	Dicembre 2040	BBB/Baa1
D	Junior	4.500	4.500	2,0 % e Additional return	Dicembre 2040	unrated
Totale		1.002.500	180.439			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato titoli senior per un valore nominale di euro 40 milioni

I titoli senior e mezzanine sono collocati sul mercato presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo; i titoli Junior sono stati sottoscritti dalle Banche Originator pro-quota rispetto al portafoglio ceduto.

Operazioni finanziarie accessorie

Nell'ambito del perfezionamento dell'operazione, il Banco Popolare ha concesso un mutuo a ricorso limitato di 12 milioni liquidità utilizzato dalla Società Veicolo per costituire la Cash Reserve. La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

Cartolarizzazioni Gruppo Italease non cancellate dal bilancio e cancellate dal bilancio

In seguito alla fusione di Mercantile Leasing in Banca Italease, l'unico originator tra le società consolidate è Banca Italease che in alternativa all'indebitamento diretto, ha realizzato operazioni di cartolarizzazione con la finalità di reperire mezzi finanziari necessari alla propria attività.

Ulteriore peculiarità è rappresentata dal ruolo di Servicer, che permette alla Banca, quale mandataria per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare integralmente la gestione del rapporto con il cliente.

I rischi che permangono in carico alla Banca quale cedente, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dalle immobilizzazioni finanziarie di titoli, sottoscritti dalla Banca nell'ambito di tali cartolarizzazioni, (i) di tranche "junior", ovvero con il maggior vincolo di subordinazione, e (ii) di tranche "mezzanine" e "senior".

Tutte le posizioni connesse alle cartolarizzazioni sono riferite a cartolarizzazioni realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- la controllata Italease Finance S.p.A. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 6" e "ITA 7";
- Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. (cessionaria/ emittente) per l'operazione denominata "ITA 8";
- Erice Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA BEI";
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA 9";
- Leasimpresa Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "Leasimpresa 2".

Inoltre Banca Italease ha in essere alcune operazioni di autocartolarizzazione, per le quali parte dei crediti, successivamente all'operazione, sono stati oggetto di derecognition in quanto i rischi e benefici di tali crediti sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

Queste operazioni sono state realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver".

Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio dei crediti ceduti per ogni singola operazione e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei portatori dei titoli emessi nell'ambito di tale operazione e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni.

Le attività cartolarizzate si riferiscono esclusivamente a crediti derivanti da contratti di leasing "performing", stipulati da Banca Italease con i propri clienti.

La Banca procede ad analisi mensili e trimestrali sull'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione, dei crediti performing derivanti da contratti di leasing e di mutuo residenziale, con la finalità di verificare l'efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti.

I risultati economici connessi con le posizioni (in bilancio e fuori bilancio) in essere verso le cartolarizzazioni, rappresentano l'onere finanziario sostenuto per il soddisfacimento delle spese di funzionamento dell'emittente, dei compensi dovuti ai prestatori di servizi connessi alle operazioni, dei diritti dei portatori dei titoli sottoscritti da terzi finanziatori.

Il rating dei crediti sottostanti alle singole operazioni è stato assegnato da primari operatori che svolgono la valutazione del merito di credito per tali tipologie di attivi, quali Standard&Poor's, Moody's, Fitch e DBRS.

Altre informazioni

Il 27 settembre 2012 il Banco Popolare ha provveduto al rinnovo della garanzia interessi per l'operazione di cartolarizzazione "ITA BEI". L'ammontare della garanzia prestata è pari ad Euro 3,8 milioni con scadenza 21 dicembre 2013.

A gennaio e a agosto 2012 i Titoli Senior di ITA 6 sono stati downgradati da Standard&Poor's e da Moody's rispettivamente a AA+ e A2, mentre i Titoli Mezzanine sono stati upgradati da Standard&Poor's a luglio 2011 ad AA.

A gennaio e a agosto 2012 i Titoli Senior di ITA 7 sono stati downgradati da Standard&Poor's e da Moody's rispettivamente a AA+ e A2, la prima tranche mezzanine è stata downgradata da Moody's a nel mese di agosto 2012 a A2, mentre la seconda tranche mezzanine è stata upgradata da Standard&Poor's a luglio 2011 ad A+.

A luglio 2011 e a agosto 2012 i Titoli Senior di ITA 8 sono stati downgradati da Standard&Poor's e da Moody's rispettivamente a AA e A2, mentre la prima tranche mezzanine è stata downgradata da Moody's a dicembre 2012 a livello Baa2.

Ad agosto 2012 il Titolo Senior di ITA BEI è stato downgradato da Moody's a A2.

A dicembre 2012 e a gennaio 2012 i Titoli Senior di Leasimpresa 2 sono stati downgradati da Moody's e da Standard&Poor's rispettivamente a Baa1 e AA+, mentre la prima e la seconda tranche mezzanine sono state downgradaate da Moody's a dicembre 2012 rispettivamente a livello Baa3 e a livello Ba1.

Trigger events

Nelle operazioni di cartolarizzazione si possono verificare alcuni eventi, definiti "trigger events", il cui realizzarsi comporta, ai sensi di quanto previsto dalla documentazione relativa a tali operazioni, delle modifiche anche strutturali dell'operazione. Di seguito si riportano gli eventi più rilevanti riassunti nei loro aspetti generali.

Eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali

Innanzitutto sono previsti eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali. Benché diversi da operazione ad operazione, i principali eventi da considerare possono ricondursi alle seguenti fattispecie:

- mancato pagamento da parte dell'Emittente: mancato pagamento da parte dell'Emittente che si protragga per cinque o più giorni lavorativi di quanto dovuto a titolo di interessi e capitale sui Titoli ancora in essere;
- inadempimento di altri Obblighi da parte dell'Emittente: mancato adempimento o inosservanza da parte dell'Emittente di impegni ed obblighi assunti in forza del Contratto di Cessione o degli altri Documenti dell'Operazione di cui è parte;
- violazione delle Dichiarazioni e Garanzie da parte dell'Emittente: una qualunque delle dichiarazioni e garanzie

- rese dall'Emittente nei Documenti dell'Operazione di cui sia parte si riveli incorretta o fuorviante;
- insolvenza dell'Emittente;
- liquidazione dell'Emittente;
- illiceità;
- contrarietà alla Legge: sia o divenga illecito lo svolgimento o l'adempimento delle obbligazioni rilevanti assunte dall'Emittente in relazione ai titoli o ad uno qualunque dei documenti dell'operazione.

Al verificarsi di tali circostanze, la più immediata conseguenza è che viene modificato il relativo ordine di priorità dei pagamenti: il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie mezzanine¹ (nel caso in cui siano stati emessi titoli di tale serie) può avvenire solo dopo il totale rimborso dei titoli di serie senior. Il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie junior rimane subordinato rispetto agli altri titoli.

Inoltre, qualora si verificassero taluni degli eventi sopra menzionati, il Rappresentante dei portatori dei titoli può, a suo giudizio o per delibera dell'Assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, disporre il termine anticipato della fase revolving² (laddove ancora in essere nella singola operazione di cartolarizzazione) e, anche con l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, procedere alla vendita in tutto o in parte dei crediti per conto dell'emittente.

Pro Rata Ammortisation Condition

Anche le Pro Rata Ammortisation Condition (eventi legati al superamento di definite soglie con riferimento ad indicatori calcolati mettendo in relazione i valori dei titoli e dei relativi crediti sottostanti), laddove previste nelle singole operazioni di cartolarizzazione, possono modificare l'ordine di priorità di rimborso dei titoli.

Cause di sospensione di acquisto dei crediti ed Acceleration Events

Nelle operazioni in cui la fase revolving non è ancora terminata sono previste anche cause di *sospensione di acquisto dei crediti* che di fatto determinano l'inizio anticipato della fase di ammortamento.

Nelle operazioni in cui la fase di ammortamento è iniziata, invece, possono essere previsti degli *Acceleration Events* che possono modificare le priorità di rimborso dei titoli.

Eventi legati ad indicatori di performance

Infine sono previsti *eventi collegati a degli indicatori di performance* (Delinquency Ratio³ e Default Ratio⁴), che rappresentano livelli di soglia degli indicatori stessi.

Tali eventi e le relative conseguenze possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- *Overcollateralisation Trigger Ratio*: il cui superamento implica l'accantonamento di una riserva di liquidità di un ammontare pari ad una definita percentuale rispetto all'importo iniziale delle Senior Notes;
- *Cash Trapping Trigger*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Mezzanine Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole della classe Mezzanine finché non sono state rimborsate totalmente le Serie Senior;
- *Cumulative Default Trigger Ratio*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Series Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole delle classi di titoli più basse finché non saranno liquidate totalmente quelle di classe più alta.

¹¹ Nell'ambito di una emissione con più tranches di titoli si distinguono i titoli Senior, Mezzanine e Junior. I primi sono in priorità rispetto agli altri per il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale e, di conseguenza, il rendimento più basso. I Mezzanine sono in subordine rispetto ai Senior, ma in priorità ai Junior, che rappresentano i titoli più rischiosi.

² Periodo in cui i crediti che giungono a scadenza vengono sostituiti da altri attraverso successive cessioni.

³ Delinquency Ratio: è il rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti in delinquent (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 30 giorni ma meno di 180), presenti nel portafoglio collateralizzato e (b) l'ammontare complessivo del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato.

⁴ La definizione di Default Ratio può variare da un'operazione all'altra ma per sommi capi possono essere così riassunti: 1) Net Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 180 giorni) nel periodo, al netto dei recuperi effettuati e (b) la media aritmetica del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato all'inizio e alla fine del periodo di riferimento 2) Net Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default nel corso dell'operazione, al netto dei recuperi effettuati e (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving (in ITA 5 il denominatore prende in considerazione solo il portafoglio iniziale) 3) Gross Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale di tutti i crediti entrati in default nel corso dell'operazione (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving.

Nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi trigger events come prima definiti.

	ITA 6	ITA 7	ITA 8	ITA 9 BEI	ITA 9	Leasimpresa 2	ITA 10	QUICKSILVER	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A			N/A
Cash Trapping Trigger	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio			Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A			N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio			Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio	N/A	Gross Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default Ratio	N/A			N/A

Downgrading del rating

Nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate il downgrading del rating al di sotto di determinate soglie è un evento dal quale dipendono delle conseguenze anche strutturali per ciascuna operazione di cartolarizzazione. Sebbene tali conseguenze differiscano da operazione ad operazione, i principali aspetti da tenere in considerazione in caso di downgrading sono di seguito riassunti:

- Termine della fase revolving (laddove tale fase non sia già terminata);
- Revoca del Servicer e sostituzione del Servicer da parte del Back-Up Servicer;
- Pagamento diretto da parte degli utilizzatori sui conti incassi dei relativi cessionari/emettenti e relativa notifica ai debitori.

Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio

Di seguito si descrivono le principali operazioni di cartolarizzazione che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio.

Tiepolo Finance 2

In data 30 dicembre 2002 la società SGC BP S.C.p.A., ora Banco Popolare, in virtù della fusione avvenuta in data 1 novembre 2012, ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza tramite la cessione dei crediti alla società veicolo Tiepolo Finance 2 S.r.l. I crediti, che all'atto della cessione ammontavano ad euro 486 milioni, al 31 dicembre 2012 ammontano ad euro 33 milioni (31 dicembre 2011 euro 39,5 milioni). Nell'ambito dell'operazione la Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A., ora Banco Popolare, svolge l'attività di Servicer. La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione, in data 30 aprile 2003, di titoli obbligazionari suddivisi in: titoli senior classe A e B interamente rimborsati, titoli mezzanine (classe C) per un importo pari a euro 151 milioni detenuti dal Banco Popolare e titoli Junior classe D per un importo pari ad euro 150 milioni, detenuti da terzi. I titoli di Classe C al 31 dicembre 2012 risultano completamente svalutati; inoltre, in relazione all'andamento dell'operazione, si è provveduto a svalutare le cedole maturate per euro 10,7 (il valore residuo delle cedole maturate e non pagate ammonta ad euro 28,1 milioni).

Tiepolo Finance

Nel corso del 2000 alcune banche del territorio, Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), hanno realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza; in particolare, in data 30 dicembre 2000 sono stati ceduti i crediti in sofferenza alla società veicolo, Tiepolo Finance S.r.l, che ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione in data 29 giugno 2001 di titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione il Banco Popolare ha assunto l'incarico di Servicer, gestendo l'incasso dei crediti, nonché quello di Cash Manager avvalendosi della Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A., ora Banco Popolare, per i crediti insoluti, in qualità di Sub Servicer. I crediti che all'atto della cessione ammontavano ad euro 153,5 milioni, al 31 dicembre 2012 ammontano ad euro 7,3 milioni (31 dicembre 2011 euro 9,8 milioni). Il Banco Popolare detiene i titoli junior (classe C) per un valore di euro 50,5 milioni interamente svalutati, cedole maturate e non pagate per euro 1,2 milioni; inoltre ha un credito verso la società veicolo di euro 6,4 milioni, importo che sarà rimborsato nel corso degli esercizi futuri con gli incassi rinvenienti dai crediti ancora nelle disponibilità del veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	73.881	73.881	140.286	129.540	683.921	681.604
a) deteriorate			47.486	36.740	2.317	1.485
b) altre	73.881	73.881	92.800	92.800	681.604	680.119
B. Con attività sottostanti di terzi	22.296	22.296	-	-	-	-
a) deteriorate						
b) altre	22.296	22.296				

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	46.172	-	89.487	(10.746)	370.742	(832)
A.1 Tiepolo 1 - crediti in sofferenza			6.845		1.485	(832)
A.2 Tiepolo 2 - crediti in sofferenza			29.895	(10.746)		
A.3 ITA 6 - crediti di leasing in bonis					13.676	
A.4 ITA 7 - crediti di leasing in bonis					34.921	
A.5 ITA 8 - crediti di leasing in bonis					7.829	
A.6 ITA 9Bei - crediti di leasing in bonis	36.491		52.747		22.365	
A.7 Leasimpresa2 - crediti di leasing in bonis	-				21.519	
A.8 ITA 9 - crediti di leasing in bonis	-				22.572	
A.9 ITA 10 - crediti di leasing in bonis					55.317	
A.10 Quick Silver - crediti di leasing in bonis					75.347	
A.11 ITA 11 - crediti di leasing in bonis	9.681				115.711	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	27.709	-	40.053	-	310.862	-
C.1 Residential 2004 - mutui residenziali					14.314	
C.2 BP Mortgages marzo 2007 - mutui ipotecari					71.840	
C.3 BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari					57.407	
C.4 ITA 6 - crediti di leasing in bonis					2.485	
C.5 ITA 7 - crediti di leasing in bonis					13.407	
C.6 ITA 8 - crediti di leasing in bonis					38.065	
C.7 ITA 9Bei - crediti di leasing in bonis	27.709	-	40.053		71.458	
C.8 Leasimpresa2 - crediti di leasing in bonis						
C.9 ITA 9 - crediti di leasing in bonis					41.886	

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Per le operazioni "ITA 10", "ITA 11" e "Quicksilver", in quanto autocartolarizzazioni si considerano solo i valori dei titoli iscritti negli attivi riferiti al portafoglio oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni Codice ISIN (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
ES0312885017 BANCAJA 6 A2 EUR /36 <i>Mutui</i>	6.948	-				-
ES0314019003 BANKINTER/36 3A CL A <i>Mutui</i>	4.709	-				-
XS0208439694 CAMBER A3 04-53 TV <i>Altro</i>	188	-				-
ES0371622004 CEDULAS TDA EUR TV16 <i>Altro</i>	5.877	-				-
XS0206715137 G SQUARE FIN04-50 TV <i>Altro</i>	38	-				-
ES0338450002 TDA IBERCAJA 35 TV <i>Mutui</i>	4.536	-				-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (migliaia di euro)	Negoziazione	Valutato al <i>fair value</i>	Disponibile per la vendita	Detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2012	31/12/2011
1. Esposizioni per cassa	-	-	1.485	-	527.212	528.697	685.425
- Senior	-	xxx	-	xxx	68.468	68.468	163.736
- Mezzanine		xxx		xxx	89.487	89.487	99.525
- Junior		xxx	1.485	xxx	369.257	370.742	422.164
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior						-	
- Mezzanine						-	
- Junior						-	

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	1.664.730	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	375.849	X
1. Sofferenze	6.592	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	369.257	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	1.288.881	-
1. Sofferenze	70.298	-
2. Incagli	24.331	-
3. Esposizioni ristrutturate	1.659	-
4. Esposizioni scadute	3.504	-
5. Altre attività	1.189.089	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60,00
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	60,00
Bipitalia Residential S.r.l.	Milano	4,00
Italease Finance S.p.A. (*)	Milano	70,00
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (*)	Conegliano V.	9,90
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	60,00

(*) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Italease S.p.A.

Per quanto riguarda la partecipazione nel veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 1, l'influenza notevole è conseguente all'attività esclusiva nei confronti delle società consolidate.

Per Erice, Italfinance Securitisation Vehicle 2, Leasimpresa Finance, Pami Finance e Italfinance RMBS, l'influenza notevole deriva dalla loro attività esclusiva nei confronti delle società consolidate.

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
Tiepolo Finance	6.592		3.116		100,00%				100,00%		
Tiepolo II	30.946		9.969		100,00%						
Residential	11.416	171.939	1.702	39.897			85,36%				
BP Mortgages (marzo 07)	49.689	502.855	2.403	81.296			67,76%				
BP Mortgages (giugno 07)	78.087	684.690	3.843	85.231			59,59%				
Italease Finance - ITA 6	16.054	27.585	1.737	47.714			99,10%		98,14%		
Italease Finance - ITA 7	21.182	111.961	20.069	77.989			94,47%		88,26%		
Italease Finance Securitisation VH 1 - ITA 8	25.240	155.927	16.526	66.555			91,79%		82,68%		
Erice Finance - ITA 9BEI	78.342	307.947	8.028	76.543			77,24%				
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 9	49.560	493.267	10.139	158.062			82,61%		60,49%		
Leasimpresa Finance - Leasimpresa 2	51.846	293.942	8.906	157.487			86,40%		71,25%		
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 10	2.328	50.309	1.571	19.592			100,00%			10,65%	
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 11	9.510	112.192	4.337	45.577			97,07%				
Pami Finance - Quicksilver	12.293	62.901	2.085	30.308			100,00%				50,61%

C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate

Denominazione	Sede Legale
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Italease Finance S.p.A.	Milano – Via Sile n. 18

Di seguito vengono fornite distintamente per società veicolo e per ogni operazione di cartolarizzazione una sintesi delle principali operazioni contenute nella nota integrativa (e nel relativo allegato) del bilancio delle società cessionarie e delle società emittenti i titoli previsti dalla legge 130/99.

Allegato alla tabella C.1.8

Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi (per singola società veicolo appartenente al Gruppo Bancario)

Tiepolo Finance S.r.l.

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività cartolarizzate	7.287	9.780
1) Crediti	7.287	9.780
- sofferenze	7.287	9.780
- altri crediti	-	-
2) Titoli	-	-
3) Altre attività	-	-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	3.176	2.766
1) Disponibilità in conto corrente	3.013	2.603
2) Altri impieghi	-	-
3) Operazioni pronti/termine	-	-
4) Altre attività	163	163
C. Titoli emessi	50.500	50.500
1) Titoli di "classe A"	-	-
2) Titoli di "classe B"	-	-
3) Titoli di "classe C"	50.500	50.500
D. Finanziamenti ricevuti		
1) Prestito titoli	-	-
2) Finanziamento Subordinato	-	-
E. Altre passività	26.018	26.970
1) Ratei passivi	451	751
2) Altre passività	25.567	26.219
F. Interessi passivi su titoli emessi	835	974
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	296	345
1) Per il servizio di servicing	164	191
2) Per altri servizi	132	154
H. Altri oneri	1.446	1.663
1) Altri interessi passivi	341	474
2) Altri oneri	291	97
3) Rettifiche di valore su crediti	814	1.092
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		
L. Altri ricavi	1.446	2.698
1) Interessi attivi	6	81
2) Altri ricavi	1.440	2.617

Tiepolo Finance 2 S.r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività cartolarizzate	33.027	39.501
1) Crediti	33.027	39.501
- sofferenze	33.027	39.501
- altri crediti		-
2) Titoli		-
3) Altre attività		-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	3.630	3.916
1) Disponibilità in conto corrente	3.606	3.892
2) Altri impieghi		-
3) Operazioni pronti/termine		-
4) Altre attività	24	24
C. Titoli emessi	301.030	301.030
1) Titoli di "classe A"		-
2) Titoli di "classe B"		-
3) Titoli di "classe C"	151.000	151.000
4) Titoli di "classe D"	150.030	150.030
D. Finanziamenti ricevuti		-
1) Prestito titoli		-
2) Finanziamento Subordinato		-
E. Altre passività	87.304	81.897
1) Ratei passivi	2.299	2.299
2) Altre passività	85.005	79.598
F. Interessi passivi su titoli emessi	13.797	13.759
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	547	706
1) Per il servizio di servicing	485	594
2) Per altri servizi	62	112
H. Altri oneri	3.335	7.439
1) Altri interessi passivi		-
2) Altri oneri	1.492	2.397
3) Rettifiche di valore su crediti	1.843	5.042
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		-
L. Altri ricavi	5.512	7.613
1) Interessi attivi	83	53
2) Altri ricavi	5.429	7.560

Italease Finance S.p.A
ITA 6

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività cartolarizzate	26.373	52.757
A1) crediti	25.504	51.702
A2) titoli	-	-
A3) altre	869	1.055
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	3.798	7.204
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	3.798	7.204
C. Titoli emessi	19.069	48.379
C1) Titoli Senior - rating AA+/Aa2 (1)	7.604	33.533
C2) Titoli Mezzanine - rating AA/A2 (1)	992	4.373
C3) Titoli Junior - unrated	10.473	10.473
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
E. Altre passività	11.102	11.582
F. Interessi passivi su titoli emessi	1.498	3.001
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	70	76
G1) per il servizio di servicing	17	25
G2) per altri servizi	53	51
- per il servizio di corporate	10	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	7	7
- per il servizio dei pagamenti	6	6
- per il servizio di quotazione e rating	16	14
- per il servizio di computation agent	15	15
H. Altri oneri	85	817
- su basis swap	39	65
- per atti amministrativi	46	40
- per rettifiche di valore su crediti	-	712
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.162	3.824
L. Altri ricavi	-	-
- riprese di valore su crediti	483	-
- generati da impieghi di liquidità	8	70

⁽¹⁾ Rating alla data di bilancio.

Italease Finance S.p.A
ITA 7

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività cartolarizzate	85.999	147.739
A1) crediti	85.991	147.607
A2) titoli	-	-
A3) altre	9	132
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	3.245	3.245
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	3.245	3.245
C. Titoli emessi	49.610	106.571
C1) Titoli Senior - rating AA+/A2 (1)	41.260	89.436
C2) Titoli Mezzanine - rating AA/A2 - A+/A3 (1)	7.524	16.310
C3) Titoli Junior - unrated	825	825
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
E. Altre passività (ratei e risconti passivi)	39.634	44.413
F. Interessi passivi su titoli emessi	6.912	8.873
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	107	114
G1) per il servizio di servicing	31	35
G2) per altri servizi	76	79
- per il servizio di corporate	10	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	9	9
- per il servizio dei pagamenti	6	6
- per il servizio di quotazione e rating	18	23
- per il servizio di computation agent	33	32
H. Altri oneri	316	528
- su basis swap	220	293
- per atti amministrativi	96	93
- per rettifiche di valore su crediti	-	143
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	4.197	9.407
L. Altri ricavi	3.138	108
- interessi generati da impieghi di liquidità	20	108
- riprese di valore	3.118	-

⁽¹⁾ Rating alla data di bilancio.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2012, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- Operazioni di cartolarizzazioni di crediti verso la clientela (pari a 1.931 milioni) e di crediti verso banche (pari a 3,4 milioni);
- Operazioni di pronti contro termine passive per il residuo importo.

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

Per le operazioni cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "derecognition" consegua alla sottoscrizione, da parte della banca, delle tranches dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili da parte della banca cedente; mediante un contratto di servicer, la banca mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranches di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e trasferite allo stesso veicolo.

Per effetto del consolidamento del patrimonio del veicolo, nel bilancio consolidato questa ultima passività non troverà rappresentazione; diversamente, nel passivo figureranno i titoli in circolazione emessi dalla società veicolo e non sottoscritti dalle società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
A. Attività per cassa	718.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.271.204	1.992.767
1. Titoli di debito	4.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.796	29.174
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.934.467	6.084.080
31/12/2012	723.349	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.210.467	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	192.805	-
31/12/2011	214.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.241.410	8.106.021
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	493.232	493.232

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B=attività finanziarie cedute parzialmente (valore di bilancio)

C=attività finanziarie cedute parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	724.447	-	3.155.812	-	519.660	1.338.457	5.738.376
a) a fronte di attività rilevate per intero	724.447	-	3.155.812	-	519.660	1.338.457	5.738.376
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	6.101	-	200.442	-	-	58.491	265.034
a) a fronte di attività rilevate per intero	6.101	-	200.442	-	-	58.491	265.034
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
C. Titoli in circolazione	-	-	-	-	481	10.114	10.595
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	481	10.114	10.595
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	730.548	-	3.356.254	-	520.141	1.407.062	6.014.005
Totale 31/12/2011	215.007	-	1.598.990	-	128.653	2.194.512	4.137.162

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i "debiti verso clientela" o i "debiti verso banca" in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella C.2.1.

In particolare, si deve notare che la presente tabella si riferisce al "Gruppo bancario". Pertanto, in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Circolare n. 262, tra i "titoli in circolazione" figurano le obbligazioni emesse dalla società veicolo facenti parte del Gruppo bancario ed oggetto di consolidamento (Italease Finance S.p.A.). Per le altre operazioni di cartolarizzazione, le passività connesse con le attività trasferite figurano tra i "debiti verso clientela", dal momento in cui trattasi di operazioni perfezionate mediante società veicolo, oggetto di consolidamento, ma non facenti parte del Gruppo bancario.

C.2.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche		Crediti v/clientela		TOTALE 31/12/2012	TOTALE 31/12/2011
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
	A. Attività per cassa													
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	3.967	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati														
Totale Attività	-	-	X	X	X	X	X	X	3.967	-	2.077.248	-	2.081.215	-
C. Passività associate														
1. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	1.653	-	1.312.365	-	1.314.018	-
2. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	462	-	9.704	-	10.166	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	2.115	-	1.322.069	-	1.324.184	-
Valore Netto 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	-	-	1.852	-	755.179	-	757.031	X

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per il Gruppo nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

Non viene fornito il dato comparativo al 31 dicembre 2011, come consentito dal Reg. 1205/11 di omologazione delle modifiche dell'IFRS 7

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La fattispecie non è presente per il Gruppo alla data di bilancio, come rappresentato in maggior dettaglio nel paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea” contenuto nella “Parte A, Sezione 5 – Altri aspetti” della presente nota integrativa.

C.3 Gruppo bancario - operazioni di covered bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi strategici

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. Nel corso del 2010 è stato avviato a livello di Gruppo un Programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG Residenziale”), Programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma OBG Commerciale (“OBG Commerciale”), il cui valore nominale complessivo è pari a 5 miliardi di euro.

In base ai Programmi il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione di alcune banche del territorio (avvenuta in data 27 dicembre 2011) agisce, insieme al Credito Bergamasco, anche in qualità di Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 e di Banca Finanziatrice.

Struttura dei Programmi

I Programmi sono realizzati mediante cessioni pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l. (Società Veicolo iscritta nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB e partecipata al 60% dal Banco Popolare) da parte di alcune Banche del Gruppo Banco Popolare, Banca Popolare di Verona S.G.S.P S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A. Banca Popolare di Lodi S.p.A. e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop. e del Credito Bergamasco S.p.A., (“Banche Cedenti”), dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari) per il Programma OBG Residenziale, mentre per il Programma OBG Commerciale mutui fondiari e/o ipotecari residenziali e commerciali aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettere (a) e (b), del Decreto MEF.

Finanziamento subordinato

A fronte della cessione degli attivi, le “Banche Cedenti” hanno erogato, ciascuna per quanto di propria competenza, un Prestito Subordinato a favore della Società Veicolo al fine di dotarla delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la Società Veicolo provveda al pagamento diretto degli attivi acquistati); la Società Veicolo dovrà rimborsare i finanziamenti subordinati all'ultima data di rimborso finale o alla data di rimborso prorogata delle OBG, in conformità all'ordine di priorità applicabile e nei limiti dei fondi disponibili, fermo restando che, ad ogni data di pagamento interessi, si potrà procedere al rimborso anticipato del finanziamento subordinato a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale del finanziamento sia pari o superiore al debito residuo delle OBG in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sui prestiti subordinati del Programma OBG Residenziale vengono corrisposti interessi ad un tasso pari al tasso medio di interesse delle Serie di OBG emesse ed un rendimento periodico pari all'excess spread generato dalla struttura; per il Programma OBG Commerciale il rendimento periodico è pari all'excess spread generato dalla struttura.

Prestiti Obbligazionari

La struttura dei Programmi prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare al Credito Bergamasco in funzione della propria quota di partecipazione all'operazione. In particolare, per il Programma OBG Residenziale ciò avviene attraverso la sottoscrizione da parte del Banco Popolare di prestiti obbligazionari emessi dal Credito Bergamasco o la concessione da parte del Banco Popolare di finanziamenti con caratteristiche in linea con quelle delle Serie di OBG emesse, mentre per il Programma OBG Commerciale, attraverso la concessione da parte del Banco Popolare di una linea di liquidità infragruppo (depositi interbancari).

Contratti Derivati

In relazione a ciascuna operazione di cessione dei crediti ed all'emissione di ciascuna OBG, la Società Veicolo stipula dei contratti derivati su tassi di interesse denominati “Mortgages Pool Swap” e “Covered Bond Swap” (questi ultimi solo nel caso di emissioni di OBG a tasso fisso) al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse connesso con gli incassi derivanti dal cover pool e con i pagamenti cedolari relativi alle OBG che devono essere effettuati dall'Emittente ma che, in caso di default dell'Emittente, dovranno essere corrisposti dalla Società Veicolo. A livello consolidato i “Covered Bond Swap” hanno l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione al rischio tasso di interesse dell'emissione di OBG a tasso fisso.

Garanzie

La Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG, nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento, ha rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa stabilisce che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG e a tale scopo la struttura del Programma prevede una serie di test sul portafoglio. L'esecuzione dei test è effettuata trimestralmente dal Servizio Finanza di Gruppo, la verifica almeno semestrale viene svolta dal Servizio di Risk Management. L'accuratezza dei test viene inoltre verificata, al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e successivamente su base trimestrale, da un soggetto esterno, l'Asset Monitor che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di Revisione; il servizio di Internal Audit verifica almeno annualmente l'adeguatezza dei controlli svolti internamente. La gestione del portafoglio durante la vita del Programma è regolata da un Cover Pool Administration Agreement, sottoscritto dalla Società Veicolo, dai Cedenti, dal Banco Popolare, dal Representative of Covered Bondholders e dall'Asset Monitor.

Test di efficacia

I test di efficacia sul portafoglio complessivo e sul portafoglio ceduto da ciascuna "Banca Cedente" sono i seguenti:

- il Nominal Value Test verifica che il valore nominale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle OBG non rimborsate;
- il NPV Test verifica che il valore attuale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle OBG non rimborsate;
- l'Interest Coverage Test verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle OBG. Qualora tutti i test siano rispettati si potrà procedere ad effettuare i pagamenti secondo l'ordine indicato nella relativa "cascata". Ai sensi della documentazione contrattuale occorre rispettare anche l'"asset coverage test" sul portafoglio volto a mantenere un determinato livello di over-collateralisation, che è il rapporto massimo tra le OBG emesse e le attività cedute. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle "Banche Cedenti" un obbligo di integrazione del portafoglio.

Attività di incasso e gestione amministrativa

L'attività di incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da ciascuna "Banca Cedente", che agisce in qualità di servicer; le somme incassate sono versate sui conti intestati alla Società Veicolo ed aperti presso il Banco Popolare (Interim Account Bank) e su base giornaliera, sono trasferite sui conti del Veicolo presso il Banco Popolare London Branch (Transaction Account bank). Il Banco Popolare svolge anche il ruolo di administrative servicer, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto della Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In data 7 gennaio 2012 ed in data 17 marzo 2012 le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo due portafogli costituiti da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali; il primo portafoglio aveva un debito residuo complessivo pari ad euro 1.066 milioni ed il secondo aveva un debito residuo complessivo pari ad euro 876,6 milioni.

Di seguito il valore complessivo, in migliaia di euro, dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2012:

Banca	Valore al 31/12/2012 (1)	% Portafoglio al 31/12/2012 (2)
Banco Popolare	1.504.382	88,05%
Credito Bergamasco	204.110	11,95%
Totale	1.708.492	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze al 31 dicembre 2012, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 10 dicembre 2012 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione.

Nella tabella seguente si espongono (in migliaia di euro) i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2012	% Portafoglio al 31/12/2012
Banco Popolare	38.526	91,34%
Credito Bergamasco	3.652	8,66%
Totale	42.178	100,00%

Nel corso dell'esercizio 2012 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi euro 268,3 milioni, di cui 225,3 milioni come incassi in linea capitale ed euro 43 milioni come incassi in linea interessi.

In data 20 gennaio 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della Prima Serie di OBG per un nominale di euro 900 milioni; si tratta di un OBG a tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), "soft bullet", data inizio godimento 20 gennaio 2012 e scadenza 31 marzo 2014, prezzo di emissione pari a 100,00.

In data 30 marzo 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della Seconda Serie di OBG per un nominale di euro 800 milioni; si tratta di un OBG a tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), "soft bullet", data inizio godimento 30 marzo 2012 e scadenza 31 marzo 2014, prezzo di emissione pari a 100,00. Il Programma OBG Commerciale è stato strutturato come "unrated" e, in tal caso, il rating attribuito alle OBG emesse è pari al rating corporate del Banco Popolare alla relativa data di emissione. I titoli, quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Programma OBG Residenziale

Le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, sei portafogli mutui ed in data 6 agosto 2012 hanno ceduto un settimo portafoglio costituito da attivi idonei nascenti da mutui ipotecari e fondiari residenziali avente un debito residuo pari ad euro 1.660 milioni. La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei mutui si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle "Banche Cedenti" e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi.

Di seguito il valore complessivo, in migliaia di euro, dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2012:

Banca	Valore al 31/12/2012 (1)	% Portafoglio al 31/12/2012 (2)	Valore al 31/12/2011 (1)	% Portafoglio al 31/12/2011
Banco Popolare	8.730.675	85,28%	7.843.276	84,23%
Credito Bergamasco	1.507.232	14,72%	1.468.663	15,77%
Totale	10.237.907	100,00%	9.311.939	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze al 31 dicembre 2012 e 2011, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 e 10 dicembre 2012 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione.

Nella tabella seguente si espongono, in migliaia di euro, i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2012	% Portafoglio al 31/12/2012	Valore al 31/12/2011	% Portafoglio al 31/12/2011
Banco Popolare	123.785	85,26%	69.762	79,49%
Credito Bergamasco	21.402	14,74%	17.996	20,51%
Totale	145.187	100,00%	87.758	100,00%

Nel corso dell'esercizio 2012 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi euro 987,7 milioni, di cui euro 737,5 milioni come incassi in linea capitale ed euro 250,2 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco Popolare

Il Banco Popolare ha emesso cinque Serie di OBG, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange, ed un Registered Covered Bond non quotato; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco stesso. In particolare:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale (in migliaia di euro)	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Fitch/ Moody's
03/03/2010	1° Serie 1° tranche (1)	1.000.000	3,625%	31/03/2017	99,401	BBB+/A2
05/08/2010	1° Serie 2° tranche (2)	400.000	3,625%	31/03/2017	100,432	BBB+/A2
16/09/2010	2° Serie 1° tranche (3)	800.000	3,250%	30/09/2015	99,897	BBB+/A2
21/10/2010	2° Serie 2° tranche	150.000	3,250%	30/09/2015	100,138	BBB+/A2
24/01/2011	Registered CB (4)	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	BBB+/A2
26/01/2011	3° Serie 1° tranche	700.000	3,875%	31/03/2014	99,882	BBB+/A2
17/02/2011	3° Serie 2° tranche	250.000	3,875%	31/03/2014	99,126	BBB+/A2
14/03/2011	4° Serie 1° tranche (5)	1.250.000	4,750%	31/03/2016	99,526	BBB+/A2
12/05/2011	3° Serie 3° tranche (6)	300.000	3,875%	31/03/2014	100,129	BBB+/A2
30/06/2011	2° Serie 3° tranche (2)	300.000	3,250%	30/09/2015	96,00	BBB+/A2
20/10/2011	4° Serie 2° tranche (2)	300.000	4,750%	31/03/2016	100,133	BBB+/A2
25/11/2011	5° Serie 1° tranche (6)	1.750.000	Eur 3M +100 bp	31/12/2013	100,000	BBB+/A2
		7.300.000				

(1) Il Banco Popolare ha acquistato in data 30 settembre 2011 un nominale pari ad euro 5,8 milioni, in data 2 dicembre 2011 un nominale di euro 8,8 milioni, in data 4 luglio 2012 un nominale di euro 20 milioni, in data 18 settembre 2012 un nominale di euro 3 milioni, in data 21 settembre 2012 un nominale di euro 10 milioni.

(2) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare che li ha utilizzati per un'operazione di REPO.

(3) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 6 agosto 2012 un nominale pari ad euro 11 milioni ed in data 28 settembre 2012 un nominale pari ad euro 7 milioni.

(4) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato.

(5) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 16 novembre 2011, un nominale pari ad euro 9 milioni ed in data 2 dicembre 2011 un nominale pari ad euro 8 milioni.

(6) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

A seguito del downgrading di alcune controparti swap, il Banco Popolare ha richiesto ed ottenuto la conferma del rating del Programma anche a seguito dello smontaggio anticipato dei relativi contratti di "Mortgages Pool Swap". Nel mese di aprile 2012 sono state effettuate alcune modifiche alla contrattualistica del Programma OBG Residenziale mentre, nel mese di giugno 2012, è stato effettuato il rinnovo del Prospetto di emissione del Programma stesso. Nel dicembre 2012 si è provveduto ad effettuare un'ulteriore modifica contrattuale per poter trasferire sul Banco Popolare London branch il ruolo di Transaction Account Bank. Nel corso del 2012 il rating attribuito da Fitch, nell'ambito della revisione annuale dei programmi Covered Bond Italiani ed in relazione allo scenario economico finanziario nazionale, è sceso da "AAA" a "BBB+" mentre il rating di Moody's è passato da "Aa2" ad "A2".

Rappresentazione contabile

Nel bilancio consolidato tutte le società partecipanti ai Programmi di emissione ("Banche Cedenti", Capogruppo Emittente e Società Veicolo) fanno parte del Gruppo ed include nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

Di seguito si fornisce la rappresentazione contabile delle principali poste patrimoniali connesse all'emissione di OBG:

- i mutui ceduti dalle "Banche Cedenti" alla Società Veicolo continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce 70 "Crediti verso clientela", mentre i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Al 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei mutui è pari ad euro 10.238 milioni per il Programma OBG Residenziale ed euro 1.708 milioni per il Programma OBG Commerciale. Tale valore è oggetto di specifica evidenza tra le "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" tra le Altre informazioni contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.
- le OBG emesse sono iscritte tra i titoli in circolazione (voce 30 del passivo) e valutate secondo le regole contabili del fair value hedge con il derivato di copertura del rischio tasso stipulato dalla Società Veicolo ("Covered Bond Swap"). Tra i titoli emessi figurano anche le operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine sulle serie di OBG riacquistate riportate nella tabella in precedenza esposta, in linea con i chiarimenti forniti al riguardo dall'Organo di Vigilanza (valore nominale 1 miliardo).
Al 31 dicembre 2012, il valore di bilancio delle OBG emesse, al netto dei relativi riacquisti, considerate altresì le operazioni di pronto contro termine in precedenza descritte, ammonta a 5.064,9 milioni.
- nel bilancio consolidato viene evidenziata la liquidità (voce 60 Crediti verso banche) pari a circa 125 milioni depositata presso i conti correnti dell'Agent bank.

D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Al 31 dicembre 2012 la perdita attesa gestionale, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 2 (per il quale Banco Popolare è stato autorizzato da Banca d'Italia all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,74% dell'utilizzato, mentre il capitale economico (misurato con la metodologia C-Var) ammonta al 2,20% dell'utilizzato: tali informazioni vengono evidenziate per la prima volta con riferimento al 31 dicembre 2012 in ragione del fatto che la predetta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza è pervenuta nel corso dell'esercizio 2012.

I modelli interni per la stima di PD-Probability of Default ed LGD-Loss Given Default sono sottoposti ad un processo di validazione interna da parte della Direzione Rischi e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca d'Italia.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà. La struttura provvede al coordinamento:
 - della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo,
 - dell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra i differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono

state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento. Si segnalano, infine, ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio della Finanza di Gruppo.

All'interno della Finanza di Gruppo del Banco Popolare possiamo identificare due tipologie principali di operatività di negoziazione (secondo la classificazione di vigilanza):

- Il portafoglio di investimento del Banco Popolare che rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse associato al portafoglio di negoziazione della Capogruppo ed è prevalentemente un portafoglio obbligazionario. Il portafoglio di investimento è caratterizzato da una limitata esposizione al rischio di tasso garantita anche attraverso coperture con derivati quotati o over the counter plain vanilla. Al termine dell'esercizio 2012 il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare ammonta a 2.400 milioni di Euro di nominale, costituito per l'82% da titoli Governativi Italiani e per la restante parte da titoli Finanziari e Industriali. Una parte di questo portafoglio è costituito da strutture in asset swap, in cui il rischio di tasso è coperto mediante contratti derivati (principalmente I.R.S. plain vanilla). Ai fini della copertura del rischio tasso di interesse vengono utilizzati anche strumenti listati quali futures. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sui diversi nodi della curva di tasso Euro, è pari a circa -238.000 Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base. Tale misurazione tiene conto delle operazioni correlate in derivati su tassi utilizzate nella strategia di investimento (interest rate swap e futures) e il portafoglio in asset swap. Questo portafoglio presenta un'esposizione al rischio spread di credito pari a circa -222.000 Euro, considerando uno shock di 1 punto base. Tale esposizione deriva principalmente da titoli governativi emessi dallo Stato Italiano;
- Il portafoglio di Tesoreria del Banco Popolare presenta un'esposizione di -60.500 Euro, concentrata sui nodi a breve termine della curva Euro. Rientrano in tali esposizioni le posizioni in titoli di stato a breve termine che presentano una duration media di circa 1 anno e risultano largamente finanziate con operazioni di pronti contro termine.

Relativamente alla componente rischio di prezzo, il portafoglio azionario, presenta un'esposizione per circa 173 milioni di Euro di controvalore di cui quote di OICR per 139 milioni di Euro di controvalore.

Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment bank

La controllata Banca Aletti, in qualità di investment bank del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Fixed Income, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, presidiati dal Servizio Structured Product.

In particolare:

- i portafogli obbligazionari di investimento e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Fixed Income, che sono caratterizzati da una prudente gestione del rischio di tasso; in particolare, con riferimento alle posizioni di fine esercizio, il portafoglio ammonta a circa 1.100 milioni di Euro di nominale allocato in titoli Governativi Italiani e finanziari per il 94% e in titoli corporate per la restante parte. Ne deriva un'esposizione al rischio tasso complessiva di circa -39.000 Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base. Tale portafoglio comprende le posizioni derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo, sistema finalizzato alla gestione dei mercati secondari dei titoli non strutturati emessi dal Gruppo, per circa 236 milioni di Euro. L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -40.000 Euro, considerando uno shock di 1 punto base, derivante principalmente da titoli finanziari Governativi e Finanziari con classe di rating Investment Grade;
- l'operatività in strumenti strutturati e in derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici del Servizio Structured Products della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a circa -121.000 Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 basis point. Tale esposizione dipende anche dal portafoglio titoli Obbligazionari, della tipologia Strutturati, per circa 784 milioni Euro, tra i quali si segnalano quelli derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo per 407 milioni di Euro.

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Equity Proprietary Trading, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati di pertinenza della Funzione Equity Structured Product.

In particolare:

- i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Equity Proprietary Trading per finalità di trading, per l'operatività di market making su singole Stock Future e per le attività connesse ai servizi di specialist (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita), sono caratterizzati da esposizioni nette giornaliere overnight contenute. Per quanto riguarda l'attività di portafoglio di proprietà va segnalato nell'ambito dell'attività di basket trading, il trading sull'indice azionario spagnolo Ibex 35. Tale attività è caratterizzata dalla vendita di futures sull'indice contro le posizioni a contanti su singoli titoli;
- l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati e non quotati, è demandata alla Funzione Equity Structured Products. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione che si avvalgono di un sistema di position keeping specializzato sia nel comparto tasso che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di pricing e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente e certificati da uno specifico Gruppo Validazione Modelli che si avvale del supporto di eminenti rappresentanti del mondo accademico ed è coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo. L'esposizione al rischio di corso complessiva, a fine esercizio, del portafoglio derivati gestito dalla Funzione Structured Products equivale ad una posizione lunga di circa 2,7 milioni di Euro di controvalore, al netto delle coperture effettuate con derivati ed attività finanziarie a contante.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Aletti sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare e del Credito Bergamasco, monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo

Per tali posizioni si rimanda a quanto indicato nelle relazioni sulla gestione del bilancio individuale e riepilogato a livello consolidato.

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali limiti sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le banche del Gruppo.

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping è alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali. E' inoltre costantemente allineato alle procedure contabili e garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali. Il sistema di position keeping è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Il modello attualmente in uso ricopre il rischio generico con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio azionario e il rischio specifico sia dei titoli di debito (distintamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza della Capogruppo ed all'Audit.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha continuato nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, da un punto di vista tecnologico, metodologico e dei processi organizzativi.

Tali sforzi hanno portato ad ottenere la validazione da parte dell'autorità di vigilanza del modello interno per la quantificazione dei requisiti minimi patrimoniali sui rischi di mercato.

La validazione del modello interno è avvenuta sul perimetro che comprende il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

Il requisito patrimoniale viene inoltre calcolato addizionando al VaR la misura di Stressed VaR, che si basa sullo stesso impianto metodologico del VaR, ma che considera le variazioni dei parametri in un contesto di mercato particolarmente stressato. Il periodo prescelto considera gli shock registrati tra il 1° aprile 2008 e il 31 marzo 2009.

Per ulteriori dettagli sui modelli interni e sul perimetro di applicazione si fa rinvio a quanto contenuto nella "Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario", in corrispondenza del paragrafo "Il Progetto Interno Basilea 2".

Dal punto di vista delle metodologie si segnala in particolare l'utilizzo della nuova misura di rischio IRC (Incremental Risk Charge) al fine di cogliere l'effetto upgrade/downgrade di un emittente, nonché il suo default, sulle posizioni del Banking Book.

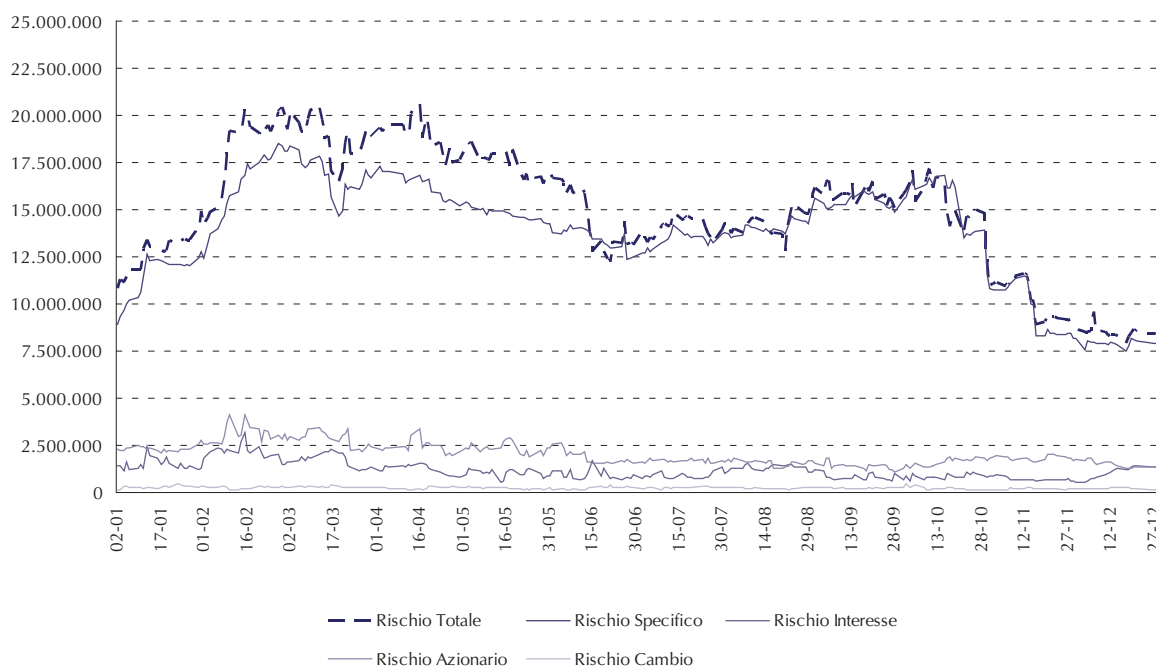
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale dei dati di VaR relativi al 2012, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco Popolare. I valori esposti non comprendono i portafogli dell'ex Gruppo Italease.

**Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio
GRUPPO BANCO POPOLARE: Portafoglio TRADING**



Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31/12/2012		2012		
	2011	2012	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	1,419	1,325	1,186	3,177	0,556
Rischio cambio	0,158	0,170	0,245	0,485	0,130
Rischio azionario	1,203	1,395	2,048	4,144	1,104
Dividendi e Correlazioni	1,244	0,722			
Totale non correlato	4,023	3,612			
Effetto diversificazione	-1,244	-2,088			
Totale Rischio Generico	2,779	1,523	2,379	4,316	1,265
Rischio Specifico Titoli di Debito	9,097	7,907	13,774	18,532	7,483
Rischio Congiunto	10,996	8,319	14,918	20,600	7,918

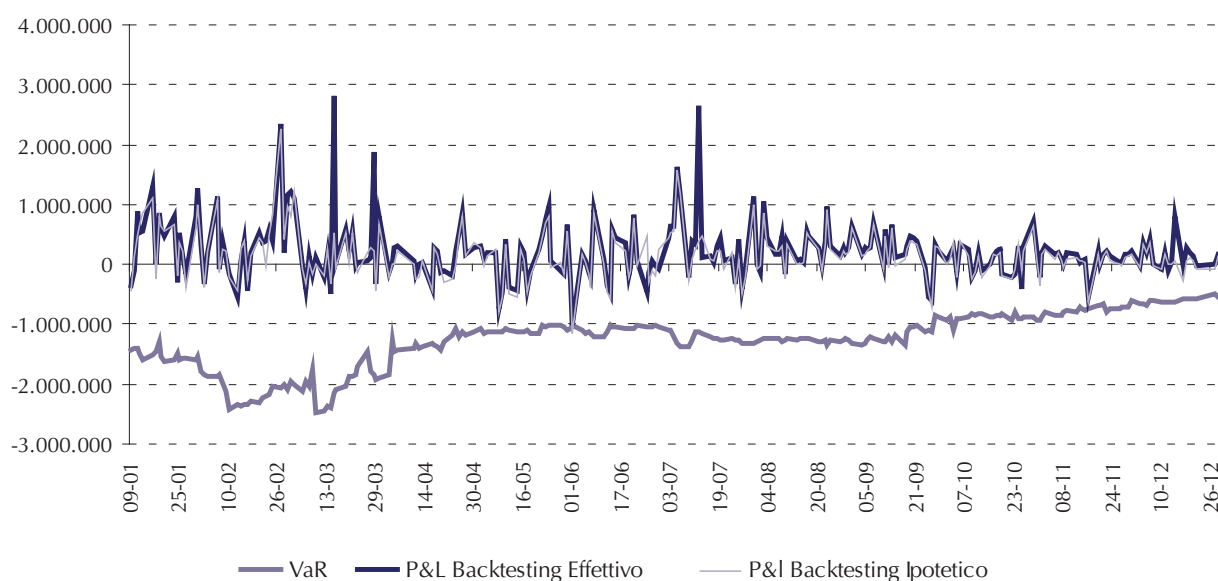
Come si vede, la componente di rischio rilevante è quella relativa alla componente specifica sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli governativi italiani. Alla movimentazione di questi titoli, nonché alla volatilità degli spread di credito, è da attribuire il valore elevato di inizio anno e la discesa alla fine.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Tali test vengono eseguiti sul portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare e di Banca Aletti.

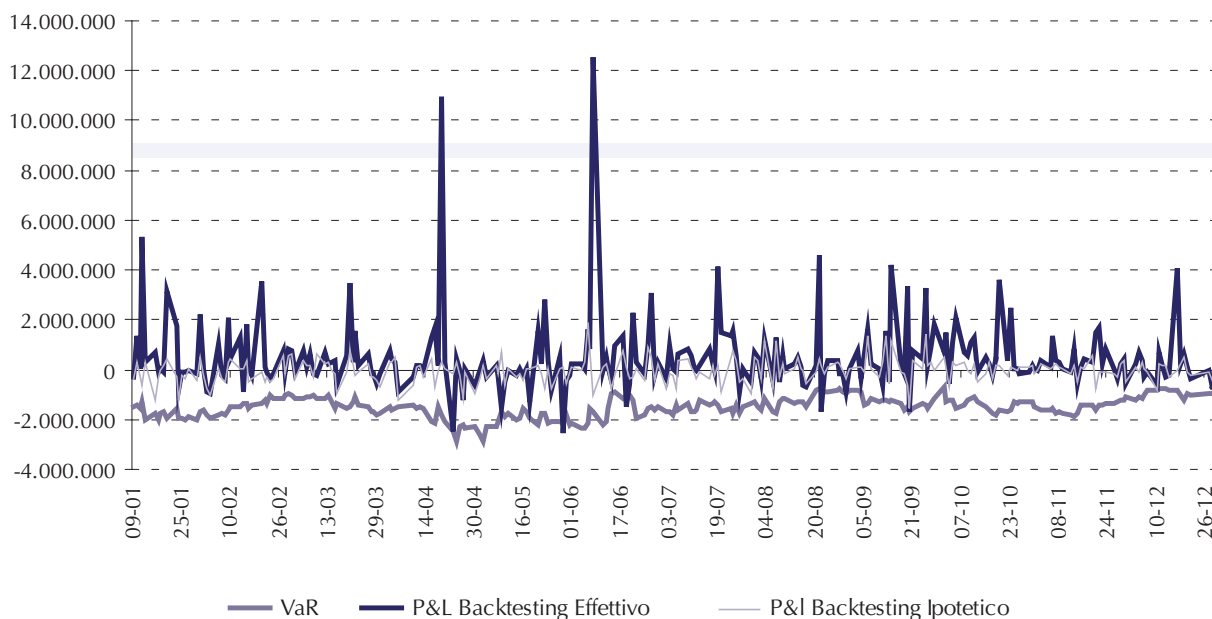
Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

Backtesting del Banco Popolare



Backtesting di Banca Aletti



Si segnala, inoltre, che a livello gestionale viene condotta una valutazione del rischio di perdita di valore dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione per effetto di migrazione del rating creditizio o di default della controparte, con un approccio di tipo Incremental Risk Charge - IRC.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di finanziamenti e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione ed al controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio. In corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza si ha la possibilità di effettuare aggiornamenti infra-mensili.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di ottimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura, al fine del perseguimento del proprio obiettivo, analizza l'esposizione al rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management per rilevare i mismatch, in termini di repricing, tra le poste di raccolta e quelle di impiego, anche alla luce delle operazioni fuori bilancio di copertura già poste in essere ed individuare eventuali manovre di intervento.

Anche nel corso dell'esercizio 2012 il Gruppo ha presentato uno sbilancio strutturale netto "asset sensitive" parzialmente mitigato dal profilo delle società dell'ex gruppo Banca Italease, segnatamente Banca Italease e Release con un di rischio leggermente "liability sensitive".

Con riferimento all'operatività dell'aggregato a vista, nel corso del 2012 sono stati ristimati i parametri comportamentali utilizzati nei modelli statistico/econometrici adottati dal gruppo per meglio rappresentare la realtà finanziaria di un'operatività specifica del mercato italiano; è stato inoltre adottato nelle misurazioni di rischio un modello statistico di

prepagamento dei mutui con lo scopo di valutare anche questa opzionalità comportamentale.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Sono soggetti al rischio di prezzo assets alternativi (fondi di fondi hedge) detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati. E' presente, inoltre, un portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio di tali assets, si rimanda a quanto riportato nella sezione precedente avente ad oggetto il portafoglio di negoziazione di vigilanza, con riferimento ai modelli interni e alle altre metodologie di analisi della sensitività.

B. Attività di copertura del fair value

La politica di gestione del rischio di tasso adottata dal Gruppo Banco Popolare nel rispetto di quanto stabilito nell'apposito Regolamento, è finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse e del valore economico alle variazioni dei tassi di interesse. Ciò ha, nel tempo, comportato la copertura delle emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato trasferendo il rischio al mercato attraverso coperture specifiche attuate per il tramite di contratti OTC (principalmente IRS e opzioni su tassi). Allo stesso modo il Gruppo ha posto in essere, in tempi diversi ma con le medesime finalità, alcune operazioni di copertura generica attraverso contratti OTC per trasformare parte dei finanziamenti a tasso fisso, erogati alla clientela, in operazioni a tasso variabile. Tutte queste operazioni di copertura sono effettuate per il tramite di Banca Aletti.

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tali relazioni di copertura, il Gruppo ha adottato la modalità della fair value option, per le emissioni di prestiti obbligazionari collocati presso la clientela ordinaria, e la regola contabile del fair value hedge per le emissioni collocate presso gli operatori istituzionali e per i finanziamenti alla clientela; entrambe le modalità sono finalizzate a garantire la simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al fair value. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nel commento alla tabella "50. Passività finanziarie valutate al fair value" - "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di assets alternativi è monitorata su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Banco Popolare ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap classificate come macro cash flow hedge.

Le coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
1. Attività per cassa	65.081.707	16.083.684	4.062.899	3.336.004	12.214.995	2.397.643	3.931.230	3.201
1.1 Titoli di debito	5.877	1.406.698	1.942.901	1.809.368	6.256.216	437.422	1.040.960	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.963	265.992	414.417	114.776	-	-	3.191	-
- altri	3.914	1.140.706	1.528.484	1.694.592	6.256.216	437.422	1.037.769	-
1.2 Finanziamenti a banche	480.809	2.778.475	3.369	14.221	486.972	505	66	-
1.3 Finanziamenti a clientela	64.595.021	11.898.511	2.116.629	1.512.415	5.471.807	1.959.716	2.890.204	3.201
- c/c	14.335.434	22.690	30.960	146.990	387.957	4.309	-	-
- altri finanziamenti	50.259.587	11.875.821	2.085.669	1.365.425	5.083.850	1.955.407	2.890.204	3.201
- con opzione di rimborso anticipato	36.390.750	3.301.274	567.151	331.314	1.447.907	1.348.579	2.608.406	-
- altri	13.868.837	8.574.547	1.518.518	1.034.111	3.635.943	606.828	281.798	3.201
2. Passività per cassa	40.758.421	33.286.577	5.001.954	3.897.686	28.796.469	1.317.194	338.530	-
2.1 Debiti verso clientela	38.056.613	10.542.303	215.921	425.979	649.638	37.700	5.013	-
- c/c	32.739.077	1.079.126	6.742	127.877	-	-	-	-
- altri debiti	5.317.536	9.463.177	209.179	298.102	649.638	37.700	5.013	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.317.536	9.463.177	209.179	298.102	649.638	37.700	5.013	-
2.2 Debiti verso banche	2.562.340	14.083.566	83.696	1.763	571.310	35.557	4	-
- c/c	642.987	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.919.353	14.083.566	83.696	1.763	571.310	35.557	4	-
2.3 Titoli di debito	133.005	6.473.256	4.702.337	3.469.944	27.575.521	1.243.937	333.513	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.191.416	200.632	793.894	10.018.819	466	221.721	-
- altri	133.005	5.281.840	4.501.705	2.676.050	17.556.702	1.243.471	111.792	-
2.4 Altre passività	6.463	2.187.452	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.463	2.187.452	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	46.966	-	-	145.000	30.000	-	-
+ posizioni corte	-	521	-	537	190.908	30.000	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	1.739.091	8.115.366	2.768.955	3.480.435	26.960.661	1.420.655	100.000	-
+ posizioni corte	1.845.201	26.958.893	9.407.691	1.321.446	1.604.230	2.372.043	1.075.659	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	1.795.664	291.243	30.986	79.096	182.051	21.803	10.031	-
+ posizioni corte	2.372.247	36.625	-	-	2.000	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	360.899	495.044	41.877	176.360	134.136	192.676	37.416	-
1.1 Titoli di debito	-	25.722	-	7.551	30.992	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	25.722	-	7.551	30.992	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	121.537	53.671	971	60.173	1.768	705	54	-
1.3 Finanziamenti a clientela	239.362	415.651	40.906	108.636	101.376	191.971	37.362	-
- c/c	47.797	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti	191.565	415.651	40.906	108.636	101.376	191.970	37.362	-
- con opzione di rimborso anticipato	10	1.069	271	-	-	-	-	-
- altri	191.555	414.582	40.635	108.636	101.376	191.970	37.362	-
2. Passività per cassa	749.411	250.464	20.836	7.164	5.706	283	3	-
2.1 Debiti verso clientela	694.334	77.334	14.546	6.853	1.520	189	3	-
- c/c	694.133	40.757	11.733	2.995	-	-	-	-
- altri debiti	201	36.577	2.813	3.858	1.520	189	3	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	201	36.577	2.813	3.858	1.520	189	3	-
2.2 Debiti verso banche	55.036	169.218	2.771	12	4.186	94	-	-
- c/c	712	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	54.324	169.218	2.771	12	4.186	94	-	-
2.3 Titoli di debito	41	3.912	3.519	299	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	41	3.912	3.519	299	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	6.088	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	18.969	578	31	-	7.066	2.843	115	-
+ posizioni corte	29.110	491	-	-	-	-	-	-

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale

nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, sottoposto a monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2012, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2011, per il Gruppo, relativamente al banking book:

Indici di rischio (%)	esercizio 2012				esercizio 2011	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	3,5%	4,4%	7,0%	2,2%	4,7%	5,6%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,8%	-2,0%	-0,5%	-3,7%	-2,5%	-1,8%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-2,0%	-4,3%	-1,9%	-7,9%	-5,9%	-8,7%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	1,0%	2,5%	4,4%	0,9%	3,2%	2,4%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, CFV, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC). Relativamente a tali posizioni, il rischio viene misurato anche attraverso una metodologia gestionale interna di tipo Value at Risk, che stima la componente di rischio specifico.

Il principale elemento di attenzione che ha caratterizzato la dinamica del rischio nel corso del 2012 è rappresentata dall'andamento della volatilità degli spread di credito, che si è riflesso sulla componente di rischio specifico titoli di debito in particolare governativi. Le consistenze del portafoglio di titoli di debito AFS del Gruppo Banco Popolare ammontano al 31 dicembre 2012 a 11.747,5 milioni di euro, di cui 10.193,5 milioni rappresentati da titoli governativi italiani.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

Non sono evidenziati i risultati di "backtesting" in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è quindi oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria per l'operatività della Finanza di Gruppo e presso la Funzione Equity Structured Products per Banca Aletti. Le esposizioni risultano estremamente contenute sulla Tesoreria del Banco Popolare, mentre per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio di Banca Aletti si osservano posizioni sulle divise più importanti per un controvalore inferiore ai 10 milioni di euro.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di rischio previsti per ciascuna funzione.

Relativamente al Rischio Cambio si evidenzia l'attività di copertura pari all'intero valore di libro (patrimonio netto) della controllata ungherese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute					
	Dollaro USA	Franchi svizzeri	Yen giapponese	Kuna Croazia	Sterlina inglese	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.005.327	271.090	43.562	62.065	162.977	111.868
A.1 Titoli di debito	49.072	26.167	-	8.743	6.833	201
A.2 Titoli di capitale	37.177	2.893	10.611	-	6.871	3.175
A.3 Finanziamenti a banche	56.802	115.635	2.123	21.122	11.607	42.435
A.4 Finanziamenti a clientela	862.276	126.395	30.828	32.200	137.666	66.057
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	51.147	8.996	1.112	16.025	5.509	7.580
C. Passività finanziarie	738.916	81.491	16.868	46.959	102.836	118.717
C.1 Debiti verso banche	220.819	2.648	175	2.872	6.953	7.402
C.2 Debiti verso clientela	515.014	78.191	16.693	44.087	89.179	106.370
C.3 Titoli di debito	2.210	374	-	-	237	4.911
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	873	278	-	-	6.467	34
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	95.701	-	10.603	-	38.576	10.468
+ posizioni corte	159.119	166	6.099	-	45.055	1.254
- Altri						
+ posizioni lunghe	439.408	28.226	50.539	-	87.958	118.622
+ posizioni corte	766.071	163.333	42.180	-	123.983	133.145
Totale attività	1.591.583	308.312	105.816	78.090	295.020	248.538
Totale passività	1.664.106	244.990	65.147	46.959	271.874	253.116
Sbilancio (attività - passività)	(72.523)	63.322	40.669	31.131	23.146	(4.578)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei modelli di pricing e dei relativi parametri di mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;

- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato e già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte del Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica prudenziale perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente a causa della loro complessità.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato trattandosi di intermediazione pareggiata, ponendo cioè in essere un'attività di intermediazione in cui l'operatore non tiene mai aperte posizioni di rischio. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in relazione alla scadenza dei contratti in essere e alla politica prudenziale citata in precedenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Fair Value delle posizioni in derivati:

Aggregato (valori dei fair value espressi in migliaia di euro)	Numero contratti/lotti (in unità)	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	216.460	570.830	5.799.814	(5.228.983)
di cui: Derivati Quotati/Listati	205.642	(28.573)	118.645	(147.218)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	10.168	741.052	5.424.737	(4.683.685)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	636	(141.649)	247.045	(388.694)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	14	-	9.387	(9.387)

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	216.078.378	4.624.318	213.628.569	3.379.059
a) Opzioni	59.218.029	29.701	51.499.907	-
b) Swap	156.646.369	-	162.128.662	-
c) Forward	213.980	231.683	-	-
d) Futures	-	4.362.934	-	3.379.059
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	11.504.162	3.996.148	14.480.330	2.887.339
a) Opzioni	11.408.771	3.748.753	14.464.330	2.653.405
b) Swap	90.750	-	16.000	-
c) Forward	4.641	32.784	-	-
d) Futures	-	214.611	-	233.934
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.967.123	35.395	3.111.455	-
a) Opzioni	617.579	35.395	1.066.671	-
b) Swap	29.079	-	19.600	-
c) Forward	1.320.465	-	2.025.184	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	5.343	122.301	9.719	113.356
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	229.555.006	8.778.162	231.230.073	6.379.754
Valori medi	266.756.154	8.730.922	302.540.781	8.420.592

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	19.273.346	-	24.073.024	-
a) Opzioni	175.000	-	240.000	-
b) Swap	19.098.346	-	23.833.024	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	19.273.346	-	24.073.024	-
Valori medi	20.665.813	-	17.329.146	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	25.935.392	-	32.870.562	-
a) Opzioni	448.575	-	448.758	-
b) Swap	25.486.817	-	32.421.804	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	3.475.297	-	4.133.995	-
a) Opzioni	3.475.297	-	4.133.995	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	6.169	-	6.406	-
a) Opzioni	81	-	198	-
b) Swap	6.088	-	6.208	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	6.000	-	702.578	-
Totale	29.422.858	-	37.713.541	-
Valori medi	33.279.176	-	37.621.497	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	4.668.732	134.230	3.902.327	67.414
a) Opzioni	654.705	129.351	549.218	67.275
b) Interest rate swap	3.996.729	-	3.316.100	-
c) Cross currency swap	2.104	-	1.665	-
d) Equity swap	408	-	28	-
e) Forward	14.786	-	35.316	-
f) Futures	-	4.879	-	139
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	727.739	-	595.007	-
a) Opzioni	12.174	-	14.645	-
b) Interest rate swap	715.565	-	580.362	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	940.208	-	860.085	-
a) Opzioni	33.172	-	44.306	-
b) Interest rate swap	906.926	-	815.741	-
c) Cross currency swap	110	-	38	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	6.336.679	134.230	5.357.419	67.414

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	4.288.590	1.289.050	3.615.057	676.843
a) Opzioni	1.065.009	1.284.171	946.880	676.704
b) Interest rate swap	3.210.664	-	2.630.528	-
c) Cross currency swap	65	-	-	-
d) Equity swap	369	-	19	-
e) Forward	12.483	-	37.630	-
f) Futures	-	4.879	-	139
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	606.410	-	451.480	-
a) Opzioni	133	-	137	-
b) Interest rate swap	606.277	-	451.343	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	116.824	-	299.809	-
a) Opzioni	50	-	6.296	-
b) Interest rate swap	116.774	-	293.123	-
c) Cross currency swap	-	-	390	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.011.824	1.289.050	4.366.346	676.843

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	3.081	23.112.277	1.557.212	857.440	8.577.054	4.001.956
- fair value positivo	-	220	107.825	38.008	-	449.268	5.967
- fair value negativo	-	1	819.116	1.689	63.895	2.581	9.888
- esposizione futura	-	11	93.542	4.556	4.102	42.382	35.853
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.647.662	23.554	3.361.355	247.816	361.755
- fair value positivo	-	-	268	927	-	89.896	-
- fair value negativo	-	-	32.267	261	38.623	881	86.016
- esposizione futura	-	-	124.499	1.177	238.114	9.730	11.278
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	55.592	138.295	-	639.881	29.457
- fair value positivo	-	-	73	221	-	8.420	300
- fair value negativo	-	-	965	3.711	-	6.459	303
- esposizione futura	-	-	556	1.383	-	5.085	311
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	153.328.035	24.338.734	-	302.589	-
- fair value positivo	-	-	3.101.366	657.029	-	1.580	-
- fair value negativo	-	-	2.563.497	524.882	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	5.746.309	115.711	-	-	-
- fair value positivo	-	-	185.999	5.205	-	-	-
- fair value negativo	-	-	127.978	169	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	870.318	233.580	-	-	-
- fair value positivo	-	-	13.579	2.579	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.917	489	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	5.343	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	28.567.973	100.000	-	-	191.089
- fair value positivo	-	-	1.065.544	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	121.870	6.574	-	-	-
- esposizione futura	-	-	99.842	500	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.632.467	156.363	-	-	1.632.467
- fair value positivo	-	-	32.268	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	123.487	9.382	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	35	-	-	-	46
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	14.126.352	2.223.324	-	-	-
- fair value positivo	-	-	496.141	73.869	-	-	-
- fair value negativo	-	-	455.619	139.138	-	-	18
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	54.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	15	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	15	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	6.088	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	106	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	6.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	4
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	49.972.581	147.117.081	32.465.344	229.555.006
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	44.116.754	139.496.280	32.465.344	216.078.378
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.927.365	7.576.797	-	11.504.162
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.923.119	44.004	-	1.967.123
A.4 Derivati finanziari su altri valori	5.343	-	-	5.343
B. Portafoglio bancario	10.672.471	32.700.389	5.323.344	48.696.204
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.750.991	30.134.403	5.323.344	45.208.738
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	921.399	2.553.898	-	3.475.297
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	81	6.088	-	6.169
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	6.000	-	6.000
31/12/2012	60.645.052	179.817.470	37.788.688	278.251.210
31/12/2011	42.201.920	196.788.132	54.026.586	293.016.638

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle Autorità di Vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) il Gruppo utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia. Alle esposizioni future così determinate, sono applicate, qualora disponibili, le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito. Per quanto concerne la stima del rischio sull'operatività in pronti contro termine (SFT), non viene attualmente utilizzato un modello interno. Il calcolo e la ponderazione dell'esposizione ai fini dell'assorbimento di capitale sono regolati dalla normativa CRM - metodo integrale con rettifiche di vigilanza. La ponderazione dell'esposizione dipende dalla classe di merito della controparte.

Il limite massimo di rischio è attualmente assegnato a livello complessivo di Gruppo sulla base delle metriche sopra descritte. Il massimale è oggetto di monitoraggio su base mensile.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

Categorie di operazioni (migliaia di euro)	Portafoglio di negoiazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	280.805	-	7.056	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	280.805	-	7.056	-
Valori medi	271.400	-	8.686	-
Totale 31/12/2011	262.500	-	65.341	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo	
	31/12/2012	31/12/2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	161	7.546
a) Credit default products	161	7.546
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	89	355
a) Credit default products	89	355
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	250	7.901

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo	
	31/12/2012	31/12/2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.207	-
a) Credit default products	3.207	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	41
a) Credit default products	-	41
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	3.207	41

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	263.765	20.408	-	-	-
- valore nozionale	-	-	260.805	20.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	161	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.799	408	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	-	7.145	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	7.056	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	89	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	115.000	165.805	-	280.805
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	115.000	165.805	-	280.805
B. Portafoglio bancario	-	7.056	-	7.056
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	7.056	-	7.056
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
31/12/2012	115.000	172.861	-	287.861
31/12/2011	176.519	151.322	-	327.841

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati è applicato anche ai derivati creditizi presenti in portafoglio.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

<i>(migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	428.702	31.560	-	1.580	4
- fair value negativo	-	-	202.989	121.272	-	-	18
- esposizione futura	-	-	130.597	33.226	-	267	-
- rischio di controparte netto	-	-	169.369	34.826	-	1.848	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	567.038	163.397	-	-	-
- fair value negativo	-	-	150.210	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	346.458	28.882	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	371.676	27.480	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀINFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2012 il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità è stato chiamato ad effettuare le misurazioni trimestrali dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

Il sistema di limiti di rischio di liquidità in vigore nel Gruppo prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica richiesta da Banca d'Italia ed un monitoraggio decadale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza è affidato, come controllo di primo livello, alla Funzione Funding e Liquidità del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del

Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di strumenti finanziari dell'attivo che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha proseguito nell'emissione di obbligazioni garantite (Covered Bond) e di auto-cartolarizzazioni, che sono anche state utilizzate come collaterale per l'accesso agli strumenti resi disponibili dalla Banca Centrale Europea al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	33.378.424	279.468	2.466.748	1.739.099	2.673.837	4.506.791	7.672.145	31.958.570	28.593.449	181.866	113.450.397
A.1 Titoli di stato	3.312	1	-	22.994	95.193	1.516.043	2.295.123	7.188.005	1.434.060	-	12.554.731
A.2 Altri titoli di debito	982	-	20.000	63.434	152.680	256.676	366.752	2.130.201	1.315.059	679	4.306.463
A.3 Quote OICR	822.648	-	-	-	-	-	-	-	-	-	822.648
A.4 Finanziamenti:	32.551.482	279.467	2.446.748	1.652.671	2.425.964	2.734.072	5.010.270	22.640.364	25.844.330	181.187	95.766.555
- Banche	454.700	123.665	1.948.566	381.049	136.033	4.078	15.330	524.166	1.357	176.201	3.765.145
- Clientela	32.096.782	155.802	498.182	1.271.622	2.289.931	2.729.994	4.994.940	22.116.198	25.842.973	4.986	92.001.410
Passività per cassa	38.956.502	3.837.484	2.623.923	3.869.059	2.986.701	2.422.601	3.500.682	49.830.331	2.720.352	30.629	110.778.264
B.1 Depositi	37.501.419	162.476	321.784	1.140.007	584.621	217.884	462.163	13.617.192	46.236	-	54.053.782
- Banche	1.814.859	50.998	1	319.694	10.748	1	1	13.502.100	-	-	15.698.402
- Clientela	35.686.560	111.478	321.783	820.313	573.873	217.883	462.162	115.092	46.236	-	38.355.380
B.2 Titoli di debito	131.417	93.913	91.753	381.395	1.877.522	2.008.968	2.860.913	33.792.161	2.167.220	30.364	43.435.626
B.3 Altre passività	1.323.666	3.581.095	2.210.386	2.347.657	524.558	195.749	177.606	2.420.978	506.896	265	13.288.856
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	21	385.337	118.789	203.760	388.891	253.019	131.042	189.604	84.255	-	1.754.718
- Posizioni corte	2.493	342.981	52.089	152.947	252.874	137.927	85.290	134.407	83.025	283	1.244.316
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	4.807.967	-	-	6.137	55.465	37.686	73.235	331.435	19.625	-	5.331.550
- Posizioni corte	4.474.548	-	-	-	9.578	340.966	53.672	-	-	-	4.878.764
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	305.868	724	1.692	25.170	254.771	91.533	182.375	521.087	964.218	65.886	2.413.324
- Posizioni corte	2.314.379	-	22	28.834	999	34	745	2.388	37	65.886	2.413.324
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.513	40	774	529	2.321	4.983	4.079	13.971	11.994	-	51.204
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	9	-	6.204	12.795	17.506	56.352	63.093	29.997	185.956
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	139	-	-	-	-	-	-	-	-	-	139
- Posizioni corte	3.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.207

Valuta di denominazione: Dollaro USA (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	188.355	69.279	35.633	77.226	123.171	33.972	106.902	109.281	241.288	1	985.108
A.1 Titoli di stato	-	-	-	5.305	-	111	-	29.307	37	-	34.760
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	771	907	82	12.048	12.567	1	26.376
A.3 Quote OICR	569	-	-	-	-	-	-	-	-	-	569
A.4 Finanziamenti:	187.786	69.279	35.633	71.921	122.400	32.954	106.820	67.926	228.684	-	923.403
- Banche	49.963	7.358	8.610	6.123	14.207	202	-	-	-	-	86.463
- Clientela	137.823	61.921	27.023	65.798	108.193	32.752	106.820	67.926	228.684	-	836.940
Passività per cassa	594.585	16.898	1.436	64.267	22.035	13.065	5.026	4.791	161	47	722.311
B.1 Depositi	554.253	16.196	1.378	63.478	21.035	12.470	5.026	736	80	-	674.652
- Banche	101.658	14.401	-	53.145	-	1	-	-	-	-	169.205
- Clientela	452.595	1.795	1.378	10.333	21.035	12.469	5.026	736	80	-	505.447
B.2 Titoli di debito	8	56	58	505	1.000	595	-	-	-	-	2.222
B.3 Altre passività	40.324	646	-	284	-	-	-	4.055	81	47	45.437
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3	115.700	47.417	116.903	115.249	88.435	46.479	5.395	128	-	535.709
- Posizioni corte	14	145.963	86.500	159.058	188.688	141.425	84.574	9.898	80	-	816.200
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	8.294	-	-	24	27	33	38	-	-	-	8.416
- Posizioni corte	8.716	-	-	24	27	33	38	-	-	-	8.838
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.311	-	-	35	1.202	4.231	78	7.068	9.140	25	24.090
- Posizioni corte	18.585	5.506	-	-	-	-	-	-	-	-	24.091
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	24	-	-	556	1.150	2.919	4.649
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	73.501	1.154	1.871	7.124	30.601	2.656	66.109	12.432	13.080	-	208.528
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	20	-	-	19	-	-	39
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	23.253	-	1.189	1.684	-	-	26.126
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	73.501	1.154	1.871	7.124	7.328	2.656	64.920	10.729	13.080	-	182.363
- Banche	42.798	719	-	-	-	-	59.055	1	-	-	102.573
- Clientela	30.703	435	1.871	7.124	7.328	2.656	5.865	10.728	13.080	-	79.790
Passività per cassa	77.168	66	166	132	555	249	485	91	-	-	78.912
B.1 Depositi	77.168	66	166	132	285	228	402	91	-	-	78.538
- Banche	1.669	-	-	-	-	70	-	-	-	-	1.739
- Clientela	75.499	66	166	132	285	158	402	91	-	-	76.799
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	270	21	83	-	-	-	374
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1	27.206	-	422	791	-	-	-	-	-	28.420
- Posizioni corte	4	103.240	-	22.697	33.652	2.816	-	178	-	-	162.587
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.403
- Posizioni corte	2.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.053
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	278	-	-	-	-	-	-	-	8	40	349
- Posizioni corte	287	23	-	-	-	23	-	-	-	40	350
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	20.680	1.582	121	1.768	2.042	783	319	2.224	767	-	30.286
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	1.399	-	-	1.399
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	20.680	1.582	121	1.768	2.042	783	319	825	767	-	28.887
- Banche	2.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.123
- Clientela	18.557	1.582	121	1.768	2.042	783	319	825	767	-	26.764
Passività per cassa	17.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.201
B.1 Depositi	17.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.201
- Banche	175	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175
- Clientela	17.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.026
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	12.369	1.410	468	41.589	3.363	1.357	2.043	-	-	62.599
- Posizioni corte	-	7.478	962	985	28.922	5.004	201	278	-	-	43.830
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	848
- Posizioni corte	744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	744
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	113	-	-	-	-	-	-	-	113	-	113
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Kuna Croatia (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	10.711	4.552	4.831	3.808	7.992	2.348	10.121	15.272	2.427	-	62.062
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	2.243	-	6.362	136	-	-	8.741
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	10.711	4.552	4.831	3.808	5.749	2.348	3.759	15.136	2.427	-	53.321
- Banche	74	3.402	4.697	3.160	2.133	1.038	1.440	4.274	903	-	21.121
- Clientela	10.637	1.150	134	648	3.616	1.310	2.319	10.862	1.524	-	32.200
Passività per cassa	330	7.607	1.151	2.177	7.665	9.559	10.695	6.522	1.252	-	46.958
B.1 Depositi	325	7.607	1.151	2.177	7.659	6.906	10.682	6.391	1.239	-	44.137
- Banche	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51
- Clientela	274	7.607	1.151	2.177	7.659	6.906	10.682	6.391	1.239	-	44.086
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5	-	-	-	6	2.653	13	131	13	-	2.821
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	534	-	5	2	26	166	125	251	-	-	1.109
- Posizioni corte	534	-	5	2	26	166	125	251	-	-	1.109
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	26	12	139	17	-	-	194
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	15.549	139	408	4.674	4.587	562	1.763	84.032	44.964	-	156.678
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	123	-	145	-	249	5.734	123	-	6.374
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	15.549	139	285	4.674	4.442	562	1.514	78.298	44.841	-	150.304
- Banche	11.606	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.606
- Clientela	3.943	139	285	4.674	4.442	562	1.514	78.298	44.841	-	138.698
Passività per cassa	90.296	2.102	302	451	992	65	296	-	-	-	94.504
B.1 Depositi	90.296	2.102	302	441	992	12	122	-	-	-	94.267
- Banche	4.749	2.083	-	123	-	-	-	-	-	-	6.955
- Clientela	85.547	19	302	318	992	12	122	-	-	-	87.312
B.2 Titoli di debito	-	-	-	10	-	-	174	-	-	-	237
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	21.081	4.274	14.218	65.406	11.658	8.355	-	-	-	124.992
- Posizioni corte	-	55.264	13.172	10.809	78.050	5.892	1.569	-	-	-	164.756
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.447	-	-	-	-	784	-	-	-	-	2.231
- Posizioni corte	2.736	-	-	-	-	784	-	-	-	-	3.520
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	6	15	3.714	-	-	4.874
- Posizioni corte	3.729	6	-	-	-	-	-	-	-	1.139	4.874
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	2	12.748	1.301	14.051
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	43.801	15.084	24.587	217	3.597	2.664	2.062	7.722	8.975	-	108.709
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	19	-	-	45	-	64
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	69	-	-	57	-	-	126
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	43.801	15.084	24.587	217	3.528	2.645	2.062	7.665	8.930	-	108.519
- Banche	20.446	15.047	6.831	-	-	-	-	-	19	-	42.343
- Clientela	23.355	37	17.756	217	3.528	2.645	2.062	7.665	8.911	-	66.176
Passività per cassa	88.421	11.029	2.053	4.516	4.391	3.839	1.247	794	1.627	624	118.541
B.1 Depositi	88.371	11.018	1.941	4.233	2.772	973	1.205	794	1.627	-	112.934
- Banche	111	4.003	-	852	46	46	-	631	1.627	-	7.270
- Clientela	88.260	7.015	1.941	3.381	2.722	927	1.205	163	-	-	105.664
B.2 Titoli di debito	17	11	112	283	1.619	2.866	42	-	-	-	4.950
B.3 Altre passività	33	-	-	-	-	-	-	-	-	624	657
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	71.463	1	20.572	23.070	6.338	7.302	768	1	-	129.515
- Posizioni corte	-	47.586	17.021	18.780	45.788	3.199	1.546	937	117	-	134.974
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	491	-	-	-	-	-	-	-	-	491
- Posizioni corte	-	491	-	-	-	-	-	-	-	-	491
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	890	-	-	-	687	495	341	217	1	-	2.631
- Posizioni corte	890	-	-	-	687	494	341	217	-	-	2.629
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.715	-	34	114	-	104	502	568	-	-	3.037
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	16	-	-	982	3	147	1.148
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come descritto nella Parte E - Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività, il Banco Popolare e Banca Italease hanno sottoscritto, a fronte di operazioni di “auto cartolarizzazione” generate da Banche o Società del Gruppo, titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di “auto cartolarizzazione” in essere al 31 dicembre 2012.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

A.1) Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali– S.P.V. BPL Mortgages (novembre 2012)

L’operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare, e dal Credito Bergamasco e si è perfezionata in due fasi: in data 17 novembre 2012 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. mutui ipotecari e fondiari residenziali in bonis per un valore pari ad euro 2.505,2 milioni ed in data 21 dicembre 2012 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari. L’operazione prevede l’emissione di titoli “partly paid” e la cessione, entro la fine del primo trimestre 2013, di un ulteriore portafoglio crediti, per circa 800 milioni di euro, finanziato attraverso l’incremento dell’importo in linea capitale dei titoli con struttura “partly paid” titoli emessi dalla società. Nell’ambito dell’operazione le Banche Originator hanno assunto l’incarico di Servicer gestendo l’incasso dei crediti, mentre il Banco Popolare riveste anche il ruolo di Transaction account bank.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2012 (1)	% Portafoglio 31/12/2012
Banco Popolare	2.065.482	83,82%
Credito Bergamasco	398.771	16,18%
Totale	2.464.253	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

In data 21 dicembre 2012 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, dotati di rating e quotati presso l’Irish Stock Exchange ed una classe di titoli junior non dotata di rating; entrambe le classi di titoli sono state sottoscritti, in misura proporzionale al portafoglio ceduto, dal Banco Popolare e dal Creberg. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (“Titoli senior”), obbligazioni con rendimento indicizzato all’euribor a tre mesi maggiorazione più uno spread di 30 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.701,3 milioni (rating DBRS “A” e Moody’s “A2”, cedola trimestrale, scadenza ottobre 2058); titoli di Classe B (“Titoli Junior”) obbligazioni con rendimento pari all’Additional Return emesse alla pari per nominali euro 800,6 milioni. I titoli senior, a seguito della dichiarazione di stanzialità ottenuta nel mese di gennaio 2013, vengono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell’operazione prevede la costituzione di una Cash Reserve di circa euro 64 milioni, costituita principalmente tramite l’erogazione da parte delle Banche Originator di un prestito subordinato per un importo complessivo di euro 60 milioni.

BPL Mortgages 4 (luglio 2009)

L’operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata da alcune banche del territorio, Banca Popolare di Verona., Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), e dal Credito Bergamasco S.p.A.. L’operazione si è perfezionata in due fasi: in data 16 giugno 2009 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. mutui in bonis fondiari residenziali e commerciali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su immobili residenziali e commerciali per un valore complessivo pari a euro 3.990,4 milioni ed in data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari. Nell’ambito dell’operazione le Banche Originator hanno assunto l’incarico di Servicer gestendo l’incasso dei crediti. In data 28 gennaio 2013, le Banche Originator hanno riacquisito i crediti cartolarizzati al fine di consentire alla società veicolo di procedere al rimborso anticipato dei titoli emessi avvenuto in occasione dell’interest payment date straordinaria dell’8 febbraio 2013.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2012 (1)	% Portafoglio 31/12/2012 (2)	Valore 31/12/2011	% Portafoglio 31/12/2011	Debito residuo 13/06/2009	% Portafoglio 13/06/2009
Banco Popolare	2.032.784	83,45%	2.229.037	81,29%	3.334.413	83,56%
Credito Bergamasco	403.067	16,55%	513.141	18,71%	656.061	16,44%
Totale	2.435.851	100,00%	2.742.178	100,00%	3.990.474	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito delle operazioni di riarticolazione degli sportelli avvenute in data 1 agosto 2011 ed in data 10 dicembre 2012 sono cambiate le percentuali di partecipazione alle operazioni.

Caratteristiche delle emissioni

In data 30 luglio 2009 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sull'Irish Stock Exchange, interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritti pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior) obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 3.411,8 milioni (rating S&P's AA+ e Moody's A2, cedola semestrale, scadenza maggio 2055); il valore residuo dei titoli al 31 dicembre 2012 è pari ad euro 1.648 milioni. titoli di Classe B (titoli junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali 578,6 milioni (nessun rating, scadenza maggio 2055), sottoscritte pro-quota dalle Banche Originator.

BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009)

A partire dalla fine dell'esercizio 2007 alcune banche del territorio, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), e il Credito Bergamasco S.p.A. hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis a BPV Mortgages S.r.l.; conclusa la fase di warehousing, l'operazione è stata ristrutturata al fine di ottenere l'attribuzione di un rating pubblico. Alla data di finalizzazione dell'operazione i portafogli ceduti ammontavano a 1.044,9 milioni di euro. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2012 (1)	% Portafoglio 31/12/2012 (2)	Valore 31/12/2011	% Portafoglio 31/12/2011	Debito residuo 16/06/2009	% Portafoglio 16/06/2009
Banco Popolare	752.960	92,53%	782.639	92,09%	972.589	93,08%
Credito Bergamasco	60.745	7,47%	67.265	7,91%	72.302	6,92%
Totale	813.705	100,00%	849.904	100,00%	1.044.891	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito delle operazioni di riarticolazione degli sportelli avvenute in data 1 agosto 2011 ed in data 10 dicembre 2012 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati presso la Borsa di Dublino, interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed utilizzati per un'operazione di Repo, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior) obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.027,9 milioni (rating AA S&P's, cedola semestrale, scadenza luglio 2054); il valore residuo al 31 dicembre 2012 ammonta ad euro 675 milioni. Titoli di Classe B (titoli junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2054) sottoscritte pro-quota dalle Banche Originator.

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, la struttura prevede una Credit Reserve pari ad euro 20 milioni, che è stata completamente utilizzata in relazione all'incremento dei mutui classificati come default ed una Liquidity Reserve che al 31 dicembre 2012 ammonta a circa euro 8 milioni.

Operazioni di auto-autocartolarizzazione Gruppo Italease non cancellate e cancellate dal bilancio

Banca Italease e Mercantile Leasing hanno in essere alcune operazioni di autocartolarizzazioni nelle quali sono state sottoscritte dalle società originator all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Banca Italease utilizza queste operazioni come forma alternativa di raccolta utilizzando i titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine.

Queste operazioni sono riferite a cartolarizzazioni proprie realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver";
- Italfinance RMBS S.r.l. per l'operazione denominata "ITA RMBS".

Altre informazioni

Nel mese di luglio 2012 i Titoli Senior emessi nell'ambito dell'operazione di auto-cartolarizzazione ITA10 sono stati integralmente rimborsati.

Il downgrade di Royal Bank of Scotland (RBS) controparte swap nell'operazione di auto-cartolarizzazione ITA11 da parte della Agenzia di Rating Moody's ha causato la perdita, da parte di quest'ultima, dei requisiti necessari per poter essere controparte swap eleggibile.

Ai sensi della documentazione contrattuale, per continuare ad agire in qualità di controparte swap della società veicolo RBS ha effettuato, nel mese di novembre 2012, la costituzione di un deposito non remunerato a favore del Veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 2.

Trigger events

Oltre quanto già indicato nella precedente sezione "Operazioni di cartolarizzazione" nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi trigger events come già definiti.

	ITA 10	QUICKSILVER	ITA RMBS	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio			N/A	N/A
Cash Trapping Trigger			N/A	Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio			N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio			N/A	Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio			N/A	N/A

Le operazioni ITA 10 e Quicksilver avendo terminato il rimborso dei titoli Senior non sono più soggette ad eventuali trigger events.

Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo come, ad esempio, le collateralised debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli special purpose entities (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, distinta in funzione del ruolo svolto dal Gruppo (operante nella veste di investitore di prodotti emessi da soggetti terzi dal Gruppo o in qualità di originator).

Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 31 dicembre 2012 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti estranei alle operazioni originate dalle società appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da obbligazioni ABS e CDO, principalmente riconducibili a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 22,3 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (inferiore allo 0,15% in termini percentuali). Tale esposizione, totalmente riconducibile alla Capogruppo, presenta un fair value pari a 16,9 milioni.

La quasi totalità dei titoli appartiene alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

In particolare, i titoli ABS, che presentano un controvalore di bilancio pari a 22,1 milioni, sono stati oggetto di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio dei “Crediti verso la clientela”, come descritto nella Parte A – Politiche contabili, “A.3 – Informativa sul fair value” della presente nota integrativa.

Per i titoli CDO, classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, l’esposizione residua al 31 dicembre 2012, in termini di valore di bilancio, è del tutto marginale (0,2 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli sulle esposizioni detenute si fa rinvio alla tabella “C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione”.

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) – per cartolarizzazioni ed emissione di covered bond

Le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo ed all’operazione di Covered Bond.

Con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell’art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l’acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Diversamente, l’operazione di Covered Bond prevede che i titoli siano emessi da una banca, la Capogruppo per il programma di emissione del Gruppo Banco Popolare, e che la garanzia di tali titoli, oltre al patrimonio generico dell’emittente, sia rappresentata da un patrimonio separato costituito da attivi idonei ceduti ad una società veicolo costituita ad hoc ai sensi dell’art 7-bis e 7-ter della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Per gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nel capitolo “C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività” della presente sezione 1 – Rischio di credito e, per le operazioni di auto cartolarizzazione, alla successiva sezione 3 – Rischio di liquidità.

Informativa sulle operazioni di “Repo strutturati”

In ottemperanza alle disposizioni del documento congiunto Banca d’Italia/Consob/IVASS n. 6 dell’8 marzo 2013, si fornisce di seguito informativa sulle operazioni di Repo strutturati in essere al 31 dicembre 2012 per un valore nominale complessivo pari a 500 milioni.

Descrizione delle operazioni di “Repo strutturati”

Si definisce “Repo strutturato” l’operazione nella quale l’acquisto di un titolo viene finanziato mediante un contratto di Pronti Contro Termine fino alla scadenza del titolo medesimo.

In particolare, le operazioni stipulate dal Gruppo prevedono che:

- alla data di regolamento iniziale, il Banco Popolare venda alla controparte i titoli governativi con l’impegno di riacquistarli a scadenza, ad un prezzo prefissato;
- periodicamente, la controparte corrisponda al Banco Popolare le cedole percepite dal titolo nelle date in cui sono effettivamente incassate, mentre il Banco Popolare paghi alla controparte il costo di funding pattuito per il finanziamento ricevuto;
- alla data di regolamento a termine, che corrisponde alla scadenza del titolo, la controparte consegni al Banco Popolare il titolo in contropartita del corrispettivo stabilito (per un ammontare equivalente pari al prezzo a pronti);
- in caso di insolvenza dell’emittente del titolo prima della scadenza (“credit event”), sia prevista l’estinzione anticipata dell’operazione di Pronti Contro Termine. In tale scenario, la controparte, a fronte del ricevimento del corrispettivo pattuito da parte del Banco Popolare, è tenuta a consegnare a quest’ultimo il titolo, ovvero un altro titolo dello stesso emittente, avente pari valore nominale e con caratteristiche analoghe (cosiddetta clausola “Cheapest to deliver”). Tale selezione e consegna vengono disciplinate dalle definizioni previste dall’ISDA Master Agreement, che regolano le transazioni sui derivati creditizi, a cui fa rinvio il contratto di Pronti Contro Termine.

Dal momento in cui le operazioni perfezionate dal Banco Popolare hanno riguardato titoli di stato a tasso fisso, il rischio di fluttuazione del prezzo, imputabile al rischio del tasso di interesse, è stato oggetto di copertura mediante la stipula di un contratto di Interest Rate Swap (cosiddetta operazione in Asset Swap), con le medesime controparti del Pronti Contro Termine.

Il Banco Popolare risulta pertanto esposto esclusivamente al rischio di default del titolo governativo sottostante all’operazione.

L’operazione sopra descritta è rappresentata dalle seguenti transazioni separate:

- acquisto di un titolo di debito emesso da uno stato sovrano;
- stipula di un contratto di Interest Rate Swap a copertura del rischio di tasso del titolo di debito di cui al precedente punto 1.;
- stipula di un contratto di Pronti Contro Termine di raccolta che prevede la vendita a pronti del medesimo titolo da parte del Banco con obbligo di riacquisto a termine, termine che corrisponde alla stessa scadenza del titolo.

Ciascuna transazione è regolata da contratti legalmente distinti, autonomi ed indipendenti; i corrispettivi previsti dai contratti sono, ad esempio, oggetto di regolamento separato senza alcuna forma di compensazione.

Trattamento contabile

Di seguito si fornisce il trattamento contabile operato dal Gruppo, in conformità alla disciplina prevista dai principi contabili internazionali (IAS 39):

- l'acquisto del titolo governativo è stato classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in coerenza con la finalità perseguita. Per tale portafoglio, la misurazione in bilancio è al fair value, con rilevazione delle variazioni di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva da valutazione), ad eccezione di quanto precisato nel successivo punto 2;
- il contratto di IRS è stato qualificato contabilmente come "hedge instrument" in una relazione di "fair value hedge" a copertura del titolo governativo ("hedged item"). In tal caso, la variazione di fair value dello strumento derivato è compensata con la variazione di fair value dello strumento coperto. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite:
 - o al derivato di copertura;
 - o all'elemento coperto, per le sole variazioni di fair value imputabili al rischio oggetto di copertura.
 Pertanto, la variazione di fair value del titolo governativo imputabile alle oscillazioni del tasso di interesse ha trovato riconoscimento nel conto economico;
- la vendita a pronti del titolo governativo, prevista dal contratto Repo, non ha comportato alcuna "derecognition" del titolo dal bilancio, in quanto il Banco Popolare trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi con il titolo, avendo l'obbligo di procedere al suo riacquisto a scadenza, sulla base di un prezzo definito. L'operazione di pronti contro termine è stata rilevata come un debito, verso banche o verso clientela in funzione della controparte, con rilevazione pro rata temporis delle competenze oggetto di maturazione. Particolare attenzione è stata posta alla clausola "*cheapest to deliver*", ossia alla possibilità di ricevere dalla controparte un titolo diverso da quello oggetto del pronti contro termine, nell'ipotesi in cui si verifichi un "credit event" dell'emittente del titolo, con conseguente estinzione anticipata dello stesso Pronti Contro Termine. In base a quanto stabilito dallo IAS 39, tale previsione non costituisce il presupposto per la "derecognition" del titolo, in quanto il giudizio di "continuing involvement" su detto titolo non verrebbe a modificarsi per il fatto di ottenere in consegna un titolo diverso, ma avente sostanzialmente le medesime caratteristiche. In tal senso si riporta quanto previsto dall'Application Guidance, al paragrafo AG 51 b): "*Repurchase agreements and securities lending—assets that are substantially the same. If a financial asset is sold under an agreement to repurchase the same or substantially the same asset at a fixed price or at the sale price plus a lender's return or if a financial asset is borrowed or loaned under an agreement to return the same or substantially the same asset to the transferor, it is not derecognised because the transferor retains substantially all the risks and rewards of ownership*".

In conclusione, si è ritenuto che il trattamento sopra descritto, ossia l'esposizione in bilancio del titolo governativo nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con l'attivazione delle regole contabili dell' "hedge accounting" per il rischio di tasso coperto, e la rilevazione del debito per il finanziamento ricevuto siano in grado di rappresentare compiutamente tutti i rischi a cui il Gruppo risulta essere esposto, tenuto altresì conto dell'esistenza di contratti separati ed autonomi. In particolare, si è ritenuto che la valutazione al fair value del titolo, sulla base di quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1 nella gerarchia di fair value prevista dal principio IFRS 7), sia in grado di riflettere l'eventuale peggioramento della rischiosità dell'emittente. Si ricorda, infine, che per le attività della specie, si deve procedere, ad ogni chiusura di bilancio (o situazioni intermedie), alla verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment).

Esposizioni in Repo strutturati al 31 dicembre 2012

Le operazioni complessivamente stipulate dal Gruppo, interamente riconducibili al Banco Popolare, ammontano a 500 milioni, in termini di valore nominale, nei confronti di tre primarie controparti di mercato, aventi ad oggetto un titolo di stato italiano (con scadenza agosto 2014), per un valore di 300 milioni, e titoli di stato spagnoli (con scadenza compresa tra l'ottobre del 2014 e l'aprile del 2015) per il restante valore di 200 milioni. Le citate operazioni sono state poste in essere a condizioni economiche allineate nel loro complesso alle condizioni presenti sul mercato alla data di stipula delle singole operazioni.

Nella seguente tabella si rappresenta il valore di bilancio, al netto dei ratei su interessi in corso di maturazione, dei singoli contratti appartenenti alla struttura, sulla base del trattamento contabile descritto nel precedente paragrafo:

<i>(migliaia di euro)</i>		31 dicembre 2012
voce	(A) Attivo	
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	512.715
voce	(B) Passivo	
60	Derivati di copertura	(30.338)
10	Debiti verso banche	(150.000)
20	Debiti verso clientela	(350.000)
(A)-(B) = sbilancio valore patrimoniale dei contratti della struttura		(17.623)

In particolare, gli effetti valutativi dei singoli contratti appartenenti alla struttura hanno portato alla rilevazione di un effetto cumulato netto negativo pari a 17,6 milioni, contabilizzato per la maggior parte in contropartita delle riserve da valutazione, in quanto attribuibili alle variazioni di fair value dei titoli classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, per i rischi non oggetto di copertura.

Il citato documento congiunto dell'8 marzo 2013, pur ammettendo che il trattamento contabile della fattispecie in esame non risulta essere specificamente indicato dagli IAS/IFRS e non ha nemmeno formato oggetto di specifiche interpretazioni da parte dell'International Financial Reporting Committee (IFRIC), richiede di illustrare gli effetti che deriverebbero da una riqualificazione delle operazioni come derivato sintetico, qualora di importo significativo.

A tal proposito, si ritiene che le operazioni in essere per il Gruppo Banco Popolare non siano significative, anche tenuto conto della loro breve scadenza residua.

Per completezza si segnala che, nel caso in cui l'operazione di Repo strutturato fosse stata rappresentata come un Credit Default Swap (CDS) sintetico, nello stato patrimoniale figurerebbe semplicemente il fair value del derivato, rilevato in contropartita del conto economico. Sulla base di un'analisi qualitativa, la differenza tra tale fair value e lo sbilancio del valore patrimoniale dei singoli contratti della struttura, come esposto nella precedente tabella, sarebbe riconducibile ai seguenti fattori:

- non perfetto allineamento tra gli spread creditizi impliciti nella valutazione di mercato dei titoli di stato e gli spread espressi dalla curva dei CDS per le stesse scadenze;
- diverso criterio di valutazione del Repo. L'attuale trattamento contabile perseguito dal Gruppo non esprime la marginalità positiva di tale contratto, che viene rilevata pro rata temporis per effetto della maturazione delle relative competenze. Diversamente, tale marginalità sarebbe considerata, unitamente a quella prevista dai contratti di Interest Rate Swap, nella definizione delle caratteristiche del CDS sintetico, oggetto di misurazione al fair value.

Si deve comunque precisare che, al 31 dicembre 2012, la rappresentazione dell'operazione come un CDS sintetico non avrebbe comportato ulteriori impatti patrimoniali negativi rispetto a quelli rendicontati in base al trattamento contabile perseguito dal Gruppo (il cui sbilancio è negativo per 17,6 milioni, come in precedenza descritto).

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, modello disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo approvato dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali gruppi bancari italiani, a cui il Gruppo partecipa fin dalla sua costituzione.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischiosità associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modifichino il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati qualitativi vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative (self risk assessment).

Il Gruppo Banco Popolare adotta un modello di reporting, articolato in un sistema di informativa direzionale, destinata agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate), e in un sistema di reportistica operativa (perdite operative rilevate), utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

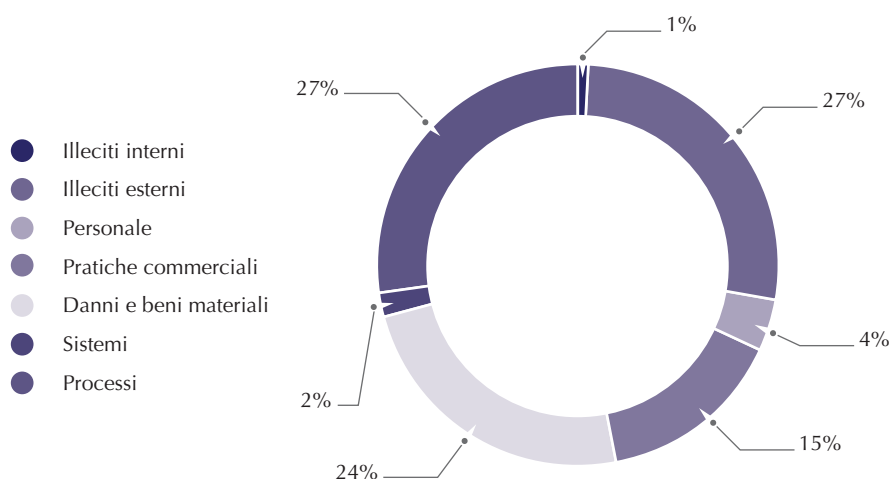
Ai fini del calcolo del requisito regolamentare il Gruppo adotta, a partire dalle segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008, il metodo standardizzato nella modalità combinata con il metodo base, che viene applicato solo alle società del Gruppo le quali cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (in particolare le società dell'ex-Gruppo Italease).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

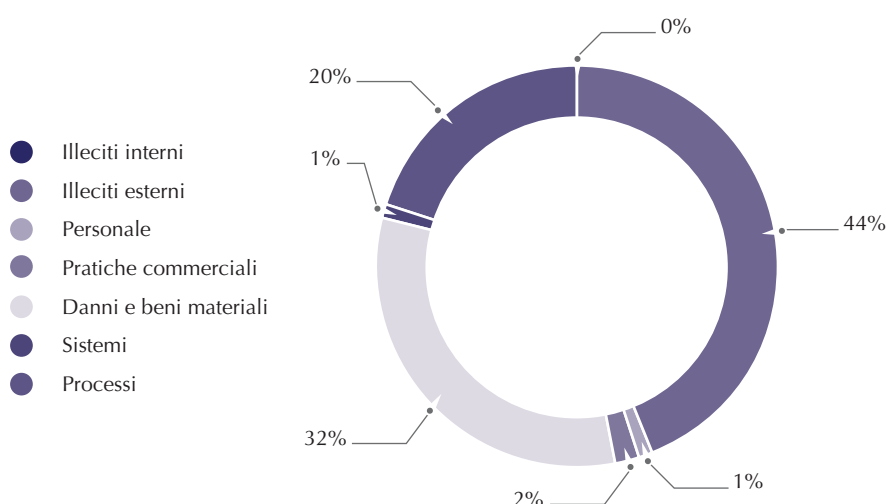
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di accadimento posteriore al 1° gennaio 2012, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Composizione per la perdita lorda



Composizione per frequenza



Dall'analisi dei grafici emerge che le categorie di eventi prevalenti in particolare in termini di perdita lorda riguardano i fenomeni relativi a:

- *illeciti esterni*, con perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- *processi*, con perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi nonché a perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori;
- *danni a beni materiali*, con perdite derivanti da eventi esterni (catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici);
- *pratiche commerciali*, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.

Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo partecipa al 50% del capitale delle compagnie di assicurazione AviPop Assicurazioni e Popolare Vita, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati nel corso dell'esercizio rispettivamente con il Gruppo Aviva e con il Gruppo Fondiaria SAI.

Tali partecipazioni sono incluse nel perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell'attivo consolidato, alla voce Partecipazioni.

Il Banco Popolare esercita inoltre il controllo congiunto con il Gruppo Aviva anche dell'impresa di assicurazione Eurovita, per il tramite della holding Finoa, partecipata al 50% e classificata tra le attività in via di dismissione.

In relazione a tali rischi si precisa che l'incidenza delle società in oggetto sul totale attivo consolidato risulta essere scarsamente significativa.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alle società immobiliari del Gruppo, incluse quelle acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione del credito, si precisa che il valore di bilancio a cui gli immobili sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni. Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale - in ambito rischio di credito - che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza. Inoltre il Risk Management provvede con cadenza annuale (in occasione della valutazione di adeguatezza interna del capitale - ICAAP) alla verifica, tramite metodologie interne, della congruità del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio immobiliare.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Risultato dell'esercizio.

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.3.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2012 ammonta a 8.980,9 (di cui 8.612,4 milioni del Gruppo e 368,5 milioni di terzi) e ed evidenzia un decremento netto di 442,4 milioni rispetto ai 9.423,3 milioni (di cui 9.037,4 del Gruppo e 385,9 di terzi) rappresentanti il patrimonio consolidato al 31 dicembre 2011.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2012
1. Capitale	4.335.694	-	1.004	-	4.336.698
2. Strumenti di capitale	33.089	-	-	-	33.089
3. Sovrapprezzi di emissione	2.917.075	-	87	-	2.917.162
4. Riserve	2.707.695	-	(5.437)	33.934	2.736.192
4.5 (Acconti su dividendi)	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(4.643)	-	-	-	(4.643)
6. Riserve da valutazione	(88.375)	-	378	-	(87.997)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(26.651)	-	-	-	(26.651)
Attività materiali	-	-	378	-	378
Attività immateriali	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	(9.037)	-	-	-	(9.037)
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(26.075)	-	-	-	(26.075)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(28.926)	-	-	-	(28.926)
Leggi speciali di rivalutazione	2.314	-	-	-	2.314
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo e di terzi	(949.553)	-	(2.426)	2.382	(949.597)
Patrimonio netto	8.950.982	-	(6.394)	36.316	8.980.904

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31-dic-2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	114.205	(204.175)	-	-	-	-	-	-	114.205	(204.175)
2. Titoli di capitale	73.425	(17.178)	-	-	-	-	-	-	73.425	(17.178)
3. Quote di O.I.C.R.	17.017	(9.945)	-	-	-	-	-	-	17.017	(9.945)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	204.647	(231.298)	-	-	-	-	-	-	204.647	(231.298)
Totale t-1	105.745	(606.715)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(555.747)	57.690	(2.913)	-
2. Variazioni positive	709.224	25.088	34.232	-
2.1 Incrementi di fair value	671.973	23.410	28.045	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	35.429	28	1.383	-
- da deterioramento	-	26	1.383	-
- da realizzo	35.429	2	-	-
2.3 Altre variazioni	1.822	1.650	4.804	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(243.446)	(26.532)	(24.247)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(9.966)	(16.240)	(13.623)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(5.488)	(87)	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(16)	(2.920)	(810)	-
3.4 Altre variazioni	(233.464)	(1.884)	(9.727)	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(89.969)	56.246	7.072	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati, sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2010 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2010/76/CE, nota come "CRD III", volta a proseguire il processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale intrapreso a seguito della crisi finanziaria. Con gli aggiornamenti di fine 2011 della Circolare 263, è stata data applicazione in Italia alle innovazioni della CRD III particolarmente per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite.

In data 18 maggio 2012 il Gruppo Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia le autorizzazioni all'utilizzo delle seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- Sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio – secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB) – per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.
Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare S.C. e al Credito Bergamasco S.p.A.
- Modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.
Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare S.C. e a Banca Aletti S.p.A.

Come previsto dalla normativa, l'Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell'85% (floor) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per effetto dell'adozione dei modelli interni si è registrato un significativo decremento delle attività di rischio ponderate, solo parzialmente compensato dalla riduzione del capitale regolamentare conseguente alla rilevazione del cosiddetto "shortfall" ossia della differenza tra la perdita attesa regolamentare ed i fondi di svalutazione crediti presenti in bilancio. L'impatto positivo conseguente all'adozione dei modelli interni, unitamente ad altre azioni gestionali finalizzate al perseguimento del rafforzamento patrimoniale del Gruppo, tra le quali va ricordato il perfezionamento nel primo trimestre dell'operazione di buy back di propri strumenti di capitale destinati a non essere più computabili in prospettiva dell'applicazione delle nuove regole introdotte con Basilea 3, hanno consentito al Banco Popolare di portare il proprio core tier one ratio dal 7,1% di inizio anno al 10,1%. L'indice di patrimonializzazione risulta superiore anche al livello obiettivo suggerito dall'EBA. Considerando anche il buffer straordinario di capitale richiesto dall'autorità europea al fine di fronteggiare il rischio sovrano, il core Tier 1 capital ratio raggiunge infatti il 9,4% . In crescita anche gli altri indicatori: il Tier 1 capital ratio sale dall'8,3% all' 11,2% mentre il total capital ratio passa dall'11,7% al 14%.

Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente di lavorare con serenità anche nella prospettiva dell'entrata in vigore dei più stringenti requisiti che verranno progressivamente introdotti in base agli accordi di Basilea 3.

Come prescritto dalla Circolare n. 155, sez. 2, sottosezione 1.2, poiché l'area del consolidamento rilevante ai fini del bilancio è più ampia di quella valida per il patrimonio di vigilanza consolidato, per il calcolo di quest'ultimo si è fatto riferimento ai soli dati riferiti alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo bancario.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati si deducono le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

In deroga a quanto previsto in via generale (deduzione per il 50% dal Patrimonio di base ed altrettanto dal supplementare), sino al 31 dicembre 2012 i citati elementi emessi da società di assicurazione, acquistati dalle banche prima del 20 luglio 2006, sono dedotti dall'ammontare complessivo del patrimonio di base e di quello supplementare.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computate dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Conseguentemente all'adozione dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, gli elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare hanno mostrato un significativo incremento dovuto all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive, confrontate per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare assoggettata all'approccio avanzato.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include sia la quota di pertinenza del gruppo bancario sia la quota dei soci di minoranza (cd. patrimonio di pertinenza dei terzi).

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 31 dicembre 2012 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea è negativa per 107,6 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato una riduzione corrispondente del patrimonio base, in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente negative.

Sempre ai sensi della Circolare n. 263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel nostro Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra la valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) al 31 dicembre 2012 è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione), strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto di azioni proprie in portafoglio, avviamento, immobilizzazioni immateriali, iscritte in bilancio alla voce 130 dell'attivo, e perdite di esercizio.

Il patrimonio di base include inoltre, fra gli elementi positivi, la quota computabile di 5 strumenti innovativi e non innovativi di capitale di tipo "preference shares".

Per tutti e 5 gli strumenti di capitale è presente un'opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Tra essi, 2 strumenti innovativi di capitale sono stati emessi mediante società controllate estere costituite "ad hoc" (Special Purpose Entities).

Queste ultime hanno sottoscritto con la Capogruppo appositi contratti (on-lending) per il trasferimento delle somme raccolte, a condizioni analoghe e con gli stessi vincoli di subordinazione dei valori mobiliari collocati.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31.12.2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Tutti gli strumenti innovativi e non innovativi del Gruppo Banco Popolare, in essere alla data del 31.12.2012, sono assoggettati al regime transitorio.

Nel corso del primo trimestre del 2012 alcuni degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale sono stati oggetto di offerta di riacquisto da parte del Banco Popolare. Si rimanda, per ulteriori dettagli, alla sezione di Nota Integrativa dedicata al dettaglio delle passività voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (Lower Tier 2) e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2), per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, nonché le eventuali "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base.

Nel corso del primo trimestre del 2012 alcuni degli strumenti computabili nel Tier 2 sono stati oggetto di offerta di riacquisto da parte del Banco Popolare. Si rimanda, per ulteriori dettagli, alla sezione di Nota Integrativa dedicata al dettaglio delle passività voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

3. Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza

A decorrere dal 30 giugno 2012, conseguentemente all'adozione, per i rischi di credito, della metodologia avanzata basata sui rating interni, il Gruppo Banco Popolare deduce dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare l'eccedenza tra il valore delle Perdite Attese e il valore delle Rettifiche di Valore complessive, calcolate e ripartite secondo le istruzioni di cui alla Circolare 155 Sezione 2 Sottosezione 3 per il computo del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati.

4. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

Per tutti i prestiti sopra indicati il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

I rimborsi a scadenza degli "strumenti ibridi" e i rimborsi anticipati per tutti i tipi di passività subordinate sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti sopra citati sono riportate nelle tabelle di dettaglio alle pagine seguenti.

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale computabili ai fini del patrimonio di base.

ISIN	Emittente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabile nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola in corso
XS0304963373	Banco Popolare Soc. Coop.	pref. shs.	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp	139,65	127,45	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc. Coop.	pref. shs	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,156% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 228 bp	78,10	77,95	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc. Coop.	pref. shs	29-mar-10	29-mar-2049	euro	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 100 bp	25,00	25,00	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0223454512	Banca Popolare di Lodi Investor Trust 3	pref. shs	30-giu-05	30-giu-2049	euro	6,742% annuo fisso fino al giugno 2015 poi Euribor 3m + 525 bp	500,00	359,48	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0255673070	Banca Italease Capital Trust	pref. shs	06-giu-06	06-giu-2049	euro	Variabile Euribor 3m + 130 bp fino al giugno 2016 poi Euribor 3m + 230 bp	150,00	30,48	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Trimestr

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività subordinate computabili ai fini del patrimonio supplementare.

ISIN	Emittente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabile nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola
XS0256368050	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	15-giu-06	15-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	165,40	132,09	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0276033510	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	22-nov-06	22-nov-16	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	157,90	126,32	Facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0284945135	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	8-feb-07	8-feb-17	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	124,15	123,81	Facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0215451559	Banco Popolare Soc.Coop.	Ibrido	23-mar-05	23-mar-15	euro	4,625% fisso su base annua	292,30	290,62	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004328230	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	31-mar-08	31-mar-18	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp fino a marzo 2013 poi Euribor a 3 mesi + 85 bp	415,00	377,42	Facoltà di rimborso anticipato dal 31/3/2013 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0451531346	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	9-set-09	9-set-16	euro	5,7% fisso su base annua	50,00	40,00	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0456106912	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	7-ott-09	7-ott-14	euro	4,5% fisso su base annua	50,00	20,00	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	12-nov-09	12-nov-16	euro	5,473% fisso su base annua	286,50	229,20	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0481740438	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	26-gen-10	26-gen-15	euro	4,4% fisso su base annua	53,00	31,80	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	28-apr-10	28-apr-17	euro	4,75% fisso su base annua	100,00	96,75	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0555834984	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	05-nov-10	05-nov-20	euro	6% fisso su base annua	732,63	725,78	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0632503412	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	31-mag-11	31-mag-21	euro	6,375% fisso su base annua	333,07	330,36	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0203156798	Banca Italease	Sub	15-ott-04	15-ott-14	euro	Euribor a 3 mesi + 50 bp fino a ottobre 2009 poi Euribor a 3 mesi + 110 bp	150,00	59,65	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/10/2009 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0259400918	Banca Italease	Sub	28-giu-06	28-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 55 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 115 bp	125,00	63,73	Facoltà di rimborso anticipato dal 28/06/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Gruppo rispetta il requisito patrimoniale minimo dell'8 % delle attività di rischio ponderate.

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Per la metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione "al momento del default" (EAD "Exposure At Default") e, nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi tengono conto anche dei fattori di conversione del credito (CCF "Credit Conversion Factors").

Patrimonio di vigilanza	Totale	
	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.455.681	8.912.753
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	180.599	711.441
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	7.275.082	8.201.312
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.114.549	692.014
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	6.160.533	7.509.298
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.731.406	3.790.900
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	44.899	34.116
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	2.686.507	3.756.784
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.114.549	692.014
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.571.958	3.064.770
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	26.547	49.900
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	7.705.944	10.524.168
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	7.705.944	10.524.168

2.3 Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

A loro volta questi requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti al Gruppo di Vigilanza, depurati dei rapporti infragruppo sui rischi di credito e controparte.

A decorrere dalle segnalazioni di vigilanza prudenziale riferite al 30.6.2012 il Gruppo Banco Popolare è stato autorizzato dalla Banca d'Italia ad utilizzare i sistemi interni (Advanced IRB) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato, come meglio specificato al precedente paragrafo 2.1.

Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine rischi di credito e di controparte e rischi di mercato, continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

Per quanto riguarda i rischi operativi, è stato adottato il "metodo combinato" in quanto la maggior parte delle Aziende del Gruppo ha utilizzato il "metodo standardizzato" mentre alcune Aziende di dimensioni minori hanno utilizzato il "metodo base".

Nell'ambito del "metodo standardizzato" per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i rating rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio 2012 alcune di queste ECAI hanno ripetutamente modificato in senso peggiorativo i rating attribuiti all'Italia, fino a quando, nel luglio 2012, in base alle tabelle di classificazione della Banca d'Italia, si è passati dalla "Classe di merito di credito" 2 alla "Classe" 3.

Per questo motivo, a parità di importi non ponderati, può verificarsi un aumento delle attività di rischio ponderate riferite ad "Amministrazioni centrali e banche centrali" e ad "Intermediari vigilati" dei Paesi oggetto di "downgrading", compresa l'Italia.

Le politiche di capital management del Gruppo Banco Popolare si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come

complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'esposizione non ponderata verso le cartolarizzazioni, rappresenta la sommatoria dei valori nominali di tutti i titoli junior, mezzanine e senior detenuti nei portafogli delle società del Gruppo al netto dei titoli detenuti a fronte di operazioni di cosiddetta auto cartolarizzazione.

Il decremento del Patrimonio di Vigilanza è principalmente dovuto al riacquisto di propri strumenti finanziari precedentemente computabili e alle maggiori deduzioni derivanti dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore. Entrambe le casistiche sono descritte al precedente paragrafo 2.2.

Il decremento delle attività di rischio ponderate è principalmente dovuto all'adozione dei modelli interni come precedentemente descritto.

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	41.784.902	121.243.425	21.078.305	79.954.213
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	77.038.415	-	26.448.190	-
3. Cartolarizzazioni	85.864	176.380	180.760	199.380
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.816.580	6.412.287
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata			37.157	290.832
2. Modelli interni			78.629	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			19.216	28.023
2. Metodo standardizzato			454.296	471.597
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			2.554	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			4.408.432	7.202.739
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			55.105.400	90.034.238
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,18%	8,34%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,98%	11,69%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

A seguito dell'esecuzione degli accordi transattivi stipulati nel corso del 2010 tra la Banca Popolare di Lodi e i signori Gianpiero Fiorani e Silvano Spinelli, la Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, aveva acquisito somme liquide e la titolarità di una serie di quote partecipative nelle società immobiliari (Liberty S.r.l., S.I.A.L. S.r.l. in liquidazione, P.M.G. S.r.l., Arcene Infra S.r.l. in liquidazione, Arcene Immobili S.r.l. in liquidazione, Cores S.r.l., S.E.T.A. S.r.l. e Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.).

Le quote partecipative sono state iscritte al valore corrispondente al fair value determinato in base al patrimonio netto al 31 dicembre 2009, rettificato aggiornando il valore storico degli immobili al loro valore di mercato, determinato sulla base di perizie esterne.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 si era provveduto a consolidare con il metodo integrale le società controllate Liberty e S.I.A.L., mentre le restanti partecipazioni, di collegamento, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto. Per queste ultime, non erano emerse differenze tra i valori di carico e i valori di fair value delle attività e passività iscritte in bilancio.

In data 13 febbraio 2012, il Banco Popolare, nell'ambito dell'attività di ristrutturazione creditizia, ha aderito ad un accordo transattivo con i Sigg.ri Marazzina, la società Esse Emme S.r.l. e la società Immobiliare Edilmairano S.r.l.

Ai sensi del suddetto accordo il Banco Popolare, a fronte dello stralcio definitivo di un credito di 1,9 milioni e dell'accollo di un suo credito di 10,8 milioni, ha acquisito dai Sigg.ri Marazzina una quota del 18% (valore nominale 9.360 euro) ed una quota del 16% (valore nominale 8.320 euro) del capitale sociale di P.M.G. S.r.l. in liquidazione per un importo complessivo di 5.000 euro.

Per effetto di tale operazione, la quota complessiva del Banco Popolare in P.M.G. S.r.l. in liquidazione, precedentemente pari al 50%, è salita all'84% e conseguentemente la partecipata è entrata nel perimetro delle società consolidate con il metodo integrale a decorrere dalla situazione contabile consolidata al 31 marzo 2012.

Secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento IFRS 3, il costo dell'operazione deve essere allocato, entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, alle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di acquisizione del controllo e valutate in base ai rispettivi fair value.

Nel caso in esame, il costo di acquisizione delle quote partecipative pari a 5mila euro, a fronte di un patrimonio netto contabile acquisito negativo per -2,1 milioni (la partecipata presenta infatti un patrimonio netto negativo per effetto di perdite pregresse): l'eccedenza, pari a -2,1 milioni è stata rilevata nel conto economico dell'esercizio alla voce "altri oneri di gestione", non sussistendo i presupposti per l'allocazione alle attività, passività e passività potenziali della società acquisita.

In particolare, la rilevazione al fair value delle attività materiali della partecipata ha comportato la rilevazione a conto economico di rettifiche di valore per 8,9 milioni.

Altre operazioni di aggregazione aziendale

Come evidenziato nella parte A della presente nota integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, nel corso del 2012 sono state formalizzate alcune operazioni di fusione finalizzate alla riorganizzazione societaria del Gruppo.

In particolare nel mese di maggio si è perfezionata la fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease mentre in data 1° novembre la Società Gestione Crediti BP è stata incorporata nella Capogruppo Banco Popolare.

Infine, nel mese di dicembre la società in liquidazione Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. è stata incorporata nella controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie BP.

Le descritte operazioni sono state contabilizzate in continuità di valori, trattandosi di aggregazioni realizzate da società sotto comune controllo, come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Si segnala che, poiché gli effetti economici dell'allocazione del costo delle aggregazioni aziendali realizzate nell'esercizio sopra descritte sono stati rilevati al momento dell'acquisizione del controllo delle entità oggetto di aggregazione, non si presenta la necessità di effettuare il restatement delle situazioni infrannuali approvate prima della chiusura del presente bilancio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni si riferiscono a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche (direttori generali e altri dirigenti aventi le predette caratteristiche).

Complessivamente si tratta di 335 incarichi affidati a 228 persone (di cui 46 dirigenti).

<i>(migliaia di euro)</i>		
Totale retribuzione lorda esercizio 2012		22.691
di cui:		(esercizio 2011)
Amministratori non esecutivi e Sindaci	7.726	(12.740)
Amministratori esecutivi non dipendenti	3.630	(5.118)
Dipendenti	11.335	(18.999)
		(36.857)
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, infortuni, assistenza sanitaria)		99
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)		137
Benefici a lungo termine (eventuale)		-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)		150
Pagamenti in azioni (es. stock option/stock grant assegnate nell'anno, pagamento di premi in azioni)		-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24". Dette "Norme", che sono valide per lo stesso Banco Popolare e per tutte le società del Gruppo, esplicitano i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

Società controllate: Società nelle quali si dispone della maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea ordinaria ovvero si dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria. Ai fini dell'applicazione di quanto precede si computano anche i voti spettanti a Società controllate, a Società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto terzi; ii) Società che sono sotto l'influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali

Società collegate: Società sulle quali si esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole si presume quando nell'Assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;

Dirigenti con responsabilità strategiche: i componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle Società del Gruppo; il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o i Vice Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni della Capogruppo; i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad esempio il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Chief Risk Officer, il Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager), il Responsabile della funzione di gestione del rischio (Risk Manager); i Responsabili di altre strutture eventualmente individuati dal Consiglio di Amministrazione;

Stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare (o di essere influenzati dal) il Dirigente con responsabilità strategiche nel proprio rapporto con il Banco Popolare o le Società del Gruppo; si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del Dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;

Società collegate ai propri dirigenti con responsabilità strategiche ed ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, del codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, o ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri;

Fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;

Titolari di una partecipazione rilevante: sono tali gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2012 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	25.784	-	-	4.680	30.464	0,29%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.742	-	-	2.922	4.664	0,04%
Crediti verso banche	-	-	-	-	69	69	0,00%
Crediti verso clientela	-	1.157.715	-	14.736	478.761	1.651.212	1,80%
Altre voci dell'attivo	-	33.847	-	-	-	33.847	0,31%
Debiti verso banche	-	-	-	-	3.259	3.259	0,02%
Debiti verso clientela	-	181.915	-	16.765	331.228	529.908	1,07%
Titoli in circolazione	-	-	-	9.173	25.789	34.962	0,16%
Passività finanziarie di negoziazione	-	77.718	-	-	77	77.795	1,35%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	1.641	57.229	58.870	0,26%
Altre voci del passivo	-	964	-	236	570	1.770	0,04%
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	1.334	124.622	125.956	1,24%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	12.731	-	(103)	2.933	15.561	0,88%
Commissioni nette	-	150.570	-	4	(2.290)	148.284	10,87%
Spese amministrative / recuperi di spesa	-	(1.213)	-	15.176	376	14.339	0,63%
Altri costi / ricavi	-	(33.765)	-	-	-	(33.765)	1,84%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

(migliaia di euro)	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	21	47
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	1.245	-	3

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) nel seguito vengono riportate le operazioni di maggiore rilevanza concluse nel 2012.

Operazioni di impiego di liquidità tramite pronti contro termine con Arca SGR S.p.A.⁽¹⁾

L'operazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 gennaio 2012, riguarda la negoziazione con Arca SGR S.p.A. di contratti di pronti contro termine di durata compresa tra 1 e 12 mesi, aventi come sottostante asset ricompresi nel Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Banco, per un'esposizione massima verso la controparte pari a Euro 1 miliardo a valere sino a gennaio 2013. Obiettivo delle suddette operazioni è l'utilizzo degli strumenti sottostanti come collaterali per operazioni di finanziamento presso la BCE, nonché l'incremento della raccolta diretta e della liquidità in relazione ai depositi effettuati da Arca SGR presso il Banco, alle condizioni già autorizzate dal Consiglio di Gestione dell'11 novembre 2011.

Nel corso dell'anno non sono state eseguite operazioni e si segnala che la controparte Arca SGR S.p.A. non è più parte correlata dal 26 giugno 2012.

Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite commerciali del Gruppo Banco Popolare: seconda emissione

L'operazione, deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2012, riguarda la cessione alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. di un nuovo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari, residenziali e commerciali da parte del Banco Popolare e del Credito Bergamasco per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi, e la successiva emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a valere sul Programma OBG Commerciali del Banco Popolare.

Obiettivo dell'operazione sopra descritta è l'incremento della raccolta a medio-lungo termine mediante l'emissione di OBG utilizzate in operazioni di rifinanziamento realizzate sul mercato o presso la Banca Centrale Europea.

In data 23 marzo 2012 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno perfezionato la cessione al veicolo BP Covered Bond di un portafoglio di mutui ipotecari e fondiari, residenziali e commerciali per un ammontare pari a circa 875 milioni di Euro. In data 30 marzo 2012 è stata emessa, da parte del Banco Popolare, la seconda Serie di OBG per un controvalore pari a 800 milioni di Euro. Il titolo è stato riacquisito dal Banco Popolare al fine dell'utilizzo sotto forma di operazioni di rifinanziamento in Banca Centrale Europea.

Rinnovo degli affidamenti a favore di Agos Ducato

L'operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2012, riguarda il rinnovo degli affidamenti per complessivi Euro 714 milioni a favore di Agos Ducato, società nella quale il Banco detiene una partecipazione pari al 39% e tramite la quale eroga prestiti personali alla clientela del Gruppo.

Alla data del 30 giugno 2012 l'operazione si è regolarmente conclusa.

Operazioni di raccolta di liquidità tramite depositi nella forma di depositi vincolati e di certificati di deposito

L'operazione, deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012, consiste nella negoziazione con Arca SGR S.p.A.⁽¹⁾ di depositi nella forma di depositi vincolati e di certificati di deposito, per questi ultimi inclusi quelli emessi dalle componenti estere del Gruppo, per un importo massimo pari a Euro 1,5 miliardi a valere sino a tutto il mese di aprile 2013. L'operazione rientra nell'ambito delle strategie di diversificazione delle fonti di raccolta e di stabilizzazione del profilo di liquidità attraverso l'incremento e l'allungamento delle scadenze della raccolta a breve termine.

Alla data del 30 giugno 2012 erano state poste in essere 17 operazioni per un importo complessivo di 479 milioni. A decorrere dal 26 giugno 2012 Arca SGR S.p.A. non è più parte correlata.

Operazione relativa al Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) del Gruppo Banco Popolare - settima cessione di mutui ed emissione VI Serie di OBG

L'operazione, deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2012, riguarda:

- la cessione alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. di un nuovo portafoglio di mutui residenziali da parte del Banco Popolare per un importo di Euro 1,3 miliardi e del Credito Bergamasco per un importo di Euro 400 milioni;
- l'emissione di ulteriori serie di OBG per un ammontare massimo di circa 1 miliardo di Euro.
- Obiettivo dell'operazione sopra descritta è l'incremento della raccolta a medio-lungo termine e delle dimensioni del cover pool del Programma.

In data 6 agosto 2013 è stato ceduto un portafoglio di mutui residenziali con un debito residuo complessivo pari a 1,7 miliardi di euro (di cui 370 milioni originati dal Creberg e 1,29 miliardi dal BP).

Alla data del 31 dicembre 2012, l'emissione delle ulteriori serie di OBG per circa 1 miliardo di euro non è stata ancora finalizzata

Fusione per incorporazione di Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. in liquidazione a socio unico (COFILP) in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. a socio unico.

L'operazione – deliberata, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento che compete alla Capogruppo, dal Consiglio di Amministrazione del 26/9/2012 - si è perfezionata il 13/12/2012, determinando l'estinzione della società

⁽¹⁾ Con riferimento ad Arca SGR S.p.A. si precisa che, a seguito di parziale dismissione dell'interessenza detenuta dal Gruppo, la stessa alla data del 31 dicembre 2012 non risulta più qualificata come parte correlata del Banco Popolare.

incorporanda con annullamento del capitale della stessa, senza sostituzione, atteso che incorporante e incorporanda sono entrambe controllate, con una partecipazione pari al 100% del capitale sociale, dal Banco Popolare Soc. Coop.. L'operazione persegue l'obiettivo della semplificazione della struttura societaria del Gruppo ed il risparmio dei costi correlati al venir meno del soggetto giuridico Cofilp.

Operazione di auto cartolarizzazione di un portafoglio di mutui residenziali originati dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2012, riguarda la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 5 avente ad oggetto mutui residenziali fondiari e ipotecari erogati dal Banco Popolare Soc. Coop. e dal Credito Bergamasco S.p.A..

L'operazione prevede che

- il BP e il Creberg cedano a BPL Mortgages S.r.l. (la "SPV") due portafogli per complessivi 3,55 miliardi, di cui circa 2,92 miliardi da parte del Banco Popolare e circa Euro 630 milioni per il Creberg;
- la SPV finanzia l'acquisto dei crediti con l'emissione di due classi di titoli assetbacked, una classe senior e una classe junior entrambe, sottoscritte pro quota da BP e Creberg.

Il Banco Popolare finanzia i Titoli senior emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione BPL 5 e sottoscritti dallo stesso BP e dal Creberg direttamente sul mercato o presso la Banca Centrale Europea successivamente all'ammissione dei medesimi Titoli senior nella lista delle attività idonee per le operazioni dell'Eurosistema.

L'obiettivo dell'operazione è il rafforzamento della liquidità da parte del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2012, è stata effettuata la cessione del primo portafoglio di crediti residenziali, ipotecari e fondiari per un controvalore di 2,5 miliardi di Euro (di cui 450 milioni per originati dal Creberg e 1,05 miliardi dal Banco Popolare). A seguito di tale cessione, la SPV, il 21 dicembre, ha emesso due classi di titoli Asset Backed Securities, una dotata di rating "A2" di Moody's e "A" di DBRS per un controvalore di 1,7 miliardi di Euro, ed una classe Junior per un controvalore di 800 milioni di euro. I titoli dotati di rating sono stati sottoscritti anche dal BP e dal Creberg pro quota rispetto al portafoglio ceduto. La cessione del secondo portafoglio, nonché l'incremento del nozionale dei titoli emessi nel 2012, verrà invece finalizzata nel primo semestre del 2013.

Emissione, da parte del Banco Popolare Soc. Coop., di Prestiti obbligazionari sottoscritti da Banca Aletti

L'attività in oggetto, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 20/11/2012, concerne l'emissione di prestiti obbligazionari del Banco Popolare sottoscritti da Banca Aletti con impiego della liquidità riveniente dall'attività di raccolta tramite l'emissione di Certificates.

In particolare, il Banco Popolare potrà emettere prestiti obbligazionari offerti interamente in sottoscrizione a Banca Aletti:

- per un importo massimo pari a 2,5 miliardi di euro a valere dalla data della delibera sino alla fine della durata annuale della stessa, ovvero sino a tutto il mese di novembre 2013;
- al medesimo spread per il funding dei Certificates emessi da Banca Aletti, i quali presentano condizioni economiche tempo per tempo in linea con quelle applicate sui prodotti retail per la raccolta cosiddetta "fresca".

Per il Gruppo Banco Popolare, l'operatività descritta rientra nell'ambito delle strategie di diversificazione delle fonti di raccolta e di stabilizzazione del profilo di liquidità, attraverso l'allungamento delle scadenze della raccolta medesima, consentendo inoltre di soddisfare le esigenze della clientela attraverso l'ampliamento della gamma prodotti.

Alla data del 31 dicembre 2012 sono stati emessi dal Banco Popolare, in attuazione della suddetta deliberazione, 5 prestiti obbligazionari per complessivi 132,39 milioni di euro con un plafond massimo residuo pari a circa 2,37 miliardi di euro.

Trasferimento del ruolo di transaction account bank, con riferimento al Programma OBG Residenziale, da BNP Paribas Securities Services al Banco Popolare London Branch

L'operazione consiste, con riferimento al Programma OBG Residenziale, nel trasferimento del ruolo di transaction account bank, per la tenuta di taluni conti della società veicolo ("BP Covered Bond" o "SPV"), da BNP Paribas Securities Services al Banco Popolare, con il contestuale spostamento delle relative somme accreditate su tali conti presso nuovi conti aperti allo scopo su BP stesso.

La motivazione risiede nel fatto di poter beneficiare della liquidità generata dai mutui costituenti il cover pool del Programma OBG Residenziale, andando così ad incrementare i buffer di liquidità del BP.

Alla data del 24 dicembre 2012, si è provveduto a spostare la liquidità presente sul Transaction Account, pari a circa 500 milioni di euro, acceso presso BNP Paribas Securities Services presso un conto aperto a nome della SPV sulla filiale di Londra del Banco Popolare. Dalla stessa data le rate dei mutui facenti parte del cover pool del Programma OBG Residenziale vengono trasferite giornalmente sulla nuova transaction account bank. Su tali conti maturano a favore della SPV interessi pari all'Euribor 1 settimana.

Smontaggio operazione BPL 4, cessione dei crediti nell'ambito del Programma di Obbligazioni Bancarie garantite Residenziali e del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite Commerciali

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 19/12/2012, riguarda il rimborso anticipato (smontaggio o unwinding) dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione di auto cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 4 e

nell'emissione di serie di titoli nell'ambito del Programma OBG Residenziale e del Programma OBG Commerciale.

In sintesi l'operazione si realizza nella:

- retrocessione alle Banche originator di mutui cartolarizzati per circa 2,5 miliardi, nell'ambito dello smontaggio dell'operazione BPL 4;
- cessione di un ottavo portafoglio di crediti idonei nell'ambito del Programma OBG Residenziale per un debito residuo complessivo pari al massimo a circa 1,5 miliardi (circa 1,1 miliardi del Banco Popolare e circa 400 milioni di Creberg), di cui 850 milioni derivanti dallo smontaggio di BPL 4. L'operazione consentirà al Banco Popolare di procedere con l'emissione di una o più serie di titoli ("OBG Residenziali") per un importo pari al massimo a 1,25 miliardi di Euro
- cessione di un terzo portafoglio di crediti idonei nell'ambito del Programma OBG Commerciale per un debito residuo complessivo pari al massimo a circa 1 miliardo (circa 750 milioni del Banco Popolare e circa 250 milioni di Creberg), di cui 500 milioni derivanti dallo smontaggio di BPL 4. L'operazione consentirà al Banco Popolare di procedere con l'emissione di una o più serie di titoli ("OBG Residenziali") per un importo pari al massimo a 750 milioni di Euro.
- erogazione di linee di credito infragruppo e l'eventuale sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi da parte del Creberg.

Le motivazioni del rimborso anticipato sono sostanzialmente legate alla probabilità di procedere alla ricostituzione della riserva di cassa a supporto della struttura dell'operazione e l'impatto comunque nullo sul profilo di liquidità del Gruppo grazie alla liberazione di una porzione significativa di mutui in bonis riutilizzabili come collaterali.

Alla data del 31 dicembre 2012, le operazioni suddette non sono state ancora effettuate.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Piano di stock grant

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare società cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentavano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie ha avuto una durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie potevano essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di retention (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Il Piano di Stock Grant prevedeva l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei Beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Gestione, si riteneva fossero in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo.

Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal piano di stock grant sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano era stata fissata in 5 anni dalla data di costituzione del Banco e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione (ora Consiglio di Amministrazione) poteva individuare i Beneficiari e deliberare le assegnazioni è scaduto il 1° luglio 2012.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione – in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee – il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre 2008, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Negli esercizi 2009, 2010, 2011 e nel primo semestre 2012 non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di stock grant. Nel secondo semestre 2010 sono state estinte n. 2.500 azioni a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di un assegnatario ed ulteriori 2.500 azioni sono state liberate dal vincolo a norma di Regolamento. Nel secondo semestre 2011 e nell'esercizio 2012 sono state estinte rispettivamente n. 7.500 azioni e n. 8.500 azioni a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di tre beneficiari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	31 dicembre 2012			31 dicembre 2011		
	numero azioni	prezzi medi	scadenza media	numero azioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	315.050	6,208	dic. 2013	322.550	6,208	dic. 2013
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	8.500	6,208	dic. 2013	7.500	6,208	dic. 2013
C.1 annullate	8.500	6,208	dic. 2013	7.500	6,208	dic. 2013
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	-	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	306.550	6,208	dic. 2013	315.050	6,208	dic. 2013
E. opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	306.550	6,208	dic. 2013	315.050	6,208	dic. 2013

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.PRE.) 2005-2007

Nel 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano ha previsto versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che ha investito l'attivo esclusivamente in azioni BP. I Manager che, oltre ad aderire al Piano, resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option in essere all'epoca dell'adozione del Siple e che siano anche stati individuati altresì come beneficiari del Siple, per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di stock option e pertanto l'ultimo vincolo scadrà nell'anno 2012.

Qualora entro tale periodo dovessero cessare il rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre a decadere dal Siple, dovranno cedere gratuitamente al Banco quel numero di azioni di loro proprietà ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei Manager.

Il piano si è concluso nel 2007.

Piani di Attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato le politiche retributive 2011 che, fra l'altro, prevedono l'utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti. Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 25 marzo 2011, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2011, nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo. In data 30 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare si è proposto di adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano inoltre è volto a far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo. Si segnala infine che il Piano consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, dal 3 al 6 ottobre 2011 sono state acquistate complessivamente n. 1.400.000 azioni a servizio del Piano per un investimento pari ad Euro 1.735.342.

A seguito dei risultati conseguiti, che hanno determinato l'attivazione del sistema incentivante, e delle performance individuali dei beneficiari, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 marzo 2012, ha deliberato il numero di azioni da assegnare pari a complessive 1.143.733. La quota di azioni relativa al premio a breve termine, pari a n. 683.327 azioni (60% del totale), è maturata e sarà resa disponibile ai beneficiari nel 2014; la quota di azioni relativa al premio differito, pari a n. 460.406 azioni (40% del totale), maturerà nel 2015, a condizione che vengano rispettati gli specifici parametri stabiliti in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, e sarà resa disponibile ai beneficiari nel 2016. Il numero delle azioni è stato determinato assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nel mese antecedente la data del 30 aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 febbraio 2012, ha approvato le politiche retributive 2012 che confermano le disposizioni di Banca d'Italia in materia di utilizzo di azioni Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus a taluni dipendenti e collaboratori individuati come "personale più rilevante" al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti. Successivamente, in data 20 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il conseguente piano di attribuzione di azioni nonché il programma di acquisto di azioni proprie. L'Assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2012 ha infine approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare ha confermato le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito del "personale più rilevante" alle disposizioni della Banca d'Italia in materia, stabilendo che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati. Il Piano inoltre si propone di far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, di fidelizzare le risorse strategiche del Gruppo e di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

L'Assemblea dei soci del 21 aprile 2012 ha altresì approvato l'acquisto di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile, degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, da destinare al piano medesimo, per un controvalore massimo pari ad Euro 3.550.000,00, il tutto comunque non eccedente il numero di 2.354.000 azioni ordinarie Banco Popolare.

Considerato che i manager di maggior rilievo del Gruppo hanno volontariamente rinunciato ad ogni eventuale premio che dovesse maturare in conseguenza del regolamento del sistema incentivante a loro rivolto per l'anno 2012, il programma di acquisto di azioni e la destinazione delle stesse nell'ambito del Piano in parola non verranno attuati.

Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del Premio Aziendale 2011 previsto dal C.C.N.L.

Il Consiglio di amministrazione del Banco Popolare, nella seduta del 20 marzo 2012, ha approvato il piano di attribuzione di azioni rivolto ai dipendenti del Gruppo nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L. per l'esercizio 2011 e il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo.

In data 21 aprile 2012 l'Assemblea Ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano in parola, così come per il Piano approvato dall'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010 relativo ai premi aziendali 2009 e 2010, il Banco si è proposto il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di commitment verso gli obiettivi aziendali, offrendo a tutti i dipendenti la possibilità di ricevere, in tutto o in parte, il premio aziendale mediante assegnazione di azioni ordinarie Banco Popolare, per un controvalore massimo unitario di Euro 2.065,83 in luogo di una quota monetaria del premio di pari importo. Inoltre, tale decisione è stata assunta sulla base della considerazione che, da un punto di vista economico, i piani basati su strumenti finanziari riservati al personale dipendente rappresentano allo stato un'opportunità vantaggiosa tanto per la società che li adotta quanto per i beneficiari degli stessi.

In forza dell'autorizzazione deliberata dalla predetta Assemblea, il Banco ha effettuato l'acquisto di azioni proprie nella quantità individuata sulla base delle adesioni dei beneficiari ed ha affidato alle singole società del Gruppo l'incarico di attribuire, ciascuna ai propri beneficiari, il diritto a ricevere le azioni medesime.

Dall'11 al 22 giugno 2012, sono state acquistate complessivamente n. 2.200.000 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo di Euro 2.086.536.

In relazione a quanto sopra si precisa che hanno deciso di aderire al Piano n. 1.391 collaboratori del Gruppo (pari al 7,41% degli aventi diritto), i quali hanno richiesto, mediante volontà espressa entro il 15 giugno 2012, di ricevere l'intero premio aziendale o parte di esso, mediante assegnazione di complessive n. 2.123.232 azioni per un importo complessivo pari ad Euro 2.009.332,37. A parziale rettifica dei criteri delineati nel Documento Informativo del Piano, che prevedeva quale prezzo unitario di riferimento il prezzo di mercato rilevato il giorno precedente la data di assegnazione, il numero di azioni assegnate in data 27 giugno 2012 è stato determinato, al fine di mantenere i benefici previdenziali e fiscali a favore dei dipendenti e dell'Azienda, in base alla media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nei trenta giorni antecedenti il giorno di attribuzione delle azioni, pari ad Euro 0,946.

Il Piano prevede altresì che a ciascun dipendente che manterrà il possesso dei titoli per un triennio dalla data di percezione, sarà riconosciuto un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in azioni.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In merito ai criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi si rimanda alla sezione della relazione sulla gestione denominata "Risultati per settore di attività"

Risultati di settore - dati economici

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	TOTALE	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	1.759.422	1.822.350	69.844	43.793	(145.852)	(30.713)
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	(66.798)	-	-	(7.459)	(59.339)	
Margine finanziario	1.692.624	1.822.350	69.844	36.334	(205.191)	(30.713)
Commissioni nette	1.364.329	1.326.537	71.840	3.360	(37.408)	-
Altri proventi netti di gestione	86.758	50.571	145	22.229	48.717	(34.904)
Risultato netto finanziario	468.386	10.358	228.400	4.712	224.916	-
Altri proventi operativi	1.919.473	1.387.466	300.385	30.301	236.225	(34.904)
Proventi operativi	3.612.097	3.209.816	370.229	66.635	31.034	(65.617)
Spese del personale	(1.394.939)	(1.018.605)	(55.234)	(17.868)	(303.232)	-
Altre spese amministrative	(704.715)	(857.100)	(51.994)	(47.385)	251.764	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(160.809)	(27.685)	(1.150)	(23.398)	(102.754)	(5.822)
Oneri operativi	(2.260.463)	(1.903.390)	(108.378)	(88.651)	(154.222)	(5.822)
Risultato della gestione operativa	1.351.634	1.306.426	261.851	(22.016)	(123.188)	(71.439)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(1.284.322)	(1.144.762)	4	(139.945)	381	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(42.656)	-	(22)	(1.261)	(41.373)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(13.390)	-	88	(29.580)	15.696	406
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	4.782	-	(2)	(17)	4.886	(85)
Risultato lordo dell'operatività corrente	16.048	161.664	261.919	(192.819)	(143.598)	(71.118)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(179.143)	(131.096)	(124.989)	18.487	34.994	23.461
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	136	(26.161)	-
Utile del periodo di pertinenza di terzi	5.041	-	-	19.950	(14.995)	86
Risultato dell'esercizio senza FVO	(184.079)	30.568	136.930	(154.246)	(149.760)	(47.571)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(475.038)	-	-	-	-	(475.038)
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	157.095	-	-	-	-	157.095
Impatto FVO	(317.943)	-	-	-	-	(317.943)
Risultato dell'esercizio ante impairment	(502.022)	30.568	136.930	(154.246)	(149.760)	(365.514)
Impairment su avviamenti e partecipazioni	(442.534)	-	(821)	-	(441.713)	-
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(944.556)	30.568	136.109	(154.246)	(591.473)	(365.514)

31 dicembre 2011(*) (migliaia di euro)	TOTALE	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	1.804.738	2.082.606	47.429	68.047	(266.428)	(126.916)
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	(7.903)	-	-	(13.678)	5.775	
Margine finanziario	1.796.835	2.082.606	47.429	54.369	(260.653)	(126.916)
Commissioni nette	1.271.777	1.180.826	69.995	2.719	18.237	-
Altri proventi netti di gestione	44.298	-	(440)	22.120	60.181	(37.563)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	233.037	17.570	229.309	8.749	(12.830)	(9.761)
Altri proventi operativi	1.549.112	1.198.396	298.864	33.588	65.588	(47.324)
Proventi operativi	3.345.947	3.281.002	346.293	87.957	(195.065)	(174.240)
Spese del personale	(1.505.456)	(1.090.123)	(59.569)	(23.064)	(332.700)	-
Altre spese amministrative	(743.967)	(910.397)	(51.346)	(49.733)	267.509	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(148.540)	(25.713)	(1.503)	(26.086)	(90.551)	(4.687)
Oneri operativi	(2.397.963)	(2.026.233)	(112.418)	(98.883)	(155.742)	(4.687)
Risultato della gestione operativa	947.984	1.254.769	233.875	(10.926)	(350.807)	(178.927)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(758.751)	(683.018)	363	(74.894)	(1.202)	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(92.627)	-	(20)	132	(92.739)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(64.277)	-	(617)	(57.604)	(6.059)	3
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	68.169	-	(1)	14.539	60.136	(6.505)
Risultato lordo dell'operatività corrente	100.498	571.751	233.600	(128.753)	(390.671)	(185.429)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	173.789	(294.355)	(79.025)	29.622	463.225	54.322
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	1.534	10.394	(92)
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(19.372)	-	-	5.257	(24.883)	254
Risultato dell'esercizio senza FVO	266.751	277.396	154.575	(92.340)	58.065	(130.945)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	464.184	-	-	-	-	464.184
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(156.650)	-	-	-	-	(156.650)
Impatto FVO	307.534	-	-	-	-	307.534
Risultato dell'esercizio ante impairment	574.285	277.396	154.575	(92.340)	58.065	176.589
Impairment su avviamenti e partecipazioni	(2.832.722)	-	(17.270)	-	(2.815.452)	-
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(2.258.437)	277.396	137.305	(92.340)	(2.757.387)	176.589

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo

Risultati di settore - dati patrimoniali

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	TOTALE
Crediti verso clientela	71.691.862	1.953.034	7.155.915	10.686.160	-5.739	91.481.232

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	TOTALE
Crediti verso clientela	76.495.564	1.423.068	8.139.249	7.327.860	8.584	93.394.325

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	TOTALE
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	63.153.828	2.737.641	1.338.176	27.300.247	(23.547)	94.506.345

31 dicembre 2011 (*) (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	TOTALE
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	68.189.692	2.872.527	3.488.100	25.744.093	(94.453)	100.199.959

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	33.702	107.019	705.760	1.026	847.506

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	66.101	114.559	989.857	9.870	1.180.387

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei proventi operativi e delle attività per area geografica.

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	3.046.990	89.352	717	3.137.059

31 dicembre 2011 (*) (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	3.685.408	124.974	(251)	3.810.131

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	133.357.802	5.533.214	(6.969.632)	131.921.384

31 dicembre 2011 (*) (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	135.094.872	6.945.908	(7.914.162)	134.126.618

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo





Allegati

— Foto di Alberto Avramidis
Castellammare del Golfo (TP)
Primavera siciliana.
(Banco Popolare Siciliano)

Prospetto dei possessi azionari rilevanti ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (*)

(Possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni o quote con diritto di voto in società non quotate, detenute a qualunque titolo in via diretta ed indiretta)

Società partecipata	Percentuale		Partecipante	Tipo di possesso
	Diretta	Indiretta		
Applicomp (India) Ltd		43,20%	Partecipazioni Italiane	Proprietà
Archimede 1 S.p.A.	15,00%		Banco Popolare	Proprietà
Banca Network Investimenti S.p.A. (in liquidaz. coatta amm.tiva)	19,92%		Banco Popolare	Proprietà
Banca della Nuova Terra S.p.A.	19,50%		Banco Popolare	Proprietà
Biasi S.p.A. (in liquidazione)	10,60%		Banco Popolare	Proprietà
Black & Blue GMBH (in fallimento)	24,82%		Banco Popolare	Proprietà
Earchimede S.p.A.	11,92%		Banco Popolare	Proprietà
E-Mid Sim S.p.A.	10,60%		Banco Popolare	Proprietà
FMCE S.p.A. (in fallimento)	15,60%		Banco Popolare	Proprietà
Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari S.r.l.		12,50%	Aletti & C. Banca di Invest. Mobiliare	Proprietà
Gruppo Stabila S.p.A.	12,13%		Banco Popolare	Proprietà
H.D.C. S.p.A. (in fallimento)	15,14%		Banco Popolare	Proprietà
Istituto Centrale delle Banche Popolare Italiane S.p.A.	9,62%		Banco Popolare	Proprietà
LU.CEN.SE. S.p.A.	12,50%	5,76%	Holder di Partecipazioni Finanz. BP	Proprietà
Nuova Foar S.r.l. (in fallimento)			Banco Popolare	Proprietà
Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari S.G.R.P.A.	19,60%	29,97%	Holder di Partecipazioni Finanz. BP	Proprietà
S.P.I.L. Società Porto Industriale di Livorno S.p.A.	14,94%		Banco Popolare	Proprietà
Società Gestione Crediti Delta S.p.A.	16,00%		Banco Popolare	Proprietà
Tecnosistemi S.p.A. (in amministrazione straordinaria)	14,50%		Banco Popolare	Proprietà
Unione Fiduciaria S.p.A.	15,00%		Banco Popolare	Proprietà
		0,40%	Banca Italease	Proprietà
Aurelia 80 S.p.A.	50,00%		Banco Popolare	Pegno
Aviongas S.r.l.		28,58%	Credito Bergamasco	Pegno
Avion Service S.r.l.		28,58%	Credito Bergamasco	Pegno
Bermugas S.r.l.		28,58%	Credito Bergamasco	Pegno
Carlo Raimondi fu Rodolfo S.r.l. in liquidazione	13,05%		Banco Popolare	Pegno
C.G.M. S.r.l.	11,11%		Banco Popolare	Pegno
Demiced S.r.l.	90,00%		Banco Popolare	Pegno
EMC2 S.r.l.	99,00%		Banco Popolare	Pegno
Eulip S.p.A.	40,00%		Banco Popolare	Pegno
Farmigea S.p.A.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
F.M.H. S.r.l.	25,00%		Banco Popolare	Pegno
G.M. Immobili S.r.l.		28,58%	Credito Bergamasco	Pegno
Gregory Servizi S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
Gruppo Stabila Stabilimenti Italiani Laterizi S.p.A.	11,66%		Banco Popolare	Pegno
Immobiliare Futura S.r.l.	90,00%		Banco Popolare	Pegno
Latin Spark Italia S.r.l.	51,00%		Banco Popolare	Pegno
Ma-Fra S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
Massa Graniti S.r.l.	11,11%		Banco Popolare	Pegno
New Dieresin S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
O.M.P. S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
Pneus 2000 S.p.A.	20,00%		Banco Popolare	Pegno
TS EDE S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
TTL S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
Wemar 2002 S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno

(*) L'elenco non comprende le società incluse nell'area di consolidamento.

Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2012

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2012	Ricl. Investim. Merchant B.	Altre Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.055.840	(437)	-	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.295.468)	290	(803) a)	
<i>Margine di interesse</i>				1.759.422
Utili (Perdite) delle partecipazioni			(66.798) b)	
<i>Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>				(66.798)
Margine finanziario				1.692.624
40 Commissioni attive	1.479.235	-		
50 Commissioni passive	(114.924)	18		
<i>Commissioni nette</i>				1.364.329
220 Altri oneri / proventi di gestione	280.350	(1.202)	(192.390) c)	
<i>Altri proventi netti di gestione</i>				86.758
Interessi passivi e oneri assimilati			803 a)	
70 Dividendi e proventi simili	30.081	-	-	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	289.559	-	-	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	17.139	-	-	
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	156.201	-	8.184 d)	
<i>Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento</i>			(1.120)	
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	(507.499)	-		
<i>Risultato netto finanziario</i>				(6.652)
Altri proventi operativi				1.444.435
Proventi operativi				3.137.059
180 a) <i>Spese per il personale</i>	(1.376.334)	241	(21.191) g)	(1.394.939)
			2.345 c)	
180 b) <i>Altre spese amministrative</i>	(891.989)	855	165.228 c)	(704.715)
			21.191 g)	
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(106.578)	1		
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(79.049)	-	24.817 c)	
<i>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i>				(160.809)
Oneri operativi				(2.260.463)
Risultato della gestione operativa				876.596
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto			(8.184) d)	
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(1.319.914)		1.120	
<i>Rettifiche nette su crediti verso clientela</i>				(1.284.322)
<i>Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività</i>				(42.656)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(13.390)	-	-	(13.390)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	317		4.465 b)	
<i>Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti</i>				4.782
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte				(458.990)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.084)	36		
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>				(22.048)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(26.223)	198		
<i>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte</i>				(26.025)
330 Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.041	-		
<i>Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi</i>				5.041
Risultato ante impairment				(502.022)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(485.267)		62.333 b)	
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(19.600)			
<i>Impairment su avviamenti e partecipazioni</i>				(442.534)
Risultato di pertinenza della Capogruppo	(944.556)	-	-	(944.556)

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Altre riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Con riferimento al prospetto di raccordo in precedenza riportato, si evidenzia che gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce

Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (0,2 milioni al 31 dicembre 2012). In termini quantitativi, tali riclassifiche sono esposte nella precedente tabella in corrispondenza della colonna "Riclassifiche investimento merchant banking".

Oltre a ciò si precisa che:

- la voce **"Margine di interesse"** comprende le voci accese agli interessi attivi e passivi (voci 10 e 20), rettifiche del costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione ricondotto dalla voce interessi passivi al risultato netto finanziario, pari a 0,8 milioni;
- la voce **"Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto"** evidenzia la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (compresi nella voce 240), complessivamente negativi per 66,8 milioni ed unitamente al margine di interesse, rappresenta l'aggregato definito **"Margine finanziario"**;
- la voce **"Altri proventi netti di gestione"** è rappresentata dalla voce di bilancio "220 Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 165,2 milioni, che ai fini riclassificati sono esposte nella voce "Altre spese amministrative" e depurata dai costi per mentor pari a 2,4 milioni classificata nelle "Spese per il personale". La voce in esame non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di miglioria di beni di terzi per 10,1 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali") ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 34,9 milioni (prelevati dalla voce 210 dello schema ufficiale). L'effetto delle citate riclassifiche è complessivamente negativo per 192,4 milioni;
- la voce **"Spese per il personale"** è rappresentata dalla voce di bilancio "180 a) Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 21,2 milioni, rilevati in bilancio nella voce "180 b) Altre spese amministrative" e dai costi per mentor pari a 2,4 milioni comprese nella voce "220 Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto;
- la voce del conto economico **"Risultato netto finanziario"** include i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e le attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 70), il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110). Comprende inoltre gli "utili e le perdite da cessione o riacquisto" (voce 100), ad eccezione del risultato negativo di 8,2 milioni riferito alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell'aggregato gestionale delle "Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela". Nella voce riclassificata sono inoltre incluse le rettifiche di valore su titoli di debito del portafoglio dei "Crediti", pari a 1,1 milioni, contabilizzate in bilancio nella voce "130. Rettifiche / Riprese di valore netto per deterioramento", ed il costo figurativo di 0,8 milioni per la strutturazione di prodotti strutturati come descritto nella voce relativa al "Margine di interesse". Complessivamente le citate riclassifiche sono positive per 7,9 milioni;
- la voce **"Altre spese amministrative"** corrisponde alla voce di bilancio 180 b) al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 165,2 milioni, comprese nella voce "220 Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata "Spese per il personale" per 21,2 milioni;
- la voce **"Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali"** corrisponde alle voci di bilancio 200 e 210, al lordo delle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi, per 10,1 milioni, contabilizzati nella voce "220 Altri oneri/proventi di gestione" ed al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (client relationship), raccordati nell'aggregato riclassificato "Altri proventi netti di gestione", per 34,9 milioni. L'effetto complessivo sull'aggregato delle citate rettifiche è positivo per 24,8 milioni;
- il totale delle **"Rettifiche nette su crediti verso clientela"** e **"Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività"** prende avvio dalla voce 130 del conto economico "Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento". In particolare, tra le "Rettifiche nette su crediti verso clientela" sono ricondotte le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela, su garanzie, impegni e derivati creditizi (comprese nella citata voce 130), ed include il risultato negativo della cessione di crediti, pari a 8,2 milioni (compresi nella voce 100). L'aggregato delle "Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività" comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei "crediti verso banche", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e di altre operazioni (comprese nella voce 130), ad esclusione dell'impairment rilevato sui titoli di debito classificati nel portafoglio dei crediti, pari a 1,1 milioni, che da un punto di vista gestionale è ricondotto nel "Risultato netto finanziario";
- la voce **"Impairment su avviamenti e partecipazioni"**, pari a 442,5 milioni, deriva dall'aggregazione delle seguenti componenti:
 - rettifiche di valore delle attività intangibili allocate alle diverse CGU Avipop Assisurazioni pari a 19,6 milioni, rilevati nella voce 260 del conto economico ufficiale "Rettifiche di valore dell'avviamento";
 - rettifiche di valore su partecipazioni valutate al patrimonio netto, pari a 422,9 milioni, rilevati nel conto economico ufficiale nella voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" e riferite ad Agos-Ducato per 399,5 milioni e Finoa per 23,4 milioni (inclusi nella voce 330 del conto economico ufficiale);
- gli **"Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti"** corrispondono alla voce 270 del conto economico ufficiale e al risultato da cessione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, pari a 4.5 milioni (che rappresenta un di cui della voce 240 del conto economico ufficiale).

Riconciliazione tra lo schema di stato patrimoniale dell'esercizio 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2011	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011
10 Cassa e disponibilità liquide	577.957		577.957
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.745.144		8.745.144
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	161.847		161.847
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.822.859		9.822.859
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	63.403		63.403
60 Crediti verso banche	8.686.526		8.686.526
70 Crediti verso clientela	93.394.325		93.394.325
80 Derivati di copertura	631.994		631.994
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	60.334		60.334
100 Partecipazioni	1.180.387		1.180.387
120 Attività materiali	2.147.443		2.147.443
130 Attività immateriali	2.354.623		2.354.623
<i>di cui: avviamento</i>	1.608.495		1.608.495
140 Attività fiscali	3.291.520		3.291.520
a) correnti	26.167		26.167
b) anticipate	3.265.353		3.265.353
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	173.442		173.442
160 Altre attività	2.834.814		2.834.814
Totale	134.126.618		- 134.126.618

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2011	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011
10 Debiti verso banche	14.429.808		14.429.808
20 Debiti verso clientela	46.600.692		46.600.692
30 Titoli in circolazione	28.007.941		28.007.941
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.637.663		4.637.663
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	25.591.326		25.591.326
60 Derivati di copertura	451.480		451.480
80 Passività fiscali	461.640		461.640
a) correnti	73.855		73.855
b) differite	387.785		387.785
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	2.962		2.962
100 Altre passività	3.375.759		3.375.759
110 Trattamento di fine rapporto del personale	349.106		349.106
120 Fondi per rischi ed oneri	794.933		794.933
a) quiescenza e obblighi simili	247.554		247.554
b) altri fondi	547.379		547.379
140 Riserve da valutazione	(602.233)	1.094	(601.139)
160 Strumenti di capitale	33.089		33.089
170 Riserve	2.727.188		2.727.188
180 Sovrapprezzi di emissione	4.847.151		4.847.151
190 Capitale	4.294.146		4.294.146
200 Azioni proprie (-)	(4.570)		(4.570)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	385.880		385.880
220 Risultato dell'esercizio	(2.257.343)	(1.094)	(2.258.437)
Totale	134.126.618		- 134.126.618

Riconciliazione tra lo schema di stato patrimoniale riclassificato dell'esercizio 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2011	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide	577.957		577.957
Attività finanziarie e derivati di copertura	19.425.247		19.425.247
Crediti verso banche	8.686.526		8.686.526
Crediti verso clientela	93.394.325		93.394.325
Partecipazioni	1.180.387		1.180.387
Attività materiali	2.147.443		2.147.443
Attività immateriali	2.354.623		2.354.623
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	173.442		173.442
Altre voci dell'attivo	6.186.668		6.186.668
Totale	134.126.618	-	134.126.618

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2011	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011
Debiti verso banche	14.429.808		14.429.808
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	100.199.959		100.199.959
Passività finanziarie e derivati di copertura	5.089.143		5.089.143
Fondi del passivo	1.144.039		1.144.039
Passività associate ad attività in via di dismissione	2.962		2.962
Altre voci del passivo	3.837.399		3.837.399
Patrimonio di pertinenza di terzi	385.880		385.880
Patrimonio netto	9.037.428		9.037.428
- Capitale e riserve	11.294.771	1.094	11.295.865
- Risultato dell'esercizio	(2.257.343)	(1.094)	(2.258.437)
Totale	134.126.618	-	134.126.618

Riconciliazione tra lo schema di conto economico dell'esercizio 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico (migliaia di euro)	2011	Riclassifiche per IAS 19	Riclassifiche IFRS 5	2011 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.208.276	-	(8.073)	4.200.203
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.394.602)	-	2.336	(2.392.266)
30 Margine di interesse	1.813.674	-	(5.737)	1.807.937
40 Commissioni attive	1.367.655	-	(1.859)	1.365.796
50 Commissioni passive	(94.275)	-	207	(94.068)
60 Commissioni nette	1.273.380	-	(1.652)	1.271.728
70 Dividendi e proventi simili	67.716	-	(48)	67.668
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	26.149	-	(1)	26.148
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4.538)	-	-	(4.538)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	81.653	-	16	81.669
a) crediti	(9)	-	16	7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	37.365	-	-	37.365
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	44.297	-	-	44.297
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	522.620	-	-	522.620
120 Margine di intermediazione	3.780.654	-	(7.422)	3.773.232
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(850.447)	-	878	(849.569)
a) crediti	(764.022)	-	1.124	(762.898)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(76.828)	-	-	(76.828)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.500)	-	-	(3.500)
d) altre operazioni finanziarie	(6.097)	-	(246)	(6.343)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	2.930.207	-	(6.544)	2.923.663
150 Premi netti	-	-	-	-
160 Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.930.207	-	(6.544)	2.923.663
180 Spese amministrative:	(2.439.945)	(1.649)	9.425	(2.432.169)
a) spese per il personale	(1.490.916)	(1.649)	5.445	(1.487.120)
b) altre spese amministrative	(949.029)	-	3.980	(945.049)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(64.074)	-	(203)	(64.277)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(93.080)	-	621	(92.459)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(79.368)	-	229	(79.139)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	245.879	-	401	246.280
230 Costi operativi	(2.430.588)	(1.649)	10.473	(2.421.764)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(300.466)	-	-	(300.466)
250 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.766.564)	-	-	(2.766.564)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.851	-	276	17.127
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.550.560)	(1.649)	4.205	(2.548.004)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	293.823	454	-	294.277
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(2.256.737)	(1.195)	4.205	(2.253.727)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	15.765	-	(4.205)	11.560
320 Risultato dell'esercizio	(2.240.972)	(1.195)	-	(2.242.167)
330 Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(16.371)	101	-	(16.270)
340 Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(2.257.343)	(1.094)	-	(2.258.437)

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato dell'esercizio 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2011	Rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	Riclassifiche IFRS 5	2011 riesposto
Margine di interesse	1.810.475		(5.737)	1.804.738
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(7.903)			(7.903)
Margine finanziario	1.802.572	-	(5.737)	1.796.835
Commissioni nette	1.273.429		(1.652)	1.271.777
Altri proventi netti di gestione	43.357		941	44.298
Risultato netto finanziario	697.270		(49)	697.221
Risultato della gestione assicurativa				-
Altri proventi operativi	2.014.056	-	(760)	2.013.296
Proventi operativi	3.816.628	-	(6.497)	3.810.131
Spese per il personale	(1.509.277)	(1.649)	5.470	(1.505.456)
Altre spese amministrative	(747.922)		3.955	(743.967)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(149.390)		850	(148.540)
Oneri operativi	(2.406.589)	(1.649)	10.275	(2.397.963)
Risultato della gestione operativa	1.410.039	(1.649)	3.778	1.412.168
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(759.350)		599	(758.751)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(92.381)		(246)	(92.627)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(64.074)		(203)	(64.277)
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-			-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	67.892		277	68.169
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	562.126	(1.649)	4.205	564.682
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	16.685	454		17.139
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	16.041		(4.205)	11.836
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(19.473)	101		(19.372)
Risultato dell'esercizio ante impairment	575.379	(1.094)	-	574.285
Impairment su avviamenti e partecipazioni	(2.832.722)	-		(2.832.722)
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(2.257.343)	(1.094)	-	(2.258.437)

Riconciliazione tra il prospetto della redditività complessiva dell'esercizio 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci (migliaia di euro)	31/12/2011	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 riesposto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(2.240.972)	(1.195)	(2.242.167)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(499.928)		(499.928)
30 Attività materiali	(1.036)		(1.036)
50 Copertura investimenti esteri	-		-
60 Copertura dei flussi finanziari	3.503		3.503
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	1.195	1.195
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(87.336)		(87.336)
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(584.797)	1.195	(583.602)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	(2.825.769)	-	(2.825.769)
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(16.422)		(16.422)
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(2.842.191)	-	(2.842.191)

FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA GRUPPO BANCA ITALEASE

Sezione a contribuzione definita rendiconto al 31 dicembre 2012

RENDICONTO COMPARTO GARANTITO

Nota integrativa

Informazioni generali

A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca Centrale per il Leasing delle Banche Popolari – Italease S.p.A. intervenuta il 7 febbraio 1986, è stato istituito il “Fondo di previdenza aggiuntivo per il personale della Banca Italease S.p.A.”, il quale assume la denominazione di “Fondo di Previdenza Integrativa Gruppo Banca Italease”.

Il Fondo, istituito all’interno del patrimonio di “Italease”, non ha personalità giuridica; esso è destinato al perseguimento dello scopo previdenziale stabilito dal regolamento e non può pertanto essere da questo distratto.

Gli strumenti finanziari e i valori del “Fondo” costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto sia al patrimonio di “Italease” sia a quello degli iscritti.

Il “Fondo” ha l’esclusivo scopo di garantire agli associati aventi diritto, prestazioni complementari al sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

La sede del “Fondo” coincide con quella di “Italease” ed è sita in Milano, via Sile n. 18.

Sono fatti salvi i diritti acquisiti e quanto altro previsto dall’art. 15 del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo di previdenza integrativa Gruppo Banca Italease è iscritto all’albo dei Fondi Pensione con il numero 9065.

Il service amministrativo (Accenture Insurance Services S.p.A) coadiuva il Fondo in tutte le attività di tipo contabile ed amministrativo.

La principale attività della banca depositaria (Istituto Centrale Banche Popolari Italiane) è quella di custodire il patrimonio del Fondo nonché di garantire che la gestione venga effettuata secondo i corretti termini di legge.

I Gestori finanziari si occupano dell’impiego del patrimonio del Fondo secondo le disposizioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione.

Principali attività svolte

Le principali attività svolte nel corso del periodo, sono relative alla raccolta dei contributi, al relativo investimento ed all’erogazione di prestazioni.

Il Fondo opera una gestione multicomparto attraverso 2 comparti:

- Comparto Bilanciato: ha l’obiettivo di incrementare gradualmente nel tempo il valore del capitale cogliendo le opportunità di investimento offerte dal mercato monetario e obbligazionario italiano ed estero, mantenendo un livello di rischio medio; attualmente il comparto non è attivo.
- Comparto Garantito: ha l’obiettivo di conseguire un rendimento in linea con i tassi a breve cui è associata una garanzia di restituzione del capitale complessivamente versato al Fondo; la garanzia opera nei limiti e nei termini stabiliti nella convenzione stipulata con il Gestore Pioneer.

Dal 01 luglio 2007 è attivo solo il comparto Garantito.

Al 31 dicembre 12 il rendiconto complessivo comprende il saldo del conto corrente CC0016732000 contributi di importo pari ad euro 13.003.

Tale saldo è così composto:

- Euro 12.953 relativi a contributi incassati, in attesa di essere trasferiti sul conto CC0016732100 rimborsi per la liquidazione del fondo;
- Euro 50 relativi agli interessi attivi di conto corrente al netto delle commissioni e spese di banca depositaria.

Al 31 dicembre 12 il rendiconto complessivo comprende il saldo del conto corrente CC0016732100 rimborsi di importo pari ad euro 12.138.969. Tale saldo è destinato alla liquidazione delle posizioni individuali alla data del 31 dicembre 2012 a seguito della successiva cessazione del Fondo, al pagamento dell’imposta sostitutiva maturata al 31 dicembre 2012 per euro 39.596 e al pagamento delle commissioni di banca depositaria per euro 5.977.

Criteri di valutazione

Il presente documento è stato predisposto in base alle disposizioni previste dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, pubblicate sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 14 luglio 1998 e successive integrazioni. Ad integrazione, ove necessario e ove applicabili, sono stati utilizzati i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, come revisionati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.). In mancanza di questi ultimi si sono seguiti quelli predisposti dall'International Accounting Standard Board (I.A.S.B.).

Le poste patrimoniali del presente documento sono iscritte al valore nominale ad eccezione degli investimenti finanziari, per i quali si è adottato il valore di mercato dell'ultimo giorno di valorizzazione del periodo.

Le poste del conto economico sono espresse secondo i principi di prudenza e di competenza economica.

In ossequio agli orientamenti emanati dalla Commissione di Vigilanza sui fondi pensione, i contributi non sono rilevati per competenza ma secondo il principio di cassa.

La tassazione è stata applicata secondo le innovazioni introdotte dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2000 n. 47, che qualificano i Fondi Pensione come soggetti cosiddetti "lordisti", pertanto non più sottoposti al prelievo alla fonte dei redditi di capitale percepiti ma all'11% sul risultato netto maturato (ai fini fiscali) in ciascun periodo di imposta.

Nota integrativa comparto garantito

Informazioni generali

Le informazioni generali ed i criteri di redazione del rendiconto sono rimandati in apertura della nota integrativa del fondo, di cui il presente documento costituisce parte integrante.

Si deve preliminarmente evidenziare come la valorizzazione delle posizioni individuali abbia assunto il criterio della quota solo a decorrere dal 1° luglio 2007, assumendo un valore convenzionale di 10,000 Euro.

Il prospetto di calcolo della quota al 31 dicembre 2012 risulta essere il seguente:

Voci del prospetto (in euro)	2012	2011
Investimenti diretti	-	-
Investimenti in gestione	11.980.798	11.966.430
Attività della gestione amministrativa	-	-
Proventi maturati e non riscossi	1.778	128.253
Totale attività	11.982.576	12.094.683
Passività della gestione previdenziale	-	(177.551)
Passività della gestione finanziaria	(5.977)	(13.725)
Oneri maturati e non liquidati	-	-
Totale passività	(5.977)	(191.276)
Credito/debito d'imposta	(39.596)	(33.105)
Attivo netto destinato alle prestazioni	11.937.003	11.870.302
Numero delle quote in essere	1.033.946,201	1.056.084,469
Valore unitario della quota	11,545	11,240

Il prospetto di valutazione della quota al 31 dicembre 2012, così come riclassificato rispetto alle voci di bilancio, è redatto in conformità a quanto previsto dalla COVIP.

Sviluppo delle quote

Di seguito si fornisce un prospetto che evidenzia l'evoluzione delle quote emesse e annullate dal Fondo:

2011 <i>(in euro)</i>	Numero	Controvalore
Quote in essere al 01.01.2011	2.095.291,237	23.161.248,14
Quote emesse	140.598,543	1.561.800,60
Quote annullate	1.179.805,311	13.120.592,58
Quote in essere al 31.12.2011	1.056.084,469	11.870.302,23

2012 <i>(in euro)</i>	Numero	Controvalore
Quote in essere al 01.01.2012	1.056.084,469	11.870.302,23
Quote emesse	95.323,592	1.083.444,03
Quote annullate	117.461,860	1.337.109,20
Quote in essere al 31.12.2012	1.033.946,201	11.937.003,22

Il controvalore delle quote emesse ed annullate è funzione del valore che le stesse avevano al momento dell'acquisto e dell'annullamento.

Stato patrimoniale comparto garantito

(in euro)	Saldo al 31.12.2012		Saldo al 31.12.2011	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
ATTIVITÀ				
10 Investimenti diretti				
20 Investimenti in gestione		11.982.576		12.094.683
a) Depositi bancari	-		79.104	
b) Crediti per operazioni di PCT	-			
c) Titoli emessi da stato o organismi internazionali	-		11.709.775	
d) Titoli di debito quotati	-		-	
e) Titoli di capitale quotati	-		-	
f) Titoli di debito non quotati	-		-	
g) Titoli di capitale non quotati	-		-	
h) Quote di organismi di inv. Collettivo	-		-	
i) Opzioni acquistate	-		-	
l) Ratei e risconti attivi	1.778		128.253	
m) Garanzia di restituzione del capitale	-		-	
n) Altre attività della gestione finanziaria	11.980.798		177.551	
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		-		-
40 Attività della gestione amministrativa		-		-
a) Cassa e depositi bancari	-		-	
b) Immobilizzazioni immateriali	-		-	
c) Immobilizzazioni materiali	-		-	
d) Altre attività della gestione amministrativa	-		-	
e) Ratei e risconti attivi	-		-	
50 Crediti d'imposta		-		-
a) Imposta sostitutiva	-		-	
Totale attività		11.982.576		12.094.683
PASSIVITÀ				
10 Passività della gestione previdenziale		-		(177.551)
a) Debiti della gestione previdenziale	-		(177.551)	
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		-		-
20 Passività della gestione finanziaria		(5.977)		(13.725)
a) Debiti per operazioni di PCT	-		-	
b) Opzioni emesse	-		-	
c) Ratei e risconti passivi	-		-	
d) Altre passività della gestione finanziaria	(5.977)		(13.725)	
40 Passività della gestione amministrativa		-		-
a) TFR	-		-	
b) Altre passività della gestione amministrativa	-		-	
c) Risconto passivo per quote associative rinviate a esercizio successivo	-		-	
50 Imposta sostitutiva		(39.596)		(33.105)
a) Imposta sostitutiva	(39.596)		(33.105)	
Totale passività		(45.573)		(224.381)
100 Attivo netto destinato alle prestazioni		11.937.003		11.870.302
Patrimonio esercizio precedente		11.870.302		23.161.248
Variazione Patrimonio netto esercizio		66.701		(11.290.946)

Conto economico dell'esercizio comparto garantito

(in euro)	2012		2011	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
10 Margine della gestione previdenziale		(253.665)		(11.558.792)
a) Contributi per le prestazioni	1.083.444		1.561.801	
b) Anticipazioni	(305.900)		(87.502)	
c) Trasferimenti e riscatti	(1.031.209)		(13.033.091)	
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		-		-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta		394.175		335.772
a) Dividendi e interessi	354.307		293.322	
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	39.868		42.450	
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-		-	
d) Proventi e oneri per operazioni di pronti c/termine	-		-	
40 Oneri di gestione		(34.213)		(34.821)
a) Società di gestione	(22.841)		(29.871)	
b) Banca depositaria	(11.372)		(4.950)	
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)		359.962		300.951
60 Oneri amministrativi		-		-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (10)+(50)+(60) ante imposte		106.297		(11.257.841)
80 Imposta sostitutiva		(39.596)		(33.105)
a) Imposta sostitutiva	(39.596)		(33.105)	
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)		66.701		(11.290.946)

Analisi delle voci dello stato patrimoniale

ATTIVITÀ

10. Investimenti diretti

Al 31 dicembre 2012, gli investimenti diretti sono pari a zero. Il fondo non effettua direttamente l'investimento delle proprie risorse.

20. Investimenti in gestione

Al 31 dicembre 2012, gli investimenti in gestione sono pari ad Euro 12.982.576 e sono così costituiti:

(in euro)	Saldo al 31.12.2012		Saldo al 31.12.2011	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
20) Investimenti		12.982.576		12.094.683
a) Depositi bancari	-		79.104	
c) Titoli emessi da stato o organismi internazionali	-		11.709.775	
l) Ratei e risconti attivi	1.778		128.253	
n) Altre attività della gestione finanziaria	11.980.798		177.551	

La voce "Altre attività della gestione finanziaria" pari ad Euro 11.980.798 rappresenta la liquidità del gestore finanziario trasferita sul conto corrente rimborsi del Fondo per la liquidazione delle posizioni individuali attive al 31 dicembre 2012.

Le voci:

- b) Crediti per operazioni PCT;
- c) Titoli emessi da stati o organismi internazionali
- d) Titoli di debito quotati
- e) Titoli di capitale quotati;
- f) Titoli di debito non quotati;
- g) Titoli di capitale non quotati;
- h) Quote di organismi di inv. collettivo;
- i) Opzioni acquistate;
- m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione;
- n) Altre attività della gestione finanziaria.

Sono pari a zero.

La gestione finanziaria è iniziata il 1 luglio 2007.

Nella tabella che segue sono riportate le caratteristiche salienti dei criteri di asset allocation del gestore cui è stata affidata la gestione finanziaria del comparto, così come stabilito dalle convenzioni di gestione stipulate dal Fondo:

Gestore	% Risorse gestite	Portafoglio tipo	Tipologie investimento
Pioneer Investment Management SGR	100%	100% obbligazionario a breve termine	- titoli di debito-max 40% del patrimonio della linea - liquidità – max 90% del patrimonio della linea

Durante il 2012, al gestore, sono state affidate risorse complessive per Euro 307.477.

Gestore (in euro)	Liquidità	Totale conferito
Pioneer Investment Management SGR	307.477	307.477

Depositi bancari utilizzati dal gestore

Al 31 dicembre 2012 il saldo del conto euro Gestore Pioneer è pari a zero in quanto la disponibilità liquidità è stata trasferita sul conto rimborsi del Fondo per la liquidazione delle posizioni individuali attive al 31 dicembre 2012.

(in euro)		31.12.2012	% su totale attività 2012	31.12.2011	% su totale attività 2011
Depositi bancari	Divisa				
Conti EURO Gestore	EUR	-	-	79.104	0,65%
Totale		-	-	79.104	0,65%

Informazioni su titoli di portafoglio

Al 31 dicembre 2012 il gestore aveva venduto il portafoglio gestito per la liquidazione delle posizioni individuali attive al 31 dicembre 2012.

Tipologia Titolo (in euro)	31.12.2012	% su tot. attività 2012	31.12.2011	% su tot. attività 2011
Titoli emessi da stato o organismi intern.li				
Titoli di stato Italia	-	-	4.832.220	39,95%
Titoli di stato altri paesi U.E.	-	-	6.877.555	56,86%
Totali	-	-	11.709.775	96,82%

Importi relativi alle operazioni di acquisto e di vendita di titoli non ancora regolate

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti operazioni di acquisto e vendita titoli da regolare.

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Tipologia Titolo (in euro)	Descrizione	Acquisti	Vendite
Titoli di Stato	Altri Paesi U.E.	5.578.090	12.324.148
Titoli di Stato	Italia	13.789.743	18.797.724
Titoli di Debito	Altri Paesi U.E.	255.540	251.147
Totali		19.623.373	31.373.019

Composizione della voce "ratei e risconti attivi"

Gli investimenti in gestione comprendono ratei attivi come nella tabella che segue:

(in euro)	31.12.2012	31.12.2011
Ratei e risconti attivi	1.778	128.253
Ratei attivi su cedole	-	124.690
Ratei attivi finanziari c c contributi	1.778	3.563

Composizione della voce "altre attività" della gestione finanziaria"

La voce è pari a zero.

<i>(in euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Altre attività della gestione finanziaria	-	177.551
Crediti per contributi da ricevere	-	177.551

30. Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Al 31 dicembre 2012, l'importo delle garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali è pari ad zero.

40. Attività della Gestione Amministrativa

Al 31 dicembre 2012, le attività della gestione amministrativa sono pari a zero.

50. Crediti di imposta

Al 31 dicembre 2012, non risulta un credito d'imposta.

PASSIVITÀ

10. Passività della gestione previdenziale

a) Debiti della gestione previdenziale:

Al 31 dicembre 2012, l'importo dei debiti della gestione previdenziale è pari a zero.

<i>(in euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
a) Debiti della gestione previdenziale	-	(177.551)
Debiti v associati per contributi in attesa conferimento	-	(177.551)

b) Altre passività della gestione previdenziale

La voce è pari a zero.

20. Passività della gestione finanziaria

Al 31 dicembre 2012, le passività della gestione finanziaria, pari ad Euro 5.977 sono costituite da:

	31.12.2012	31.12.2011
d) Altre passività della Gestione Finanziaria	(5.977)	(13.725)
Debiti vs Pioneer per commissioni da liquidare	-	(11.964)
Debiti vs Banca Depositaria per commissioni da liquidare	(5.977)	(1.761)

Le voci:

a) *Debiti per operazioni di PCT;*

b) *Opzioni emesse;*

c) *Ratei e risconti passivi;*

Sono pari a zero.

30. Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Al 31 dicembre 2012 l'importo delle garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali è pari ad euro zero.

40. Passività della Gestione Amministrativa

In conformità alle previsioni regolamentari, in base alle quali gli oneri per la gestione amministrativa delle posizioni in essere presso la Sezione a contribuzione definita del Fondo sono integralmente a carico della Capogruppo, al 31 dicembre 2012 le passività della gestione amministrativa sono pari a zero.

50. Debiti di imposta

Al 31 dicembre 2012, la voce Imposta sostitutiva DI 47/2000 è pari a 39.596; tale importo rappresenta il debito verso l'Erario per effetto del risultato netto di gestione maturato nell'esercizio.

100. Attivo netto destinato alle prestazioni

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a Euro 11.937.003 suddiviso in nr. 1.033.946,201 quote da Euro 11,545 ciascuna.

CONTO ECONOMICO

10. Margine della gestione previdenziale

Al 31 dicembre 2012, il saldo della gestione previdenziale è pari ad Euro 253.665.

Lo stesso è il risultato della somma algebrica delle seguenti voci:

a) Contributi per le prestazioni

Comprende i contributi incassati per i quali sono state assegnate le relative quote:

<i>(in euro)</i>	2012	2011
a) Contributi per le prestazioni	1.083.444	1.561.801
Contributi abbinati	1.083.444	1.561.801

Nel corso del 2012, l'ammontare complessivo dei contributi versati da parte delle Società e abbinati alla data del 31 dicembre 2012 ammonta a Euro 1.083.444.

b) Anticipazioni

La voce comprende il montante dei contributi liquidati agli aderenti in seguito a richiesta di anticipazione della loro posizione contributiva. Nel corso del periodo ci sono state anticipazioni per Euro 305.900.

c) Trasferimenti e riscatti

La voce comprende il montante dei contributi liquidati agli aderenti in seguito a richiesta di riscatto o trasferimento ad altro Fondo nonché gli importi rimborsati alle aziende per versamenti in eccesso. Nel corso del periodo ci sono stati Trasferimenti riscatti e rimborsi per Euro 1.031.209.

<i>(in euro)</i>	2012	2011
c) Trasferimenti e riscatti	(1.031.209)	(13.033.091)
Riscatti ad aderenti	(222.976)	(516.089)
Trasferimenti ad altri fondi	(806.323)	(12.517.002)
Rimborsi	(1.910)	-

Le voci:

d) *Trasformazioni in rendita;*

e) *Erogazioni in c/capitale;*

f) *Premi per assicurazioni di invalidità e premorienza;;*

Sono pari a zero.

20. Risultato della gestione finanziaria diretta

La gestione finanziaria diretta è pari ad euro zero.

30. Risultato della gestione finanziaria indiretta

La voce è pari ad Euro 394.175 ed è il risultato della somma algebrica delle seguenti voci:

a) Dividendi ed interessi

La voce è pari ad Euro 354.307 ed è così composta:

<i>(in euro)</i>	2012	2011
a) Dividendi e interessi	354.307	293.322
Interessi su cedole	353.949	285.157
Interessi su c c Banca depositaria	174	6.335
Interessi su c c Euro Gestori Finanziari	184	1.830

b) *Profitti e perdite da operazioni finanziarie*

L'importo di Euro 39.868 è principalmente composto dalle seguenti plusvalenze e minusvalenze:

<i>(in euro)</i>	2012	2011
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	39.868	42.450
Utili realizzati su Titoli	221.117	32.024
Perdite realizzate su Titoli	(181.247)	(305.995)
Utili e perdite presunte su Titoli	-	316.421
Bolli su operazioni finanziarie	(2)	-

Si riporta di seguito la composizione delle voci a) Dividendi e Interessi e b) Profitti e Perdite da operazioni finanziarie secondo la seguente tabella:

Voci/valori (in euro)	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	318.817	44.264
Titoli di debito quotati	35.132	(4.394)
Depositi bancari	358	
Bolli su operazioni finanziarie		(2)
Totali	354.307	39.868

Al 31 dicembre 2012, le voci:

c) *Commissioni e provvigioni su prestito titoli;*

d) *Proventi e oneri per operazioni PCT;*

e) *Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione.*

Sono pari a zero.

40. Oneri di Gestione

a) *Società di Gestione*

<i>(in euro)</i>	2012	2011
a) Società di Gestione	(22.841)	(29.871)
Commissioni gestore Pioneer	(22.841)	(29.871)

La commissione applicata dal Gestore sul patrimonio medio del comparto è pari allo 0,20%.

b) *Banca Depositaria*

<i>(in euro)</i>	2012	2011
b) Banca depositaria	(11.372)	(4.950)
Commissioni banca depositaria	(11.372)	(4.950)

La commissione applicata dalla Banca Depositaria sul patrimonio medio del comparto è pari allo 0,029%.

50. Margine della gestione finanziaria

Determinato dalla somma algebrica del margine della gestione previdenziale del margine della gestione finanziaria e degli oneri di gestione.

<i>(in euro)</i>	2012	2011
50 Margine della gestione finanziaria	359.962	300.951
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	394.175	335.772
40 Oneri di gestione	(34.213)	(34.821)

60. Oneri amministrativi

Al 31 dicembre 2012, gli oneri amministrativi sono pari a zero.

70. Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

Determinato dalla somma algebrica del margine della gestione previdenziale, del margine della gestione finanziaria e degli oneri amministrativi.

<i>(in euro)</i>	2012	2011
70. Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	106.297	(11.257.841)
10. Margine della gestione previdenziale	(253.665)	(11.558.792)
50. Margine della gestione finanziaria	359.962	300.951
60. Oneri amministrativi	-	-

80. Imposta sostitutiva

La voce pari ad Euro 39.596 rappresenta l'accantonamento ad imposta sostitutiva dell'esercizio 2012 ai sensi dell'art.7 comma 2 del Dlgs n. 252/05. L'imposta è stata versata nei termini di legge ed è stata calcolata come da prospetto che segue.

<i>(in euro)</i>	
Patrimonio di fine periodo ante imposta sostitutiva (a)	11.976.599
Erogazioni effettuate per riscatti e trasferimenti (b)	1.337.109
Contributi versati e accreditati (c)	1.083.444
Redditi esenti non soggetti ad imposta (d)	-
Patrimonio inizio periodo (e)	11.870.302
Risultato netto imponibile (a + b - c - d - e)	359.962
Imposta Sostitutiva 11%	39.596

100. Variazione attivo netto destinato alle prestazioni

<i>(in euro)</i>	2012	2011
Variazione attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	66.701	(11.290.946)
70 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	106.297	(11.257.841)
80 Imposta sostitutiva	(39.596)	(33.105)





RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA

— Foto di Antonio Di Giuseppe
Burano (VE) - **Vivere in un arcobaleno**
(Banco S.Marco)

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DELL'IMPRESA

Dati di sintesi

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	1.336,0	1.543,2	(13,4%)
Commissioni nette	1.053,9	1.000,7	5,3%
Proventi operativi	2.066,1	2.898,1	(28,7%)
Oneri operativi	1.715,0	1.862,9 (*)	(7,9%)
Risultato della gestione operativa	351,1	1.035,2 (*)	(66,1%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(631,2)	475,7 (*)	
Risultato netto	(1.163,8)	(2.188,2) (*)	(46,8%)

() I dati dell'esercizio 2011 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19*

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	119.475,4	121.582,3	(1,7%)
Crediti verso clientela (lordi)	76.782,6	76.011,2	1,0%
Attività finanziarie e derivati di copertura	17.448,4	15.416,4	13,2%
Patrimonio netto	7.016,7	7.756,0	(9,5%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	88.743,9	90.785,2	(2,2%)
Raccolta indiretta	45.157,5	46.639,7	(3,2%)
- Risparmio gestito	17.569,1	17.342,1	1,3%
- Fondi comuni e Sicav	6.890,4	4.889,6	40,9%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	2.119,3	2.087,6	1,5%
- Polizze assicurative	8.559,5	10.364,9	(17,4%)
- Risparmio amministrato	27.588,3	29.297,6	(5,8%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	13.677	14.027	
Numero degli sportelli bancari	1.649	1.683	

() Media ponderata su base mensile che non comprende amministratori e sindaci*

Indici economici, finanziari e altri dati

	31/12/2012	31/12/2011
Indici di redditività (%)		
Margine finanziario / Proventi operativi	64,7%	53,2%
Commissioni nette / Proventi operativi	51,0%	34,5%
Oneri operativi / Proventi operativi	83,0%	64,3%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (*)	5.614,0	5.418,9
Proventi operativi per dipendente (*)	151,1	206,6
Oneri operativi per dipendente (*)	125,4	132,8
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	4,00%	3,30%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	4,24%	3,54%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	41,98%	31,16%
Altri indici		
Attività finanziarie / Totale attivo	14,60%	12,68%
Derivati attivo / Totale attivo	1,50%	1,68%
- Derivati di negoziazione / Totale attivo	1,12%	1,40%
- Derivati di copertura / Totale attivo	0,37%	0,28%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	0,53%	0,40%
Impieghi netti / Raccolta diretta	82,92%	80,78%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	1.763.730.800	1.763.729.753
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	1,66	2,75
- Minimo	0,81	0,81
- Media	1,16	1,66
(*) Media ponderata che non comprende Amministratori e Sindaci		





Relazione sulla gestione dell'Impresa

— Foto di Annarita Mantovani
Tonadico (TN) - **Cristo pensante**
(Banca Popolare del Trentino)

RISULTATI

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale del Banco Popolare vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata secondo criteri gestionali per fornire una lettura più immediata dei risultati economici dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio ufficiali previsti dalla circolare n. 262/05 di Banca d'Italia, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006. Le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico sono di seguito rappresentate:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (inclusi nella voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90) sono inclusi nel risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di: crediti rappresentati da titoli di debito, attività disponibili per la vendita, attività detenute fino a scadenza, passività finanziarie (compresi nella voce 100) ed il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpati alle rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "rettifiche nette su crediti verso clientela";
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 190) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 190) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione.

I criteri di riclassificazione del conto economico risultano invariati rispetto a quelli applicati lo scorso esercizio; si sono rese tuttavia necessarie alcune riesposizioni sui dati comparativi per garantire un confronto su basi omogenee.

Si segnala che i saldi di bilancio al 31 dicembre 2012 includono gli effetti economici e patrimoniali rivenienti dall'incorporazione della Società Gestione Crediti BP e dall'acquisto dal Credito Bergamasco di un ramo d'azienda costituito da 35 sportelli bancari. In relazione a tali operazioni di aggregazione non si è provveduto ad adeguare i saldi comparativi del precedente esercizio in quanto gli effetti economici e patrimoniali non risultano rilevanti rispetto agli aggregati di riferimento.

Per effetto dell'applicazione anticipata della nuova versione del principio contabile IAS 19, si segnala che è stato effettuato il "restatement" delle spese del personale relative al precedente esercizio imputando ad una riserva patrimoniale gli utili e le perdite attuariali riferite al trattamento di fine rapporto ed agli accantonamenti ai fondi di quiescenza a prestazione definita del personale, precedentemente registrate a conto economico. Per ulteriori dettagli si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa.

In allegato viene fornito un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato e lo schema previsto dalla circolare n. 262/05 di Banca d'Italia.

Conto Economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2012	2011	Var. ass.	Var. %
Margine di interesse	1.306.555	1.378.690	(72.135)	(5,2%)
Dividendi e proventi simili	29.436	164.508	(135.072)	(82,1%)
Margine finanziario	1.335.991	1.543.198	(207.207)	(13,4%)
Commissioni nette	1.053.872	1.000.738	53.134	5,3%
Altri proventi netti di gestione	16.612	(21.325)	37.937	
Risultato netto finanziario	(340.386)	375.467	(715.853)	
Altri proventi operativi	730.098	1.354.880	(624.782)	(46,1%)
Proventi operativi	2.066.089	2.898.078	(831.989)	(28,7%)
Spese per il personale (*)	(1.021.290)	(1.106.764)	(85.474)	(7,7%)
Altre spese amministrative	(669.516)	(722.642)	(53.126)	(7,4%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(24.221)	(33.514)	(9.293)	(27,7%)
Oneri operativi	(1.715.027)	(1.862.920)	(147.893)	(7,9%)
Risultato della gestione operativa	351.062	1.035.158	(684.096)	(66,1%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(967.450)	(558.947)	408.503	73,1%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(38.904)	(89.012)	(50.108)	(56,3%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	18.734	(12)	18.746	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	5.368	88.549	(83.181)	(93,9%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(631.190)	475.736	(1.106.926)	
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (*)	160.573	139.131	21.442	15,4%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato netto ante impairment	(470.617)	614.867	(1.085.484)	
Impairment su avviamenti e partecipazioni	(693.145)	(2.803.043)	(2.109.898)	(75,3%)
Risultato netto del periodo	(1.163.762)	(2.188.176)	(1.024.414)	(46,8%)

(*) I dati dell'esercizio 2011 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite le informazioni sugli effetti che gli eventi e le operazioni di carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini dell'identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati di carattere eccezionale ecc.);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Le principali componenti economiche dell'esercizio considerate non ricorrenti o che si ritiene abbiano comunque carattere straordinario sono di seguito rappresentate:

Il **risultato netto finanziario** include componenti non ricorrenti negativi per 473,7 milioni relativi all'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al *fair value* (FVO) come conseguenza del miglioramento del merito creditizio dell'emittente. Il riacquisto di titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 di propria emissione, e la chiusura dei derivati di copertura collegati al netto dei relativi oneri accessori, ha prodotto un utile netto per 81,6 milioni mentre la variazione negativa del *fair value* dell'opzione di acquisto sottoscritta con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ed avente per oggetto la quota partecipativa nel Credito Bergamasco da essa detenuta ha impattato negativamente il conto economico per 0,2 milioni. Tali componenti nel precedente esercizio erano rispettivamente positive per 463,2 milioni e negative per 7,1 milioni.

Le **spese per il personale** non includono componenti non ricorrenti. Nel precedente esercizio tali componenti si riferivano, per 5,4 milioni, agli oneri connessi all'incentivazione all'esodo su base volontaria e per 43,1 milioni ai costi relativi alle adesioni al fondo di solidarietà.

La voce **rettifiche di valore nette su altre attività** non include componenti non ricorrenti. Le componenti non ricorrenti del precedente esercizio, pari a 25,4 milioni, si riferivano interamente alla svalutazione dei titoli di debito della Grecia detenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Negli **accantonamenti per rischi ed oneri** dell'esercizio non sono presenti componenti di carattere non ricorrente. Nello scorso esercizio era stati stanziati oneri per la chiusura delle filiali per 3,6 milioni.

Gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** ammontano a 5,4 milioni. Le plusvalenze si riferiscono per 8,2 milioni all'interessenza detenuta in Arca SGR, di cui 3,3 milioni rappresentate dagli utili da realizzo derivanti dalla cessione parziale delle quote della società controllata e 4,9 milioni relativi alla plusvalenza da valutazione rilevata a seguito della riclassifica dell'interessenza residua tra le attività disponibili per la vendita per effetto della riduzione della quota di possesso della società al di sotto della soglia del 20%. Le componenti negative, per 2,8 milioni, sono relative alla cessione della partecipazione detenuta in AT Leasing. Nel precedente esercizio gli utili netti da cessione di partecipazioni ammontavano a 88,5 milioni ed erano imputabili per 78,5 milioni alla plusvalenza da valutazione derivante da riclassifica dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane tra le attività disponibili per la vendita per effetto della riduzione della quota di possesso detenuta nella società al di sotto della soglia del 20%; e per 7,5 milioni alla cessione della partecipazione detenuta nel Banco Popolare Ceska Republica.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** includono l'effetto fiscale positivo correlato alle componenti di reddito non ricorrenti che ammonta a 156,4 milioni dei quali 156,6 milioni si riferiscono all'effetto fiscale sull'impatto economico negativo della variazione del proprio merito creditizio delle passività valutate al *fair value* (FVO). Includono inoltre l'impatto positivo pari a 52,2 milioni del riconoscimento della deducibilità ai fini IRES dell'IRAP gravante sul costo sostenuto per il personale dipendente e assimilato introdotta, a decorrere dal 2012, dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "Decreto Monti"). Con le modifiche apportate al suddetto articolo 2 dal D.L. 2 marzo 2012 n. 16 (c.d. "Decreto semplificazioni tributarie"), è previsto che tale agevolazione possa essere fatta valere anche per i periodi di imposta pregressi per il tramite di specifica istanza di rimborso. Più dettagliatamente, è affidato ad un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate la definizione delle modalità di presentazione delle istanze di rimborso dell'IRAP relative a periodi d'imposta anteriori a quello in corso al 31 dicembre 2012, per i quali, alla data di entrata in vigore del decreto legge, sia ancora pendente il termine di 48 mesi, previsto per il rimborso di versamenti diretti ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 602/73. A detto provvedimento è demandata anche la definizione di ogni altra disposizione di attuazione. Dal momento che si valuta che quanto introdotto dal suddetto D.L. 2 marzo 2012 n. 16 costituisca di per sé elemento sufficiente a costituire presupposto per la sussistenza del credito nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato ed avendo il Banco presentato istanza di rimborso, il citato beneficio è stato contabilizzato a riduzione della voce "Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente". Lo scorso esercizio l'effetto fiscale sulle componenti non ricorrenti era positivo per 44,9 milioni e comprendeva l'iscrizione dei benefici derivanti dalle operazioni di affrancamento degli avviamenti impliciti nel valore di carico delle partecipazioni e degli avviamenti iscritti, nei limiti dei maggiori valori esistenti nel bilancio consolidato, in seguito all'operazione di fusione delle Banche del Territorio, che ha comportato l'iscrizione di imposte anticipate nette per 203 milioni. L'effetto fiscale sull'impatto positivo a conto economico della variazione del proprio merito creditizio delle passività valutate al *fair value* (FVO) era invece negativo per 156,3 milioni.

La voce **impairment su avviamenti e partecipazioni** include la svalutazione delle partecipazioni detenute in Agos Ducato per 493 milioni, in Banca Italease per 114,3 milioni, in Finoa S.r.l. per 23,4 milioni, nel Banco Popolare Hungary Zrt per 22,4 milioni, nel Banco Popolare Croatia dd per 11,2 milioni e nella Liberty S.r.l. per 4,9 milioni. Gli impairment degli avviamenti, pari a 19,6 milioni, si riferiscono alla svalutazione degli intangibili allocati alla CGU Bancassurance ramo danni. Nel precedente esercizio i principali impairment hanno riguardato le partecipazioni detenute in Agos Ducato per 220,8 milioni, in Popolare Vita per 69 milioni, in Aletti Gestielle SGR per 44,4 milioni, in Banca Italease per 59,2 milioni, nel Banco Popolare Hungary Zrt per 10,8 milioni, ed in Finoa S.r.l. per 10,1 milioni e gli avviamenti iscritti in bilancio al netto della relativa fiscalità per 2.381,3 milioni.

Proventi operativi

Il **marginale di interesse** al 31 dicembre 2012 risulta pari a 1.306,6 milioni in calo di 72,1 milioni (-5,2%) rispetto ai 1.378,7 milioni del 2011. Nel corso dell'esercizio, il costo della raccolta con la clientela è diminuito complessivamente di 125,9 milioni a causa dell'andamento dei tassi e della riduzione dei volumi raccolti, che hanno registrato una flessione di 2.041,2 milioni. Entrando nel dettaglio, le forme tradizionali di raccolta (depositi, c/correnti, finanziamenti ed altri debiti) hanno generato un incremento degli interessi passivi di 32,2 milioni (volumi di raccolta in linea con quelli del precedente esercizio) mentre gli interessi passivi su titoli di propria emissione, al netto dei differenziali sugli swap di copertura, si sono ridotti di 50,3 milioni (i volumi di tale forma di raccolta si sono ridotti del 11,2%). La riduzione della raccolta a medio lungo termine in titoli, per 5.690,8 milioni, è stata compensata dall'incremento dei pronti contro termine stipulati principalmente con la Cassa di Compensazione e Garanzia per un importo complessivo di 4.091,9 milioni. Il costo della raccolta in pronti contro termine presenta una riduzione di 107,8 milioni rispetto al precedente esercizio per effetto della diminuzione dei tassi di remunerazione legati alla riduzione dei tassi di interesse di mercato.

Gli interessi attivi sugli impieghi hanno subito una riduzione di 171,6 milioni imputabili, per 41,8 milioni, alla riclassifica tra gli "altri proventi di gestione" dei ricavi rappresentati dalla nuova "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011 e per 182,3 milioni da minori interessi su mutui alla clientela

(gli stock patrimoniali dei mutui si sono ridotti di 1.512,6 milioni). Anche le altre forme tecniche di finanziamento presentano redditività e stock in calo rispettivamente per 59,2 milioni e 1.395 milioni. Gli interessi attivi su pronti contro termine si sono incrementati di 6 milioni in presenza di un incremento di 4.003,6 milioni degli stock patrimoniali.

La riduzione degli interessi sugli impieghi tradizionali è stata compensata in parte dall'incremento degli interessi sul portafoglio titoli di proprietà che includendo l'effetto degli swap di copertura risulta pari a 86,7 milioni. Gli interessi sui titoli del portafoglio di negoziazione si sono ridotti di 25,6 milioni mentre gli interessi sul portafoglio delle attività disponibili per la vendita si sono incrementati per 117,7 milioni. L'incremento del rendimento del portafoglio delle attività disponibili per la vendita è stato determinato dall'aumento dello stock delle attività in portafoglio per 3.112,5 milioni e dall'aumento del rendimento medio dei titoli in portafoglio rispetto ai risultati dell'esercizio precedente.

La posizione interbancaria ha registrato una riduzione degli interessi attivi netti per 26,4 milioni rispetto al dato del precedente esercizio. Gli interessi netti su depositi, conti correnti ed altre forme tecniche hanno subito una variazione negativa per 114,8 milioni compensata, per 11,9 milioni dai minori interessi passivi netti corrisposti sui pronti contro termine di raccolta, e per 76,4 milioni da maggiori interessi attivi su titoli includendo l'effetto dei relativi differenziali degli swap di copertura. Per quanto riguarda gli stock patrimoniali nel corso dell'esercizio si è registrato un incremento delle linee di finanziamento con la BCE per il programma di LTRO che passano dai 10.400 milioni di fine 2011 ai 13.500 milioni del 31 dicembre 2012.

Escludendo la riclassifica per la nuova commissione di istruttoria veloce il margine di interesse dell'esercizio 2012 si attesterebbe a 1.348,4 milioni con una riduzione complessiva di 30,3 milioni (-2,2%) rispetto al medesimo dato dello scorso esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoz. (HFT)	274.923	365.757	(24,8%)
Attività finanziarie valutate al fair value (DAFV)	2.360	5.775	(59,1%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	421.489	251.811	67,4%
Attività finanziarie detenute sino a scad. (HTM)	760	2.766	(72,5%)
Interessi netti verso banche	140.942	153.083	(7,9%)
Interessi netti verso clientela	2.168.632	2.265.024	(4,3%)
Derivati di copertura (saldo netto)	(30.314)	19.530	
Interessi netti su altre attività/passività	3.156	1.086	
Titoli in circolazione	(871.719)	(796.792)	9,4%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	
Passività finanziarie valutate al fair value	(803.674)	(889.350)	(9,6%)
Totale margine di interesse	1.306.555	1.378.690	(5,2%)

I **dividendi** erogati da società consolidate integralmente ammontano a 29,4 milioni e per 23,9 milioni si riferiscono ai proventi corrisposti dalla controllata Credito Bergamasco. Nel precedente esercizio i principali dividendi si riferivano a Banca Aletti per 78,4 milioni, al Credito Bergamasco per circa 43 milioni ed alla Holding di Partecipazioni per 34,3 milioni.

Il **margine finanziario** risulta positivo per 1.336 milioni in calo del 13,4% rispetto ai 1.543,2 milioni del precedente esercizio.

Le **commissioni nette** si attestano a 1.053,9 milioni in crescita del 5,3% rispetto ai 1.000,7 milioni del 31 dicembre 2011. L'incremento è stato determinato principalmente dai servizi di gestione, intermediazione e consulenza per un importo di 68,2 milioni (+15,8%). In maggior dettaglio l'attività di distribuzione di prodotti di risparmio ha segnato un incremento per 93,5 milioni (+36,1%), dove a fronte di un minor collocamento di prodotti di bancassurance per 33,6 milioni (-27,5%), si registra una forte crescita del risparmio gestito per circa 127 milioni (+93%), in seguito alla vendita di nuovi fondi e all'attività di collocamento di titoli di emittenti terzi. Sempre nell'ambito della distribuzione di prodotti di terzi, il credito al consumo e le carte di credito vedono una sostanziale stabilità dei volumi di collocato con prezzi in flessione. I servizi di banca depositaria registrano una flessione in seguito alla cessione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari delle attività e convenzioni relative ai fondi gestiti da Arca SGR.

In crescita anche il contributo dell'attività di intermediazione creditizia; l'incremento delle commissioni correlate ai crediti concessi e alla tenuta dei conti correnti e depositi si attesta infatti nell'ordine del 3%.

Il decremento per 32,7 milioni (-77,1%) delle commissioni su garanzie rilasciate include, per 38,3 milioni, le commissioni passive relative alla remunerazione della garanzia prestata dallo Stato Italiano sulle nuove emissioni obbligazionarie, per un ammontare pari a 4,7 miliardi, utilizzate come sottostante per operazioni di finanziamento con la BCE. Escludendo le suddette commissioni la medesima voce presenterebbe una crescita di circa 5,6 milioni (+13,2%) rispetto al precedente esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011	Var. %
Servizi di Gestione, Intermediazione e Consulenza	500.437	432.267	15,8%
Distribuzione di Prodotti di Risparmio	352.290	258.837	36,1%
- Collocamento Titoli	263.677	136.643	93,0%
- Bancassurance	88.613	122.194	(27,5%)
Credito al Consumo	32.517	38.487	(15,5%)
Carte di Credito e Altri Prodotti	54.913	68.486	(19,8%)
Banca Depositaria	9.806	11.922	(17,7%)
Negoziante Titoli, Valute e Raccolta Ordini	44.955	50.362	(10,7%)
Altri	5.956	4.173	42,7%
Tenuta e Gestione su C/C e Finanz. a Clientela	402.618	390.870	3,0%
Servizi di Incasso e Pagamento	97.104	99.220	(2,1%)
Garanzie Rilasciate	9.714	42.426	(77,1%)
Altri Servizi	43.999	35.955	22,4%
Totale commissioni nette	1.053.872	1.000.738	5,3%

Gli **altri proventi netti di gestione** sono positivi per 16,6 milioni in crescita di circa 37,9 milioni rispetto all'esercizio precedente. L'incremento, per 41,8 milioni, è ascrivibile alle commissioni di istruttoria veloce, che a partire dal terzo trimestre sono state riclassificate dagli interessi attivi verso la clientela tra gli altri proventi di gestione. La voce operazioni straordinarie include per 5,4 milioni le sopravvenienze attive nette rilevate a seguito dell'incasso di somme provenienti da accordi transattivi (nel precedente esercizio ammontavano a 16,6 milioni) e per 8,8 milioni la plusvalenza derivante dalla cessione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane delle attività e convenzioni di banca depositaria relative ai fondi gestiti da Arca SGR.

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011	Var. %
Proventi su c/c e finanziamenti	41.777	-	
Fitti attivi	832	585	42,2%
Operazioni straordinarie	14.201	18.691	(24,0%)
Altri proventi ed oneri	(5.879)	(3.913)	50,2%
Client relationship	(34.319)	(36.688)	(6,5%)
Totale	16.612	(21.325)	

Il **risultato netto finanziario** è negativo per 340,4 milioni contro i 375,5 milioni positivi dell'esercizio precedente. Nella voce "Portafoglio titoli e riacquisto di passività" sono inclusi per 81,6 milioni gli utili netti generati dal riacquisto (buy back) dei propri strumenti di capitale (Tier1 e Tier2) e dalla chiusura anticipata dei relativi derivati collegati al netto degli oneri accessori. La rivalutazione delle passività di propria emissione valutate al *fair value*, per effetto del miglioramento del merito creditizio dell'emittente ha impattato negativamente il conto economico dell'esercizio per 473,7 milioni.

Considerando solo le componenti ricorrenti il risultato netto finanziario risulta in crescita di 132,5 milioni rispetto al medesimo dato dell'esercizio precedente.

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011	Var. %
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	9.833	8.748	12,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	10.807	(5.279)	
Utile / Perdita da cessione attività finanziarie detenute sino a scadenza	4.177	-	
Portafoglio titoli e riacquisto passività	108.457	(91.177)	
Totale al netto della FVO	133.274	(87.708)	
Variazione del merito creditizio (FVO)	(473.660)	463.175	
Totale	(340.386)	375.467	

I **proventi operativi** dell'esercizio risultano positivi per 2.066,1 milioni in calo del 28,7% rispetto ai 2.898,1 milioni del precedente esercizio. Al netto delle componenti non ricorrenti i proventi operativi risultano in crescita di 16,4 milioni pari ad un incremento dello 0,7%.

Oneri operativi

Le **spese per il personale**, pari a 1.021,3 milioni, evidenziano una diminuzione del 7,7% rispetto ai 1.106,8 milioni dell'esercizio precedente. Nell'analisi occorre tener presente che il dato dello scorso esercizio includeva oneri straordinari legati agli incentivi all'esodo e contributi ai fondi di solidarietà per 48,5 milioni. Escludendo le componenti non ricorrenti dal costo complessivo dello scorso esercizio la riduzione di periodo risulta pari a 37 milioni (-3,5%).

Le **altre spese amministrative** ammontano a 669,5 milioni in diminuzione del 7,4% rispetto ai 722,6 milioni dello scorso esercizio.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 24,2 milioni e si confrontano con il dato di 33,5 milioni dell'esercizio precedente, registrando una riduzione del 27,7%.

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 1.715 milioni ed evidenzia una riduzione del 7,9% per un importo complessivo di 147,9 milioni. Il cost / income ratio di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi al netto dell'impatto delle componenti non ricorrenti, risulta pari al 69,8% rispetto al 74,3% dello scorso esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011	Var. %
Spese per il personale	1.021.290	1.106.764	(7,7%)
- Incentivi all'esodo e fondi di solidarietà	-	48.516	
- Altre spese per il personale	1.021.290	1.058.248	(3,5%)
Altre spese amministrative	669.516	722.642	(7,4%)
- Imposte e tasse	132.535	134.101	(1,2%)
- Servizi e consulenze	525.728	532.715	(1,3%)
- Immobili	94.690	132.842	(28,7%)
- Postali, telefoniche e cancelleria	17.763	21.141	(16,0%)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	3.222	5.307	(39,3%)
- Pubblicità e rappresentanza	15.057	25.894	(41,9%)
- Altre spese amministrative	65.145	57.357	13,6%
- Recuperi di spese	(184.624)	(186.715)	(1,1%)
Rettifiche di valore su attività materiali	24.221	33.514	(27,7%)
- Rettifiche di valore su attività materiali	15.545	17.303	(10,2%)
- Rettifiche di valore su attività immateriali	44	21	109,5%
- Rettifiche di valore su miglorie a beni di terzi	8.632	16.190	(46,7%)
Totale	1.715.027	1.862.920	(7,9%)

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa ammonta a 351,1 milioni rispetto ai 1.035,2 milioni del 2011, in diminuzione del 66,1%. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto gli impatti derivanti dalle componenti non ricorrenti, presenta un incremento di 115,8 milioni (+18,4%) rispetto allo scorso esercizio.

Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 967,5 milioni rispetto ai 558,9 milioni rilevate nel 2011. L'incremento delle rettifiche nette su crediti, pari a 408,5 milioni, è imputabile per 468,7 milioni a maggiori accantonamenti netti su crediti deteriorati parzialmente controbilanciati da maggiori riprese nette su crediti in bonis per 60,2 milioni.

Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi è pari a 126 b.p., rispetto ai 74. b.p. registrati nello scorso esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011	Var. %
Esposizioni deteriorate	1.069.798	602.781	77,5%
- Sofferenze	627.189	408.569	53,5%
- Incagli	348.216	176.508	97,3%
- Esposizioni ristrutturare	44.924	7.031	
- Esposizioni scadute	49.469	10.673	
Esposizioni in bonis	(102.348)	(43.834)	133,5%
Totale	967.450	558.947	73,1%

Le **rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 38,9 milioni e presentano una riduzione di 50,1 milioni (-56,3%) rispetto agli 89 milioni del 2011. Il dato dell'esercizio 2012 include per 25,3 milioni rettifiche di valore su titoli detenuti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, per 11,6 milioni rettifiche di valore sulle cedole non incassate dei titoli sottoscritti a fronte di operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing perfezionate in precedenti esercizi e, per 3 milioni, la quota di competenza del Banco degli oneri conseguenti agli interventi deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel corso dell'esercizio i titoli governativi della Grecia in portafoglio sono stati oggetto di un'offerta di scambio promossa dal governo ellenico. I nuovi titoli ricevuti in sostituzione, sono stati ceduti realizzando una perdita complessiva di circa 1,4 milioni inclusa nel risultato netto finanziario. Nello scorso esercizio i titoli di stato della Grecia detenuti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita erano stati oggetto di svalutazione per un importo di 25,4 milioni.

Depurando il dato del precedente esercizio dalle componenti non ricorrenti le rettifiche nette risultano in calo di 24,7 milioni (-38,9%).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** hanno registrato una ripresa netta per 18,7 milioni. Le principali riprese nette dell'esercizio hanno riguardato fondi stanziati a presidio di rischi per revocatorie per 4,1 milioni, di partecipazioni per 3,6 milioni, di cause con la clientela per 6,1 milioni e cause diverse per 7,1 milioni. Gli accantonamenti netti dell'esercizio, per 2,1 milioni, si riferiscono a controversie con il personale.

La voce **utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti** è positiva per 5,4 milioni. Le plusvalenze si riferiscono per 8,2 milioni all'interessenza detenuta in Arca SGR di cui 3,3 milioni rappresentate dagli utili da realizzo derivanti dalla cessione parziale delle quote della società controllata, e 4,9 milioni relativi alla plusvalenza da valutazione rilevata a seguito della riclassifica dell'interessenza residua tra le attività disponibili per la vendita per effetto della riduzione della quota di possesso nella società al di sotto della soglia del 20%. Le componenti negative, per 2,8 milioni, sono relative alla perdita da cessione della partecipazione detenuta in AT Leasing. Nel precedente esercizio gli utili netti da cessione di partecipazioni ammontavano a 88,5 milioni ed erano imputabili per 78,5 milioni alla plusvalenza da valutazione derivante da riclassifica dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane tra le attività disponibili per la e per 7,5 milioni alla cessione della partecipazione detenuta nel Banco Popolare Ceska Republica.

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

E' negativo per 631,2 milioni rispetto ai 475,7 milioni positivi del 2011. Escludendo le componenti non ricorrenti il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta negativo per 244,3 milioni rispetto agli 8,6 milioni positivi dello scorso esercizio.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** sono positive per 160,6 milioni contro i 139,1 milioni del 31 dicembre 2011. Le imposte sulle componenti non ricorrenti dell'esercizio risultano positive per 156,4 milioni ed includono una componente positiva di 52,2 milioni rappresentata dall'istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate, relativa alla deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per le annualità dal 2007 al 2011, così come previsto dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, dopo le modifiche introdotte dal D.L. 2 marzo 2012, n. 16. Il carico fiscale dello scorso esercizio beneficiava invece degli effetti positivi derivanti dall'operazione di affrancamento sia degli avviamenti inclusi nel valore delle partecipazioni iscritte nell'attivo patrimoniale, possibilità prevista dal D.L. 185/2008, per un ammontare complessivo pari a 203 milioni, sia delle attività immateriali (marchi, client relationship e avviamenti) iscritte in bilancio in seguito all'operazione di incorporazione delle Banche del Territorio del 27 dicembre 2011, per un ammontare complessivo pari a 104,7 milioni. Le imposte sulle componenti non ricorrenti del 2011 risultavano positive per 44,9 milioni.

Altre voci di costo e ricavo

La voce **impairment su avviamenti e partecipazioni** include la svalutazione delle partecipazioni detenute in Agos Ducato per 493 milioni, in Banca Italease per 114,3 milioni, in Finoa S.r.l. per 23,4 milioni, nel Banco Popolare Hungary Zrt per 22,4 milioni, nel Banco Popolare Croatia dd per 11,2 milioni e nella Liberty S.r.l. per 4,9 milioni. Gli impairment degli avviamenti, pari a 19,6 milioni, si riferiscono alla svalutazione degli intangibili allocati alla CGU Bancassurance danni. Nel precedente esercizio i principali impairment hanno riguardato le partecipazioni detenute in Agos Ducato per 220,8 milioni, in Popolare Vita per 69 milioni, in Aletti Gestielle SGR per 44,4 milioni, in Banca Italease per 59,2 milioni, nel Banco Popolare Hungary Zrt per 10,8 milioni, ed in Finoa S.r.l. per 10,1 milioni e gli avviamenti iscritti in bilancio al netto della relativa fiscalità anticipata e differita, per 2.381,3 milioni.

Il **Risultato netto di periodo** risulta negativo per 1.163,8 milioni contro i 2.188,2 milioni dello scorso esercizio. Escludendo le componenti non ricorrenti la perdita si attesta a 240,2 milioni contro un utile del precedente esercizio di 103 milioni.

Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	601.573	493.721	107.852	21,8%
Attività finanziarie e derivati di copertura	17.448.371	15.416.427	2.031.944	13,2%
Crediti verso banche	17.535.817	20.401.462	(2.865.645)	(14,0%)
Crediti verso clientela	73.589.664	73.334.768	254.896	0,3%
Partecipazioni	4.390.061	5.200.330	(810.269)	(15,6%)
Attività materiali	77.835	80.817	(2.982)	(3,7%)
Attività immateriali	1.675.785	1.723.149	(47.364)	(2,7%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26.647	55.629	(28.982)	(52,1%)
Altre voci dell'attivo	4.129.668	4.875.975	(746.307)	(15,3%)
Totale	119.475.421	121.582.278	(2.106.857)	(1,7%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche	19.000.555	17.246.968	1.753.587	10,2%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	88.743.935	90.785.160	(2.041.225)	(2,2%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.495.531	1.670.719	(175.188)	(10,5%)
Fondi del passivo	838.547	833.901	4.646	0,6%
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	2.380.182	3.289.531	(909.349)	(27,6%)
Patrimonio netto	7.016.671	7.755.999	(739.328)	(9,5%)
- Capitale e riserve (*)	8.180.433	9.944.175	(1.763.742)	(17,7%)
- Risultato netto (*)	(1.163.762)	(2.188.176)	(1.024.414)	(46,8%)
Totale	119.475.421	121.582.278	(2.106.857)	(1,7%)

(*) I dati dell'esercizio 2011 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia n. 262/2005. Le principali aggregazioni sono:

- la voce dell'attivo "attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "attività finanziarie di negoziazione", delle "attività finanziarie valutate al fair value", delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "attività detenute sino alla scadenza" e dei "derivati di copertura" (rispettivamente le voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo);
- la voce residuale dell'attivo "altre voci dell'attivo" aggrega l'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, le "attività fiscali" e le "altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130 e 150 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dei "debiti verso clientela, dei titoli in circolazione e delle passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo dello stato patrimoniale);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "passività finanziarie di negoziazione" e dei "derivati di copertura" (rispettivamente le voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "fondi del passivo" del trattamento di fine rapporto (voce 110 del passivo) e dei fondi per rischi ed oneri (voce 120 del passivo);
- la voce residuale del passivo "altre voci del passivo" include l'adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica, le "passività fiscali" e le "altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 130, 140, 150, 160, 170, 180, 190 del passivo).

In allegato viene fornito un prospetto di riconciliazione tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema previsto dalla circolare n. 262/05 di Banca d'Italia

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2012 la raccolta diretta, comprensiva dei titoli in circolazione, è pari a 88.743,9 milioni rispetto ai 90.785,2 milioni del precedente esercizio (-2,2%). Mentre l'aggregato rappresentato dai debiti verso la clientela ha segnato un incremento per 3.649,6 milioni (+9,2%) determinato principalmente dal sensibile aumento delle operazioni di pronti contro termine di raccolta a brevissima scadenza stipulate con la Cassa di Compensazione e Garanzia, la raccolta diretta

rappresentata da titoli ha subito una forte contrazione passando dai 51.013,9 milioni del 2011 ai 45.323,1 milioni del 2012 (-11,2%). Il calo di quest'ultimo aggregato trova la principale giustificazione nel progressivo rimborso dei titoli obbligazionari di propria emissione giunti a naturale scadenza e nell'operazione di buy back dei propri strumenti di capitale perfezionata nel corso del primo trimestre.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso clientela	43.420.852	48,9%	39.771.291	43,8%	3.649.561	9,2%
Depositi e conti correnti	31.768.333	35,8%	31.728.368	34,9%	39.965	0,1%
Pronti contro termine	8.924.709	10,1%	4.832.771	5,3%	4.091.938	84,7%
Finanziamenti ed altri debiti	2.727.810	3,1%	3.210.152	3,5%	(482.342)	(15,0%)
Titoli	45.323.083	51,1%	51.013.869	56,2%	(5.690.786)	(11,2%)
Obbligazioni e altri titoli	43.156.921	48,6%	50.126.425	55,2%	(6.969.504)	(13,9%)
Certificati di deposito	2.166.162	2,4%	887.444	1,0%	1.278.718	144,1%
Totale raccolta diretta	88.743.935	100,0%	90.785.160	100,0%	(2.041.225)	(2,2%)

La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta a 45.157,5 milioni, in calo del 3,2% rispetto al dato del 31 dicembre 2011, pari a 46.639,7 milioni.

La raccolta gestita evidenzia una leggera crescita (+1,3%) rispetto al precedente esercizio. In maggior dettaglio evidenziano una riduzione pari a 1.805,4 milioni le polizze assicurative (-17,4%) che è stata più che compensata dalla crescita della componente rappresentata da fondi comuni e SICAV per 2.000,7 milioni (+40,9%).

Il calo della raccolta amministrata (-5,8%) è imputabile principalmente alla chiusura dei dossier titoli sui quali erano depositate le attività finanziarie dei fondi gestiti da Arca SGR conseguente alla cessione delle attività e convenzioni di banca depositaria all'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	17.569.146	38,9%	17.342.124	37,2%	227.022	1,3%
- fondi comuni e SICAV	6.890.385	15,3%	4.889.641	10,5%	2.000.744	40,9%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	2.119.260	4,7%	2.087.623	4,5%	31.637	1,5%
- polizze assicurative	8.559.501	19,0%	10.364.860	22,2%	(1.805.359)	(17,4%)
<i>di cui: polizze Lawrence Life</i>	2.413.783		3.763.895		(1.350.112)	(35,9%)
Raccolta amministrata	27.588.334	61,1%	29.297.578	62,8%	(1.709.244)	(5,8%)
Totale raccolta indiretta	45.157.480	100,0%	46.639.702	100,0%	(1.482.222)	(3,2%)

I crediti verso la clientela

I crediti netti verso la clientela ammontano a 73.589,7 milioni e risultano in leggera crescita (+0,3%) rispetto ai 73.334,8 milioni dello scorso esercizio. L'analisi delle diverse forme tecniche evidenzia una riduzione degli stock delle forme di finanziamento a medio lungo termine (mutui, altre operazioni e titoli di debito) per 3.286,9 milioni, più che compensata dall'incremento delle operazioni in pronti contro termine di impiego della liquidità a breve scadenza, stipulate prevalentemente con la Cassa di Compensazione e Garanzia, per 4.003,6 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	12.331.084	16,8%	12.775.021	17,4%	(443.937)	(3,5%)
Pronti contro termine attivi	6.743.011	9,2%	2.739.446	3,7%	4.003.565	146,1%
Mutui	35.442.655	48,2%	36.955.284	50,4%	(1.512.629)	(4,1%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	164.664	0,2%	161.224	0,2%	3.440	2,1%
Factoring	34.037	-	55.296	0,1%	(21.259)	(38,4%)
Altre operazioni	18.346.179	24,9%	19.741.188	26,9%	(1.395.009)	(7,1%)
Titoli di debito	528.034	0,7%	907.309	1,2%	(379.275)	(41,8%)
Totale crediti netti verso la clientela	73.589.664	100,0%	73.334.768	100,0%	254.896	0,3%

I crediti deteriorati

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati verso la clientela al 31 dicembre 2012 ammonta a 10.629,3 milioni in crescita di 2.138,5 milioni (+25,2%) rispetto ai 8.490,8 milioni del precedente esercizio. L'incremento dell'aggregato è imputabile alla crescita delle posizioni a sofferenza per 845,6 milioni (+21,4%), alle posizioni ad incaglio per 743,4 milioni (+23,3%) ed alle posizioni ristrutturata per 73 milioni. Le posizioni scadute evidenziano una crescita di 476,6 milioni determinata anche dal cambio della soglia temporale di identificazione dei "crediti past due" da 180 a 90 giorni.

La percentuale di copertura contabile dei crediti deteriorati, determinata dal rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda dei crediti deteriorati, si attesta al 27,53% sostanzialmente in linea con i 27,22% del precedente esercizio ed è ritenuta adeguata a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 4.787,8 milioni ed a 2.945,6 milioni (rispettivamente +21,4% e +21,9% rispetto al 31 dicembre 2011), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 6,2% ed al 4% (erano rispettivamente il 5,2% ed il 3,3% alla fine dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 38,5% in lieve calo rispetto al 38,7% dello scorso esercizio.

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 3.931,1 milioni ed a 3.123,6 milioni (rispettivamente +23,3% e +20,4% rispetto al 31 dicembre 2011), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente 5,1% ed al 4,2% (erano rispettivamente il 4,2% ed il 3,5% alla fine dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 20,5% rispetto al 18,6% dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 1.181,8 milioni ed a 958,7 milioni (rispettivamente +6,6% e +2,9% nel confronto con i dati al 31 dicembre 2011). Il livello di copertura si attesta al 18,9% rispetto al 16% dello scorso esercizio.

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 728,6 milioni ed a 675,4 milioni. Il livello di copertura sale al 7,3% rispetto al 5,7% dello scorso esercizio.

Le rettifiche sui crediti in bonis risultano pari complessivamente allo 0,4% dei crediti lordi esistenti al 31 dicembre 2012 in calo rispetto al dato del precedente esercizio pari allo 0,5%. In valore assoluto le rettifiche ammontano a 266,9 milioni in calo di circa 98,7 milioni rispetto al 2011.

(migliaia di euro)	31/12/2012				31/12/2011				Var. ass. Esposizione Lorda	Variazione esposizione lorda %	Var. ass. Rettifiche di valore
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura			
Esposizioni deteriorate	10.629.334	(2.926.017)	7.703.317	27,5%	8.490.818	(2.310.820)	6.179.998	27,2%	2.138.516	25,2%	615.197
Sofferenze	4.787.821	(1.842.190)	2.945.631	38,5%	3.942.248	(1.525.173)	2.417.075	38,7%	845.573	21,4%	317.017
Incagli	3.931.140	(807.565)	3.123.575	20,5%	3.187.785	(593.850)	2.593.935	18,6%	743.355	23,3%	213.715
Esposizioni ristrutturate	1.181.767	(223.050)	958.717	18,9%	1.108.753	(177.360)	931.393	16,0%	73.014	6,6%	45.690
Esposizioni scadute	728.606	(53.212)	675.394	7,3%	252.032	(14.437)	237.595	5,7%	476.574	-	38.775
Esposizioni in bonis	66.153.265	(266.918)	65.886.347	0,4%	67.520.404	(365.634)	67.154.770	0,5%	(1.367.139)	(2,0%)	(98.716)
Totale crediti verso la clientela	76.782.599	(3.192.935)	73.589.664	4,2%	76.011.222	(2.676.454)	73.334.768	3,5%	771.377	1,0%	516.481

L'Interbancario netto

Lo sbilancio complessivo tra crediti e debiti verso banche risulta negativo per 1.464,7 milioni in calo di 4.619,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2011. Escludendo le linee di finanziamento con la BCE per il programma LTRO (che sono passate da 10.400 milioni di fine 2011 ai 13.500 milioni del 31 dicembre 2012), e i rapporti con società del gruppo la posizione interbancaria netta risulta positiva per 1.122 milioni, in diminuzione di 1.196,6 milioni (-51,6%), rispetto a 2.318,5 milioni del precedente esercizio.

(migliaia di euro)	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	176.744	1,0%	2.731.008	13,4%	(2.554.264)	(93,5%)
Crediti verso altre banche	17.359.072	99,0%	17.670.454	86,6%	(311.382)	(1,8%)
Conti correnti e depositi liberi	4.465.294	25,5%	2.640.850	12,9%	1.824.444	69,1%
Depositi vincolati	5.207.960	29,7%	5.343.316	26,2%	(135.356)	(2,5%)
Pronti contro termine	2.247.599	12,8%	2.188.063	10,7%	59.536	2,7%
Titoli di debito	5.143.272	29,3%	6.705.904	32,9%	(1.562.632)	(23,3%)
Altri crediti	294.948	1,7%	792.321	3,9%	(497.373)	(62,8%)
Totale crediti (A)	17.535.817	100,0%	20.401.462	100,0%	(2.865.645)	(14,0%)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche centrali	13.619.350	71,7%	10.403.245	60,3%	3.216.105	30,9%
LTRO	13.617.507	71,7%	10.402.246	60,3%	3.215.261	30,9%
Altri debiti (depositi overnight)	1.843	-	999	-	844	84,5%
Debiti verso altre banche	5.381.205	28,3%	6.843.723	39,7%	(1.462.518)	(21,4%)
Conti correnti e depositi liberi	1.015.144	5,3%	3.031.582	17,6%	(2.016.438)	(66,5%)
Depositi vincolati	2.013.401	10,6%	1.962.355	11,4%	51.046	2,6%
Pronti contro termine	1.061.243	5,6%	1.276.337	7,4%	(215.094)	(16,9%)
Altri debiti	1.291.417	6,8%	573.449	3,3%	717.968	125,2%
Totale debiti (B)	19.000.555	100,0%	17.246.968	100,0%	1.753.587	10,2%
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	(1.464.738)		3.154.494		(4.619.232)	
Debiti verso banche centrali: LTRO	(13.617.507)		(10.402.246)		3.215.261	30,9%
Saldo interbancario (escl. LTRO)	12.152.769		13.556.740		(1.403.971)	(10,4%)
Sbilancio verso banche centrali (escl. LTRO)	174.901		2.730.009		(2.555.108)	(93,6%)
Saldo interbancario verso altre banche	11.977.868		10.826.731		1.151.137	10,6%

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2012 ammontano a 17.448,4 milioni con un incremento del 13,2% rispetto ai 15.416,4 milioni del 31 dicembre 2011. L'incremento, per 3.112,5 milioni, si riferisce al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita mentre le altre attività finanziarie complessivamente hanno subito una riduzione per 1.080,6 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	Inc. %	31/12/2011	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.505.093	14,4%	2.995.833	19,4%	(490.740)	(16,4%)
Attività finanziarie valutate al fair value	210.614	1,2%	509.681	3,3%	(299.067)	(58,7%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.943.988	74,2%	9.831.488	63,8%	3.112.500	31,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	32.302	0,2%	(32.302)	
Totale Portafoglio titoli	15.659.695	89,7%	13.369.304	86,7%	2.290.391	17,1%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	1.788.676	10,3%	2.047.123	13,3%	(258.447)	(12,6%)
Totale Attività finanziarie	17.448.371	100,0%	15.416.427	100,0%	2.031.944	13,2%
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.495.531		1.670.719		(175.188)	(10,5%)

L'analisi per tipologia di attività finanziaria del portafoglio titoli di proprietà evidenzia un'incidenza dei titoli di debito pari al 91,4% del totale (90,2% nel precedente esercizio).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012					Inc. %	31/12/2011	Inc. %
	HFT	CFV	AFS	HTM	TOTALE		TOTALE	
Titoli di debito	2.455.030	3	11.862.227	-	14.317.260	91,4%	12.054.889	90,2%
Titoli di capitale	34.009	1.075	505.728	-	540.812	3,5%	540.168	4,0%
Quote di O.I.C.R.	16.054	209.536	576.033	-	801.623	5,1%	774.247	5,8%
Totale	2.505.093	210.614	12.943.988	-	15.659.695	100,0%	13.369.304	100,0%

Le partecipazioni

La voce partecipazioni al 31 dicembre 2012 ammonta a 4.390,1 milioni e presenta una diminuzione di 810,3 milioni (-15,6%) rispetto ai 5.200,3 milioni del precedente esercizio. I principali incrementi intervenuti nell'esercizio hanno riguardato:

- l'acquisto di azioni di Valori Finanziaria S.p.A. per un controvalore complessivo di 29,8 milioni;
- l'acquisto di azioni del Credito Bergamasco S.p.A. per 2,5 milioni;
- la sottoscrizione delle operazioni di aumento di capitale di Agos Ducato S.p.A. per un controvalore di 91,6 milioni e del Banco Popolare Hungary Zrt per 5 milioni;
- la riclassifica dalle attività in via di dismissione della partecipazione detenuta nella società Liberty S.r.l., per un controvalore di 5,7 milioni, per effetto del venir meno dei presupposti per l'iscrizione in tale voce di bilancio.

Nell'ambito dei decrementi dell'esercizio si segnalano la cessione parziale della quota partecipativa detenuta in Arca SGR, per 11,3 milioni con il realizzo di una plusvalenza pari a 3,3 milioni, e la riclassifica dell'interessenza residua nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, per 16,6 milioni, mediante iscrizione a conto economico di una plusvalenza da valutazione per 4,9 milioni. Si è provveduto inoltre a riclassificare tra le attività in via di dismissione le partecipazioni detenute in BP Hungary Zrt, per 22,5 milioni, e in Auto Trading Leasing per 3,3 milioni. Quest'ultima partecipazione è stata successivamente ceduta, per 0,5 milioni, realizzando un perdita di 2,8 milioni mentre quella

detenuta in BP Hungary Zrt è stata oggetto di svalutazione per 22,4 milioni. Tra le altre variazioni in diminuzione nell'esercizio si è provveduto a ridurre il valore di carico delle interessenze detenute in Partecipazioni Italiane S.p.A. e in Valori Finanziaria S.p.A., rispettivamente di 182,9 milioni e 19 milioni, per effetto degli incassi della distribuzione parziale del capitale sociale deliberata dalle società controllate.

Per quanto riguarda le operazioni di aggregazione aziendale si segnala che nell'esercizio è stata realizzata l'incorporazione nel Banco Popolare della Società Gestione Crediti (SGC). L'operazione di fusione ha esplicitato i suoi effetti giuridici dal 1° novembre 2012 mentre gli effetti economici e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2012. Per procedere all'operazione di fusione il Banco Popolare ha provveduto, nel corso dell'esercizio, ad acquistare dalle altre società del Gruppo le quote partecipative residue di SGC per un controvalore complessivo di 8,9 milioni. Per effetto dell'operazione di incorporazione il Banco Popolare ha provveduto ad eliminare contabilmente il valore di carico della partecipazione in SGC, per 80,9 milioni, contro il valore della corrispondente quota di patrimonio netto della società incorporata allocando la differenza positiva da annullamento, pari a 2,3 milioni, in una apposita riserva di patrimonio netto.

Nell'ambito del processo annuale di verifica dell'impairment, si evidenziano le svalutazioni dei valori di carico delle partecipazioni detenute in Agos Ducato per 493 milioni, in Banca Italease per 114,3 milioni, nel Banco Popolare Croatia dd per 11,2 milioni e nella Liberty S.r.l. per 4,9 milioni. Tali rettifiche, per un importo totale di 627,8 milioni, sono incluse nella voce impairment su avviamenti e partecipazioni.

Le partecipazioni in via di dismissione alla data del 31 dicembre 2012 risultano iscritte in bilancio per un importo complessivo di 26,6 milioni (dei quali 26,5 milioni relativi all'interessenza detenuta in Finoa S.r.l., e 0,1 milioni relativi a BP Hungary Zrt). Mentre la Finoa S.r.l. è stata assoggettata ad impairment per 23,4 milioni, la BP Hungary Zrt è stata svalutata, per 22,4 milioni, per adeguare il valore di carico al presunto valore di realizzo.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto del Banco Popolare, comprensivo delle riserve da valutazione e della perdita netta di periodo, al 31 dicembre 2012 ammonta a 7.016,7 milioni e presenta una riduzione di 739,3 milioni rispetto ai 7.756 milioni della situazione al 31 dicembre 2011. I principali incrementi di patrimonio netto si riferiscono al miglioramento delle riserve da valutazione per 462,1 milioni (di cui per 483,4 milioni relativi alla variazione positiva delle riserve delle attività disponibili per la vendita e 20,8 milioni imputabili alla variazione negativa delle riserve per utili (perdite) attuariali relative ai piani previdenziali a prestazione definita). I decrementi includono gli impatti negativi conseguenti alla rilevazione della perdita di esercizio per 1.163,8 milioni e dell'operazione di acquisto dei 35 sportelli dal Credito Bergamasco, che al netto della relativa fiscalità anticipata, ammonta a 46,7 milioni.



I ratio patrimoniali

I ratio patrimoniali, rispetto ai dati del 31 dicembre 2011, evidenziano un significativo rafforzamento patrimoniale registrato in seguito all'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia all'utilizzo dei propri modelli interni per la misurazione:

- dei rischi di credito relativi alle esposizioni verso la clientela "corporate" e verso la clientela "retail", secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB);
- dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di O.I.C.R.).

Come previsto dalla normativa, l'Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell'85% (floor) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per effetto dell'adozione dei modelli interni si è registrato un significativo decremento delle attività di rischio ponderate, solo parzialmente compensato dalla riduzione del capitale regolamentare conseguente alla rilevazione del cosiddetto "shortfall" ossia della differenza tra la "perdita attesa regolamentare" e le "rettifiche di valore nette su crediti" presenti in bilancio. L'impatto positivo conseguente all'adozione dei modelli interni, unitamente alle altre azioni gestionali finalizzate

al perseguimento del rafforzamento patrimoniale, tra le quali va ricordato il perfezionamento dell'operazione di *buy back* di propri strumenti di capitale destinati a non essere più computabili in prospettiva dell'applicazione delle nuove regole introdotte con Basilea 3, hanno consentito al Banco Popolare di portare il Tier 1 capital ratio dal 13,02% di inizio anno al 17,15% mentre il Total capital ratio passa dal 18,97% al 22,88% di fine esercizio .

ALTRE INFORMAZIONI

Il Banco Popolare esercita, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate comprese le società che non fanno parte del Gruppo bancario.

La presente Relazione di bilancio comprende il solo commento dei risultati della gestione della Capogruppo Banco Popolare. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e specifiche normative, si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa del presente bilancio separato o nel bilancio consolidato.

In particolare, si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate (Parte H – Operazioni con parti correlate);
- l'elenco delle società controllate in via esclusiva, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (Parte B - Sezione 10 Le partecipazioni);
- l'informativa relativa al possesso ed alla compravendita di azioni proprie (Parte B – Sezione 14 Patrimonio dell'impresa);
- la disamina degli eventi successivi intervenuti alla data di riferimento del bilancio (Parte A - Politiche contabili);
- le altre informazioni sul patrimonio (Parte F – Informazioni sul patrimonio);
- le operazioni di carattere straordinario (Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Si rinvia invece alla relazione sulla gestione che accompagna il bilancio consolidato, in quanto le medesime considerazioni valgono anche per la Capogruppo Banco Popolare, per quanto riguarda:

- I fatti di rilievo dell'esercizio;
- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il rating, l'andamento del titolo in borsa, e i titolari di partecipazioni rilevanti.

Per quanto attiene l'attività di gestione dei rischi si fa rinvio alla corrispondente sezione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato mentre per l'illustrazione dei rischi finanziari ed operativi si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio separato.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", contenente, tra l'altro, le informazioni di cui all'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, è riportata in una relazione distinta rispetto alla presente relazione ed è messa a disposizione presso la sede sociale, nonché pubblicata all'interno del sito internet aziendale (www.bancopopolare.it), sezione "Corporate Governance" nei termini di legge.

INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010

Con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, gli Organi di Vigilanza - Banca d'Italia/Consob/Isvap – hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di fornire nella relazione finanziaria una trasparente informativa sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari gravanti sull'impresa, sugli elementi di incertezza connesse con le stime operate in bilancio, sulle attività svolte al fine di verificare l'esistenza di perdite di valore, con particolare riferimento agli avviamenti, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita, alle partecipazioni, ai titoli di capitale classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Con riferimento alla continuità aziendale, gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della banca di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa della banca nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa, il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, sia nell'ambito della "Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa.

Per quanto riguarda le incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa -"Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte Generale" - è previsto uno specifico paragrafo intitolato "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio" al quale si rinvia.

Da ultimo, si precisa che, ai fini della redazione del presente bilancio, la banca ha condotto una puntuale attività di verifica volta ad accertare l'esistenza di perdite di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti azionari iscritti tra le partecipazioni e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione delle citate attività di verifica e dei conseguenti risultati sono oggetto di illustrazione nell'ambito delle specifiche sezioni di nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

EVOLUZIONE DELLA RISERVA DI UTILI INDISPONIBILE AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D. LGS.28 FEBBRAIO 2005 N. 38

Di seguito viene illustrata e fornita informativa in merito all'evoluzione della riserva indisponibile da costituire ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

A tale proposito si ritiene opportuno rammentare che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 della norma precedentemente indicata, la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al *fair value* non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Non rientrano in tale prescrizione per espressa disposizione dell'articolo citato:

- le plusvalenze iscritte nel conto economico come conseguenza della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione;
- le plusvalenze iscritte nel conto economico connesse all'operatività in cambi e di copertura.

In base al disposto dell'art. 6, comma 3, la riserva di cui al comma 2 si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

In sede di esame della bozza di guida predisposta dall'OIC in tema di distribuibilità degli utili e delle riserve, in data 30 settembre 2009 la CONSOB, d'intesa con Banca d'Italia e Isvap, ha evidenziato che "a suo avviso, in assenza di specifiche disposizioni di legge, la distribuibilità di utili non esplicitamente menzionati nel D. Lgs. n. 38/2005 deve ricondursi ai principi generali stabiliti dall'art. 6 del medesimo decreto. Tale articolo individua due categorie di plusvalenze da *fair value* iscritte nel conto economico: quelle "distribuibili", espressamente richiamate dalla norma (portafoglio di negoziazione, operatività in cambi e di copertura), e quelle "non distribuibili" (ivi incluse quelle connesse con l'utilizzo della *fair value option*), costituite da tutte le altre plusvalenze le quali possono essere distribuite solo quanto sono realizzate".

Il Banco Popolare ha costituito un vincolo corrispondente alle plusvalenze non realizzate, iscritte nel conto economico, su tutte le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* sulla base dell'interpretazione restrittiva della norma fornita dalle tre autorità di vigilanza.

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012 alla data del 31 dicembre 2012 la riserva indisponibile, costituita ai sensi delle norme precedentemente illustrate, ammonta a 539.805.274 euro.

Nel corso dell'esercizio 2012 il riacquisto di parte delle passività finanziarie valutate al *fair value* ha permesso di realizzare parte delle plusvalenze da valutazione rilevate in precedenti esercizi. Con riferimento alle passività finanziarie valutate al *fair value* non oggetto di riacquisto il miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare rispetto al 31 dicembre 2011 ha fatto venire meno un'ulteriore parte delle suddette plusvalenze da valutazione. Tali eventi unitamente a quelli che, per importi meno significativi, hanno interessato le attività finanziarie, consentono oggi di poter eliminare parzialmente il vincolo di indisponibilità costituito nei precedenti esercizi per un importo complessivamente pari a 374.995.451 euro, in modo da portare l'ammontare della riserva indisponibile a 164.809.823 euro, importo corrispondente alle plusvalenze cumulate non realizzate esistenti alla data del 31 dicembre 2012 rappresentate da:

- plusvalenze derivanti dalla valutazione di tutte le attività e passività finanziarie per le quali è stata esercitata la *fair value option*;
- plusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* di attività finanziarie al momento del loro trasferimento da altra categoria contabile (es. trasferimento di quote partecipative dalla voce 100 – "Le partecipazioni" alla voce 40 – "Attività disponibili per la vendita" per effetto della diminuzione della percentuale di possesso al di sotto della soglia del 20%).

A tal proposito si rendono nuovamente disponibili ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto citato l'intero importo della riserva ex L. n. 823/1973 pari a 291.546 euro, l'intero ammontare della riserva iscritta a fronte di operazioni di cessioni di sportelli infragruppo (riserva operazioni under common control) pari a 27.350.000 euro, l'intero importo della riserva statutaria pari a 225.024.883 euro e, per la quota parte residua pari a 122.329.022 euro, le riserve di utili di esercizi precedenti.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLE RISERVE NEGATIVE GENERATESI NELL'ESERCIZIO PER EFFETTO DI OPERAZIONI TRA SOCIETA' "UNDER COMMON CONTROL"

Come già illustrato in precedenza, in data 10 dicembre 2012 il Banco Popolare ha perfezionato l'acquisto di un ramo d'azienda costituito da n. 35 sportelli dal controllato Credito Bergamasco. Il prezzo pagato risulta superiore al patrimonio netto contabile del ramo. In ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili internazionali, la differenza, pari ad euro 46.738.546, è stata rilevata come diretta variazione delle riserve patrimoniali. In maggior dettaglio, per effetto di tale rilevazione, la "riserva operazioni *under common control*", che in precedenza presentava un saldo positivo di 27.350.000 euro, è divenuta negativa per l'importo di euro 19.388.546. In relazione a quanto sopra esposto si propone di coprire la variazione negativa della riserva in esame generata dall'acquisto del ramo d'azienda perfezionato in corso d'esercizio con la omologa riserva rilevata in precedenti esercizi a fronte di altre operazioni infragruppo per l'ammontare di 27.350.000 euro e per la differenza, pari a 19.388.546 euro, mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo di emissione.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012.

Il bilancio si chiude con la rilevazione di una perdita netta pari a 1.163.762.371 euro mentre la perdita netta consolidata è pari a 944.556.000 euro.

Le riserve di utili alla data del 31 dicembre 2012 ammontano a 1.026.872.129 euro. Considerata la liberazione di parte della riserva indisponibile costituita ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e la proposta di utilizzo delle riserve a copertura della riserva negativa generata dall'operazione di acquisizione del ramo d'azienda dal Credito Bergamasco precedentemente illustrate, le riserve di utili disponibili per la copertura della perdita ammontano a 881.450.852 euro (di cui 518.440.631 rappresentati dalla riserva legale e 4.627.134 euro rappresentati dalla riserva corrispondente al valore di carico delle azioni proprie presenti nell'attivo patrimoniale). Risultano inoltre disponibili per la copertura della perdita la riserva generatasi nel corso dell'esercizio per effetto dell'incorporazione della controllata Società Gestione Crediti BP pari a 2.276.028 euro e la riserva sovrapprezzo di emissione.

Dopo aver attentamente vagliato le riserve disponibili per la copertura delle perdite ed i vincoli al loro utilizzo vi proponiamo di coprire la perdita dell'esercizio ammontante a 1.163.762.371 euro mediante l'utilizzo integrale delle seguenti riserve disponibili:

- avanzo originato dalla fusione della Società Gestione Crediti BP per l'importo di 2.276.028 euro;
- riserva tassata ex. L. n.823/1973 per l'importo di 291.546 euro;
- riserva ex. art. 15 D.L. n. 429/1982 per l'importo di 4.120.000 euro;
- riserva di utili di esercizi precedenti per l'importo di 127.515.920 euro;
- riserva statutaria per l'importo di 226.455.622 euro;

e per la quota parte residua, ammontante a 803.103.255 euro mediante utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione.

Verona, 15 marzo 2013





Relazione del Collegio Sindacale

— Foto di Marco Maccarelli
Imola (BO)- **Rocca di Imola**
(Cassa di Risparmio di Imola)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 il Collegio Sindacale del Banco Popolare ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa di riferimento, tenuto conto dei Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di cui si riferisce con la presente Relazione redatta ai sensi dell'art. 153, D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Com. n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Dopo il passaggio dal sistema di *governance* dualistico a quello comunemente definito "tradizionale", deliberato dall'assemblea dei soci tenutasi in data 26 novembre 2011, quello trascorso è il primo esercizio intero in cui il Collegio Sindacale ha svolto le proprie funzioni di vigilanza acquisendo le necessarie informazioni sia attraverso frequenti incontri con i responsabili delle funzioni aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la assidua partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e del Comitato Esecutivo.

Sulla base delle principali evidenze acquisite nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha individuato taluni eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2012 di cui ritiene opportuno fare un sintetico richiamo nel seguito.

i) Il complesso degli interventi informatici e di riarticolazione delle reti territoriali con la definizione di compiti e responsabilità delle Divisioni, Direzioni Territoriali ed Aree Affari, nonché di quelli di razionalizzazione degli assetti delle strutture centrali, volti a dare piena attuazione sotto il profilo organizzativo al progetto Grande Banca Popolare, è stato portato regolarmente a compimento nei tempi e con le modalità pianificati.

ii) Lo sforzo profuso con determinazione per il rafforzamento della posizione patrimoniale della Banca ha consentito un significativo miglioramento dei coefficienti patrimoniali di vigilanza, garantendo il pieno raggiungimento degli obiettivi patrimoniali richiesti dall'E.B.A. cui ha anche contribuito la validazione del sistema avanzato di misurazione dei rischi di credito e di mercato riconosciuta dalla Banca d'Italia.

iii) Il tempestivo ed attento monitoraggio dei complessi andamenti dei mercati finanziari della raccolta ha consentito, pur con qualche difficoltà, l'attuazione di una accorta politica di funding idonea a mantenere nel continuo una robusta posizione di liquidità, anche prospetticamente rassicurante in vista delle scadenze future.

iv) I negativi andamenti gestionali rilevati dalla collegata Agos-Ducato, inaspettatamente e progressivamente manifestatisi nel corso dell'esercizio, e le conseguenti difficoltà nello svolgersi dei rapporti con il socio di controllo hanno comportato l'esigenza di rilevare in via di stima pesanti effetti negativi sul conto economico di bilancio del Banco Popolare il cui impatto sui coefficienti patrimoniali, peraltro, è contenuto in una riduzione del surplus che rimane comunque positivo.

Per lo svolgimento della attività istituzionale di propria competenza, il Collegio Sindacale ha seguito le modalità di seguito indicate ed in particolare dà atto di avere:

- partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al suo interno, del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio, ottenendo esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca, o dalle società da questa controllate, secondo le disposizioni di legge e di statuto;
- acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di competenza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società incaricata della revisione legale Reconta Ernst & Young S.p.A;
- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/98;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio separato e del bilancio consolidato per l'esercizio 2012 nonché la conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione delle Relazioni sulla gestione relative ai medesimi bilanci;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, che attribuisce al Collegio per il controllo interno e la revisione contabile", verificando in particolare l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* relativo alle attività immateriali ed alle partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato nonché acquisendo nelle proprie riunioni i risultati delle verifiche trimestrali svolte dalla società incaricata della revisione legale dei conti;
- ricevuto, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D. Lgs. n. 39/2010, la relazione della Reconta Ernst & Young illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione legale e delle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono espresse criticità meritevoli di menzione. Nella relazione in commento la società di revisione segnala la difficoltà incontrata nella valutazione della partecipazione in Agos Ducato S.p.A. in assenza di informazioni finanziarie aggiornate della partecipata, di cui viene data adeguata *disclosure* nella Nota Integrativa;

- ricevuto dalla medesima Reconta Ernst & Young, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010, la conferma della sua indipendenza nonché la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti al Banco Popolare dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete;
- discusso con Reconta Ernst & Young, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera b), del D. Lgs. n. 39/2010 i rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché le misure adottate per limitare tali rischi;
- ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/01 (il "Modello");
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., come adottate dal Banco Popolare;
- vigilato ai sensi dell'art. 4, comma 6, del Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche sul rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate, nonché sulla complessiva idoneità delle apposite procedure interne a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" – Titolo V, cap. 5;
- preso atto, infine, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegiali espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Nel corso della propria attività di vigilanza, svolta secondo le modalità sopra descritte, il Collegio Sindacale nel 2012 ha effettuato unicamente una comunicazione alla Banca d'Italia e all'Unità di Informazione Finanziaria ai sensi dell'art. 52, co. 2, D.Lgs. 231/2007 relativa alle registrazioni in Archivio Unico Informativo; nel medesimo esercizio non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo, né si è manifestata l'esigenza di formulare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di competenza del Collegio Sindacale stesso.

Premesso quanto sopra, vengono elencate nel seguito le specifiche informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, secondo l'ordine espositivo indicato nella Comunicazione stessa.

1. Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Banco Popolare e dalle società da questo controllate. Sulla base di tali informazioni, ha riscontrato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Per una esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione ed alla Nota Integrativa a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.
2. Non è emersa l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali né con soggetti terzi, né con società del Gruppo, né con parti correlate.
Il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo.
3. Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio separato sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi, infragruppo e con parti correlate descrivendone le caratteristiche. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha monitorato l'osservanza della apposita Procedura per le operazioni con parti correlate.
4. La società incaricata della revisione legale dei conti Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato le proprie relazioni senza rilievi e senza richiami d'informativa, con riferimento sia al bilancio separato sia al bilancio consolidato, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art.14, co. 2, lett. e), D.Lgs n.39/2010.
5. Nel corso dell'esercizio 2012 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.
6. Nel corso dell'esercizio 2012 sono pervenuti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, per conoscenza, anche al Collegio Sindacale tre esposti, due dei quali inerenti ai rapporti della Banca con la clientela ed uno riguardante asserite scorrettezze poste in essere nel definire il rapporto di concambio in occasione dell'operazione di fusione tra i due gruppi creditizi BPVN e BPI.
A seguito degli approfondimenti svolti, il Collegio Sindacale ha constatato che è stato dato riscontro agli esponenti segnalando l'infondatezza delle censure dai medesimi formulate e confermando la correttezza dell'operato della Banca e dei suoi rappresentanti.
7. Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati corrisposti dalla Capogruppo, nel rispetto della normativa vigente, alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. compensi per la revisione contabile obbligatoria per 1.218.800 Euro e dalle altre società del Gruppo, ad analogo titolo, compensi per 1.060.784 Euro.
Alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. sono stati conferiti dalla Capogruppo, nel corso dell'esercizio 2012, ulteriori incarichi per servizi di attestazione per 255.000 Euro e dalle altre società del Gruppo, ad analogo titolo, per 12.000 Euro.
8. Alle società del network Reconta Ernst & Young S.p.A. sono stati corrisposti nell'esercizio 2012 i compensi di seguito indicati:
 - Servizi di attestazione alle Controllate per 85.900 Euro,
 - Altri servizi alla Capogruppo per supporto area Fiscale per 30.000 Euro.
 Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della società di revisione, tenuto conto anche di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010; in proposito, si segnala che il Collegio Sindacale, preso

- atto della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art. 18, comma 1 del D.Lgs. 39/2010 e pubblicata dalla stessa sul proprio sito internet, ha ottenuto dalla medesima società di revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a), del D.Lgs. 39/2010.
9. Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati rilasciati i pareri previsti dalla legge e dallo statuto. In particolare, per quanto attiene ai pareri previsti dalla legge, il Collegio Sindacale ha rilasciato i dovuti pareri sugli emolumenti spettanti a consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi ai sensi dell'art. 2389 del cod. civ. e sulla cooptazione in Consiglio di Amministrazione di un consigliere ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ. Inoltre il Collegio Sindacale ha rilasciato le valutazioni ed i pareri richiesti dalla normativa di Vigilanza e quelli di volta in volta richiesti dalla Banca d'Italia con specifiche comunicazioni, prevalentemente sui diversi profili di gestione e controllo dei rischi dell'attività bancaria.
10. Il Collegio Sindacale ha tenuto nel 2012 n. 45 riunioni, ha preso parte all'Assemblea annuale ordinaria ed ha partecipato a tutte le n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a tutte le n. 16 riunioni del Comitato Esecutivo. Il Presidente del Collegio Sindacale o un suo delegato hanno partecipato anche alle n. 27 riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi tenutesi nel medesimo anno.
11. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
12. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca. In particolare, il Collegio ha monitorato con continuità nel corso del 2012 il progressivo stato di avanzamento del progetto di revisione del modello organizzativo del Gruppo, che ha condotto alla creazione di una banca unica attraverso la fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio, avviato nel luglio 2011 e conclusosi dal punto di vista informatico e organizzativo nell'esercizio trascorso nei tempi programmati. Inoltre, il Collegio Sindacale ha seguito nel continuo il processo di riassetto delle principali funzioni di Controllo della Banca, con particolare riguardo alla funzione Antiriciclaggio, al nuovo modello organizzativo della Direzione Audit di Gruppo, alla revisione di attribuzione di responsabilità nell'ambito della Direzione Rischi, con la nomina del Compliance Manager, ed alla istituzione della funzione di Convalida interna.
13. Il Collegio Sindacale, nel prendere atto della valutazione positiva espressa dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sul governo societario sull'adeguatezza ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ha esaminato la Relazione 2012 della Direzione Audit, presentata al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 marzo 2013. Sulla base delle attività svolte nel corso del 2012, in conformità con il piano di internal audit, sentito anche il Responsabile Compliance ed il CRO per quanto di competenza, la funzionalità del sistema di controllo interno a livello di Gruppo è stata valutata sostanzialmente adeguata. Si segnalano alcuni significativi miglioramenti rispetto all'anno precedente, in particolare: la nomina del Risk Manager e la prosecuzione da parte del Servizio Risk Management dell'impegno volto all'implementazione delle metodologie interne di misurazione dei rischi e del relativo processo di validazione, concretizzatosi nel rilascio da parte della Banca d'Italia della validazione del modello interno per la misurazione dei rischi di credito e di mercato; la nomina del Compliance Manager, il rafforzamento dell'organico del Servizio Compliance e l'ampliamento del perimetro normativo, mediante la riconduzione nell'ambito della Compliance delle preesistenti funzioni aziendali Antiriciclaggio, Trasparenza ed Usura; l'ampia riarticolazione della Direzione Audit, finalizzata al conseguimento di una più stretta integrazione tra lo sviluppo di nuove metodologie di audit e la loro concreta applicazione operativa. Fra i profili di attenzione segnalati dalla Direzione Audit assumono rilievo le indicazioni riguardanti i presidi di conformità, in particolare in tema di assetto dei controlli di secondo livello in ambito antiriciclaggio, anche presso le Partecipate Bancarie Estere. La materia è stata oggetto di un ampio e approfondito *assessment* che ha condotto sia alla realizzazione immediata sia alla pianificazione di interventi riguardanti tutti gli aspetti di gestione e di controllo volti alla mitigazione del relativo rischio. Ulteriori notazioni riguardano i controlli di primo livello, oltre che in tema di antiriciclaggio, su talune limitate aree operative dell'attività creditizia già oggetto peraltro di adeguati interventi di mitigazione. Il Responsabile della Direzione Audit di Gruppo interviene costantemente alle riunioni del Collegio Sindacale, cui partecipano sovente anche il Chief Risk Officer e il Risk Manager, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività. Il collegamento funzionale e informativo tra il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 è assicurato anche dal fatto che un Sindaco è componente pure dell'Organismo di Vigilanza.
14. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da svolgere sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2012 è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni. Il Dirigente Preposto, nel corso di periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine di una corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali.
15. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti organi di controllo delle società controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo, in particolare dalla funzione Compliance, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

16. Nel corso dell'esercizio e sino alla data di redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili della società incaricata della revisione legale dei conti in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. La società di revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF nonché ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010.
17. Per quanto attiene alle regole di governo societario, il Banco Popolare ha aderito al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A. (edizione dicembre 2011), comunicando al mercato, attraverso la pubblicazione sul sito aziendale, le previsioni del citato Codice di Autodisciplina da cui ha ritenuto opportuno discostarsi.
La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (riportata nel fascicolo di bilancio), redatta ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni, illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina, fornendo in tal caso le relative motivazioni.
18. A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede, anche con riferimento alle disposizioni dell'art. 36 del Regolamento Mercati della Consob.
19. A compendio dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale non ritiene che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, D.Lgs. 58/1998 in merito all'approvazione del bilancio separato del Banco Popolare al 31 dicembre 2012 e alle materie di propria competenza.

Verona, 28 marzo 2013

Il Collegio Sindacale

Prof. Pietro Manzonetto, Presidente
Dott. Giuliano Buffelli
Avv. Maurizio Calderini
Dott. Gabriele Camillo Erba
Dott. Alfonso Sonato





Attestazione dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

— Foto di Daniele Nassetti
Vernazza (SP) - **Wind of hope**
(Banco di Chiavari e della Riviera Ligure)

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Pier Francesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato del Banco Popolare Soc. Coop., Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 15 marzo 2013


Pier Francesco Saviotti
Amministratore Delegato


Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari





Relazione della Società di Revisione sul Bilancio d'Impresa

— Foto di Corrado Donarini
Cremona - **Sotto zero**
(Banca Popolare di Cremona)

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 3 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco Popolare Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del

D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2012.

Verona, 28 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Bozzola', written over a printed name and title.

Marco Bozzola
(Socio)





Schemi del Bilancio dell'Impresa

— Foto di Angelo Passerini
Crema (CR) - **Tramonto**
(Banca Popolare di Crema)

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in euro)	31/12/2012	31/12/2011
10. Cassa e disponibilità liquide	601.572.565	493.721.470
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.847.155.382	4.703.183.556
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	210.613.967	509.681.570
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.943.988.437	9.831.488.106
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	32.302.277
60. Crediti verso banche	17.535.816.779	20.401.461.845
70. Crediti verso clientela	73.589.663.851	73.334.767.854
80. Derivati di copertura	446.614.056	339.773.324
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	128.881.217	56.638.579
100. Partecipazioni	4.390.061.460	5.200.330.039
110. Attività materiali	77.834.460	80.816.894
120. Attività immateriali	1.675.784.841	1.723.148.611
<i>di cui: avviamento</i>	<i>1.095.933.775</i>	<i>1.108.966.218</i>
130. Attività fiscali:	2.270.921.561	2.695.587.573
a) correnti	22.826.837	11.132.751
b) anticipate	2.248.094.724	2.684.454.822
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>1.981.936.676</i>	<i>2.202.914.982</i>
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26.647.434	55.628.998
150. Altre attività	1.729.865.222	2.123.747.802
Totale dell'attivo	119.475.421.233	121.582.278.498

Voci del passivo e del patrimonio netto (in euro)	31/12/2012	31/12/2011
10. Debiti verso banche	19.000.554.929	17.246.968.386
20. Debiti verso clientela	43.420.852.191	39.771.291.376
30. Titoli in circolazione	22.532.464.988	25.372.470.877
40. Passività finanziarie di negoziazione	711.189.040	1.220.103.210
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	22.790.618.492	25.641.397.841
60. Derivati di copertura	784.342.276	450.615.890
80. Passività fiscali	267.088.618	313.624.148
a) correnti	-	75.612.494
b) differite	267.088.618	238.011.654
100. Altre passività	2.113.093.317	2.975.907.522
110. Trattamento di fine rapporto del personale	294.964.935	280.427.791
120. Fondi per rischi e oneri:	543.582.074	553.473.448
a) quiescenza e obblighi simili	239.004.651	213.889.235
b) altri fondi	304.577.424	339.584.213
130. Riserve da valutazione	(85.444.945)	(547.536.007) ^(*)
150. Strumenti di capitale	33.088.787	33.088.787
160. Riserve	1.029.148.158	1.321.878.820
170. Sovrapprezzi di emissione	2.914.118.243	4.847.151.047
180. Capitale	4.294.149.635	4.294.145.866
190. Azioni proprie (-)	(4.627.134)	(4.554.325)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.163.762.371)	(2.188.176.180) ^(*)
Totale del passivo e del patrimonio netto	119.475.421.233	121.582.278.498

(*) I dati dell'esercizio 2011 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (in euro)	31/12/2012	31/12/2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.560.401.111	3.678.216.858
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.253.846.654)	(2.299.527.387)
30. Margine di interesse	1.306.554.456	1.378.689.471
40. Commissioni attive	1.132.332.169	1.055.139.682
50. Commissioni passive	(78.460.064)	(54.401.959)
60. Commissioni nette	1.053.872.104	1.000.737.723
70. Dividendi e proventi simili	39.269.411	173.255.631
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	64.182.854	(185.427.188)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	10.807.057	(5.279.421)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	113.176.535	80.901.966
a) crediti	1.991.114	1.406.671
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	12.872.733	42.761.084
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.177.346	-
d) passività finanziarie	94.135.342	36.734.211
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(543.759.676)	477.412.405
120. Margine di intermediazione	2.044.102.741	2.920.290.587
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.000.979.814)	(648.847.977)
a) crediti	(973.134.173)	(565.637.044)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(25.274.219)	(75.863.146)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(3.500.000)
d) altre operazioni finanziarie	(2.571.422)	(3.847.787)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.043.122.928	2.271.442.610
150. Spese amministrative:	(1.877.774.993)	(2.021.229.897)
a) spese per il personale	(1.006.597.997)	(1.093.080.863) (*)
b) altre spese amministrative	(871.176.997)	(928.149.034)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	18.733.951	(11.759)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.544.899)	(17.302.862)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(34.362.945)	(36.708.585)
190. Altri oneri/proventi di gestione	229.268.075	190.997.285
200. Costi operativi	(1.679.680.811)	(1.884.255.818)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(668.140.514)	(332.935.562)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(19.600.000)	(2.748.580.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(37.286)	(236.081)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.324.335.683)	(2.694.564.851)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	160.573.312	506.388.671 (*)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.163.762.371)	(2.188.176.180)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.163.762.371)	(2.188.176.180)

(*) I dati dell'esercizio 2011 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (in euro)	31/12/2012	31/12/2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.163.762.371)	(2.188.176.180) (*)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	483.355.047	(530.860.652)
60. Copertura dei flussi finanziari	(437.927)	(1.696.113)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(20.826.058)	182.104 (*)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	462.091.062	(532.374.661)
120. Redditività complessiva (Voci 10+110)	(701.671.309)	(2.720.550.840)

(*) I dati dell'esercizio 2011 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2012

(in euro)	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	4.294.145.866	-	4.294.145.866	-	-	-	3.769	-	-	-	-	-	4.294.149.635
a) azioni ordinarie	4.294.145.866	-	4.294.145.866	-	-	-	3.769	-	-	-	-	-	4.294.149.635
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.847.151.047	-	4.847.151.047	(1.862.128.983)	-	(70.906.503)	2.682	-	-	-	-	-	2.914.118.243
Riserve:	1.321.878.820	-	1.321.878.820	(326.047.197)	-	33.305.324	-	11.211	-	-	-	-	1.029.148.158
a) di utili	1.633.563.451	-	1.633.563.451	(272.572.527)	-	(334.130.006)	-	11.211	-	-	-	-	1.026.872.129
b) altre	(311.684.631)	-	(311.684.631)	(53.474.670)	-	367.435.330	-	-	-	-	-	-	2.276.028
Riserve da valutazione (*)	(547.536.007)	-	(547.536.007)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(85.444.945)
Strumenti di capitale	33.088.787	-	33.088.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.088.787
Azioni proprie	(4.554.325)	-	(4.554.325)	-	-	-	-	(72.809)	-	-	-	-	(4.627.134)
Utile (Perdita) di esercizio (*)	(2.188.176.180)	-	(2.188.176.180)	2.188.176.180	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.163.762.371)
Patrimonio Netto	7.755.998.008	-	7.755.998.008	-	-	(37.601.179)	6.451	(61.598)	-	-	-	(701.671.309)	7.016.670.373

(*) I dati dell'esercizio 2011 sono stati rideeterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2011

(in euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011 (*)
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	2.305.742.422	-	2.305.742.422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.294.145.866
a) azioni ordinarie	2.305.742.422	-	2.305.742.422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.294.145.866
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.880.069.244	-	4.880.069.244	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.847.151.047
Riserve:	1.556.735.751	967.968	1.557.703.719	235.035.137	(470.860.036)	-	-	-	-	-	-	-	1.321.878.820
a) di utili	1.272.320.887	967.968	1.273.288.855	235.035.137	125.239.459	-	-	-	-	-	-	-	1.633.563.451
b) altre	284.414.864	-	284.414.864	-	(596.099.495)	-	-	-	-	-	-	-	(311.684.631)
Riserve da valutazione (*)	(35.090.135)	-	(35.090.135)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(547.536.007)
Strumenti di capitale	1.483.102.719	-	1.483.102.719	-	-	-	-	-	-	(1.450.013.931)	-	-	33.088.787
Azioni proprie	(2.964.442)	-	(2.964.442)	-	-	-	-	(1.589.883)	-	-	-	-	(4.554.325)
Utile (Perdita) di esercizio (*)	288.909.083	(967.968)	287.941.115	(235.035.137)	(52.905.978)	-	-	-	-	-	-	-	(2.188.176.180)
Patrimonio Netto	10.476.504.641	-	10.476.504.641	-	(52.905.978)	(450.931.247)	1.955.485.247	(1.589.883)	-	(1.450.013.931)	-	-	7.755.998.008

(*) I dati dell'esercizio 2011 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto (in euro)

A. Attività operativa	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	782.631.497	1.261.171.241
- Interessi attivi incassati (+)	3.343.714.539	3.568.281.282
- Interessi passivi pagati (-)	(2.158.582.353)	(1.929.856.383)
- dividendi e proventi simili	9.833.353	8.747.631
- commissioni nette (+/-)	1.053.872.104	1.000.737.723
- spese per il personale (-)	(920.568.318)	(982.392.180)
- altri costi (-)	(954.850.713)	(1.978.202.545)
- altri ricavi (+)	409.212.884	1.067.536.116
- imposte e tasse (-)	-	506.319.597
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.261.079.265	(3.724.950.845)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	583.578.271	3.064.510.093
- attività finanziarie valutate al fair value	303.592.651	212.957.754
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.253.935.375)	(4.859.765.752)
- crediti verso la clientela	223.196.216	5.911.776.034
- crediti verso banche: a vista	1.303.012.958	(6.852.850.412)
- crediti verso banche: altri crediti	1.695.773.428	(748.465.466)
- altre attività	(594.138.884)	(453.113.096)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.992.179.059)	2.297.889.265
- debiti verso banche: a vista	244.245.274	13.143.861.822
- debiti verso banche: altri debiti	1.509.341.269	(6.792.615.989)
- debiti verso clientela	3.649.560.815	(12.188.710.343)
- titoli in circolazione	(2.893.014.851)	8.078.928.404
- passività finanziarie di negoziazione	(3.721.146)	-
- passività finanziarie valutate al fair value	(3.573.189.321)	(514.293.788)
- altre passività	(925.401.099)	570.719.159
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	51.531.703	(165.890.339)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	279.520.970	341.391.244
- vendite di partecipazioni	213.835.449	83.360.244
- dividendi incassati su partecipazioni	29.436.058	164.508.000
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	36.139.846	65.000.000
- vendite di attività materiali	109.617	1.173.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	27.350.000
2. Liquidità assorbita da:	(221.266.954)	(300.915.741)
- acquisto di partecipazioni	(139.405.972)	(292.088.545)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisto di attività materiali	(12.007.837)	(8.659.000)
- acquisto di attività immateriali	(31.595)	(168.196)
- acquisto di rami d'azienda	(69.821.550)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	58.254.016	40.475.503
C. Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(2.080.084)	1.984.340.646
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	(1.450.000.000)
- distribuzione dividendi e altre finalità	145.460	(184.663.921)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.934.624)	349.676.725
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	107.851.095	224.261.889

RICONCILIAZIONE	31/12/2012	31/12/2011
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	493.721.470	269.459.581
- Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	107.851.095	224.261.889
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	601.572.565	493.721.470





Nota Integrativa dell'Impresa

— Foto di Lucio Cerofolini
Verona - **Ponte di Castelvecchio**
(Banca Popolare di Verona)

Dichiarazione ai fini dell'esonero dell'adempimento pubblicitario del bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile (linguaggio xbrl)

Si dichiara in modo esplicito e senza riserve che il Banco Popolare Società Cooperativa è esentato dall'obbligo di presentare il proprio bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008 in quanto società di capitali quotata in un mercato regolamentato (Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.a.).

Il Legale Rappresentante
Avv. Carlo Fratta Pasini

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2012 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2012 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dal citato Organo di Vigilanza, da ultimo con lettera "roneata" n. 46586/13 del 15 gennaio 2013.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono relativi alla quantificazione:

- delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- dei fondi per rischi e oneri;
- delle obbligazioni relative ad alcuni benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai benefici che richiedono una valutazione di tipo attuariale;
- delle imposte differite attive, per le quali si rende necessario effettuare una stima in merito alla loro recuperabilità.

Per maggiori dettagli sui processi di valutazione delle voci di bilancio sopra elencate si fa rinvio a quanto descritto nelle politiche contabili del bilancio consolidato.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Emissione obbligazionaria senior da 1,25 miliardi

Successivamente alla chiusura dell'esercizio il Banco Popolare ha collocato presso gli investitori istituzionali un prestito obbligazionario senior a 3 anni nell'ambito del programma EMTN per un ammontare di 1,25 miliardi di euro. Il bond, con cedola a tasso fisso, presenta un rendimento finale pari al mid-swap aumentato di 310 punti base.

L'operazione, inizialmente annunciata con un'indicazione di rendimento pari al tasso mid swap a 3 anni incrementato di uno spread di 340 punti base, è stata prezzata al tasso mid swap +310 punti base, grazie al rilevante ammontare della domanda ed ai numerosi ordini registrati (circa 350 ordini per un importo complessivo di circa 4,5 miliardi di euro), con una partecipazione particolarmente significativa di asset manager, assicurazioni e Private Banking.

Le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori dei Paesi europei, in particolare Regno Unito (20%), Francia (16%), Germania e Austria (7%), Benelux (4%), Svizzera (3%) e Paesi Nordici (2%), oltre a quelli del mercato domestico (35%).

I fondi raccolti, destinati alla corrente gestione aziendale, contribuiranno a rafforzare la posizione di liquidità della Banca.

Operazioni di covered bond e cartolarizzazione

Per quanto concerne le operazioni di covered bond, in data 31 gennaio 2013 si è perfezionata la cessione di un ottavo portafoglio di attivi idonei nell'ambito del Programma OBG Residenziale; in particolare, tale portafoglio, con un debito residuo complessivo di circa 800 milioni di euro, risulta costituito in parte da crediti pecuniari derivanti dall'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 4 ed in parte da ulteriori mutui residenziali ipotecari e fondiari originati dalle Banche Cedenti. Per il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio la Società si è avvalsa dell'erogazione della settima tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle Banche Cedenti.

In data 16 febbraio 2013 le Banche Cedenti hanno ceduto un terzo portafoglio di attivi idonei nell'ambito del Programma OBG Commerciale avente un debito residuo di circa 1,1 miliardi di euro, costituito in parte da crediti pecuniari derivanti dall'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 4 ed in parte da ulteriori mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali originati dalla Banche Cedenti. Per il pagamento del prezzo di acquisto del terzo portafoglio, la Società si avvarrà in parte della liquidità disponibile ed in parte tramite l'erogazione di una terza tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle Banche Cedenti. Il portafoglio ceduto sarà principalmente funzionale alla creazione dell'overcollateralizzazione necessaria per l'ottenimento del rating da parte dell'agenzia di rating Moody's sulle OBG emesse nell'ambito del Programma.

Nel comparto delle operazioni di cartolarizzazione si segnala invece che in data 28 gennaio 2013 sono stati riacquistati da parte del Banco Popolare e del Credito Bergamasco ("Banche Originator") i mutui sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la società veicolo BPL Mortgages nel luglio 2009 ("Residenziali e Commerciali 2009"); la società BPL Mortgages ha effettuato il rimborso anticipato dei titoli emessi nella interest payment date dell'8 febbraio 2013.

In data 22 febbraio 2013 Banco Popolare e Credito Bergamasco ("Banche Originator") hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages due portafogli di crediti derivanti da contratti di mutuo fondiari, ipotecari, agrari e chirografari che la società veicolo ha acquistato a titolo oneroso in blocco e pro soluto, una porzione dei quali (diversi dai chirografari) deriva dallo smontaggio dell'operazione BPL Mortgages 4. Il debito residuo dei crediti compresi nel Portafoglio è pari a circa 5,2 miliardi di euro ed il relativo prezzo di acquisto verrà regolato alla data di emissione dei titoli.

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2013 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 19 aprile 2013, in prima convocazione.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'1 aprile 2007. La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2012 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, nei termini di seguito descritti.

Regolamento n. 1205 del 22 novembre 2011 e n. 1256/2012 – IFRS 7

A partire dal bilancio 2012 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7, omologate con Regolamento n. 1205/2011 (contenente un refuso corretto con successivo Regolamento n. 1256/2012), relative all'informativa sui trasferimenti di attività finanziarie, introdotte con l'obiettivo di promuovere maggiore trasparenza sulle operazioni nelle quali il cedente mantenga una qualche forma di rischio sulle attività cedute.

Per le attività trasferite e non cancellate integralmente dal bilancio, l'emendamento introduce due ulteriori fabbisogni informativi circa:

- la natura della relazione esistente tra le attività trasferite e le passività associate, incluse le restrizioni sull'utilizzo delle attività trasferite da parte del cedente;
- il *fair value* delle attività trasferite e delle associate passività nel caso in cui il cessionario abbia esclusiva rivalsa sulle attività trasferite, come si verifica per le operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Per le attività trasferite cancellate integralmente dal bilancio, l'IFRS 7 introduce un elemento di assoluta novità, in quanto richiede un nuovo set informativo qualora nell'operazione di trasferimento il cedente abbia mantenuto una forma di "continuing involvement", nell'accezione precisata dallo stesso principio IFRS 7. Come stabilito dal citato principio (paragrafi 42C e B30), l'entità ha un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita se, nell'ambito del trasferimento, essa mantiene diritti od obblighi contrattuali inerenti all'attività finanziaria trasferita oppure ottiene nuovi diritti od obblighi contrattuali relativi all'attività finanziaria trasferita. L'entità non ha un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita se non ha un interesse nel rendimento futuro dell'attività finanziaria trasferita né la responsabilità di effettuare, in qualsiasi circostanza, dei pagamenti relativi all'attività finanziaria trasferita. In base a tali definizioni, la banca non ha individuato alcuna operazione di cessione, oggetto di integrale cancellazione ai sensi dello IAS 39, per la quale abbia mantenuto una qualche forma di rischio ai sensi dell'IFRS 7.

Le informazioni qualitative-quantitative sui trasferimenti di attività sono contenute nella Parte E della presente nota integrativa, "sezione 1 - Rischio di credito", sottosezione "C. operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", così come modificata con la citata "Roneata" n. 46586/13 del 15/1/2013.

Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 19, IAS 1

Con il citato Regolamento, la Commissione Europea ha omologato le modifiche ai principi IAS 1 e IAS 19, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011.

La novità di maggiore rilievo introdotta dalla nuova versione dello IAS 19 riguarda l'eliminazione dei trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e l'introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle componenti legate alla misurazione della passività (utili/perdite attuariali). A tal proposito, il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare le modifiche in via anticipata come descritto nel dettaglio nel successivo paragrafo "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti".

Le modifiche al principio IAS 1, che saranno applicate dal Gruppo Banco Popolare a partire dall'esercizio 2013 non avvalendosi della facoltà di introdurre in via anticipata, sono finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, mediante la richiesta di fornire evidenza separata delle componenti che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment).

Si segnala, infine, che nel mese di gennaio 2013 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alcuni Regolamenti con i quali sono stati omologati taluni nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti, approvati dallo IASB nel corso degli esercizi 2010 e 2011. Detti Regolamenti non hanno influenzato la predisposizione del presente bilancio, in quanto non ci si è avvalsi, laddove previsto, della facoltà di applicazione anticipata. Di seguito si fornisce una breve enunciazione dei principi omologati e delle principali novità introdotte.

Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28

Con il citato Regolamento sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB in data 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede

il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e del SIC 12 "Consolidamento – società a destinazione specifica". Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una joint venture, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle joint ventures.

L'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare presenza e natura dei rischi dell'investimento, nonché gli effetti della partecipazione aziendale sulla posizione finanziaria dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato "Bilancio separato", contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in "Partecipazioni in società collegate e joint venture", definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e le versioni modificate dello IAS 27 e dello IAS 28 devono essere applicati al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2014.

Regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 1, IAS 12, IFRS 13, IFRIC 20

Con il citato Regolamento sono state omologate le modifiche ai principi contabili IFRS 1, IAS 12 (pubblicate dallo IASB in data 20 dicembre 2010), nonché il nuovo principio contabile IFRS 13 (approvato dallo IASB in data 12 maggio 2011). Di seguito si illustrano le principali modifiche dello IAS 12 e IFRS 13, tralasciando quelle relative all'IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS" e all'IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto", in quanto non rilevanti per il Gruppo Banco Popolare.

L'emendamento allo IAS 12 "Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti" introduce un'eccezione al principio di valutazione dello IAS 12, in base al quale il valore delle attività o delle passività fiscali differite deve essere determinato utilizzando l'aliquota fiscale ed il valore ai fini fiscali coerenti con le previste modalità di recupero o di estinzione (es. vendita o uso). La citata eccezione prevede una presunzione relativa in base alla quale il valore contabile di un investimento immobiliare valutato in base al modello del *fair value* (IAS 40) sarebbe recuperato attraverso la vendita. Le modifiche apportate sostituiscono l'interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili". L'emendamento è applicabile al più tardi a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del regolamento (ossia 5 gennaio 2013).

Il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del *fair value*" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del *fair value*, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il *fair value* delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del *fair value*, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del *fair value*. Il principio deve essere applicato obbligatoriamente al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32, IFRS 7

Con il citato regolamento sono stati omologati gli emendamenti del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative" e del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio", approvati dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

L'emendamento allo IAS 32 introduce nella guida applicativa alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile quando e soltanto quando l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere le passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso delle attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti. Tale emendamento deve essere applicato obbligatoriamente al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2014.

Le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali – IAS/IFRS - con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani – US GAAP. In particolare, è richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli sottoposti ad un "accordo quadro di compensazione o accordi simili", i quali, non essendo rispettati i criteri dello IAS 32 per la compensazione, sono

esposti separatamente in bilancio tra le attività e le passività, compresi gli effetti delle garanzie finanziarie (financial collateral).

L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Per completezza, si segnala che al 31 dicembre 2012, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o revisioni degli stessi:

- IFRS 9: Strumenti finanziari (emesso il 12 novembre 2009) e successive modifiche del 16 dicembre 2011 ("modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione);
- Modifica all'IFRS 1 – "Government Loan" emesso il 13 marzo 2012;
- Progetto di miglioramento di alcuni IFRS 2009-2011, approvato in data 17 maggio 2012;
- Guida per la transizione (emendamenti agli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12), emesso in data 28 giugno 2012;
- Investment Entities (emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) approvato in data 31 ottobre 2012.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea.

Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Come in precedenza illustrato, con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dall'1 gennaio 2013. Al riguardo si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione a partire dalla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2012.

In relazione alla specifica realtà del Gruppo Banco Popolare, il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI- Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio. La politica finora perseguita dal Gruppo, nell'ambito dei trattamenti alternativi consentiti dalla precedente versione dello IAS 19, prevedeva il riconoscimento immediato a conto economico di tutti gli utili e le perdite attuariali.

Per una completa disamina del nuovo principio contabile si fa rinvio al paragrafo intitolato "Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti" contenuto nella Parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa.

Restatement

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio: la banca ha quindi proceduto a riesporre i prospetti contabili relativi all'esercizio precedente posto a confronto.

Si deve premettere che l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 non ha alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico come finora perseguito dalla banca.

Pertanto, ai fini dell'informativa comparativa dell'esercizio precedente, gli utili e le perdite contabilizzati nella voce di conto economico "150 a) Spese per il personale" sono stati riesposti, al netto della relativa fiscalità (inclusa nella voce di conto economico "260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), nella voce patrimoniale "130 riserva da valutazione". In particolare, al 31 dicembre 2011 la differente rilevazione degli utili attuariali ha comportato un minore risultato di conto economico rispetto a quanto originariamente pubblicato per 0,2 milioni e contestualmente un aumento, di pari importo, delle riserve di patrimonio netto.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

Riclassifica	31/12/2011 Riserve da valutazione
Spese del personale - Utili attuariali	251
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(69)
Risultato del periodo	182

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno delle diverse voci di patrimonio netto, per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d'Italia n. 262

Con lettera Roneata di Banca n. 46586/13 del 15/01/2013, la Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" è stata oggetto di alcune modifiche di modesta entità al fine di recepire:

- l'emendamento al principio IFRS 7, introdotto con regolamento n. 1205/2011, come descritto nel precedente paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea", al quale pertanto si fa rinvio;

- taluni dettagli informativi sui crediti deteriorati acquistati, di natura qualitativa e quantitativa (da evidenziare nelle tabelle di composizione dei crediti verso clientela della Parte B e nella "Parte E – Sezione 1 - Rischio di credito").

Con riferimento a quest'ultimo punto, è stato chiarito che l'informativa richiesta attiene all'attività di acquisto dei crediti deteriorati, come tipicamente si verifica nell'ambito delle operazioni di cessione realizzate ai sensi della legge n. 52/91 (factoring); nel novero dei crediti deteriorati acquistati non rientrano invece gli eventuali acquisti connessi ad operazioni di aggregazione aziendale. Sulla base di tali chiarimenti, la banca non ha in essere al 31 dicembre 2012 alcuna operazione da segnalare in corrispondenza dei dettagli richiesti per i "crediti deteriorati acquistati".

Commissione di istruttoria veloce

Con la citata Roneata, l'Organo di Vigilanza ha fornito taluni chiarimenti in ordine alla corretta modalità di rilevazione in bilancio di alcune transazioni, tra cui si segnalano quelli relativi al trattamento della "commissione di istruttoria veloce", in base ai quali detta commissione, avendo natura di recupero di spesa, deve essere rilevata nella voce di conto economico "altri oneri/proventi di gestione", come correttamente perseguito dal Gruppo, nei termini di seguito rappresentati in dettaglio.

Il D.L. 6 dicembre 2001, n. 201, convertito in legge n. 214/2011, ha introdotto nel Testo Unico Bancario il nuovo art. 117-bis che modifica sensibilmente la disciplina in materia di remunerazione delle aperture di credito, dello scoperto di conto corrente e dello sconfinamento. Per effetto della norma richiamata, le banche potranno esigere unicamente, oltre agli interessi in base al tasso debitore pattuito sulle somme prelevate, una commissione omnicomprensiva calcolata nei limiti dello 0,5% per trimestre della somma messa a disposizione. In presenza di uno scoperto di conto in assenza di fido, oppure di uno sconfinamento oltre il limite del fido accordato, le banche possono inoltre applicare solo una commissione in misura fissa denominata "commissione di istruttoria veloce". La delibera del CICR n. 644 del 30 giugno 2012 ha inoltre previsto, tra l'altro, che la commissione di istruttoria veloce non possa eccedere i costi mediamente sostenuti dall'intermediario per svolgere l'istruttoria veloce e a questa direttamente connessi. Per effetto delle modifiche sopra indicate, a partire dall'1 luglio 2012 le banche del Gruppo hanno iniziato ad applicare la nuova normativa a tutti i nuovi rapporti aperti nel periodo. Per i rapporti già in essere prima dell'1 luglio 2012, la nuova normativa ha trovato applicazione a partire dall'1 ottobre 2012.

In relazione alle sue caratteristiche, la "commissione di istruttoria veloce" è stata rilevata, fin dalla sua introduzione, nell'ambito della voce degli "altri proventi di gestione", in linea con il trattamento indicato dall'Organo di Vigilanza. Per effetto delle modifiche illustrate, si segnala inoltre che non troverà più applicazione la c.d. "indennità di sconfinamento", che veniva rilevata nell'ambito della voce "interessi attivi e proventi assimilati". Tale ricomposizione deve essere tenuta in debita considerazione, al fine di poter compiutamente apprezzare le dinamiche dei principali aggregati economici del Banco Popolare.

Da ultimo si segnalano i dettagli informativi sulle attività per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/11, introdotti nella Circolare n. 262 con la lettera Roneata di Banca d'Italia n. 0677311/12 del 7 agosto 2012. Tali dettagli sono peraltro allineati con le precisazioni fornite nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 5 del 15 maggio 2012.

La disciplina fiscale, introdotta con la citata Legge, prevede che le imposte derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata e ad avviamenti ed altre attività immateriali si trasformino in crediti d'imposta al verificarsi di perdite d'esercizio (perdite fiscali). Viene quindi introdotta una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa rispetto a quella ordinaria che avverrà attraverso il fisiologico "rigiro" delle differenze temporanee deducibili, che conferisce di fatto certezza in merito al loro recupero. Al fine di consentire al lettore di bilancio di poter apprezzare la differente natura di tale fiscalità rispetto alle altre imposte anticipate viene richiesto di fornire:

- specifica evidenza delle attività di cui alla Legge n. 214/11 nella sottovoce "Attività fiscali anticipate" dello schema di stato patrimoniale;
- la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio, con particolare riferimento alle attività anticipate trasformate in credito d'imposta nel corso dell'esercizio.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto:

- nella "Parte B, Sezione - 13 Le attività e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo";
- nella "Parte C, Sezione - 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260".

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi

Ai fini comparativi, i dati relativi all'esercizio precedente sono stati adattati al fine di consentire un confronto omogeneo con i principi contabili e con i criteri di classificazione perseguiti al 31 dicembre 2012, come descritto nel precedente paragrafo "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti".

Si segnala altresì che negli schemi al 31 dicembre 2011 è stato fornito il dettaglio delle attività per imposte di cui alla Legge n. 214/11, come precisato nel precedente paragrafo "Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d'Italia n. 262".

Revisione nella metodologia di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti in bonis

Come descritto nella relazione sulla gestione del Gruppo, in data 18 maggio 2012, il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo di modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale sul rischio di credito, a partire dal 30 giugno 2012. In particolare, l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati,

finalizzati alla stima dei parametri di Basilea 2 (PD – Probabilità di default e LGD – Perdita in caso di default), applicabili al perimetro delle esposizioni detenute dalla Capogruppo e dal Credito Bergamasco verso le classi regolamentari “Imprese” e “Privati”. Sulla base di tale premessa, si è reso opportuno, ai fini della valutazione di bilancio dei crediti in bonis, introdurre un affinamento nella metodologia di calcolo della rettifiche di portafoglio, ricercando le massime sinergie possibili con i parametri di Basilea 2. Per le esposizioni creditizie in bonis coperte dai modelli interni, l'impairment collettivo è stato determinato utilizzando i citati parametri di vigilanza - PD ed LGD – quest'ultimo opportunamente rivisto al fine di esprimere una valutazione coerente con le disposizioni previste dai principi contabili internazionali (IAS 39). In particolare, ai fini contabili, il parametro LGD è stato corretto per eliminare le componenti aventi natura prettamente prudenziale, incorporate nelle stime dei flussi di recupero e nei tassi utilizzati per l'attualizzazione degli stessi. Si segnala, a titolo di esempio, lo scorporo, dal parametro della LGD regolamentare della cosiddetta “componente downturn”: ai fini prudenziali la stima delle perdite deve essere adattata per una fase recessiva del ciclo economico. In aggiunta, si deve segnalare che il principio IAS 39 richiede che le svalutazioni debbano riflettere il risultato di uno o più eventi obiettivi di perdita intervenuti successivamente alla data di iscrizione del credito: l'obiettivo è quello, infatti, di determinare le perdite latenti, ossia le perdite che si sono già verificate al momento della valutazione dell'esposizione, ma che non sono state ancora identificate nell'ambito del processo di monitoraggio del grado di rischio dello specifico cliente, con conseguente trasferimento della posizione dal portafoglio dei crediti in bonis a quello dei crediti deteriorati. I processi di monitoraggio del credito utilizzati dal Gruppo Banco Popolare sono attualmente calibrati per identificare i fattori di deterioramento di un credito, occorsi successivamente alla sua concessione, in un arco temporale inferiore all'anno. Considerato che i parametri di Basilea 2 esprimono una perdita attesa che si manifesterà in media in un intervallo temporale di dodici mesi, si rende necessario introdurre un fattore correttivo (cosiddetto LCP, Loss Confirmation Period), espresso in ragione d'anno, al fine di riallineare l'orizzonte temporale insito nelle metriche di determinazione della perdita attesa “regolamentare” all'effettivo tempo medio che intercorre tra il deterioramento del merito creditizio di una controparte e la sua classificazione tra i crediti deteriorati, in base ai processi di monitoraggio del credito che, tempo per tempo, risultano in essere.

Il citato affinamento nella metodologia di calcolo dei crediti in bonis, sostanzialmente rappresentato dall'utilizzo di nuovi parametri considerati come la migliore espressione delle perdite da rilevare in corrispondenza di categorie omogenee di crediti in termini di rischio, è stato introdotto con l'obiettivo di consentire un aggiornamento di stima, ritenuta la più puntuale ed attendibile, rispetto a quella condotta con riferimento all'esercizio precedente o alla data di erogazione del credito. Sulla base di quanto richiesto dal principio contabile IAS 8, gli effetti della stima così operata sono stati riflessi prospetticamente nel conto economico nella voce destinata ad accogliere le rettifiche di valore sui crediti, ossia nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2012 o applicate anticipatamente dal Gruppo, così come illustrato nella sezione 4 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione

di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al *fair value*.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o *fair value*.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di *fair value* superiore al 30% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2011 è stata introdotta una policy ad hoc per alcune tipologie di investimenti, assimilabili ai titoli di capitale, ma caratterizzate da elementi peculiari e distintivi rispetto ad un investimento azionario diretto. Trattasi dei fondi di private equity e dei veicoli di investimento assimilabili: nel dettaglio, rientrano in tale categoria gli OICR, le Sicav, le holding di partecipazioni o le altre strutture assimilabili aventi l'obiettivo di investire direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Per tali investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di *fair value* superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;

- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di *fair value* superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di *fair value* superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di *fair value* superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il *fair value* ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del *fair value* (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Tra i crediti per cassa rientrano i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto

che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette “*past due*”), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come “Rettifiche di valore specifiche”, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Per le esposizioni creditizie in bonis coperte da modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale del credito, le rettifiche collettive di valore sono state determinate sulla base dei parametri di Basilea 2 utilizzati dai modelli interni (PD e LGD), opportunamente adattati al fine di esprimere una valutazione coerente con le disposizioni richieste dal principio contabile di riferimento (IAS 39). In particolare, le perdite attese determinate sulla base dei parametri di Basilea 2 sono state corrette, ai fini contabili, per eliminare - con specifico riferimento al parametro LGD - quelle componenti di stima aventi natura prettamente prudenziale, incorporate nelle stime dei flussi di recupero e nei tassi utilizzati per l'attualizzazione degli stessi. In aggiunta, il principio IAS 39 richiede che le svalutazioni debbano riflettere il risultato di uno o più eventi obiettivi di perdita intervenuti successivamente alla data di iscrizione del credito: l'obiettivo è quello, infatti, di determinare le perdite latenti, ossia le perdite che si sono già verificate al momento della valutazione dell'esposizione, ma che non sono state ancora identificate nell'ambito del processo di monitoraggio del grado di rischio dello specifico cliente, con conseguente trasferimento della posizione dal portafoglio dei crediti in bonis a quello dei crediti deteriorati. I processi di monitoraggio del credito utilizzati dal Gruppo Banco Popolare sono attualmente calibrati per identificare i fattori di deterioramento di un credito, occorsi successivamente alla sua concessione, in un arco temporale inferiore all'anno. Considerato che i parametri di Basilea 2 esprimono una perdita attesa che si manifesterà in media in un intervallo temporale di dodici mesi, si rende necessario introdurre un fattore correttivo (cosiddetto LCP, Loss Confirmation Period), espresso in ragione d'anno, al fine di riallineare l'orizzonte temporale insito nelle metriche di determinazione della perdita attesa “regolamentare” all'effettivo tempo medio che intercorre tra il deterioramento del merito creditizio di una controparte e la sua classificazione tra i crediti deteriorati in base ai processi di monitoraggio del credito che, tempo per tempo, risultano in essere. Le rettifiche di valore collettive sono quindi determinate come prodotto tra quest'ultimo intervallo di conferma della perdita ed i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea 2 opportunamente rivisti per allinearli alle prescrizioni previste dallo IAS 39.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria viene designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di *fair value* ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una Cash Generation Unit (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il test di impairment non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma a livello della CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo a tale livello è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al *fair value* e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazioni di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "17- Altre informazioni, Aggregazioni aziendali e Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari, ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che presenta capacità autonome di generazione e di governo dei flussi di cassa (Cash Generating Unit – CGU), cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

La definizione delle CGU deve avvenire in funzione delle caratteristiche e delle modalità di reporting utilizzate dal management; poiché nel Banco Popolare l'assunzione delle decisioni strategiche viene condotta con riferimento al Gruppo nel suo complesso, le CGU nel bilancio separato trovano necessariamente corrispondenza con le CGU identificate a livello consolidato.

Pertanto le verifiche condotte nel bilancio consolidato sugli impairment degli avviamenti e delle altre attività a vita indefinita sono considerate valide anche nel bilancio separato, previo confronto con i valori di carico delle attività della CGU nel bilancio separato, che non necessariamente trovano coincidenza con quelli del bilancio consolidato.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza

del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempire all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value* e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al *fair value*, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

15- Passività finanziarie valutate al *fair value*

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i) elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii) un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in *fair value option*, sulla metodologia di determinazione del *fair value* e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;

- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali, in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. Tali costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da aggiornare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate

a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il *fair value* al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il *fair value* così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il *fair value* non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il *fair value* dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il *fair value* è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del *fair value* considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il *fair value* così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per tutte le emissioni obbligazionarie valutate al *fair value*, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento. Dette componenti di costo e di ricavo sono raccordate alla voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla società viene rilevato in contropartita di un finanziamento passivo, al netto dei titoli emessi dal veicolo e sottoscritti dalla banca cedente e dei finanziamenti subordinati concessi dalla stessa banca alla società veicolo. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" a seguito dell'adozione della cosiddetta "*fair value option*". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo *fair value* alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul *fair value*".

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal caso si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari

Il *fair value* rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il *fair value* è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una “*fair value policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bis ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per alcuni contratti derivativi, particolarmente complessi per struttura di payoff, la valutazione al fair value è oggetto di un aggiustamento per tenere conto dei fattori di complessità e di illiquidità. Trattasi, in particolare, di un fattore correttivo imputabile al cosiddetto “rischio modello”, ossia al rischio che il modello di pricing possa generare valori di fair value non direttamente comparabili con i valori di mercato;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator/SGR. Rientrano in tali investimenti i fondi hedge e i fondi immobiliari. Per alcuni fondi, le attività sottostanti si caratterizzano per significativi livelli di illiquidità tali da richiedere diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione del fondo. In tal caso, i relativi NAV si considerano basati su parametri non osservabili e possono essere opportunamente corretti per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento.

In aggiunta, si segnala che, ai fini della determinazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie, rappresentate sia da strumenti per cassa sia da strumenti derivati, le tecniche di valutazione, attualmente in uso per il Gruppo Banco Popolare, prevedono che il tasso riferimento, utilizzato per la costruzione della curva di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, sia rappresentato dal tasso Euribor, considerato come espressione di un tasso privo di rischio.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria.

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy del Gruppo prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni *retail* destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente, per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008 i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza. Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce **"Dividendi e riconoscimento dei ricavi"**, tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa, quali le commissioni di collocamento che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari, valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettivo riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A livello di Gruppo, le posizioni in essere al 31 dicembre 2012 oggetto di riclassifica di portafogli negli esercizi precedenti sono riconducibili in via esclusiva alla Capogruppo Banco Popolare. Per l'informativa si fa pertanto rinvio a quanto riportato nella medesima sezione del bilancio consolidato.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.423.147	1.422.808	1.200	2.884.280	1.817.506	1.397
2. Attività finanziarie valutate al fair value	4.514	203.914	2.186	204.920	300.389	4.372
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	11.770.901	512.453	660.634	8.634.497	511.460	685.531
4. Derivati di copertura	-	446.614	-	-	339.773	-
Totale	14.198.562	2.585.789	664.020	11.723.697	2.969.128	691.300
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	711.189	-	153	1.219.950	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	14.210.301	8.580.317	-	15.498.822	10.142.576	-
3. Derivati di copertura	-	784.342	-	-	450.616	-
Totale	14.210.301	10.075.848	-	15.498.975	11.813.142	-

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 96,2% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (95,5% al 31 dicembre 2011).

Nelle "Attività finanziarie valutate al fair value" figurano, per la quasi totalità dell'importo, quote di O.I.C.R. classificate in corrispondenza della gerarchia di fair value di "livello 2" (L2) e che sono rappresentate per 202,8 milioni da quote di fondi hedge, in coerenza con le politiche contabili del Gruppo in essere al 31 dicembre 2012, precedentemente riportate, e a cui si fa pertanto rinvio per ulteriori dettagli.

Per un confronto omogeneo, si deve precisare che per il bilancio al 31 dicembre 2011, tali strumenti finanziari, che ammontavano a 200,4 milioni, erano stati classificati in corrispondenza del "livello 1" (L1), in quanto era stata data prevalenza all'esistenza di un NAV ufficiale fornito dal fund administrator, facilmente riscontrabile sul mercato. Tale circostanza era ulteriormente rafforzata dal fatto che si trattava per la maggior parte di fondi gestiti da società del Gruppo.

A partire dal bilancio 2012, le politiche contabili del Gruppo hanno circoscritto la classificazione come "livello 1" (L1) alle sole quote di O.I.C.R. armonizzate, in quanto considerate come le uniche tipologie di fondi caratterizzate da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità. Pertanto i fair value dei fondi hedge, ancorché assunti pari ai NAV comunicati dai fund administrator/società di gestione, sono stati classificati in corrispondenza del "livello 2" (L2); si procede a classificarli come "livello 3" (L3) qualora siano riscontrabili particolari situazioni di illiquidità del fondo, tali da richiedere diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione dei fondi."

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (3,8%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (4,5% al 31 dicembre 2011).

Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono principalmente costituiti dalle seguenti tipologie attività per cassa:

- investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) per 347 milioni;
- quote di O.I.C.R. per 132,2 milioni rappresentate da fondi di private equity, immobiliari ed hedge fund; trattasi di fondi generalmente caratterizzati da scarsa liquidità, il cui *fair value* è stato determinato mediante modelli interni o desunto da fonti non pubblicamente reperibili;
- titoli di debito per 184,8 milioni riconducibili ad un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, per i quali il *fair value* è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esteri o sulla base di stime interne.

Le attività finanziarie sono costituite per 1.788,7 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura (2.047,1 milioni al 31 dicembre 2011); trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da strumenti derivati, il cui *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la *fair value option*. In particolare, le emissioni classificate in corrispondenza del livello 1, che rappresentano circa il 62% del totale delle emissioni in *fair value option*, si riferiscono alle obbligazioni la cui valutazione è stata attinta dalle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulle modalità di determinazione del *fair value* delle passività finanziarie in *fair value option*, si fa rinvio al paragrafo "17 – Altre informazioni" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

A.3.2.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3): variazioni annue

(migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1.397	4.372	685.531	-
2. Aumenti	1.379	784	96.948	-
2.1 Acquisti	1.163	-	66.905	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	171	618	18.014	-
2.2.1 Conto economico	171	618	3.012	-
di cui: plusvalenze	93	605	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	15.002	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	45	166	4.642	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	7.387	-
3. Diminuzioni	(1.576)	(2.970)	(121.845)	-
3.1 Vendite	(1.500)	(174)	(5.709)	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	(851)	(1.095)	-
3.3 Perdite imputate a:	(47)	(474)	(55.987)	-
3.3.1 Conto economico	(47)	(474)	(28.934)	-
di cui: minusvalenze	(46)	(386)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(27.053)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(29)	(1.471)	(55.839)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(3.215)	-
4. Rimanenze finali	1.200	2.186	660.634	-

A.3.2.3 Passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3): variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 come pure nel precedente esercizio.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2011, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	601.573	493.721
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	601.573	493.721

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.374.239	80.746	45	2.751.317	110.156	30
1.1. Titoli strutturati	2.567	23.365	-	27	20.214	28
1.2. Altri titoli di debito	2.371.672	57.381	45	2.751.290	89.942	2
2. Titoli di capitale	33.985	-	24	23.511	-	28
3. Quote di O.I.C.R.	14.923	-	1.131	109.452	-	1.339
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.423.147	80.746	1.200	2.884.280	110.156	1.397
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.341.973	-	-	1.707.162	-
1.1 Di negoziazione	-	604.044	-	-	939.548	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	737.929	-	-	767.614	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	89	-	-	188	-
2.1 Di negoziazione	-	89	-	-	188	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.342.062	-	-	1.707.350	-
Totale (A+B)	2.423.147	1.422.808	1.200	2.884.280	1.817.506	1.397

I titoli governativi della Grecia che nel precedente esercizio erano in portafoglio per un valore nominale di 67,5 milioni, sono stati oggetto di un'offerta pubblica di scambio promossa dal governo ellenico a cui il Banco Popolare ha aderito.

I nuovi titoli ricevuti, iscritti nel presente portafoglio per un valore nominale di 30,3 milioni (per 45,5 milioni nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita), sono stati ceduti nel corso dell'esercizio. A fronte di tale operatività è stata realizzata una perdita netta di 0,9 milioni addebitata nella voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo relativo ai "risultati - esposizione sul rischio sovrano" della relazione sulla gestione consolidata.

Tra gli strumenti derivati di negoziazione, si segnala l'esistenza di un contratto di opzione che prevede la facoltà di acquisto di azioni della società controllata, Credito Bergamasco, come descritto in dettaglio nella "Sezione 10 – Le partecipazioni" della presente nota integrativa. In considerazione dell'andamento di mercato delle azioni sottostanti e della breve scadenza dell'opzione (giugno 2013), il relativo *fair value* ammonta a soli 0,1 milioni (contro i 0,3 milioni del 31 dicembre 2011).

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "quote di O.I.C.R."

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Fondi Azionari	994	25.184
b) Fondi Bilanciati	-	965
c) Fondi Obbligazionari	1.131	29.945
d) Fondi Liquidità	-	6.425
e) Fondi Flessibili	13.929	48.272
f) Fondi Hedge	-	-
g) Fondi Immobiliari	-	-
Totale	16.054	110.791

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.455.030	2.861.503
a) Governi e Banche Centrali	1.944.244	2.331.277
b) Altri enti pubblici	133	297
c) Banche	303.123	413.646
d) Altri emittenti	207.530	116.283
2. Titoli di capitale	34.009	23.539
a) Banche	438	2.270
b) Altri emittenti:	33.571	21.269
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	33.571	21.269
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	16.054	110.791
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.505.093	2.995.833
B Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	788.068	1.206.596
b) Clientela		
- fair value	553.994	500.754
Totale B	1.342.062	1.707.350
Totale (A+B)	3.847.155	4.703.183

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.861.503	23.539	110.791	-	2.995.833
B. Aumenti	5.127.139	68.889	7.989	-	5.204.017
1. Acquisti	4.991.207	52.356	1.112	-	5.044.675
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	32.675	15.291	1.752	-	49.718
3. Altre variazioni	103.257	1.242	5.125	-	109.624
C. Diminuzioni	(5.533.612)	(58.419)	(102.726)	-	(5.694.757)
1. Vendite	(4.946.858)	(56.768)	(102.726)	-	(5.106.352)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(507.147)	-	-	-	(507.147)
3. Variazioni negative di fair value	(25.507)	(171)	-	-	(25.678)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	(54.100)	(1.480)	-	-	(55.580)
D. Rimanenze finali	2.455.030	34.009	16.054	-	2.505.093

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 303.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	3	-	-	299.498	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	3	-	-	299.498	-
2 Titoli di capitale	-	1.075	-	-	891	-
3 Quote di O.I.C.R.	4.514	202.836	2.186	204.920	-	4.372
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	4.514	203.914	2.186	204.920	300.389	4.372
Costo	4.500	244.789	18.735	245.827	309.417	22.420

Il decremento della voce di bilancio pari a 299,1 milioni è da imputarsi principalmente al riacquisto / rimborso delle obbligazioni del Credito Bergamasco detenute in portafoglio.

Le quote di O.I.C.R. classificate in corrispondenza della gerarchia di *fair value* di "livello 2" (L2) sono rappresentate per 202,8 milioni da quote di fondi hedge, in coerenza con le politiche contabili del Gruppo in essere al 31 dicembre 2012 riportate nella Parte A della presente nota integrativa, a cui si fa pertanto rinvio per ulteriori dettagli.

Per un confronto omogeneo, si deve precisare che per il bilancio al 31 dicembre 2011, tali strumenti finanziari, che ammontavano a 200,4 milioni, erano stati classificati in corrispondenza del livello 1 (L1), in quanto era stata data prevalenza all'esistenza di un NAV ufficiale fornito dal fund administrator, facilmente riscontrabile sul mercato. Tale circostanza era ulteriormente rafforzata dal fatto che si trattava per la maggior parte di fondi gestiti da società del Gruppo.

A partire dal bilancio 2012, le politiche contabili del Gruppo hanno circoscritto la classificazione come "livello 1" (L1) alle sole quote di O.I.C.R. armonizzate, in quanto considerate come le uniche tipologie di fondi caratterizzate da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità. Pertanto i *fair value* dei fondi hedge, ancorché assunti pari ai NAV comunicati dai fund administrator/società di gestione, sono stati classificati in corrispondenza del "livello 2" (L2); si procede a classificarli come "livello 3" (L3) qualora siano riscontrabili particolari situazioni di illiquidità del fondo, tali da richiedere diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione dei fondi.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "quote di O.I.C.R."

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
a) Fondi Azionari	496	909
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	-	-
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	4.514	4.291
f) Fondi Hedge	204.413	203.926
g) Fondi Immobiliari	113	166
Totale	209.536	209.292

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1 Titoli di debito	3	299.498
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3	299.498
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	1.075	891
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.075	891
- imprese di assicurazione	1.075	891
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	209.536	209.292
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	210.614	509.681

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	299.498	891	209.292	-	509.681
B Aumenti	520	184	28.972	-	29.676
1. Acquisti	-	10	24.435	-	24.445
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	-	174	4.422	-	4.596
3. Altre variazioni	520	-	115	-	635
C Diminuzioni	(300.015)	-	(28.728)	-	(328.743)
1. Vendite	(100.000)	-	(28.195)	-	(128.195)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(199.843)	-	-	-	(199.843)
3. Variazioni negative di fair value	-	-	(400)	-	(400)
4. Altre variazioni	(172)	-	(133)	-	(305)
D Rimanenze finali	3	1.075	209.536	-	210.614

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	11.281.567	395.971	184.689	8.190.099	500.964	170.523
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.281.567	395.971	184.689	8.190.099	500.964	170.523
2 Titoli di capitale	42.220	116.482	347.026	113.514	10.496	391.728
2.1 Valutati al fair value	42.220	116.482	347.026	113.514	10.496	355.246
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	36.482
3 Quote di O.I.C.R.	447.114	-	128.919	330.884	-	123.280
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	11.770.901	512.453	660.634	8.634.497	511.460	685.531

L'incremento della voce di bilancio, pari a 3.112,5 milioni, è da imputarsi quasi interamente all'acquisto di titoli di stato italiani a medio lungo termine.

Come già illustrato nella "Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per effetto dell'adesione all'offerta pubblica di scambio promossa dal governo greco, il Banco Popolare ha scambiato i 28,6 milioni di valore nominale di titoli governativi greci in portafoglio con 45,5 milioni di nuovi titoli che sono stati successivamente ceduti nel corso dell'esercizio. A fronte di tale operatività è stata realizzata una perdita netta di 0,4 milioni addebitata nella voce 100 di conto economico "Utili (Perdite) da cessione / riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo relativo ai "risultati - esposizione sul rischio sovrano" della relazione sulla gestione consolidata.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "quote di O.I.C.R.".

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
a) Fondi Azionari	183.492	102.604
b) Fondi Bilanciati	32.234	34.558
c) Fondi Obbligazionari	123.000	56.526
d) Fondi Liquidità	45.038	60.623
e) Fondi Flessibili	142.993	145.861
f) Fondi Hedge	13.538	16.783
g) Fondi Immobiliari	35.738	37.209
Totale	576.033	454.164

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1 Titoli di debito	11.862.227	8.861.586
a) Governi e Banche Centrali	10.398.880	7.526.095
b) Altri enti pubblici	5.914	5.833
c) Banche	1.135.419	1.010.342
d) Altri emittenti	322.014	319.316
2 Titoli di capitale	505.728	515.738
a) Banche	238.931	243.620
b) Altri emittenti:	266.797	272.118
- imprese di assicurazione	1.755	2.918
- società finanziarie	90.134	50.864
- imprese non finanziarie	174.848	218.276
- altri	60	60
3 Quote di O.I.C.R.	576.033	454.164
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.943.988	9.831.488

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.316.457	6.385.211
a) rischio di tasso di interesse	4.316.457	6.385.211
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.316.457	6.385.211

Tra le attività oggetto di copertura specifica figurano titoli governativi coperti attraverso contratti di "Interest Rate Swap" ed oggetto di finanziamento per il tramite di "Repo Strutturati" (per un valore nominale pari a 500 milioni). Per informazioni di dettaglio su tale tipologia di operazioni e sulle relative modalità di contabilizzazione si fa rinvio al paragrafo "Informativa sulle operazioni di Repo strutturati", contenuto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	8.861.586	515.738	454.164	-	9.831.488
B Aumenti	4.985.609	54.077	295.966	-	5.335.652
1. Acquisti	3.924.850	9.942	262.475	-	4.197.267
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	670.800	21.981	27.983	-	720.764
3. Riprese di valore	-	-	1.296	-	1.296
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	1.296	-	1.296
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	389.959	22.154	4.212	-	413.325
C Diminuzioni	(1.984.968)	(64.087)	(174.097)	-	(2.223.152)
1. Vendite	(1.748.502)	(22.612)	(157.761)	-	(1.928.875)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(31.105)	-	-	-	(31.105)
3. Variazioni negative di fair value	(950)	(13.598)	(13.467)	-	(28.015)
4. Svalutazioni da deterioramento	-	(27.866)	(2.869)	-	(30.735)
- imputate al conto economico	-	(22.405)	(2.869)	-	(25.274)
- imputate al patrimonio netto	-	(5.461)	-	-	(5.461)
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	(204.411)	(11)	-	-	(204.422)
D Rimanenze finali	11.862.227	505.728	576.033	-	12.943.988

Nella voce "Altre variazioni" in aumento dei titoli di capitale è incluso, per 16,6 milioni, il controvalore di carico dell'interessenza detenuta in Arca SGR riclassificata da voce 100 "Le partecipazioni" per effetto della riduzione della soglia di possesso al di sotto del 20%. La riclassifica della partecipazione ha comportato l'iscrizione a conto economico, nella voce 210 - "Utili (perdite) delle partecipazioni", di una plusvalenza da valutazione di 4,9 milioni per effetto della valutazione al *fair value* dell'interessenza residua detenuta nella società.

Verifiche di "impairment" delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Banco Popolare ha effettuato un'attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita, volta all'individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il *fair value* delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Tale valutazione è divenuta un'attività sempre più critica e caratterizzata da crescente incertezza, a causa del carattere perdurante della crisi, che si è protratta per tutto il 2012.

Gli impairment rilevati durante il 2012 sulle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 25,3 milioni (contro 75,9 milioni al 31 dicembre 2011), contabilizzati nella voce di conto economico 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita".

In continuità con l'esercizio precedente, l'attività valutativa dei titoli di capitale classificati in bilancio tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata condotta sulla base della policy di impairment di cui il Gruppo si è dotato nel passato. In particolare, la suddetta policy prevede delle soglie parametriche al superamento delle quali si dovrebbe operare una svalutazione del titolo, salvo circostanze eccezionali.

Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità che contraddistinguono le diverse tipologie di investimenti. Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società in senso stretto, sono considerati titoli di capitale anche le quote in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (O.I.C.R., Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come *mission* quella di investire in strumenti di capitale e assimilati direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari.

Dette attività di Private Equity sono caratterizzate da un orizzonte temporale di medio lungo-termine: gli investimenti sottostanti sono, infatti, realizzati mediamente in un arco temporale di cinque/sette anni e i relativi disinvestimenti richiedono un periodo almeno pari a tre anni.

Sulla base di tali considerazioni, la policy rileva evidenza di impairment al superamento di una delle seguenti soglie:

Per Investimenti azionari/partecipazioni in senso stretto:

- decremento del *fair value* superiore al 30% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore di 24 mesi.

Per Investimenti in attività di cd private equity:

- decremento di *fair value* superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di *fair value* superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

Quest'ultima tipologia di investimenti, classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, ammontano al 31 dicembre 2012, in termini di valore di bilancio, a 142,4 milioni e le relative riserve da valutazione, al lordo della fiscalità, sono negative per 26,5 milioni (pari allo sbilancio di riserve negative per 29,9 milioni e riserve positive per 3,5 milioni).

Non si segnalano riserve negative significative (singolarmente superiori al milione di euro), fatte salve quelle esposte di seguito e riferite alle attività di Private Equity.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei principali investimenti di Private Equity che al 31 dicembre 2012 presentano riserve negative con indicazione delle soglie di durata e di significatività.

(migliaia di euro) Investimento	31.12.2012		Soglie	
	Valore di bilancio	Riserve negative al lordo effetto fiscale	Durata (*)	Significatività (**)
Palladio Finanziaria S.p.A.	39.171	(16.571)	42 mesi	29,7%
Mid Capital Mezzanine	32.234	(2.324)	9 mesi	6,7%
ILP3 - SCA, SICAR Cl. A	25.234	(10.097)	48 mesi	28,6%
Fondo GATE quota A	2.222	(630)	48 mesi	22,1%
Dimensione Network	1.419	(309)	18 mesi	17,9%
Totale	100.280	(29.931)		

(*) da intendersi come decremento perdurante per un periodo ininterrotto di x mesi
(**) da intendersi come decremento di *fair value* superiore all'x% rispetto al valore contabile originario

Risultati del test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Si riportano le principali rettifiche rilevate nel corso dell'esercizio 2012 per gli investimenti azionari/partecipativi in senso stretto e per gli investimenti in attività di Private Equity come sopra descritte:

- Venice per 8,9 milioni (investimento classificato come Private Equity);
- Gruppo Stabila per 4,3 milioni;
- Earchimede per 3,4 milioni;
- Banca della Nuova Terra per 1,7 milioni;
- Compagnia Investimenti e Sviluppo per 1,3 milioni;
- Eurovita Assicurazioni per 1,2 milioni.

Le rettifiche di valore su O.I.C.R. sono pari a 2,9 milioni e per 1,8 milioni si riferiscono a fondi immobiliari chiusi classificati come livello 3.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	32.302	25.286	-	7.000
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	32.302	25.286	-	7.000
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	32.302	25.286	-	7.000

Nel corso dell'esercizio l'attività deteriorata costituita da un titolo di debito Lehman Brothers, iscritta in bilancio per un valore nominale di 35 milioni ed un controvalore di 7 milioni, è stata ceduta realizzando un utile di conto economico per 4,2 milioni iscritto nella voce 100 - "Utile (Perdite) da cessione/riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1 Titoli di debito	-	32.302
a) Governi e Banche Centrali	-	25.302
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	7.000
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	32.302
Totale Fair Value	-	32.286

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza : variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	32.302	-	32.302
B Aumenti	4.177	-	4.177
1. Acquisti	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
2. Riprese di valore	-	-	-
3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4. Altre variazioni	4.177	-	4.177
C Diminuzioni	(36.479)	-	(36.479)
1. Vendite	(11.177)	-	(11.177)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
2. Rimborsi	(24.963)	-	(24.963)
3. Rettifiche di valore	-	-	-
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5. Altre variazioni	(339)	-	(339)
D Rimanenze finali	-	-	-

Sezione 6 Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A Crediti verso Banche Centrali	176.744	2.731.008
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	176.744	1.881.002
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	850.006
B Crediti verso banche	17.359.073	17.670.454
1. Conti correnti e depositi liberi	4.465.294	2.640.850
2. Depositi vincolati	5.207.960	5.343.316
3. Altri finanziamenti:	2.542.546	2.980.384
3.1 Pronti contro termine attivi	2.247.599	2.188.063
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	294.948	792.321
4. Titoli di debito	5.143.272	6.705.904
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	5.143.272	6.705.904
Totale (valore di bilancio)	17.535.817	20.401.462
Totale (fair value)	17.546.435	20.360.151

La diminuzione della riserva obbligatoria è legata alle misure introdotte da Banca d'Italia per incentivare gli agenti economici ad operare sui mercati monetari. Tali misure aumentano le garanzie disponibili per le banche poiché riducono il fabbisogno di liquidità delle stesse nei confronti dell'Eurosistema e quindi l'ammontare delle garanzie da stanziare.

Per il dettaglio delle "attività deteriorate" si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito".

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	2.041.127	2.102.988
a) rischio di tasso di interesse	2.041.127	2.102.988
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.041.127	2.102.988

L'importo oggetto di copertura si riferisce interamente ai titoli di debito, emessi dal Credito Bergamasco, iscritti in bilancio nella voce 60 "Crediti verso Banche".

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio, come pure il precedente esercizio, non sono presenti crediti verso banche legati ad operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Conti correnti	10.579.653	-	1.751.431	11.385.328	-	1.389.693
2 Pronti contro termine attivi	6.743.011	-	-	2.739.446	-	-
3 Mutui	31.254.841	-	4.187.814	33.485.386	-	3.469.898
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	146.170	-	18.494	145.204	-	16.020
5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6 Factoring	33.565	-	472	55.014	-	282
7 Altri finanziamenti	16.601.073	-	1.745.106	18.444.083	-	1.297.105
8 Titoli di debito	528.034	-	-	900.309	-	7.000
8.1 Titoli strutturati	5.049	-	-	5.060	-	-
8.2 Altri titoli di debito	522.985	-	-	895.249	-	7.000
Totale (valore di bilancio)	65.886.347	-	7.703.317	67.154.770	-	6.179.998
Totale (fair value)	69.466.214	-	8.305.313	71.693.596	-	6.217.657

Gli impieghi lordi ammontano a 76.782,6 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 76.011,2 milioni) mentre le rettifiche di valore complessive risultano pari a 3.192,9 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 2.676,5 milioni). I crediti netti verso la clientela risultano pari a 73.589,7 milioni in lieve aumento rispetto allo stock del precedente esercizio (+0,3%). Le esposizioni nette deteriorate presentano un incremento del 24,6% rispetto al precedente esercizio e si attestano a 7.703,3 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 6.180 milioni). I principali incrementi si riferiscono alle posizioni in sofferenza per 528,6 milioni (+21,9%), ai crediti incagliati 529,6 milioni (+20,4%) ed agli scaduti per 437,8 milioni.

La voce "pronti contro termine attivi" include operazioni di impiego della liquidità con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 6.514 milioni.

Gli altri finanziamenti comprendono buoni fruttiferi postali per 44,6 milioni e contratti di capitalizzazione per 57,1 milioni. Nel precedente esercizio tali attività ammontavano rispettivamente a 43,1 milioni e 55 milioni.

Nel corso dell'esercizio le attività deteriorate nette detenute verso società del Gruppo Lehman Brothers, iscritte in bilancio per un importo di 7 milioni (valore nominale di 35 milioni), sono state cedute realizzando un utile netto di conto economico pari a di 4,1 milioni rilevato nella voce 100 - "Utile (Perdite) da cessione/riacquisto di crediti verso la clientela".

Per il dettaglio delle "attività deteriorate" si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Titoli di debito	528.034	-	-	900.309	-	7.000
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	528.034	-	-	900.309	-	7.000
- imprese non finanziarie	5.526	-	-	5.759	-	-
- imprese finanziarie	498.348	-	-	870.503	-	7.000
- assicurazioni	24.160	-	-	24.047	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	65.358.313	-	7.703.317	66.254.461	-	6.172.998
a) Governi	96.731	-	8	43.985	-	2
b) Altri enti pubblici	533.637	-	2.079	545.399	-	2.620
c) Altri soggetti	64.727.945	-	7.701.230	65.665.077	-	6.170.376
- imprese non finanziarie	36.754.677	-	6.277.419	41.225.158	-	4.789.457
- imprese finanziarie	11.827.192	-	199.807	8.257.340	-	216.716
- assicurazioni	131.368	-	36	70.719	-	37
- altri	16.014.708	-	1.223.968	16.111.860	-	1.164.166
Totale	65.886.347	-	7.703.317	67.154.770	-	6.179.998

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	29.959	39.073
a) rischio di tasso di interesse	29.959	39.073
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	29.959	39.073

I crediti oggetto di copertura specifica si riferiscono ad alcuni contratti di mutuo riconducibili alla società ex Efibanca, che è stata incorporata nel Banco Popolare nel corso del 2011.

Per i crediti oggetto di copertura generica si fa rinvio alla successiva "Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio, come pure il precedente esercizio, non sono presenti crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	446.614	-	7.582.342	-	339.773	-	10.279.156
1. Fair value	-	446.614	-	7.582.342	-	339.773	-	10.279.156
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	446.614	-	7.582.342	-	339.773	-	10.279.156

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair Value					Flussi Finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5 Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	446.614	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	446.614	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1 Adeguamento positivo	128.881	56.639
1.1 Di specifici portafogli:	128.881	26.197
a) crediti	128.881	26.197
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	30.442
2 Adeguamento negativo	-	-
2.1 Di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	128.881	56.639

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di *fair value*, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni crediti verso la clientela, il cui ammontare è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2012 presentavano una valutazione negativa, sono esposti nella voce 60 del passivo "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1 Crediti	2.751.811	831.256
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3 Portafoglio	-	-
Totale	2.751.811	831.256

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è pari a 2.751,8 milioni si riferiscono:

- per 1.631,6 milioni si tratta di un portafoglio di mutui a tasso fisso, iscritto in bilancio tra i "Crediti verso la clientela" (nel precedente esercizio risultavano pari a 831,3 milioni). L'incremento delle coperture di portafoglio avvenuta nell'esercizio, per 800,3 milioni, è attribuibile alle aspettative rialziste nella curva dei tassi di interessi;
- per 1.120,2 milioni ad alcuni finanziamenti subordinati concessi alla società veicolo "BP Covered Bond S.r.l." per finanziarie l'acquisto dei crediti ceduti alla stessa nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite. L'obiettivo di tale copertura è quello di trasformare gli interessi a tasso fisso dei finanziamenti subordinati attivi, parametrati a quelli dei covered bond emessi, in interessi a tasso variabile, al fine di garantire un "matching" con gli interessi della raccolta ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine, aventi come garanzia le obbligazioni bancarie emesse e riacquistate dalla stessa banca. Al riguardo si deve precisare che tali finanziamenti subordinati non trovano alcuna esposizione tra i "Crediti verso clientela", in quanto, da un punto di vista sostanziale, l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo risulta finanziato dalla stessa banca cedente. La passività iscritta verso il veicolo a fronte della cessione di crediti non oggetto di cancellazione del bilancio risulta infatti oggetto di compensazione con il finanziamento subordinato concesso alla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi

Sezione 10 Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Descrizione	Sede	Quota di partecipazione diretta %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Aletti Gestielle SGR S.p.A	Milano	100,00%	100,00%
Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	62,58%	100,00%
Banca Italease S.p.A	Milano	82,42%	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	100,00%	100,00%
Banco Popolare Croatia dd	Zagabria	98,26%	98,54%
Banco Popolare Luxembourg S.A.	Luxemburg	100,00%	100,00%
Bipielle Bank Suisse S.A. in liquidazione	Lugano	100,00%	100,00%
Bipielle International Holding S.A. in liquidazione	Lugano	100,00%	100,00%
Bipielle Real Estate S.p.A	Lodi	100,00%	100,00%
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	60,00%	60,00%
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	Verona	82,31%	100,00%
Braidense Seconda S.r.l.	Roma	100,00%	100,00%
BRF Property S.p.A.	Parma	14,31%	65,43%
Credito Bergamasco S.p.A.	Bergamo	77,71%	77,71%
Holder di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	100,00%	100,00%
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	100,00%	100,00%
Liberty S.r.l.	Lodi	100,00%	100,00%
Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	Milano	100,00%	100,00%
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	Milano	84,00%	84,00%
Partecipazioni Italiane	Milano	99,97%	100,00%
Royle West Ltd in Voluntary Liquidation	Dublino	99,00%	99,00%
S.I.A.L. Società Immobiliare Agricola Lodigiana S.r.l. in liquidazione	Lodi	90,00%	90,00%
SE.R.I. S.p.A. in liquidazione	Roma	80,00%	80,00%
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	Lugano	100,00%	100,00%
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	Verona	78,50%	100,00%
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	87,13%	100,00%
Tiepolo Finance 2 S.r.l.	Lodi	60,00%	60,00%
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60,00%	60,00%
TR Toscana Resort S.r.l.	Pisa	100,00%	100,00%
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	100,00%	100,00%
Valori Finanziaria S.p.A. in liquidazione	Verona	99,89%	99,89%
B. Imprese controllate in modo congiunto			

Descrizione	Sede	Quota di partecipazione diretta %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Agos Ducato S.p.A.	Milano	39,00%	39,00%
Alfa Iota 2002 S.r.l. in liquidazione	Milano	35,00%	35,00%
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	13,79%	20,69%
Arcene Immobili S.r.l. in liquidazione	Lodi	50,00%	50,00%
Arcene Infra S.r.l. in liquidazione	Lodi	50,00%	50,00%
Black & Blue GmbH in fallimento	Taunusstein - Germania	24,82%	24,82%
BPI Residential	Milano	4,00%	4,00%
Energreen S.A.	Lussemburgo	45,00%	45,00%
Estates Capital Venture S.A. in liquidazione	Lussemburgo	43,37%	43,37%
Eurocasse Sim S.p.A. in liquidazione	Milano	20,98%	20,98%
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert S.p.A. in liquidazione	Milano	50,00%	50,00%
GEMA S.P.A	Castelnuovo di Sotto	33,33%	33,33%
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Lodi	23,19%	23,19%
Phoenix S.p.A in liquidazione	Verona	40,00%	40,00%
Popolare Vita S.p.A.	Verona	25,61%	50,00%
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	32,50%	32,50%
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	26,69%	26,69%
Tre Pi S.r.l in liquidazione	Roma	20,00%	20,00%
Verona e Novara France S.A. en liquidation	Parigi	0,01%	99,75%

Contratto di acquisto di opzione call sulle azioni del Credito Bergamasco

Come indicato nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" della relazione sulla gestione del Gruppo, il Banco Popolare risulta detentore di un contratto di opzione call sulle azioni della controllata Credito Bergamasco, in base al quale si ha la facoltà di acquistare dalla controparte, la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, un numero di azioni della controllata, pari a 7.136.711 (corrispondente all'11,562% del capitale sociale), ad un prezzo strike fissato in 21,9097 euro per azione. Tale opzione, esercitabile entro il 30 giugno 2013, prevede la facoltà di acquistare le azioni del Credito Bergamasco in una o più volte su tutte o solo su una parte delle citate azioni. Per quanto riguarda il trattamento contabile, si segnala che la citata opzione è considerata alla stregua di un derivato finanziario di negoziazione, oggetto di misurazione al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni di *fair value*. Per l'informativa sul *fair value*, si rinvia a quanto riportato nella precedente "Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Si segnala inoltre che con riferimento ad alcune società partecipate (tutte iscritte in bilancio per € 1,00) sono stati eseguiti stanziamenti a fondi per rischi ed oneri a fronte di passività potenziali. In dettaglio sono appostati:

- un fondo di 1,7 milioni riferito a SE.R.I. S.p.A. in liquidazione;
- fondi riferiti nel complesso alle seguenti società (acquisite a seguito di accordi transattivi) per un totale di 4,6 milioni, corrispondenti al patrimonio netto negativo cumulato delle stesse di competenza del Banco Popolare al 31 dicembre 2012:
 - P.M.G. S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - Arcene Infra S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - Arcene immobili S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l., classificata a sofferenza;
 - Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.;
 - S.I.A.L. Società Immobiliare Agricola Lodigiana S.r.l. in liquidazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva	40.988.755	11.580.039	233.675	5.686.560	3.841.166	X
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	100.608	108.116	(11.299)	74.628	75.600	X
Banca Aletti & C. S.p.A.	12.405.237	9.289.388	148.639	592.754	163.722	X
Banca Italease S.p.A.	7.213.620	375.908	(74.015)	1.383.740	1.026.176	X
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	539.504	35.466	(402)	26.864	25.445	X
Banco Popolare Croatia dd	351.683	33.491	1.440	44.047	37.534	X
Banco Popolare Luxembourg S.A.	1.751.677	43.179	3.335	65.858	32.578	X
Bipielle Bank Suisse S.A. in liquidazione	118.982	1.388	(2.769)	47.688	46.655	X
Bipielle International Holding S.A. in liquidazione	11.133	57	(381)	11.077	10.027	X
Bipielle Real Estate S.p.A.	798.482	64.965	10.769	405.982	387.760	X
BP Covered Bond S.r.l.	51	112	-	10	6	X
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	65.165	153.288	(1.437)	43.091	34.839	X
Braidense Seconda S.r.l.	2.070	64	(411)	105	-	X
BRF Property S.p.A.	10.295	152	(68)	1.517	324	X
Credito Bergamasco S.p.A.	15.764.918	976.428	106.299	1.381.477	892.859	X
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	495.431	61.877	(5.317)	493.829	633.786	X
Immobiliare BP S.r.l.	752.737	16.356	6.390	734.255	325.387	X
Liberty S.r.l.	7.756	47	(496)	(334)	1.855	X
Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	659	11	(63)	(4.790)	-	X
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	23.680	-	(711)	(6.883)	-	X
Partecipazioni Italiane	194.188	51.212	50.239	187.450	8.671	X
(*) Royle West Ltd in Voluntary Liquidation	-	-	-	-	-	X
S.I.A.L. Società Immobiliare Agricola Lodigiana S.r.l. in liquidazione	6.864	65	(37)	(1.512)	-	X
SE.R.I. S.p.A. in liquidazione	-	-	(2)	(62)	-	X
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	29.645	890	(152)	29.585	11.062	X
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	269.833	346.070	(1.954)	107.380	82.220	X
Tecmarket Servizi S.p.A.	10.011	17.858	3.185	4.886	2.593	X
Tiepolo Finance 2 S.r.l.	78	37	-	58	6	X
Tiepolo Finance S.r.l.	139	61	34	115	10	X
TR Toscana Resort S.r.l.	-	-	-	-	3.882	X
TT Toscana Tissue S.r.l.	7.783	272	(90)	7.754	7.648	X
Valori Finanziaria S.p.A. in liquidazione	56.526	3.281	2.949	55.990	30.521	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio	Fair Value
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	28.540.275	2.454.066	(80.261)	2.194.940	548.895	X
Agos Ducato S.p.A.	20.703.073	1.768.981	24.593	1.757.545	404.430	X
Alfa Iota 2002 S.r.l. in liquidazione	78	-	(16)	77	5	X
Aosta Factor S.p.A.	159.642	6.342	217	26.199	1.855	X
Arcene Immobili S.r.l. in liquidazione	2.918	11	(58)	(1.556)	-	X
Arcene Infra S.r.l. in liquidazione	5.768	-	(116)	(1.120)	-	X
(*) Black & Blue GmbH in fallimento	-	-	-	-	-	X
BPI Residential	3.301	160	68	225	-	X
Energreen S.A.	135.532	1.149	(1.142)	98.994	35.515	X
Estates Capital Venture S.A. in liquidazione	3.518	-	(1.667)	302	40	X
Eurocasse Sim S.p.A. in liquidazione	9.260	52	(602)	(17.810)	-	X
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert S.p.A. in liquidazione	22.828	1	(125)	22.430	449	X
GEMA S.p.A.	5.401	1.200	(99)	4.052	1.375	X
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	7.885	199	(438)	2.004	-	X
(*) Phoenix S.p.A. in liquidazione	-	-	-	-	-	X
Popolare Vita S.p.A.	7.468.962	674.903	(100.859)	315.573	105.164	X
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	1.493	-	(24)	55	-	X
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	5.540	2	(67)	5.013	61	X
Tre Pi S.r.l. in liquidazione	517	7	(551)	(21.552)	-	X
Verona e Novara France S.A. in liquidation	4.559	1.059	625	4.509	-	X
Totale generale	69.529.030	14.034.105	153.414	7.881.500	4.390.061	

(*) Società in corso di liquidazione o assoggettate a procedura fallimentare totalmente svalutate in bilancio.

Le informazioni di bilancio sono relative agli ultimi bilanci approvati riferiti al 31 dicembre 2011 e redatti in conformità agli IAS/IFRS per le società obbligate alla loro applicazione.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze Iniziali	5.200.330	12.579.850
B. Aumenti	166.893	1.300.022
B.1 Acquisti	140.691	1.210.308
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	1.285	918.219
B.2 Riprese di Valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre Variazioni	26.202	89.714
C. Diminuzioni	(977.162)	(8.679.542)
C.1 Vendite	(92.726)	(8.136.243)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	(80.865)	(8.102.220)
C.2 Rettifiche di valore	(627.773)	(411.620)
C.3 Altre variazioni	(256.663)	(131.679)
D. Rimanenze Finali	4.390.061	5.200.330
E. Rivalutazioni Totali	-	-
F. Rettifiche Totali	(1.571.490)	(983.736)

Le principali operazioni di incremento della voce partecipazioni avvenute nel corso dell'esercizio sono:

- Società Gestione Crediti BP – per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione il Banco Popolare ha acquisito il 100% delle azioni della società controllata. In particolare sono state acquistate dal Credito Bergamasco n. 7.500.000 azioni per un controvalore di 8,3 milioni e da Banca Italease S.p.A. n. 562.500 per un controvalore di 0,6 milioni;
- Credito Bergamasco S.p.A. – sono state acquistate sul mercato n. 162.398 azioni per un controvalore complessivo di 2,5 milioni, la percentuale di possesso è salita al 77,71%;
- Banca Aletti S.p.A. – sono state acquistate n. 494.107 azioni da Valori Finanziaria S.p.A. per un controvalore pari a 29,8 milioni;
- Agos Ducato S.p.A. – è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale per 91,6 milioni corrispondenti a n. 176.250 nuove azioni, la percentuale di possesso è rimasta invariata al 39%;

- Banco Popolare Hungary Zrt – è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale versando la prima tranches di 5 milioni corrispondenti a 100 nuove azioni, la seconda verrà versata nel 2013. Il Banco Popolare detiene il 100% della società.

La voce B.1 "Acquisti - di cui per aggregazione aziendale" si riferisce all'incremento del controvalore delle partecipazioni detenute in Società Gestione Servizi e BP Property Management acquisite in seguito all'operazione di incorporazione della Società Gestione Crediti BP nel Banco Popolare.

La voce B.4 "Altre variazioni" include le seguenti variazioni:

- Liberty S.r.l. – è stata riclassificata da voce 140 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per un controvalore di 5,7 milioni;
- Arca SGR S.p.A. – sono stati imputati a conto economico proventi per 8,2 milioni, dei quali 3,3 milioni attribuibili alla plusvalenza da cessione derivante dalla vendita di n. 4.188.000 azioni, e per 4,8 milioni costituiti dalla plusvalenza da valutazione derivante dalla riclassifica a voce 40 "Attività disponibili per la vendita" delle rimanenti n. 6.166.000 azioni, per effetto della riduzione della quota di possesso della società al di sotto della soglia del 20%;
- Holding di Partecipazioni Finanziarie – il valore di carico della partecipazione è aumentato a seguito dell'incorporazione della Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A..

La voce C.1 "Vendite di cui per aggregazione aziendale" si riferisce all'annullamento del valore di patrimonio netto della partecipata incorporata Società Gestione Crediti BP per un controvalore di 80,9 milioni.

Tra le altre operazioni di riduzione della voce partecipazioni si segnalano:

- Arca SGR S.p.A. – sono state cedute n. 4.188.000 azioni alla stessa Arca SGR per un controvalore pari a 11,3 milioni;
- Acque Minerali Riunite S.p.A. – sono stati incassati 0,4 milioni a titolo di riparto finale di liquidazione della società.

Per la voce C.2 "Rettifiche di valore" si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Il test di impairment sulle partecipazioni".

La voce C.3 "Altre variazioni" include le seguenti variazioni:

- Partecipazioni Italiane S.p.A. – a seguito della riduzione del capitale sociale sono stati incassati 182,9 milioni;
- Valori Finanziaria S.p.A. - a seguito della riduzione del capitale sociale sono stati incassati 19 milioni;
- Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A.– la partecipazione è stata ceduta alla controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie nella quale è stata fusa per incorporazione;
- Arca SGR S.p.A. – la partecipata, per un controvalore di 16,6 milioni, è stata riclassificata a voce 40 "attività disponibili per la vendita" per effetto della riduzione della percentuale di possesso della partecipazione precedentemente descritta;
- Auto Trading Sa – la partecipazione nel corso dell'esercizio è stata riclassificata a voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per un controvalore di 3,3 milioni e successivamente è stata ceduta per un controvalore di 0,5 milioni registrando una perdita di 2,8 milioni;
- BP Hungary Zrt - è stata riclassificata a voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per un controvalore di 22,5 milioni.

Gli effetti economici derivanti dall'operatività relativa alle partecipazioni in oggetto sono stati imputati nella voce 210 del conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Il test di impairment sulle partecipazioni

Come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" le partecipazioni sono state sottoposte a test di impairment al fine di valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio.

Nell'individuazione dei segnali di potenziale impairment, particolare rilievo è stato attribuito all'analisi dei risultati economici consuntivati successivamente alla data di acquisizione del controllo, nonché alle prospettive reddituali future.

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2012

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa, qualora la partecipazione sia in grado di produrre flussi finanziari indipendenti ed autonomi rispetto ad altre attività. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità degli avviamenti, in parte impliciti nel valore di carico delle partecipazioni nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio del Banco Popolare individuale.

Per la metodologia utilizzata per la determinazione del valore recuperabile di Banca Aletti, Popolare Vita e della CGU Avipop Assicurazioni e per un'illustrazione dei risultati si fa rinvio a quanto riportato nella successiva "Sezione 12 – Attività immateriali" del presente bilancio. Per quanto attiene alla partecipazione in Agos Ducato, si fa invece rinvio a quanto riportato nella "Sezione 10 - Le partecipazioni" del bilancio consolidato.

Per le restanti partecipazioni, la valutazione del valore recuperabile è stata condotta in riferimento al patrimonio netto pro quota della partecipata qualora la stessa abbia conseguito perdite considerate non più recuperabili.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, al 31 dicembre 2012 il test di impairment ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore per 627,8 milioni sulle seguenti partecipazioni, così come indicate nella voce C.2 "Rettifiche di valore". Le principali rettifiche di valore hanno riguardato le interessenze detenute in:

- Agos Ducato S.p.A493 milioni;
- Banca per il Leasing – Italease S.p.A..... 114,3 milioni;
- Banco Popolare Croatia dd..... 11,2 milioni;
- Liberty.....4,9 milioni;
- Altre minori4,4 milioni.

Le rettifiche di valore su partecipazioni sono rilevate nella voce 210 - "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di bilancio, come pure il precedente esercizio, non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di bilancio, come pure il precedente esercizio, non sono presenti impegni verso società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per il dettaglio degli impegni relativi a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole si rimanda alla "Sezione 10 - Le partecipazioni" della nota integrativa del bilancio consolidato.

Sezione 11 Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A) Attività ad uso funzionale		
1.1 Di proprietà	64.073	66.585
a) terreni	7.767	7.767
b) fabbricati	9.399	9.395
c) mobili	37.433	34.614
d) impianti elettronici	3.069	8.586
e) altre	6.405	6.223
1.2 Acquisite in leasing finanziario	13.762	14.232
a) terreni	-	-
b) fabbricati	13.762	14.232
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	77.835	80.817
B) Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	77.835	80.817

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di immobilizzazioni materiali.

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Mobili e arredi	7 - 9
Impianti	3 - 7

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	7.767	36.556	206.495	246.280	92.459	589.557
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(12.929)	(171.881)	(237.694)	(86.236)	(508.740)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.767	23.627	34.614	8.586	6.223	80.817
B) Aumenti:	-	601	12.683	3.988	1.405	18.677
B.1 Acquisti	-	601	6.525	3.986	1.403	12.515
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	160	319	28	507
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	1	2	-	3
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	6.157	-	2	6.159
C) Diminuzioni	-	(1.067)	(9.863)	(9.506)	(1.223)	(21.659)
C.1 Vendite	-	-	(47)	(17)	(46)	(110)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.067)	(9.816)	(3.564)	(1.098)	(15.545)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	(5.925)	(79)	(6.004)
D) Rimanenze finali nette	7.767	23.161	37.434	3.068	6.405	77.835
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.838	187.241	255.647	57.629	514.355
D.2 Rimanenze finali lorde	7.767	36.999	224.675	258.715	64.034	592.190
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 Attività immateriali – Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.095.934	X	1.108.966
A.2 Altre attività immateriali	357.651	222.200	391.983	222.200
A.2.1 Attività valutate al costo:	357.651	222.200	391.983	222.200
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	357.651	222.200	391.983	222.200
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	357.651	1.318.134	391.983	1.331.166

Le attività immateriali residue al 31 dicembre 2012 sono costituite:

- per 1.089,4 milioni da avviamenti storici rivenienti dall'aggregazione della Banca Popolare Italiana;
- per 6,6 milioni da avviamenti iscritti in bilancio nel corso dell'esercizio relativi all'acquisto dal Credito Bergamasco del ramo d'azienda costituito da 35 sportelli bancari;
- per 222,2 milioni da marchi di impresa;
- per 357,7 milioni attività immateriali rappresentanti il valore contabile attribuito alle "client relationship" acquisite con l'aggregazione della Banca Popolare Italiana. Tali attività immateriali sono oggetto di ammortamento sistematico in relazione alla loro vita utile stimata.

*12.1.1 Attività immateriali: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test)**L'attribuzione degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita alle unità generatrici di flussi finanziari*

Ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36, se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve esserne stimato il valore recuperabile. Qualora ciò non sia possibile, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno; e
- non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 Informativa di settore.

Ai fini della identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate.

L'individuazione delle CGU è stata effettuata in coerenza con quanto rappresentato nel bilancio al 31 dicembre 2011.

Le analisi e le risultanze del test di impairment nel bilancio consolidato, trattandosi delle medesime CGU, sono considerate valide nella prospettiva del bilancio separato, salvo verificare la coerenza tra i valori di carico iscritti nel bilancio separato (partecipazioni ed avviamenti) ed il valore recuperabile della stessa CGU.

Sulla base del predetto confronto al 31 dicembre 2012 è emersa la necessità di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore a fronte degli avviamenti per complessivi 19,6 milioni interamente attribuibili alla CGU Avipop Assicurazioni.

Per i criteri utilizzati per la determinazione del valore recuperabile delle CGU, per le assunzioni alla base dei modelli valutativi utilizzati e per le analisi di sensitività si fa rinvio alla "Sezione 13 – Attività Immateriali" della nota integrativa del bilancio consolidato.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	3.934.250	-	-	568.607	222.200	4.725.057
A.1 Riduzioni di valori totali nette	(2.825.284)	-	-	(176.624)	-	(3.001.908)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.108.966	-	-	391.983	222.200	1.723.149
B. Aumenti:	6.568	-	-	57	-	6.625
B.1 Acquisti	6.568	-	-	31	-	6.599
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	6.568	-	-	-	-	6.568
B.2 Incrementi attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	26	-	26
B.6) Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(19.600)	-	-	(34.389)	-	(53.989)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(19.600)	-	-	(34.363)	-	(53.963)
- Ammortamenti	X	-	-	(34.363)	-	(34.363)
- Svalutazioni	(19.600)	-	-	-	-	(19.600)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(19.600)	-	-	-	-	(19.600)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(26)	-	(26)
D. Rimanenze finali nette	1.095.934	-	-	357.651	222.200	1.675.785
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(2.844.884)	-	-	(211.010)	-	(3.055.894)
E. Rimanenze finali lorde	3.940.818	-	-	568.661	222.200	4.731.679
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nella voce "Acquisti - di cui: operazioni di aggregazione aziendale" sono inclusi gli intangibili derivanti dal ramo d'azienda, costituito dai 35 sportelli bancari, acquistato dal Credito Bergamasco.

Le variazioni per rettifiche di valore si riferiscono agli ammortamenti degli intangibili a durata definita ed alle svalutazioni degli avviamenti contabilizzati rispettivamente a voce 180 - "Rettifiche di valore nette su attività immateriali" e nella voce 230 - "Rettifiche di valore dell'avviamento" del conto economico.

12.3 Altre informazioni

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non si segnalano impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

L'informativa circa l'analisi della "tax capability", l'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, l'informativa sul regime del consolidato fiscale su base nazionale e sulle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, si rimanda alla "Sezione 14 – Le attività e le passività fiscali" della nota integrativa consolidata. Per quanto riguarda la situazione dei rischi connessi ai contenziosi in essere con l'amministrazione finanziaria si rimanda al successivo punto 13.7 "Altre Informazioni".

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2012	31/12/2011
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	796.584	-	-	796.584	726.958
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	51.242	-	-	51.242	66.473
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	26.460	272	-	26.732	53.501
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	-
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	59.486	-	-	59.486	52.992
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Ammortamento e rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	132	-	-	132	-
Ammortamento avviamento ed altre attività immateriali	974.749	210.603	-	1.185.352	1.475.957
Perdite fiscali	-	-	-	-	-
Altre	370	70	-	440	1.590
Totale A	1.909.023	210.945	-	2.119.968	2.377.471
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	98.977	21.264	-	120.241	291.312
Altre	7.886	-	-	7.886	15.673
Totale B	106.863	21.264	-	128.127	306.985
Totale (A+B)	2.015.886	232.209	-	2.248.095	2.684.456

13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2012	31/12/2011
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	2.129	-	-	2.129	4.388
Rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	6	2.510	-	2.516	4.996
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate a conto economico	-	-	-	-	102
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	8.202
Rettifiche di valore imponibili in esercizi successivi relative a operazioni di aggregazione aziendale (PPA)	-	-	-	-	202.868
Rettifiche di valore su altre attività immateriali imponibili in esercizi successivi (MARCHI e CLIENT)	159.414	32.231	-	191.645	-
Costi dedotti in via extracontabile	3.535	17	-	3.552	7.430
Altre	-	-	-	-	33
Totale A	165.084	34.758	-	199.842	228.019
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	53.223	14.024	-	67.247	9.055
Altre	-	-	-	-	938
Totale B	53.223	14.024	-	67.247	9.993
Totale (A+B)	218.307	48.782	-	267.089	238.012

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Importo iniziale	2.377.471	914.318
2. Aumenti	310.918	1.760.304
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	266.781	1.007.989
a) relative a precedenti esercizi	18.168	6.762
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	19.697
d) altre	248.613	981.530
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	908	19.424
2.3 Altri aumenti	43.229	732.891
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>20.147</i>	<i>732.891</i>
3. Diminuzioni	(568.421)	(297.151)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(83.710)	(281.992)
a) rigiri	(60.867)	(272.230)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(22.843)	(9.762)
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(484.711)	(15.159)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge 214/2011	(484.711)	(15.159)
b) altre	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
4. Importo finale	2.119.968	2.377.471

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Importo iniziale	2.202.915	837.857
2. Aumenti	264.670	1.499.654
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>19.738</i>	<i>575.503</i>
3. Diminuzioni	(485.648)	(134.596)
3.1 Rigiri	(937)	(119.437)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	(484.711)	(15.159)
a) derivante da perdite di esercizio	(484.711)	(15.159)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
4. Importo finale	1.981.937	2.202.915

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Importo iniziale	228.019	5.804
2. Aumenti	3.641	422.081
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	3.465	33.944
a) relative a precedenti esercizi	2.719	7.916
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	746	26.028
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	141	3.008
2.3 Altri aumenti	35	385.129
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	35	385.129
3. Diminuzioni	(31.818)	(199.866)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(31.816)	(196.990)
a) rigiri	(27.568)	(196.990)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(4.248)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(2)	(2.876)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
4. Importo finale	199.842	228.019

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Importo iniziale	306.985	27.971
2. Aumenti	120.241	314.793
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	120.241	297.890
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	120.241	297.890
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	297
2.3 Altri aumenti	-	16.606
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	16.604
3. Diminuzioni	(299.099)	(35.779)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(299.099)	(35.779)
a) rigiri	(299.099)	(35.779)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
4. Importo finale	128.127	306.985

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Importo iniziale	9.993	3.240
2. Aumenti	67.247	9.574
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	67.247	3.714
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	67.247	3.714
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	119
2.3 Altri aumenti	-	5.741
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	5.741
3. Diminuzioni	(9.993)	(2.821)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(9.993)	(2.821)
a) rigiri	(9.993)	(2.821)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
4. Importo finale	67.247	9.993

13.7 Altre informazioni*Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria*

Il Banco Popolare è stato oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2012 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo il Banco Popolare è coinvolto come legittimato passivo in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che vedono il Banco Popolare come diretto legittimato passivo ammontano alla data del 31 dicembre 2012 a 278,4 milioni di cui 252,8 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento e 25,6 desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell'atto.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio a fronte delle cartelle esattoriali notificate per complessivi 20,6 milioni di euro. A fronte di tali versamenti provvisori sono stati iscritti crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per pari importo.

Evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2012*Nuovi contenziosi sorti nel periodo e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento*

Nel corso dell'esercizio le passività potenziali hanno subito un incremento pari a 25,2 milioni che deriva principalmente dai seguenti eventi:

- notifica dei seguenti atti per l'omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni per i servizi di banca depositaria di fondi comuni di investimento:
 - avviso di accertamento relativo all'annualità 2007 (che recepisce i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione del 31 agosto 2011) nei confronti del Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex BPV - SGSP (2,1 milioni le sanzioni applicate in aggiunta alle maggiori imposte per 1,1 milioni già note);
 - avviso di accertamento relativo all'annualità 2007 (che recepisce i rilievi contenuti nei processi verbali di constatazione del 12 settembre e 13 ottobre 2011) nei confronti del Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare Italiana (4,2 milioni le sanzioni applicate in aggiunta alle maggiori imposte per 2,3 milioni già note);
 - avviso di accertamento relativo all'annualità 2006 (che recepisce i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione del 29 settembre 2011) nei confronti del Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare Italiana (3,5 milioni le sanzioni applicate in aggiunta alle maggiori imposte per 1,9 milioni già note);
 - avviso di accertamento relativo all'annualità 2007 nei confronti del Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare di Novara (1,9 milioni);
 - processo verbale di constatazione notificato al Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca

- Popolare di Lodi relativo agli esercizi 2008 e 2009 (0,6 milioni).
- avviso di accertamento notificato al Banco Popolare in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare di Lodi relativo all'esercizio 2007 (2 milioni);
 - in qualità di incorporante di Efibanca, notifica di un processo verbale di constatazione a conclusione della verifica generale sull'annualità 2008 iniziata nel mese di giugno 2011. Le maggiori imposte pretese ammontano a 8,5 milioni. Il rilievo principale riguarda il recupero a tassazione IRES delle componenti negative generate da alcune passività finanziarie per le quali è stata modificata nell'esercizio precedente la classificazione ai fini contabili. Nonostante il bilancio di Efibanca relativo agli esercizi 2007 e 2008 fosse certificato dalla società di revisione, i verificatori ritengono che tale modifica non fosse possibile in base ai principi contabili internazionali. Va inoltre rilevato che la ripresa a tassazione è stata effettuata nonostante il cambiamento del criterio di classificazione contabile abbia nei fatti comportato l'emersione di un maggior reddito imponibile;
 - in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare di Lodi, notifica di un processo verbale di constatazione a conclusione della verifica generale sulle annualità 2008 e 2009 iniziata nel mese di dicembre 2011. Le maggiori imposte, relative a riprese a tassazione diverse dall'omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni di banca depositaria ammontano a 1,1 milioni.

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati definiti ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 218/97 gli avvisi di accertamento relativi all'imputazione per trasparenza al Banco Popolare del reddito esercizio 2006 di Popolare Vita S.p.A.. L'onere imputato a conto economico ammonta complessivamente a 0,2 milioni di euro.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2012

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2012 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione) sono i seguenti:

- Ex Banca Popolare di Verona e Novara - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006. - Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 20,6 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi il contenzioso presenta diversi livelli di avanzamento e si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana;
- Ex Banca Popolare Italiana - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosistemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. - La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione;
- Ex Banca Popolare Italiana - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. - Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare;
- Ex Banca Popolare Italiana - avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. - Le pretese ammontano a 177,5 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale;
- Ex Banca Popolare di Novara - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2005. - La pretesa ammonta a 3,8 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione;
- Ex Banca Popolare di Novara - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006.- La pretesa ammonta a 3,4 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione;
- Ex Banca Popolare di Novara - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007.- La pretesa ammonta a 1,9 milioni;
- Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero - avviso di accertamento riguardante l'omessa

- applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007.- La pretesa ammonta a 3,2 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale;
- Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2008 e 2009 – La pretesa ammonta a 0,4 milioni;
 - Ex Banco Popolare di Verona e Novara – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006. – La pretesa ammonta a 6,3 milioni;
 - Ex Banco Popolare di Verona e Novara – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007. – La pretesa ammonta a 6,5 milioni;
 - Ex Banca Popolare di Novara – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2008 e la competenza di alcune perdite su crediti dedotte nel medesimo periodo amministrativo. - La pretesa ammonta a 3,1 milioni;
 - Ex Banca Popolare Italiana - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006. - La pretesa ammonta a 5,4 milioni;
 - Ex Banca Popolare Italiana - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2007, 2008 e 2009. - La pretesa ammonta a 4,9 milioni.
 - Ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. - processo verbale di constatazione relativo agli esercizi 2008 e 2009 contenente vari rilevi. - La pretesa ammonta a 1,7 milioni;
 - Ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007. - La pretesa ammonta a 2,0 milioni;
 - Efibanca S.p.A. - processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2008. - Il rilievo principale riguarda la pretesa sussistenza di una maggior base imponibile IRES a fronte di una presunta non corretta applicazione dei principi contabili. La pretesa ammonta a 8,5 milioni.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, considerati anche gli specifici pareri espressi da autorevoli pareri esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 270,6 milioni.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a 7,8 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute (7,4 milioni) o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Attività di verifica in corso al 31 dicembre 2012

Alla data del 31 dicembre 2012 non sono in corso attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	26.647	55.629
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	26.647	55.629
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

La voce partecipazioni comprende l'interessenza detenuta in Finoa S.r.l per 26,5 milioni e nel Banco Popolare Hungary Zrt per 0,1 milioni. Nel corso dell'esercizio sono intervenute le seguenti riclassifiche di partecipazioni:

- l'interessenza detenuta nella Liberty S.r.l., pari a 5,7 milioni, è stata trasferita tra le partecipazioni di voce 100 in quanto la dismissione della società non era più ritenuta altamente probabile;
- la partecipazione detenuta nel Banco Popolare Hungary Zrt, iscritta in bilancio tra le partecipazioni di voce 100 per un controvalore di 22,5 milioni, è stata trasferita nella presente voce di bilancio.

Le rettifiche di valore per valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni hanno riguardato Finoa S.r.l. per 23,4 milioni e il Banco Popolare Hungary Zrt per 22,4 milioni.

Gli impatti economici relativi alle operazioni sopracitate sono stati rilevati a voce 210 – "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del conto economico.

14.2 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Conformemente a quanto richiesto dallo IAS 28 paragrafo 37 lettera i) di seguito si illustrano i principali dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società sottoposta ad influenza notevole Finoa S.r.l. classificata tra le attività in via di dismissione.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio
Finoa S.r.l.	113.486	336	(32.512)	87.101	26.547

Sezione 15 Altre attività – Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	20.081	50.543
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	394.461	452.647
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	-	475
Altri proventi da ricevere	-	34.117
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	198.487	240.464
Partite in corso di lavorazione	466.393	232.568
Partite viaggianti tra filiali	-	153.749
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	-	139
Titoli e cedole da regolare	45.112	48.483
Altre operazioni da regolare	86.291	428.571
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	29.905	35.292
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	11.225	10.666
Altre partite	477.910	436.034
Totale	1.729.865	2.123.748

La voce "Altre partite" include per 173,5 milioni le attività afferenti i fondi pensione interni a contribuzione definita iscritti in bilancio nella voce 120 "Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo.

PASSIVO

Sezione 1 Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	13.619.350	10.403.245
2. Debiti verso banche	5.381.205	6.843.723
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.015.144	3.031.582
2.2 Depositi vincolati	2.013.401	1.962.355
2.3 Finanziamenti	1.696.691	1.758.741
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.061.243	1.276.337
2.3.2 altri	635.448	482.404
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	655.969	91.045
Totale	19.000.555	17.246.968
Fair Value	19.000.555	17.246.968

La voce “Debiti verso banche centrali” include per 13,5 miliardi le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) con la Banca Centrale Europea. Lo scorso esercizio le medesime operazioni ammontavano a 10,4 miliardi.

Nella sottovoce “pronti contro termine passivi” sono incluse operazioni in “repo” strutturati per un valore nominale di 150 milioni con scadenza compresa tra il 2014 ed il 2015. I titoli sottostanti a tali operazioni sono rappresentati da titoli di stato spagnoli inclusi nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita per 150 milioni di valore nominale. Tali titoli sono inoltre oggetto di copertura in hedge accounting dalle variazioni di *fair value* imputabili al rischio di tasso di interesse. Lo scorso esercizio erano presenti le medesime operazioni in pronti contro termine strutturati per gli stessi valori nominali di riferimento.

Per informazioni di dettaglio sulle caratteristiche delle operazioni di pronti contro termine strutturati e sulle relative modalità di contabilizzazione si rimanda al paragrafo “Informativa sulle operazioni di Repo strutturati”, contenuto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	511	8	519	499	30	529
Da 3 mesi a 1 anno	2.092	7	2.099	1.516	71	1.587
Tra 1 anno e 5 anni	161	12	173	2.737	62	2.799
Oltre 5 anni	126	2	128	160	9	169
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	2.890	29	2.919	4.912	172	5.084

Sezione 2 Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	30.272.365	30.988.277
2. Depositi vincolati	1.495.968	740.091
3. Finanziamenti	9.501.799	5.559.810
3.1 pronti contro termine passivi	8.924.709	4.832.771
3.2 altri	577.090	727.039
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.150.720	2.483.113
Totale	43.420.852	39.771.291
Fair Value	43.404.174	39.754.659

La sottovoce “pronti contro termini passivi” include operazioni con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 7.955 milioni ed in pronti contro termine strutturati per un valore nominale di 350 milioni con scadenza 2014. I titoli sottostanti a tali operazioni sono rappresentati da titoli di stato italiani e spagnoli inclusi nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita per 350 milioni di valore nominale. Tali titoli sono inoltre oggetto di copertura in hedge accounting dalle variazioni di *fair value* imputabili al rischio di tasso di interesse. Lo scorso esercizio erano presenti le medesime operazioni in pronti contro termine strutturati per gli stessi valori nominali di riferimento.

Per informazioni di dettaglio sulle caratteristiche delle operazioni di pronti contro termine strutturati e sulle relative modalità di contabilizzazione si rimanda al paragrafo “Informativa sulle operazioni di Repo strutturati”, contenuto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La passività subordinata si riferisce al deposito passivo vincolato con la società veicolo controllata BPL Capital Company LLC III che ha sede legale nel Delaware.

<i>(migliaia di euro)</i>	VN 31/12/2012	31/12/2012	31/12/2011
Depositi vincolati subordinati:			
BPL Capital Company LLC III	500.000	511.212	510.728
<i>Legenda:</i> VN = Valore nominale			

Il deposito subordinato vincolato passivo è stato costituito a fronte della raccolta riversata dal veicolo al Banco Popolare per l'emissione e collocamento sul mercato di preference share ed è rappresentato nel bilancio delle società veicolo BPL Capital Company LLC III come un finanziamento costituito da un deposito vincolato subordinato attivo.

Per il dettaglio delle caratteristiche del deposito subordinato si rimanda alla parte F “Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza, sottosezione 1 - Patrimonio di base”.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti verso la clientela legati ad operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 3 Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale				Totale			
	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	20.366.303	13.719.417	6.619.587	-	24.485.026	5.993.271	15.514.507	-
1.1 strutturate	1.016.622	1.025.566	-	-	1.004.695	955.616	-	-
1.2 altre	19.349.681	12.693.851	6.619.587	-	23.480.331	5.037.655	15.514.507	-
2. Altri titoli:	2.166.162	-	2.166.162	-	887.445	-	887.445	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.166.162	-	2.166.162	-	887.445	-	887.445	-
Totale	22.532.465	13.719.417	8.785.749	-	25.372.471	5.993.271	16.401.952	-

La sottovoce 2.2 "Altri titoli: altri" è costituita interamente da certificati di deposito.

La sottovoce 1.2 "Obbligazioni: altre" comprende operazioni di pronti contro termine di raccolta, per un valore nominale di 1 miliardo, aventi come sottostante titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati. Coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia le operazioni in oggetto sono state rappresentate in bilancio come nuovi collocamenti di titoli sul mercato con impegno di rimborso alla scadenza delle relative operazioni in pronti contro termine.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione sono costituiti da 12 emissioni per un controvalore di bilancio pari 2.904,3 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 15 emissioni per un controvalore di bilancio pari 3.780,4 milioni) di cui 1 titolo rappresentato da preference share per un importo di 26,7 milioni.

Nel corso dell'esercizio è stata lanciata un'offerta di acquisto sugli strumenti finanziari in portafoglio computabili ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza supplementare (core Tier2) che ha comportato il riacquisto di titoli subordinati per un valore nominale di 667,6 milioni.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla "Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	8.844.562	10.779.832
a) rischio di tasso di interesse	8.844.562	10.779.832
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	8.844.562	10.779.832

Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		-	711.189	-			153	1.219.909	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	607.605	-	X	X	153	937.790	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	103.584	-	X	X	-	282.119	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati Creditizi		-	-	-			-	41	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	41	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	711.189	-	X	X	153	1.219.950	-	X
Totale (A+B)	X	-	711.189	-	X	X	153	1.219.950	-	X

FV = Fair value
FV = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = Valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non sono presenti passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 505.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	22.910.399	14.210.301	8.580.317	-	23.014.067	26.594.165	15.498.822	10.142.576	-	26.522.967
3.1 Strutturati	1.634.475	4.162	1.629.902	-	X	1.797.630	18.233	1.529.083	-	X
3.2 Altri	21.275.924	14.206.139	6.950.415	-	X	24.796.535	15.480.589	8.613.493	-	X
Totale	22.910.399	14.210.301	8.580.317	-	23.014.067	26.594.165	15.498.822	10.142.576	-	26.522.967

FV= *Fair value*
 FV* = *FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.*
 VN= *valore nominale*
 L1= *Livello 1*
 L2= *Livello 2*
 L3= *Livello 3*

Le passività finanziarie valutate al *fair value* si riferiscono alle emissioni obbligazionarie a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati per i quali la banca ha esercitato l'opzione di valutazione al *fair value* (c.d. *fair value option*). Per tali passività l'utilizzo della *fair value option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo l'asimmetria contabile che si verificherebbe se i prestiti obbligazionari fossero valutati al costo ammortizzato ed i relativi derivati collegati al *fair value*.

Gli impatti economici dei contratti derivati seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura. In particolare, i differenziali per interessi o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce 110 del conto economico "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", coerentemente con la rappresentazione adottata per gli strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Per ulteriori dettagli circa la metodologia di determinazione del *fair value* e della quantificazione delle variazioni del merito creditizio, si fa rinvio a quanto descritto nella "Parte A – Politiche contabili – A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – altre informazioni, modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari".

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per le passività finanziarie valutate al *fair value* in essere alla data di bilancio la variazione del merito creditizio, rispetto alla data di emissione delle stesse, ha comportato complessivamente un minore *fair value* del passivo per 223,5 milioni contro gli 881,6 milioni del precedente esercizio.

La contrazione delle plusvalenze cumulate al 31 dicembre 2012, rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, ammonta a 658,1 milioni e si è tradotta in un effetto economico negativo, imputabile alla variazione del merito creditizio, pari a 473,7 milioni (contro l'effetto positivo di 463,2 milioni dell'esercizio 2011). La differenza tra le variazioni degli stock patrimoniali delle plusvalenze cumulate (2012-2011) e gli effetti economici rilevati nell'esercizio 2012, relativi alle oscillazioni del proprio merito creditizio, è imputabile alle operazioni di riacquisto intervenute nell'esercizio, a seguito dell'offerta lanciata dal Banco Popolare ad offrire in vendita allo stesso alcune emissioni obbligazionarie (buy back).

A questo proposito si rammenta che l'effetto registrato a conto economico riflette la volatilità del proprio merito creditizio misurata sulla base delle quotazioni di mercato delle curve dei Credit Default Swap (CDS) relative al Banco Popolare; trattandosi della valutazione di una passività, l'effetto economico negativo registrato nel 2012 è quindi frutto di un miglioramento espresso dal mercato della propria curva CDS rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti della variazione del proprio merito creditizio cumulata dalla data di emissione del prestito e l'effetto registrato nel conto economico di ciascun esercizio:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	223.448	881.569
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	(473.660)	463.175

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate contabilizzate al 31 dicembre 2012 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Le passività finanziarie valutate al *fair value* subordinate sono rappresentate da 3 emissioni per un controvalore di bilancio pari a 240,3 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 3 emissioni, per un controvalore di bilancio pari a 381,1 milioni) di cui 2 emissioni sono rappresentate da preference share per un importo di 192,6 milioni.

Nel corso dell'esercizio è stata lanciata un'offerta di acquisto sugli strumenti finanziari in portafoglio computabili ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza di base (core Tier 1) che ha comportato il riacquisto di titoli subordinati per un valore nominale di 345,3 milioni.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla "Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	25.641.398	25.641.398
B. Aumenti:	-	-	5.364.171	5.364.171
B.1 Emissioni	-	-	3.888.205	3.888.205
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	690.341	690.341
B.4 Altre variazioni	-	-	785.625	785.625
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(8.214.951)	(8.214.951)
C.1 Acquisti	-	-	(5.260.114)	(5.260.114)
C.2 Rimborsi	-	-	(2.201.231)	(2.201.231)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(56.411)	(56.411)
C.4 Altre variazioni	-	-	(697.195)	(697.195)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	22.790.618	22.790.618

Sezione 6 Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	784.342	-	9.965.572	-	450.616	-	8.494.867
1. Fair value	-	769.846	-	9.830.572	-	436.824	-	8.334.867
2. Flussi finanziari	-	14.496	-	135.000	-	13.792	-	160.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	784.342	-	9.965.572	-	450.616	-	8.494.867

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	442.373	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	124.264	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	177.349	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	566.637	-	-	-	-	177.349	-	-	-
1. Passività finanziarie	25.860	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	14.496	X
Totale Passività	25.860	-	-	-	-	-	-	14.496	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 Passività fiscali – Voce 80

Le passività fiscali sono state commentate nella sezione 13 dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 9 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	42.931	99.846
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	111.625	192.223
Debiti verso il personale	77.677	121.245
Debiti verso Enti previdenziali	-	20.512
Debiti verso fornitori	135.835	86.709
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	-	3.964
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	159.167	132.024
Bonifici da regolare in stanza	307.785	508.620
Partite relative ad operazioni in titoli	1.362	714.583
Altre partite in corso di lavorazione	275.044	146.177
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	762.832	225.234
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	15.223	12.898
Altre partite	223.612	711.872
Totale	2.113.093	2.975.907

Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
A. Esistenze iniziali	280.428	20.440
B. Aumenti	39.277	308.628
B.1 Accantonamento dell'esercizio	34.397	23.830
B.2 Altre variazioni in aumento	4.880	284.798
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>1.072</i>	<i>280.330</i>
C. Diminuzioni	(24.740)	(48.640)
C.1 Liquidazioni effettuate	(22.705)	(33.046)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(2.035)	(15.594)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
D. Rimanenze finali	294.965	280.428

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" include per 12,9 milioni gli oneri rilevati nella voce 150 a) "spese amministrative: per il personale" del conto economico e per 21,5 milioni le perdite attuariali rilevate in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto, "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti", per l'adeguamento della passività a quanto previsto dalle nuove ipotesi attuariali di riferimento.

Si segnala che le ipotesi attuariali sottostanti alla valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2012 risultano allineate a quelle dell'esercizio precedente, ad eccezione del tasso di attualizzazione che si attesta al 3,20% contro il 4,25% al 31 dicembre 2011. La modifica di quest'ultima ipotesi finanziaria ha comportato, nell'esercizio 2012, la rilevazione di perdite attuariali pari a 23,1 milioni; considerando altresì gli effetti conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, le perdite attuariali, di competenza dell'esercizio 2012, ammontano complessivamente a 21,5 milioni.

Le voci B.2 "Altre variazioni in aumento" e C.2 "Altre variazioni in diminuzione" si riferiscono principalmente agli incrementi e decrementi della passività dovuti ai passaggi dei dipendenti da e verso società del Gruppo.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza

l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2012.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2012	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	3,20% pari all'indice Iboxx Corporate A 10+, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Considerazioni sul tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del piano a benefici definiti

Si deve premettere che il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità ("high quality corporate bond yield") e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Dal momento in cui il principio non specifica quale grado di rating debba essere considerato come espressione dei rendimenti di aziende primarie, non esistendo altresì alcuna interpretazione al riguardo (IFRIC), la selezione del tasso più opportuno, ai fini delle valutazioni del presente bilancio, è stata frutto di alcuni approfondimenti di seguito esposti. Nel dettaglio, detta selezione ha dovuto necessariamente tenere in debita considerazione l'elevata volatilità dei rendimenti di mercato, a causa della crisi del debito sovrano e della fase di recessione dell'economia europea, che hanno altresì comportato il "downgrading" di molti emittenti, come già rappresentato nel paragrafo "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio" contenuto nella Parte A della presente nota integrativa. In tale scenario, si è ritenuto che la variazione di un indice espressivo dei rendimenti di aziende con rating "AA", che in condizioni di normalità dovrebbe rappresentare unicamente le variazioni delle aspettative di mercato, risulterebbe influenzata dal descritto processo di declassamento di molti emittenti corporate, che si sono visti abbassare il rating anche semplicemente per effetto del cosiddetto "sovereign ceiling", in base al quale non è ritenuto ammissibile che il rating di un emittente possa essere migliore rispetto a quello assegnato al Paese in cui risiede. Come conseguenza, i rendimenti espressi dalle aziende di rating "AA", con un orizzonte di investimento di lungo termine coerentemente con la durata delle obbligazioni in esame, sono risultati composti da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni (come riscontrato per l'indice "Iboxx Corporate AA" utilizzato dal Gruppo per le valutazioni al 31 dicembre 2011) e quindi giudicati come scarsamente rappresentativi di "high quality corporate bond yield", anche in relazione allo specifico ambito territoriale nel quale il Gruppo opera, fortemente concentrato nel Paese Italia, che risulta scarsamente rappresentato nella classe di rating "AA".

Per i motivi in precedenza esposti, ai fini della relazione del presente bilancio, si è ritenuto di derivare il tasso di attualizzazione facendo riferimento ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti, rappresentata dai rendimenti di aziende aventi rating "A", quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. A tal fine, il parametro di attualizzazione è stato designato pari all'indice dell'info provider Markit: "Iboxx Corporate A".

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(11.338)	(3,84%)
tasso attualizzazione -0,5%	12.095	4,10%
tasso inflazione +0,5%	8.038	2,73%
tasso inflazione -0,5%	(7.749)	(2,63%)
tasso annuo di turnover +1%	859	0,29%

() con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo*

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	239.005	213.889
2. Altri fondi per rischi ed oneri	304.577	339.584
2.1 controversie legali	102.944	135.020
2.2 oneri per il personale	161.687	143.539
2.3 altri	39.946	61.025
Totale	543.582	553.473

La voce "Fondi di quiescenza aziendali" include passività per:

- piani a prestazione definita per un valore pari a 65,5 milioni, di cui 3,4 milioni riferibili ai fondi esterni;
- piani a contribuzione definita, per un ammontare pari a 173,5 milioni, riconducibili a fondi interni.

Per i fondi a contribuzione definita si deve ricordare che l'unica obbligazione del Banco Popolare è costituita dall'obbligo di versare ad un fondo dei contributi definiti su base contrattuale; nessun ulteriore rischio ricade, infatti, sul Banco Popolare nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti per pagare i benefici ai dipendenti. In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262, le passività esposte nella presente voce si riferiscono unicamente a quei fondi classificati come interni, ai sensi della legislazione previdenziale, ossia ai fondi costituiti nell'ambito della singola società attraverso la formazione di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'art. 2117 del Codice Civile. In contropartita di tale obbligazione si è provveduto ad esporre le corrispondenti attività presenti nel fondo nella voce "Altre attività", destinate in via unica ed esclusiva al soddisfacimento degli indennizzi previsti dal piano.

In ottemperanza alle disposizioni della Circolare n. 262, negli allegati di bilancio viene riportato il rendiconto dei "fondi interni" a prestazione ed a contribuzione definita.

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri, la voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti per cause revocatorie per l'importo di 33,1 milioni, per altre cause in corso e vertenze con il personale per 69,9 milioni.

Nella voce "oneri del personale" sono inclusi gli accantonamenti per il premio produttività (VAP) per 56,7 milioni, per i fondi solidarietà per 49 milioni, per i premi fedeltà per 30,8 milioni, per sistemi incentivanti per 11,4 milioni e per altri accantonamenti per 13,8 milioni.

Per una corretta comparazione con l'esercizio precedente, si segnala che nello scorso esercizio lo stanziamento del VAP era stato rilevato nella voce "altre passività", per un ammontare pari a 58,7 milioni. La quantificazione di tale premio, previsto contrattualmente dall'art. 43 del CCNL, è in funzione degli accordi siglati, di volta in volta, tra la banca e le Organizzazioni Sindacali. Considerata la particolare congiuntura di impresa e di mercato in cui il Banco Popolare si trova ad operare, tenuto altresì conto che alla data di redazione della presente relazione finanziaria non risulta ancora perfezionato l'accordo per VAP di competenza del 2012, non si può escludere che le condizioni ed i criteri che saranno fissati per il riconoscimento del premio possano divergere dalla prassi finora perseguita. In base allo scenario descritto, si è ritenuto che gli elementi di incertezza alla base della stima siano maggiori rispetto a quelli che normalmente caratterizzano una passività presunta per la quale ci si può ragionevolmente attendere che l'ammontare pagato sia sostanzialmente allineato a quanto

stanziato; per tale motivo l'accantonamento del premio di produttività di competenza dell'esercizio 2012 è stato rilevato in contropartita dei "fondi per rischi ed oneri".

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,2 milioni, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa S.Paolo ha chiamato in causa BPL e il Sig. Fiorani nel giudizio promosso dai 42 azionisti di Area S.p.A. per estenderne il giudicato, ove negativo, nei confronti della Banca.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPI terzo chiamato in causa

Con citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. e Parmalat S.p.A. hanno convenuto in giudizio, tra gli altri, l'avv. Gian Paolo Zini ed il signor Calisto Tanzi, imputandoli del dissesto Parmalat. Da qui la richiesta di danni per 2,6 miliardi in favore di Parmalat e per 9,3 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria.

Nel corso del giudizio, in cui si è costituito l'assuntore dei concordati (la nuova Parmalat S.p.A.), l'avv. Zini ha citato in giudizio vari soggetti, tra cui la allora Banca Popolare Italiana (BPI), in responsabilità solidale. BPI si è costituita richiedendo l'inammissibilità della chiamata di terzo per carenza dei presupposti di legge, per difetto di legittimazione passiva e, subordinatamente, il rigetto nel merito di tutte le domande in quanto infondate in fatto e in diritto.

Nel settembre 2006 il Collegio ha dichiarato la sospensione del giudizio civile sino all'esito del giudizio penale promosso da Parmalat nei confronti di alcuni convenuti, fra cui l'avv. Zini. La Cassazione, a conclusione del giudizio penale, ha confermato la sentenza di condanna alla reclusione dell'avv. Zini.

Il procedimento civile è stato quindi ripreso dall'assuntore del concordato Parmalat. Il Banco Popolare si è costituito, insieme agli altri terzi chiamati, insistendo per il rigetto delle domande formulate dall'avv. Zini. Non essendosi costituito l'avv. Zini, è stata chiesta l'estinzione del giudizio nei confronti dei terzi da lui chiamati in causa.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice, che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi. Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Conca Massimo

Il sig. Conca ha promosso, in data 30 gennaio 2007, un giudizio per disconoscere pretese creditorie della allora Banca Popolare di Lodi per 27,5 milioni.

Il 7 gennaio 2011 il Tribunale di Lodi ha accolto la domanda riconvenzionale della Banca condannando il sig. Conca a pagare la somma di 25,8 milioni oltre interessi e spese, oltre al pagamento dell'ulteriore importo di 2 milioni più interessi.

In data 22 febbraio 2011 il sig. Conca ha impugnato la sentenza di primo grado avanti la Corte d'Appello di Milano. Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata. Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Adesione all'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo Holding

Nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo, il 23 luglio 2008 è stata sottoscritta una lettera d'intenti tra Mittel ed Equinox Two, da una parte, e Banco Popolare e Banca Monte dei Paschi di Siena, dall'altra. L'accordo suddetto, unitamente a quelli integrativi sottoscritti nel mese di agosto 2009, prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di MPS di alcune garanzie a favore di Tethys, in qualità di acquirente di Hopa, a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale della società acquisita. Le passività potenziali ritenute probabili, che potrebbero derivare da eventuali richieste di indennizzo nei confronti del Banco Popolare in relazione alla quota di partecipazione in Hopa ceduta, risultano coperte da specifici accantonamenti.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
Esistenze iniziali	213.889	339.584	553.473
Aumenti	41.201	105.886	147.087
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.034	93.948	98.982
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	2.477	3.606	6.083
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	5.621	4.667	10.288
B.4 Altre variazioni	28.069	3.665	31.734
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	1.587	1.587
Diminuzioni	(16.085)	(140.893)	(156.978)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(11.512)	(89.047)	(100.559)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(1.239)	(1.239)
C.3 Altre variazioni	(4.573)	(50.607)	(55.180)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
Rimanenze finali	239.005	304.577	543.582

La voce B.1 "accantonamento dell'esercizio" degli altri fondi include per 67,8 milioni gli accantonamenti per gli oneri del personale e per 26,1 milioni altri accantonamenti, imputati rispettivamente alle voci 150 a) – "spese per il personale" e 160 – "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" di conto economico.

La sottovoce "di cui: operazioni di aggregazione aziendale" include il controvalore dei fondi per rischi oneri rivenienti dalla fusione con SGC.

Nelle voci C.3 "Altre variazioni" in diminuzione degli altri fondi sono incluse riprese di valore per 49 milioni, di cui 2,7 milioni relative agli oneri del personale imputati rispettivamente alle voci 160 – "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" e 150 a) – "spese per il personale" di conto economico.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella "Parte A - Politiche contabili – 17 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i Dipendenti". Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 65,5 milioni. L'onere dell'esercizio per adeguare la passività alle previsioni attuariali per 2,5 milioni è stato imputato alla voce 150 a) – "spese per il personale" del conto economico, mentre per 7,2 milioni è stato imputato alla riserva da valutazione del patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

I fondi di quiescenza sono i seguenti:

Garanzie prestate al Fondo pensioni per il personale del Banco Popolare

Il Banco Popolare garantisce le prestazioni previdenziali ai seguenti gruppi di dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 2012:

- Impegni verso 30 dipendenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per il personale in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976, con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;

- Impegni verso 30 dipendenti relativi al Fondo a prestazioni definite per il personale in quiescenza della Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, disciplinato dallo Statuto – Regolamento di cui alle intese collettive in vigore dall'1 gennaio 1999, con lo scopo di fornire una pensione integrativa a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria al personale della Banca;
- Impegni verso 8 dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con l'accordo aziendale del 10 ottobre 1996 con lo scopo di fornire una pensione aggiuntiva a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria a favore dei propri dipendenti;
- Impegni verso 7 dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della Banca Popolare di Verona, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976 con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- Impegni verso 578 pensionati prima dell'1 gennaio 1988, relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente.

La passività, che è pari a 10,5 milioni in bilancio, è stata quantificata come valore attuale medio degli oneri futuri relativi ai pensionati esistenti al 31 dicembre 2012, compresi gli eventuali trattamenti di reversibilità.

Figura inoltre la passività per il sistema integrativo previdenziale a favore del presidente per un ammontare pari a 0,3 milioni e la passività relativa al SI.PRE. per 0,5 milioni.

Fondo pensioni per il personale della Banca Popolare di Lodi

E' costituito, oltre che dalla sezione a contribuzione definita, dalle sottosezioni relative ai fondi di quiescenza della ex BPI, che risultano esposte in bilancio per 18,8 milioni e risultano così composte:

- **Fondo ex Banca Popolare Italiana (BPI):** rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 83 pensionati della Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993;
- **Fondo ex Chiavari:** a tale fondo sono iscritti solo 12 ex dipendenti del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ora in quiescenza; il fondo, costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo alle pensioni erogate dall'INPS;
- **Fondo ex Banca Industriale Gallaratese (BIG):** rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallaratese ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Al 31 dicembre 2012 i beneficiari del trattamento sono 57;
- **Fondo Adriatico:** rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Al 31 dicembre 2012 i beneficiari del trattamento sono 8;
- **Fondo ex Bpl Regolamento 1961 e 1973:** rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18 aprile 1961 e 12 dicembre 1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente 17 e 24;
- **Fondo di quiescenza ex Popolare Cremona:** è costituito dai fondi di quiescenza della ex Banca Popolare di Cremona che risultano esposti in bilancio per 0,2 milioni. Alla data di bilancio i beneficiari sono 7.

Fondo ex Iccri BFE (Eurosistemi)

Rappresenta il fondo pensione integrativo delle prestazioni dell'INPS per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994, per gli ex dipendenti di Banca Eurosistemi. Alla data di bilancio i beneficiari della prestazione sono 56 ed il fondo risulta iscritto in bilancio per 14,4 milioni.

Fondo pensioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno

E' costituito, oltre che dalla sezione a contribuzione definita, dalle sezioni relative ai fondi di quiescenza che risultano esposte in bilancio per 21 milioni e sono così composti:

- **Fondo ex Cassa di Risparmio di Lucca:** rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni I.N.P.S. ed è disciplinato con regolamento del 2 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 88;
- **Fondo ex Cassa di Risparmio di Pisa:** riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 32;

- **Fondo ex Cassa di Risparmio di Livorno:** rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni I.N.P.S. ed è disciplinato con regolamento del 03 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 61.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale
A. Esistenze iniziali	61.803
B. Aumenti	10.747
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	50
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	2.477
B.3 Altre perdite attuariali	2.588
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	5.621
B.5 Altre variazioni in aumento	11
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-
C. Diminuzioni	(7.082)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(6.053)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
C.3 Altri utili attuariali	(1.029)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-
D. Rimanenze finali	65.468

Le perdite attuariali ammontano complessivamente a 7,2 milioni e sono imputabili agli effetti conseguenti:

- alla modifica del tasso di attualizzazione, così come evidenziato nella tabella in corrispondenza della sottovoce B.4 "Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto". Il tasso di riferimento al 31 dicembre 2012 è, infatti, risultato pari al 3,2% contro il 4,25% del 31 dicembre 2011;
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, pari a 1,6 milioni, rilevati in corrispondenza delle sottovoci B.3 "Altre perdite attuariali" e C.3 "Altri utili attuariali".

Con riferimento al tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei fondi di quiescenza aziendali, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella precedente sezione "Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale".

3. Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. Al 31 dicembre 2012 non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

Per completezza si segnala che, esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce 30 "Attività finanziarie valutate *la fair value*", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato "piano S.I.PRE.") e del presidente, il cui *fair value*, al 31 dicembre 2012, ammonta complessivamente a 1,1 milioni.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Il valore di bilancio dei fondi di quiescenza a prestazione definita al 31 dicembre 2012 ammonta a 65,5 milioni. Non esistono attività qualificabili come attività al servizio del piano da portare a riduzione della relativa passività, come indicato nel precedente paragrafo.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2012		31/12/2011	
	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno
Tasso di attualizzazione	3,20%	3,20%	4,25%	4,25%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

Per la modifica del tasso di attualizzazione si fa rinvio a quanto riportato nel precedente paragrafo "2. Variazione nell'esercizio dei fondi".

6. Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(2.783)	(4,31%)
tasso attualizzazione -0,5%	2.966	4,59%
tasso inflazione +0,5%	2.473	3,83%
tasso inflazione -0,5%	(2.311)	(3,58%)

() con il segno (+) leggesi un incremento del fondo, con il segno (-) leggesi un decremento del fondo*

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Per l'informativa relativa ai fondi per rischi ed oneri – altri fondi si rimanda al commento riportato nel precedente paragrafo 12.1 – "Fondi per rischi ed oneri: composizione".

Sezione 13 Azioni Rimborsabili – Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, alla data di bilancio, risulta pari a 4.294,1 milioni ed è costituito da n. 1.763.730.800 azioni ordinarie. Tutte le azioni in circolazione risultano sottoscritte ed interamente versate. Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta ed ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. Le azioni proprie in portafoglio risultano pari a n. 1.825.762 azioni per un controvalore di bilancio di 4,6 milioni.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	31/12/2012		31/12/2011	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.763.729.753	-	640.484.006	-
- interamente liberate	1.763.729.753	-	640.484.006	-
- non interamente liberate	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.740.494)	-	(369.205)	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.761.989.259	-	640.114.801	-
B. Aumenti	2.124.279	-	1.124.723.871	-
B.1 Nuove emissioni	1.047	-	1.123.245.747	-
a pagamento	1.047	-	1.123.245.747	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	194.890	-
- conversione di obbligazioni	1.047	-	70.453	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-
- altre	-	-	1.122.980.404	-
a titolo gratuito	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
B.2 Vendita di Azioni proprie	2.123.232	-	1.478.124	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(2.208.500)	-	(2.849.413)	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(2.208.500)	-	(2.849.413)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.761.905.038	-	1.761.989.259	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.825.762	-	1.740.494	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.763.730.800	-	1.763.729.753	-
- interamente liberate	1.763.730.800	-	1.763.729.753	-
- non interamente liberate	-	-	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie risultano prive di valore nominale. Le azioni sono dotate esclusivamente di un valore implicito risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione. In ogni caso la parità contabile implicita delle azioni non può essere inferiore a 2,00 euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427 - 7 bis del codice civile, si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

(in euro)	31/12/2012	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile (*)	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi (**)
Capitale	4.294.149.635				
(Azioni proprie)	(4.627.134)				
Riserva da sovrapprezzi di emissione	2.914.118.243	A, B, C (1)	2.914.118.243	(1.862.311.087)	
Riserve di utili	1.026.872.129		1.026.872.129	(272.445.338)	(199.563.699)
Riserva legale	518.440.631	B (2)	518.440.631		
Riserva per azioni proprie	4.627.134		4.627.134		
Riserva statutaria	1.430.739	A, B, C	1.430.739		
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	539.805.274	B (3)	539.805.274		
Altre riserve di utili					
- Riserva di utili di esercizi precedenti disponibili	5.186.898	A, B, C	5.186.898		
- Riserva disponibile da operazioni under common control	(46.738.546)	A, B, C	(46.738.546)		
- Riserva ex art. 15 D.L. n. 429/1982	4.120.000	A, B, C (4)	4.120.000		
Riserve da valutazione	(85.444.945)	(3)			
- Riserva da valutazione - AFS	(55.764.962)				
- Riserva da valutazione - CFH	(9.036.029)				
- Riserva da valutazione - utile (perdite) attuariali	(20.643.954)				
Altre riserve	2.276.028		2.276.028	(53.419.755)	
Avanzi di fusione da annullamento	2.276.028	A, B, C (4)	2.276.028		
Strumenti di capitale	33.088.787				
Totale	8.180.432.744		3.943.266.401		
Risultato di periodo	(1.163.762.371)				
Totale patrimonio netto	7.016.670.373				

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(*) L'informazione relativa alla quota di riserve disponibili va considerata alla luce della proposta di copertura della perdita d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Relazione sulla Gestione dell'Impresa.

(**) La voce "Altri utilizzi" si riferisce alla remunerazione degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/2008 (c.d. "tremonti bonds").

(1) La riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente all'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale (art. 2431 cod. civ.). Si evidenzia che non è chiara sotto il profilo normativo la distribuibilità delle riserve rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale contabilizzate secondo i criteri previsti dal principio IFRS 3.

(2) La riserva può essere distribuita od utilizzata per aumenti del capitale esclusivamente per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1 cod. civ.).

(3) La riserva è soggetta a vincolo di indisponibilità ai sensi del art. 6 del D.Lgs. n. 38/05.

(4) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio la voce strumenti di capitale è costituita dalla componente opzionale del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014, 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (Poc).

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle fornite nella presente sezione.

Altre informazioni*1. Garanzie rilasciate e impegni*

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.959.497	1.640.511
a) Banche	1.037.102	569.601
b) Clientela	922.395	1.070.910
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.991.639	4.074.600
a) Banche	525.760	327.625
b) Clientela	3.465.879	3.746.975
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.127.832	2.355.335
a) Banche	62.215	402.484
i) a utilizzo certo	49.123	388.895
ii) a utilizzo incerto	13.092	13.589
b) Clientela	2.065.617	1.952.851
i) a utilizzo certo	33.604	72.975
ii) a utilizzo incerto	2.032.013	1.879.876
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	576	754
6) Altri impegni	41.669	38.845
Totale	8.121.213	8.110.045

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	853.179	1.587.072
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.216.040	4.139.028
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	551.476	3.414.065
6. Crediti verso clientela	14.334.313	8.632.933
7. Attività materiali	-	-
Totale	22.955.008	17.773.098

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 22.955 milioni e si riferiscono:

- per 4.813 milioni a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine di raccolta;
- per 10.191,1 milioni a mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti sono esposti in bilancio nella voce 70 "Crediti verso clientela";
- per 3.731 milioni a crediti verso la clientela costituiti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (Abaco);
- per 4.219,9 milioni a titoli, in prevalenza governativi, costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del pooling). Tali attività sono rappresentate per 329,2 milioni (333,2 in termini di valore nominale) da titoli sottoscritti a fronte di cartolarizzazioni effettuate da società del Gruppo, classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela.

Come collaterale dei finanziamenti ricevuti dalla BCE, che al 31 dicembre 2012 ammontano a 13,5 miliardi, in aggiunta a quanto esposto in precedenza, si segnalano le seguenti ulteriori attività, che da un punto di vista contabile non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale:

- titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività per 1.489,1 milioni e di attività di società dell'ex Gruppo Banca Italease per 264,5 milioni, la cui disponibilità da parte del Banco Popolare è avvenuta per mezzo di operazioni di pronti contro termine;
- titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati, coperti da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge n. 201 convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011, per un valore nominale pari a 4.700 milioni;
- emissioni obbligazionarie garantite (covered bond) riacquistate per un valore nominale pari a 3.781,6 milioni.

Da ultimo si segnala che alla data di bilancio risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di PCT attive, esposte tra i crediti verso banche e clientela, in funzione della controparte, ammonta a 4.872 milioni (valore nominale 4.897 milioni).

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	319.563
1. regolati	319.447
2. non regolati	116
b) Vendite	1.559.494
1. regolate	1.558.974
2. non regolate	520
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.644.210
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	30.466
2. altri titoli	2.613.744
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	62.222.466
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	21.325.002
2. altri titoli	40.897.464
c) titoli di terzi depositati presso terzi	59.055.664
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	29.934.995
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	75.273	-	199.650	274.923	365.759
2. Attività finanziarie valutate al fair value	2.360	-	-	2.360	5.775
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	421.489	-	-	421.489	251.811
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	760	-	-	760	2.766
5. Crediti verso banche	205.394	141.294	-	346.688	306.744
6. Crediti verso clientela	14.001	2.495.520	1.464	2.510.985	2.722.855
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	19.530
8. Altre attività	X	X	3.196	3.196	2.977
Totale	719.277	2.636.814	204.310	3.560.401	3.678.217

Gli interessi attivi su attività deteriorate maturati nell'esercizio ammontano a 237,4 milioni rispetto ai 225,2 milioni del precedente esercizio.

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" figurano i differenziali o i margini positivi relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* nonché quelli connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	93.727
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(74.197)
C. Saldo (A-B)	-	19.530

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi attivi su attività in valuta	37.788	39.863

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	118.302	X	-	118.302	39.355
2. Debiti verso banche	87.444	X	-	87.444	114.306
3. Debiti verso clientela	342.353	X	-	342.353	457.833
4. Titoli in circolazione	X	871.719	-	871.719	796.792
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	803.674	-	803.674	889.350
7. Altre passività e fondi	X	X	41	41	1.891
8. Derivati di copertura	X	X	30.314	30.314	-
Totale	548.099	1.675.393	30.355	2.253.847	2.299.527

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	122.216	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(152.530)	-
C. Saldo (A-B)	(30.314)	-

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi passivi su passività in valuta	8.832	21.887

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	67	178

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) garanzie rilasciate	49.612	43.590
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	518.787	454.582
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.526	9.784
2. negoziazione di valute	1.787	2.132
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8.909	9.209
5. banca depositaria	9.806	11.922
6. collocamento di titoli	274.445	143.799
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	42.271	48.554
8. attività di consulenza	-	15
8.1 in materia di investimenti	-	15
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	176.043	229.167
9.1 gestioni di portafogli	7.495	10.606
9.1.1 individuali	7.495	10.606
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	88.613	122.194
9.3 altri prodotti	79.935	96.367
d) servizi di incasso e pagamento	104.308	112.073
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	15
f) servizi per operazioni di factoring	-	282
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	176.261	203.610
j) altri servizi	283.364	240.988
Totale	1.132.332	1.055.140

La sottovoce j) "altri servizi" include per 174,6 milioni i corrispettivi per disponibilità creditizia.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) Presso propri sportelli:	450.488	372.966
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	274.445	143.799
3. servizi e prodotti di terzi	176.043	229.167
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) Garanzie ricevute	39.898	1.164
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	18.350	22.315
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.629	10.319
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	9	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	9	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.976	2.471
5. collocamento di strumenti finanziari	10.759	7.156
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	977	2.369
d) Servizi di incasso e pagamento	7.204	12.853
e) Altri servizi	13.008	18.070
Totale	78.460	54.402

La sottovoce "a) garanzia ricevute" comprende per 38,3 milioni le commissioni passive di competenza derivanti dall'acquisizione della garanzia dello Stato Italiano su nuove emissioni obbligazionarie utilizzate come sottostante per operazioni di finanziamento con la BCE per un ammontare pari a 4,7 miliardi.

La sottovoce e) "altri servizi" include per 10,9 milioni le commissioni su servizi bancomat e carte di credito.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	180	-	661	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.049	1.604	6.295	1.785
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	7
D. Partecipazioni	29.436	X	164.508	X
Totale	37.665	1.604	171.464	1.792

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	106.432	58.466	(25.880)	(3.323)	79.264
1.1 Titoli di debito	32.958	50.371	(25.709)	(1.824)	55.796
1.2 Titoli di capitale	15.291	1.330	(171)	(1.438)	15.012
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.752	5.125	-	-	6.877
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.640	-	(61)	1.579
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(8.912)
4. Strumenti derivati	279.407	773.474	(370.017)	(702.369)	(6.169)
4.1 Derivati finanziari:	279.407	773.474	(369.909)	(702.264)	(5.956)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	269.023	763.792	(342.520)	(692.670)	(2.375)
- Su titoli di capitale e indici azionari	10.384	9.682	(27.389)	(9.594)	(16.917)
- Su valute e oro	X	X	X	X	13.336
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	(108)	(105)	(213)
Totale	329.408	831.940	(395.897)	(705.692)	64.183

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	181.108	305.377
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	322.423	296.942
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	187.123	5.247
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	690.654	607.566
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(198.930)	(299.828)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(162.120)	(1.379)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(318.797)	(311.638)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(679.847)	(612.845)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	10.807	(5.279)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2.251	-	2.251	-	(136)	(136)
2. Crediti verso clientela	9.602	(9.861)	(259)	6.734	(5.191)	1.543
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.886	(4.013)	12.873	47.413	(4.652)	42.761
3.1 Titoli di debito	3.463	(4.002)	(539)	10	(4.061)	(4.051)
3.2 Titoli di capitale	8.401	(11)	8.390	45.579	(591)	44.988
3.3 Quote di O.I.C.R.	5.022	-	5.022	1.824	-	1.824
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.177	-	4.177	-	-	-
Totale Attività	32.916	(13.874)	19.042	54.147	(9.979)	44.168
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	114.694	(20.559)	94.135	53.714	(16.980)	36.734
Totale Passività	114.694	(20.559)	94.135	53.714	(16.980)	36.734

Il risultato netto su titoli in circolazione si riferisce agli utili netti realizzati nell'esercizio per il riacquisto di passività di propria emissione valutate al costo ammortizzato ed include per 109,3 milioni i proventi derivanti dal riacquisto di propri strumenti finanziari Tier 1 e Tier 2 al netto dei relativi oneri accessori.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 1107.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

(migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	4.595	632	(400)	(117)	4.710
1.1 Titoli di debito	-	519	-	-	519
1.2 Titoli di capitale	173	-	-	-	173
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.422	113	(400)	(117)	4.018
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	56.412	8.858	(690.341)	(143.430)	(768.501)
2.1 Titoli di debito	56.412	8.858	(690.341)	(143.430)	(768.501)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	373.257	1.290	(147.126)	(7.390)	220.031
Totale	434.264	10.780	(837.867)	(150.937)	(543.760)

Il risultato positivo netto delle attività finanziarie si riferisce per 3,8 milioni all'andamento positivo registrato sugli investimenti in hedge fund, principalmente imputabile alla ripresa dei NAV rispetto all'esercizio precedente.

La somma del risultato netto delle passività finanziarie, per le quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al *fair value* (FVO) e dei relativi derivati di copertura collegati, è negativa per 548,5 milioni. Tale impatto negativo, per 473,7 milioni è attribuibile al miglioramento del merito creditizio dell'emittente non oggetto di copertura, come riportato nella "Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value*" dello stato patrimoniale passivo.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2012	2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	417	-	-	417	3.485
- Finanziamenti	-	-	-	-	417	-	-	417	3.485
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(151.045)	(1.219.324)	(105.116)	157.831	240.069	-	104.034	(973.551)	(569.122)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(151.045)	(1.219.324)	X	157.831	240.069	X	X	(973.551)	(569.122)
- Finanziamenti	(151.045)	(1.219.324)	(105.116)	157.831	240.069	-	104.034	(973.551)	(565.622)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.500)
C. Totale	(151.045)	(1.219.324)	(105.116)	157.831	240.486	-	104.034	(973.134)	(565.637)

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale 2012	Totale 2011
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(25.551)
B. Titoli di capitale	-	(22.405)	X	X	(22.405)	(48.231)
C. Quote di OICR	-	(2.869)	X	-	(2.869)	(2.080)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(25.274)	-	-	(25.274)	(75.862)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Per il dettaglio delle attività finanziarie soggette ad impairment si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello stato patrimoniale attivo.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.500)
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.500)

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(621)	(11.322)	-	-	20.378	-	-	8.435	8.101
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	48
D. Altre operazioni	-	(11.579)	-	-	573	-	-	(11.006)	(11.998)
E. Totale	(621)	(22.901)	-	-	20.951	-	-	(2.571)	(3.849)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)	2012	2011
1) Personale dipendente	1.026.956	1.116.607
a) salari e stipendi	717.438	722.660
b) oneri sociali	182.749	203.661
c) indennità di fine rapporto	40.034	39.894
d) spese previdenziali	63	41
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	12.852	22.942 (*)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	7.496	7.945 (*)
- a contribuzione definita	4.969	5.232
- a benefici definiti	2.527	2.713
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	20.309	20.655
- a contribuzione definita	20.309	20.655 (**)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	334	9
i) altri benefici a favore dei dipendenti	45.681	98.800
2) Altro personale in attività	5.592	5.713
3) Amministratori e sindaci	7.263	13.949
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(44.984)	(53.803)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	11.771	10.615
Totale	1.006.598	1.093.081

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

(**) La voce include la riclassifica per 3,8 milioni dei versamenti indicati nel bilancio pubblicato dell'esercizio 2011 in corrispondenza dei "fondi complementari esterni a benefici definiti"

La voce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" e la voce f) "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili", non comprendono la quota di perdite attuariali che, in funzione di quanto previsto dalle nuove disposizioni dello IAS 19, è stata imputata in un'apposita riserva da valutazione di patrimonio netto. In particolare, le perdite attuariali dell'esercizio al lordo ed al netto del relativo effetto fiscale ammontano rispettivamente a 28,7 milioni ed a 20,8 milioni. Nel precedente esercizio gli utili attuariali lordi ammontavano a 0,3 milioni mentre quelli netti erano pari a 0,2 milioni.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

numero medio (*)	2012	2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	237	234
b) totale quadri direttivi	5.404	5.473
di cui: di 3° e 4° livello	2.651	2.649
c) restante personale dipendente	7.925	8.199
Altro personale	111	121
Totale	13.677	14.027
(*) Media ponderata		

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci, mentre include i contratti di collaborazione a progetto (co.co.pro) e gli stage. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 70 per cento.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: totale costi

(migliaia di euro)	2012	2011
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	50	57
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	495
c) Oneri finanziari	2.477	2.161
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
e) Utili e perdite attuariali	-	-
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	2.527	2.713

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 9.1 al punto i), sono inclusi per 12,8 milioni i costi per buoni pasto, per 7,9 milioni i contributi per assistenza e malattia e per 9,7 milioni le spese di formazione del personale. Sono inoltre compresi: premi di fedeltà e costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)	2012	2011
a) spese relative agli immobili:	94.690	128.847
- fitti e manutenzione locali	67.439	103.290
- spese di pulizia	6	17
- energia, acqua e riscaldamento	27.245	25.540
b) imposte indirette e tasse	132.535	134.101
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	17.763	21.141
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	3.222	4.983
e) prestazioni professionali e consulenze	80.666	94.500
f) spese per visure e informazioni	10.357	14.184
g) sorveglianza e scorta valori	12.057	11.523
h) prestazione di servizi da terzi	445.062	438.215
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	15.057	25.894
l) premi assicurativi	9.589	11.942
m) trasporti, noleggi e viaggi	12.828	13.674
n) altri costi e spese diverse	37.351	29.145
Totale	871.177	928.149

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2012	2011
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(28.871)	47.605	18.734	(12)
a) controversie legali	(26.218)	30.476	4.258	6.625
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	(2.653)	17.129	14.476	(6.637)
Totale	(28.871)	47.605	18.734	(12)

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(15.021)	-	-	(15.021)
- Ad uso funzionale	(15.021)	-	-	(15.021)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(524)	-	-	(524)
- Ad uso funzionale	(524)	-	-	(524)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(15.545)	-	-	(15.545)

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(34.363)	-	-	(34.363)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(34.363)	-	-	(34.363)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(34.363)	-	-	(34.363)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi	(8.632)	(16.190)
altri	(18.717)	(19.978)
Totale	(27.349)	(36.168)

La voce "altri" include per 8,9 milioni oneri per cause legali, transazioni e mediazioni eccedenti i fondi rischi in precedenza accantonati (5,1 milioni al 31 dicembre 2011).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
proventi su C/C e finanziamenti	41.777	-
recuperi di imposte	114.192	123.173
recuperi di spese	72.777	68.651
proventi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
fitti attivi su immobili	832	585
altri	27.039	34.756
Totale	256.617	227.165

La sottovoce "proventi su C/C e finanziamenti" si riferisce alla nuova commissione di istruttoria veloce introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011, a partire dal terzo trimestre del 2012. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nel paragrafo "Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d'Italia n. 262" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili".

La voce "altri" include per 8,8 milioni la plusvalenza derivante dalla cessione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane delle attività e convenzioni di banca depositaria e per 8,7 milioni le sopravvenienze attive derivanti da accordi transattivi.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
A. Proventi	8.328	91.528
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	8.328	90.170
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	1.358
B. Oneri	(676.468)	(424.464)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(673.545)	(421.721)
3. Perdite da cessione	(2.923)	(2.658)
4. Altri oneri	-	(85)
Risultato netto	(668.140)	(332.936)

La voce A.2 "Utili da cessione" per 8,2 milioni si riferisce all'interessenza detenuta in Arca SGR, di cui 3,3 milioni sono rappresentati dagli utili da realizzo derivanti dalla cessione parziale delle quote della società controllata e 4,9 milioni sono relativi alla plusvalenza da valutazione rilevata a seguito della riclassifica dell'interessenza residua tra le attività disponibili per la vendita per effetto della riduzione della quota di possesso della società al di sotto della soglia del 20%.

La voce B.3 "Perdite da cessione" si riferisce quasi interamente alla perdita da cessione della partecipata Auto Trading S.A.

Le rettifiche per deterioramento incluse nella voce B.2 si riferiscono per 627,8 milioni alle svalutazioni delle partecipazioni iscritte nella voce 100 "Le partecipazioni", mentre per 45,8 milioni alle interessenze contabilizzate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali ed immateriali: composizione

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti attività materiali ed immateriali valutate al *fair value*.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Le rettifiche di valore sugli avviamenti addebitate nel conto economico dell'esercizio per effetto dei test di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore ammontano a 19,6 milioni.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(37)	(236)
- Utili da cessione	2	6
- Perdite da cessione	(39)	(242)
Risultato netto	(37)	(236)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	(103.794)	(393.972)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	52.178	(14.973)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	9.874
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	484.711	15.159
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(300.732)	730.262
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	28.210	160.039
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	160.573	506.389

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2012	2011
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.324.336)	(2.694.565)
<i>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</i>	880.446	2.235.188
interessi passivi non deducibili	88.182	87.512
minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni/Afs	698.594	452.720
imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	687	12.704
perdite su crediti indeducibili	6.203	5.145
spese amministrative a deducibilità limitata	8.251	6.522
altre spese non deducibili	53.894	55.763
impairment avviamenti	19.600	1.610.141
altro	5.035	4.681
<i>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</i>	(55.094)	(309.406)
quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni/Afs	(12.021)	(130.452)
quota non rilevante dei dividendi	(35.611)	(156.326)
sopravvenienze attive da chiusura stanziamenti "altre spese amministrative" anno precedente	(7.462)	(22.628)
<i>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</i>	-	-
altre	-	-
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	(117.590)	(30.568)
recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	(22.027)	(19.022)
Deduzione forfetaria 10% Irap	(6.763)	(8.366)
Deduzione Irap costo lavoro dipendente	(37.783)	-
Quota reddito agevolabile A.C.E.	(49.427)	(911)
altro	(1.590)	(2.269)
BASE DI CALCOLO IRES A C.E.	(616.574)	(799.351)
Aliquota nominale IRES	27,50%	27,50%
IRES effettiva	(169.558)	(219.822)
Tax rate IRES	12.80%	8,16%

IRAP	2012	2011
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.324.336)	(2.694.565)
<i>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</i>	2.529.462	3.638.789
interessi passivi non deducibili	90.138	95.177
quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	4.991	5.401
altre spese amministrative non deducibili	87.118	92.815
spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	644.843	754.804
rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese	1.014.594	515.461
perdite delle partecipazioni	668.178	332.936
impairment avviamenti	19.600	1.770.466
altro	-	71.729
<i>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</i>	(74.899)	(148.430)
quota non rilevante dei dividendi (50%)	(18.832)	(83.272)
altri proventi di gestione	(37.333)	(65.158)
altro	(18.734)	-
<i>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</i>	-	-
altre	-	-
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	(73.503)	(50.176)
altre (principalmente recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti)	(73.503)	(50.176)
BASE DI CALCOLO IRAP A C.E.	1.056.724	745.618
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,56%	5,54%
IRAP effettiva	58.754	41.307
Tax rate IRAP	(4,44%)	(1,53%)

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	2012	2011	
<i>Totale impatto</i>		(49.769)	(327.875)
Ires - Fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	12.235	2.457	
Irap - Fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	(9.826)	(21.226)	
Affrancamento maggiori valori delle partecipazioni ex art. 15, c. 10-bis e 10-ter, D.L. 185/2008	-	(309.106)	
Credito da istanza rimborso Ires per la deducibilità dell'Irap sul costo lavoro dipendente e assimilati per gli anni pregressi 2007-2011	(52.178)	-	
<i>Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte</i>	3,76%	12,17%	

Totale imposte sul risultato lordo	2012	2011
<i>Totale IRES + IRAP + Altre imposte</i>	(160.573)	(506.389)
Tax rate complessivo	12,12%	18,79%

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non vi sono utili/perdite dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte, per i quali riportare la composizione.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non vi sono imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Utile per azione

	31 dicembre 2012			31 dicembre 2011		
	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile (euro) (*)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	(1.163.762.371)	1.763.730.585	(0,660)	(2.188.176.180)	1.763.512.136	(1,241)
EPS Diluito	(1.163.762.371)	1.763.730.585	(0,660)	(2.188.176.180)	1.763.512.136	(1,241)

(*) I dati dell'esercizio 2011 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2012 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito in quanto la conversione in azioni dell'unico strumento finanziario in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014, 4,75%" (Poc), ha un effetto "antidiluitivo" sull'EPS per azione che diventa maggiormente negativo rispetto all' EPS Base.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni di rilievo oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (in migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.163.762)
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	720.288	(236.933)	483.355
a) variazioni di fair value	692.749	(225.647)	467.102
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	(4.166)	(50)	(4.216)
- utile/perdite da realizzo	31.705	(11.236)	20.469
c) altre variazioni	-	-	-
30 Attività materiali	-	-	-
40 Attività immateriali	-	-	-
50 Copertura investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari:	(648)	210	(438)
a) variazioni di fair value	(648)	210	(438)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(28.726)	7.900	(20.826)
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali	690.914	(228.823)	462.091
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)			(701.671)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente parte di Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo Banco Popolare. Per le informazioni di carattere qualitativo sulla gestione dei rischi, le caratteristiche del relativo Sistema dei Controlli Interni, e per un aggiornamento sullo stato dei progetti connessi alla normativa Basilea 2 e 3, si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa dei rischi di credito si rimanda alla parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	22.005	1.756	11.302	3.762.029	3.797.092
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	629	-	-	-	11.861.598	11.862.227
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	524	-	-	-	17.535.292	17.535.816
5. Crediti verso clientela	2.945.631	3.123.575	958.717	675.394	65.886.347	73.589.664
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	3	3
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	446.614	446.614
Totale (31/12/2012)	2.946.784	3.145.580	960.473	686.696	99.491.883	107.231.416
Totale (31/12/2011)	2.424.704	2.629.301	933.809	238.306	101.612.118	107.838.238

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.786	(10.723)	35.063	X	X	3.762.029	3.797.092
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	629	-	629	11.867.540	(5.942)	11.861.598	11.862.227
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	12.681	(12.157)	524	17.535.292	-	17.535.292	17.535.816
5. Crediti verso clientela	10.629.334	(2.926.017)	7.703.317	66.153.265	(266.918)	65.886.347	73.589.664
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	3	3
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	446.614	446.614
31/12/2012	10.688.430	(2.948.897)	7.739.533	95.556.097	(272.860)	99.491.883	107.231.416
31/12/2011	8.660.860	(2.434.740)	6.226.120	96.807.065	(371.331)	101.612.118	107.838.238

Informativa di dettaglio richiesta da Banca d'Italia con lettera del 16 febbraio 2011 al titolo "Bilancio e segnalazioni di vigilanza".

Esposizioni in bonis rinegoziate

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Banco Popolare ha aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2012.

Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Banco Popolare o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata.

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all'esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio, tenuto altresì conto dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2012, si fornisce un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti.

In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31/12/2012						31/12/2011					
	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	Totale	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	Totale
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:												
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	2.454.289	80.611	58.482	40.288	480	2.634.150	821.537	86.925	2.327	8.466	-	919.255
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione	2.454.289	80.611	58.482	40.288	480	2.634.150	821.537	86.925	2.327	8.466	-	919.255
Altre esposizioni in bonis:												
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	3.761.940	82	-	-	-	3.762.022	4.537.114	-	-	-	-	4.537.114
2. Attività fin. disponibili per la vendita	11.861.598	-	-	-	-	11.861.598	8.854.829	-	-	-	-	8.854.829
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	25.302	-	-	-	-	25.302
4. Crediti verso banche	17.535.275	8	-	9	-	17.535.292	20.400.833	-	-	-	-	20.400.833
5. Crediti verso clientela	61.012.126	1.365.219	477.556	368.989	28.307	63.252.197	64.380.451	1.282.617	364.168	187.257	21.022	66.235.515
6. Attività finanziarie valutate al fair value	3	-	-	-	-	3	299.497	-	-	-	-	299.497
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	446.614	-	-	-	-	446.614	339.773	-	-	-	-	339.773
Totale altre esposizioni in bonis	94.617.556	1.365.309	477.556	368.998	28.307	96.857.726	98.837.799	1.282.617	364.168	187.257	21.022	100.692.863

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	12.681	(12.157)	X	524
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	18.973.837	X	-	18.973.837
Totale A	18.986.518	(12.157)	-	18.974.361
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.851.010	X	-	2.851.010
Totale B	2.851.010	-	-	2.851.010
Totale A + B	21.837.528	(12.157)	-	21.825.371

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	13.202	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(521)	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(521)	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	12.681	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.573	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(416)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	(416)	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.157	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Portafogli / Qualità <i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	7.028.574	(4.082.314)	X	2.946.260
b) Sofferenze verso procedure concorsuali in essere cancellate	2.240.124	(2.240.124)	X	-
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali (a-b)	4.788.450	(1.842.190)	X	2.946.260
b) Incagli	3.931.140	(807.565)	X	3.123.575
c) Esposizioni ristrutturate	1.181.767	(223.050)	X	958.717
d) Esposizioni scadute	728.606	(53.212)	X	675.394
e) Altre attività	79.037.293	X	(272.860)	78.764.433
Totale A	89.667.256	(2.926.017)	(272.860)	86.468.379
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	243.393	(27.654)	X	215.739
b) Altre	6.937.162	X	-	6.937.162
Totale B	7.180.555	(27.654)	-	7.152.901
Totale A + B	96.847.811	(2.953.671)	(272.860)	93.621.280

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Le banche del Gruppo si sono avvalse di tale facoltà sia nel corso dell'esercizio 2012 che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo,

amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2012 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 381,2 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per pari importo conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione non ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 126,3 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2012 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 2.240,1 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati. Il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 31 dicembre 2012 è pari al 58,1% come risulta dalla lettura dei dati riportati nella riga a) "Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali" della tabella A.1.6. sopra esposta.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	5.961.536	3.976.323	3.289.248	1.108.753	252.032
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	195.236	195.236	152.661	8.572	28.729
B. Variazioni in aumento	1.695.440	1.695.440	2.493.605	654.148	906.840
B.1 Ingressi da crediti in bonis	470.318	470.318	1.645.089	303.224	718.397
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	906.130	906.130	245.258	60.635	4.304
B.3 Altre variazioni in aumento	318.992	318.992	603.258	290.289	184.139
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	3.881	3.881	74.908	16.409	21.702
C. Variazioni in diminuzione	(628.402)	(883.313)	(1.851.713)	(581.134)	(430.266)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(1.817)	(1.817)	(363.588)	(130.757)	(56.323)
C.2 Cancellazioni	(179.186)	(560.373)	(36.832)	(12.970)	(766)
C.3 Incassi	(228.078)	(228.078)	(388.164)	(339.645)	(133.866)
C.4 Realizzi per cessioni	(3.140)	(3.140)	(101.463)	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(987)	(987)	(890.450)	(95.710)	(229.180)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(215.194)	(88.918)	(71.216)	(2.052)	(10.131)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	7.028.574	4.788.450	3.931.140	1.181.767	728.606
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	254.822	254.822	166.089	5.995	21.983

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	3.537.461	1.552.248	671.121	177.360	14.437
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	34.704	34.704	8.688	142	875
B. Variazioni in aumento	1.119.040	1.119.040	499.850	154.628	57.153
B.1 rettifiche di valore	741.040	741.040	441.348	135.688	52.292
B.1 bis perdite da cessione	5.846	5.846	-	1.827	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	120.926	120.926	16.230	11.950	642
B.3 altre variazioni in aumento	251.228	251.228	42.272	5.163	4.219
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.527	1.527	9.278	692	1.672
C. Variazioni in diminuzione	(574.187)	(829.098)	(363.406)	(108.938)	(18.378)
C.1 riprese di valore da valutazione	(154.856)	(154.856)	(83.071)	(52.251)	(3.432)
C.2 riprese di valore da incasso	(55.677)	(55.677)	(15.777)	(32.625)	(213)
C.2 bis utili da cessione	(2.299)	(2.299)	(77.271)	-	-
C.3 cancellazioni	(179.186)	(560.373)	(36.832)	(12.970)	(766)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(187)	(187)	(126.167)	(9.560)	(13.834)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(181.982)	(55.706)	(24.288)	(1.532)	(133)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4.082.314	1.842.190	807.565	223.050	53.212
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	54.547	54.547	10.474	150	558

(*) La colonna presenta le rettifiche di valore inclusive delle rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Il Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Group, quest'ultima limitatamente alla classe di esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo.

Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Group
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	-
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da Aa1 a BAA7
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	BAA8
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BAA9 a B13
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da B14 a B15
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	B16 e inferiori

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni										Totale	
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated					
A. Esposizioni creditizie per cassa	6.999.860	4.905.186	34.177.633	7.955.198	1.461.144	1.855.846	48.889.497					106.244.365
B. Derivati	495	68.354	1.274.860	183.334	15.579	29.766	250.226					1.822.614
B.1 Derivati Finanziari	495	68.354	1.274.860	183.334	15.579	29.766	250.226					1.822.614
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-					-
C. C. Garanzie rilasciate	1.628	1.554.019	1.680.003	567.823	64.608	168.986	1.911.737					5.948.804
D. D. Impegni a erogare fondi	-	134.203	406.782	208.757	33.719	21.327	1.319.726					2.124.514
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-					-
Totale complessivo	7.001.983	6.661.763	37.539.278	8.915.112	1.575.051	2.075.925	52.371.186					116.140.298

In linea con le disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 (e lettere "Roneate"), le esposizioni indicate nella presente tabella comprendono le esposizioni in quote di O.I.C.R. e il rischio di controparte connesso con le operazioni "Securities Financial Transactions" (SFT), limitatamente alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Si fa presente che, in linea con le disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 (e lettere "Roneate"), il perimetro delle esposizioni ripartite in base al rating comprendono:

- le esposizioni in quote di O.I.C.R., pari a 801,6 milioni, non oggetto di rappresentazioni nelle tabelle A.1.3 e A.1.6;
- il rischio di controparte connesso con le operazioni "Securities Financial Transactions" (SFT), limitatamente alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Non forma invece oggetto di segnalazione il rischio di controparte relativo alle operazioni di pronti contro termine passivi, incluso nelle tabelle A.1.3 e A.1.6 per un ammontare pari a 108 milioni.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alle esposizioni rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente ai portafogli.

Le esposizioni non coperte da modelli di rating rappresentano il 23,2% del totale esposizioni verso clientela ordinaria e intermediari vigilati, che complessivamente ammontano a circa 116 miliardi.

Banche

Esposizioni	Classi di rating interni											Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Unrated	Totale			
A. Esposizioni per cassa	-	453.991	1.918.195	707.451	3.826.434	110.271	243	11.957.776	18.974.363			
B. Derivati	-	-	17.436	6.432	-	-	-	1.188.428	1.212.296			
B.1 Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
C. Garanzie rilasciate	-	99	39.681	58.829	383.020	7.614	1.136	1.072.484	1.562.862			
D. Impegni a erogare fondi	-	-	4.155	4.763	11.928	394	-	1.796	23.035			
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Totale complessivo	-	454.089	1.979.467	777.475	4.221.381	118.280	1.379	14.220.484	21.772.556			

Delle esposizioni unrated del portafoglio banche il 47,7% è riferito a esposizioni con altre società del gruppo.

Large Corporate

Esposizioni	Classi di rating interni											Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Unrated	
A. Esposizioni per cassa	4.394	47.064	23.977	1.053.292	584.691	678.016	615.959	290.661	59.830	175.954	407.082	3.940.920
B. Derivati	102	-	3.542	34.075	2.536	25.535	12.572	1.585	-	1.932	3.480	85.359
B.1 Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	7.258	112.204	76.890	537.075	242.795	367.062	95.001	10.703	27.583	10.575	31.523	1.518.669
D. Impegni a erogare fondi	-	58.027	89	208.240	13.281	56.157	44.734	14.110	-	-	760	395.397
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	11.753	217.295	104.498	1.832.681	843.303	1.126.769	768.267	317.059	87.413	188.461	442.845	5.940.345

Middle Corporate Plus

Esposizioni	Classi di rating interni											Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Unrated	
A. Esposizioni per cassa	118.920	392.898	865.668	942.703	1.207.466	1.141.344	667.695	632.993	353.507	1.047.492	414.643	7.785.330
B. Derivati	1.639	3.902	10.608	14.546	17.822	110.511	8.955	7.176	6.464	3.563	8.062	193.248
B.1 Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	95.995	141.028	143.911	104.564	168.608	68.712	125.505	37.199	13.517	54.319	18.790	972.149
D. Impegni a erogare fondi	8.579	32.790	25.120	13.220	10.260	80.119	15.972	1.643	4.215	6.257	3.843	202.019
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	225.134	570.618	1.045.307	1.075.033	1.404.156	1.400.685	818.127	679.012	377.704	1.111.632	445.338	9.152.746

Middle Corporate

Esposizioni	Classi di rating interni										Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		Unrated
A. Esposizioni per cassa	105.627	380.627	971.003	1.719.724	2.198.452	2.043.139	1.428.462	870.196	728.961	1.983.239	467.250	12.896.680
B. Derivati												
B.1 Derivati Finanziari	755	4.183	6.878	17.316	24.835	27.358	9.857	18.224	6.137	16.085	20.438	152.066
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	54.413	101.249	130.734	124.507	121.630	82.021	97.244	21.026	34.335	43.312	58.273	868.745
D. Impegni a erogare fondi	20.518	25.016	34.538	54.372	78.198	42.179	22.054	17.715	6.916	16.484	4.347	322.337
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	181.314	511.075	1.143.153	1.915.918	2.423.116	2.194.697	1.557.618	927.161	776.349	2.059.119	550.308	14.239.829

Small Business

Esposizioni	Classi di rating interni										Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		Unrated
A. Esposizioni per cassa	305.374	1.135.162	2.195.661	4.085.626	3.573.481	1.658.308	613.784	533.899	527.588	2.775.100	157.284	17.561.265
B. Derivati												
B.1 Derivati Finanziari	1.122	4.835	10.082	20.338	18.668	10.424	2.512	2.666	2.914	13.374	6.929	93.865
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	29.688	72.091	106.986	202.057	100.908	35.352	9.218	5.546	8.075	20.475	2.287	592.685
D. Impegni a erogare fondi	14.130	51.871	127.548	207.992	150.545	36.396	16.148	6.082	9.675	19.248	23.873	663.508
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	350.314	1.263.959	2.440.276	4.516.013	3.843.602	1.740.481	641.662	548.193	548.251	2.828.197	190.374	18.911.323

Privati

Esposizioni	Classi di rating interni										Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		Unrated
A. Esposizioni per cassa	1.750.922	4.346.190	5.683.953	1.613.913	903.099	732.021	482.407	475.591	394.496	1.403.034	156.041	17.941.666
B. Derivati												
B.1 Derivati Finanziari	52	126	265	130	394	79	2	49	-	108	-	1.206
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	6.683	10.463	16.454	29.441	8.700	5.436	1.658	2.100	247	1.002	4.958	87.141
D. Impegni a erogare fondi	119.434	41.248	32.048	22.581	24.368	7.863	2.598	838	333	3.850	18.370	273.531
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	1.877.091	4.398.027	5.732.719	1.666.064	936.562	745.399	486.665	478.577	395.075	1.407.996	179.368	18.303.545

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Altri soggetti	Totale (1)+(2) 31/12/2012			
		Immobili Ipotecate	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma							
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali			Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.666.918	-	-	2.370.917	526.247	-	-	-	-	-	-	-	-	67	1.053	2.898.284
1.1. totalmente garantite	2.666.850	-	-	2.370.917	526.247	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.053	2.898.217
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	-	67
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.466	-	-	-	15.450	-	-	-	-	-	-	-	-	1.010	-	16.460
2.1. totalmente garantite	6.514	-	-	-	13.410	-	-	-	-	-	-	-	-	1.010	-	14.420
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	4.952	-	-	-	2.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.040
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.678.384	-	-	2.370.917	541.697	-	-	-	-	-	-	-	-	1.077	1.053	2.914.744

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Altri soggetti	Totale (1)+(2) 31/12/2012	
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici			Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	53.265.436	72.531.567	-	9.240.114	2.903.522	-	-	-	-	210	109.114	91.563	39.366.997	124.243.087	
1.1. totalmente garantite	51.259.651	72.351.331	-	8.949.202	2.801.602	-	-	-	-	210	97.859	90.641	38.803.003	123.093.848	
- di cui deteriorate	5.665.738	9.229.061	-	235.730	226.685	-	-	-	-	210	13.233	6.299	8.396.328	18.107.546	
1.2. parzialmente garantite	2.005.785	180.236	-	290.912	101.920	-	-	-	-	-	11.255	922	563.994	1.149.239	
- di cui deteriorate	546.588	114.339	-	93.282	15.457	-	-	-	-	-	1.255	265	236.990	461.588	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.931.997	1.084.086	-	151.656	104.525	-	-	-	-	-	5.985	25.406	3.032.726	4.404.384	
2.1. totalmente garantite	1.692.529	1.073.614	-	122.982	92.531	-	-	-	-	-	5.835	23.081	2.982.486	4.300.529	
- di cui deteriorate	62.349	20.845	-	1.303	8.006	-	-	-	-	-	-	-	335.305	365.459	
2.2. parzialmente garantite	239.468	10.472	-	28.674	11.994	-	-	-	-	-	150	2.325	50.240	103.855	
- di cui deteriorate	14.411	1.855	-	206	373	-	-	-	-	-	-	-	4.912	7.346	
Totale	55.197.433	73.615.653	-	9.391.770	3.008.047	-	-	-	-	210	115.099	116.969	42.399.723	128.647.471	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.038	2.080	X	17.569	13.374	X	35	4	X	2.214.582	1.418.960	X	712.036	407.772	X
A.2 Incagli	2.239	1	X	18	4	X	55.234	51.738	X	2	-	X	2.641.184	703.396	X	424.900	52.425	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	110.450	36.002	X	-	-	X	820.632	186.733	X	27.635	315	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	24	2	X	16.554	1.550	X	-	-	X	599.420	48.471	X	59.398	3.188	X
A.5 Altre esposizioni	12.439.855	X	104	539.683	X	1.571	12.786.219	X	32.708	182.485	X	6.327	36.801.483	X	198.250	16.014.708	X	33.898
Totale	12.442.094	1	104	541.763	2.086	1.571	12.986.026	102.664	32.708	182.522	4	6.327	43.077.301	2.357.560	198.250	17.238.677	463.700	33.898
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	7	34	X	-	-	X	26.610	9.054	X	553	7	X
B.2 Incagli	-	-	X	5	-	X	2.792	4	X	-	-	X	113.505	13.083	X	3.122	58	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	7.883	850	X	-	-	X	60.024	4.544	X	1.240	19	X
B.4 Altre esposizioni	51.269	X	-	76.724	X	-	326.601	X	-	11.684	X	-	5.964.238	X	-	451.482	X	-
Totale	51.269	-	-	76.729	-	-	337.283	888	-	11.684	-	-	6.164.377	26.681	-	456.397	84	-
31/12/2012	12.493.363	1	104	618.492	2.086	1.571	13.323.309	103.552	32.708	194.206	4	6.327	49.241.678	2.384.241	198.250	17.695.074	463.784	33.898
31/12/2011	10.247.523	77.271	70	721.026	1.637	862	10.133.099	125.293	33.115	148.103	4	5.697	52.406.668	1.843.168	280.321	17.640.952	394.532	51.287

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.929.322	1.799.543	13.445	35.477	-	-	2.847	465	644	6.706
A.2 Incagli	3.100.772	762.406	18.485	44.450	95	16	4.222	693	1	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	896.963	211.692	31.190	10.455	103	1	5	-	30.458	901
A.4 Esposizioni scadute	675.187	53.188	27	3	180	21	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	76.943.460	261.966	1.228.405	2.261	545.917	618	37.280	7.987	9.371	27
Totale	84.545.704	3.088.795	1.291.552	92.646	546.295	656	44.354	9.145	40.474	7.635
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	27.170	8.956	-	139	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	116.731	13.146	2.692	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	67.771	5.413	1.376	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.706.794	-	172.676	-	1.551	-	694	-	284	-
Totale	6.918.466	27.515	176.744	139	1.551	-	694	-	284	-
31/12/2012	91.464.170	3.116.310	1.468.296	92.785	547.846	656	45.048	9.145	40.758	7.635
31/12/2011	88.788.490	2.554.223	1.911.325	176.172	455.980	57.177	61.958	8.974	79.620	16.711

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	524	12.157	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	16.084.402	-	2.756.107	-	106.307	-	24.342	-	2.680	-
Totale	16.084.402	-	2.756.631	12.157	106.307	-	24.342	-	2.680	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.635.041	-	65.331	-	7.639	-	79.218	-	10.964	-
Totale	2.635.041	-	65.331	-	7.639	-	79.218	-	10.964	-
31/12/2012	18.719.443	-	2.821.962	12.157	113.946	-	103.560	-	13.644	-
31/12/2011	20.505.834	-	3.641.292	12.573	179.425	-	212.551	-	13.780	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “Grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che, per le società appartenenti al gruppo bancario di vigilanza, hanno ponderazione zero per cento).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
Numero posizioni di rischio	4	3
Esposizioni	43.487.923	40.513.813
<i>di cui: infragruppo</i>	<i>26.885.630</i>	<i>27.834.896</i>
Posizioni di rischio	2.693.258	538.418
<i>di cui: infragruppo</i>	<i>172.384</i>	<i>56.582</i>

Le esposizioni nei confronti di altre società del Gruppo ammontano a 26.885,6 milioni (172,3 milioni considerando i fattori di ponderazione) e non costituiscono posizione di rischio. Gli altri “Grandi rischi” sono rappresentati da esposizioni verso:

- il Ministero del Tesoro per 12.310,6 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- una primaria banca europea per 2.240,8 milioni (469,9 milioni considerando i fattori di ponderazione).

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla data di bilancio sono in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione di seguito riportate:

- Tiepolo Finance S.r.l.;
- Tiepolo Finance II S.r.l.;
- Bipielle Residential S.r.l.;
- BP Mortgages marzo 2007;
- BP Mortgages giugno 2007;
- BPL Mortgages 2009 II;
- BPL Mortgages 2012;
- BPV Mortgages 2007;

Relativamente alle operazioni Tiepolo I e II si segnala che si tratta di cartolarizzazioni che prevedono la cessione “pro soluto” degli attivi ceduti e pertanto risultano integralmente cancellate dal bilancio ai sensi dello IAS 39.

Le altre operazioni di cartolarizzazione, ai fini IAS/IFRS, non si configurano come una cessione “pro soluto” in quanto il Banco Popolare trattiene i rischi e i benefici delle operazioni e quindi non si qualificano per la “derecognition” ai sensi dello IAS 39. Si segnala che le ultime tre operazioni (BPL Mortgages 2009 II, BPL Mortgages 2012, BPV Mortgages 2007) sono da considerarsi a livello di bilancio consolidato come operazioni di “auto cartolarizzazione”.

Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella parte E della nota integrativa consolidata (per le operazioni di autocartolarizzazione si veda la sezione rischio di liquidità).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C. 1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	3.312.981	3.312.981	436.196	272.659	1.338.408	1.286.776	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	200.277	36.740	53.117	1.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	3.312.981	3.312.981	235.919	235.919	1.285.291	1.285.291	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	667.927	667.927	49.362	49.362	260.870	260.870	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	667.927	667.927	49.362	49.362	260.870	260.870	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA				GARANZIE RILASCIATE				LINEE DI CREDITO			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	36.740	(10.746)	1.485	(832)	-	-	-	-	-	-
A.1 Tipo 1 - crediti in sofferenza	-	-	6.845	-	1.485	(832)	-	-	-	-	-	-
A.2 Tipo 2 - crediti in sofferenza	-	-	29.895	(10.746)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	3.312.981	-	235.919	-	1.285.291	-	-	-	-	177.205	-	-
C.1 Residential 2004 - mutui residenziali	6.933	-	11.867	-	13.827	-	-	-	-	-	-	-
C.2 BPL Mortgages 2009 II - mutui residenziali	1.365.154	-	149.401	-	469.012	-	-	-	-	161.504	-	-
C.3 BP Mortgages 2012 - mutui ipotecari	1.169.268	-	40.325	-	554.502	-	-	-	-	-	-	-
C.4 BPV Mortgages 2007 - mutui ipotecari	628.516	-	-	-	133.669	-	-	-	-	15.701	-	-
C.5 BP Mortgages marzo 2007 - mutui ipotecari	64.826	-	21.444	-	71.607	-	-	-	-	-	-	-
C.6 BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari	78.284	-	12.882	-	42.674	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A.1 Tiepolo Finance - crediti in sofferenza																			
A.2 Tiepolo Finance 2 - mutui residenziali																			
A.3 Residential 2004 - mutui residenziali	79		133		155														
A.4 Mortgages 2009 II - mutui residenziali-commerciali	283.981		31.079		97.564														
A.5 Mortgages 2012 - mutui residenziali	257.364		8.876		122.050														
A.6 BPV Mortgages 2007 - mutui residenziali	48.764				10.371														
A.7 BP Mortgages marzo 2007 - mutui ipotecari	907		300		1.002														
A.8 BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari	54.536		8.974		29.728														
A.9 CAMBER A3 04-53 - altro	188																		
A.10 G SQUARE FIN 04-50 TV -altro	38																		
A.11 BANKINTER/36 3A CL A - mutui residenziali	4.709																		
A.12 BANCAJA 6 A2 EUR/36 - mutui residenziali	6.948																		
A.13 TDA IBERCAJA 35 TV - mutui residenziali	4.536																		
A.14 CEDULAS TDA EUR TV16 - mutui residenziali	5.877																		

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2012	31/12/2011
1. Esposizioni per cassa	-	-	226	-	60.295	60.521	106.569
- Senior	-	-	226	-	22.070	22.296	58.306
- Mezzanine	-	-	-	-	36.740	36.740	46.778
- Junior	-	-	-	-	1.485	1.485	1.485
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	5.075.529	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	6.592	X
1. Sofferenze	6.592	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	5.068.937	-
1. Sofferenze	210.082	-
2. Incagli	143.288	-
3. Esposizioni ristrutturate	6.054	-
4. Esposizioni scadute	20.789	-
5. Altre attività	4.688.724	-
B. Attività sottostanti di terzi:	967.817	-
1. Sofferenze	35.662	-
2. Incagli	24.915	-
3. Esposizioni ristrutturate	857	-
4. Esposizioni scadute	3.972	-
5. Altre attività	902.411	-

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60,00%
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	60,00%
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	60,00%
Bipielle Residential S.r.l.	Lodi	4,00%

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	
Tiepolo Finance S.r.l.	6.592	-	3.116	-	100,00%	-	100,00%	-	-	-	-
Tiepolo Finance II S.r.l.	30.946	-	9.969	-	100,00%	-	-	-	-	-	-
Bipelle Residential S.r.l.	11.416	171.939	1.702	39.897	-	85,36%	-	-	-	-	-
BPL Mortgages 2009 II	255.243	2.216.463	14.442	280.661	-	51,71%	-	-	-	-	-
BPL Mortgages 2012	1.190	2.467.941	8	25.516	-	-	-	-	-	-	-
BPV Mortgages 2007	136.896	703.480	4.215	23.167	-	34,35%	-	-	-	-	-
BP Mortgages mar07	49.689	502.855	2.403	81.296	-	67,76%	-	-	-	-	-
BP Mortgages giu07	78.087	684.690	3.843	85.231	-	59,59%	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			TOTALE 31/12/2012	TOTALE 31/12/2011					
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	-	-	-				
																						A	B	C	A
A. Attività per cassa																									
1. Titoli di debito	718.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
B. Strumenti derivati																									
31/12/2012	718.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
31/12/2011	185.422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)																									
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)																									
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)																									
																			6.034.780	340.789	4.349.129	10.847.780	383.160	9.493.214	340.789

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Al 31 dicembre 2012, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- Operazioni di cartolarizzazioni di crediti verso la clientela (pari a 6.034,8 milioni);
- Operazioni di pronti contro termine passive (pari a 4.813 milioni).

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "derecognition" consegue alla sottoscrizione, da parte della banca, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili da parte della banca cedente; mediante un contratto di servicer, la banca mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e trasferite allo stesso veicolo.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	721.317	-	3.155.812	-	517.799	827.003	5.221.931
a) a fronte di attività rilevate per intero	721.317	-	3.155.812	-	517.799	827.003	5.221.931
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	4.218	-	200.442	-	17.364	58.491	280.515
a) a fronte di attività rilevate per intero	4.218	-	200.442	-	17.364	58.491	280.515
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	725.535	-	3.356.254	-	535.163	885.494	5.502.446
Totale 31/12/2011	184.857	-	1.618.590	-	3.024.032	1.021.355	5.848.834

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i "debiti verso clientela" o i "debiti verso banca" in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella C.2.1.

Al riguardo si deve precisare che per alcune operazioni di trasferimento non figura alcuna passività in quanto il debito residuo iscritto a fronte delle attività trasferite è risultato di importo inferiore rispetto ai crediti verso il veicolo portati a compensazione, per il principio della prevalenza della sostanza sulla forma (titoli o finanziamenti emessi dalla società veicolo). Tale circostanza è in grado di spiegare la differenza tra le attività cedute iscritte nel portafoglio dei "crediti verso clientela" e le correlate passività.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche		Crediti v/clientela		TOTALE 31/12/2012	TOTALE 31/12/2011
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
	A. Attività per cassa													
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.582.516	-
B. Strumenti derivati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.582.516	-
C. Passività associate														
1. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	827.003	-
2. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore Netto 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	827.003	X
Valore Netto 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per la banca nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

Per l'esercizio 2011, non è stata fornita alcuna informativa comparativa, come consentito dal Reg. 1205/11 di omologazione delle modifiche dell'IFRS 7.

C.3 Operazioni di Covered Bond

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. Nel corso del 2010 è stato avviato a livello di Gruppo un Programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG Residenziale"), Programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma OBG Commerciale ("OBG Commerciale"), il cui valore nominale complessivo è pari a 5 miliardi di euro.

In base ai Programmi il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione di alcune banche del territorio (avvenuta in data 27 dicembre 2011) agisce, insieme al Credito Bergamasco, anche in qualità di Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 e di Banca Finanziatrice.

Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Programma OBG Residenziale

Le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, sei portafogli mutui ed in data 6 agosto 2012 hanno ceduto un settimo portafoglio costituito da attivi idonei nascenti da mutui ipotecari e fondiari residenziali avente un debito residuo pari ad euro 1.660 milioni (Banco Popolare euro 1.291 milioni). La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei mutui si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle "Banche Cedenti" e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi.

Il Banco Popolare ha emesso cinque Serie di OBG, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange, ed un Registered Covered Bond non quotato; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco stesso. In particolare:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Fitch/Moody's (*)
03/03/2010	1° Serie 1° tranche (1)	1.000.000	3,625%	31/03/2017	99,401	BBB+/A2
05/08/2010	1° Serie 2° tranche (2)	400.000	3,625%	31/03/2017	100,432	BBB+/A2
16/09/2010	2° Serie 1° tranche (3)	800.000	3,250%	30/09/2015	99,897	BBB+/A2
21/10/2010	2° Serie 2° tranche	150.000	3,250%	30/09/2015	100,138	BBB+/A2
24/01/2011	Registered CB (4)	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	BBB+/A2
26/01/2011	3° Serie 1° tranche	700.000	3,875%	31/03/2014	99,882	BBB+/A2
17/02/2011	3° Serie 2° tranche	250.000	3,875%	31/03/2014	99,126	BBB+/A2
14/03/2011	4° Serie 1° tranche (5)	1.250.000	4,750%	31/03/2016	99,526	BBB+/A2
12/05/2011	3° Serie 3° tranche (6)	300.000	3,875%	31/03/2014	100,129	BBB+/A2
30/06/2011	2° Serie 3° tranche (2)	300.000	3,250%	30/09/2015	96,00	BBB+/A2
20/10/2011	4° Serie 2° tranche (2)	300.000	4,750%	31/03/2016	100,133	BBB+/A2
25/11/2011	5° Serie 1° tranche (6)	1.750.000	Eur 3M +100 bp	31/12/2013	100,000	BBB+/A2

(1) Il Banco Popolare ha acquistato in data 30 settembre 2011 un nominale pari a 5,8 milioni, in data 2 dicembre 2011 un nominale di 8,8 milioni, in data 4 luglio 2012 un nominale di 20 milioni, in data 18 settembre 2012 un nominale di 3 milioni, in data 21 settembre 2012 un nominale di 10 milioni.

(2) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare che li ha utilizzati per un'operazione di pronti conto termine di raccolta.

(3) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 6 agosto 2012 un nominale pari ad euro 11 milioni ed in data 28 settembre 2012 un nominale pari ad euro 7 milioni.

(4) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato.

(5) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 16 novembre 2011, un nominale pari a 9 milioni ed in data 2 dicembre 2011 un nominale pari a 8 milioni.

(6) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

Per le altre informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

Programma OBG Commerciale

In data 7 gennaio 2012 ed in data 17 marzo 2012 le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo due portafogli costituiti da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali; il primo portafoglio aveva un debito residuo complessivo pari a 1.066 milioni (Banco Popolare 917,5 milioni) ed il secondo aveva un debito residuo complessivo pari a 876,6 milioni (Banco Popolare 753,4 milioni).

In data 20 gennaio 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della Prima Serie di OBG per un nominale di 900 milioni; si tratta di un OBG a tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), "soft bullet", data inizio godimento 20 gennaio 2012 e scadenza 31 marzo 2014, prezzo di emissione pari a 100,00.

In data 30 marzo 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della Seconda Serie di OBG per un nominale di 800 milioni; si tratta di un OBG a tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), "soft bullet", data inizio godimento 30 marzo 2012 e scadenza 31 marzo 2014, prezzo di emissione pari a 100,00. Il Programma OBG Commerciale è stato strutturato come "unrated" e, in tal caso, il rating attribuito alle OBG emesse è pari al rating corporate del Banco Popolare alla relativa data di emissione. I titoli, quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Per le altre informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale in un orizzonte temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "Monte Carlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio del Banco Popolare a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanzaINFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)**

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indetermina ta
1. Attività per cassa	5.187	303.574	711.733	742.474	674.933	5.574	154	43
1.1 Titoli di debito	179	303.574	710.381	742.474	674.933	5.574	154	43
- con opzione di rimborso anticipato	91	14.305	23	23	-	-	-	-
- altri	88	289.269	710.358	742.451	674.933	5.574	154	43
1.2 Altre attività	5.008	-	1.352	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	22.165	41.089	45.905	34.761	-	-	-
+ Posizioni corte	-	22.390	40.318	45.905	1.963	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	97	47.334	-	39.200	-	-	-
+ Posizioni corte	-	47.327	15	-	100	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	754	3.202	5.929	20.307	4.801	1.268	-
+ Posizioni corte	-	754	3.196	5.930	20.312	4.801	1.268	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	3.216.181	16.823.743	5.579.472	542.608	3.281.092	1.409.071	542.536	-
+ Posizioni corte	725.481	17.970.886	5.849.068	909.551	3.540.236	1.415.127	542.536	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	9.199	-	-	749	96	-	-
1.1 Titoli di debito	-	9.199	-	-	749	96	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	9.199	-	-	749	96	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	21.906	40.735	45.008	1.930	-	-	-
+ Posizioni corte	-	21.906	57.078.630	45.008	1.932	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	621	701.691	83.122	32.978	42.430	22.339	-	-
+ Posizioni corte	-	1.029.366	144.871	42.859	44.650	22.339	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

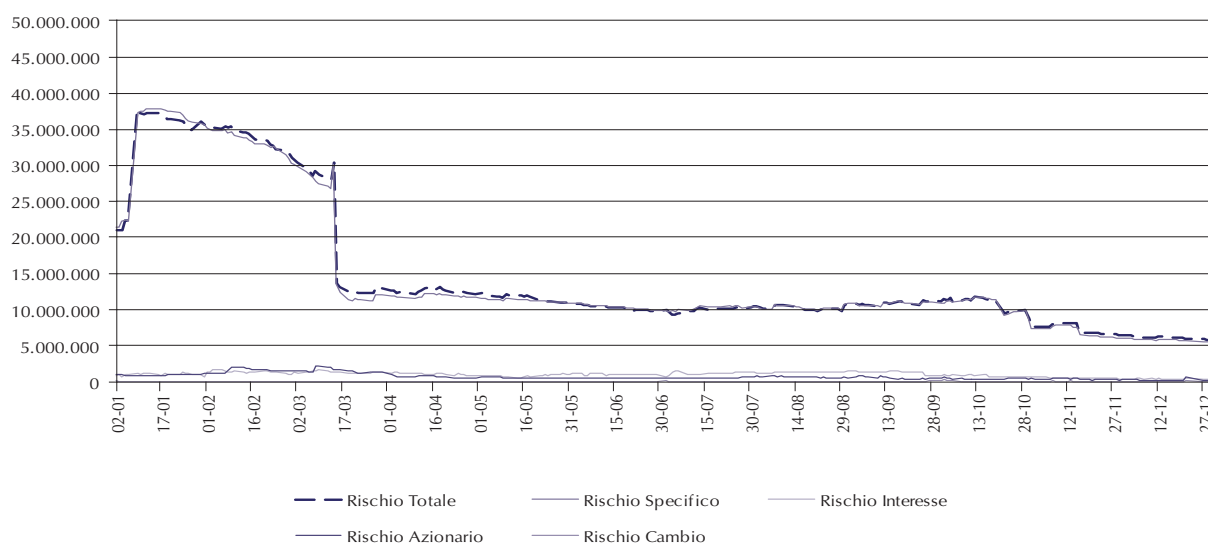
Tpologia operazioni/Indice quotazione (migliaia di euro)	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale	33.714	272	21
- posizioni lunghe	33.714	272	21
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	8	-	-
- posizioni lunghe	8	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	32.795	45.500	225
- posizioni lunghe	-	-	225
- posizioni corte	32.795	45.500	-
D. Derivati su indici azionari	-	53.971	70.990
- posizioni lunghe	-	27.210	35.495
- posizioni corte	-	26.761	35.495

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale dei dati di VaR relativi al 2012, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare.

**Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio
BANCO POPOLARE: Portafoglio TRADING**

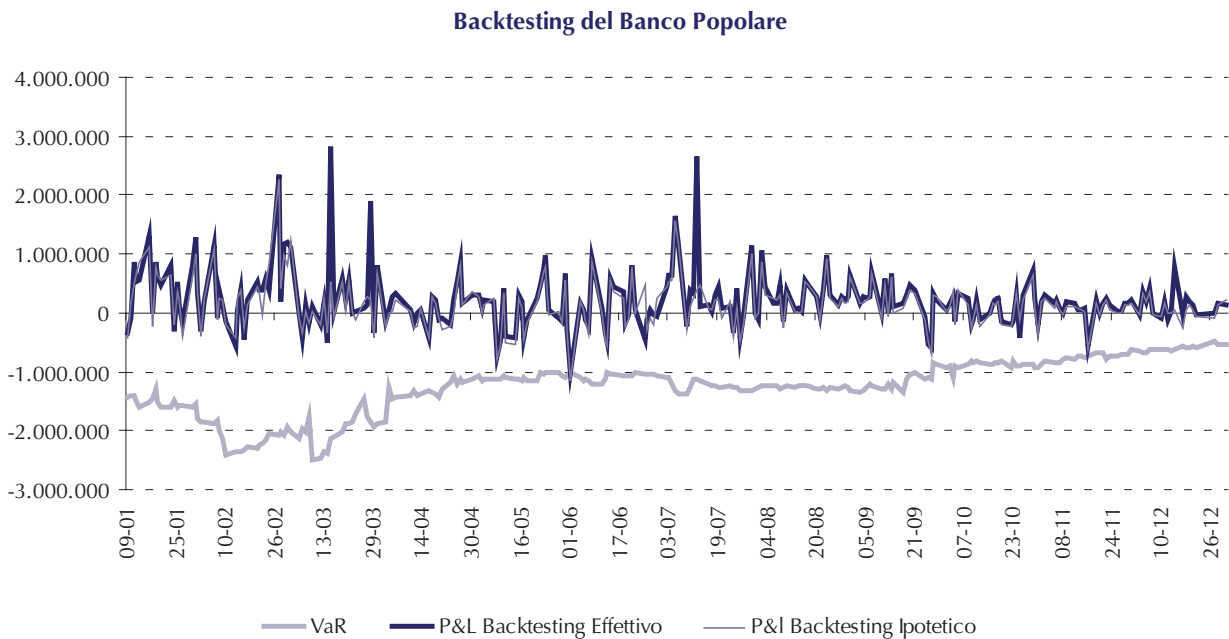


Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31 dicembre		2012		
	2011	2012	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	0,534	0,415	1,065	1,785	0,415
Rischio cambio	0,164	0,091	0,076	0,382	0,032
Rischio azionario	0,974	0,198	0,763	2,222	0,198
Dividendi e Correlazioni	0,000	0,025			
Totale non correlato	1,672	0,729			
Effetto diversificazione	(0,322)	(0,178)			
Totale Rischio Generico	1,350	0,552	1,299	2,580	0,518
Rischio Specifico Titoli di Debito	7,150	5,561	14,699	37,897	5,561
Rischio Congiunto	6,990	5,874	14,881	37,737	5,874

Come si può notare, la componente di rischio rilevante è quella relativa alla componente specifica sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli governativi italiani. Alla movimentazione di questi titoli, nonché alla volatilità degli spread di credito, è da attribuire il valore elevato di inizio anno e la discesa alla fine.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.



Si segnala, inoltre, che a livello gestionale viene condotta una valutazione del rischio di perdita di valore dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione per effetto di migrazione del rating creditizio o di default della controparte, con un approccio di tipo Incremental Risk Charge - IRC.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio bancario si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	58.731.579	15.250.578	4.578.751	5.920.006	11.704.406	1.923.866	3.625.138	-
1.1 Titoli di debito	550	1.374.782	2.869.222	4.726.467	7.065.759	437.422	1.055.441	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	216.241	339.070	114.776	164.257	-	17.674	-
- altri	550	1.158.541	2.530.152	4.611.691	6.901.502	437.422	1.037.767	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.294.855	6.981.668	32.179	16.267	646.517	50.864	9.540	-
1.3 Finanziamenti a clientela	54.436.174	6.894.128	1.677.350	1.177.272	3.992.130	1.435.580	2.560.157	-
- c/c	11.782.888	21.042	28.868	133.610	333.048	4.180	-	-
- altri finanziamenti	42.653.286	6.873.086	1.648.482	1.043.662	3.659.082	1.431.400	2.560.157	-
- con opzione di rimborso anticipato	30.235.986	2.977.666	529.007	301.817	1.253.683	1.197.413	2.309.982	-
- altri	12.417.300	3.895.420	1.119.475	741.845	2.405.399	233.987	250.175	-
2. Passività per cassa	33.988.219	31.455.683	5.043.893	5.679.782	28.848.473	1.251.503	336.682	-
2.1 Debiti verso clientela	31.732.213	9.390.633	131.434	296.705	1.116.314	25.143	2.795	-
- c/c	27.311.342	382.460	3	81.892	-	-	-	-
- altri debiti	4.420.871	9.008.173	131.431	214.813	1.116.314	25.143	2.795	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.420.871	9.008.173	131.431	214.813	1.116.314	25.143	2.795	-
2.2 Debiti verso banche	2.125.762	15.788.345	95.564	8.498	560.537	4.940	-	-
- c/c	631.706	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.494.056	15.788.345	95.564	8.498	560.537	4.940	-	-
2.3 Titoli di debito	124.199	6.276.705	4.816.895	5.374.579	27.171.622	1.221.420	333.887	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.127.787	230.742	795.465	9.639.745	466	222.095	-
- altri	124.199	5.148.918	4.586.153	4.579.114	17.531.877	1.220.954	111.792	-
2.4 Altre passività	6.045	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.045	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	1.670.900	8.534.057	2.124.294	2.431.753	21.775.080	1.310.549	-	-
+ posizioni corte	1.759.003	18.312.307	9.964.179	2.205.200	2.637.033	1.893.252	1.075.659	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	1.577.246	286.946	30.019	78.692	92.394	18.017	9.744	-
+ posizioni corte	2.093.056	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	378.956	406.133	40.673	71.062	134.317	191.990	26.599	-
1.1 Titoli di debito	-	226	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	226	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	191.189	126.193	3.201	1.084	33.448	280	5.260	-
1.3 Finanziamenti a clientela	187.767	279.714	37.472	69.978	100.869	191.710	21.339	-
- c/c	27.494	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti	160.273	279.714	37.472	69.978	100.869	191.709	21.339	-
- con opzione di rimborso anticipato	10	1.069	271	-	-	-	-	-
- altri	160.263	278.645	37.201	69.978	100.869	191.709	21.339	-
2. Passività per cassa	615.892	272.341	14.436	3.117	4.055	81	-	-
2.1 Debiti verso clientela	473.078	11.312	2.141	2.708	-	-	-	-
- c/c	473.045	10.917	2.141	2.708	-	-	-	-
- altri debiti	33	395	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	33	395	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	142.797	259.481	10.196	297	4.055	81	-	-
- c/c	90.947	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	51.850	259.481	10.196	297	4.055	81	-	-
2.3 Titoli di debito	17	1.548	2.099	112	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17	1.548	2.099	112	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	18.969	1.715	31	-	7.066	2.843	113	-
+ posizioni corte	29.108	491	1.137	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Banco Popolare utilizza una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta

pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema ALM stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, sottoposto a monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2012, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2011, per il Banco Popolare, relativamente al banking book.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2012				esercizio 2011	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	4,2%	4,5%	7,2%	2,2%	4,4%	6,2%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	(0,7%)	(1,7%)	(0,3%)	(3,2%)	(1,7%)	(1,1%)
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-2,5%	-4,4%	-1,8%	-8,1%	-5,5%	-9,7%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	0,9%	2,0%	3,6%	0,7%	2,3%	1,7%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Banco Popolare valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati nei portafogli AFS, CFV, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC).

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

Non sono evidenziati i risultati di "backtesting" in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è perciò oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione e sulle attività di copertura del rischio di cambio si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci (migliaia di euro)	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Sterline	Yen giapponese	Corona ceca	Altre valute
A. Attività finanziarie	849.925	179.546	129.649	25.179	22.051	40.739
A.1 Titoli di debito	9.935	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	10.419	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	84.681	149.520	37.448	1.738	22.051	39.416
A.4 Finanziamenti a clientela	744.890	30.026	92.201	23.441	-	1.323
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	50.447	8.362	5.342	1.093	3	7.484
C. Passività finanziarie	692.947	52.756	85.315	30.361	4.393	74.602
C.1 Debiti verso banche	315.353	26.298	46.557	21.427	4.328	9.888
C.2 Debiti verso clientela	377.195	26.120	38.710	8.934	65	61.739
C.3 Titoli di debito	399	338	48	-	-	2975
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	873	278	6.467	-	-	33
E. Derivati finanziari	219.976	135.863	36.211	(3.692)	17.643	618
- Opzioni	2	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	99.732	166	6.342	264	-	3.075
+ posizioni corte	99.734	166	6.342	264	-	3.075
- Altri	219.974	135.863	36.211	(3.692)	17.643	618
+ posizioni lunghe	465.874	28.421	88.027	49.062	37	119.391
+ posizioni corte	685.848	164.284	124.238	45.370	17.680	120.009
Totale attività	1.465.978	216.495	229.360	75.598	22.091	170.689
Totale passività	1.479.402	217.484	222.362	75.995	22.073	197.719
Sbilancio (attività - passività)	(13.424)	(989)	6.998	(397)	18	(27.030)

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda l'informativa circa i processi di validazione e controllo dell'operatività in strumenti finanziari derivati si rimanda al medesimo paragrafo della Parte E della nota integrativa consolidata.

A. 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	34.982.533	-	46.243.868	-
a) Opzioni	4.483.209	-	5.355.562	-
b) Swap	30.499.324	-	40.888.306	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	860.711	449	861.313	5.965
a) Opzioni	860.711	-	861.313	2.060
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	449	-	3.905
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.727.933	-	2.679.214	-
a) Opzioni	280.825	-	432.258	-
b) Swap	39.200	-	39.200	-
c) Forward	1.407.908	-	2.207.756	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	37.571.177	449	49.784.395	5.965
Valori medi	45.824.679	140.592	50.018.113	31.594

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi*A. 2.1 Di copertura*

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	17.547.914	-	18.774.023	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	17.547.914	-	18.774.023	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	17.547.914	-	18.774.023	-
Valori medi	19.144.572	-	15.703.334	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	20.700.328	-	26.139.655	-
a) Opzioni	401.609	-	400.795	-
b) Swap	20.298.719	-	25.738.860	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	3.421.297	-	3.668.995	-
a) Opzioni	3.421.297	-	3.668.995	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	81	-	165	-
a) Opzioni	81	-	165	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	24.121.706	-	29.808.815	-
Valori medi	27.144.056	-	30.533.211	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	597.600	-	950.398	-
a) Opzioni	150.132	-	173.226	-
b) Interest rate swap	429.299	-	740.178	-
c) Cross currency swap	2.060	-	1.601	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	16.109	-	35.393	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	446.614	-	339.773	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	446.614	-	339.773	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	738.013	-	756.764	-
a) Opzioni	33.241	-	38.334	-
b) Interest rate swap	704.772	-	718.430	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.782.227	-	2.046.935	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	607.605	-	937.788	153
a) Opzioni	148.132	-	157.779	153
b) Interest rate swap	444.646	-	727.603	-
c) Cross currency swap	2.060	-	1.601	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	12.767	-	50.805	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	784.342	-	450.615	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	784.342	-	450.615	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	103.584	-	282.120	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	103.584	-	282.120	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.495.531	-	1.670.523	153

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	2.253	12.138.064	1.487.115	-	7.580.862	331.619
- fair value positivo	-	220	5.845	37.923	-	406.712	5.238
- fair value negativo	-	-	469.725	1.689	-	2.250	3
- esposizione futura	-	11	56.002	4.554	-	38.556	4.701
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	311.545	-	-	247.816	301.350
- fair value positivo	-	-	20.576	-	-	89.896	-
- fair value negativo	-	-	10.670	-	-	881	96.507
- esposizione futura	-	-	17.010	-	-	9.730	7.160
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	349.709	173.219	-	427.128	26.700
- fair value positivo	-	-	3.038	176	-	5.970	216
- fair value negativo	-	-	4.936	5.597	-	3.788	289
- esposizione futura	-	-	3.321	1.536	-	3.189	267
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	13.042.620	400.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.963	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	7.975	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	674.400	76.777	-	-	-
- fair value positivo	-	-	10.717	1.110	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.295	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	36.883.244	100.000	-	-	191.089
- fair value positivo	-	-	1.130.692	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	737.162	6.574	-	-	-
- esposizione futura	-	-	178.400	500	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.632.467	156.363	-	-	1.632.467
- fair value positivo	-	-	32.268	84	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	123.487	9.382	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	35	-	-	-	46
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	543.950	529.959	-	-	-
- fair value positivo	-	-	21.583	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	53.479	90.711	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	8.190.703	11.705.156	17.675.318	37.571.177
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.429.594	10.877.621	17.675.318	34.982.533
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	78.124	782.587	-	860.711
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.682.985	44.948	-	1.727.933
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	9.871.390	27.455.160	4.343.070	41.669.620
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.003.910	24.901.262	4.343.070	38.248.242
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	867.399	2.553.898	-	3.421.297
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	81	-	-	81
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
31/12/2012	18.062.093	39.160.316	22.018.388	79.240.797
31/12/2011	14.180.926	54.624.652	29.561.655	98.367.233

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle Autorità di Vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) il Banco Popolare utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia. Alle esposizioni future così determinate sono applicate, laddove disponibili, le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito. Per quanto concerne l'operatività in pronti contro termine (SFT) non viene attualmente utilizzato un modello interno; il calcolo dell'esposizione ai fini dell'assorbimento di capitale viene effettuato in coerenza alla normativa CRM - metodo integrale con rettifiche di vigilanza.

E' presente un limite massimo di rischio a livello complessivo di Gruppo, ripartito in base alla tipologia di operatività sulla base della metriche sopra descritte, e oggetto di monitoraggio con frequenza mensile.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi**

Categorie di operazioni (migliaia di euro)	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	7.056	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	7.056	-
Valori medi	-	-	8.686	-
Totale 31/12/2011	-	-	42.155	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo	
	31/12/2012	31/12/2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	89	188
a) Credit default products	89	188
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	89	188

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo	
	31/12/2012	31/12/2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	41
a) Credit default products	-	41
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	41

B.4 Derivati creditizi OTC - Fair value lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.5 Derivati creditizi OTC - Fair value lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	7.056	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	89	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	7.056	-	7.056
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	7.056	-	7.056
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
31/12/2012	-	7.056	-	7.056
31/12/2011	33.333	8.822	-	42.155

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte / rischio finanziario - Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati è applicato anche ai derivati creditizi presenti in portafoglio.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: Fair value netti ed esposizione futura per controparti**

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	19.877	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	42.364	89.512	-	-	-
- esposizione futura	-	-	7.416	2.687	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	20.483	2.687	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	30.831.169	1.888.768	2.215.895	1.705.894	6.487.498	4.646.914	9.665.999	27.018.914	22.244.086	178.116
A.1 Titoli di stato	4	1	-	-	89.945	1.313.718	2.280.292	7.040.393	1.394.426	-
A.2 Altri titoli di debito	926	-	-	17.340	37.477	1.096.670	3.346.675	2.455.411	1.590.446	629
A.3 Quote OICR	801.054	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	30.029.185	1.888.767	2.215.895	1.688.554	6.360.076	2.236.526	4.039.032	17.523.110	19.259.214	177.487
- Banche	4.292.951	1.752.668	1.988.307	616.685	2.447.801	32.468	14.021	649.832	61.065	176.135
- Clientela	25.736.234	136.099	227.588	1.071.869	3.912.275	2.204.058	4.025.011	16.873.278	19.198.149	1.352
Passività per cassa	32.557.435	4.503.472	2.760.082	3.824.207	2.840.939	2.223.010	5.145.728	49.413.670	2.847.164	-
B.1 Depositi e conti correnti	30.704.803	635.141	438.634	1.147.359	599.130	122.235	305.041	13.568.156	33.157	-
- Banche	907.289	568.900	295.516	660.500	326.206	9.001	7.120	13.500.000	-	-
- Clientela	29.797.514	66.241	143.118	486.859	272.924	113.234	297.921	68.156	33.157	-
B.2 Titoli di debito	121.629	76.748	70.471	335.959	1.749.791	1.940.111	4.721.867	33.743.083	2.046.416	-
B.3 Altre passività	1.731.003	3.791.583	2.250.977	2.340.889	492.018	160.664	118.820	2.102.431	767.591	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	184.803	117.766	193.005	338.906	222.799	87.496	41.770	-	-
- Posizioni corte	-	122.419	53.031	160.431	216.319	112.806	75.439	36.065	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	461.619	-	-	6.430	106.855	171.152	205.982	-	-	-
- Posizioni corte	477.010	-	-	-	-	502.050	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	330.521	724	1.670	24.478	244.093	86.280	171.719	391.506	793.323	48.744
- Posizioni corte	2.044.314	-	-	-	-	-	-	-	-	48.744
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7.742	-	13	307	2.309	4.868	3.667	4.164	11.080	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: DOLLARO U.S.A.

Voci/Scagioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	143.334	63.541	34.555	71.922	162.176	32.817	69.244	76.715	239.411	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	9.951	12.219	-
A.3 Quote OICR	569	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	142.765	63.541	34.555	71.922	162.176	32.817	69.244	66.764	227.190	-
- Banche	48.473	3.930	9.440	12.747	32.999	2.748	110	-	-	-
- Clientela	94.292	59.611	25.115	59.175	129.177	30.069	69.134	66.764	227.190	-
Passività per cassa	551.029	15.539	829	63.450	19.287	11.245	2.554	4.055	87	-
B.1 Depositi e conti correnti	510.702	14.837	829	63.090	19.210	11.056	2.554	-	6	-
- Banche	166.398	14.590	132	60.667	12.182	9.024	-	-	-	-
- Clientela	344.304	247	697	2.423	7.028	2.032	2.554	-	6	-
B.2 Titoli di debito	3	56	-	76	77	189	-	-	-	-
B.3 Altre passività	40.324	646	-	284	-	-	-	4.055	81	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	116.381	48.898	133.410	100.822	98.627	65.160	2.309	-	-
- Posizioni corte	-	143.982	84.980	147.122	165.270	161.047	78.785	2.538	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	4.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.137	-	-	-	-	1.137	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.311	-	-	35	1.202	4.231	78	7.068	9.140	25
- Posizioni corte	18.585	5.506	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Voci/Scaglioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	92.067	2.257	1.423	7.090	19.692	2.540	5.583	38.443	10.439	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	92.067	2.257	1.423	7.090	19.692	2.540	5.583	38.443	10.439	-
- Banche	87.841	2.147	1.260	4.151	13.846	377	973	33.448	5.521	-
- Clientela	4.226	110	163	2.939	5.846	2.163	4.610	4.995	4.918	-
Passività per cassa	35.223	15.325	15	119	452	134	115	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	35.223	15.325	15	119	197	134	32	-	-	-
- Banche	10.707	15.325	-	83	81	104	-	-	-	-
- Clientela	24.516	-	15	36	116	30	32	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	255	-	83	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	27.207	-	422	957	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	104.007	-	22.697	33.815	2.816	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	7	23	-	-	-	23	-	-	6	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE

Voci/Scaglioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	17.722	12.178	11.313	4.674	4.442	562	1.514	78.295	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	17.722	12.178	11.313	4.674	4.442	562	1.514	78.295	-	-
- Banche	13.982	12.063	11.041	260	125	-	-	-	-	-
- Clientela	3.740	115	272	4.414	4.317	562	1.514	78.295	-	-
Passività per cassa	79.408	2.083	-	133	726	65	296	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	79.408	2.083	-	123	726	27	296	-	-	-
- Banche	44.164	2.083	-	123	-	15	174	-	-	-
- Clientela	35.244	-	-	-	726	12	122	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	10	-	38	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	21.149	3.794	5.032	51.375	6.110	6.908	-	-	-
- Posizioni corte	-	55.798	13.761	1.623	51.370	57.039.165	4.017	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.729	6	-	-	-	6	15	3.714	-	1.139
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: YEN GIAPPONESE

Voci/Scagioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.904	1.582	121	1.768	2.042	783	319	2.224	767	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	1.399	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	12.904	1.582	121	1.768	2.042	783	319	825	767	-
- Banche	1.468	-	-	-	196	75	-	-	-	-
- Clientela	11.436	1.582	121	1.768	1.846	708	319	825	767	-
Passività per cassa	30.336	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	30.336	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	21.427	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.909	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	10.868	-	468	36.950	493	369	176	-	-
- Posizioni corte	-	6.257	962	545	32.603	5.004	264	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	113	-	-	-	-	-	-	-	113	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: CORONA CECA

Voci/Scagioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	105		17.019	4.970						
A.1 Titoli di stato	-									
A.2 Altri titoli di debito	-									
A.3 Quote OICR	-									
A.4 Finanziamenti:	105		17.019	4.970						
- Banche	105		17.019	4.970						
- Clientela	-									
Passività per cassa	416	3.976								
B.1 Depositi e conti correnti	416	3.976								
- Banche	352	3.976								
- Clientela	64									
B.2 Titoli di debito	-									
B.3 Altre passività	-									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		37								
- Posizioni corte		62	17.021	596						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

7. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	39.347	-	164	218	754	171	-	-	19	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	39.347	-	164	218	754	171	-	-	19	-
- Banche	39.319	-	-	-	-	-	-	-	19	-
- Clientela	28	-	164	218	754	171	-	-	-	-
Passività per cassa	66.154	11	112	1.135	2.474	2.995	153	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	66.108	11	91	852	1.704	1.123	124	-	-	-
- Banche	6.104	11	91	852	1.679	1.055	124	-	-	-
- Clientela	60.004	-	-	-	25	68	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	13	-	21	283	770	1.872	29	-	-	-
B.3 Altre passività	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	71.943	-	20.114	18.995	6.323	4.408	685	-	-
- Posizioni corte	-	47.508	-	18.184	50.048	3.165	4.179	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	491	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	491	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 Rischi operativi

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per quanto concerne l'informativa circa gli aspetti qualitativi e quantitativi dei rischi operativi si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

Informativa sulle operazioni di "Repo strutturati"

Anche per quanto concerne l'informativa sulle operazioni di "Repo strutturati" si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale sociale al netto del controvalore delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Risultato di periodo

Il patrimonio netto del Banco Popolare, comprensivo delle riserve da valutazione e della perdita netta di periodo, al 31 dicembre 2012 ammonta a 7.016,7 milioni e presenta una riduzione di 739,3 milioni rispetto ai 7.756 milioni della situazione al 31 dicembre 2011. I principali incrementi di patrimonio netto si riferiscono al miglioramento delle riserve da valutazione per 462,1 milioni (di cui per 483,4 milioni relativi alla variazione positiva delle riserve delle attività disponibili per la vendita e per 20,8 milioni imputabili alla variazione negativa delle riserve per utili (perdite) attuariali relative ai piani previdenziali a prestazione definita). I decrementi includono gli impatti negativi della perdita di esercizio per 1.163,8 milioni e dell'operazione di acquisto dei 35 sportelli dal Credito Bergamasco, che al netto della relativa fiscalità anticipata, ammonta a 46,7 milioni.

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Banco Popolare persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva Sezione 2.2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	4.294.150	4.294.146
2. Sovrapprezzi di emissione	2.914.118	4.847.151
3. Riserve	1.029.148	1.321.879
- di utili	1.026.872	1.633.563
a) legale	518.441	518.441
b) statutaria	1.431	519.592
c) azioni proprie	4.627	4.554
d) altre	502.374	590.976
- altre	2.276	(311.685)
4. Strumenti di capitale	33.089	33.089
5. (Azioni proprie)	(4.627)	(4.554)
6. Riserve da valutazione:	(85.445)	(547.536)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(55.765)	(539.120)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(9.036)	(8.598)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(20.644)	182 (*)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.163.762)	(2.188.176) (*)
Totale	7.016.670	7.755.998

(*) I dati dell'esercizio 2011 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

La voce "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" inclusa nelle riserve da valutazione si riferisce alle componenti attuariali del trattamento di fine rapporto e dei fondi di quiescenza che per effetto dell'applicazione del nuovo principio IAS 19 vengono rilevati a patrimonio netto. Tale riserva alla data di bilancio presenta un saldo negativo di 20,6 milioni. L'incremento negativo, al netto dell'effetto fiscale positivo, avvenuto nel corso

dell'esercizio per 20,8 milioni, è imputabile principalmente alla diminuzione del tasso di attualizzazione che dal 4,25% del precedente esercizio si è ridotto al 3,20% del 31 dicembre 2012.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	1/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	109.936	(222.091)	15.460	(601.221)
2. Titoli di capitale	64.204	(15.493)	71.455	(22.451)
3. Quote di O.I.C.R.	17.017	(9.338)	5.203	(7.566)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	191.157	(246.922)	92.118	(631.238)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(585.761)	49.004	(2.363)	-
2. Variazioni positive	708.050	23.533	34.118	-
2.1 Incrementi di fair value	670.800	21.981	27.983	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	35.429	28	1.383	-
- da deterioramento	-	26	1.383	-
- da realizzo	35.429	2	-	-
2.3 Altre variazioni	1.821	1.524	4.752	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(234.443)	(23.826)	(24.076)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(950)	(13.598)	(13.467)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(5.488)	(87)	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(16)	(2.899)	(810)	-
3.4 Altre variazioni	(233.477)	(1.841)	(9.712)	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(112.154)	48.711	7.679	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2010 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2010/76/CE, nota come "CRD III", volta a proseguire il processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale intrapreso a seguito della crisi finanziaria. Con gli aggiornamenti di fine 2011 della Circolare 263, è stata data applicazione in Italia alle innovazioni della CRD III particolarmente per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite.

In data 18 maggio 2012 il Gruppo Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia le autorizzazioni all'utilizzo delle seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- Sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio – secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB) – per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.
Il modello si applica al Banco Popolare Soc. Coop. e al Credito Bergamasco S.p.A.
- Modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di O.I.C.R.) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.
Il modello si applica al Banco Popolare Soc. Coop. e a Banca Aletti S.p.A.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo. In deroga a quanto previsto in via generale (deduzione per il 50% dal Patrimonio di base ed altrettanto dal supplementare), sino al 31 dicembre 2012 i citati elementi emessi da società di assicurazione, acquistati dalle banche prima del 20 luglio 2006, sono dedotti dall'ammontare complessivo del Patrimonio di base e di quello supplementare (cfr. punto M della successiva tavola "Patrimonio di Vigilanza").

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computate dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo e per estensione la nostra Banca, hanno adottato l'impostazione prevista dal provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 31 dicembre 2012 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, intervenuta a partire dal 1 gennaio 2010 ed esclusa dal computo del patrimonio di vigilanza, è negativa per 107,6 milioni; in assenza di tale approccio, detta variazione avrebbe comportato un decremento del patrimonio di base di un corrispondente importo, in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente negative.

Sempre ai sensi della Circolare n. 263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al *fair value*; al riguardo si deve precisare che nel Banco Popolare, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari classificati nel perimetro della *fair value option* (FVO) allo scopo di eliminare il *mismatching* contabile tra la valutazione del titolo e quella dei relativi derivati collegati.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione), strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto di azioni proprie in portafoglio, avviamento, immobilizzazioni immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo e perdite di esercizio.

Il patrimonio di base include inoltre, fra gli elementi positivi, la quota computabile di 4 strumenti innovativi e non innovativi di capitale di tipo "*preference shares*".

Per tutti e quattro gli strumenti di capitale è presente un'opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Tra essi, uno degli strumenti innovativi di capitale è stato emesso mediante società controllata estera costituita "*ad hoc*" (*Special Purpose Entities*).

Quest'ultima ha sottoscritto con la Capogruppo appositi contratti (*on-lending*) per il trasferimento delle somme raccolte, a condizioni analoghe e con gli stessi vincoli di subordinazione dei valori mobiliari collocati.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31 dicembre 2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, emessi prima del 31 dicembre 2010, che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo 2, sezione II.

Tutti gli strumenti innovativi e non innovativi del Banco Popolare Soc. Coop., in essere alla data del 31 dicembre 2012, sono assoggettati al regime transitorio.

Nel corso del primo trimestre del 2012 alcuni degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale sono stati oggetto di offerta di riacquisto da parte del Banco Popolare.

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale computabili ai fini del patrimonio di base:

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola in corso
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	139.650.000	127.700.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	78.100.000	78.100.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	29/03/2010	29/03/2049	25.000.000	25.000.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
Deposito subordinato	Banca Popolare di Lodi Capital Company III LLC	pref	30/06/2005	30/06/2049	500.000.000	359.482.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base.

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola
XS0256368050	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	15-giu-06	15-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	step up	165.400.000	132.088.440	facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0276033510	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	22-nov-06	22-nov-16	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	step up	157.900.000	126.320.000	facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0284945135	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	8-feb-07	8-feb-17	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	step up	124.150.000	123.811.070	facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0215451559	Banco Popolare Soc.Coop.	ibrido	23-mar-05	23-mar-15	euro	4,625% fisso su base annua	-	292.300.000	290.631.565	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004328230	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	31-mar-08	31-mar-18	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp fino a marzo 2013 poi Euribor a 3 mesi + 85 bp	step up	415.000.000	382.694.000	facoltà di rimborso anticipato dal 31/3/2013 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0451531346	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	9-set-09	9-set-16	euro	5,70% fisso su base annua	-	50.000.000	40.000.000	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0456106912	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	7-ott-09	7-ott-14	euro	4,50% fisso su base annua	-	50.000.000	20.000.000	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	12-nov-09	12-nov-16	euro	5,473% fisso su base annua	-	286.504.000	229.203.200	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0481740438	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	26-gen-10	26-gen-15	euro	4,4% fisso su base annua	-	53.000.000	31.800.000	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	28-apr-10	28-apr-17	euro	4,75% fisso su base annua	-	100.000.000	97.257.000	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0555834984	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	5-nov-10	5-nov-20	euro	6% fisso su base annua	-	732.627.000	726.950.802	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0632503412	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	31-mag-11	31-mag-21	euro	6,375% fisso su base annua	-	337.072.000	332.774.297	In unica soluzione alla scadenza	Annuale

3. Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza

A decorrere dal 30 giugno 2012, conseguentemente all'adozione, per i rischi di credito, della metodologia avanzata basata sui rating interni, il Banco Popolare deduce dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare l'eccedenza tra il valore delle "perdite attese" e il valore delle "rettifiche di valore complessive", calcolate e ripartite secondo le istruzioni di cui alla Circolare 155 Sezione 1 Sottosezione 3 per il computo del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali individuali.

4. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

Per tutti i prestiti sopra indicati il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

I rimborsi a scadenza degli "strumenti ibridi" e i rimborsi anticipati per tutti i tipi di passività subordinate sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

PATRIMONIO DI VIGILANZA (migliaia di euro)	Totale	
	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.157.041	7.819.806
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	176.365	672.317
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	5.980.676	7.147.490
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	798.973	519.241
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	5.181.703	6.628.249
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.586.581	3.598.764
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	27.048	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	2.559.533	3.598.764
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	798.973	519.241
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.760.560	3.079.522
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	26.547	49.900
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	6.915.716	9.657.871
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	6.915.716	9.657.871

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

I requisiti prudenziali includono gli effetti derivanti dall'adozione dei "modelli interni" e dalla gestione dell'esercizio 2012, sia in termini di evoluzione delle componenti patrimoniali che delle attività di rischio, con particolare riferimento all'efficace azione di contenimento delle esposizioni ai rischi tipici dell'attività creditizia.

Per le esposizioni, diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine rischi di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi, continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

Nell'ambito del "metodo standardizzato" per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i rating rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio 2012 alcune di queste ECAI hanno ripetutamente modificato in senso peggiorativo i rating attribuiti all'Italia, fino a quando, nel luglio 2012, in base alle tabelle di classificazione della Banca d'Italia, si è passati dalla "Classe di merito di credito" 2 alla "Classe" 3. Per questo motivo, anche a parità di importi non ponderati, si è verificato un aumento delle attività di rischio ponderate riferite ad "Amministrazioni centrali e banche centrali" e ad "Intermediari vigilati" dei Paesi oggetto di "downgrading", compresa l'Italia.

Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente di lavorare con serenità anche nella prospettiva dell'entrata in vigore dei più stringenti requisiti che verranno progressivamente introdotti in base agli accordi di Basilea 3.

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell' 8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, Parte F, della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nel caso della metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI (migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	50.138.618	115.585.638	13.126.320	61.746.398
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	64.869.090	-	22.148.764	-
3. Cartolarizzazioni	430.601	70.768	238.562	176.249
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.841.092	4.953.812
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			8.851	77.153
2. Modelli interni			31.479	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			342.200	400.970
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(805.905)	(1.357.984)
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.417.716	4.073.951
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			30.221.450	50.924.387
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,15%	13,02%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,88%	18,97%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

In relazione alla policy contabile del Gruppo, la contabilizzazione di tali operazioni ha privilegiato il principio della continuità di valori, considerata la finalità meramente riorganizzativa delle stesse.

Operazione di acquisto del ramo d'azienda costituito da 35 sportelli

Il piano di riarticolazione delle reti territoriali, approvato nel maggio 2011 dalla Capogruppo, dalle ex Banche del Territorio e dal Credito Bergamasco nell'ambito del Piano Industriale 2011-2013/15, si è concluso il 10 dicembre 2012 mediante la cessione di 35 sportelli del Credito Bergamasco al Banco Popolare.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività del ramo di azienda acquistato, alla data di efficacia del 10 dicembre 2012. Si precisa che, in applicazione del principio della continuità di valori di trasferimento dal soggetto cedente al soggetto cessionario, le attività comprendono quota parte del valore di carico dell'avviamento attribuito al ramo, pari a 6,6 milioni.

Voci dell'attivo del ramo d'azienda (migliaia di euro)	Importi al 10/12/2012
10 Cassa e disponibilità liquide	2.984
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.869
70 Crediti verso clientela	1.219.600
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.310
110 Attività materiali	409
120 Attività immateriali	6.568
di cui: avviamento	6.568
150 Altre attività	7.610
Totale dell'attivo	1.243.349

Voci del passivo del ramo d'azienda (migliaia di euro)	Importi al 10/12/2012
10 Debiti verso banche	625.337
20 Debiti verso clientela	548.873
30 Titoli in circolazione	35.954
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.925
60 Derivati di copertura	1.315
100 Altre passività	26.570
120 Fondi per rischi ed oneri	374
b) altri fondi	374
Totale del passivo	1.243.349

In virtù del citato principio della continuità di valori, il Banco Popolare in qualità di banca acquirente ha rilevato il corrispettivo pagato per l'acquisto del ramo d'azienda, rappresentato dalla differenza tra il valore di carico delle attività nette trasferite (che risulta essere nullo trattandosi di rami "pareggiati") e il corrispettivo pagato, quantificato in 69,8 milioni, in contropartita di un decremento delle riserve patrimoniali; considerato il relativo effetto fiscale, l'impatto negativo netto sulle riserve patrimoniali risulta pari a 46,7 milioni.

I costi correlati con l'operazione di swap sportelli, pari a 2,5 milioni, sono stati interamente addebitati nel conto economico, tra le altre spese amministrative.

Operazione di fusione per incorporazione della Società Gestione Crediti BP Soc. consortile p. Az. nella Capogruppo

In data 1° novembre 2012 si è perfezionata la fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare della controllata Società Gestione Crediti BP (SGC). In virtù dell'applicazione del principio della continuità di valori si è proceduto all'inclusione di tutti i saldi dei conti patrimoniali e reddituali e dei conti di patrimonio netto della banca incorporata nel bilancio della Capogruppo, a partire dalla data di efficacia contabile (stabilita nella data del 1° gennaio 2012), come se le operazioni di gestione compiute nell'esercizio dalla società incorporata fossero state svolte per conto della Capogruppo. Si è inoltre proceduto ad eliminare i crediti e i debiti reciproci, i costi e i ricavi scaturenti dalla operazioni compiute nell'esercizio tra la Capogruppo incorporante e la SGC.

Si è inoltre proceduto ad eliminare:

- il valore contabile di carico delle partecipazioni nel bilancio della Capogruppo;
- i saldi dei conti di patrimonio netto della banca incorporata;

A conclusione del processo di aggregazione si è creata una differenza positiva da annullamento, pari alla differenza tra il valore di carico della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto della società incorporata. L'avanzo positivo da fusione è stato iscritto in una apposita riserva di patrimonio netto. Si precisa che gli impatti così rilevati nel bilancio della Capogruppo sono stati sterilizzati nel bilancio consolidato, essendo l'operazione del tutto neutra a livello di Gruppo.

<i>(milioni di euro)</i>	
Valore di carico della partecipazione	80,9
Patrimonio netto di Società Gestione Crediti BP al 31 dicembre 2011	83,1
Differenze positiva da annullamento rilevata a patrimonio netto	2,3

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni sui compensi, sulle stock options e stock grant e sui possessi azionari ed obbligazionari dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono incluse nella "Relazione sulla Remunerazione", di cui all'art. 84 -quater del D.Lgs. 58/1998, così come stabilito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, che ha apportato modifiche al regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, concernente la disciplina degli enti emittenti.

Retribuzione dei consiglieri, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai compensi dei consiglieri e sindaci (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e dei dirigenti con responsabilità strategiche del 2012.

<i>(migliaia di euro)</i>	
Totale retribuzione lorda esercizio 2012	12.482
di cui:	
Amministratori e Sindaci	5.860
Dipendenti	6.622
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, polizza infortuni, assistenza sanitaria)	38
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)	97
Benefici a lungo termine (eventuale)	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	-
Pagamenti in azioni (stock option/stock grant, pagamento di premi in azioni)	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato le "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24": Dette "Norme", che sono valide per lo stesso Banco Popolare e per tutte le società del Gruppo ed esplicitano i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

Società controllate: Società nelle quali si dispone della maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea ordinaria ovvero si dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria. Ai fini dell'applicazione di quanto precede si computano anche i voti spettanti a Società controllate, a Società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto terzi; le Società che sono sotto l'influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali;

Società collegate: società sulle quali si esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole si presume quando nell'Assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;

Dirigenti con responsabilità strategiche: i componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle Società del Gruppo; il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o i Vice Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni della Capogruppo; i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Chief Risk Officer, il Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager), il Responsabile della funzione di gestione del rischio (Risk Manager)); i Responsabili di altre strutture eventualmente individuati dal Consiglio di Amministrazione;

Stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare il (o di essere influenzati dal) Dirigente con responsabilità strategiche nel proprio rapporto con il Banco Popolare o le Società del Gruppo; si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta dal Dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco Popolare con le altre società del Gruppo;

Le Società collegate ai propri dirigenti con responsabilità strategiche ed ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, del codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, o ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri;

Fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;

Titolari di una partecipazione rilevante: sono tali gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione

superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate:

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate e della loro incidenza sulle voci di bilancio	Società controllate	Società collegate	Entità che detengono una partecipazione rilevante ⁽¹⁾	Dirigenti con Responsabilità Strategiche ⁽²⁾	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
Attività finanziarie di negoziazione	218.559	25.784	-	-	4.680	249.023	6,5%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	180.382	1.742	-	-	1.922	184.046	1,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche	14.075.183	-	-	-	-	14.075.183	80,3%
Crediti verso Clientela	3.239.091	992.912	-	12.596	395.703	4.640.302	6,3%
Derivati di copertura	446.614	-	-	-	-	446.614	100,0%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	163.407	33.145	-	-	-	196.552	3%
Debiti verso banche	3.219.268	-	-	-	-	3.219.268	16,9%
Debiti verso clientela	2.441.921	134.019	-	13.753	273.354	2.863.047	6,6%
Titoli in circolazione	3.219.341	-	-	4.760	10.750	3.234.851	14,4%
Passività finanziarie di negoziazione	497.158	-	-	-	77	497.235	69,9%
Passività finanziarie valutate al fair value	297.041	-	-	-	-	297.041	1,3%
Derivati di copertura	633.578	-	-	-	-	633.578	80,8%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	159.364	906	-	24	68	160.362	5,0%
Garanzie rilasciate	-	-	-	233	64.045	64.278	1,1%
Garanzie ricevute	-	-	-	16.608	26.973	43.581	-
Impegni	-	-	-	1.100	58.048	59.148	2,7%
Interessi attivi e proventi assimilati	322.646	11.659	-	36	6.722	341.063	9,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(263.648)	(943)	-	(134)	(6.046)	(270.771)	12,0%
Commissioni attive	251.138	122.521	-	3	264	373.926	33,0%
Commissioni passive	(12.017)	-	-	-	-	(12.017)	15,3%
Dividendi e proventi simili	29.436	-	-	-	-	29.436	75,0%
Risultato finanziario (voci 80-90-100-110)	(25.003)	-	-	-	-	(25.003)	7,0%
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-200-210-260)	(621)	-	-	-	-	(621)	0,1%
Spese per il personale	28.940	1.211	-	(12.617)	-	17.534	(1,7)%
Altre spese amministrative	(438.814)	-	-	(26)	(182)	(439.022)	50,4%
Altri proventi / oneri di gestione (voce 220)	50.044	541	-	-	-	50.585	22,1%
Costi / Ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismis. (IFRS 5)	1.178	-	-	-	-	1.178	-
Altri proventi e oneri	-	-	-	-	-	-	-

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale della Capogruppo

(2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 – “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si fa rinvio, per la parte relativa al bilancio separato del Banco Popolare, a quanto riportato nella Parte H – “Operazioni con parti correlate” della nota integrativa del bilancio consolidato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

L'informativa relativa agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali si rimanda alla Parte I della nota integrativa consolidata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla Parte L della nota integrativa consolidata.





Allegati

— Foto di Nicola Agostino Battista
Novara - **Novara vespertina**
(Banca Popolare di Novara)

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e lo schema dello stato patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2012	Schema riclassificato
10. Cassa e disponibilità liquide	601.573	601.573
Attività finanziarie e derivati di copertura		17.448.371
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.847.155	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	210.614	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.943.988	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
80. Derivati di copertura	446.614	
60. Crediti verso banche	17.535.817	17.535.817
70. Crediti verso clientela	73.589.664	73.589.664
100. Partecipazioni	4.390.061	4.390.061
110. Attività materiali	77.835	77.835
120. Attività immateriali	1.675.785	1.675.785
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26.647	26.647
Altre voci dell'attivo		4.129.668
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	128.881	
130. Attività fiscali	2.270.922	
150. Altre attività	1.729.865	
Totale dell'attivo	119.475.421	119.475.421
Voci del passivo e del patrimonio netto riclassificato (in migliaia di euro)	31/12/2012	Schema riclassificato
10. Debiti verso banche	19.000.555	19.000.555
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		88.743.935
20. Debiti verso clientela	43.420.852	
30. Titoli in circolazione	22.532.465	
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	22.790.618	
Passività finanziarie e derivati di copertura		1.495.531
40. Passività finanziarie di negoziazione	711.189	
60. Derivati di copertura	784.342	
Fondi del passivo		838.547
110. Trattamento di fine rapporto del personale	294.965	
120. Fondi per rischi e oneri	543.582	
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		2.380.182
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	
80. Passività fiscali	267.089	
100. Altre passività	2.113.093	
Patrimonio netto:		7.016.671
- Capitale e riserve		8.180.433
130. Riserve da valutazione	(85.445)	
140. Azioni rimborsabili	-	
150. Strumenti di capitale	33.089	
160. Riserve	1.029.148	
170. Sovrapprezzi di emissione	2.914.118	
180. Capitale	4.294.150	
190. Azioni proprie (-)	(4.627)	
- Risultato netto		(1.163.762)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.163.762)	
Totale del passivo e del patrimonio netto	119.475.421	119.475.421

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato è ottenuto mediante semplici aggregazioni delle voci di stato patrimoniale dello schema previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2012	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.560.401		
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.253.846)		
<i>Margine di interesse</i>			1.306.555
<i>Dividendi e proventi simili</i>		29.436	29.436
Margine finanziario			1.335.991
40 Commissioni attive	1.132.332		
50 Commissioni passive	(78.460)		
<i>Commissioni nette</i>			1.053.872
190 Altri oneri/proventi di gestione	229.268	8.632	
		(184.624)	
		(2.345)	
		(34.319)	
<i>Altri proventi netti di gestione</i>			16.612
<i>Risultato netto finanziario</i>		(340.386)	(340.386)
70 Dividendi e proventi simili	39.270	(29.436)	
		(9.834)	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	64.183	(64.183)	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	10.807	(10.807)	
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	113.177		
100 a) crediti	1.991	(7.365)	
		5.374	
100 b) attività finanziarie disponibile per la vendita	12.873	(12.873)	
100 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.177	(4.177)	
100 d) passività finanziarie	94.135	(94.135)	
110 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(543.760)	543.760	
Altri proventi operativi			730.098
Proventi operativi			2.066.089
150 Spese amministrative:	(1.877.775)		
150 a) spese per il personale	(1.006.598)	1.006.598	
150 b) altre spese amministrative	(871.177)	17.037	
		854.140	
<i>spese per il personale</i>		(1.021.290)	(1.021.290)
<i>altre spese amministrative</i>		(669.516)	(669.516)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.545)	15.545	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(34.363)	34.319	
		44	
<i>Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali</i>		(24.221)	(24.221)
Oneri operativi			(1.715.027)
Risultato della gestione operativa			351.062
130 Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di:	(1.000.979)		
130 a) crediti	(973.134)	973.551	
		(417)	
130 b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(25.274)	25.274	
130 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		
130 d) altre operazioni finanziarie	(2.572)	(11.475)	
		14.047	
<i>Rettifiche nette su crediti verso clientela</i>		(967.450)	(967.450)
<i>Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività</i>		(38.904)	(38.904)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	18.734		18.734
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(668.140)	(5.405)	
		673.545	
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(19.600)	19.600	
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(37)	37	
<i>Utile (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti</i>		5.368	5.368
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.324.336)		
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte			(631.190)
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	160.573		160.573
Risultato netto ante impairment			(470.617)
<i>Impairment su avviamenti e partecipazioni</i>		(693.145)	(693.145)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.163.762)		
Risultato netto del periodo			(1.163.762)

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Nelle voci del conto economico riclassificato si è proceduto ad effettuare le seguenti riclassifiche:

- la voce **“Dividendi e proventi simili”** include i dividendi su partecipazioni (voce 70);
- la voce **“Altri proventi netti di gestione”** è rappresentata dalla voce di bilancio 190 “Altri oneri/proventi di gestione” depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 184,6 milioni, che ai fini riclassificati sono esposte nella voce “Altre spese amministrative” e depurata dai recuperi di costi per la formazione pari a 2,3 milioni classificata nelle “Spese per il personale”. La voce in esame non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di migioria di beni di terzi per 8,6 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”) ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 34,3 milioni (prelevati dalla voce 180 dello schema ufficiale);
- la voce **“Risultato netto finanziario”** include i dividendi su attività finanziarie diversi dalle partecipazioni (voce 70), il “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80), il “Risultato netto dell’attività di copertura” (voce 90), il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 110). Comprende inoltre gli “utili e le perdite da cessione o riacquisto” (voce 100), ad eccezione del risultato negativo di 5,4 milioni riferito alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell’aggregato gestionale delle “Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela”;
- la voce **“Spese per il personale”** è rappresentata dalla voce di bilancio 150 a) “Spese per il personale”, da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 17 milioni, rilevati in bilancio nella voce 150 b) “Altre spese amministrative” e dai recuperi di costi per spese per la formazione pari a 2,3 milioni comprese nella voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”;
- la voce **“Altre spese amministrative”** corrisponde alla voce di bilancio 150 b) “Altre spese amministrative” al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 184,6 milioni, comprese nella voce 190 “Altri proventi/oneri di gestione”, come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata “Spese per il personale” per 17 milioni;
- la voce **“Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”** corrisponde alle voci di bilancio 170 e 180, al lordo delle quote di ammortamento dei costi di migioria su beni di terzi, per 8,6 milioni, contabilizzati nella voce 190 “Altri proventi/oneri di gestione” ed al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (client relationship), raccordati nell’aggregato riclassificato “Altri proventi netti di gestione”, per 34,3 milioni;
- il totale delle **“Rettifiche nette su crediti verso clientela”** e **“Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività”** prende avvio dalla voce 130 del conto economico “Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento”. In particolare, tra le “Rettifiche nette su crediti verso clientela” sono ricondotte le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela, su garanzie, impegni e derivati creditizi (comprese nella citata voce 130), ed include il risultato negativo della cessione di crediti, pari a 5,4 milioni (compresi nella voce 100). L’aggregato delle “Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività” comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei “Crediti verso banche”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e di altre operazioni (comprese nella voce 130);
- gli **“Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti”** corrispondono alla voce 240 del conto economico ufficiale “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” e al risultato da cessione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, pari a 5,4 milioni, che rappresenta un di cui della voce 210 del conto economico ufficiale “Utile (Perdite) delle partecipazioni”;
- la voce **“Impairment su avviamenti e partecipazioni”**, pari a 693,1 milioni, include la svalutazione delle partecipazioni della voce 210 “Utile (Perdite) delle partecipazioni” (a meno dei 5,4 milioni riclassificati nel punto precedente) e delle rettifiche di valore dell’avviamento della voce 230 del conto economico “Rettifiche di valore dell’avviamento”.

Rendiconti dei Fondi Interni di quiescenza del personale

Fondi di quiescenza a contribuzione definita

I fondi di previdenza complementare interni a contribuzione definita del Banco Popolare sono esposti in bilancio nella "Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo ed alla data di bilancio ammontano a 173,5 milioni. I fondi operano in regime di contribuzione definita a capitalizzazione individuale e sono alimentati dai contributi degli iscritti e dell'azienda, secondo quanto previsto dagli specifici accordi sindacali e dal regolamento del fondo.

Di seguito si riporta la movimentazione dei fondi ex B.P.I. S.c.a r.l., ex ICCRI ed ex Crlucca, avvenuta nell'esercizio 2012, la composizione dei comparti in cui le risorse sono investite ed il relativo rendimento:

1.1 Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita nell'esercizio ex B.P.I. S.c.a r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	
A. Esistenze iniziali al 01/01/2012	97.195
B. Incrementi	20.137
Contributi a carico azienda	3.601
Contributi a carico dipendente	1.617
Trasferimento di posizioni da altri gestori	140
Trasferimento da Fondo TFR	5.406
Trasferimento da Fondo TFR (silenti)	21
Rendimento positivo del patrimonio	9.352
C. Decrementi	6.369
Anticipi e riscatti	3.849
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	342
Rendimento negativo del patrimonio	2.178
D. Rimanenze finali al 31/12/2012	110.963

1.2 Composizione per comparti di investimento del fondo di quiescenza a contribuzione definita e relativo rendimento nell'esercizio ex B.P.I. S.c.a r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	Controvalore	Numero Quote	Valore Quote	Rendimento %
Comparto Monetario	11.548	735	15,713	5,93%
Comparto Assicurativo	-	-	-	-
Comparto Obbligazionario	16.965	1.104	15,369	6,76%
Comparto Misto	34.684	2.900	11,959	7,35%
Comparto Azionario	38.898	4.097	9,494	8,18%
Comparto Garantito	7.748	702	11,036	3,83%
Totale Patrimonio Investito	109.843			
Liquidità	1.120			
Totale fondo pensione	110.963			

2.1. Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita "ex ICCRI"

<i>(migliaia di euro)</i>	
A. Esistenze iniziali al 01/01/2012	14.061
B. Incrementi	1.785
Contributi a carico azienda	373
Contributi a carico dipendente	130
Trasferimento di posizioni da altri gestori	-
Trasferimento da Fondo TFR	381
Rendimento positivo del patrimonio	901
C. Decrementi	995
Anticipi e riscatti	815
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	-
Rendimento negativo del patrimonio	180
D. Rimanenze finali al 31/12/2012	14.851

2.2 Composizione per investimenti del fondo di quiescenza a contribuzione definita ex ICCRI

<i>(migliaia di euro)</i>	Controvalore	Numero Quote	Valore Quote	Rendimento %
Comparto "Monocomparto"	8.309	529	15,714	5,83%
Comparto Garantito	6.456	580	11,13	3,68%
Totale Patrimonio Investito	14.765			
Liquidità	86			
Totale fondo pensione	14.851			

3.1. Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita ex CrLucca

<i>(migliaia di euro)</i>	
A. Esistenze iniziali al 01/01/2012	40.831
B. Incrementi	8.516
Contributi a carico azienda	1.618
Contributi a carico dipendente	565
Trasferimento di posizioni da altri gestori	399
Trasferimento da Fondo TFR	1.641
Trasferimento da Fondo TFR (Silenti)	67
Rendimento positivo del patrimonio	4.226
C. Decrementi	1.624
Anticipi e riscatti	799
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	-
Rendimento positivo del patrimonio	825
D. Rimanenze finali al 31/12/2012	47.723

3.2 Composizione per investimenti del fondo di quiescenza a contribuzione definita ex CrLucca

<i>(migliaia di euro)</i>	Controvalore	Numero Quote	Valore Quote	Rendimento %
Linea Liquidità	12.337	923	13,363	2,17%
Linea Bilanciata Prudente	12.694	901	14,085	11,51%
Linea Bilanciata	10.701	822	13,020	10,44%
Linea Azionaria	9.279	924	10,039	9,80%
Linea Garantita	1.970	177	11,130	3,81%
Totale Patrimonio Investito	46.981			
Liquidità	723			
Conto di solidarietà	19			
Totale fondo pensione	47.723			

Fondi di quiescenza a prestazione definita

I fondi di previdenza complementare interni a prestazione definita del Banco Popolare, sono esposti in bilancio nella "Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo ed alla data di bilancio ammontano a 62,1 milioni. Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella "Parte A Politiche contabili".

<i>(migliaia di euro)</i>	
A. Esistenze iniziali al 01/01/2011	58.426
B. Incrementi	9.330
Accantonamenti dell'esercizio	2.403
Utili e perdite attuariali	6.927
C. Decrementi	(5.668)
Pagamenti effettuati	(5.668)
D. Rimanenze finali al 31/12/2012	62.088

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

Informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Nell'anno 2012 la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e le altre società del Gruppo Reconta Ernst & Young S.p.A. hanno svolto, per conto del nostro Gruppo, i servizi di seguito dettagliati:

Tipologia di servizi (importi in euro)	Reconta Ernst & Young S.p.A.		Altre società del Gruppo Ernst & Young S.p.A.	
	Banco Popolare	Società controllate	Banco Popolare	Società controllate
Revisione contabile	1.218.800	1.060.784		
Servizi di attestazione	255.000	12.000		85.900
Altri servizi:				
- supporto area Fiscale			30.000	
- supporto area Finanza				
- altri Servizi				
Totale	1.473.800	1.072.784	30.000	85.900





Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietary

— Foto di Gianmario Terzaghi
Lodi - **La nevicata**
(Banca Popolare di Lodi)

INDICE

INTRODUZIONE.....	609
1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE	609
2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.).....	612
3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI.....	615
4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare	616
5) ASSEMBLEA DEI SOCI	616
6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	619
6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	619
6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	633
6.3 RIUNIONI.....	635
6.4 ORGANI MONOCRATICI.....	639
6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	642
6.6 REMUNERAZIONE	652
6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI	652
7) COLLEGIO SINDACALE	654
7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	654
7.2 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE.....	658
7.3 REMUNERAZIONE	660
8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI.....	660
8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	660
8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	662
8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI.....	665
8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	665
8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare.....	666
8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS	667
8.7 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	669
9) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA	670

INTRODUZIONE

Il Banco Popolare - Società Cooperativa (di seguito il “Banco Popolare” o “Banco” o la “Società”), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il “Banco Popolare di Verona e Novara” o “BPVN”) e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la “Banca Popolare Italiana” o “BPI”), ha aderito fin dalla sua costituzione (1° luglio 2007) al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana” o il “Codice di Borsa Italiana”) di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa Italiana”), approvando, con atto volontario, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina”) al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo “dualistico” inizialmente adottato dalla Società, definendo quindi con maggiore chiarezza e precisione le competenze e i comportamenti attesi del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

Successivamente, in data 26 novembre 2011, l’Assemblea dei soci della Società – nell’ambito di un progetto complessivo di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo volto alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare” al servizio del territorio, attuatosi mediante l’incorporazione nel Banco Popolare di talune banche controllate (BPV-SGSP, BPL, BPN, BP Cremona, BP Crema e CRLUPILI) – ha approvato modifiche allo Statuto sociale consistenti, tra l’altro, nella revisione del modello di *governance* attraverso il passaggio dal sistema di amministrazione e controllo “dualistico” a quello c.d. “tradizionale”, basato sulla presenza di un Consiglio di amministrazione e un Collegio Sindacale.

A seguito di tale deliberazione assembleare, il primo Consiglio di Amministrazione del Banco, riunitosi in data 29 novembre 2011, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il Codice di Autodisciplina adottato dal Banco in quanto basato sul sistema di amministrazione e controllo “dualistico”, ha deliberato di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, con talune riserve come meglio descritte nel proseguo della presente relazione.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* e sulle principali iniziative intraprese in materia nell’esercizio 2012 nonché sulle modalità con cui il Codice di Borsa Italiana, così come modificato nel dicembre 2011, è stato applicato dal Banco, tenuto altresì conto dei principi cui si è data piena adesione e di quelli da cui la Società ha ritenuto solo in parte di discostarsi in rispetto della peculiarità di società bancaria cooperativa che come tale deve attenersi alla rigorosa osservazione della normativa contenuta nel D.Lgs 385/1993 (T.U.B.) e nelle disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia.

Essa è stata predisposta ai sensi dell’art. 123-*bis* del D.Lgs 58/1998 (T.U.F.) e in conformità al “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” emanato da Borsa Italiana.

1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE

La *governance* del Banco, intesa come l’insieme delle regole che governano e controllano l’azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell’insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca “popolare” fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La *governance* adottata dal Banco Popolare risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Banco ha adottato, all’atto della sua costituzione, il modello di amministrazione e controllo “dualistico” nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, da quelle di gestione, esercitate dal Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall’art. 2409-*octies* e seguenti cod. civ.

Il suddetto modello era stato ritenuto particolarmente idoneo a rafforzare i presidi sui potenziali rischi di conflitto di interessi ed a facilitare la dialettica interfunzionale, in una compagine societaria che affidava, sotto il coordinamento della Capogruppo, l’attività operativa a società controllate, i cui capi-azienda si riunivano nell’organo gestorio della Capogruppo. Inoltre, il paradigma dualistico si esibiva come particolarmente appropriato per una società, qual è il Banco Popolare, a diffusa base sociale, consentendo la rappresentanza, nel Consiglio di Sorveglianza, degli interessi dei soci ed il funzionamento dello stesso quale organo permanente e professionale, oltre che rappresentativo della proprietà, capace di un controllo assiduo e continuativo sui responsabili della gestione.

Successivamente, nel corso dell’esercizio 2011, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza – in occasione dell’elaborazione di un complessivo progetto di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo Banco Popolare finalizzato alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare”, attuatosi mediante l’incorporazione nel Banco Popolare delle banche del Territorio con esclusione del Credito Bergamasco – hanno preso atto di talune criticità emerse in ordine al funzionamento del sistema dualistico ed hanno avviato un processo di complessiva rivisitazione dell’impianto di *governance* della Società, al fine di individuare la configurazione più

idonea ad assicurare la miglior efficienza della gestione e dell'efficacia dei controlli e la piena valorizzazione del management.

In tale quadro è maturata, coerentemente con il generale obiettivo di semplificazione dell'assetto del Gruppo, la scelta di adottare il c.d. sistema tradizionale di *governance*, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati in sede assembleare. Il cambio di *governance* è stato approvato dall'Assemblea dei soci del Banco nella seduta del 26 novembre 2011 mediante approvazione di un nuovo testo statutario basato su un sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale".

Il nuovo modello di amministrazione e controllo, oltre a recepire le attese della compagine sociale per l'elezione diretta anche dell'organo gestorio, presenta, peraltro, significativi spazi ed accenti innovativi rispetto sia al sistema di governo del Banco Popolare ante dualistico, sia alla prassi più diffusa. Esso si presenta pertanto come una evoluzione che fa proprie positive indicazioni ed accorgimenti emersi in sede di applicazione del sistema dualistico, superandone, nel contempo, alcune problematiche di natura applicativa.

Il nuovo Statuto sociale, infatti, contempla la presenza di una quota di "executives" nel Consiglio di Amministrazione ed un sistema basato su ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo (che prevede al suo interno una presenza significativa di "executives") e all'Amministratore Delegato. Il che comporta, in continuità con il sistema dualistico, la valorizzazione della professionalità del management. Nel contempo, il testo statutario riserva al Consiglio di Amministrazione le tradizionali competenze non delegabili in base alla normativa primaria (approvazione del progetto di bilancio, aumenti di capitale ex art. 2443 cod. civ., ecc.) e secondaria (decisioni concernenti le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici, la pianificazione industriale e finanziaria, la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo, la cessione, il conferimento e gli atti di disposizione di aziende o rami d'azienda bancari di rilievo, la nomina del Direttore Generale, ecc.). Conseguentemente, in un quadro di netta ripartizione di ruoli, le funzioni di supervisione strategica e di gestione trovano una chiara ed equilibrata collocazione, superandosi profili di incertezza sulle competenze rispettive degli organi del sistema dualistico in ordine alle valutazioni e decisioni strategiche.

La circostanza che gli organi cui è affidata la gestione corrente agiscano su delega dell'organo collegiale di supervisione strategica cui essi stessi partecipano e riferiscono, agevola i flussi informativi ed il reciproco raccordo, a vantaggio della speditezza dei processi decisionali, superando, nel contempo, la necessità di complesse e spesso ridondanti procedure a livello informativo, cui l'esperienza della collocazione in due organi distinti della funzione di supervisione e di gestione tipica del sistema dualistico ha talvolta dato luogo.

La molteplicità delle attività svolte e le dimensioni del Gruppo bancario che fa capo al Banco Popolare hanno reso opportuna la costituzione di una Direzione Generale composta da un Direttore Generale e da un Condirettore Generale.

L'attribuzione, infine, ad un organo distinto – rappresentato dal Collegio Sindacale – della funzione di controllo, introduce infine una più chiara distinzione di tale funzione rispetto a quella di supervisione strategica, contribuendo così ad una più precisa differenziazione dei profili di responsabilità di coloro ai quali sono affidate le due funzioni.

Nel delineare la nuova *governance* societaria si è in ogni caso sempre tenuto conto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale e Collegio Sindacale), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco ha individuato, nell'ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che alla data della presente relazione sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sull'approvazione del bilancio d'esercizio, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, sulla nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale, determinandone i relativi compensi;
- il Consiglio di Amministrazione, composto da 24 membri;
- il Comitato Esecutivo, composto da 6 membri;
- il Presidente del Consiglio di amministrazione;
- l'Amministratore Delegato;
- la Direzione Generale, composta attualmente da un Direttore Generale e un Condirettore Generale;
- il Collegio Sindacale, composto da 5 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti;
- il Collegio dei Proviviri, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

L'organizzazione aziendale si ispira ad un modello territoriale che prevede Divisioni Territoriali tendenzialmente corrispondenti alle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali, nonché ai territori dei marchi storici "Banca Popolare di Verona / Banco S.Geminiano e S.Prospiero", "Banca Popolare di Lodi" / "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno" e "Banca Popolare di Novara", con quest'ultima estesa a tutto il Centro-Sud. In corrispondenza di ciascuna area di riferimento delle Divisioni Territoriali sono stati istituiti dei "Comitati Territoriali di

consultazione e credito”, composti da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell’area territoriale cui il Comitato fa riferimento. I Comitati, liberi da funzioni e poteri di gestione, indirizzo e rappresentanza verso i terzi ma aventi esclusivamente funzioni consultive, hanno lo scopo di favorire il radicamento della Società nelle aree geografiche in cui è presente.

L’assetto organizzativo del Banco Popolare prevede inoltre:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei riporti diretti all’Amministratore Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurano a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (di Direzione; Rischi; Finanza e ALM), per i quali sono fissate cadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi.

La snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori rappresentano le modalità operative per lo sviluppo dei piani aziendali.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell’Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell’Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Amministrazione a cui è affidato l’incarico della gestione dell’impresa sociale che la esercita avvalendosi anche del Comitato Esecutivo, dell’Amministratore Delegato e della Direzione Generale;
- il ruolo del Collegio Sindacale, il quale esercita le funzioni previste dalla normativa vigente ed in particolare vigila su: a) l’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) l’adeguatezza dell’assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria; c) l’efficacia e l’adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- la verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci attraverso l’esame effettuato dal Consiglio di Amministrazione, dei cui esiti viene data comunicazione agli Organi di Vigilanza e al mercato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente.

Il Progetto di Governo Societario

I lineamenti fondamentali cui si ispira l’assetto societario del Banco Popolare e del relativo Gruppo sono delineati dal Progetto di Governo Societario, predisposto dal Banco Popolare nel 2009 e nuovamente approvato nel 2011, secondo un nuovo testo coerente con l’adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché con l’integrazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio.

Come noto, infatti, in data 4 marzo 2008 la Banca d’Italia emanava le “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” (di seguito, le “Disposizioni” o le “Disposizioni di Vigilanza”), indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione e prescrivendo che le banche ed i gruppi bancari dovessero assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute entro il 30 giugno 2009. In data 19 febbraio 2009, la Banca d’Italia diffondeva una “Nota di chiarimenti” nella quale forniva alcune precisazioni di carattere operativo volte ad agevolare una corretta ed omogenea applicazione delle Disposizioni.

L’intervento normativo della Banca d’Italia teneva conto della riforma del diritto societario e delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all’attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale. Esso indicava la necessità che ogni istituto bancario adottasse una struttura di *corporate governance* adeguata alle caratteristiche economico-finanziarie e strutturali-organizzative, tenendo conto in particolare delle finalità proprie che i soci intendono perseguire mediante detti modelli di esercizio dell’attività bancaria. Con specifico riferimento alle banche popolari è, peraltro, evidente come la *governance* vada orientata in modo da adeguarsi allo spirito che caratterizza tali banche, in virtù dei particolari legami con la comunità e il territorio nel quale operano. Più in particolare, le banche popolari hanno potuto esercitare la scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo; scelta da effettuarsi consapevolmente sulla base di un’approfondita autovalutazione, intesa a individuare il modello più idoneo ad assicurare l’efficienza della gestione e l’efficacia dei controlli.

Tenuto conto che le Disposizioni prevedono che le banche aggiornino il progetto di governo societario ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo, il Consiglio di Sorveglianza, che aveva precedentemente approvato, in data 30 giugno 2009, il Progetto di governo societario del Gruppo Banco Popolare (il “Progetto”), ha approvato un nuovo testo nelle sedute del 26 agosto e 1 settembre 2011, in relazione alle deliberazioni assunte in pari data in ordine all’adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché all’integrazione nel Banco Popolare, attraverso operazioni di fusione per incorporazione, delle Banche del Territorio.

Il documento illustra la *ratio* delle scelte e delle motivazioni relativamente sia agli assetti della capogruppo sia a quelli delle controllate e contiene l’illustrazione degli assetti statuari e di organizzazione interna del Banco Popolare; esso è stato

accompagnato dall'adozione delle misure organizzative e regolamentari necessarie ad attuare quanto prescritto nelle Disposizioni. Dal Progetto emerge l'adozione, da parte del Banco Popolare, di un sistema di *governance* adatto alla realtà aziendale, capace di coniugare una salda unità di direzione e governo, la rappresentanza delle originarie componenti bancarie dei diversi territori di radicamento ed i principi di democrazia economica tipici del modello del Credito Popolare.

2) **INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.)**

Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano (art. 123-bis, comma 1, lett. a) T.U.F.)

Il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato. Il capitale sociale sottoscritto e versato, alla data della presente relazione, è pari ad Euro 4.294.149.634,83 suddiviso in n. 1.763.730.800 azioni ordinarie, prive di valore nominale, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data del 26 marzo 2012, nel Banco sono presenti circa n. 229.800 soci e n. 137.900 azionisti, quest'ultimi titolari di soli diritti patrimoniali. Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano complessivamente circa il 37% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

Alla data della presente Relazione, gli strumenti finanziari, diversi dalle azioni ordinarie con diritto di voto, emessi dal Banco Popolare, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni, sono rappresentanti da n. 161.942.561 obbligazioni "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" convertibili in azioni nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione, attualmente in circolazione.

Il suddetto strumento finanziario è quotato nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b) T.U.F.)

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore all'1% del capitale sociale, salva la facoltà statutaria di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. A norma dell'articolo 2, comma 17-quaterdecies del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, il termine di un anno per l'adempimento del dovere di alienazione è prorogato al 31 dicembre 2014 per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2009 detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore ai limiti fissati dal citato art. 30, qualora il superamento del limite derivi da operazioni di concentrazione tra banche oppure tra investitori, fermo restando che tale partecipazione non potrà essere incrementata.

Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma. L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 2.000 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 T.U.F. (art. 123-bis, comma 1, lett. c) T.U.F.)

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Al 31 dicembre 2012, secondo le informazioni pubblicate nel sito internet della Consob, n. 2 investitori istituzionali possedevano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare, come indicato nella seguente tabella:

Azionisti	% sul capitale sociale
NORGES BANK	2,181%
DFA – DIMENSIONAL FUND ADVISORS LP	2,001%

Alla data della presente relazione, secondo le informazioni pubblicate nel sito internet della Consob, non risultano azionisti con una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare.

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi (art. 123-bis, comma 1, lett. e) T.U.F.)

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. f) T.U.F.)

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge (art. 123-bis, comma 1, lett. h) T.U.F.)

Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 - in vigore fino al 31 dicembre 2017 o fino alla diversa data in cui resterà in vigore l'accordo di distribuzione - tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare e Fondiaria-SAI (oggi facente parte di Unipol Gruppo Finanziario) disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Fondiaria SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo caso intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del TUF ovvero dell'Articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 – efficace e vincolante fino al decimo anniversario dalla data di stipula o fino alla diversa data in cui resterà in vigore l'accordo di distribuzione - tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'articolo 93 del TUF ovvero dell'articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Agos-Ducato S.p.A.

In data 16 maggio 2008 il Banco da una parte e Sofinco S.A. (oggi Crédit Agricole Consumer Finance) e Crédit Agricole S.A. dall'altra, hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l'altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos-Ducato S.p.A. da parte del Banco e all'acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos-Ducato S.p.A. rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell'occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos-Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda

scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos-Ducato, Crédit Agricole Consumer Finance avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos-Ducato S.p.A. al valore nominale.

Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i) T.U.F.).

Alla data della presente Relazione, non esistono contratti stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione con il Banco o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione agli accordi con i seguenti Consiglieri:

Domenico De Angelis e Maurizio Faroni:

- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto di lavoro, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco Popolare, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi, calcolati sulla retribuzione fissa attualmente pari, per *Maurizio Faroni* e *Domenico De Angelis*, a 700 mila euro lordi annui.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva (art. 123-bis, comma 1, lett. l) T.U.F.)

Le informazioni relative alla nomina e alla sostituzione dei Consiglieri di Amministrazione sono riportate nel paragrafo 6.1 della presente relazione.

Per quanto attiene alle norme applicabili alla modifica dello Statuto, si precisa che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 33.2, comma 2, lett. u) e 32.5, comma 1, punto iii) dello Statuto, approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione (art. 20, comma 4, dello Statuto), nonché delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative (art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto).

Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m) T.U.F.)

In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

In attuazione della delega conferita, il Consiglio di Gestione, in data 2 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 ("Banco Popolare 2010/2014 4,75%", di seguito anche "POC") da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risultavano essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010", secondo, rispettivamente, il rapporto di una obbligazione convertibile per ogni quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di quarantatre obbligazioni convertibili per ogni quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

Si informa che alla data della presente Relazione sono state convertite complessivamente n. 71.500 obbligazioni a fronte delle quali sono state emesse n. 71.500 azioni per un aumento di capitale complessivo corrispondente ad euro 3,60 per ogni azione emessa, per complessivi euro 257.400.

In materia di acquisto di azioni proprie, si informa che l'Assemblea dei soci del 21 aprile 2012 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso il Presidente e il Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 e seguenti cod. civ., dell'art. 132 D. Lgs. 58/98 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, fino all'approvazione del bilancio 2012 ad acquistare ed alienare azioni proprie, ivi compresi i rimborsi a norma di Statuto, entro un ammontare massimo nell'ambito delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000, di modo che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il numero di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, secondo le modalità indicate al comma 1 lett. b) dell'art. 144 bis del

Regolamento Emittenti. Si informa al riguardo che alla data della presente relazione, la delega conferita nel 2012 non è stata esercitata.

Infine l'Assemblea de soci del 21 aprile 2012 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 2357, comma 1, del codice civile e pertanto nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato e nel termine massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 24.577.815 azioni ordinarie Banco Popolare per un controvalore complessivo massimo di Euro 39.250.770, da destinare al servizio del Piano di azioni rivolto a dipendenti di Società del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del premio aziendale 2011 previsto C.C.N.L.; l'Assemblea medesima ha autorizzato altresì l'acquisto di azioni fino ad un massimo di n. 2.354.000 per un controvalore complessivo massimo di Euro 3.550.000 da riservare al Piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. 58/98 e dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti. Conseguentemente dall'11 al 22 giugno 2012, sono state acquistate n. 2.200.000 azioni ordinarie Banco Popolare, per un investimento complessivo di Euro 2.086.536 da destinare al Piano rivolto a dipendenti. Non sono state acquistate azioni a servizio del Piano rivolto a componenti esecutivi e dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare.

Alla data della presente relazione non vi sono, per quanto a conoscenza del Banco:

- soggetti in possesso di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo del Banco Popolare (*art. 123-bis, comma 1, lett. d) T.U.F.*);
- accordi tra soci ai sensi dell'art. 122 del T.U.F. (*art. 123-bis, comma 1, lett. g) T.U.F.*).

Si precisa che lo Statuto del Banco non contiene previsioni di deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del T.U.F., né regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del T.U.F.

Si precisa inoltre che le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 2, del T.U.F. sono riportate nelle seguenti sezioni della presente relazione:

- art. 123-bis, comma 2, let. a): capitolo 3
- art. 123-bis, comma 2, let. b): paragrafo 11.2
- art. 123-bis, comma 2, lett. c): capitolo 5
- art. 123-bis, comma 2, lett. d): capitoli 6 e 7 relativi rispettivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI

Adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, adottando, con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo "dualistico" inizialmente adottato dalla Società.

Successivamente, contestualmente al cambio di *governance* – avvenuto in data 26 novembre 2011 – che ha determinato il passaggio dal sistema di amministrazione "dualistico" a quello di tipo "tradizionale", il Consiglio di Amministrazione della Società, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il proprio Codice di Autodisciplina in quanto imperniato sul sistema di amministrazione e controllo "dualistico", ha deliberato, nella seduta del 29 novembre 2011, di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, fermo il principio – in relazione alla lett. e) del punto 3.C.1., che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni" – che il computo dei mandati si compie con decorrenza dall'efficacia dell'atto di fusione da cui è sorto il Banco Popolare (1° luglio 2007). Il Consiglio di amministrazione, nell'aderire al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ha ritenuto peraltro di discostarsi da talune disposizioni e precisamente il punto 10.C.2 (ora punto 8.C.1., a seguito delle modifiche apportate al Codice di Borsa Italiana nel dicembre 2011) relativo alla possibilità di prevedere in capo ai sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori), per le seguenti motivazioni:

- lo Statuto sociale del Banco dispone che i sindaci debbano possedere i requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili (art. 44, comma 1);
- considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi - specificatamente in materia di "indipendenza" dei sindaci - non si ravvisa la necessità di applicare la disposizione in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare la Banca, i soci e gli azionisti.

Si fa presente che il Codice di Borsa Italiana è consultabile nel sito Internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) a disposizione del pubblico.

Si precisa infine che la struttura di corporate *governance* del Banco non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

Adesione ad altri codici di comportamento (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha approvato un “Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari” contenente regole di comportamento cui devono attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

Il Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall’“Associazione Bancaria Italiana” consultabile nel sito internet dell’Associazione (www.abi.it) a disposizione del pubblico. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- obblighi di riservatezza e di rispetto del segreto professionale;
- divieto di effettuare particolari tipologie di operazioni personali (es. divieto ad effettuare operazioni su strumenti finanziari derivati, salvo eccezioni espressamente previste dal Banco) nonché regole comportamentali e di condotta;
- obblighi esclusivi in capo al personale dipendente adibito a particolari mansioni (es. addetti al servizio gestione individuale di portafogli);
- disciplina della possibilità di accettare cariche sociali in altre società;
- regolamentazione nella gestione dei rapporti con la stampa e comunicazioni esterne nonché nei rapporti con gli investitori.

4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare

Il Banco Popolare è la società Capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare, articolato Gruppo bancario cui fanno capo, tra l’altro, banche (tra le quali il Credito Bergamasco S.p.A., società quotata oltre alla stessa Capogruppo), società finanziarie e società strumentali.

In tale sua veste, il Banco esercita l’attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all’art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall’Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell’esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento:

- emana nei confronti delle componenti del Gruppo le disposizioni necessarie per dare attuazione alle strategie del Gruppo secondo criteri di uniformità e coerenza e di adeguatezza rispetto ai *business* specifici;
- garantisce la stabilità del Gruppo, verificando l’effettivo perseguimento degli obiettivi assegnati e presidiando l’adeguatezza del sistema dei controlli interni nell’ambito del Gruppo e delle società controllate;
- svolge le attività di coordinamento del Gruppo anche attraverso l’accentramento dei poteri di indirizzo e di controllo;
- individua e comunica alle società controllate quelle deliberazioni di competenza delle medesime che siano soggette ad informazione preventiva alla stessa Capogruppo, nonché altre informazioni che la Capogruppo ritenga di acquisire in relazione all’esercizio dei suoi compiti di coordinamento.

Vengono in appresso indicate le principali società italiane che fanno parte del Gruppo Banco Popolare:

- la Capogruppo: Banco Popolare;
- una banca del territorio: Credito Bergamasco S.p.A.;
- una banca *private* e di investimento: Banca Aletti & C. S.p.A.;
- le società Prodotto: (i) Aletti Gestielle SGR S.p.A. nel settore dell’*asset management*, (ii) Banca Italease S.p.A. e Release S.p.A. nel settore del *leasing*;
- le società strumentali: (i) BP *Property Managemen S.consort. a r.l.*, società che, nel ruolo di “*property manager*”, opera nel comparto immobiliare ed eroga i principali servizi immobiliari del Gruppo e Bipielle Real Estate S.p.A., società che detiene parte degli immobili non strumentali del Gruppo; (ii) Società Gestione Servizi BP S. consort. p.a., società attiva nei settori dell’*information technology* e nella fornitura dei servizi di *back e middle office*.

Inoltre, il Gruppo è presente all’estero, tra l’altro, con:

- 4 banche estere: Banco Popolare Croatia d.d., Banco Popolare Luxembourg S.a., Banco Popolare Hungary Zrt e Banca Aletti & C. (Suisse) S.a.;
- 1 filiale estera del Banco Popolare in Gran Bretagna (Londra);
- uffici di rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Pechino, Shangai e Hong Kong) e Russia (Mosca).

5) ASSEMBLEA DEI SOCI

Le informazioni di seguito riportate sono fornite anche ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. c) del T.U.F.

L’Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l’universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L’Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, nel numero previsto dallo Statuto, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti con le modalità di cui all'art. 29.8 dello Statuto sociale;
- 2) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale e ne determina il compenso;
- 3) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 4) approva il bilancio di esercizio;
- 5) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 6) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo;
- 7) delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato nonché sui piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari;
- 8) approva l'eventuale Regolamento dei lavori assembleari;
- 9) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

L'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, a Lodi e a Novara, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale in carica, di derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale. Si precisa che i Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1 dello Statuto sono quelli scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra i soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto, con indicazione degli argomenti da trattare, di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario depositario delle azioni ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'art. 21 dello Statuto sociale mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci. Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata da parte dell'intermediario incaricato, in conformità alle proprie scritture contabili ed ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari, la comunicazione alla Società attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge. La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ogni socio può rappresentare non più di altri due soci, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Il Consiglio di Amministrazione può peraltro predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai Soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro rispettiva responsabilità.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto. In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto. In particolare, l'Assemblea straordinaria, se i soci intervenuti in seconda convocazione non rappresentano il numero di voti richiesto per la costituzione, può essere nuovamente convocata entro 30 giorni.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali. In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto. Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 32.5 dello Statuto.

Le votazioni hanno luogo in modo palese, fatta eccezione per la nomina alle cariche sociali che deve essere fatta a scrutinio segreto e con le modalità di cui all'art. 29 dello Statuto sociale, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza ovvero per quelle concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, ove non approvate dal Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti. In aggiunta a quanto disposto dallo Statuto, per le deliberazioni assembleari concernenti operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391 bis cod. civ. e delle relative disposizioni attuative devono essere, altresì, applicate le speciali disposizioni in tema di *quorum* deliberativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'art. 38.2 dello Statuto sociale; in mancanza, l'Assemblea procede all'elezione del Presidente ai sensi dell'art. 2371 cod. civ..

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

Al fine di garantire ai soci un'adeguata informativa sulle materie oggetto di esame e approvazione da parte dell'Assemblea, il Banco Popolare mette a disposizione, nei termini previsti dalla vigente normativa, presso la sede sociale e sul sito internet del Banco www.bancopopolare.it le relazioni illustrative sugli argomenti all'ordine del giorno, informandone il mercato mediante la diffusione di un apposito comunicato stampa.

Si precisa infine che l'Assemblea dei soci, nella seduta del 21 aprile 2012, ha approvato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'adozione di un "Regolamento assembleare" al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il Regolamento disciplina, tra l'altro, le modalità di partecipazione e intervento dei soci nelle Assemblee, lo svolgimento dei lavori assembleari, nonché le modalità di votazione e scrutinio; esso attribuisce inoltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per quanto non espressamente stabilito nel Regolamento stesso, il potere di adottare, nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie vigenti, ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance").

Si precisa infine che conformemente al criterio applicativo 9.C.2. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione dei Consiglieri rag. Gian Luca Rana e dott. Sandro Veronesi, hanno partecipato all'Assemblea dei soci tenutasi, nel corso dell'esercizio 2012, in data 21 aprile.

6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett. d) del T.U.F.

6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 Consiglieri, di cui non meno di 3 e non più di 4 sono scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

I restanti componenti del Consiglio di Amministrazione non potranno ricevere deleghe né potranno svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, fatta eccezione per la loro eventuale partecipazione al Comitato Esecutivo.

L'art. 29.1, comma 3, dello Statuto prevede che, fermo quanto precede, 16 Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, devono essere scelti come segue:

- (i). 6 tra i soci residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia – Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'"**Area Storica Verona**");
- (ii). 6, di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i soci residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'"**Area Storica Lodi**");
- (iii) 4 tra i soci residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l'"**Area Storica Novara**").

I restanti Consiglieri sono scelti tra i soci della Società senza alcun vincolo di residenza.

Ai sensi dell'art. 29.2 dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale, almeno 3 devono possedere, ai sensi dell'art. 29.2, comma 2, dello Statuto sociale, i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Inoltre almeno 10 Consiglieri devono possedere, ai sensi dell'art. 29.2, comma 3, dello Statuto sociale, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo lo Statuto sociale, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

I requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana possono cumularsi nella stessa persona (art. 29.2, comma 4, dello Statuto).

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 5 dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società. Il divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

I Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, decadono, con efficacia immediata, per il venir meno per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro continuativo a favore della Società o di società controllate del Gruppo. In tali casi è escluso il diritto al risarcimento del danno (art. 29.2, comma 8 dello Statuto sociale).

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede, ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

L'art. 29.4 dello Statuto sociale dispone inoltre che, a pena di inammissibilità:

- a) le liste di candidati devono essere sottoscritte dai soci; esse, inoltre, devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società nei termini previsti dalla normativa vigente. La titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste è attestata anche successivamente al deposito delle medesime purché nei termini previsti dalla normativa vigente, mediante l'invio delle comunicazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;
- b) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c) le liste contengono un numero di candidati compreso tra 20 e 24 ed in tal caso la loro composizione deve rispettare quanto previsto al successivo punto d). E' inoltre consentita la presentazione di liste con un numero di candidati inferiore a 20, purché non superiore a 4, ed in tal caso la loro composizione non deve rispettare quanto previsto al successivo punto d), ma non può includere candidati in possesso dei requisiti previsti dal citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto. Tutte le liste, oltre al rispetto dei requisiti sopra indicati, devono presentare almeno la metà dei candidati eleggibili come Consiglieri diversi da quelli indicati al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- d) al fine di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti quanto previsto al citato art. 29.1, comma 3, dello Statuto, ciascuna lista che contenga un numero pari o superiore a 20 candidati dovrà contenere l'indicazione di almeno 6 candidati scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Verona, 6 - di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno - scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Lodi, 4 scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Novara e almeno 3 in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1, comma 1, dello Statuto;
- e) i candidati di ciascuna lista scelti secondo i criteri di cui all'art. 29.1, comma 3, dello Statuto, devono essere elencati continuativamente a partire dal primo posto della lista e con specifica indicazione, a fianco di ciascun nominativo, dell'Area Storica di provenienza. I candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto devono essere elencati continuativamente a partire dal diciassettesimo posto della lista;
- f) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate, ai sensi dell'art. 29.4, comma 4, dello Statuto sociale, come non presentate; tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono, fermo il rispetto di quanto previsto alla lett. c. dell'art. 29.4, comma 3, dello Statuto sociale.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci.

Fermi restando i criteri di composizione del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale, nel caso in cui siano presentate più liste, all'elezione dei Consiglieri si procede, ai sensi dell'art. 29.5 dello Statuto sociale, traendo dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 20 amministratori. Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che

hanno ottenuto i quozienti più elevati. Qualora, per effetto di quanto precede, non risulti eletto nessuno dei candidati tratti dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia in alcun modo collegata, ai sensi della vigente disciplina, alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (di seguito la “**Lista di Minoranza Non Collegata**”), risulterà comunque eletto il candidato inserito al primo posto di tale lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto l’ultimo quoziente della graduatoria sopra indicata. Qualora la Lista di Minoranza Non Collegata abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa sarà tratto, oltre al primo indicato in detta lista, un ulteriore Consigliere, nella persona del secondo nominativo elencato nella medesima lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto il penultimo quoziente della predetta graduatoria.

Nel caso in cui la lista di maggioranza non presenti un numero di candidati pari o superiore a 20, risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza. I restanti Consiglieri saranno tratti proporzionalmente dalle altre liste presentate e che hanno ottenuto voti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l’ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un’unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto previsto dagli articoli 29.6 e 29.7 dello Statuto sociale, qualora il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall’Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni di cui all’art. 29.1 dello Statuto.

Ai sensi dell’art. 29.6 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell’ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell’intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto all’art. 29.1 dello Statuto sociale in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi membri.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o i requisiti di cui all’art. 29.1 dello Statuto sociale, si procederà, ai sensi dell’art. 29.7 dello Statuto sociale, ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all’ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all’elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o dei requisiti statuari - l’Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L’applicazione delle disposizioni statuarie sopra richiamate (artt. 29.5, 29.6 e 29.7) deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione della lista di minoranza che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina *pro tempore* vigente.

I requisiti previsti al primo comma dell’art. 29.4 dello Statuto sociale, per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati, si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Ai sensi dell’art. 29.8 dello Statuto sociale, la Presidenza spetterà alla persona, tra i soci residenti in una tra l’Area Storica Verona, l’Area Storica Lodi e l’Area Storica Novara, indicata al primo posto della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle che contengano almeno 20 (venti) nominativi. I 2 Vice Presidenti saranno scelti tra i Consiglieri, tratti in base all’ordine progressivo di elencazione dalla medesima lista cui appartiene il candidato eletto a Presidente, indicati tra i candidati residenti in una delle Aree Storiche, fermo restando che il Presidente e i Vice Presidenti dovranno provenire ciascuno da una diversa Area Storica e non potranno essere scelti tra candidati aventi i requisiti indicati al primo comma dell’art. 29.1 dello Statuto sociale. Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista o siano presentate liste che non contengano almeno 20 nominativi, alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti provvede l’assemblea a maggioranza semplice nel rispetto dei criteri di provenienza indicati all’art. 29.8 dello Statuto.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti, a norma dell’art. 29.9 dello Statuto sociale, nell’ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l’Assemblea delibera, ai sensi dell’art. 29.10 dello Statuto sociale, a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto all’art. 29.1 dello Statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi componenti.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Fermo restando, in ciascuno dei casi sotto specificati, l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale, in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature. Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 2, dello Statuto sociale, come segue:

- (a) nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;
- (b) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di uno solo dei due Consiglieri, il sostituto verrà tratto dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea o, in mancanza, dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;
- (c) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di entrambi, il primo (individuato in funzione del maggior quoziente ottenuto in sede di sua elezione) verrà sostituito applicando quanto previsto alla precedente lett. (a) ed il secondo applicando quanto previsto alla lett. (b);
- (d) nel caso in cui uno dei due Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza sia già stato sostituito traendolo dalla lista di maggioranza o sia stato nominato con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

In caso di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dei Vice Presidenti o di uno di essi, l'Assemblea ordinaria provvede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 4, dello Statuto, alla sostituzione, ai sensi di legge, deliberando a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.

Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea dei soci per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito alla sua ricostituzione e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Consiglieri.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato proposte di modifica dello Statuto sociale che, subordinatamente alla prescritta autorizzazione di Banca d'Italia, verranno sottoposte per l'approvazione alla prossima Assemblea dei soci del 19-20 aprile 2013, rispettivamente in prima e seconda convocazione, al fine di allineare le previsioni statutarie alle intervenute modifiche legislative/regolamentari, tra l'altro, in materia di: i) modalità di presentazione delle liste di candidati per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione (art. 147-ter, comma 1-bis, TUF: disposizione applicabile alle società cooperative in forza del D.Lgs n. 91/2012); ii) parità di accesso agli organi di amministrazione delle società quotate in mercati regolamentati (art. 147-ter, comma 1-ter, TUF, come introdotto dalla L. n. 120/2011; art. 144 –undecies.1 “Equilibrio tra generi” Regolamento Emittenti “Deliberazione Consob n. 11971/1999 e successive modifiche” introdotto con Delibera Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012).

* * *

Come anticipato in premessa, in data 26 novembre 2011, l'Assemblea dei soci del Banco Popolare – nell'ambito di un progetto complessivo di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo volto alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare” al servizio del territorio, attuatosi mediante l'incorporazione nella Capogruppo delle banche del territorio (con esclusione del Credito Bergamasco) – ha approvato modifiche allo Statuto sociale consistenti, tra l'altro, nella revisione del modello di *governance* del Banco Popolare attraverso il passaggio dal sistema di amministrazione e controllo “dualistico” a quello c.d. “tradizionale”, basato sulla presenza di un Consiglio di amministrazione e un Collegio Sindacale.

L'Assemblea, nella medesima seduta, ha altresì deliberato, in sede ordinaria, l'elezione di n. 24 Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2011-2012-2013, ivi compreso il Presidente e i Vice Presidenti, come in appresso riportato: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (Vice Presidente), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Alberto Bauli, Pietro Buzzi, Aldo Civaschi, Vittorio Coda, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Enrico Perotti, Gian Luca Rana, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Roberto Romanin Jacur, Pier Francesco Saviotti, Andrea Sironi, Sandro Veronesi, Tommaso Zanini e Cristina Zucchetti.

Sulla base dei voti ottenuti i Consiglieri di amministrazione eletti sono stati tratti dalle seguenti liste:

- ventitre (Carlo Fratta Pasini, Guido Castellotti, Maurizio Comoli, Alberto Bauli, Pietro Buzzi, Aldo Civaschi, Vittorio Coda, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Enrico Perotti, Gian Luca Rana, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Roberto Romanin Jacur, Pier Francesco Saviotti, Andrea Sironi, Sandro Veronesi e Cristina Zucchetti) dalla lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Simona Bezzi, Giovanni del Chicca, Sante Levoni, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 2.434 soci, portatori del 2,26% del capitale sociale (lista n. 1);
- uno (Tommaso Zanini), in rappresentanza dei soci di minoranza, dalla lista presentata, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Germano Zanini, Stefano Romito e Massimo Piccoli, oltre a n. 812 soci, portatori dello 0,20% del capitale sociale (lista n. 2).

Con riferimento a quanto sopra, si riporta di seguito, per completezza di informazione, l'elenco completo dei candidati appartenenti alla lista n. 1 e alla lista n. 2:

- lista n. 1: 1) Carlo Fratta Pasini, nato a Verona il 30 luglio 1956, appartenente all'Area Storica Verona; 2) Guido Castellotti, nato a Livraga (LO) il 25 marzo 1947, appartenente all'Area Storica Lodi; 3) Maurizio Comoli, nato a Novara il 9 novembre 1958, appartenente all'Area Storica Novara; 4) Alberto Bauli, nato a Verona il 5 settembre 1940, appartenente all'Area Storica Verona; 5) Pietro Buzzi, nato a Casale Monferrato (AL) il 22 gennaio 1961, appartenente all'Area Storica Novara; 6) Giovanni Francesco Curioni, nato a Casalpusterlengo (LO) il 5 dicembre 1950, appartenente all'Area Storica Lodi; 7) Gianni Filippa, nato a Borgosesia (VC) il 10 novembre 1951, appartenente all'Area Storica Novara; 8) Dino Piero Giarda, nato a Milano il 9 dicembre 1936, appartenente all'Area Storica Lodi; 9) Andrea Guidi, nato a Pisa il 28 novembre 1957, appartenente all'Area Storica Lodi (residente in provincia di Lucca); 10) Maurizio Marino, nato a Verona il 9 settembre 1944, appartenente all'Area Storica Verona; 11) Enrico Perotti, nato a Guardamiglio (LO) l'8 aprile 1948, appartenente all'Area Storica Lodi; 12) Gian Luca Rana, nato a Verona il 20 dicembre 1965, appartenente all'Area Storica Verona; 13) Claudio Rangoni Machiavelli, nato a Modena il 21 gennaio 1953, appartenente all'Area Storica Verona; 14) Fabio Ravanelli, nato a Novara l'8 gennaio 1970, appartenente all'Area Storica Novara; 15) Sandro Veronesi, nato ad Ala (TN) il 18 ottobre 1959, appartenente all'Area Storica Verona; 16) Cristina Zucchetti, nata a Lodi l'11 agosto 1971, appartenente all'Area Storica Lodi; 17) Pier Francesco Saviotti, nato ad Alessandria il 16 giugno 1942, Amministratore Delegato; 18) Maurizio Faroni, nato a Brescia il 20 gennaio 1958, Dirigente; 19) Domenico De Angelis, nato a Pompei (NA) il 3 marzo 1964, Dirigente; 20) Maurizio Di Maio, nato a Roma il 21 novembre 1960, Dirigente; 21) Vittorio Coda, nato a Biella il 5 luglio 1935; 22) Andrea Sironi, nato a Milano il 13 maggio 1964; 23) Aldo Civaschi, nato a Milano il 27 aprile 1941; 24) Roberto Romanin Jacur, nato a Padova il 3 ottobre 1952;
- lista n. 2: 1) Tommaso Zanini, nato a Verona il 4 marzo 1974, 2) Marcello Lazzati, nato a Legnano (MI) il 26 settembre 1948; 3) Franco Franchini, nato a Bussolengo (VR) l'8 dicembre 1960; 4) Massimo Bellorio, nato a Verona il 24 febbraio 1968.

Si precisa che a corredo delle due liste sono stati presentati e depositati, nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, nonché pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

Per quanto riguarda la lista n. 1, si precisa inoltre che, in data 16 novembre 2011, il prof. Dino Piero Giarda, a seguito dell'assunzione dell'incarico di Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha rinunciato alla candidatura alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, rassegnando altresì le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco stesso. In conseguenza di quanto sopra, la predetta lista si è ridotta a n. 23 candidati.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 29 novembre 2011 dal Consigliere dott. Roberto Romanin Jacur, ha deliberato, nella seduta del 13 dicembre 2011, di nominare, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, Consigliere di Amministrazione l'avv. Angelo Benelli con durata del mandato fino alla successiva Assemblea dei soci riunitasi il 21 aprile 2012; in tale sede l'Assemblea dei soci ha eletto, ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, l'avv. Angelo Benelli alla carica di Consigliere di Amministrazione con durata del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Successivamente il Consiglio di amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 9 ottobre 2012 dal Consigliere dott. Maurizio Di Maio, ha deliberato, nella seduta del 23 ottobre 2012, di nominare, mediante cooptazione ai

sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, Consigliere di Amministrazione il prof. Valter Lazzari, con durata del mandato fino alla successiva Assemblea dei soci.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana e nelle Disposizioni di Vigilanza, ivi compresa la Nota di Banca d'Italia del 19 febbraio 2009 e dell'11 gennaio 2012, ha approvato, facendo proprie le osservazioni del Comitato Nomine, il "Documento di Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere" contenente i principi e i profili per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione. Il documento viene aggiornato, laddove necessario, e messo a disposizione dei soci sul sito internet del Banco in occasione delle nomine da sottoporre alle Assemblee, con l'indicazione dei particolari profili di competenza ed esperienza, nonché degli altri requisiti ritenuti ottimali ai fini delle candidature.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta le disposizioni statutarie in materia di provenienza dei suoi componenti, nonché le previsioni contenute nel citato "Documento di Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere". Inoltre tutti i 24 attuali Consiglieri di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti dalla vigente normativa.

Per quanto riguarda in particolare il requisito di professionalità, si segnala che ciascun Consigliere è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato. Nel Consiglio di Amministrazione sono presenti, infatti, espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria. Inoltre sono presenti anche adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, societaria, fiscale, organizzativa-informatica e di risk management.

Al fine di contribuire all'aggiornamento professionale nel continuo degli Amministratori e assicurare che sia preservato nel tempo il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il ruolo ricoperto, è stata organizzata, nel corso del 2012, una sessione formativa, aperta anche ai Sindaci, che ha rappresentato - come auspicato dalle Disposizioni di Vigilanza e conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - un momento di approfondimento su tematiche di attualità e rilevanza per il sistema bancario. Nello specifico, la sessione formativa si è concentrata su due tematiche: "Basilea 3. Cornice regolamentare e implicazioni strategiche. Rischio di controparte" e "Il sistema bancario italiano: i Dilemmi da indirizzare e le possibili opzioni. Spunti di riflessione per il Banco Popolare".

Per quanto attiene al requisito di indipendenza riferito agli attuali Consiglieri di Amministrazione, si rinvia la trattazione al par. 6.7 della presente relazione.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non indipendenti specificando per ciascuno di essi le motivazioni che connotano il ruolo di "esecutivo" sulla base delle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- Guido Castellotti, in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- prof. Maurizio Comoli, in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù della carica di Amministratore Delegato e in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Maurizio Faroni, in virtù della carica di Direttore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Domenico De Angelis, in virtù della carica di Condirettore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo.

Al riguardo si precisa che la connotazione di "esecutività" connessa all'incarico di componente del Comitato Esecutivo è stata ritenuta tale in relazione alla prevista frequenza delle riunioni del Comitato stesso e all'oggetto delle relative delibere. Nel contempo è stato qualificato come "non esecutivo" l'incarico di Presidente del Comitato Esecutivo in quanto detto ruolo è coincidente, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale, con quello di Presidente del Consiglio di Amministrazione e consiste nel coordinamento dell'organo collegiale a fronte di pregnanti poteri attribuiti all'Amministratore Delegato.

Si precisa che alla data della presente relazione non è stato adottato un piano per la successione dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza della carica. Tuttavia avendo il Banco una struttura organizzativa che prevede un ruolo vicario per tutte le funzioni di vertice, la successione avviene con il subentro della funzione vicaria per il tempo necessario all'individuazione del sostituto. Con riferimento in particolare alla figura dell'Amministratore Delegato, nel caso di una sua eventuale cessazione anticipata dalla carica, la continuità e la certezza della gestione aziendale è assicurata dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale, nonché dai Responsabili delle Direzioni del Banco Popolare a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, i quali, limitatamente alle materie ed aree di rispettiva competenza, svolgono le funzioni vicarie dello stesso così consentendo di addivenire ad una scelta ponderata del candidato alla sua sostituzione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Amministrazione, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo

svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Al riguardo si informa che il Consiglio di Amministrazione del Banco, nella seduta del 26 febbraio 2013, ha approvato, in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie, il “Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare” al fine di individuare i criteri operativi per la determinazione di un limite al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti *in primis* dai Consiglieri del Banco Popolare, con l’obiettivo di garantire alla Società un’adeguata disponibilità, anche in termini temporali, da parte dell’esponente per l’espletamento del proprio mandato, tenuto conto anche della eventuale partecipazione dell’esponente stesso ai comitati costituiti all’interno del Consiglio. Il Regolamento è inoltre destinato ad applicarsi anche alle altre Banche del Gruppo operanti in Italia per gli aspetti specificamente indicati, ferma la possibilità di applicazioni parziali ovvero di modalità di recepimento gradualmente ove richiesto dalle specifiche caratteristiche di operatività delle citate società.

Di seguito si riepilogano sinteticamente i criteri previsti nel Regolamento ai fini della determinazione del limite al cumulo degli incarichi:

- vengono fissati limiti complessivi per tutte le cariche ricoperte in società di capitali, cooperative e mutue assicuratrici e limiti più stringenti con riferimento agli incarichi ricoperti in società quotate, assicurative, bancarie, finanziarie o di “rilevanti dimensioni” (parr. 1.C.2 e 1.C.3 del Codice di Autodisciplina);
- sono stati previsti limiti differenti a seconda che le cariche ricoperte presso altre società siano di natura esecutiva oppure di natura non esecutiva o di controllo;
- sono stati fissati ulteriori e più stringenti limiti, in relazione alla natura della carica ricoperta, per il Presidente, l’Amministratore Delegato e gli “amministratori esecutivi” del Banco;
- non vengono presi in considerazione gli incarichi svolti all’interno del Gruppo Banco Popolare, in quanto preventivamente valutati dalla Capogruppo in occasione delle designazioni;
- vengono altresì escluse dal computo gli incarichi rivestiti presso società di persone e presso alcune tipologie che per natura o dimensioni di norma presentano una gestione semplificata (società di “piccole dimensioni”). Ciò sul presupposto di non includere nel calcolo dei limiti incarichi strettamente connessi ad impegni di natura “familiare” oppure all’esercizio di libere professioni, essendo tra l’altro prevista la presenza in Consiglio di professionalità diversificate in ambito giuridico, contabile e fiscale-tributario;
- sono previsti correttivi nel caso di incarichi ricoperti in altre società appartenenti ad un medesimo gruppo (sino a quattro valgono come un unico incarico, oltre i quattro e sino ad otto come due, oltre gli otto sono considerati singolarmente), sul presupposto che sono presenti sinergie nello svolgimento di incarichi analoghi presso un medesimo gruppo;
- sono stati altresì previsti: i) i criteri per definire le società di “rilevanti dimensioni”; ii) cause di esclusione dal calcolo del cumulo per gli incarichi di liquidatore, nonché per quelli di revisore legale dei conti svolti in qualità di revisore esterno.

Si precisa al riguardo che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione rispettano i limiti fissati dal predetto Regolamento.

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione Corporate Governance).

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, tenuto presente che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012 si sono tenute n. 18 sedute del Consiglio di Amministrazione.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ¹	Esec. ^{II}	Indip. C. Aut. ^{III}	Indip. T.U.F. ^{IV}	% Cda ^V	Altre cariche ^{VI}
Fratra Pasini avv. Carlo	Presidente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	SI	100	1
Castellotti sig. Guido	Vice Presid. Consigliere	26-nov.-2011 26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	SI	100	-
Comoli prof. Maurizio	Vice Presid. Consigliere	26-nov.-2011 26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	SI	83,33	9
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore Delegato Consigliere	29-nov.-2011 26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	100	6
Bauli dott. Alberto	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	NO	100	6
Benelli avv. Angelo	Consigliere	21-apr.-2012	Approvazione bilancio al 31.12.2013	—	NO	SI	SI	94,44	-
Buzzi dott. Pietro	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	72,22	14
Civaschi rag. Aldo	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	88,89	1
Coda prof. Vittorio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	SI	100	1
Curioni geom. Giovanni Francesco	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	83,33	1
De Angelis dott. Domenico*	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	100	-
Faroni dott. Maurizio**	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	94,44	4
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	3
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	1
Lazzari prof. Valter	Consigliere	23-ott.-2012	Approvazione bilancio al 31.12.2012	C	NO	SI	SI	100	2
Marino not. Maurizio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	-
Perotti dott. Enrico	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	SI	100	-
Rana rag. Gian Luca	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	38,89	9
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	-
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	94,44	2
Sironi prof. Andrea	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	77,78	1
Veronesi dott. Sandro	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	72,22	8
Zanini dott. Tommaso	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	m	NO	SI	SI	100	7
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	94,44	5

^I: I Consiglieri indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione; mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza; quelli indicati con il segno — sono stati eletti dall'Assemblea dei soci in assenza di lista ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale; quelli con la lettera C sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che sono considerati "esecutivi" ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.
^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.
^{IV}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF.
^V: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2012, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.
^{VI}: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; quest'ultime sono state individuate tenute presenti le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare" adottato dal Banco Popolare. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 1 alla presente relazione.

* Il dott. Domenico De Angelis è stato nominato anche Condirettore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011

** Il dott. Maurizio Faroni è stato nominato anche Direttore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Amministrazione: i) la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Amministrazione costituiti conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Comitato Nomine e Comitato Remunerazioni); ii) la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2012, avendo come riferimento il periodo di vigenza dell'incarico e tenendo presente che:

- il Comitato per il Controllo Interno e Rischi (**C.C.**) si è riunito n. 27 volte;
- il Comitato Nomine (**C.N.**) si è riunito n. 15 volte;
- il Comitato Remunerazioni (**C.R.**) si è riunito n. 14 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.C.	% C.C.	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.
Fratte Pasini avv. Carlo	Presidente			M	91,67		
Castellotti sig. Guido	Vice Presidente			M	100		
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente			P	75		
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore Delegato			M	91,67		
Bauli dott. Alberto	Consigliere					M	78,57
Benelli avv. Angelo	Consigliere			M (dal 10.1.2012)	100		
Buzzi dott. Pietro	Consigliere			M	33,33		
Civaschi rag. Aldo	Consigliere						
Coda prof. Vittorio	Consigliere	M	100				
Curioni geom. Giovanni Francesco	Consigliere			M	91,67		
De Angelis dott. Domenico	Consigliere						
Faroni dott. Maurizio	Consigliere						
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere					M	100
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	M (dal 10.1.2012)	96,15				
Lazzari prof. Valter	Consigliere	P (dal 23.10.2012)	100				
Marino not. Maurizio	Consigliere					M	100
Perotti dott. Enrico	Consigliere					P	100
Rana rag. Gian Luca	Consigliere			M	25		
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	M	100				
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	M	92,59				
Sironi prof. Andrea	Consigliere	P (fino al 1.10.2012)	90				
Veronesi dott. Sandro	Consigliere						
Zanini dott. Tommaso	Consigliere			M	100		
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere	M (fino al 10.1.2012)	100	M (fino al 10.1.2012)	100	M	100

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Amministrazione: i) la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - agli ulteriori Comitati interni (Comitato Esecutivo; Comitato per le Strategie; Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP; Comitato Indipendenti, quest'ultimo istituito contestualmente alla cessazione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Soggetti Collegati) del Consiglio di Amministrazione costituiti al di là delle previsioni indicate nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana; ii) la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2012, avendo come riferimento il periodo di vigenza dell'incarico e tenendo presente che:

- il Comitato Esecutivo (**C.E.**) si è riunito n. 16 volte;
- il Comitato per le Strategie (**C.S.**) si è riunito n. 2 volte;
- il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP (**C.L.**) si è riunito n. 6 volte;
- il Comitato Indipendenti (**C.I.**) - istituito a far data dal 31 dicembre 2012 - ha assorbito i compiti affidati precedentemente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e al Comitato Soggetti Collegati e le riunioni si sono tenute a partire dall'esercizio 2013;
- il Comitato Soggetti Collegati (**C.S.C.**) si è riunito n. 7 volte ed è cessato a far data dal 31 dicembre 2012 contestualmente all'istituzione del Comitato Indipendenti
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (**C.P.C.**) si è riunito n. 1 volta ed è cessato a far data dal 31 dicembre 2012 contestualmente all'istituzione del Comitato Indipendenti.

Cognome e Nome	Carica	C.E.	% C.E.	C.S.	% C.S.	C.L.	% C.L.	C.I.	C.S.C.	% C.S.C.	C.P.C.	% C.P.C.
Fratra Pasini avv. Carlo	Presidente	P	100	P	100	P	100					
Castellotti sig. Guido	Vice Presidente	M	100	M	100							
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	M	81,25	M	100							
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore Delegato	M	100	M	100							
Bauli dott. Alberto	Consigliere					M	100					
Benelli avv. Angelo	Consigliere											
Buzzi dott. Pietro	Consigliere											
Civaschi rag. Aldo	Consigliere											
Coda prof. Vittorio	Consigliere			M	100							
Curioni geom. Giovanni Francesco	Consigliere											
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	M	100									
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	M	93,75									
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere											
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere											
Lazzari prof. Valter	Consigliere							P	(dal 23.10.2012)	100	P	(dal 23.10.2012)
Marino not. Maurizio	Consigliere											
Perotti dott. Enrico	Consigliere			M	50							
Rana rag. Gian Luca	Consigliere											
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere					M	100	M	M	100	M	100
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere							M	M	85,71	M	100
Sironi prof. Andrea	Consigliere								P	100	P	(fino al 1.10.2012)
Veronesi dott. Sandro	Consigliere											
Zanini dott. Tommaso	Consigliere			M	100							
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere											

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dalle quali emergono adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, societaria, fiscale, organizzativa-informatica, e di risk management:

- avv. Carlo Fratta Pasini – *Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino a giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ex BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco, del quale è divenuto poi Vice Presidente dall'aprile 2012. Da luglio 2007 a novembre 2011 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dal luglio 2004 al luglio 2012 è stato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Attualmente ricopre le seguenti ulteriori cariche: Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto (dal 2001) e Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana (dal 2008);
- Guido Castellotti - *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell'ex BPI fino a giugno 2007, quella di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal luglio 2007, ricoprendo altresì la carica di Vice Presidente Vicario dall'aprile 2010 al 26 novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi e di Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana. In passato ha ricoperto le seguenti cariche: Consigliere e componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005), Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura (1992-1994), Consigliere della Regione Lombardia (1985-1989), Consigliere della Provincia di Milano (1980-1985), Sindaco di Livraga (1985-2000), Direttore della Coldiretti di Milano (1989-1992), Direttore Regionale Coldiretti Lombardia (1994-2005) e Consigliere dell'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani";
- prof. Maurizio Comoli – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: professore ordinario di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. Dal febbraio 2005 al giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario dell'ex BPVN come pure le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l.; dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di C.I.M. S.p.A.; Consigliere di: Associazione Bancaria Italiana, I.E.O. S.r.l. e Crosstec S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di: De Agostini Scuola S.p.A., Mirato S.p.A. e Monviso S.p.A.; Sindaco Effettivo di: PPG Univer S.p.A., Loro Piana S.p.A. e Gessi S.p.A.;
- dott. Pier Francesco Saviotti – *Amministratore Delegato e componente del Comitato Esecutivo*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito – fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana – con specifica competenza nei settori credito e *corporate*; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e *Senior Advisor* per l'Italia di Merrill Lynch International. Dal dicembre 2008 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Amministratore Delegato. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Consigliere di Brembo S.p.A., F.C. Internazionale Milano S.p.A., Moncler S.r.l., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A., Tod's S.p.A. e Associazione Bancaria Italiana;
- dott. Alberto Bauli - *Consigliere*: ha ricoperto in passato le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ex Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere (dal 1984 al 1999) e poi quella di Vice Presidente (dal 1999 al 2002) dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero Scarl, nonché quella di Vice Presidente dell'ex BPVN (dal giugno 2002 al giugno 2007). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre attualmente la carica di Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dal novembre 2011, e quella di Consigliere di Banca Aletti & C. S.p.A., dall'ottobre 2001. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di amministrazione di Bauli S.p.A., società leader in Italia nel settore dolciario, e Amministratore Unico di Motta S.r.l.;
- avv. Angelo Benelli - *Consigliere*: svolge attività forense a Lodi dal 1968, con specifica competenza nel settore civile e commerciale. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. (dal luglio 2007 al dicembre 2011), nonché quella di Consigliere di Real Estate Bipielle S.p.A. (dal 2006 al 2007). In passato ha ricoperto inoltre importanti incarichi in ambito pubblico e scientifico: Sindaco della Città di Casalpusterlengo (dal 1971 al 1976); Presidente del Comitato Regionale di Controllo sugli Enti Locali di Milano Sezione di Lodi (dal 1976 al 1977);

Vice-Presidente e Assessore al Territorio e attività produttive del Consorzio del Lodigiano (ora Provincia di Lodi); Presidente "Associazione Padana Studi Universitari" per Lauree Brevi in Tecnologia Alimentare – Facoltà Agraria Università Cattolica di Piacenza e ITIS Casalpusterlengo (dal 1999 al 2001); Vice-Presidente del Parco Tecnologico Padano S.r.l. (dal 2004 al 2011).

- dott. Pietro Buzzi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale all'interno della società Buzzi Cementi S.p.A. come *controller* assumendo nel corso degli anni incarichi di crescente responsabilità nel settore amministrazione, finanza e sistemi d'impresa. E' stato Direttore amministrazione, finanza e sistemi di controllo di Buzzi Unicem S.p.A. dal 1999, divenendone Amministratore Delegato dal gennaio 2006. Ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente di Fimedi S.p.A. (holding familiare del Gruppo Buzzi Unicem), Presidente di Presa S.p.A. e Consigliere di Sorveglianza di Dyckerhoff. Nel Banco Popolare ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere di Efibanca S.p.A. (dal 2007 al 2010) e dell'ex BPVN (dal 2002 al 2007);
- rag. Aldo Civaschi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso la Banca Commerciale Italiana ove ha ricoperto anche la qualifica di Direttore Centrale assumendo la responsabilità del Servizio Filiali Italiane fino al 1994. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero e successivamente, dal 1999 al 2000, quella di Consigliere Delegato della Banca Commerciale Italiana e di Consigliere di Mediobanca. Attualmente è Vice Presidente di Compagnie Monegasque de Banque di Montecarlo e, dal novembre 2011, Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Gestione dal settembre 2009 al novembre 2011. In passato ha rivestito le seguenti ulteriori cariche: Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., Consigliere di Centrobanca S.p.A., Arca SGR S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A. oltre ad essere stato Consigliere in società finanziarie e di fondi;
- prof. Vittorio Coda - *Consigliere*: ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima è stato, prima, titolare dell'insegnamento di strategia aziendale (1976-2007), successivamente, professore fuori ruolo sino al pensionamento (novembre 2010) e attualmente è Professore Emerito dall'ottobre 2011. Ha rivestito importanti incarichi presso l'Università Bocconi e la Scuola di Direzione Aziendale della stessa. È autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di *management*. Ha svolto attività di consulenza direzionale in imprese di diverse dimensioni e settori. È stato, tra l'altro, Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco effettivo di Banca d'Italia, Consigliere di ENI. Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare, ricopre attualmente le seguenti cariche: Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Gestione dal luglio 2007, divenendone Presidente dal dicembre 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Vice Presidente dell'ex BPI (dal marzo 2006 al giugno 2007); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare), dall'aprile 2012. E'altresì Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e di Assonime;
- geom. Giovanni Francesco Curioni - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso la Società Milano Assicurazioni – Direzione Generale di Milano e successivamente, dopo un lungo periodo trascorso a Londra presso la sede dei Lloyd's, approda nel 1980 all'American Broker per passare l'anno successivo alla Taverna International in qualità di General Manager e poi come Managing Director. E' fondatore, nel 1988, della R.I.B. (Reinsurance International Brokers S.p.A.) di cui attualmente è Presidente. Ricopre altresì le seguenti cariche: Presidente di Assigeco Real Estate S.r.l. (dal novembre 2008), Consigliere di Assigeco Green Energy s.r.l. (dal maggio 2010). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere della ex Banca Popolare di Lodi dall'aprile 2010, divenendone Vice Presidente Vicario dall'aprile 2011 al novembre 2011.
- dott. Domenico De Angelis: - *Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Condirettore Generale*,: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del Gruppo BPVN, è stato nominato Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dall'aprile 2004 al dicembre 2011. Ha ricoperto, dal luglio 2007 al novembre 2011, la carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Condirettore Generale (dal 29 novembre 2011). È infine docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
- dott. Maurizio Faroni - *Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Direttore Generale*,: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Dal 2001 fino a giugno 2007 è stato Vice Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero, prima, e dell'ex BPVN, successivamente. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A. e, dal luglio 2007 al novembre 2011, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre

2011) e Direttore Generale (dal 29 novembre 2011). E' stato infine Consigliere di amministrazione di Borsa Italiana dal 2000 al 2011, nonché docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo;

- p. chim. Gianni Filippa - *Consigliere*: ricopre, dall'ottobre 2006, la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione di PPG UNIVER, società leader in Italia nel mercato delle vernici e joint venture paritetica tra Univer e PPG, società statunitense quotata alla borsa di New York. E' inoltre Amministratore Delegato di Univer Italiana S.p.A. dal giugno 2011, dopo aver ricoperto la carica di Amministratore Unico dall'ottobre 2001 al giugno 2011, nonché Consigliere in importanti società italiane che operano nel mercato immobiliare e turistico. Dal 2010 è Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Novara, in rappresentanza della quale ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione in Foraz e S.G.P Srl, imprese operanti rispettivamente nel settore della formazione e dell'editoria. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quella di Consigliere della Banca Popolare di Novara, fino all'aprile 2009.
- p. ind. Andrea Guidi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'impresa di costruzioni di famiglia, la "Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.", che dirige in qualità di Amministratore Delegato dal gennaio 1984. Ha ricoperto la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca (2005-2011), nonché la carica di Consigliere di: CO.IM.E S.r.l. (dal 1988 al 2012); I.M.A.P. S.r.l. (dal 1995 al 2012) e Lucca Fiere e Congressi S.p.A. (dal 2011 al 2012). Attualmente ricopre la carica di Consigliere di: Camera di Commercio di Lucca (dal maggio 2001); Costruire S.r.l. (dal dicembre 1999) e S.E.I.T. S.r.l. (dal maggio 2012). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi e di Bipielle Real Estate, entrambe fino ad aprile 2009;
- prof. Valter Lazzari - *Consigliere*: professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso la LIUC Università Cattaneo, Castellanza (VA), dal 2000, presso cui ricopre dal novembre 2011 la carica di Rettore; docente Senior di Banking and Finance alla SDA Bocconi, Milano, dal 1994. È autore di numerose pubblicazioni in area finanziaria, bancaria e di strategia. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Consigliere di Amministrazione indipendente e componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance di Prelios S.p.A. (già Pirelli Real Estate), dal marzo 2009, società leader in Italia nel settore immobiliare; Vice Presidente di Prelios SGR S.p.A. (già Pirelli Real Estate SGR), dall'aprile 2009, divenendone anche componente del Comitato per il Controllo Interno, dal dicembre 2011, società attiva nel mercato domestico di fondi immobiliari. È altresì componente del Comitato Investimenti dei fondi di fondi di private equity promossi dalla SGR italiana del gruppo Allianz, dal 2005, nonché componente del Comitato Asset Allocation delle Gestioni Patrimoniali di Banca Leonardo, dal 2008.
- not. Maurizio Marino - *Consigliere*: svolge la professione notarile in Verona, oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione. E' stato Consigliere di Amministrazione dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1995 al maggio 2002 e successivamente dell'ex BPVN fino a giugno 2007. Dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011; è inoltre Presidente del Fondo Pensioni per il personale. Ricopre, infine, dall'ottobre 2001, la carica di Consigliere di Amministrazione della Fondazione Giorgio Zanotto. E' stato Consigliere di Amministrazione dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. dal 1999 al 2012;
- dott. Enrico Perotti - *Consigliere*: ha percorso la propria carriera assumendo ruoli di primo piano in istituzioni pubbliche: è stato Sindaco di Guardamiglio (Lo) nei periodi 1980-1986 e 1988-1995 e ha ricoperto, nel mondo delle associazioni d'impresa, incarichi direttivi in seno alla Confartigianato, distinguendosi per l'attività pluriennale svolta all'interno delle realtà camerali nazionali e in progetti di cooperazione internazionale. Attualmente è Consigliere della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi, dopo aver ricoperto nella medesima la carica di Presidente dal 2004 al 2009. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Presidente della ex Banca Popolare di Lodi (dal luglio 2007 all'aprile 2010) e di Vice Presidente dell'ex BPI (dal gennaio 2006 al giugno 2007), oltre ad altre cariche rivestite in società dell'ex Gruppo BPI;
- rag. Gian Luca Rana - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'azienda di famiglia, Pastificio Rana, divenendone Amministratore Delegato, nel 2003. Ha ricoperto in passato importanti incarichi connessi al settore industriale: è stato Presidente della sezione imprese alimentari di Confindustria Verona (1994-1998), Vice Presidente di Confindustria Verona (2001-2005) e Presidente di Confindustria Verona (2005-2009). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex BPV-SGSP dal luglio 2007 al maggio 2008 e dell'ex BPVN dal gennaio 2005 al giugno 2007. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di Perinnovare S.p.A. dal 2007, Consigliere di Amministrazione di Società Athesis

S.p.A., dal 2006, divenendone Presidente dal 2010 e Consigliere di Amministrazione di Verfin S.p.A e di S.I.F.I. S.p.A.;

- m.se Claudio Rangoni Machiavelli - *Consigliere*: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già Amministratore dell'ex Banco S. Geminiano e S. Prospero (dal 1991 al 1994), Vice Presidente dell'ex Banca Popolare di Verona (dal 1994 al 1996), nonché Consigliere di Amministrazione di: ex BPV-BSGSP (dal 1996 al 2003), ex BPVN (dal 2003 al 2007) e Credito Bergamasco (dal 1997 al 2007). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Consigliere nelle seguenti società: Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta Soc. agricola coop., Casa dell'Agricoltore S.r.l., P.r.o.m.o. S.c.r.l., T.I.E. S.r.l. e Terrae S.p.A.. In passato ha ricoperto, tra l'altro, i seguenti incarichi: membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura (dal 2008 al 2011), membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena (dal 1992 al 1999), Presidente di E.N.A.P.R.A. (dal 2009 al 2011), membro del Consiglio Direttivo E.N.A.M.A. (dal 2009 al 2011);
- dott. Fabio Ravanelli - *Consigliere*: ricopre attualmente le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export di Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, dal gennaio 2003; Amministratore Unico di Moltiplica S.r.l., dall'ottobre 2007; Presidente dell'Associazione Industriali di Novara dal luglio 2010, dopo aver ricoperto nella stessa la carica di Vice Presidente dal giugno 2004 al giugno 2008. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex BPVN (dal marzo 2005 al giugno 2007) e di Consigliere della ex Banca Popolare di Novara (dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente da luglio 2007 ad aprile 2008). In passato ha ricoperto la carica di Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996;
- prof. Andrea Sironi - *Consigliere*: è professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, della quale è divenuto Rettore nell'ottobre 2012, dopo aver ricoperto nella stessa la carica di Prorettore per l'Internazionalizzazione dal 2005 al 2008. E' consulente ed esperto indipendente di primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, nonché amministratore indipendente del gruppo Saes Getters. È stato analista finanziario presso la sussidiaria londinese della banca statunitense "The Chase Manhattan Bank"; nonché ha svolto attività di ricerca e didattica presso il *Board of Governors* della Federal Reserve System a Washington e presso il Dipartimento di Finanza della New York University. Nel Gruppo Banco Popolare è Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto medesimo nello stesso la carica di Consigliere di Gestione dall'ottobre 2008 al novembre 2011. E' stato Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi del Banco dal novembre 2011 all'ottobre 2012 e Vice Presidente di Banca Aletti & C. S.p.A. dall'aprile 2009 all'ottobre 2012;
- dott. Sandro Veronesi - *Consigliere*: nel 1986 fonda il Gruppo Calzedonia, gruppo attivo nel settore della produzione e vendita di calze, intimo e costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente e Amministratore Delegato di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007; Presidente di Calzificio Trever S.p.A. dal settembre 2003, Consigliere Delegato di Falconeri S.r.l. e Amministratore di Calzedonia USA Inc.). Ricopre, inoltre, le seguenti cariche: Amministratore Unico di Savefin S.r.l., Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, avente finalità benefiche, dallo stesso costituita nel 1999. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;
- dott. Tommaso Zanini - *Consigliere*: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legali dei conti con studio in Verona. È stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in Ica. È Presidente e/o componente effettivo del Collegio sindacale e/o Revisore di numerose società, tra le quali: AGSM Verona S.p.A., Unione Radiotaxi Verona Soc. Coop., Multiutility S.p.A., Multi Greenpower S.p.A., H.P.M. Holding di Partecipazioni Multiutility S.p.A., Dellas S.p.A., Traconf S.r.l.. È altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;
- dott.ssa Cristina Zucchetti - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Zucchetti, leader italiano per la fornitura di soluzioni software in diversi settori di mercato, ove tutt'ora risiede nel Consiglio di Amministrazione di talune società del Gruppo e precisamente: Zucchetti Group S.p.A. (dal 2005), divenendone Presidente dal settembre 2012; Zucchetti S.p.A. (dal 2006) ove ha ricoperto la carica di Presidente dal febbraio 2008 al giugno 2010; Zucchetti Consult S.r.l. (dal 1997); Apri S.p.A. (dal 2005). Svolge altresì l'attività professionale di dottore commercialista con studio a Lodi, specializzato in consulenza contabile e amministrativa, fiscale, consulenza del lavoro e contenzioso tributario e previdenziale per le imprese. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile al novembre 2011.

Consiglieri di Amministrazione cessati durante l'esercizio 2012

Il Consigliere dott. Maurizio Di Maio, in sintonia con i vertici aziendali, ha rassegnato, in data 9 ottobre 2012, le dimissioni dalla carica di componente del Consiglio di amministrazione del Banco e pertanto il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 ottobre 2012, ha deliberato di nominare, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, Consigliere di amministrazione il prof. Valter Lazzari, con durata del mandato fino alla successiva Assemblea dei soci.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti il dott. Maurizio Di Maio.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. C. Aut. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cda ^{IV}	Altri incarichi ^V
Di Maio dott. Maurizio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	92,86	-

^I I Consiglieri indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione; quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza; quelli indicati con il segno — sono stati eletti dall'Assemblea dei soci in assenza di lista ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale; quelli con la lettera C sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2012, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 1 alla presente relazione.

Si precisa infine che il dott. Maurizio Di Maio non faceva parte dei Comitati interni del Consiglio di Amministrazione.

6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative ad operazioni che ricadono nei poteri delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica.

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto sociale, oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle elencate all'art. 32.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:

- l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;
- la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;
- la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società;
- la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti statutariamente e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e/o dei Vice Direttori Generali, la nomina dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità

- (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);
- k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
 - l) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
 - m) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
 - n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
 - o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
 - p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
 - q) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;
 - r) l'adozione, nei casi e con le modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente, anche mediante modifica, delle procedure intese ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate;
 - s) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
 - t) la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea;
 - u) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società diverse da quelle previste all'art. 32.5, punto iii., dello Statuto sociale;
 - v) la disciplina dei procedimenti di designazione e/o di elezione dei componenti dei Comitati Territoriali di consultazione e credito di cui all'art. 51 dello Statuto sociale;
 - w) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, salvo quanto prescritto all'art. 2521, ultimo comma, cod. civ.;
 - x) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni di cui all'art. 5 dello Statuto sociale;
 - y) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis cod. civ., la scissione nei casi previsti dall'art. 2506-ter, ultimo comma, cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie.

Fermo comunque il diritto di ogni Consigliere di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Presidente ovvero dell'Amministratore Delegato.

Ai sensi dell'art. 33.1, comma 2, dello Statuto sociale, gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato o di altro Consigliere con delega, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'esercizio 2012, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi in merito a:

- deliberazioni su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2011, dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2012 e della relazione semestrale del Banco Popolare al 30.06.2012);
- monitoraggio della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- valutazione annuale dell'esposizione ai rischi operativi;
- esame periodico del Tableau de Bord Audit, Compliance, Convalida Interna e della Relazione sull'andamento ed evoluzione dell'attività sociale.

Si precisa inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha applicato i criteri applicativi 1.C.1., lett. c) ed e) del Codice di Borsa Italiana provvedendo a:

- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Banco e delle società controllate aventi rilevanza strategica, appositamente individuate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valutare il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute periodicamente dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati.

L'Amministratore Delegato, in conformità all'art. 2381, quinto comma, del cod. civ., ha relazionato periodicamente il Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione, nonché sull'evoluzione dell'attività sociale.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e ss c.c. e 61, comma 4, T.U.B, ha definito, in un apposito "Regolamento in materia di Governance Operativa", le regole e le procedure da seguire in tema di direzione unitaria, con particolare riferimento sia alle deliberazioni, suddivise per materia, che devono essere assunte dal Banco, in qualità di Capogruppo, sia ai conseguenti obblighi deliberativi in capo alle società controllate relativi all'attuazione delle stesse.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 febbraio 2013, ha approvato il documento "Valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati" volto ad assolvere una duplice finalità, ovverosia adempiere ad entrambe le previsioni contenute nelle discipline di settore applicabili e, precisamente, il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art.1.C.1, lett. g) e le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche del marzo 2008, ivi compresa la relativa Nota applicativa della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, intesa a garantire che l'applicazione della normativa nazionale vigente in materia sia conforme alle Linee Guida sul Governo Interno delle Banche adottate dalla European Bank Authority (EBA) il 27 settembre 2011. In particolare, le citate disposizioni di Banca d'Italia prevedono, tra l'altro, che la composizione quali-quantitativa ottimale degli organi, da individuarsi anche alla luce delle caratteristiche della singola banca, debba essere (i) preventivamente definita dall'organo stesso, anche in relazione alle caratteristiche della singola banca, e (ii) sottoposta a periodica autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza riguardo alla propria dimensione, composizione (anche sotto il profilo delle professionalità presenti) e funzionamento, nonché alla previsione di procedure, metodi di lavoro, flussi informativi e tempistiche delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati interni, anche in relazione ai profili emersi nella c.d. analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale.

Si riportano di seguito le principali osservazioni pervenute dai Consiglieri nel richiamato processo di autovalutazione:

- in relazione al profilo quantitativo del Consiglio di Amministrazione, si è rappresentata l'opportunità di valutare se procedere - in occasione del prossimo rinnovo dell'organo amministrativo - ad una eventuale riconsiderazione del numero complessivo dei componenti;
- in merito alla periodicità e alla durata delle riunioni degli organi sociali, si è provveduto ad effettuare un esame complessivo della frequenza delle sedute, con l'obiettivo di conferire maggiore incisività gestionale corrente al Comitato Esecutivo in forza delle ampie deleghe allo stesso conferite dallo Statuto e dal Consiglio, nonché di consentire a quest'ultimo di riservare maggiore spazio, nell'ambito dei propri lavori, alle materie di esclusiva competenza, con particolare riferimento ai temi strategici e di indirizzo gestionale;
- con riferimento all'obiettivo di preservare e assicurare nel continuo le professionalità e le competenze dei singoli componenti, è emersa l'opportunità di valutare la pianificazione di più sessioni formative nel corso dell'esercizio 2013;
- è stato rilevato come l'informativa fornita al Consiglio possa trovare ancora maggiori margini di miglioramento nel livello di sintesi e nella tempestività, fatte salve eventuali specifiche e motivate eccezioni da reputarsi peraltro fisiologiche e non infrequenti in una congiuntura critica quale quella tuttora in corso; a tale proposito, è stata avviata un'analisi dell'iter delle attività propedeutiche alle riunioni consiliari finalizzata ad affinare il processo in parola nella direzione auspicata.

Si precisa che, ai fini della predisposizione del documento di autovalutazione in argomento, il Consiglio di Amministrazione del Banco si è avvalso della collaborazione della società di consulenza "Accenture S.p.A.", la quale vanta una consolidata esperienza in materia di *governance* e ha maturato una profonda conoscenza dei meccanismi di governo societario e del contesto organizzativo del Banco Popolare.

Si segnala che l'Assemblea dei soci non ha conferito autorizzazioni generali e preventive al divieto di concorrenza ex art. 2390 del cod. civ.

6.3 RIUNIONI

Criteri generali

Ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma con cadenza mensile ed è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, in caso di assenza o impedimento del Presidente, da uno dei due Vice Presidenti, con la precedenza determinata ai sensi dell'art. 38.2 dello Statuto sociale, nonché, qualora ne facciano espressa richiesta scritta, dall'Amministratore Delegato o da almeno un quarto dei suoi componenti. Infine, il Consiglio di amministrazione può essere convocato, previa comunicazione al Presidente, dal Collegio Sindacale o dai suoi componenti anche individualmente, nonché negli altri casi previsti dalla legge.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti (in caso di parità, prevale il voto di chi presiede), salvo le determinazioni concernenti le materie in appresso indicate:

- a) luogo di convocazione dell'Assemblea dei soci: fermo restando che l'art. 21 dello Statuto sociale prevede che l'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, Lodi e a Novara, il Consiglio di Amministrazione può - con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli in carica aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto - derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale;
- b) costituzione dei Comitati interni: il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 33.4 dello Statuto, delibera la costituzione dei Comitati interni a maggioranza assoluta dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni in appresso indicate per essere validamente assunte devono essere approvate con il voto favorevole di almeno 16 componenti del Consiglio di Amministrazione in carica:

- i. nomina e revoca dell'Amministratore Delegato e determinazione dei relativi poteri e remunerazione;
- ii. cessione, conferimento e atti di disposizione e riarticolazione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) di aziende o rami d'azienda bancari che alterino in modo significativo la composizione di una o più delle "Divisioni territoriali" in cui si articola l'organizzazione della Società ovvero che abbiano valore unitariamente superiore al 15% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato, fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza;
- iii. approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del secondo comma dell'art. 25 dello Statuto e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a formalizzare in un apposito regolamento denominato "Regolamento in materia di funzionamento ed organizzazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in materia dei flussi informativi nei confronti dei rispettivi componenti", approvato in data 20 marzo 2012, il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio stesso e del Comitato Esecutivo - con specifico riferimento a procedure di convocazione, periodicità delle riunioni, partecipazione - nonché i flussi informativi con lo scopo di far sì che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ricevano le informazioni necessarie al fine di: (i) assumere, nello svolgimento dell'attività deliberativa del Consiglio e dal Comitato Esecutivo, decisioni informate; (ii) ottenere l'informativa periodica da parte degli organi delegati.

Con il medesimo Regolamento sono stati altresì regolati, per quanto riguarda cadenza temporale e temi trattati, i meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli organi sociali ed aziendali a presidio degli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, anche in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie e regolamentari.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 18 volte, nessuna di queste con carattere d'urgenza. A norma di Statuto il Consiglio medesimo si riunisce con frequenza mensile.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, di regola, in Verona presso la sede legale della Società; come previsto dall'articolo 32.1 dello Statuto, il Consiglio si è riunito altresì presso le altre sedi storiche del Banco, svolgendo una seduta in Lodi, Lucca, Novara e Modena.

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza di circa l'84% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate circa 5 ore e mezza.

Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 32.3 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale, nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisce un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle sedute del Consiglio di Amministrazione (la partecipazione da parte dei Sindaci è risultata pari a circa il 97% del massimo teorico).

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche responsabili di funzioni aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Si segnala che per l'esercizio 2013 sono state programmate n. 14 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2013 e fino alla data della presente relazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 5 volte.

Informativa preventiva

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in seduta costituisce un aspetto di grande importanza nei lavori pre-consiliari, in quanto essa rappresenta uno dei presupposti fondamentali per consentire ai consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

Al fine di agevolare - in termini di semplificazione operativa e tempestività - l'informativa preventiva volta a fornire ai Consiglieri il necessario supporto preparatorio degli argomenti da trattare in Consiglio, si è fatto ricorso, come in passato, ad un'applicazione informatica che permette di gestire in sicurezza, secondo le disposizioni normative vigenti interne e di sistema, i flussi informativi rivolti ai Consiglieri stessi, con particolare riguardo all'accesso alla documentazione illustrativa degli argomenti oggetto di discussione nelle sedute collegiali.

In conformità alle menzionate previsioni statutarie e regolamentari, l'istruttoria delle sedute si è svolta di norma secondo le seguenti fasi: almeno 15 giorni precedenti la data della seduta consiliare viene inviata comunicazione alle strutture aziendali fissando il termine (non inferiore a 6 giorni lavorativi antecedenti la seduta consiliare) per fornire alla Segreteria Societaria l'elenco degli argomenti e il testo delle proposte da sottoporre al Consiglio.

La Segreteria Societaria provvede all'esame delle singole proposte di delibera/informative, previa analisi della conformità normativa, valutando caso per caso l'eventuale necessità di coinvolgimento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e/o del Compliance Manager sugli aspetti di rispettiva competenza. Quindi sottopone le proposte/informative all'approvazione del Presidente o dell'Amministratore Delegato, secondo competenza. Infine la documentazione a supporto degli argomenti che verranno trattati in seduta viene trasmessa in formato elettronico ai Consiglieri, a cura del Segretario, di norma unitamente all'avviso di convocazione o successivamente appena disponibile. Si precisa che la documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, viene consegnata direttamente in seduta.

Il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del proprio Presidente, trasmette, a norma di Statuto, informativa al Collegio Sindacale - mediante relazione scritta, in via ordinaria unitamente all'avviso di convocazione della riunione consiliare nel corso della quale deve essere illustrata - sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco Popolare e dalle società del Gruppo, ed in particolare sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Il Consiglio di Amministrazione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con l'Amministratore Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione vengono trasmessi con congruo anticipo in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 3 giorni prima dell'adunanza..."), salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ..."). Nel corso dell'esercizio 2012, la convocazione è sempre stata effettuata con un preavviso di almeno 4 giorni.

Per facilitare l'accesso e la consultazione dei documenti societari da parte degli organi sociali del Banco Popolare, è inoltre fruibile un sito *web*, ad esclusivo utilizzo dei medesimi, nel quale sono periodicamente pubblicati il materiale oggetto di trattazione consiliare, nonché i Regolamenti e la normativa interna utili all'espletamento delle rispettive funzioni. I Consiglieri vengono inoltre costantemente aggiornati - con specifiche informative illustrate nel corso delle sedute consiliari - delle principali novità legislative e regolamentari che interessano la società e gli Organi sociali.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e il coordinamento dei lavori consiliari è stata svolta dal Presidente. La trattazione degli argomenti all'ordine del giorno segue uno schema analitico, riservando adeguato tempo all'esame dei temi di maggior rilievo. Nelle sedute consiliari è prevista la frequente partecipazione dei Responsabili delle strutture di vertice del Banco - anche nell'ambito delle "Comunicazioni" dell'Amministratore Delegato - allo scopo di consentire agli stessi di esporre personalmente gli argomenti all'ordine del giorno proposti dalle Direzioni o dai Servizi di cui sono Responsabili.

Al termine dalla parte espositiva, è stato riservato ampio spazio al dibattito, di norma articolato e approfondito, nel corso del quale i Consiglieri hanno avuto la possibilità di effettuare richieste di chiarimento, di formulare commenti e di esprimere opinioni; infine, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione collegiale.

Verbalizzazione

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completa il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne dia pronta attuazione, anche in ambito di Gruppo.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio redige la bozza del verbale di ogni riunione, riportando la sintesi degli interventi emersi nel corso della discussione. Il testo viene poi trasmesso al Presidente e all'Amministratore Delegato per le rispettive eventuali osservazioni. La bozza di verbale così risultante è di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali - se del caso - possono far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale viene sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva.

Comitato Esecutivo

L'art. 35 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini un Comitato Esecutivo, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto, composto da 6 Amministratori, di cui:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato sono componenti di diritto;
- gli altri due componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

Il Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, elegge il proprio Vice Presidente tra i Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto e resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione delega al Comitato Esecutivo la gestione corrente della Società con tutti i poteri che non sono riservati - dalla legge o in conformità allo Statuto - alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

In ogni caso, il Comitato Esecutivo:

- 1) cura, di regola attraverso le proposte dell'Amministratore Delegato ed in coordinamento col medesimo, l'andamento della gestione;
- 2) delibera, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio, sull'erogazione del credito e in materia di partecipazioni per importi non eccedenti quelli rientranti nella competenza esclusiva del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato l'istituzione del Comitato Esecutivo, nominandone componenti dello stesso, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, i Consiglieri:

- avv. Carlo Fratta Pasini, componente di diritto in quanto Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Guido Castellotti, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- prof. Maurizio Comoli, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- dott. Pier Francesco Saviotti, componente di diritto in quanto Amministratore Delegato;
- dott. Maurizio Faroni;
- dott. Domenico De Angelis.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Esecutivo, all'atto della nomina e in successive sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2012, il potere di assumere deliberazioni in merito alle operazioni di gestione corrente della Società non riservate da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato, con facoltà di conferire coerenti poteri all'Amministratore Delegato, a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, stabilendone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione.

Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento, ivi comprese le deliberazioni in tema di concessione di crediti soggette all'art. 136 D.Lgs. 385/93 nel rispetto dei limiti di autonomia deliberativa allo stesso attribuiti in tale ambito;
- in materia di finanza: approva i programmi di emissioni e le singole emissioni obbligazionarie e di altri strumenti finanziari - comprese le estinzioni - definendone: i) le caratteristiche; ii) le condizioni; iii) l'importo, o delegando la definizione dei punti i), ii), iii) all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, al Condirettore Generale, o ad altri dipendenti del Banco Popolare;
- in materia di tassi e condizioni: approva rimborsi, abbuoni e storni di interessi attivi, spese e competenze per importi superiori a 1 mln €;
- in materia di personale: approva i contratti collettivi di lavoro nazionali e aziendali e altri accordi con le Organizzazioni Sindacali;
- in materia di partecipazioni: approva l'esercizio del diritto di opzione e delibera l'acquisto o la cessione della partecipazione di importo fino al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società;
- in materia di investimenti: approva l'acquisto/vendita di immobili e terreni, strumentali e non, di valore superiore a 5 mln €;
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione per importi superiori ad Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi per importi superiori ad Euro 5 milioni; iii) la sottoscrizione ed il

- rinnovo di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, per importi superiori a Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili per importi superiori a Euro 25.000.

Le deliberazioni del Comitato Esecutivo devono essere prese, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, con la partecipazione e il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, con la conseguenza che non è previsto, per chi presiede le riunioni, alcun voto decisivo in caso di parità. Tale previsione consente un esercizio agile ed efficace della funzione gestoria e, al contempo, di prevenire il rischio di unilateralità e prevaricazioni.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale.

Il Comitato Esecutivo relaziona il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate.

Il Comitato Esecutivo deve riferire inoltre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il Comitato Esecutivo è convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari e si riunisce di regola almeno due volte al mese.

La convocazione del Comitato Esecutivo viene effettuata mediante avviso - spedito almeno 3 giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Comitato e del Collegio Sindacale. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco, anche sintetico, delle materie da trattare.

Il Segretario del Comitato Esecutivo redige i verbali delle riunioni del Comitato medesimo, che vengono poi firmati dal Presidente della riunione del Comitato, dall'Amministratore Delegato e dal Segretario. Gli estratti dei verbali firmati dal Presidente o dall'Amministratore Delegato e controfirmati dal Segretario fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2012, si è riunito n. 16 volte, nessuna con carattere d'urgenza; le riunioni sono durate di media circa tre ore e mezza, con un grado elevato di partecipazione dei suoi componenti (circa il 99% del massimo teorico).

Si segnala che per l'esercizio 2013 sono state programmate n. 20 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2013 e fino alla data della presente relazione il Comitato Esecutivo si è riunito n. 6 volte.

6.4 ORGANI MONOCRATICI

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente - cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è peraltro titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Amministrazione e si pone inoltre come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni della Società.

Più specificamente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto sociale:

- a) convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo e ne coordina i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con l'Amministratore Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Inoltre, il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le funzioni sono esercitate, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età, dall'altro Vice Presidente o dal Consigliere più anziano di età.

Si precisa, ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Borsa Italiana, che il Presidente non è destinatario di deleghe gestionali, né svolge ruoli attivi nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, scelto tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

L'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale:

- è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e – nei limiti delle proprie attribuzioni – dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;
- esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di *budget*, al progetto di bilancio e alle situazioni periodiche;
- è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative;
- cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce con il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o il/i Vice Direttore/i Generale/i, se nominati e per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate;
- cura, sentito il Presidente, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.

In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio stesso. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima riunione successiva.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato la nomina del dott. Pier Francesco Saviotti quale Amministratore Delegato del Banco Popolare.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato, all'atto della nomina e in successive sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2012, specifiche deleghe di poteri in materie operative, con facoltà di conferire analoghi poteri decisionali a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, determinandone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite all'Amministratore Delegato:

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento;
- in materia di finanza: approva l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di personale dirigente: l'attribuzione di poteri in merito a: assunzione, trasferimenti, assegnazioni e proroga di distacchi, senza attribuzione di responsabilità di unità organizzativa e senza interventi economici; avvio di procedimenti disciplinari e allontanamenti cautelari;
- in materia di personale non dirigente: l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o, nel limite di Euro 1 milione, il diritto di opzione, nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2 milioni per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di investimenti: il potere di approvare l'acquisizione e/o la cessione di immobili strumentali e di terreni di valore non superiore ad Euro 5 milioni
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 3 milioni; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite

- di Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Si precisa che, con riferimento all'Amministratore Delegato dott. Pier Francesco Saviotti, non ricorre alcuna situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio applicativo 2.C.5 del Codice di Borsa Italiana.

Direttore Generale e Condirettore Generale

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore Delegato e nel rispetto di quanto previsto all'art. 33.4 dello Statuto sociale, un Direttore Generale, un Condirettore Generale e/o uno o più Vice Direttori Generali, determinandone i poteri.

Il Consiglio di Amministrazione determina altresì i poteri e le competenze del Direttore Generale e/o del Condirettore Generale, con firma congiunta o singola, come specificato all'art. 42 dello statuto sociale, per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Comitato Nomine, la nomina del Direttore Generale e del Condirettore Generale rispettivamente nella persona del dott. Maurizio Faroni e del dott. Domenico De Angelis.

Il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Direttore Generale e al Condirettore Generale, all'atto delle rispettive nomine e in successive sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2012, specifiche deleghe di poteri in materie operative, con facoltà di conferire analoghi poteri decisionali a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, determinandone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

Direttore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento
- in materia di finanza: l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di opzione nel limite di Euro 1 milione, nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 500.000 per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 1 milione; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Condirettore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni e per le aree di competenza; ii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti di locazione, uso e/o comodato di immobili strumentali e spazi da terzi;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Si informa infine che il Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare continuità operativa anche in ragione delle aumentate esigenze di natura gestionale conseguenti alle attività ereditate dalle ex banche del territorio incorporate nella Capogruppo, ha deliberato:

- con riferimento all'art. 42, comma 1, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis per il solo caso di assenza od impedimento, anche temporanei, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di ciascuno dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato, la rappresentanza del Banco Popolare nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché, la firma sociale libera;
- con riferimento all'art. 42, comma 3, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis la rappresentanza del Banco Popolare Società Cooperativa e la firma sociale libera in relazione ai poteri ed alle deleghe loro conferiti nell'ambito delle funzioni esercitate in qualità, rispettivamente, di Direttore Generale e di Condirettore Generale.

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici delegati devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Amministrazione.

E' previsto in particolare che:

- l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Condirettore Generale relazionino trimestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Amministrazione sull'esercizio delle deleghe operative;
- l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale informino il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate in materia di emissione di prestiti obbligazionari e partecipazioni.

Delle decisioni assunte dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dal Condirettore Generale nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, viene resa regolare informativa al Consiglio di Amministrazione, anche nell'ambito delle relazioni periodiche che tali organi monocratici sottopongono all'organo consiliare conformemente alle previsioni statutarie.

6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca al proprio interno, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo (quali il "Comitato Nomine", il "Comitato Remunerazioni" e il "Comitato per il Controllo Interno e Rischi"). E' nelle facoltà del Consiglio di Amministrazione, inoltre, di istituire ulteriori Comitati, redigendone appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Detta disciplina intende inoltre attuare quanto prevedono le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" delle con riferimento alle banche di maggiori dimensioni: (i) costituzione di comitati specializzati di supporto nelle materie dove maggiore è il rischio di conflitti di interesse; (ii) chiara definizione di

composizione, poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e regolamenti interni, senza limitare poteri decisionali e responsabilità dell'organo plenario; (iii) presenza, in detti comitati, di componenti indipendenti e composizione numerica adeguata ai compiti affidati.

Comitato Nomine

L'art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le nomine (il "Comitato Nomine"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti fra gruppi di soci.

Il Comitato è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 9 Consiglieri, per la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno il Comitato Nomine, approvandone il relativo Regolamento e nominando, per l'esercizio 2011 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 - n. 9 Consiglieri quali componenti dello stesso: Maurizio Comoli (Presidente), Carlo Fratta Pasini, Guido Castellotti, Pier Francesco Saviotti, Pietro Buzzi, Giovanni Francesco Curioni, Gian Luca Rana, Tommaso Zanini e Cristina Zucchetti.

Successivamente il Consigliere dott.ssa Cristina Zucchetti, in data 10 gennaio 2012, è stata chiamata ad assumere il ruolo di componente del Comitato Remunerazioni e pertanto, con deliberazione consiliare in pari data, è stata sostituita nell'incarico di componente del Comitato Nomine dal Consigliere avv. Angelo Benelli.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 aprile 2012, ha provveduto a confermare quali componenti del Comitato Nomine per l'esercizio 2012 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012 - i seguenti Consiglieri: prof. Maurizio Comoli (Presidente), avv. Angelo Benelli, dott. Pietro Buzzi, dott. Guido Castellotti, dott. Giovanni Curioni, avv. Carlo Fratta Pasini, sig. Gian Luca Rana, dott. Pier Francesco Saviotti e dott. Tommaso Zanini.

Conformemente alle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del citato Codice.

Il Comitato ha il compito di vagliare o elaborare proposte in ordine a:

- presentazione all'Assemblea di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 29.11 dello Statuto;
- nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;
- nomina e revoca dei componenti non di diritto del Comitato Esecutivo;
- nomina e revoca - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i;
- nomina e revoca dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito presso le Divisioni Territoriali e degli eventuali sub Comitati presso le corrispondenti Direzioni Territoriali.

Il Comitato esprime inoltre al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine:

- ai nominativi dei candidati ad amministratori, sindaci (effettivi e supplenti), direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- alla nomina dei Responsabili di Direzione del Banco Popolare e, comunque, dei diretti riporti dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale, ivi compresi i responsabili delle Divisioni Territoriali;
- alla nomina e alla revoca, a norma di Statuto, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs n. 58/1998 e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi, nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno del Banco Popolare - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) - e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato formula, altresì, pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice.

Il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo

svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente, ogniqualevolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori collegiali.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2012, si è riunito n. 12 volte di regola in Verona presso la sede legale del Banco, ed una volta presso la sede di Modena, di Lodi e di Lucca. Il grado di partecipazione è stato pari al 77% e la durata media delle sedute è stata di circa un'ora. Le riunioni del Comitato vengono coordinate dal Presidente del Comitato stesso.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche Responsabili aziendali del Banco.

Nel periodo in esame il Comitato, in particolare:

- ha esaminato e approvato il Regolamento del Comitato stesso;
- ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina dei componenti (i) dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito presso le Divisioni Territoriali - BPV, BPL e BPN - e (ii) del Sub-Comitato Territoriale di Lucca;
- ha espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in ordine:
 - alla nomina del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager); del Responsabile della Funzione di Gestione del rischio del Responsabile dell'Antiriciclaggio di Gruppo;
 - alla designazione dei candidati a rivestire la carica di amministratori, ivi le cariche particolari di Presidente e di Vice Presidente, e di sindaci (effettivi e supplenti), presso le banche controllate e principali controllate non bancarie del Gruppo;
 - alle proposte di nomina inerenti i Responsabili di Direzione del Banco ed i Responsabili delle Divisioni Territoriali;
- ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione la proposta per l'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 di confermare il Consigliere avv. Angelo Benelli in sostituzione del Consigliere di Amministrazione cessato in data 29 novembre 2011;
- ha preventivamente esaminato, per i profili di propria competenza, le determinazioni relative all'accertamento della sussistenza del c.d. divieto di *interlocking* per gli esponenti del Banco Popolare e delle Società del Gruppo;
- ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina del prof. Valter Lazzari a Consigliere di Amministrazione, in sostituzione del dimissionario dott. Maurizio Di Maio, con decorrenza 23 ottobre 2012.

Il Comitato ha altresì condiviso il testo definitivo del "Documento di Analisi preventiva sulla composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere" prendendo atto delle attività finalizzate all'autovalutazione e all'analisi preventiva del profilo teorico delle controllate.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di amministrazione.

Comitato Remunerazioni

L'art. 33.4 dello Statuto sociale, dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("Comitato Remunerazioni"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale e dai componenti del Comitato Esecutivo - la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Inoltre, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari del 30 marzo 2011, deve essere assicurata la presenza nel Comitato, o, in alternativa, il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte dell'intermediario.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno il Comitato Remunerazioni, nominando, per l'esercizio 2011 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 - n. 5 Consiglieri quali componenti dello stesso: dott. Enrico Perotti (Presidente), dott. Alberto Bauli, p.chim. Gianni Filippa,

p.ind. Andrea Guidi, not. Maurizio Marino. Nella successiva seduta del 13 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato altresì il relativo Regolamento.

Successivamente il Consigliere p.ind. Andrea Guidi, in data 10 gennaio 2012, è stato chiamato ad assumere il ruolo di componente del Comitato per il Controllo e Rischi e pertanto, con deliberazione consiliare in pari data, è stato sostituito nell'incarico di componente del Comitato Remunerazioni dalla dott.ssa Cristina Zucchetti.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 aprile 2012 ha provveduto a confermare quali componenti del Comitato Remunerazioni per l'esercizio 2012 – e precisamente fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012 – i seguenti Consiglieri: dott. Enrico Perotti (Presidente), dott. Alberto Bauli, p.chim. Gianni Filippa, not. Maurizio Marino, dott.ssa Cristina Zucchetti.

Conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del citato Codice e nel medesimo sono altresì presenti esponenti (i Consiglieri Alberto Bauli ed Enrico Perotti) che hanno maturato conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria ed in materia di politiche retributive in qualità di Presidenti, rispettivamente, della ex Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e della ex Banca Popolare di Lodi. Al riguardo si precisa che il Principio 6.P.3 del Codice di Borsa Italiana verrà applicato, nella sua interezza, dal Banco, conformemente a quanto previsto nel regime transitorio ivi indicato, a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla fine dell'esercizio iniziato nel 2011 che avverrà con l'Assemblea 2014.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dallo Statuto sociale e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs n. 58/1998, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) – e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno – come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

Conformemente poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, 1° comma, dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza e nell'espletamento dei propri compiti in materia di remunerazione, svolge le proprie funzioni con il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

A tal fine, il Comitato si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di gestione del rischio, capitale e liquidità e, in particolare, del Chief Risk Officer e della Funzione di Risk Management affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte del Gruppo come previsto dalle citate disposizioni di Vigilanza. Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Qualora un componente del Comitato abbia, nell'oggetto sottoposto ad esame, un interesse per conto proprio o di terzi, viene applicato, come previsto dal Regolamento del Comitato, l'art. 2391 cod. civ.

Nel corso del 2012 il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e si è riunito n. 13 volte presso la sede legale del Banco Popolare a Verona ed una volta presso la sede di Lodi. Il grado di partecipazione è stato pari al 96% e la durata media delle sedute è stata di circa 2 ore.

Assistono regolarmente alle riunioni, salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente, il Chief Risk Officer ed il Responsabile della Direzione Risorse Umane, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consigliere Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco Popolare e delle altre società del Gruppo, e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

I Responsabili delle funzioni aziendali del Banco hanno partecipato, su specifici argomenti, alle sedute del Comitato, su invito del medesimo.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato.

Nell'ambito delle riunioni del 2012 il Comitato Remunerazioni ha, tra l'altro:

- elaborato le proposte di determinazione degli emolumenti spettanti a consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi e della remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale;
- presentato al Consiglio di Amministrazione proposte per la determinazione del trattamento economico di amministratori e sindaci delle Banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo e dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito per l'anno 2012;
- analizzato le "Politiche di remunerazione del Gruppo per l'anno 2012";
- esaminato le linee guida del sistema incentivante per il personale dipendente del Gruppo per l'anno 2012, anche alla luce delle indicazioni formulate in corso d'anno dall'Organo di Vigilanza;
- esaminato il piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti di società del Gruppo nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L.;
- presentato al Consiglio di Amministrazione proposte per la determinazione del trattamento economico dei componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- valutato gli esiti della verifica annuale sui sistemi di remunerazione ed incentivazione effettuata dall'Internal Audit;
- indicato alle strutture aziendali competenti temi di approfondimento in materia di componenti retributive collegate all'incarico ricoperto per i ruoli direttivi;
- esaminato le proposte di variazione delle policies aziendali relative a benefits e costi flessibili.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e al Presidente del Consiglio di amministrazione.

Per maggiori dettagli sul funzionamento del Comitato Remunerazione si veda quanto indicato nella "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi

Ai sensi dell'art. 33.4 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, in data 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno un "Comitato per il Controllo Interno e Rischi" redigendone il relativo Regolamento.

Il Comitato è composto da 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale e dai componenti del Comitato Esecutivo - in possesso degli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa vigente, la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A..

Il Regolamento è stato modificato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 ottobre 2012 al fine di un suo adeguamento alle novità introdotte dalla nuova edizione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana in tema di sistema del controllo interno e gestione dei rischi.

Ai sensi delle modifiche introdotte almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da accertare da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nominando, per l'esercizio 2011 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 - n. 5 Consiglieri quali componenti dello stesso: prof. Andrea Sironi (Presidente), prof. Vittorio Coda, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Fabio Ravanelli e dott.ssa Cristina Zucchetti. Nella successiva seduta del 13 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ne ha approvato altresì il relativo Regolamento.

Successivamente la dott.ssa Cristina Zucchetti, in data 10 gennaio 2012, è stato chiamato ad assumere il ruolo di componente del Comitato Remunerazioni e pertanto, con deliberazione consiliare in pari data, è stata sostituita nell'incarico di componente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi dal Consigliere p.ind. Andrea Guidi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 aprile 2012, ha provveduto a confermare quali componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi per l'esercizio 2012 - e precisamente, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012 - i seguenti n. 5 Consiglieri: prof. Andrea Sironi, con la carica di Presidente, prof. Vittorio Coda, p.i. Andrea Guidi, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Fabio Ravanelli.

A seguito delle dimissioni - a far data dal 1° ottobre 2012 - del prof. Andrea Sironi dalla carica di componente e Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, a norma del relativo Regolamento, il Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2012 ha proceduto a nominare il prof. Valter Lazzari quale componente e Presidente del Comitato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012. Il Presidente prof. Valter Lazzari è consigliere indipendente.

Conformemente alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti e nel medesimo sono altresì presenti esponenti che possiedono un'adeguata e significativa esperienza in materia contabile e finanziaria (il Consigliere prof. Vittorio Coda) e di gestione del rischio (il Consigliere prof. Valter Lazzari).

Al Comitato spettano le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza, dallo Statuto nonché dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati; fornisce il proprio parere al riguardo al Consiglio di Amministrazione;
- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia e fornisce il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- analizza le linee guida di Gruppo per le attività di Audit, valuta l'adeguatezza del piano annuale delle verifiche preparato dal responsabile della Funzione di Internal Audit, fornisce il proprio parere al riguardo al Consiglio di Amministrazione, e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit* dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dal

- revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- formula al Consiglio di Amministrazione il proprio parere relativo alla nomina e alla revoca del responsabile della Funzione di Internal Audit, sull'adeguatezza delle risorse a questi assegnate rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità e sulla sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
 - esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
 - esamina le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager), aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le relazioni di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di Internal Audit, svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali determinazioni da assumere;
 - monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Internal Audit;
 - supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e formula il parere relativo alla nomina ed alla revoca del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);
 - assiste il Consiglio di Amministrazione nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti proponendo il loro adeguamento in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
 - trasmette tempestivamente al Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei suoi compiti;
 - svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Amministrazione;
 - vigila sull'operato della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager) valutando anche che il loro assetto sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un'autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
 - vigila sulla concreta applicazione delle politiche di gestione del rischio di conformità definite dal Consiglio di Amministrazione;
 - esamina il report periodico relativo all'esposizione ai rischi del gruppo;
 - qualora il Gruppo adotti sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni ai fini gestionali (use test) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento del proprio compito, può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di controllo interno e, in particolare, della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager). Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato può inoltre ricorrere, nei limiti di un budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente.

Le riunioni del Comitato vengono convocate con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Nel corso del 2012 il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e si è riunito 25 volte presso la sede legale del Banco Popolare a Verona, una volta a Modena e una volta a Lodi, con cadenza media di due volte al mese.

Il grado di partecipazione alle riunioni è stato pari al 96,4% e la durata media delle sedute è stata di circa 4 ore.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di specifiche materie di loro competenza.

In relazione ai compiti istruttori e consultivi nei confronti dell'Organo Amministrativo, il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha svolto le proprie funzioni disciplinate dallo Statuto, dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dallo specifico Regolamento del Comitato.

Il Comitato ha monitorato l'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi attraverso incontri periodici con esponenti di vertice della Direzione Audit, della Direzione Rischi e della Direzione Operations al fine di approfondire le tematiche relative al funzionamento dei modelli interni e dei processi organizzativi per la misurazione e gestione dei rischi di mercato, dei rischi di credito, dei rischi di liquidità e dei rischi operativi.

In particolare ha verificato la funzionalità e l'efficacia del sistema di gestione e di controllo delle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo, nonché le diverse iniziative intraprese al fine del loro migliore presidio aziendale, in conformità alla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia.

Il Comitato ha esaminato le integrazioni proposte al "Regolamento Rischi di Gruppo" derivanti dall'aggiornamento della struttura societaria per effetto dell'intervenuta riorganizzazione del Gruppo e la conseguente aggregazione in capo al Banco Popolare dei limiti di rischio in precedenza in capo alle società che vi sono confluite.

Ha inoltre esaminato le modifiche apportate al Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio accertando che tali modifiche sono conformi alle disposizioni regolamentari di riferimento e coerenti con gli indirizzi strategici del Gruppo.

Il Comitato ha altresì analizzato i contenuti del "Regolamento generale in materia di rischio di liquidità" riguardanti le caratteristiche degli indicatori implementati per la misurazione del rischio a breve termine che orientano il Gruppo ai futuri requisiti previsti dalla normativa Basilea III.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio dell'andamento dei principali rischi di Gruppo e del rispetto dei limiti definiti, sulla base dell'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalla Direzione Rischi e dei verbali del Comitato Rischi.

In relazione al progetto avente come obiettivo l'ottenimento da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni sul rischio di mercato e di credito per il calcolo dei requisiti patrimoniali, il Comitato ha costantemente monitorato le attività svolte al riguardo. A seguito della trasmissione da parte della Banca d'Italia del provvedimento di autorizzazione all'utilizzo da parte del Gruppo Banco Popolare dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito (A-IRB) e di mercato il Comitato ha svolto un ruolo di monitoraggio degli interventi correttivi e delle attività richieste dalla Vigilanza, in stretto collegamento con la Funzione di Convalida.

Ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con la Direzione Audit di Gruppo. In particolare, ha esaminato le relazioni periodiche, il Tableau de Bord Audit, la relazione avente ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Piano delle verifiche per l'anno 2012 e la relativa revisione semestrale. Il Comitato ha periodicamente monitorato lo stato di avanzamento del piano suddetto ed ha analizzato gli esiti delle verifiche effettuate.

Ha vigilato sull'adeguatezza del sistema e delle funzioni di controllo interno accertando la funzionalità dell'assetto delle strutture di controllo di secondo e terzo livello e ha altresì svolto alcuni specifici approfondimenti al fine di verificarne l'adeguatezza delle stesse ad assolvere gli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio dell'attività svolta dalla funzione di conformità attraverso l'esame delle relazioni periodiche, del Tableau de Bord Compliance, del piano delle verifiche e degli esiti dei singoli accertamenti dalla stessa effettuati.

Il Comitato ha svolto incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la società di Revisione al fine di verificare il loro piano di lavoro predisposto ai fini della redazione e della certificazione del bilancio, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato, sentiti il Revisore Legale ed il Collegio Sindacale.

Il Comitato ha incontrato il Dirigente Preposto per analizzare le principali variazioni intervenute nella normativa di riferimento, con particolare riguardo ai cambiamenti introdotti nei principi contabili internazionali.

Nel corso delle sue riunioni il Comitato ha altresì esaminato l'informativa periodica riguardante le attività svolte per il rilascio da parte del Dirigente preposto delle attestazioni previste dall'art. 154 bis del T.U.F.

Il Comitato ha analizzato la procedura utilizzata per l'effettuazione dei test di impairment sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo ed ha preso atto degli esiti degli stessi e della fairness opinion rilasciata dalla società di consulenza Kpmg Advisory S.p.A. sull'adeguatezza e correttezza dei metodi di valutazione e dei parametri adottati nel processo di stima.

Il Comitato ha altresì svolto alcune attività su specifico incarico del Consiglio di Amministrazione. Infine, il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del 2012, ha redatto le proprie relazioni semestrali nelle quali, avvalendosi anche delle considerazioni formulate dalla Direzione Audit, dal Servizio Compliance e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha effettuato le proprie valutazioni riguardo all'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Banco e del Gruppo nel suo complesso.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale.

Comitato per le Strategie

L'art. 33.4, ultimo comma, dello Statuto sociale attribuisce al Consiglio di amministrazione la facoltà di istituire, redigendone appositi Regolamenti, ulteriori Comitati, rispetto a quelli espressamente previsti a norma di Statuto, con funzioni consultive, istruttorie e propositive.

Sulla base di quanto sopra, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha recepito l'esigenza di avvalersi - in relazione ai propri compiti di indirizzo programmatico e strategico nonché di pianificazione industriale, finanziaria e di *budget* - di un apposito Comitato interno e al riguardo ha costituito il "Comitato per le Strategie", avente compiti consultivi e propositivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di: i) strategie e indirizzi generali; ii) operazioni strategiche; iii) piani industriali e finanziari e *budget*.

Nella medesima seduta ha inoltre deliberato la composizione di detto Comitato, per l'esercizio 2011 e, precisamente, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011, nel numero di sette consiglieri e precisamente: avv. Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, dott. Pier Francesco Saviotti, prof. Vittorio Coda, dott. Enrico Perotti e dott. Sandro Veronesi. Tale composizione è stata confermata, per l'esercizio 2012 e, precisamente, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 aprile 2012.

Nel corso del 2012, il Comitato ha svolto n. 2 riunioni, in occasione delle quali sono state esaminate alcune iniziative di *Corporate Identity* ed è stato espresso un orientamento in ordine alla definizione del piano di interventi formalizzato dal Banco nel giugno 2012 a seguito delle Raccomandazioni formulate dall'EBA.

Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è stato istituito con delibera consiliare del 29 novembre 2011 - in conformità a quanto disposto dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" approvato con Delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010 come modificato dalla Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 - composto da n. 3 amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

A tale riguardo, i componenti del predetto Comitato sono stati identificati nei componenti, al tempo presenti, del Comitato per il Controlli Interno e Rischi, prof. Andrea Sironi (Presidente), m.se Claudio Rangoni Machiavelli e dott. Fabio Ravanelli.

A seguito delle dimissioni - a far data dal 1° ottobre 2012 - del prof. Andrea Sironi dalla carica di componente e Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dagli altri incarichi connessi, si è provveduto alla sua sostituzione all'interno del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominando quale componente e Presidente il prof. Lazzari.

Nel corso del 2012 il Comitato si è riunito una volta per prendere atto della documentazione ricevuta relativa alle operazioni concluse nel periodo ed assoggettate a procedura deliberativa ex art. 136 T.U.B.

Il Comitato è cessato a far data dal 31 dicembre 2012 essendo i propri compiti assorbiti dal Comitato Indipendenti di nuova istituzione, i cui compiti e attività vengono trattati nel proseguo.

Comitato per le operazioni con Soggetti Collegati

Il Comitato per le operazioni con Soggetti Collegati è stato istituito con delibera consiliare del 12 giugno 2012, in ossequio a quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Titolo V - Capitolo 5 "Attività di rischio e conflitto d'interesse nei confronti di soggetti collegati") emanate da Banca d'Italia, composto da n. 3 amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

A tale riguardo, sono stati nominati quali componenti del predetto Comitato i seguenti Consiglieri di Amministrazione: prof. Andrea Sironi (Presidente), m.se Claudio Rangoni Machiavelli e dott. Fabio Ravanelli.

A seguito delle dimissioni - a far data dal 1° ottobre 2012 - del prof. Andrea Sironi dalla carica di componente e Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dagli altri incarichi connessi si è provveduto alla sua sostituzione all'interno del Comitato, nominando quale componente e Presidente il prof. Valter Lazzari.

Nel corso del 2012 il Comitato si è riunito n. 7 volte al fine di

- esaminare le attività per il recepimento delle disposizioni contenute nel titolo V, cap. 5, sez. 1 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, circ. 263/2006: "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati"
- esaminare la Relazione del Servizio Compliance sulla conformità alle disposizioni normative e le valutazioni della Direzione Audit e Direzione Rischi sul "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" adottato dal Banco;
- esaminare l'ipotesi di costituzione del "Comitato Indipendenti"
- formulare i prescritti pareri sul "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di "Soggetti collegati" e sulla successiva versione integrata dalle "Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti collegati".

Il Comitato è cessato a far data dal 31 dicembre 2012 essendo i propri compiti assorbiti dal Comitato Indipendenti di nuova istituzione, i cui compiti e attività vengono trattati nel proseguo.

Comitato Indipendenti

Il Comitato Indipendenti è stato istituito - a far data dal 31 dicembre 2012 - con delibera consiliare del 19 dicembre 2012, con l'intento di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob in tema di Parti Correlate, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati e in materia di Partecipazioni non finanziarie, nonché delle relative disposizioni aziendali attuative, ciascuna dei quali contiene specifiche disposizioni in ordine ai requisiti, ai compiti ed all'organizzazione degli Amministratori indipendenti e tutte prevedono che detti Amministratori siano riuniti in un Comitato.

In ossequio alle menzionate discipline ed al proprio Regolamento, il Comitato Indipendenti è composto da n. 3 amministratori, in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Nella medesima occasione, il Consiglio ha quindi nominato componenti del predetto Comitato, per l'esercizio 2012, i signori: prof. Valter Lazzari, in qualità di Presidente, m.se Claudio Rangoni Machiavelli e dott. Fabio Ravanelli, individuando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del predetto Regolamento, il sig. Andrea Guidi quale Amministratore indipendente chiamato a subentrare ai predetti componenti per il caso di impedimento di uno degli stessi.

Con la stessa delibera è stato adottato il relativo Regolamento e disposto lo scioglimento, dalla data di istituzione del nuovo Comitato, del "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate" e del "Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati", nonché il trasferimento, con la medesima decorrenza, al "Comitato Indipendenti" dell'esercizio delle funzioni prima assegnate, dal Regolamento del Banco in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP

Il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP è stato istituito con delibera consiliare del 31 gennaio 2012 che ne ha contestualmente nominato componenti, per l'esercizio 2012, i seguenti 3 Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, Presidente, dott. Alberto Bauli e m.se Claudio Rangoni Machiavelli.

Al suddetto Comitato è stata delegata la facoltà di effettuare erogazioni liberali nei limiti stabiliti dallo Statuto per "iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona".

Nel corso del 2012, il Comitato ha operato nei territori della Divisione BPV, ove essa è presente con i marchi Banca Popolare di Verona, Banco S.Geminiano e S.Prospiero, Cassa di Risparmio di Imola, Banco San Marco, Banca Popolare del Trentino. Gli interventi effettuati, secondo le disponibilità finanziarie, sono stati finalizzati a sostenere: la ricerca e l'università, l'istruzione e le istituzioni scolastiche, l'attività medico-sanitaria, la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico ed architettonico, l'attività culturale, artistica e sportiva dilettantistica ed in particolare le iniziative di carattere sociale in relazione all'attuale situazione di crisi economica. Per quanto concerne i territori dell'ex Banco S.Geminiano e S.Prospiero, particolare attenzione è stata riservata all'attività volta ad indirizzare gli interventi, anche per il tramite della Fondazione di Culto BSGSP, verso progetti di aiuto e sostegno alle popolazioni colpite dal sisma di maggio 2012.

6.6 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché la politica generale per la remunerazione ed eventuali piani di remunerazione basati su azioni sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI

Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 3, dello Statuto, almeno 10 Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Si precisa che il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo lo Statuto sociale, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

Il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, all'art. 3.C.1., prevede che un amministratore non si possa qualificare di norma indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance aziendale*, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato (art. 3.C.2. del Codice di Borsa Italiana). Considerato che il Banco Popolare fino al 26 novembre 2011 era basato su un sistema di *governance* "dualistico", sono state prese in considerazione, ai fini della verifica del requisito in parola, anche le cariche di Presidente del Consiglio di Sorveglianza e di Presidente del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 aprile 2012, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizione del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nei confronti di tutti i propri componenti e precisamente:

- a) dei Consiglieri eletti dall'Assemblea dei soci nella seduta del 26 novembre 2011, quale valutazione annuale del requisito in parola;
- b) del Consigliere avv. Angelo Benelli, eletto dall'Assemblea dei soci in data 21 aprile 2012, ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale (precedentemente nominato in data 13 dicembre 2011 dal Consiglio di Amministrazione mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 29 novembre 2011 dal Consigliere dott. Roberto Romanin Jacur),

accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Angelo Benelli, Pietro Buzzi, Aldo Civaschi, Giovanni Francesco Curioni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Gian Luca Rana, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Andrea Sironi, Sandro Veronesi, Tommaso Zanini e Cristina Zucchetti.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione e le motivazioni per le quali i medesimi esponenti sono risultati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- Carlo Fratta Pasini, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b) e d)
- Guido Castellotti, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b) e c)
- Maurizio Comoli, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Pier Francesco Saviotti, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Maurizio Faroni, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Domenico De Angelis, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Alberto Bauli, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Vittorio Coda, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Maurizio Di Maio, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Enrico Perotti, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)

In data 23 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a verificare la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nei confronti del neo Consigliere prof. Valter Lazzari, ivi nominato per cooptazione ex art. 29.11 dello Statuto sociale e art. 2386 c.c. a seguito delle dimissioni rassegnate in data 9 ottobre 2012 dal Consigliere dott. Maurizio Di Maio.

Gli esiti delle verifiche effettuate sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione risultati indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana rispetta ampiamente i criteri dettati dall'art. 29.2 dello Statuto sociale e dal criterio applicativo 3.C.3. del citato codice di Borsa Italiana.

Si precisa inoltre, come già indicato al precedente cap. 3, che, contestualmente all'adozione dell'assetto di *governance* "tradizionale", il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ed è pertanto in base a questo Codice che è stato valutato il requisito di indipendenza dei Consiglieri, tenendo in considerazione anche la lett. e) del punto 3.C.1. del medesimo, che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni", fermo il principio che il computo dei mandati si compie con decorrenza dall'efficacia dell'atto di fusione da cui è sorto il Banco Popolare (1° luglio 2007).

Il Consiglio di Amministrazione provvede, in occasione della nomina e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque una volta all'anno, alla valutazione, in capo ai propri componenti, del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Borsa Italiana sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, di quelle a disposizione del Banco Popolare, nonché della dettagliata documentazione fornita dalle competenti strutture tecniche interne e messa a disposizione per la consultazione da parte dei Consiglieri.

Al riguardo si precisa che:

- l'elemento sostanziale viene assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovverosia al verificarsi di una o più delle ipotesi indicative di assenza di indipendenza contemplate nel Codice di Borsa Italiana);
- l'autonomia di giudizio – manifestata nell'esercizio delle funzioni – viene considerata come fattore valutativo di rilievo per l'accertamento del requisito di indipendenza.

L'esito delle verifiche viene reso noto, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque una volta all'anno, nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'"indipendenza", appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi, nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

I consiglieri indipendenti svolgono un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi e forniscono un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi e delle determinazioni che detti organi sono chiamati ad assumere.

In conformità al criterio applicativo 3.C.6. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, in data 13 novembre 2012, si è svolta la riunione annuale dei Consiglieri indipendenti. Nel predetto incontro, l'attenzione si è concentrata sull'opportunità di individuare quelle misure che possano consentire di migliorare il funzionamento dell'attività del Consiglio, in gran parte successivamente riprese in occasione dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un Consigliere di Amministrazione indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del T.U.F., almeno due dei componenti del Consiglio di amministrazione – qualora questo sia composto da più di sette membri – devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dell'art. 148, comma 3, della medesima disposizione di legge.

Inoltre, ai sensi dell'art. 29.2, comma 2, dello Statuto sociale, tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto, almeno tre devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, in occasione della nomina, alla valutazione, in capo ai propri componenti, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. sulla base delle informazioni fornite dagli interessati. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha verificato la sussistenza, in capo ai propri componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 26 novembre 2011, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Fratta Pasini Carlo, Castellotti Guido, Comoli Maurizio, Buzzi Pietro, Civaschi Aldo, Coda Vittorio, Curioni Giovanni Francesco, Filippa Gianni, Guidi Andrea, Marino Maurizio, Perotti Enrico, Rana Gian Luca, Rangoni Machiavelli Claudio, Ravanelli Fabio, Sironi Andrea, Veronesi Sandro, Zanini Tommaso e Zucchetti Cristina.

I Consiglieri di Amministrazione Saviotti Pier Francesco, Faroni Maurizio e De Angelis Domenico sono risultati non indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. in ragione delle cariche da essi rivestite presso il Banco Popolare e/o nelle società da questo controllate e/o dei connessi e specifici rapporti contrattuali in essere che ne compromettono l'indipendenza. E' stato inoltre dichiarato non indipendente ai sensi della normativa in commento il dott. Alberto Bauli, sino alla data di efficacia della fusione per incorporazione di BPV-SGSP nel Banco Popolare (verificatasi il 27 dicembre 2011), in relazione ai rapporti di natura patrimoniale derivanti dalla pluralità di incarichi rivestiti presso società controllate.

In data 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a verificare la sussistenza del requisito di indipendenza ex art. 148, comma 3 del T.U.F. nei confronti del Consigliere avv. Angelo Benelli eletto dall'Assemblea dei soci in data 21 aprile 2012, ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale (precedentemente nominato in data 13 dicembre 2011 dal Consiglio di Amministrazione mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 29 novembre 2011 dal Consigliere dott. Roberto Romanin Jacur).

In data 23 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, provveduto a verificare la sussistenza del requisito di indipendenza ex art. 148, comma 3 del T.U.F. nei confronti del neo Consigliere prof. Valter Lazzari, ivi nominato per cooptazione ex art. 29.11 dello Statuto sociale e art. 2386 c.c. a seguito delle dimissioni rassegnate in data 9 ottobre 2012 dal Consigliere dott. Maurizio Di Maio.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., rispetta ampiamente i criteri dettati dalla citata normativa legislativa e statutaria.

Consiglieri Non Esecutivi

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione che sono considerati non esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono 19 e precisamente: Fratta Pasini Carlo, Filippa Gianni, Bauli Alberto, Benelli Angelo, Buzzi Pietro, Civaschi Aldo, Coda Vittorio, Curioni Giovanni Francesco, Guidi Andrea, Valter Lazzari, Marino Maurizio, Perotti Enrico, Rana Gian Luca, Rangoni Machiavelli Claudio, Ravanelli Fabio, Sironi Andrea, Veronesi Sandro, Zanini Tommaso e Zucchetti Cristina, quindi in numero coerente con quanto previsto dal Codice di Borsa Italiana e dalle disposizioni statutarie vigenti.

7) COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. d) del T.U.F.

7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità all'art. 44 dello Statuto del Banco Popolare, il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. In particolare, per quanto attiene ai requisiti di professionalità si intendono attività strettamente attinenti a quelle del Banco Popolare quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la

prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.

Si applicano inoltre nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

Non possono essere eletti e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di Amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai soci nel modo che segue:

- a. le liste sono divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente, e devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo;
- b. il candidato alla presidenza del Collegio Sindacale deve essere indicato al primo posto della lista nella sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo, fermo restando che il Presidente del Collegio Sindacale è tratto dalla lista, se esistente, risultata seconda per numero di voti ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale;
- c. le liste sono presentate da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci, aventi diritto di voto, che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale sociale del Banco Popolare;
- d. ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni del Banco Popolare non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona;
- e. le liste devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede legale del Banco Popolare nei termini previsti dalla normativa vigente e devono essere corredate: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica;
- f. per comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della comunicazione emessa secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure deve essere apposta in presenza di un dipendente del Banco Popolare o delle Banche del Gruppo all'uopo delegato. La titolarità della partecipazione complessivamente detenuta dai soci presentatori della lista può essere attestata anche successivamente al deposito della lista, purché nei termini previsti dalla normativa vigente.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina pro tempore vigente risultino collegate tra di loro, il Banco Popolare dà notizia, senza indugio, con le modalità previste dalla normativa applicabile, della possibilità di presentare liste sino al terzo giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie previste dall'art. 144-sexies, comma 5 del Regolamento Emittenti.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate; la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati incide pertanto sulla valida presentazione delle liste cui essi appartengono.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine con il quale sono stati elencati nella lista, quattro Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente; dalla lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati: il Presidente e un Sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

Qualora sia presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata. Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato proposte di modifica dello Statuto sociale che, subordinatamente alla prescritta autorizzazione di Banca d'Italia, verranno sottoposte per l'approvazione alla prossima Assemblea dei soci del 19-20 aprile 2013, rispettivamente in prima e seconda convocazione, al fine di allineare le previsioni statutarie alle intervenute modifiche legislative/regolamentari, tra l'altro, in materia di: i) modalità di presentazione delle liste di candidati per l'elezione dei componenti del Collegio Sindacale (art. 148, comma 2, ultimo periodo, TUF, che richiama l'art. 147-ter, comma 1-bis, TUF); ii) parità di accesso agli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati (art. 148, comma 1-bis, TUF, come introdotto dalla L. n. 120/2011; art. 144-undecies.1 "Equilibrio tra generi" Regolamento Emittenti "Deliberazione Consob n. 11971/1999 e successive modifiche" introdotto con Delibera Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012).

* * *

L'Assemblea dei soci, in data 26 novembre 2011, ha deliberato, in sede ordinaria, l'elezione dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale, per gli esercizi 2011/2012/2013, come in appresso riportato: i) Sindaci effettivi: Pietro Manzonetto (Presidente), Giuliano Buffelli, Maurizio Calderini, Gabriele Camillo Erba e Alfonso Sonato; ii) Sindaci supplenti: Marco Bronzato e Carlo Sella.

Per la citata Assemblea sono state depositate due liste e precisamente:

- la **lista n.1** presentata dai soci signori Simona Bezzi, Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 2.390 soci, portatori complessivamente del 2,15 %del capitale sociale
 - Sindaci Effettivi
 1. Giuliano Buffelli
 2. Maurizio Calderini
 3. Gabriele Camillo Erba
 4. Alfonso Sonato
 5. Angelo Zanetti
 - Sindaci Supplenti
 1. Marco Bronzato
 2. Vittorio Codeluppi
- la **lista n.2** presentata dai soci promotori Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona e Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, portatori complessivamente dello 0,70% del capitale sociale
 - Sindaci Effettivi
 1. Pietro Manzonetto
 2. Carlo Lombardi
 - Sindaci Supplenti
 1. Carlo Sella

A corredo delle due liste sono stati presentati e depositati, nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, nonché pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

In conformità all'articolo 46 dello Statuto sociale approvato dall'Assemblea, sono stati eletti di diritto i seguenti candidati:

Lista n. 1

Sindaci effettivi

1. Giuliano Buffelli
2. Maurizio Calderini
3. Gabriele Camillo Erba
4. Alfonso Sonato

Sindaci supplenti

1. Marco Bronzato

Lista n. 2

Sindaci effettivi

1. Pietro Manzonetto

Sindaci supplenti

1. Carlo Sella

Ai sensi del citato art. 46 dello Statuto sociale, il prof. Pietro Manzonetto ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Collegio Sindacale tenuto presente che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012 si sono tenute n. 45 sedute del Collegio Sindacale.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. T.U.F. ^{II}	% C.S. ^{III}	Altri incarichi ^{IV}
Manzonetto prof. Pietro*	Presidente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	m	SI	95,56	3
Buffelli dott. Giuliano*	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	95,56	2
Calderini avv. Maurizio	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	73,33	9
Erba dott. Gabriele Camillo*	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	86,67	7
Sonato dott. Alfonso*	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	97,78	17
Bronzato dott. Marco*	Sindaco supplente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	-	12
Sella dott. Carlo*	Sindaco supplente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	-	4

^I: I Sindaci indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{III}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio 2012, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^{IV}: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione; quest'ultime sono state individuate tenute presenti, per omogeneità di informazione, le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare" adottato dal Banco Popolare. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 2 alla presente relazione.

* Iscritto nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero della Giustizia

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Collegio Sindacale, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- Pietro Manzonetto - Presidente: svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1969) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). È altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco effettivo di primarie società bancarie e finanziarie italiane. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Collegio Sindacale di CIR S.p.A. e Humanitas Mirasole S.p.A. e di Sindaco effettivo di RCS Mediagroup S.p.A.. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali; è Presidente del Collegio Sindacale del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Consigliere dell'ex BPI dal gennaio 2006 al giugno 2007;
- Giuliano Buffelli - Sindaco effettivo: svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1965) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995); è inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali. È stato Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., dal maggio 2008 all'ottobre 2012. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Stomer S.p.A. e Consigliere di Italfim S.p.A.; è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Consigliere dell'ex BPVN dal giugno 2002 al giugno 2007;
- Maurizio Calderini - Sindaco effettivo: svolge l'attività forense in materia civile occupandosi in particolare di problematiche bancarie, assicurative e fallimentari. Ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di: Ada S.r.l. dall'aprile 2002, Agiur S.r.l. dall'aprile 2004, Immobiliare Docet S.r.l. dal marzo 2002, Immobiliare Pallium S.r.l. dall'aprile 2002, Immobiliare Picta S.r.l. dall'aprile 2001, Immobiliare Pola S.r.l. dall'aprile 2002, Immobiliare Siac S.r.l. dall'aprile 2004, Nuova Casarile S.r.l. dall'aprile 2003, Quartiere Piave S.r.l. dal settembre 2005 e Igeas s.r.l. dall'aprile 2003. In passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Novara Invest SIM S.p.A. (1997-2003 e 2009-2010); è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l (1996-2002), dell'ex BPVN (2002-2007), dell'ex Banca Popolare di Novara Spa (2007-2011) e dell'ex BPL S.p.A. (2007-2011);
- Gabriele Camillo Erba - Sindaco effettivo: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1989) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con studio in Lodi. Ricopre

attualmente le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di: Casa di Cura Privata San Giacomo S.r.l., Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l., Immobiliare Gerundum S.r.l. e Stella Bianca S.p.A.; Sindaco effettivo di: Immobiliare Clafamar S.r.l., Line – Servizi per la mobilità S.p.A. e Release S.p.A. (Gruppo Banco Popolare). In passato ha ricoperto, tra l'altro, le seguenti cariche: Sindaco effettivo di: Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, Banca Centropadana Credito Cooperativo e Artigian Credit Lombardia Soc. Coop.; ha ricoperto inoltre la carica di Presidente del Collegio sindacale dell'ex BPV-SGSP S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex BPI, dal gennaio 2006 al giugno 2007. E' Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;

- Alfonso Sonato - Sindaco effettivo: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1981) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre in particolare le cariche di: Sindaco Effettivo di: Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal giugno 2010, Faiveley Transport Italia S.p.A. dal giugno 1995, Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007, Tecres S.p.A. dal maggio 2010; Revisore legale dei conti dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal giugno 2012, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Presidente del Collegio dei Revisori, dal dicembre 2002 al giugno 2012; Presidente del Collegio Sindacale di: Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) dall'aprile 2012, dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di Sindaco effettivo dall'aprile 2000 all'aprile 2012, Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005, Quadrifoglio Brescia S.p.A., dal dicembre 2011, Società Editrice Arena – SEA S.p.A. dal maggio 2007, Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A. dal luglio 2008. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal maggio 2008 al novembre 2011;
- Marco Bronzato – Sindaco supplente: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (dal 1983) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con specifica competenza nel campo della consulenza societaria, fiscale e di bilancio. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di: Aletti Fiduciaria S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A. e Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. (Gruppo Banco Popolare), Bipitalia Residential S.r.l., Calzedonia Holding S.p.A., Calzedonia S.p.A., Intimo 3 S.p.A., Italfinance Rmbs Srl, Leasimpresa Finance S.r.l., S.p.A., Panasonic e W. Italia s.r.l. e Uteco Converting S.p.A.. E' inoltre Sindaco effettivo, tra l'altro, di: Banca Italease S.p.A. (Gruppo Banco Popolare), BP Mortgages S.r.l., BPL Mortgages S.r.l., Pami Finance S.r.l., Calzaturificio Trever S.p.A., Catalina S.p.A., Erreci S.r.l. e Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011;
- Carlo Sella – Sindaco supplente: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (2002) e Revisore legale dei conti (iscritto al Registro dei revisori legali dei conti dal 2002), con specifica competenza nell'attività di consulenza in materia di economia aziendale, fiscalità delle imprese, contrattualistica e di diritto societario. Ricopre le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di Scaligera Basket Verona S.r.l.; Sindaco effettivo di: A.P.G. S.r.l., Biasi Immobiliare S.p.A., Iniziative Edilizie Sociali S.r.l. e Consorzio Canale e Industriale G. Camuzoni di Verona S.c.ar.l. È inoltre revisore unico di Diamant S.r.l.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011.

7.2 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente.

In particolare, ai sensi dell'art. 47 dello Statuto sociale, vigila su:

- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria;
- c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni

sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale si è riunito n. 45 volte, con una durata media per ciascuna seduta di circa 3,5 ore, e ha preso parte a n. 1 Assemblea ordinaria nella quale era presente nella sua totalità.

Con riferimento all'esercizio in corso l'attività del Collegio Sindacale sta proseguendo con frequenza settimanale, salvo la necessità di prevedere ulteriori sedute in relazione al sopravvenire di eventi o circostanze particolari sia interne sia esterne al Banco.

Al riguardo si evidenzia che a partire dal 1 gennaio 2013 e fino alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale si è riunito n. 12 volte.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni, su invito del Collegio stesso, anche esponenti aziendali per la trattazione di particolari materie previste all'ordine del giorno.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 16 riunioni del Comitato Esecutivo e, con un proprio rappresentante, a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto informazioni dagli Amministratori, anche ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dell'art. 34 dello Statuto Sociale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco Popolare o dalle società da questo controllate, sia mediante l'informativa resa dagli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., sia, in via ordinaria, mediante la partecipazione del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Con riferimento alla nomina del Collegio Sindacale attualmente in vigore è stata verificata, all'atto della nomina, la sussistenza, in capo ai propri componenti, dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.. Le modalità con le quali il Banco ha recepito il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana prevedono infatti che i componenti del Collegio Sindacale debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla citata norma di legge e al riguardo si segnala che tutti i sindaci hanno prodotto le dichiarazioni sostitutive attestanti la sussistenza dei requisiti di indipendenza in argomento.

Per l'esercizio 2012, relativamente all'attività svolta, il Collegio Sindacale ha verificato, in capo a ciascuno dei propri componenti il permanere dei requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

In particolare dalle evidenze disponibili sulle posizioni individuali dei Sindaci non risultano variazioni significative rispetto a quanto risultante nel 2011, sia con riferimento agli aspetti familiari, sia all'ambito economico-patrimoniale. Ogni Sindaco ha dichiarato nella circostanza di non rendere ulteriori prestazioni al Gruppo rispetto a quelle connesse alla carica rivestita presso il Banco.

Da ultimo si ricorda che il Consiglio di Amministrazione nell'aderire al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ha ritenuto di discostarsi da talune disposizioni e precisamente il punto 10.C.2 (ora punto 8.C.1., a seguito delle modifiche apportate al Codice di Borsa Italiana nel dicembre 2011) relativo alla possibilità di prevedere in capo ai Sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori) per le seguenti motivazioni:

- il nuovo Statuto Sociale del Banco dispone che i Sindaci debbano possedere i requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili (art. 44, comma 1);
- considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi – specificatamente in materia di "indipendenza" dei sindaci – non si ravvisa la necessità di applicare le disposizioni in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare la Banca, i soci e gli azionisti.

Il Collegio Sindacale ha altresì verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri in conformità a quanto previsto dall'art. 29.2 dello Statuto Sociale ed i requisiti dei componenti dei Comitati costituiti nell'ambito dell'organo consiliare (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato per il Controllo Interno e Rischi) ai sensi dell'art. 33.4 dello Statuto stesso.

Nel corso dell'esercizio 2012 l'Organo di Controllo ha rilasciato i pareri previsti dalla legge, dalla Normativa di Vigilanza e dallo Statuto.

Il Collegio ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con la Direzione Audit di Gruppo, approfondendo di volta in volta le diverse tematiche di competenza e monitorando lo stato di avanzamento del piano di Audit con regolare analisi degli esiti delle verifiche effettuate (criterio applicativo 8.C.4. Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

Ha mantenuto inoltre collegamenti sistematici e continuativi con la Direzione Rischi, il Servizio Compliance e la Funzione di Convalida Interna da cui ha avuto la possibilità di ricevere report periodici, descrittivi dell'attività svolta.

Ha incontrato anche periodicamente la Direzione Operations, per l'analisi di aspetti organizzativi di significativa rilevanza a livello di Gruppo, e la Direzione Crediti di Gruppo, principalmente su tematiche relative al *provisionig* e alla gestione dei crediti problematici e deteriorati.

E' stato anche attivato, sulla base di un'adeguata informativa tra il Collegio Sindacale della Capogruppo e gli Organi di controllo delle società del Gruppo, una serie di incontri con i Collegi Sindacali delle controllate principali (Banca Aletti & C. S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A., Banca Italease S.p.A. e Società Gestione Servizi BP S.cons.p.A.) e stabilire, per le società minori, di ricevere periodicamente un'apposita informativa sugli esiti dell'attività svolta.

Nell'ambito del Programma Basilea 2, a seguito dell'Autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Italia con il recepimento del Provvedimento contenuto nella lettera datata 18 maggio 2012, per l'utilizzo dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di mercato, il Collegio Sindacale, in stretto collegamento e collaborazione con la Direzione Rischi e la Direzione Audit, ha monitorato gli adempimenti informativi del Gruppo nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

In attuazione alle disposizioni del D. Lgs. 39 del 27 gennaio 2012, il Collegio ha esaminato il piano di attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'anno 2012 e quello predisposto dalla società Reconta Ernst & Young S.p.a. incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2007-2015. Il Collegio ha intrattenuto un costante flusso di informazioni sullo sviluppo delle attività pianificate e sulle metodologie applicate sia con il Dirigente Preposto, sia con la società di Revisione.

Il Collegio ha altresì analizzato le procedure adottate per l'effettuazione dei test di impairment sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo, ha preso atto degli esiti degli stessi e della fairness opinion rilasciata dalla società KPMG Advisory sull'adeguatezza e correttezza dei metodi di valutazione e dei parametri adottati nel processo di stima.

Infine, ha esaminato le principali tematiche relative alla redazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 ed ha vigilato sull'attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

7.3 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale, nonché la politica generale per la remunerazione sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco, nel mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha approvato il "Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate" volto a rendere esplicite alcune regole di comportamento da seguire in relazione ai vari tipi di informazione e alle diverse occasioni e modalità di diffusione delle stesse al pubblico nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza e trasparenza.

Tale Regolamento oltre a richiamare ed illustrare la definizione di "informazione privilegiata", disciplina internamente alcuni aspetti previsti dalla richiamata normativa tra i quali:

- la diffusione delle informazioni al pubblico;
- i ritardi nella diffusione delle informazioni al mercato;
- gli obblighi di riservatezza da parte di coloro che, in relazione alla funzione ricoperta e all'attività svolta, detengono informazioni privilegiate;
- le disposizioni per le controllate sia quotate che non quotate;
- gestione del Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- i provvedimenti applicabili ai lavoratori dipendenti, ad altri eventuali collaboratori e agli esponenti delle società del gruppo.

La responsabilità del trattamento delle informazioni privilegiate è affidata all'Amministratore Delegato che, in collaborazione con il Direttore Generale e avvalendosi delle strutture dedicate, ne cura la gestione e la diffusione al pubblico.

L'Amministratore Delegato – tramite la funzione Rapporti con i Media, il servizio Segreteria Societaria, la funzione Investor Relations e le strutture aziendali che hanno competenza su specifiche situazioni – vigila sulla corretta applicazione della normativa aziendale in parola.

Le predette strutture collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, e in particolare per quelli *price sensitive*, al fine di sottoporli all'approvazione dell'organo competente, e quindi diffonderli al mercato mediante l'immissione nel circuito SDIR - NIS (Servizio di diffusione delle informazioni regolamentate), secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa all'Amministratore Delegato della Capogruppo.

I comunicati *price sensitive*, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana, sia in lingua italiana che in inglese, vengono pubblicati anche sul sito internet della Società e conservati nei termini prescritti.

Si sottolinea che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di *call conference*, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l'espletamento delle proprie funzioni.

L'inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio.

Il Regolamento disciplina altresì l'istituzione e le regole di aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate. Nel Registro sono censiti: 1) i soggetti che, in virtù del ruolo ricoperto e delle funzioni svolte, hanno accesso in via continuativa ad "informazioni privilegiate" relative all'emittente azioni quotate acquisite ("Persone Permanenti"); 2) soggetti che siano stati messi a conoscenza di "informazioni privilegiate" in relazione a specifiche operazioni c.d. "sensibili" ("Persone Occasionali").

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance").

Per quanto attiene alla materia dell'Internal Dealing si segnala che il Banco, sin dal mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha scelto di adottare un proprio Regolamento volto a disciplinare le procedure organizzative interne e le modalità applicative della normativa vigente in materia di flussi informativi circa le operazioni di compravendita effettuate da consiglieri, sindaci, direttore generale e altri "soggetti rilevanti" sulle azioni emesse dal Banco o sugli strumenti finanziari ad esse collegati.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell'art. 152 *octies*, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento Internal Dealing e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai "soggetti rilevanti" a Borsa Italiana tramite NIS, è stato affidato tale incarico alla Segreteria Societaria del Banco.

Si segnala che, in relazione al e mutamento del sistema di governance – approvato dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011 - e in conformità alla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione del Banco, nella seduta del 28 febbraio 2012, ha approvato un aggiornamento del proprio Regolamento Internal Dealing.

Il Regolamento Internal Dealing è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance").

Il Banco ha altresì adottato, nel luglio 2007, ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di Internal Dealing (le "Regole integrative").

In particolare, le Regole integrative vietano qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissano alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i "soggetti rilevanti" sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i "soggetti rilevanti" sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Le Regole integrative stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

In relazione al citato cambio di governance e ad alcune modifiche intervenute nel Gruppo, le Regole in parola sono state aggiornate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2012.

Ogni soggetto che, in virtù delle cariche ricoperte nel Banco o nelle sue controllate, è ricompreso nel novero dei “soggetti rilevanti”, ai sensi dei suddetti “Regolamento in materia Internal Dealing” e “Regole integrative”, provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun “soggetto rilevante” del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell’operatività, nonché ogni altra informazioni utile in materia.

Si precisa infine che il Banco, in ottemperanza alla normativa MiFid, ha adottato altresì una disciplina relativa alla gestione e al monitoraggio delle “operazioni personali in strumenti finanziari”, anche al fine di impedire che i soggetti rilevanti che abbiano accesso a informazioni privilegiate possano compiere condotte di abuso di mercato.

8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Con l’obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale, incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sono affidate le seguenti attività previste dallo Statuto vigente.

Il Consiglio di Amministrazione approva le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo definendo le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Con cadenza annuale il Consiglio, nell’ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con una sana e corretta gestione della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha compiti istruttori e consultivi sul sistema dei controlli interni, su analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi, sull’assetto informatico contabile. Per l’efficace svolgimento del proprio compito può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Infine, il Collegio Sindacale vigila sull’efficacia e l’adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e sulla funzionalità e l’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Dal punto di vista tecnico-operativo, il sistema dei controlli interni contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

Spetta alla Direzione Rischi (unità organizzativa a riporto diretto dell’Amministratore Delegato del Banco Popolare) presidiare, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle società del Gruppo (legale).

In particolare, la funzione di gestione del rischio viene espletata per il tramite del Servizio Risk Management che svolge la funzione di governo, misurazione e controllo del rischio, oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento e per conto delle banche italiane del Gruppo in virtù di specifici contratti di outsourcing. La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo.

Il ruolo di funzione di conformità alle norme per la banca è svolto dal Servizio Compliance, che assiste il vertice aziendale e le società del Gruppo nell’identificare, valutare, mitigare, gestire e monitorare il “compliance risk” inerente alle attività svolte dalle società bancarie, finanziarie e strumentali del Gruppo e che presidia le tematiche dei conflitti di interesse a livello di Gruppo.

Il Gruppo si è inoltre dotato della Funzione di Convalida Interna (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo. Al fine di garantire un pieno ed efficace sistema di controllo, tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla funzione titolare della revisione interna (Audit).

Alla Direzione Audit è, in particolare, affidata la valutazione periodica dell’effettiva adeguatezza del sistema di controllo interno. La valutazione per l’anno 2012 è di sostanziale adeguatezza, pur in presenza di profili di attenzione segnalati alle competenti funzioni per i conseguenti interventi correttivi.

La posizione di responsabile della Direzione Audit è affidata dal 13 giugno 2011 al dott. Sergio Sorrentino. Il responsabile della Direzione Audit è anche preposto al controllo interno ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e pertanto il dott. Sorrentino è stato nominato dall’ex Consiglio di Gestione - su proposta del Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e su parere dell’ex Comitato dei Controlli - che ne ha determinato anche il relativo trattamento economico.

Il preposto al controllo interno, libero da vincoli gerarchici rispetto ai responsabili di aree operative, ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e riferisce, anche tramite la predisposizione di apposite relazioni periodiche, dell'operato della propria funzione al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Direzione Audit ha formulato la pianificazione delle attività per l'anno 2012 con il supporto di una metodologia di *risk assessment*; la medesima ha fornito costante informativa sulla propria attività, con particolare evidenza di eventuali significative irregolarità, da valutarsi con riferimento alle potenziali ripercussioni sul corretto funzionamento della Società o in relazione all'entità delle conseguenti perdite patrimoniali. Continua assistenza è stata inoltre prestata dal Responsabile della Direzione Audit agli organi societari nell'espletamento delle mansioni a questi attribuite dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, così come modificato nel dicembre 2011, ha deliberato, nella seduta del 23 ottobre 2012, di nominare il dott. Pier Francesco Saviotti quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" al quale il predetto Codice assegna i seguenti specifici compiti:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Sono inoltre attribuiti i seguenti poteri e obblighi:

- facoltà di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- obbligo di riferire tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa adottare le opportune iniziative.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia - e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione per il tramite delle strutture competenti.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 7.C.1 lettera b) del Codice di Autodisciplina, ha espresso la propria valutazione di sostanziale adeguatezza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischi assunto, nonché sulla sua efficacia.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123 – bis, comma 2, lett. b) del T.U.F.

Il modello di riferimento individuato dal Banco Popolare (di seguito per brevità il "Modello") per l'adempimento dei requisiti di legge si basa sul COSO e sul COBIT Framework e prevede

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- l'istituzione e il successivo mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, verificandone nel tempo l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Tale Modello è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Gruppo interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell'operatività del Gruppo), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario si basa sulla più ampia valutazione a livello societario effettuata periodicamente dall'Internal Audit.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "CoSO Framework". Tale attività indirizzata dal Dirigente Preposto è affidata alla Direzione Organizzazione.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase il Dirigente Preposto procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave sulla base di un piano di verifiche predisposto semestralmente.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite dell'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente all'Amministratore Delegato, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"), dei Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Gruppo. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Gruppo attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato dalla Capogruppo, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro,

riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertions da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone all'Amministratore Delegato l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati dalla Direzione Organizzazione e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione. L'incarico di revisione dei bilanci annuali, dei bilanci semestrali abbreviati, nonché di svolgimento dei controlli contabili ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico della Finanza è conferito, per gli esercizi sociali dal 2007 al 2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, via Romagnoli, 18/A, iscritta all'albo speciale delle società di revisione. La società di revisione verifica nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa società compete la verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui bilanci semestrali abbreviati in merito:

- alla conformità dei medesimi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, e
- sulla idoneità dei medesimi a fornire una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del gruppo.

A norma di legge e di Statuto l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Gianpietro Val.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato :
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale,

- economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
- per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, il Banco Popolare ha definito un proprio "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato.

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all'informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili del Banco Popolare, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l'andamento del Banco Popolare;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull'informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- la facoltà di esercitare i propri poteri su tutte le società controllate del Gruppo;
- il ruolo di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo in materia amministrativo e contabile e in merito al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- il potere di proporre all'Amministratore Delegato, di concerto con il responsabile della Direzione Operations, l'attuazione di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle società controllate, per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare l'Amministratore Delegato.

Qualora il Consiglio d'Amministrazione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa dell'Amministratore Delegato, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare

Il Banco Popolare, già al momento della sua costituzione, si è dotato di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, che costituisce il paradigma di riferimento per tutte le società del Gruppo, ferma restando l'autonomia di ciascuna azienda nell'adozione del proprio.

Attualmente, le società più rilevanti del Gruppo dispongono di un Modello coerente con quello della Capogruppo Banco Popolare.

Il Modello della Capogruppo è stato oggetto nel tempo di una costante attività di aggiornamento; l'attuale Modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 luglio 2012.

Il Modello del Banco Popolare e delle principali società del Gruppo contempla attualmente tutti i reati presupposto previsti dal D. Lgs 231/2001 ad eccezione dei reati di cui all'art. 25-*duodecies* (Impiego di cittadini di stati terzi il cui soggiorno è irregolare, introdotto dal D. Lgs. 109/2012) e dei reati inseriti nel perimetro del Decreto dalla Legge 190/2012 (corruzione fra privati, induzione indebita a dare o promettere utilità), o da essa riformulati.

Il Modello delinea, in particolare, nella "*Premessa*" e nella "*Parte Generale*", il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, l'efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di reato e le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione di tali reati (individuate attraverso un'attività di assessment e mappatura), i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, i flussi informativi e il sistema sanzionatorio.

Il Modello individua inoltre, nella "*Parte Speciale*", le aree e le attività aziendali nelle quali è possibile riscontrare il rischio di commissione dei reati previsti dal decreto e codifica principi di comportamento e di controllo, diversificati in relazione a ciascun rischio, cui devono attenersi tutti coloro che svolgono attività nelle aree sensibili.

Il Modello prevede altresì che, periodicamente e, in ogni caso, quando intervengano apprezzabili mutamenti o modifiche nel sistema normativo e regolamentare, si proceda a una revisione della mappatura dei processi e delle attività aziendali in cui potrebbe determinarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal citato decreto legislativo.

Sono presenti altresì protocolli, redatti al fine di presidiare normativamente e operativamente i "rischi 231" che non siano già regolati dall'impianto regolamentare del Gruppo o della specifica società, e che, unitamente a tale impianto, costituiscono parte integrante del Modello.

L'Organismo di Vigilanza del Banco Popolare, come previsto dal Modello, è composto da due componenti esterni (di cui uno riveste la carica di Presidente), un membro del Collegio Sindacale (dallo stesso indicato), un esponente di vertice della Direzione Audit e un esponente di vertice della Direzione Rischi. Anche le altre società del Gruppo, che hanno adottato un Modello, hanno nominato un Organismo di Vigilanza secondo le linee guida impartite dalla Capogruppo.

La Direzione Audit sottopone periodicamente all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e delle società del Gruppo gli esiti delle verifiche attinenti le tematiche significative in ambito 231.

Dal gennaio 2013, l'Organismo di Vigilanza del Banco Popolare ha deliberato di assegnare i compiti di segreteria tecnica, precedentemente svolti dalla Direzione Audit, alla Funzione Segreteria Controlli della Capogruppo; tale decisione è stata finora fatta propria anche dagli Organismi di Vigilanza di Banca Aletti, di SGS BP e di Banca Italease.

8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS

Vengono di seguito descritte la mansione della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2012 nonché indicati i membri della Funzione.

Mansione

L'obiettivo della Funzione è quello di gestire in modo professionale i rapporti con analisti finanziari, investitori istituzionali e con le società di rating che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni della Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori del mercato azionario e del reddito fisso: presentazioni e conferenze telefoniche/webcast sui risultati e sulla strategia del Gruppo; *roadshows* in Italia e all'estero; partecipazione a conferenze di settore organizzate da terzi; altri incontri individuali e di gruppo; videoconferenze e conferenze telefoniche;
- gestione dei rapporti con le società di rating (Fitch Ratings; Moody's Investors Service; Standard & Poor's);
- fornitura alla Direzione di un riscontro del mercato su aspettative qualitative e reddituali (ricerche analisti e consensus di mercato);
- collaborazione alla stesura dei comunicati stampa *price sensitive*;
- attività di "due diligence" nell'ambito del programma EMTN o altre emissioni sul lato reddito fisso/ibrido;
- gestione e aggiornamento della sezione IR del sito aziendale (www.bancopopolare.it);
- elaborazioni varie (struttura azionisti; analisi di *benchmarking* della performance finanziaria).

Attività Investor Relations nel 2012

Nel corso del 2012 il team di Investor Relations del Banco Popolare ha complessivamente gestito 67 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, che hanno permesso di incontrare 266 tra fondi di investimento (sia del mercato azionario che del mercato del reddito fisso), analisti finanziari e società di rating. A questi si aggiungono le 4 conferenze telefoniche con audio webcast effettuate durante l'anno per presentare al mercato la performance finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2011, al 31 marzo 2012, al 30 giugno 2012 e al 30 settembre 2012, raggiungendo così un totale di 71 eventi, e 270 soggetti coinvolti.

	N° eventi	% sul Totale	N° soggetti coinvolti	% sul Totale
Conferenze di settore (azionario) *	9	13,4%	110	41,4%
Conferenze di settore (reddito fisso) *	4	6,0%	18	6,8%
Roadshows (azionario)	2	3,0%	38	14,3%
- di cui: Italia	1	1,5%	24	9,0%
- di cui: Regno Unito	1	1,5%	14	5,3%
- di cui: altri paesi europei	0	0,0%	0	0,0%
Roadshows (reddito fisso)	2	3,0%	10	3,8%
- di cui: Italia	0	0,0%	0	0,0%
- di cui: Regno Unito	1	1,5%	5	1,9%
- di cui: altri paesi europei	1	1,5%	5	1,9%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	24	35,8%	54	20,3%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso)**	12	17,9%	22	8,3%
Incontri con società di rating ***	14	20,9%	14	5,3%
Totale	67	100%	266	100%
Presentazioni dei risultati del Banco Popolare***	4		4	
Totale incluse le presentazioni dei risultati del Banco Popolare	71		270	

(*) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle "Floor presentation" delle conferenze di settore.

(**) Sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni sul mercato del reddito fisso.

(***) I partecipanti alle presentazioni dei risultati e agli incontri di rating sono contati come uno.

Per numero soggetti coinvolti, si intende il numero di soggetti giuridici (fondi di investimento).

Con riferimento ai Roadshow, per numero eventi si intende il numero di giorni dedicati a tale attività per team/piazza finanziaria coinvolti.

Sul fronte del mercato azionario, è stata rilevante la partecipazione a 9 conferenze di settore, organizzate in diverse città europee da primarie case di ricerca e intermediazione, che hanno permesso di incontrare 110 investitori, pari al 41,4% dei soggetti complessivamente raggiunti nell'anno; inoltre, il team di Investor Relations ha coordinato una giornata di roadshow in Italia e una nel Regno Unito coinvolgendo in totale 38 investitori equity (pari al 14,3% dei soggetti complessivamente incontrati nell'anno).

Nell'ambito del mercato del reddito fisso, durante il 2012, si è partecipato a 4 conferenze di settore, incontrando 18 investitori (il 6,8% del totale); inoltre, la Funzione Investor Relations ha promosso due giorni di roadshow rivolti a tale mercato – una giornata in Francia e una nel Regno Unito – che hanno permesso di interloquire con 10 soggetti (pari al 3,8% del totale).

Il restante 33,8% dei soggetti (investitori e analisti sia equity che di debito, nonché le società di rating) hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare in 50 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e/o videoconferenze).

Infine, si segnala che, al 31 dicembre 2012, il titolo Banco Popolare risulta "coperto" da parte di 21 case di ricerca azionaria (alle quali si aggiungono 5 con copertura sospesa a fine 2012) e che durante l'anno la Funzione Investor Relations ha mantenuto un continuo dialogo con gli analisti "sell-side".

Struttura della Funzione Investor Relations

A fine dicembre 2012 la Funzione Investor Relations del Banco Popolare risulta costituita dai 5 membri seguenti:

Tom Lucassen, Responsabile della Funzione	tel. +39 – 045 – 867.5537
Elena Natalia Segura Quijada	tel. +39 – 045 – 867.5484
Fabio Pelati	tel. +39 – 0371 – 580.105
Silvia Leoni	tel. +39 – 045 – 867.5613
Carlo Di Pierro	tel. +39 – 0371 – 580303

Investitori istituzionali ed analisti finanziari possono raggiungere i membri della Funzione Investor Relations anche via e-mail o via fax:

e-mail: investor.relations@bancopopolare.it (indirizzo e-mail del gruppo di lavoro);

fax: +39-045-867.5248.

Per ulteriori approfondimenti sulle attività della Funzione, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale del Gruppo Banco Popolare (www.bancopopolare.it).

8.7 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco Popolare ha adottato misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Al riguardo il Banco Popolare ha approvato le "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo. Le predette "Norme applicative" stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare venga utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono i criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate.

Con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita specifica informazione sulle transazioni con parti correlate, secondo la definizione dello IAS 24, anche con riferimento alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla richiamata sezione della Nota Integrativa.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2391-bis cod. civ., si segnala che, dopo una fase di consultazione, la Consob ha adottato, con delibera del 12 marzo 2010, successivamente modificata, un "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (di seguito il "Regolamento Consob"), che disciplina il regime procedurale e le regole di trasparenza cui assoggettare le operazioni con parti correlate. La nuova disciplina detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Al fine di consentire alle società di adeguare le procedure interne, la Consob ha individuato due scadenze: il 1° dicembre 2010 per l'adozione delle procedure e l'applicazione del c.d. "regime di trasparenza" e il 1° gennaio 2011 per l'entrata in vigore di nuovi meccanismi decisionali.

In ossequio alla citata disposizione regolamentare, che vede coinvolti:

- in modo diretto il Banco Popolare e la controllata Credito Bergamasco S.p.A. essendo entrambe società aventi azioni quotate in mercati regolamentati;
- in modo indiretto le società controllate ex art. 2359 c.c. dal Banco,

il Banco Popolare ha adottato in data 30 novembre 2010 la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" (di seguito la "Procedura") ed ha disposto affinché i contenuti della medesima trovassero corretta applicazione nei termini e con le modalità previste dal Regolamento Consob. La Procedura detta le regole e le modalità volte ad assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate del Banco Popolare realizzate direttamente o per il tramite di società controllate e a tal fine disciplina l'iter deliberativo in funzione della tipologia e della rilevanza delle operazioni, il ruolo e le competenze degli organi coinvolti, nonché le attività connesse agli obblighi di trasparenza e comunicazione al pubblico.

In particolare la Procedura:

- definisce il proprio ambito di applicazione, identificando, fra l'altro, i criteri per il censimento delle parti correlate;
- indica le scelte effettuate dal Banco con riferimento alle opzioni previste dal Regolamento Consob, avuto riguardo, fra l'altro, alla identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza e ai casi di esenzione dall'applicazione della Procedura;
- stabilisce le regole e le modalità con cui il Banco istruisce e approva le operazioni, con riferimento, tra l'altro, alle ipotesi in cui il Banco esamini ovvero approvi operazioni di controllate;
- identifica i requisiti di indipendenza degli amministratori ai sensi e ai fini della Procedura;
- fissa le modalità e i tempi con i quali sono fornite al Comitato, chiamato a esprimere pareri sulle operazioni, nonché agli organi di amministrazione e controllo del Banco, le informazioni su tali operazioni, unitamente alla relativa documentazione, prima delle deliberazioni, durante e dopo l'esecuzione delle operazioni.

La Procedura è entrata in vigore:

- dal 1° dicembre 2010 con riferimento all'applicazione della disciplina di trasparenza (pubblicazione del documento informativo per le operazioni di "maggiore rilevanza");
- dal 1° gennaio 2011 per la restante parte.

Il Banco Popolare ha altresì approvato “Norme attuative della Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” contenenti le regole e le procedure per consentire il compiuto adempimento di quanto prescritto dalla citata Procedura.

La Procedura è stata oggetto di aggiornamento con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011 al fine di: i) adattarla al nuovo assetto di *governance* adottato dal Banco; ii) introdurre elementi chiarificatori e di semplificazione operativa.

La “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” del Banco Popolare è consultabile nel sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”) a disposizione del pubblico.

Il Banco ha adottato altresì una delibera quadro - recentemente aggiornata alla luce delle modifiche introdotte all’art. 136 del D.Lgs. 385/1993 dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 entrata in vigore il 19 dicembre 2012 - che ha definito le linee guida per il Banco e per tutte le società del Gruppo, per individuare comuni modalità applicative e procedurali in materia di interessi degli amministratori (art. 2391 c.c.) e obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 D.Lgs 385/1993). Sotto quest’ultimo aspetto sono previsti, tra l’altro, obblighi per gli esponenti interessati (Amministratore, Sindaco, Direttore Generale, Vice Direttore Generale con funzioni vicarie ecc.) di rendere tempestiva dichiarazione al Consiglio di Amministrazione circa gli interessi che dovessero avere in una determinata operazione.

Infine, in ossequio alle nuove disposizioni in materia di attività di rischio e di conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati emanate dalla Banca d’Italia nell’ambito dell’aggiornamento delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, il Banco ha adottato il Regolamento “Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti collegati” contenente le regole e le procedure da applicare alle operazioni con soggetti collegati. Il citato Regolamento è consultabile sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”).

9) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un’informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Borsa Italiana e delle *best practice* nazionali e internazionali.

Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre provveduto a nominare, nel corso dell’esercizio 2007, ai sensi dell’art. 16.5 dell’allora vigente Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti, incarico ricoperto attualmente.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l’allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet www.bancopopolare.it. Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l’attenzione della Società nei confronti della *best practice* internazionale in materia di *investor relations*, sia le esigenze connesse all’adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli *stakeholder* trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla *governance* del Gruppo, all’assemblea dei soci, alla composizione dell’azionariato e ai dividendi, nonché l’andamento del titolo, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i *rating* e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli *stakeholder* in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

Verona, 26 marzo 2013

ALLEGATO 1: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
FRATTA PASINI CARLO (Presidente)	Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Vice Presidente
CASTELLOTTI GUIDO (Vice Presidente)	-	-
COMOLI MAURIZIO (Vice Presidente)	C.I.M. S.p.A. Crosstec S.r.l. De Agostini Scuola S.p.A. Gessi S.p.A. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Loro Piana S.p.A. Mirato S.p.A. Monviso S.p.A. PPG Univer S.p.A.	Presidente CdA Consigliere Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Consigliere Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo
SAVIOTTI PIER FRANCESCO (Amministratore Delegato)	Brembo S.p.A. F.C. Internazionale Milano S.p.A. Moncler S.r.l. Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. Stefanel S.p.A. Tod's S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
BAULI ALBERTO	Arka S.r.l. Bauli S.p.A. Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Immobiliare Gravon S.r.l. Istituto per la Certificazione Etica nello Sport S.p.A. Motta S.r.l.	Presidente Cda Presidente Cda Consigliere Amministratore unico Consigliere Amministratore unico
BENELLI ANGELO	-	-
BUZZI PIETRO	Addiment Italia S.r.l. Alamo Cement Company Buzzi Unicem International SARL Buzzi Unicem Investimenti S.r.l. Buzzi Unicem S.p.A. Corporación Moctezuma, SAB de CV Dyckerhoff AG Fimedi SPA Fratelli Buzzi S.p.A. Fresit N.V. IHB LUX SA Presa S.p.A. RC Lonestar INC. Unical S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Amministratore Delegato Consigliere Consigliere di Sorveglianza Presidente Consigliere Consigliere Presidente Cda Consigliere Consigliere
CIVASCHI ALDO	Compagnie Monegasque de Banque	Vice Presidente

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
CODA VITTORIO	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Presidente Cda
CURIONI GIOVANNI FRANCESCO	R.I.B. Reinsurance International	Presidente CDA
DE ANGELIS DOMENICO	-	-
FARONI MAURIZIO	Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Banca Italease S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Alba Leasing S.p.A. Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere Vice Presidente Consigliere Consigliere
FILIPPA GIANNI	Monterosa 2000 S.p.A. PPG Univer SPA Univer Italiana S.p.A.	Consigliere Presidente Cda Amministratore Delegato
GUIDI ANDREA	Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.	Amministratore Delegato
LAZZARI VALTER	Prelios SGR S.p.A. Prelios S.p.A.	Vice Presidente CdA Consigliere
MARINO MAURIZIO	-	-
PEROTTI ENRICO	-	-
RANA GIAN LUCA	Giovanni Rana (UK) Ltd Giovanni Rana Deutschland GMBH Mamma Lucia S.A. Pastificio Rana S.p.A. Rana Hispania S.A.U. Rana USA INC S.I.F.I. Societa' Na Finanziaria Immobiliare S.p.A. Societa' Athesis S.p.A. Verfin S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Delegato Vice Presidente CdA Consigliere Consigliere Presidente CDA Consigliere
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO	-	-
RAVANELLI FABIO	Mil Mil 76 S.p.A. Mirato S.p.A.	Amministratore Delegato Vice Presidente e Consigliere Delegato
SIRONI ANDREA	Saes Getters S.p.A.	Consigliere
VERONESI SANDRO	Alibrent B.V. Calzedonia Holding S.p.A. Calzedonia S.p.A. Calzificio Trever S.p.A. Falconeri S.r.l. Intimo 3 S.p.A.	Amministratore Presidente CdA Presidente CdA Presidente CdA Consigliere Delegato Presidente CdA

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
ZANINI TOMMASO	Ti-Bel Sp.A.	Presidente CdA
	Zalli S.r.l.	Amministratore Unico
ZANINI TOMMASO	AgsM Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Forgreen S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	H.P.M. - Società per azioni	Presidente Collegio Sindacale
	NLMK Verona S.p.A.	Sindaco effettivo
	Multi Greenpower S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Multiutility S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Traconf S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
ZUCCHETTI CRISTINA	Apri S.p.A.	Consigliere
	Mamoka S.a.s. di Lava & Cuce S.r.l. & C.	Socio Accomandante
	Zucchetti Consult S.r.l.	Consigliere
	Zucchetti Group S.p.A.	Consigliere
	Zucchetti S.p.A.	Consigliere

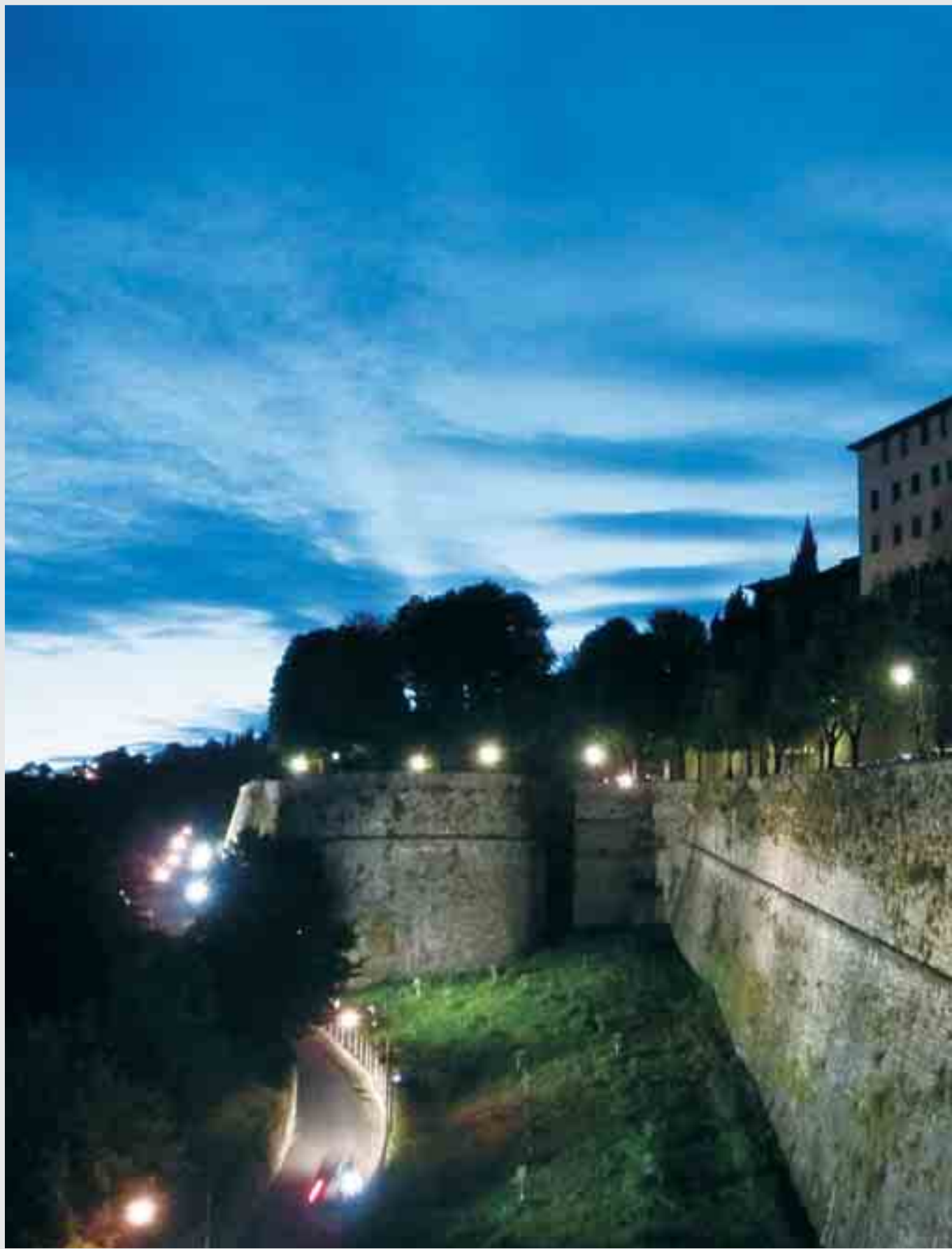
Vengono indicate in appresso le cariche di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dal dott. Maurizio Di Maio alla data in cui il medesimo esponente è cessato dalla carica di componente del Consiglio di Amministrazione (9 ottobre 2012).

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
MAURIZIO DI MAIO	-	-

ALLEGATO 2: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
MANZONETTO PIETRO (Presidente del Collegio Sindacale)	Cir S.p.A. Humanitas Mirasole S.p.A. RCS Mediagroup S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo
BUFFELLI GIULIANO (Sindaco effettivo)	Italfim S.P.A. Stomer S.p.A.	Consigliere Presidente del Collegio Sindacale
CALDERINI MAURIZIO (Sindaco effettivo)	Ada S.r.l. Agiur S.r.l. Igeas S.r.l. Immobiliare Docet S.r.l. Immobiliare Pallium S.r.l. Immobiliare Pictea S.r.l. Immobiliare Siac S.r.l. Nuova Casarile S.r.l. Quartiere Piave S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
ERBA GABRIELE CAMILLO (Sindaco effettivo)	Casa di cura privata S. Giacomo S.r.l. Fenzi S.p.A. Immobiliare Clafamar S.r.l. Line-Servizi Per La Mobilita' S.p.A. Molino Pagani S.p.A. Release S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Stella Bianca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Revisore Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale
SONATO ALFONSO (Sindaco effettivo)	Arda S.p.A. Autostrada del Brennero S.p.A. Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Casa di Cura Pederzoli S.p.A. Cep S.r.l. Faiveley Transport Italia S.p.A. Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A. Immobiliare Caselle S.p.A. Immobiliare Torricelli S.p.A. Promofin S.r.l. Quadrifoglio Verona S.p.A. Societa' Athesis S.p.A. Societa' Editrice Arena – SEA S.p.A. Tecres S.p.A. Ti-Bel S.p.A. Verfin S.p.A. Veronamercato S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo
BRONZATO MARCO (Sindaco supplente)	Aletti Fiduciaria S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Aletti Gestielle SGR S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
	Banca Italease S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Sindaco effettivo
	Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Calzedonia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Calzificio Trever S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Catalina S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Erreci S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Holding Di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Presidente del Collegio Sindacale
	Intimo 3 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Panasonic Electric Works Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Uteco Converting S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
SELLA CARLO (Sindaco supplente)		
	A.P.G. S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Biasi Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Diamant S.r.l.	Revisore





Altre proposte da sottoporre all'Assemblea

— Foto di Gianluca Galavotti
Bergamo - **Le mura**
(Credito Bergamasco)

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa sulle proposte di modifiche statutarie, redatta ai sensi dell'art. 72 e dello schema n. 3 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento Emittenti)

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa (nel seguito anche "**Banco Popolare**", "**Banco**", la "**Società**" o la "**Banca**") ha deliberato di sottoporre all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea straordinaria le proposte di modifica di cui al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. **Proposte di modifica degli articoli 10, 12, 22, 29.2, 29.4, 29.6, 29.7, 29.10, 29.11, 33.2, 39.5, 44, 45, 46 e della rubrica del Titolo VI dello Statuto sociale e di inserimento di un nuovo articolo 56 all'interno di un nuovo Titolo XI; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

La presente Relazione (di seguito, la "**Relazione**"), redatta ai sensi dell'art. 72 e dello schema n. 3 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, fornisce le necessarie informazioni sulle proposte di modifica dello Statuto sociale di cui al suddetto Ordine del giorno.

* * *

1. **Motivazione delle variazioni proposte**

Le proposte modifiche dello Statuto della Società, illustrate nella presente Relazione, sono finalizzate ad allineare il testo statutario alle previsioni di alcune fonti normative sopravvenute, e segnatamente:

- Titolo V, Capitolo 5, delle "*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*" (Circolare n. 263 della Banca d'Italia), recante la disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati: si evidenzia un possibile intervento all'art. 33.2, lettera r) dello Statuto (Competenze non delegabili del Consiglio) ed un'integrazione all'art. 39.5 (Poteri dell'Amministratore Delegato); tali ipotesi di modifica tengono conto anche della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate (Deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 – Regolamento operazioni con parti correlate);
- art. 36 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in L. 22 dicembre 2011, n. 214 (disciplina del "divieto di interlocking"): l'art. 29.2 dello Statuto, nel comma 7, non risulta pienamente allineato alle previsioni dell'art. 36 D.L. 201/2011, donde l'opportunità di intervenire sullo Statuto vigente mediante un semplice adeguamento che faccia salvi, ove più rigorosi, i divieti e le cause di decadenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente;
- art. 147-ter, comma 1-ter, e art. 148, comma 1-bis, D.Lgs. 58/1998 ("**TUF**"), come introdotti dalla L. n. 120 del 12 luglio 2011 ("*Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*"), tenendo altresì conto delle disposizioni attuative contenute nell'art. 144-undecies.1 (*Equilibrio tra generi*) Reg. Emittenti (Deliberazione Consob 11971/99 e successive modifiche), introdotto con Delibera Consob 18098 in data 8 febbraio 2012: lo Statuto contiene numerose previsioni, per l'elezione con sistema del voto di lista sia dei componenti dell'organo amministrativo sia dell'organo di controllo, per le quali risulta opportuno introdurre un riferimento alla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra generi;
- art. 30 del D.Lgs. 385/1993 ("**TUB**"), nel testo modificato dalla Legge 17 dicembre 2012 n. 221, relativa a "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012 n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*": in particolare, in relazione al nuovo comma 5-bis del citato art. 30 TUB, si propongono modifiche relativamente agli artt. 10 e 12 dello Statuto, come *infra* meglio precisate;
- D.Lgs n. 91/2012, che, fra l'altro, ha apportato alcune modifiche alla disciplina delle società cooperative attinenti a questioni di natura procedurale e, in particolare, ha esteso l'applicazione alle società cooperative quotate delle norme del TUF, dettate per le società per azioni, concernenti l'integrazione dell'ordine del giorno e la facoltà di presentazione di nuove proposte di delibera (art. 126 bis TUF), la presentazione e pubblicazione delle liste dei candidati al consiglio di amministrazione (art. 147 – ter, comma 1 bis TUF) e al collegio sindacale (art. 148, comma 2, ultimo periodo, TUF).

Nel dettaglio, le modifiche proposte riguardano gli articoli di seguito illustrati:

- art. 10 (domanda di ammissione a socio): l'attuale disposizione statutaria – subordinando l'ammissione a socio anche al possesso di un numero minimo di azioni – è già in linea con la possibilità introdotta dalla Legge n. 221/2012 di prevedere statutariamente il possesso di un quantitativo minimo di azioni quale requisito per l'acquisto della qualità di socio; peraltro, la proposta di riduzione del numero minimo di azioni (pari a 1.000), rispetto a quello attualmente previsto (fissato in n. 2.000 azioni), risponde all'esigenza di attenuare l'impatto nei confronti della base sociale dell'*infra* descritta modifica dell'art. 12;
- art. 12 (acquisto e perdita della qualità di socio): in adeguamento al nuovo comma 5-bis dell'art. 30 TUB - cui, come descritto con riferimento all'art. 10, lo statuto vigente è già in parte allineato, prevedendo il possesso di un numero minimo di azioni quale uno dei requisiti per l'ammissione a socio - inserimento di una previsione che correli la perdita

della qualità di socio anche alla cessione parziale di azioni che riduca il possesso azionario al di sotto del limite prescritto dall'art. 10 dello Statuto; il comma 5-bis dell'art. 30 TUB stabilisce che *"Per favorire la patrimonializzazione della società, lo statuto può subordinare l'ammissione a socio, oltre che a requisiti soggettivi, al possesso di un numero minimo di azioni, il cui venir meno comporta la decadenza dalla qualità così assunta"*; risulta quindi evidente dalla lettura della nuova norma come, una volta perseguita l'opzione statutaria di condizionare l'iscrizione nel libro soci al possesso di un numero minimo di azioni, sia necessario far conseguire, alla riduzione del possesso azionario al di sotto del quantitativo minimo, la decadenza dalla qualità di socio;

- in connessione con la descritta modifica dell'art. 12, anche al fine di preservare le posizioni giuridiche preesistenti all'entrata in vigore della modifica statutaria in discorso, inserimento di un comma aggiuntivo (il quarto) finalizzato ad escludere l'applicazione della decadenza stabilita ai sensi del comma terzo a coloro che, alla data di efficacia della modifica stessa, risultassero già iscritti a libro soci; per tali soci la decadenza continuerà a prodursi in conseguenza della cessione dell'intera partecipazione detenuta;
- art. 22: si propone una variazione del comma terzo, primo periodo, al fine di allineare il testo a quanto stabilito dall'art. 126-bis TUF (in tema di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea e presentazione di nuove proposte di delibera), disposizione precedentemente non applicabile alle società cooperative, ma ora estesa alle stesse in forza del D.Lgs. 91/2012;
- artt. 29.2, 29.4, 29.6, 29.7, 29.10, 29.11: modifiche delle norme statutarie relative ai requisiti degli amministratori, alle liste di candidati alla carica di amministratore, alla parità di quoziente e ballottaggio per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, al meccanismo suppletivo per l'elezione dei Consiglieri, all'assenza di lista ed alla sostituzione degli Amministratori, intese ad adeguare il testo dello statuto alle previsioni dell'art. 147-ter, comma 1-ter, come inserito dall'art. 1 della Legge 120/2011, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati; l'art. 29.2 viene ulteriormente emendato nel penultimo comma, al fine di allineare il testo alla disciplina sul *"divieto di interlocking"* di cui all'art. 36 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in L. 22 dicembre 2011, n. 214; l'art. 29.4 viene altresì modificato per adeguare le modalità di presentazione delle liste per la nomina degli amministratori alla disciplina imperativa contenuta nel comma 1 bis dell'art. 147 – ter TUF, disposizione precedentemente non applicabile alle società cooperative, ma ora estesa alle stesse in forza del D. Lgs. n. 91/2012;
- artt. 33.2, comma 2, lettera r) e 39.5, rispettivamente riferiti alle competenze non delegabili del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato: modifiche finalizzate a consentire di giovare - in caso d'urgenza - delle deroghe, rispetto all'iter deliberativo speciale per le operazioni con parti correlate o con soggetti collegati, ammesse, rispettivamente, da Consob (Deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 – Regolamento operazioni con parti correlate) e Banca d'Italia (Titolo V, Capitolo 5, delle *"Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"*, recante la disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati) per le operazioni urgenti;
- artt. 44, 45, 46: modifiche delle norme statutarie in materia di composizione del Collegio Sindacale, elezione mediante liste del Collegio Sindacale, votazione per l'elezione del Collegio Sindacale, intese ad adeguare il testo dello statuto alle previsioni dell'art. 148, comma 1-bis, come inserito dall'art. 1 della Legge 120/2011, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati; l'art. 45 viene altresì modificato per adeguare le modalità di presentazione delle liste per la nomina dei sindaci alla disciplina imperativa di cui al combinato disposto dell'art. 148, comma 2, ultimo periodo e del già citato comma 1-bis dell'art. 147 – ter TUF, disposizioni precedentemente non applicabili alle società cooperative, ma ora estese alle stesse in forza del D. Lgs. n. 91/2012;
- variazione del Titolo VI per adeguarne la rubrica alla terminologia di cui alle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 (*"Revisione legale dei conti"* in luogo di *"Controllo Contabile"*);
- inserimento di una norma transitoria (art. 56), nell'ambito di un nuovo titolo XI dedicato alle disposizioni transitorie, avente la funzione di precisare (secondo quanto stabilito dall'art. 2 della L.120/2011) che le suddette modifiche statutarie, finalizzate a garantire il rispetto della disciplina vigente in materia di equilibrio tra generi, trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

2. A. Deliberazione proposta all'Assemblea straordinaria

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare intende sottoporre all'Assemblea dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare – Società Cooperativa, preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulle proposte di modifiche statutarie e delle proposte ivi formulate
delibera

1. di modificare gli articoli 10, 12, 22, 29.2, 29.4, 29.6, 29.7, 29.10, 29.11, 33.2, 39.5, 44, 45, 46, nonché la rubrica del Titolo VI dello Statuto sociale, inserendovi altresì un nuovo articolo 56 all'interno di un nuovo Titolo XI, approvando tali variazioni come riportate nella Relazione illustrativa, per le motivazioni in essa rappresentate;

2. di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente ed ai Vice Presidenti, anche in via tra loro disgiunta, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione e per la completa esecuzione della presente delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno, nessuno

escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alla deliberazione quelle modificazioni, aggiunte o soppressioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, anche in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, dichiarando fin d'ora per rato e valido l'operato."

2. B. Esposizione a confronto degli articoli dello Statuto sociale di cui si propone la modifica nel testo vigente e in quello proposto, con relativa illustrazione delle variazioni apportate

Testo vigente	Ipotesi di modifica
<p>Art. 10 Domanda di ammissione a socio</p> <p>L'ammissione a socio, sia per sottoscrizione di azioni di nuova emissione, anche nell'esercizio di <i>warrant</i> o per conversione di obbligazioni, sia per acquisto, tra vivi o <i>mortis causa</i>, di azioni in circolazione o di diritti di opzione, avviene a seguito di domanda scritta contenente le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste dalla Società in via generale. Il socio dovrà accompagnare alla domanda di ammissione la certificazione attestante la titolarità di almeno 2.000 (duemila) azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce in via generale l'entità della tassa di ammissione e delle spese di istruttoria della domanda, ove accolta.</p> <p>L'aspirante socio nella domanda di ammissione deve dichiarare di accettare gli obblighi previsti dallo Statuto, dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.</p>	<p>Art. 10 Domanda di ammissione a socio</p> <p>L'ammissione a socio, sia per sottoscrizione di azioni di nuova emissione, anche nell'esercizio di <i>warrant</i> o per conversione di obbligazioni, sia per acquisto, tra vivi o <i>mortis causa</i>, di azioni in circolazione o di diritti di opzione, avviene a seguito di domanda scritta contenente le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste dalla Società in via generale. Il socio dovrà accompagnare alla domanda di ammissione la certificazione attestante la titolarità di almeno 2.000 (duemila) 1.000 (mille) azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce in via generale l'entità della tassa di ammissione e delle spese di istruttoria della domanda, ove accolta.</p> <p>Invariato</p>
<p><i>Art.10</i> <i>Proposta di riduzione del numero minimo di azioni (pari a 1.000), rispetto a quello attualmente previsto (fissato in n. 2.000 azioni), al fine di attenuare l'impatto nei confronti della</i></p>	<p><i>base sociale dell'infra descritta modifica dell'art. 12.</i></p>
<p>Art. 12 Acquisto e perdita della qualità di socio</p> <p>A seguito della comunicazione all'interessato della delibera di ammissione, si acquista la qualità di socio con l'iscrizione nel libro soci, previo versamento della tassa di ammissione. L'ammissione a socio si intende decaduta se il richiedente non adempie a quanto disposto dal presente articolo entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione dell'ammissione stessa.</p> <p>La cessione da parte del socio dell'intera partecipazione comporta la perdita della qualità di socio e la conseguente cancellazione dal libro soci.</p>	<p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>La cessione da parte del socio dell'intera partecipazione, così come la cessione parziale di azioni che riduca il possesso azionario al di sotto del limite prescritto dall'art. 10 dello Statuto, in applicazione dell'art. 30 comma 5bis del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, comportano, comunque rilevate dalla Società, la perdita della qualità di socio e la conseguente cancellazione dal libro soci.</p> <p>In deroga al capoverso che precede, per coloro che siano iscritti a libro soci alla data dell'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea straordinaria del Banco Popolare del giorno [●], che ha approvato il vigente testo dell'articolo 12 comma terzo, la perdita della qualità di socio e la conseguente cancellazione dal libro soci continueranno a conseguire solo al venir meno dell'intera partecipazione.</p>

<p>Art. 12 <i>In adeguamento al nuovo comma 5-bis dell'art. 30 TUB, inserimento di una previsione che correli la perdita della qualità di socio anche alla cessione parziale di azioni che riduca il possesso azionario al di sotto del limite prescritto dall'art. 10 dello Statuto.</i> <i>In connessione con la descritta modifica, anche al fine di preservare le posizioni giuridiche preesistenti all'entrata in vigore della modifica statutaria in discorso, inserimento di un comma aggiuntivo finalizzato ad escludere l'applicazione della decadenza stabilita ai sensi del comma terzo a coloro che, alla data di efficacia della modifica stessa, risultassero già iscritti a libro soci; per tali soci la decadenza continuerà a prodursi in conseguenza della cessione dell'intera partecipazione detenuta.</i></p>	
<p>Art. 22 - Convocazione</p> <p>L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto, con indicazione degli argomenti da trattare, di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario depositario delle azioni ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.</p> <p>Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.</p> <p>Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.</p> <p>L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.</p> <p>L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'art. 21 mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.</p> <p>L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.</p>	<p>Art. 22 - Convocazione</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p>

<p>Art.22 <i>Variazione del comma terzo, primo periodo, al fine di allineare il testo a quanto stabilito dall'art. 126-bis TUF (in tema di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea e presentazione di nuove proposte di delibera), disposizione precedentemente non applicabile alle società cooperative, ma ora estesa alle stesse in forza del D.Lgs. 91/2012.</i></p>	
<p>Art. 29.2. - Requisiti e incompatibilità</p> <p>Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.</p> <p>Tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1, almeno 3 (tre) devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.</p> <p>Almeno 10 (dieci) Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.</p> <p>I requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.</p> <p>Non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società.</p> <p>Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.</p> <p>Ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale e regolamentare, i limiti al cumulo degli incarichi sono disciplinati in apposito Regolamento interno.</p> <p>I Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1 primo comma decadono con efficacia immediata per il venir meno per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro continuativo a favore della Società o di società controllate del Gruppo. In tali casi è escluso il diritto al risarcimento del danno.</p>	<p>Art. 29.2. - Requisiti e incompatibilità</p> <p>Invariato</p> <p>La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente.</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Ferme<i>ei</i>, ove più rigorose<i>ei</i>, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i divieti previste<i>ei</i> dalla disciplina legale e regolamentare, i limiti al cumulo degli incarichi sono disciplinati in apposito Regolamento interno.</p> <p>Invariato</p>

<p>Art.29.2 <i>Inserimento di un nuovo comma secondo inteso ad adeguare il testo dello statuto alle previsioni dell'art. 147-ter, comma 1-ter, come inserito dall'art. 1 della Legge 120/2011, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.</i> <i>L'art. 29.2 viene ulteriormente emendato nel penultimo comma, al fine di allineare il testo alla disciplina sul "divieto di interlocking" di cui all'art. 36 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in L. 22 dicembre 2011, n. 214.</i></p>	
<p>Art. 29.4. - Liste di candidati</p> <p>All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.</p> <p>A pena di inammissibilità:</p> <p>a. le liste di candidati devono essere sottoscritte dai soci; esse, inoltre, devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno 13 giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione. La titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste è attestata anche successivamente al deposito delle medesime purché almeno 10 giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione, mediante l'invio delle comunicazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;</p> <p>b. ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;</p> <p>c. le liste contengono un numero di candidati compreso tra 20 (venti) e 24 (ventiquattro) ed in tal caso la loro composizione deve rispettare quanto previsto al successivo punto d. E' inoltre consentita la presentazione di liste con un numero di candidati inferiore a 20 (venti), purché non superiore a 4 (quattro), ed in tal caso la loro composizione non deve rispettare quanto previsto al successivo punto d., ma non può includere candidati in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1, primo comma. Tutte le liste, oltre al rispetto dei requisiti sopra indicati, devono presentare almeno la metà dei candidati eleggibili come Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice</p>	<p>Art. 29.4. - Liste di candidati</p> <p>Invariato</p> <p>a. le liste di candidati devono essere sottoscritte dai soci; esse, inoltre, devono essere depositate, a pena di decadenza, e messe a disposizione del pubblico nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente presso la sede della Società almeno 13 giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione. La titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste è attestata anche successivamente al deposito delle medesime purché almeno 10 giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione, mediante l'invio delle comunicazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p>

<p>di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.;</p> <p>d. al fine di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti quanto previsto all'art. 29.1 terzo comma dello Statuto, ciascuna lista che contenga un numero pari o superiore a 20 (venti) candidati dovrà contenere l'indicazione di almeno 6 (sei) candidati scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Verona, 6 (sei) - di cui 1 (uno) residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno - scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Lodi, 4 (quattro) scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Novara e almeno 3 (tre) in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1 primo comma;</p> <p>e. i candidati di ciascuna lista scelti secondo i criteri di cui all'art. 29.1 terzo comma, devono essere elencati continuativamente a partire dal primo posto della lista e con specifica indicazione, a fianco di ciascun nominativo, dell'Area Storica di provenienza. I candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 29.1 primo comma, devono essere elencati continuativamente a partire dal diciassettesimo posto della lista;</p> <p>f. unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.</p> <p>Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono, fermo il rispetto di quanto previsto alla lett. c. del precedente comma.</p> <p>La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci.</p>	<p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>f. ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società;</p> <p>g. le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente.</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p>
<p><i>Art.29.4</i> <i>Modifiche alle lettere a. ed f. del secondo comma, al fine di adeguare le modalità di presentazione delle liste per la nomina degli amministratori alla disciplina imperativa contenuta nel comma 1 bis dell'art. 147 - ter TUF, disposizione precedentemente non applicabile alle società cooperative, ma ora estesa alle stesse in forza del D. Lgs. n. 91/2012.</i> <i>Inserimento di una nuova lettera g. al secondo comma, al fine di adeguare il testo dello statuto alle previsioni dell'art. 147-ter, comma 1-ter, come inserito dall'art. 1 della Legge 120/2011, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.</i></p>	

<p>Art. 29.6. – Parità di quoziente e ballottaggio</p> <p>Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri.</p> <p>Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell’ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell’intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto all’art. 29.1. in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi membri.</p>	<p>Art. 29.6. – Parità di quoziente e ballottaggio</p> <p>Invariato</p> <p>Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell’ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell’intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto all’art. 29.1. in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi membri nonché della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.</p>
<p><i>Art.29.6</i> <i>Modifiche intese ad adeguare il testo dello statuto alle previsioni dell’art. 147-ter, comma 1-ter, come inserito dall’art. 1 della Legge 120/2011, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.</i></p>	
<p>Art. 29.7. - Meccanismo Suppletivo</p> <p>Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o i requisiti di cui all’art. 29.1, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all’ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all’elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o dei requisiti di cui all’art. 29.1 - l’Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti.</p>	<p>Art. 29.7. - Meccanismo Suppletivo</p> <p>Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o i requisiti di cui all’art. 29.1 e all’art. 29.2 secondo comma in materia di equilibrio tra i generi, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all’ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all’elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o dei requisiti di cui all’art. 29.1 e all’art. 29.2 secondo comma in materia di equilibrio tra i generi - l’Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti.</p>
<p><i>Art.29.7</i> <i>Modifiche intese ad adeguare il testo dello statuto alle previsioni dell’art. 147-ter, comma 1-ter, come inserito dall’art. 1 della Legge 120/2011, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.</i></p>	
<p>Art. 29.10. - Assenza di lista</p> <p>Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l’Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto all’art. 29.1 in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi componenti.</p>	<p>Art. 29.10. - Assenza di lista</p> <p>Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l’Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto all’art. 29.1 in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi componenti nonché il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull’equilibrio fra generi.</p>

<p><i>Art.29.10</i> <i>Modifiche intese ad adeguare il testo dello statuto alle previsioni dell'art. 147-ter, comma 1-ter, come inserito dall'art. 1 della Legge 120/2011, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.</i></p>	
<p>Art. 29.11. - Sostituzione</p> <p>Fermo restando, in ciascuno dei casi sotto specificati, l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1, in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1., potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.</p> <p>Omissis</p>	<p>Art. 29.11. - Sostituzione</p> <p>Fermo restando, in ciascuno dei casi sotto specificati, l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 e fermo restando altresì il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull'equilibrio fra generi, in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1., potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.</p> <p>Omissis</p>
<p><i>Art.29.11</i> <i>Modifiche intese ad adeguare il testo dello statuto alle previsioni dell'art. 147-ter, comma 1-ter, come inserito dall'art. 1 della Legge 120/2011, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.</i></p>	
<p>Art. 33.2. - Competenze non delegabili</p> <p>Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle elencate all'art. 32.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:</p> <p>a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;</p> <p>b) la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;</p> <p>c) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società;</p> <p>d) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo</p>	<p>Art. 33.2. - Competenze non delegabili</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p>

funzionamento del sistema di controllo interno;	
e) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti all'art. 36 e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;	Invariato
f) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;	Invariato
g) su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e/o dei Vice Direttori Generali, la nomina dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;	Invariato
h) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;	Invariato
i) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;	Invariato
j) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);	Invariato
k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;	Invariato
l) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;	Invariato
m) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;	Invariato
n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;	Invariato
o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;	Invariato
p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;	Invariato
q) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;	Invariato
r) l'adozione, nei casi e con le modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente, anche mediante modifica, delle procedure intese ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale	r) l'adozione, l'abrogazione o la modifica di procedure interne che, in attuazione immediata di norme legislative o regolamentari, riguardino la prevenzione o la disciplina dei casi di conflitto di interesse, con possibilità di

<p>delle operazioni con parti correlate;</p> <p>Omissis</p>	<p>deroghe, fra l'altro, nei casi di urgenza nei casi e con le modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente, anche mediante modifica, delle procedure intese ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate;</p> <p>Omissis</p>
<p><i>Art.33.2</i> <i>Modifiche del secondo comma, lettera r), finalizzate a consentire di giovarsi - in caso d'urgenza - delle deroghe, rispetto all'iter deliberativo speciale per le operazioni con parti correlate o con soggetti collegati, ammesse, rispettivamente, da Consob (Deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 – Regolamento operazioni con parti correlate) e Banca d'Italia (Titolo V, Capitolo 5, delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, recante la disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati) per le operazioni urgenti.</i></p>	
<p>Art. 39. - Amministratore Delegato</p> <p>Omissis</p> <p>39.5. In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio stesso. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima riunione successiva.</p>	<p>Art. 39. - Amministratore Delegato</p> <p>Omissis</p> <p>39.5. In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio stesso ed ancorché si tratti di operazioni disciplinate dalle procedure adottate ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile o dell'art. 53 del Testo Unico Bancario, ferma comunque in tali casi l'osservanza delle speciali disposizioni prescritte da dette procedure per le operazioni urgenti. In ogni caso, le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima riunione successiva.</p>
<p><i>Art.39.5</i> <i>Modifiche finalizzate a consentire di giovarsi - in caso d'urgenza - delle deroghe, rispetto all'iter deliberativo speciale per le operazioni con parti correlate o con soggetti collegati, ammesse, rispettivamente, da Consob (Deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 – Regolamento operazioni con parti correlate) e Banca d'Italia (Titolo V, Capitolo 5, delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, recante la disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati) per le operazioni urgenti.</i></p>	
<p>Art. 44. - Composizione e numero</p> <p>Il Collegio Sindacale è composto di cinque Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili.</p> <p>In particolare per quanto attiene ai requisiti di professionalità, si intendono attività strettamente attinenti a quella della Società quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.</p>	<p>Art. 44. - Composizione e numero</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>La composizione del Collegio Sindacale assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio</p>

<p>Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.</p> <p>Inoltre, non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.</p> <p>Al Presidente ed ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea.</p>	<p>2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente.</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p>
<p><i>Art.44</i> <i>Inserimento di un nuovo terzo comma inteso ad adeguare il testo dello statuto alle previsioni dell'art. 148, comma 1-bis, come inserito dall'art. 1 della Legge 120/2011, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.</i></p>	
<p>Art. 45. - Elezione mediante liste</p> <p>La nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai Soci.</p> <p>Le liste, divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente, devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo.</p> <p>Ciascuna lista deve essere presentata da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci aventi diritto di voto che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.</p> <p>Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.</p> <p>Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono, nei termini e con le modalità previste dalla</p>	<p>Art. 45. - Elezione mediante liste</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate e messe a disposizione del pubblico</p>

<p>normativa vigente, essere depositate presso la sede legale della Società tra il trentesimo e il tredicesimo giorno precedente la data prevista per l'Assemblea in prima convocazione ed essere rese pubbliche almeno dieci giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione. Esse devono essere corredate: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica.</p> <p>La titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste è attestata anche successivamente al deposito delle medesime purchè almeno dieci giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione, mediante l'invio delle comunicazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato.</p> <p>Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al quinto comma del presente articolo sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da Soci che in base alla disciplina <i>pro tempore</i> vigente risultino collegati tra di loro, la Società ne dà senza indugio notizia con le modalità previste dalla normativa applicabile, per poi procedere nei termini di legge.</p> <p>Omissis</p>	<p>nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente., nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente, essere depositate presso la sede legale della Società tra il trentesimo e il tredicesimo giorno precedente la data prevista per l'Assemblea in prima convocazione ed essere rese pubbliche almeno dieci giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione. Esse devono essere corredate, ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica.</p> <p>La titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste è attestata anche successivamente al deposito delle medesime purchè almeno dieci giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione, mediante l'invio delle comunicazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato.</p> <p>Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al quinto sesto comma del presente articolo sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da Soci che in base alla disciplina <i>pro tempore</i> vigente risultino collegati tra di loro, la Società ne dà senza indugio notizia con le modalità previste dalla normativa applicabile, per poi procedere nei termini di legge.</p> <p>Omissis</p>
<p><i>Art.45</i> <i>Inserimento di un nuovo terzo comma inteso ad adeguare il testo dello statuto alle previsioni dell'art. 148, comma 1-bis, come inserito dall'art. 1 della Legge 120/2011, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.</i> <i>L'art. 45 viene altresì modificato per adeguare le modalità di presentazione delle liste per la nomina dei sindaci alla disciplina imperativa di cui al combinato disposto dell'art. 148, comma 2, ultimo periodo e del già citato comma 1 bis dell'art. 147 – ter TUF, disposizioni precedentemente non applicabili alle società cooperative, ma ora estese alle stesse in forza del D. Lgs. n. 91/2012.</i></p>	
<p>Art. 46. - votazione</p> <p>Alla elezione del Collegio Sindacale si procede come segue.</p> <p>Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nella lista, quattro Sindaci effettivi e un Sindaco supplente.</p> <p>Dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti,</p>	<p>Art. 46. - votazione</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p>

<p>nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati: il Presidente e un Sindaco supplente.</p> <p>In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.</p> <p>Qualora sia presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.</p> <p>Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea.</p> <p>Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente.</p> <p>Se vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i supplenti della medesima lista, in ordine di età. I Sindaci subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla necessaria integrazione del Collegio.</p> <p>Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi del comma precedente ovvero ai sensi di legge, all'elezione dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue.</p> <p>Qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista risultata prima per numero di voti, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima, l'Assemblea li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, depositando presso la sede della Società le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e all'esistenza dei requisiti prescritti per la</p>	<p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.</p> <p>Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista risultata prima per numero di voti, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima, l'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi, li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura,</p>
---	---

<p>carica nonché un'indicazione aggiornata circa gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.</p> <p>Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati, senza vincolo di lista.</p> <p>L'applicazione delle disposizioni che precedono deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo e un supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.</p>	<p>depositando presso la sede della Società le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica nonché un'indicazione aggiornata circa gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.</p> <p>Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati, senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.</p> <p>Invariato</p>
<p><i>Art.46</i> <i>Modifiche intese ad adeguare il testo dello statuto alle previsioni dell'art. 148, comma 1-bis, come inserito dall'art. 1 della Legge 120/2011, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.</i></p>	
<p>TITOLO VI - CONTROLLO CONTABILE</p>	<p>TITOLO VI - CONTROLLO CONTABILE REVISIONE LEGALE DEI CONTI</p>
<p><i>Titolo VI</i> <i>Variazioni intese ad adeguare la rubrica del Titolo VI alla terminologia di cui alle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ("Revisione legale dei conti" in luogo di "Controllo Contabile").</i></p>	
	<p>TITOLO XI – DISPOSIZIONI TRANSITORIE</p>
	<p>Art. 56. – Clausola transitoria</p> <p>Le disposizioni degli artt. 29.2, 29.4, 29.6, 29.7, 29.10, 29.11 nonché degli artt. 44, 45 e 46 finalizzate a garantire il rispetto della disciplina vigente in materia di equilibrio tra generi trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).</p>
<p><i>Titolo XI – Art.56</i> <i>Inserimento di una norma transitoria (art. 56), nell'ambito di un nuovo titolo XI dedicato alle disposizioni transitorie, avente la funzione di precisare (secondo quanto stabilito dall'art. 2 della L.120/2011) che le suddette modifiche statutarie, finalizzate a garantire il rispetto della disciplina vigente in materia di equilibrio tra generi, trovino applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).</i></p>	

3. Informazioni circa la ricorrenza del diritto di recesso: inesistenza di fattispecie di recesso in relazione alle modifiche statutarie proposte

Le modifiche statutarie descritte nella presente Relazione non determinano l'insorgere in capo ai Soci, che non concorreranno alla loro deliberazione, del diritto di recesso, in quanto le modifiche non integrano alcuna delle cause di recesso previste dalla legge o dallo Statuto.

Verona, 15 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Integrazione alla “Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare - Società Cooperativa, redatta ai sensi dell’art. 72 e dello schema n. 3 dell’Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento Emittenti)”

Signori Soci,

il presente documento viene sottoposto alla Vostra attenzione ad integrazione della “Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare - Società Cooperativa, redatta ai sensi dell’art. 72 e dello schema n. 3 dell’Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni”, già messa a disposizione del pubblico in data 15 marzo 2013 (la “**Relazione**”).

Fermi ed invariati i contenuti della Relazione, la presente integrazione si rende necessaria, anche in considerazione delle indicazioni fornite dalla Banca d’Italia nell’ambito del procedimento finalizzato al rilascio dell’autorizzazione alle proposte di modifiche statutarie contenute nella Relazione ex art. 56 D. Lgs. n. 385/1993 (“**TUB**”), al fine di illustrare un’ulteriore proposta di modifica dell’art. 22, comma 3, dello Statuto sociale rispetto a quella già riportata nella Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare - Società Cooperativa (nel seguito anche “**Banco Popolare**”, “**Banco**”, la “**Società**” o la “**Banca**”) ha pertanto deliberato di sottoporre all’esame ed all’approvazione dell’Assemblea straordinaria dei prossimi 19-20 aprile 2013, rispettivamente, in prima e seconda convocazione, l’ulteriore proposta di modifica dell’art. 22, comma 3, secondo quanto di seguito analiticamente descritto.

1. Motivazione delle variazioni proposte

Nella Relazione già si è dato conto della proposta di modifica dell’articolo 22, comma 3, dello Statuto, al fine di allineare la clausola statutaria all’art. 126-*bis* Testo Unico della Finanza (“**TUF**”), come modificato per effetto del D. Lgs. 91/2012, riconoscendo ai soci rappresentanti almeno 1/40 del totale dei soci aventi diritto, oltre al diritto di chiedere l’integrazione dell’ordine del giorno dell’Assemblea (già previsto dall’attuale previsione statutaria), anche il diritto di presentare nuove proposte su materie già all’ordine del giorno.

Successivamente alla messa a disposizione al pubblico della Relazione, è pervenuta - nell’ambito del procedimento di accertamento delle proposte di modifiche statutarie ex art. 56 TUB - la richiesta di Banca d’Italia di indicare nell’art. 22, comma 3, dello Statuto la misura dei soci legittimati all’esercizio dei diritti previsti dall’art. 126-*bis*, comma 1, TUF (integrazione dell’ordine del giorno e presentazione proposte di deliberazione), oltre che in rapporto al numero totale dei soci (in misura auspicabilmente inferiore rispetto a quanto attualmente previsto dalla disposizione statutaria), anche in rapporto al capitale sociale, possibilità introdotta soltanto a seguito della novella dell’art. 126-*bis* TUF di cui alla L. 17 dicembre 2012, n.221. Tale provvedimento normativo, con riferimento alle società cooperative, rimette all’autonomia statutaria la determinazione delle soglie rilevanti, che possono essere riferite anche al capitale.

All’esito del confronto con l’Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione del Banco ha ritenuto allo stato prematuro introdurre il parametro rapportato al capitale sociale. Peraltro, nell’ottica di agevolare la partecipazione dei soci all’assemblea e di rendere effettivi i diritti di *voice*, è stato ritenuto, coerentemente con la matrice cooperativistica della Banca, tradizionalmente radicata sui territori, di proporre di dimezzare (da 1/40 ad 1/80 del totale dei soci) la soglia del numero di soci necessari per l’esercizio dei diritti ex art. 126-*bis* TUF.

2. A. Deliberazione proposta all’Assemblea straordinaria

Le variazioni dell’art. 22, comma 3, descritte nel paragrafo che precede, non modificano la proposta di deliberazione riportata nel paragrafo 2.A. della Relazione.

2.B. Esposizione a confronto degli articoli dello Statuto sociale di cui si propone la modifica nel testo vigente e in quello proposto, con relativa illustrazione delle variazioni apportate

Alla luce delle motivazioni esposte nel paragrafo 1. che precede, il testo del nuovo articolato statutario che si propone di sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea straordinaria risulterebbe pertanto il seguente:

Testo vigente	Ipotesi di modifica
<p>Art. 22 Convocazione</p> <p>L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualevolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto, con indicazione degli argomenti da trattare, di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autentiche da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario depositario delle azioni ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.</p> <p>Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.</p> <p>Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autentiche da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.</p> <p>L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.</p> <p>L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'art. 21 mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.</p> <p>L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.</p>	<p>Art. 22 Convocazione</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 1/80 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autentiche da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p>
<p><i>Art. 22 Variazione del comma terzo, primo periodo, al fine (i) di agevolare la partecipazione dei soci all'assemblea e renderne effettivi i diritti di voce dimezzando (da 1/40 a 1/80) la soglia statutaria prevista e (ii) di allineare il testo a quanto stabilito dall'art. 126-bis TUF (in tema di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea e presentazione di nuove proposte di delibera), disposizione precedentemente non applicabile alle società cooperative, ma ora estesa alle stesse in forza del D.Lgs. 91/2012.</i></p>	

3. Informazioni circa la ricorrenza del diritto di recesso: inesistenza di fattispecie di recesso in relazione alle modifiche statutarie proposte

Le modifiche statutarie descritte nella presente integrazione non determinano l'insorgere in capo ai Soci, che non concorreranno alla loro deliberazione, del diritto di recesso, in quanto le modifiche non integrano alcuna delle cause di recesso previste dalla legge o dallo Statuto.

Verona, 26 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione in merito alla sostituzione di un componente del Consiglio di Amministrazione a norma dell'art. 29.11 dello Statuto sociale

Signori Soci,

con riferimento al primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, siete stati convocati in Assemblea per deliberare in merito alla sostituzione di un Amministratore eletto nella lista di maggioranza dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011.

Al riguardo si precisa che, a seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Maurizio Di Maio con decorrenza 9 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 ottobre 2012, ha provveduto - su conforme proposta del Comitato Nomine e con l'approvazione del Collegio Sindacale - alla cooptazione del prof. Valter Lazzari, con scadenza del mandato, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e dell'art. 29.11 dello Statuto sociale, alla prima Assemblea dei Soci successiva alla cooptazione.

Si rammenta in proposito quanto dispone l'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale:

"...in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1., potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature".

Il nuovo Consigliere resterà in carica sino al termine del periodo per il quale è stato nominato l'amministratore da sostituire, e pertanto sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, e il compenso allo stesso spettante corrisponderà, *pro-rata temporis*, a quanto determinato dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011 per gli amministratori in carica.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2013, avvalendosi della facoltà prevista dallo Statuto di presentare proprie candidature, ha deliberato di proporre all'Assemblea la conferma del prof. Valter Lazzari, nato a Piacenza il 15 aprile 1963 ed ivi residente, domiciliato presso la sede legale della società (in Verona, Piazza Nogara, 2) per tutti gli atti relativi alla carica, anche a norma e per gli effetti delle Disposizioni di Vigilanza.

La suddetta proposta è stata formulata tenendo conto anche del Provvedimento adottato dalla Banca d'Italia con Nota dell'11 gennaio 2012 - avente ad oggetto l'applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche che prevedono specifiche e stringenti disposizioni, tra l'altro, in tema di professionalità e composizione degli organi - in relazione al quale il Consiglio aveva precedentemente approvato il documento di analisi preventiva sulla propria composizione quali-quantitativa e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere.

Con riferimento allo specifico ruolo assegnato dal suddetto Provvedimento al comitato nomine, si informa che il Comitato Nomine del Banco Popolare, nella riunione del 15 marzo 2013, ha espresso il proprio parere favorevole sull'idoneità del candidato proposto, ritenendo che il medesimo sia in possesso di valida e sperimentata competenza professionale nel settore bancario e creditizio e, quindi, di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, anche con riferimento al profilo teorico identificato dall'analisi svolta dal Consiglio di Amministrazione per una composizione ottimale del medesimo in linea con quanto raccomandato dalla Banca d'Italia.

A tal fine, si segnala, in particolare, che dall'esame del *curriculum vitae* il prof. Lazzari, oltre alla menzionata carica di consigliere di amministrazione del Banco Popolare, ricopre importanti incarichi sia in ambito universitario che in qualità di amministratore di imprese:

- professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso la LIUC - Università Cattaneo, Castellanza (VA) dal 2000, presso cui riveste il ruolo di Rettore per il triennio 2011-2013;
- Docente Senior di Banking and Finance alla SDA Bocconi, Milano, dal 1994;
- dal marzo 2009 ricopre la carica di consigliere di amministrazione indipendente e componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance di Prelios S.p.A. (già Pirelli Real Estate S.p.A.), società quotata presso Borsa Italiana dal 2002, tra i principali gestori italiani nel settore immobiliare, attiva in Italia, Germania e Polonia;
- da aprile 2009 è Vice Presidente e, da dicembre 2011, fa parte del Comitato per il Controllo Interno di Prelios SGR S.p.A. (già Pirelli Real Estate SGR S.p.A.), tra i maggiori operatori sul mercato domestico di fondi immobiliari.

È componente del *Comitato Asset Allocation delle Gestioni Patrimoniali* di Banca Leonardo S.p.A. dal 2008. Dal 2005 fa parte del *Comitato Investimenti dei fondi di fondi di private equity* promossi dalla SGR italiana del gruppo Allianz.

In passato il prof. Lazzari ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio in ambito scientifico e accademico:

- docente di Economia presso la University of Washington, Seattle, WA; ricercatore e professore Associato presso l'Università Bocconi, Milano; *visiting professor* di Finanza all'Università della Svizzera Italiana, Lugano;
- coordinatore, avendo pure contribuito all'istituzione, sia del "Dottorato in Economia Aziendale e Management", sia del "Master in Quantitative Finance and Insurance" presso l'Università Bocconi;
- direttore del "Master in Business Administration (MBA)" della SDA Bocconi. Presso la SDA Bocconi è stato anche membro della Direzione Ricerche;
- Preside della Facoltà di Economia della LIUC - Università Cattaneo;

- consigliere economico (area mercati finanziari) di Assonime e membro del Comitato Scientifico dell'Istituto di Ricerche Economiche della Regione Lombardia (IRER);
- componente del Comitato Editoriale delle riviste *Journal of Management and Governance* e di *European Business Forum*.

Ha altresì ricoperto la carica di consigliere di amministrazione indipendente di RAS Asset Management SGR S.p.A., RAS Alternative Investments S.p.A., Cogeme Set S.p.A. e New16 S.p.A., di quest'ultima rivestendo anche la carica di Presidente. È stato infine componente del Comitato Investimenti di Pioneer Alternative Investment Management SGR S.p.A. (Unicredit Group).

È autore di numerose pubblicazioni in area finanziaria, bancaria e di strategia, quindi qualificato dal Ministero idoneo a fungere da valutatore nei concorsi di ammissione al ruolo universitario di professore ordinario.

Alla luce di quanto sopra e avuta presente la predetta composizione quali-quantitativa approvata dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto altresì delle aree di competenza coperte dagli amministratori in carica, si ritiene che il candidato abbia profili di competenza ed esperienza tali da apportare qualificati contributi ai fini del corretto ed efficace svolgimento dei compiti assegnati all'Organo consiliare nell'ambito:

- delle dinamiche del sistema economico-finanziario, sia dal punto di vista della dottrina aziendalistica che in relazione a dirette esperienze imprenditoriali;
- della materia contabile e finanziaria;
- delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, del capitale e della liquidità nonché dei sistemi di controllo interno;
- della regolamentazione della finanza,

e che lo stesso abbia maturato esperienze significative e consolidate nell'esercizio di attività di amministrazione di imprese.

Infine, in relazione ai requisiti di indipendenza, il candidato ha dichiarato di essere in possesso sia dei requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana che di quelli stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Al riguardo si precisa che, con riferimento al candidato, è stata depositata presso la sede sociale e resa pubblica sul sito internet aziendale (www.bancopopolare.it), nella sezione *Corporate Governance – Assemblee dei Soci*, la documentazione richiamata dall'art. 29.4. comma 2, lett. f., dello Statuto sociale, costituita da:

- curriculum professionale, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- le dichiarazioni con le quali il candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria per ricoprire la carica di amministratore, ivi comprese le dichiarazioni inerenti il possesso o meno dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge e di Statuto sociale;
- la dichiarazione con la quale il candidato accetta la propria candidatura.

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea Ordinaria dei Soci del Banco Popolare - Società Cooperativa:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione,

delibera

di nominare quale amministratore della Società, ai sensi dell'art. 2386, primo comma, del codice civile, il prof. Valter Lazzari, il quale scadrà insieme agli Amministratori in carica e, pertanto, in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Il compenso allo stesso spettante corrisponderà pro rata temporis a quello determinato dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011 per gli amministratori in carica.”

Verona, 15 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare - Società Cooperativa in merito alla nomina del Collegio dei Probiviri per gli esercizi 2013-2014-2015

Signori Soci,

con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, in conformità alle disposizioni statutarie, con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012 viene a scadere il mandato dei componenti del Collegio dei Probiviri.

Il Collegio in scadenza è composto come segue:

- | | |
|--------------------------|---------------------|
| – dott. Giuseppe Bussi | Probiviro effettivo |
| – not. Marco Cicogna | Probiviro effettivo |
| – avv. Luciano Codini | Probiviro effettivo |
| – avv. Aldo Bulgarelli | Probiviro supplente |
| – dott. Attilio Garbelli | Probiviro supplente |

Ai sensi dell'art. 49, primo comma, dello Statuto sociale, l'Assemblea dei Soci è, pertanto, chiamata a rinnovare l'intero Collegio con la nomina di tre membri effettivi e due supplenti, in possesso della qualità di socio, che rimarranno in carica per gli esercizi 2013-2014-2015 e più precisamente fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

Si rammenta altresì che la sopracitata disposizione statutaria prevede che i componenti del Collegio siano rieleggibili.

A norma dell'art. 25, primo comma, dello Statuto sociale, all'elezione si procede con deliberazione assunta a maggioranza relativa.

In coerenza con le previsioni statutarie, è consentito ai Soci di sostituire in tutto o in parte i nominativi proposti.

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

In relazione a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea Ordinaria dei Soci del Banco Popolare – Società Cooperativa:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione,

delibera

di nominare quali componenti del Collegio dei Probiviri per gli esercizi 2013-2014-2015, e più precisamente fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, i signori:

- | | |
|-------------------------|---------------------|
| – avv. Aldo Bulgarelli | Probiviro effettivo |
| – avv. Luciano Codini | Probiviro effettivo |
| – rag. Giuseppe Germani | Probiviro effettivo |
| – dott. Matteo Bonetti | Probiviro supplente |
| – sig. Donato Vestita | Probiviro supplente |

Al riguardo si precisa che viene depositata presso la sede sociale e resa pubblica sul sito internet aziendale (www.bancopopolare.it), nella sezione *Corporate Governance – Assemblee dei Soci*, una sintetica informativa relativa al profilo dei candidati proposti.

Verona, 15 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione sulla remunerazione

- **proposta politiche di remunerazione 2013**
- **attuazione politiche di remunerazione 2012**

La presente relazione è stata redatta ai sensi

- dell'art. 123-ter TUF e dell'art. 84-quater deliberazione Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni ("Regolamento Emittenti");
- delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011

Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci

19 aprile 2013 – 1° convocazione

20 aprile 2013 – 2° convocazione

Premessa	702
SEZIONE I	702
I.A. - Il contesto normativo delle politiche di remunerazione	702
I.B. - Organi sociali per la politica delle remunerazioni	703
I.B.1. - Assemblea dei soci	703
I.B.2. - Consiglio di Amministrazione.....	703
I.B.3. - Comitato Remunerazioni.....	703
I.C. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale	705
I.C.1. Modalità di adozione e verifica	705
I.C.2. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	705
I.C.3. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale	706
I.C.4 - Iter deliberativo per Consiglieri e Sindaci	707
I.C.5 - Altre informazioni	708
I.D. - Politiche di remunerazione 2013 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato	708
SEZIONE II	717
PRIMA PARTE.....	717
II.A. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e attuazione delle Politiche di remunerazione	717
II.A.1. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.....	717
II.A.2. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Collegio Sindacale	718
II.B. - Corresponsione premi e attuazione politiche di remunerazione del personale dipendente.....	719
II.B.1. - Corresponsione premi relativi alla retribuzione variabile erogati nel corso del 2012	719
II.B.2. - Attuazione delle Politiche Retributive 2012	719
II.B.3. - Verifica sui sistemi di remunerazione ed incentivazione ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia	720
II.B.4. - Scioglimento anticipato del rapporto di collaborazione	720
SECONDA PARTE	721
Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011	721
Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "g", delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011	722
Tabelle previste dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011	723
Tabella 1	723
Tabella 3A.....	734
Tabella 3B	737
Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria	739
Informazione sui piani di compensi basati su azioni del Banco Popolare	739
Allegato 1 –Schema 7 ter	740

Premessa

Al fine di fornire ai Soci una illustrazione chiara ed organica delle politiche di remunerazione adottate dalla Società e degli indirizzi che essa fornisce alle controllate, il Banco Popolare ha ritenuto coerente la redazione di un unico documento che contenga le informazioni richieste dalla normativa del settore bancario ed assolvere al contempo alle prescrizioni della Consob.

La presente Relazione è pertanto redatta sia ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, emanate il 30 marzo 2011, nonché ai sensi della delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, adottata in attuazione dell'art. 123-ter TUF, la quale ha stabilito il contenuto della relazione sulle remunerazioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

La Relazione risulta strutturata in due sezioni.

Nella prima sezione viene inizialmente fornita una panoramica della normativa in cui si inquadra il tema delle politiche di remunerazione, a cui fa seguito un'analisi degli interventi degli organi sociali nell'ambito del processo di definizione delle politiche medesime. Successivamente sono illustrate le politiche di remunerazione adottate per gli organi di amministrazione e controllo e, a seguire, per tutto il personale dipendente e i collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato.

La seconda sezione fornisce, nella prima parte, una rappresentazione dell'attuazione delle politiche retributive con uno specifico dettaglio riguardante i compensi erogati per la cessazione dei componenti del "personale più rilevante" e, nella seconda parte:

- informazioni quantitative aggregate ripartite per aree di attività relative ai compensi corrisposti a tutto il personale;
- per il "personale più rilevante", informazioni quantitative aggregate ripartite tra le varie categorie di "personale più rilevante";
- sempre per il solo "personale più rilevante", informazioni quantitative a livello nominativo per i componenti degli organi di amministrazione e controllo e per i direttori generali e, in forma aggregata, per gli "altri dirigenti con responsabilità strategiche".

ciò premesso,

si segnala che la presente Relazione viene sottoposta al voto dell'Assemblea in forza di quanto prescritto dal menzionato art. 123-ter TUF e dalle relative norme regolamentari emanate da Consob, e in particolare vengono sottoposte all'esame per la loro approvazione (con voto vincolante) i paragrafi che compongono la Prima Sezione recanti le proposte relative alle deliberazioni di competenza dell'Assemblea sulle politiche di remunerazione dei componenti degli organi di supervisione, gestione e controllo nonché del personale, di cui al par. 4.1 delle Disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011.

Quanto sopra, con la precisazione che in relazione alle politiche relative ai componenti degli organi sociali non sono previste modifiche rispetto a quanto deliberato nella precedente riunione assembleare del 21 aprile 2012.

Sezione I

I.A. - Il contesto normativo delle politiche di remunerazione

Nel 2012 è perdurata la forte attenzione da parte degli organismi di indirizzo e di vigilanza sulle politiche di remunerazione e, nello specifico, sui sistemi di incentivazione riservati agli amministratori e al management delle aziende di credito.

In particolare, si ricordano i provvedimenti emanati a partire dal 2011 e che manifestano i propri effetti sulle politiche di remunerazione:

- le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011, che hanno precisato e dato attuazione alla Direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (CRD III) relativamente alle previsioni in essa contenute in materia di "politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari". L'obiettivo perseguito era quello di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholders, a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso;
- l'aggiornamento del 21 dicembre 2011 della Circolare n.263 del 2006 ("terzo pilastro"), con la quale Banca d'Italia è andata ulteriormente a disciplinare l'informativa al pubblico in materia di remunerazione;
- la delibera Consob n.18049 del 23 dicembre 2011, con la quale è stato modificato il Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo n.58 del 24 febbraio 1998 concernente la disciplina degli emittenti (in particolare, vedi art. 123-ter "Relazione sulla remunerazione"); la suddetta delibera è stata emanata con la principale finalità di adottare una completa e sistematica disciplina in materia di trasparenza delle remunerazioni corrisposte dalle società quotate, in un'ottica di razionalizzazione delle disposizioni vigenti.
- la comunicazione della Banca d'Italia del 2 marzo 2012 che, nella parte riguardante le politiche di remunerazione, raccomanda un complessivo contenimento dei costi della remunerazione variabile idoneo a garantire la sostenibilità della situazione finanziaria ed un adeguato livello di patrimonializzazione.
- la comunicazione della Banca d'Italia del 13 marzo 2013 che, per le banche che hanno adottato piani di incentivazione su base annua e che chiudono l'esercizio 2012 in perdita, prevede che:

- a) non siano riconosciuti bonus a valere sui risultati dell'esercizio 2012 ai componenti degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione, al direttore generale, nonché ad altro "personale più rilevante" la cui remunerazione variabile sia esclusivamente o prevalentemente collegata ad obiettivi riferiti all'intera azienda;
- b) per il restante personale sia applicata una significativa riduzione del bonus anche nel caso in cui siano stati raggiunti gli obiettivi di performance individuali e della business unit di appartenenza.

Le linee guida proposte dalla menzionata normativa, che progressivamente hanno determinato un quadro sempre più dettagliato della materia, sono state recepite dal Gruppo già nel 2011 e sono esplicitate nel presente documento.

I.B. - Organi sociali per la politica delle remunerazioni

Sono descritti nel seguito gli organi sociali che intervengono per la delibera, l'approvazione e il controllo delle politiche di remunerazione. Nei paragrafi I.C.4 e I.D. (cfr. "iter di elaborazione") sono indicate anche le strutture aziendali operative che predispongono, danno concreta attuazione e controllano le politiche di remunerazione.

I.B.1. - Assemblea dei soci

Deve anzitutto ricordarsi che, per le società rette dal modello tradizionale di amministrazione e controllo, la legge (artt. 2364 e 2389 cod. civ.) assegna all'Assemblea la competenza a stabilire i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché la retribuzione dei sindaci (art. 2402 cod. civ.).

Compete all'Assemblea anche la determinazione delle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ai sensi dell'art. 20, comma 3, n. 7), dello Statuto e in conformità alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

All'Assemblea viene inoltre resa annualmente adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

I.B.2. - Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, su proposta del Comitato Remunerazioni di cui all'art. 33.4 dello Statuto Sociale e sentito il Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a membri di comitati in conformità allo Statuto.

I.B.3. - Comitato Remunerazioni

Le proposte sulle remunerazioni sottoposte all'Assemblea sono deliberate dal Consiglio su proposta o previo parere del Comitato per le remunerazioni ("*Comitato Remunerazioni*"), costituito dal Consiglio di Amministrazione al proprio interno, a norma dell'art. 33.4 dello Statuto e ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia, che ne ha approvato il Regolamento che determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto (ossia i Consiglieri scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo), la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.

Alla data della presente Relazione, il Comitato risulta composto da cinque membri non esecutivi: dott. Enrico Perotti, con la carica di Presidente, dott. Alberto Bauli, p.chim. Gianni Filippa, not. Maurizio Marino e dott.ssa Cristina Zucchetti, gli ultimi tre dei quali risultano indipendenti ai sensi del suddetto Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Remunerazioni, fermo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite dall'apposito Regolamento:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali della Società, delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, ai sensi del Testo Unico Bancario e della relativa regolamentazione attuativa, e dei responsabili delle funzioni di controllo interno; svolge inoltre compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Più dettagliatamente, in base al proprio Regolamento, fatta salva ogni ulteriore attribuzione prevista dalla normativa e dalle disposizioni anche regolamentari o di vigilanza in materia di compensi e remunerazioni:

- (a)** il Comitato, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:
- (i)* ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
 - (ii)* ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis TUF, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) - e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
 - (iii)* ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza;
 - (iv)* vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno - come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
 - (v)* cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
 - (vi)* collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
 - (vii)* assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
 - (viii)* verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
 - (ix)* fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea;
- (b)** con riferimento alle proprie specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina, il Comitato svolge, fra l'altro, i seguenti compiti:
1. valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
 2. presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1 1° comma dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
 3. qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

In relazione alle modalità di funzionamento:

1. Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno. I componenti del Comitato possono chiedere, anche individualmente, per iscritto la convocazione del Comitato indicando gli argomenti da trattare. Il Comitato deve in ogni caso riunirsi in tempo utile per vagliare o elaborare le proposte, i pareri o le relazioni da esaminarsi dal Consiglio di Amministrazione.
2. Le riunioni del Comitato vengono convocate con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato.
3. Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di ventiquattro ore, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria ed un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria.
4. Il Responsabile della Segreteria Societaria o altra persona incaricata nell'ambito della medesima Segreteria assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni, nonché nella trasmissione ai convocati del relativo materiale.
5. Si intende in ogni caso validamente costituita la riunione alla quale, pur in assenza di una formale convocazione ai sensi del precedente punto 4, partecipino tutti i componenti del Comitato o qualora gli assenti diano espressamente il loro previo consenso al suo svolgimento ed agli argomenti da trattare.
6. Il Comitato si riunisce, secondo convenienza, in qualunque luogo nel territorio italiano.

Le riunioni del Comitato possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che ogni partecipante possa essere identificato da ciascuno degli altri e che sia consentito a ciascuno di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti in esame; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Segretario ed il Presidente della riunione.

7. Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è trasmesso ai componenti del Comitato o ad altri organi o strutture aziendali, su indicazione del Presidente. In ogni caso, il verbale è trasmesso al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
8. Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato procede ad un'illustrazione in forma orale, dando notizia in ogni caso dell'esito della votazione e delle eventuali considerazioni del Chief Risk Officer.

I.C. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

I.C.1. Modalità di adozione e verifica

Le proposte relative alla formulazione delle politiche di remunerazione degli organi sociali, così come le successive variazioni e/o aggiornamenti, vengono predisposte dal Comitato Remunerazioni con il supporto dell'apposita struttura di Segreteria Societaria e assicurando il preventivo coinvolgimento nel processo di elaborazione delle stesse delle competenti funzioni aziendali per i profili di rispettiva competenza: Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione e Direzione Rischi (per le valutazioni in ordine ad eventuali profili di rischio sottesi alle predette politiche); Servizio Compliance (per la verifica di aderenza alla normativa). Il Comitato Remunerazioni sottopone quindi le politiche così elaborate al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai fini della formulazione delle conseguenti proposte all'Assemblea dei soci.

Le società del Gruppo, tramite apposita delibera dei Consigli di Amministrazione, adottano le medesime linee guida approvate dalla Capogruppo.

Il Comitato Remunerazioni assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di controllo delle politiche e prassi di remunerazione.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna (Direzione Audit) è richiesta di verificare annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità della prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Nella predisposizione della politica delle remunerazioni degli organi di amministrazione e controllo non è stato fatto ricorso ad esperti esterni indipendenti.

In relazione alla predisposizione delle politiche di remunerazione a favore del personale dipendente e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato si rinvia allo specifico paragrafo della presente Sezione.

I.C.2. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Si premette che per quanto riguarda le informazioni relative agli "amministratori dirigenti" di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto (i Consiglieri scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo), in quanto dipendenti o collaboratori, si rinvia alla specifica sezione riguardante le politiche retributive rivolte al personale dipendente, atteso che dette informazioni riguardano non i rapporti fra Società ed esponente determinati dalla nomina ad amministratore, ma la diversa fonte negoziale costituita dal contratto di lavoro subordinato o di collaborazione.

Quanto sopra premesso, si segnala che le ragioni poste alla base dei criteri di remunerazione di seguito riportati sono:

- la responsabilità, tenendo conto della natura dell'incarico e del ruolo attribuito al consigliere di amministrazione, che agisce e delibera con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo risultati ripetibili nel tempo;
- la disponibilità, con l'accettazione della carica, a dedicare allo svolgimento diligente del compito il tempo necessario, tenendo conto di eventuali altri incarichi ricoperti anche in altre società;
- le elevate competenze richieste e la qualificazione professionale che ciascun componente deve possedere anche in ossequio ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente.

In relazione a quanto sopra vengono adottati, nel rispetto della normativa emanata da Banca d'Italia in materia di remunerazioni, i seguenti criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere al Consiglio di Amministrazione conformi a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del Banco Popolare del 26 novembre 2011 e poi confermato dall'Assemblea del 21 aprile 2012:

1. per tutti gli amministratori, il compenso può essere articolato in forme diverse, anche concorrenti tra loro, come retribuzione fissa o come medaglia di presenza per le riunioni consiliari, mentre per i soli "amministratori dirigenti" il compenso può essere articolato con forme di retribuzione fissa, forme di remunerazione variabile collegate ai risultati nonché mediante eventuali strumenti finanziari a scopo di *retention*;

- II. fermo restando quanto stabilito dall'art. 30, comma 1, dello Statuto¹, a tutti gli amministratori spetta un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- III. la misura del compenso tiene conto dell'impegno richiesto, delle inerenti responsabilità, dell'esigenza di salvaguardare il principio di perequazione tra i diversi emolumenti riconosciuti nell'ambito del Gruppo, del confronto con remunerazioni riconosciute da Istituti concorrenti di caratteristiche analoghe;
- IV. il compenso degli "amministratori dirigenti", che intrattengono un rapporto di lavoro o di collaborazione con società del Gruppo, è di norma regolato nel trattamento economico contrattuale dell'esponente attraverso apposite voci relative all'esercizio delle funzioni di amministratore; il suddetto trattamento economico può anche prevedere un importo onnicomprensivo; il relativo contratto di lavoro o collaborazione è vagliato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, sentito il Collegio Sindacale; la parte di retribuzione variabile si basa su elementi di valutazione previsti nelle politiche di remunerazione per i dipendenti ed i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, approvate dall'Assemblea a norma di Statuto e comunque dall'organo competente in base alla normativa tempo per tempo in vigore; agli "amministratori dirigenti" che siano dipendenti o collaboratori della Banca o di società del Gruppo Banco Popolare, sino alla cessazione del rapporto di lavoro o di collaborazione, non spetta il compenso deliberato dall'Assemblea per i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato Esecutivo; il compenso deliberato dall'Assemblea è pertanto corrisposto all'amministratore che abbia un contratto di lavoro subordinato con il Banco Popolare o con società del Gruppo solo in caso di cessazione da detto rapporto cui non si accompagni la cessazione dalla carica di amministratore oppure quando il contratto di lavoro o collaborazione non preveda alcun compenso per l'esercizio delle funzioni di amministrazione né espressamente sancisca che la remunerazione convenuta stabilita si intende onnicomprensiva, e cioè relativa non solo all'attività lavorativa o di collaborazione ma anche alle funzioni di amministrazione comunque svolte presso la Società;
- V. agli amministratori che godano o comunque dichiarino, all'atto dell'accettazione della candidatura, di godere dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 o dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana o dei diversi requisiti di indipendenza richiesti dallo Statuto o dal Testo Unico Bancario e dalle relative norme di esecuzione è preclusa qualsiasi forma di remunerazione variabile;
- VI. fermo quanto previsto dall'art. 30, comma 2, dello Statuto², e fatto altresì salvo il caso che, per gli amministratori legati da rapporti di lavoro subordinato o di collaborazione, i relativi contratti espressamente vietino il riconoscimento di tale forma di compenso o dichiarino comunque onnicomprensivo ed esteso all'esercizio delle funzioni di amministrazione il compenso contrattualmente stabilito, per tutti gli amministratori, può essere prevista l'assegnazione di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute non solo del Consiglio di Amministrazione ma anche del Comitato Esecutivo o di altri Comitati nominati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione; l'ammontare della medaglia è determinato in funzione della prevedibile durata e frequenza delle riunioni;
- VII. per gli amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di proposte formulate dal Comitato Remunerazioni, determina la misura degli emolumenti da riconoscere, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.;
- VIII. la misura dei compensi riservata agli amministratori investiti di particolari cariche, deve tenere conto anche dei principi di prudenza e di rigore che hanno sempre ispirato il sistema remunerativo della Banca;
- IX. ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, a tutti gli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione della carica;
- X. all'Assemblea dei soci deve essere assicurata annualmente adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco.

I.C.3. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale

Le politiche di remunerazione per il Collegio Sindacale si ispirano ai principi di indipendenza e obiettività funzionale di tale organo e dei suoi componenti direttamente sottesi alle norme fondamentali stabilite dall'ordinamento giuridico nazionale e dalla normativa bancaria:

- onerosità della carica, predeterminazione in ragione d'anno e invariabilità per il triennio di durata dell'ufficio della remunerazione (art. 2402 cod. civ.);
- preclusione di ogni forma di remunerazione variabile (Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari par. 4.4.).

Si precisa che risultano compatibili con i citati principi e coerenti con il quadro normativo:

- il diritto del sindaco al rimborso delle spese per l'incarico;
- la possibilità di riconoscere ai Sindaci una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi sociali collegiali e dei Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione in base allo Statuto;
- la possibilità di differenziare il compenso in ragione delle specifiche funzioni svolte e, segnatamente, il riconoscimento al Presidente di una remunerazione superiore rispetto a quella dei colleghi;
- l'assenza di remunerazione per i sindaci supplenti, naturalmente fintantoché non subentrino agli effettivi.

¹ L'art. 30, comma 1, dello Statuto prevede in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

² L'art. 30, comma 2, dello Statuto prevede che "può essere altresì prevista, nel rispetto delle vigenti previsioni normative, l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione".

Inoltre, il Banco Popolare ritiene di applicare nel modo più rigido il principio di invariabilità e, a tale riguardo, non intende avvalersi della possibilità, compatibile con il descritto quadro normativo, di prevedere modifiche della retribuzione nel corso del triennio di carica e di fissare a tal fine, nella delibera contestuale alla nomina, i relativi criteri di determinazione, purché oggettivi.

Sono stati dunque posti all'attenzione dell'Assemblea dei Soci del Banco Popolare del 26 novembre 2011 taluni criteri cui informare le scelte relative alla determinazione degli emolumenti. Detti criteri costituiscono il contenuto delle politiche di remunerazione per l'organo con funzione di controllo che, ai sensi delle citate Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, devono essere decise dall'Assemblea.

In relazione a quanto sopra, le citate Assemblee del novembre 2011 e aprile 2012 hanno, rispettivamente, stabilito e poi confermato criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale articolati nei seguenti parametri:

- il principio di cui all'art. 2233 comma 2° cod. civ., in materia di professioni intellettuali, a mente del quale "in ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione";
- la circostanza che, nel caso del Banco Popolare, società bancaria e quotata, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2010 "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati", la revisione legale dei conti spetta al revisore (art. 48 dello Statuto), tenendo peraltro conto del fatto che, ai sensi dell'art. 19 sempre del D.Lgs. 39/2010, al Collegio Sindacale spetta l'esercizio delle funzioni proprie del comitato per la revisione ed il controllo contabile, e cioè la vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale;
- le previsioni dell'art. 37 D.M. 2 settembre 2010 n. 169 "Regolamento recante la disciplina degli onorari, delle indennità e dei criteri di rimborso delle spese per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili", con la precisazione che peraltro detto regolamento, in molti casi individua gli onorari analiticamente, in relazione a singoli atti e pratiche, anziché considerare unitariamente sia detti atti sia la complessiva e articolata attività di vigilanza che compete al Collegio in base all'art. 149 D.Lgs. 58/1998 (TUF) e che comporta anche l'adempimento degli specifici obblighi e l'esercizio degli specifici poteri contemplati dall'ordinamento, dall'obbligo di partecipare alle adunanze degli organi collegiali a quello di riferire all'Assemblea, dal potere di procedere anche individualmente ad atti di ispezione e di controllo ai compiti collegati ad operazioni straordinarie;
- le previsioni del Decreto Legge n. 223 del 4 luglio 2006, convertito con L. 248/2006, che ha disposto l'abrogazione delle disposizioni legislative e regolamentari che prevedano, con riferimento alle attività libero-professionali e intellettuali, l'obbligatorietà di tariffe fisse o minime³;
- la possibilità, quindi, per l'Assemblea, di determinare le retribuzioni di tutti i Sindaci, compresi quelli che siano dottori commercialisti o esperti contabili, senza disporre l'applicazione delle tariffe professionali e remunerando l'attività complessivamente svolta.

I.C.4 - Iter deliberativo per Consiglieri e Sindaci

Le proposte relative alla formulazione delle politiche di remunerazione degli organi sociali, così come le successive variazioni e/o aggiornamenti, vengono predisposte - con il supporto dell'apposita struttura di segreteria e assicurando il preventivo coinvolgimento nel processo di elaborazione delle stesse delle competenti funzioni aziendali di gestione dei rischi, di pianificazione strategica e di *compliance*, per i profili di rispettiva competenza - dal Comitato Remunerazioni, il quale le sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai fini della formulazione delle conseguenti proposte all'Assemblea dei soci.

Le società del Gruppo, tramite apposita delibera dei Consigli di Amministrazione, adottano le medesime linee guida approvate dalla Capogruppo.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna verifica annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità della prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti. Il Comitato Remunerazioni assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di controllo delle politiche e prassi di remunerazione.

Nella predisposizione della politica delle remunerazioni degli organi di amministrazione e controllo non è stato fatto ricorso ad esperti esterni indipendenti.

³ Al riguardo si precisa che il Decreto Legge n. 1/2012, convertito con Legge 24 marzo 2012 n. 27 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2012), ha fra l'altro, disposto, all'art. 9, l'abolizione delle tariffe stabilite dagli ordini professionali, conservando tuttavia un sistema di tariffe nel caso di liquidazione giudiziale dei compensi. Tale sistema di tariffe per avvocati, commercialisti e notai è disciplinato nel DM (Ministero Giustizia) n. 40 del 20 luglio 2012. Il principio della libera determinazione dei compensi professionali fra le parti (salvo il divieto di patto di quota-lite) è confermato nell'art. 13 della Legge n. 247 del 31 dicembre 2012, relativa alla professione forense.

I.C.5 - Altre informazioni

Non sono presenti coperture assicurative, previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie, a favore dei componenti degli organi di amministrazione (diversi dagli "amministratori dirigenti", per i quali si rinvia allo specifico paragrafo della presente Sezione I) e dei sindaci con premi a carico del Banco Popolare o di altra società del Gruppo, ad eccezione di una copertura assicurativa a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (sindaci effettivi) del Banco Popolare e di tutte le Società italiane già identificate quali "principali controllate del Gruppo", per gli eventuali infortuni "professionali" subiti durante l'attività svolta per partecipare alle riunioni dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali o per svolgere mansioni od incarichi connessi all'espletamento del mandato per conto del rispettivo Consiglio / Collegio. Per coloro che siano anche dipendenti del Gruppo tale copertura è esclusa in quanto si applica la Polizza Infortuni già in essere per tutti i dipendenti del Gruppo, compresi i dirigenti.

Inoltre, risulta in essere una polizza vita a favore dell'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione contratta nel corso del 2006 dall'allora Banco Popolare di Verona e Novara in relazione alla quale non ci sono stati nel corso del 2012 ulteriori versamenti a titolo di premio o riscatti.

Per completezza di informazione, si rappresenta infine che è in essere una polizza a copertura delle perdite relative a richieste di risarcimento avanzate nei confronti, tra gli altri, di amministratori e sindaci delle società rientranti nel perimetro del Gruppo e che traggono origine da atti dannosi compiuti nell'esercizio delle funzioni, mansioni e compiti da questi svolti a favore delle rispettive società. Per l'annualità assicurativa luglio 2012 - giugno 2013, tale polizza è stata stipulata dalla Capogruppo con riaddebito dei premi agli assicurati per una quota, rapportata al periodo effettivo di permanenza nella carica, stabilita nella misura massima di Euro 1.300 per gli Amministratori e cariche assimilate ed in Euro 500 per i Sindaci e cariche assimilate e comunque non eccedente il 5% del compenso corrisposto per ciascuna carica. Nel caso di rappresentanti del Gruppo che ricoprano cariche negli organi amministrativi delle società controllate e che riversino il compenso spettante per la carica alla società controllante, il premio viene posto a carico della controllante stessa.

I.D. - Politiche di remunerazione 2013 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

Finalità perseguite - Modalità di adozione e attuazione

Le Politiche Retributive che il Gruppo Banco Popolare adotta per il proprio personale dipendente, ivi compresi gli "amministratori dirigenti", sono valide in tutte le società del Gruppo e redatte tenendo conto delle diverse normative in materia. Gli obiettivi generali sono

- il riconoscimento del merito di chi, nel rispetto delle regole, dei valori e dei livelli di rischio, produca i risultati attesi, ponendone le basi per la sostenibilità nel medio/lungo periodo;
- la stabilità del rapporto di lavoro;
- l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

Iter di elaborazione

La proposta relativa alla formulazione delle politiche di remunerazione dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare, così come le sue successive variazioni e/o aggiornamenti, viene predisposta dalla Direzione Risorse Umane in coordinamento con la Direzione Pianificazione e Controllo e con la Direzione Rischi per gli aspetti di specifica competenza ed è soggetta al parere di conformità espresso dal servizio Compliance. La proposta delle politiche retributive è quindi sottoposta alla consultazione del Comitato Remunerazioni.

Il Comitato Remunerazioni assicura quanto previsto dal proprio specifico regolamento in termini consultivi e di proposta, in particolare in materia di compensi al "personale più rilevante" individuato secondo le disposizioni di Vigilanza e vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili di livello più elevato delle funzioni di controllo interno.

Le politiche retributive così definite vengono annualmente sottoposte alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed alla successiva approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci.

La Direzione Risorse Umane, avvalendosi di apposita struttura specialistica, analizza e confronta i dati retributivi dei vari ruoli e famiglie professionali, di tutte le società del Gruppo e del mercato esterno di riferimento. La medesima Direzione definisce i budget di spesa avendo con ciò riguardo di attuare le politiche retributive, progetta i criteri di funzionamento (regolamenti) dei sistemi incentivanti, diffonde le direttive operative avendo cura di assicurare la necessaria comunanza di linee guida all'interno del Gruppo. Gli obiettivi contenuti nei sistemi incentivanti sono condivisi con le Direzioni Retail, Corporate, Pianificazione e Controllo, Rischi. I regolamenti dei sistemi incentivanti ottengono il parere di conformità da parte del Servizio Compliance.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna (Direzione Audit) verifica la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate ed alla normativa di Vigilanza. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Ambito di applicazione

Il quadro di riferimento per la definizione delle politiche retributive è costituito dai contenuti dei contratti collettivi nazionali del settore, dalla normativa degli enti di vigilanza nazionali e sovranazionali e dagli esiti della contrattazione aziendale. L'insieme delle previsioni contrattuali e normative, definisce

- gli inquadramenti (e con ciò le retribuzioni fisse) corrispondenti ai ruoli organizzativi ricoperti,
- le linee guida della retribuzione variabile, concernente i sistemi incentivanti formalizzati ed il premio aziendale,
- i benefit derivanti da accordi collettivi nazionali o integrativi (ad esempio la previdenza complementare, l'assistenza sanitaria, le coperture assicurative).

Su questo contesto si innesta la componente di retribuzione che deriva dalle politiche retributive in senso proprio dell'azienda, che impattano sulla sfera sia della retribuzione fissa che di quella variabile.

Gli interventi sulla retribuzione fissa sono costituiti

- dalla promozione ad un inquadramento superiore, laddove sussista un effettivo incremento di responsabilità, oppure
- dalla corresponsione di un assegno mensile "ad personam", erogato per premiare un consolidamento nel ruolo in costanza di prestazioni eccellenti ed in previsione di un futuro sviluppo del collaboratore.

Gli interventi sulla retribuzione variabile, invece, sono costituiti

- dai sistemi incentivanti regolamentati, caratterizzati da norme differenti in base alla tipologia di popolazione aziendale considerata, di cui nel seguito sono indicati maggiori dettagli,
- da premi "una tantum" discrezionali, che possono essere erogati in presenza di prestazioni eccellenti (valutando il raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi assegnati, ovvero riferibili al ruolo agito).

La retribuzione fissa nonché quella variabile collegata ai risultati sono opportunamente bilanciate e comunque la parte variabile è progettata affinché non ecceda la retribuzione media fissa dei componenti di ciascuno dei gruppi professionali più oltre precisati (salvo una potenziale eccezione derivante dal sistema incentivante, contenente per altro obiettivi di natura pluriennale, a favore di figure specialistiche di gestori di fondi comuni di investimento). Sull'argomento è indicato nel seguito un dettaglio.

Perseguimento dell'equità

Circa l'equità interna, richiamata nelle anzidette "finalità perseguite", viene utilizzata, con il supporto di una primaria società di consulenza, una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli manageriali e professionali, che consente una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa comparazione permette il monitoraggio di singole posizioni o di gruppi professionali.

L'equità esterna è invece verificata mediante indagini retributive "ad hoc", svolte con frequenza almeno annuale ed avvalendosi di una società di consulenza specializzata, che consentono il monitoraggio delle retribuzioni che i competitori erogano per analoghe posizioni di lavoro.

L'analisi dell'equità interna ed esterna consente di individuare corretti intervalli retributivi, compresi fra un livello minimo ed un massimo, orientando di conseguenza le decisioni manageriali attinenti il fronte retributivo.

Sistemi incentivanti: logiche generali e correzioni specifiche per il 2013

Esistono quattro differenti tipologie di sistemi incentivanti, destinate a

- manager,
- specialisti (espressamente individuati sulla base dell'attività svolta),
- reti commerciali (strutture direttamente a contatto con la clientela),
- sedi centrali.

Le regole utilizzate per ciascuno di tali sistemi sono caratterizzate da linee guida comuni, espresse nel presente testo, nonché da specificità correlate alle particolari competenze professionali, come dettagliato nei regolamenti operativi.

L'attuale contesto economico, particolarmente difficile e delicato, rende opportuna, per il 2013, la riduzione di costo dei sistemi incentivanti. Nel seguito viene descritto l'impianto generale che presiede il funzionamento di tali sistemi, ma, al paragrafo "riduzione di costo dei sistemi incentivanti in ragione del contesto macroeconomico" (cfr. ultimo paragrafo), vengono illustrate le modifiche a tale impianto generale, da attuare nel 2013. Tali modifiche prevedono un forte ridimensionamento della retribuzione variabile attraverso la contrazione del montepremi complessivo (cioè della disponibilità del costo a livello di Gruppo) e la riduzione dei premi potenziali dei sistemi incentivanti, attuata anche attraverso l'annullamento del pagamento dei premi differiti eventualmente maturati. Per effetto di dette riduzioni nel 2013 il rapporto fra la componente di retribuzione fissa e quella variabile vede un aumento della prima componente, rispetto agli standard indicati nei paragrafi concernenti il "pay-mix".

Valore “cancello”

- Valore “cancello” di natura reddituale

Le linee guida comuni comportano che i premi siano attivati al superamento di risultati reddituali minimi predeterminati del bilancio consolidato (risultato dell'operatività corrente consolidato – “ROC”). Viene utilizzato come riferimento il “ROC” cosiddetto “normalizzato”, depurato cioè da poste di natura straordinaria in linea con le evidenze periodicamente elaborate dalla Direzione Amministrazione e Bilancio e rese pubbliche in occasione delle presentazioni dei risultati trimestrali al mercato. Rispetto a tali criteri di “normalizzazione” ed ai soli fini del calcolo del “cancello” di natura reddituale, verranno escluse dalle rettifiche le “perdite straordinarie ed impairment” sulle partecipazioni che, pertanto, impatteranno per intero sui risultati utilizzati ai fini del sistema incentivante. Il processo di “normalizzazione” verrà applicato anche al budget, al fine di poter elaborare confronti su basi omogenee.

I risultati minimi necessari per l'accesso ai premi sono tanto più elevati quanto più si salga nella gerarchia aziendale, diretta conseguenza dei crescenti livelli di responsabilità. Per risultati inferiori al livello previsto, dunque, i primi ad essere esclusi dall'erogazione dei premi sono i manager di livello più elevato.

Viene formalizzato un livello massimo di costo complessivo del *montepremi*, il cui ammontare varia in ragione dello scostamento da budget del citato ROC di Gruppo (vedasi in allegato 1 la sintesi dei risultati minimi per l'accesso ai premi e l'andamento del montepremi in ragione del risultato del ROC di Gruppo rispetto al budget).

Tale *montepremi* viene suddiviso fra le differenti tipologie di sistemi incentivanti. Nel caso in cui la sommatoria dei premi maturati superasse i valori di costo massimo previsto per ciascuna tipologia di sistema incentivante, tutti i premi maturati, afferenti tale tipologia, verrebbero ridotti in maniera proporzionale.

- Valore “cancello” sul rischio di capitale

Le specifiche disposizioni di vigilanza (Banca d'Italia 30 marzo 2011) richiedono che i premi incentivanti siano attribuibili in relazione a risultati aziendali che tengano conto della componente di rischio. Al fine di integrare il valore cancello reddituale precedentemente illustrato, l'analisi condotta dal Risk Management e dalla Pianificazione e Controllo conferma il Capitale a Rischio di Gruppo (CAR) come il parametro più adatto allo scopo⁴. Il risultato di CAR di Gruppo sarà dunque pregiudizievole per l'attivazione di tutti i sistemi incentivanti.

Inoltre, per consentire la corresponsione della parte differita dei premi, laddove prevista, dovrà essere verificato il rispetto del livello minimo del *Common Equity Capital Ratio*, come definito dalla normativa in vigore alla data.

- Valore “cancello” sulla liquidità

Ad ulteriore garanzia che i pagamenti dei premi di incentivazione del “personale più rilevante” possano essere corrisposti solo a condizione di un idoneo equilibrio finanziario del Gruppo, anche nel 2013 è previsto il “cancello” riferito alla condizione della “liquidità operativa”, basato sulla metrica già regolamentata dalla nostra normativa interna (Regolamento Rischi di Gruppo) e costantemente monitorato. La condizione riguardante la liquidità operativa si considera rispettata se la media aritmetica annuale delle rilevazioni decadali sulle sole scadenze cumulate a 1 mese e a 1 anno, rispetti il 90% della media dei relativi limiti di Gruppo in vigore nell'anno.

Inoltre, sempre per il solo “personale più rilevante”, per consentire la corresponsione della parte differita dei premi, laddove prevista, dovrà essere verificato il rispetto del livello minimo della *liquidità operativa*. Tale condizione si considera rispettata se la media aritmetica, riferita all'ultimo semestre prima del pagamento, delle rilevazioni decadali sulle sole scadenze cumulate a 1 mese e a 1 anno, rispetta il 90% della media dei relativi limiti di gruppo in vigore nell'anno.

“Personale più rilevante”

Per disposizione della Banca d'Italia le banche devono identificare, fra le categorie di soggetti la cui attività ha o può avere un impatto più rilevante sul profilo di rischio, il cosiddetto “personale più rilevante”. L'identificazione avviene mediante un criterio di proporzionalità che deve essere formalizzato. A tale personale devono essere applicate regole dettagliate sulla retribuzione variabile.

Alla categoria del “personale più rilevante” vengono ricondotti coloro i quali abbiano il maggior impatto sui profili di rischio, potendone assumere le maggiori responsabilità. Per poter comparare ruoli aventi incarichi diversi, su differenti ambiti produttivi, riteniamo opportuno ricorrere alla valutazione delle posizioni. Tale valutazione, come già indicato al precedente paragrafo “Perseguimento dell'Equità”, è svolta da una società esterna indipendente, che classifica il personale di maggiore rilevanza in livelli (“grade”) di valutazione. A partire dal grade 24 si evidenzia una rilevanza significativa riferita sia alle responsabilità assumibili, sia al conseguente livello retributivo; l'attribuzione di un grade almeno pari a 24 è quindi il criterio formalizzato in base al quale si rientra nel “Personale più Rilevante”: tale analisi rappresenta pertanto la declinazione applicativa delle indicazioni fornite al paragrafo 3.2 delle richiamate disposizioni di Banca d'Italia del marzo 2011, anche con riferimento a quanto indicato ai punti ii) e iv) del paragrafo medesimo. I responsabili di livello più elevato delle funzioni di controllo della Capogruppo rientrano nel “personale più rilevante” a prescindere dal grade. Per quanto sopra risultano attualmente da inserire nel “personale più rilevante” le seguenti 32 posizioni (di cui 6 delle funzioni di controllo):

⁴ Capitale a rischio (CaR): indicatore di rischio che stima la massima perdita potenziale che un dato portafoglio di posizioni finanziarie/credizie o altre attività bancarie possono subire con un certo livello di probabilità e in un dato orizzonte temporale di riferimento. La misurazione della massima perdita potenziale avviene tramite l'impiego di metodologie di tipo statistico-quantitativo (riconducibili alla tecnica del VaR – *Value at Risk*) oppure, in mancanza, tramite i requisiti patrimoniali minimi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

- ✓ Amministratore Delegato di Capogruppo;
- ✓ Direttore e Condirettore Generale di Capogruppo;
- ✓ Responsabili di Direzione di Capogruppo⁵;
- ✓ Responsabili delle Divisioni e Responsabili Direzioni Territoriali;
- ✓ Amministratore Delegato di Credito Bergamasco, Amministratore Delegato e Vice Direttore Generale di Banca Aletti, Direttore Generale di Banca Italease;
- ✓ Compliance Manager;
- ✓ Risk Manager.

Nell'ambito del "personale più rilevante" rivestono il ruolo di consiglieri di amministrazione l'Amministratore Delegato, il Direttore ed il Condirettore Generale della Capogruppo.

Regole di dettaglio per la retribuzione variabile del "personale più rilevante" (esclusi i responsabili delle funzioni di controllo)

Per i componenti del "personale più rilevante" una quota sostanziale della componente variabile, pari almeno al 40%, deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo di tempo non inferiore a 3 anni dalla maturazione dei risultati. La quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex-post (malus) idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti. Inoltre una quota sostanziale, pari almeno al 50%, deve essere bilanciata tra azioni o strumenti ad esse collegate. Il presente punto si applica, con identica percentuale, sia alla parte di bonus differito, sia alla parte a breve termine. Gli strumenti finanziari utilizzati devono essere soggetti ad un'adeguata politica di mantenimento (retention), che vincola la libera disponibilità di tali strumenti sino alla fine del periodo di mantenimento medesimo. Tale periodo non può essere inferiore a due anni per i pagamenti a breve termine, mentre è possibile una retention annuale per i pagamenti differiti. La sintesi delle modalità di recepimento nel nostro ambito di quanto sopra descritto è schematizzata in allegato 2.

Responsabili delle funzioni controllo

Sono responsabili delle funzioni di controllo i direttori, nella Capogruppo, di Amministrazione e Bilancio, Audit, Rischi, Risorse Umane, nonché il Compliance Manager e il Risk Manager. Per i responsabili delle funzioni di controllo di livello più elevato le norme raccomandano l'attribuzione di bonus non dipendenti dai risultati delle funzioni soggette al loro controllo; sono pertanto da evitare bonus collegati ai risultati economici. I compensi devono essere adeguati alle responsabilità e la componente variabile deve essere contenuta rispetto a quella fissa.

Si prevedono dunque dei premi

- ✓ inferiori a quelli previsti per i manager di corrispondente valore della posizione (cfr. allegato 3)
- ✓ derivanti da obiettivi specifici del loro ruolo e non delle aree di business controllate
- ✓ corrisposti soltanto in contanti, essendo il valore delle azioni correlato ai risultati aziendali
- ✓ corrisposti annualmente in unica soluzione, non dovendosi verificare nel tempo il mantenimento dei risultati
- ✓ sottoposti ad un "cancello" riferito ai risultati aziendali, ma meno stringente di quello normalmente praticato per i manager (cfr. allegato 1)

I criteri suddetti sono validi anche per tutti i destinatari di sistema incentivante che operano all'interno delle funzioni di controllo.

Senior manager

I senior manager rappresentano il livello manageriale sottostante il "personale più rilevante". Per loro è previsto un meccanismo di incentivazione simile a quello descritto per il "personale più rilevante", ovvero con previsione di una quota differita pari al 40% del premio maturato, senza tuttavia l'utilizzo di azioni proprie.

Determinazione del premio potenziale nel sistema incentivante manageriale

Avviene basandosi sulla pesatura delle posizioni citata in precedenza. L'importo previsto per i titolari di ciascuna scheda incentivante viene determinato come quota percentuale rispetto alla mediana delle retribuzioni fisse di tutti gli appartenenti dei diversi "grade". Le percentuali che determinano i diversi bonus (riportate nell'allegato 3) sono variabili in funzione della famiglia manageriale di appartenenza, oltre che della tipologia di ruolo (business, staff, finanza, controllo). Ogni anno la mediana della retribuzione fissa di grade viene ricalcolata e, se la variazione rispetto alla mediana di "grade" del primo anno di applicazione del sistema (2010), o dell'eventuale ultima variazione, non risulta maggiore di +15% o minore di -15%, i premi potenziali risultanti del sistema incentivante non vengono modificati.

Qualora un singolo manager, per ragioni soggettive, avesse una retribuzione fissa significativamente diversa dalla mediana del grade a cui appartiene, è possibile la determinazione del suo premio utilizzando la stessa percentuale utilizzata dalla sua famiglia professionale, ma applicata alla sua retribuzione individuale.

⁵ Tale novero include 4 responsabili di funzioni di controllo, ossia i direttori (nella Capogruppo) di Amministrazione e Bilancio (in qualità di soggetto avente dirette responsabilità in merito alla veridicità e correttezza dei dati contabili e finanziari della banca), Audit, Rischi, Risorse Umane.

Pay-mix

Per pay-mix si intende la suddivisione percentuale della retribuzione totale fra le componenti fisse e quelle variabili previste per risultati a budget. Nella componente fissa è aggregata l'erogazione a titolo di premio aziendale, per evidenziare le componenti variabili derivanti da sistema incentivante. Le componenti variabili, dove specificamente indicato, possono essere divise fra erogazioni a breve termine (IBT) ed erogazioni differite (ILT). Il pay-mix è progettato in misura diversa per le diverse tipologie professionali, in analogia con quanto previsto dalle prassi dei mercati di riferimento. In linea di principio nel Gruppo viene attribuito un peso relativo alla retribuzione fissa rispetto a quella variabile superiore rispetto a quanto sia di sovente riscontrabile sul mercato. Le percentuali che seguono si intendono come valori medi di riferimento riscontrati, a livello di conseguente pay-mix, per ciascuna tipologia professionale.

Pay-mix “personale più rilevante” e senior manager

Il pay-mix medio è stimabile in circa 70% di retribuzione fissa, 18% di retribuzione variabile a breve (IBT) e 12% di retribuzione variabile differita; con riferimento al solo “personale più rilevante” la retribuzione variabile a breve e differita, quando dovuta, sarà erogata per metà in azioni del Banco Popolare. Per quanto riguarda la crescita dei premi, il rapporto fra il premio massimo potenziale e il premio medio (quello previsto per risultati a budget) è pari a 2 volte per il “personale più rilevante” e 1,8 volte per i senior manager (2 volte per senior manager di Banca Aletti e di Aletti Gestielle), salvo accordi individuali pregressi.

Pay-mix middle management

Il middle management è rappresentato dai responsabili di strutture con peso della posizione inferiore o uguale al “grade” 21, normalmente dipendenti dai senior manager. Il loro pay-mix medio è stimabile in circa 80% di retribuzione fissa e 20% di retribuzione variabile. Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte il premio medio, salvo accordi individuali pregressi e con l'eccezione dei middle manager di Banca Aletti e di Aletti Gestielle), per i quali il premio massimo può essere pari a 2 volte quello medio, per le peculiarità del mercato retributivo di riferimento.

Pay-mix collaboratori della rete commerciale

Il pay-mix per la rete commerciale è mediamente pari circa al 90% di retribuzione fissa e 10% di retribuzione variabile (che raggiunge un massimo pari a circa il 20% per i capi Area Affari ed un minimo circa del 5% per gli addetti operativi). Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte quello medio, salvo accordi individuali pregressi.

Pay-mix specialisti espressamente individuati

Il pay-mix medio del personale operante nell'Investment Banking⁶ è circa pari all'80% di retribuzione fissa e 20% di retribuzione variabile. Il pay-mix medio del personale operante nell'Asset Management⁷ è circa pari al 70% di retribuzione fissa e 30% di retribuzione variabile. Il pay-mix medio dei restanti specialisti è circa pari al 85% di retribuzione fissa e 15% di retribuzione variabile.

Mediamente il premio massimo potenziale è pari circa al 61% delle retribuzioni medie fisse; tale percentuale può essere superata dai gestori di fondi comuni di Aletti Gestielle, ma subordinatamente al raggiungimento di performance positive su obiettivi pluriennali.

Pay-mix addetti di sede centrale

Non sono determinate griglie di importi, bensì la disponibilità di un montepremi collettivo, ripartito fra quanti hanno maggiormente contribuito alla realizzazione degli obiettivi. Tale montepremi è pari a circa il 2% del monte salari dei potenziali destinatari.

Bonus “una tantum discrezionali”

Possono essere disposti, a fronte di prestazioni eccellenti, nel limite complessivo massimo dello 0,10% del costo del Personale.

⁶ Area di attività che “ricomprende le attività di intermediazione mobiliare e nei mercati finanziari, la finanza d'impresa e strutturata, il *private equity*, la relativa attività di consulenza, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.” (cfr. di istruzioni per la raccolta dati novembre 2012 di Banca d'Italia presso banche e SIM in attuazione degli orientamenti dell'EBA).

⁷ Area di attività che ricomprende “la gestione di portafogli e altre forme di gestione del risparmio (fondi comuni di investimento, fondi pensione, GPM, GPF, *hedge funds*, etc.), nonché tutti i servizi e le attività ancillari...” (cfr. di istruzioni per la raccolta dati novembre 2012 di Banca d'Italia presso banche e SIM in attuazione degli orientamenti dell'EBA).

Contenimento del rischio

Oltre ai “cancelli” citati in precedenza concernenti la verifica dei limiti di capitale a rischio e di liquidità, i regolamenti operativi dei sistemi incentivanti contengono alcuni elementi volti specificamente al contenimento del rischio. Infatti

- nelle schede incentivanti dei singoli collaboratori che abbiano attribuite apprezzabili responsabilità sulle diverse tipologie di rischi aziendali sono utilizzati specifici obiettivi riguardanti i limiti di rischio e riferiti a diversi ambiti aziendali (ad esempio rischio di credito, operativo, di mercato, RWA o con calcolo tramite metodologia VAR);
- i premi possono maturare soltanto al complessivo raggiungimento di un insieme di risultati previsti nelle diverse “schede-obiettivo”: non vengono pertanto erogati premi al raggiungimento di risultati singoli;
- ogni obiettivo ha comunque un tetto di risultato di poco superiore al budget, oltre il quale si blocca il contributo al premio;
- è previsto un livello massimo di premio, in ogni caso non superabile;
- la crescita del premio, dal livello medio a quello massimo, è particolarmente contenuta per tutte le tipologie di incentivazione;
- gli obiettivi cui i premi si riferiscono contengono, per numerose tipologie di ruoli, elementi come la qualità del credito;
- l’attivazione dei pagamenti è subordinata al raggiungimento di un livello minimo della redditività aziendale, che è tanto più severo quanto più si salga nell’albero gerarchico.

Stabilità dei risultati e qualità

Il raggiungimento minimo dei risultati economici aziendali (in associazione al rispetto dei limiti di CAR e di liquidità operativa di Gruppo) determina la maturazione dei premi, non essendo previsti bonus garantiti salvo eventuali bonus d’ingresso, come previsto dalla normativa. Vengono considerati soltanto risultati derivanti dall’attività ordinaria, escludendo pertanto poste straordinarie di bilancio.

E’ perseguito il conseguimento di risultati sostenibili nel medio-lungo periodo. A tal fine, a titolo d’esempio,

- per consentire il pagamento della parte differita dei sistemi incentivanti è prevista la preventiva verifica che la positività dei limiti di CAR e di liquidità operativa (solo per “personale più rilevante”) che ha consentito il pagamento a breve termine dei bonus si sia mantenuta tale, pena la non corresponsione della parte differita dei premi;
- la previsione di una quota di pagamento differito dei premi è prevista non soltanto per il “personale più rilevante” (come già illustrato), ma anche per i senior manager;
- vengono utilizzati i risultati delle indagini di “customer satisfaction” effettuate da società esterne, relative al giudizio espresso da campioni significativi di clienti sul servizio loro reso, che influenzano il premio di una parte rilevante dei partecipanti ai sistemi incentivanti (superiore ai due terzi nelle Reti Commerciali);
- gli obiettivi collegati al “numero dei conti correnti” o al “mantenimento dei conti correnti” (che sottendono alla sostenibilità nel tempo dei risultati) incidono per una parte rilevante delle schede-obiettivo;
- vengono considerate la valutazione delle prestazioni e la valutazione delle competenze manageriali;
- vengono annualmente introdotti obiettivi di natura qualitativa, ad esempio tendenti a valorizzare l’efficacia ed efficienza del processo di erogazione del credito.

Correlazione fra risultati e calcolo della retribuzione incentivante

I parametri oggetto di misurazione esprimono svariati obiettivi, riferiti al reddito, ai volumi, ai rischi, ad aspetti di qualità di differente natura, variamente articolati e specificati per i differenti ruoli aziendali.

I dati utilizzati per computare i premi spettanti a singoli individui sono normalmente elaborati dalla struttura di Controllo di Gestione con riguardo agli obiettivi economici, ovvero da altre strutture aziendali della Capogruppo competenti per specifici obiettivi (rischi, “customer satisfaction”, valutazioni manageriali, ecc).

Oltre ai contenuti già espressi nel precedente paragrafo “stabilità dei risultati e qualità”, si precisa che i risultati degli obiettivi inseriti in una scheda incentivante determinano un punteggio complessivo; se tale punteggio è inferiore ad un minimo stabilito il premio non matura; il medesimo punteggio può raggiungere un livello massimo predeterminato che non può ulteriormente crescere; risultati degli obiettivi via via migliori determinano un incremento lineare del punteggio complessivo.

Benefit

Il Gruppo assicura a tutti i dipendenti benefici diversificati (anche conseguenti a contrattazione nazionale o integrativa), di utilità estesa anche all’ambito familiare. Fra i principali è opportuno evidenziare le provvidenze che, in senso lato, riguardano il welfare aziendale e cioè la previdenza integrativa e l’assistenza sanitaria. Quest’ultima si estrinseca in diverse forme di sussidio economico a copertura di oneri sostenuti per la prevenzione e la cura delle persone. Sono previste anche una serie di agevolazioni riguardanti i servizi bancari, le coperture assicurative, i permessi per particolari situazioni personali e familiari, il “servizio d’aiuto alla persona”, le provvidenze economiche per i figli. Sono poi attribuibili benefit riconosciuti individualmente e connessi a specifiche esigenze lavorative, riguardanti l’utilizzo di autovetture od alloggi. Non sono previsti “benefici pensionistici discrezionali”.

Politiche “ad hoc” per situazioni specifiche

- Patti di stabilità. Al fine di favorire il mantenimento del rapporto di lavoro di collaboratori che ricoprono importanti ruoli di relazione con la clientela, risultano attivi poco più di 700 patti di stabilità, consistenti nell'erogazione di un assegno fisso mensile a titolo di compensazione dell'allungamento del periodo di preavviso previsto dal contratto in caso di dimissioni volontarie. I citati assegni incidono sulla retribuzione fissa dei percettori mediamente per il 9% circa.
- Strumenti finanziari per il management. Oltre a quanto previsto per il sistema incentivante, possono essere attribuiti, a scopo di retention, strumenti finanziari da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria. In questi casi i sistemi di fidelizzazione che fossero approvati in futuro dall'Assemblea, potranno essere basati esclusivamente sull'attribuzione di strumenti finanziari emessi dal Banco, prevedendo la possibilità per gli assegnatari di conseguire i relativi vantaggi, non prima di 5 anni dalla loro attribuzione.
- Risoluzione del rapporto di lavoro per il management. In tutti i casi di risoluzione del rapporto di lavoro con il management, il costo a carico del Gruppo non potrà essere maggiore di quello previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva ed individuale. In ogni caso il Banco non introduce nei contratti di lavoro che stipula clausole del tipo “paracadute” che prevedano, anche nel caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro e per iniziativa riconducibile al solo Banco, il pagamento di importi superiori a 24 mesi della retribuzione ordinaria.
- Politiche di remunerazione a favore di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Per questi collaboratori è previsto un compenso in forma fissa predeterminata, commisurato all'importanza e alla durata della collaborazione prestata. In alcuni casi, relativamente a posizioni che incidono in modo significativo sui risultati economici, possono essere previsti piani di incentivazione variabile, con le caratteristiche precedentemente indicate. Non sono presenti reti distributive esterne e gli accordi in essere con i partner esterni prevedono che il Gruppo riconosca provvigioni direttamente alla società con cui è in partnership, non avendo alcun rapporto retributivo con il personale di tali società.

Riduzione di costo dei sistemi incentivanti in ragione del contesto macroeconomico

A fronte di quanto già anticipato, per il 2013 sono previste riduzioni dei premi potenziali dei sistemi incentivanti. Tale riduzione dei costi si realizza

- attraverso le riduzioni dei montepremi, riferiti alle diverse categorie di personale, tanto più elevate quanto maggiore è l'entità dei premi potenziali stessi;
- per il “personale più rilevante” e per i “senior manager” annullando il pagamento eventualmente maturato delle previste componenti di premio differite;
- per i destinatari del sistema incentivante triennale in Aletti Gestielle sospendendo l'attivazione del bonus triennale;
- per le restanti categorie di personale attraverso una contrazione percentuale del bonus, tanto maggiore quanto più elevato è l'importo originario.

L'applicazione di quanto sopra determina nuovi pay-mix nei quali la parte di retribuzione fissa è generalmente aumentata. Ciò avviene nonostante il premio aziendale non sia qui calcolato nella parte fissa, bensì in quella variabile, per evidenziarne tale natura:

- ✓ per il “personale più rilevante” e “senior manager”: 80% di retribuzione fissa e 20% di retribuzione variabile (ex 70%-30%);
- ✓ per il “middle management”: 84% di retribuzione fissa e 16% di retribuzione variabile (ex 80%-20%);
- ✓ per i collaboratori della rete commerciale: 88% di retribuzione fissa e 12% di retribuzione variabile (ex 90%-10%);
- ✓ per gli specialisti
 - dell'Investment Banking: 83% di retribuzione fissa e 17% di retribuzione variabile (ex 80%-20%);
 - dell'Asset Management : 76% di retribuzione fissa e 24% di retribuzione variabile (ex 70%-30%);
 - altri specialisti: 86% di retribuzione fissa e 14% di retribuzione variabile;
 - sede centrale: 92% di retribuzione fissa e 8% di retribuzione variabile.

Allegato 1 - Politiche retributive 2013 - cancelli e variabilità del montepremi

	Cancello reddituale consolidato che consente il pagamento dei premi maturati	Variabilità del montepremi rispetto al risultato reddituale consolidato (riduzioni e crescite si intendono rispetto al montepremi previsto al 100% di ROC)	
		ROC > 100% e ≤ 120%	ROC inferiore al 100% ma superiore o uguale al valore cancello
Personale più rilevante (grade ≥ 24)	95%	il montepremi cresce del 4% ogni punto percentuale di ROC	il montepremi si riduce dell'1% ogni punto percentuale di ROC
Personale più rilevante, in quanto Responsabili Funzioni di Controllo	90%		
Senior Manager (grade ≥ 22)	95%		
Middle Manager (grade < 22) e Specialisti	50%	il montepremi cresce del 3% ogni punto percentuale di ROC	
Rete Commerciale		il montepremi cresce del 2% ogni punto percentuale di ROC	
Sede Centrale		il montepremi cresce dell'1% ogni punto percentuale di ROC	

Inoltre:

- l'erogazione dei premi, in tutte le società, avverrà solo nel caso in cui sia rispettato il limite di CAR di Gruppo e, per il personale più rilevante, il limite di liquidità operativa di Gruppo.

Allegato 2 - Politiche retributive 2013 - struttura del sistema incentivante manageriale per il "personale più rilevante" (non responsabili funzioni di controllo)

Il sistema incentivante deve prevedere, fatta **100** la retribuzione variabile complessiva, la seguente struttura:

sistema incentivante annuale (o di breve termine = IBT) = 60 $\frac{\text{componente in contanti} = 30}{\text{componente in azioni} = 30}$

sistema incentivante differito (o di m/l termine = ILT) = 40 $\frac{\text{componente in contanti} = 20}{\text{componente in azioni} = 20}$ componenti annullate in caso di maturazione del premio 2013

Esemplificazione schema della struttura del Sistema Incentivante ed anno di riferimento per il pagamento del premio:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
IBT CASH		Su Risultato 2013	Su Risultato 2014	Su Risultato 2015	Su Risultato 2016	Su Risultato 2017	Su Risultato 2018
IBT AZIONI		Periodo di retention (2 anni)		Su Risultato 2013	Su Risultato 2014	Su Risultato 2015	Su Risultato 2016
ILT CASH		Periodo di differimento (3 anni)			Su Risultato 2013	Su Risultato 2014	Su Risultato 2015
ILT AZIONI		Periodo di differimento (3 anni)			Periodo di retention (1 anno)	Su Risultato 2013	Su Risultato 2014

N.B. Le caselle barrate fanno riferimento a componenti annullate in caso di maturazione del premio per il 2013

Allegato 3 - Politiche retributive 2013 - iter di definizione dei premi potenziali per "personale più rilevante" e senior manager

- *Pesatura delle posizioni organizzative secondo "grade" Hay e aggregazione in famiglie manageriali ("personale più rilevante" e Senior Manager)*
- *Individuazione della RAL mediana di "grade"*
- *Calcolo del premio medio potenziale, ricavato come percentuale della RAL mediana di "grade". Trattasi di premio complessivo.*
- *Percentuali sulla RAL mediana applicate in funzione della famiglia manageriale e dell'appartenenza a ruoli di business, staff, finanza o controllo:*

			Con riferimento al 2013	
	Famiglia manageriale	% applicata alla mediana di grade per ottenere il premio potenziale medio	% di riduzione prevista	% applicata alla mediana di grade per ottenere il premio potenziale medio a seguito della riduzione
"Personale più rilevante" secondo la normativa Bankit, "grade" >= 24	Personale più rilevante business e finanza	45%	40%	27%
	Personale più rilevante staff	36%		22%
	Personale più rilevante strutture di controllo	25%		15%
DG aziende minori + Capi Servizio grade Hay >= 22	Senior Manager finanza	45%	40%	27%
	Senior Manager business	36%		22%
	Senior Manager staff	31%		19%
	Senior Manager strutture di controllo	25%		15%

Famiglia manageriale	% di crescita del premio massimo rispetto al premio medio	% di riduzione del premio minimo rispetto al premio medio	Cancello reddituale
Personale più rilevante	100%	50%	95%
Personale più rilevante funzioni di controllo	80%	40%	90%
Senior Manager Finanza	100%	50%	95%
Senior Manager	80%	40%	95%
Senior Manager controllo	80%	40%	90%

Sezione II

PRIMA PARTE

Nel seguito della presente sezione vengono riportate:

- le deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- una descrizione di sintesi della corresponsione dei premi dei sistemi incentivanti, effettuata nel corso del 2012, sulla base delle regole vigenti nel 2011;
- l'illustrazione dell'attuazione delle Politiche Retributive 2012 del personale dipendente, con particolare riguardo ai sistemi di retribuzione variabile;
- indicazioni relative allo scioglimento anticipato del rapporto;
- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività, corrisposte nel 2012, secondo quanto previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, corrisposte e di competenza del 2012, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante", come previsto nell'allegato 1, lettera "g", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all'anno 2012 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, organizzate secondo le tabelle previste dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011. I dirigenti con responsabilità strategiche considerati all'interno delle suddette tabelle sono quelli annoverati anche fra il "personale più rilevante", definito come da disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011. Le informazioni afferenti i restanti dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nella nota integrativa al bilancio, parte H – operazioni con parti correlate.

II.A. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e attuazione delle Politiche di remunerazione

II.A.1. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Fermo quanto illustrato nella precedente Sezione I della presente Relazione nel paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione, si precisa che, in conformità al vigente Statuto:

- il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 Consiglieri nominati dall'Assemblea (art. 20 comma 3, n. 1, e 29.1);
- di questi, 4 Consiglieri (3 a far data dal 9 ottobre 2012 a seguito delle dimissioni del dott. Maurizio Di Maio) sono stati scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo ("amministratori dirigenti");
- ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione (art. 30);
- ai sensi dell'art. 2389 cod. civ., compete all'Assemblea deliberare i compensi che spettano agli amministratori che siano componenti del Comitato Esecutivo;
- ferme le sopra descritte competenze assembleari, la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione con le modalità fissate dall'art. 31 dello Statuto.

Sulla base di quanto sopra, l'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011 ha deliberato:

- di riconoscere ai Consiglieri di Amministrazione eletti dalla medesima Assemblea, per l'intero periodo di carica e cioè per gli esercizi 2011-2012-2013, i seguenti compensi da corrisondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:
 - un compenso di Euro 100.000 annui lordi per ciascun Consigliere di Amministrazione diverso dagli "amministratori dirigenti" e di Euro 50.000 annui lordi per ciascun "amministratore dirigente";
 - un compenso di Euro 50.000 annui lordi per ciascun componente del Comitato Esecutivo;
 - il tutto salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo oppure un diverso importo per la carica comunque non superiore al predetto compenso di Euro 50.000 annui;
- con riferimento all'esercizio corrente ed a quelli futuri fino a diversa determinazione assembleare, di riconoscere per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo medaglie di presenza pari ad Euro 600 lordi per seduta - salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo - il tutto con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

Inoltre, con riferimento alla remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a Comitati in conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 31 dello Statuto, nella seduta del 24 aprile 2012, su proposta del Comitato Remunerazioni e tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale, ha stabilito i seguenti compensi, per l'esercizio 2012, da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:

- emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione: Euro 350.000 annui lordi;
- emolumento per la carica dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione: Euro 125.000 annui lordi;
- ai componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi: Euro 20.000 annui lordi;
- al Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi: Euro 40.000 annui lordi;
- ai componenti del Comitato Remunerazioni: Euro 10.000 annui lordi;
- al Presidente del Comitato Remunerazioni: Euro 25.000 annui lordi;
- medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute di ciascuno dei Comitati previsti dall'art. 33.4 dello Statuto Sociale, Euro 400 lordi per seduta – salvo che per gli “amministratori dirigenti” non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso omnicomprendente – il tutto con la precisazione che, nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro, dette medaglie di presenza non sono cumulabili, né tra di loro né con le medaglie previste per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo.

Nel corso del 2012, come sopra chiarito, i compensi e le medaglie di presenza per la carica di consigliere di amministrazione sono rimasti invariati rispetto all'esercizio 2011.

In relazione all'attuazione delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea del 21 aprile 2012 si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- per gli amministratori diversi dagli “amministratori dirigenti”, il compenso per carica è stato articolato in retribuzione fissa e medaglia di presenza per le riunioni consiliari, mentre per gli “amministratori dirigenti”, in forza di accordi con gli stessi, esso è stato in concreto articolato unicamente in forma fissa;
- a tutti i consiglieri di amministrazione è stato riconosciuto un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- nel corso del 2012, come sopra specificato, è cessato anticipatamente dalla carica un “amministratore dirigente”, il dott. Maurizio Di Maio, nei cui riguardi è proseguito il rapporto di lavoro in essere con il Banco Popolare;
- è stato, altresì, confermato il criterio di sostanziale continuità e di stabilità sia per i compensi delle cariche particolari del Consiglio di Amministrazione che per le medaglie di presenza, salvo per quanto riguarda il Comitato per il Controllo Interno e Rischi. A quest'ultimo proposito, infatti, verificato l'effettivo e gravoso impegno richiesto sin dai primi mesi di operatività, sia al Presidente che ai componenti del predetto Comitato, si è ritenuta corretta una revisione dei loro compensi.

II.A.2. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Collegio Sindacale

In conformità al vigente Statuto:

- il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 supplenti (art. 44);
- ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea (art. 20, comma 3, n. 2 e art. 44).

Sulla base di quanto sopra, l'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011, su proposta del Consiglio di Sorveglianza e avute presenti le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale approvate nella medesima occasione, ha deliberato di riconoscere al Presidente e ai membri effettivi del Collegio Sindacale, per l'intero periodo di carica e cioè per gli esercizi 2011-2012-2013:

- 1) un compenso annuo lordo di Euro 150.000 per ciascun Sindaco effettivo e di Euro 225.000 per il Presidente del Collegio stesso, da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica;
- 2) fino a diversa determinazione assembleare, medaglie per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo pari ad Euro 600 lordi per seduta, con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

In relazione all'attuazione delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- le retribuzioni di tutti i Sindaci, compresi quelli che siano dottori commercialisti o esperti contabili, sono state determinate senza disporre l'applicazione delle tariffe professionali e remunerando l'attività complessivamente svolta;
- il compenso per tutti i sindaci è stato definito avuto riguardo ai criteri di onerosità della carica, predeterminazione in ragione d'anno e invariabilità per il triennio di durata dell'ufficio della remunerazione;
- è stata rigorosamente preclusa ogni forma di remunerazione variabile;
- è fatto salvo il diritto del sindaco al rimborso delle spese per l'incarico;
- è stata riconosciuta ai Sindaci una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi sociali collegiali e dei Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione in base allo Statuto;
- il compenso è stato differenziato in ragione delle specifiche funzioni svolte e, segnatamente, al Presidente è stata riconosciuta una remunerazione superiore rispetto a quella dei colleghi;
- è stata stabilita l'assenza di remunerazione per i sindaci supplenti, naturalmente fintantoché non subentrino agli effettivi.

II.B. - Corresponsione premi e attuazione politiche di remunerazione del personale dipendente

II.B.1. - Corresponsione premi relativi alla retribuzione variabile erogati nel corso del 2012

Nel corso del 2012 sono stati effettuati i pagamenti dei premi maturati in relazione ai sistemi incentivanti regolamentati vigenti per l'esercizio 2011 e dei bonus discrezionali.

In particolare i sistemi incentivanti sono stati rivolti a quattro tipologie di riferimento:

- manageriale (Capogruppo, Banche del Territorio e Società prodotto),
- reti commerciali (limitatamente alle strutture direttamente a contatto con la clientela),
- sedi centrali (Capogruppo, Banche del Territorio e Società prodotto),
- società specialistiche.

Le regole utilizzate per ciascuna di queste sono state caratterizzate da linee guida comuni e da specificità tipiche per le diverse famiglie professionali. L'attivazione dei sistemi incentivanti, in particolare, è stata vincolata, oltre che alla idonea misura del Capitale a Rischio, al raggiungimento di risultati minimi aziendali predeterminati (validi per la singola società), a garanzia della sostenibilità economica degli stessi. I risultati minimi necessari per poter accedere ai premi erano (così come ora) tanto più elevati, quanto più si salga nell'ambito della gerarchia aziendale, come diretta conseguenza dei crescenti livelli di responsabilità. In funzione del risultato raggiunto, quindi, i primi ad essere esclusi dal pagamento dei premi sono i top manager.

In sintesi il costo complessivamente sostenuto per i sistemi incentivanti 2011 (comprendendo le campagne ed i bonus discrezionali) corrisponde a circa il 4,1% del costo complessivo ricorrente del personale per l'esercizio 2011 (pari a € 1.454,2 milioni), mentre il costo del premio aziendale contrattuale (comprensivo della componente in azioni) erogato nel 2012 con riferimento al 2011, è risultato pari ad € 76,9 milioni (5,3% del costo del personale 2011).

II.B.2. - Attuazione delle Politiche Retributive 2012

Le politiche retributive del Gruppo per il 2012, approvate dall'assemblea dei soci del 21 aprile 2012, sono state formulate, nel rispetto delle diverse normative, in modo da assicurare la coerenza con gli obiettivi generali del Gruppo, nonché con le politiche di prudente gestione del rischio, le strategie di lungo periodo e il contenimento dei costi del personale. Tali politiche sono state ispirate ad una serie di obiettivi comuni quali l'equità interna ed esterna, il riconoscimento del merito e la sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle policy aziendali entro i valori compatibili con gli obiettivi di bilancio.

Per verificare la possibilità di attivare i sistemi incentivanti, in aggiunta al consueto "cancello" di natura economica (risultato dell'operatività corrente - ROC) è stato confermato il "cancello" riferito al Capitale a Rischio (CAR), il cui risultato, dal 2012, viene considerato esclusivamente a livello di Gruppo.

Pur in presenza di un risultato di Capitale a Rischio di Gruppo (CAR) adeguato all'obiettivo prefissato, i risultati economici dell'esercizio 2012 non consentono l'attivazione dei sistemi incentivanti di Gruppo (e delle società ad esso collegate in termini di "cancello"), di Banco Popolare e di Credito Bergamasco. Nessun manager facente parte del "personale più rilevante" potrà accedere ai premi (per effetto del legame con il "cancello" di Gruppo). L'erogazione dei premi sarà limitata alle poche società (Banca Aletti e Aletti Gestielle) con risultati economici adeguati al proprio "cancello" aziendale e sarà destinata a circa 300 dipendenti. Tuttavia in tali aziende i senior manager non percepiranno premi per effetto di rinuncia individuale, mentre al restante personale gli importi verranno erogati con una riduzione del 50%, in relazione al fattore di solidarietà introdotto nel 2012 in tutti i sistemi incentivanti.

A prescindere dai risultati economici maturati e dei conseguenti effetti, si sintetizzano nel seguito le principali linee guida relative alle politiche retributive, che sono state attuate nel 2012 in coerenza con la specifica normativa.

Durante il trascorso esercizio è stato identificato, fra le categorie di soggetti la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio, il cosiddetto "personale più rilevante". L'identificazione è avvenuta mediante un criterio di valutazione dei ruoli ed ai manager inclusi in tale perimetro sono state applicate le regole previste dalle disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011. La struttura del sistema incentivante di pertinenza del "personale più rilevante" è stata quindi definita ripartendo il premio potenziale in una quota erogabile a breve termine ed in una differita a tre anni, pari al 40% del totale, sottoposta a meccanismi di correzione ex-post (malus) idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi. E' stata poi prevista una quota pari al 50% della retribuzione variabile complessiva (sia per la parte di bonus differito, che per la parte a pronti) da corrispondere in azioni del Banco Popolare. Per altro questo piano azionario non verrà attuato, stante la già richiamata mancata attivazione del sistema incentivante del "personale più rilevante" per il 2012.

Sempre in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, per i responsabili delle funzioni di controllo di livello più elevato sono stati previsti bonus non dipendenti dai risultati delle funzioni soggette al loro controllo o collegati ai risultati economici, escludendo le quote differite e in azioni (non dovendosi verificare nel tempo il mantenimento dei loro risultati e riflettendo la quotazione delle azioni il risultato dell'andamento economico della società)..

Per la categoria dei senior manager, che rappresentano il livello manageriale sottostante il "personale più rilevante", è stata confermata anche per il 2012 l'assegnazione di una quota differita pari al 40% del premio, per un periodo di 3 anni dalla maturazione dei risultati, senza tuttavia l'utilizzo di azioni proprie.

Particolare attenzione è stata riservata nel 2012 all'equità interna, perseguita tramite l'utilizzo ormai consolidato di una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli operativi e manageriali, che ha consentito una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa

comparazione è stata utilizzata per monitorare le singole posizioni o i gruppi professionali fra di loro. L'equità esterna è stata invece verificata mediante indagini retributive "ad hoc", che hanno consentito il monitoraggio delle retribuzioni che i competitori hanno erogato per analoghe posizioni di lavoro.

E' stato confermato anche nel 2012 l'impegno ad enfatizzare il valore degli aspetti qualitativi espressi dal personale, in aggiunta a quelli economici. Attraverso i sistemi incentivanti sono infatti stati valorizzati elementi quali l'attenzione al cliente (tramite la rilevazione di customer satisfaction), la qualità del credito erogato e la valutazione delle competenze individuali e manageriali.

Sempre nel 2012, conformemente ad apposita delibera di approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, il Banco ha attuato un piano di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti del Gruppo, nell'ambito del premio aziendale previsto contrattualmente per l'esercizio 2011.

Le finalità del Piano, come da documento informativo a suo tempo pubblicato, sono il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di adesione verso gli obiettivi aziendali, accompagnate dalla considerazione che, da un punto di vista finanziario, il Piano medesimo rappresenta un'opportunità vantaggiosa tanto per la società che lo adotta quanto per i beneficiari. Infatti, il valore delle azioni assegnate (fino al limite di euro 2.065,83 per ciascun anno) e mantenute per un periodo di tre anni non concorre a formare l'imponibile contributivo e fiscale.

Hanno deciso di aderire al Piano 1.391 dipendenti del Gruppo, i quali hanno chiesto di ricevere in azioni l'intero premio aziendale 2011 o parte di esso, per un controvalore complessivo di 2.009.332 euro. L'approvvigionamento delle azioni è avvenuto mediante acquisto di azioni proprie sul mercato regolamentato.

II.B.3. - Verifica sui sistemi di remunerazione ed incentivazione ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia

Come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, è stata condotta dalla direzione audit della Capogruppo una verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. L'attività ha evidenziato un impianto organizzativo che garantisce la complessiva adeguatezza dei sistemi di remunerazione e incentivazione rispetto al contesto normativo. Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

II.B.4. - Scioglimento anticipato del rapporto di collaborazione

Premesso che non esistono specifici accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro, con riguardo ai casi di risoluzione del rapporto di collaborazione nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", si evidenzia che:

- con il dott. Luigi Negri, a seguito della consensuale risoluzione del rapporto di lavoro, avvenuta in data 31 luglio 2012, è stata concordata un'erogazione comprensiva di trattamento di fine rapporto e incentivazione all'esodo;
- al rag. Bruno Pezzoni, con il quale è stato risolto il rapporto di lavoro in data 31 dicembre 2012, è stato riconosciuto il trattamento di fine rapporto;
- al rag. Silvano Piacentini e al rag. Oreste Invernizzi, cessati per dimissioni rispettivamente il 14 maggio 2012 e il 2 ottobre 2012, sono state applicate le spettanze dovute in base al C.C.N.L., nonché le trattenute per il mancato preavviso.

Le politiche riguardanti i casi di cessazione anticipata del rapporto sono illustrate nelle politiche di remunerazione del personale dipendente (sezione I).

Come precedentemente anticipato, si riportano di seguito:

- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività, corrisposte nel 2012, secondo quanto previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, corrisposte e di competenza del 2012, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante", come previsto nell'allegato 1, lettera "g", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011.
- informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all'anno 2012 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, organizzate secondo le tabelle previste dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011. I dirigenti con responsabilità strategiche considerati all'interno delle suddette tabelle sono quelli annoverati anche fra il "personale più rilevante", definito come da disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011. Le informazioni afferenti i restanti dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nella nota integrativa al bilancio, parte H – operazioni con parti correlate.

SECONDA PARTE

Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011:

GRUPPO	Aree di attività*	Numerosità**	Retribuzioni 2012				Importo medio di retribuzione totale (fissa + variabile)
			Retribuzione fissa***	Retribuzione variabile****	Retribuzione fissa*** (in percentuale sul totale fissa + variabile)	Retribuzione variabile**** (in percentuale sul totale fissa + variabile)	
BANCO POPOLARE	INVESTMENT BANKING	152,8	9.943.177,1	3.476.229,9	74%	26%	87.823
	RETAIL BANKING	14.824,4	690.520.318,1	71.801.864,9	91%	9%	51.423
	ASSET MANAGEMENT	71,0	4.872.992,7	493.668,4	91%	9%	75.587
	ALTRE	3.295,3	178.107.510,0	20.457.486,5	90%	10%	60.257
	TOTALE	18.343,5	883.443.998,0	96.229.249,7	90%	10%	53.407

* Aree di attività previste dalle raccolte dati Banca d'Italia/EBA

** Personale in forza al 31/12/2012 individuato con il metodo del full time equivalent; nella nozione di "personale", secondo quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, rientrano, oltre ai dipendenti, anche i collaboratori, i sindaci e gli amministratori indipendenti

*** Comprende le componenti fisse della retribuzione

**** Comprende premio aziendale, bonus e incentivi erogati nel 2012

Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "g" delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011

Categorie di "personale più rilevante" presenti nel Gruppo	Numerosità	Retribuzione fissa 2012	Retribuzione variabile di competenza 2011					Variabile di anni precedenti erogata nel 2012	Pagamenti 2012 per trattamenti di inizio rapporto	Pagamenti 2012 per trattamenti di fine rapporto	Retribuzione variabile di competenza 2012			
			Bonus discrezionali erogati nel 2011	Sistema incentivante upfront cash (erogato nel 2012)	Sistema incentivante upfront azioni (disponibile nel 2014)	Sistema incentivante differito cash (da erogare nel 2015)	Sistema incentivante differito azioni (disponibile nel 2016)				Bonus discrezionali erogati nel 2012	Sistema incentivante upfront cash (da erogare nel 2013)	Sistema incentivante upfront azioni (disponibile nel 2015)	Sistema Incentivante differito cash (da erogare nel 2016)
Amministratori con incarichi esecutivi	1	1.700.000	0	229.680 (a)	229.680 (b)	153.120 (b)	153.120 (b)	0	0	0 (*)	0 (*)	0 (*)	0 (*)	0 (*)
Direttore generale e responsabili delle principali linee di business	27	8.782.523	145.000	1.702.913	1.104.325	1.081.283 (c)	745.645 (c)	0	938.290	0 (*)	0 (*)	0 (*)	0 (*)	0 (*)
Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno	6	1.413.513	30.000	403.833	0	0	0	51.230	0	0 (*)	0 (*)	0 (*)	0 (*)	0 (*)
TOTALE	34	11.896.036	175.000	2.336.426	1.334.005	1.234.403	898.765	0	938.290	0	0	0	0	0

(a) importo devoluto dall'Amministratore Delegato in beneficenza
 (b) importo che l'Amministratore Delegato non percepirà in quanto ha espresso formale rinuncia; l'Azienda, per tanto, non sosterrà alcun costo
 (c) l'attribuzione è subordinata al rispetto del livello minimo, misurato nel secondo semestre del 2014, di:
 □ Common Equity Capital Ratio, come definito dalla normativa in vigore a quella data;
 □ Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio, come definiti dalla normativa di Vigilanza in vigore alla data di verifica dei requisiti.
 (*) "cancello" del sistema incentivante 2012 non aperto; nel corso del 2012, per altro, hanno preventivamente rinunciato al suddetto sistema incentivante

Tabelle previste dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011:

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity							
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
FRATTA PASINI CARLO	Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013																
	Consigliere di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	100.000,00	10.800,00														
	Membro Comitato Esecutivo (Presidente)	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	50.000,00	8.400,00														
	Membro Comitato Nomine	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012																
	Membro Comitato per le Strategie (Presidente)	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012																
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				150.000,00	19.200,00		350.000,00		800,00	800,00	800,00						520.000,00		
	Vice Presidente CREDITO BERGAMASCO S.P.A.			25.868,85	4.050,00		18.000,00												
	Membro Comitato Esecutivo CREDITO BERGAMASCO S.P.A.	14/04/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012	28.743,17															
(II)Compensi da controllate e collegate				54.612,02	4.050,00		18.000,00												
(III)Totale				204.612,02	23.250,00		368.000,00		800,00	800,00	800,00						76.662,02		596.662,02
CASTELLOTTI GUIDO							125.000,00												
	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013																
	Consigliere di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	100.000,00	10.800,00														
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	50.000,00	8.400,00														
	Membro Comitato Nomine	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012																
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012																
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				150.000,00	19.200,00		125.000,00		800,00	800,00	800,00								
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				150.000,00	19.200,00		125.000,00		800,00	800,00	800,00						295.000,00		295.000,00

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)				(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
				Compensi fissi				Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity						
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forefatti	Compensi ex art. 2389	Ritribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili			
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013				125.000,00		125.000,00			125.000,00					
	Consigliere di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	100.000,00	9.000,00				109.000,00			109.000,00					
	Membro Comitato Esecutivo (Vice Presidente)	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	50.000,00	8.400,00				58.400,00		400,00	400,00					
	Membro Comitato Normine (Presidente)	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012							400,00	400,00	400,00					
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012	150.000,00	17.400,00				292.400,00		800,00	800,00					
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio																
	(II)Compensi da controllate e collegate																
(III)Totale				150.000,00	17.400,00		125.000,00		292.400,00		800,00	800,00					293.200,00
SAYOTTI PIER FRANCESCO	Amministratore Delegato	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013														
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013														
	Membro Comitato Normine	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012														
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012														
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio																
	(II)Compensi da controllate e collegate																
(III)Totale									1.700.000,00			1.700.000,00					1.708.644,00
BAULI ALBERTO	Consigliere di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	100.000,00	10.800,00				110.800,00			110.800,00					110.800,00
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012							10.000,00	1.600,00	11.600,00					11.600,00
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio																
	(II)Compensi da controllate e collegate																
(III)Totale				100.000,00	10.800,00				110.800,00	10.000,00	1.600,00	11.600,00					122.400,00
	Consigliere di amministrazione ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.	01/01/2012-31/12/2012	approvazione bilancio 2014	20.000,00					20.000,00			20.000,00					20.000,00
	(I)Compensi da controllate e collegate																
(III)Totale				120.000,00	10.800,00				130.800,00	10.000,00	1.600,00	11.600,00					142.400,00
BENELLI ANGELO	Consigliere di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	100.000,00	10.200,00				110.200,00			110.200,00					110.200,00
	Membro Comitato Normine	10/01/2012-31/12/2012 (c)	approv.bilancio 2012								400,00	400,00					400,00
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio																
	(II)Compensi da controllate e collegate																
(III)Totale				100.000,00	10.200,00				110.200,00		400,00	400,00					110.600,00

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)				(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
				Compensi fissi				Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity						
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emendamenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfeitari	Compensi ex art. 2389	Ripartizioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili			
BUZZI PIETRO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Nomine	01/01/2012-31/12/2012 01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2012	100.000,00	7.800,00				107.800,00		400,00	400,00			107.800,00	400,00	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																	
(II)Compensi da controllate e collegate																	
(III)Totale																	
CIVASCHI ALDO	Consigliere di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	100.000,00	9.600,00				109.600,00						109.600,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																	
(II)Compensi da controllate e collegate																	
(III)Totale																	
CODA VITTORIO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi Membro Comitato per le Strategie	01/01/2012-31/12/2012 01/01/2012-31/12/2012 01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2012 approv.bilancio 2012	100.000,00	10.800,00				110.800,00	20.000,00	7.200,00	27.200,00			110.800,00	27.200,00	400,00
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																	
(II)Compensi da controllate e collegate																	
(III)Totale																	
CURIONI GIOVANNI FRANCESCO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Nomine	01/01/2012-31/12/2012 01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2012	100.000,00	9.600,00				109.600,00		400,00	400,00			109.600,00	400,00	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																	
(II)Compensi da controllate e collegate																	
(III)Totale																	
DE ANGELIS DOMENICO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Esecutivo Dirigente Condirettore Generale	01/01/2012-31/12/2012 01/01/2012-31/12/2012 01/01/2012-31/12/2012 01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2013 a tempo indeterminato a tempo indeterminato	50.000,00	50.000,00				50.000,00						50.000,00	50.000,00	736.349,00 (1)
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																	
(II)Compensi da controllate e collegate																	
(III)Totale																	

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)				(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		
				Compensi fissi				Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity								
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forefatti	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
DI AMIO MAURIZIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2012-09/10/2012	09/10/2012	38.750,00					38.750,00			38.750,00					38.750,00		
	Dirigente	01/01/2012-09/10/2012 (2)	a tempo indetermin.					387.500,00	387.500,00			387.500,00	(1)		9.744,00 (d)		397.244,00	(1)	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				38.750,00			(e)	387.500,00	426.250,00			426.250,00			9.744,00		435.994,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				38.750,00				387.500,00	426.250,00			426.250,00			9.744,00		435.994,00		
FARONI MAURIZIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013															50.000,00	
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	50.000,00					50.000,00			50.000,00							
	Dirigente	01/01/2012-31/12/2012	a tempo indetermin.					705.833,00	705.833,00			705.833,00	(1)		4.122,00 (f)		709.955,00	(1)	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				50.000,00				705.833,00	755.833,00			755.833,00			4.122,00		759.955,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				50.000,00				705.833,00	755.833,00			755.833,00			4.122,00		759.955,00		
FILIPPA GIANNI	Consigliere di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	100.000,00	10.800,00				110.800,00			110.800,00					110.800,00		
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012					10.000,00	10.000,00	2.000,00	12.000,00	12.000,00					12.000,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				100.000,00	10.800,00			10.000,00	110.800,00	10.000,00	2.000,00	12.000,00					122.800,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				100.000,00	10.800,00			10.000,00	110.800,00	10.000,00	2.000,00	12.000,00					122.800,00		

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)				(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
				Compensi fissi				Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity						
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forefatti	Compensi ex art. 2389	Ritribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili			
GUIDI ANDREA	Consigliere di amministrazione Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2012-31/12/2012 10/01/2012-31/12/2012 (h) 01/01/2012-10/01/2012	approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2012 10/01/2012	100.000,00 10.800,00	10.800,00				110.800,00	19.444,44	6.400,00	25.844,44			110.800,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				100.000,00	10.800,00				110.800,00	19.722,22	6.400,00	26.122,22			136.922,22		
(II)Compensi da controllate e collegate																	
(III)Totale				100.000,00	10.800,00				110.800,00	19.722,22	6.400,00	26.122,22			136.922,22		
LAZZARI VALTER	Consigliere di amministrazione Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi (Presidente) Membro Comitato per le operazioni con soggetti collegati (Presidente) Membro Comitato per le operazioni con parti correlate (Presidente)	23/10/2012-31/12/2012 (f) 23/10/2012-31/12/2012 (f) 23/10/2012-31/12/2012 (m) 23/10/2012-31/12/2012 (m)	approv.bilancio 2012 approv.bilancio 2012 approv.bilancio 2012 approv.bilancio 2012	18.888,89 1.800,00	1.800,00				20.688,89	7.555,56	1.200,00	8.755,56			20.688,89		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				18.888,89	1.800,00				20.688,89	7.555,56	1.200,00	8.755,56			29.444,45		
(II)Compensi da controllate e collegate																	
(III)Totale				18.888,89	1.800,00				20.688,89	7.555,56	1.200,00	8.755,56			29.444,45		
MARINO MAURIZIO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2012-31/12/2012 01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2012	100.000,00 10.800,00	10.800,00				110.800,00	10.000,00	2.000,00	12.000,00			110.800,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				100.000,00	10.800,00				110.800,00	10.000,00	2.000,00	12.000,00			122.800,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																	
(III)Totale				100.000,00	10.800,00				110.800,00	10.000,00	2.000,00	12.000,00			122.800,00		
PEROTTI ENRICO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Remunerazioni (Presidente) Membro Comitato per le Strategie	01/01/2012-31/12/2012 01/01/2012-31/12/2012 01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2012 approv.bilancio 2012	100.000,00 10.800,00	10.800,00				110.800,00	25.000,00	2.000,00	27.000,00			110.800,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				100.000,00	10.800,00				110.800,00	25.000,00	2.400,00	27.400,00			138.200,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																	
(III)Totale				100.000,00	10.800,00				110.800,00	25.000,00	2.400,00	27.400,00			138.200,00		

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)				(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
				Compensi fissi				Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity						
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forefatti	Compensi ex art. 2389	Ritribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili			
RANA GIAN LUCA	Consigliere di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	100.000,00	4.200,00				104.200,00						104.200,00		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012	100.000,00	4.200,00				104.200,00						104.200,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																	
(II)Compensi da controllate e collegate																	
(III)Totale				100.000,00	4.200,00				104.200,00						104.200,00		
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	100.000,00	10.800,00				110.800,00						110.800,00		
	Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012					20.000,00	7.200,00	20.000,00	7.200,00	27.200,00			27.200,00		
	Membro Comitato per le Operazioni con parti correlate	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012														
	Membro Comitato per le Operazioni con soggetti collegati	12/06/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012	100.000,00	10.800,00				110.800,00	20.000,00	7.200,00	27.200,00			138.000,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																	
(II)Compensi da controllate e collegate																	
(III)Totale				100.000,00	10.800,00				110.800,00	20.000,00	7.200,00	27.200,00			138.000,00		
RAVANELLI FABIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	100.000,00	10.200,00				110.200,00						110.200,00		
	Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012							20.000,00	6.800,00	26.800,00			26.800,00		
	Membro Comitato per le Operazioni con parti correlate	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012														
	Membro Comitato per le Operazioni con soggetti collegati	12/06/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2012	100.000,00	10.200,00				110.200,00	20.000,00	6.800,00	26.800,00			137.000,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																	
(II)Compensi da controllate e collegate																	
(III)Totale				100.000,00	10.200,00				110.200,00	20.000,00	6.800,00	26.800,00			137.000,00		

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)					
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity							Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forefatti	Compensi ex art. 2389	Ritribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi										
SIRONI ANDREA	Consigliere di amministrazione Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi (Presidente) Membro Comitato per le operazioni con parti correlate (Presidente) Membro Comitato per le Operazioni con soggetti collegati (Presidente)	01/01/2012-31/12/2012 01/01/2012-30/09/2012 01/01/2012-30/09/2012 12/06/2012-30/09/2012	approv.bilancio 2013 30/09/2012 30/09/2012 30/09/2012	100.000,00 8.400,00	108.400,00																		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																							
	Vice Presidente ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.	01/01/2012-30/09/2012	30/09/2012	15.000,00	30.000,00			15.000,00															
(II)Compensi da controllate e collegate																							
(III)Totale				115.000,00	8.400,00	15.000,00	30.000,00	15.000,00															
VERONESI SANDRO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato per le Strategie	01/01/2012-31/12/2012 01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2012	100.000,00 7.800,00	107.800,00																		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																							
				100.000,00	7.800,00																		
(II)Compensi da controllate e collegate																							
(III)Totale				100.000,00	7.800,00																		
ZANNI TOMMASO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Nomine	01/01/2012-31/12/2012 01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2012	100.000,00 10.800,00	110.800,00																		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																							
				100.000,00	10.800,00																		
(II)Compensi da controllate e collegate																							
(III)Totale				100.000,00	10.800,00																		

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)				(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		
				Compensi fissi				Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity								
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forefatti	Compensi ex art. 2389	Ripartizioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	100.000,00	10.200,00				110.200,00								110.200,00		
	Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/01/2012-10/01/2012	10/01/2012				555,56		555,56								555,56		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2012-10/01/2012	10/01/2012							9.722,22	2.000,00	11.722,22					11.722,22		
	Membro Comitato Remunerazioni	10/01/2012-31/12/2012 (o)	approv.bilancio 2012						110.200,00	10.277,78	2.000,00	12.277,78					122.477,78		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				100.000,00	10.200,00				110.200,00	10.277,78	2.000,00	12.277,78					122.477,78		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				100.000,00	10.200,00				110.200,00	10.277,78	2.000,00	12.277,78					122.477,78		

(a) trattamento economico previsto nel contratto di collaborazione quale Amministratore Delegato del Banco Popolare
 (b) importo complessivo per assistenza sanitaria, alloggio, polizza infortuni
 (c) nominato membro del Comitato Nomine dal Consiglio di amministrazione del 10 gennaio 2012 in luogo della dimissionaria dott.ssa Cristina Zucchetti e confermato per l'esercizio 2012 dal Consiglio di amministrazione del 24 aprile 2012
 (d) importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autovettura, alloggio, polizza infortuni
 (e) non previsto compenso
 (f) importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autovettura, polizza infortuni
 (g) compenso liquidato dalla Società al Banco Popolare
 (h) nominato membro del Comitato per il Controllo Interno e Rischi dal Consiglio di amministrazione per cooptazione dal Consiglio di amministrazione del 23 ottobre 2012 in luogo del dott. Maurizio Di Maio, che ha rassegnato le proprie dimissioni a decorrere dal 9 ottobre 2012
 (i) nominato Consigliere del Comitato per il Controllo Interno e Rischi dal Consiglio di amministrazione del 23 ottobre 2012 in luogo del prof. Andrea Sironi, che ha rassegnato le dimissioni a decorrere dal 1° ottobre 2012
 (m) nominato Presidente del Comitato per le operazioni con soggetti collegati dal Consiglio di amministrazione del 23 ottobre 2012 in luogo del dimissionario prof. Andrea Sironi
 (n) nominato Presidente del Comitato per le operazioni con parti correlate dal Consiglio di amministrazione del 23 ottobre 2012 in luogo del dimissionario prof. Andrea Sironi
 (o) nominato membro del Comitato Remunerazioni dal Consiglio di amministrazione del 10 gennaio 2012 in luogo del dimissionario sig. Andrea Guidi e confermata per l'esercizio 2012 dal Consiglio di amministrazione del 24 aprile 2012
 (1) "cancello" del sistema incentivante 2012 non aperto; nel corso del 2012, per altro, ha preventivamente rinunciato al suddetto sistema incentivante
 (2) per il periodo dal 10/10/2012 al 31/12/2012 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche". Gli importi sono stati calcolati pro-quota nei due periodi.

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)				(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
				Compensi fissi				Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity						
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forefatti	Compensi ex art. 2389	Ripartizioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili			
COLLEGIO SINDACALE																	
MANZONETTO PIETRO	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	225.000,00	18.600,00	(a)			243.600,00			243.600,00			243.600,00		
(i)Compensi nella società che redige il bilancio																	
(ii)Compensi da controllate e collegate																	
(iii)Totale																	
BUFFELLI GIULIANO	Sindaco effettivo	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	150.000,00	18.000,00	(b)			168.000,00			168.000,00			168.000,00		
(i)Compensi nella società che redige il bilancio																	
(ii)Compensi da controllate e collegate																	
(iii)Totale																	
CALDERINI MAURIZIO	Sindaco effettivo	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	150.000,00	16.800,00	(c)			166.800,00			166.800,00			166.800,00		
(i)Compensi nella società che redige il bilancio																	
(ii)Compensi da controllate e collegate																	
(iii)Totale																	
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo	01/01/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2013	150.000,00	19.200,00	(d)			169.200,00			169.200,00			169.200,00		
(i)Compensi nella società che redige il bilancio																	
(ii)Compensi da controllate e collegate																	
(iii)Totale																	
RELEASE S.p.A.	Sindaco effettivo	11/07/2012-31/12/2012	approv.bilancio 2014	4.754,10					4.754,10			4.754,10			4.754,10		
SGC BP S.c. p.A.	Sindaco effettivo	01/01/2012-31/12/2012	31/10/2012	4.308,33	800,00				5.108,33			5.108,33			5.108,33		
(i)Compensi da controllate e collegate																	
(iii)Totale																	

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)				(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
				Compensi fissi				Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity						
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forefatti	Compensi ex art. 2389	Ripartizioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili			
SONATO ALFONSO	Sindaco effettivo Membro Organismo di Vigilanza ai sensi 231/01	01/01/2012- 31/12/2012	approv.bilancio 2013	130.000,00	19.200,00 (e)				169.200,00	18.000,00	3.600,00	21.600,00			169.200,00		
		01/01/2012- 31/12/2012	01/07/2013	130.000,00	19.200,00				169.200,00	18.000,00	3.600,00	21.600,00			21.600,00		
(f) Compensi nella società che redige il bilancio																	
	Sindaco effettivo ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.	01/01/2012- 31/12/2012	approv.bilancio 2014	88.564,96 (f)					88.564,96						88.564,96		
				88.564,96					88.564,96						88.564,96		
(III) Totale																	
				238.564,96	19.200,00				257.764,96	18.000,00	3.600,00	21.600,00			279.364,96		
(a) di cui euro 10.800,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione ed euro 7.800,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa																	
(b) di cui euro 10.200,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione ed euro 7.200,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa																	
(c) di cui euro 9.600,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione ed euro 7.200,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa																	
(d) di cui euro 10.800,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione ed euro 8.400,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa																	
(e) di cui euro 10.800,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione ed euro 8.400,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa																	
(f) l'importo è così suddiviso: euro 56.371,96 quale compenso tariffa professionale dal 1° gennaio 2012 al 31 gennaio 2012, ed euro 32.193,00 quale compenso fisso dal 19 aprile 2012 al 31 dicembre 2012																	

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)						(2)			(3)			(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
				Compensi fissi						Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity							
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forefatti	Compensi ex art. 2389	Ripartizioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari					
DIRETTORE GENERALE																				
FARONI MAURIZIO per i dati sulla remunerazione si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE																				
CONDIRETTORE GENERALE																				
DE ANGELIS DOMENICO per i dati sulla remunerazione si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE																				
31 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE																				
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				0	0	0	0	0	7.885.830	7.885.830	0	0	0	530.797	0	181.864	132.352	8.730.843	0	938.290
(II) Compensi da controllate e collegate				35.000	0	0	0	0	337.290	372.290	0	0	0	5.646	0	1.463	0	379.399	0	0
(III) Totale				35.000	0	0	0	0	8.223.120	8.258.120	0	0	0	536.443	0	183.327	132.352	9.110.242	0	938.290

(*) Gli importi indicati sono riferiti a premio aziendale e bonus discrezionali erogati nel 2012. Con riguardo al sistema incentivante di competenza 2012, il "cancello" non si è aperto; nel corso del 2012, per altro, tutti i dirigenti riportati in tabella hanno preventivamente rinunciato al suddetto sistema incentivante.

(**) "cancello" del sistema incentivante 2012 non aperto; nel corso del 2012, per altro, tutti i dirigenti riportati in tabella hanno preventivamente rinunciato al suddetto sistema incentivante.

TABELLA 3A

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011).

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)		
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari (*)	Fair value alla data di assegnazione (**)	Periodo di vesting	Data di assegnazione (***)	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value			
SAVIOTTI PIER FRANCESCO															
Amministratore Delegato BANCO POPOLARE															
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	-	-	111.658 azioni Banco Popolare (a)	229.680,00	-	20/03/2012	1,59733	-	-	-			
		Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)	-	-	74.439 azioni Banco Popolare (a)	153.120,00	2012-2015	20/03/2012	1,59733	-	-	-			
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-	-	-	0 (b)			
(III) Totale			-	-	186.097 azioni Banco Popolare	382.800,00	-	-	-	-	-	-			
FARONI MAURIZIO															
Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale BANCO POPOLARE															
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	-	-	61.697 azioni Banco Popolare	126.910,00	-	20/03/2012	1,59733	-	-	-			
		Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)	-	-	41.687 azioni Banco Popolare (c)	85.750,00	2012-2015	20/03/2012	1,59733	-	-	-			
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-	-	-	0 (b)			
(III) Totale			-	-	103.384 azioni Banco Popolare	212.660,00	-	-	-	-	-	-			

(A)	(B)	(1)		(2)		(3)		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				(9)	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		(12)	
		Piano	Carica	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair value alla data di assegnazione (**)	Periodo di vesting	Data di assegnazione (***)	Prezzo di mercato all'assegnazione		Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione		Fair value
DE ANGELIS DOMENICO Consigliere di Amministrazione e Condirettore Generale BANCO POPOLARE																
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio	Piano 2011 (dell'ibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)		-	-	58.999 azioni Banco Popolare	121.360,00	-	20/03/2012	1,59733	-	-	-	-	-	-
		Piano 2012 (dell'ibera CdA del 20 marzo 2012)		-	-	39.864 azioni Banco Popolare (c)	82.000,00	2012-2015	20/03/2012	1,59733	-	-	-	-	-	-
(II)	Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0 (b)
(III)	Totale					98.863 azioni Banco Popolare	203.360,00									
DI MAIO MAURIZIO Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (d)																
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio	Piano 2011 (dell'ibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)		-	-	47.573 azioni Banco Popolare	97.857,60	-	20/03/2012	1,59733	-	-	-	-	-	-
		Piano 2012 (dell'ibera CdA del 20 marzo 2012)		-	-	32.144 azioni Banco Popolare (c)	66.120,00	2012-2015	20/03/2012	1,59733	-	-	-	-	-	-
(II)	Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0 (b)
(III)	Totale					79.717 azioni Banco Popolare	163.977,60									

(A)	(B)	(1)		(2)		(3)		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio		
		Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari (*)	Fair value alla data di assegnazione (**)	Periodo di vesting	Data di assegnazione (***)	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value			
31 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE																		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2011 (dell'Assemblea del 25 marzo 2011)	368.594	azioni Banco Popolare	-	20/03/2012	1,59733	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Piano 2012 (dell'Assemblea del 20 marzo 2012)	248.798	azioni Banco Popolare (c)	2012-2015	20/03/2012	1,59733	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate			-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale			617.392	azioni Banco Popolare	-	-	1.269.972,40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0 (b)

(a) azioni che l'Amministratore Delegato non riceverà in quanto ha espresso formale rinuncia; l'Azienda, per tanto, non sosterrà alcun costo
(b) "cancello" del sistema incentivante 2012 non aperto; nel corso del 2012, per altro, hanno preventivamente rinunciato al suddetto sistema incentivante
(c) l'attribuzione di tali azioni è subordinata al rispetto del livello minimo, misurato nel secondo semestre del 2014, di:
- Common Equity Capital Ratio, come definito dalla normativa in vigore a quella data;
- Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio, come definiti dalla normativa di Vigilanza in vigore alla data di verifica dei requisiti.
(d) carica ricoperta dall'1/01/2012 al 9/10/2012; per il periodo dal 10/10/2012 al 31/12/2012 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche". Gli importi e il numero di azioni sono stati calcolati pro-quota nei due periodi.
(*) in esito al rapporto fra la quota parte del premio da conferire in azioni e il valore medio dell'azione risultante nel mese precedente la data dell'Assemblea dei soci dell'anno di competenza del piano
(**) valore della quota parte del premio da conferire in azioni
(***) data della delibera di approvazione del piano di attuazione

TABELLA 3B

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011).

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno				(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A) Erogabile/Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/Erogati	(C) Ancora Differiti		
									(b)	
SAVIOTTI PIER FRANCESCO Amministratore Delegato BANCO POPOLARE										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano triennale 2010-2012 (delibera CdG e CdS del 16 marzo 2010) Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011) Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)	0 (b)	0 (b)		0				
(II) Compensi da controllate e collegate										
(III) Totale										153.120,00
FARONI MAURIZIO Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale BANCO POPOLARE										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano triennale 2010-2012 (delibera CdG e CdS del 16 marzo 2010) Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011) Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)	0 (b)	0 (b)		0				85.750,00 (c)
(II) Compensi da controllate e collegate										
(III) Totale										85.750,00
DE ANGELIS DOMENICO Consigliere di Amministrazione e Condirettore Generale BANCO POPOLARE										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano triennale 2010-2012 (delibera CdG e CdS del 16 marzo 2010) Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011) Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)	0 (b)	0 (b)		0				82.000,00 (c)
(II) Compensi da controllate e collegate										
(III) Totale										82.000,00

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
Cognome e nome	Carica	Piano	Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (d)									
DI MAIO MAURIZIO			Piano triennale 2010-2012 (delibera CdG e Cds del 16 marzo 2010)	0					
(I) Compensi nella società che redige il bilancio			Piano 2011 (delibera CdG e Cds del 25 marzo 2011)					66.120,00 (c)	
			Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)	0 (b)	0 (b)				
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale								66.120,00	
31 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio			Piano triennale 2010-2012 (delibera CdG e Cds del 16 marzo 2010)					78.288,00	
			Piano 2011 (delibera CdG e Cds del 25 marzo 2011)						735.127,00 (c)
			Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)	0 (b)	0 (b)				375.000,00 (e)
(II) Compensi da controllate e collegate			Piano triennale 2010-2012 (delibera CdG e Cds del 16 marzo 2010)					55.454,00	
			Piano 2011 (delibera CdG e Cds del 25 marzo 2011)						73.390,00 (c)
			Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)	0 (b)	0 (b)				
(III) Totale								133.742,00	808.517,00
<p>(a) bonus che l'Amministratore Delegato non riceverà in quanto ha espresso formale rinuncia; l'Azienda, per tanto, non sosterrà alcun costo</p> <p>(b) "cancello" del sistema incentivante 2012 non aperto; nel corso del 2012, per altro, hanno preventivamente rinunciato al suddetto sistema incentivante</p> <p>(c) l'attribuzione è subordinata al rispetto del livello minimo, misurato nel secondo semestre del 2014, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Common Equity Capital Ratio, come definito dalla normativa in vigore a quella data; ■ Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio, come definiti dalla normativa di Vigilanza in vigore alla data di verifica dei requisiti. <p>(d) carica ricoperta dall'1/01/2012 al 9/10/2012; per il periodo dal 10/10/2012 al 31/12/2012 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche". Cili importi sono stati calcolati pro-quota nei due periodi.</p> <p>(e) bonus discrezionali erogati nel 2012</p>									

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

*“L'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare - Società Cooperativa, riunitasi in seconda convocazione:
- preso atto della Relazione sulla remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 marzo 2013, redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e delle vigenti disposizioni di Banca d'Italia;
- preso atto altresì che la medesima Relazione è stata depositata presso la sede sociale, resa disponibile sul sito internet della Società già a decorrere dal 28 marzo scorso e distribuita ai Soci intervenuti,*

delibera

di approvare la Relazione sulla remunerazione del Consiglio di Amministrazione - per gli effetti di quanto prescritto dall'art. 123-ter T.U.F. e dalle relative norme regolamentari emanate da Consob - e di approvare inoltre - per gli effetti delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011 - i paragrafi che compongono la Prima Sezione della Relazione stessa, recanti le proposte relative alle deliberazioni di competenza dell'Assemblea sulle politiche di remunerazione valide per il 2013 a favore degli organi di supervisione, gestione e controllo, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.”

Informazione sui piani di compensi basati su azioni del Banco Popolare

I documenti informativi relativi ai piani di compensi che prevedono l'attribuzione di azioni Banco Popolare ai sensi dell'art. 114 bis del T.U.F. sono disponibili sul sito internet aziendale www.bancopopolare.it, nella sezione Corporate Governance.

Allegato 1 - Schema 7 ter

In conformità ai criteri stabiliti nell'allegato 3A, schema n. 7-ter della Relazione sulla remunerazione, vengono evidenziate nelle tabelle che seguono le partecipazioni detenute nel Banco Popolare e nelle società da questo controllate, dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche.

TABELLA 1: Partecipazioni degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2011		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2012		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2012		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2012	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
FRATTA PASINI CARLO	Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	481.572	115.822	-	-	-	-	481.572	115.822
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	19.999	9.029	-	-	-	-	19.999	9.029
		Credito Bergamasco - azioni	200	-	-	-	-	-	200	-
CASTELLOTTI GUIDO	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	5.000	50.000	-	15.000	-	-	5.000	65.000
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	-	3.750	-	-	-	-	-	3.750
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	128.128	285.780	-	-	-	-	128.128	285.780
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	11.625	25.980	-	-	11.625	25.950	-	30
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere di Amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012 Amministratore Delegato dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	509.799	-	-	-	-	-	509.799	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	10.500	-	-	-	-	-	10.500	-
BAULI ALBERTO	Consigliere di Amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	466.250	343.750	30.000	-	-	-	496.250	343.750
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	25.000	31.250	-	-	-	-	25.000	31.250
BENELLI ANGELO	Consigliere di Amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	4.996	550	10.000	-	-	-	14.996	550
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	379	50	-	-	-	-	379	50
BUZZI PIETRO	Consigliere di Amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	8.163	-	-	-	-	-	8.163	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	741	-	-	-	-	-	741	-
CIVASCHI ALDO	Consigliere di Amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	16.500	-	-	-	-	-	16.500	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	1.500	-	-	-	-	-	1.500	-
		Credito Bergamasco - azioni	2	-	-	-	-	-	2	-

Nome e cognome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2011		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2012		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2012		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2012	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
CODA VITTORIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	46.657	-	-	-	-	-	46.657	-
			3.335	-	-	-	-	-	3.335	-
CURIONI GIOVANNI FRANCESCO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	8.599	-	-	-	-	-	8.599	-
			270.121	67	40.000	-	-	-	310.121	67
DE ANGELIS DOMENICO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012 Condirettore Generale dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	35.258	6	-	-	-	-	35.258	6
			50	-	-	-	-	-	50	-
DI MAIO MAURIZIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 09/10/2012	Banco Popolare - azioni	364.564	-	-	-	-	-	364.564	-
			-	-	3.940	-	-	-	3.940	-
FARONI MAURIZIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012 Direttore Generale dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	302.165	1.200	40.000	-	-	-	342.165	1.200
			33.975	-	-	-	-	-	33.975	-
FILIPPA GIANNI	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	33.768	684	-	-	-	-	33.768	684
			2.388	62	-	-	-	-	2.388	62
GUIDI ANDREA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	15.040	360	-	-	-	-	15.040	360
			323	-	-	-	-	-	323	-
LAZZARI VALTER	Consigliere di amministrazione dal 23/10/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	3.000	-	-	-	-	3.000	-	
MARINO MAURIZIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	16.985	27.969	-	-	-	-	16.985	27.969
			1.544	1.888	-	-	-	-	1.544	1.888
PEROTTI ENRICO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	3.237	4.950	-	-	-	-	3.237	4.950
			76	450	-	-	-	-	76	450
RANA GIAN LUCA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	4.125	2.750	-	-	-	-	4.125	2.750
			375	250	-	-	-	-	375	250
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	660.000	22.605	-	-	-	-	660.000	22.605
			60.000	2.055	-	-	-	-	60.000	2.055
RAVANELLI FABIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	200	-	-	-	-	-	200	-
			82.500	-	60.000	-	-	-	142.500	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	7.500	-	-	-	-	7.500	-	

Nome e cognome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2011		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2012		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2012		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2012	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
SIRONI ANDREA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	2.750	-	-	-	-	-	2.750	-
			250	-	-	-	-	-	250	-
VERONESI SANDRO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	799.998	-	200.000	-	-	-	999.998	-
			5.400	-	-	-	-	-	5.400	-
ZANINI TOMMASO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	110.000	9.625	-	-	-	-	110.000	9.625
			8.970	875	-	-	-	-	8.970	875
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	30.967	10	-	-	-	-	30.967	10
DIRETTORE GENERALE FARONI MAURIZIO per i dati relativi alle partecipazioni si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE										
CONDIRETTORE GENERALE DE ANGELIS DOMENICO per i dati relativi alle partecipazioni si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE										
Collegio sindacale										
Nome e cognome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2011		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2012		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2012		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2012	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
MANZONETTO PIETRO	Presidente del Collegio Sindacale dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	122	-	-	-	-	-	122	-
			2.400	283.296	-	-	-	-	2.400	283.296
BUFFELLI GIULIANO	Sindaco effettivo dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	-	2.760	-	-	-	-	-	2.760
			30	500	-	-	-	-	30	500
CALDERINI MAURIZIO	Sindaco effettivo dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	32.539	331	-	-	-	-	32.539	331
			41.158	30	-	-	-	-	41.158	30
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	4.916	360	-	-	-	-	4.916	360
			26	-	-	-	-	-	26	-
SONATO ALFONSO	Sindaco effettivo dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Banco Popolare - azioni	37.401	684	-	-	-	-	37.401	684
			3.400	62	-	-	-	-	3.400	62

TABELLA 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2011		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2012		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2012		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2012	
		Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
31	Banco Popolare - azioni Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory Credito Bergamasco - azioni	1.386.760	120.237	70.817	-	479.208	-	978.369	120.237
		54.289	10.508	17.880	-	-	-	72.169	10.508
		2	0	650	-	-	-	652	-

Trattasi di n. 18 Dirigenti con responsabilità strategiche tra cui il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), il Chief Risk Officer (CRO), il Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e il Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager), e di n. 13 Dirigenti del Gruppo.

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione relativa all'approvazione del Piano 2013 di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare, redatta ai sensi dell'art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Signori Soci,

con riferimento al quinto punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, siete stati convocati in Assemblea per deliberare – secondo le disposizioni di cui all'art. 114-*bis*, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("**TUF**") – in merito al piano di attribuzione di azioni ordinarie Banco Popolare (le "**Azioni**") rivolto a taluni dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare (il "**Piano**") riconducibili alla categoria del "personale più rilevante", predisposto in linea con quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante.

La presente relazione (di seguito, la "**Relazione**") fornisce, in relazione al Piano, le informazioni previste dall'art. 114-*bis*, comma 2, del TUF.

Le caratteristiche del Piano sono più diffusamente illustrate nel documento informativo predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti e messo a disposizione presso la sede sociale (Verona, Piazza Nogara 2), sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancopopolare.it nonché reso noto al pubblico in conformità alle vigenti disposizioni normative.

* * *

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nella seduta del 26 febbraio 2013, ha deliberato le politiche retributive 2013, che hanno previsto una sensibile riduzione del montepremi complessivo disponibile per i sistemi incentivanti, dimezzato rispetto all'anno precedente. Tale riduzione è progressivamente maggiore in riferimento al livello gerarchico dei destinatari. In particolare per il "personale più rilevante" il taglio del montepremi ad esso riservato è pari al 70%.

Ragioni che motivano l'adozione del Piano

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare, fermi i tradizionali orientamenti per l'ammissione al corpo sociale, prevede per taluni dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare inclusi nella categoria del "personale più rilevante", modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti in linea con le disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, e, in particolare, con riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio da attribuire ai sensi di tali sistemi, deve essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati. Qualora nel corso dell'esercizio la Vigilanza fornisca ulteriori indicazioni in materia, il Piano si adeguerà automaticamente alle disposizioni sovraordinate.

In proposito, si evidenzia che alla categoria del "personale più rilevante" appartengono coloro i quali, in relazione alla funzione svolta, abbiano un impatto rilevante sui profili di rischio del Gruppo. Per poter comparare ruoli aventi incarichi diversi, in differenti ambiti produttivi, è stata effettuata una valutazione svolta da una società esterna indipendente, che ha classificato il personale di maggiore rilevanza in livelli ("*grade*") di valutazione. A partire dal *grade* 24 si dà atto che significativamente rilevanti sono sia le responsabilità assumibili, sia il conseguente livello retributivo. I responsabili delle funzioni di controllo della capogruppo rientrano nel "personale più rilevante" a prescindere dal *grade*, ma sono esclusi dal piano di attribuzione di azioni. Alla luce di quanto precede possono essere annoverati alla categoria del "personale più rilevante" i manager che attualmente sono titolari di uno dei seguenti ruoli, con esclusione dei responsabili delle funzioni di controllo:

- ✓ Amministratore Delegato del Banco Popolare;
- ✓ Direttore Generale e Condirettore Generale del Banco Popolare;
- ✓ Responsabili di Direzione, di Divisione e di Direzione territoriale del Banco Popolare;
- ✓ Amministratore Delegato del Credito Bergamasco;
- ✓ Amministratore Delegato e Vice Direttore Generale di Banca Aletti;
- ✓ Direttore Generale di Banca Italease.

Il Piano inoltre si propone di allineare gli interessi tra *management* e azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo. Infine, si segnala che il Piano si distingue perché consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Componenti Esecutivi del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e altri Dirigenti e collaboratori di particolare rilievo che beneficiano del Piano

Il Piano è attualmente rivolto ai seguenti beneficiari, suddivisi tra dirigenti del Banco Popolare e componenti dei Consigli di Amministrazione e dirigenti di società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare e precisamente:

Maurizio Di Maio	dirigente del Banco Popolare
Carlo Bianchi	dirigente e CLO del Banco Popolare
Pietro Gaspardo	dirigente e CCO del Banco Popolare
Andrea Mencarini	dirigente del Banco Popolare
Regina Corradini D'Arienzo	dirigente del Banco Popolare
Giuseppe Malerbi	dirigente del Banco Popolare
Ottavio Rigodanza	dirigente e COO del Banco Popolare
Ruggero Guidolin	dirigente del Banco Popolare
Marco Franceschini	dirigente del Banco Popolare
Leonello Guidetti	dirigente del Banco Popolare
Fabrizio Marchetti	dirigente del Banco Popolare
Alberto Mauro	dirigente del Banco Popolare
Stefano Bolis	dirigente del Banco Popolare
Cristiano Carrus	dirigente del Banco Popolare
Giovanni Capitano	dirigente del Banco Popolare
Francesco Minotti	dirigente del Banco Popolare
Roberto Perico	dirigente del Banco Popolare
Francesco Sepe	dirigente del Banco Popolare
Bruno Pezzoni	collaboratore del Banco Popolare e Amministratore Delegato del Credito Bergamasco
Maurizio Zancanaro	dirigente del Banco Popolare e Amministratore Delegato di Banca Aletti
Franco Dentella	Vice Direttore Generale di Banca Aletti
Maurizio Riccadonna	dirigente del Banco Popolare e Direttore Generale di Banca Italease

Nessuno dei predetti dirigenti risulta aver percepito compensi complessivi maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai consiglieri di amministrazione ovvero al direttore generale.

Il dott. Pier Francesco Saviotti, il dott. Maurizio Faroni e il dott. Domenico De Angelis, rispettivamente Amministratore Delegato, Direttore Generale e Condirettore Generale del Banco Popolare, potenziali beneficiari del Piano, in data 15 marzo 2013, hanno volontariamente rinunciato, per il corrente esercizio, alla partecipazione al sistema incentivante 2013.

Modalità e clausole di attuazione del Piano

L'attuazione del Piano prevede, subordinatamente alla Vostra approvazione, che il Banco Popolare attribuisca azioni ordinarie ai dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare, rientranti nella categoria del "personale più rilevante", in misura pari almeno al 50% del premio maturato a seguito dei risultati del sistema incentivante. Stante la mancata previsione, per il 2013, del pagamento dei premi differiti eventualmente maturati, il conferimento delle

suddette azioni sarà effettuato unicamente a breve termine, con un periodo di mantenimento (*retention*) comunque non inferiore a due anni.

Successivamente alla comunicazione che sarà rivolta ai soggetti appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" relativa al sistema incentivante, salvo diverse determinazioni o indicazioni che venissero formulate da parte delle Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione procederà, ove autorizzato da codesta Assemblea, a dare avvio al programma di acquisto sul mercato regolamentato, in una o più volte, di azioni ordinarie Banco Popolare a servizio del Piano.

Le Azioni saranno assegnate ai destinatari del Piano (premio a breve termine) con *retention* a due anni.

Stante le finalità del Piano, l'attuazione dello stesso e così, in particolare, l'attribuzione delle Azioni agli aventi diritto è subordinata al conseguimento di risultati determinati. Le variabili chiave e gli indicatori di *performance* considerati sono rappresentati dal risultato dell'operatività corrente consolidato, dal CaR (Capitale a Rischio) di Gruppo e dall'indicatore di liquidità operativa di Gruppo, quali valori "cancello" al superamento dei quali il sistema incentivante si attiva, e da una serie di obiettivi economici e qualitativi caratterizzanti il sistema incentivante di ciascuno dei beneficiari del Piano.

Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Modalità per la determinazione dei prezzi o dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni

Il Piano prevede l'assegnazione di Azioni ai beneficiari che, nell'ambito del sistema incentivante, ove soddisfatte le condizioni preliminari di attivazione del sistema (superamento dei "cancelli"), avranno conseguito i risultati individuali necessari per il riconoscimento del premio.

In particolare, il numero di Azioni che sarà assegnato a ciascuno dei beneficiari del Piano sarà determinato in funzione del livello del risultato raggiunto nell'ambito del sistema incentivante individuale di ciascuno di essi, dividendo l'importo relativo alla parte di premio in azioni per il valore corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione nel mese di gennaio 2013 (pari ad euro 1,477).

Vincoli di disponibilità gravanti sulle azioni ovvero sui diritti di opzione attribuiti, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Per le azioni assegnate come *bonus* a breve termine è previsto un periodo di indisponibilità alla vendita (*retention*) di almeno due anni.

* * *

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare intende sottoporre all'Assemblea dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare:

- *esaminata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa relativa al Piano 2013 di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare, redatta ai sensi dell'art. 114 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e le proposte ivi contenute;*
- *preso atto che il Documento Informativo relativo al Piano 2013 di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare, predisposto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni ("Regolamento Emittenti"), è stato messo a disposizione del pubblico, in conformità alla normativa vigente, presso la sede sociale del Banco Popolare e pubblicato sul sito internet dello stesso Banco Popolare;*
- *preso atto che l'attribuzione delle azioni Banco Popolare sarà determinata assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nel mese di gennaio 2013, pari ad euro 1,477, come stabilito nella Relazione Illustrativa e nel paragrafo 2.3.4. del Documento Informativo,*

delibera

1. *di approvare, ai sensi dell'art. 114 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti, il Piano 2013 di attribuzione di azioni rivolto ai componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare, riconducibili alla categoria del "personale più rilevante" in base a quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2013;*
2. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso anche in via disgiunta tra loro al Presidente ed all'Amministratore Delegato, ogni più ampio potere occorrente per dare concreta e integrale attuazione alla deliberazione di cui sopra con il coinvolgimento delle società del Gruppo, ivi compreso il potere di delegare le suddette attività alle competenti strutture e di provvedere all'informativa al mercato ai sensi della normativa applicabile."*

Verona, 15 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa relativa all'approvazione di integrazioni ai Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti a dipendenti del Gruppo Banco Popolare redatta ai sensi dell'art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Signori Soci,

con riferimento al sesto punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, siete stati convocati in Assemblea per deliberare – secondo le disposizioni di cui all'art. 114-*bis*, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("**TUF**") – in merito all'approvazione delle integrazioni ai Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare (i "**Piani**") nell'ambito dei premi aziendali previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito ("**CCNL**") riferiti agli esercizi 2009-2010 e 2011, deliberati rispettivamente dall'Assemblea dei soci il 24 aprile 2010 e 21 aprile 2012.

Nell'ambito di detti Piani è stato approvato da parte delle richiamate assemblee di attribuire, a ciascun dipendente che abbia mantenuto il possesso delle azioni ricevute a titolo di premio per un triennio dalla data di percezione (il "**Premio**"), un quantitativo aggiuntivo di azioni (rispetto a quelle già assegnate) pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in azioni (di seguito il "**Premio Aggiuntivo**").

La presente relazione ha il fine di illustrare, in mancanza di indicazioni sul punto in sede di approvazione originaria dei Piani, il criterio di valorizzazione unitaria delle azioni da assegnare gratuitamente a titolo di Premio Aggiuntivo ai dipendenti aventi diritto. La presente relazione (di seguito, la "**Relazione**"), redatta ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF, fornisce, in relazione ai Piani, le informazioni previste dall'art. 114-*bis*, comma 2, del TUF, ivi incluse le ragioni e le caratteristiche essenziali dei Piani già oggetto di approvazione.

Le caratteristiche dei Piani sono più diffusamente illustrate nei rispettivi documenti informativi predisposti dalla Società ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti e messi a disposizione presso la sede sociale (Verona, Piazza Nogara 2), sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancopopolare.it nonché resi noti al pubblico in conformità alle vigenti disposizioni normative.

* * *

Ragioni che motivano l'adozione del Piano

Con l'approvazione dei Piani da parte dell'Assemblea dei soci, rispettivamente, del 24 aprile 2010, relativamente ai premi aziendali 2009-2010, e del 21 aprile 2012, relativamente al premio aziendale 2011, il Banco Popolare, fermi i tradizionali orientamenti per l'ammissione al corpo sociale, si è proposto il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di *commitment* verso gli obiettivi aziendali, offrendo ai dipendenti la possibilità di ricevere, in tutto o in parte, i premi aziendali relativi agli esercizi 2009-2010 e 2011 mediante attribuzione di azioni ordinarie Banco Popolare (le "**Azioni**"), per un controvalore massimo unitario di Euro 2.065,83 in luogo di una componente monetaria di pari importo.

I Piani, inoltre, si distinguono perché consentono di realizzare un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non pagano né le imposte, né i contributi previdenziali, a condizione che le azioni non siano cedute prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare i contributi previdenziali a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e del Consiglio di Amministrazione delle società controllate e categorie di dipendenti del Banco Popolare e delle società controllate che beneficiano del Piano

I Piani, che non annoverano tra i beneficiari i componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sono stati riservati ai dirigenti, ai quadri direttivi, nonché al personale inquadrato nelle aree professionali del Banco Popolare, delle banche e di ogni altra società del Gruppo che applicano il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito.

Si segnala, inoltre, che taluni dei dipendenti del Gruppo che sono stati ricompresi tra i beneficiari del Piano, oltre all'esercizio delle attribuzioni manageriali connesse al ruolo dagli stessi svolto, ricoprono cariche in organi amministrativi di società controllate del Gruppo.

Modalità e clausole di attuazione del Piano

L'attuazione dei Piani prevede, tra l'altro, che a ciascun dipendente che abbia mantenuto il possesso dei titoli per un triennio dalla data di percezione del Premio, oltre a fruire delle esenzioni fiscali e contributive per la parte non eccedente la soglia di Euro 2.065,83 all'anno, venga riconosciuto un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in azioni.

Questi titoli godranno della esenzione fiscale e contributiva per la parte non eccedente la soglia di Euro 2.065,83 annui, a condizione che non siano ceduti prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione.

Sarà affidato alle società del Gruppo, con cui i singoli interessati intrattengono il rapporto di lavoro, l'incarico di attribuire a ciascun beneficiario il diritto a ricevere il Premio Aggiuntivo.

La prima assegnazione gratuita del Premio Aggiuntivo verrà effettuata nel mese di giugno 2013, con riferimento al premio aziendale 2009, mentre le successive assegnazioni saranno effettuate nei mesi di giugno 2014, con riferimento al premio 2010, e giugno 2015, con riferimento al premio 2011.

Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Modalità per la determinazione dei prezzi o dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni

I Piani prevedono l'assegnazione del Premio Aggiuntivo ai dipendenti che abbiano mantenuto il possesso dei titoli per un triennio dalla data di percezione del Premio.

Il Premio Aggiuntivo sarà assegnato ai dipendenti aventi diritto, assumendo, quale criterio di valorizzazione unitaria delle azioni da assegnare ai dipendenti, la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione Banco Popolare rilevati nel mese antecedente la data di assegnazione del Premio Aggiuntivo.

Vincoli alla disponibilità gravanti sulle azioni ovvero sui diritti di opzione attribuiti, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Il Piano non prevede vincoli alla disponibilità delle Azioni assegnate agli aventi diritto.

* * *

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare intende sottoporre all'Assemblea dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare:

- *esaminata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa sulla proposta di integrazioni ai piani di attribuzione di azioni in essere rivolti a dipendenti del Gruppo Banco Popolare, nell'ambito dei premi aziendali previsti dal contratto collettivo nazionale del settore del credito 2009-2010 e 2011 redatta ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e le proposte ivi contenute;*
- *preso atto che le integrazioni al Documento Informativo relativo al Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del Premio aziendale 2009 e 2010 previsto dal C.C.N.L. e al Documento Informativo relativo al Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del Premio aziendale 2011 previsto dal C.C.N.L., predisposte dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (“Regolamento Emittenti”), sono state messe a disposizione del pubblico, in conformità alla normativa vigente, presso la sede sociale del Banco Popolare e pubblicato sul sito internet dello stesso Banco Popolare;*
- *preso atto che a ciascun dipendente che abbia mantenuto il possesso delle azioni per un triennio dalla data di percezione del premio aziendale 2009, 2010 e 2011, verrà attribuito un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in azioni, assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nel mese antecedente l'assegnazione del premio aggiuntivo, come stabilito nella Relazione Illustrativa e nei paragrafi 2.3.4. dei citati Documenti Informativi, come integrati,*

delibera

1. *di approvare, ai sensi dell'art. 114 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti, le integrazioni ai piani di attribuzione in essere rivolti a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito dei premi aziendali previsti dal contratto collettivo nazionale del settore del credito 2009-2010 e 2011;*
2. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso anche in via disgiunta tra loro al Presidente ed all'Amministratore Delegato, ogni più ampio potere occorrente per dare concreta e integrale attuazione alla deliberazione di cui sopra con il coinvolgimento delle società del Gruppo, ivi compreso il potere di delegare le suddette attività alle competenti strutture e di provvedere all'informativa al mercato ai sensi della normativa applicabile.”*

Verona, 15 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa sulla proposta di acquisto e disposizione di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo e per la costituzione di un c.d. "magazzino titoli" da destinare a piani di attribuzione di azioni a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione, a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo e a dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare, redatta ai sensi degli artt. 125-ter D.Lgs. n. 58/1998, 73 e dello schema n. 4 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento Emittenti).

Signori Soci,

con riferimento al settimo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, siete stati convocati in Assemblea per il rilascio delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357-ter cod. civ. relative all'acquisto e disposizione di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo e per la costituzione di un c.d. "magazzino titoli" da destinare all'adempimento delle obbligazioni derivanti da programmi e/o piani di assegnazione e/o distribuzione di azioni, in essere e futuri, a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare – Società Cooperativa ("**Banco**"), a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo e a dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare, ivi compresi i piani di attribuzione di azioni nell'ambito dei premi aziendali previsti dal contratto collettivo nazionale del settore del credito (i "**Piani**").

Le caratteristiche dei Piani sono più diffusamente illustrate negli specifici documenti informativi predisposti dalla Società ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e messi a disposizione presso la sede sociale (Verona, Piazza Nogara 2) e sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancopopolare.it.

* * *

Motivazioni della richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

La richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie trova fondamento nell'opportunità di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di disporre di uno strumento che consenta, nel rispetto della normativa vigente, di effettuare interventi sul mercato azionario a sostegno della liquidità delle azioni emesse dal Banco Popolare. In particolare, la motivazione risiede nell'opportunità di facilitare, nel rispetto della normativa vigente, il regolare andamento delle negoziazioni sulla base della prassi di mercato n. 1 ammessa riconosciuta dalla Consob con delibera n. 16839 in data 19 marzo 2009 (la "**Delibera Consob**"), adottata in attuazione dell'art. 180, comma 1, lett. c), D. Lgs. 58/1998, degli artt. 40 e 41 del Regolamento in materia di Mercati (Delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007) e del Regolamento (CE) n. 2273/2003, allo scopo di fronteggiare eventuali eccessi di volatilità del titolo e/o scarsa liquidità dello stesso.

La richiesta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie è volta altresì alla costituzione di un c.d. "magazzino titoli" da destinare all'adempimento delle obbligazioni derivanti da programmi e/o piani di assegnazione e/o distribuzione di azioni, in essere o futuri, a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione del Banco, a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo e a dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare, in conformità alla prassi di mercato n. 2 ammessa dalla Consob con la Delibera Consob nonché, qualora la detenzione delle azioni proprie risulti non più necessaria ai fini dei Piani, alle ulteriori finalità previste dalla Delibera Consob, ivi compresa la vendita delle stesse sul mercato, da effettuarsi nel rispetto delle modalità e delle condizioni operative stabilite dalla Delibera Consob.

Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto di deliberazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ.

Nel rispetto del limite, imposto dall'art. 2357, comma 1, cod. civ., degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, l'autorizzazione riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie:

- a) con finalità di sostegno alla liquidità del titolo, da intendersi entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000, fermo restando che, in ogni caso, in ragione delle negoziazioni effettuate, il numero delle azioni in portafoglio non potrà superare il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale;
- b) per un massimo corrispondente al controvalore di Euro 860.000 (importo massimo erogabile in azioni nell'ambito del sistema incentivante 2013 assumendo che tutti i destinatari – che rientrano nella categoria del "personale più rilevante" - conseguano il miglior risultato possibile), il tutto comunque non eccedente il numero di 580.000 azioni ordinarie Banco Popolare, determinato in ragione del prezzo unitario di riferimento calcolato come media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione rilevati nel mese di gennaio 2013 e l'utilizzo di n. 519.132 azioni proprie in portafoglio rivenienti da precedenti piani di distribuzione di azioni, per la costituzione di un c.d. "magazzino titoli" da destinare all'adempimento delle obbligazioni derivanti dai Piani.

L'autorizzazione include ogni più ampia facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio al fine di dare attuazione ai Piani.

Per i fini che precedono, si dà atto che le azioni ordinarie del Banco Popolare oggetto di autorizzazione all'acquisto sono prive di valore nominale.

Ulteriori informazioni utili per la valutazione del rispetto dell'art. 2357, comma 3, del codice civile

Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, comma 3, cod. civ., si precisa che il capitale sociale del Banco Popolare è, alla data della Relazione, pari ad Euro 4.294.149.634,83, suddiviso in n. 1.763.730.800 (il 20% del capitale sociale è pari a Euro 858.829.926,97, corrispondente a n. 352.746.160 azioni).

Alla data della Relazione, il Banco Popolare detiene n. 1.825.762 azioni ordinarie, pari allo 0,10% del capitale sociale, mentre le società controllate dal Banco Popolare non detengono azioni della controllante.

Anche considerando un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero massimo di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute dal Banco Popolare risulterebbe al di sotto della soglia limite prevista dal citato 3° comma dell'art. 2357 cod. civ., pari al 20% del capitale sociale del Banco Popolare.

Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo è richiesta fino alla data dell'assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2013; l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie per la costituzione del c.d. "magazzino titoli" da destinare all'adempimento delle obbligazioni derivanti dai Piani è richiesta per un periodo massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie è richiesta senza limiti temporali.

Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione di azioni proprie

Le operazioni di compravendita delle azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume di azioni da acquistare o da vendere prescritti dalla Delibera Consob.

Per quanto riguarda l'acquisto e la disposizione delle azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità:

1. ciascuna proposta di negoziazione di acquisto non potrà avvenire ad un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in acquisto indipendente più elevata presente nel Mercato in cui le negoziazioni vengono effettuate;
2. ciascuna proposta di negoziazione di vendita non potrà avvenire ad un prezzo inferiore al prezzo più basso tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in vendita indipendente più bassa presente nel Mercato in cui le negoziazioni vengono effettuate.

In conformità alla citata Delibera Consob, l'attività in esame, ove autorizzata, dovrà essere regolata da apposito contratto da stipularsi con un intermediario abilitato ai servizi e alle attività di investimento di cui all'art. 1 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

In relazione alla costituzione del c.d. "magazzino titoli" da destinare all'adempimento delle obbligazioni derivanti dai Piani, le operazioni saranno poste in essere nel rispetto delle condizioni e delle restrizioni previste dal Regolamento (CE) N. 2273/2003, come richiamato dalla Delibera Consob. In particolare, gli acquisti dovranno essere effettuati a condizioni di prezzo conformi a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del citato Regolamento CE, ossia ciascuna negoziazione di acquisto effettuata nei mercati regolamentati non potrà avvenire ad un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto.

Inoltre, gli acquisti potranno essere effettuati per un prezzo non inferiore del 20% e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo Banco Popolare nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto.

Tale intervallo viene proposto nel rispetto delle norme del Codice Civile che impongono di definire il corrispettivo minimo e massimo.

Le azioni verranno assegnate ai beneficiari dei Piani con le modalità e nei termini indicati nei Documenti Informativi predisposti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e resi disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancopopolare.it.

Nel caso in cui dopo l'assegnazione ai beneficiari dei Piani residuino azioni proprie facenti parte del "magazzino titoli" e la detenzione delle suddette azioni risulti non più necessaria in relazione ai Piani, il Banco potrà destinare le stesse ad una delle ulteriori finalità previste dalla Delibera Consob, ivi compresa la vendita sul mercato da effettuarsi nel rispetto delle modalità e delle condizioni operative stabilite dalla Delibera Consob.

Modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie

Le operazioni di acquisto saranno effettuate in conformità a quanto previsto nell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998, nell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti e di ogni altra normativa applicabile, nonché, delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

In particolare, gli acquisti di azioni proprie dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità operative di cui all'art. 144-bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti, secondo, cioè, modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Per quanto riguarda il volume acquistato in ciascuna seduta, il Banco Popolare non potrà acquistare un quantitativo superiore al 25% del volume medio giornaliero di azioni - negoziate nel mercato regolamentato in cui l'acquisto viene effettuato - calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ciascun acquisto.

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria dei Soci del Banco Popolare Società Cooperativa:

- *esaminata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare Società Cooperativa relativa alla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo e per la costituzione di un c.d. "magazzino titoli" da destinare a piani di assegnazione di azioni a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Soc. Coop., a dirigenti di particolare rilievo e a dipendenti e collaboratori di società del Gruppo Banco Popolare, redatta ai sensi degli artt. 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, 73 e dello schema n. 4 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni ("Regolamento Emittenti") e le proposte ivi contenute;*
- *preso atto delle riserve disponibili risultanti dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012;*
- *avute presenti le disposizioni di cui agli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, 132 D.Lgs. 58/1998 e 144 bis del Regolamento Emittenti nonché ogni altra disposizione applicabile relativa all'acquisto di azioni proprie ed alla disponibilità delle stesse;*
- *preso atto con riferimento alla richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo: (i) dell'esigenza di disporre di uno strumento che consenta, nel rispetto della normativa vigente, di effettuare interventi sul mercato azionario a sostegno della liquidità delle azioni emesse dal Banco Popolare; (ii) dell'opportunità di facilitare, nel rispetto della normativa vigente, il regolare andamento delle negoziazioni sulla base delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob, allo scopo di fronteggiare eventuali eccessi di volatilità del titolo e/o scarsa liquidità dello stesso e, quindi, in sostituzione dell'analoga deliberazione assunta dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012;*
- *preso atto con riferimento alla richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie per la costituzione di un c.d. "magazzino titoli" dell'esigenza di disporre di uno strumento che consenta, nel rispetto della normativa vigente, di adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi e/o piani di assegnazione e/o distribuzione di azioni, in essere e futuri, a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa, a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo e a dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare, ivi compresi i piani di attribuzione di azioni nell'ambito dei premi aziendali previsti dal contratto collettivo nazionale del settore del credito;*

delibera

1. *di conferire - nel rispetto dei limiti di cui agli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ. - al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, disgiuntamente tra loro, l'autorizzazione all'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie:*
 - a) *con finalità di sostegno della liquidità del titolo entro un ammontare massimo delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato pari ad Euro 50.000.000,00, e alla disposizione, in una o più volte, delle azioni proprie, comunque in modo che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il numero delle azioni in portafoglio al momento dell'acquisto non superi il 2% delle azioni rappresentative del capitale sociale, con le seguenti modalità:*
 - (i) *l'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie è concessa sino alla data dell'assemblea che sarà chiamata all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013;*
 - (ii) *l'autorizzazione alla vendita e/o disposizione delle stesse è concessa senza limiti temporali, fermo il combinato disposto dell'art. 2357 primo e secondo comma cod. civ. e dell'art. 2357-ter primo comma cod. civ.;*
 - (iii) *le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dall'art. 132 D.Lgs. 58/1998 e dall'art. 144 bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti, ovverosia secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;*
 - (iv) *le operazioni di compravendita dovranno avvenire nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume di azioni da acquistare prescritti dalla Delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009 e riportati nella relazione illustrativa;*

- (v) *le azioni acquistate potranno essere alienate o potranno essere posti in essere altri atti di disposizione, in una o più volte, anche prima che sia esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato in forza della presente delibera e nei modi ritenuti opportuni, nell'interesse della Società e, in ogni caso, nel rispetto della normativa applicabile;*
- b) *entro il termine massimo di 18 (diciotto) mesi dalla data della presente delibera, sino ad un controvalore massimo pari ad Euro 860.000, e comunque per un quantitativo non eccedente numero 580.000 azioni ordinarie Banco Popolare, e all'utilizzo di n. 519.132 azioni proprie in portafoglio rivenienti da precedenti piani di attribuzione di azioni, per la costituzione di un c.d. "magazzino titoli" ai sensi della Delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, da destinare all'adempimento delle obbligazioni derivanti da programmi e/o piani di assegnazione e/o distribuzione di azioni, in essere e futuri, a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa, a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo e a dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare, inclusi i piani di attribuzione di azioni nell'ambito dei premi aziendali previsti dal contratto collettivo nazionale del settore del credito, nonché il potere di destinare le azioni proprie facenti parte del "magazzino titoli" che dovessero residuare dopo l'assegnazione ai beneficiari dei predetti piani e/o programmi e la detenzione delle suddette azioni risultasse non più necessaria, ad una delle ulteriori finalità previste dalla Delibera Consob n. 16839/2009, ivi compresa la vendita sul mercato nel rispetto delle modalità e delle condizioni operative stabilite dalla predetta Delibera Consob, con le seguenti modalità:*
- (i) l'autorizzazione alla vendita e/o disposizione delle stesse è concessa senza limiti temporali, fermo il combinato disposto dell'art. 2357 primo e secondo comma cod. civ. e dell'art. 2357-ter primo comma cod. civ.;*
 - (ii) le operazioni di compravendita dovranno avvenire nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume di azioni da acquistare prescritti dalla Delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009 e riportati nella relazione illustrativa;*
 - (iii) acquisti delle azioni medesime effettuati sul mercato regolamentato secondo le modalità operative stabilite nel Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., nonché nel Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, in conformità all'art. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e all'art. 144 bis, comma 1, lett. b, del Regolamento Emittenti secondo modalità operative tali da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione di vendita;*
2. *di conferire al Consiglio di Amministrazione il mandato per procedere alla effettuazione delle registrazioni contabili richieste dalle norme vigenti quali conseguenza dell'acquisto di azioni proprie;*
3. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso, anche in via disgiunta tra loro, al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, ogni più ampio potere occorrente per dare concreta e integrale attuazione alle deliberazioni di cui sopra con il coinvolgimento delle società del Gruppo Banco Popolare, ivi compreso il potere di delegare le suddette attività alle competenti strutture e di provvedere all'informativa al mercato ai sensi della normativa applicabile e, con riferimento all'acquisto di azioni proprie, incluso il potere di stipulazione di apposito contratto con un intermediario abilitato ai servizi e alle attività di investimento di cui all'art. 1 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 per la regolamentazione delle attività di cui ai relativi punti che precedono.*

* * *

Verona, 15 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

IN COPERTINA, DALL'ALTO A SINISTRA, IN SENSO ORARIO:

Luca Lascripa - Vicenza - **Il Tempietto**

Francesco Balocco - Dongio (CO) - **Lago di Como**

Annalisa Toscani - Tavazzano (LO) - **Arterie d'acqua**

Carlo Ghiani - Occimiano (AL) - **Colza**

Daniele Forgieri - Modena - **Modena allo specchio, riflessi in Piazza della Torre**

Angelo Passerini - Crema (CR) - **Tramonto**

Alberto Avramidis - Castellammare del Golfo (TP) - **Primavera siciliana**

Daniele Nasseti - Vernazza (SP) - **Wind of hope**

Annarita Mantovani - Tonadico (TN) - **Cristo pensante**

Antonio Di Giuseppe - Burano (VE) - **Vivere in un arcobaleno**

Lea Ricca - Livorno - **Terrazza Mascagni**

Corrado Donarini - Cremona - **Sotto zero**

IN QUARTA DI COPERTINA, AL CENTRO, IN SENSO ORARIO:

Gianmario Terzaghi - Lodi - **La nevicata**

Lucio Cerofolini - Verona - **Ponte di Castelvecchio**

Gian Luca Galavotti - Bergamo - **Le mura**

Nicola Agostino Battista - Novara - **Novara vespertina**

Indirizzo

BANCO POPOLARE SOC. COOP.

PIAZZA NOGARA, 2 - 37121 VERONA - ITALIA

Investor Relations

TEL. +39-045.867.5537

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it/ir

Sviluppo grafico e progetto di comunicazione

CORPORATE IMAGE

Impaginazione e stampa

**GRAFICHE
SERENISSIMA SRL**

Questa pubblicazione è stampata su carta Symbol matt



